REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LVII | BARI, 11 MAGGIO 2026 | **n. 37**

Statuto, leggi e regolamenti regionali
Deliberazioni della Giunta regionale
Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale
Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati
Altri atti e avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale
Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale 15 giugno 2023, n. 18, è pubblicato con frequenza bisettimanale, attraverso edizioni ordinarie, di norma il lunedì e il giovedì, straordinarie e supplementari. Il BURP si articola in tre sezioni.

Nella prima sezione sono pubblicati gli atti della Regione Puglia, di seguito elencati per tipologia:

a) lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali;
b) gli atti aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
c) le deliberazioni del Consiglio regionale;
d) le deliberazioni della Giunta regionale;
e) i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
f) i decreti del Presidente del Consiglio regionale;
g) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
h) le determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale, in primis quelle che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili e vantaggi economici di qualunque genere, oppure che specificano criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti, licenze e provvedimenti analoghi, nonché ogni determinazione dirigenziale che la struttura regionale adottante ritenga di pubblicare;
i) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicazione in base all'ordinamento vigente;
j) le richieste di referendum regionali, i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati.

Nella seconda sezione sono pubblicati gli atti degli enti pubblici e privati e degli organi giurisdizionali dello Stato, di seguito elencati per tipologia:

a) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Puglia o a leggi statali o a conflitti di attribuzione che coinvolgono la Regione Puglia;
b) le ordinanze degli organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità costituzionale relative a leggi regionali;
c) i ricorsi e le ordinanze promossi innanzi alla Corte costituzionale aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Puglia, insieme ai provvedimenti adottati dalla Corte costituzionale per la definizione di tali giudizi;
d) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel bollettino ufficiale da norma di legge oppure la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;
e) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici e privati, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi anche in ragione di prescrizioni normative o regolamentari;
f) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Puglia, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale o dall'autorità giudiziaria.

Nella terza sezione sono pubblicati tutti gli atti e gli avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale la cui pubblicità risponda a esigenze di carattere informativo diffuso, nonché gli atti e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale o alle procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:

a) provvedimenti di approvazione di bandi e avvisi in materia di contratti pubblici;
b) provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento del personale;
c) determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di affidamento e/o di concorso;
d) determinazioni dirigenziali di costituzione delle commissioni di gara e/o di concorso;
e) altri atti delle procedure di affidamento e/o procedure concorsuali la cui pubblicazione sia richiesta da legge.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

SEZIONE PRIMA

Statuto, leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 6 maggio 2026, n. 5
"XII legislatura - 4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"..... 24608

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 456
Presa d'atto del "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) anno 2025 nell'area di Brindisi ai sensi della L.R. n. 21/2012", redatto da ARPA Puglia, ARESS Puglia e ASL Brindisi...... 24615

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 457
Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un importo di euro 47.720,40. 24713

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 458
PR FESR-FSE+ 2021/2027 – Az. 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità". Atto di indirizzo per la selezione di proposte progettuali finalizzate al mantenimento e al ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000. FSC 2021-2027 art. 23 c. 1-ter D.L. n. 152/2021. Var. Bilancio Prev. 2026 e plur. 2026-2028, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, per € 11.000.000,00...... 24730

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 459
Programma di Cooperazione transfrontaliera "INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027" – Progetto standard "LASPEH 2.0". CUP B59I25002170007. Autorizzazione missioni all'estero...... 24744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 460
PR FESR-FSE+ 2021/2027 - Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità". Atto di indirizzo per la selezione di interventi sugli habitat praterie di posidonia e scogliere. Applic. quota vincolata del risultato di amministr. e var. al Bil. di Prev. 2026 e plurien. 2026-2028, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 6.000.000,00..... 24754

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 468
Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027. Piano territoriale Provincia di Taranto. Azione

7.1. Procedura 7.1.2. Convenzione Regione Puglia ed InnovaPuglia S.p.A. per la gestione dell'Avviso "Reti per Taranto" ex DGR 930/2025. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 1.256.722,00. 24769

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 469
Approvazione del piano triennale dei fabbisogni del personale 2026-2028 - Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) 24780

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 470
Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 – Project "One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders – OnSea" (MIS Code 6038653) Presa d'atto, approvazione e ammissione a finanziamento. Istituzione capitoli di entrata e spesa. Variazione bilancio previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex art.51 Dlgs.118/2011 e ss.mm.ii., per la somma complessiva di € 1.750.000,00..... 24788

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 472
Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95...... 24829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 474
Fondo per una transizione giusta 2021-2027. Presa d'atto Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 1971 e conseguente adeguameto del sistema di governance del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027...... 24854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 475
PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027-Azione 8.3 -Avviso "Comunità in rete". Ristanziamento risorse a valere sulla competenza 2026. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex D.Lgs. 118/2011 per € 2.000.000,00. 24873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 476
Artt. 9 e 18 della L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii. Approvazione del VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2026-2028 comprensivo degli indirizzi di programmazione Fondo Nazionale Non autosufficienze 2025/2027, Fondo Nazionale Politiche Sociali 2025/2026 e Fondo Globale Socio Assistenziale 2026/2027/2028...... 24884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 477
Approvazione del Protocollo di Intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)...... 25112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 478
Brindisi, uffici via Tor Pisana. Approvazione schema di accordo ex art.15 della L.241/90 e s.m.i., istituzione di nuovi capitoli per la gestione contabile delle somme necessarie all'esecuzione di lavori di man. straordinaria su immobili in comproprietà o di Enti terzi e variazione al bil. di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex art.51, co.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per €.70.704,19. 25125

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 479
Comando presso la Regione Puglia - Segreteria Particolare del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, di Martini Andrea, dipendente dell'ASL Taranto..... 25143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 480
Variazione compensativa al bilancio di previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, previa istituzione di un nuovo capitolo e modifica della declaratoria in parte spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 25149

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 481
Atto di intesa regionale, ai sensi dell'articolo 1 – sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290, relativo alla costruzione e all'esercizio dell'intervento Connessione della nuova CP Ginosa, mediante raccordi aerei all'elettrodotto 150 kV Matera 380 – Ginosa arina" nel Comune di Ginosa, Provincia di Taranto. Proponente: Terna S.p.A; Posizione n.EL-596. 25157

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 483
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Azione 11.1. Convenzione Regione Puglia ed InnovaPuglia S.p.A.ex DGR 1027/2024. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi dell'art.51, c.2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni" di € 245.620,16. 25166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 484
Accordo per la Coesione POC 2021/2027 Area tematica 09- Lavoro e Occupabilità. Linea di intervento 09.01 Sviluppo dell'occupazione. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 15.000.000,00. Istituzione nuovi capitoli di spesa. 25180

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 485
"PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020". Rimodulazione risorse finanziarie del programma. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, per un importo complessivo di euro 411.421,08, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. 25195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 486
L.R 9/2016, Art.2 c. 1 let. e). Approvazione allegato disposizioni e convenzioni con Province e Città Metropolitana di Bari, per l'attuazione degli interventi strumentali all'integrazione scolastica studenti con disabilità. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex D-lgs. 118/2011, per € 7.610.259,04. 25206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 487
Attuazione intervento SRH02 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027. Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Reiscrizione di risorse con vincolo di destinazione di cui alla DGR n. 1140 del 04/08/2025, per l'importo complessivo di euro 41.666,67. 25246

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 488
PN FEAMPA 2021-2027 – Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per riprogrammazione risorse (totale variazioni € 1.739.565,29). 25255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 489
Istituzione del Tavolo tecnico regionale per la comunicazione istituzionale attenta al genere. 25267

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 490
Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Progetto strategico "SA-GOVERNANCE". Variazione

al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026 - 2028 per € 75.157,59, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 25276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 491
Programma regionale Tutela Ambientale. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo di € 61.772,85. 25287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 502
CUP: B34C26000000006 - CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA - AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR - PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" Avviso "Una Giustizia più inclusiva" (AMA ES) – Progetto "SPES"; Variazione bilancio previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex art. 51, cm.2 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per € 4.386.234,00. 25301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 503
Fondazione "Istituto Pugliese di Economiche e Sociali - IPRES" - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2026. 25315

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 504
DPCM 28 novembre 2024 - D.G.R. 1288/2025. Completamento degli interventi programmati rivolti ai centri per uomini autori di violenza. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, art. 42 e 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 338.697,00. 25321

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 505
Autorizzazione missione istituzionale all'estero dal 25 al 28 maggio 2026. Evento "Meeting progetto NESTS" che si terrà a Metsovo il 26 e 27 maggio 2026. 25330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 506
Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 - Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii. - Seconda modifica 2026 agli stanziamenti previsti con la DGR n. 668/2023. 25334

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 507
Approvazione del programma operativo regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026. Decreto 8 novembre 2017. 25345

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 508
Contratto di assicurazione Lloyd's Insurance Company S.A. contenzioso danni da fauna selvatica. Autorizzazione alla sezione "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" ad assumere apposita determinazione di autorizzazione alla costituzione in giudizio con affidamento all'avvocato esterno designato dalla compagnia assicurativa. 25363

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 509
Approvazione di uno schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione del progetto "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex Genio Civile". 25371

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 510
Adozione linee di indirizzo in tema di trattenimento in servizio ai sensi dell'articolo 1, comma 165 della legge 30 dicembre 2024, n. 207...... 25397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 511
Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n. 31/2009 (art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3). Annualità 2026. Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs.118/2011 e ss.mm.ii., con prenotazione di spesa pari ad euro 100.000,00...... 25404

Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA 17 aprile 2026, n. 256
CUP: B34G26000020009 PR FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - "Competitività e Innovazione" - O.S. 1.3 - Azione 1.11 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa" – Sub Azione 1.11.1 "Sistema delle garanzie pubbliche" - D.D. n. 36 del 23.01.2024 di "APPROVAZIONE AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI ACCESSO DA PARTE DI COOPERATIVE DI GARANZIA E CONSORZI FIDI, ALLA GESTIONE DEL "FONDO GARANZIA MUTUALISTICA 2021- 2027" e ss.mm.ii. D.G.R. di variazione di bilancio del 09/04/2026 n. 401 - Impegno di spesa e assegnazione nuovo lotto - Beneficiario: Rete Confidi Industria - capofila confidi FIDIMPRESA ITALIA - Soc. Coop...... 25417

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE URBANISTICA 6 maggio 2026, n. 256
Bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" approvato con determina dirigenziale n. 433 del 16.10.2025, a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo suolo" (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197, DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2). Approvazione definitiva dell'elenco delle istanze ammesse e dei relativi punteggi di priorità. 25425

SEZIONE SECONDA

Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati

COMUNE DI TRANI
Estratto Deliberazione di Giunta Comunale 14 aprile 2026, n. 48.
Piano Urbanistico Esecutivo (P.U.E) per la realizzazione di un complesso residenziale e commerciale comparto CP/43 denominato "Residence Alberolongo" Comune di Trani - Approvazione...... 25437

FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L
Esproprio Integrativo – Fase 1 bis - Decreto di esproprio ditte catastali concordatarie e non concordatarie 27 APRILE 2026 FSE-AD-INV\P\2026\0000303. 25442

FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L
Ordinanza di pagamento n. 02/2026 - Realizzazione dell'HUB intermodale della stazione di Conversano nell'ambito del progetto di investimento finanziato con fondi PNRR per la "Realizzazione di hub intermodali e riqualificazione di 20 stazioni: manutenzione straordinaria delle aree ferroviarie, adeguamento STI PMR, fermate bus e scambio gomma/ferro, recupero energetico fotovoltaico". 25445

DIMARNO SRL
Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un ampliamento da 127,720 kWp di impianto fotovoltaico esistente da 43 kWp da realizzare sulle coperture piane dei corpi di fabbrica A2, A3, A4 nel complesso turistico "Hotel Calaponte" nel territorio comunale di Polignano a Mare (BA). 25448

PARCO ENERGETICO SANTA MARIA SRL
Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale inferiore ad 1MW e relative opere ed infrastrutture connesse, da ubicare in agro del Comune di Minervino di Lecce, (LE) Località Cocumola (fraz.), al foglio di mappa 20 particella 325, e relative opere di e-Distribuzione S.p.A. 25449

SEZIONE TERZA

Altri atti e avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale

REGIONE PUGLIA - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA, ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI E CONTRASTO ALLE POVERTÀ
Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso al Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità annualità 2026/2027, approvato con A.D n. 426 del 30.04.2026. 25450

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Decreto 22 aprile 2026, n. 340
Rettifica del Decreto n. 03 del 05/01/2026 "Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (art. 68 comma 4 bis e 4 ter del Dlgs 152/06) della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Unit of Management ITR161I020 "Regionale Puglia e interregionale Ofanto" relativamente al comune di Cutrofiano (LE). 25493

COMUNE DI PESCHICI
Avviso di acquisizione ex art. 42-bis del d.p.r. n. 327/2001 s.m.i., di beni immobili ubicati in Comune di Peschici - foglio 2 part. 339-340-341-789-1671-1832-1835-1838. 25500

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: ACQUAVIVA DELLE FONTI – Località: PANZO 25501

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: ACQUAVIVA DELLE FONTI – Località: SAN BENEDETTO 25502

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: BITONTO - località: C.da "Chiuso D'Agera" 25503

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: GRUMO APPULA – Località: CONTRADA CROSTE 25504

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: NOICATTARO – Località: C.DA LAMA D'ANGELO 25505

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: TORITTO – Località: PISCINELLI 25506

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: MESAGNE - Località : CREPACANI. 25507

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: CERIGNOLA - località: Sparviero 25508

Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale

ASL BARI
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica da assegnare alle strutture territoriali e ospedaliere di Senologia della ASL BARI. ... 25509

ASL BRINDISI
Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Dermatologia. 25510

ASL BRINDISI
Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Ginecologia e Ostetricia. 25519

ASL LECCE
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 2 Dirigenti Medici della disciplina di Gastroenterologia. 25528

GAL DAUNOFANTINO SRL
CSR Puglia 2023-2027 Intervento SRG06 - Sotto intervento B "Animazione e Gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" - Rettifica Avviso pubblico per la selezione del Consulente fiscale e del lavoro e proroga termini di presentazione delle domande. 25539

SEZIONE PRIMA

Statuto, leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 6 maggio 2026, n. 5

"XII legislatura - 4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

Art. 1
Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n) e o):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 8.600,00 derivante dalle sentenze esecutive n. 1760/2021 e n. 1761/2021 del TAR Puglia, sezione di Bari, pubblicate il 1° dicembre 2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante l'utilizzo delle somme accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio finanziario alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali";

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.177,47 derivante dalla sentenza n. 160/2026 del 13 febbraio 2026 resa dal Tribunale di Trani, r.g. 4481/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del corrente bilancio 2026;

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.944,59 derivante dalla sentenza n. 96/2026 del Tribunale di Bari, terza sezione civile. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026: per le spese legali di euro 2.334,59 in favore dell'avvocato di omissis, dichiaratosi distrattario, a titolo di spese per il secondo grado di giudizio, di cui euro 1.600,00 per compensi, euro 240,00 per spese generali al 15 per cento, euro 73,60 per cassa professionale del 4 per cento e euro 420,99 per IVA al 22 per cento, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge"; per il compenso del consulente tecnico nominato dalla Corte d'appello, poste a carico dell'amministrazione

regionale, da corrispondere in favore di omissis, di euro 610,00, di cui euro 500,00 per compensi e euro 110,00 per IVA al 22 per cento, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'amministrazione regionale dell'eventuale giudizio per Cassazione avverso la citata sentenza n. 96/2026;

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 11.508,48 derivante dalle sentenze n. 1404/2024 della Corte d'appello di Bari, r.g. 306/2020, contenzioso n. 618/16/CP, e n. 4894/2025, r.g. 2403/2022, del Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli, pubblicata il 13 ottobre 2025, e successivo atto di precetto, contenzioso n. 554/22/MR. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d), dovuta per interessi, rivalutazione e spese procedimentali e legali, si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali";

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.925,20 derivante dalla sentenza del Tribunale di Trani, sezione lavoro, n. 1738 del 29 settembre 2025, r.g. 3881/2024, di cui euro 2.571,40 per compensi legali e relativi accessori in favore dell'avvocato omissis, quale antistatario, e di euro 353,80 per competenze liquidate in favore del CTU omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" dell'esercizio finanziario 2026;

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.213,70 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 393/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi pari a euro 365,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedimentali e legali pari a euro 2.585,27 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.263,43 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi";

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.692,17 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Bari n. 1681/2025 e di Lucera n. 211/2025 e dal decreto dell'ufficio del Giudice di pace di Lecce n.r.g.322/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi pari a euro 348,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedimentali e legali pari a euro 3.109,95 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; per la sorte capitale pari a euro 3.234,22 con l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025, e reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi";

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.238,00 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 143 del 4 febbraio 2026, r.g. 1100/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio 2026;

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 9.431,21 derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari n. 4037/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione: per le spese procedimentali e legali pari a euro 4.431,21 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 5.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi";

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.643,16 in favore dell'avvocato omissis, derivante dalle ordinanze del Tribunale di Foggia, prima sezione civile, pubblicate il 17 febbraio 2026, relative ai giudizi di cui al registro generale n. 5438/2025 e n. 5442/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026;

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.243,73, al lordo della ritenuta d'acconto da versare all'erario pari a euro 312,06, derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 238/2026 del 6 febbraio 2026, r.g. 555/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del corrente bilancio 2026;

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 15.831,07 derivante dalla sentenza della Corte d'appello di Bari n. 203/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi pari a euro 702,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedimentali e legali pari a euro 8.593,67 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 6.535,40 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi";

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 704,87 derivante dal decreto del Tribunale di Bari n.r.g. 10392/23 del 14 aprile 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del presente esercizio 2026;

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.578,50, al lordo della ritenuta d'acconto da versare all'erario pari a euro 391,00, derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 331/2026 del 23 febbraio 2026, r.g. 3261/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio corrente 2026;

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.577,36 in favore di omissis, a

titolo di spese di lite del giudizio di Cassazione, di cui euro 3.000,00 per compensi professionali, euro 450,00 per spese generali al 15 per cento, euro 138,00 per cassa professionale al 4 per cento, euro 789,36 per IVA al 22 per cento ed euro 200,00 per esborsi, derivante dall'ordinanza n. 3865/2026 della Corte di Cassazione, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026.

Art. 2
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 27.860,49 compresi gli oneri di legge, inerenti ai compensi professionali spettanti agli avvocati esterni e domiciliatario per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo ai seguenti contenziosi: n. 1331/13/GA presso la Corte d'appello di Bari, r.g. 861/2018 definito con sentenza n. 832/2022 della Corte d'appello di Bari, r.g. 861/2018, pubblicata il 7 giugno 2022, per euro 2.389,32 inclusi accessori; n. 1272, 1273, 1274, 1275/13/GA presso il Tribunale di Bari, r.g. 4621, 4622, 4623, 4624 del 2013 riuniti e definiti con sentenza n. 1173/2017 del 27 febbraio 2017 del Giudice del lavoro di Bari, r.g. 4621/2013, per euro 24.317,32 inclusi accessori; n. 7929/02/SI presso la Corte di Cassazione, r.g. 21215/2013, definito con ordinanza n. 9923 del 14 maggio 2015, per euro 673,08 inclusi accessori; n. 37/14/SI presso il Tribunale di Taranto, r.g. 8364/2013, definito con sentenza n. 1990 del 16 giugno 2016, per euro 480,77 inclusi accessori. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0111007 "Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni non rientranti nell'art. 80 L.R. n. 51/2021" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026, in termini di competenza e cassa, previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali".

La presente legge è dichiarata urgente, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 6 maggio 2026

ANTONIO DECARO

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 29/04/2026 11:06
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Rif. Del. Cons. n. 10 del 28/04/2026

"4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2026 (*)
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie			0,00	0,00	
	Utilizzo avanzo di amministrazione			11.834,22	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		11.834,22	0,00	
		previsione di cassa		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		11.834,22	0,00	
		previsione di cassa		0,00	0,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

24612 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 37 del 11-5-2026

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Rif. Del. Cons. n. 10 del 28/04/2026
"4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2026 (*)
		Disavanzo di amministrazione			**0,00**	**0,00**	
MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
Programma	**11**	**Altri servizi generali**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		54.493,54	0,00	
			previsione di cassa		54.493,54	0,00	
Totale Programma	**11**	**Altri servizi generali**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		54.493,54	0,00	
			previsione di cassa		54.493,54	0,00	
TOTALE MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		54.493,54	0,00	
			previsione di cassa		54.493,54	0,00	
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	**1**	**Fondo di riserva**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	11.834,22	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	11.834,22	
Programma	**3**	**Altri fondi**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	42.659,32	
			previsione di cassa		0,00	42.659,32	
Totale Programma	**3**	**Altri fondi**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	42.659,32	
			previsione di cassa		0,00	42.659,32	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**		0,00	0,00	
			previsione di competenza		0,00	42.659,32	
			previsione di cassa		0,00	54.493,54	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Rif. Del. Cons. n. 10 del 28/04/2026
"4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2026 (*)
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		54.493,54	42.659,32	
		previsione di cassa		54.493,54	54.493,54	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		54.493,54	42.659,32	
		previsione di cassa		54.493,54	54.493,54	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 456

Presa d'atto del "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) anno 2025 nell'area di Brindisi ai sensi della L.R. n. 21/2012", redatto da ARPA Puglia, ARESS Puglia e ASL Brindisi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO *il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e al Clima*

PRESO ATTO *delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.*

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

1. **di prendere atto** del documento recante "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) nell'area di Brindisi ai sensi della L.R. n. 21/2012 - Valutazione della variazione dello scenario emissivo AIA e aggiornamento dello stato di qualità dell'aria e del background epidemiologico", datato gennaio 2026, parte integrante del presente prowedimento;
2. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
3. **di prendere atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale *"Amministrazione trasparente"* - sottosezione "Provvedimenti" - *"Provvedimenti organi indirizzo politico"* - *"Provvedimenti della Giunta Regionale".*

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il V. Presidente della Giunta
CRISTIAN CASILI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Presa d'atto del "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) anno 2025 nell'area di Brindisi ai sensi della L.R. n. 21/2012", redatto da ARPA Puglia, ARESS Puglia e ASL Brindisi.

Visti:

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";*
- il Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
- il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";*
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- la D.G.R. del 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";*
- il D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021, recante: "Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" e successive modifiche ed integrazioni.

Visti altresì:

- la Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012 "*Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale*";
- il Regolamento Regionale n. 24 del 03 ottobre 2012 "*Linee guida per l'attuazione della Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012, recante - Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale".*

Premessa generale

La presente proposta di Deliberazione discende da specifico adempimento della legge regionale del 24 luglio 2012, n. 21 recante "*Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale",* con cui si conclude l'iter tecnico-scientifico finalizzato a valutare l'eventuale "rischio" sanitario (VDS) per l'area di Brindisi.

Con la Legge citata la Puglia si è dotata di un significativo strumento di controllo sanitario territoriale, definito Valutazione del Danno Sanitario (VDS), con la espressa finalità di operare una valutazione inerente agli eventi ambientali e sanitari, anche potenziali, sito specifica o di area, riferita, ai livelli emissivi in atmosfera e scarichi in corpi idrici dei singoli impianti, ricadenti nelle aree di Brindisi e di Taranto, ed assoggettati alla disciplina in tema di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). La ratio che ha portato all'introduzione dello strumento della valutazione di danno sanitario risiede nella

necessità di incorporare esplicitamente, nelle procedure autorizzative ambientali, aspetti di carattere sanitario, per garantire la tutela della salute delle popolazioni, a partire dalla considerazione che i limiti ambientali non sono formulati in funzione dell'evidenza degli impatti sanitari associati.

Con il Regolamento Regionale n. 24 del 3 ottobre 2012 sono state disciplinate, poi, le modalità di redazione del rapporto di VDS. A mente del richiamato Regolamento ARPA Puglia, ARESS Puglia ed ASL territorialmente competente definiscono una valutazione di danno sanitario che integra una valutazione dei dati ambientali ed una valutazione epidemiologica attraverso un *flow chart* che, in caso di concordanza dei risultati dei due approcci, rende immediatamente esecutivo il principio di riduzione. Si tratta, in sintesi, di una valutazione di danno sanitario con approccio di tipo tossicologico ed epidemiologico.

L'analisi di rischio sanitario (VDS) ha dunque la finalità di incorporare elementi di prevenzione e protezione della salute nei contenuti delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

L'art. 6 della legge regionale richiamata in premessa stabilisce, altresì che, il rapporto di VDS sia sottoposto alla Giunta regionale ai fini della presa d'atto.

Atteso che:

- la legge regionale 24 luglio 2012, n. 21 persegue la finalità di "prevenire ed evitare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute degli esseri viventi e per il territorio regionale", attraverso lo svolgimento della VDS per stabilimenti industriali - insistenti su aree ad elevato rischio di crisi ambientale e/o nelle aree dichiarate Siti di interesse nazionale di bonifica della Regione Puglia - soggetti ad AIA e che presentino almeno una delle caratteristiche declinate all'art. 1, comma 3. Il campo di applicazione della norma inerisce, dunque, alle aree di Brindisi e Taranto, già dichiarate "aree a elevato rischio di crisi ambientale" ed oggetto dei piani di risanamento, in relazione agli stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale che presentano una delle seguenti caratteristiche:
  - sono fonte di emissione di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
  - scaricano in mare o nei corpi idrici del bacino regionale reflui di processo e acque di raffreddamento e di trattamento rivenienti da attività lavorative;
  - impiegano per le loro attività materiali polverulenti di cui all'art. 269 co. 12 del D.Lgs. 152/06;
- ai sensi dell'art. 2, legge cit., il Rapporto di VDS è redatto congiuntamente dall'AReSS, l'ARPA Puglia e l'Autorità sanitaria competente per territorio (tavolo inter-istituzionale), sotto il coordinamento di ARPA Puglia, con cadenza almeno annuale, nel rispetto del Regolamento 3 ottobre 2012 n. 24, con cui è stata indicata la metodologia di valutazione da impiegare, nonché, all'allegato C, le aziende (stabilimenti, impianti o parti di essi) cui si applica;
- qualora il Rapporto di VDS evidenzi criticità, le aziende interessate devono attivarsi per ridurre le emissioni reputate dannose (artt. 3, 4 e 5, legge cit.), secondo un procedimento di "attuazione delle misure di mitigazione" disciplinato dall'art. 6, legge cit., che prevede la presentazione alla Regione di un piano di riduzione, da attuarsi entro i successivi dodici mesi; "tale piano deve indicare le misure e gli interventi da attuare per il conseguimento degli obiettivi di riduzione prescritti e deve essere approvato entro trenta giorni dalle autorità di cui all'art. 2, comma 1" (art. 6, comma 2);
- il Rapporto di VDS è inviato da ARPA Puglia "alle aziende interessate ai fini della formulazione di eventuali osservazioni, che devono pervenire entro e non oltre trenta giorni dalla data del ricevimento; spirato detto termine e tenendo conto delle osservazioni ricevute, le autorità sottopongono alla Giunta regionale il rapporto di VDS ai fini della presa d'atto" (art. 6, comma 1);
- nelle ipotesi di cui agli articoli 3, 4 e 5, comma 1 della l.r. n. 21/2021, la realizzazione di nuovi stabilimenti recanti le caratteristiche descritte all'articolo 1 è subordinata alla presentazione di un documento di non aggravio degli impatti sanitari da inquinamento ambientale, approvato dalle Agenzie regionali.

Considerato che per l'area di Brindisi:

- con precedente Deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 2022, n. 125 la Giunta ha preso d'atto del "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario nell'area di Brindisi", datato giugno 2021 ed ha trasmesso il "*Rapporto di VDS alla Provincia di Brindisi, nella qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di riesame AIA ex art. 29 - octies del TUA per lo stabilimento Leonardo SPA (ex Agusta Westland SpA) ai fini della revisione del valore limite del Cr(VI) fissato nel relativo provvedimento autorizzativo, sulla base della successiva formulazione di una proposta di gestione del rischio aderente alle reali condizioni operative dello stabilimento ed alle elaborazioni ed indicazioni che saranno fornite dal tavolo tecnico-interistituzionale ARPA-ASL-AreSS per la diminuzione del rischio di cui al medesimo Rapporto;*
- le Agenzie ARPA Puglia, ARESS e ASL di Brindisi, con nota ARPA Puglia prot. n. 86751 del 22/12/2022, considerate le modifiche introdotte nel 2021 alle AIA degli impianti Enipower e Versalis, ed accertato un miglioramento dello scenario emissivo rispetto a quello considerato nel precedente Rapporto, hanno confermato le risultanze del Rapporto 2021 anche per l'annualità 2022;
- con note ARPA Puglia prot. n. 82761 del 20/12/2023 e prot. n. 89949 del 10/12/2024 le citate Agenzie hanno ritenuto di confermare per il 2023 e per il 2024 le conclusioni del Rapporto 2021;
- con riferimento all'annualità 2025, le Agenzie ARPA Puglia, ARESS e ASL di Brindisi con nota ARPA Puglia prot. 6172 del 30/01/2026, hanno trasmesso il rapporto di VDS per l'area di Brindisi *"redatto in conformità all'art. 2 comma 1 della legge e al Regolamento Regionale n.24 del 3 ottobre 2012, in cui sono riportati:*
  - *gli esiti della valutazione del potenziale impatto sanitario associato alla variazione dello scenario emissivo, ovvero la stima del rischio inalatorio non cancerogeno per l'organo bersaglio "sistema endocrino";*
  - *l'aggiornamento del paragrafo 1.1 (Background sanitario) e dei capitoli relativi allo stato della qualità dell'aria (cap.2) e al profilo epidemiologico della popolazione residente nell'area di Brindisi (cap. 4)."*
- Nel Rapporto di VDS riferito all'anno 2025, le precedenti valutazioni (2021) sono state aggiornate alla luce delle variazioni intervenute nel quadro emissivo complessivo. *"In particolare, l'unica variazione che ha richiesto una nuova valutazione è rappresentata dalla modifica sostanziale dell'AIA dello stabilimento Euroapi Italy S.r.l., relativa all'introduzione di un nuovo processo produttivo che comporta l'attivazione di un nuovo punto di emissione e il relativo monitoraggio dell'acido cianidrico (HCN). Sebbene tale inquinante non sia classificato dallo IARC per cancerogenicità, l'US-EPA individua il sistema endocrino quale organo bersaglio critico ai fini degli effetti non cancerogeni."*

  Nelle conclusioni è riportato che:

  "La stima del rischio inalatorio non cancerogeno ha evidenziato l'assenza di criticità: l'introduzione dell'Acido Cianidrico non determina un incremento significativo del rischio, mantenendo l'indice di pericolosità (Hazard Index) per il sistema endocrino ampiamente al di sotto della soglia di accettabilità (HI < 1).

  Per quanto riguarda il quadro epidemiologico dell'area a rischio e del Comune di Brindisi il periodo di osservazione è stato esteso al 2022 per la mortalità e l'incidenza neoplastica e al 2024 per l'ospedalizzazione, per le malformazioni congenite si è confermato il periodo 2015-2018. Tale aggiornamento mostra complessivamente andamenti in diminuzione dei principali indicatori, ma evidenzia il permanere di alcune criticità nel profilo di salute della popolazione residente, […]. La permanenza di elementi di criticità sanitaria impone il proseguimento della sorveglianza epidemiologica sull'area.".
- Con nota prot. n. 0132575 del 12/03/2026 il Dipartimento Ambiente ha invitato le Agenzie ARPA Puglia, ARESS e ASL di Brindisi a rappresentare le attività da imporre per garantire "il proseguimento della sorveglianza epidemiologica sull'area."
- Le sopra richiamate Agenzie, con nota ARPA Puglia n. 22155 dell' 8/04/2026 hanno precisato che le attività di monitoraggio sanitario e epidemiologico già strutturalmente in corso, *"[…] proseguiranno*

attraverso l'aggiornamento costante dello stato di salute della popolazione residente, basato sull'analisi dei dati più recenti relativi alla mortalità, all'ospedalizzazione e all'incidenza neoplastica, con particolare attenzione alle patologie che presentano ancora elementi di criticità o potenziale associazione con le esposizioni ambientali dell'area."

RITENUTO necessario che la Giunta ai sensi dell'art. 6 comma 1 della l.r. 21/2012 proceda alla presa d'atto del Rapporto di VDS riferito all'area di Brindisi, secondo cui l'aggiornamento del quadro epidemiologico mostra complessivamente andamenti in diminuzione dei principali indicatori, ma evidenzia il permanere di elementi di criticità sanitaria che impongono il proseguimento della sorveglianza epidemiologica, già strutturalmente in corso sull'area.

Garanzie di riservatezza
"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Esiti valutazione impatto di genere
Neutro

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai fini di dar seguito alle previsioni della l.r. n. 21 del 24 luglio 2012, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e smi e dell'art. 6 co. 1 della l.r. n. 21/2012, si propone alla Giunta regionale:

1. **di prendere atto** del documento recante "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) nell'area di Brindisi ai sensi della L.R. n. 21/2012 - Valutazione della variazione dello scenario emissivo AIA e aggiornamento dello stato di qualità dell'aria e del background epidemiologico", datato gennaio 2026, parte integrante del presente provvedimento;
2. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
3. **di prendere atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "*Amministrazione trasparente*" - sottosezione "Provvedimenti" – "*Provvedimenti organi indirizzo politico*" – "*Provvedimenti della Giunta Regionale*".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Le Funzionarie EQ
ing. Daniela Antonella Battista
ing. Monica Bevere

Daniela Antonella Battista
09.04.2026 11:35:27 GMT+02:00

Lucia Monica Bevere
09.04.2026 11:07:47
GMT+02:00

La Dirigente del Servizio pianificazione, progettazione, innovazione e decarbonizzazione
Dott.ssa Giovanna Labate
Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
ing. Paolo Francesco Garofoli

Giovanna Labate
09.04.2026
12:44:44
GMT+02:00

PAOLO
FRANCESCO
GAROFOLI
09.04.2026
17:00:18
GMT+02:00

L'Assessora all'Ambiente e al Clima dott. Debora Ciliento, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

dott.ssa Debora Ciliento

DEBORA
CILIENTO
16.04.2026
16:00:05
GMT+02:00

***

Dalla pagina successiva segue l'allegato A

PAOLO FRANCESCO GAROFOLI 17.04.2026 11:47:44 GMT+02:00

Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario nell'area di Brindisi

ai sensi della L.R. n.21/2012

Valutazione della variazione
dello scenario emissivo AIA
e
aggiornamento dello stato di qualità dell'aria e
del background epidemiologico

A cura di:
ARPA PUGLIA – AReSS– ASL BR

GENNAIO 2026

A cura di

ARPA Puglia: Vincenzo Campanaro, Maria Tutino, Roberto Primerano, Ida Galise, Angela Morabito, Alessandra Nocioni, Tiziano Pastore, Annalisa Prencipe, Maria Serinelli, Ilenia Schipa, Annalisa Tanzarella

AReSS Puglia: Lucia Bisceglia, Francesco Cuccaro, Antonio Chieti, Rossella Bruni, Vanna Burgio Lomonaco, Danila Bruno, Anna Maria Nannavecchia

ASL Brindisi: Stefano Termite, Francesco Paolo Bianchi, Susi Epifani

INDICE

1. PREMESSA 4

1.1 BACKGROUND SANITARIO 12

2. STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO..... 15

2.1 VALUTAZIONE MODELLISTICA DELLO STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE IN PROVINCIA DI BRINDISI 35

3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO EMISSIVO DI ACIDO CIANIDRICO (HCN) E AGGIORNAMENTO DELLA STIMA DEL RISCHIO INALATORIO NON CANCEROGENO 37

3.1INQUADRAMENTO E FINALITÀ..... 37

3.2VALUTAZIONE MODELLISTICA DELLE RICADUTE AL SUOLO DI HCN 37

3.2.1 INTRODUZIONE 37

3.2.2 EMISSIONI 39

3.2.3 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE MODELLISTICA 40

3.3 *RISK ASSESSMENT* - STIMA DEL RISCHIO NON CANCEROGENO PER VIA INALATORIA PER IL SISTEMA ENDOCRINO..... 41

3.4 CONCLUSIONI..... 42

4. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO EPIDEMIOLOGICO: ANALISI DELLA MORTALITÀ, DELL'OSPEDALIZZAZIONE, DELL'INCIDENZA ONCOLOGICA E DELLE MALFORMAZIONI CONGENITE NELL'AREA AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE E SIN DI BRINDISI. 44

4.1 METODI..... 44

4.2 RISULTATI..... 46

4.3 CONCLUSIONI..... 50

5. CONSIDERAZIONI FINALI..... 91

1. Premessa

La Legge regionale 24/07/2012, n.21 "*Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale*", che ha la finalità di prevenire ed evitare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute degli esseri viventi per il territorio regionale, prevede l'effettuazione di una valutazione del danno sanitario (VDS) per stabilimenti industriali insistenti su aree ad elevato rischio di crisi ambientale e/o SIN della Regione Puglia soggetti ad AIA e che presentino il requisito aggiuntivo di essere fonti di idrocarburi policiclici aromatici, di produrre polveri o di scaricare reflui nei corpi idrici. Il campo di applicazione della suddetta legge si estende quindi alle aree di Brindisi e Taranto, già dichiarate "aree a elevato rischio di crisi ambientale" ed oggetto dei piani di risanamento.

L'effettuazione della VDS dei suddetti impianti è posta a carico ad un Tavolo inter-istituzionale costituito da ARPA Puglia, che assicura le funzioni di coordinamento, dalla ASL territorialmente competente e da AReSS.

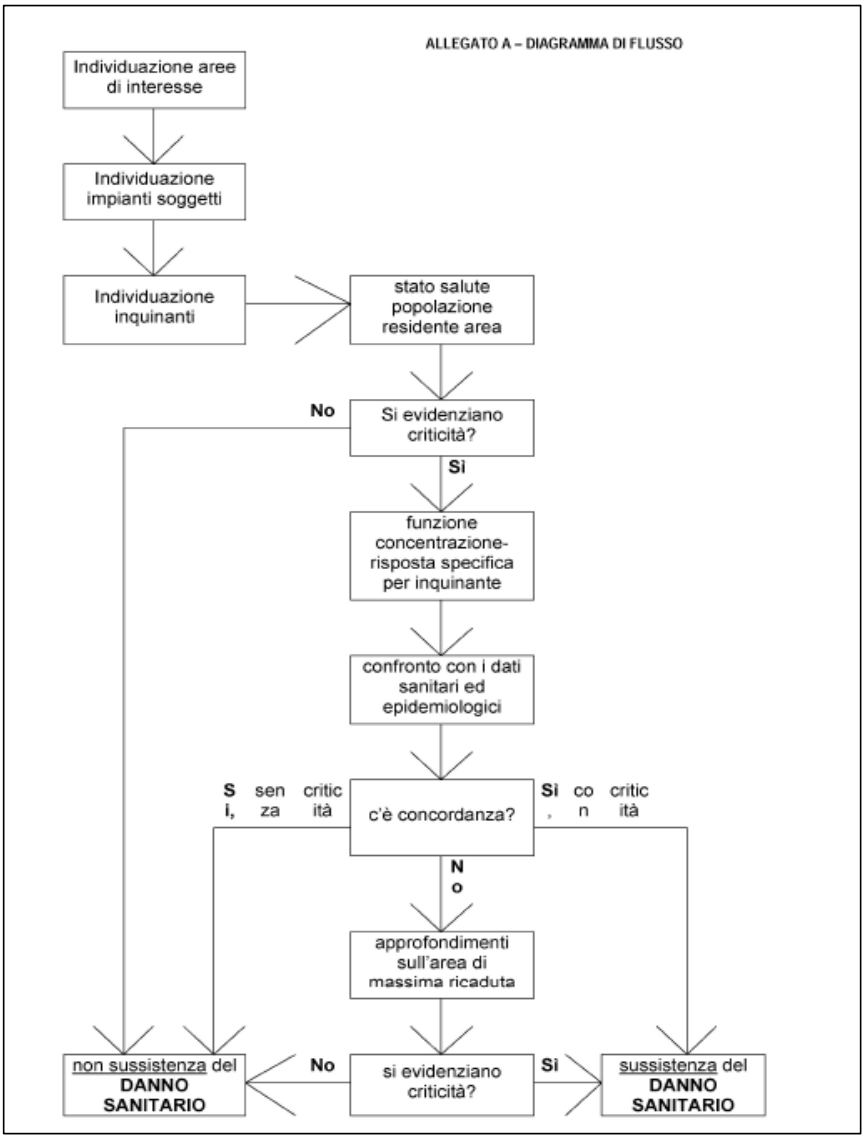
I criteri metodologici sono quelli stabiliti dal Regolamento attuativo, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.145 del 05/10/2012.

La VDS consta di due componenti così come schematizzato nel diagramma di flusso rappresentato nella sottostante Fig. 1.1:

1) una valutazione epidemiologica di area, rivolta in particolare alle patologie a breve latenza potenzialmente attribuibili ad esposizioni ambientali (es. malattie cardiovascolari, malattie respiratorie acute e croniche, neoplasie infantili);

2) una valutazione di impatto sanitario che si avvale delle procedure di *risk assessment,* con particolare attenzione agli effetti cancerogeni delle sostanze.

Fig.1.1 - Diagramma di flusso della VDS (allegato A del Regolamento attuativo della LR n.21/2012)



Nel citato Regolamento Regionale, nell'allegato C, vengono elencati gli impianti ricadenti nel campo di applicazione dell'art.1 della L.R. n.21/2012 per l'area di Brindisi, elencati nella tabella 1.1 sotto riportata.

Tabella 1.1 - Elenco degli impianti ricadenti nel campo di applicazione dell'art.1 della L.R. n.21/2012 per l'area di Brindisi (Allegato C, Regolamento Regionale 3 ottobre 2012, n.24)

Area ad elevato rischio di crisi ambientale: comuni di Brindisi, Carovigno, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Cellino San Marco.

Impianti soggetti ad AIA di competenza statale						
ippc	**nome**	**comune**	**1**	**2**	**3**	**A**
1.1	ENEL "FEDERICO II"	Brindisi		x	x	**si**
4.1h	BASELL POLIOLEFINE	Brindisi	x			**si**
4.1a,h	VERSALIS (ex POLIMERI EUROPA)	Brindisi	x	x		**si**
1.1	EDIPOWER	Brindisi	x			**si**
1.1	ENIPOWER	Brindisi	x			**si**
Impianti soggetti ad AIA di competenza regionale						
ippc	**nome**	**comune**				
2.6	AGUSTA	Brindisi		x		**si**
4.5	SANOFI AVENTIS	Brindisi		x		**si**
5.4	FORMICA AMBIENTE	Brindisi			x	**si**
5.4	discarica comunale RSU	Brindisi			x	**si**
5.4	impianto comunale per CDR da RSU	Brindisi			x	**si**
Impianti soggetti ad AIA di competenza provinciale						
ippc	**nome**	**comune**				
6.4b2 - 1.1	SFIR RAFFINERIA BRINDISI	Brindisi	x	x		**si**

legenda:
1 = IPA
2 = scarichi
3 = materiali polverulenti
A = impianto soggetto alla L.R. 21/2012

In seguito a specifica richiesta della Regione Puglia e del comune di Brindisi, si è provveduto a redigere un rapporto preliminare, per l'area di Brindisi, contenente i risultati della valutazione di rischio impianto-specifica per gli stabilimenti Enel "*Federico II*" ed Enipower (comunque incluse nell'elenco di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.24 del 3/10/2012). Tale rapporto è stato trasmesso alla Regione Puglia in data 7/08/2014.

Dopo questa prima e parziale VDS, nell'ambito del Gruppo di Lavoro ARPA-ASL-AReSS, si è convenuto sulla necessità di integrare e produrre una prima valutazione "di area" del danno sanitario per tutte le aziende, nell'area di Brindisi, di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.24 del 3/10/2012, che includesse una valutazione di rischio "*speditiva*", nonché le risultanze della valutazione epidemiologica di area. Il rapporto riportante tale prima VDS *speditiva* di area Brindisi è stato trasmesso alle Aziende interessate, ai sensi dell'art.6 c.1 della L.R. n.21/2012, e successivamente, tenendo conto delle osservazioni pervenute, sottoposto alla Giunta Regionale con nota ARPA prot. n.59603 del 20/10/2015.

Si evidenzia che, sulla scorta delle risultanze e delle previsioni del citato R.R. n.24/2012, è stato successivamente condotto un approfondimento specifico, attraverso uno studio di coorte residenziale nell'area di 7 comuni della provincia di Brindisi che ha indagato circa l'associazione tra l'esposizione a lungo termine degli inquinanti emessi dalle centrali termoelettriche e dal polo petrolchimico e gli effetti sanitari in termini di mortalità, ospedalizzazione e incidenza dei tumori.[1]

Nel 2019, il rapporto di VDS dell'area di Brindisi ha tenuto conto delle osservazioni prodotte da alcune aziende interessate, pervenute tramite le note di seguito elencate: azienda Formica Ambiente prot. ARPA n. 25349 del 04/04/2019; azienda Leonardo (ex Agusta) prot. ARPA n. 27549 del 10/04/2019; azienda Versalis prot. ARPA n. 27786 dell'11/04/2019; azienda Enipower prot. ARPA n. 27787 dell'11/04/2019; azienda ENEL prot. ARPA n. 27786 del 29/04/2019.

Nello specifico, il tavolo inter-istituzionale, nella seduta del 24 settembre 2019, ha approvato alcune modifiche al testo, alle figure e tabelle del rapporto, relativamente alle osservazioni pervenute nei tempi e modi previsti dall'art. 6 comma 1 della L.R. n.21/2012 e successivamente è stato inviato il Rapporto definitivo alla Giunta Regionale attraverso nota prot. ARPA n.72707 del 10/10/2019, ai fini degli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 6 comma 1 della citata L.R. n.21/2012.

Il Rapporto di VDS di area è stato redatto, nel 2019, considerando le emissioni in atmosfera degli insediamenti industriali di cui all'allegato C del R.R. n.24/12 relative agli scenari autorizzati nell'ambito dei diversi procedimenti ambientali di autorizzazioni (A.I.A.) cogenti al momento della valutazione, sia nazionali che regionali/provinciali.

Inoltre, è stato aggiornato l'approccio per la determinazione dei rischi inalatori cancerogeni e non cancerogeni, rendendolo coerente con la metodologia indicata dall'US-EPA nel documento *Risk Assessment Guidance for Superfund - Volume I: Human Health Evaluation Manual - Part F, Supplemental Guidance for Inhalation Risk Assessment*, passando da una valutazione dell'esposizione ad un contaminante dose-correlata (mg/kg-giorno) dipendente da fattori connessi all'età (peso corporeo, tasso di inalazione) ad un approccio legato alla quantificazione dell'esposizione ad un contaminante in aria nell'unità di misura della concentrazione del contaminante stesso in aria (ad es. mg/m^3).

La restante parte della catena metodologica prevista dal combinato della L.R. n.21/12 e R.R. n.24/2012 non ha subito modifiche sostanziali.

[1] Studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali sulla morbosità e mortalità della popolazione residente a Brindisi e comuni limitrofi - Rapporto maggio 2017 - https://www.sanita.puglia.it/web/csa/relazioni-scientifiche

I risultati della valutazione del rischio hanno evidenziato un livello di rischio cancerogeno inalatorio superiore alla soglia di accettabilità, pari a 10^{-4}, ed un Hazard Index > 1 in riferimento al rischio inalatorio non cancerogeno.

In particolare, la valutazione ha evidenziato una criticità legata al cromo esavalente (Cr(VI)) potenzialmente emesso dallo stabilimento Leonardo SpA (ex Agusta), ovvero considerando i valori limite di emissione autorizzati in termini di Cr(VI) per le attività di verniciatura, sia in riferimento al rischio inalatorio cancerogeno che non cancerogeno.

Con nota prot. ARPA n.93101 del 30/12/2019, considerato immutato il quadro autorizzativo, il GdL ARPA-ASL-AReSS confermava quanto riportato nei contenuti e nelle conclusioni del Rapporto di VDS trasmesso con la nota prot. ARPA n.72707 del 10/10/2019.

Nel corso dell'anno 2020, a seguito di interlocuzioni intercorse tra il Tavolo tecnico-interistituzionale ARPA-ASL-AReSS e le Autorità Competenti, si è potuto verificare che non sono occorse modifiche all'elenco degli impianti ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 1 della L.R. n. 21/2012.

Di tanto si è data comunicazione al Presidente della Regione Puglia, unitamente agli Assessorati competenti, con nota prot. ARPA n.91529 del 31/12/2020, con cui è stato confermato quanto descritto nel rapporto di VDS trasmesso nell'anno 2019.

Nel 2021, ritenendo opportuno fornire un quadro della situazione ambientale e sanitaria rappresentato con i dati più recenti disponibili, al fine di offrire un contributo tecnico-scientifico alle attività di competenza dell'Amministrazione Regionale, gli Enti regionali hanno aggiornato il Rapporto con riferimento ai capitoli relativi allo stato della qualità dell'aria e del profilo epidemiologico della popolazione residente nell'area di Brindisi, confermando i risultati inerenti la modellistica diffusionale ed il risk assessment e le considerazioni conclusive, anche ai fini degli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 6 c.1 della L.R. n. 21/2012. Tale Rapporto è stato trasmesso alla Regione con prot. ARPA n.50125 del 13/07/2021.

Con D.G.R. n.125 del 15/02/2022, la Giunta Regionale ha preso atto del Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) prodotto nel 2021 per l'area di Brindisi, ai sensi della L.R. n.21/2012 e del R.R. n.24/2012.

Con nota prot. ARPA n.86751 del 22/12/2022, considerate le modifiche introdotte nel 2021 alle AIA degli impianti Enipower e Versalis, ed accertato un miglioramento dello scenario emissivo rispetto a quello considerato nel precedente Rapporto, il tavolo tecnico VDS inter-istituzionale ha confermato le risultanze del Rapporto 2021 anche per l'annualità 2022.

In data 01/03/2023, i rappresentanti di ARPA Puglia, AReSS ed ASL Brindisi hanno partecipato ad un incontro convocato dalla Regione riguardante gli esiti del Rapporto di VDS

per l'area di Brindisi ai sensi della L.R. 21/2012, in cui si è condiviso che "*a valle all'adozione del provvedimento AIA da parte della Provincia di Brindisi per lo stabilimento "Leonardo Spa" contenente le indicazioni della DGR n.125 del 15/02/2022, si potranno ritenere superate, nell'anno 2022, le criticità evidenziate nel Rapporto di VDS di Brindisi – datato giugno 2021*".

Con nota prot. n.82761 del 20/12/2023, appurato che lo scenario emissivo relativo agli impianti con AIA soggetti alla normativa regionale non è variato, il tavolo tecnico VDS inter-istituzionale ha confermato le conclusioni del Rapporto 2021 anche per l'annualità 2023, nelle more dell'adozione del provvedimento AIA per lo stabilimento Leonardo SpA da parte della Provincia di Brindisi.

Con nota acquisita al protocollo ARPA n.8093 in data 07/02/2024, la Provincia di Brindisi ha comunicato che, in data 02/02/2024, è stato adottato il provvedimento di riesame dell'AIA dello stabilimento Leonardo SpA (ex Agusta), in cui è stato ridotto il valore limite di emissione in atmosfera del Cr(VI) come richiesto dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia con nota prot. r_puglia/AOO_009-21/02/2022/1461 e secondo le indicazioni fornite da ARPA Puglia in sede di conferenza di servizi (parere prot. n.17318 dell'11/03/2022).

Con nota prot. ARPA n.89949 del 10/12/2024, accertato che lo scenario emissivo non ha subito peggioramenti rispetto a quello considerato nel Rapporto 2021, gli Enti regionali hanno comunicato alla Regione la non sussistenza dei presupposti per l'aggiornamento del Rapporto di VDS per l'area di Brindisi per l'annualità 2024 e che, preso atto dell'adozione del provvedimento di riesame dell'AIA dello stabilimento Leonardo SpA, si potevano ritenere superate le criticità evidenziate nel Rapporto di VDS 2021 per l'area di Brindisi.

Nel 2025, ai fini dell'aggiornamento del rapporto di VDS, ARPA Puglia ha formalmente richiesto alle Autorità Competenti, Regione Puglia e Provincia di Brindisi, l'eventuale aggiornamento dell'elenco degli impianti soggetti alla normativa regionale, nonché la comunicazione di eventuali variazioni intervenute alle AIA degli impianti di cui all'Allegato C del R.R. 24/2012 (nota prot. n.10470 del 19/02/2025).

Con nota acquisita al prot. ARPA n.11017 in data 21/02/2025, la Provincia di Brindisi ha trasmesso l'elenco dei provvedimenti di modifica delle AIA di propria competenza:

- Presa d'atto modifica non sostanziale impianto Leonardo Elicotteri (ex Agusta) per installazione impianto fotovoltaico – prot. 31690 del 08/10/2024;

- Presa d'atto modifica non sostanziale impianto Euroapi Italy srl (ex SANOFI AVENTIS) per Interventi per la realizzazione del progetto "Mykonos" – prot. 23169 del 16/07/2024;

- Provvedimento dirigenziale n. 7 del 30.01.2025 di Modifica sostanziale dell'AIA per l'inserimento di un nuovo processo produttivo per la produzione di sali di vitamina B12

all'interno dell'impianto denominato chimico 3 dello Stabilimento Euroapi Italy srl (ex SANOFI AVENTIS).

Inoltre ha segnalato che, tra gli stabilimenti autorizzati in regime di AIA e ubicati nell'area a elevato rischio di crisi ambientale, rientra anche l'impianto TAF della società Enirewind spa, autorizzato in regime di AIA (n. 1966 del 23/12/2009 e s.m.i.) a trattare le acque di falda emunte ai fini della bonifica del petrolchimico e – a seguito della modifica sostanziale di cui al provvedimento dirigenziale n.2 del 13/01/2023 – anche dall'area denominata Micorosa e dalle aree diaframmate denominate "aree sud e sud est" del petrolchimico – e scaricate a mare per il tramite della vasca Area Policentrica EST del petrolchimico.

In aggiunta ha evidenziato che andrebbero valutate anche le numerose modifiche autorizzative operate dal MASE sugli impianti di competenza statale, tra le quali è citato a titolo esemplificativo e non esaustivo la modifica AIA (in corso di istruttoria alla data della nota) relativa alle torce di emergenza dello stabilimento Versalis.

Con nota acquisita al protocollo ARPA n.12759 in data 03/03/2025, la Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia ha comunicato che, per l'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi, non ci sono state variazioni rispetto all'elenco degli impianti trasmesso nel 2024.

In base a quanto sopra esposto, è stata condotta una valutazione preliminare circa le variazioni del quadro emissivo rispetto a quanto analizzato nel rapporto VDS 2021. Dall'analisi è emerso quanto segue.

- **Leonardo Elicotteri (ex Agusta):** la presa d'atto della modifica non sostanziale per l'installazione di un impianto fotovoltaico non risulta rilevante ai fini della valutazione.
- **Euroapi Italy S.r.l. (ex Sanofi Aventis)**
  - Progetto "Mykonos": la modifica non sostanziale autorizzata non determina un impatto significativo sul quadro emissivo complessivo.
  - Produzione Sali Vitamina B12: in relazione al provvedimento di modifica sostanziale AIA (n. 7 del 30/01/2025), l'introduzione di un nuovo processo produttivo comporta l'attivazione di un nuovo punto di emissione e il relativo monitoraggio dell'acido cianidrico (HCN). Per tale modifica è necessaria una valutazione dedicata.
- **Eni Rewind S.p.A. (Impianto TAF):** con riferimento al trattamento delle acque di falda (aree Petrolchimico, Micorosa e diaframmate) con scarico a mare, la valutazione dell'autorizzazione indica emissioni di Benzene da due punti di emissione. Tali valori

(si stimano circa 7 kg/anno emessi nelle condizioni più gravose) sono stati giudicati a bassa significatività e non rilevanti nel contesto della VDS.

- **Installazioni ENEL Brindisi e Versalis:** in merito alle modifiche autorizzative del MASE citate precedentemente, si precisa che le modifiche sostanziali e i riesami complessivi sono già stati integrati nel precedente rapporto di VDS. Per quanto concerne le torce di Versalis, la modifica *in itinere* riguarda principalmente profili gestionali e non emissivi; pertanto, anche in virtù del fatto che il procedimento è ancora in fase istruttoria e che le torce non sono oggetto della VDS, non si è ritenuto necessario un aggiornamento del rapporto in relazione a tale modifica.

Approfondimento su Euroapi e Acido Cianidrico (HCN)

Le verifiche effettuate sulla tossicologia dell'inquinante HCN, non precedentemente considerato nei rapporti VDS per Brindisi, hanno evidenziato che:

- la sostanza non è inclusa nella classificazione IARC per cancerogenicità;
- l'Agenzia US-EPA indica una *Reference Concentration* (RfC) pari a $8 * 10^{-4}$ mg/m³, individuando nel sistema endocrino l'organo bersaglio.

A seguito della riunione del tavolo tecnico interistituzionale (ARPA, AReSS, ASL Brindisi) del 30/09/2025, è stato concordato di eseguire una valutazione delle ricadute al suolo tramite modellistica diffusionale, con l'obiettivo principale di ricostruire la mappa delle concentrazioni medie annuali di HCN per valutarne il potenziale impatto sanitario.

Il presente Rapporto illustra, dunque, la valutazione dell'impatto emissivo dell'HCN e la stima del rischio inalatorio non cancerogeno relativamente all'organo bersaglio "sistema endocrino", che nel rapporto di VDS 2021 era risultato trascurabile.

Restano confermati i risultati presentati nel Rapporto di VDS 2021, al netto delle criticità legate al Cr(VI) potenzialmente emesso dall'azienda Leonardo (ex Agusta) che, come già richiamato, risultano superate in virtù dell'adozione del provvedimento di riesame dell'AIA dello stabilimento Leonardo SpA con cui è stato ridotto il valore limite di emissione in atmosfera del Cr(VI).

Per quanto riguarda la catena metodologica utilizzata, si rimanda al Rapporto di VDS 2021 al netto di quanto specificatamente riportato nel Capitolo 3.

Inoltre, in linea con quanto concordato dal tavolo tecnico inter-istituzionale, sono stati aggiornati il paragrafo 1.1 relativo al Background sanitario ed i capitoli relativi allo stato della qualità dell'aria (cap. 2) e del profilo epidemiologico della popolazione residente nell'area di Brindisi (cap. 4).

1.1 Background sanitario

Ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale n. 24 del 03/10/2012, "Linee guida per l'attuazione della Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012, recante Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio di crisi ambientale" è stata predisposta una rassegna delle più recenti evidenze disponibili relative allo stato di salute della popolazione, a cura di AReSS Puglia - area Epidemiologia e Care Intelligence. Si rimanda al paragrafo 1.1 della VDS speditiva per la valutazione preliminare degli indicatori sanitari disponibili al 2015 (http://www.arpa.puglia.it/moduli/output_immagine.php?id=5317).

Rassegna delle più recenti evidenze di letteratura disponibili

Aggiornamento risultati dello studio Sentieri

Il "Sesto Rapporto SENTIERI" (Epidemiol Prev 2023;47(1-2) Suppl 1), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, illustra i risultati del "Progetto SENTIERI: implementazione del sistema permanente di sorveglianza epidemiologica delle popolazioni residenti nei siti di interesse per le bonifiche", promosso e finanziato dal Ministero della Salute (Centro per il Controllo e la prevenzione delle malattie – Progetto CCM 2018). Nel Sesto Rapporto sono stati aggiornati gli esiti per i siti inclusi, con particolare riferimento a: mortalità (periodo di riferimento regionale 2013–2017), ospedalizzazioni (2014–2018) e anomalie congenite (2015–2018). In questa edizione l'aggiornamento della scheda di sito non riporta stime di incidenza oncologica.
La Regione Puglia ha partecipato al progetto per il tramite di una propria Unità Operativa, costituita da AReSS Puglia con la collaborazione della ASL di Brindisi, che ha contribuito alla redazione del rapporto finale.
Nel Sesto Rapporto, il Sito di Brindisi risulta costituito da n. 1 Comune (Brindisi), con popolazione pari a 84.465 abitanti (Censimento 2019). Dalla documentazione relativa al sito si evince la presenza di un impianto chimico, un impianto petrolchimico, una centrale elettrica, un'area portuale e una discarica. Il Comune presenta un basso livello medio di deprivazione; tuttavia, il 44,7% dei residenti vive in sezioni di censimento a elevato livello di deprivazione.
Di seguito si riportano i risultati.

Mortalità
Tra gli uomini residenti nel Sito di Brindisi si osserva, rispetto al riferimento (regionale), **un allineamento tra valori osservati e attesi per la mortalità generale**; tra le donne risulta **aumentato il rischio di decesso per malattie dell'apparato respiratorio e per tumori**

maligni. Lo studio delle patologie considerate a priori come associate all'esposizione ambientale evidenzia un **eccesso per tutti i tumori e malattie respiratorie** nelle donne, per il **mesotelioma della pleura** negli uomini e per i **linfomi non Hodgkin e le leucemie** in entrambi i generi.

Incidenza

Nel periodo 2006-2013 [fonte: Quinto Rapporto SENTIERI (E&P 2023, 47 (1-2) gennaio-aprile Suppl. 1)] tra gli uomini residenti si osserva **un'aumentata incidenza di mesotelioma**, a priori considerato associato alla contaminazione specifica del Sito; inoltre si segnalano **eccessi di melanoma maligno della pelle e dei tumori maligni del tessuto linfatico, ematopoietico e tessuti correlati,** in particolare leucemia linfoide e linfocitica cronica delle cellule di tipo B. Tra le donne si osserva **un'aumentata incidenza delle patologie tumorali, in particolare rischio aumentato per tumore del polmone**, a priori considerato associato alla contaminazione specifica del sito, tumore del fegato, della mammella e del corpo dell'utero.

Ospedalizzazioni

Tra gli uomini si osservano **eccessi di ospedalizzazioni per le malattie dell'apparato urinario**, mentre tra le donne si osserva un aumentato ricorso alle cure ospedaliere **per tutte le cause naturali, i tumori maligni, malattie dell'apparato circolatorio, malattie dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato digerente e malattie dell'apparato urinario**. I ricoveri per le patologie a priori associate alle esposizioni ambientali mostrano **un eccesso di ricovero per tumore del polmone e linfoma di Hodgkin** (stima incerta) in entrambi i generi**,** per **tumore della vescica** negli uomini **e per leucemie** nelle donne**.**

SEZIONE PEDIATRICO-ADOLESCENZIALE-GIOVANILE

Mortalità

La mortalità generale risulta in difetto rispetto all'atteso in tutte le classi di età analizzate, tranne che nei giovani adulti (20-29 anni) ove, sebbene con elevata incertezza, è compatibile con un eccesso di rischio. Viene segnalato un eccesso per linfoma di Hodgkin, basato su soli tre decessi (stime incerte).

Incidenza oncologica

Nel periodo 2006-2013 [fonte: Quinto Rapporto SENTIERI] sono stati registrati 29 casi di tumori maligni nel complesso delle età considerate (0-29 anni), dei quali 2 in età pediatrica e nessuno nel primo anno di vita.

Il profilo di incidenza oncologica non presenta elementi di rilievo tranne che per un eccesso di tumori del sistema linfoemopoietico in età 15-19 anni (3 casi), ascrivibile ad un eccesso di leucemia tra le adolescenti [2 casi, SIR=924 (164-2909), non in tabella], e un eccesso in età

giovanile di tumori delle cellule germinali, trofoblastici e gonadici [10 casi, SIR=315 (171-533)] e in generale di tumori embrionali [9 casi, SIR= 59 (135-453)].

Ricoverati

Nel primo anno di vita si osserva un difetto di ricoveri, attribuibile soprattutto a minori ospedalizzazioni per condizioni morbose di origine perinatale. Nelle classi pediatriche (0-14 anni) e pediatrico-adolescenziali (0-19 anni) il profilo è molto simile, con un difetto di ricoveri per **malattie infettive e parassitarie e per asma**; al contrario, si registra un eccesso di ricoveri per **malattie dell'apparato digerente e urinario** (in particolare nelle classi 0–19 anni). Il profilo di ospedalizzazione nelle classi dei giovani adulti (20-29 anni) fa registrare un **eccesso di ricoveri per tutte le cause naturali, per malattie infettive e parassitarie, per malattie dell'apparato urinario e leucemie** (4 ricoverati in totale, di cui 3 leucemie mieloidi).

SEZIONE MALFORMAZIONI

Nel periodo 2015-2018 sono stati osservati complessivamente 2.497 nati residenti nel comune di Brindisi, con il riscontro di 69 casi di anomalie congenite (prevalenza pari a 276,4 per 10.000 nati). **La prevalenza totale delle anomalie congenite risulta superiore ai limiti della significatività statistica** a quella regionale (O/A= 120; IC90%:97-147). Si osserva un eccesso per le anomalie congenite del cuore, non confermato nel sottogruppo delle cardiopatie congenite severe.

2. Stato della qualità dell'aria nel contesto di riferimento

L'area a rischio di crisi di Brindisi comprende, oltre al capoluogo, anche i comuni di San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Carovigno e Cellino San Marco.
Nell'area oggetto di questo report (Fig. 2.1), la rete di monitoraggio della qualità dell'aria comprende alcune delle stazioni di monitoraggio elencate in tabella 2.1.
I dati rilevati dalle reti di monitoraggio della qualità dell'aria rilevati in Puglia, sottoposti a procedura di validazione quotidiana, sono pubblicamente accessibili attraverso i seguenti canali ufficiali gestiti da ARPA Puglia:

- Portale Open Data ARPA Puglia
  Dati scaricabili in formato aperto:
  https://dati.arpa.puglia.it/

- Serie storiche della qualità dell'aria, dal 2005 al 2024 relative ai dati di concentrazione di tutti gli inquinanti rilevati.
  Tabelle storiche suddivise per anno, provincia, comune, stazione, inquinante ecc.:
  https://www.arpa.puglia.it/pagina3139_dati-storici-qualit-dellari a.html

- Report annuali e mensili (RRQA)
  Rapporti ufficiali di sintesi sull'andamento della qualità dell'aria:
  https://www.arpa.puglia.it/pagina2873_report-annuali-e-mensili-qualit-dellaria-rrqa.html

- Accesso programmato via API (interfaccia applicativa)
  Per interrogazioni automatizzate e integrazione nei sistemi:
  https://dati.arpa.puglia.it/openapi/index.html

ARPA Puglia effettua, inoltre, il monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio regionale attraverso molteplici strumenti. Alla Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria, istituita con D.G.R. n. 2420 del 16 dicembre 2013, conformemente ai criteri di localizzazione stabiliti dal D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*", e costituita da 53 stazioni (di cui 41 di proprietà pubblica e 12 private), se ne affiancano altre 9 di interesse locale, che non concorrono alla valutazione della qualità dell'aria sul territorio regionale, ma forniscono comunque informazioni utili sui livelli di concentrazione di inquinanti in specifici contesti.
La Rete Regionale per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) della Regione Puglia costituisce un sistema fondamentale per la valutazione degli inquinanti atmosferici sul territorio regionale. Attualmente, la rete si compone di diverse stazioni di monitoraggio distribuite strategicamente per coprire le aree urbane, suburbane, industriali e rurali. Sul

sito istituzionale ARPA, alla sezione Aria, è disponibile il quadro sinottico della RRQA, con l'indicazione dei siti di misura, della loro collocazione e degli inquinanti monitorati in ciascuno di essi.

Le centraline sono dotate di analizzatori automatici per la rilevazione in continuo degli inquinanti normati dal D.lgs. n.155/10: PM10, PM2.5, NOx, O3, Benzene, CO, SO2.

Nei territori sprovvisti di reti di monitoraggio e su richiesta delle Amministrazioni locali, ARPA conduce campagne di rilevazioni con laboratori mobili (relazioni delle campagne di monitoraggio disponibili al seguente link:
https://www.arpa.puglia.it/pagina3076_reportistica-aria.html).

Di seguito i principali inquinanti rilevati.

Legenda parametri rilevati	
PM10	Polveri inalabili (con diametro aerodinamico <10um) (ug/m^3)
PM2.5	Polveri respirabili (con diametro aerodinamico <2.5um) (ug/m^3)
NO_2	Biossido di azoto (ug/m^3)
O3	Ozono (ug/m^3)
C_6H_6	Benzene (ug/m^3)
CO	Monossido di carbonio (mg/m^3)
SO_2	Biossido di zolfo (ug/m^3)

Il Decreto Legislativo n.155/2010 definisce, oltre alla definizione per la zonizzazione (art.3) e classificazione (art.4) del territorio, anche i criteri per la valutazione della qualità dell'ambiente (art.5), nonché le modalità per la redazione di Piani e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei valori obiettivi (art.9) di seguito riportati.

Il Decreto stabilisce, inoltre, tempi e modalità di informazione al pubblico (art.18) e di trasmissione alle Autorità nazionali dei dati di qualità dell'aria (art.19).

Inquinante	Tipo di limite	Parametro statistico e periodo di mediazione	Valore
PM10 Particolato con diametro < 10 µm	Limite di 24h per la protezione della salute umana (da non superare più di 35 volte in 1 anno civile)	Media giornaliera	50 µg/m³
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m³
PM 2,5 Particolato con diametro <2,5 µm	Limite annuale	Media annuale	25 µg/m³
NO2 Biossido di azoto	Limite orario per la protezione della salute umana (da non superare più di 18 volte per anno civile)	Media oraria	200 µg/m³
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m³
	Soglia di allarme (valore misurato su 3h consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria)	Media oraria	400 µg/m³
O3 - Ozono	Valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero di 24 medie mobili su 8 ore	120 µg/m³
	Soglia di informazione	Media oraria	180 µg/m³
	Soglia di allarme	Media oraria	240 µg/m³
	Valore obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT40 calcolato su valori medi orari da maggio a luglio	6000 µg/m³ * h
CO - Monossido di carbonio	Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero di 24 medie mobili su 8 ore	10 mg/m³
C6H6 - Benzene	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5 µg/m³
SO2 Biossido di zolfo	Limite orario per la protezione della salute umana (da non superare più di 24 volte per anno civile)	Media oraria	350 µg/m³
	Limite di 24h per la protezione della salute umana (da non superare più di 3 volte per anno civile)	Media giornaliera	125 µg/m³
	Soglia di allarme (valore misurato su 3h consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria)	Media oraria	500 µg/m³
Pb - Piombo	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0,5 µg/m³
B(α)P - Benzo(α)pirene	Valore obiettivo	Media annuale	1,0 ng/m³
Ni -Nichel	Valore obiettivo	Media annuale	20,0 ng/m³
As - Arsenico	Valore obiettivo	Media annuale	6,0 ng/m³
Cd - Cadmio	Valore obiettivo	Media annuale	5,0 ng/m³

La configurazione e la collocazione delle centraline della Rete Regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA), gestite da ARPA Puglia, sono frutto di una serie di iniziative svolte negli anni e adottate dalla Regione Puglia per l'espletamento delle funzioni poste in capo ad essa dal D.lgs. n.155/2010 (*Attuazione della direttiva europea 2008/50/CE relativa*

alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), cui ARPA ha garantito il supporto tecnico.

Gli andamenti delle concentrazioni negli anni degli inquinanti nei siti di monitoraggio della qualità dell'aria, posti nell'area di Brindisi, sono ampiamente rappresentati e valutati nei report annuali della qualità dell'aria predisposti da ARPA.

ARPA Puglia dispone di dati di qualità dell'aria validi in provincia di Brindisi a partire dall'anno 2004, anno in cui sono state avviate le attività di gestione delle reti di monitoraggio.

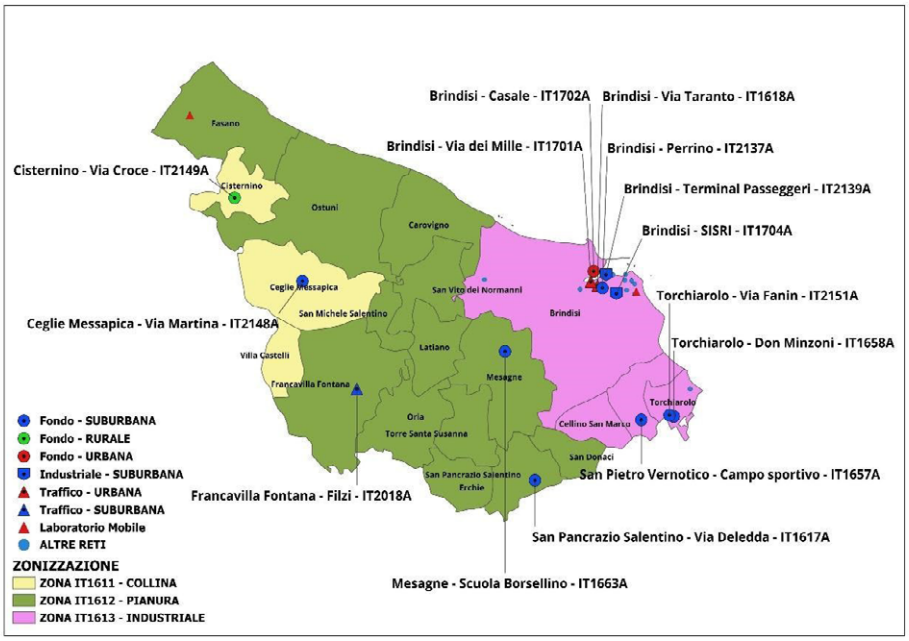
In Provincia di Brindisi sono presenti n.14 stazioni della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA), alle quali si aggiungono altre n.2 stazioni fisse, che non fanno parte della rete europea, ma che rispettano i medesimi requisiti, ed integrano le misure puntuali previste per legge.

Tab. 2.1 - Stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria a Brindisi

Comune	Denominazione	EU CODE	LAT N (WGS84)	LONG E (WGS84)	PM10	PM2.5	NO_2	CO	0_3	SO_2	C_6H_6
Brindisi	Cappuccini	*	40.630961	17.921792	X		X	X		X	
	Casale	IT1702A	40.650056	17.942583	X	X	X		X		
	Perrino	IT2137A	40.631314	17.954803	X		X	X		X	
	SISRI	IT1704A	40.624725	17.975050	X		X	X		X	X
	Terminal Passeggeri	IT2139A	40.645778	17.960694	X	X	X	X	X	X	X
	Via dei Mille	IT1701A	40.638806	17.937972	X		X				X
	Via Taranto	IT1618A	40.634258	17.947817	X	X	X				X
Ceglie M.ca	Via Martina	IT2148A	40.649294	17.512708	X	X	X	X		X	X
Cisternino	Via Croce	IT2149A	40.742794	17.415833	X		X		X	X	
Francavilla Fontana	Filzi	IT2018A	40.529511	17.588389	X		X				X
Mesagne	Scuola Borsellino	IT1663A	40.565444	17.808306	X		X				
San Pancrazio Salentino	Via Deledda	IT1617A	40.423411	17.846389	X		X				
San Pietro Vernotico	Campo Sportivo	IT1657A	40.485600	18.005589	X		X				
Torchiarolo	Don Minzoni	IT1658A	40.488147	18.053558	X	X	X	X		X	X
	Lendinuso	*	40.517433	18.079006	X		X			X	
	Via Fanin	IT2151A	40.489675	18.047308	X	X	X			X	

* *stazioni aggiuntive, non appartenenti alla RRQA*

Fig. 2.1 - Localizzazione delle centraline di qualità dell'aria a Brindisi gestite da ARPA Puglia



In continuità con il precedente Rapporto VDS relativo all'area di Brindisi, basato sull'elaborazione dei dati di qualità dell'aria disponibili fino all'anno 2019, nel presente documento vengono considerate le stazioni di monitoraggio rappresentative dell'esposizione media della popolazione agli inquinanti.

Tali stazioni sono state selezionate in quanto la loro localizzazione risulta conforme ai criteri previsti dalla normativa vigente.

Per analizzare l'andamento delle concentrazioni degli inquinanti sono state, quindi, considerate le serie storiche dei dati relativi agli anni 2018 e 2019, aggiornate con i dati dei successivi anni 2020–2024, non presenti nel precedente Rapporto VDS.

L'analisi riguarda i siti fissi di monitoraggio della qualità dell'aria situati nei comuni dell'area a rischio: Brindisi, Carovigno, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Cellino San Marco.

Di seguito descriveremo unicamente gli andamenti delle concentrazioni di inquinanti nelle stazioni fisse rappresentative dell'area oggetto del rapporto VDS che ricadono nei comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo, richiamando dati già riportati nelle relazioni annuali della qualità dell'aria di ARPA Puglia, già rese pubbliche sul sito www.arpa.puglia.it.

PM10

Il particolato PM10 comprende la frazione di materiale particellare aerodisperso avente diametro aerodinamico equivalente inferiore a 10 µm. Il PM10 può penetrare nell'apparato respiratorio, generando impatti sanitari la cui gravità dipende, oltre che dalla quantità, dalla tipologia delle particelle: numerose sostanze chimiche, come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e i metalli (quali piombo, nichel, cadmio, arsenico, vanadio, cromo) possono aderire alla superficie delle polveri sottili e con esse essere veicolate all'interno dell'organismo della popolazione esposta. Il PM10, in base all'origine, si distingue in primario, generato direttamente da una fonte emissiva (antropica o naturale) e secondario, derivante cioè da altri inquinanti presenti in atmosfera attraverso reazioni chimiche. La normativa vigente stabilisce due valori limite, calcolati su due differenti tempi di mediazione: 40 µg/m^3 su media annuale e 50 µg/m^3 su media giornaliera da non superare più di 35 volte all'anno.

Nelle tabelle seguenti si riportano rispettivamente le concentrazioni medie annuali e il numero di superamenti per il **PM10**, misurati negli anni dal 2018 al 2024.

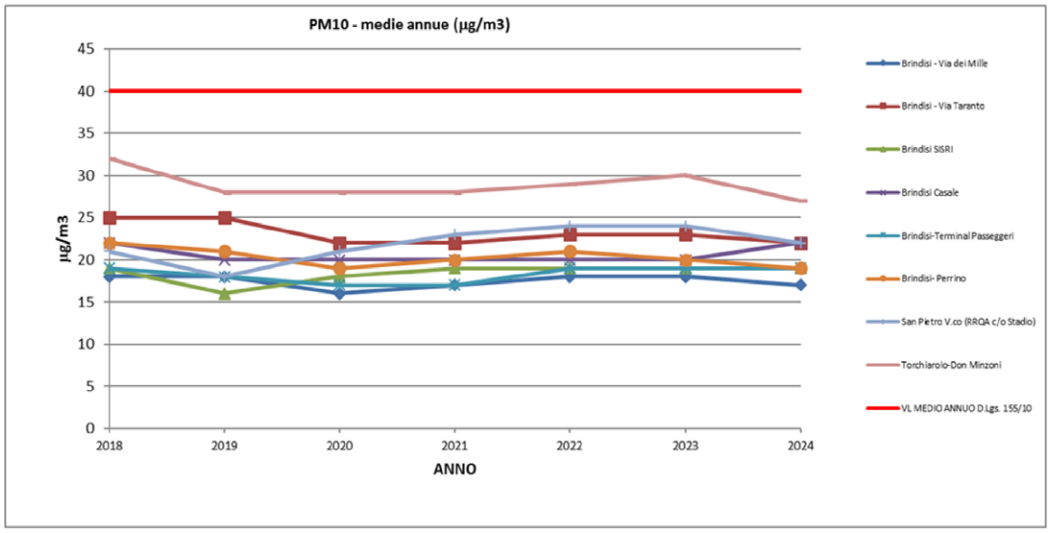
Si osserva che nessuna centralina ricadente nel comune di Brindisi ha registrato un numero di superamenti del valore limite giornaliero superiore a quello indicato dal D.lgs. 155/2010 (35 giorni/anno); dal 2018 a Torchiarolo il numero di superamenti è rientrato nella soglia prevista dalla norma, per poi sforare nuovamente solo nell'anno 2022. Il sito, come da tempo appurato, risente delle emissioni di particolato da combustione domestica di biomasse che genera l'innalzamento delle concentrazioni nei mesi invernali.

Tab. 2.2 - Media annuale di PM10 (µg/m^3) nei siti di Brindisi, San Pietro V.co e Torchiarolo (periodo 2018÷2024)

Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi - Via dei Mille	18	18	16	17	18	18	17
Brindisi - Via Taranto	25	25	22	22	23	23	22
Brindisi SISRI	19	16	18	19	19	19	19
Brindisi Casale	22	20	20	20	20	20	22
Brindisi-Terminal Passeggeri	19	18	17	17	19	19	19
Brindisi- Perrino	22	21	19	20	21	20	19
San Pietro V.co (RRQA c/o Stadio)	21	18	21	23	24	24	22
Torchiarolo-Don Minzoni	32	28	28	28	29	30	27
VL ANNUALE	**40**						

Come già negli anni precedenti, anche nel periodo 2020-2024 il limite di concentrazione sulla media annuale è stato rispettato in tutti i siti.
Come si osserva nella tabella 2.2, per il PM10 la concentrazione annuale più elevata nel periodo oggetto del presente report, è stata registrata sempre a Torchiarolo-Don Minzoni. Rispetto all'anno precedente, nel 2024 si osserva un trend generalmente in diminuzione per tutte le stazioni, ad eccezione di Brindisi Casale.

Figura 2.2 - Trend concentrazione media annuale PM10 (µg/m^3) a Brindisi, San Pietro V.co e Torchiarolo (periodo 2018÷2024)



Nell'anno 2024, il valore medio registrato sul territorio regionale è stato di 21 µg/m^3, in linea con i dati dei 2 anni precedenti.
Si è osservata, nel complesso, una sostanziale stabilità delle concentrazioni dal 2020 al 2023 e un successivo lieve calo nel 2024. Anche la stazione Torchiarolo-Don Minzoni mostra una diminuzione di concentrazione.
Nel corso degli anni, la Regione Puglia è stata interessata da frequenti episodi di avvezione di polveri sahariane, che in alcune giornate hanno determinato il superamento di valori giornalieri particolarmente elevati di PM10. Gli eventi sono stati individuati mediante le carte elaborate dal modello Prev'Air e le *back-trajectories* del modello HYSPLIT. Tale fenomeno ha comportato alcuni superamenti del valore limite di PM10 in molte stazioni di monitoraggio. In accordo alla Direttiva sulla qualità dell'aria 2008/50/CE, per tali giorni è stato effettuato lo scorporo del contributo naturale dalle concentrazioni di PM10 registrate.
Nella figura seguente si riporta il trend di concentrazione del PM10 a Brindisi, San Pietro e Torchiarolo, dal 2018 al 2024, in termini di numero di superamenti del valore limite medio giornaliero al netto degli eventi di contributo naturale.

Nel corso degli anni, l'Agenzia ha rilevato che i livelli di PM10 che richiedono maggiore attenzione si registrano prevalentemente nei mesi invernali più freddi, in particolare presso siti suburbani e rurali. Tali condizioni si osservano soprattutto in alcuni comuni di piccole dimensioni delle province, tra cui Arnesano, Guagnano, Campi Salentina, Maglie e Galatina in provincia di Lecce, nonché in diversi comuni della provincia di Brindisi, quali Mesagne, San Pancrazio Salentino e Torchiarolo.

In questi siti si concentra il maggior numero di superamenti del valore limite giornaliero per il PM10.

Si evidenzia inoltre che, nei mesi di settembre, ottobre e novembre, pervengono con frequenza ad ARPA numerose segnalazioni da parte di privati cittadini, le quali riferiscono di un'intensa attività di combustione di biomasse nelle aree agricole, prevalentemente nelle ore pomeridiane e serali.

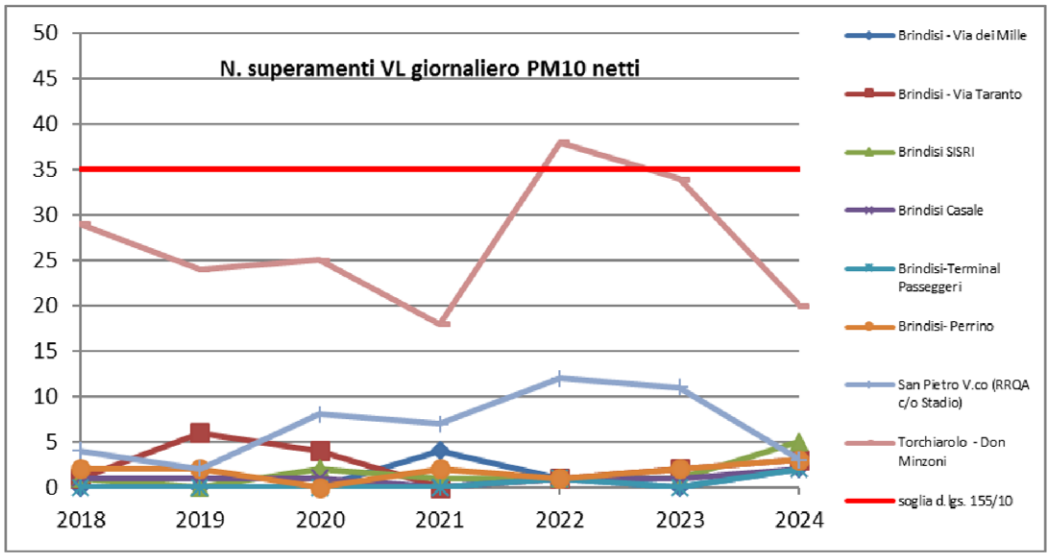
Si riporta di seguito il trend del numero dei superamenti del limite sulla media giornaliera per il PM10 nelle centraline di Brindisi, San Pietro V.co e Torchiarolo D. Minzoni, al netto degli eventi di *Saharan Dust*.

Il dato più rilevante è quello relativo alla stazione di monitoraggio di Torchiarolo-Don Minzoni. Nel 2022 si è avuto il superamento della soglia dei 35, per poi assistere nuovamente al calo al di sotto del limite di legge per il successivo biennio 2023-2024.

Per gli anni 2023 e 2024, pertanto, in nessuna centralina è stata superata la soglia dei 35 superamenti al lordo delle sahariane.

Nella stazione di Torchiarolo-Don Minzoni (IT1658A) il numero di superamenti nel 2024 è stato inferiore a quello dell'anno precedente che era stato di 45 (lordi, di cui 11 erano dovuti a fenomeni di avvezioni di polveri per eventi naturali, calcolati in accordo alla Direttiva Europea sulla qualità dell'aria 2008/50/CE). Pertanto, nel 2023, erano stati rispettati i limiti previsti per il PM10. Nel grafico e nella tabella seguente si riportano i dati dei superamenti al netto dei contributi naturali.

Fig. 2.3 - Trend del numero di superamenti VL medio giornaliero PM10 nei siti fissi di QA di Brindisi, San Pietro V.co e Torchiarolo (periodo dal 2018 al 2024) al netto degli eventi di Dust



Tab. 2.3 - Numero di superamenti (VL media giornaliera) di PM10 nei siti di Brindisi, San Pietro V.co e Torchiarolo (periodo dal 2018 al 2024) al netto degli eventi di Dust

Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi - Via dei Mille	0	0	0	4	1	0	2
Brindisi - Via Taranto	1	6	4	0	1	2	3
Brindisi SISRI	1	0	2	1	1	1	5
Brindisi Casale	1	1	1	0	1	1	2
Brindisi - Terminal Passeggeri	0	0	0	0	1	0	2
Brindisi- Perrino	2	2	0	2	1	2	3
San Pietro V.co (RRQA c/o Stadio)	4	2	8	7	12	11	3
Torchiarolo-Don Minzoni	29	24	25	18	38	34	20
Numero max consentito	**35**						

PM2,5

Il PM2.5 è l'insieme di particelle solide e liquide con diametro aerodinamico inferiore a 2,5 µm (10^{-6} m). Analogamente al PM10, il PM2.5 può avere origine naturale o antropica e può penetrare nell'apparato respiratorio, raggiungendone il tratto inferiore (trachea e polmoni). A partire dal 2015 il D.lgs. 155/10 prevede un valore limite di 25 µg/m^3.

Come si evince dalla tabella sottostante, negli anni il limite su indicato non è stato mai superato in nessuna stazione di monitoraggio.

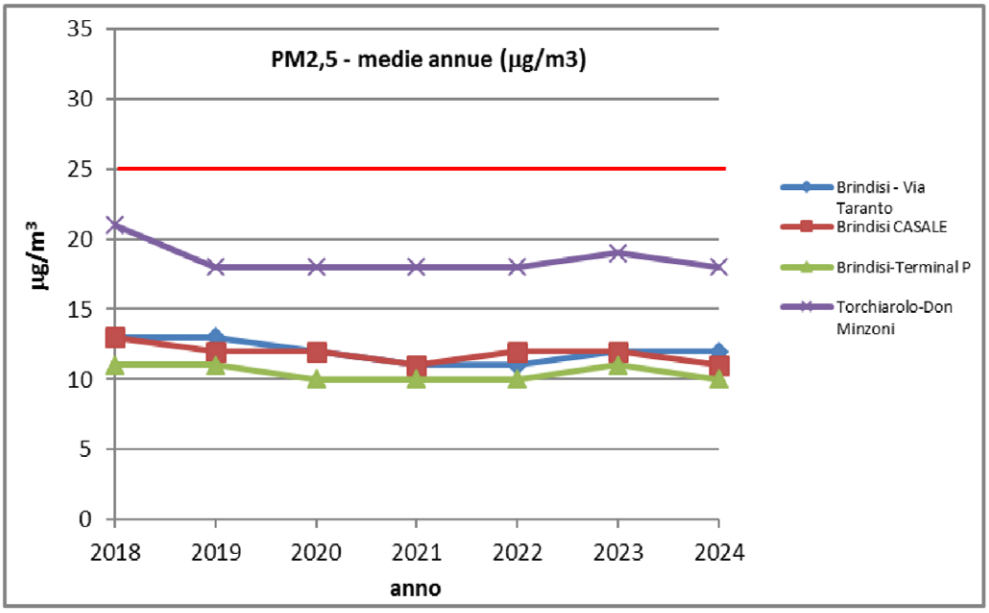
Nel corso degli anni, il valore più elevato è stato registrato sempre nel sito di Torchiarolo-Don Minzoni. I picchi di concentrazione più alti sono stati registrati in tale sito, in cui le concentrazioni di PM sono fortemente legate alle emissioni da combustione domestica di biomasse.

Si registrano negli anni in tale cabina delle medie annue comprese tra 18 e 21 µg/m^3.

Tab. 2.4 - Medie annuali di PM2.5 (µg/m^3) (periodo 2018÷2024)

Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi-Terminal Passeggeri	11	11	10	10	10	11	10
Torchiarolo-Don Minzoni	21	18	18	18	18	19	18
Brindisi-Casale	13	12	12	11	12	12	11
Brindisi-Via Taranto	13	13	12	11	11	12	12
VL medio annuo	**25**						

Figura 2.4 - Trend concentrazione media annuale PM10 (µg/m³) a Brindisi, San Pietro V.co e Torchiarolo (periodo 2018÷2024)



Dal confronto tra le concentrazioni del 2024 e quelle dell'anno precedente, si osserva un trend generale in diminuzione.

B(a)P e Metalli

Gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) sono una classe di composti generati dalla combustione incompleta di sostanze organiche durante processi industriali e civili, e sono tra i microinquinanti organici più diffusi nell'ambiente. Le principali sorgenti degli IPA sono i processi industriali (trasformazione di combustibili fossili, processi siderurgici, processi di incenerimento, produzione di energia termoelettrica, ecc.), il traffico autoveicolare e navale, i sistemi di riscaldamento domestico. Il marker di questa classe di inquinanti è il benzo(a)pirene, classificato come cancerogeno per l'uomo (classe 1) dall'Agenzia per la Ricerca sul Cancro (IARC).

Il D.lgs. 155/2010 ha previsto per **benzo(a)pirene** un valore obiettivo pari a 1,0 ng/m^3 determinato come concentrazione media annuale in aria ambiente.

I livelli di **benzo(a)pirene** nel PM10, laddove determinati (Brindisi-Casale e Brindisi-Via Taranto), sono risultati al di sotto del valore obiettivo pari ad 1 ng/m^3.

Il superamento del limite di 1 ng/m^3 è stato osservato solo nel 2014 presso la stazione di Torchiarolo-Don Minzoni a causa degli elevati livelli di concentrazione rilevati nei mesi invernali (medie mensili nel periodo invernale ad 1 ng/m^3).

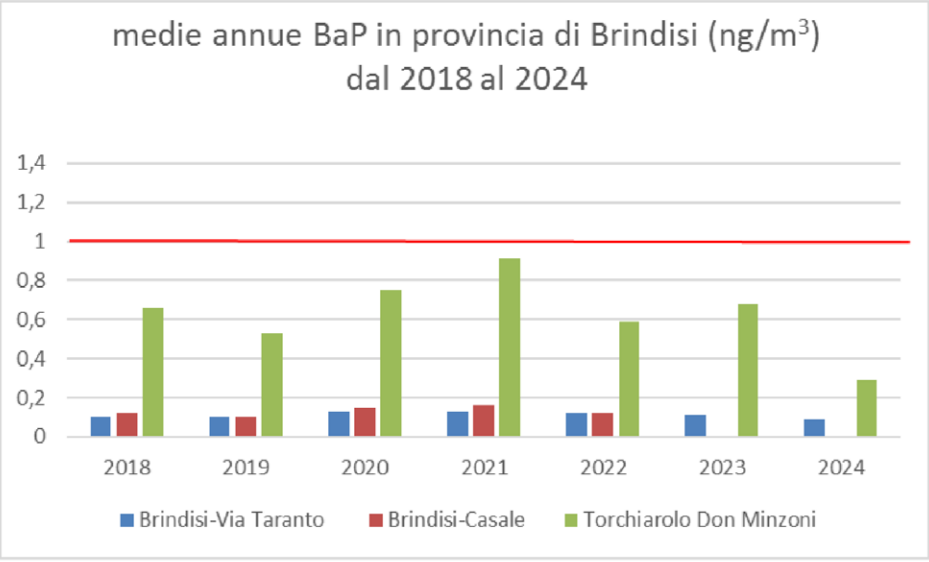
Ogni anno la media annua più elevata di B(a)P si registra presso la stazione di Torchiarolo-Don Minzoni.

Tab. 2.5 - Concentrazioni medie annuali di B(a)P relativamente al periodo 2018÷2024 nelle centraline di monitoraggio Brindisi-Via Taranto, Brindisi-Casale e Torchiarolo-Don Minzoni (BR)

Anno	Brindisi-Via Taranto (ng/m^3)	Brindisi-Casale (ng/m^3)	TORCHIAROLO Don Minzoni (ng/m^3)
2018	0,10	0,12	0,66
2019	0,10	0,10	0,53
2020	0,13	0,15	0,75
2021	0,13	0,16	0,91
2022	0,12	0,12	0,59
2023	0,11	-	0,68
2024	0,07	-	0,22
VL	**1**	**1**	**1**

Negli anni dal 2020 al 2024 (come indicato in tabella 2.5) il valore obiettivo, pari a 1,0 ng/m^3, relativamente alla concentrazione media annuale in aria ambiente, non è stato superato in nessuna delle stazioni presenti nei comuni di Brindisi e Torchiarolo.
Pertanto, non sono state rilevate criticità rispetto ai limiti di legge negli anni in cui tali parametri sono stati analizzati nel PM10.

Figura 2.5 - Trend concentrazione media annuale B(a)P (ng/m^3) a Brindisi e Torchiarolo (periodo 2018÷2024)



I **metalli pesanti** (arsenico, cadmio, nichel, piombo) non hanno mostrato mai livelli critici dall'inizio delle attività di speciazione del PM10, che a Brindisi sono state avviate nel secondo semestre 2009.

Si riportano di seguito i valori medi annuali per tali 4 metalli, a partire dall'anno 2018 sino al 2024, laddove disponibili, determinati sui filtri di PM10 prelevati nei comuni di Brindisi e Torchiarolo. Il valore limite, previsto dal D.lgs. 155/2010, è espresso come valore obiettivo ma sull'arco temporale di un anno, prelevando campioni di PM10 nelle diverse stagioni.

I valori medi riscontrati nei 3 siti sono risultati sempre inferiori ai valori obiettivo previsti dal D.lgs 155/2010 per l'Arsenico, il Cadmio, il Nichel, il Piombo**.**

I valori medi annui per i 4 metalli previsti dalla norma sono risultati confrontabili nei 3 siti e inferiori al valore obiettivo normativo di un ordine di grandezza.

Tabella 2.6 - **Concentrazioni medie annuali di Arsenico relativamente al periodo 2018 ÷ 2024 nei siti oggetto di monitoraggio**

Anno / Sito	Brindisi - Via Taranto	Brindisi - Casale	Torchiarolo – Don Minzoni
	Arsenico (ng/m^3)		
2018	0,3	0,2	0,4
2019	0,7	0,2	0,4
2020	0,3	0,3	0,3
2021	0,2	0,2	0,2
2022	0,2	0,3	0,4
2023	0,9	n.d.	0,3
2024	0,8	n.d.	0,3
Valore obiettivo	**6**		

Tabella 2.7 - **Concentrazioni medie annuali di Cadmio relativamente al periodo 2018 ÷ 2024 nei siti oggetto di monitoraggio**

Anno / Sito	Brindisi - Via Taranto	Brindisi - Casale	Torchiarolo – Don Minzoni
	Cadmio (ng/m^3)		
2018	0,1	0,1	0,1
2019	0,3	0,1	0,1
2020	0,1	0,1	0,1
2021	0,1	0,1	0,1
2022	0,1	<0,1	0,1
2023	0,3	0,1	0,1
2024	0,3	n.d.	0,1
Valore obiettivo	**5**		

Tabella 2.8 - **Concentrazioni medie annuali di Nichel relativamente al periodo 2018 ÷ 2024 nei siti oggetto di monitoraggio**

Anno / Sito	Brindisi - Via Taranto	Brindisi - Casale	Torchiarolo – Don Minzoni
	Nichel (ng/m^3)		
2018	2,3	2,1	2,4
2019	1,7	1,7	1,8
2020	1,3	0,9	1,2
2021	1,4	1,4	1,4
2022	1,4	1,4	1,4
2023	2,9	n.d.	1,9
2024	1,8	n.d.	n.d.
Valore obiettivo	**20**		

Tabella 2.9 - **Concentrazioni medie annuali di Piombo relativamente al periodo 2018 ÷ 2024 nei siti oggetto di monitoraggio**

Anno / Sito	Brindisi - Via Taranto	Brindisi - Casale	Torchiarolo – Don Minzoni
	Piombo (ng/m^3)		
2018	3,1	2,6	3,2
2019	3,9	2,4	6,3
2020	3,2	2,9	3,5
2021	2,7	2,7	2,7
2022	2,7	2,7	4,4
2023	3,4	n.d.	1,7
2024	4,4	n.d.	1,4
Valore obiettivo	**500**		

Maggiori approfondimenti sono disponibili nelle relazioni tecniche pubblicate al seguente link https://www.arpa.puglia.it/pagina3082_report-sulla-determinazione-di-ipa-e-metalli-nel-pm10-ai-sensi-del-dlgs-1552010.html.

NO2

Gli Ossidi di Azoto, NO, NO2, N2O etc., sono generati nei processi di combustione. Tra tutti, il Biossido di Azoto (NO2), è il più pericoloso perché costituisce il precursore di una serie di reazioni di tipo fotochimico che portano alla formazione del cosiddetto "smog fotochimico". In ambito urbano, un contributo rilevante all'inquinamento da NO2 è dovuto alle emissioni dagli autoveicoli. L'entità di queste emissioni può variare in base sia alle caratteristiche e allo stato del motore del veicolo, che in base alla modalità di utilizzo dello stesso. In generale, l'emissione di Ossidi di Azoto è maggiore quando il motore funziona a elevato numero di giri e cioè in arterie urbane non a scorrimento veloce che impongono continui cambi di velocità. I limiti previsti dal D.lgs. 155/10 per l'NO_2 sono la media oraria di 200 µg/m^3 da non superare più di 18 volte nel corso dell'anno e la media annua di 40 µg/m^3.
Tali limiti non sono stati superati nel corso degli anni in nessun sito di monitoraggio oggetto del presente report.

Tab. 2.10 - Media annuale di NO_2 (µg/m^3) nei siti di Brindisi, San Pietro V.co, Torchiarolo, 2018÷2024

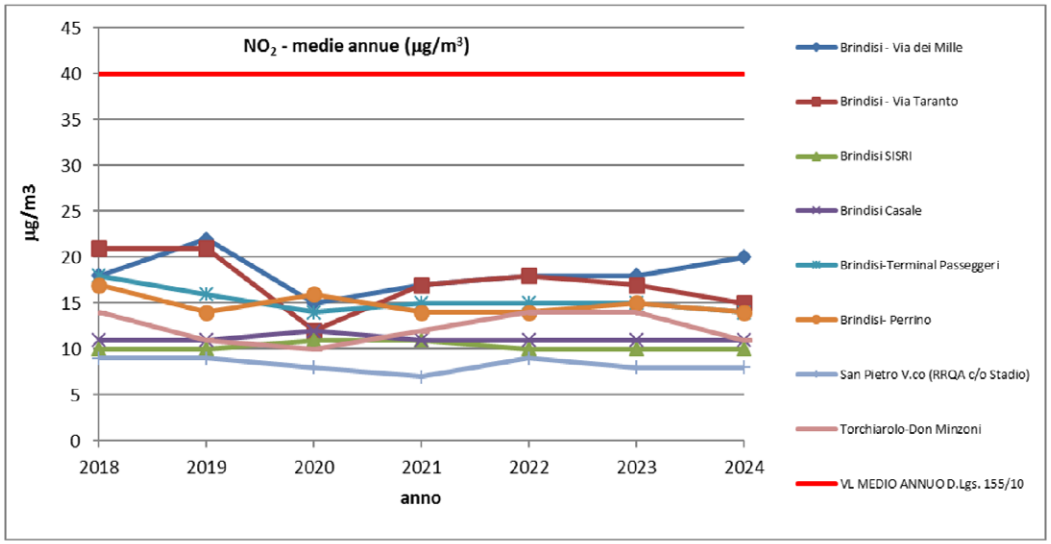
Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi - Via dei Mille	18	22	15	17	18	18	20
Brindisi - Via Taranto	21	21	17	17	18	17	15
Brindisi SISRI	10	10	11	11	10	10	10
Brindisi Casale	11	11	12	11	11	11	11
Brindisi-Terminal Passeggeri	18	16	14	15	15	15	14
Brindisi- Perrino	17	14	16	14	14	15	14
San Pietro V.co - Stadio	9	9	8	7	9	8	8
Torchiarolo-Don Minzoni	14	11	10	12	14	14	11
VL ANNUALE	**40**						

Tab. 2.11 - Numero di superamenti di NO_2 nei siti di Brindisi, San Pietro V.co e a Torchiarolo – 2018÷2024

Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi - Via dei Mille	0	0	0	0	0	0	0
Brindisi - Via Taranto	0	0	0	0	0	0	0
Brindisi SISRI	0	0	0	0	0	0	0
Brindisi Casale	0	0	0	0	0	0	0
Brindisi-Terminal P.	0	0	0	0	0	0	0
Brindisi- Perrino	0	0	0	0	0	0	0
Torchiarolo-D.Minzoni	0	0	0	0	0	0	0
San Pietro V.co - Stadio	0	0	0	0	0	0	0

La valutazione dell'andamento delle concentrazioni nel tempo sino al 2019, condotta secondo metodi statistici, ha mostrato una generale tendenza alla diminuzione anche in provincia di Brindisi, accentuata nell'anno 2020 per poi attestarsi su livelli stabili.
Dal confronto delle medie annuali di NO2 del 2024 con quelle del 2023, riportato in Figura 2.6, si osservano valori annuali mediamente stazionari.

Fig. 2.6 - Trend concentrazione NO_2 (µg/m^3) Brindisi-San Pietro V.co-Torchiarolo, dal 2018 al 2024



Ozono

L'ozono è un inquinante secondario che si forma in atmosfera attraverso reazioni fotochimiche tra altre sostanze (tra cui gli ossidi di azoto e i composti organici volatili). Poiché il processo di formazione dell'ozono è catalizzato dalla radiazione solare, le concentrazioni più elevate si registrano nelle aree soggette a forte irraggiamento e nei mesi più caldi dell'anno.

Finalità	Indicatori	Periodo di mediazione	Valore D.LGS. 155/2010
Protezione della salute umana	Valore obiettivo	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore	120 µg/m^3, da non superarsi più di 25 volte per anno civile, come media su tre anni
	Obiettivo a lungo termine	Media massima giornaliera su 8 ore nell'arco di un anno	120 µg/m^3
	Soglia di informazione	Media oraria	180 µg/m^3
	Soglia di allarme	Media oraria	240 µg/m^3
Protezione della vegetazione	Valore obiettivo	AOT40 (calcolato sulla base dei dati di 1 ora)	18.000 µg/m^3 * h come media su 5 anni
	Obiettivo a lungo termine	AOT40 (calcolato sulla base dei dati di 1 ora)	6000 µg/m^3 * h

Il D.lgs. 155/10 fissa un valore bersaglio per la protezione della salute umana pari a 120 µg/m^3 sulla media mobile delle 8 ore, da non superare più di 25 volte l'anno. Lo stesso decreto fissa una soglia di informazione a 180 µg/m^3 e una soglia di allarme a 240 µg/m^3 sulla media oraria.

Non si è avuto alcun superamento né della soglia di informazione, né di quella di allarme negli anni oggetto di approfondimento nel presente Rapporto.

Come già in passato, anche nel periodo dal 2020 al 2024, valori elevati di ozono sono stati registrati sull'intero territorio regionale. Il valore obiettivo a lungo termine (pari a 120 µg/m^3) è stato superato in tutte le province, compresa quella di Brindisi.

Nel periodo dal 2020 al 2024, il valore obiettivo (25 superamenti annuali della concentrazione di 120 µg/m^3 sulla media mobile delle 8 ore) è stato rispettato in tutti i siti di monitoraggio tranne che nel 2022.

Di seguito si riporta il numero di superamenti della soglia oraria di 180 µg/m^3 nei siti di Brindisi per l'ozono, rilevato dove sono presenti analizzatori.

Tab. 2.12 - Numero di superamenti soglia oraria di 180 µg/m^{3}per l'O_3 nei siti di Brindisi - 2018÷2024

Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi-Terminal P.	0	0	0	0	0	0	0
Brindisi -Casale	0	0	0	0	0	0	0

Di seguito si riporta il numero di superamenti del valore obiettivo sulla media mobile delle 8 ore di 120 µg/m^3 da non superare per più di 25 volte in un anno, per l'ozono, rilevato nei siti di Brindisi dove sono presenti analizzatori.

Tab. 2.13 - Numero di superamenti del valore obiettivo sulla media mobile delle 8 ore in µg/m^{3}per l'O_3 nei siti di Brindisi - 2018÷2024

Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi-Terminal P.	3	1	11	21	26	11	5
Brindisi -Casale	25	10	6	20	28	10	10
N. max superamenti	**25**						

Come negli anni precedenti, e riportato nei report annuali pubblicati sul portale ARIA, la Puglia si conferma una regione soggetta ad elevati valori di ozono: il valore bersaglio per la protezione della salute è stato infatti largamente superato su tutto il territorio regionale.

Monossido di Carbonio (CO) e Biossido di zolfo (SO2)

Il monossido di carbonio è una sostanza gassosa che si forma per combustione incompleta di materiale organico, ad esempio nei motori degli autoveicoli e nei processi industriali. Il monossido di carbonio può risultare letale per la sua capacità di formare complessi con l'emoglobina più stabili di quelli formati da quest'ultima con l'ossigeno impedendo il trasporto nel sangue. Il D.lgs 155/2010 fissa un valore limite di 10 mg/m^3 calcolato come massimo sulla media mobile delle 8 ore.
Nel periodo 2020 ÷ 2024, il limite di concentrazione di 10 mg/m^3 per il CO è stato ampiamente rispettato nei siti di monitoraggio.

Il biossido di zolfo deriva dalla combustione di combustibili fossili contenenti zolfo. In passato è stato un importante inquinante atmosferico poiché la sua ossidazione porta alla formazione di acido solforoso e solforico. Il biossido di zolfo è un gas incolore facilmente solubile in acqua.
Le fonti naturali, come i vulcani, contribuiscono ai livelli ambientali di anidride solforosa. Le emissioni antropogeniche sono invece legate all'uso di combustibili fossili contenenti zolfo per il riscaldamento domestico, la generazione di energia e nei veicoli a motore. Nel tempo il contenuto di zolfo nei combustibili è sensibilmente diminuito, portando i livelli di SO_2 in area ambiente a livelli estremamente bassi.
Nell'area di Brindisi sono presenti diversi monitor per il monitoraggio dell'SO_2. Nel periodo di osservazione oggetto del presente rapporto non sono stati registrati superamenti del valore limite giornaliero, pari a 125 µg/m³, né della media oraria pari a 350 µg/m³. Le concentrazioni di biossido di zolfo rilevate sono di molto inferiori a tutti i limiti previsti dall'attuale normativa e testimoniano una riduzione dell'impiego di combustibili fossili contenenti zolfo (gasolio e olio combustibile) sia negli impianti di riscaldamento che nelle caldaie industriali, sostituiti progressivamente da impianti a metano e dal teleriscaldamento.

Benzene

Il Benzene presente in atmosfera è originato dall'attività umana e in particolare dall'uso di petrolio, oli minerali e loro derivati. Una sorgente industriale riconosciuta di Benzene è il processo di produzione di carbon coke all'interno degli stabilimenti siderurgici a ciclo integrato. In area urbana, la principale sorgente di Benzene è rappresentata dalle emissioni dovute al traffico-auto veicolare e al riscaldamento residenziale a biomassa legnosa. Esso, infatti, è presente nelle benzine e, come tale, viene prodotto durante la combustione. La normativa italiana in vigore prevede che il tenore massimo sia pari all'1%.
Il Benzene è una sostanza dall'accertato potere cancerogeno. Lo IARC lo classifica infatti come "sostanza cancerogena per gli esseri umani" (gruppo 1).
Il D.lgs 155/2010 fissa un valore limite di concentrazione annuo di 5 µg/m^3. Negli anni tale soglia non è stata mai superata in nessuna delle stazioni di monitoraggio di Brindisi e di Torchiarolo e il valore più elevato è stato registrato costantemente a Torchiarolo-Don Minzoni.
I trend di concentrazione indicano una sostanziale stabilità dei livelli di Benzene negli ultimi anni, come si evince dal grafico e dalla tabella seguenti.

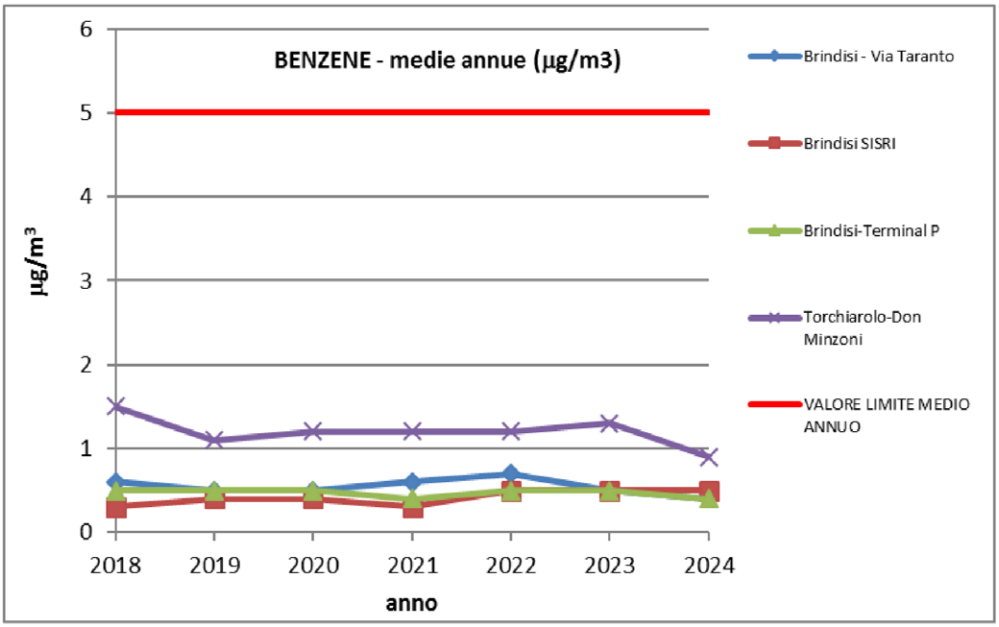
Tab. 2.14 – Trend concentrazione Benzene (µg/m$_3$) a Brindisi e a Torchiarolo, dal 2018 al 2024

Stazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Brindisi – Via Taranto	0,6	0,5	0,5	0,6	0,7	0,5	0,4
Brindisi SISRI	0,3	0,4	0,4	0,3	0,5	0,5	0,5
Brindisi-Terminal P.	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4
Torchiarolo-Don Minzoni	1,5	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3	0,9
VALORE LIMITE MEDIO ANNUO	**5**						

Anche nel periodo oggetto di approfondimento del presente report (2020-2024), come negli anni precedenti, le concentrazioni di Benzene sono risultate basse in tutti i siti di monitoraggio.

Nei siti urbani, da anni è in corso una generale diminuzione della concentrazione di Benzene in aria ambiente, conseguenza della normativa in materia di formulazione delle benzine per autotrazione.

Fig. 2.7 - Trend concentrazione Benzene (µg/m^3) a Brindisi e a Torchiarolo-Don Minzoni (periodo 2018÷2024)



2.1 Valutazione modellistica dello stato della qualità dell'aria ambiente in provincia di Brindisi

Al fine di ricostruire lo stato della qualità dell'aria in zone del territorio regionale dove non sono presenti siti di monitoraggio o dove alcuni inquinanti non sono rilevati, ARPA Puglia ha implementato nel 2015 un sistema modellistico in grado di stimare sul territorio regionale le concentrazioni degli inquinanti normati dal D.lgs. 155/2010.
A partire dal 2016 ARPA ha condotto ai sensi del D.lgs. 155/2010 valutazioni modellistiche annuali dello stato della qualità dell'aria sulla Regione Puglia. Tali valutazioni, i cui risultati sono disponibili alla pagina http://www.arpa.puglia.it/web/guest/modellistica, consentono di conoscere lo stato della qualità dell'aria sulle province di Brindisi, Lecce e Taranto con una dettagliata risoluzione spaziale (1km x 1km). Il sistema modellistico utilizzato è incentrato sul modello euleriano, di trasporto e chimica dell'atmosfera, FARM, in grado, a partire dalle emissioni di inquinanti delle varie sorgenti presenti sul territorio (naturali ed antropiche) e dallo stato fisico dell'atmosfera (campi di vento, di temperatura, di umidità, di turbolenza, ecc.), di fornire i campi tridimensionali orari di concentrazione per diversi inquinanti per l'intero anno in esame. Al fine di verificare la conformità dello stato della QA, così come ricostruita dal modello a tale risoluzione, i campi di concentrazione, prodotti da FARM su base oraria, vengono opportunamente elaborati, al fine di confrontare le mappe modellistiche dei relativi indicatori, prescritti dal D.lgs. 155/2010, con i corrispondenti valori limite, previsti per la protezione della salute umana.
Nel corso del 2022, grazie alle aumentate risorse di calcolo del cluster computazionale, sul quale è implementato il sistema modellistico della qualità dell'aria di ARPA Puglia, e ai fondi del Piano Nazionale Complementare degli Investimenti al P.N.R.R., la valutazione integrata dello stato della qualità dell'aria è stato condotto su un unico dominio regionale di simulazione ad una risoluzione spaziale di $1km^2$. È stato, inoltre, implementato l'aggiornamento del database emissivo in input al FARM, utilizzando, per le emissioni regionali ed extraregionali, i dati più recenti, a disposizione al 2023, consistenti rispettivamente nei dataset INEMAR 2015 ed ISPRA 2019. Sono stati, infine, aggiornati alcuni layer informativi utilizzati dal pre-processore delle emissioni EMMA, al fine di rappresentare più realisticamente la distribuzione spaziale e la modulazione temporale delle emissioni prodotte dalla combustione residenziale a biomassa legnosa, che, come noto, rappresenta una sorgente emissiva che influenza in modo significativo lo stato della qualità dell'aria pugliese.
Di seguito si riportano, per la provincia di Brindisi, gli esiti della valutazione integrata dello stato della qualità dell'aria pugliese condotta per l'anno 2023 ad una risoluzione spaziale di $1km^2$.

La valutazione della qualità dell'aria è stata ottenuta, per gli inquinanti **NO_2, SO_2, PM10, PM2,5, Benzene**, dalla combinazione dei campi di concentrazione al suolo, forniti dal sistema modellistico con le misure da rete fissa mediante l'assimilazione a posteriori.
I risultati hanno evidenziato in provincia di Brindisi quanto segue:

- per le specie NO_2, Benzene, CO e SO_2 l'analisi modellistica non ha evidenziato alcun superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente;
- riguardo al valore limite annuale per il PM10 l'analisi modellistica non ha evidenziato alcun superamento.
- riguardo al valore limite giornaliero per il PM10, da non superare per più di 35 volte all'anno, l'analisi modellistica ha evidenziato la presenza di non conformità nelle aree urbane di Mesagne, Latiano ed Oria;
- riguardo al valore limite annuale prescritto per il PM2,5 l'analisi ha evidenziato non conformità all'interno dell'area urbana del comune di Mesagne.

La valutazione modellistica condotta con l'ausilio del solo modello per i metalli pesanti As, Cd, Ni e Pb, per il B(a)P e l'O_3 ha evidenziato quanto segue:

- per i metalli pesanti non sono presenti superamenti dei limiti previsti;
- per l'ozono il sistema modellistico prevede il superamento del valore obiettivo per la protezione della salute umana su buona parte della costa;
- per il B(a)P il modello identifica un possibile rischio di superamento del valore obiettivo nelle aree urbane di diversi comuni della provincia di Brindisi.

I superamenti individuati dal sistema modellistico per PM10, PM2,5 e B(a)P sono dovuti alle emissioni prodotte dal riscaldamento civile a biomassa legnosa. Tuttavia nel caso del B(a)P si ritiene plausibile che le stime modellistiche siano affette da una importante sovrastima dovuta all'utilizzo in Inemar 2015 di un fattore di emissione meno solido rispetto a quello utilizzato per i macroinquinanti. Per tale motivo tali stime vanno considerate con cautela e solo a livello indicativo.

3. Valutazione dell'impatto emissivo di acido cianidrico (HCN) e aggiornamento della stima del rischio inalatorio non cancerogeno

3.1 Inquadramento e finalità

Il presente capitolo riporta gli esiti della valutazione condotta da ARPA Puglia in merito alla variazione del quadro emissivo conseguente al Provvedimento Dirigenziale Provinciale n. 7 del 30/01/2025, di cui alla D.D. Regione Puglia N.53 del 11/02/2025, di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento **Euroapi Italy S.r.l.** (ex Sanofi Aventis), relativo all'inserimento di un nuovo processo produttivo[2].

In particolare, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la modifica ha comportato l'attivazione di un nuovo camino con emissione di Acido Cianidrico (**HCN**), sostanza non precedentemente considerata nei Rapporti di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) per l'area di Brindisi. Tale inquinante non risulta incluso nella lista delle sostanze classificate dallo IARC in base alla loro cancerogenicità. Per gli effetti non cancerogeni, l'US-EPA indica una *Reference Concentration* (RfC) pari a 8×10^{-4} mg/m³, identificando il **sistema endocrino** quale organo bersaglio.

Si evidenzia che il sistema endocrino era già stato individuato nel Rapporto di VDS 2021 come organo bersaglio per l'esposizione a Diossine, con associato un rischio inalatorio non cancerogeno trascurabile. Pertanto, l'introduzione dell'HCN richiede un aggiornamento del contributo complessivo di rischio su tale apparato.

Nei seguenti paragrafi si riportano:

- la valutazione delle ricadute al suolo di HCN mediante la ricostruzione, attraverso modellistica diffusionale, della distribuzione spaziale delle concentrazioni medie annuali di HCN;
- la valutazione del potenziale impatto sanitario di HCN, mediante l'aggiornamento della stima del rischio inalatorio non cancerogeno (Hazard Index - HI), considerando l'effetto dei due inquinanti (acido cianidrico e diossine) che condividono come organo bersaglio il "sistema endocrino".

3.2 Valutazione modellistica delle ricadute al suolo di HCN

3.2.1 Introduzione

L'impatto delle emissioni di HCN autorizzate per l'impianto Euroapi Italy srl è stato valutato con l'ausilio del modello lagrangiano a particelle SPRAY, utilizzando una catena modellistica analoga a quella messa a punto per la ricostruzione dell'esposizione a supporto delle attività della VDS nell'area di Brindisi ai sensi della L.R. 21/2012 (si rimanda, per i dettagli, ai

[2] PAUR - Produzione sali vitamina B12 - https://www.provincia.brindisi.it/index.php/autorizzazioni-e-valutazioni/autorizzazione-integrata-ambientale/gestori/sanofi-aventis-s-p-a

precedenti rapporti di VDS[3]). Pertanto, a partire dal dataset meteorologico MINNI (Zanini, 2009), prodotto dal modello prognostico a mesoscala RAMS (Walko and Tremback, 2005) e relativo all'anno meteorologico 2007, il sistema utilizzato in questo studio è la cascata di modelli costituita dal sistema Minerve/Swift- SurfPro-SPRAY 3.3.5.
L'insieme dei programmi citati consente di tenere conto in maniera diretta sia dell'orografia che di eventuali disomogeneità del terreno (come ad esempio la presenza dell'interfaccia terra-mare), simulando condizioni meteo-dispersive che presentano variazioni nelle tre dimensioni e nel tempo.

Le simulazioni sono state condotte sul dominio di simulazione, mostrato in Figura 3.2.1., mentre le caratteristiche del dominio sono riassunte nella Tabella 3.2.1.

Figura 3.2.1 - Dominio di simulazione

Tabella 3.2.1 - Caratteristiche domini di simulazione

Estensione (X x Y)	64km x 66km
Risoluzione	500m
Coordinate X, Y del punto SO	UTM33 WGS84 727000, 4455.000
Numero punti nella direzione X e Y	127 x 131

[3] https://www.arpa.puglia.it/pagina3038_valutazione-del-danno-sanitario-vds.html

3.2.2 Emissioni

Il quadro emissivo dell'installazione AIA Euroapi, in particolare per la specie HCN, scaturisce - come già accennato nelle premesse del rapporto - da una modifica sostanziale dell'AIA vigente, necessaria per l'avvio di una nuova produzione di sali derivati della Vitamina B12. Nello specifico, la produzione di idrossicobalamina nelle forme acetato e cloruro richiede il revamping e l'adeguamento dell'Impianto Chimico 3, situato in un edificio già esistente all'interno del sito produttivo (v. Fig. 3.2.2).

Figura 3.2.2 - Area di localizzazione dell'impianto (rosso) con indicazione della zona del progetto di revamping (in giallo, linea produzione vitamina B12)

Dal punto di vista impiantistico, l'intervento previsto dalla modifica comporta l'attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera, identificato come E84. Questo camino è collegato a un reattore in cui avvengono fasi di riduzione e successiva eliminazione del reagente in eccesso, il sodio boroidruro. Durante tali processi si generano correnti gassose di Idrogeno e Acido Cianidrico, veicolate da Azoto come gas di trasporto e convogliate verso un sistema di abbattimento dedicato. L'abbattimento degli inquinanti è affidato ad uno scrubber a umido, che utilizza una soluzione basica di Idrossido di Sodio. I dati tecnici di base del nuovo camino indicano una portata di circa 148 Nm^3/h con un'altezza del punto di scarico fissata a 17 metri dal suolo. Sotto il profilo ambientale, il Gestore dichiara, negli atti

disponibili della modifica AIA, una concentrazione di Acido Cianidrico (HCN) in uscita dal camino inferiore a 1 mg/Nm^3, che rappresenta anche il VLE assegnato dalla modifica AIA (ed il riferimento per la ricostruzione del flusso di massa dell'inquinante). Tale limite emissivo è del resto coerente con quanto già previsto per il camino esistente E2, sul quale è attivo il monitoraggio di HCN.
Nel seguito una tabella sinottica delle sorgenti emissive considerate e dei parametri (ricavati dalla documentazione in atti al procedimento di modifica sostanziale di cui in premessa) necessari alla ricostruzione dei flussi emissivi di HCN.

Tabella 3.2.2 - Caratteristiche delle sorgenti convogliate considerate nella valutazione di HCN

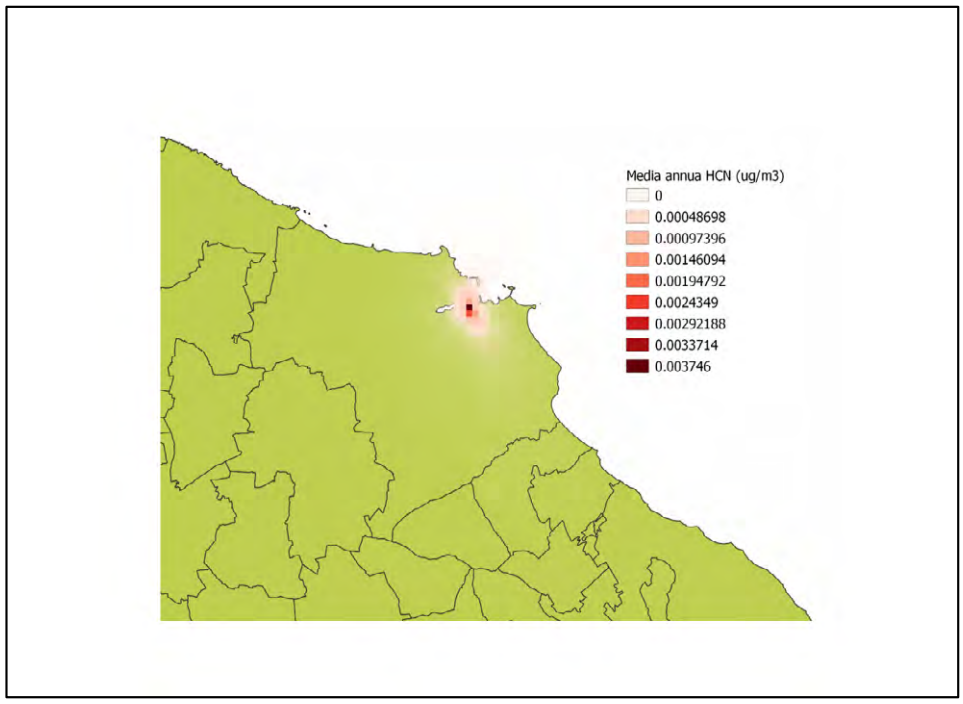
Camino	Attività e codice SNAP	Altezza (m)	Diametro (m)	Temperatura (K)	Velocità (m/s)	Portata* (Nm3/h)	VLE HCN (mg/ Nm3)	hh/anno*	Emissione di HCN* (kg/anno)
E2	Sintesi di prodotti farmaceutici (6-3-6)	15	0,5	342,15	8,1	5000	1	8760	43,8
E84 (nuovo)	Sintesi di prodotti farmaceutici (6-3-6)	17	0,04	293,15	5,9	147,6	1	980	0,14

**indicazioni massime*

3.2.3 Risultati della valutazione modellistica

Con l'ausilio della catena modellistica sono state ricostruite per l'anno di simulazione le concentrazioni orarie al suolo complessive per HCN. Successivamente è stata elaborata la mappa relativa alla concentrazione media annuale complessiva che si riporta nella successiva Figura 3.2.3.

Figura 3.2.3 - Mappa della concentrazione media annua di HCN



La massima concentrazione media annuale di HCN, ricostruita in prossimità dell'impianto, è risultata pari a circa 0.004 µg/m^3.

3.3 *Risk Assessment* - Stima del rischio non cancerogeno per via inalatoria per il sistema endocrino

L'approccio adottato per la stima del rischio non cancerogeno per via inalatoria è stato aggiornato in linea con quanto definito nei Rapporti di VDS redatti nel 2024 per l'area di Taranto, ovvero i coefficienti di rischio sono stati confrontati direttamente con le concentrazioni medie annuali ricostruite ai recettori.

Le stime al suolo in concentrazione ottenute dal modello di dispersione rappresentano la concentrazione di esposizione (C_{air}) utilizzata allo scopo di valutare l'esposizione cronica alle sostanze oggetto di valutazione.

Per le sostanze non cancerogene, il rischio non cancerogeno per via inalatoria viene quindi calcolato attraverso la formula [1]:

$$HQ = \frac{C_{air}}{Rfc x 1000 \mu g/mg} \quad [1]$$

dove:

- C_{air} (µg/m^3) = *exposure concentration*/concentrazione di esposizione;
- RfC (mg/m^3) = *Reference Concentration*, ovvero la quantità massima di sostanza che può essere inalata giornalmente e per tutta la vita senza comportare apprezzabili rischi per la salute umana;
- HQ = *Hazard Quotient* o quoziente di pericolo, che esprime di quanto l'esposizione alla sostanza supera la concentrazione di riferimento inalatoria (RfC).

Le concentrazioni di riferimento (RfC) disponibili in letteratura per i due inquinanti (Acido Cianidrico e Diossine), che condividono come organo bersaglio il "sistema endocrino", sono riportate in Tabella 3.3.1, con relativa fonte.

Tabella 3.3.1 - Concentrazioni di riferimento (Rfc in mg/m^3) e classificazione IARC delle sostanze considerate.

Sostanza	*Chronic Inhalation Rfc* (mg/m^3)	Fonte	Classificazione IARC*		
			Gruppo	Monografia di rif.	Anno
Acido Cianidrico (HCN)	8,00E-04	US-EPA, https://iris.epa.gov/ChemicalLanding/&substance_nmbr=60	Non classificato		
Diossine (TEQ)	4,00E-08	Cal-EPA, https://www.epa.gov/risk/regional-screening-levels-rsls-generic-tables - RESIDENT AIR	1	Sup 7, 69, 100F	2012

* Classificazione IARC (Ultimo aggiornamento: 21/11/2025): Gruppo 1, Cancerogeno per l'uomo (sulla base di sufficiente evidenza negli animali da esperimento); Gruppo 2A, Probabile cancerogeno per l'uomo (sulla base di evidenza limitata nell'uomo ed evidenza sufficiente negli animali da esperimento); Gruppo 2B, Possibile cancerogeno per l'uomo (sulla base di evidenza limitata nell'uomo e evidenza non del tutto sufficiente negli animali da esperimento oppure di evidenza sufficiente negli animali ed evidenza inadeguata nell'uomo); Gruppo 3, Non classificabile per la cancerogenicità per l'uomo; Gruppo 4, Probabile non cancerogeno per l'uomo. https://monographs.iarc.fr/agents-classified-by-the-iarc/

Per stimare il rischio associato all'esposizione a diverse sostanze, gli HQ calcolati per singola sostanza sono stati sommati per ottenere l'*Hazard Index* (HI) o Indice di Pericolosità:

$$HI = \sum(HQ) \quad [2]$$

Il rischio per sostanze non cancerogene si considera accettabile quando l'*Hazard Index* è inferiore o uguale a 1.

La caratterizzazione del rischio per il sistema endocrino è stata quindi effettuata calcolando l'*Hazard Index* (HI) risultante dalla somma del contributo delle diossine e dell'acido cianidrico: si è ottenuto un valore di **rischio non cancerogeno per l'organo bersaglio "sistema endocrino" ampiamente inferiore all'unità** (HI = 0,005), **risultando, pertanto, trascurabile**.

3.4 Conclusioni

Alla luce dell'introduzione dell'Acido Cianidrico nel quadro emissivo e sulla base dei risultati della presente valutazione, si può concludere che **l'aggiornamento dello scenario emissivo**, pur includendo nuove sorgenti, **non ha determinato incrementi significativi del rischio non cancerogeno**. In particolare, il rischio inalatorio non cancerogeno a carico del sistema endocrino risulta trascurabile.

Pertanto, complessivamente, non si rilevano criticità associate allo scenario emissivo autorizzato oggetto di valutazione.

4. Aggiornamento del quadro epidemiologico: analisi della mortalità, dell'ospedalizzazione, dell'incidenza oncologica e delle malformazioni congenite nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale e SIN di Brindisi.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 24/2012, si procede alla definizione del profilo di salute delle popolazioni residenti nell'area individuata, attraverso la produzione di un quadro epidemiologico basato sulle stime più aggiornate di mortalità, di ospedalizzazione e di incidenza tumorale analizzati sulla base della metodologia illustrata nel progetto Sentieri per il comune di Brindisi e per gli altri comuni che appartengono all'area ad elevato rischio di crisi ambientale (Torchiarolo, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco e Carovigno), con l'obiettivo di produrre elementi di valutazione circa il quadro epidemiologico dell'area.
Il periodo di studio comprende gli anni dal 2006 al 2022 per la mortalità, gli anni dal 2006 al 2024 per l'ospedalizzazione, gli anni 2006-2022 per l'incidenza neoplastica con particolare attenzione rivolta ai periodi più recenti. In questo rapporto si presentano anche i dati relativi alle registrazioni di anomalie congenite del Registro Malformazioni Congenite della Puglia nel periodo 2015-2018, analizzati secondo il nuovo protocollo Sentieri. Sebbene rispetto al precedente rapporto le annualità disponibili non siano cambiate il dato è stato aggiornato per uniformarsi a quanto pubblicato in Sentieri.
I dati sono stati elaborati dal personale afferente all'area Epidemiologia e Care Intelligence di AReSS Puglia e condivisi con il personale del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Brindisi.
L'aggiornamento del quadro epidemiologico è funzionale alla valutazione della presenza di eventuali criticità nell'area, che configurino una condizione di vulnerabilità sanitaria: sono specificamente esaminate le patologie che, in base alla metodologia dello studio Sentieri coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, risultano potenzialmente associate – in funzione delle evidenze scientifiche disponibili – ai fattori di rischio ambientali di origine industriale specifici dell'area brindisina.

4.1 Metodi

L'analisi condotta riguarda la mortalità (periodo 2006-2022) e l'ospedalizzazione (periodo 2006-2024) nella provincia di Brindisi, nel comune di Brindisi e nell'intera area SIN, l'incidenza tumorale (periodo 2006-2022) e i dati relativi alle registrazioni di anomalie congenite (periodo 2015-2018) dei residenti nel comune di Brindisi. Laddove le analisi di trend abbiano reso utile a fini comunicativi il raggruppamento in sottoperiodi (es. trienni, quadrienni, quinquenni) è possibile che sia stata esclusa l'annualità più remota oppure le due più remote, per garantire uniformità di lettura del dato e il massimo aggiornamento.

La fonte di dati è rappresentata dall'ISTAT per la mortalità; per l'ospedalizzazione dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) regionali ed extraregionali; per l'incidenza tumorale dal Registro Tumori ASL Brindisi - sezione del Registro Tumori Puglia.

La SDO raccoglie tutte le informazioni relative al paziente nonché la diagnosi principale di ricovero, codificata secondo la 9ª Revisione della Classificazione Internazionale delle Malattie e delle Cause di Morte (ICD-9).

Per l'analisi dell'ospedalizzazione è stata considerata la diagnosi principale presente sulla SDO, sia in regime di ricovero ordinario che diurno. Sono stati esclusi i ricoveri di soggetti non residenti in Puglia, SDO con il DRG 391 (neonato sano), ricoveri effettuati nei reparti per post-acuti e in TSO. Per ciascun paziente è stato considerato il primo ricovero con la diagnosi di interesse nel periodo in studio (2006-2024), ovunque erogato (in Puglia e fuori).

La selezione dei primi ricoveri ospedalieri è stata preceduta da una preliminare "pulizia" del dato, eliminando i ricoveri doppi e/o successivi al primo, per la medesima patologia e soggetto a partire dal 2001.

Le patologie selezionate sono quelle individuate dallo studio Sentieri.

Per le diverse cause di decesso, ricovero e incidenza neoplastica sono stati calcolati, per la popolazione generale e per la popolazione di età 0-14 anni, i Rapporti Standardizzati di mortalità/ospedalizzazione/incidenza (SMR/SHR/SIR, con relativi Intervalli di Confidenza al 90% - IC 90%) - per il periodo - che corrispondono al rapporto tra casi osservati di una specifica patologia e il numero di casi attesi, calcolati considerando come popolazione di riferimento quella regionale (Fonte: ISTAT) per la mortalità e l'ospedalizzazione e quella provinciale (Fonte: ISTAT) per l'incidenza oncologica.

Valori del SMR/SHR/SIR superiori a 1 indicano un eccesso per la patologia considerata rispetto alla popolazione di riferimento, valori inferiori segnalano una diminuzione del rischio. Gli intervalli di confidenza rappresentano l'attendibilità della stima ed indicano la significatività statistica del risultato.

Sono state condotte analisi per il comune di Brindisi da solo, per i restanti tre comuni dell'area a rischio e per il totale dei comuni della provincia, relativamente all'intero periodo in studio.

Inoltre, sono stati calcolati i tassi di mortalità e ospedalizzazione attraverso il metodo della standardizzazione diretta, utilizzando come riferimento la popolazione standard europea 2013, e sono stati prodotti dei grafici per evidenziare l'andamento dei tassi in cinque periodi triennali per la mortalità (2008-2010, 2011-2013, 2014-2016, 2017-2018, 2019-2020) e sei periodi per l'ospedalizzazione (2007-2009, 2010-2012, 2013-2015, 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024), confrontando i dati del comune di Brindisi con gli analoghi tassi provinciali e regionali.

Il trend è stato analizzato per le patologie che, sulla base della letteratura scientifica, risultano associate con l'inquinamento atmosferico.

L'analisi dei trend è stata realizzata anche per esaminare l'andamento dell'ospedalizzazione nella fascia di età 0-14 anni per tutte le cause e per tutti i tumori maligni.
Per l'analisi delle malformazioni congenite nell'area SIN di Brindisi, sono stati utilizzati i dati del registro malformazioni pugliese, periodo 2015-2018, comprendenti anche le ITG (Interruzioni Terapeutiche di Gravidanza). Sono stati calcolati i casi osservati nel comune di Brindisi, il rapporto casi osservati/attesi e i relativi intervalli di confidenza. Il calcolo degli attesi è stato effettuato secondo il nuovo protocollo Sentieri, considerando quindi tutti i casi regionali esclusi i casi rivenienti dai SIN della regione stessa (Manfredonia, Bari, Taranto e Brindisi).

4.2 Risultati

I risultati delle analisi sono illustrati analiticamente nelle tabelle che seguono: gli eccessi statisticamente significativi sono segnalati con i colori blu e rosso scuro; i difetti statisticamente significativi in celeste e rosa.

4.2.1. Mortalità

La mortalità dell'intera provincia nel periodo 2018-2022 (Tab. 4.1) evidenzia eccessi di rischio in entrambi i sessi per malattie del sistema circolatorio (in particolare malattie ischemiche del cuore, infarto miocardico acuto e disturbi circolatori dell'encefalo) e disturbi mal definiti, difetti per le malattie infettive e parassitarie; nei maschi, eccessi di rischio per malattie dell'apparato respiratorio e in particolare malattie polmonari croniche, riduzioni del rischio, invece, per tumori della pleura e della prostata e per malattia ipertensiva. Nelle femmine nel periodo osservato non si riscontrano eccessi di rischio aggiuntivi mentre risultano in difetto significativo i decessi per tumore del colon retto, del fegato e dell'ovaio.
Il quadro di mortalità nei comuni dell'intera area a rischio SIN (Tabella 4.2) presenta in entrambi i sessi eccessi rispetto al riferimento regionale per infarto miocardico acuto e disturbi circolatori dell'encefalo e difetti per malattia ipertensiva. Nel sesso maschile non si rilevano ulteriori eccessi di rischio, ma solo difetti per malattie infettive e parassitarie, tumori del fegato e della prostata. Si rilevano eccessi di rischio nel solo sesso femminile per i tumori maligni del polmone e dei tessuti molli e melanoma della pelle, seppur con un numero assoluto di casi limitato (14 casi) e difetti statisticamente significativi tumore maligno dell'ovaio e diabete mellito.
I dati riguardanti il solo comune di Brindisi nel periodo 2018-2022 (Tabella 4.3) si osserva un quadro comparabile a quello dell'intero SIN, si segnala però un eccesso di rischio per la mortalità per l'intero insieme dei tumori nelle donne e sempre nel sesso femminile per malattie dell'apparato respiratorio e in particolare malattie polmonari croniche.
In questo rapporto si è conservata la precedente tabella riferita alla mortalità nel comune di Brindisi nel periodo 2012-2016 (Tabella 4.4). Diversi eccessi che prima venivano rilevati

(come quello della mortalità per tumore della pleura, del SNC e del melanoma negli uomini e del pancreas e della mammella nelle donne, e del tumore maligno della tiroide e del sistema emolinfopoietico in entrambi i sessi) non sono più presenti nell'ultimo aggiornamento (Tabella 4.3).

I grafici 4.1 e 4.2 illustrano l'andamento nel tempo dei tassi di mortalità del comune di Brindisi, della Provincia e della Regione Puglia delle patologie che, sulla base della letteratura scientifica, risultano associate con l'inquinamento atmosferico, per i due sessi.

Nel sesso maschile per quanto riguarda la mortalità complessiva per tutte le cause si è osservata un calo fino al 2019 e un aumento nell'ultimo triennio (2020-2022), ma nell'interpretazione va considerato che tale periodo comprende la pandemia SARS-COV2 e in effetti la mortalità complessiva converge verso il tasso regionale per tutte le aree a confronto. Per quanto riguarda i tumori maligni negli uomini si osserva una complessiva riduzione dei tassi di mortalità, il tumore maligno del polmone ha una tendenza alla riduzione sebbene per il comune di Brindisi si osservi un aumento nell'ultimo triennio. Le malattie polmonari croniche, quelle del sistema circolatorio e l'infarto miocardico acuto nei maschi mostrano una riduzione della mortalità.

Nel sesso femminile, similmente agli uomini si osserva un moderato aumento dei tassi di mortalità per tutte le cause nell'ultimo triennio esaminato 2020-2022, in confronto al triennio precedente. I tassi per tutti i tumori maligni si mantengono leggermente più alti nel comune di Brindisi rispetto a quelli provinciali e comunali in un quadro di complessiva stabilità, mentre nei trienni più recenti si osserva una mortalità per tumore maligno del polmone più alta a Brindisi che nella provincia e nella regione. Si riduce, ma rimane più elevata dei tassi regionali e provinciali, la mortalità per malattie respiratorie croniche, mentre il tasso di mortalità per malattie del sistema circolatorio tende a ridursi soprattutto nel comune di Brindisi. Nell'ultimo triennio il tasso dell'infarto acuto del miocardio risulta in linea con quello provinciale.

Esaminando la mortalità nel periodo 2018-2022 per la fascia di età 0-14 anni nell'intera area a rischio (tabella 4.5) e nel solo comune di Brindisi (tabella 4.6), si osservano eccessi di rischio per malattie infettive e parassitarie e per malattie neurologiche nel SIN, e delle sole malattie infettive e parassitarie nel comune di Brindisi, ma si deve sottolineare che in termini assoluti la numerosità è bassa (minore o uguale a 3 unità).

L'analisi dei trend dei tassi standardizzati diretti di mortalità per la fascia di età 0-14 anni (grafico 4.3) mostra, per tutte le cause, tassi più bassi del riferimento provinciale e regionale nell'ultimo triennio. L'analisi della mortalità per tutti i tumori risente dell'instabilità dei tassi e non è interpretabile.

4.2.2 Ospedalizzazione

Il quadro dell'ospedalizzazione nell'intera provincia di Brindisi nel periodo 2020-2024 (Tabella 4.7) presenta eccessi di ospedalizzazione, in entrambi i sessi, per malattie cerebrovascolari; nei maschi, per malattie ischemiche acute del cuore e malattie dell'apparato respiratorio; nelle femmine, per asma. In entrambi i sessi si riscontrano difetti statisticamente significativi nell'ospedalizzazione per malattie infettive e parassitarie, malattie ereditarie e degenerative e altri disturbi del SNC, malattie del sistema circolatorio, malattie cardiache, malattie ischemiche del cuore, insufficienza cardiaca, infezioni acute delle vie respiratorie, malattie dell'apparato digerente, malattia epatica cronica, malattie dell'apparato urinario, tutte le cause naturali; nei maschi difetti per tumori maligni dei tessuti molli, tumori maligni della prostata, neoplasie emolinfopoietiche, linfomi non Hodgkin, leucemie; nelle femmine, difetti per tumori maligni dello stomaco.
Considerando i comuni dell'area a rischio SIN nei medesimi anni (Tabella 4.8), si registrano alcuni eccessi di rischio in entrambi i sessi per malattie ischemiche acute del cuore, malattie cerebrovascolari, malattie dell'apparato respiratorio; nel sesso maschile appare in eccesso rispetto al dato regionale l'ospedalizzazione per tumori maligni della laringe; nel sesso femminile per i tumori maligni della tiroide. Difetti significativi si rilevano in entrambi i sessi per malattie infettive e parassitarie, malattie del sistema circolatorio, malattie cardiache, malattie ischemiche del cuore, malattie dell'apparato digerente, malattie dell'apparato urinario; nei maschi difetti per tumori maligni del colon-retto, linfomi non Hodgkin, malattie epatiche croniche; nelle femmine difetti per tumori maligni dello stomaco e del rene.
Nel solo comune di Brindisi – nel periodo 2020-2024 – (Tabella 4.9), si osservano eccessi di ospedalizzazione in entrambi i sessi per malattie ischemiche acute del cuore, malattie cerebrovascolari e malattie dell'apparato respiratorio. Tra gli uomini si osservano eccessi per tumori maligni della laringe e della cute e per tutte le cause naturali; tra le donne per tumore maligno del pancreas, dei polmoni e della vescica e malattie polmonari cronico-ostruttive, in particolare asma. Si rilevano difetti di rischio in entrambi i sessi per malattie infettive e parassitarie, malattie cardiache (in particolare malattie ischemiche del cuore e insufficienza cardiaca) e malattie dell'apparato digerente. Nei maschi si osservano difetti per malattie epatiche croniche, nelle femmine difetti di ospedalizzazione per tumori maligni dello stomaco e del rene, malattie del sistema circolatorio e per malattie dell'apparato urinario.
La tabella 4.10, conservata dal precedente rapporto, mostra i dati del quinquennio 2015-2019. Comparando la tabella 4.10 con la tabella 4.9 si osserva la riduzione di situazioni di eccesso soprattutto per quanto riguarda le donne.

Anche nel caso dell'ospedalizzazione i trend appaiono tutti in diminuzione (Grafici 4.4 e 4.5): si segnala tra gli uomini un tasso di ospedalizzazione sistematicamente più alto nel comune rispetto a quello regionale e provinciale per quanto riguarda le malattie ischemiche acute

del cuore, nelle donne un tasso più alto in tutti i trienni considerati per quanto riguarda i tumori maligni del polmone e nei periodi più recenti per le malattie ischemiche acute del cuore.
Nella fascia di età 0-14 anni, il dato di ospedalizzazione per il periodo 2020-2024 dei tre comuni dell'area a rischio SIN (Tabella 4.11) mostra eccessi di ospedalizzazione per tutte le cause naturali, malattie infettive e parassitarie, malattie ischemiche del cuore, malattie dell'apparato respiratorio (comprese infezioni acute, malattie polmonari cronico ostruttive, asma), malattie dell'apparato digerente e malattie dell'apparato urinario. Nel comune di Brindisi (Tabella 4.12) si osservano eccessi per tutte le cause naturali, malattie infettive e parassitarie, tumori maligni dell'osso (numero casi ≤ 3), linfoma non Hodgkin (numero casi ≤ 3), malattie cardiache, tra cui quelle ischemiche, malattie dell'apparato respiratorio (comprese infezioni acute, malattie polmonari cronico ostruttive, asma), malattie dell'apparato digerente e malattie dell'apparato urinario.
Il trend dei tassi diretti di ospedalizzazione nelle fasce di età infantili del comune di Brindisi (Grafico 4.6) è complessivamente in discesa per tutte le cause, sebbene nei trienni più recenti i tassi siano più alti rispetto ai confronti provinciale e regionale, mentre per i tumori maligni si osserva un dato in riduzione negli ultimi periodi, con tassi inferiori al dato regionale.

4.2.3 Incidenza neoplastica

L'analisi dell'incidenza dei tumori nel comune di Brindisi per il periodo 2018-2022 (Tabella 4.13) mostra eccessi nel solo sesso femminile per tumori maligni del pancreas, del polmone, della vescica, del totale dei tumori maligni escluso cute e SNC non maligno.
Dall'analisi dei trend dei tassi standardizzati di incidenza (Grafico 4.7) si segnala in particolare una riduzione dell'incidenza dei tumori maligni del polmone nei maschi, che si riverbera su tutti i tumori maligni maschili, mentre nelle donne si osserva un incremento dei tumori maligni della mammella, rispetto al quale va considerato l'impatto del programma di screening organizzato. Nell'ultimo triennio è anche evidente un'incidenza più elevata nel comune di Brindisi del tumore del polmone femminile in particolare rispetto alla regione, sebbene il divario si sia ridotto e non si raggiunga la significatività statistica, tassi più alti nel comune per il tumore maligno della mammella femminile e per l'insieme dei tumori maligni femminili, e tassi più alti rispetto alla regione si osservano anche per le neoplasie emolinfopoietiche nei due sessi insieme.

Le stime di incidenza nella fascia di età 0-14 anni per il comune (tabella 4.14) e area SIN (tabella 4.15) risentono dei bassi numeri e sono, quindi, gravate da molta incertezza, come è evidente dall'ampiezza degli intervalli di confidenza. Non si osservano eccessi statisticamente significativi.

Nell'analisi dei trend (Grafico 4.8) le differenze riscontrate, a causa del numero esiguo dei casi, non sono significative dal punto di vista statistico.

4.2.4 Malformazioni congenite

I dati del registro malformazioni congenite ASL Brindisi - SIN Brindisi (Tabella 4.16) mostrano un eccesso di rischio per le malformazioni cardiache, ma non per quelle severe. L'eccesso del totale dei difetti cardiaci osservati è da imputare principalmente all'eccesso dei casi del difetto interventricolare (O/A: 237; IC90% 160-239, non inseriti in tabella), che rappresenta la cardiopatia congenita più comune (il 72% delle anomalie congenite del cuore registrate nell'area). Come riportato in Sentieri, la maggior parte dei difetti del setto interventricolari si risolve spontaneamente e ciò determina una criticità nella completezza e accuratezza della registrazione. Si rimanda in ogni caso alla pubblicazione Sentieri per approfondimenti.

4.3 Conclusioni

L'analisi della mortalità relativa al periodo 2018-2022 mostra in entrambi i sessi nel comune di Brindisi eccessi rispetto al dato regionale per infarto acuto del miocardio e disturbi circolatori dell'encefalo, tra le donne risulta in eccesso rispetto alla Regione il rischio di decesso per alcune sedi tumorali (polmone, melanoma, tutti i tumori insieme), malattie dell'apparato respiratorio (in particolare quelle croniche).
Le stime di mortalità nei soggetti di età 0-14 nel comune di Brindisi risentono molto della instabilità legata ai bassi numeri.
Lo studio delle patologie considerate a priori come associate all'esposizione industriale specifica del Sito mostra, tra gli uomini residenti nel comune di Brindisi, un difetto di mortalità per tumore maligno dello stomaco e, tra le donne, un eccesso di mortalità per tumore del polmone e malattie dell'apparato respiratorio.

Mortalità per cause con evidenza di associazione con le esposizioni ambientali Sufficiente o Limitata nel comune di Brindisi. Numero di casi osservati (OSS), Rapporto Standardizzato di Mortalità (SMR), Intervalli di Confidenza al 90% (IC 90%); riferimento regionale (2018-2022). Uomini e Donne. Evidenziati in grassetto e in colore intenso gli eccessi significativi, in corsivo e in colore tenue i difetti significativi.

	Maschi					Femmine				
Causa	**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**	
Tumore maligno dello stomaco	*21*	*31.71*	*0,66*	*0,46*	*0,95*	17	23.08	0,74	0,49	1,1
Tumore maligno del colon-retto	74	72.68	1,02	0,84	1,23	67	59.69	1,12	0,92	1,37
Tumore maligno di trachea, bronchi e polmone	150	152.97	0,98	0,86	1,12	**70**	**46.06**	**1,52**	**1,25**	**1,85**
Mesotelioma della pleura	<=3		0,41	0,13	1,31	0	1.51	0	0	
Malattie sistema respiratorio	194	185.53	1,05	0,93	1,18	**173**	**146.88**	**1,18**	**1,04**	**1,33**
Malattie respiratorie acute	34	26.19	1,3	0,98	1,72	22	28.69	0,77	0,54	1,09
Asma	0	0.79	0	0		<=3		1,92	0,74	4,97

I risultati dello studio delle ospedalizzazioni sostanzialmente confermano quanto riportato dallo studio della mortalità, con in più un aumento del rischio di ospedalizzazione per malattie del sistema respiratorio anche tra gli uomini e di asma nelle donne.

Ricoverati per cause con evidenza di associazione con le esposizioni ambientali Sufficiente o Limitata nel comune di Brindisi. Numero di casi osservati (OSS), Rapporto Standardizzato di Ospedalizzazione (SHR), Intervalli di Confidenza al 90% (IC 90%); riferimento regionale (2020-2024). Uomini e Donne. Evidenziati in grassetto e in colore intenso gli eccessi significativi, in corsivo e in colore tenue i difetti significativi.

	Maschi					Femmine				
Causa	**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**	
Tumore maligno dello stomaco	29	29.34	0,99	0,73	1,34	*10*	*22.1*	*0,45*	*0,27*	*0,76*
Tumore maligno del colon-retto	127	143.47	0,89	0,76	1,02	128	116.13	1,1	0,95	1,27
Tumore maligno di trachea, bronchi e polmone	129	112.35	1,15	0,99	1,33	**62**	**45.12**	**1,37**	**1,12**	**1,69**
Mesotelioma della pleura	7	6.72	1,04	0,56	1,94	0	2.09	0	0	
Malattie sistema respiratorio	**1475**	**1214.52**	**1,21**	**1,16**	**1,27**	**1153**	**921.53**	**1,25**	**1,19**	**1,31**
Malattie respiratorie acute	457	434.15	1,05	0,97	1,14	355	326.35	1,09	1	1,19
Asma	10	8.46	1,18	0,7	1,99	**15**	**8**	**1,88**	**1,23**	**2,87**

L'analisi degli andamenti temporali dell'ospedalizzazione mostra un trend in diminuzione per le patologie in esame, in particolare per quelle associate alle esposizioni specifiche dell'area, si segnala però un dato sistematicamente più alto nel comune rispetto ai confronti provinciale e regionale per le malattie ischemiche acute del cuore soprattutto negli uomini e del tumore polmonare in particolare nelle donne.

Il dato dei ricoveri in età infantile nel comune di Brindisi mostra eccessi di ospedalizzazione per tutte le cause naturali, malattie infettive e parassitarie, tumori maligni dell'osso (≤ 3 casi), linfoma non Hodgkin (≤ 3 casi), malattie cardiache, malattie dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato digerente, malattie dell'apparato urinario. I trend di ospedalizzazione sono complessivamente in riduzione.

Diverse sedi tumorali risultano in eccesso nell'analisi dell'incidenza nel periodo 2018-2022 del comune di Brindisi rispetto al riferimento provinciale nel solo sesso femminile: il tumore del pancreas, del polmone, della vescica e il totale dei tumori maligni.

Le stime di incidenza per le neoplasie infantili sono gravate da molta incertezza a causa della bassa numerosità dei casi osservati e non evidenziano eccessi statisticamente significativi.
Il dato delle malformazioni congenite suggerisce alcuni eccessi di rischio rispetto all'atteso, per le malformazioni cardiache limitatamente alle forme minori (difetti interventricolari).
In conclusione, l'aggiornamento del quadro epidemiologico dell'area ad elevato rischio e del SIN di Brindisi evidenzia il permanere di alcune criticità nel profilo di salute della popolazione residente, con riferimento ai dati di mortalità, di ospedalizzazione e di incidenza dei tumori, seppure con un andamento complessivo dei tassi delle patologie in esame in diminuzione nel periodo. Nell'interpretazione degli andamenti temporali deve essere considerato anche l'impatto che ha avuto la pandemia da SARS –CoV2 su ospedalizzazioni, diagnosi di patologie e mortalità per causa.

Tabella 4.1 - Mortalità nella Provincia di Brindisi nel periodo 2018-2022, distinta per sesso. Totali decessi osservati, attesi, SMR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

	Maschi					Femmine				
Cause	**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**	
Malattie infettive e parassitarie	159	201.04	0,79	0,69	0,9	209	245.38	0,85	0,76	0,95
Tutti i Tumori	2947	3036.08	0,97	0,94	1	2360	2368.65	1	0,96	1,03
Tutti i tumori maligni	2819	2900.85	0,97	0,94	1	2225	2253.96	0,99	0,95	1,02
Tumore maligno dell'esofago	20	22.79	0,88	0,61	1,27	11	10.88	1,01	0,62	1,66
Tumore maligno dello stomaco	131	145.79	0,9	0,78	1,04	105	107.19	0,98	0,83	1,15
Tumore maligno del colon-retto	324	334.51	0,97	0,88	1,06	244	277.88	0,88	0,79	0,98
Tumore maligno primitivo del fegato e dei dotti biliari intraepatici	167	182.8	0,91	0,8	1,04	79	98.93	0,8	0,66	0,96
Tumore maligno del pancreas	187	169.07	1,11	0,98	1,25	175	179.88	0,97	0,86	1,1
Tumore maligno della laringe	35	40.73	0,86	0,65	1,13	4	4.05	0,99	0,43	2,25
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone	686	696.26	0,99	0,93	1,05	226	210.88	1,07	0,96	1,2
Tumore maligno della pleura	14	22.15	0,63	0,41	0,98	<=3		0,43	0,17	1,12
Tumore maligno del connettivo e di altri tessuti molli	16	14.87	1,08	0,71	1,62	12	11.3	1,06	0,66	1,71
Melanoma della pelle	33	39.04	0,85	0,63	1,13	29	23.79	1,22	0,9	1,65
Tumore maligno della mammella	9	5.65	1,59	0,92	2,75	435	419.72	1,04	0,96	1,12
Tumore maligno dell'utero	0	0				94	95.62	0,98	0,83	1,16
Tumore maligno dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				89	106.8	0,83	0,7	0,99
Tumore maligno della prostata	219	252.21	0,87	0,78	0,97	0	0			
Tumore maligno del testicolo	7	4.11	1,7	0,91	3,17	0	0			
Tumore maligno della vescica	193	175.09	1,1	0,98	1,24	37	41.97	0,88	0,67	1,16
Tumore maligno del rene e di altri non specificati organi urinari	90	90.26	1	0,84	1,19	45	41.15	1,09	0,86	1,4
Tumore maligno del sistema nervoso centrale	82	80.58	1,02	0,85	1,22	57	61.73	0,92	0,74	1,15
Tutti i tumori del sistema nervoso centrale	128	116.65	1,1	0,95	1,27	104	101.58	1,02	0,87	1,2
Tumore maligno della ghiandola tiroidea	7	6.82	1,03	0,55	1,91	11	9.55	1,15	0,7	1,89
Linfoematopoietico totale	234	249.56	0,94	0,84	1,04	204	200.76	1,02	0,91	1,14
Linfomi	73	80.75	0,9	0,75	1,1	62	61.92	1	0,81	1,23
Mieloma multiplo e tumori immunoproliferativi	54	54.78	0,99	0,79	1,23	55	53.54	1,03	0,82	1,28
Leucemie	106	113.72	0,93	0,79	1,09	86	85.1	1,01	0,85	1,21
Diabete Mellito	429	426.07	1,01	0,93	1,09	530	559.15	0,95	0,88	1,02
Malattie neurologiche	482	470.76	1,02	0,95	1,1	555	573.96	0,97	0,9	1,04
Malattie del sistema circolatorio	3223	3076.65	1,05	1,02	1,08	4342	4025.65	1,08	1,05	1,11
Malattia ipertensiva	625	673.29	0,93	0,87	0,99	1251	1204.82	1,04	0,99	1,09
Malattie ischemiche del cuore	1129	1017.37	1,11	1,06	1,17	1017	958.74	1,06	1,01	1,12
Infarto miocardico acuto	392	292.48	1,34	1,23	1,46	268	215.53	1,24	1,12	1,37
Disturbi circolatori dell'encefalo	655	561.52	1,17	1,09	1,24	938	780.09	1,2	1,14	1,27
Malattie apparato respiratorio	974	875.82	1,11	1,06	1,17	729	710.38	1,03	0,97	1,09
Malattie respiratorie acute	115	123.99	0,93	0,8	1,08	122	139.18	0,88	0,76	1,02
Malattie polmonari croniche	590	518.27	1,14	1,06	1,22	386	357.51	1,08	0,99	1,17
Asma	<=3		0,27	0,05	1,39	7	7.46	0,94	0,5	1,75
Pneumoconiosi	<=3		0,69	0,27	1,79	0	0.1	0	0	
Malattie dell'apparato digerente	397	383.93	1,03	0,95	1,12	359	378	0,95	0,87	1,04
Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	111	123.84	0,9	0,77	1,05	65	71.41	0,91	0,74	1,12
Malattie dell'apparato genitourinario	210	196.26	1,07	0,96	1,2	247	257.03	0,96	0,87	1,07
Insufficienza renale acuta e cronica	162	150.29	1,08	0,95	1,23	197	206.1	0,96	0,85	1,07
Malformazioni congenite	26	21.25	1,22	0,89	1,69	12	18.43	0,65	0,41	1,05
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	278	232.15	1,2	1,09	1,32	372	333.17	1,12	1,03	1,22
Traumatismi ed avvelenamenti	469	473.85	0,99	0,92	1,07	402	422.52	0,95	0,88	1,03
Tutte le cause	10422	10338.19	1,01	0,99	1,02	11155	11045.63	1,01	0,99	1,03

Tabella 4.2 - Mortalità nei comuni dell'area a rischio SIN nel periodo 2018-2022, distinta per sesso. Totali decessi osservati, attesi, SMR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

	Maschi					Femmine				
Cause	**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**	
Malattie infettive e parassitarie	48	65.18	0,74	0,58	0,93	67	78.71	0,85	0,7	1,04
Tutti i Tumori	969	993.28	0,98	0,93	1,03	816	770.16	1,06	1	1,12
Tutti i tumori maligni	928	949.64	0,98	0,93	1,03	759	733.38	1,03	0,97	1,1
Tumore maligno dell'esofago	7	7.43	0,94	0,51	1,75	5	3.55	1,41	0,68	2,94
Tumore maligno dello stomaco	40	47.65	0,84	0,65	1,09	27	34.82	0,78	0,57	1,06
Tumore maligno del colon-retto	110	109.3	1,01	0,86	1,18	92	90.17	1,02	0,86	1,21
Tumore maligno primitivo del fegato e dei dotti biliari intraepatici	44	60.02	0,73	0,57	0,94	26	32.17	0,81	0,59	1,12
Tumore maligno del pancreas	68	55.55	1,22	1	1,49	65	58.65	1,11	0,9	1,36
Tumore maligno della laringe	12	13.33	0,9	0,56	1,45	<=3		2,28	0,88	5,9
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone	240	229.56	1,05	0,94	1,16	86	68.97	1,25	1,04	1,49
Tumore maligno della pleura	<=3		0,41	0,16	1,06	0	2.27	0	0	
Tumore maligno del connettivo e di altri tessuti molli	<=3		0,62	0,24	1,59	<=3		0,81	0,31	2,1
Melanoma della pelle	11	12.75	0,86	0,53	1,42	14	7.74	1,81	1,17	2,81
Tumore maligno della mammella	<=3		1,08	0,34	3,44	132	136.62	0,97	0,84	1,11
Tumore maligno dell'utero	0	0				34	31.25	1,09	0,82	1,44
Tumore maligno dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				21	35.02	0,6	0,42	0,86
Tumore maligno della prostata	58	81.32	0,71	0,57	0,89	0	0			
Tumore maligno del testicolo	0	1.34	0	0		0	0			
Tumore maligno della vescica	64	56.8	1,13	0,92	1,38	17	13.53	1,26	0,84	1,87
Tumore maligno del rene e di altri non specificati organi urinari	35	29.64	1,18	0,89	1,56	17	13.37	1,27	0,85	1,89
Tumore maligno del sistema nervoso centrale	29	26.48	1,1	0,81	1,49	18	20.29	0,89	0,6	1,31
Tutti i tumori del sistema nervoso centrale	38	38.31	0,99	0,76	1,3	32	33.24	0,96	0,72	1,29
Tumore maligno della ghiandola tiroidea	<=3		0,45	0,09	2,32	<=3		0,96	0,37	2,49
Linfoematopoietico totale	84	81.89	1,03	0,86	1,23	70	65.28	1,07	0,88	1,31
Linfomi	18	26.61	0,68	0,46	1	16	20.16	0,79	0,53	1,2
Mieloma multiplo e tumori immunoproliferativi	23	17.94	1,28	0,91	1,81	18	17.42	1,03	0,7	1,52
Leucemie	42	37.24	1,13	0,87	1,45	35	27.63	1,27	0,96	1,67
Diabete Mellito	142	137.83	1,03	0,9	1,18	145	178.44	0,81	0,71	0,93
Malattie neurologiche	173	152.5	1,13	1	1,29	198	183.7	1,08	0,96	1,21
Malattie del sistema circolatorio	975	985.81	0,99	0,94	1,04	1285	1276.36	1,01	0,96	1,05
Malattia ipertensiva	181	213.51	0,85	0,75	0,96	313	380.32	0,82	0,75	0,9
Malattie ischemiche del cuore	336	327.47	1,03	0,94	1,12	324	304.2	1,07	0,97	1,17
Infarto miocardico acuto	129	95.13	1,36	1,17	1,57	85	69.14	1,23	1,03	1,47
Disturbi circolatori dell'encefalo	207	180.49	1,15	1,02	1,29	319	248.31	1,28	1,17	1,41
Malattie apparato respiratorio	306	280.82	1,09	0,99	1,2	241	225.75	1,07	0,96	1,19
Malattie respiratorie acute	47	39.65	1,19	0,93	1,51	37	44.15	0,84	0,64	1,1
Malattie polmonari croniche	178	165.74	1,07	0,95	1,21	124	113.39	1,09	0,94	1,27
Asma	0	1.19	0	0		<=3		1,26	0,49	3,25
Pneumoconiosi	<=3		1,45	0,45	4,65	0	0.03	0	0	
Malattie dell'apparato digerente	135	124.84	1,08	0,94	1,25	118	121.45	0,97	0,84	1,13
Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	36	40.47	0,89	0,68	1,17	20	23.19	0,86	0,6	1,25
Malattie dell'apparato genitourinario	61	62.66	0,97	0,79	1,2	81	81.56	0,99	0,83	1,19
Insufficienza renale acuta e cronica	45	47.9	0,94	0,74	1,2	64	65.29	0,98	0,8	1,2
Malformazioni congenite	7	6.91	1,01	0,54	1,89	4	6.05	0,66	0,29	1,5
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	79	74.04	1,07	0,89	1,28	119	105.21	1,13	0,97	1,32
Traumatismi ed avvelenamenti	144	152.74	0,94	0,82	1,08	128	134.53	0,95	0,82	1,1
Tutte le cause	3335	3341.5	1	0,97	1,03	3552	3529.97	1,01	0,98	1,03

Tabella 4.3 - Mortalità nel comune di Brindisi nel periodo 2018-2022, distinta per sesso. Totali decessi osservati, attesi, SMR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

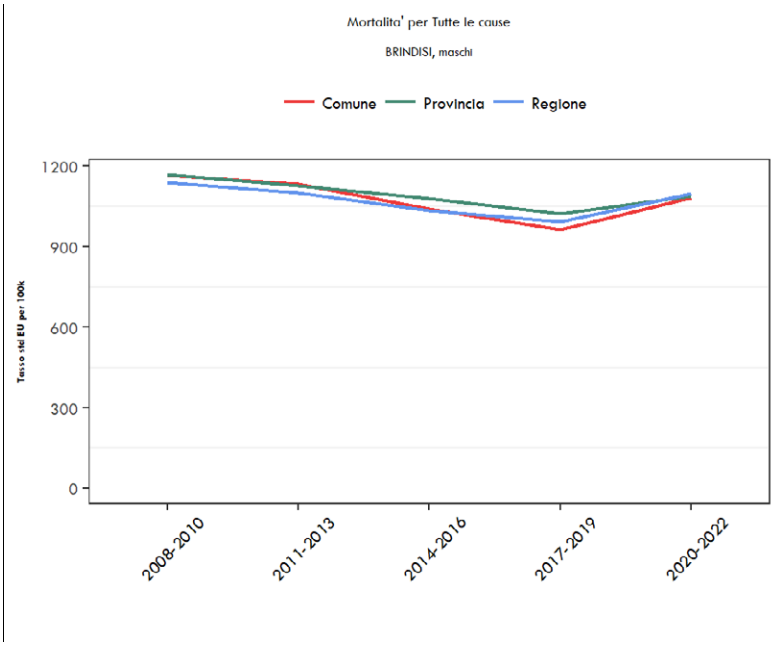
	Maschi					Femmine				
Cause	**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**	
Malattie infettive e parassitarie	33	43.24	0,76	0,57	1,02	50	51.59	0,97	0,77	1,22
Tutti i Tumori	634	660.59	0,96	0,9	1,02	555	511.27	1,09	1,01	1,16
Tutti i tumori maligni	603	631.71	0,95	0,89	1,02	515	487.18	1,06	0,98	1,14
Tumore maligno dell'esofago	4	4.97	0,8	0,35	1,83	<=3		0,85	0,27	2,71
Tumore maligno dello stomaco	21	31.71	0,66	0,46	0,95	17	23.08	0,74	0,49	1,1
Tumore maligno del colon-retto	74	72.68	1,02	0,84	1,23	67	59.69	1,12	0,92	1,37
Tumore maligno primitivo del fegato e dei dotti biliari intraepatici	34	39.98	0,85	0,64	1,13	17	21.28	0,8	0,54	1,19
Tumore maligno del pancreas	44	37.07	1,19	0,93	1,52	48	38.95	1,23	0,97	1,56
Tumore maligno della laringe	7	8.9	0,79	0,42	1,46	<=3		2,29	0,71	7,32
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone	150	152.97	0,98	0,86	1,12	70	46.06	1,52	1,25	1,85
Tumore maligno della pleura	<=3		0,41	0,13	1,31	0	1.51	0	0	
Tumore maligno del connettivo e di altri tessuti molli	<=3		0,62	0,19	1,98	<=3		1,21	0,47	3,14
Melanoma della pelle	7	8.49	0,82	0,44	1,54	9	5.15	1,75	1,01	3,02
Tumore maligno della mammella	<=3		1,62	0,51	5,18	83	90.99	0,91	0,76	1,09
Tumore maligno dell'utero	0	0				21	20.86	1,01	0,7	1,44
Tumore maligno dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				11	23.47	0,47	0,29	0,77
Tumore maligno della prostata	32	53.75	0,6	0,45	0,8	0	0			
Tumore maligno del testicolo	0	0.88	0	0		0	0			
Tumore maligno della vescica	44	37.63	1,17	0,91	1,5	11	8.91	1,23	0,75	2,03
Tumore maligno del rene e di altri non specificati organi urinari	24	19.72	1,22	0,87	1,7	12	8.87	1,35	0,84	2,18
Tumore maligno del sistema nervoso centrale	19	17.69	1,07	0,74	1,57	9	13.63	0,66	0,38	1,14
Tutti i tumori del sistema nervoso centrale	24	25.55	0,94	0,67	1,31	19	22.22	0,86	0,59	1,25
Tumore maligno della ghiandola tiroidea	<=3		0,67	0,13	3,49	<=3		0,97	0,3	3,09
Linfoematopoietico totale	59	54.45	1,08	0,87	1,34	46	43.26	1,06	0,83	1,36
Linfomi	12	17.74	0,68	0,42	1,09	10	13.38	0,75	0,44	1,26
Mieloma multiplo e tumori immunoproliferativi	15	11.91	1,26	0,82	1,93	14	11.53	1,21	0,78	1,88
Leucemie	31	24.73	1,25	0,93	1,68	21	18.3	1,15	0,8	1,64
Diabete Mellito	86	91.28	0,94	0,79	1,12	92	116.42	0,79	0,67	0,94
Malattie neurologiche	109	100.87	1,08	0,92	1,26	134	120.13	1,12	0,97	1,29
Malattie del sistema circolatorio	603	651.84	0,93	0,87	0,99	789	829.06	0,95	0,9	1,01
Malattia ipertensiva	92	140.91	0,65	0,55	0,78	182	246.25	0,74	0,65	0,83
Malattie ischemiche del cuore	215	216.77	0,99	0,89	1,11	211	197.7	1,07	0,95	1,2
Infarto miocardico acuto	79	63.23	1,25	1,04	1,5	57	45.31	1,26	1,01	1,56
Disturbi circolatori dell'encefalo	141	119.35	1,18	1,03	1,36	219	161.72	1,35	1,21	1,51
Malattie apparato respiratorio	194	185.53	1,05	0,93	1,18	173	146.88	1,18	1,04	1,33
Malattie respiratorie acute	34	26.19	1,3	0,98	1,72	22	28.69	0,77	0,54	1,09
Malattie polmonari croniche	109	109.4	1	0,85	1,17	93	73.65	1,26	1,06	1,5
Asma	0	0.79	0	0		<=3		1,92	0,74	4,97
Pneumoconiosi	<=3		1,1	0,21	5,7	0	0.02	0	0	
Malattie dell'apparato digerente	85	82.92	1,03	0,86	1,23	75	79.72	0,94	0,78	1,14
Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	16	26.99	0,59	0,39	0,89	12	15.37	0,78	0,49	1,26
Malattie dell'apparato genitourinario	47	41.37	1,14	0,89	1,44	59	53.01	1,11	0,9	1,38
Insufficienza renale acuta e cronica	33	31.59	1,04	0,78	1,39	44	42.39	1,04	0,81	1,33
Malformazioni congenite	<=3		0,43	0,14	1,39	<=3		0,74	0,28	1,9
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	55	49.01	1,12	0,9	1,4	87	68.22	1,28	1,07	1,52
Traumatismi ed avvelenamenti	97	100.98	0,96	0,81	1,14	76	87.74	0,87	0,72	1,05
Tutte le cause	2143	2214.25	0,97	0,93	1	2322	2308.44	1,01	0,97	1,04

Tabella 4.4 - Mortalità nel comune di Brindisi nel periodo 2012-2016, distinta per sesso. Totali decessi osservati, attesi, SMR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

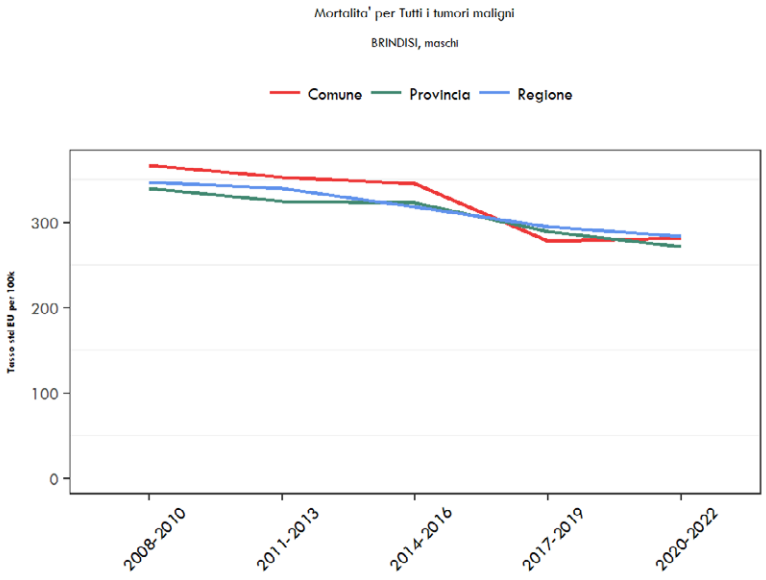
	Maschi					Femmine				
Cause	**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**	
Malattie infettive e parassitarie	43	38,86	1,11	0,86	1,42	51	39,81	1,28	1,02	1,61
Tutti i Tumori	683	650,7	1,05	0,99	1,12	546	488,77	1,12	1,04	1,2
Tutti i tumori maligni	664	627,83	1,06	0,99	1,13	522	469,8	1,11	1,03	1,19
Tumore maligno dell'esofago	11	5,8	1,89	1,15	3,11	1	1,88	0,53	0,1	2,75
Tumore maligno dello stomaco	28	31,05	0,9	0,66	1,23	13	20,95	0,62	0,39	0,98
Tumore maligno del colon-retto	69	63,82	1,08	0,89	1,32	50	53,4	0,94	0,74	1,18
Tumore maligno primitivo del fegato e dei dotti biliari intraepatici	42	45,95	0,91	0,71	1,18	29	24,76	1,17	0,86	1,59
Tumore maligno del pancreas	28	29,74	0,94	0,69	1,28	43	30,61	1,4	1,09	1,81
Tumore maligno della laringe	8	8,7	0,92	0,51	1,65	1	0,92	1,09	0,21	5,62
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone	161	157,85	1,02	0,9	1,16	41	37,82	1,08	0,84	1,4
Tumore maligno della pleura	9	5,13	1,75	1,01	3,04	1	1,49	0,67	0,13	3,49
Tumore maligno del connettivo e di altri tessuti molli	5	2,89	1,73	0,83	3,62	1	2,11	0,47	0,09	2,46
Melanoma della pelle	15	7,26	2,07	1,35	3,16	8	5,69	1,41	0,79	2,52
Tumore maligno della mammella	1	0,98	1,03	0,2	5,31	108	85,01	1,27	1,08	1,49
Tumore maligno dell'utero	0	0				19	21,58	0,88	0,6	1,28
Tumore maligno dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				26	22,14	1,17	0,85	1,62
Tumore maligno della prostata	43	49,88	0,86	0,67	1,11	0	0			
Tumore maligno del testicolo	2	0,71	2,83	0,88	9,04	0	0			
Tumore maligno della vescica	28	34,75	0,81	0,59	1,1	4	7,1	0,56	0,25	1,28
Tumore maligno del rene e di altri non specificati organi urinari	13	14,64	0,89	0,56	1,4	7	7,86	0,89	0,48	1,66
Tumore maligno del sistema nervoso centrale	22	15,41	1,43	1,01	2,03	16	12,12	1,32	0,88	1,99
Tutti i tumori del sistema nervoso centrale	33	23,55	1,4	1,05	1,87	23	20,53	1,12	0,8	1,58
Tumore maligno della ghiandola tiroidea	4	1,65	2,42	1,07	5,52	5	2,38	2,1	1,01	4,38
Linfoematopoietico totale	62	50,02	1,24	1,01	1,53	54	42,1	1,28	1,03	1,6
Linfomi	19	15,93	1,19	0,82	1,74	19	13,16	1,44	0,99	2,11
Mieloma multiplo e tumori immunoproliferativi	17	11,4	1,49	1	2,22	9	10,93	0,82	0,48	1,43
Leucemie	26	22,69	1,15	0,83	1,58	26	18,02	1,44	1,05	1,99
Diabete Mellito	76	72,71	1,05	0,87	1,26	90	106,85	0,84	0,71	1
Malattie neurologiche	75	76,57	0,98	0,81	1,18	115	103,71	1,11	0,95	1,29
Malattie del sistema circolatorio	560	590,42	0,95	0,88	1,02	722	797,54	0,91	0,85	0,96
Malattia ipertensiva	89	97,53	0,91	0,77	1,09	159	187,83	0,85	0,74	0,96
Malattie ischemiche del cuore	198	215,13	0,92	0,82	1,03	214	218,47	0,98	0,88	1,1
Infarto miocardico acuto	77	76,41	1,01	0,84	1,22	64	57,66	1,11	0,9	1,36
Disturbi circolatori dell'encefalo	130	120,59	1,08	0,93	1,25	145	176,9	0,82	0,72	0,94
Malattie apparato respiratorio	162	150,47	1,08	0,95	1,23	140	119,25	1,17	1,02	1,35
Malattie respiratorie acute	18	18	1	0,68	1,47	15	23,99	0,63	0,41	0,96
Malattie polmonari croniche	104	97,17	1,07	0,91	1,26	93	59,76	1,56	1,31	1,85
Asma	2	0,88	2,26	0,71	7,24	2	1,41	1,42	0,44	4,54
Pneumoconiosi	0	1,05	0	0		0	0			
Malattie dell'apparato digerente	77	77,38	1	0,83	1,2	81	77,02	1,05	0,88	1,26
Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	22	30,6	0,72	0,51	1,02	20	20,39	0,98	0,68	1,42
Malattie dell'apparato genitourinario	32	36,71	0,87	0,65	1,17	40	48,47	0,83	0,64	1,07
Insufficienza renale acuta e cronica	27	30,66	0,88	0,64	1,21	34	42,92	0,79	0,6	1,05
Malformazioni congenite	3	4,56	0,66	0,25	1,7	8	4,36	1,84	1,03	3,29
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	26	23,18	1,12	0,81	1,55	47	40,48	1,16	0,91	1,48
Traumatismi ed avvelenamenti	105	95,49	1,1	0,94	1,29	119	82,4	1,44	1,24	1,68
Tutte le cause	1902	1875,57	1,01	0,98	1,05	2090	2016,21	1,04	1	1,07

Grafico 4.1 - Trend dei tassi diretti di mortalità, per 100.000 ab., nei periodi 2008-2010, 2011-2013, 2014-2016 -2017-2019, 2020-2022 – comune di Brindisi, Provincia e Regione Puglia. Maschi

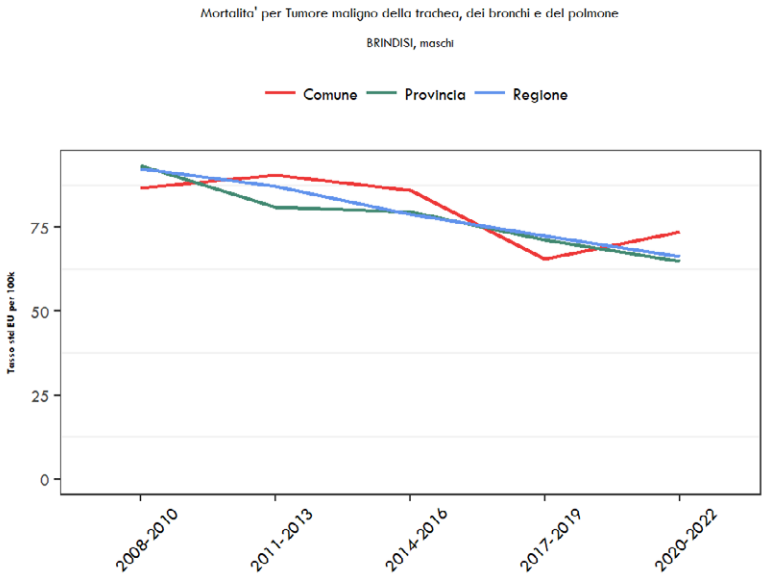
Tutte le cause



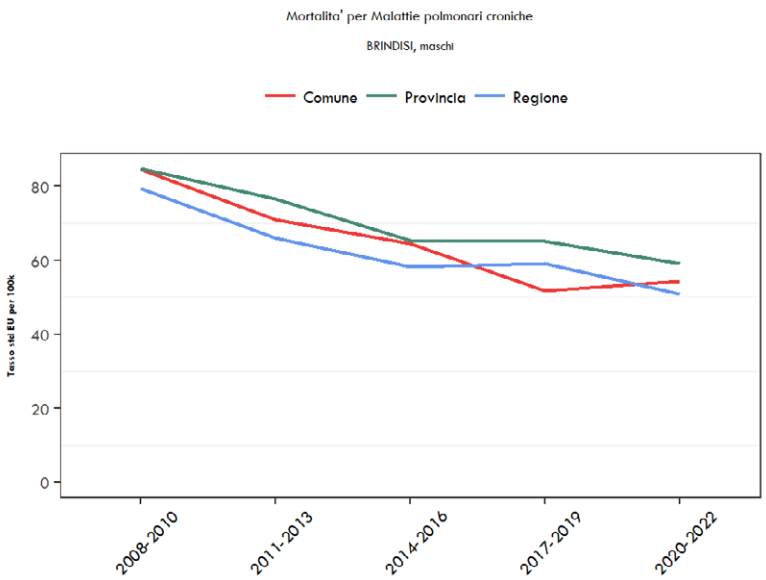
Tutti i tumori maligni



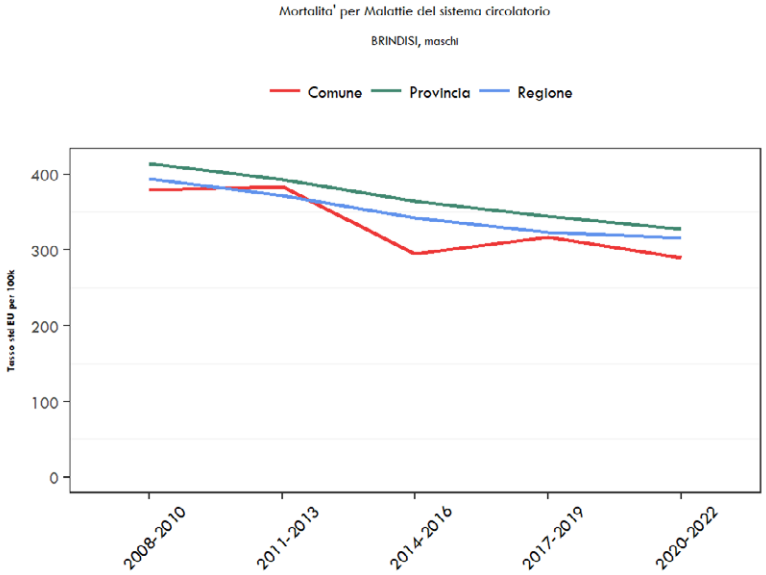
Tumori della trachea, dei bronchi e dei polmoni



Malattie polmonari croniche



Malattie del sistema circolatorio



Infarto miocardico acuto

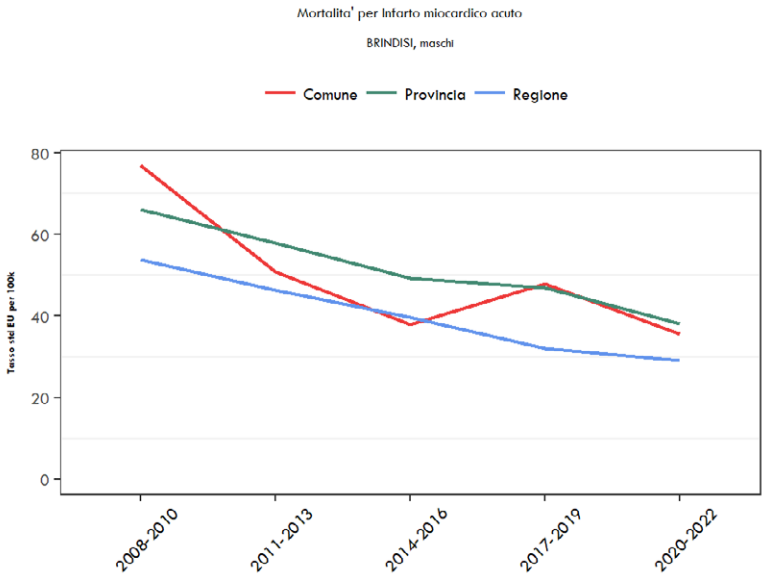
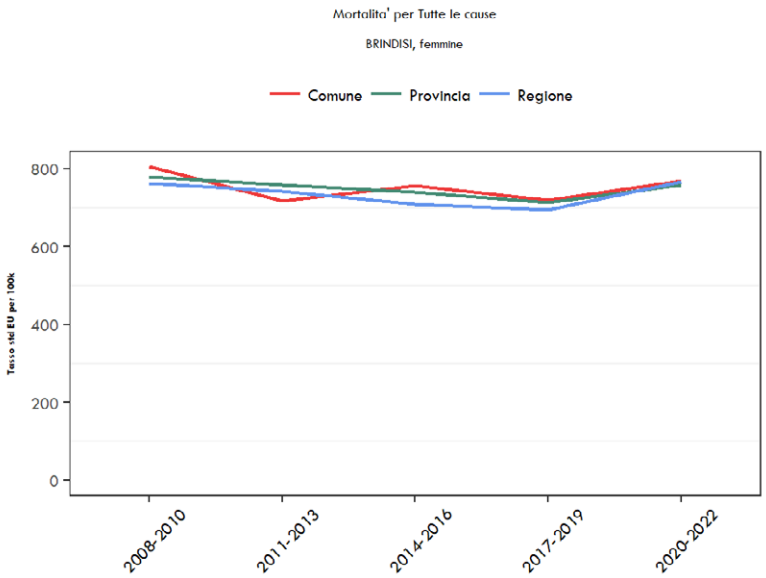
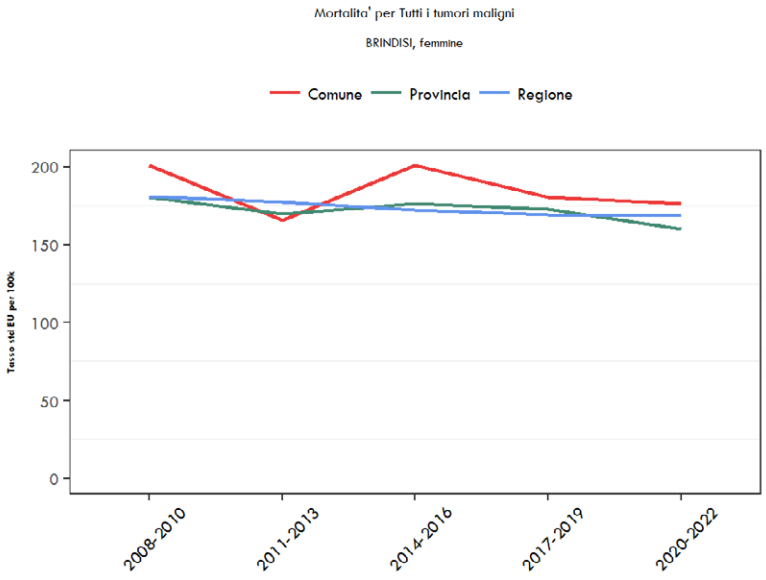


Grafico 4.2 - Trend dei tassi diretti di mortalità, per 100.000 ab., nei periodi 2008-2010, 2011-2013, 2014-2016 -2017-2019, 2020-2022 - comune di Brindisi, Provincia e Regione Puglia. Femmine

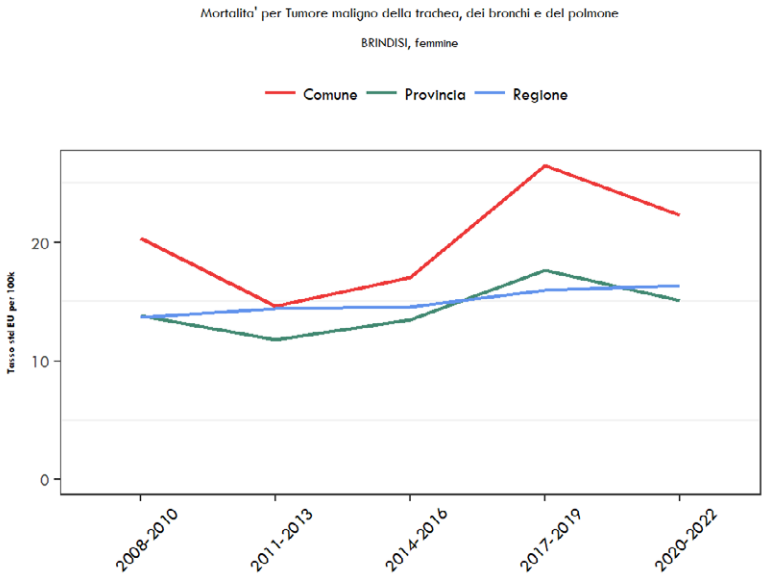
Tutte le cause



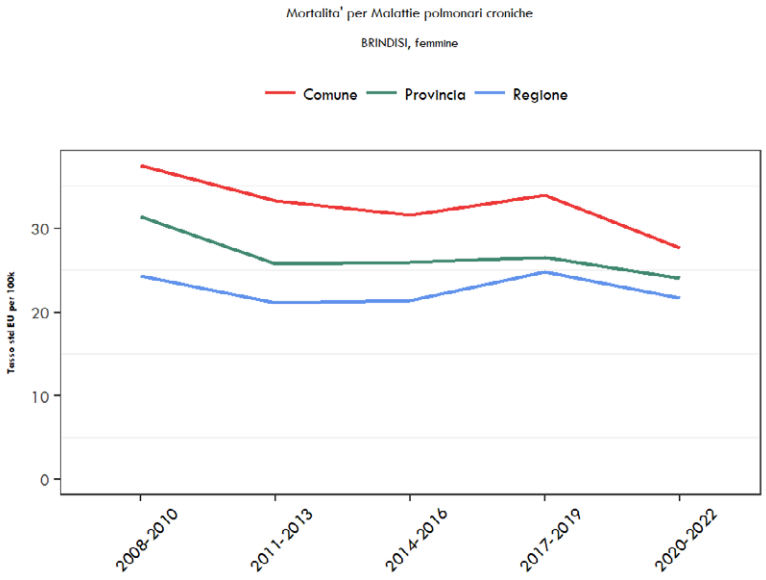
Tutti i tumori maligni



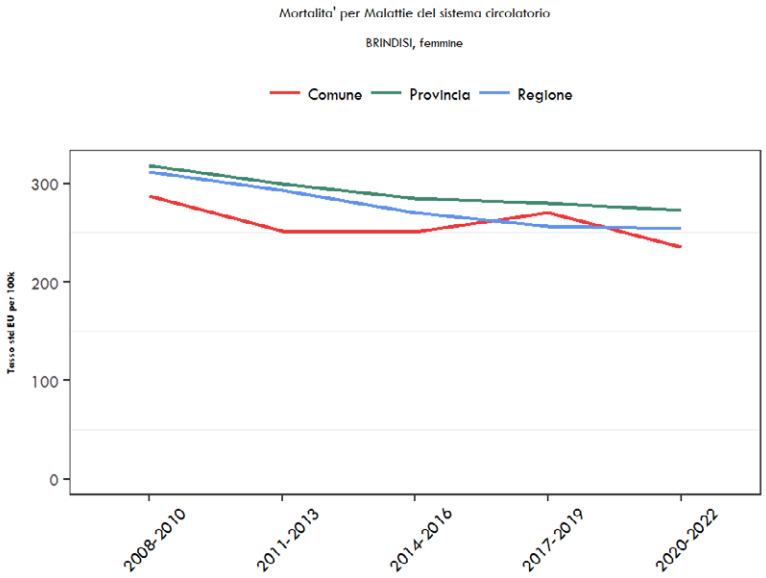
Tumori della trachea, dei bronchi e dei polmoni



Malattie polmonari croniche



Malattie del sistema circolatorio



Infarto miocardico acuto

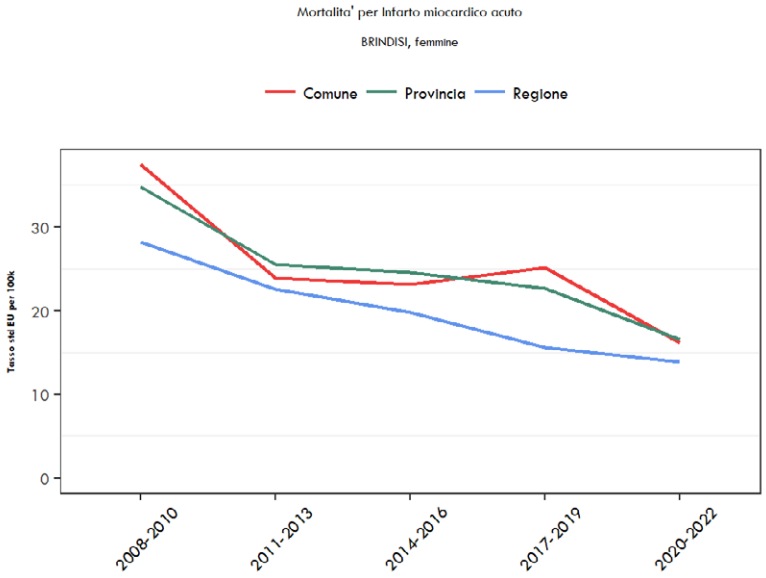


Tabella 4.5 - Mortalità nei comuni dell'area a rischio SIN - nel periodo 2018-2022, soggetti 0-14 anni. Totali decessi osservati, attesi, SMR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

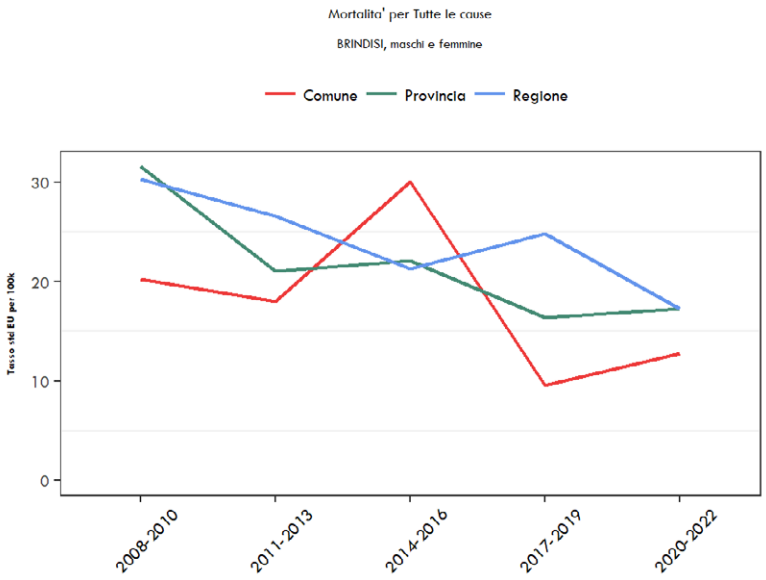
		Maschi & femmine				
Cause	**ICD-10**	**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**	
Malattie infettive e parassitarie	A00-B99	<=3		8,24	2,58	26,37
Malattie neurologiche	G00-G99	<=3		3,25	1,26	8,4
Malattie apparato respiratorio	J00-J99	<=3		1,3	0,25	6,75
Traumatismi ed avvelenamenti	S00- Y98	<=3		0,71	0,14	3,66
Tutte le cause	A00-Y98	10	15.8	0,63	0,38	1,06

Tabella 4.6 - Mortalità nel comune di Brindisi nel periodo 2018-2022, soggetti 0-14 anni. Totali decessi osservati, attesi, SMR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

		Maschi & femmine				
Cause	**ICD-10**	**oss**	**attesi**	**SMR**	**IC 90%**	
Malattie infettive e parassitarie	A00-B99	<=3		12,26	3,83	39,22
Malattie neurologiche	G00-G99	<=3		1,6	0,31	8,3
Malattie apparato respiratorio	J00-J99	<=3		1,93	0,37	10,01
Tutte le cause	A00-Y98	6	10.63	0,56	0,29	1,1

Grafico 4.3 - Trend dei tassi diretti di mortalità, per 100.000 ab., nei periodi 2008-2010, 2011-2013, 2014-2016 -2017-2019, 2020-2022- comune di Brindisi, Provincia e Regione Puglia. Maschi e femmine 0-14 anni.

Tutte le cause



Tutti i tumori maligni

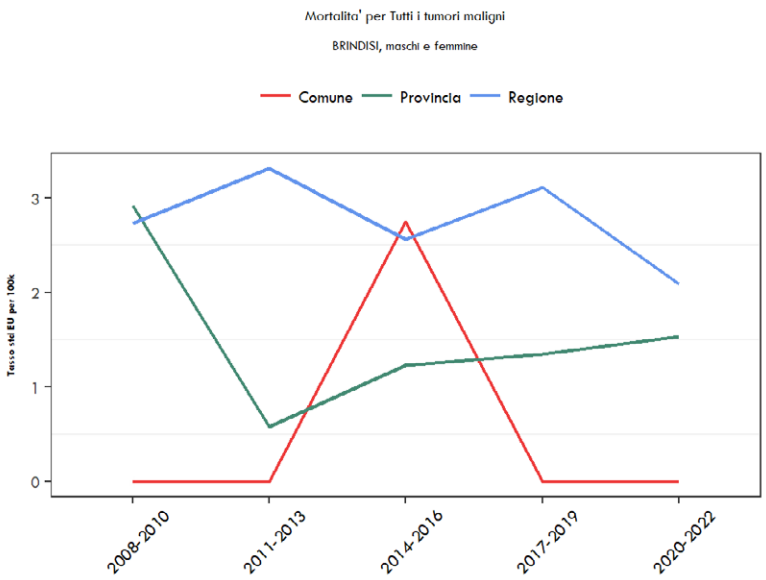


Tabella 4.7 - Ospedalizzazione nella provincia di Brindisi nel periodo 2020-2024, distinta per sesso. Totali ricoveri osservati, attesi, SHR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

	Maschi					Femmine				
Diagnosi	**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**	
Tutte le cause naturali (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio)	43722	45943.16	0,95	0,94	0,96	40218	42880.41	0,94	0,93	0,95
Malattie infettive e parassitarie	1005	1110.36	0,91	0,86	0,95	961	1032.93	0,93	0,88	0,98
Tutti i tumori maligni	4980	5113.45	0,97	0,95	1	4741	4805.75	0,99	0,96	1,01
Tumori maligni dell'esofago	31	27.65	1,12	0,83	1,51	8	10.12	0,79	0,44	1,41
Tumori maligni dello stomaco	122	133.82	0,91	0,79	1,06	79	101.28	0,78	0,65	0,94
Tumori maligni del colon, del retto, della giunzione rettosigmoidea e dell'ano	652	654.12	1	0,93	1,06	535	529.81	1,01	0,94	1,08
Tumori maligni primitivi del fegato	139	128.06	1,09	0,94	1,25	45	42.39	1,06	0,83	1,36
Tumori maligni del pancreas	170	155.9	1,09	0,96	1,24	167	149.24	1,12	0,99	1,27
Tumori maligni della laringe	87	78.92	1,1	0,92	1,32	12	9.61	1,25	0,78	2,01
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	500	508.9	0,98	0,91	1,06	184	204.2	0,9	0,8	1,02
Tumori maligni della pleura	26	30.35	0,86	0,62	1,18	7	9.47	0,74	0,4	1,38
Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	23	25.06	0,92	0,65	1,29	18	19.63	0,92	0,62	1,35
Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli	30	40.87	0,73	0,54	0,99	34	33.25	1,02	0,77	1,36
Melanoma maligno della cute	66	66.37	0,99	0,81	1,22	53	48.61	1,09	0,87	1,37
Altri tumori maligni della cute	220	196.9	1,12	1	1,25	125	107.48	1,16	1	1,35
Tumori maligni della mammella	0	0				1357	1366.13	0,99	0,95	1,04
Tumori maligni dell'utero	0	0				297	284.66	1,04	0,95	1,15
Tumori maligni dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				131	133.39	0,98	0,85	1,13
Tumori maligni della prostata	583	639.92	0,91	0,85	0,98	0	0			
Tumori maligni del testicolo	80	66.84	1,2	1	1,44	0	0			
Tumori maligni della vescica	715	681.23	1,05	0,99	1,12	160	158.35	1,01	0,89	1,15
Tumori maligni del rene e di altri non specificati organi urinari	223	228.72	0,97	0,87	1,09	104	112.48	0,92	0,79	1,09
Tumori maligni dell'encefalo e di altre non specificate parti del SN	105	103.33	1,02	0,87	1,19	80	81.76	0,98	0,81	1,18
Tumori maligni dell'encefalo	98	94.41	1,04	0,88	1,23	77	73.56	1,05	0,87	1,26
Tumori maligni della ghiandola tiroidea	99	102.21	0,97	0,82	1,14	292	265.49	1,1	1	1,21
Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico	283	323.48	0,87	0,79	0,96	238	260.82	0,91	0,82	1,02
Linfomi non Hodgkin	130	153.98	0,84	0,73	0,98	114	128.81	0,88	0,76	1,03
Malattia di Hodgkin	20	19.52	1,02	0,71	1,48	21	17.14	1,23	0,86	1,75
Mieloma multiplo	49	48.65	1,01	0,8	1,27	39	39.8	0,98	0,75	1,28
Leucemie	84	101.34	0,83	0,69	0,99	64	75.07	0,85	0,69	1,05
Malattie ereditarie e degenerative e altri disturbi del SNC	546	612.2	0,89	0,83	0,96	559	604.37	0,92	0,86	0,99
Malattie del sistema circolatorio	9319	9920.39	0,94	0,92	0,96	6089	6720.52	0,91	0,89	0,93
Malattie cardiache	6449	7144.47	0,9	0,88	0,92	3996	4664.09	0,86	0,83	0,88
Malattie ischemiche del cuore	2840	3226.91	0,88	0,85	0,91	1155	1385.47	0,83	0,79	0,87
Malattie ischemiche acute (infarto miocardico, altre forme acute e subacute di cardiopatia ischemica)	1537	1438.57	1,07	1,02	1,11	694	667.82	1,04	0,98	1,11
Insufficienza cardiaca	904	1093.64	0,83	0,78	0,87	742	981.93	0,76	0,71	0,8
Malattie cerebrovascolari	1771	1560.16	1,14	1,09	1,18	1599	1436.99	1,11	1,07	1,16
Malattie dell'apparato respiratorio	5803	5591.97	1,04	1,02	1,06	4374	4255.07	1,03	1	1,05
Infezioni acute delle vie respiratorie, polmonite e influenza	1646	1995.8	0,82	0,79	0,86	1293	1497.98	0,86	0,82	0,9
Malattie polmonari cronico ostruttive	120	107.67	1,11	0,96	1,3	95	81.6	1,16	0,98	1,38
Asma	49	38.55	1,27	1	1,61	56	36	1,56	1,25	1,94
Pneumoconiosi	0	2.07	0	0		0	0			
Malattia dell'apparato digerente	5916	6756.29	0,88	0,86	0,89	5084	5658.51	0,9	0,88	0,92
Malattia epatica cronica e cirrosi	184	258.46	0,71	0,63	0,8	139	163.82	0,85	0,74	0,98
Malattie dell'apparato urinario	1690	1845.2	0,92	0,88	0,95	1225	1420.94	0,86	0,82	0,9

Tabella 4.8 - Ospedalizzazione nei comuni dell'area a rischio – SIN nel periodo 2020-2024, distinta per sesso. Totali ricoveri osservati, attesi, SHR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

	Maschi					Femmine				
Diagnosi	**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**	
Tutte le cause naturali (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio)	15086	15075.83	1	0,99	1,01	13873	14038.73	0,99	0,97	1
Malattie infettive e parassitarie	310	365.27	0,85	0,77	0,93	277	338.51	0,82	0,74	0,9
Tutti i tumori maligni	1701	1680.68	1,01	0,97	1,05	1603	1575.93	1,02	0,98	1,06
Tumori maligni dell'esofago	11	9.06	1,21	0,74	1,99	<=3		0,9	0,35	2,33
Tumori maligni dello stomaco	37	44	0,84	0,64	1,1	21	33.12	0,63	0,44	0,91
Tumori maligni del colon, del retto, della giunzione rettosigmoidea e dell'ano	189	215.05	0,88	0,78	0,99	190	173.65	1,09	0,97	1,23
Tumori maligni primitivi del fegato	42	42.14	1	0,77	1,28	13	13.9	0,94	0,59	1,48
Tumori maligni del pancreas	56	51.31	1,09	0,88	1,36	57	48.89	1,17	0,94	1,45
Tumori maligni della laringe	37	25.85	1,43	1,09	1,88	5	3.16	1,58	0,76	3,3
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	188	168.16	1,12	0,99	1,26	75	67.09	1,12	0,92	1,35
Tumori maligni della pleura	9	10.06	0,89	0,52	1,55	<=3		0,32	0,06	1,66
Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	7	8.24	0,85	0,46	1,58	8	6.46	1,24	0,69	2,22
Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli	10	13.39	0,75	0,44	1,26	13	10.9	1,19	0,76	1,88
Melanoma maligno della cute	27	21.76	1,24	0,9	1,7	12	15.92	0,75	0,47	1,21
Altri tumori maligni della cute	75	64.48	1,16	0,96	1,41	35	34.83	1	0,76	1,33
Tumori maligni della mammella	0	0				469	448.4	1,05	0,97	1,13
Tumori maligni dell'utero	0	0				90	93.42	0,96	0,81	1,15
Tumori maligni dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				40	43.77	0,91	0,7	1,19
Tumori maligni della prostata	213	210.28	1,01	0,9	1,13	0	0			
Tumori maligni del testicolo	28	21.75	1,29	0,94	1,76	0	0			
Tumori maligni della vescica	236	224.21	1,05	0,95	1,17	64	51.88	1,23	1	1,52
Tumori maligni del rene e di altri non specificati organi urinari	77	75.08	1,03	0,85	1,24	23	36.97	0,62	0,44	0,88
Tumori maligni dell'encefalo e di altre non specificate parti del SN	42	33.85	1,24	0,96	1,6	20	26.87	0,74	0,52	1,08
Tumori maligni dell'encefalo	37	30.92	1,2	0,91	1,57	20	24.17	0,83	0,57	1,2
Tumori maligni della ghiandola tiroidea	33	33.27	0,99	0,75	1,32	103	86.77	1,19	1,01	1,4
Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico	97	106.18	0,91	0,77	1,08	84	85.56	0,98	0,82	1,17
Linfomi non Hodgkin	37	50.54	0,73	0,56	0,96	42	42.28	0,99	0,77	1,28
Malattia di Hodgkin	9	6.38	1,41	0,81	2,44	4	5.62	0,71	0,31	1,62
Mieloma multiplo	17	15.93	1,07	0,72	1,59	15	13.06	1,15	0,75	1,76
Leucemie	34	33.32	1,02	0,77	1,35	23	24.61	0,93	0,66	1,32
Malattie ereditarie e degenerative e altri disturbi del SNC	187	201.79	0,93	0,82	1,05	219	198.69	1,1	0,99	1,23
Malattie del sistema circolatorio	3129	3253	0,96	0,93	0,99	1999	2190.06	0,91	0,88	0,95
Malattie cardiache	2099	2342.16	0,9	0,86	0,93	1216	1520.35	0,8	0,76	0,84
Malattie ischemiche del cuore	927	1058.52	0,88	0,83	0,92	372	454.08	0,82	0,75	0,89
Malattie ischemiche acute (infarto miocardico, altre forme acute e subacute di cardiopatia ischemica)	546	470.68	1,16	1,08	1,24	244	217.84	1,12	1,01	1,24
Insufficienza cardiaca	290	357.7	0,81	0,74	0,89	187	317.2	0,59	0,52	0,66
Malattie cerebrovascolari	621	511.87	1,21	1,14	1,3	616	467.03	1,32	1,23	1,41
Malattie dell'apparato respiratorio	2104	1831.81	1,15	1,11	1,19	1621	1386.64	1,17	1,12	1,22
Infezioni acute delle vie respiratorie, polmonite e influenza	630	654.84	0,96	0,9	1,03	484	490.03	0,99	0,92	1,06
Malattie polmonari cronico ostruttive	41	35.35	1,16	0,9	1,5	31	26.6	1,17	0,87	1,57
Asma	14	12.73	1,1	0,71	1,71	17	11.9	1,43	0,96	2,13
Pneumoconiosi	0	0.68	0	0		0	0			
Malattia dell'apparato digerente	1954	2211.59	0,88	0,85	0,92	1741	1850.91	0,94	0,9	0,98
Malattia epatica cronica e cirrosi	59	84.37	0,7	0,56	0,87	44	53.71	0,82	0,64	1,05
Malattie dell'apparato urinario	541	604.23	0,9	0,83	0,96	383	462.96	0,83	0,76	0,9

Tabella 4.9 - Ospedalizzazione nel comune di Brindisi nel periodo 2020-2024, distinta per sesso. Totali ricoveri osservati, attesi, SHR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

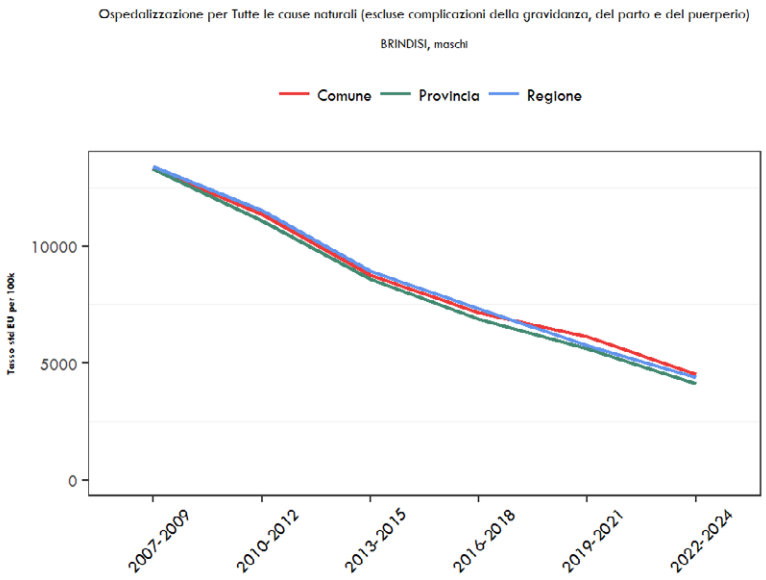
	Maschi					Femmine				
Diagnosi	**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**	
Tutte le cause naturali (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio)	10377	10031.06	1,03	1,02	1,05	9450	9399.18	1,01	0,99	1,02
Malattie infettive e parassitarie	197	242.29	0,81	0,72	0,91	178	225.6	0,79	0,7	0,89
Tutti i tumori maligni	1175	1121.23	1,05	1	1,1	1095	1058.36	1,03	0,98	1,09
Tumori maligni dell'esofago	8	6.05	1,32	0,74	2,36	<=3		0,45	0,09	2,33
Tumori maligni dello stomaco	29	29.34	0,99	0,73	1,34	10	22.1	0,45	0,27	0,76
Tumori maligni del colon, del retto, della giunzione rettosigmoidea e dell'ano	127	143.47	0,89	0,76	1,02	128	116.13	1,1	0,95	1,27
Tumori maligni primitivi del fegato	31	28.14	1,1	0,82	1,48	5	9.28	0,54	0,26	1,12
Tumori maligni del pancreas	38	34.24	1,11	0,85	1,45	47	32.69	1,44	1,13	1,83
Tumori maligni della laringe	26	17.28	1,5	1,09	2,08	4	2.12	1,88	0,83	4,29
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	129	112.35	1,15	0,99	1,33	62	45.12	1,37	1,12	1,69
Tumori maligni della pleura	7	6.72	1,04	0,56	1,94	0	2.09	0	0	
Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	4	5.5	0,73	0,32	1,65	4	4.35	0,92	0,4	2,09
Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli	10	8.91	1,12	0,67	1,89	9	7.32	1,23	0,71	2,13
Melanoma maligno della cute	25	14.51	1,72	1,24	2,39	6	10.7	0,56	0,29	1,1
Altri tumori maligni della cute	41	42.76	0,96	0,74	1,24	19	23.05	0,82	0,57	1,2
Tumori maligni della mammella	0	0				321	301.95	1,06	0,97	1,17
Tumori maligni dell'utero	0	0				58	62.95	0,92	0,74	1,14
Tumori maligni dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				31	29.47	1,05	0,78	1,41
Tumori maligni della prostata	151	140.88	1,07	0,94	1,23	0	0			
Tumori maligni del testicolo	20	14.24	1,4	0,97	2,03	0	0			
Tumori maligni della vescica	163	149.48	1,09	0,96	1,24	47	34.68	1,36	1,07	1,72
Tumori maligni del rene e di altri non specificati organi urinari	46	50.13	0,92	0,72	1,17	13	24.88	0,52	0,33	0,82
Tumori maligni dell'encefalo e di altre non specificate parti del SN	26	22.57	1,15	0,83	1,59	14	18.07	0,77	0,5	1,2
Tumori maligni dell'encefalo	24	20.62	1,16	0,83	1,63	14	16.26	0,86	0,55	1,34
Tumori maligni della ghiandola tiroidea	19	22.06	0,86	0,59	1,26	67	58.38	1,15	0,94	1,4
Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico	70	70.74	0,99	0,81	1,2	56	57.41	0,98	0,78	1,22
Linfomi non Hodgkin	28	33.67	0,83	0,61	1,13	31	28.4	1,09	0,81	1,47
Malattia di Hodgkin	6	4.22	1,42	0,73	2,78	4	3.78	1,06	0,47	2,41
Mieloma multiplo	12	10.64	1,13	0,7	1,81	9	8.76	1,03	0,59	1,78
Leucemie	24	22.2	1,08	0,77	1,51	12	16.48	0,73	0,45	1,17
Malattie ereditarie e degenerative e altri disturbi del SNC	125	134.44	0,93	0,8	1,08	151	133.24	1,13	0,99	1,3
Malattie del sistema circolatorio	2187	2166.85	1,01	0,97	1,05	1351	1456.67	0,93	0,89	0,97
Malattie cardiache	1464	1560.63	0,94	0,9	0,98	816	1011.29	0,81	0,76	0,85
Malattie ischemiche del cuore	649	707.3	0,92	0,86	0,98	244	303.81	0,8	0,72	0,89
Malattie ischemiche acute (infarto miocardico, altre forme acute e subacute di cardiopatia ischemica)	394	314.11	1,25	1,15	1,36	167	145.1	1,15	1,01	1,31
Insufficienza cardiaca	208	237.46	0,88	0,78	0,98	124	208.93	0,59	0,51	0,69
Malattie cerebrovascolari	446	340.55	1,31	1,21	1,42	424	309.68	1,37	1,26	1,48
Malattie dell'apparato respiratorio	1475	1214.52	1,21	1,16	1,27	1153	921.53	1,25	1,19	1,31
Infezioni acute delle vie respiratorie, polmonite e influenza	457	434.15	1,05	0,97	1,14	355	326.35	1,09	1	1,19
Malattie polmonari cronico ostruttive	30	23.51	1,28	0,95	1,72	25	17.69	1,41	1,02	1,96
Asma	10	8.46	1,18	0,7	1,99	15	8	1,88	1,23	2,87
Pneumoconiosi	0	0.45	0	0		0	0			
Malattia dell'apparato digerente	1314	1470.96	0,89	0,85	0,93	1175	1239.91	0,95	0,9	0,99
Malattia epatica cronica e cirrosi	36	56.2	0,64	0,49	0,84	30	36.09	0,83	0,62	1,12
Malattie dell'apparato urinario	376	401.47	0,94	0,86	1,02	269	308.34	0,87	0,79	0,96

Tabella 4.10 - Ospedalizzazione nel comune di Brindisi nel periodo 2015-2019, distinta per sesso. Totali ricoveri osservati, attesi, SHR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

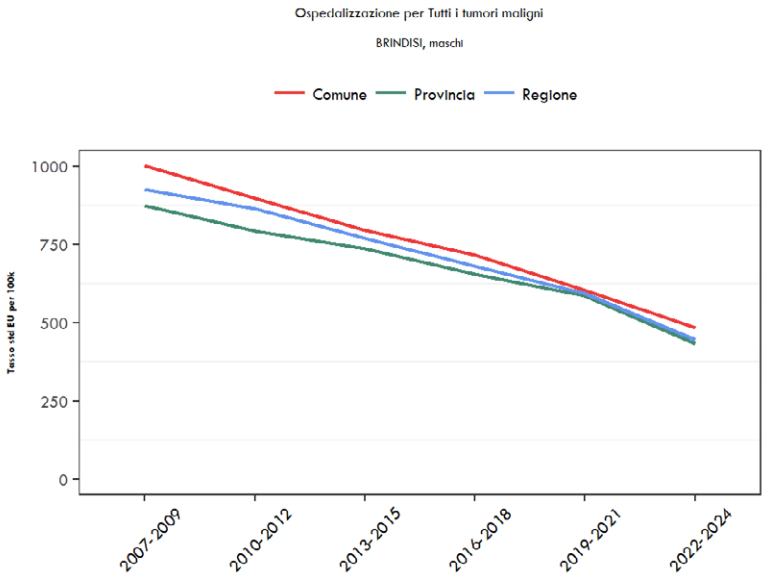
	Maschi					Femmine				
Diagnosi	**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**		**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**	
Tutte le cause naturali	14452	13927,1	1,04	1,02	1,05	15171	13733,6	1,1	1,09	1,12
Malattie infettive e parassitarie	380	371,17	1,02	0,94	1,11	449	345,88	1,3	1,2	1,4
Tutti i tumori maligni	1335	1187,47	1,12	1,07	1,18	1105	1052,9	1,05	1	1,1
Tumori maligni dell'esofago	11	6,82	1,61	0,98	2,65	6	2,69	2,23	1,14	4,36
Tumori maligni dello stomaco	25	36,76	0,68	0,49	0,95	19	25,05	0,76	0,52	1,11
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	130	136,75	0,95	0,82	1,1	122	114,65	1,06	0,92	1,23
Tumori maligni primitivi del fegato	32	36,92	0,87	0,65	1,16	16	14,18	1,13	0,75	1,7
Tumori maligni del pancreas	37	32,31	1,15	0,87	1,5	41	34,32	1,19	0,92	1,54
Tumori maligni della laringe	21	18,75	1,12	0,78	1,6	4	2,39	1,67	0,74	3,81
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	144	129,24	1,11	0,97	1,28	52	40,35	1,29	1,03	1,62
Tumori maligni della pleura	15	6,75	2,22	1,45	3,4	1	2,84	0,35	0,07	1,82
Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	6	5,84	1,03	0,52	2,01	2	4,91	0,41	0,13	1,3
Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli	8	9,44	0,85	0,47	1,52	7	7,83	0,89	0,48	1,66
Melanoma maligno della cute	17	13,48	1,26	0,85	1,88	5	12,58	0,4	0,19	0,83
Altri tumori maligni della cute	77	73,07	1,05	0,87	1,27	56	44,45	1,26	1,01	1,57
Tumori maligni della mammella	0	0,02	0	0		199	244,51	0,81	0,72	0,91
Tumori maligni dell'utero	0	0				66	62,22	1,06	0,87	1,3
Tumori maligni dell'ovaio e degli altri annessi uterini	0	0				34	35,52	0,96	0,72	1,27
Tumori maligni della prostata	127	120,43	1,05	0,91	1,22	0	0			
Tumori maligni del testicolo	21	16,74	1,25	0,88	1,8	1	0,02	45,42	8,77	235,28
Tumori maligni della vescica	201	142,71	1,41	1,25	1,58	42	32,12	1,31	1,01	1,69
Tumori maligni del rene e di altri non specificati organi urinari	49	42,16	1,16	0,92	1,47	31	21,05	1,47	1,1	1,98
Tumori maligni dell'encefalo e di altre non specificate parti del SN	44	29,09	1,51	1,18	1,94	22	22,88	0,96	0,68	1,37
Tumori maligni dell'encefalo	42	26,67	1,57	1,22	2,03	20	20,24	0,99	0,68	1,43
Tumori maligni della ghiandola tiroidea	22	14,12	1,56	1,1	2,21	56	41,57	1,35	1,08	1,68
Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico	89	84,23	1,06	0,89	1,26	97	69,74	1,39	1,18	1,64
Linfomi non Hodgkin	34	36,58	0,93	0,7	1,23	31	31,84	0,97	0,72	1,31
Malattia di Hodgkin	3	5,47	0,55	0,21	1,42	10	5,11	1,96	1,16	3,29
Mieloma multiplo	18	13,02	1,38	0,94	2,04	16	12,18	1,31	0,87	1,98
Leucemie	34	29,17	1,17	0,88	1,55	40	20,62	1,94	1,5	2,52
Malattie ereditarie e degenerative e altri disturbi del SNC	215	211,59	1,02	0,91	1,14	213	234,12	0,91	0,81	1,02
Malattie del sistema circolatorio	2930	2921,8	1	0,97	1,03	2381	2276,89	1,05	1,01	1,08
Malattie cardiache	1799	2031,66	0,89	0,85	0,92	1248	1518,65	0,82	0,78	0,86
Malattie ischemiche del cuore	817	868,98	0,94	0,89	1	339	408,16	0,83	0,76	0,91
Malattie ischemiche acute	542	420,27	1,29	1,2	1,38	248	218,88	1,13	1,02	1,26
Insufficienza cardiaca	190	326,85	0,58	0,52	0,65	192	354,65	0,54	0,48	0,61
Malattie cerebrovascolari	642	479,31	1,34	1,26	1,43	787	491,77	1,6	1,51	1,7
Malattie dell'apparato respiratorio	1687	1579,6	1,07	1,03	1,11	1602	1267,56	1,26	1,21	1,32
Infezioni acute delle vie respiratorie, polmonite e influenza	393	517,45	0,76	0,7	0,83	352	430,87	0,82	0,75	0,89
Malattie polmonari cronico ostruttive	84	80,16	1,05	0,88	1,25	84	61,29	1,37	1,15	1,64
Asma	29	29,7	0,98	0,72	1,33	17	24,27	0,7	0,47	1,04
Pneumoconiosi	2	0,93	2,15	0,67	6,87	0	0,07	0	0	
Malattia dell'apparato digerente	1911	2049,39	0,93	0,9	0,97	1838	1821,59	1,01	0,97	1,05
Malattia epatica cronica e cirrosi	92	93,13	0,99	0,83	1,17	98	65,53	1,5	1,27	1,77
Malattie dell'apparato urinario	671	533,27	1,26	1,18	1,34	536	455,25	1,18	1,1	1,26

Grafico 4.4 - Trend dei tassi diretti di ospedalizzazione, per 100.000 ab., nei periodi 2007-2009, 2010-2012, 2013-2015, 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024 – Brindisi, Provincia e Regione Puglia. Maschi

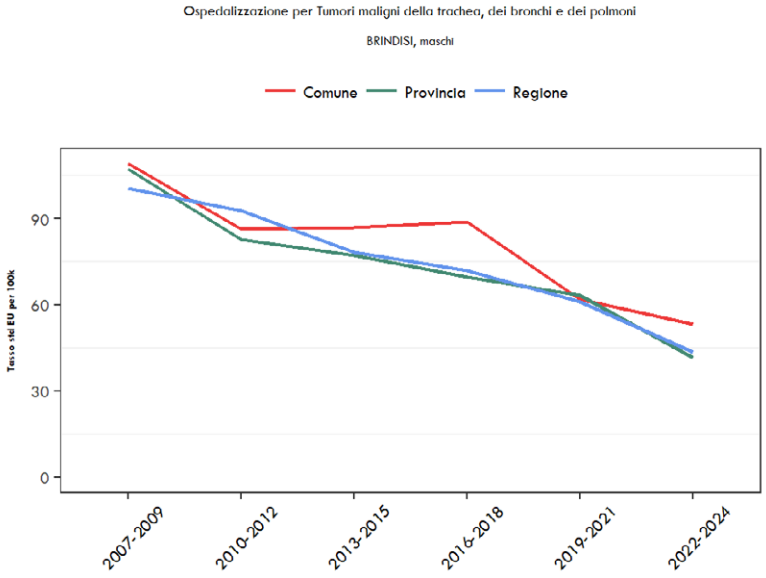
Tutte le cause



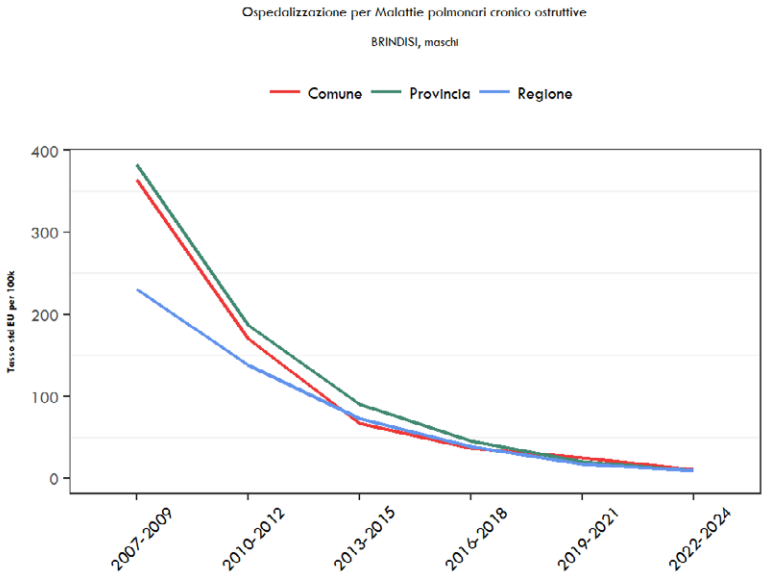
Tutti i tumori maligni



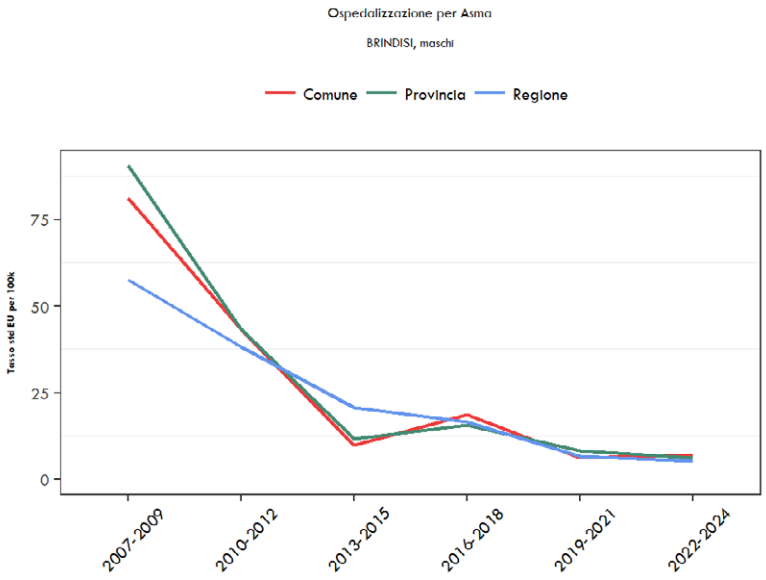
Tumori della trachea, dei bronchi e dei polmoni



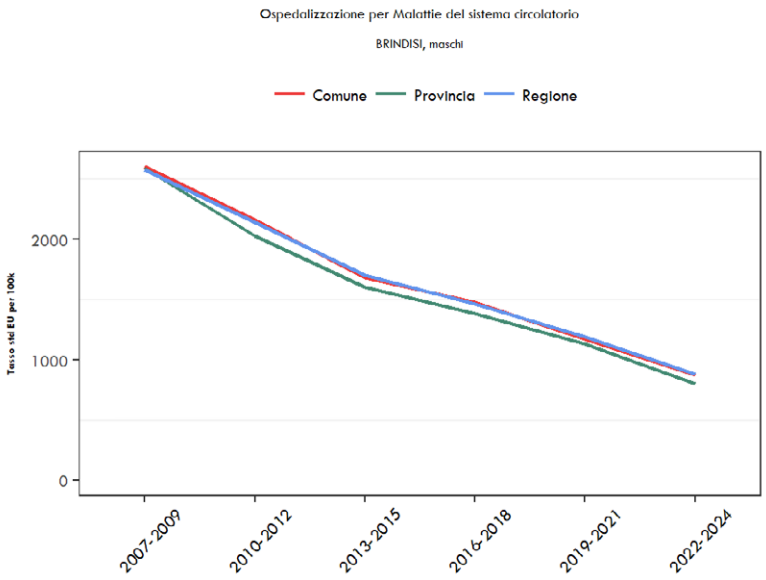
Malattie polmonari croniche ostruttive



Asma



Malattie sistema circolatorio



Malattie cardiache ischemiche acute

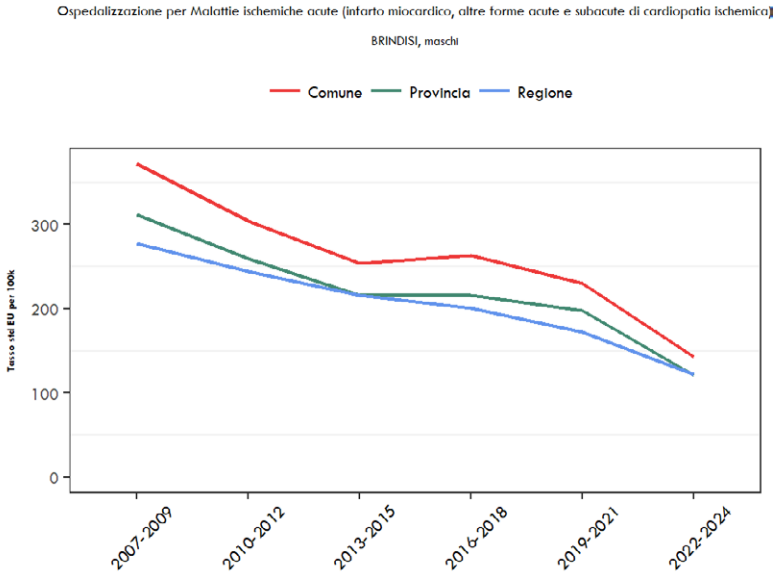
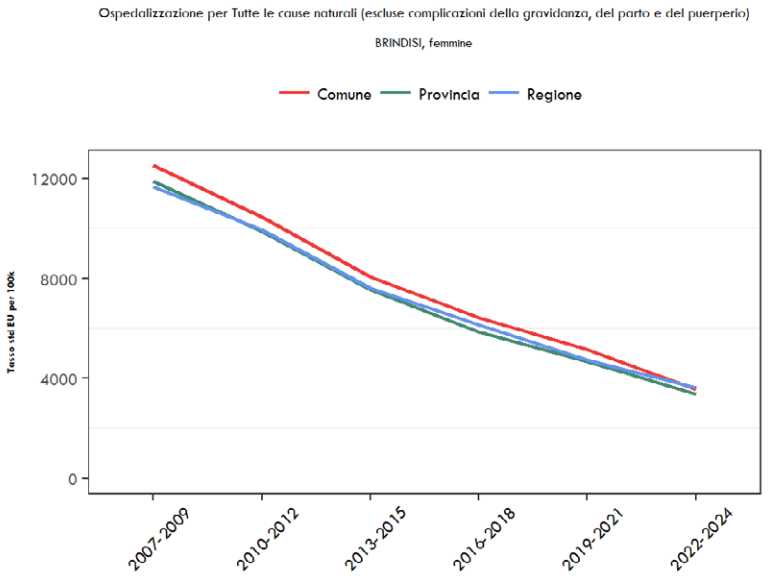
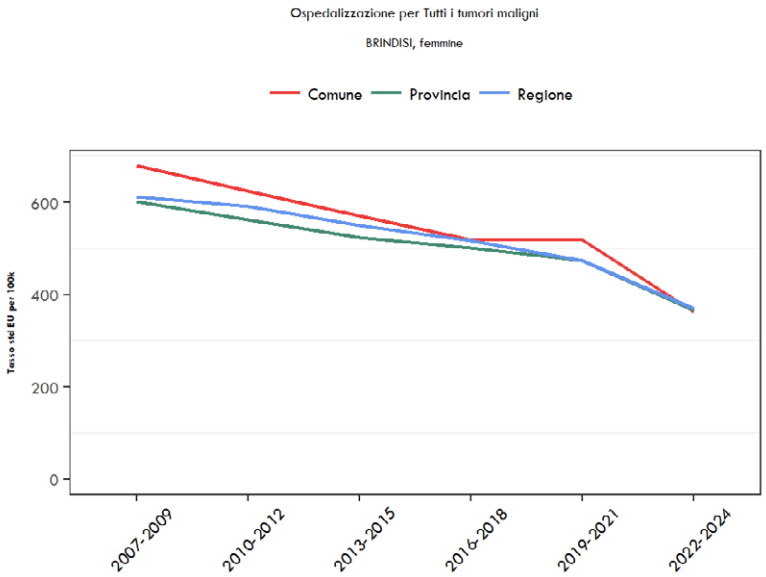


Grafico 4.5 - Trend dei tassi diretti di ospedalizzazione, per 100.000 ab., nei periodi 2007-2009, 2010-2012, 2013-2015, 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024 – Brindisi, Provincia e Regione Puglia. Femmine

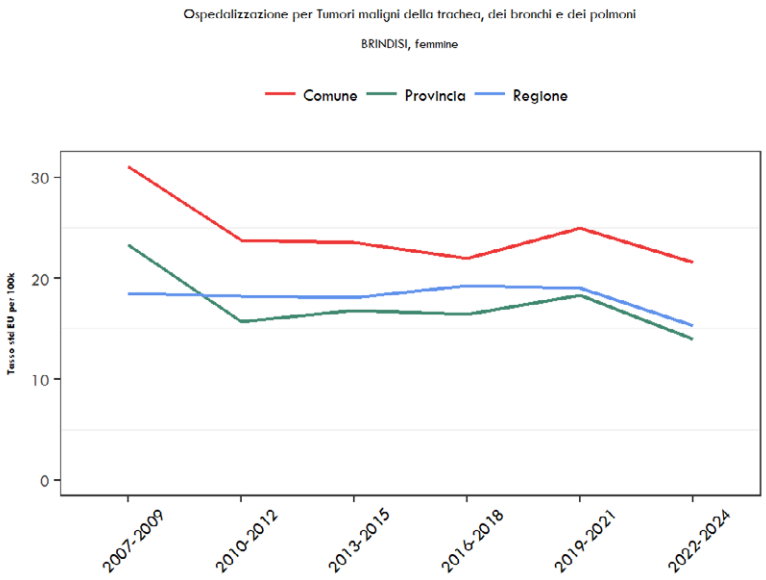
Tutte le cause



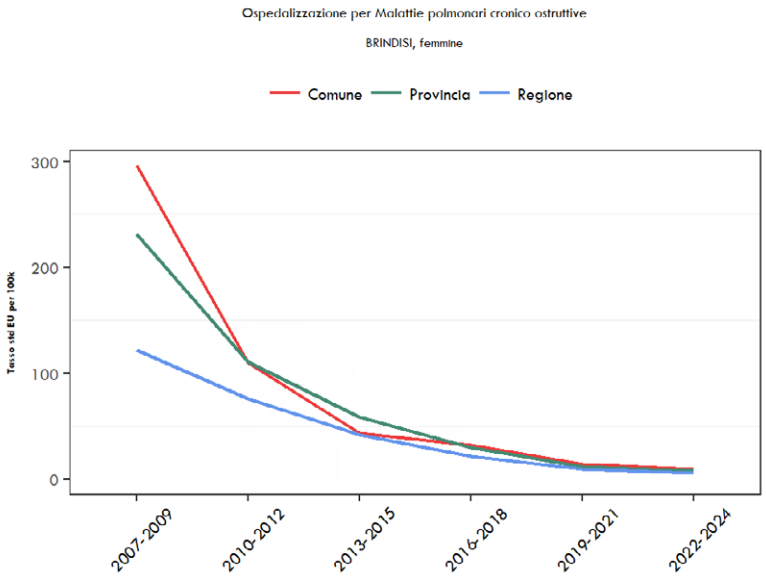
Tutti i tumori maligni



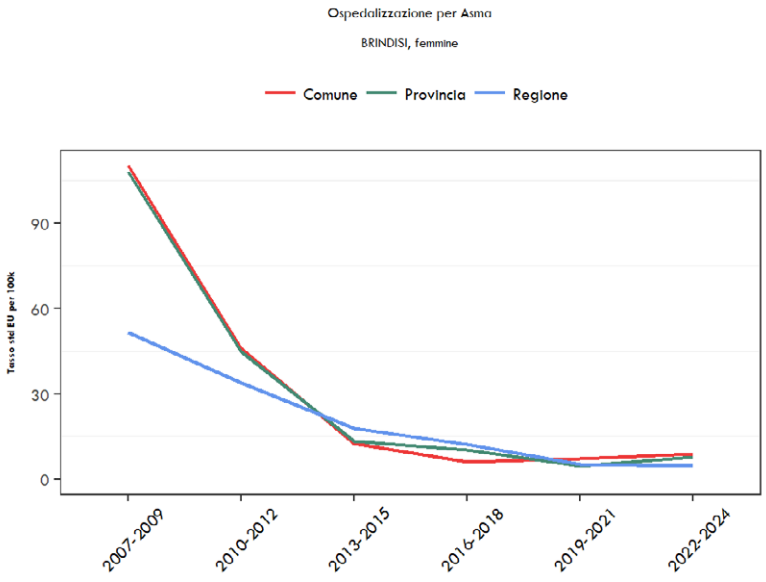
Tumori della trachea, dei bronchi e dei polmoni



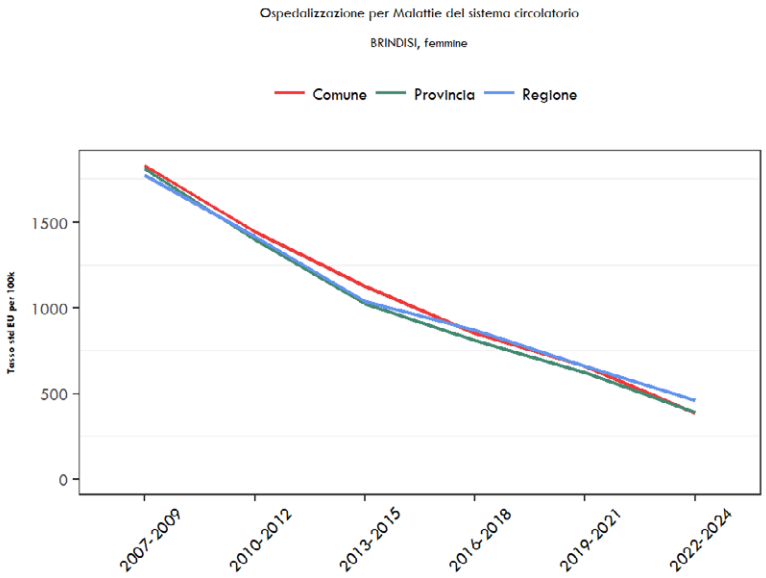
Malattie polmonari croniche ostruttive



Asma



Malattie sistema circolatorio



Malattie cardiache ischemiche acute

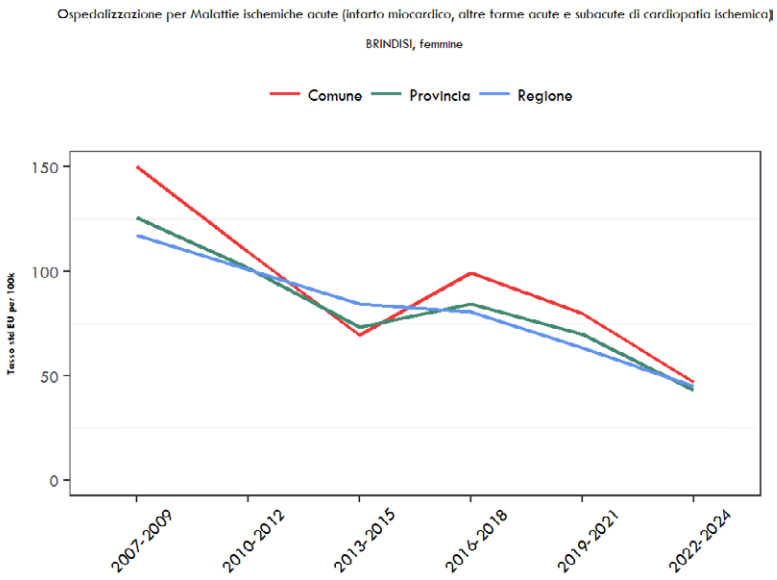


Tabella 4.11 - Ospedalizzazione nei comuni dell'area a rischio – SIN - nel periodo 2020-2024, fascia di età 0-14 anni. Totali ricoveri osservati, attesi, SHR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

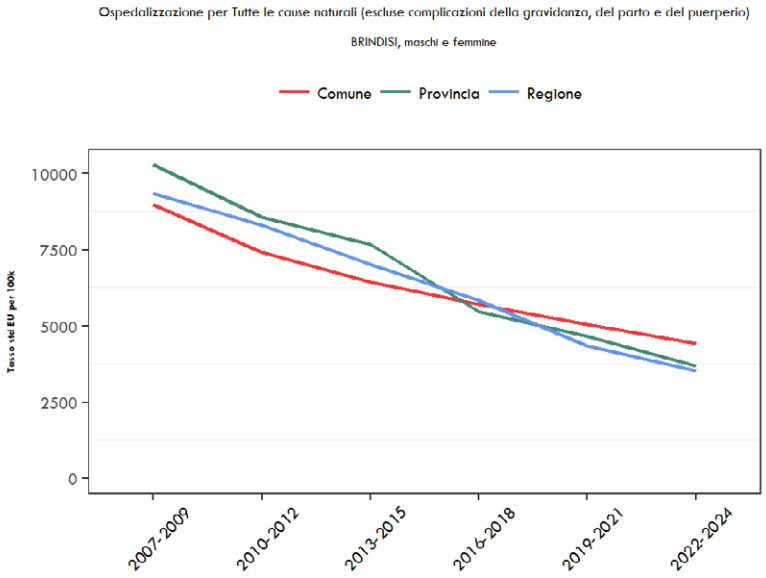
		Maschi & femmine				
Diagnosi	**ICD-9**	**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**	
Tutte le cause naturali (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio)	001-629, 677-799	3141	2613.16	1,2	1,17	1,24
Malattie infettive e parassitarie	001-139	253	192.79	1,31	1,18	1,46
Tutti i tumori maligni	140-208	16	16.03	1	0,66	1,51
Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	170	<=3		2,53	0,79	8,09
Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli	171	<=3		2,06	0,64	6,58
Tumori maligni del rene e di altri non specificati organi urinari	189	<=3		1,55	0,3	8,04
Tumori maligni dell'encefalo e di altre non specificate parti del SN	191-192	<=3		0,77	0,24	2,47
Tumori maligni dell'encefalo	191	<=3		0,93	0,29	2,97
Tumori maligni della ghiandola tiroidea	193	<=3		1,37	0,26	7,08
Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico	200-208	8	6.46	1,24	0,69	2,22
Linfomi non Hodgkin	200,202	4	1.97	2,03	0,89	4,61
Malattia di Hodgkin	201	<=3		1,09	0,21	5,63
Leucemie	204-208	<=3		0,84	0,33	2,18
Malattie ereditarie e degenerative e altri disturbi del SNC	330-349	65	75.91	0,86	0,7	1,05
Malattie del sistema circolatorio	390-459	53	47.03	1,13	0,9	1,41
Malattie cardiache	390-429	37	29.84	1,24	0,95	1,62
Malattie ischemiche del cuore	410-414	<=3		6,34	1,98	20,3
Insufficienza cardiaca	428	<=3		0,92	0,18	4,78
Malattie cerebrovascolari	430-438	7	5.75	1,22	0,65	2,27
Malattie dell'apparato respiratorio	460-519	657	402.34	1,63	1,53	1,74
Infezioni acute delle vie respiratorie, polmonite e influenza	460-466,480-487	443	232.23	1,91	1,76	2,06
Malattie polmonari cronico ostruttive	490-492,494,496	12	5.26	2,28	1,42	3,67
Asma	493	19	11.17	1,7	1,17	2,48
Malattia dell'apparato digerente	520-579	300	213.03	1,41	1,28	1,55
Malattie dell'apparato urinario	580-599	66	52.13	1,27	1,03	1,55

Tabella 4.12 - Ospedalizzazione nel comune di Brindisi nel periodo 2020-2024, fascia di età 0-14 anni. Totali ricoveri osservati, attesi, SHR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

		Maschi & femmine				
Diagnosi	**ICD-9**	**oss**	**attesi**	**SHR**	**IC 90%**	
Tutte le cause naturali (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio)	001-629, 677-799	2220	1748.53	1,27	1,23	1,31
Malattie infettive e parassitarie	001-139	161	128.78	1,25	1,1	1,42
Tutti i tumori maligni	140-208	11	10.79	1,02	0,62	1,67
Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	170	<=3		3,74	1,17	11,97
Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli	171	<=3		1,53	0,29	7,91
Tumori maligni dell'encefalo e di altre non specificate parti del SN	191-192	<=3		0,57	0,11	2,97
Tumori maligni dell'encefalo	191	<=3		0,69	0,13	3,58
Tumori maligni della ghiandola tiroidea	193	<=3		2,01	0,39	10,4
Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico	200-208	6	4.35	1,38	0,71	2,7
Linfomi non Hodgkin	200,202	4	1.33	3	1,32	6,83
Malattia di Hodgkin	201	<=3		1,6	0,31	8,3
Leucemie	204-208	<=3		0,42	0,08	2,17
Malattie ereditarie e degenerative e altri disturbi del SNC	330-349	44	51	0,86	0,67	1,11
Malattie del sistema circolatorio	390-459	36	31.7	1,14	0,86	1,49
Malattie cardiache	390-429	29	20.12	1,44	1,06	1,96
Malattie ischemiche del cuore	410-414	<=3		9,38	2,93	30,03
Insufficienza cardiaca	428	<=3		1,38	0,27	7,17
Malattie cerebrovascolari	430-438	<=3		0,78	0,3	2,01
Malattie dell'apparato respiratorio	460-519	487	267.82	1,82	1,69	1,96
Infezioni acute delle vie respiratorie, polmonite e influenza	460-466,480-487	343	154.29	2,22	2,03	2,43
Malattie polmonari cronico ostruttive	490-492,494,496	7	3.52	1,99	1,07	3,7
Asma	493	14	7.47	1,87	1,21	2,91
Malattia dell'apparato digerente	520-579	208	143.18	1,45	1,3	1,63
Malattie dell'apparato urinario	580-599	49	34.76	1,41	1,11	1,78

Grafico 4.6 - Trend dei tassi diretti di ospedalizzazione, per 100.000 ab., nei periodi 2007-2009, 2010-2012, 2013-2015, 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024. Maschi e femmine 0-14 anni.

Tutte le cause naturali – comune di Brindisi



Tutti i tumori maligni – comune di Brindisi

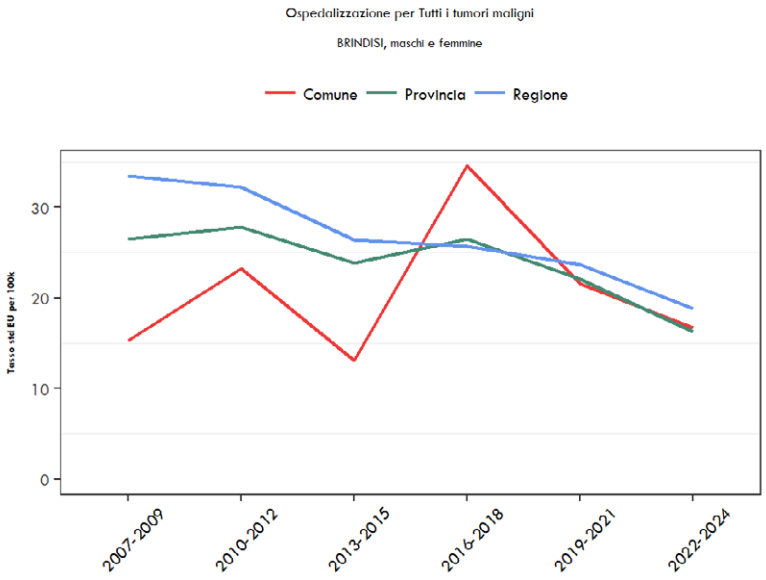
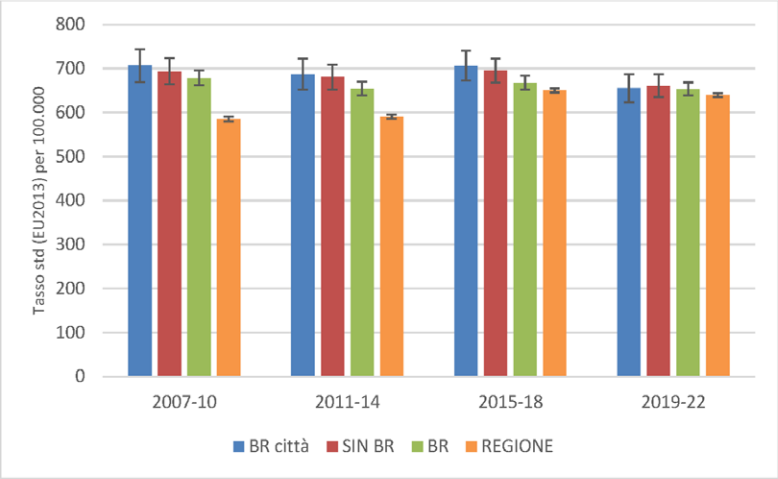


Tabella 4.13 - Incidenza tumorale nel comune di Brindisi, periodo 2018-2022. Numero di casi osservati, attesi, Rapporto Standardizzato di Incidenza (SIR) e relativo Intervallo di Confidenza al 90% (IC 90%) - riferimento provinciale.

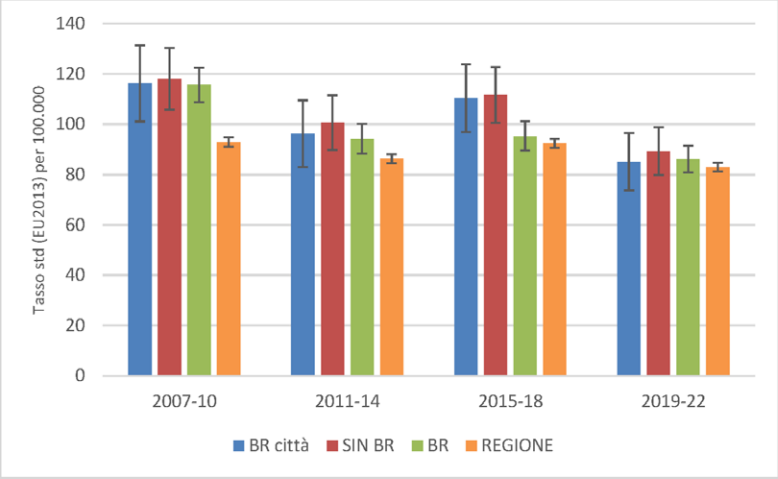
	UOMINI				DONNE			
Sede	**Osservati**	**Attesi**	**SIR**	**IC 90%**	**Osservati**	**Attesi**	**SIR**	**IC 90%**
Testa e collo	50	46.98	1.06	0.83 - 1.35	34	34,9	0,97	0.69 - 1.51
Stomaco	35	41.82	0.84	0.62 - 1.11	61	69,46	0,88	0.63 - 1.24
Colon e retto	176	185.32	0.95	0.84 - 1.08	326	320,03	1,02	0.97 - 1.27
Fegato	43	46	0.93	0.71 - 1.21	72	65,61	1,1	0.76 - 1.66
Pancreas	50	48.67	1.03	0.8 - 1.3	100	75,58	1,32	1.04 - 1.61
Polmone	196	196.68	1	0.88 - 1.12	158	115,02	1,37	1.09 - 1.58
Pelle, melanomi	42	39.98	1.05	0.8 - 1.36	59	60,42	0,98	0.76 - 1.33
Pelle, non melanomi	390	370.5	1.05	0.97 - 1.14	699	595,45	1,17	0.97 - 1.19
Mesotelioma	4	4.14	0.97	0.33 - 2.21	4	3,67	1,09	0.08 - 7.07
Sarcoma di Kaposi	13	11.04	1.18	0.7 - 1.87	22	15,93	1,38	0.65 - 2.34
Mammella	<=3	3.91	0.77	0.21 - 1.98	868	800,93	1,08	0.99 - 1.16
Utero totale					193	174,16	1,11	0.84 - 1.21
Ovaio					87	86,41	1,01	0.79 - 1.42
Prostata	265	271.7	0.98	0.88 - 1.08				
Testicolo	23	20.45	1.12	0.77 - 1.59				
Rene	39	37.58	1.04	0.78 - 1.36	54	45,97	1,17	0.63 - 1.31
Vescica (maligni)	107	103.81	1.03	0.87 - 1.21	37	39,48	0,94	1.2 - 2.23
Encefalo e altro SNC (maligni)	25	26.14	0.96	0.66 - 1.34	45	47,35	0,95	0.34 - 1
Tiroide	24	26.06	0.92	0.64 - 1.3	194	173,78	1,12	0.74 - 1.12
Linfoma di Hodgkin	7	10.19	0.69	0.32 - 1.29	24	18,5	1,3	0.6 - 1.78
Linfoma non Hodgkin	53	51.49	1.03	0.81 - 1.29	104	90,43	1,15	0.85 - 1.45
Mieloma	37	34.25	1.08	0.81 - 1.42	61	58,29	1,05	0.71 - 1.32
Leucemie totali	44	38.15	1.15	0.88 - 1.48	81	72,64	1,12	0.92 - 1.59
Totale escluso cute e SNC non maligno	1455	1447.83	1	0.96 - 1.05	2912	2673,82	1,09	1.04 - 1.13

Grafico 4.7 - Trend dei tassi diretti di incidenza tumorale, per 100.000 ab., nei periodi 2007-2010, 2011-2014, 2015-2018, 2019-2022. Brindisi, SIN Brindisi, Provincia e Regione Puglia. Maschi, Femmine, Maschi+Femmine.

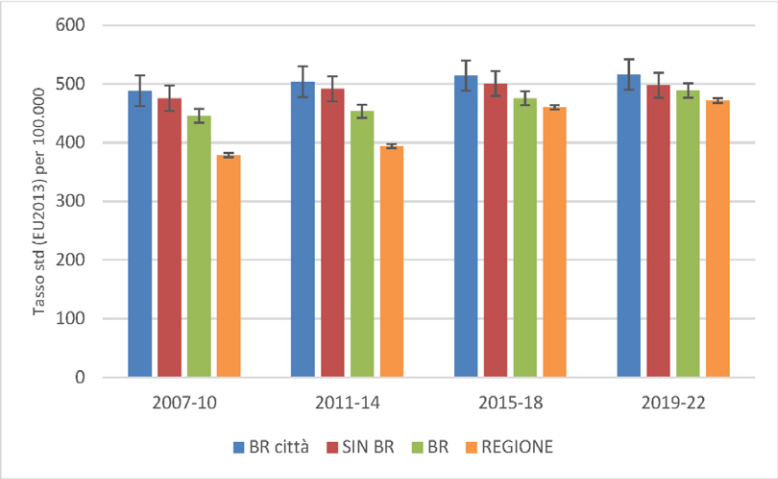
Tutti i tumori maligni escluso cutanei non melanomatosi e non maligni del SNC - Maschi



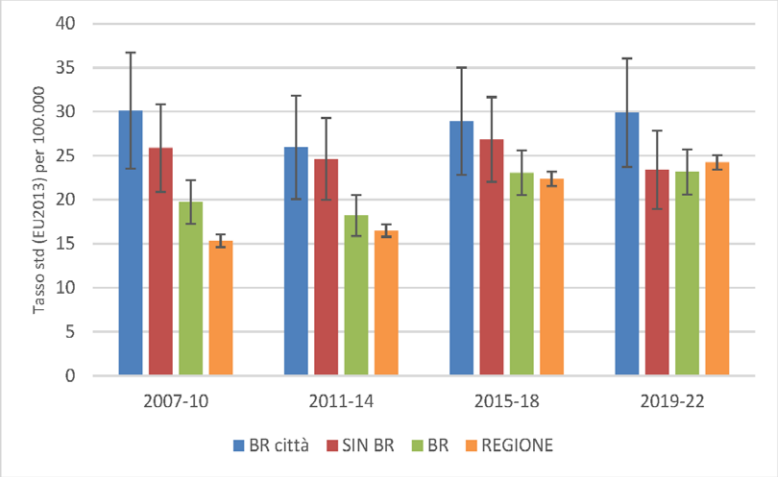
Tumore maligno del polmone - Maschi



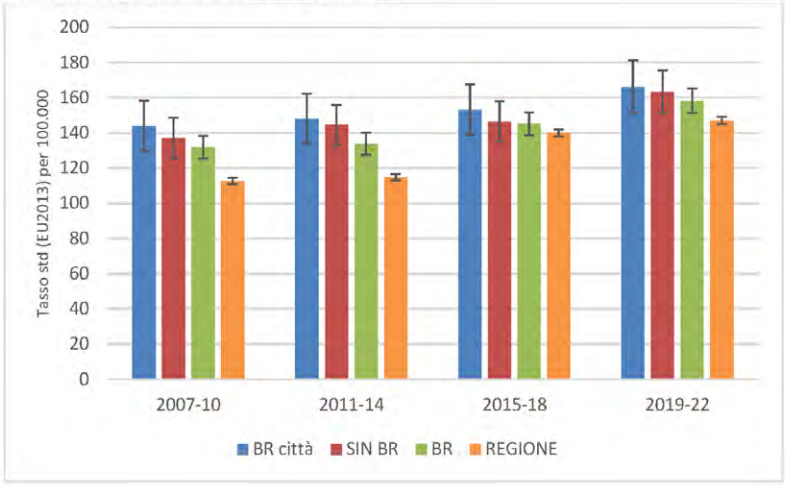
Tutti i tumori maligni escluso cutanei non melanomatosi e non maligni del SNC - Femmine



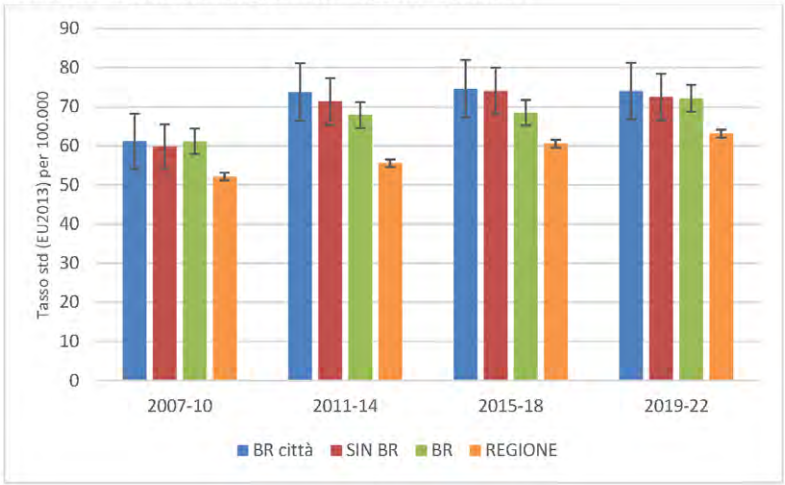
Tumore maligno del polmone - Femmine



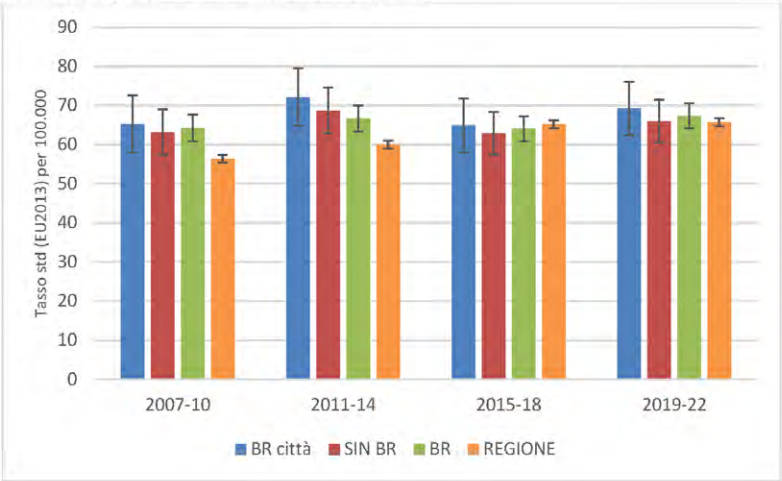
Tumore maligno della mammella - Femmine



Tumori del sistema emolinfopoietico – Maschi + Femmine



Tumori maligni colon-retto - Maschi + Femmine



Tumori maligni della vescica - Maschi + Femmine

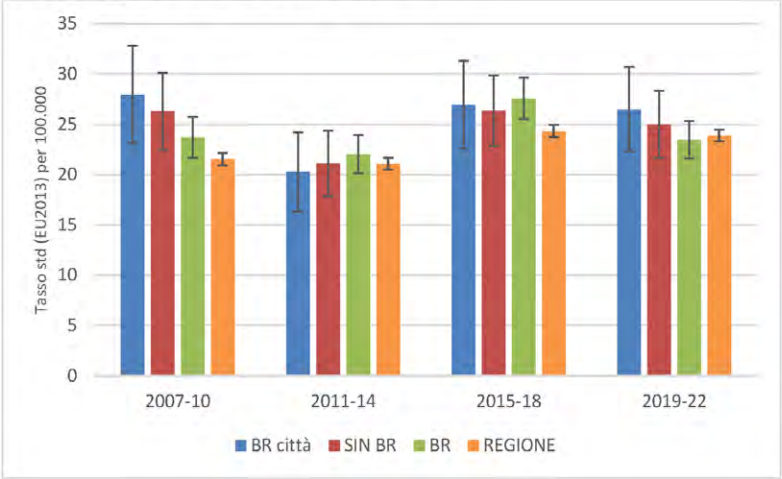


Tabella 4.14 – Incidenza nel comune di Brindisi per il periodo 2007-2022, maschi e femmine 0-14 anni. Totali casi osservati, attesi, SIR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: provincia di Brindisi).

Descrizione	Oss	Att	SIR	IC 90%	
I - LEUCEMIE TOTALI	8	9,83	0,81	0,4	1,47
Ia - Leucemie linfatiche	5	7,56	0,66	0,26	1,39
Ia.1 - Leucemie a cellule dei precursori	5	7,33	0,68	0,27	1,43
Ib - Leucemie mieloidi acute	<=3				
II - LINFOMI TOTALI	<=3				
IIa - Linfomi di Hodgkin	<=3				
III - NEOPLASIE DEL SNC	11	8,9	1,24	0,69	2,04
IIIa - Ependimomi e tumori dei plessi coriodei	<=3				
IIIa.1 - Ependimomi	<=3				
IIIb - Astrocitomi	<=3				
IIId - Altri gliomi	<=3				
IIId.2 - Gliomi misti e non specificati	<=3				
IIIe - Altre neoplasie del SNC specificate	4	2,74	1,46	0,5	3,34
IIIe.4 - Tumori neuronali e misti	<=3				
IIIf - Neoplasie del SNC non specificate	<=3				
IV - TUMORI DEI NERVI PERIFERICI	4	3,45	1,16	0,4	2,66
IVa - Neuroblastoma e ganglioneuroblastoma	4	3,22	1,24	0,42	2,84
V - Retinoblastoma	<=3				
VI - TUMORI RENALI	4	2,53	1,58	0,54	3,62
VIa - Nefroblastoma e altri tumori renali non epiteliali	4	2,3	1,74	0,59	3,98
VIa.1 - Nefroblastoma	<=3				
VIa.3 - Sarcoma renale	<=3				
X - Tumori germinali, trofoblastici e gonadici	<=3				
Xc - Tumori germinali gonadici	<=3				
Xc.2 - Teratoma gonadico	<=3				
Xc.4 - Tumore del sacco vitellino gonadico	<=3				
XI - ALTRE NEOPLASIE EPITELIALI MALIGNE E MELANOMI	<=3				
XIb - Carcinomi tiroidei	<=3				
TOTALE	35	37,45	0,93	0,69	1,24

Tabella 4.15 – Incidenza nel SIN di Brindisi per il periodo 2007-2022, maschi e femmine 0-14 anni. Totali casi osservati, attesi, SIR e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: provincia di Brindisi).

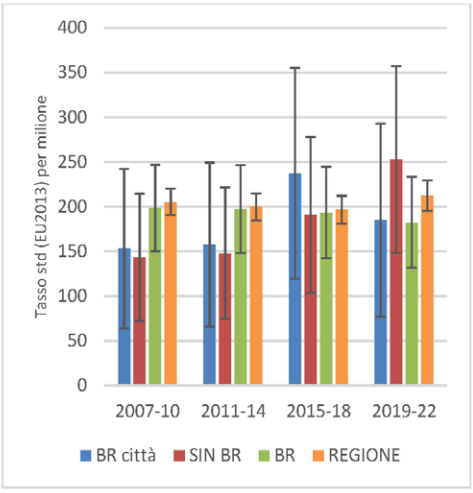
Descrizione	Oss	Att	SIR	IC 90%	
I - LEUCEMIE TOTALI	16	17,39	0,92	0,58	1,4
Ia - Leucemie linfatiche	12	13,4	0,9	0,52	1,45
Ia.1 - Leucemie a cellule dei precursori	12	13,18	0,91	0,53	1,48
Ib - Leucemie mieloidi acute	<=3				
Ic - Malattie mieloproliferative croniche	<=3				
II - LINFOMI TOTALI	<=3				
IIa - Linfomi di Hodgkin	<=3				
III - NEOPLASIE DEL SNC	12	14,75	0,81	0,47	1,32
IIIa - Ependimomi e tumori dei plessi coriodei	<=3				
IIIa.1 - Ependimomi	<=3				
IIIb - Astrocitomi	<=3				
IIId - Altri gliomi	<=3				
IIId.2 - Gliomi misti e non specificati	<=3				
IIIe - Altre neoplasie del SNC specificate	5	2,99	1,67	0,66	3,51
IIIf - Neoplasie del SNC non specificate	<=3				
IV - TUMORI DEI NERVI PERIFERICI	5	4,26	1,17	0,46	2,47
IVa - Neuroblastoma e ganglioneuroblastoma	5	4,2	1,19	0,47	2,51
V - Retinoblastoma	<=3				
VI - TUMORI RENALI	5	2,44	2,05	0,81	4,3
VIa - Nefroblastoma e altri tumori renali non epiteliali	5	2,32	2,16	0,85	4,53
VIa.1 - Nefroblastoma	4	2,23	1,8	0,61	4,11
VIa.3 - Sarcoma renale	<=3				
VII - TUMORI EPATICI	<=3				
VIIa - Epatoblastoma	<=3				
IX - SARCOMI DEI TESSUTI MOLLI ED EXTRAOSSEI	<=3				
IXe - Sarcomi dei tessuti molli non specificati	<=3				
X - Tumori germinali, trofoblastici e gonadici	<=3				
Xc - Tumori germinali gonadici	<=3				
Xc.2 - Teratoma gonadico	<=3				
Xc.4 - Tumore del sacco vitellino gonadico	<=3				
XI - ALTRE NEOPLASIE EPITELIALI MALIGNE E MELANOMI	4	2,86	1,4	0,48	3,2
XIb - Carcinomi tiroidei	4	1,52	2,63	0,9	6,02
TOTALE	51	57,58	0,89	0,69	1,12

Grafico 4.8 - Trend dei tassi diretti di incidenza tumorale, per 1.000.000 ab., nei periodi 2007-2010, 2011-2014, 2015-2018, 2019-2022. Comune di Brindisi, SIN di Brindisi, Provincia e Regione Puglia. Maschi+Femmine – età 0-14 anni.

Tutti i tumori maligni escluso cute

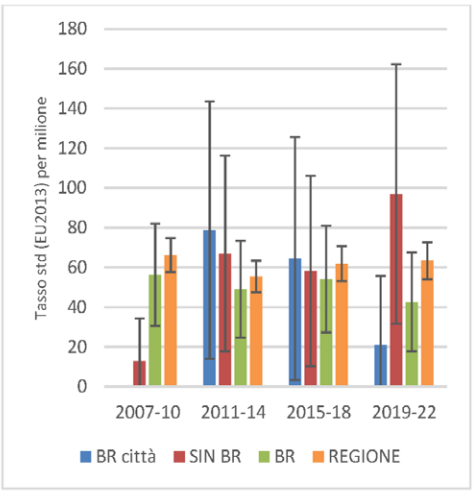
TOTALE MF

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	8	153,28	64,10	242,46
Brindisi città	2011-14	8	157,48	65,85	249,11
Brindisi città	2015-18	11	237,23	119,37	355,09
Brindisi città	2019-22	8	185,05	77,06	293,04
SIN	2007-10	11	143,46	72,28	214,64
SIN	2011-14	11	147,89	74,51	221,27
SIN	2015-18	13	190,96	103,71	278,21
SIN	2019-22	16	252,56	148,37	356,75
BR	2007-10	46	198,55	150,37	246,73
BR	2011-14	44	197,53	148,51	246,55
BR	2015-18	39	193,45	142,42	244,48
BR	2019-22	35	182,36	131,51	233,21
REGIONE	2007-10	510	205,48	190,51	220,45
REGIONE	2011-14	475	199,96	184,86	215,06
REGIONE	2015-18	431	196,66	181,07	212,25
REGIONE	2019-22	427	212,21	195,27	229,15



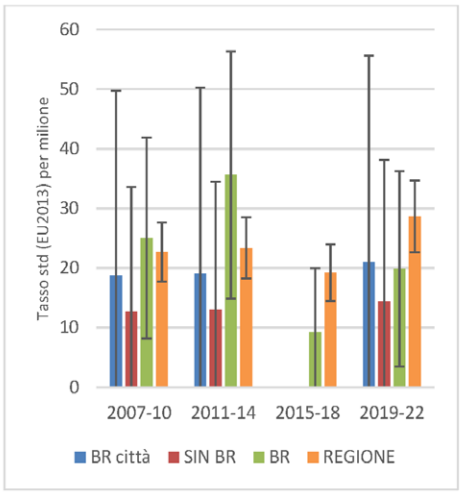
Leucemie

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2011-14	4	78,79	13,94	143,64
Brindisi città	2015-18	<=3			
Brindisi città	2019-22	<=3			
SIN	2007-10	<=3			
SIN	2011-14	5	67,03	17,70	116,36
SIN	2015-18	4	58,21	10,32	106,10
SIN	2019-22	6	97	31,63	162,37
BR	2007-10	13	56,3	30,61	81,99
BR	2011-14	11	49,05	24,70	73,40
BR	2015-18	11	54,15	27,29	81,01
BR	2019-22	8	42,64	17,77	67,51
REGIONE	2007-10	164	66,16	57,66	74,66
REGIONE	2011-14	132	55,45	47,50	63,40
REGIONE	2015-18	135	61,98	53,20	70,76
REGIONE	2019-22	125	63,38	54,04	72,72



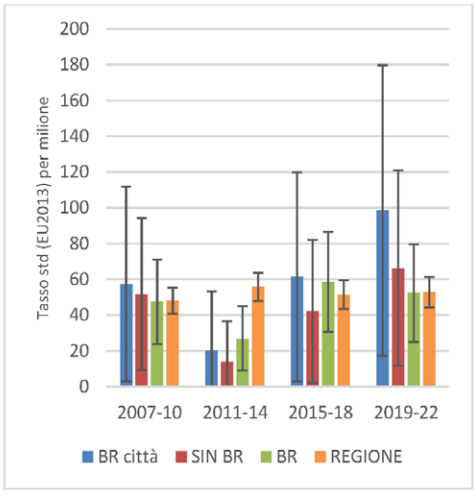
Linfomi

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	<=3			
Brindisi città	2011-14	<=3			
Brindisi città	2015-18	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2019-22	<=3			
SIN	2007-10	<=3			
SIN	2011-14	<=3			
SIN	2015-18	0	0	0,00	0,00
SIN	2019-22	<=3			
BR	2007-10	6	25,06	8,23	41,89
BR	2011-14	8	35,62	14,89	56,35
BR	2015-18	<=3			
BR	2019-22	4	19,89	3,51	36,27
REGIONE	2007-10	57	22,72	17,77	27,67
REGIONE	2011-14	56	23,37	18,24	28,50
REGIONE	2015-18	44	19,25	14,48	24,02
REGIONE	2019-22	61	28,64	22,60	34,68



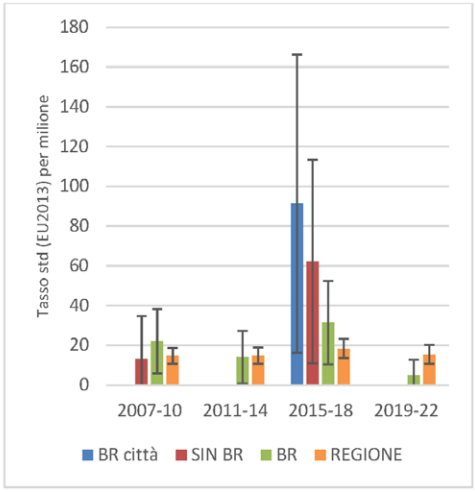
Tumori del sistema nervoso centrale

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	<=3			
Brindisi città	2011-14	<=3			
Brindisi città	2015-18	<=3			
Brindisi città	2019-22	4	98,55	17,39	179,71
SIN	2007-10	4	51,67	9,15	94,19
SIN	2011-14	<=3			
SIN	2015-18	<=3			
SIN	2019-22	4	66,38	11,70	121,06
BR	2007-10	11	47,48	23,91	71,05
BR	2011-14	6	26,84	8,81	44,87
BR	2015-18	12	58,62	30,75	86,49
BR	2019-22	10	52,46	25,10	79,82
REGIONE	2007-10	119	47,99	40,75	55,23
REGIONE	2011-14	133	55,74	47,78	63,70
REGIONE	2015-18	113	51,43	43,47	59,39
REGIONE	2019-22	107	52,81	44,39	61,23



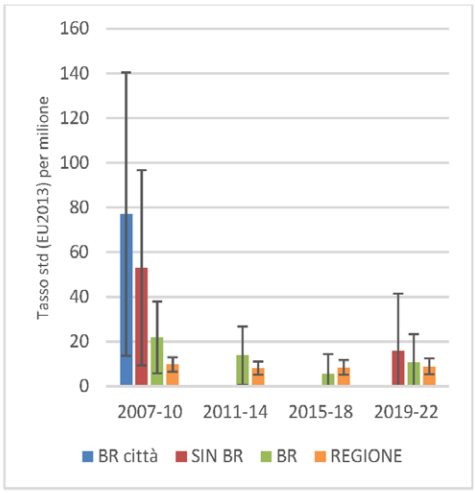
Neuroblastomi e altri tumori dei nervi periferici

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2011-14	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2015-18	4	91,2	16,09	166,31
Brindisi città	2019-22	0	0	0,00	0,00
SIN	2007-10	<=3			
SIN	2011-14	0	0	0,00	0,00
SIN	2015-18	4	62,17	10,94	113,40
SIN	2019-22	0	0	0,00	0,00
BR	2007-10	5	21,92	5,80	38,04
BR	2011-14	<=3			
BR	2015-18	6	31,34	10,27	52,41
BR	2019-22	<=3			
REGIONE	2007-10	36	14,7	10,67	18,73
REGIONE	2011-14	34	14,73	10,57	18,89
REGIONE	2015-18	38	18,37	13,47	23,27
REGIONE	2019-22	28	15,33	10,54	20,12



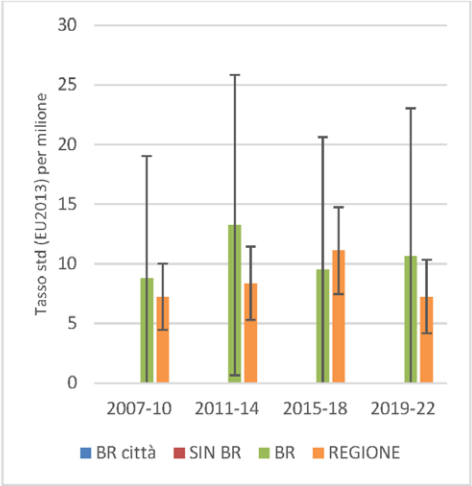
Tumori del rene

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	4	77,09	13,66	140,52
Brindisi città	2011-14	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2015-18	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2019-22	0	0	0,00	0,00
SIN	2007-10	4	53,05	9,41	96,69
SIN	2011-14	0	0	0,00	0,00
SIN	2015-18	0	0	0,00	0,00
SIN	2019-22	<=3			
BR	2007-10	5	21,91	5,79	38,03
BR	2011-14	<=3			
BR	2015-18	<=3			
BR	2019-22	<=3			
REGIONE	2007-10	24	9,73	6,46	13,00
REGIONE	2011-14	19	8,11	5,05	11,17
REGIONE	2015-18	18	8,42	5,15	11,69
REGIONE	2019-22	17	8,86	5,32	12,40



Tumori dell'osso

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2011-14	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2015-18	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2019-22	0	0	0,00	0,00
SIN	2007-10	0	0	0,00	0,00
SIN	2011-14	0	0	0,00	0,00
SIN	2015-18	0	0	0,00	0,00
SIN	2019-22	0	0	0,00	0,00
BR	2007-10	<=3			
BR	2011-14	<=3			
BR	2015-18	<=3			
BR	2019-22	<=3			
REGIONE	2007-10	18	7,22	4,42	10,02
REGIONE	2011-14	20	8,35	5,27	11,43
REGIONE	2015-18	25	11,1	7,45	14,75
REGIONE	2019-22	15	7,23	4,15	10,31



Tessuti molli

Area	periodo	Num_I	TSD_I	IC 90%	
Brindisi città	2007-10	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2011-14	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2015-18	0	0	0,00	0,00
Brindisi città	2019-22	0	0	0,00	0,00
SIN	2007-10	0	0	0,00	0,00
SIN	2011-14	<=3			
SIN	2015-18	0	0	0,00	0,00
SIN	2019-22	0	0	0,00	0,00
BR	2007-10	<=3			
BR	2011-14	<=3			
BR	2015-18	<=3			
BR	2019-22	0	0	0,00	0,00
REGIONE	2007-10	27	10,9	7,45	14,35
REGIONE	2011-14	27	11,39	7,79	14,99
REGIONE	2015-18	22	9,95	6,46	13,44
REGIONE	2019-22	22	10,91	7,08	14,74

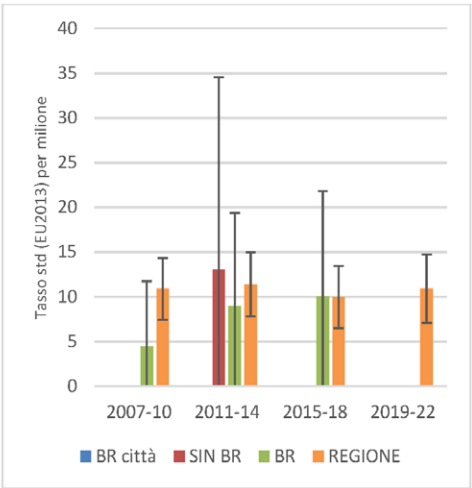


Tabella 4.16 - Malformazioni congenite nel comune di Brindisi, periodo 2015-2018. Totali casi osservati, osservati/attesi e relativi IC al 90% (pop. di riferimento: regione Puglia).

	OSS	tasso x 10.000 nati	OSS/ATT (x 100)	IC90%
Totale casi con AC	69	276,4	120	97-147
Sistema nervoso	9	36,1	183	94-325
Cuore	32	128,2	174	126-235
Cuore severe	6	24,0	103	44-205
Palato-labbro	< 3			
Digerente	< 3			
Parete addominale	0			
Urinario	3	12,0	44	12-115
Genitali	7	28,0	130	60-247
Arti	6	24,0	76	33-152
Cromosomiche	5	20,0	55	21-116

5. Considerazioni finali

Il presente rapporto di VDS è stato redatto ai sensi della L.R. 21/2012 e del R.R. 24/2012, con riferimento all'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi.

In analogia al precedente Rapporto VDS dell'area di Brindisi, che si riferiva alle elaborazioni dei dati di qualità dell'aria disponibili sino all'anno 2019, anche nel presente Rapporto sono state considerate le stazioni di monitoraggio rappresentative dell'esposizione media della popolazione agli inquinanti, la cui collocazione è confacente ai criteri di normativa.

Per l'analisi degli andamenti delle concentrazioni, rispetto al precedente rapporto VDS, le serie storiche degli anni 2018-2019 sono state aggiornate con i successivi anni 2020-2024, con riferimento ai siti fissi di monitoraggio della qualità dell'aria presenti nei comuni dell'area a rischio (Brindisi, Carovigno, San Pietro V.co, Torchiarolo e Cellino S.M.); in alcuni di questi comuni, come Brindisi, San Pietro V.co e Torchiarolo, sono presenti siti fissi di monitoraggio della QA.

Nel periodo oggetto di approfondimento, compreso tra il 2020 e il 2024, non sono stati registrati superamenti dei limiti di legge previsti dal D.lgs. n. 155/2010 per gli inquinanti gassosi e per il particolato nei comuni esaminati. Si è osservata una generale stabilità dei livelli medi annui di inquinamento nei siti di monitoraggio oggetto di approfondimento.

Fa eccezione il numero di superamenti del valore limite giornaliero del PM10 rilevato nell'anno 2022 presso la stazione di monitoraggio di Torchiarolo – Don Minzoni, superamento in buona parte riconducibile – come da tempo appurato – alle emissioni di particolato da combustione essenzialmente domestica di biomasse che genera innalzamento delle concentrazioni nei mesi invernali.

Per quanto riguarda l'Ozono, negli anni oggetto di approfondimento non si è avuto alcun superamento né della soglia di informazione, né di quella di allarme. Come già in passato, anche nel periodo dal 2020 al 2024, valori elevati di Ozono sono stati registrati sull'intero territorio regionale. Il valore obiettivo a lungo termine (pari a 120 $\mu g/m^3$) è stato superato in tutte le province, compresa quella di Brindisi. Dal 2020 al 2024, il valore obiettivo (25 superamenti annuali della concentrazione di 120 $\mu g/m^3$ sulla media mobile delle 8 ore) è stato rispettato in tutti i siti di monitoraggio, tranne che nel 2022.

Nei precedenti Rapporti di VDS del 2019 e 2021, la valutazione del rischio, condotta con l'ausilio della modellistica diffusionale a partire dalle emissioni in atmosfera autorizzate nell'ambito dei diversi procedimenti ambientali di autorizzazioni (A.I.A.) degli insediamenti industriali dell'area di Brindisi, aveva evidenziato criticità potenziali per il rischio inalatorio, sia cancerogeno che non cancerogeno.

Nello specifico, era emersa una criticità legata al cromo esavalente potenzialmente emesso dallo stabilimento Leonardo SpA (ex Agusta), con specifico riferimento ai valori limite di emissione autorizzati per le attività di verniciatura. Tali risultanze avevano reso necessario un riesame dell'A.I.A. per lo specifico parametro, al fine di ricondurre lo scenario emissivo

autorizzato entro condizioni maggiormente cautelative dal punto di vista sanitario. Tale criticità deve ritenersi superata a seguito del provvedimento di riesame dell'A.I.A. dello stabilimento Leonardo SpA adottato dalla Provincia di Brindisi in data 02/02/2024[4].

Le analisi condotte nel presente Rapporto aggiornano le precedenti valutazioni alla luce delle variazioni intervenute nel quadro emissivo complessivo. In particolare, l'unica variazione che ha richiesto una nuova valutazione è rappresentata dalla modifica sostanziale dell'AIA dello stabilimento Euroapi Italy S.r.l., relativa all'introduzione di un nuovo processo produttivo che comporta l'attivazione di un nuovo punto di emissione e il relativo monitoraggio dell'acido cianidrico (HCN). Sebbene tale inquinante non sia classificato dallo IARC per cancerogenicità, l'US-EPA individua il sistema endocrino quale organo bersaglio critico ai fini degli effetti non cancerogeni.

La stima del rischio inalatorio non cancerogeno ha evidenziato l'assenza di criticità: l'introduzione dell'Acido Cianidrico non determina un incremento significativo del rischio, mantenendo l'indice di pericolosità (Hazard Index) per il sistema endocrino ampiamente al di sotto della soglia di accettabilità (HI < 1).

Per quanto riguarda il quadro epidemiologico dell'area a rischio e del comune di Brindisi il periodo di osservazione è stato esteso al 2022 per la mortalità e l'incidenza neoplastica e al 2024 per l'ospedalizzazione, per le malformazioni congenite si è confermato il periodo 2015-2018. Tale aggiornamento mostra complessivamente andamenti in diminuzione dei principali indicatori, ma evidenzia il permanere di alcune criticità nel profilo di salute della popolazione residente, con riferimento ai dati di mortalità, di ospedalizzazione e di incidenza dei tumori, anche per quelle patologie che secondo la metodologia Sentieri presentano evidenza di associazione con le esposizioni ambientali dell'area in esame classificata come "Sufficiente" o "Limitata". In particolare per la mortalità si osserva tra i residenti a Brindisi un rischio maggiore rispetto alla regione per tumore del polmone e malattie del sistema respiratorio nelle donne, per l'ospedalizzazione un eccesso di rischio per le malattie del sistema respiratorio in entrambi i sessi e per tumore del polmone e asma nelle donne. Anche il Registro Tumori mostra un'incidenza più alta (rispetto alla provincia) per il tumore del polmone nelle donne. Non sono stati invece evidenziati eccessi per altre patologie individuate da Sentieri e in particolare per tumori maligni dello stomaco, del colon-retto e mesotelioma pleurico. In generale nell'interpretazione dei trend epidemiologici va considerato che la pandemia SARS-CoV2 ha determinato una riduzione di ospedalizzazioni e diagnosi soprattutto, ma non solo, nel 2020 e ha inciso sulla mortalità per causa. La permanenza di elementi di criticità sanitaria impone il proseguimento della sorveglianza epidemiologica sull'area.

[4] Tratto dal provvedimento di riesame/rinnovo: *VLE di CrVI ridotti in relazione a quanto richiesto nel parere ARPA Puglia prot. 17318 – 32 il 11/03/2022 con riferimento agli esiti della VDS d'area di Brindisi e stabilito nella conferenza di servizi del 07/03/2022

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 457

Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un importo di euro 47.720,40.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana- Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e al Clima, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.
b) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di applicare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione per un importo complessivamente pari a € 47.720,40, derivante dalle somme incassate sul capitolo di entrata E2010546 non interamente impegnate negli esercizi precedenti come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
2. Di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
3. Di approvare l'Allegato "E/1", di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto.
4. Di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto

dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

5. Di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici e conseguenziali atti finalizzati in tal senso.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", Sottosezione di II livello "Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale".
7. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il V. Presidente della Giunta
CRISTIAN CASILI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un importo di euro 47.720,40.

VISTI:

- il D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 come integrato dal D.Ln.gs. 10 agosto 2018, n.126 "Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009";
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativi all'utilizzo del risultato di amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118 del 23.06.2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 18 del 27 ottobre 2025, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia;
- la L.R. n. 19 del 27 ottobre 2025, recante "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1818 del 19/12/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 24 del 30.01.2026 con cui la Giunta regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 118 del 2011 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26 settembre 2024, recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

VISTI ALTRESÌ:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- la Legge costituzionale dell'11 febbraio 2022, n. 1 che modifica l'articolo 9 della Costituzione introducendo, tra i principi fondamentali, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni;
- la "Strategia Nazionale Biodiversità 2030", adottata in data 3 agosto 2023 con DM n. 252 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (d'ora in poi MASE), che, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità 2030, definisce gli indirizzi nazionali per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi, in attuazione degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica, avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura (GUE – Serie L – 29.07.2024);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 "Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) ed errata corrige al DM 10 luglio 2015";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 "Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- Decisione di esecuzione della Commissione europea del 7 febbraio 2025, che adotta il diciottesimo aggiornamento dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2025/257/UE;
- l'elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del DM 8 agosto 2014 (aggiornamento dicembre 2023) delle Zone di Protezione Speciale istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Regolamento regionale del 22 dicembre 2008, n. 28 "Definizione delle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla base dei criteri minimi introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";
- i Piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 ed i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016;
- il Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 recante "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";
- il Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 recante "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";
- l'art. 42 rubricato "Rete Natura 2000. Sistema sanzionatorio" della Legge Regionale 10 agosto 2018, n. 44, recante "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 21 dicembre 2018, n. 2442 recante "Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 25 febbraio 2020, n. 218 recante "Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d'atto";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 22 novembre 2021, n. 1887 "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione";
- la Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2022, n. 1916 "Procedura di Infrazione 2028/2021 "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia". Mancato rispetto obblighi di cui all'art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Individuazione della ZPS IT9150042 "Porto Cesareo" per la tutela del Gabbiano corso";

- la Deliberazione di Giunta Regionale 03 maggio 2023, n. 604 avente ad oggetto “Zone di Conservazione Speciali IT9130001 “Torre Colimena” designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 “Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto” designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 14 dicembre 2023, n. 1873 avente ad oggetto “Procedura di Infrazione 2028/2021 “Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia”. Mancato rispetto obblighi di cui all’art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Ampliamento della ZPS IT9110040 “Isole Tremiti” per la tutela della Berta maggiore e della Berta minore”, con la quale la Giunta Regionale ha ampliato la ZPS IT9110040 “Isole Tremiti” per la tutela della Berta maggiore e Berta minore”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 14 dicembre 2023, n. 1874 avente ad oggetto “Procedura di Infrazione 2028/2021 “Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia”. Mancato rispetto obblighi di cui all’art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Individuazione della ZPS IT9110041 “Aloisa - Carapelle” per la tutela dello Smergo minore”, con la quale la Giunta Regionale ha individuato la ZPS IT9110041 “Aloisa – Carapelle” per la tutela dello Smergo minore”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 8 luglio 2024, n. 971 avente ad oggetto “Zona di Conservazione Speciale IT9150027 “Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto”. Format obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Adozione preliminare all’approvazione ed avvio della consultazione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 13 dicembre 2023, n. 1771 avente ad oggetto “Procedura di Infrazione 2028/2021 “Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia”. Mancato rispetto obblighi di cui all’art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Individuazione della ZPS IT9140010 “Isole Pedagne minori” per la tutela del Gabbiano corso (Larus audouinii)”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 13 dicembre 2024, n. 1772 avente ad oggetto “LIFE DREAM - WP 4 - Task 4.3 “Designation, enlargement or update of N2K sites for DR”. Procedura di Infrazione 2028/2021 “Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia”, mancato rispetto obblighi di cui all'art. 3, par. 2, e art. 4, par. 1, della Direttiva “Habitat”. Ampliamento ZSC IT9120009 ed individuazione pSIC IT9120013 a tutela dell’habitat 1170 “Scogliere”.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 13 dicembre 2024, n. 1773 recante “Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulari Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 4 marzo 2025, n. 242 recante “Zona di Conservazione Speciale (ZSC) IT9150027 “Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto”. Presa d’atto della Relazione istruttoria relativa alle osservazioni e approvazione definitiva degli obiettivi e misure di conservazione, secondo le previsioni della Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08/07/2024”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 agosto 2025, n. 1235 “Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell’ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Adozione preliminare all’approvazione ed avvio della consultazione, secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2025, n. 1825 recante “Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell’ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Presa d’atto della Relazione istruttoria relativa alle osservazioni e approvazione definitiva, secondo le previsioni delle DGR n. 971 del 08.07.2024(BURP n. 65 del 12.08.2024) e n. 1235 del 11.08.2025 (BURP n. 72 del 08.09.2025).

PREMESSO CHE:

- il primo elenco di siti di importanza comunitaria nella regione biogeografica Mediterranea fu adottato il 19 luglio 2006 (2006/613/EC) e nel 2012 scadde il termine di sei anni previsto dall'articolo 4 par 4 della Direttiva Habitat per la designazione dei siti elencati nelle decisioni della Commissione adottate fino al 2012 come Zone Speciali di Conservazione e per stabilire obiettivi e misure di conservazione, in particolare per 2.285 siti situati sul territorio italiano;
- con lettera del 2013 (4999/13/ENVI) la Commissione chiese alle autorità italiane di fornire informazioni sul processo di designazione come ZSC dei SIC inclusi nelle regioni biogeografiche Alpina Continentale e Mediterranea situati sul territorio italiano e sullo stato di preparazione delle misure di conservazione per tali siti;
- le autorità italiane riconoscendo il ritardo, comunicarono a febbraio 2015che 367 siti erano stati designati come ZSC, che per altri 155 siti il processo di designazione era in fase di ultimazione e che per 1516 siti erano stati fissati gli obiettivi di conservazione;
- sulla base delle risposte fornite dalle autorità italiane, la Commissione ritenne che, rispetto a 1.880 siti di importanza comunitaria sul territorio italiano per i quali era scaduto il termine di designazione come ZSC, l'Italia fosse venuta meno agli obblighi su di essa incombenti, non avendo designato i SIC come ZSC il più rapidamente possibile ed entro sei anni al massimo. Inoltre la commissione ritenne che, rispetto ad almeno 566 SIC sul territorio italiano per i quali il termine di designazione come ZSC era scaduto, l'Italia non avesse stabilito le necessarie misure di conservazione e così trasmise la lettera di messa in mora del 23 ottobre 2015;
- le autorità italiane risposero alla lettera di messa in mora nel corso del 2015, 2017 e 2018 informando la Commissione dei progressi compiuti. In particolare, con l'ultima lettera dell'aprile 2018, l'Italia comunicò che 1.768 SIC erano stati designati come ZSC di cui 1.364 coperti dalla procedura di infrazione 2015/2163, ulteriori 315 SIC sarebbero stati designati entro la fine di aprile 2018, per quanto riguarda i restanti 217 SIC le autorità italiane comunicarono che le designazioni sarebbero state ultimate entro ottobre 2018;
- la Commissione europea, con la lettera di messa in mora C(2019)537 del 25.01.2019 ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, inoltrata con PEC del 05.03.2019 dell'attuale Ministero della Transizione Ecologica (d'ora in poi MiTE), ha ritenuto che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi imposti dall'articolo 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1 della Direttiva Habitat:
  - non avendo designato come ZSC il più rapidamente possibile ed entro un termine massimo di sei anni 463 su 2.285 siti di interesse comunitario per i quali il termine di sei anni è scaduto;
  - avendo omesso di istituire obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;
  - avendo omesso di stabilire le misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della direttiva habitat;
- il MiTE, a valle della lettera di messa in mora, ha avviato attività volte ad individuare uno schema logico-funzionale per supportare le Regioni, in virtù delle competenze alle medesime attribuite dal DPR 357/1997 e smi, nella definizione degli obiettivi sito-specifici e misure di conservazione habitat e specie specifici e, di conseguenza, a rispondere in modo coerente ed esaustivo alle richieste della Commissione Europea; la proposta metodologica elaborata dal MiTE, condivisa con le Regioni e Province Autonome e presentata agli organi della CE nell'ambito di incontri bilaterali tenutisi a novembre 2019 e ad aprile 2021 nonché durante l'incontro "Pacchetto Ambiente" del 26.05.2021 prevede 3 step consequenziali:
  - ✓ Individuazione di priorità nazionali e ruolo dei siti, di competenza del MiTE;
  - ✓ Obiettivi di conservazione, su territorio nazionale, di competenza del MiTE;
  - ✓ Compilazione del format standard per tutte le ZSC, di competenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- in data 23 novembre 2021, il Mite ha convocato le Regioni e le Province Autonome in una riunione tecnico-operativa al fine di analizzare il format standard e condividere il percorso per adempiere agli

impegni presi con la CE per la risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 e della messa in mora;

- con nota prot. n. 139641 del 14.12.2021, il MiTE ha comunicato la volontà di destinare alla Regione Puglia risorse pari a euro 61.995,61, al fine di avviare il processo di ridefinizione degli obiettivi e relative misure di conservazione associate per n. 15 siti di competenza regionale a fronte degli i 80 siti presenti nel territorio regionale, riportati nella Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 16 febbraio 2022, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2022/862;
- con nota prot. n.146680 del 28.12.2021, il MiTE ha comunicato l'avvenuta registrazione del provvedimento di trasferimento dell'importo di euro 61.995,61, che sono state introitate dalla Regione Puglia con le reversali di incasso n. 140927/2021 e n.140928/2021;
- con nota prot. n 8335 del 25.01.2022 il MiTE ha fornito ulteriori indicazioni e chiarimenti in merito alla documentazione da trasmettere di cui alla nota del 14.12.2021, consentendo altresì alla Regione di estendere le attività ad ulteriori siti rispetto ai 15 indicati, fermo restando che le attività dovranno essere concluse entro 18 mesi dalla data di comunicazione di avvenuta registrazione del finanziamento come riportato nella precedente e già citata nota MiTE del 14.12.2021:
- con nota prot. n. AOO_145/878 del 31.01.2022 il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha comunicato al MiTE di voler avviare una procedura di gara a evidenza pubblica per la fornitura di servizi finalizzati alla ridefinizione degli obiettivi e relative misure di conservazione per un totale di 23 siti di competenza regionale selezionati in base a criteri sia ecologici sia gestionali e individuati, quanto al numero, in relazione all'importo trasferito, tenendo conto della pregressa esperienza regionale di affidamento di servizi per analoghe attività finalizzate alla redazione delle misure di conservazione di n. 44 siti, per un importo che, nel 2014, è stato di euro 100.000,00.

CONSIDERATO CHE:

- l'allegato I della lettera di messa in mora C(2019)537 del 25.01.2019, inerente alla mancata designazione come ZSC, riporta l'elenco di 463 SIC per i quali il termine di sei anni è scaduto; dei 463 SIC, 52 sono i SIC ricadenti nel territorio pugliese, tuttavia tale elenco non tiene conto di tutti i Decreti di designazione delle ZSC e in particolare del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 528 dicembre 2018 con il quale è stato completato il percorso di designazione come ZSC dei SIC del territorio pugliese;
- il paragrafo 4.2 della lettera di lettera in mora C(2019)537 del 25.01.2019 inerente alla mancata istituzione degli obiettivi di conservazione riporta, per la Puglia, la seguente situazione: *58. Nessun obiettivo di conservazione è stabilito nei decreti di designazione ZSC del 10/07/2015 e 21/03/2018 relativi a 56 ZSC in Puglia, 59. Per quanto riguarda le disposizioni regionali che stabiliscono le misure di conservazione per le 56 ZSC, nessun obiettivo è stabilito nel Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 e nel Regolamento Regionale 10 maggio 2017 n. 12 che lo modifica. Alcuni obiettivi sono stabiliti solo per i siti per i quali è stato sviluppato un piano di gestione, 60. Per esempio per il sito "Murgia dei Trulli" (SIC IT9120002), il piano di gestione si riferisce all'obiettivo generale seguente "mantenimento e/o perseguimento di stato di conservazione soddisfacente riguardo agli habitat e/o specie presenti" che è poi suddiviso nelle seguenti categorie: [...], 61. Obiettivi simili sono definiti per le specie;*
- il paragrafo 4.3 della lettera in mora C(2019)537 del 25.01.2019 inerente alla mancata istituzione delle misure di conservazione necessarie riporta, per la Puglia, la seguente situazione: *179. Le misure di conservazione sono stabilite nel RR 6/2016 e nel Regolamento 12/2017. Piani di gestione sono stati preparati per 26 siti. 180. [...] nessun obiettivo di conservazione è menzionato nei decreti di designazione per le 56 ZSC in Puglia e gli obiettivi stabiliti nei piani di gestione non soddisfano la definizione e gli standard per gli obiettivi di conservazione... in assenza di chiari obiettivi di conservazione sito specifici non vi è alcuna base per la definizione delle misure di conservazione necessarie ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1; 181. [...] le misure di conservazione stabilite non corrispondono alle esigenze degli habitat naturali e delle specie in quanto non comportano tutte le esigenze ecologiche necessarie a garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie che devono*

essere definite caso per caso e avvalendosi delle migliori conoscenze scientifiche; 182 la commissione ritiene che le misure stabilite non siano le misure di conservazione necessarie in quanto non garantiscono che possano essere effettivamente attuate [...];

- l'allegato II riporta l'elenco dei 46 siti italiani per cui è illustrata la violazione generale e persistente degli articoli 4(4) e 6(1) della Direttiva Habitat in relazione alla mancata istituzione degli obiettivi di conservazione, tra i 46 siti è elencato il SIC Murgia dei Trulli;
- l'allegato III riporta l'elenco dei 44 siti italiani per cui è illustrata la violazione generale e persistente degli articoli 4(4) e 6(1) della Direttiva Habitat in relazione alla mancata istituzione delle misure di conservazione necessarie; tra i 44 siti è elencato il SIC Murgia dei Trulli;
- la Commissione ha ritenuto sussistente e persistente una violazione generale strutturale in tutte le regioni italiane in quanto l'Italia ha omesso di rispettare in maniera generale e persistente i requisiti legali di cui all'articolo 4(4) e all'articolo 6(1) della Direttiva, adottando una prassi generale di identificazione di obiettivi che:
  - ✓ non definiscono la condizione desiderata per ciascuno degli habitat e specie protetti [...];
  - ✓ non si basano sulle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie di interesse comunitario che sono presenti in modo significativo nei siti;
  - ✓ sono generici e non sufficientemente chiari da consentire l'identificazione di misure di conservazione ponderate su obiettivi di conservazione sito-specifici sufficientemente dettagliati e pertanto le stesse misure non sono sufficientemente precise da garantire la loro effettiva e operativa attuazione in campo;
- le criticità segnalate dalla Commissione Europea, avuto riguardo a obiettivi e misure di conservazione, sono comuni a tutti i siti designati come ZSC insistenti nel territorio pugliese; infatti, sebbene la Commissione abbia analizzato la situazione riferita a 56 siti insistenti nel territorio pugliese, quanto affermato dalla medesima "*… nessun obiettivo di conservazione è stabilito nei decreti di designazione ZSC del 10.07.2015 e 21.03.2018, relativi a 56 ZSC in Puglia…*" e "*… per quanto riguarda le disposizioni regionali che stabiliscono le misure di conservazione per le 56 ZSC, nessun obiettivo è stabilito nel RR 6/2016 recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e nel RR 12/207 che lo modifica. Alcuni obiettivi sono stabiliti solo per i siti per i quali è stato sviluppato un piano di gestione …*" è da ritenersi valido anche per i siti che non sono stati oggetto di compiuta disamina della Commissione in quanto designati con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 dicembre 2018;
- la metodologia messa a punto dal MiTE costituisce il percorso condiviso per adempiere agli impegni presi con la CE per la risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 e della messa in mora;
- la medesima metodologia presuppone quale elemento fondamentale per la compilazione della Sezione 1 del format Formulari Standard popolati con dati solidi e corretti, essendo questi ultimi la base conoscitiva più importante per i siti Natura 2000;
- al fine di rafforzare l'attuabilità degli obiettivi di conservazione e delle misure per la tutela degli habitat e delle specie nei siti della rete Natura 2000 e per la compilazione delle Sezioni 3 e 3.a del format, è importante garantire la piena coerenza con le misure prioritarie e con le relative stime dei costi, così come indicate nel PAF 2021-2027 della Regione Puglia approvato con la citata DGR n. 1887 del 22.11.2021.

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. 146680 del 28.12.2021 il MiTE ha comunicato di aver registrato il provvedimento di trasferimento a favore della Regione Puglia degli importi di seguito indicati:

  - capitolo di provenienza Mite: 1618/01; oggetto: contributo straordinario Regioni e province autonome; importo: 39.203,08€;
  - capitolo di provenienza Mite: 1620/02; oggetto: contributo straordinario Regioni e province autonome; importo: 22.792,53€;

- con DGR 853 del 15.6.2022 "*Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Indirizzi per l'acquisizione di servizi tecnici. Applicazione Avanzo di Amministrazione (art. 42 co. 8 D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii.). Variazione bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale 2022-2024 (art. 51 co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*" si è provveduto a stanziare le somme incassate con le reversali n. 140928/2021 e 140927/2021 confluite nell'avanzo di amministrazione presunto, con l'iscrizione delle entrate e delle relative spese con creazione di capitoli di entrata e di spesa;
- con determinazione dirigenziale 145/132/2022, tra l'altro, è stata prenotata la somma di euro 161.995,61 dando seguito alle previsioni della richiamata DGR 853/2022, per la ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di tutti gli 80 siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale;
- con d.d. 145/143/2022 sono stati approvati gli atti di gara e indetta la stessa, con importo a base di gara di € 161.995,61 IVA INCLUSA, tramite Piattaforma EmPULIA;
- la D.G.R. n. 341/2023 "*Risoluzione procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Applicazione Avanzo di Amministrazione (art. 42 co. 8 D.Lgs.n. 118/2011 e ss.mm.ii.). Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025 (art. 51 co. 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.)"* ha deliberato l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 241.995,61, derivante dall'economie vincolate formatesi sul capitolo di spesa U905025, collegato al capitolo di entrata E2010546, a seguito delle somme incassate con le reversali n. 11455/2022 e 11456/2022 e dalle somme applicate e non impegnate nel 2022;
- con d.d. 145/54/2023 è stata aggiudicata la predetta procedura di gara e impegnata la somma di euro 161.995,61 in favore del soggetto aggiudicatario.

CONSIDERATO CHE:

- il contratto sottoscritto tra Regione Puglia e l'operatore economico aggiudicatario rep. n. 025396 del 30.10.2023, all''articolo 1, definisce l'oggetto dello stesso: "*La procedura in oggetto riguarda l'affidamento del servizio di "ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di tutti gli 80 siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale". Oggetto del servizio è l'acquisizione, analisi ed elaborazione di dati, già esistenti, in possesso della Stazione Appaltante e/o presenti in letteratura scientifica, relativi ad habitat e specie degli allegati I, II, IV e V della Direttiva 92/43/CEE e degli allegati I, II della Direttiva 2009/147/CE, finalizzato all'aggiornamento dei Formulari Standard (FS) degli 80 siti Natura 2000 della Regione Puglia, elencati in Allegato 1 al capitolato, e alla ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione, secondo i format già forniti dalla Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero della Transizione Ecologica* (oggi, Direzione Generale per la Tutela della Biodiversità e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – DG TBM del MASE)".
- Il servizio è articolato in quattro fasi
  - Fase I - Aggiornamento dei FS;
  - Fase II – Ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione;
  - Fase III – Partecipazione;
  - Fase IV – Conclusione.
- La citata Fase I di aggiornamento dei FS risulta necessaria a consolidare la base conoscitiva dei siti natura 2000 pugliesi e ad uniformare la banca dati regionale con quella ministeriale, nonché propedeutica alla successiva Fase II di ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione sito-specifiche.
- Nel rispetto delle previsioni contrattuali la fase di aggiornamento dei FS (Fase I) deve avvenire nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, richiamati nella Decisione di esecuzione della Commissione europea (2011/484/UE) dell'11 luglio 2011 che adotta il

formulario per la trasmissione delle informazioni sulla rete Natura 2000, denominato “Formulario standard Natura 2000”.

- L’attività volta al perfezionamento della procedura di aggiornamento dei dati dei FS (Fase I) si basa sull’inserimento dei dati rivenienti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2442/2018 e riguardanti la distribuzione degli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della Regione Puglia.
- Il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha avviato specifica istruttoria, avvalendosi del supporto della società incaricata dell’aggiornamento dei FS e della ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione delle 80 ZSC presenti sul territorio regionale, attivando specifiche interlocuzioni con le strutture ministeriali competenti. A tal proposito, avuto riguardo alla sola attività di aggiornamento dei FS (Fase I), si è proceduto ad una suddivisione dei siti in “pacchetti”, per facilitare l’attività di verifica e controllo dei dati, in ragione di oggettive difficoltà correlate alla natura prettamente tecnica richiesta da tali attività.
- Le 80 ZSC sono state suddivise in “pacchetti di siti”: il “primo pacchetto” di FS è composto da 5 siti, (per i quali la DG – PN dell’allora MiTE ha offerto supporto alle Regioni per la compilazione dei rispettivi format obiettivi e misure di conservazione e per tale ragione è risultato necessario e propedeutico avviare la fase di aggiornamento di 5 FS); il “secondo pacchetto” di FS è composto da 14 siti; il “terzo pacchetto” è composto di 21 siti ed il “quarto pacchetto” di 40 siti.
- La fase I di aggiornamento dei FS ha presentato nelle fasi iniziali forti criticità legate soprattutto alla necessità di apportare modifiche spesso importanti sulle estensioni di habitat, il che richiede anche il rispetto delle previsioni del documento Nadeg 21-12-05-04 del 1 dicembre 2021 della Commissione Europea avente ad oggetto “Nota definitiva sulla rimozione di habitat e specie dall'oggetto di protezione nei siti natura 2000 - condizioni e giustificazioni”; le relazioni Nadeg unitamente alle variazioni della banca dati dei FS sono state oggetto di verifica da parte delle competenti strutture ministeriali. A fronte di tali criticità la fase I risulta ancora non ultimata.
- Allo stato attuale, a fronte delle 80 ZSC presenti sul territorio regionale, sulla base delle attività svolte dalla scrivente società, a valle di istruttoria ministeriale positiva, la Regione Puglia ha aggiornato 24 FS di altrettante ZSC, come di seguito rappresentato “per acta”:
  - ✓ con Deliberazione di Giunta Regionale n. 604 del 03.05.2023, si è provveduto all’*aggiornamento dei FS riferiti ai 2 siti* IT9130001 “Torre Colimena” e IT9150027 “Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto”;
  - ✓ con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1773 del 13.12.2024, si è provveduto all’*aggiornamento di 21 FS di siti regionali*: IT9110003 “Monte Cornacchia - Bosco Faeto”, IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata”, IT9130005 “Murgia di Sud – Est”, IT9140009 “Foce Canale Giancola”, IT9150003 “Aquatina di Frigole”, IT9110001 “Isola e Lago di Varano”, IT9110002 “Valle Fortore, Lago di Occhito”, IT9110004 “Foresta Umbra”, IT9110005 “Zone umide della Capitanata”, IT9110008 “Valloni e Steppe Pedegarganiche”, IT9110009 “Valloni di Mattinata - Monte Sacro”, IT9110011 “Isole Tremiti”, IT9110012 “Testa del Gargano”, IT9110014 “Monte Saraceno”, IT9110015 “Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore”, IT9110016 “Pineta Marzini”, IT9110024 “Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra”, IT9110025 “Manacore del Gargano”, IT9120001 “Grotte di Castellana”, IT9150002 “Costa Otranto Santa Maria di Leuca”, IT9150011 “Alimini”.
  - ✓ con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1772 del 13.12.2024, si è proposto di ampliare la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT9120009 “Posidonieto San Vito – Barletta” con conseguente *aggiornamento del FS*.
- In merito a “terzo e quarto pacchetto”, sebbene le attività per l’aggiornamento dei dati da inserire nei FS (Fase I) siano state avviate e la documentazione sia stata prodotta ed inviata all’inizio dell’anno 2025, le stesse presentano ancora delle criticità, rilevate dalle strutture ministeriali competenti, legate alla presenza di numerosi casi di “errori sistematici” o di incoerenze di dati che richiedono un ulteriore sforzo per la loro risoluzione.

- Le attività legate alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione (Fase II) sono, fortemente interdipendenti e correlate al perfezionamento della procedura di aggiornamento dei FS (fase I) che, come descritto, rappresenta la principale criticità delle attività in corso. Fatta tale premessa, sulla base delle attività svolte da questa società che hanno ottenuto riscontro favorevole dalle competenti strutture ministeriali, allo stato sono stati approvati in via definitiva gli obiettivi e le misure di conservazione di 22 ZSC:
  - ✓ con DGR n. 242 del 04.03.2025 si è provveduto all'approvazione definitiva degli obiettivi e misure di conservazione del sito IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto".
  - ✓ in merito ai 21 siti i cui FS sono stati approvati con DGR n. 1773 del 13.12.2024, nel rispetto delle previsioni della DGR n. 971/2024:
  - ✓ con Deliberazione della Giunta Regionale 11 agosto 2025, n. 1235 "Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell'ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Adozione preliminare all'approvazione ed avvio della consultazione, secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024", sono stati adottati in via preliminare gli obiettivi e le misure di conservazione dei 21 siti regionali;
  - ✓ con Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2025, n. 1825 "Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell'ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Presa d'atto della Relazione istruttoria relativa alle osservazioni e approvazione definitiva, secondo le previsioni delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024 (BURP n. 65 del 12.08.2024) e n. 1235 del 11.08.2025 (BURP n. 72 del 08.09.2025)", sono stati approvati in via definitiva gli obiettivi e le misure di conservazione dei 21.
- In merito alle restanti ZSC, non si può non considerare che dal 1° febbraio 2025 è entrato in vigore il Nuovo Formulario Standard Natura 2000, approvato con Decisione di esecuzione (UE) 2023/2806, che ha sostituito il precedente format di riferimento e ha reso necessario un significativo aggiornamento delle modalità di raccolta e trasmissione dei dati della rete Natura 2000. La nuova versione del formulario introduce una struttura ampiamente rinnovata, con modifiche significative sia alle sezioni principali, sia alla configurazione dei singoli campi e mira a migliorare la qualità e la coerenza dei dati a livello europeo, colmando fondamentali lacune informative.
- La DG - TBM del MASE ha trasmesso agli uffici Natura 2000 delle Regioni la nuova banca dati Natura 2000 in formato *excel*, precompilata ed integrata, ed il "Manuale per la compilazione del Nuovo Formulario Standard Natura2000 e procedura di trasmissione della nuova banca dati Natura2000".
- Il cronoprogramma elaborato dalla UE prevede un periodo di transizione, secondo cui il trasferimento ed il completamento dei dati avverrà in più fasi:
  - ✓ *Fase I (fino al 15 dicembre 2025): trasferimento e consolidamento della banca dati nel nuovo formato;*
  - ✓ *Fase II (dal 16 dicembre 2025 fino alla fine del 2027): possibilità di proporre ulteriori modifiche;*
  - ✓ *Fase III (tutto il 2028): completamento della compilazione della banca dati.*
- In merito alla Fase I, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale ha provveduto in maniera autonoma alle attività, a causa di tempistiche troppo ristrette che non hanno consentito il coordinamento delle attività con la scrivente società. La stessa è stata messa al corrente delle attività svolte e al riguardo si riporta quanto codesto Servizio ha comunicato alla DG TBM del MASE nella nota di trasmissione della nuova Banca dati N2000, condivisa a mezzo mail con la scrivente "*Con riferimento alla richiesta formulata da codesta Direzione Generale con la nota richiamata in oggetto, lo scrivente Servizio, avvalendosi del database in excel allegato alla stessa, ha effettuato la propria istruttoria tecnico amministrativa nei termini previsti, portando a termine le attività indicate nell'ambito della Fase I e descritte nel manuale fornito da codesta Direzione Generale, ponendo particolare attenzione a sanare le criticità rilevate dalla validazione automatica, dando priorità ai "blocchi", cioè agli errori più gravi che impediscono la trasmissione ufficiale del database alla Commissione Europea. Durante questa fase non è stato possibile agire al perfezionamento della procedura di aggiornamento dei*

restanti FS sulla base dei dati aggiornati di habitat e specie rinvenienti dalla DGR n. 2442/2018, in quanto l'inserimento di importanti modifiche su un numero elevato di siti avrebbe potuto creare ulteriori "nuovi blocchi" che avrebbero potuto compromettere la conclusione positiva della Fase I, impedendo al MASE la trasmissione alla Commissione entro il 15 dicembre 2025 della banca dati consolidata. Lo stesso manuale, nell'ambito della descrizione della Fase I, prevede che "In questa fase non sarà possibile effettuare modifiche diverse da quelle sopra descritte". Tali importanti modifiche saranno implementate nella Fase II, a partire dalla banca dati trasmessa alla Commissione Europea; a valle di istruttoria positiva da parte di codesta Direzione, si provvederà all'approvazione dei nuovi FS con atti deliberativi di Giunta.".

- In merito ai restanti siti, i cui format obiettivi e misure di conservazione risultano già oggetto di precedente condivisione ma per i quali, non essendo stati approvati i FS, non è stato possibile avviare da parte del MASE la fase di verifica di coerenza, preme evidenziare che, sebbene la DG – TBM del MASE abbia prontamente delineato una "*Nuova Procedura di aggiornamento Formulari Standard Natura 2000-QCB format e trasferimento dati dal nuovo al vecchio Formulario Standard*", mirata ad assicurare la coerenza degli aggiornamenti del QCB e del nuovo Formulario Standard, le criticità incontrate nello svolgimento delle attività in corso da parte della scrivente società, cui è stato affidato il servizio, continuano a risiedere prioritariamente nell'aggiornamento dei dati da inserire nei FS delle restanti ZSC. Tale attività è imprescindibile, oltre che propedeutica, alla costruzione della base informativa dei QCB dei format sito-specifici di obiettivi e misure di conservazione.
- Entro il 1° ottobre 2026 risulta necessario quanto segue**:**
  - ✓ Revisione dei campi modificati: verificare e correggere i campi che hanno subito variazioni nella struttura o nella definizione (se tale azione non è stata conclusa in Fase I).
  - ✓ Risoluzione di Errori e Warning residui: sanare gli errori e i warning residui che non sono stati corretti in Fase I (esclusi quelli relativi ai campi da compilare entro il 2028), poiché questi potrebbero essere nel breve termine convertiti in "blocchi".
  - ✓ Revisione specie di uccelli: si propone, a livello nazionale, l'eliminazione dal campo 3.2 del Formulario Standard di alcune specie di uccelli perché non rispettano, su scala nazionale, i criteri definiti dalla Direttiva Uccelli. Codeste Amministrazioni possono formulare eventuali commenti o evidenziare casi particolari che possano giustificare il mantenimento di tali specie.
- Entro tale data si rende necessario anche acquisire i dati derivanti dal monitoraggio di habitat e specie in corso per i seguenti siti N2000 da parte del GAL Meridaunia:IT9110002 - Valle Fortore, Lago di Occhito (FS già approvato con DGR n. 1773 del 13.12.2024)
  - ✓ IT9110003 - Monte Cornacchia, Bosco Faeto (FS già approvato con DGR n. 1773 del 13.12.2024)
  - ✓ IT9110032 - Valle del Cervaro, Bosco Incoronata (FS già approvato con DGR n. 1773 del 13.12.2024)
  - ✓ IT9110033 – Accadia Deliceto
  - ✓ IT9110035 – Monte Sambuco
  - ✓ IT9120011 - Valle Ofanto, Lago di Capacciotti

  e, conseguentemente, predisporre l'aggiornamento dei relativi FS e dei format QCB, assicurandone la piena coerenza.
- Entro il 31 dicembre 2027 risulta necessario quanto segue:
  - ✓ Verificare la coerenza con Report ISPRA (Art. 12 e 17): risolvere le criticità e le incoerenze rilevate da ISPRA durante la redazione dei report ex artt. 17 e 12 rispettivamente delle Direttiva Habitat e Uccelli.
  - ✓ Verificare ulteriori criticità: effettuare una verifica ed eventuale correzione della banca dati relativamente ad alcune criticità emerse in seguito ad ulteriori analisi di coerenza interna alla banca dati effettuate da questo Ministero. In particolare:
  - ✓ Valori di popolazione relativa (specie)/superficie relativa (habitat) superiori al 100% o inferiori al 60%.
  - ✓ Presenza non significativa superiore al 50% dei siti.
  - ✓ Presenza indicata come non significativa per habitat con ampie superfici.

- Entro il 31 dicembre 2028 risulta necessario quanto segue:
  - ✓ Dovranno essere correttamente compilati tutti i campi obbligatori della banca dati Natura 2000, nonché assicurare la massima coerenza tra FS e format QCB.

ATTESO CHE:

- risulta indispensabile procedere con le attività di aggiornamento dei FS che richiedono anche la messa in coerenza degli obiettivi e delle misure di conservazione e quindi l'aggiornamento anche dei format qualora necessario.
- Al fine di consentire l'avanzamento delle attività propedeutiche all'esecuzione degli interventi nonché al loro completamento, occorre una modifica contrattuale, tramite la sottoscrizione tra le parti interessate di un addendum al contratto vigente, che tenga in considerazione delle nuove e diverse attività oggetto del servizio, anche dal punto di vista economico, per l'ulteriore lavoro che ciò comporta.

VISTA la nota inviata dall'operatore economico, acquisita al prot. regionale prot. 0094889 del 23/02/2026, di richiesta modifica contrattuale anche economica con relative motivazioni.

CONSIDERATO CHE:

- delle somme stanziate sul capitolo di spesa U0905025 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 341/2023 sono state impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2023 solo euro 116.669,24 e pertanto la somma un importo pari ad euro 125.326,37 è confluita nelle economie vincolate del risultato di amministrazione presunto.
- Risulta necessario stanziare la somma di euro 47.720,40 al fine di concludere le attività legate alla risoluzione della messa in mora complementare alla procedura di infrazione n. 2015/2163.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, si rende necessario:

- applicare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione per un importo complessivamente pari a € 47.720,40, derivante dalle somme incassate sul capitolo di entrata E2010546 non interamente impegnate negli esercizi precedenti come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
- Autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di Euro € 47.720,40, derivante dalle somme incassate sul capitolo di entrata E2010546 non interamente impegnate negli esercizi precedenti.

L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, del Bilancio regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026	
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 47.720,40	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	− 47.720,40
11.01	U0905025	SPESE PER LA GESTIONE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO/ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE	9.5.1	U.1.03.02.99.000	+ 47.720,40	+ 47.720,40

La copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Con successivi atti della dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente proposta.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) e k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di applicare, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione per un importo complessivamente pari a € 47.720,40, derivante dalle somme incassate sul capitolo di entrata E2010546 non interamente impegnate negli esercizi precedenti come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
2. Di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
3. Di approvare l'Allegato "E/1", di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto.
4. Di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..
5. Di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici e conseguenziali atti finalizzati in tal senso.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", Sottosezione di II livello "Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale".
7. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

LA RESPONSABILE EQ "Gestione Amministrativa Aree Protette E N2000":
avv. Valentina Rubini

Valentina Rubini
26.03.2026 18:15:59 GMT+01:00

LA RESPONSABILE EQ "Rete Natura 2000 e Tutela della Biodiversità":
dott.ssa Maria Fiore

Maria Fiore
26.03.2026
13:18:30
GMT+01:00

Il DIRIGENTE *a.i.* del "Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità":
ing. Giuseppe Angelini

Giuseppe
Angelini
30.03.2026
15:54:15
GMT+02:00

Il DIRETTORE del "Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana":
ing. Paolo Francesco Garofoli

PAOLO
FRANCESCO
GAROFOLI
15.04.2026
09:54:00
GMT+02:00

L'Assessora all'Ambiente e al Clima, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessora all'Ambiente e al Clima
Dott. Debora Ciliento

DEBORA
CILIENTO
16.04.2026
09:08:25
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio e Personale
Prof. Sebastiano G. Leo

Leo
Sebastiano Giuseppe
16.04.2026
11:09:22
UTC

La sottoscritta esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

REGINA STOLFA
16.04.2026
13:47:39
UTC

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……..
Rif. Proposta di delibera A09/DEL/2026/00010
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026(*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
Programma		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		47.720,40		
				previsione di cassa		47.720,40		
Totale Programma		**5**	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**47.720,40**		
				previsione di cassa		**47.720,40**		
TOTALE MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**47.720,40**		
				previsione di cassa		**47.720,40**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			47.720,40	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**47.720,40**	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**47.720,40**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**47.720,40**		
				previsione di cassa		**47.720,40**	**47.720,40**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**47.720,40**		
				previsione di cassa		**47.720,40**	**47.720,40**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**47.720,40**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**47.720,40**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**47.720,40**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Giuseppe Angelini
30.03.2026
15:54:15
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2026	10	16.04.2026

RISOLUZIONE PROCEDURA DI INFRAZIONE 2015/2163 (DIRETTIVA 92/43/CEE). APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. PER UN IMPORTO DI EURO 47.720,40.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

REGINA STOLFA
16.04.2026
14:00:48
UTC

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 458

PR FESR-FSE+ 2021/2027 – Az. 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità". Atto di indirizzo per la selezione di proposte progettuali finalizzate al mantenimento e al ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000. FSC 2021-2027 art. 23 c. 1-ter D.L. n. 152/2021. Var. Bilancio Prev. 2026 e plur. 2026-2028, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, per € 11.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, condiviso per la parte contabile con la Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e al Clima d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale competente per la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DELIBERA

1. di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, responsabile dell'Azione 2.11, "Interventi per il mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000", l'adozione di specifico Avviso pubblico per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a graduatoria" e i conseguenti adempimenti secondo gli indirizzi riportati nel documento istruttorio;
2. di stanziare, per l'adozione del suddetto Avviso pubblico, la somma di € 11.000.000,00 a valere sull'Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 per la selezione di proposte progettuali per la tutela e conservazione delle specie e degli habitat bersaglio, dei siti a terra della rete Natura 2000, in conformità con le azioni prioritarie previste dalla DGR del 22 novembre 2021, n. 1887 di approvazione del Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2021-2027;
3. di assicurare la copertura della corrispondente quota di cofinanziamento regionale pari a €

1.175.900,00 con le risorse FSC 2021-2027 previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 1-ter, del D.L. n. 152/2021;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 c.2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, previa istituzione di nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria del documento istruttorio;
5. di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità in qualità di Responsabile dell'Azione 2.11 ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi di L.R. n. 18/2023;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sezione "Amministrazione trasparente"/Sottosezione di I livello "Provvedimenti"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti organi indirizzo politico"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
CRISTIAN CASILI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: PR FESR-FSE+ 2021/2027 – Az. 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità". Atto di indirizzo per la selezione di proposte progettuali finalizzate al mantenimento e al ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000. FSC 2021-2027 art. 23 c. 1-ter D.L. n. 152/2021. Var. Bilancio Prev. 2026 e plur. 2026-2028, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, per € 11.000.000,00.

VISTI:

Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;

Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) n. 2019/2088;

Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (FSC);

Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;

Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;

Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio;

Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione);

Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027 CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022;

Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 1848 del 20 marzo 2025 che modifica la precedente Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 che approva il PR (Programma regionale) Puglia FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) FSE+ (Fondo sociale europeo plus) 2021-2027-CCI 2021IT16FFPR002;

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea CDFUE (2000/C 364/01);

Comunicazione della Commissione Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01);

Risoluzione ONU adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;

Comunicazione COM(2020) 380 final del 20 maggio 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" – "Riportare la natura nella nostra vita";

Direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";

Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con Legge 14 febbraio 1994, n. 124 che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

Documento "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat", pubblicato nell'anno 2000 dall'Ufficio pubblicazioni della Comunità Europea, predisposto dalla Commissione Europea per sostenere gli Stati membri nella politica di attuazione della medesima Direttiva;

Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006 con cui è stato adottato, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in cui ricade il territorio pugliese;

Documento "Interpretation Manual of European Union Habitats" della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea attualmente aggiornato alla versione EUR 28 dell'aprile 2013 e contenente la Guida interpretativa funzionale all'individuazione e caratterizzazione degli Habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della sopra citata Direttiva n. 92/43/CEE;

Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2021 sulla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita (2020/2273(INI));

Decisione di esecuzione della Commissione europea del 7 febbraio 2025, che adotta il diciottesimo aggiornamento dell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2025/257/UE;

Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869.

VISTI INOLTRE:

l'art. 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus senza vincoli di riparto tra i programmi;

l'Accordo per la Coesione sottoscritto a Bari il 29 novembre 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia che individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi con il concorso di più fonti di finanziamento e include inoltre una quota di risorse FSC 2021-2027 da destinare a copertura del cofinanziamento regionale quantificata in € 267.709.039,50;

la delibera Cipess n. 6 del 30 gennaio 2025 che assegna alla Regione le risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge n. 13 del 2023.

Legge del 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii.;

Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";

Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;

Legge Regionale del 24 luglio 1997, n. 19 recante "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia";

Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";

Legge del 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale";

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE";

Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
Legge Regionale del 01 agosto 2006, n. 23 “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l’introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”;
Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
“Manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva del 92/43/CEE” pubblicato nel 2010 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 “Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) ed errata corrige al DM 10 luglio 2015”;
Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 “Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell’art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357”;
Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 “Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell’art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357”;
Legge Regionale 22 febbraio 2019, n. 2, recante “Istituzione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica derivante dalla fusione dei Comuni di Presicce e Acquarica del Capo”;
Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1 recante "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente, in cui la tutela delle biodiversità e degli ecosistemi anche nell’interesse delle future generazioni è stata inserita tra i principi fondamentali costituzionali (art. 9, c. 3);
Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della Legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di Contratti Pubblici e ss.mm.ii.;
Decreto Ministeriale del 3 agosto 2023, n. 252 recante “Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030”;
Linee guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” ART. 6, paragrafi 3 e 4, adottate con l’INTESA 28 novembre 2019 “Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)” (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019);
Indirizzi per la Verifica Climatica dei Progetti Infrastrutturali In Italia per il Periodo 2021-2027 adottato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione;
Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2025, n. 66 recante “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);
Deliberazione della Giunta Regionale del 24 luglio 2014, n. 1526 recante “Approvazione Piano d’Azione Regionale per gli Acquisti Verdi ai sensi della Legge Regionale del 01 agosto 2006, n. 23”;
Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015, n. 176 e ss.mm.ii. di approvazione del “Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), redatto ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
Deliberazione di Giunta Regionale del 15 maggio 2018, n. 794 concernente il “Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) – Variazione di bilancio. Nomina del Responsabile della Protezione dei dati”;

Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2018, n. 909 avente ad oggetto "RGPD 2016/679. Conferma nomina dei Responsabili del trattamento dei dati anche ai sensi dell'art. 28 del RGPD e istituzione del Registro delle attività di trattamento, in attuazione dell'art. 30 del RGPD";
Deliberazione di Giunta Regionale del 9 dicembre 2019, n. 2297 recante "Nomina del Responsabile della Protezione dei dati (RPD) della Regione Puglia";
Deliberazione di Giunta Regionale del 03 maggio 2023, n. 603 avente ad oggetto "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 - presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021";
Deliberazione di Giunta Regionale del 03 maggio 2023, n. 609 avente ad oggetto Programma Regionale FESR- FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 17 giugno 2024 n. 1813;
Regolamento regionale del 22 dicembre 2008, n. 28 "Definizione delle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla base dei criteri minimi introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";
Regolamento regionale del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";
Regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";
Legge Regionale del 10 agosto 2018, n. 44, recante "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018¬-2020" in relazione all'art. 42, co. 8, rubricato "Rete Natura 2000. Sistema sanzionatorio";
Deliberazione della Giunta Regionale del 21 dicembre 2018, n. 2442 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia";
Deliberazione della Giunta Regionale del 27 settembre 2021, n. 1515 recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.";
Deliberazione della Giunta Regionale del 22 novembre 2021, n. 1887 di approvazione del Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2021-2027;
Legge Regionale del 30 dicembre 2021, n. 51 relativo all'art. 63 rubricato "Strategia regionale per la biodiversità";
Deliberazione di Giunta Regionale del 27 novembre 2023, n. 1670 recante "Approvazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) della Puglia (art. 34 del D.Lgs. n. 155/2006 e ss.mm.ii.);
Deliberazione della Giunta Regionale 27 novembre 2023 n. 1661 "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma";
Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2025 n. 1825 "Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell'ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Presa d'atto della Relazione istruttoria relativa alle osservazioni e approvazione definitiva, secondo le previsioni delle DGR n. 971 del 08.07.2024 (BURP n. 65 del 12.08.2024) e n. 1235 del 11.08.2025 (BURP n. 72 del 08.09.2025).

PREMESSO CHE:

- Il PR Puglia 2021-2027 in coerenza con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione Europea e degli indirizzi della Commissione Europea volti a creare *"un'Europa resiliente, sostenibile e giusta"*, individua obiettivi e priorità al fine di intervenire sugli effetti negativi dei cambiamenti climatici, la tenuta del territorio, la disponibilità e qualità delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio e la gestione dei rifiuti;
- la Priorità 2 *"Economia verde"*, nell'ambito dell'obiettivo specifico RSO2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento" sostiene tra gli altri, interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità previste nel PAF della Regione Puglia.

Le tipologie di azione del PAF finanziabili sul PR Puglia 2021/2027 sono:

- mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000;
- misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" ulteriori rispetto a quelle di Natura 2000;
- misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici;
- interventi di protezione e ripristino degli habitat di acqua dolce;
- interventi di deframmentazione degli habitat attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi;
- interventi volti alla protezione della Caretta caretta.

Il quadro delle azioni prioritarie deve concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000 pertanto si intende perseguire il mantenimento e ripristino di specie e habitat all'interno dei siti Natura 2000. È anche vero che la definizione delle azioni da intraprendere deve essere basata sulla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie.

CONSIDERATO CHE

Nell'ambito dell'ampio alveo delle azioni di mantenimento o di ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, il PAF della Regione Puglia prevede le seguenti misure prioritarie su cui occorre intervenire:

E.2.1-3 "Realizzazione di opere idrauliche in grado di mitigare il trasporto di sedimenti dalle aree agricole circostanti, senza tuttavia ridurre i flussi idrici in ingresso nei corpi d'acqua (1150*)";

E2.2-1 "Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto, ecc.)";

E.2.2-2 "Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compostabili e realizzazione di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia";

E.2.2-3 "Messa a dimora di specie vegetali della macchia psammofila al fine di accelerare il processo di colonizzazione e consolidamento dei cordoni dunali (2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*)";

E.2.3-2 "Riqualificazione di stagni, pozze o aree umide (miglioramento dei siti riproduttivi, di sosta per anfibi, come Bufo viridis, Bombina pachypus e Hyla intermedia, chirotteri e avifauna)";

E.2.7-1 "Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri anche attraverso l'incentivazione di operazioni a basso impatto con specifiche limitazioni all'uso di mezzi meccanici e/o fruizioni turistiche intensive (1210, 1240 e 1410)";

E.2.7-2 "Ripristino dei contesti rocciosi di origine antropica, attraverso la riqualificazione e rinaturalizzazione delle cave (8210). All'interno dei sei siti IT9110039, IT9120007, IT9130007, IT9150008, IT9150024 IT915003, in cui la superficie di cave dismesse incide maggiormente";

E.2.8-1 "Interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua sottoposti a regimazione idraulica (attraverso l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica)";

E.2.8-4 "Eliminazione di elementi di interferenza e creazione di aree allagate ripariali e in aree golenali dei corsi d'acqua";

E.2.8-5 "Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica";

E.2.9-1 "Regolamentare gli accessi delle grotte anche mediante interventi attivi, come la installazione o la sostituzione di grate e recinzioni che consentano l'ingresso ai Chirotteri, laddove sia accertata la presenza delle specie";

E.3.1-1 "Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel-greenways, sottopassaggi, rampe di risalita e fishways, ecc";

E.3.1-2 "Interventi di mitigazione del rischio collisione ed elettrocuzione (avifauna di ambienti rupestri valutata in habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione)".

VISTI ALTRESÌ:

la DGR n.1974 del 07.12.2020 di adozione della Macrostruttura del Modello Ambidestro della macchina amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0";

il DPGR n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii. di adozione dell'atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale "MAIA 2.0";

la DGR n. 678 del 26.04.2021 con cui è stato disposto l'incarico di Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;

la DGR n. 1289 del 28.07.2021, seguita dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 di adozione, con cui sono state definite le Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";

il DPGR. n. 474 del 26.10.2024 relativo all'assegnazione delle deleghe in materia di Programmazione;

la DGR 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
la DGR 26 settembre 2024, n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati; degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
la L.R. n. n. 18 del 27 ottobre 2025: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
la L.R. n. n. 19 del 27 ottobre 2025: "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
la D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

CONSIDERATO CHE:

Il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul ripristino della natura (Nature Restoration Law) indirizza l'azione in modo che gli Stati membri debbano mettere in atto efficaci misure di ripristino degli ecosistemi terrestri e marini, individuando tre termini temporali al 2030, 2040 e 2050 per il raggiungimento di una vasta gamma di obiettivi specifici, tra i quali rientrano:

- Ripristino e non deterioramento degli ecosistemi terrestri e marini;
- Ripristino degli ecosistemi urbani;
- Ripristino della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali;
- Ripristino delle popolazioni di impollinatori;
- Ripristino degli ecosistemi agricoli;
- Ripristino degli ecosistemi forestali;
- Messa a dimora di tre miliardi di nuovi alberi.

L'attuazione del Regolamento (UE) 2024/1991 rappresenta una grande sfida da affrontare per gli stati membri e la Regione Puglia nell'ambito delle deleghe conferite, dovrà impegnarsi a fornire il corretto supporto al Ministero, garantendo il coinvolgimento delle diverse strutture che a vario titolo risultano interessate, attraverso un approccio condiviso e comune che garantisca unitarietà di visione rispetto alle esigenze di ripristino dei diversi ambiti, utilizzando il "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" approvato dalla Regione Puglia nel novembre 2021, quale documento di riferimento su cui focalizzare in prima istanza le azioni volte all'attuazione del regolamento.

RITENUTO:

- di dare concreta attuazione all'Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità" stanziando una dotazione finanziaria prevista dal Programma pari a € 11.000.000,00 per i seguenti Soggetti proponenti:
  Enti pubblici territoriali, quali Comuni, Province, Città metropolitana e gli Enti gestori delle Aree naturali protette e dei Siti Rete Natura 2000;
- di attivare specifica procedure valutativa comparativa a graduatoria per la selezione di interventi in relazione alle finalità perseguite dal "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia" a valere sulla sub Azione 2.11.1 del PR Puglia 2021/2027.

RITENUTO ALTRESÌ:

di stabilire l'importo di € 550.000,00, quale contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale, in quanto congruo ai fini della realizzazione delle tipologie di interventi ammissibili, anche in relazione alla dotazione complessiva dell'Azione e che ciascuna proposta progettuale non potrà essere inferiore ad € 250.000,00 e superiore a € 1.500.000,00;

DATO ATTO CHE:

in data 4 marzo 2026 si è tenuto l'incontro con il Partenariato Istituzionale ed Economico-sociale volto a condividere le scelte programmatiche dell'Amministrazione nell'ambito dell'attuazione della citata Azione 2.11, nonché le tipologie di interventi ammissibili ed i criteri per la valutazione delle proposte progettuali da selezionare mediante l'Avviso pubblico a valere sulla sub Azione 2.11 del PR Puglia 2021-2027;

la selezione delle proposte progettuali avverrà attraverso procedure valutative comparative con relativa approvazione di graduatorie, sulla base dei criteri/requisiti di ammissibilità formale e sostanziale e dei criteri di valutazione sostanziale approvati per l'Azione 2.11 in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021.

RILEVATA la strategicità per il territorio regionale di attivare in sinergia con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22 novembre 2021, n. 1887 recante "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione" le misure prioritarie previste nel PAF per il mantenimento e il ripristino di specie e habitat terrestri.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere:
Esito Valutazione di Impatto di Genere: neutro.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovo capitolo di spesa e la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per assicurare copertura finanziaria all'Avviso di cui all'Azione 2.11, come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA 02.06 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

1. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA

capitolo di spesa	**Declaratoria**	**Missione Programma Titolo**	**Codice UE**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011**
CNI U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali- Cofinanziamento regionale (ACCORDO PER LA COESIONE FSC 2021-2027 – ART.2 COMMA 1-TER DEL D.L. N. 152/2021)	9.9.2	7	U.2.03.01.02.000	5

2. <u>VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE</u>

<u>PARTE ENTRATA</u>

Tipo di entrata: ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CAPITOLO	Descrizione capitolo	Titolo Tipologia	Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE	Cod. UE	Variazione E.F. 2026 competenza e cassa
E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	4.200	4.02.05.03.000	1	+€ 7.080.700,00
E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.200	4.02.01.01.000	1	+€ 2.743.400,00
E4532127	ACCORDO PER LA COESIONE – FSC 2021-2027 TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE DA DESTINARE A COFINANZIAMENTO DEL PR PUGLIA (ART.23 COMMA 1-TER D.L. N. 152/2021). DELIBERA CIPESS N.6/2025	4.200	4.02.01.01.000	2	+€ 1.175.900,00

Titolo giuridico che supporta il credito:
- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 8641 del 20/03/2025 che modifica la precedente Decisione C(2022)8461 del 17 novembre 2022.
- Accordo Per La Coesione - Fsc 2021-2027. Trasferimenti in C/Capitale da destinare a Cofinanziamento del PR Puglia (Art. 23 Comma 1-Ter D.L. N. 152/2021). Delibera Cipess N. 6/2025

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza

Parte II^ SPESA

Tipo di spesa: ricorrente

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 5

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma Titolo	Codice UE	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2026 competenza e cassa
2.06	U1171211	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota UE	9.9.2	3	U.2.03.01.02.000	+€ 7.080.700,00
2.06	U1172211	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota Stato	9.9.2	4	U.2.03.01.02.000	+€ 2.743.400,00
2.06	CNI U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità Contributi agli	9.9.2	8	U.2.03.01.02.000	+€ 1.175.900,00

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma Titolo	Codice UE	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2026 competenza e cassa
		investimenti a Amministrazioni Locali- Cofinanziamento regionale (ACCORDO PER LA COESIONE FSC 2021-2027 – ART.2 COMMA 1-TER DEL D.L. N. 152/2021)				

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio, come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad € **11.000.000,00** corrisponde ad Obbligazione Giuridicamente Vincolante (OGV) che sarà perfezionata mediante atto del Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, Responsabile dell'Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, giusta D.G.R. n. 609/2023, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. n. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di attivare l'Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità" del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. n. 7/1997 lettere d) e K), art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, e del D.P.G.R. n. 263/2021, si propone alla Giunta regionale:

1. di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, responsabile dell'Azione 2.11, "Interventi per il mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000", l'adozione di specifico Avviso pubblico per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a graduatoria" e i conseguenti adempimenti secondo gli indirizzi riportati nel documento istruttorio;
2. di stanziare, per l'adozione del suddetto Avviso pubblico, la somma di € 11.000.000,00 a valere sull'Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 per la selezione di proposte progettuali per la tutela e conservazione delle specie e degli habitat bersaglio, dei siti a terra della rete Natura 2000, in conformità con le azioni prioritarie previste dalla DGR del 22 novembre 2021, n. 1887 di approvazione del Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2021-2027;
3. di assicurare la copertura della corrispondente quota di cofinanziamento regionale pari a € 1.175.900,00 con le risorse FSC 2021-2027 previste nell'ambito dell'Accordo per la Coesione in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 1-ter, del D.L. n. 152/2021;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 c.2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, previa istituzione di nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria del documento istruttorio;
5. di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità in qualità di Responsabile dell'Azione 2.11 ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi di L.R. n. 18/2023;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sezione "Amministrazione trasparente"/Sottosezione di I livello "Provvedimenti"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti organi indirizzo politico"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il RESPONSABILE E.Q. Responsabile sub azione 2.11.1 PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Domenico LOVASCIO

DOMENICO LOVASCIO 12.03.2026 14:09:30 GMT+01:00

Il DIRIGENTE del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità - Responsabile Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE + 2021-2027

Giuseppe ANGELINI

Giuseppe Angelini 12.03.2026 23:09:20 GMT+01:00

Il DIRIGENTE della Sezione Programmazione Unitaria

Pasquale ORLANDO

PASQUALE ORLANDO 13.03.2026 10:31:14 GMT+01:00

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Paolo Francesco GAROFOLI

PAOLO FRANCESCO GAROFOLI 15.04.2026 09:48:17 GMT+02:00

L'Assessora relatrice, per la competenza in materia di Parchi e Tutela della Biodiversità, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, di intesa con il Presidente della Giunta, competente per la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessora all'Ambiente e Clima

Debora Ciliento

DEBORA CILIENTO 16.04.2026 16:00:05 GMT+02:00

Il Presidente della Giunta competente per la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei

Antonio Decaro

ANTONIO DECARO 17.04.2026 16:46:52 GMT+02:00

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, com. 5 della l.r. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:23
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Giuseppe
Angelini
12.03.2026
23:09:20
GMT+01:00

ALLEGATO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Delibera del A09/DEL/2026/00007
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***					
		Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e					
Programma	9	l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		
		Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e					
Totale Programma	9	l'ambiente	**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		11.000.000,00		
			previsione di cassa		11.000.000,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2026	7	20.04.2026

PR FESR-FSE+ 2021/2027 # AZ. 2.11 #INTERVENTI PER LA TUTELA E IL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ#. ATTO DI INDIRIZZO PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE AL MANTENIMENTO E AL RIPRISTINO DI SPECIE E HABITAT RELATIVE AI SITI NATURA 2000.FSC 2021-2027 ART. 23 C. 1-TER D.L. N. 152/2021. VAR. BILANCIO PREV. 2026 E PLUR. 2026-2028, AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011, PER € 11.000.000,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:22
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 459

Programma di Cooperazione transfrontaliera "INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027" – Progetto standard "LASPEH 2.0". CUP B59I25002170007. Autorizzazione missioni all'estero.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente e al Clima;

PRESO ATTO

1) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
2) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1) **di autorizzare** in via preventiva il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana nonché il personale dipendente facente parte dello staff del progetto standard LASPEH 2.0 - Programma di Cooperazione transfrontaliera "INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027", individuato con D.D. n. 15 del 27/01/2026, a recarsi all'estero per lo svolgimento di missioni strettamente connesse all'attuazione del citato progetto nel corso dell'anno 2026;
2) **di fare obbligo** al Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana di presentare ogni trimestre alla Giunta Regionale una comunicazione (COM, nel sistema CIFRA) contenente la relazione informativa di dettaglio sulle missioni effettuate, ovvero persone autorizzate, date, luoghi e costi sostenuti;
3) **di rinviare** alle procedure definite nel Regolamento approvato con D.G.R. n. 746 del 26 aprile 2011 per le singole autorizzazioni di volta in volta necessarie a comporre la delegazione che parteciperà ai diversi incontri all'estero;
4) **di dare atto** che le spese per le missioni in argomento sono a totale carico delle risorse che finanziano il progetto LASPEH 2.0;

5) **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il V. Presidente della Giunta
CRISTIAN CASILI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma di Cooperazione transfrontaliera "INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027" – Progetto standard "LASPEH 2.0". CUP B59I25002170007. Autorizzazione missioni all'estero.

VISTI

- il D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- la D.G.R. n. 1082 del 26 luglio 2002 "Missioni all'estero da parte dei dirigenti e del personale regionale" la quale fissa le modalità autorizzative delle missioni all'estero dei dirigenti e del personale regionale;
- la D.G.R. n. 746 del 26 aprile 2011 "Disciplina per il trattamento di trasferta co. 6 art. 11 della L.R. 4 gennaio 2011, n. 1" e il successivo DPGR n. 631 del 06/06/2011;
- la D.G.R. n. 678 del 26 aprile 2021 di conferimento dell'incarico di Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana all'ing. Paolo Francesco Garofoli e successive proroghe;
- i Regolamenti (UE) 2021/1529, 2021/1059 e 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il D.P.R. n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027";
- la L.R. n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione;
- la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295 del 26 settembre 2024 recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale;
- la L.R. n. 18 del 15 giugno 2023 avente ad oggetto "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti".

- la Direttiva del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 del 21 gennaio 2026, avente ad oggetto “Attività istituzionale esterna della tecnostruttura. Direttive”.

Premesso che:

- nell’ambito della politica di coesione 2021/2027, tra i programmi che realizzano l’obiettivo Cooperazione territoriale europea, è incluso il Programma di Cooperazione “Interreg VI-A IPA South Adriatic 2021-2027”;
- con Decisione (UE) di esecuzione C (2022) n. 6940 del 26/09/2022 la Commissione europea ha provveduto ad adottare il Programma di Cooperazione transfrontaliera "Interreg VI-A IPA South Adriatic 2021/2027";
- con D.G.R. n. 1436 del 24/10/2022 della Regione Puglia, prendendo atto della decisione di esecuzione C (2022) 6940 del 26/09/2022, è stato approvato il Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro) 2021-2027;
- con Determinazione del Dirigente della Struttura Di Progetto “Interreg Management Structure” n. 91 del 3 giugno 2024, L’Autorità di Gestione del Programma South Adriatic 2021/2027, Regione Puglia, ha approvato l’Avviso Pubblico “Call for project proposals Standard Projects”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 46 del 06/06/2024;
- con nota prot. 228/sp del 20/03/2023 il Presidente della Giunta Regionale della Regione Puglia ha delegato i Direttori di Dipartimento ed i Dirigenti di Sezione a sottoscrivere, per nome e per conto dell’Amministrazione Regionale, la documentazione relativa alla candidatura di proposte progettuali per la partecipazione ai suddetti Programmi, nonché a svolgere i successivi adempimenti in caso di eventuale ammissione a finanziamento delle stesse;
- la Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, partecipando al suddetto bando del Programma "Interreg VI-A 2021/2027 IPA South Adriatic” per la presentazione di proposte progettuali standard Obiettivo Specifico 2.2 “Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento” ha presentato in qualità di lead partner la proposta progettuale “LASPEH 2.0 - Enhancing the protection of priority habitats and species in protected areas of the South Adriatic”;
- con Determinazione Dirigenziale n. 31 del 17/03/2025 del Dirigente della Struttura Di Progetto “Interreg Management Structure”, l’Autorità di Gestione del Programma South Adriatic 2021/2027, Regione Puglia, ha preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza relativa alla procedura scritta n.11/2 del 10/03/2025 di approvazione della graduatoria provvisoria delle proposte ammesse a finanziamento, ma soggette a negoziato;

- con nota prot. n. 0143791/2025 del 19/03/2025 la Managing Authority ha comunicato al Lead partner l'approvazione del progetto con condizioni ed è stata avviata la fase di negoziazione;
- a seguito dello svolgimento del meeting di negoziazione tenutosi il 31/03/2025 con il Project Officer designato dal Joint Secretariat, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia ha fornito i documenti integrativi richiesti e sono state definite le modifiche da apportare alla Application Form di progetto, come risulta dalle Negoziaton Minutes trasmesse dal JS via mail in data 01/04/2025;
- con Determinazione Dirigenziale n. 108 del 23 luglio 2025, l'Autorità di Gestione del Programma ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti finanziabili in seno all'Avviso pubblico "Call for project proposals Standard Projects", prendendo atto della decisione di approvazione del Comitato di Sorveglianza delle proposte progettuali e dei budget di cui alla procedura scritta n. 14 del 14 maggio 2025 e dando approvazione agli schemi di contratto del Subsidy Contract e Partnership Agreement;
- con PEC del 07/08/2025, acquisita al prot. n. 0448901/2025 del 08/08/2025, è stata comunicata la chiusura della negoziazione, l'avvio del progetto dal 1° luglio 2025 e sono stati trasmessi i documenti di progetto (Subsidy Contract, Partnership Agreement).
- con D.G.R. n. 1678 del 10/11/2025 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento del progetto LASPEH 2.0 ed ha provveduto alla istituzione di nuovi capitoli in parte entrata e in parte spesa ed alla variazione del Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027;
- in data 11/11/2025, è stato sottoscritto da tutti i partner di progetto il Partnership Agreement;
- in data 25/10/2025 è stato sottoscritto il Subsidy Contract, trasmesso dalla Managing Auhority tramite piattaforma JEMS in data 20/01/2026;
- con D.D. n. 15 del 27/01/2026 si è proceduto alla formalizzazione del gruppo di lavoro individuando il personale dipendente impegnato nella gestione ed attuazione del progetto;
- con D.D. n. 35 del 12/03/2026 si è proceduto all'accertamento di entrata, impegno di spesa ed accreditamento in favore dell'Economo Cassiere Centrale per la copertura delle spese di missione per l'attuazione del progetto - anno 2026;

Considerato che:

- il progetto LASPEH 2.0 mira a preservare e contrastare la perdita di biodiversità, attraverso attività transnazionali dedicate alla conservazione del patrimonio naturale e dei paesaggi costieri delle aree del Sud Adriatico, con un focus sulle specie ed habitat tutelati dalle Direttive europee 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- il progetto "LASPEH 2.0 "Enhancing the protection of priority habitats and species in protected areas of the South Adriatic" ha una durata di 30 mesi, salvo proroghe, a decorrere dal 01/07/2025 fino al 31/12/2027;

- le attività di progetto, suddivise in 3 work packages, mirano a:
  - migliorare la resilienza degli ecosistemi nell'area del programma attraverso lo sviluppo di un'iniziativa congiunta per migliorare la resilienza e la protezione degli habitat e delle specie prioritari;
  - realizzare campagne di sensibilizzazione in linea con la legge UE sul ripristino della natura;
  - aumentare la conoscenza sulle specie e sugli habitat target per migliorare il loro livello di protezione attraverso la realizzazione di azioni pilota;
  - sviluppare una strategia congiunta per migliorare la resilienza degli ecosistemi nell'Adriatico meridionale e migliorare i piani di gestione delle aree protette in linea con i nuovi obiettivi della Strategia UE sulla Biodiversità 2030;
- il ruolo della Regione Puglia, in qualità di Lead partner, consiste in: coordinamento dei partner, attività di comunicazione, organizzazione di eventi per gli stakeholder e di attività formative per i gestori dei parchi regionali, supporto ai partner di progetto attraverso lo sviluppo di linee guida per l'aggiornamento dei piani di conservazione e gestione;
- il progetto "LASPEH 2.0 - Enhancing the protection of priority habitats and species in protected areas of the South Adriatic" è dotato di risorse finanziarie pari ad € 870.156,33 suddivise tra i 5 partner del progetto compreso il Capofila;
- la Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, in qualità di Lead partner del progetto, ha una risorsa finanziaria di € 218.084,10 per lo svolgimento delle attività progettuali di propria competenza (dal Fondo IPA III per l'80% dell'importo finanziato pari ad € 174.467,28 e per il restante 20%, pari ad € 43.616,82 dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPESS n. 78/2021 del 22/12/2021, pubblicata sulla GURI - Serie Generale n. 94 del 22/04/2022);

Rilevato che:

- il progetto LASPEH 2.0 prevede tra i costi ammissibili ed esigibili anche "spese forfettarie" per viaggi, soggiorni e vitto correlati all'attuazione del progetto ("*travel and accomodation*") per il personale alle dipendenze del beneficiario;
- all'ordinaria attività amministrativa di gestione ed attuazione del progetto si affianca una frequente attività di confronto e discussione con i partner che si realizza anche attraverso incontri di partenariato, riunioni operative ed eventi all'estero, sia presso le sedi dei partner e degli stakeholder rientranti nell'area del programma che presso le sedi della Commissione Europea, come in altre sedi europee o internazionali esterne all'area di programma, sempre per il perseguimento degli obiettivi del medesimo progetto;
- i predetti incontri sono spesso organizzati con brevi periodi di preavviso, tali da non consentire la programmazione delle missioni all'estero dei dirigenti e dei dipendenti regionali coinvolti, nel rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1082 del 26 luglio 2002;
- il gruppo di lavoro impegnato nella gestione ed attuazione del progetto individuato

con D.D. n. 15 del 27/01/2026 è costituito dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Paolo Francesco Garofoli, e dai funzionari Valentina de Pinto, Bernardina Allegretti, Claudia Elisabetta de Robertis, Francesco D'Imperio, Stefania Geronimo, Antonio Caporusso, Luigi Filannino e Maria Nilla Miccoli

- in conformità alla Direttiva n. 3/2026, prot. n. 0031700/2026 del 21/01/2026, la presente proposta di deliberazione ha ricevuto il nulla osta da parte del Capo di Gabinetto a mezzo mail del 11/04/2026

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: Neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Le spese per le missioni derivanti dal presente provvedimento sono a totale carico delle risorse del progetto LASPEH 2.0 - Programma di Cooperazione transfrontaliera "INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027", e trovano copertura sui capitoli di spesa come di seguito riportato.

Capitolo	Declaratoria	PCF	e.f. 2026
U1179163	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI-A 2021/2027 IPA SOUTH ADRIATIC # PROGETTO LASPEH 2.0 - SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA - QUOTA UE 80%	U.1.03.02.02.000	€ 2.400,00
U1179663	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI-A 2021/2027 IPA SOUTH ADRIATIC # PROGETTO LASPEH 2.0 - SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA - QUOTA FDR 20%	U.1.03.02.02.000	€ 600,00

Gli impegni di spesa sui suddetti capitoli, per complessivi € 3.000,00 (euro tremila/00), sono stati già assunti con Determinazione dirigenziale n. 35 del 12/03/2026 e le relative risorse

sono nella disponibilità dell'Economo Cassiere Centrale che provvede, per il tramite dell'Economo di plesso, al rimborso delle spese di missione.
L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire la partecipazione agli incontri di partenariato, alle riunioni operative ed agli eventi all'estero, sia presso le sedi dei partner e degli stakeholder rientranti nell'area del programma che presso le sedi della Commissione Europea, come in altre sedi europee o internazionali esterne all'area di programma, di razionalizzare e semplificare le procedure di autorizzazione alle missioni all'estero da parte dell'esecutivo, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k, della L.R. n. 7/1997 e della D.G.R. n. 1082 del 26/07/2002, si propone alla Giunta regionale:

1) **di autorizzare** in via preventiva il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana nonché il personale dipendente facente parte dello staff del progetto standard LASPEH 2.0 - Programma di Cooperazione transfrontaliera "INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027", a recarsi all'estero per lo svolgimento di missioni strettamente connesse all'attuazione del citato progetto nel corso dell'anno 2026;
2) **di fare obbligo** al Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana di presentare ogni trimestre alla Giunta Regionale una comunicazione (COM, nel sistema CIFRA) contenente la relazione informativa di dettaglio sulle missioni effettuate, ovvero persone autorizzate, date, luoghi e costi sostenuti;
3) **di rinviare** alle procedure definite nel Regolamento approvato con D.G.R. n. 746 del 26 aprile 2011 per le singole autorizzazioni di volta in volta necessarie a comporre la delegazione che parteciperà ai diversi incontri all'estero;
4) **di dare atto** che le spese per le missioni in argomento sono a totale carico delle risorse che finanziano il progetto LASPEH 2.0;
5) **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q. "Project Manager del Progetto standard Interrg IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027 - LASPEH 2.0"
Dott.ssa Valentina de Pinto

VALENTINA DE PINTO
13.04.2026 12:02:39
GMT+01:00

Il Funzionario
Ing. Francesco D'Imperio

Francesco D'Imperio
13.04.2026 11:52:38
GMT+01:00

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli

PAOLO FRANCESCO GAROFOLI 14.04.2026 16:04:53 GMT+02:00

L'Assessore all'Ambiente al Clima, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Ambiente e al Clima
Dott.ssa Debora Ciliento

DEBORA CILIENTO 16.04.2026 14:13:53 GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 12:19
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2026	12	17.04.2026

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021/2027" # PROGETTO STANDARD "LASPEH 2.0". CUP B59I25002170007. AUTORIZZAZIONE MISSIONI ALL'ESTERO.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 12:18
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 460

PR FESR-FSE+ 2021/2027 - Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità". Atto di indirizzo per la selezione di interventi sugli habitat praterie di posidonia e scogliere. Applic. quota vincolata del risultato di amministr. e var. al Bil. di Prev. 2026 e plurien. 2026-2028, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 6.000.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, condiviso per la parte contabile con la Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e al Clima, d'intesa con l'Assessore al Bilancio e Personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione e il Presidente della Giunta Regionale competente per la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, responsabile dell'Azione 2.11, "Interventi per il mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000" l'adozione di specifico Avviso pubblico per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a graduatoria" ed i conseguenti adempimenti secondo gli indirizzi riportati nel documento istruttorio;
2. di stanziare, per l'adozione del suddetto Avviso pubblico, la somma di € 6.000.000,00 a valere sull'Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo e a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili, confinando e tutelando gli habitat mediante l'installazione di campi boe e sistemi di ormeggio;
3. di autorizzare l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi

dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma € 641.400,00;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con la D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria del documento istruttorio;
5. di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità in qualità di Responsabile dell'Azione 2.11 ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi di L.R. n. 18/2023;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sezione "Amministrazione trasparente"/Sottosezione di I livello "Provvedimenti"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti organi indirizzo politico"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti della Giunta Regionale.

Il Segretario generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il V. Presidente della Giunta
CRISTIAN CASILI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: PR FESR-FSE+ 2021/2027 - Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità". Atto di indirizzo per la selezione di interventi sugli habitat praterie di posidonia e scogliere. Applic. quota vincolata del risultato di amministr. e var. al Bil. di Prev. 2026 e plurien. 2026-2028, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 6.000.000,00.

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione);
- il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) n. 2019/2088;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;
- il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
- l'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027 CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024) 6752 del 26/09/2024 che modifica la precedente Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 che approva il Programma "PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027"-CCI 2021IT16FFPR002;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea CDFUE (2000/C 364/01);
- la Comunicazione della Commissione Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01);
- la Risoluzione ONU adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la Comunicazione COM(2020) 380 final del 20 maggio 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" – "Riportare la natura nella nostra vita";
- la Direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli uccelli selvatici;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con Legge 14 febbraio 1994, n. 124 che ha come scopo la conservazione della diversità

biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

- il Documento "La gestione dei siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat", pubblicato nell'anno 2000 dall'Ufficio pubblicazioni della Comunità Europea, predisposto dalla Commissione Europea per sostenere gli Stati membri nella politica di attuazione della medesima Direttiva;
- la Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006 con cui è stato adottato, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in cui ricade il territorio pugliese;
- il Documento "Interpretation Manual of European Union Habitats" della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea attualmente aggiornato alla versione EUR 28 dell'aprile 2013 e contenente la Guida interpretativa funzionale all'individuazione e caratterizzazione degli Habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della sopra citata Direttiva n. 92/43/CEE;
- la Nota ARES della Commissione Europea del 26 marzo 2018, n. 1638692, con cui è stato trasmesso agli Stati membri la versione finale del format per la redazione del Prioritised Action Framework, d'ora in avanti chiamato PAF, riferito alla programmazione 2021-2027;
- la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni (COM(2020) 380 final) del 20 maggio 2020 "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita";
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2021 sulla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita (2020/2273(INI));
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 2 febbraio 2024, che adotta il diciassettesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2024/424/UE;
- il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869.

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- il Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;
- il Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della Legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di Contratti Pubblici;
- il documento "Indirizzi per la Verifica Climatica dei Progetti Infrastrutturali In Italia per il Periodo 2021-2027" adottato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- la Legge 31 dicembre 1982, n. 979 recante "Disposizioni per la difesa del mare";
- il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998, n. 112 in punto di Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59 (art. 70 comma 1 lett. a: protezione ed osservazione delle zone costiere);
- la Legge del 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale";
- la Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il Documento "Manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva del 92/43/CEE" pubblicato nel 2010 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 "Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) ed errata corrige al DM 10 luglio 2015";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 "Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- la Nota prot. 12580 dell'11 giugno 2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso alle Regioni il format PAF fornito dalla Commissione Europea, da utilizzare per il ciclo di programmazione comunitario 2021-2027;
- le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4, adottate con l'INTESA 28 novembre 2019 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)". (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019;)
- la Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1 recante "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente, in cui la tutela delle biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni è stata inserita tra i principi fondamentali costituzionali (art. 9, c. 3);
- il Decreto Ministeriale del 3 agosto 2023, n. 252 recante "Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030";
- la Legge Regionale del 01 agosto 2006, n. 23 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 luglio 2014, n. 1526 recante "Approvazione Piano d'Azione Regionale per gli Acquisti Verdi ai sensi della Legge Regionale del 01 agosto 2006, n. 23";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 15 maggio 2018, n. 794 concernente il "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali da e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) – Variazione di bilancio. Nomina del Responsabile della Protezione dei dati";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2018, n. 909 avente ad oggetto "RGPD 2016/679. Conferma nomina dei Responsabili del trattamento dei dati anche ai sensi dell'art. 28 del RGPD e istituzione del Registro delle attività di trattamento, in attuazione dell'art. 30 del RGPD";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 21 dicembre 2018 n. 2442 avente ad oggetto "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia";
- la Legge Regionale 22 febbraio 2019, n. 2, recante "Istituzione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica derivante dalla fusione dei Comuni di Presicce e Acquarica del Capo";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 9 dicembre 2019, n. 2297 recante "Nomina del Responsabile della Protezione dei dati (RPD) della Regione Puglia";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021, n. 22 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 03 maggio 2023, n. 603 avente ad oggetto "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 - presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2024, n. 811 Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Metodologia e criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021. Presa d'atto modifiche;

- la Determinazione del 29 maggio 2024, n. 150 con la quale il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria ha adottato, ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE) 2021/106, il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e i relativi allegati;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 13 ottobre 2011, n. 2273 Legge regionale 23 giugno 2006, n. 17 riguardo l'approvazione della Legge Regionale del 23 giugno 2006, n. 17 recante il "Piano Regionale delle Coste";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 e ss.mm.ii. di approvazione del "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), redatto ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 17 recante norme sulla "Disciplina della tutela e dell'uso della costa";
- la Legge Regionale del 24 luglio 1997, n. 19 recante "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia";
- la Deliberazione di Giunta regionale 23 luglio 1996, n. 3310 con cui sono stati individuati i siti che costituiscono la Rete "NATURA 2000" ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- la Deliberazione di Giunta regionale 8 agosto 2002, n. 1157 con cui è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2005, n. 1022 riportante la "Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 - causa C-378/01" con cui la Regione Puglia ha deliberato di "aggiungere, integrare ovvero modificare le delimitazioni di 4 Zone di Protezione Speciale, di cui Isole Tremiti IT9110011, Laghi di Lesina e Varano IT9110031, Promontorio del Gargano IT9110007 e Paludi presso il Golfo di Manfredonia IT9110038";
- il Regolamento regionale del 18 luglio 2008, n. 15 "Misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.";
- il Regolamento regionale del 22 dicembre 2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007";
- i Piani di gestione dei siti Rete natura 2000 ed i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale: 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016;
- la Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 3 recante "Norme per la salvaguardia degli habitat costieri di interesse comunitario";
- il Regolamento regionale del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";
- il Regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1109 del 26 maggio 2015 con la quale la Regione ha espresso l'intesa per la designazione di 21 siti di importanza comunitaria in Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2291 del 21 dicembre 2017 con la quale la Regione ha espresso l'intesa per la designazione di 35 siti di importanza comunitaria in Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1355 del 24 luglio 2018 con la quale la Regione Puglia ha espresso l'intesa per la designazione di 24 siti di importanza comunitaria in Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- la Legge Regionale 10 agosto 2018, n. 44, recante "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018¬-2020" in relazione all'art. 42, co. 8, rubricato "Rete Natura 2000. Sistema sanzionatorio;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1887 del 22 novembre 2021 di approvazione del Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2021-2027;
- la Legge Regionale del 30 dicembre 2021, n. 51 relativo all'art. 63 rubricato "Strategie regionale per la biodiversità";
- la Deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2020, n. 2044 relativa al "Caso EU Pilot 8348/16/ENVI. Ampliamento a mare delle ZPS IT9110040 "Tremiti" e ZPS/ZSC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e isola di Sant'Andrea". Modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 08.04.2020" con cui la Regione Puglia ha proposto all'allora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) la modifica del perimetro in ampliamento a mare della ZPS IT9110040 "Tremiti" e della ZPS/ZSC IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea", con conseguente modifica dei rispettivi formulari standard, al fine di ottemperare a quanto richiesto nell'ambito del caso EU Pilot 8348/2016/CE;
- la Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2022, n. 1916 "Procedura di Infrazione 2028/2021 "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia". Mancato rispetto obblighi di cui all'art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Individuazione della ZPS IT9150042 "Porto Cesareo" per la tutela del Gabbiano corso";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 3 maggio 2023, n. 604 "Zone di Conservazione Speciali IT9130001 "Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 14 dicembre 2023, n. 1873 "Procedura di Infrazione 2028/2021 "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia". Mancato rispetto obblighi di cui all'art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Ampliamento della ZPS IT9110040 "Isole Tremiti" per la tutela della Berta maggiore e della Berta minore", con la quale la Giunta Regionale ha ampliato la ZPS IT9110040 "Isole Tremiti" per la tutela della Berta maggiore e Berta minore;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 14 dicembre 2023, n. 1874 "Procedura di Infrazione 2028/2021 "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia". Mancato rispetto obblighi di cui all'art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Individuazione della ZPS IT9110041 "Aloisa - Carapelle" per la tutela dello Smergo minore", con la quale la Giunta Regionale ha individuato la ZPS IT9110041 "Aloisa – Carapelle" per la tutela dello Smergo minore;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1771 del 13 dicembre 2024 "Procedura di Infrazione 2028/2021 "Completamento della designazione dei siti della rete Natura 2000 in Italia". Mancato rispetto obblighi di cui all'art. 4, par. 1 e 2, della direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Individuazione della ZPS IT9140010 "Isole Pedagne minori" per la tutela del Gabbiano corso (Larus audouinii)" con la quale è stata individuata la ZPS IT9140010 "Isole Pedagne minori";
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1773 del 13 dicembre 2024 "Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulari Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024" con la quale sono stati designati come siti di tipo C i seguenti IT9110002 "Valle Fortore Lago di Occhito", IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto", IT9110005 "Zone umide della Capitanata", IT9110016 "Pineta Marzini", IT9110024 "Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra", IT9110025 "Manacore del Gargano";
- Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2025 n. 1825 "Rete Natura 2000. Ridefinizione degli obiettivi e misure di conservazione di 21 siti regionali, nell'ambito della risoluzione della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE). Presa d'atto della Relazione istruttoria relativa alle osservazioni e approvazione definitiva, secondo le previsioni delle DGR n. 971 del 08.07.2024 (BURP n. 65 del 12.08.2024) e n. 1235 del 11.08.2025 (BURP n. 72 del 08.09.2025).

CONSIDERATO CHE:

Gli interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità sono previsti nel PAF della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1887/2021, la cui completa attuazione potrà essere assicurata in sinergia anche con altri fondi.

Le tipologie di azione del PAF finanziabili sul PR Puglia 2021/2027 sono:

- mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000;

- misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" ulteriori rispetto a quelle di Natura 2000;
- misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici;
- interventi di protezione e ripristino degli habitat di acqua dolce;
- interventi di deframmentazione degli habitat attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi;
- interventi volti alla protezione della Caretta caretta.

Il quadro delle azioni prioritarie deve concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000 e pertanto in questa prima fase si intende perseguire il mantenimento e ripristino di specie e habitat all'interno dei siti Natura 2000. È anche vero che la definizione delle azioni da intraprendere deve essere basata sulla valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie. A tal proposito sono disponibili i risultati dei progetti di monitoraggio ammessi a finanziamento con le risorse dell'Azione 6.5 del POR Puglia 2014-2020 di cui alla Deliberazione n. 150 del 17.02.2020 e alla Deliberazione n. 846 del 31.05.2021.

Nell'ambito dell'ampio alveo delle azioni di mantenimento di specie e habitat, con particolare riguardo agli habitat dei fondali marini, il fenomeno di aratura delle ancore dei mezzi nautici e la pesca a strascico sono responsabili in buona parte dell'erosione e della regressione della prateria; tale regressione si traduce in perdita di habitat, riduzione della produzione di ossigeno e del ruolo ecologico di nursery e, complessivamente, minore biodiversità. L'aratura dei fondali e l'erosione della posidonia si traducono in una deturpazione del paesaggio sommerso e in una minore presenza di pesci e specie marine. Analogamente, sul coralligeno le ancore e la pesca a strascico operano una frantumazione diretta del fondale roccioso, determinando un'erosione accelerata che può portare ad una graduale perdita di biodiversità.

La realizzazione di campi di ormeggio e l'installazione sul fondale marino di manufatti "sea-friendly" possono contrastare il fenomeno dell'erosione dei fondali e la conseguente perdita di biodiversità.

È per tale ragione che la Regione intende avviare delle prime misure previste dal PAF quali:

- interventi per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo.
- Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio utili a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili e a confinare e tutelare habitat di fondo.

Le misure che si intendono intraprendere in questa prima fase perseguono l'obiettivo specifico RSO2.7 "Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento" e contribuiscono al conseguimento dell'indicatore di output del PR Puglia 2021-2027RCO37 "Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento" per un target finale al 2029 di 14.300 ettari;

Il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul ripristino della natura (Nature Restoration Law) indirizza l'azione in modo che gli Stati membri debbano mettere in atto efficaci misure di ripristino degli ecosistemi terrestri e marini, individuando tre termini temporali al 2030, 2040 e 2050 per il raggiungimento di una vasta gamma di obiettivi specifici, tra i quali rientrano:

- Ripristino e non deterioramento degli ecosistemi terrestri e marini;
- Ripristino degli ecosistemi urbani;
- Ripristino della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali;
- Ripristino delle popolazioni di impollinatori;
- Ripristino degli ecosistemi agricoli;
- Ripristino degli ecosistemi forestali;
- Messa a dimora di tre miliardi di nuovi alberi.

L'attuazione del Regolamento (UE) 2024/1991 rappresenta una grande sfida da affrontare per gli stati membri e la Regione Puglia nell'ambito delle deleghe conferite, dovrà impegnarsi a fornire il corretto supporto al Ministero, garantendo il coinvolgimento delle diverse strutture che a vario titolo risultano interessate, attraverso un approccio condiviso e comune che garantisca unitarietà di visione rispetto alle esigenze di ripristino dei diversi ambiti, utilizzando il "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" approvato dalla Regione Puglia nel novembre 2021, quale documento di riferimento su cui focalizzare in prima istanza le azioni volte all'attuazione del regolamento.

RILEVATA la strategicità per il territorio regionale di attivare gli Avvisi pubblici di selezione degli interventi a valere sulla sub Azione 2.11 in sinergia con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22 novembre 2021, n. 1887 recante "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione".

RITENUTO:

- di dare concreto avvio all'Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità" stanziando una dotazione finanziaria prevista dal Programma pari a € 6.000.000,00 per i seguenti Soggetti proponenti:
  - ✓ Enti pubblici territoriali, quali Comuni, Province, Città metropolitana e gli Enti gestori delle Aree naturali protette e dei Siti Rete Natura 2000;
- di attivare specifiche procedure valutative comparative a graduatoria per la selezione di interventi in relazione alle finalità perseguite dal "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia" a valere sulla sub Azione 2.11.1 del PR Puglia 2021/2027 quali:
  - ✓ interventi per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo.
  - ✓ Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio utili a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili e a confinare e tutelare habitat di fondo.

RITENUTO ALTRESÌ

di stabilire l'importo di € 450.000,00, quale contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale, in quanto congruo ai fini della realizzazione delle tipologie di interventi ammissibili, anche in relazione alla dotazione complessiva dell'Azione;

DATO ATTO CHE:

- in data 12 dicembre 2024, con nota prot. n. 617773, la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere della Regione ritenendo l'Avviso privo "*di divari di genere"*, esprimeva osservazioni interamente recepite;
- in data 13 dicembre 2024, con nota prot. n. 621885, la Struttura di progetto Attuazione della politica europea per gli affari marittimi la pesca e l'acquacoltura della Regione riferiva: *"con la presente si comunica nostro assenso circa la valorizzazione dell'azione combinata dei fondi FEAMPA 2021-27 e FESR 2021-2027 che con il suddetto Avviso si intende perseguire, impegnandosi sin d'ora a predisporre, in chiave combinata, Bandi afferenti il tema, che questa Struttura emanerà"*;
- in data 19 dicembre 2024 si è tenuto l'incontro con il Partenariato Istituzionale ed Economico-sociale volto a condividere le scelte programmatiche dell'Amministrazione nell'ambito dell'attuazione della citata Azione 2.11, nonché le tipologie di interventi ammissibili ed i criteri per la valutazione delle proposte progettuali da selezionare mediante l'Avviso pubblico a valere sulla sub Azione 2.11 del PR Puglia 2021-2027;
- la selezione delle proposte progettuali avverrà attraverso procedure valutative comparative con relativa approvazione di graduatorie, sulla base dei criteri/requisiti di ammissibilità formale e sostanziale e dei criteri di valutazione sostanziale approvati per l'Azione 2.11 in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021.

VISTI ALTRESÌ:

la DGR n.1974 del 07.12.2020 di adozione della Macrostruttura del Modello Ambidestro della macchina amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0";

il DPGR n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii. di adozione dell'atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale "MAIA 2.0";

la DGR n. 678 del 26.04.2021 con cui è stato disposto l'incarico di Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;

la DGR n. 1289 del 28.07.2021, seguita dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 di adozione, con cui sono state definite le Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";

il DPGR n. 474 del 26.10.2024 relativo all'assegnazione delle deleghe in materia di Programmazione;

la DGR 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

la DGR 26 settembre 2024, n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati; degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

la LR n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";

la LR n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";

la DGR n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione;
la DGR n. 36 del 29/01/2025, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2024 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
la DGR n. 773 del 05/06/2025 "PR Puglia FESR-FSE+ 2024/2027 - Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità". Atto di indirizzo per la selezione di interventi sugli habitat praterie di posidonia e scogliere (DGR 1887/2021). Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e var. al Bil. di Prev. 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per € 6.000.000,00" con la quale venivano stanziate risorse non impegnate nell'esercizio finanziario 2025.
RITENUTO CHE occorre procedere a ristanziare la suddetta somma di € 6.000.000,00, al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi suddetti, tramite variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere:
Esito Valutazione di Impatto di Genere: neutro.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento, comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi **€** 641.400,00 derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale e la variazione, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19 del 27/10/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, per complessivi Euro 6.000.000,00 come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO/AUTONOMO

CRA 02.06 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

1. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2026	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ **641.400,00**	-
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art. 51, L.R. 28/2001)	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € **641.400,00**
02.06	U1173211	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della	9.9.2	U.2.03.01.02	+€ **641.400,00**	+€ **641.400,00**

		biodiversità - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Cofinanziamento regionale				

2. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

PARTE ENTRATA

Tipo di entrata: ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo Entrata	Descrizione capitolo	Titolo Tipologia		Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE	Variazione E.F. 2026 competenza e cassa
E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	4.200		4.02.05.03.000	+ € 3.862.200,00
E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.200		4.02.01.01.000	+ € 1.496.400,00

PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 (CCI 2021IT16FFPR002), approvato con Decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 come da ultimo modificata con Decisione di esecuzione della C (2025) 1848 del 20.03.2025.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

Parte SPESA

Tipo di spesa: ricorrente

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011 5

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma Titolo	Codice UE	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2026 competenza e cassa
2.06	U1171211	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità" Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota UE	9.9.2	3	U.2.03.01.02.000	+€ 3.862.200,00
2.06	U1172211	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità" Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota Stato	9.9.2	4	U.2.03.01.02.000	+€ 1.496.400,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio, come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad € **6.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atto della Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, Responsabile dell'Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, giusta D.G.R. n. 609/2023, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. n. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di assicurare la copertura finanziaria agli interventi di cui all'Azione 2.11 "Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità" del PR Puglia FESR-FSE+2021-2027, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. n. 7/1997 lettere d) e K) art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, e del D.P.G.R. n. 263/2021, si propone alla Giunta regionale, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di demandare al Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, responsabile dell'Azione 2.11, "Interventi per il mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000" l'adozione di specifico Avviso pubblico per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a graduatoria" ed i conseguenti adempimenti secondo gli indirizzi riportati nel documento istruttorio;
2. di stanziare, per l'adozione del suddetto Avviso pubblico, la somma di € 6.000.000,00 a valere sull'Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino con particolare attenzione agli habitat di fondo e a limitare l'impatto dell'ancoraggio nelle aree sensibili, confinando e tutelando gli habitat mediante l'installazione di campi boe e sistemi di ormeggio;
3. di autorizzare l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma € 641.400,00;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con la D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria del documento istruttorio;
5. di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità in qualità di Responsabile dell'Azione 2.11 ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
6. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale ai sensi di L.R. n. 18/2023;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sezione "Amministrazione trasparente"/Sottosezione di I livello "Provvedimenti"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti organi indirizzo politico"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il RESPONSABILE E.Q. Responsabile sub azione 2.11.1 PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Domenico LOVASCIO

DOMENICO LOVASCIO
30.03.2026 15:56:17
GMT+02:00

Il DIRIGENTE del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità - Responsabile Azione 2.11 del PR Puglia FESR FSE + 2021-2027

Giuseppe ANGELINI

Giuseppe Angelini
30.03.2026
16:01:29
GMT+02:00

Il DIRIGENTE della Sezione Programmazione Unitaria

PASQUALE ORLANDO 31.03.2026 15:38:20 GMT+02:00

Pasquale ORLANDO

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

PAOLO FRANCESCO GAROFOLI 10.04.2026 13:42:24 GMT+02:00

Paolo Francesco GAROFOLI

L'Assessora relatrice, per la competenza in materia di Parchi e Tutela della Biodiversità, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, di intesa con il Presidente della Giunta, competente per la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei.

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessora all'Ambiente e al Clima

DEBORA CILIENTO 16.04.2026 16:00:05 GMT+02:00

Debora Ciliento

L'Assessore al Bilancio e Personale

Leo Sebastiano Giuseppe 20.04.2026 08:24:00 UTC

Sebastiano Leo

Il Presidente della Giunta competente per la programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei

ANTONIO DECARO 21.04.2026 09:44:59 GMT+02:00

Antonio Decaro

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, com. 5 della l.r. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 13:13
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Giuseppe Angelini 30.03.2026 16:01:29 GMT+02:00

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del A09/DEL/2026/00011
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***						
Programma	1	Fondo di riserva						
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti					
			previsione di competenza					
			previsione di cassa					
Totale Programma		1 Fondo di riserva	**residui presunti**					
			previsione di competenza					
			previsione di cassa				641.400,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**					
			previsione di competenza					
			previsione di cassa				**641.400,00**	
MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***						
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente						
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti					
			previsione di competenza			6.000.000,00		
			previsione di cassa			6.000.000,00		
Totale Programma	**9**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	**residui presunti**					
			previsione di competenza			6.000.000,00		
			previsione di cassa			6.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**					
			previsione di competenza			6.000.000,00		
			previsione di cassa			6.000.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**					
			previsione di competenza			**6.000.000,00**		
			previsione di cassa			**6.000.000,00**	641.400,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**					
			previsione di competenza			**6.000.000,00**		
			previsione di cassa			**6.000.000,00**	**641.400,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	641.400,00		
			previsione di cassa	0,00			
				0,00			
			residui presunti	0,00			
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**previsione di competenza**	0,00	**641.400,00**		
			previsione di cassa	0,00			
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.358.600,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.358.600,00		0,00
							0,00
			residui presunti				
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	previsione di competenza	0,00	5.358.600,00		**0,00**
			previsione di cassa	0,00	5.358.600,00		**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**	**6.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**5.358.600,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**6.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**5.358.600,00**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A09	DEL	2026	11	21.04.2026

PR FESR-FSE+ 2021/2027 - AZIONE 2.11 #INTERVENTI PER LA TUTELA E IL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ#. ATTO DI INDIRIZZO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI SUGLI HABITAT PRATERIE DI POSIDONIA E SCOGLIERE. APPLIC. QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTR.E VAR. AL BIL. DI PREV. 2026 E PLURIEN. 2026-2028, AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER € 6.000.000,00

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 13:12
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 468

Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027. Piano territoriale Provincia di Taranto. Azione 7.1. Procedura 7.1.2. Convenzione Regione Puglia ed InnovaPuglia S.p.A. per la gestione dell'Avviso "Reti per Taranto" ex DGR 930/2025. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 1.256.722,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Programmazione Unitaria concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale per la competenza in materia di programmazione economico-finanziaria

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 dell'Aggiornamento Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 07.10.2025;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito ad eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di soggetto delegato ex DGR n. 930/2025 da parte della società in house lnnovaPuglia S.p.A. per l'attuazione, in regime di Assistenza Tecnica, dell'Avviso pubblico "Reti per Taranto. Sostegno alla ricerca collaborativa per la transizione e diversificazione dell'economia locale" di cui all'Azione 2.4 PN JTF 2021/2027 fino al 30/09/2029 per € 1.256.722,00;

2. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
4. di demandare al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Referente dell'Organismo intermedio del PN JTF 2021/2027, Responsabile della Struttura Speciale Attuazione POR, l'adozione dei provvedimenti amministrativi consequenziali alla presente Deliberazione;
5. di trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il presente provvedimento al Dipartimento Sviluppo Economico;
6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di notificare il presente alla società in house lnnovaPuglia SpA.
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma Nazionale *Just Transition Fund* 2021-2027. Piano territoriale Provincia di Taranto. Azione 7.1. Procedura 7.1.2. Convenzione Regione Puglia ed InnovaPuglia S.p.A. per la gestione dell'Avviso "Reti per Taranto" ex DGR 930/2025. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 1.256.722,00.

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1056 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i Regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056, per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Comunitari, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n. 4787 del 15/07/2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il Programma Nazionale *Just Transition Fund* Italia 2021-2027, a titolarità del Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud (che sostituisce l'Agenzia per la coesione territoriale a seguito di soppressione ai sensi dell'art. 50 comma 2 del Decreto Legge 24 febbraio 2023 n. 13) e da ultimo modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n.1971 del 18/03/2026.

VISTI ALTRESI':

- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la DGR n. 1295 del 26/09/2024 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n. 126 che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

PREMESSO CHE:

- il PN JTF 2021-2027 incardina l'Autorità di Gestione (AdG) presso il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (dopo la soppressione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale) ed assegna alle due Regioni interessate – Sardegna e Puglia – la funzione di Organismi Intermedi del Programma per l'attuazione dei rispettivi Piani Territoriali;
- con Delibera n. 1327 del 28/09/2023 la Giunta regionale pugliese ha preso atto dell'individuazione, nell'ambito del PN JTF riguardante la Regione Puglia, della Struttura Speciale Attuazione POR quale Organismo Intermedio del PN JTF, nella persona dell'Autorità di Gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027 in considerazione della struttura tecnica di cui è dotata, delle competenze specialistiche presenti nella gestione dei programmi cofinanziati dai fondi comunitari, deliberando di applicare, per quanto pertinente, il sistema di governance del PR FESR FSE+ 2021-2027, definito con D.G.R. n. 609/2023 e ss.mm.ii., all'attuazione del PN JTF – Piano territoriale di Taranto, attribuendo ai Dipartimenti competenti per materia la gestione delle procedure che saranno attuate, secondo quanto definito nel Sistema di Gestione e Controllo dell'Organismo Intermedio;
- in data 05/10/2023 è stata sottoscritta dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Intermedio Regione Puglia la Convenzione con cui sono state individuate le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione tra quelle indicate agli articoli da 72, 73, 74 e 75 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- in forza della suddetta Convenzione l'Organismo Intermedio è responsabile, tra l'altro, della selezione delle operazioni, della gestione del Piano Territoriale della Provincia di Taranto, nonché dell'esecuzione, sotto la supervisione e il coordinamento dell'AdG, delle verifiche di gestione a norma dell'art. 74, par. 1, lett. a), e par. 2, del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- l'Azione 7.1 del Piano Territoriale della Provincia di Taranto denominata "Supporto all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi coinvolti nell'implementazione del PN" costituisce un'area di intervento strategica volta a fornire supporto tecnico-specialistico per una corretta attuazione del programma, la cui rilevanza è ulteriormente accentuata dal fatto che si tratta del primo ciclo di implementazione del JTF;
- in particolare, l'obiettivo dell'Azione è quello di garantire un'efficiente ed efficace implementazione degli interventi, favorendo l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e assicurando il rispetto delle normative europee, nazionali e regionali, ed, a tal fine, è stata declinata la procedura cod. 7.1.2 avente ad oggetto "Supporto all'Organismo Intermedio per l'implementazione del PN JTF" con una dotazione di € 5.000.000,00, e la cui responsabilità è stata attribuita alla Sezione Programmazione Unitaria;
- con determinazione dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 188 del 29/07/2024 è stato approvato il Manuale dell'organizzazione e delle procedure (MOP) dell'Organismo Intermedio Puglia che riporta la descrizione e rappresentazione puntuale dell'organizzazione, delle funzioni e di tutte le

procedure dell'OI necessarie allo svolgimento dei compiti di cui all'art. 5 dell'atto di delega, prevedendo l'applicazione per analogia delle procedure operative standard del PR FESR FSE+ 2021-2027, al fine di agevolare l'attività amministrativa di tutte le strutture coinvolte;

- in particolare, il suddetto Manuale prevede, tra l'altro, che "*Le strutture esterne alla Sezione Programmazione Unitaria che sono investite di responsabilità nell'ambito del PN JTF, in analogia al ruolo che svolgono sul PR, come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1327/2023 sono: […] le società in house Puglia Sviluppo e InnovaPuglia, di cui l'OI può avvalersi per lo svolgimento di alcune fasi procedimentali inerenti le procedure di selezione/gestione degli avvisi afferenti gli aiuti di Stato*";
- con D.G.R. n. 400 del 31/03/2025, l'Amministrazione regionale ha preso atto del Decreto dell'Ufficio V del DPCOE (prot. n. DPC-U5-008/2025) di approvazione del Piano Esecutivo presentato dall'Organismo Intermedio Regione Puglia ed ha attribuito la responsabilità delle procedure/progetti individuati nel ridetto Piano Esecutivo alle strutture regionali indicate nell'allegato B alla medesima delibera.

RILEVATO CHE:

- la società InnovaPuglia SpA svolge attività di interesse generale esclusivamente in favore del socio unico Regione Puglia che esercita la direzione ed un controllo analogo a quello che la stessa esercita sui propri servizi;
- con DGR n. 930 del 07/07/2025 la Giunta regionale ha individuato InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto delegato per l'attuazione sia dell'Avviso "Reti per Taranto" sia dell'Avviso "Trasformazioni per Taranto" di cui rispettivamente alle Azioni 2.4 e 2.5 del PN JTF 2021/2027, ed ha approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la società InnovaPuglia S.p.A., stanziando l'importo complessivo di € 1.539.847,40 comprensivo dell'importo destinato alla gestione degli aiuti relativi all'Avviso "Reti per Taranto" a valere sui fondi di cui all'Azione 7.1 "Supporto all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi coinvolti nell'implementazione del PN" del Piano Territoriale della Provincia di Taranto del PN JTF 2021/2027;
- con determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 133 del 11/09/2025 è stata impegnata la somma complessiva di € 1.539.847,40, di cui € 1.027.520,60 per l'Avviso "Reti per Taranto" per il periodo 2025-2028 ed € 512.326,80 per l'Avviso "Trasformazioni per Taranto" per il periodo 2025-2027, a favore della società in house InnovaPuglia S.p.A. per la realizzazione delle attività che la stessa è tenuta a svolgere in qualità di soggetto delegato per la gestione, in regime di Assistenza Tecnica, degli Avvisi pubblici "Reti per Taranto" e "TRASFORMAZIONI per Taranto" di cui alle Azioni 2.4 e 2.5 del PN JTF 2021/2027;
- in data 29/09/2025 è stata sottoscritta tra la Regione Puglia e la società InnovaPuglia S.p.A. la Convenzione per l'individuazione di InnovaPuglia S.p.A., quale soggetto delegato, degli avvisi pubblici di cui alle azioni 2.4 e 2.5 del PN JTF 2021/2027 e rep. n. 026905 del 06/10/2025;

CONSIDERATO CHE:

- l'Avviso pubblico "Reti per Taranto" approvato con determinazione n. 144/DIR/2025/00105 ha registrato un rilevante interesse da parte del sistema imprenditoriale locale, in coerenza con le finalità di sostegno ai progetti di ricerca e sviluppo funzionali ai processi di transizione e diversificazione dell'economica del territorio di Taranto;

- al fine di rispondere positivamente alle esigenze del sistema produttivo per la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo a sostegno della transazione e diversificazione dell'economia e del territorio tarantino, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 1586 del 23/10/2025, ha stanziato ulteriori risorse per dell'Avviso "Reti per Taranto", per un importo di euro 15.000.000,00, in aggiunta alla dotazione originaria;
- l'incremento delle pratiche da istruire conseguente dall'aumento della dotazione finanziaria implica un maggiore volume di attività da realizzare in capo alla società InnovaPuglia S.p.A. che richiede una rimodulazione del quadro economico-finanziario del Piano Operativo "Attuazione, in regime di Assistenza Tecnica, dell'Avviso pubblico "Reti per Taranto. Sostegno alla ricerca collaborativa per la transizione e diversificazione dell'economia locale" di cui all'Azione 2.4 PN JTF 2021/2027" con la consequenziale proroga delle attività di soggetto delegato;
- con nota prot. n.inpu/AOO_1/PROT/28/11/2025/0011465 la società InnovaPuglia S.p.A. ha trasmesso una proposta aggiornata di Piano Operativo, con riferimento alla rimodulazione economico-finanziaria ed al cronoprogramma, che è stata sottoposta al competente Comitato di Vigilanza per le decisioni del caso;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- il Comitato di Vigilanza, istituito ai sensi dell'art. 3 della Convenzione (rep. n. 026905 del 06/10/2025), nella seduta del 10/03/2026, come riportato nel verbale della seduta trasmesso con nota prot. 0177108/2026 del 01/04/2026 a firma del Coordinatore delegato, dirigente della Sezione Competitività, ha espresso parere favorevole alla proposta di rimodulazione del Piano Operativo "Attuazione, in regime di Assistenza Tecnica, dell'Avviso pubblico "Reti per Taranto. Sostegno alla ricerca collaborativa per la transizione e diversificazione dell'economia locale" con riferimento sia al Quadro Economico sia all'estensione della durata delle attività;
- si rende necessario assicurare la copertura finanziaria al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di soggetto delegato da parte della società InnovaPuglia S.p.A per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Reti per Taranto" fino al 30/09/2029 incrementandone la dotazione finanziaria di € 1.256.722,00 ed apportando le variazioni in termini di competenza e cassa ai correlati bilanci di previsione annuali e pluriennali

Tutto ciò visto, premesso, rilevato e considerato, occorre:

- autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di soggetto delegato da parte della società InnovaPuglia S.p.A. nell'ambito dell'attuazione, in regime di Assistenza Tecnica, dell'Avviso "Reti per Taranto. Sostegno alla ricerca collaborativa per la transizione e diversificazione dell'economia locale" di cui all'Azione 2.4 PN JTF 2021/2027 fino al 30/09/2029 ed incrementandone la dotazione finanziaria € 1.256.722,00.

Garanzie di riservatezza

"*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della*

tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2026 e Pluriennale 2026-2028, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. come di seguito specificato.

BILANCIO VINCOLATO

CRA: 02 GABINETTO DEL PRESIDENTE
06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

- **Parte Entrata**
  Codice UE: 2

  Tipo di entrata: ricorrente

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2028 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2029 (*) COMPETENZA
E2012127	PN JTF ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO. TRASFERIMENTI CORRENTI	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 517.742,14	+ € 241.761,42	+ € 232.990,84	+ € 264.227,60

(*) agli stanziamenti oltre il 2028, si provvederà con l'approvazione dei bilanci di previsione futuri.

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:
Decreto n. 8/2025 del 13/02/2025 dell'Autorità di Gestione del PN JTF Italia 2021-2027 di approvazione del Piano Esecutivo del Piano Territoriale della Provincia di Taranto del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 – CCI 2021IT16JTPR001. Registrazione Corte dei Conti n. 1126 del 05/05/2025.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- **Parte Spesa**

  CODICE UE: 8

  Tipo di spesa: ricorrente

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2028 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2029 (*) COMPETENZA
U0112139	PN JTF ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO. PROCEDURA 7.1.2 - SUPPORTO ALL'ORGANISMO INTERMEDIO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PN JTF. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	1.12.1	U.1.03.02.11.000	+ € 517.742,14	+ € 241.761,42	+ € 232.990,84	+ € 264.227,60

(*) agli stanziamenti oltre il 2028, si provvederà con l'approvazione dei bilanci di previsione futuri.

La copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 1.256.722,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire ad InnovaPuglia S.p.A. di svolgere le funzioni di soggetto delegato dell'Avviso "Reti per Taranto. Sostegno alla ricerca collaborativa per la transizione e diversificazione dell'economia locale" di cui all'Azione 2.4 PN JTF 2021/2027, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di soggetto delegato ex DGR n. 930/2025 da parte della società in house InnovaPuglia S.p.A. per l'attuazione, in regime di Assistenza Tecnica, dell'Avviso pubblico "Reti per Taranto. Sostegno alla ricerca collaborativa per la transizione e diversificazione dell'economia locale" di cui all'Azione 2.4 PN JTF 2021/2027 fino al 30/09/2029 per € 1.256.722,00;
2. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
4. di demandare al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Referente dell'Organismo intermedio del PN JTF 2021/2027, Responsabile della Struttura Speciale Attuazione POR, l'adozione dei provvedimenti amministrativi consequenziali alla presente Deliberazione;
5. di trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il presente provvedimento al Dipartimento Sviluppo Economico;
6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di notificare il presente alla società in house InnovaPuglia SpA.
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

La E.Q. "Responsabilità della Sub-Azione 11.1.2 del PR Puglia 2021-2027"
Nicoletta Simona Maggi

Nicoletta Simona Maggi
08.04.2026 13:42:41
GMT+02:00

La EQ Responsabile di Struttura
"Pianificazione finanziaria del Programma"
Monica Donata Caiaffa

Monica Donata
caiaffa
08.04.2026
13:18:01
GMT+01:00

PASQUALE
ORLANDO
13.04.2026
12:13:15
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR ai sensi del DPGR n. 22/2021.

PASQUALE
ORLANDO
13.04.2026
12:13:16
GMT+02:00

Il Direttore Struttura Speciale Attuazione POR
Pasquale Orlando

Il Presidente della Giunta regionale per la competenza in materia di programmazione economico-finanziaria ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta Regionale
Antonio Decaro

ANTONIO
DECARO
13.04.2026
13:37:37
GMT+02:00

Parere di regolarità contabile
La sottoscritta esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art.79, c. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria,
o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 14/04/2026 14:49
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2026/00013
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	***1***	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***					
Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		517.742,14		
			previsione di cassa		517.742,14		
Totale Programma	**12**	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	**residui presunti**				
			previsione di competenza		517.742,14		
			previsione di cassa		517.742,14		
TOTALE MISSIONE	**1**	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		517.742,14		
			previsione di cassa		517.742,14		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**517.742,14**		
			previsione di cassa		**517.742,14**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**517.742,14**	**0,00**	
			previsione di cassa		**517.742,14**	**0,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**					
				0,00			0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	517.742,14		0,00
			previsione di cassa	0,00	517.742,14		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	517.742,14		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	517.742,14		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**517.742,14**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**517.742,14**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**517.742,14**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**517.742,14**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
APR	DEL	2026	13	13.04.2026

PROGRAMMA NAZIONALE JUST TRANSITION FUND 2021-2027. PIANO TERRITORIALE PROVINCIA DI TARANTO. AZIONE 7.1. PROCEDURA 7.1.2. CONVENZIONE REGIONE PUGLIA ED INNOVAPUGLIA S.P.A. PER LA GESTIONE DELL#AVVISO #RETI PER TARANTO# EX DGR 930/2025. VARIAZIONE ALBILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, AI SENSI DELL#ART. 51 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. PER COMPLESSIVI € 1.256.722,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 14/04/2026 14:49
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 469

Approvazione del piano triennale dei fabbisogni del personale 2026-2028 - Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il D.P.G.R. n. 2 del 08 gennaio 2026 con cui è stato conferito l'incarico di Capo di Gabinetto del Presidente all'Avv. Davide Filippo Pellegrino affidandogli in aggiunta alle funzioni di cui all'art. 12 del DPGR n. 22/2021 anche le funzioni, tra le altre, di sovrintendere alle attività di supervisione, programmazione e controllo delle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione regionale nonché delle Agenzie regionali, con poteri di direttiva, avvalendosi della Sezione Raccordo al Sistema regionale,

VISTO il documento istruttorio della Struttura Sezione Raccordo al Sistema Regionale, confermato dal Segretario Generale della Presidenza, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta,

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 dell'Aggiornamento delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397";
b) della dichiarazione del Segretario generale della Presidenza e del Capo di Gabinetto della Presidenza, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente del0iberazione

DELIBERA

1. di approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei revisori, il Piano triennale dei fabbisogni del personale 2026-2028 dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), allegato A) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione, subordinandone l'attuazione all'esito della verifica del contenimento della spesa del personale dell'esercizio 2025 e degli esercizi successivi nei limiti della spesa media del triennio 2011/2013, al rispetto dei limiti del turn-over nonché all'esito della verifica della relativa copertura finanziaria a legislazione vigente;
2. di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema di formulare all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), le raccomandazioni evidenziate nel parere della struttura amministrativa competente in

seno al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale allegato B) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione e nel verbale del Collegio dei revisori con verbale n. 5 del 25 marzo 2026;

3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture – Sezione Risorse Idriche;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP con esclusione di tutti gli allegati.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione del piano triennale dei fabbisogni del personale 2026-2028 - Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF)

La Legge Regionale n. 3/2010 ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), con personalità giuridica di diritto pubblico, quale ente tecnico/operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della medesima legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica, finalizzati al sostegno dell'agricoltura ed alla tutela del patrimonio boschivo.
L'art. 4 della L.R. n. 3/2010 sancisce che la Giunta Regionale, approva, fra gli altri, la dotazione organica.

Con D.G.R. n. 314 del 18 marzo 2024 è stato approvato il Manuale delle procedure di controllo sulle Agenzie regionali e gli Altri Enti controllati dalla Regione Puglia in base alle previsioni del quale spetta alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale predisporre l'istruttoria tecnica sul piano triennale dei fabbisogni del personale per l'approvazione da parte della Giunta Regionale, acquisito il parere espresso dai Dipartimenti Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture – Sezione Risorse Idriche, competenti per materia.

Tanto premesso, l'ARIF ha trasmesso all'Ente Regionale con pec del 27 marzo 2026, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 0168118, la Deliberazione del Direttore Generale n. 238 del 26 marzo 2026 ""Art. 6- co.2- D.Lgs. 30/03/ 2001, n. 165. Piano triennale dei fabbisogni del personale 2026-2028. Adozione preliminare", corredata da verbale del collegio dei revisori.

Successivamente, con per del 31 marzo 2026, acquisita agli atti al protocollo n. 0175810, l'Agenzia ha fornito i chiarimenti istruttori richiesti in merito al PTFP oggetto di analisi.

Si dà atto preliminarmente che l'Agenzia allo stato non ha ancora approvato il Rendiconto 2025, pur tuttavia con nota prot. n. 0177378 del 01 aprile 2026 ha attestato che la spesa del personale ai sensi della DGR n. 718/2024 per l'annualità 2025 risulta pari ad euro 30.651.991 e che detta spesa, al netto della quota dichiarata neutra pari ad euro 3.372.006 e costituita da oneri per assegni familiari, aumenti contrattuali e fondi comunitari per la gestione dell'emergenza Xylella, risulta inferiore alla media triennale 2011/2013 della spesa di personale pari a euro 34.005.800.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato possibile riscontrare la coerenza della spesa per il personale relativa alle nuove assunzioni prevista per il triennio 2026-2028 dal Piano triennale dei fabbisogni del personale oggetto di analisi con la spesa del personale complessivamente iscritta nel bilancio di previsione 2026-2028, poiché l'Agenzia non ha provveduto a trasmettere tale documento.

In merito alle assunzioni a tempo indeterminato il Piano triennale dei fabbisogni del personale (di seguito anche PTFP) 2026-2028, oggetto di analisi, prevede le seguenti assunzioni:

	2026	2027	2028	Totale
Area CCNL FUNZIONI LOCALI				
FUNZIONARI	6		3	**9**
FUNZIONARI (trattasi di progressione)	4			**4**
OPERATORI	7	1	8	**16**
Area CCNL IDRICO-FORESTALE				
4° LIV. OPERAIO	20	21	10	51
Totale Unità	**37**	**22**	**21**	**80**
Costo totale stimato al netto della retribuzione variabile	**1.067.118**	**679.118**	**655.178**	**2.401.414**

A riguardo, l'Agenzia attesta una capacità assunzionale utilizzabile nell'annualità 2025 per un totale pari ad euro 5.062.082, derivante da turnover 2025 per euro 1.667.575 e da residui turnover delle annualità precedenti per euro 3.394.507.

Si evidenzia, altresì, che nell'annualità 2026 l'Agenzia, come attestato con pec del 31 marzo 2026, acquisita agli atti al prot. n. 0175810, prevede di completare le assunzioni rivenienti dal PTFP 2024-2026, approvato con DGR n. 719/2024, e PTFP 2025-2027, approvato con DGR n. 685/2025, e che tali assunzioni non sono riportate nel PTFP oggetto di analisi.
Pertanto per l'annualità 2026 si prevede l'assunzione di complessive n. **85 unità** di personale a tempo indeterminato comprensive di n. 13 assunzioni rinvenienti dal PTFP 2024-2026 (n. 8 funzionari avvocati CCNL Funzioni Locali e n. 5 impiegati 6^ livello CCNL Idraulico-Forestale) e n. 35 assunzioni rinvenienti dal PTFP 2025-2027 (n. 1 dirigente, n. 7 funzionari tecnici, n. 3 istruttori, n. 4 operatori esperti, n. 5 operatori CCNL Finzioni Locali e n. 2 quadri, n. 3 impiegati 5^ livello e n. 10 operai 5^ livello CCNL Idraulico-Forestale), per un costo complessivo pari a euro 831.018, al netto della retribuzione variabile.

In merito alle assunzioni a tempo determinato il PTFP 2026-2028 dell'ARIF, oggetto di analisi, prevede per l'annualità 2026 le seguenti assunzioni:

Descrizione	Unità	Costo
Area CCNL FUNZIONI LOCALI		
DIRIGENTE	1	**66.002,88**
C ISTRUTTORI TECNICI	56	**527.506,78**
Totale CCNL FUNZIONI LOCALI	**57**	**593.509,66**
Area CCNL IDRICO-FORESTALE		
4° LIV. OPERAIO (stagionali max 155 gg)	360	6.011.162,31
Totale CCNL IDRICO-FORESTALE	**360**	**6.011.162,31**
Totale Previsioni assunzioni 2026	**417**	**6.604.671,97**

A riguardo si rappresenta che l'Agenzia è stata istituita con Legge regionale n. 3 del 25 febbraio 2010 e, sulla base di quanto comunicato, ha registrato la piena operatività solamente nell'annualità 2012. Non sussistendo, pertanto, per i costi relativi al lavoro flessibile, il parametro di riferimento rappresentato dalla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, l'Agenzia, come peraltro previsto dalla giurisprudenza contabile, ha individuato quale parametro di riferimento (ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010), costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente, la media triennale 2013/2015 della spesa sostenuta, per tali forme contrattuali, il cui importo è pari ad euro 9.067.696.

Si da atto che il Collegio dei Revisori, con verbale n. 5 del 25 marzo 2026, ha espresso parere favorevole in merito al piano triennale dei fabbisogni del personale 2026-2028 dell'ARIF, raccomandando:

- il rispetto del limite di spesa del personale della media del triennio 2011/2013 per complessivi € 34.005.800,23;
- il rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e ss.mm.ii. fissato definitivamente in € 9.067.695,81, come si evince dalla pag. n. 24 della sottosezione 3.3 del PIAO, tetto di spesa per le assunzioni flessibili;
- l'osservanza di quanto disposto dall'art. 30, comma 2-bis, del d.lgs. n. 165/2001 (come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. c) del D.L. 25/2025), in merito alla riserva di almeno il 15% delle facoltà assunzionali alla mobilità volontaria;
- che nel corso dell'attuazione del Piano del Fabbisogno del Personale, e all'atto di tutte le assunzioni, venga effettuata una costante opera di monitoraggio del rispetto di tutti i limiti stabiliti in materia di spese del personale, con l'adozione, ove dovuti, dei correttivi eventualmente introdotti da modifiche della normativa in materia e dai vincoli di bilancio.

Il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, competente per materia, con nota prot. n. 0197409 dell'11/04/2026, ha espresso parere positivo sul PTFP 2026-2028 con raccomandazioni riscontrate dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ed Osservatorio Fitosanitario, allegato B) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione.
Il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture – Sezione Risorse Idriche, competente per materia, con nota prot. n. 19646 del 10/04/2026, ha dichiarato che *"nel PTFP 2026-2028 non vengono esplicitate particolari esigenze connesse ad attività che coinvolgono questa Sezione e, pertanto, si ritiene di non dover/poter esprimere alcuna valutazione".*

Tanto premesso, esaminata la Deliberazione del Direttore Generale n. 238 del 26 marzo 2026 di adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP) 2026-2028, tenuto conto dell'asserito rispetto della normativa vigente in materia di programmazione e di spesa del personale, ai fini dell'approvazione del PTFP 2026-2028 dell'ARIF, si ravvisa l'esigenza di

formulare all'Agenzia le seguenti raccomandazioni, oltre quelle già enunciate dal Collegio dei revisori, con verbale n. 5 del 25 marzo 2026:

- subordinarne l'attuazione all'esito della verifica del contenimento della spesa del personale dell'esercizio 2025 e degli esercizi successivi nei limiti della spesa media del triennio 2011/2013, del rispetto dei limiti del turn-over nonché all'esito della verifica della relativa copertura finanziaria a legislazione vigente.

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

Considerato che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 3/2010, spetta alla Giunta Regionale approvare la dotazione organica e quindi il piano triennale dei fabbisogni del personale, si ritiene che, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, tale documento possa essere sottoposto ad approvazione della Giunta, pur tenendo conto delle raccomandazioni riportate nel verbale del collegio dei revisori e nel parere rilasciato dalla struttura regionale competente.

Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Esiti Valutazione di impatto di genere

L'impatto di genere stimato è: neutro.

Tutto ciò premesso, al fine di adempiere alle previsioni di cui all'art. 4 della L.R. n. 3/2010, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera g) e k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei revisori, il Piano triennale dei fabbisogni del personale 2026-2028 dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), allegato A) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione, subordinandone l'attuazione all'esito della verifica del contenimento della spesa del personale dell'esercizio 2025 e degli esercizi successivi nei limiti della spesa media del triennio 2011/2013, al rispetto dei limiti del turn-over nonché all'esito della verifica della relativa copertura finanziaria a legislazione vigente;
2. di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema di formulare all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), le raccomandazioni evidenziate nel parere della struttura amministrativa competente in seno al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale allegato B) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione e nel verbale del Collegio dei revisori con verbale n. 5 del 25 marzo 2026;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture – Sezione Risorse Idriche;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP con esclusione di tutti gli allegati.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) dell'Aggiornamento delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397".

IL RESPONSABILE E.Q. "Controlli sulle Agenzie Regionali"
Teresa Barnabà

Teresa
Barnabà
16.04.2026
15:54:27
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Servizio "Controlli Agenzie, Organismi Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie"
Eleonora De Giorgi

ELEONORA
DE GIORGI
16.04.2026
16:45:07
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Raccordo al Sistema regionale"
Giuseppe Domenico Savino

Giuseppe
Domenico
Savino
16.04.2026
15:52:40
GMT+01:00

Il sottoscritto Segretario generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA
Nicola Paladino

Nicola Paladino
17.04.2026
10:16:12
GMT+02:00

Il sottoscritto Capo di Gabinetto della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE
Davide Filippo Pellegrino

Davide Filippo Pellegrino
16.04.2026 19:38:54
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Antonio Decaro

ANTONIO
DECARO
17.04.2026
15:36:36
GMT+02:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 470

Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 – Project "One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders – OnSea" (MIS Code 6038653) Presa d'atto, approvazione e ammissione a finanziamento. Istituzione capitoli di entrata e spesa. Variazione bilancio previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex art.51 Dlgs.118/2011 e ss.mm.ii., per la somma complessiva di € 1.750.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio predisposto dalla Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali" del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Cultura e alla Conoscenza, Silvia Miglietta;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, comma 8, delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;

b) della dichiarazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del "*One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders* – OnSea" (MIS Code 6038653), giusta *Subsidy contract* No. 28140 del 02/12/2025 (Allegato B), *Partnership agreement* (Allegato C) - parti integranti del presente provvedimento - con risorse a valere sul Programma INTERREG VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6, del quale la Regione Puglia-Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio è partner.
2. Di prendere atto che, per la realizzazione delle attività da porre in essere per l'attuazione del progetto Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 – "OnSea", alla Regione Puglia è stato assegnato un budget di € 1.750.000,00 e che lo stesso è coperto per il 75%, pari a € 1.312.500,00, dal cofinanziamento

UE a titolo di strumento INTERREG Grecia – Italia, mentre la restante quota del 25% del cofinanziamento nazionale, pari a 437.500,00, è coperta dal Fondo di Rotazione come stabilito dalla delibera CIPESS n. 78 del 22/12/2021.

3. Di autorizzare, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con Legge regionale 27/10/2025, n.19, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.
4. Di dare atto che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii..
5. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
6. Di demandare al Dirigente della Sezione Innovazione, Sviluppo e Reti, anche dirigente ad interim della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali", a porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione delle disposizioni assunte con il presente atto.
7. Di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Innovazione, Sviluppo e Reti, alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL vigente.
8. Di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Innovazione, Sviluppo e Reti, alla Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea di Regione Puglia.
9. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti organi indirizzo politico" - "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 – Project "*One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders* – OnSea" (MIS Code 6038653). Presa d'atto, approvazione e ammissione a finanziamento. Istituzione capitoli di entrata e spesa. Variazione bilancio previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex art.51 Dlgs.118/2011 e ss.mm.ii., per la somma complessiva € 1.750.000,00.

La Commissione Europea, con decisione *C(2022) 6578 final* dell'8 settembre 2022 ha approvato il Programma "Interreg VI-A Greece-Italiy Programme 2021-2027" per il sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) in Grecia e in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, nella versione presentata il 28 luglio 2022.

Con D.G.R. n. 556 del 26/04/2023, la Giunta regionale ha provveduto alla presa d'atto del Programma di Cooperazione Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027, per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sulla base della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea *C(2022) 6578 final* dell'8 settembre 2022 – CCI 2021TC16RFCB 19.

Il Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027 ha una dotazione finanziaria U.E., FESR e cofinanziamento nazionale pari a complessivi € 106.110.571,00. Tali risorse, a norma della Delibera C.I.P.E.S.S. N.78/2021 del 22/12/2021, sono coperte interamente dal cofinanziamento U.E. a titolo di strumento Interreg VI-A FESR per il 75% per un importo di € 79.582.928,00 e dal cofinanziamento nazionale per il restante € 26.527.643,00. Il programma rafforzerà l'innovazione per un'area Grecia-Italia più competitiva e intelligente, concentrandosi sulla crescita verde e digitale, promuovendo una transizione energetica pulita ed equa, investimenti nell'economia circolare, migliorando l'accesso equo a servizi inclusivi e di qualità nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente e rafforzando la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate di implementare strategie macroregionali.

Il Programma operativo prevede che anche nel periodo di programmazione 2021-2027 il Segretariato Congiunto (in seguito JS) abbia sede presso la Regione Puglia, così come avvenuto nel ciclo di programmazione 2014-2020, con apprezzabili risultati di performance.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 il territorio eleggibile per le operazioni del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg VI-A Grecia-Italia comprende le Regione della Grecia occidentale (Aitoloakarnania, Acaia, Ilei); la Regione delle Isole Ionie (Zante, Kerkyra, Cefalonia, Lefkada); la Regione dell'Epiro (Arta, Tesprozia, Ioannina, Preveza); la Regione Puglia (Province di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Barletta-Andria-Trani, Taranto); la Regione Basilicata (Provincia di Matera); la Regione Calabria (Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria).

Con nota prot. n. 228/sp del 20/03/2023 il Presidente della Giunta Regionale ha delegato "*i Direttori di Dipartimento ed i Dirigenti di Sezione a sottoscrivere, per nome e per conto dell'Amministrazione Regionale, la documentazione relativa alla candidatura di iniziative progettuali adottate, rispettivamente, nell'ambito dei Dipartimenti e delle Sezioni per la partecipazione ai suddetti Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2021/2027, nonché a svolgere i successivi adempimenti in caso di eventuale ammissione a finanziamento delle stesse*".

In virtù della delega suddetta la Regione Puglia, per il tramite del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, ha partecipato alla *5th Call for Projects of Strategic Importance S.O. 4.6 (Tourism)_ Programme Interreg VI-A Greece_Italy 2021-2027* aperta il 21/07/2025 e chiusa il 05/09/2025, candidando, in qualità di partner, il progetto "*One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders* – OnSea".

Con decisione 6/10.07.2025 del Comitato di Sorveglianza tramite Procedura Scritta del Programma "Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027", sono stati approvati i risultati della *5th Call for Projects of Strategic Importance S.O. 4.6 (TOURISM*) e il progetto dal titolo "*One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders*" MIS Code : 6038653 (acr OnSea) è risultato essere approvato.

Il progetto ha avuto inizio il 01/09/2025, ha durata di 36 mesi (conclusione al 31/08/2028) e include i seguenti partner:

	PARTNER		BUDGET
1. L.P.	REGION OF EPIRUS	GRECIA	4.124.134,19
2	DEVELOPMENT AGENCY OF EPIRUS SA - ORGANIZATION FOR LOCAL DEVELOPMENT	GRECIA	332.299,81
3	MINISTRY OF TOURISM	GRECIA	343.400,00
4	REGION OF WESTERN GREECE	GRECIA	1.000.166,00
5	REGION OF IONIAN ISLANDS	GRECIA	700.000,00
6	PUGLIA REGION	ITALIA	1.750.000,00
7	BASILICATA REGION	ITALIA	600.000,00
8	CALABRIAN REGION	ITALIA	1.150.000,00
		TOTALE	10.000.000,00

In data 19/11/2025 è stato sottoscritto il *Partnership Agreement* del Progetto OnSea.

In data 02/12/2025 è stato sottoscritto il *Subsidy Contract* No. 28140 tra l'Autorità di Gestione (*Managing Authority*), Ministero dell'Economia e delle Finanze greco e il capofila del progetto (*Lead Beneficiary*) Regione dell'Epiro.

Il progetto OnSea affronta una delle sfide principali dell'area del programma Interreg Grecia–Italia: la necessità di sviluppare un modello turistico più sostenibile, diversificato e inclusivo che valorizzi il patrimonio culturale e naturale, riduca l'eccessiva dipendenza dai punti caldi costieri e armonizzi i flussi di visitatori tra destinazioni interne, marittime e culturali. Sia la Grecia che l'Italia condividono l'opportunità di riposizionare congiuntamente lo spazio adriatico–ionico come un'unica destinazione turistica accessibile, sfruttando il loro ricco patrimonio culturale e naturale.

L'obiettivo principale del progetto è elaborare e implementare un'identità turistica transfrontaliera e multitematica sotto il marchio "*One Sea, Many Paths*", combinando percorsi culturali, esperienze marittime, turismo termale e del benessere, geoturismo e itinerari inclusivi. Collegando destinazioni interne e costiere, OnSea garantisce una distribuzione equilibrata dei visitatori, stimolando le economie locali e proteggendo al contempo gli ecosistemi fragili e i siti storici.

Il progetto "OnSea" è dotato di risorse finanziarie complessivamente pari ad € 10.000.000,00, mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 1.750.000,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per il 75%, pari a € 1.312.500,00, dal cofinanziamento UE a titolo di strumento INTERREG Grecia – Italia, mentre la restante quota del 25% del cofinanziamento nazionale, pari a € 437.500,00, è coperta dal Fondo di Rotazione come stabilito dalla delibera CIPESS n. 78 del 22/12/2021 e la stessa verrà liquidata e corrisposta a chiusura delle attività progettuali, a seguito dell'ultima rendicontazione.

Il progetto prevede anche lo svolgimento di attività progettuali e procedurali che presentano aspetti di elevata complessità, richiedendo la messa in campo di competenze professionali specifiche e con elevata esperienza nel campo della cooperazione internazionale. Per l'attuazione del suddetto progetto, pertanto, è necessario prevedere nella copertura finanziaria risorse destinate al salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione che trovano copertura nelle risorse iscritte nel progetto approvato ed ammesso a finanziamento, più specificatamente nelle risorse appositamente destinate alla copertura delle spese di *Staff Cost*, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/06/2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

CONSIDERATO che, ai fini della attuazione del progetto INTERREG Grecia – Italia *"*OnSea*"* è necessario effettuare le necessarie variazioni al bilancio di previsione regionale iscrivendo le somme previste.

VISTI:

- il Programma Operativo regionale FESR-FSE 2021-2027, adottato con DGR n. 556/2022 "Programmazione FESR-FSE 2021-2027. Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale" e approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 17/11/2022;
- l'Interreg Grecia - Italia 2021-2027 approvato con Decisione n. 6578 dell'8 settembre 2022;
- l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la Legge Regionale n. 15/2008 e ss. mm. ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- l'art. 32 della L. n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento UE n. 679/2016 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la determinazione del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 115 del 12/02/2018, come rettificata dalla successiva Determinazione n. 890 del 25/07/2019, di istituzione, tra gli altri Servizi afferenti al Dipartimento, della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali";
- la DGR n. 1974 del 07/12/2020, la DGR n. 1289 del 28/07/2021 e i correlati D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e n. 45 del 30/02/2021 di adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0" – approvazione atto di alta organizzazione;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1501 del 14/10/2025, di conferimento dell'incarico *ad interim* al dott. Vito Antonio Antonacci di Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio come in seguito prorogato con DGR n. 1967 del 16/12/2025;
- la D.D. n. 28 del 01/12/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO 013 di conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali" al Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione Reti, dott. Mauro Paolo Bruno;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (INTERREG) sostenuto dal Fondo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la DGR n.1700 del 10/11/2025 rubricata "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028 della Regione Puglia. Adozione";

VISTI, ALTRESÌ:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";

- Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n.1295 del 26/09/2024 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Tutto quanto sopra premesso, al fine di procedere con le attività del progetto Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - project "*One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders – OnSea*" (MIS Code 6038653), occorre pertanto:

- prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto OnSea, giusta *Subsidy contract* No. 28140 del 02/12/2025 (Allegato B), *Partnership agreement* (Allegato C) - parti integranti del presente provvedimento - con risorse a valere sul Programma INTERREG Grecia - Italia 2021-2027, del quale la Regione Puglia-Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio è partner;
- prendere atto che, per la realizzazione delle attività da porre in essere per l'attuazione del progetto Interreg Grecia – Italia "OnSea", alla Regione Puglia è stato assegnato un budget di € 1.750.000,00 e che lo stesso è coperto per il 75%, pari a € 1.312.500,00 dal cofinanziamento UE a titolo di strumento INTERREG Grecia – Italia, mentre la restante quota del 25% del cofinanziamento nazionale, pari a € 437.500,00, è coperta dal Fondo di Rotazione come stabilito dalla delibera CIPESS n. 78 del 22/12/2021;
- autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028 approvati con DGR n. 1818 del 19/11/2025, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, secondo quanto riportato nell'**allegato A**, parte integrante del presente atto.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Il presente atto sarà pubblicato in versione integrale sul BURP e sul portale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE ai sensi della DGR 1295 del 26/09/2024
Esito Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. n.118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico

di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. come indicato nell'**allegato A,** parte integrante del presente atto.

La copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Dirigente della Sezione Innovazione, Sviluppo e Reti provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione delle disposizioni assunte con il presente atto.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere con le attività del progetto Interreg Grecia - Italia 2021-2027 Programme – Progetto OnSea" (MIS Code: 6038653), ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. Di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del "*One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders* – OnSea" (MIS Code 6038653), giusta *Subsidy contract* No. 28140 del 02/12/2025 (Allegato B), *Partnership agreement* (Allegato C) - parti integranti del presente provvedimento - con risorse a valere sul Programma INTERREG VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6, del quale la Regione Puglia-Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio è partner.
2. Di prendere atto che, per la realizzazione delle attività da porre in essere per l'attuazione del progetto Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 – "OnSea", alla Regione Puglia è stato assegnato un budget di € 1.750.000,00 e che lo stesso è coperto per il 75%, pari a € 1.312.500,00, dal cofinanziamento UE a titolo di strumento INTERREG Grecia – Italia, mentre la restante quota del 25% del cofinanziamento nazionale, pari a 437.500,00, è coperta dal Fondo di Rotazione come stabilito dalla delibera CIPESS n. 78 del 22/12/2021.
3. Di autorizzare, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio Regionale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con Legge regionale 27/10/2025, n.19, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.
4. Di dare atto che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
5. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
6. Di demandare al Dirigente della Sezione Innovazione, Sviluppo e Reti, anche dirigente ad interim della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali", a porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione delle disposizioni assunte con il presente atto.
7. Di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Innovazione, Sviluppo e Reti, alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL vigente.
8. Di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Innovazione, Sviluppo e Reti, alla Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea di Regione Puglia.
9. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti organi indirizzo politico" - "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. "Coordinamento amministrativo-contabile dei Progetti finanziati dai Programmi CTE e dai Programmi Quadro dell'Unione Europea 2021/2027":
Marielena Campanale firma

Marilena Campanale
09.04.2026 17:40:22
GMT+02:00

IL RESPONSABILE E.Q. "Coordinamento giuridico-amministrativo dei Progetti finanziati dai Programmi CTE e dai Programmi Quadro dell'Unione Europea 2021/2027":
Giuseppe Loiodice firma

Giuseppe
Loiodice
09.04.2026
18:33:16
GMT+02:00

IL RESPONSABILE E.Q. "Coordinamento tecnico dei Progetti finanziati dai Programmi CTE e dai Programmi Quadro dell'Unione Europea 2021/2027",
Michele Cera firma

Michele Cera
09.04.2026
16:38:21
GMT+00:00

IL DIRIGENTE ad interim della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali":
Mauro Paolo Bruno firma

MAURO
PAOLO
BRUNO
09.04.2026
17:45:37
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE ad interim del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio:
Vito Antonio Antonacci

VITO ANTONIO
ANTONACCI
10.04.2026 11:32:19
GMT+02:00

L'ASSESSORE alla Cultura e Conoscenza, Silvia Miglietta,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Silvia Miglietta

SILVIA
MIGLIETTA
10.04.2026
14:57:35
GMT+02:00

Parere di regolarità contabile

La sottoscritta esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o sua delegata

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 14/04/2026 14:51
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

MAURO
PAOLO
BRUNO
09.04.2026
17:45:37
GMT+01:00

ALLEGATO A

1) ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA

BILANCIO VINCOLATO
CRA: 13.05 – SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI
Entrata ricorrente – Codice UE: 1

CAP. ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.
C.N.I. (1) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 75% cofinanziamento UE** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".	2.105	E.2.01.05.02.000
C.N.I. (2) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 25% cofinanziamento nazionale** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".	2.101	E.2.01.01.01.000
C.N.I. (3) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 75% cofinanziamento UE - Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".	4.200	E.4.02.05.07.000
C.N.I. (4) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 25% cofinanziamento nazionale - Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".	4.200	E.4.02.01.01.000

2) ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA

BILANCIO VINCOLATO
CRA: 13.05– SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI
Parte Spesa – Ricorrente
Missione: 19 – Relazioni internazionali - Programma: 02 – Cooperazione territoriale

CAP. SPESA	DECLARATORIA	CODICE UE	P.D.C.F.
C.N.I. (1) U_____	**Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta – Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	3	U.1.03.02.02.000
C.N.I. (2) U_____	**Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta – Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	4	U.1.03.02.02.000
C.N.I. (3) U_____	**Spese per Altri servizi – Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	3	U.1.03.02.99.000
C.N.I. (4) U_____	**Spese per Altri servizi – Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	4	U.1.03.02.99.000
C.N.I. (5) U_____	**Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali- Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	3	U.1.04.01.02.000
C.N.I. (6) U_____	**Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali- - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	4	U.1.04.01.02.000
C.N.I. (7) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Retribuzioni - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 – Tourism - Progetto "OnSea"	3	U.1.01.01.01.000
C.N.I. (8) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Retribuzioni - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 Tourism - Progetto "OnSea"	4	U.1.01.01.01.000
C.N.I. (9) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Contributi sociali a carico dell'ente - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	3	U.1.01.02.01.000

C.N.I. (10) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.** **Contributi sociali a carico dell'ente - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	4	U.1.01.02.01.000
C.N.I. (11) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.** **IRAP - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-	3	U.1.02.01.01.000
C.N.I. (12) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.** **IRAP - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-	4	U.1.02.01.01.000
C.N.I. (13) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Retribuzioni - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 – Tourism - Progetto "OnSea"	3	U.1.01.01.01.000
C.N.I. (14) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Retribuzioni - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 Tourism - Progetto "OnSea"	4	U.1.01.01.01.000
C.N.I. (15) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Contributi sociali a carico dell'ente - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	3	U.1.01.02.01.000
C.N.I. (16) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Contributi sociali a carico dell'ente - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	4	U.1.01.02.01.000
C.N.I. (17) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. IRAP - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-	3	U.1.02.01.01.000
C.N.I. (18) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. IRAP - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-	4	U.1.02.01.01.000
C.N.I. (19) U_____	**Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea". Quota 75% cofinanziamento UE -	3	U.2.03.01.02.000
C.N.I. (20) U_____	**Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali** Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea". Quota 25% cofinanziamento nazionale	4	U.2.03.01.02.000

3) VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONE 2026-2028

BILANCIO VINCOLATO
PARTE ENTRATA
Entrata ricorrente – Codice UE: 1

C.R.A.	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	STANZIAMENTI MAGGIORI ENTRATE		
					Variazione e.f. 2026 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2027 Competenza	Variazione e.f. 2028 Competenza
13.05	C.N.I. (1) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 75% cofinanziamento UE** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".	2.105	E.2.01.05.02.000	+ 655.250,02	+ 104.374,99	+ 140.374,99
13.05	C.N.I. (3) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 75% cofinanziamento UE** **- Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo**	4.200	E.4.02.05.07.000	+ 371.250,00		+ 41.250,00

		Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".					

Si attesta che l'importo complessivo di € 1.312.500,00 relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Managing Authority Cooperation Programme Interreg VI-A Greece-Italy 2021-2027 Hellenic Republic Ministry of Development & Investments Zeda Building, 2nd floor-65, Georgikis Sholis Av. 570 01 - Pylaia Thessaloniki, Greece, è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico:

- Partnership Agreement del Progetto OnSea sottoscritto In data 19/11/2025;
- Subsidy Contract No. 28140 tra l'Autorità di Gestione (Managing Authority), Ministero dell'Economia e delle Finanze greco e il capofila del progetto (Lead Beneficiary) Regione dell'Epiro sottoscritto In data 02/12/2025.

C.R.A.	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	STANZIAMENTI MAGGIORI ENTRATE		
					Variazione e.f. 2026 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2027 Competenza	Variazione e.f. 2028 Competenza
13.05	C.N.I. (2) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 25% cofinanziamento nazionale** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".	2.101	E.2.01.01.01.000	+ 218.416,66	+ 34.791,67	+ 46.791,67
13.05	C.N.I. (4) E_____	**TRASFERIMENTI Quota 25% cofinanziamento nazionale - Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea".	4.200	E.4.02.01.01.000	+ 123.750,00		+ 13.750,00

Si attesta che l'importo complessivo di € 437.500,00 relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della presidenza del Consiglio dei ministri (DPCOES), è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico:

- Delibera C.I.P.E.S.S. n.78/2021 del 22/12/2021 avente ad oggetto " Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027." Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

PARTE SPESA

Spesa ricorrente

C.R.A.	Capitolo di Uscita	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2026 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2027 Competenza	Variazione e.f. 2028 Competenza
13.05	C.N.I. (1) U_____	**Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta – Quota U.E. 75%**	19.2.1	3	U.1.03.02.02.000	+ 13.125,00	+ 13.125,00	+ 13.125,00

C.R.A.	Capitolo di Uscita	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2026 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2027 Competenza	Variazione e.f. 2028 Competenza
		Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"						
13.05	C.N.I. (2) U_____	**Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta – Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	4	U.1.03.02.02.000	+ 4.375,00	+ 4.375,00	+ 4.375,00
13.05	C.N.I. (3) U_____	**Spese per Altri servizi – Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.03.02.99.000	+ 230.625,00	+ 3.750,00	+ 3.750,00
13.05	C.N.I. (4) U_____	**Spese per Altri servizi – Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	4	U.1.03.02.99.000	+ 76.875,00	+ 1.250,00	+ 1.250,00
13.05	C.N.I. (5) U_____	**Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali- Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.04.01.02.000	+ 324.000,00		+ 36.000,00
13.05	C.N.I. (6) U_____	**Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali- - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	4	U.1.04.01.02.000	+ 108.000,00		+ 12.000,00
13.05	C.N.I. (7) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Retribuzioni - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 – Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.01.01.01.000	+46.522,04	+46.522,04	+46.522,04
13.05	C.N.I. (8) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Retribuzioni - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	4	U.1.01.01.01.000	+15.507,35	+15.507,35	+15.507,35
13.05	C.N.I. (9) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Contributi sociali a carico dell'ente - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.01.02.01.000	+13.385,79	+13.385,79	+13.385,79
13.05	C.N.I. (10) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Contributi sociali a carico dell'ente - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	4	U.1.01.02.01.000	+4.461,93	+4.461,93	+4.461,93
13.05	C.N.I. (11) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.**	19.2.1	3	U.1.02.01.01.000	+5.092,17	+5.092,17	+5.092,17

C.R.A.	Capitolo di Uscita	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2026 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2027 Competenza	Variazione e.f. 2028 Competenza
		IRAP - Quota U.E. 75% Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-						
13.05	C.N.I. (12) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.** **IRAP - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-	19.2.1	4	U.1.02.01.01.000	+1.697,39	+1.697,39	+1.697,39
13.05	C.N.I. (13) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Retribuzioni - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 – Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.01.01.01.000	+16.103,79	+16.103,78	+16.103,78
13.05	C.N.I. (14) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Retribuzioni - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.01.01.01.000	+5.367,93	+5.367,93	+5.367,93
13.05	C.N.I. (15) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Contributi sociali a carico dell'ente - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.01.02.01.000	+4.633,55	+4.633,54	+4.633,54
13.05	C.N.I. (16) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. Contributi sociali a carico dell'ente - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"	19.2.1	3	U.1.01.02.01.000	+1.544,51	+1.544,51	+1.544,51
13.05	C.N.I. (17) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. IRAP - Quota U.E. 75%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-	19.2.1	3	U.1.02.01.01.000	+1.762,68	+1.762,67	+1.762,67
13.05	C.N.I. (18) U_____	**Finanziamento per Salario accessorio per Staff Interno. IRAP - Quota FdR 25%** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea"-	19.2.1	3	U.1.02.01.01.000	+587,55	+587,56	+587,56
13.05	C.N.I. (19) U_____	**Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea". Quota 75% cofinanziamento UE -	19.2.1	3	U.2.03.01.02.000	+ 371.250,00		+ 41.250,00
13.05	C.N.I. (20) U_____	**Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali** Programma Interreg VI-A Greece Italy 2021/2027 - OSI SO 4.6 - Tourism - Progetto "OnSea". Quota 25% cofinanziamento nazionale	19.2.1	4	U.2.03.01.02.000	+ 123.750,00		+ 13.750,00

C.R.A.	Capitolo di Uscita	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2026 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2027 Competenza	Variazione e.f. 2028 Competenza
TOTALE						+ 1.368.666,68	+ 139.166,66	+ 242.166,66

Mauro Paolo Bruno
15.04.2026
08:46:15
UTC

HELLENIC REPUBLIC
Ministry of Economy and Finance

Managing Authority
INTERREG
2021 - 2027

Cooperation Programme
«632 - (Interreg VI-A) Greece-Italy»
Project: OnSea - 6038653

SUBSIDY CONTRACT No. 28140

By this contract

between

The Managing Authority INTERREG 2021-2027 of the Ministry of Economy & Finance, acting as the Managing Authority of the Cooperation Programme 632 - (Interreg VI-A) Greece-Italy, being a party to this contract and represented by Mr Nikolaos Papathanasis, Alternate Minister of Ministry of Economy and Finance, Ministry of Economy & Finance, hereinafter referred to as "Contracting Authority", on one side,

and

the REGION OF EPIRUS, Lead Beneficiary of the operation (project) entitled One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders - OnSea hereinafter referred to as "Lead Beneficiary", based in PYROS SQUARE 1, 452 21, IOANNINA, represented by Πίνακας Αποδεκτών, on the other side,
hereinafter jointly referred to as **"the Parties",**

With regard to the framework of the provisions and documents hereunder:

1. Regulation (EU) 2021/1060 of the European Parliament and of the Council of 24 June 2021 laying down common provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund Plus, the Cohesion Fund, the Just Transition Fund and the European Maritime, Fisheries and Aquaculture Fund and financial rules for those and for the Asylum, Migration and Integration Fund, the Internal Security Fund and the Instrument for Financial Support for Border Management and Visa Policy (hereinafter "Common Provisions Regulation – CPR") and any amendment,
2. Regulation (EU) 2021/1059 of the European Parliament and of the Council of 24 June 2021 on specific provisions for the European territorial cooperation goal (Interreg) supported by the European Regional Development Fund and external financing instruments (hereinafter "ETC Regulation") and any amendment,
3. Regulation (EU) 2021/1058 of the European Parliament and of the Council of 24 June 2021 on the European Regional Development Fund and on the Cohesion Fund and any amendment,
4. Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC (General Data Protection Regulation),
5. Regulation (EU, Euratom) 2018/1046 of the European Parliament and of the Council of 18 July 2018 on the financial rules applicable to the general budget of the Union, amending Regulations (EU) No 1296/2013, (EU) No 1301/2013, (EU) No

Interreg Greece – Italy Co-funded by the European Union

1303/2013, (EU) No 1304/2013, (EU) No 1309/2013, (EU) No 1316/2013, (EU) No 223/2014, (EU) No 283/2014, and Decision No 541/2014/EU and repealing Regulation (EU, Euratom) No 966/2012,

6. Commission delegated Regulation (EU) No 240/2014 of 7 January 2014 on the European code of conduct on partnership in the framework of the European Structural and Investment Funds,

7. The Law 4914/2022 for the "Management, control and implementation of development interventions for the Programming Period 2021-2027, establishment of the Public Company "National Register of Young Enterprises S.A." and other provisions" (Government Gazette 61/A/21.3.2022),

8. The Cooperation Programme (Interreg VI-A) 'Greece-Italy 2021-2027' approval by the European Commission on 08/09/2022 under Decision Number C(2022)6578, as in force,

9. The EU and national Rules related to the public procurement & competition, eligibility of expenditure, protection of the environment, equal opportunities, non-discrimination, the sustainable development, state aid framework, gender equality, the right to accessibility of disabled people according to the Charter of Fundamental Rights,

10. The Management and Control System of Cooperation Programme (Interreg VI-A) CBC "Greece – Italy 2021-2027", as in force,

11. The decision of the III Monitoring Committee meeting of 17/12/2024 of the "Interreg VI-A Greece -Italy 2021-2027" Programme, by which the Terms of Reference of the 5th Call for project of strategic importance S.O. 4.6 (TOURISM), the Project selection Methodology, the selection criteria and the Applicant's Package were approved,

12. The 6/10.07.2025 decision of the Monitoring Committee via Written Procedure of the "Interreg VI-A Greece -Italy 2021-2027" Programme, by which the results of the 5th call OSI (SO 4.6) were approved,

13. The Application Form as finalized on MIS, following the project financial scope optimization procedure,

14. The Partnership Agreement between the Lead Beneficiary and the Beneficiaries of the Operation (Project) "One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Border" (acr OnSea)

Hereby the following are concluded, regarding the project:

MIS	6038653
Project Acronym	OnSea
Project Title	One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders
Call	17086
Specific Objective	RSO4.6 - Culture and sustainable tourism

The Lead Beneficiary undertakes the obligation to implement the project in collaboration with the following 7 beneficiaries:

Beneficiary 2: - DEVELOPMENT AGENCY OF EPIRUS SA - ORGANIZATION FOR LOCAL DEVELOPMENT, PL. PIRROU and M. AGGELOU, IOANNINA, IOANNINA, KONSTANTINOS NTETSIKAS, PRESIDENT OF THE BOARD
Beneficiary 3: - MINISTRY OF TOURISM, 12 AMALIAS AV., ATHENS, OLGA KEFALOGIANNI, MINISTER
Beneficiary 4: - RWG, 32 N.N.R. Patron – Athinon, PATRAS, NEKTARIOS FARMAKIS, HEAD OF REGION OF WESTERN GREECE
Beneficiary 5: - REGION OF IONIAN ISLANDS, K. ZAVITSIANOU 1, CORFU, TREPEKLIS IOANNIS, REGIONAL GOVERNOR OF IONIAN ISLANDS
Beneficiary 6: - PUGLIA REGION, LUNGOMARE NAZARIO SAURO 30/31, BARI, MICHELE EMILIANO, PRESIDENT
Beneficiary 7: - BASILICATA REGION, VIA VINCENZO VERRASTRO N. 4, POTENZA, VITO BARDI, PRESIDENT OF THE BASILICATA REGIONAL EXECUTIVE COUNCIL
Beneficiary 8: - CALABRIAN REGION, CITTADELLA REGIONALE - VIALE EUROPA, LOCALITA GERMANETO, CATANZARO, Domenico Costarella, General Direction of Civil Protection Department

The total eligible budget for the approved project according to the Monitoring Committee's decision is 10.000.000,00 euro. The total amount for ERDF funding is calculated on the total eligible costs of the project, as follows:

s/n (1)	Institution (2)	Country (3)	EU Contribution (4)	National Contribution (5)	Total Eligible Budget (6)	PIP Code (7)
2010004	REGION OF EPIRUS	ELLADA	3.093.100,64	1.031.033,55	4.124.134,19	
30605036	DEVELOPMENT AGENCY OF EPIRUS SA - ORGANIZATION FOR LOCAL DEVELOPMENT	ELLADA	249.224,86	83.074,95	332.299,81	
1012200	MINISTRY OF TOURISM	ELLADA	257.550,00	85.850,00	343.400,00	
2010007	RWG	ELLADA	750.124,50	250.041,50	1.000.166,00	
2010006	REGION OF IONIAN ISLANDS	ELLADA	525.000,00	175.000,00	700.000,00	
40414000	PUGLIA REGION	ITALIA	1.312.500,00	437.500,00	1.750.000,00	
631383210	BASILICATA REGION	ITALIA	450.000,00	150.000,00	600.000,00	
631383211	CALABRIAN REGION	ITALIA	862.500,00	287.500,00	1.150.000,00	
Total Budget			7.500.000,00	2.500.000,00	10.000.000,00	

Project Financial Details (Table 1)

For the Deliverables. 4.1, category: infrastructure & works the extra budget of 387.978,02€ will be covered by the following resources:
- Extension and modernization of the thermal baths building/infrastructure in Kavasila, Konitsa: 168.867,82€ from ΣΑΕ: 2019ΕΠ31860009
- Extension and modernization of the Amarantos Thermal Baths building/infrastructure in Konitsa: 218.135,03€ from ΣΑΕ: 2019ΕΠ31860009

For the Deliverables. 4.1, category: infrastructure & works the extra budget of 1.595.791,29€ will be covered by the following resources:
- Reconstruction Works of the Anagnostopoulios School in Konitsa that will host the "Beyond border tourism HUB" in Konitsa: 1.087.925.15€ from ΣΑΕ:2020ΕΠ5300002
- Construction of Environmentally friendly walking bridge at Acheloos river: 412.880,37€ from ΣΑΝΠ: 2023ΝΠ43000031
- Construction of Environmentally friendly walking bridge at Voidomatis river: 94.985,77€ from ΣΑΝΠ: 2023ΝΠ43000031

Article 1 - Content of the Contract

1.1 A Subsidy Contract is awarded to the Lead Beneficiary for the implementation of the project approved according to the decision taken by the Monitoring Committee of the 632 - (Interreg VI-A) Greece-Italy Cooperation Programme.

1.2 This contract determines the funding conditions for the whole partnership as represented by the Lead Beneficiary. The Lead Beneficiary is subject to the terms and conditions set out in this contract and the annexes thereto. The Monitoring Committee's approval decision of the project and the approved Application Form, form an integral part hereof.

1.3 The Union support co-financing rate of the project is up to 75% of the eligible expenditure for all Project Beneficiaries, depending on any generation of revenue within the project.

1.4 The Lead Beneficiary declares that the Project Beneficiaries have not, nor shall they receive, additional funding for the entire or part of the project from the European Union throughout the period of the implementation of the project.

1.5 Payments to Beneficiaries will be made according to the availability of funding from initial and annual pre-financing and interim payments from the European Commission.

1.6. If funds from the European Commission are not transferred, the Managing Authority of the Cooperation Programme 632 - (Interreg VI-A) Greece-Italy shall be entitled to terminate the contract at any time without the Lead Beneficiary being entitled to claim any rights. In any case, decision of the Monitoring Committee shall be requested.

Article 2 - Duration of the Contract

2.1 The project implementation period is determined by the approved Application Form (attached herewith as Annex 2). In any case, the implementation period cannot exceed the 31st of December 2029.

2.2 Without prejudice to the provisions concerning the implementation of the project and the eligibility of expenditure, this contract enters into force on the date it has been signed by the last party and expires after any obligations arising from the EU and national legislation are fulfilled.

Article 3- Terms of Funding – Eligibility of Expenditure - Timetable

3.1. Approved funding is granted exclusively for the implementation of the project as described in the Application Form (attached herewith as Annex 2) of the above mentioned project, in accordance with the Applicant's Package approved by the Monitoring Committee.

3.2. Only the expenditure related to the project implementation is eligible for ERDF co-financing. Eligibility rules are specified by the Chapter V Articles 37 – 44 of the Regulation (EU) No 1059/2021, the Article 11 of Regulation (EU) 1529/2021, as well as by the provisions set out in the Programme and the related Programme Documents (Programme and Project Implementation Manual, etc.) in force, and by the national regulations on eligibility of expenditure.

3.3. Preparation costs are included in the total eligible budget, provided these have been made in accordance with eligibility rules of the specific Call for proposals and are directly related to the implementation of the project.

3.4. The starting date of eligibility of costs funded under the Programme is the 01st of January 2021.

3.5. Expenditures incurred after finalization of the implementation period of PP 2021-2027 shall not be eligible. In case the project is not finalized within the eligible period for expenditures, the Lead Beneficiary and its Project Beneficiaries shall ensure availability of the necessary funds, from their own budget, for the completion of the project.

3.6. The Lead Beneficiary undertakes the obligation to implement the project and transfer the funds linked to expenditure directly related to it, in accordance with the approved project timetable as described in the approved Application Form (attached herewith as Annex 2). Any deviation from the project implementation timetable, not approved according to the procedures specified in the Programme and Project Implementation Manual (project modifications), will be deemed by the Managing Authority as partial or total non-performance of the project. In such a case, the Managing Authority reserves the right to reduce the project budget accordingly following a decision taken by the Monitoring Committee of the Programme. The amount to be recovered will be calculated based on the progress in project implementation and in accordance with the payments made until the above procedure has been put into force.

3.7. The Managing Authority reserves the right to reduce the approved project budget in the following cases:

a. In case that one (1) year after signing of the subsidy contract the total verified expenditure, with regard to the previous year, is less than 20% of the total project budget, the Monitoring Committee, upon proposal of the Managing Authority, may decide to reduce the budget of the project. If reduction of the project budget is decided, this contract and respective annexes will be modified accordingly.

b. In case there are significant delays in project implementation, compared to the Start-Up Time Plan submitted to the MA/JS before signing the Subsidy Contract, the Monitoring Committee, upon proposal of the Managing Authority, may decide to reduce the budget of the project and the project scope, as long as the project remains operational.

c. In the event of non-implementation of the project, partially or entirely, by one or more Beneficiaries, according to the approved Application Form, based on the decision of the Monitoring Committee following a proposal from the

Managing Authority. This process may be initiated independently by the Managing Authority or within the context of examining project modification requests on submitted by the Lead Beneficiary.

3.8. In the event of delays in the availability of funds/credits, the Managing Authority may withhold payments until the funds/credits become available and cannot be held responsible for delays in payments to the beneficiaries of the project. In this case, any claims by the beneficiaries against the Managing Authority are excluded.

Article 4- Progress Reports – Cash Flows

4.1 For thorough monitoring of project implementation, "Progress Reports" are submitted to the Joint Secretariat by the Lead Beneficiary, according to the timetable included in the approved Application Form and Programme and Project Implementation Manual, as in force.

4.2 Exchange of information between the beneficiaries for the completion of the Progress Report is conducted in accordance with the methods specified in the partnership's operating regulations.

4.3 Should the Project Beneficiaries delay in submitting to the Lead Beneficiary their activity and financial reports, the Lead Beneficiary shall abide by the deadlines for submission included herein. When the missing information becomes available, the Lead Beneficiary shall include it in the next progress report to the Joint Secretariat. Repetitive delays in submitting the Progress Reports to the JS may be considered as serious indication of dysfunctional Project Management and may lead to budget and scope reduction, at Project or Beneficiary level.

4.4 Verification of expenditure is made based in the applicable Management and Control System, on MIS. Based on the verified expenditure, periodical interim payment claims are submitted to the EC by the Certifying and Verifying Authority.

4.5 Project funding concerns exclusively the eligible expenditure of the project, according to article 3 herein.

4.6 The Joint Secretariat, Managing Authority, Certifying and Verifying Authority, the National Authorities and the European Commission may at any time ask for supplementary information concerning payment claims or project implementation.

4.7 The Certifying and Verifying Authority will transfer the ERDF contribution to an interest-free project dedicated bank account indicated by the Lead Beneficiary in the application form. The LB shall further transfer the amount to the PBs except for those PBs located in Greece, who will receive ERDF contribution from the Greek Public Investment Account Programme.

4.8 Progress Reports shall be submitted based on the Management and Control System in force.

4.9 Payments of the Union contribution are made by the Certifying Authority (CA) to the Lead Beneficiaries, depending on the availability of funds from pre-financing and interim payments, based on the verified expenses of project beneficiaries. In the event of non-availability of funds due to decisions by Community bodies or audits, the Managing Authority (MA) is entitled to terminate this contract or reduce the amount of co-financing. In these cases, any legal claims by the beneficiaries against the MA are excluded. In such an event, the Lead Beneficiary will be duly notified by the MA and informed about the actions to be taken.

4.10 In the case of an advance payment, this shall be settled in instalments, by withholding from the subsequent payment requests of the respective beneficiary, proportionally, until final payment to the corresponding project beneficiary. Advance payment must be offset at final payment. In any case, the amount paid as advance payment must be cleared no later than official closure of the project.

4.11 Payments from the Certifying and Verifying Authority to the Lead Beneficiary will be made in euro. In case of delay in the transfer of funds from the European Commission, the Lead Beneficiary and the rest of the Beneficiaries are not entitled to claim any rights against the Managing Authority.

4.12 On the basis of the decision of the Monitoring Committee of the Programme, the Lead Beneficiary should take any available administrative and legal action to recover from the Project Beneficiaries any amounts of ERDF contribution unduly paid concerning their participation in the project, as stated in article 6.4. In case of the Project Beneficiaries located in Greece, the MA/CA may withhold any amounts concerned from future applications of interim payments, setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme. In any other case the procedure for recoveries of unduly paid amounts for beneficiaries located in Greece should be

immediately initiated.

Article 5- Lead Beneficiary and Project Beneficiaries Responsibilities

5.1. The project partnership is governed by the Lead Beneficiary principle. The Lead Beneficiary legally represents the beneficiaries participating in the project vis-à-vis the Managing Authority, the Certifying and Verifying Authority, the participating countries, the Audit Authority and the European Commission.

5.2. The Lead Beneficiary will be assisted in its role by a "Project Management Team" comprising of representatives from all beneficiaries, taking decisions unanimously and governed by internal rules of procedures.

5.3. The Lead Beneficiary, vis-à-vis the JS/MA, accepts total responsibility for implementation and management of the project, as described in the approved application form and undertakes the responsibility to coordinate the rest of the beneficiaries participating in the project and ensures that all Beneficiaries referred to herein undertake the obligation to participate in the implementation of the project.

5.4. The Lead Beneficiary shall ensure that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the project has been incurred for the purpose of the project implementation and corresponded to the activities agreed between such Beneficiaries.

5.5. The Lead Beneficiary shall be responsible for transferring the ERDF contribution to the Beneficiaries participating in the operation and are not located in Greece, within one (1) month of its receipt and in full, without withholding any amounts. Repetitive violations of the above deadline may be considered as serious indication of dysfunctional Project Management and may lead to reduction of budget and scope on the Project or Lead Beneficiary level.

5.6. The Lead Beneficiary shall ensure that all Beneficiaries including itself keep records and all documents concerning the implementation of the project, keeping the MA/JS informed about the place and method of record-keeping.

5.7. The Lead Beneficiary is the only liable party against third parties and shall bear the responsibility of damages of any kind occurred to them during the implementation of the project. The Lead Beneficiary accepts that the Managing Authority shall not have any liability in respect of any claims or proceedings taken against the Lead Beneficiary for any breach of law caused by its employees or the beneficiaries of the project, and/or for any infringement of the rights of any third party.

5.8. The Lead Beneficiary shall lay down the arrangements for its relations with the Beneficiaries participating in the operation in a "Partnership Agreement" comprising, inter alia, provisions guaranteeing sound financial management of the funds allocated to the project, including arrangements for recovering any amounts unduly paid. Allocation of mutual responsibilities among Project Beneficiaries is specified in the Partnership Agreement.

5.9. Project beneficiaries are obliged to keep and update a project file with all the details concerning implementation of the project until its completion, final payment, and full operation. The project file should include all supporting documents related to expenses and audits for a period of five (5) years from December 31 of the year in which the last payment to the beneficiary is made. The Managing Authority (MA) will inform the beneficiary of the start date of the document retention period upon completion of the project. Such details and supporting documents must be kept either as originals, updated copies of the originals, or in commonly accepted data carriers, including electronic versions of original documents or documents only in electronic format.

5.10. Project Beneficiaries are required to adhere to the following long-term commitments for the projects to retain their eligibility for funding from the Funds:

a) For infrastructure or productive investment projects, within five (5) years from the final payment or within the deadline specified by the state aid rules, the following must not occur:
   (i) Cessation or relocation of a productive activity outside the programme area,
   (ii) A change in the ownership status of an infrastructure element that provides an unjustified advantage to a company or public body
   (iii) A substantial change that affects the nature, objectives, or implementation of the terms that could undermine the initial objectives.

b) Other long-term commitments defined by the Programme's Managing Authority in accordance with the applicable Operational Programme or established by the regulatory framework governing the project.

Article 6 - Obligations and rights of the Managing Authority

The Managing Authority:

6.1. Undertakes the obligation to check that the provisions set out herein are met throughout the implementation and after completion of the project.

6.2. Undertakes the obligation to ensure consistency, legality and eligibility of expenditure based on information received by the Lead Beneficiary.

6.3. May under no circumstances, for any reason whatsoever, be deemed liable for damages caused to the staff and the property of the Lead Beneficiary or any Beneficiary in the course of the project implementation. Therefore, any claim for damages or increase of the funding will not be accepted.

6.4. In case that the Managing Authority is notified about irregularities in the project and in particular on the basis of findings of the "controllers" or after an audit is conducted, and as long as the relevant amounts have been paid by the MA/CA, it will demand return of all or part of the funding paid out for the project from the Lead Beneficiary, who will claim repayment of such amounts by the respective Beneficiary/ries, with the exception of Project Beneficiaries located in Greece, for whom the MA/CA may withhold such amounts from future requests of interim payments, setting off the said amounts through the Greek Public Investment Account Programme or ask return of such amounts to a bank account indicated by the MA/CA. In any other case the procedure for recoveries of unduly paid amounts as provided for in the Greek regulatory framework for beneficiaries located in Greece shall be immediately initiated.

6.5. The Lead Beneficiary, in order to secure repayment of any unduly paid amounts, will claim any such amounts by the respective Beneficiary/ies, with the exception of Project Beneficiaries located in Greece. In the event that recovery of funds is not possible, the Lead Beneficiary must immediately inform the Managing Authority. If the Lead Beneficiary does not succeed in securing repayment from other beneficiaries, or if the MA/CA does not succeed in securing repayment from the Lead Beneficiary, the participating country, on whose territory the Beneficiary concerned is located, shall reimburse the MA/CA any amounts unduly paid to that Beneficiary, to an account provided for by the Greek law. The Managing Authority, in collaboration with the Certifying and Verifying Authority, is responsible for reimbursing the amounts concerned to the general budget of the European Union.

6.6. Ensures that the Certifying and Verifying Authority receives all necessary information on the procedures and verifications carried out in relation to expenditure for the purpose of certification.

6.7. The Lead Beneficiary must comply with and apply the principle of "zero tolerance" for fraud and corruption prevention throughout the entire duration of the project and must continuously remain vigilant on this issue. In the event of a suspicion of fraud identified by the Managing Authority (MA), immediate preventive measures will be taken concerning implementation of the project and its expenses, whether they have been paid or are pending, depending on the type and extent of the suspected fraud detected, in accordance with the procedures outlined in the Programme's Management and Control System.

6.8. The Managing Authority has the right to suspend payments for the project, if the latter is subjected to audits or inspections by the MA/JS, the Audit Authority, or the relevant EU bodies, until such audits or inspections have been completed. If the Audit Authority issues a report on national control systems and identifies systemic issues, the MA has the right to suspend payments until the matter is resolved.

6.9. The MA has the right to withhold payments until all required documentation is properly submitted or made available.

6.10. The MA shall review and respond within a reasonable time to any objections or issues raised in accordance with the terms of the Programme and the Management and Control System.

Article 7- Transparency and Communication

7.1. All Interreg project partners or financial instruments application body shall acknowledge support from the Interreg fund,

including resources reused for financial instruments in accordance with Article 62 of Regulation (EU) 2021/1060, for the Interreg operation by:

a) Providing a brief description of the Interreg project on the partner's official website or social media platforms, if available, that reflects the level of support provided by the Interreg fund. This description should include the objectives and results of the Interreg project, highlighting the financial support from the Interreg fund.
b) Providing a statement that prominently highlights the support from the Interreg fund on documents and communication materials related to the implementation of the Interreg action that are intended for the public or participants.
c) Displaying durable plaques or signs visible to the public, showing the Union emblem in accordance with the technical specifications outlined in Annex IX of Regulation (EU) 2021/1060, as soon as implementation of the Interreg project has been started, which includes physical investments or purchase of equipment, or as soon as equipment purchased in relation to Interreg-supported operations with a total cost exceeding EUR 100,000 is installed.
d) For Interreg projects that do not fall under point (c), presenting to the public at least one poster of A3 size or an equivalent electronic image with information about the Interreg operation, with particular emphasis on the support from the Interreg fund, unless the beneficiary is a natural person.
e) For strategic projects and projects with a total cost exceeding EUR 5,000,000, organizing a communication event involving the Commission and the responsible Managing Authority in due course.

7.2. The word "Interreg" shall be mentioned next to the Union emblem, in accordance with art. 47 of Regulation (EC) 2021/1060.

7.3. The Lead Beneficiary must ensure compliance of the project with Article 36 'Responsibilities of Managing Authorities and Partners Regarding Transparency and Communication", paragraphs 4-6 of Regulation (EC) 1059/2021, Articles 47 & 50 and Annex IX of Regulation (EC) 1060/2021 concerning communication measures (information and publicity) related to co-financing from the Structural Funds, and the Communication Guide for Beneficiaries of Projects implemented under the Programme.

7.4. Where, after relevant JS instructions, remedial communication actions have not been put into place, the Managing Authority shall apply measures according to the provisions of the Management and Control System, taking into account the principle of proportionality, by cancelling up to 2 % of the support on Project or Partner level (art 36, par. 6).

7.5. Any communication by the project, in whatever form and on or by whatever media, including the Internet, must be governed by transparency and state that the project is co-financed by the European Union, the Programme, and the cooperating countries. Additionally, it must be ensured that the Lead Beneficiary, as well as the beneficiaries of the project, comply with the transparency and communication requirements (Article 36, paragraph 4) of the Programme for the co-financed project.

7.6. Any communication by the project, in whatever form and on or by whatever media, including the Internet, must state that it reflects the author's views and that the Managing Authority shall not be held liable for any use that may be made of the information contained therein.

7.7. The Lead Beneficiary undertakes the obligation to send a copy of any publicity and information material produced to the Joint Secretariat, upon request and to have copies available for a period of 2 years after the contractual end of the project. This applies to all the Beneficiaries as well the Lead Beneficiary furthermore authorises the Joint Secretariat, the Managing Authority, National Authority and the European Commission to use such material in order to demonstrate the Programme and/or Project results through any means of publicity both offline and online, without any further consent from any of the Project Beneficiaries. In addition, Project Beneficiaries shall assist, in any possible way, any information or promotional campaign by the competent services of the European Commission and of the participating countries, regarding their project.

7.8. Any information, media appearance, or other publicity activity of the project shall be communicated to the Joint Secretariat for potential information and publicity activities.

7.9. The Managing Authority is authorised to publicise, the following information:

- the name of the Project and its Lead Beneficiary and Beneficiaries;
- the objectives, budget and executive summary of the project;

- the amount granted;
- the geographical location of the project;
- any other information agreed with the Lead Beneficiary.

Article 8- Modifications to the Project

8.1. Any requests for project modifications must be duly justified and addressed to the Joint Secretariat.

8.2. The procedure for submission and approval of project modifications is described in detail in the Programme and Project Implementation Manual (project modifications), as in force.

Article 9- Controls and Audit

9.1. Project Beneficiaries accept that the competent services of the European Commission, the European Court of Auditors, the participating countries, the Programme Authorities as well as the designated controllers/auditors will control/audit the financial management and implementation of the project through documents and on-the-spot checks. To this end, the Lead Beneficiary and the Project Beneficiaries will:

a. prepare all documents required for the above controls / audits,
b. provide and give access to all the necessary information and documents supporting an adequate audit trail,
c. give access to their business premises, throughout the implementation of the project, as well as within a period of five (5) years starting from 31 December of the year in which the last payment to the beneficiary is made

9.2. For control and audit purposes, the Lead Beneficiary should retain a copy of all Beneficiaries' certificates of verified expenditure.

Article 10- Assignment of rights on the Project

10.1. The Managing Authority is entitled, at any time, to assign its rights under this contract. In case of assignment, the Joint Secretariat will immediately inform the Lead Beneficiary.

10.2. The Lead Beneficiary may transfer or assign to a third-party rights and obligations stemming from this contract, in accordance with the national legislative framework of each participating country after the prior written consent of the Managing Authority and of the Monitoring Committee.

10.3. In case of legal succession of the legal representative of the Lead Beneficiary, the LB is obliged to transfer its rights and obligations stemming from this contract to its legal successor and immediately inform in writing the Managing Authority about the succession. In such case, the Subsidy Contract and the Partnership Agreement shall be amended accordingly.

Article 11 - Personal Data Protection

When the beneficiary has the status of "Data Processor", they must:

(i) Be aware of and to comply with the applicable Union and Community legislation and in particular: Reg. 679/2016 "General Data Protection Regulation" as well as the national legislation of the member states of each partner.

(ii) Fully undertake the resulting obligations, with regard to the protection and security of personal data that may be processed and/or come to their knowledge in any way during the performance of their duties and to fully comply with the instructions and obligations set by the "Processor"

(iii) Ensure that access to the above personal data will only be granted to its authorized officers, who will be authorized to process the personal data and will undertake a confidentiality commitment. It does not hire another processor without the prior specific or general written permission of the controller

(iv) Make available to the data controller any necessary information to prove compliance with the obligations attributed to him and to allow and facilitate the checks carried out.

(v) Take all reasonable measures to ensure that the personal data it will process is limited to the minimum necessary in

relation to the purposes specified.

(vi) Keep the personal data for a period limited by the period required by the purpose of the processing.

(vii) To inform the data subjects of the purpose and legal basis of the processing, the recipients of the data and any transmissions thereof as well as the period of retention of their data.

(viii) Implement policies, procedures, as well as organizational and technical means of personal data protection, including information security management procedures to prevent accidental or unlawful destruction, loss, alteration, unauthorized disclosure, unauthorized access and other unlawful or unauthorized forms of processing, in accordance with applicable law.

Article 12- Intellectual and Industrial Property Rights on the Project

12.1. The Lead Beneficiary shall ensure that all products developed within the project are, subject to the provisions of national laws regarding intellectual property, kept free of all intellectual and industrial property rights. The project partnership explicitly commits to giving up all copyright on teaching material, methodologies and other products of any nature resulting from the project.

12.2. All products and rights (material and intellectual) deriving from the project and its deliverables will be the property of the partnership in their entirety. The Managing Authority reserves the right to use any of them for information and communication actions in respect of the "632 - (Interreg VI-A) Greece-Italy". In case there are pre-existing intellectual and industrial property rights, which are made available to the project, these are fully respected.

Article 13- Conflict of interest and fraud prevention

13.1. The Lead Beneficiary and all project beneficiaries undertake to make every effort to avoid any form of conflict of interest in the implementation of the transaction that could hinder the impartial and objective execution hereof.

13.2. Cases of "conflict of interest" are identified when impartial and objective exercise of the functions of those involved is compromised for reasons involving family, emotional life, political or national affinity, economic interest or any other direct or indirect personal interest.

13.3. The Lead Beneficiary and all project beneficiaries undertake to comply with the principle of "zero tolerance" in relation to fraud and corruption prevention issues and are constantly vigilant on the matter. They are also obliged, in case of suspicion of fraud, to report it immediately to the Managing Authority and the competent national authorities

Article 14- Termination of the Contract

14.1. The Managing Authority may terminate this contract and demand return of ERDF contribution and initiate the procedures for the return of the National co-financing, according to the national regulatory framework of each participating country, in full or in part, without being obliged to pay damages for doing so, in the following cases:

a. Where it is proved that false, or incomplete statements were made, at any time.
b. Where it is proved that forged documents were produced, at any time.
c. Non-performance of the obligations undertaken by the Lead Beneficiary under the contract herein, provided that such non-performance is not justified and the Lead Beneficiary, after being asked in writing to respect its obligations, fails to do so, or does not provide a satisfactory explanation within 30 calendar days from the date a written notice was delivered by the Managing Authority.
d. Use of all or part of the funds paid for purposes other than those envisaged herein.
e. Concession by the Lead Beneficiary of the entire or any part of the project with the exception of article 10 hereof.
f. Non respect of the provisions stipulated in this contract in respect of article 9 hereof.
g. Repeated failure to submit the progress reports, indicator achievement information within the reporting deadlines and Beneficiary Payment Claims.
h. Where the Lead Beneficiary or any of the Beneficiaries is found to be bankrupt or being wound up, has its affairs administered by the courts, has entered into an arrangement with its creditors, has suspended business activities,

is the subject of legal proceedings concerning those matters or, is in any analogous situation arising from a similar procedure provided for in the national legislations or regulations.

i. Where the Monitoring Committee has evidence on the Lead Beneficiary or any of the Beneficiaries or any related entity or person of fraud, corruption, involvement in a criminal organisation or any other illegal activity detrimental to the Community's financial interests.

14.2. In case this contract is terminated, the Managing Authority has the right to demand return of all or part of the amounts already paid out from all Project Beneficiaries. Project Beneficiaries are obliged to return any amounts owed under the terms hereof to the Lead Beneficiary, except for the Project Beneficiaries located in Greece for whom the MA/CA initiate the procedure foreseen in the Greek regulatory framework for recovery of amounts unduly paid to Greek Beneficiaries, and within the deadline stipulated in the Managing Authority's decision.

14.3. Should the Managing Authority exercise its right to terminate the contract, the Lead Beneficiary or the rest of the Beneficiaries shall not be entitled to offset any amounts owed to them by the Managing Authority for any reason whatsoever.

14.4. Should the Managing Authority exercise its right to terminate the contract, amounts owed will incur interest, to be calculated in accordance with the applicable Management and Control System on recovery of funds from Beneficiaries. Bank charges or other costs linked to the return of the amounts owed to the Managing Authority shall be exclusively borne by the Beneficiaries.

14.5. In the cases of article 13.1 hereof, the Managing Authority will, as a preventive measure, suspend payments without prior notice. The aforesaid provision will not affect the applicability of other measures or fines that could be imposed under the national legislation of the countries participating in the Programme.

14.6. In exceptional and properly justified cases, the Lead Beneficiary, with the consent of all Project Beneficiaries, may terminate the contract by giving a two (2) months' notice, in writing, to the Managing Authority. In such case, the Lead Beneficiary and the other Beneficiaries may request to receive or keep the part of the public expenditure corresponding to the part of the project carried out at that point. The final decision on the matter is the responsibility of the Monitoring Committee of the Programme, upon proposal of the Managing Authority. In any case, this clause shall apply without prejudice to the right of the Managing Authority to apply terms under article 4 hereof.

14.7. On the other hand, in exceptional and properly justified cases, apart from those of par. 1 for instance, the Managing Authority may, after consultation with and upon the decision of the Programme's Monitoring Committee, terminate the contract by giving a two (2) months' notice in writing to the Lead Beneficiary, without being obliged to pay any damages for doing so. In such case, the Lead Beneficiary is entitled to claim only the part of the ERDF contribution which corresponds to the part of the project implemented, provided that this has been established in the relevant Monitoring Committee's decision.

14.8. The Lead Beneficiary may file an objection, on behalf of the partnership, regarding an act, decision or omission of the MA/JS relating to any matter covered by the Subsidy Contract. Following the objection, the MA/JS will procced to a mediation process. If no agreement is reached between the parties, the Lead Partner has the right to submit legal appeal before the competent Greek administrative court.

Article 15- Annexes

Annexes attached to this contract and the documents below are an integral part hereof:

Annex 1: Project approval (Decision of the Monitoring Committee)

Annex 2: Application Form

Annex 3: Partnership Agreement

Article 16- Final Provisions

16.1. All communication made within the context hereof must be addressed to the Joint Secretariat of the Cross-border Cooperation Programme, in English and in writing, stating the acronym and MIS code of the project and be sent to the following address:
MANAGING AUTHORITY "INTERREG 2021 - 2027"

Address: 65 Georgikis Scholis Ave Thessaloniki, 57001
Kyriakos Fotiadis
email: kfotiadis@mou.gr
Tel +30 2310469600
and
JS BRANCH
Address: 65 Georgikis Scholis Ave Thessaloniki, 57001
Information: Elena Giannopoulou
Email: egiannopoulou@mou.gr
Tel.: 2310469688

16.2. Should any provision hereof become wholly or partly null, the Managing Authority may decide if it affects the whole contract and shall inform the Lead Beneficiary accordingly. The parties hereto undertake the obligation to take all necessary actions to amend, if possible, the subject matter hereof affected. In case any of the terms hereof are declared void, illegal or unenforceable by a competent judicial authority, the two parties agree to modify such term or terms to reflect their intention.

16.3. Any modification to this contract, including its annexes, without prejudice to the provisions of article 10, must be made in writing and be subject to an addendum signed by both parties.

16.4. This contract is governed by Greek law and, should a dispute arise, which cannot be settled amicably between the parties themselves, it will be brought before the competent Greek courts in Greece.

16.5. All Programme Implementation Documents will be available on the Programme's website. Any modifications of the above documents shall be announced on the Programme's website.

The above were agreed between the parties and in credit thereof, this contract was drawn up in two copies in English (one for the Managing Authority and one for the Lead Beneficiary) and was signed as follows:

For the Lead Beneficiary	**For the Managing Authority**
ALEXANDROS KACHRIMANIS	Nikolaos Papathanasis
ALEXANDROS KACHRIMANIS 25/11/2025 14:42	NIKOLAOS PAPATHANASIS 02/12/2025 17:07
REGIONAL GOVERNOR	Alternate Minister of Ministry of Economy and Finance

DETAILS FOR THE REGISTRATION OF THE PROJECT IN THE PUBLIC INVESTMENT PROGRAM

1. **The public contribution of the project** proposed for registration in the Public Investment Program amounts to **6.887.002,85** €.

The public expenditure of the project is allocated as follows:

PIP DECISIONS THAT FUND/FINANCED THE PROJECT					
PIP Decision Code	**PIP Serial Number**	**Beneficiary**	**Proposed Budget**	**Active PIP**	**Total Budget**
E6113	-	MINISTRY OF TOURISM		YES	**343.400,00**
ΕΠ6013	-	RWG		YES	**1.000.166,00**
ΕΠ6183	-	REGION OF EPIRUS		YES	**1.124.134,19**
ΕΠ6183	-	DEVELOPMENT AGENCY OF EPIRUS SA - ORGANIZATION FOR LOCAL DEVELOPMENT		YES	**332.299,81**
ΕΠ6223	-	REGION OF IONIAN ISLANDS		YES	**700.000,00**
ΕΠ3186	2019ΕΠ31860009	REGION OF EPIRUS		NO	**3.387.002,85**

* The PIP Serial Number becomes effective after the Minister approves the Public Investment Programme Decision.

2. The eligible amount of public contribution, which is proposed for registration in the Public Investment Program, amounts to 6.500.000,00 €. The difference is due to: Μη επιλέξιμα ποσά της κατηγορίας στ' του άρθρου 33.2 του Ν. 4314/2014 (Μη επιλέξιμα ποσά πριν την ένταξη).

Managing Authority
INTERREG
2021 - 2027

Cross border Program 632 - (Interreg VI-A) Greece-Italy

Partnership Agreement
for the project:

Mauro Paolo Bruno
15.04.2026
08:45:38
UTC

Acronym:	OnSea
Title:	One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Borders
Specific Objective	RSO4.6 - Culture and sustainable tourism
Call	17086
MIS Code	6038653

A Partnership Agreement is hereby concluded between the Lead Beneficiary and the following project beneficiaries:

LEAD BENEFICIARY

1. **REGION OF EPIRUS - PYROS SQUARE 1**
Represented by: ALEXANDROS KACHRIMANIS REGIONAL GOVERNOR

and the PROJECT BENEFICIARIES

2. DEVELOPMENT AGENCY OF EPIRUS SA - ORGANIZATION FOR LOCAL DEVELOPMENT - PL. PIRROU and M. AGGELOU, IOANNINA

Represented by KONSTANTINOS NTETSIKAS in its capacity as Project Beneficiary No. 2.

3. MINISTRY OF TOURISM - 12 AMALIAS AV.

Represented by OLGA KEFALOGIANNI in its capacity as Project Beneficiary No. 3.

4. RWG - 32 N.N.R. Patron – Athinon

Represented by NEKTARIOS FARMAKIS in its capacity as Project Beneficiary No. 4.

5. REGION OF IONIAN ISLANDS - K. ZAVITSIANOU 1

Represented by TREPEKLIS IOANNIS in its capacity as Project Beneficiary No. 5.

6. PUGLIA REGION - LUNGOMARE NAZARIO SAURO 30/31

Represented by MICHELE EMILIANO in its capacity as Project Beneficiary No. 6.

7. BASILICATA REGION - VIA VINCENZO VERRASTRO N. 4

Represented by VITO BARDI in its capacity as Project Beneficiary No. 7.

8. CALABRIAN REGION - CITTADELLA REGIONALE - VIALE EUROPA, LOCALITA GERMANETO

Represented by Domenico Costarella in its capacity as Project Beneficiary No. 8.

Herein referred to as the "Parties"

With regard to the framework of the provisions and documents hereunder:

1. Regulation (EU) 2021/1060 of the European Parliament and of the Council of 24 June 2021 laying down common provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund Plus, the Cohesion Fund, the Just Transition Fund and the European Maritime, Fisheries and Aquaculture Fund and financial rules for those and for the Asylum, Migration and Integration Fund, the Internal Security Fund and the Instrument for Financial Support for Border Management and Visa Policy (hereinafter "Common Provisions Regulation – CPR") and any amendment,
2. Regulation (EU) 2021/1059 of the European Parliament and of the Council of 24 June 2021 on specific provisions for the European territorial cooperation goal (Interreg) supported by the European Regional Development Fund and external financing instruments

(hereinafter "ETC Regulation") and any amendment,
3. Regulation (EU) 2021/1058 of the European Parliament and of the Council of 24 June 2021 on the European Regional Development Fund and on the Cohesion Fund and any amendment,
4. Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC (General Data Protection Regulation),
5. Regulation (EU, Euratom) 2018/1046 of the European Parliament and of the Council of 18 July 2018 on the financial rules applicable to the general budget of the Union, amending Regulations (EU) No 1296/2013, (EU) No 1301/2013, (EU) No 1303/2013, (EU) No 1304/2013, (EU) No 1309/2013, (EU) No 1316/2013, (EU) No 223/2014, (EU) No 283/2014, and Decision No 541/2014/EU and repealing Regulation (EU, Euratom) No 966/2012,
6. Commission delegated Regulation (EU) No 240/2014 of 7 January 2014 on the European code of conduct on partnership in the framework of the European Structural and Investment Funds,
7. The Law 4914/2022 for the "Management, control and implementation of development interventions for the Programming Period 2021-2027, establishment of the Public Company "National Register of Young Enterprises S.A." and other provisions" (Government Gazette 61/A/21.3.2022),
8. The Cooperation Programme (Interreg VI-A) 'Greece-Italy 2021-2027' approval by the European Commission on 08/09/2022 under Decision Number C(2022)6578, as in force,
9. The EU and national Rules related to the public procurement & competition, eligibility of expenditure, protection of the environment, equal opportunities, non-discrimination, the sustainable development, state aid framework, gender equality, the right to accessibility of disabled people according to the Charter of Fundamental Rights,
10. The Management and Control System of Cooperation Programme (Interreg VI-A) CBC "Greece – Italy 2021-2027", as in force,
11. The decision of the III Monitoring Committee meeting of 17/12/2024 of the "Interreg VI-A Greece -Italy 2021-2027" Programme, by which the Terms of Reference of the 5th Call for project of strategic importance S.O. 4.6 (TOURISM), the Project selection Methodology, the selection criteria and the Applicant's Package were approved,
12. The 6/10.07.2025 decision of the Monitoring Committee via Written Procedure of the "Interreg VI-A Greece -Italy 2021-2027" Programme, by which the results of the 5th call OSI (SO 4.6) were approved,
13. The Application Form as finalized on MIS, following the project financial scope optimization procedure,
14. The Partnership Agreement between the Lead Beneficiary and the Beneficiaries of the Operation (Project) "One Sea, Many Paths: Inclusive Tourism Beyond Border" (acr OnSea)

have agreed and accepted the following provisions:

Article 1
Project Objectives

The project OnSea of the Interreg (VA-I) Programme "632 - (Interreg VI-A) Greece-Italy" shall contribute to the objectives set out in the Cross-border Cooperation Programme, as defined in the approved Application Form in force. These objectives are, in summary, to RSO4.6 - Culture and sustainable tourism.

Article 2
Subject of the Partnership Agreement

By the present Partnership Agreement, the Lead Beneficiary and the other Project Beneficiaries shall define the Rules of Procedure for the works of the project to be carried out and the rules that govern their relations, within the Partnership set up, in order to implement and complete the aforementioned project.
The Application Form as approved by the Monitoring Committee, forms an integral part of this Partnership Agreement.

Article 3
Duration of the Agreement

This Partnership Agreement shall take effect on the date on which it is signed by the last Beneficiary. It shall remain in force until the Lead Beneficiary has discharged in full its obligations towards the Managing Authority (MA), in accordance with the approved Application Form in force.

Article 4
Lead Beneficiary

The Lead Beneficiary of the project:
4.1. Is responsible for the overall coordination, management and implementation of the project towards the MA.
4.2. Ensures that the expenditure presented by the beneficiaries participating in the project has been incurred for the purpose of implementing the operation and corresponded to the activities agreed between those beneficiaries as specified in the

approved Application Form.

4.3. Shall receive and transfer ERDF contribution for the part of the operation implemented by project beneficiaries who are not located in Greece, participating in the operation within one month of its receipt and in full. No amount shall be deducted or withheld and no specific charge or other charge with equivalent effect shall be levied that would reduce the ERDF amount that corresponds to each Project Beneficiary as indicated above. Repetitive violations of the above deadline may be considered as serious indication of dysfunctional Project Management and may lead to reduction of budget and scope on the Project or Lead Beneficiary level. Project Beneficiaries located in Greece will receive ERDF contribution from the Greek Public Investment Account Programme.

4.4. Shall appoint a Project Manager who has operational responsibility for the implementation of the overall project .

4.5. Shall ensure timely commencement of the project and implementation of the entire project within the time schedule in compliance with all obligations to the MA. The Lead Beneficiary shall notify the MA/JS of any factors that may adversely affect implementation of the project activities and/or financial plan.

4.6. Shall prepare a Start-up Time plan, focused on the first 9 months of project implementation, setting out milestones to be fulfilled during this period, tasks to be undertaken as part of the project, the role of the project beneficiaries in their implementation, and the expenditure to be incurred.

4.7. Shall prepare and submit the project progress reports according to the Programme and Project Implementation Manual in force. Repetitive delays in submitting the Progress Reports to the JS may be considered as serious indication of dysfunctional Project Management and may lead to reduction of the budget and the scope on the Project or Beneficiary level.

4.8. Shall address requests for project modifications according to the Programme and Project Implementation Manual in force.

4.9. Shall be the contact point representing the partnership for any communication with the MA/JS or any other of the Programme Structures. Shall carry out any other tasks agreed with the Project Beneficiaries.

4.10. The Lead Beneficiary's main tasks are described in the approved Application Form, as in force.
if Yes, please specify (up to 2000 characters):

Article 5
Project Beneficiaries

5.1. Project Beneficiaries are the bodies responsible for carrying out specific project activities in the manner and scope indicated in the approved Application form.

5.2. More specifically, the Project Beneficiaries will be responsible for:

a. Carrying out the specific activities set out in the Application form;
b. Providing to the Lead Beneficiary any information and data required by the latter to coordinate and monitor the implementation of the project and to perform its reporting duties towards the MA, in accordance with the Management and Control System in force each time.
c. Submitting expenditure for verification as they become available, to the designated Controllers. Verified expenditure shall be communicated to the LB, as soon as a CVE is issued, to facilitate reporting and reimbursement procedures.
d. Notifying the Lead Beneficiary of any factors that may adversely affect implementation of the project in accordance with the approved project terms;
e. Project Beneficiaries not located in Greece are responsible to repay to the Lead Beneficiary any amounts of ERDF contribution unduly paid concerning their participation in the project, within a month by the receipt of the written request of the Lead Beneficiary, which must be accompanied by the relevant decision of the Monitoring Committee of the Programme. For Project Beneficiaries located in Greece that have to repay ERDF contribution unduly paid, the MA/Certifying and Verifying Authority (C&VA) may withhold any amounts concerned from future applications of interim payments setting off the relevant amounts in relation to the operation of the Greek Public Investment Account Programme. In any other case the procedure for recoveries of unduly paid amounts for beneficiaries located in Greece is immediately initiated by the competent Greek authorities.

5.3. Project beneficiaries agree to take all necessary measures to ensure that the Lead Beneficiary complies with its responsibilities as defined in the Subsidy Contract, the applicable Regulations, and the Programme's Management and Control System, as in effect each time. Beneficiaries must ensure operation and maintenance of the infrastructure investment or productive investment project by taking all necessary measures based on the regulatory framework of the operating and maintenance body of the project and its respective responsibilities, in cases where the operating and maintenance body of the

project is not the same as the beneficiary.

5.4. Greek Beneficiaries are required to obtain approval from the Managing Authority "Interreg 2021-2027" for the procedures of declaration, award, and execution/modification of public contracts, in accordance with the applicable Management and Control System.

5.5. The beneficiaries must operate a certification mechanism for the execution of the project, which ensures effective control of the quality and quantity of materials, services, and the final deliverable outcome. They must also implement internal control procedures for payments to ensure their legality and regularity.

5.6. Project beneficiaries must maintain a separate accounting code for the part of the project they implement, in which all expenses that fully correspond to the actual expenses declared to the MA, through the Beneficiary Payment Claim.

5.7. Project beneficiaries are obligated to implement the procedures for collection, processing, storage, and transfer of project indicator data, in accordance with the respective Indicator ID sheets and the instructions of the Managing Authority.

5.8. The main duties of project beneficiaries are described in the approved Application Form, as in force.
if Yes, please specify (up to 2000 characters):

Article 6
Organisational Structure of the Partnership

6.1. For successful management of the partnership and completion of the operation, a Joint Management Team (JMT) will be set up within forty (40) days after the signing of the Subsidy Contract and report it to the JS. The JMT, comprising LBs and each PPs representatives, will be responsible for monitoring the implementation of the project. The JMT will be chaired by the Lead Beneficiary. The JMT shall meet at least as it is foreseen in the approved Application Form or/and in its internal rules of procedure. The JS/MA can also be invited to attend the meetings.

6.2. The JMT will have the authority to delegate specific tasks or responsibilities to such sub-committees or working groups as it shall deem appropriate to establish.
The partnership of the project agrees to operate in the context of the following set of Rules of Procedures:

if Yes, please specify (up to 2000 characters):

Article 7
Cooperation with Third Parties

7.1. In case of cooperation with third parties, including subcontractors, delegation of part of the activities or of outsourcing, the Project Beneficiary concerned shall remain solely responsible to the Lead Beneficiary concerning compliance with its obligations as set out in this Partnership Agreement. The Lead Beneficiary shall be informed by the Project Beneficiary about the subject and party of any contract concluded.

7.2. The Lead Beneficiary may transfer or assign to a third party the rights and obligations arising from this agreement, with the consent of all other beneficiaries and upon written approval from the Managing Authority and the Programme's Monitoring Committee, in accordance with the national legislative framework of each participating Member State.

7.3. Cooperation with third parties including subcontractors shall be undertaken in accordance with the procedures set out in EU directives and national public procurement legislation.

Article 8
Project Budget and Eligible Expenditure

8.1. The approved budget available to each beneficiary, as well as the total project budget, are included in Annex I.

8.2. Eligibility of expenditure will be determined on the basis of the Chapter V Articles 37 – 44 of the Regulation (EU) No 1059/2021, Article 11 of Regulation (EU) 1529/2021 as well as by the provisions set out in the Programme, by the legislation in force of the Member States and the related Programme Documents (Programme and Project Implementation Manual, etc.), as reflected in the Programme's Management and Control System, in force.

8.3. Eligible expenditure must be: 1) directly related to the content of the project; 2) necessary for the implementation of the project as long as it is reasonable and consistent with the principles of operational efficiency and economy; 3) actually incurred,

identifiable and verifiable in the accounting and taxation records of the Project Beneficiary.

Article 9
Monitoring and Reporting

9.1. The Lead Beneficiary has overall responsibility for monitoring the actions undertaken by the project beneficiaries on an ongoing basis, and keep them regularly informed about any communication of the LB and the MA, JS and the CA.

9.2. The Lead Beneficiary is responsible for submitting progress reports throughout the lifetime of the project, as indicated in the Subsidy Contract and until all obligations deriving from the Union and national legislation have been fulfilled. Such progress reports shall provide details of the activities undertaken as part of the project, the progress/outcome achieved, the indicators achievement, the expenditure made, explanations for any deviation from the start-up time plan for physical outputs and budget, suggested corrective actions, and any other information deemed relevant.
Each Project Beneficiary is obliged to supply the Lead Beneficiary with all information and documentation that the latter deems necessary for the preparation of progress reports and any other reports to the MA/JS or any other structure of the Programme.

Article 10
Control and Audits

10.1. Project Beneficiaries accept that the competent services of the European Commission, the European Court of Auditors, the participating countries, the Programme Authorities as well as the designated controllers/auditors will control/audit the financial management and implementation of the project through documents and on-the-spot checks. To this end, the Lead Beneficiary and the Project Beneficiaries will:

a. prepare all documents required for the above controls / audits,
b. provide and give access to all the necessary information and documents supporting an adequate audit trail,
c. give access to their business premises, throughout the implementation of the project, as well as within a period of five (5) years starting from 31 December of the year in which the last payment to the beneficiary is made.

10.2. For control and audit purposes, the Lead Beneficiary should retain a copy of all Beneficiaries' certificates of verified expenditure.

Article 11
Transparency and Communication

1.1. Project beneficiaries must implement information and publicity actions in accordance with Article 36 paragraphs 4-6 of Regulation (EU) 1059/2021, Articles 47 & 50 Annex IX of Regulation (EU) 1060/2021 concerning the technical characteristics of information and communication measures for the projects and the system for recording and storing data. They must play an active role in any actions organized to disseminate the results of the project. The Lead Beneficiary will coordinate the publicity actions of the project. If, following relevant recommendations from the Managing Authority, the indicated publicity actions have not been undertaken, the Managing Authority may, considering the principle of proportionality, impose corrections of up to 2% of the support at the Partner level.

1.2. The Lead Beneficiary and project beneficiaries must take into account that project results must be made available to the public and accessible to all interested parties. Furthermore, they commit to actively participating in any actions organized to utilize and disseminate the project results.

1.3. Each beneficiary must highlight, in the context of any publicity actions, that the project was implemented with Union co-financing from the Cooperation Programme.

Article 12
Property Rights

12.1. The Lead Beneficiary and Project Beneficiaries shall ensure that all products developed within the framework of the project are, subject to the provisions of national laws regarding intellectual property, kept free of all rights. They explicitly commit to giving up all copyright on teaching material, methodologies and other products of any nature resulting from the project.

12.2. The results of joint activities covered by the agreement concerning reports, documents, studies, electronic data and other products, disseminated free of charge or commercially, are the joint property of the beneficiaries.

12.3. Project Beneficiaries waive intellectual and industrial property rights regarding any such common rights that may exist. In the event that there are pre-existing intellectual and industrial property rights which are available to the project, these shall remain valid and are fully respected by all parties.

Article 13
Confidentiality Requirements

13.1. Although the nature of the implementation of this Project is public, it has been agreed that part of the information exchanged in the context of implementation thereof, between the project beneficiaries themselves or with the MA, JS and the Monitoring Committee, may be confidential. Only documents and other elements explicitly designated with "confidential" shall be regarded as such.
The above, for example, concerns studies that have been made available to one of the parties in the context of the Project concerning methods, know how, files or any other type of document labelled confidential. This information can only be used by the beneficiaries according to the provisions of this agreement.

13.2. Project Beneficiaries commit to taking measures so that all staff members carrying out the work respect the confidential nature of this information, and do not disseminate it, pass it on to third parties or use it without prior written consent of the Lead Beneficiary and the Beneficiary institution that provided the information.
Project Beneficiaries commit to taking equivalent measures to maintain the confidential nature of the information, as they would do with their own confidential information.

Article 14
Modifications, Withdrawals and Disputes

14.1. The present Partnership Agreement may only be modified in writing, by a document signed by all Project Beneficiaries. In case of modifications to the Subsidy Contract made according to the procedure described in the Programme and Project Implementation Manual, the Partnership Agreement shall be amended accordingly, before the Subsidy Contract is signed.

14.2. The Lead Beneficiary and the Project Beneficiaries commit themselves to the project implementation and agree not to withdraw from the project, unless there are unavoidable reasons. If this, nonetheless, occurs, the Lead Beneficiary and the Project Beneficiaries shall endeavour to cover the contribution of the withdrawing Project Beneficiary, either by assuming their tasks or by asking one or more new beneficiaries to join the partnership.

14.3. In case of any disputes among Project Beneficiaries, they are obliged to work towards an amicable settlement. Disputes shall be reported to the Joint Management Team. If efforts to achieve an amicable settlement fail, Project Beneficiaries are obliged to refer to MA to seek mediation. If the procedure is not fruitful either, then Project Beneficiaries may seek for out-of-court dispute resolution procedures, or arbitration.

14.4. Any legal dispute that might arise from or in connection with this Partnership Agreement, including disputes on the validity of the Partnership Agreement and the above-mentioned arbitration clause, shall be settled in the courts of the jurisdiction of the country where the Lead Beneficiary is located.

Article 15
Non-fulfilment of Obligations or Delay

15.1. All Project Beneficiaries are obliged to promptly inform the Lead Beneficiary and to provide the latter with all useful details in case of events that could jeopardize implementation of the Project.

15.2. Should one of the Project Beneficiaries be in breach of this agreement, the Lead Beneficiary shall give the respective Beneficiary a reasonable period of time, (up to one month) to comply with their obligations.

15.3. Should non-fulfilment of obligations continue, the Lead Beneficiary may decide to exclude the Project Beneficiary concerned from the Project, with approval of all the other members of the JMT. Any modification in the Project Partnership is subject to approval of the Monitoring Committee.

15.4. In the event that the Monitoring Committee is compelled to reduce or discontinue the funding specified in the Subsidy Contract for any reason whatsoever, and this necessitates full or partial recovery of the Cooperation Programme funds that have already been transferred, all project beneficiaries are obligated to return to the Managing Authority/Certifying Authority any ERDF funds they have received. The final budget for each beneficiary will be determined based on the amount of eligible expenses and the available resources of the Programme

15.5. Recovery of unduly or illegally paid amounts from beneficiaries who are obligated to return the unduly paid ERDF funds they received, shall commence immediately by the competent Greek authorities, in accordance with the recovery procedures stipulated in the Programme's Management and Control System in force.

15.6. In cases where non-fulfilment of obligations by a Project Beneficiary has financial consequences on the funding of the Project as a whole, the Lead Beneficiary may demand compensation to cover the amount involved.

Article 16

Working Language

The working language of this Partnership Agreement is English. In case a translation of this document into another language is needed, the English language version shall prevail.

Article 17

Legislation and Force Majeure

17.1. This Partnership Agreement is governed by the law of the participating country, where the Lead Beneficiary is located. The provisions of EU Law, especially the EU Directives provisions regarding public procurement rules for works, supply, and service public contracts and environmental EU law provisions, must be complied concerning actions or investments within the project. Any deviations from these provisions shall be deemed as void and null.

17.2 No party shall be held liable for not complying with obligations arising from this Partnership Agreement, should the non-compliance be caused by force majeure. If such a case arises, the Project Beneficiary involved shall announce this in writing and provide evidence to the other Project Beneficiaries immediately. "Force majeure" is defined by the national law of the participating country, where the concerned Beneficiary is located.

Article 18

Legal Succession

In cases of legal succession of any Project Beneficiary (e.g. where the Lead Beneficiary changes its legal form), this Project Beneficiary is obliged to transfer all duties under this contract to its legal successor. In such a case, this Partnership Agreement and the Subsidy Contract shall be amended accordingly.

Article 19

Conflict of Interest and Fraud Prevention

19.1. The Lead and project Beneficiaries are obliged to make all efforts to prevent any conflict of interest which could hinder impartial and objective implementation of this contract.

19.2. "Conflict of interest" might arise when impartial and objective exercise of the functions of those involved is compromised for reasons involving family, emotional life, political or national affinity, economic interest or any other direct or indirect personal interest.

19.3. The LB and all Beneficiaries commit to comply with the principle of "zero tolerance" in terms of fraud prevention and corruption and to be especially vigilant on this subject. They also undertake to denounce any conduct likely to be considered as suspicion of fraud to the competent national authorities and to inform the MA and the competent National Authorities.

Article 20

Nullity

Should one of the provisions of this agreement be declared null and void under the national law of one of the parties or the law governing this agreement, this shall not render the remaining provisions null and void.
The fact that one of the parties does not acknowledge applicability of one of the provisions of this agreement does not mean that such party has the right to waive this provision.
Any dispute arising out of/ due to this partnership agreement shall be governed by the legislation of the Participating Country where the Lead Beneficiary is located.

Article 21

Domicile

To the effect of this agreement, Project Beneficiaries shall irrevocably choose their domicile to be at the address stated herein, where any official notifications may be lawfully served.
Any change of domicile shall be forwarded to the Lead Beneficiary within 15 days following the change of address by registered mail.

Managing Authority INTERREG 2021 - 2027

	SIGNATURE & DATE
REGION OF EPIRUS ALEXANDROS KACHRIMANIS REGIONAL GOVERNOR	ALEXANDROS KACHRIMANIS 10/11/2025 09:46
DEVELOPMENT AGENCY OF EPIRUS SA - ORGANIZATION FOR LOCAL DEVELOPMENT KONSTANTINOS NTETSIKAS PRESIDENT OF THE BOARD	Ψηφιακά υπογεγραμμένο από GEORGIOS THEOCHARIS Ημερομηνία: 2025.11.11 11:29:29 EET
MINISTRY OF TOURISM OLGA KEFALOGIANNI MINISTER	OLGA KEFALOGIANNI 25/11/2025 13:42
RWG NEKTARIOS FARMAKIS HEAD OF REGION OF WESTERN GREECE	Ψηφιακά υπογεγραμμένο από NEKTARIOS FARMAKIS
REGION OF IONIAN ISLANDS TREPEKLIS IOANNIS REGIONAL GOVERNOR OF IONIAN ISLANDS	IOANNIS TREPEKLIS 17/11/2025 14:37
PUGLIA REGION MICHELE EMILIANO PRESIDENT	VITO ANTONIO ANTONACCI 19.11.2025 10:36:12 GMT+02:00
BASILICATA REGION VITO BARDI PRESIDENT OF THE BASILICATA REGIONAL EXECUTIVE COUNCIL	BARDI VITO 2025.11.21 12:37:41 CN=BARDI VITO C=IT 2.5.4.4=BARDI 2.5.4.42=VITO
CALABRIAN REGION Domenico Costarella General Direction of Civil Protection Department	Raffaele Rio Dott. 21.11.2025 17:11:34 GMT+01:00

Annexes

1. Annex I Budget table

ANNEX I

All amounts are in EUR.

s/n (1)	Institution (2)	Country (3)	Union Support (4)	National Counterpart (5)	Total Eligible Budget (6)	PIP Code (7)
1	REGION OF EPIRUS	ELLADA	3.093.100,64	1.031.033,55	4.124.134,19	
2	DEVELOPMENT AGENCY OF EPIRUS SA - ORGANIZATION FOR LOCAL DEVELOPMENT	ELLADA	249.224,86	83.074,95	332.299,81	
3	MINISTRY OF TOURISM	ELLADA	257.550,00	85.850,00	343.400,00	
4	RWG	ELLADA	750.124,50	250.041,50	1.000.166,00	
5	REGION OF IONIAN ISLANDS	ELLADA	525.000,00	175.000,00	700.000,00	
6	PUGLIA REGION	ITALIA	1.312.500,00	437.500,00	1.750.000,00	
7	BASILICATA REGION	ITALIA	450.000,00	150.000,00	600.000,00	
8	CALABRIAN REGION	ITALIA	862.500,00	287.500,00	1.150.000,00	
		Total Budget	7.500.000,00	2.500.000,00	10.000.000,00	

(7) Only for Greek beneficiaries

The amount of the total public expenditure that is not eligible for co-financing will be financed as follows:

For the Deliverables. 4.1, category: infrastructure & works the extra budget of 387.978,02€ will be covered by the following resources:

- Extension and modernization of the thermal baths building/infrastructure in Kavasila, Konitsa: 168.867,82€ from ΣΑΕ: 2019ΕΠ31860009
- Extension and modernization of the Amarantos Thermal Baths building/infrastructure in Konitsa: 218.135,03€ from ΣΑΕ: 2019ΕΠ31860009

For the Deliverables. 4.1, category: infrastructure & works the extra budget of 1.595.791,29€ will be covered by the following resources:

- Reconstruction Works of the Anagnostopoulios School in Konitsa that will host the "Beyond border tourism HUB" in Konitsa: 1.087.925.15€ from ΣΑΕ:2020ΕΠ5300002
- Construction of Environmentally friendly walking bridge at Acheloos river: 412.880,37€ from ΣΑΝΠ: 2023ΝΠ43000031
- Construction of Environmentally friendly walking bridge at Voidomatis river: 94.985,77€ from ΣΑΝΠ: 2023ΝΠ43000031

Allegato E/1

MAURO
PAOLO
BRUNO
09.04.2026
17:45:37
GMT+01:00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera SIR/DEL/2026/00010

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI					
	Programma	2	COOPERAZIONE TERRITORIALE					
	Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		873.666,68		
				previsione di cassa		873.666,68		
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		495.000,00		
				previsione di cassa		495.000,00		
Totale Programma		**2**	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.368.666,68**		
				previsione di cassa		**1.368.666,68**		
TOTALE MISSIONE		**19**	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.368.666,68**		
				previsione di cassa		**1.368.666,68**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.368.666,68**		
				previsione di cassa		**1.368.666,68**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.368.666,68**		
				previsione di cassa		**1.368.666,68**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
					in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		218.416,66		
			previsione di cassa		218.416,66		
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		655.250,02		
			previsione di cassa		655.250,02		
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti				
			previsione di competenza		873.666,68		

			previsione di cassa	873.666,68
TITOLO	**IV**	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**		
Tipologia	200	**Contributi agli Investimenti**	**residui presunti**	
			previsione di competenza	495.000,00
			previsione di cassa	495.000,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**	
			previsione di competenza	**495.000,00**
			previsione di cassa	**495.000,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	
			previsione di competenza	**1.368.666,68**
			previsione di cassa	**1.368.666,68**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	
			previsione di competenza	**1.368.666,68**
			previsione di cassa	**1.368.666,68**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIR	DEL	2026	10	14.04.2026

INTERREG VI-A GREECE ITALY 2021/2027 # PROJECT #ONE SEA, MANY PATHS: INCLUSIVE TOURISM BEYOND BORDERS # ONSEA# (MIS CODE 6038653) PRESA D#ATTO, APPROVAZIONE E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA. VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, EX ART.51 DLGS.118/2011 E SS.MM.II., PER LA SOMMA COMPLESSIVA DI € 1.750.000,00

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 14/04/2026 14:51
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 472

Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii, recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica e alla Casa, con delega alle politiche per il paesaggio, ing. Marina Leuzzi.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con Deliberazione di Giunta regionale 07 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto del parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
2. di rilasciare, con prescrizioni, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per i "*Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP 816116001010006*", in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95;

   <u>Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 57851/2026 del 03.02.2026 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:</u>

   - si attui la massima salvaguardia delle compagini vegetali presenti, limitando gli interventi di rimozione della vegetazione alle aree strettamente necessarie all'esecuzione delle lavorazioni di riprofilatura spondale, in coerenza con quanto indicato negli elaborati progettuali integrativi presentati;
   - con riferimento alle scelte progettuali circa la ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree

spondali interessate dalle lavorazioni, si preveda la piantumazione di essenze autoctone arbustive adulte, in luogo di quelle interferite, limitando l'utilizzo dell'idrosemina alle sole sezioni spondali con forte acclività, in cui non è tecnicamente applicabile il trapianto di essenze autoctone;
- si preveda dalla sezione 4 (immediatamente a valle del ponte di Viale del Sole) alla sezione 4.1 un profilo morfologico superficiale naturaliforme raccordato il più possibile al profilo della sezione attuale, in sinistra e destra idraulica;
- si preveda, al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi nelle aree interessate da opere provvisorie, aree di cantiere e piste di servizio;
- al fine di migliorare la fruizione dei beni naturali del paesaggio costiero interessato sia implementato il percorso ciclabile esistente in sinistra idraulica del canale in modo da mettere a sistema i beni naturalistici, paesaggistici e percettivi presenti anche in destra idraulica, attraverso l'utilizzo delle due opere a scavalco in fase di esecuzione su Viale Pietra Maura e su Viale del Sole e delle strade bianche esistenti.

Prescrizioni relative agli aspetti archeologici di cui alla nota nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:
- *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
- *le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente"*;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia unitamente all'allegato nella versione con gli omissis a tutela dei dati personali ai sensi della L.R. n. 18/2023;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Provincia di Foggia;
   - al Comune di Lesina (FG);
   - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura;
   - alla Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali;
   - al Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*", Sottosezione di I livello "*Provvedimenti*", Sottosezione di II livello "*Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale*".

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006.
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Visto:
- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "*Autorizzazione paesaggistica*", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "*Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità*";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1466 del 15.09.2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26.09.2024, recante "*Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*".

Premesso che:
- in data 03.04.2025 la Sezione Autorizzazioni ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale relativa all'intervento in esame;
- con nota prot. n. 0485240/2025 del 09.09.2025 la Sezione Autorizzazioni ambientali, ai sensi dell'art. 27 bis c.5 del D.Lgs 152/06, ha riscontrato la richiesta di proroga dei termini procedimentali avanzata dal proponente;
- con nota prot. n. 0623261 del 05.11.2025 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto approfondimenti progettuali finalizzati a garantire il miglior inserimento paesaggistico delle opere e la compatibilità con gli Obiettivi di Qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, con particolare riferimento alla Struttura e alle Componenti ecosistemiche-ambientali. In particolare, al fine di salvaguardare e valorizzare l'ecosistema forestale-costiero interessato dall'intervento, si è richiesto un elaborato grafico dal quale evincere la localizzazione delle aree di scarpata in cui si andrà a rimuovere la vegetazione, con censimento delle specie interessate dai tagli, dimostrando contestualmente la non interferenza delle aree di lavorazione con la vegetazione del cordone dunare in destra idraulica, così come cartografato dal PPTR. Si è richiesto inoltre di indicare graficamente le aree previste per la piantumazione delle essenze autoctone;

- con PEC del 02.01.2026 (in atti al prot. n. 838/2026 del 02.01.2026) la Sezione Autorizzazioni ambientali ha comunicato l'avvenuta trasmissione delle integrazioni progettuali richieste;
- con nota prot. n. 0057851/2026 del 03.02.2026 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95, previo parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, per il progetto in oggetto; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- con nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026, in atti al prot. n. 0115953/2026 del 04.03.2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere favorevole con le medesime prescrizioni impartite dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte, e prescrizioni in ordine agli aspetti archeologici;
- in precedenza, nell'ambito del procedimento VIA-VINCA ex art. 27 bis del D.Lgs 152/06 concluso con giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, giusta D.D. del Servizio regionale VIA e VINCA n. 227 del 20.12.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio aveva richiesto integrazioni e approfondimenti progettuali finalizzati a minimizzare l'artificializzazione e l'impermeabilizzazione del canale nonché la rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva delle sponde, nonché a utilizzare esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione idraulica del canale; con nota prot. n. 3062 del 20.03.2018 la Sezione regionale Protezione Civile aveva rappresentato l'impossibilità di adeguare il progetto per non aggravare i fenomeni di sinkhole che si intendeva eliminare e/o ridurre, per esigenze di pubblica incolumità. Preso atto di quanto affermato dalla Sezione Protezione Civile, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio aveva proposto, con nota prot. n. 3141 del 13.04.2018, il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, con prescrizioni.

Considerato che:

- l'intervento prevede:
  - la realizzazione di una nuova sezione in c.a del canale di forma trapezoidale di larghezza alla base 8 m e altezza 3.80 m, previa demolizione della soletta di fondo e delle sponde realizzate in gran parte con gabbionate e in minima parte in calcestruzzo rivestito con materassi in pietrame tipo RENO;
  - la risagomatura mediante terreno vegetale idoneo alla piantumazione di nuove essenze arboree autoctone e successivo inerbimento mediante idrosemina a spaglio;
  - la realizzazione di un manufatto scatolare in c.a., in corrispondenza della progressiva 0+767, costituito da due paratoie murali (da chiudere in occasione di interventi manutentivi) e valvole clapet al fine di intercettare l'acqua sotterranea, che attualmente confluisce liberamente nel canale;
  - interventi di disgaggio dei blocchi rocciosi instabili e riempimento della cavità utilizzando calcestruzzo al fine di assicurare la saturazione dei vuoti, in corrispondenza della progr. 0+240 in sinistra idraulica per circa 70 ml e della progr. 0+940 in destra idraulica per circa 20 ml;
  - la demolizione del ponte di Viale del Sole;

- il dragaggio preventivo del materiale fangoso dal fondo del canale e il conseguente deposito in tre aree di cantiere per l'esecuzione della disidratazione del fango;
- la sistemazione di nicchie di riparo per la fauna locale per tutto il tratto di intervento, sia in sponda destra che in sponda sinistra, sfalsate ad interasse di 100 m;

- gli interventi previsti, comportando modificazione dello stato dei luoghi in *"Territori Costieri", "Cordoni dunari", "Geositi", "Boschi", "Aree di rispetto dei boschi", "Parchi e riserve" e "Siti di rilevanza naturalistica"* risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui rispettivamente agli artt. 45, 56, 62, 63, 71 e 73 delle NTA del PPTR.

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".*

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede che: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato*".

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per i "*Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006*", di cui

all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esito Valutazione di impatto di Genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di rilasciare l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per i "*Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006*", sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto del parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
2. di rilasciare, con prescrizioni, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per i "*Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006*", in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95;

   Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0057851/2026 del 03.02.2026 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

   - si attui la massima salvaguardia delle compagini vegetali presenti, limitando gli interventi di rimozione della vegetazione alle aree strettamente necessarie all'esecuzione delle lavorazioni di riprofilatura spondale, in coerenza con quanto indicato negli elaborati progettuali integrativi presentati;

- con riferimento alle scelte progettuali circa la ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree spondali interessate dalle lavorazioni, si preveda la piantumazione di essenze autoctone arbustive adulte, in luogo di quelle interferite, limitando l'utilizzo dell'idrosemina alle sole sezioni spondali con forte acclività, in cui non è tecnicamente applicabile il trapianto di essenze autoctone;
- si preveda dalla sezione 4 (immediatamente a valle del ponte di Viale del Sole) alla sezione 4.1 un profilo morfologico superficiale naturaliforme raccordato il più possibile al profilo della sezione attuale, in sinistra e destra idraulica;
- si preveda, al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi nelle aree interessate da opere provvisorie, aree di cantiere e piste di servizio;
- al fine di migliorare la fruizione dei beni naturali del paesaggio costiero interessato sia implementato il percorso ciclabile esistente in sinistra idraulica del canale in modo da mettere a sistema i beni naturalistici, paesaggistici e percettivi presenti anche in destra idraulica, attraverso l'utilizzo delle due opere a scavalco in fase di esecuzione su Viale Pietra Maura e su Viale del Sole e delle strade bianche esistenti.

Prescrizioni relative agli aspetti archeologici di cui alla nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- "*per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
- *le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente*";

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia unitamente all'allegato nella versione con gli omissis a tutela dei dati personali ai sensi della L.R. n. 18/2023;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
    - alla Provincia di Foggia;
    - al Comune di Lesina (FG);
    - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura;
    - alla Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali;
    - al Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*", Sottosezione di I livello "*Provvedimenti*", Sottosezione di II livello "*Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale*".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

IL FUNZIONARIO E.Q. "*Urbanizzazioni primarie e interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*": Ing. Pierluigi MOREA

Pierluigi Morea
25.03.2026 09:11:06
GMT+01:00

IL FUNZIONARIO E.Q. "*Grandi infrastrutture*": Ing. Francesco NATUZZI

Francesco Natuzzi
25.03.2026 09:24:07 GMT+01:00

IL DIRIGENTE della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: Arch. Vincenzo LASORELLA

VINCENZO LASORELLA
25.03.2026 15:30:54
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: Ing. Paolo Francesco GAROFOLI:

PAOLO FRANCESCO GAROFOLI
31.03.2026 10:08:09 GMT+02:00

L'Assessora all'Urbanistica e alla Casa, ing. Marina Leuzzi, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

Marina Leuzzi
16.04.2026 17:31:56 GMT+02:00

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

***

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2026/00006
VERSIONE PER LA PUBBLICAZIONE

Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

In relazione all'intervento in oggetto, nell'ambito del procedimento VIA-VINCA ex art. 27 bis del D.Lgs 152/06 concluso con giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, giusta D.D. del Servizio regionale VIA e VINCA n. 227 del 20.12.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con nota prot. n. 522 del 19.01.2018, aveva richiesto integrazioni e approfondimenti progettuali finalizzati a minimizzare l'artificializzazione e l'impermeabilizzazione del canale nonché la rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva delle sponde, nonché a utilizzare esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione idraulica del canale; con nota prot. n. 3062 del 20.03.2018 la Sezione regionale Protezione Civile aveva rappresentato l'impossibilità di adeguare il progetto per non aggravare i fenomeni di sinkhole che si intendeva eliminare e/o ridurre, per esigenze di pubblica incolumità. Preso atto di quanto affermato dalla Sezione Protezione Civile, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio aveva proposto, con nota prot. n. 3141 del 13.04.2018, il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, con le seguenti prescrizioni:

- le strutture dei ponti esistenti di cui si prevede la demolizione e i relativi tratti di viabilità di raccordo siano oggetto di demolizione completa, comprensiva di fondazioni in c.a., per quanto riguarda i ponti, e di massicciate stradali ed eventuali terrapieni, per quanto riguarda i tratti di viabilità; le aree oggetto di

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

demolizione siano, quindi, oggetto di interventi di ricomposizione dei valori paesaggistici del sito, mediante il riporto di terreno vegetale e l'impianto di nuove specie autoctone arboree;

- in fase di progettazione esecutiva il progetto sia integrato con un dettagliato studio agronomico delle specie oggetto di espianto, con l'indicazione dei luoghi e delle modalità di reimpianto, nonché la definizione di dettaglio del progetto di inserimento paesaggistico delle aree comprese tra il canale e la viabilità esistente, soprattutto nel tratto a ridosso del mare;
- i margini del canale, oggetto del rivestimento in pietrame, siano altresì oggetto di inverdimento o macchia, mediante idrosemina e/o impianto di specie autoctone di tipo erbaceo/arbustivo;
- gli interventi progettuali non interessino in alcun modo il cordone dunare, così come cartografato dal PPTR;
- al termine dei lavori, sia prevista la completa ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree interessate da opere provvisorie, aree di cantiere, piste di servizio, ecc. ripristinando lo stato dei luoghi ed eliminando eventuali cumuli di materiale di scavo."

In data 03.04.2025 la Sezione Autorizzazioni ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale relativa all'intervento in esame.La documentazione ha la seguente codifica MD5:

CACQ 30.15_Elenco prezzi unitari-signed.pdf 3c679cee701c04cc6a59cb7f477b7d3d
CACQ 30.16_Analisi nuovi prezzi-signed.pdf 1b25fa751ae8e512ef0c4418fd7e7c98
CACQ 30.17_Computo metrico estimativo-signed.pdf 7b7957ce3440c833435ea128499006e3
CACQ 30.18_Quadro di incidenza della manodopera-signed.pdf 9bacc1c8d7d52ac90948de710eecda10
CACQ 30.19_Quadro economico-signed.pdf 903c8917c84cc54b53901710173ec885
CACQ 30.20_Schema di contratto-signed.pdf a05d10e0c5332a957ec6ee000cbbf0a8
CACQ 30.21.1_CSA - Parte amministrativa-signed.pdf 24e7f70d3a1584c3db844d499bd29996
CACQ 30.21.2_CSA - Parte tecnica-signed.pdf d6f270dee01f9ffb62914a229754af2d
CACQ 30.22_Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti-signed.pdf469f4cfebc18a845e5b679f1eb2057c8
CACQ 30.23_Cronoprogramma e descrizione delle fasi realizzative-signed.pdf80d48295ba76826a3e5e600871194b53
CACQ 30.24_Piano di Sicurezza e Coordinamento-signed.pdf fb624ab29012f520959ca8e1b72c97b3
CACQ 30.25_Fascicolo dell'opera-signed.pdf 9755c637e5c5b6de9930e276923a9811
CACQ 30.26_Piano Particellare di Esproprio-signed.pdf 8c019525a73a56334662261487cdd266
CACQ 30.27_Relazione geologica aprile 2011-signed.pdf f990649741922b4290165ce4eccee329
CACQ 3000_Elenco elaborati-signed.pdf 664a5e88c6700bef6b2e18c3be4e3183
CACQ 3001_Corografia di inquadramento e generale-signed.pdf fff076b5be897ba13b32531a9ff7e837
CACQ 3002_PRG Comune di Lesina-signed.pdf 707bb0c4788cd21ae83f7350a76da7bd

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

CACQ 3003_Vincoli PAI - Carta geologica-signed.pdf	*fee0c07198755a8c4773bbc899cab78d*
CACQ 3004_Planimetria indagini-signed.pdf	*9250e51b93fe3a01c1df58fe18437c6c*
CACQ 3005_Planimetrie SdF-Plan.di dettaglio 1 di 2-signed.pdf	*d15eb00ab6e24bff06f7a86062eb23f1*
CACQ 3006_Planimetrie SdF-Plan.di dettaglio 2 di 2-signed.pdf	*6afbd7f260e9dc09fd01326c0684c49d*
CACQ 3007_Planimetrie Rilievo-Plan.di dettaglio 1 di 2-signed.pdf	*387ff0e70320a3401fc1aa4dcfbcce29*
CACQ 3008_Planimetrie Rilievo-Plan.di dettaglio 2 di 2-signed.pdf	*07a8778e2ef1687aa6bfb51c606e1db4*
CACQ 3009_Planimetria generale di progetto-signed.pdf	*403193fd2fa35342cf830ca05925270a*
CACQ 3010_Planimetria di progetto-Plan.di dettaglio 1 di 2-signed.pdf	*b4b98b91e9f790dfa18bf950443f797a*
CACQ 3011_Planimetria di progetto-Plan.di dettaglio 2 di 2-signed.pdf	*d7f89046a409907eaacdda29d1f5b61d*
CACQ 3013_Sezioni-signed.pdf	*72f5406508074ae3eebe445a235b788b*
CACQ 3014_Tipologici sistemazione idraulica-signed.pdf	*56573f80dfc087ee070f60d122b86dcc*
CACQ 3015_Tipologici riqualificazione geotecnica 1 di 2-signed.pdf	*07d28ca649d55a511f0ce4abedd778bf*
CACQ 3016_Tipologici riqualificazione geotecnica 2 di 2-signed.pdf	*449859895ee3cc292b2ef23143f97fe5*
CACQ 3017_Carpenterie e armature canale in c.a-signed.pdf	*f69b9d9ae6e96b95ffe0bf1cd584b1de*
CACQ 3018_Planimetria delle aree di cantiere-signed.pdf	*179a6a8c172a1420096e3e63b91ce59f*
CACQ 3019_Schemi principali lavorazioni-signed.pdf	*3aedbad668dc1a8c0bf75d1a036484bb*
CACQ 3020_Fasi realizzative-signed.pdf	*1b9b3f172ee5f89bda78c033ccb57351*
CACQ 3021_Intervento di demolizione del ponte di viale del Sole-signed.pdf	*aef3ae29eee609ae97eada557c28aa33*
CACQ 3022_Progetto di risoluzione dell'interferenza del ponte di viale del Sole-signed.pdf	*baa29e77b001102c662ac290d2912fa2*
CACQ 3023_Condotta scambio idrico-signed.pdf	*412dd4d6071ce99e3e0ed9025dec104a*
CACQ 3024_Planimetrie catastali-signed.pdf	*920c12f4a153ce95eb52a98616f4a5ac*
CACQ 30.01_Relazione generale-signed.pdf	*1a7bbbbe1d25cc958c478e0187699294*
CACQ 30.02_Relazione sui rilievi topografici-signed.pdf	*b2c785bc6d74f0ca234d3edfbbfd4503*
CACQ 30.03_Relazione idraulica ed idrologica-signed.pdf	*536552bf0ab8cb3fbf9631d3d77f45c7*
CACQ 30.04_Relazione sulle indagini disponibili-signed.pdf	*63c3e8ed9a3ef3906e33fad14b40191e*
CACQ 30.05_Relazione geologica-signed.pdf	*c03a2daaea8bbba8090952f3c1c99e25*
CACQ 30.06_Relazione geotecnica-signed.pdf	*59c62da334575590c9069663d5045d59*
CACQ 30.07_Relazione sulla gestione delle materie-signed.pdf	*e5aca26c54a0a01fccb061dae2ab5996*
CACQ 30.08_Calcoli esecutivi delle strutture-signed.pdf	*5d73dd0b73cc51b6468a999811be3a18*
CACQ 30.09_Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze-signed.pdf	*dbbe55f419edf837412583a85bbc4a8e*
CACQ 30.12_Relazione paesaggistica-signed.pdf	*7dceaa0c9f3173365bdfb97d44004496*
CACQ 30.13_Valutazione di incidenza ambientale-signed.pdf	*54e9f709ac33d9f329dc3503c1bf67d4*
CACQ 30.14-Mis. Mitigaz._Studio Agron._PMA-signed.pdf	*3c1fb92ca7468c4d9f414f90953793fb*

In relazione alle vicende progettuali precedenti che hanno interessato l'area d'intervento, il proponente afferma che: "*[…]L'intervento in questione era già stato oggetto di una progettazione definitiva: "[…] di Sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): Regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce all'imbocco nel lago per il ripristino dell'originaria sezione e ripristino dei ponti." nonché di un progetto esecutivo primo stralcio riguardante i primi 550 m a partire dalla darsena.*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il progetto definitivo approvato con positivo giudizio di compatibilità ambientale e paesaggistica non fu appaltato per insufficienza dei fondi disponibili.
Secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 152/2006 e dell'art 146 del D.Lgs 42/2004 (non avendo la committenza richiesto alcuna proroga) l'efficacia temporale del provvedimento è pari a n. 5 anni, pertanto il citato provvedimento l'A.U.R. – A.D. Servizio VIA_VINCA n. 227 del 20.12.2018 risulta scaduto e pertanto il procedimento deve essere reiterato. […] Inoltre il progetto esecutivo (in esame)*, ha recepito le osservazioni e le prescrizioni formulate nel precedente provvedimento autorizzatorio. […] Con un successivo finanziamento è stato redatto ed appaltato un ulteriore progetto I stralcio riguardante il "Rispristino dei ponti di Viale Pietra Maura e di Viale del Sole".*

Con nota prot. n. 0485240/2025 del 09.09.2025 la Sezione Autorizzazioni ambientali, ai sensi dell'art. 27 bis c.5 del D.Lgs 152/06, ha riscontrato la richiesta di proroga dei termini procedimentali avanzata dal proponente.

Con nota prot. n. 0623261 del 05.11.2025 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto approfondimenti progettuali finalizzati a garantire il miglior inserimento paesaggistico delle opere e la compatibilità con gli Obiettivi di Qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, con particolare riferimento alla Struttura e alle Componenti ecosistemiche-ambientali.
In particolare, al fine di salvaguardare e valorizzare l'ecosistema forestale-costiero interessato dall'intervento, si è richiesto un elaborato grafico dal quale evincere la localizzazione delle aree di scarpata in cui si andrà a rimuovere la vegetazione, con censimento delle specie interessate dai tagli, dimostrando contestualmente la non interferenza delle aree di lavorazione con la vegetazione del cordone dunare in destra idraulica, così come cartografato dal PPTR. Si è richiesto inoltre di indicare graficamente le aree previste per la piantumazione delle essenze autoctone.

Con PEC del 02.01.2026 (in atti al prot. n. 838/2026 del 02.01.2026) la Sezione Autorizzazioni ambientali ha comunicato l'avvenuta trasmissione delle integrazioni progettuali richieste. Si riporta di seguito la codifica MD5 degli elaborati progettuali integrativi resi disponibili sullo *Sportello Ambientale della Regione Puglia*:

CACQ 30.12-Paesag_R02_MM-signed.pdf	*896c9309f0e2d5a8846cf43b3fdecae1*
CACQ 3025_planimetria scavi 1di2-signed.pdf	*0a7c90e383c32fb802e3f20d9dd6eac6*
CACQ 3026_planimetria scavi 2di2-signed.pdf	*5a6d6e4a26e3f252ed69f931eb7d8620*
CACQ 3027_Sezioni scavi-signed.pdf	*f130a5f90ba3a127ff05fafaf6d17f73*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota prot. n. 0057851/2026 del 03.02.2026 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95, previo parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, per il progetto in oggetto; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026, in atti al prot. n. 0115953/2026 del 04.03.2026, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere favorevole con le medesime prescrizioni impartite dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte, e prescrizioni in ordine agli aspetti archeologici.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento è localizzato nel territorio comunale di Lesina (FG) ed è finalizzato alla messa in sicurezza dell'abitato balneare e alla riqualificazione idraulico-ambientale del canale Acquarotta dalla foce fino al ponte di Viale del Sole, per una lunghezza di circa 940 mt. In particolare l'intervento prevede:

- la realizzazione di una nuova sezione in c.a del canale di forma trapezoidale di larghezza alla base 8 m e altezza 3.80 m, previa demolizione della soletta di fondo e delle sponde realizzate in gran parte con gabbionate e in minima parte in calcestruzzo rivestito con materassi in pietrame tipo RENO. Il proponente nel merito afferma che *"[…] in linea generale la sagoma del nuovo canale risulta contenuta nella sezione risultante dalla demolizione del canale esistente e delle relative sponde. […] Il canale avrà una larghezza del fondo fissa pari a 8 m, a meno dell'ultimo tratto di raccordo alla banchina esistente nel quale la larghezza è stata portata a 8.5 m. La livelletta di progetto (0.5‰) è paragonabile a quella esistente*";
- la risagomatura mediante terreno vegetale idoneo alla piantumazione di nuove essenze arboree autoctone e successivo inerbimento mediante idrosemina a spaglio; nella parte superiore delle scarpate il proponente precisa che: *"[…] si prevede esclusivamente la ripulitura del sottobosco mediante decespugliamento senza estirpazione delle essenze vegetali esistenti. Nelle aree che a seguito del*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

decespugliamento risulteranno prive di vegetazione, si interverrà mediante piantumazione di talee ed inerbimento mediante idrosemina";

- la realizzazione di un manufatto scatolare in c.a., in corrispondenza della progressiva 0+767, costituito da due paratoie murali (da chiudere in occasione di interventi manutentivi) e valvole clapet al fine di intercettare l'acqua sotterranea che attualmente confluisce liberamente nel canale;
- interventi di disgaggio dei blocchi rocciosi instabili e riempimento della cavità utilizzando calcestruzzo al fine di assicurare la saturazione dei vuoti, in corrispondenza della progr. 0+240 in sinistra idraulica per circa 70 ml e della progr. 0+940 in destra idraulica per circa 20 ml. Si afferma inoltre che *"[…] la medesima tipologia di intervento, anche se di entità minore, sarà adottata in altri tratti del canale in cui, a seguito delle lavorazioni di demolizione e decespugliamento, si dovessero evidenziare situazioni di equilibrio precario di massi di rilevanti dimensioni*";
- la demolizione del ponte di Viale del Sole;
- il dragaggio preventivo del materiale fangoso dal fondo del canale e il conseguente deposito in tre aree di cantiere per l'esecuzione della disidratazione del fango;
- la sistemazione di nicchie di riparo per la fauna locale per tutto il tratto di intervento, sia in sponda destra che in sponda sinistra, sfalsate ad interasse di 100 m.

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale declinate nell'Elaborato 3.3 dell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento interessa l'Ambito Paesaggistico n. 1 "*Gargano*" e la relativa Figura Territoriale "*Il sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano*". Il Promontorio del Gargano corrisponde ad un esteso blocco montuoso carbonatico isolato, costituito essenzialmente da una suggestiva alternanza di monti e ampi altopiani carsici che tendono a digradare nel mare Adriatico, a volte con pendici ripide e scoscese, altre volte con pendii che si raccordanodolcemente o mediante scarpate morfologiche alle pianure costiere latistanti. Nel tratto nord-occidentale della costa garganica sono presenti due importanti ambienti lagunari rappresentati dai "laghi" di Lesina e di Varano. In particolare la duna di Lesina, che isola la laguna dal mare, ospita una importante vegetazione di macchia mediterranea e rappresenta uno dei tratti di costa più

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

significativi e meno antropizzati di tutto il litorale Adriatico. Le aree umide presenti nell'ambito Gargano occupano ben il 6% circa della superficie e sono rappresentate per la quasi totalità dalle due lagune costiere di Lesina e Varano. La laguna di Lesina si estende tra la foce del fiume Fortore e Capo Mileto ed è separata dal mare da una striscia dunale larga 1 - 2 km e lunga 16 km, anche conosciuta come Bosco Isola, totalmente ricoperta da macchia mediterranea a da piccole porzioni di bosco a Leccio (*Quercus ilex*), inoltre sono presenti alcune decine di ettari di stagni retrodunali, le cosiddette fantine, a cui è associata una vegetazione ripariale ed igrofila. Nelle aree più prossime alla laguna sonopresenti habitat salmastri con vegetazione annua pioniera di Salicornia, di steppe salate, di perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche e di pascoli inondati mediterranei. La duna di Lesina è oggi considerata la più lunga e meglio conservata duna costiera italiana. La comunicazione tra laguna e mare è garantita da due canali, il canale Acquarotta e il canale Schiapparo, mentre gli apporti di acqua dolce sono garantiti da numerosi piccoli corsi d'acqua che drenano i terreni circostanti destinati in gran parte a colture agricole di tipo intensivo. Nel complesso la laguna di Lesina rappresenta un biotopo di particolare pregio naturalistico e faunistico, in quanto comprende un ambiente umido particolarmente adatto alla sosta ed al rifugio di numerosi uccelli migratori, caratterizzato da un'inaspettata limpidezza delle acque e da una rigogliosa vegetazione ripariale.
Il PPTR riconosce come invarianti strutturali della figura territoriale interessata: il sistema dei canali lagunari che garantiscono il ricambio idrico tra la laguna e il mare e la morfologia urbana di Lesina sviluppatasi storicamente in relazione alla risorsa lagunare. **Le regole di riproducibilità per le invarianti strutturali innanzi esposte prevedono rispettivamente il ricambio idrico tra la laguna e il mare e il mantenimento del rapporto della città di Lesina con la laguna**.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR
Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* gli interventi interferiscono con "***Territori Costieri***" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: l'area di cantiere principale e di supporto "*1"*, da rimuovere al terzo e ultimo anno di lavori (cfr. Elaborato *CACQ 3020_Fasi realizzative)* interferisce con i "***Cordonidunari***"disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; le lavorazioni in corrispondenza della foce del canale interferiscono con "***Geositi***" ed in particolare con "***Punta Pietre Nere***" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; l'intervento, nella sua totalità, interessa il "***Reticolo idrografico di connessione della R.E.R***" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR e le "***Aree soggette a vincolo idrogeologico***" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi interferiscono in destra idraulica con "***Boschi***" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art.62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; gli interventi interferiscono inoltre con "***Parchi e riserve***" ed in particolare con "***Parco Nazionale del Gargano***" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi interferiscono in destra e sinistra idraulica con "***Aree di rispetto dei boschi***" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; la localizzazione dell'*Area di cantiere 1* lambisce "***Formazioni arbustive***" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR; l'intervento interferisce con "***Siti di rilevanza naturalistica***" e precisamente con "***IT9110037 - Laghi di Lesina e Varano****" e "****IT9110015 - Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore****"* disciplinati dagli indirizzi

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse.

Struttura antropica e storico – culturale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi interessano il B.P. ex art.75 c.1 delle N.T.A del P.P.T.R – "***Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 136 c.1 lett. c e d)***" - così come individuato nelle schede di identificazione e definizione della specifica disciplina cod. PAE0024denominato "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesina istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 110 23.04.1977*" e cod. PAE0097 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del tratto di costa compreso tra la foce Varano e il confine con il Molise sita nel comuni di Ischitella, Cagnano Varano, Carpino, Sannicandro Garganico, Lesina, Serracapriola e Chieuti. Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 30 del 06.02.1986*";le zone sono state dichiarate di notevole interesse pubblico rispettivamente perché: *"[…]facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e della pianura, ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature sia per i toni, le sfumature, gli accostamenti di colore, sia per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati in continua mescolanza di arenili, pinete, colline dal profilo armonico, specchi d'acqua lacuali, che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di prim'ordine*" e "*Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa compreso tra la foce Varano e il confine con il Molise sita nel comuni di Ischitella, Cagnano Varano, Carpino, Sannicandro Garganico, Lesina, Serracapriola e Chieuti*". L'area di notevole interesse pubblico è disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle N.T.A del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano, nella relativa Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi degli artt. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):*gli interventi non interessano ulteriori contesti della Struttura antropica e storico – culturale.

L'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 45, 56, 62, 63, 71 e 73 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:

- *Art. 45 c.2 lett. a1) – realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia;*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Art. 45 c.2 lett. a4) – trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;*
- *Art. 56 c.2 lett. a1) – modificazione dello stato dei luoghi;*
- *Artt. 62 e 63 co.2 lett. a1) – trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva;*
- *Artt. 71 c.2 lett. a4) e 73 c.4 lett. a4) – rimozione/trasformazione della vegetazione naturale.*

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Considerati i contrasti sopra rilevati, con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali*".

1. **ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE E/O PROGETTUALI:**

Con riferimento all'esistenza di alternative localizzative e/o progettuali il proponente afferma che: *"[…] L'intervento è un'opera di pubblica utilità avente come obiettivo quello di salvaguardare la pubblica e privata incolumità degli abitanti di Marina di Lesina […] gli interventi progettuali, ovviamente, non sono delocalizzabili. "[…] l'intervento progettuale proposto […] costituisce l'unica soluzione possibile per risolvere i problemi di pericolosità geomorfologica del territorio. […] l'intervento proposto, definibile quale "disconnessione idraulica" del canale dalla falda acquifera, prevede il rifacimento del fondo e delle sponde del canale in modo da rendere quest'ultimo impermeabile e conseguentemente mitigare i fenomeni di natura idraulica che danno luogo alla formazione delle sinkhole. In questo modo il livello di pericolosità potrà ritenersi mitigato anche in considerazione delle numerose iniezioni, eseguite nell'ambito di recenti interventi, che hanno saturato le cavità formatesi nel tempo. I dati relativi alla fase post-intervento tengono conto dei numerosi interventi di mitigazione di recente realizzazione, tra cui le iniezioni per il riempimento delle cavità venutesi a creare. […] A tal proposito si evidenzia che la gravità dei dissesti interessanti l'area in questione è stata tale da rendere necessaria, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità, l'emissione dell'Ordinanza sindacale n° 13 del 04.07.2013, con cui veniva interdetto l'utilizzo di ben 16 fabbricati".*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

In relazione agli interventi previsti e alle argomentazioni fornite dal proponente circa l'esistenza di alternative localizzative e/o progettuali si rappresenta quanto segue.
Le scelte localizzative e progettuali derivano da approfondimenti conoscitivi dell'area d'intervento in ambito topografico, geologico-geotecnico, sismico ed idrogeologico affinati progressivamente nell'ambito delle scansioni progettuali intervenute. Il progetto esecutivo in esame è stato adeguato al quadro prescrittivo esplicitato nell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR rilasciata sul progetto definitivo "*di Sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): Regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce all'imbocco nel lago per il ripristino dell'originaria sezione e degli attraversamenti POR FESR 2014-2020 Asse V Azione 5.1"* nell'ambito procedimento VIA-VINCA ex art. 27 bis del D.Lgs 152/06 conclusosi con giudizio di compatibilità ambientale positivo giusta D.D n. 227 del 2018. Con l'attuazione dell'intervento, come anche rappresentato dalla Sezione regionale Protezione Civile nell'ambito del procedimento di cui alla D.D n. 227 del 2018, si intende contrastare la progressiva dissoluzione chimica della matrice gessosa del sottosuolo del centro abitato, imputabile al continuo miscelamento delle acque dolci sotterranee con le acque saline provenienti dal mare e veicolate rapidamente in falda attraverso il canale *Acquarotta*.
Al fine di salvaguardare la pubblica incolumità si è previsto pertanto il rifacimento del fondo e delle sponde del canale in modo da rendere quest'ultimo impermeabile e conseguentemente mitigare i fenomeni di natura idraulica che danno luogo a sprofondamenti in superficie (*sinkhole*), scivolamenti e crolli nell'abitato di Lesina marina.

2. COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DI CUI ALL'ART. 37 NTA PPTR

Con riferimento alla compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 il proponente afferma:

- A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:
  "[…] al fine di non contrastare con […] gli Obiettivi di qualità Paesaggistica d'Ambito, gli interventi di sistemazione idraulica e di messa in sicurezza saranno eseguiti utilizzando, ove possibile, tecniche di ingegneria naturalistica". *Si precisa infine che la parte superiore delle pareti verticali del canale verranno rivestite con pietra naturale.*

In relazione alla compatibilità dell'intervento con la struttura e le componenti Idro-geo-morfologiche si rileva che**l'intervento è mirato alla conservazione dell'invariante**

strutturale della figura territoriale in quanto concorreal ricambio idrico tra la laguna e il mare e al mantenimento del rapporto tra la morfologia urbana di Lesina, sviluppatasi storicamente in relazione alla risorsa lagunare, e la laguna stessa. In particolare l'intervento concorre alla mitigazione del rischio geomorfologico e alla riduzione dei fenomeni di *sinkhole*, scivolamenti e crolli che interessano l'abitato di Lesina marina. Il proponente riferisce inoltre che sarà previsto ove possibile l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per il rivestimento spondale del canale.

- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:
  "[…] Le opere saranno realizzate in maniera tale da limitare il più possibile il danneggiamento delle specie vegetali ed i lavori saranno realizzati in maniera tale da conservare e ripristinare le componenti botanico/vegetazionali esistenti. Relativamente alle interferenze tra le opere di progetto e le aree naturali presenti nell'area, si fa presente che la realizzazione delle opere non sottrarrà alcun habitat sottoposto a tutela. Solo nella fase di cantiere si potranno avere degli impatti negativi su flora e fauna, ma a lavori ultimati risulteranno ripristinate le condizioni antecedenti l'inizio dei lavori con l'introduzione di vegetazione arborea e arbustiva autoc(t)*ona e tipica dei SIC, nonché con il reimpianto delle specie arbustive ed arboree eventualmente rimosse.*

L'area d'intervento è interessata dalla presenza di un mosaico di Habitat prioritari ed in particolare da una fascia retrodunale caratterizzata da macchia mediterranea e ginepreti e da alcune zone umide retrodunali di rilevante valore naturalistico. **In considerazione del contesto interessato, è necessario attuare la massima salvaguardia delle compagini vegetali presenti, limitando gli interventi di rimozione della vegetazione alle aree strettamente necessarie all'esecuzione delle lavorazioni di riprofilatura spondale, in coerenza con quanto indicato negli elaborati progettuali integrativi presentati**.
Con riferimento alle scelte progettuali circa la ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree spondali interessate dalle lavorazioni, si preveda la piantumazione di essenze autoctone arbustive adulte, in luogo di quelle interferite. L'utilizzo dell'idrosemina deve essere limitato alle sole sezioni spondali con forte acclività, in cui non è tecnicamente applicabile il trapianto di essenze autoctone.
Inoltre dalla sezione 4 (immediatamente a valle del ponte di *Viale del Sole*) alla sezione 4.1 si preveda un profilo morfologico superficiale naturaliforme raccordato il più possibile al profilo della sezione attuale, in sinistra e destra idraulica.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- A3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali

Si ritiene il progetto coerente con la struttura Antropica e storico-culturale; dal punto di vista percettivo gli interventi non alterano il profilo degli orizzonti persistenti e non interferiscono con i quadri delle visuali panoramiche d'ambito. **Al fine di migliorare la fruizione dei beni naturali del paesaggio costiero interessato sia implementato il percorso ciclabile esistente in sinistra idraulica del canale in modo da mettere a sistema i beni naturalistici, paesaggistici e percettivi presenti anche in destra idraulica, attraverso l'utilizzo delle due opere a scavalco in fase di esecuzione su *Viale Pietra Maura* e su *Viale del Sole* e delle strade bianche esistenti.**

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 2840-P del 04.03.2026, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con prescrizioni, del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per i *"Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento. CUP B16J16001010006"*,in quanto gli stessi, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 45, 56, 62, 63, 71 e 73 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 0057851/2026 del 03.02.2026 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- si attui la massima salvaguardia delle compagini vegetali presenti, limitando gli interventi di rimozione della vegetazione alle aree strettamente necessarie all'esecuzione delle lavorazioni di riprofilatura spondale, in coerenza con quanto indicato negli elaborati progettuali integrativi presentati;
- con riferimento alle scelte progettuali circa la ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree spondali interessate dalle lavorazioni, si preveda la piantumazione di essenze autoctone arbustive adulte, in luogo di quelle interferite, limitando l'utilizzo dell'idrosemina alle sole sezioni spondali con forte acclività, in cui non è tecnicamente applicabile il trapianto di essenze autoctone;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- si preveda dalla sezione 4 (immediatamente a valle del ponte di Viale del Sole) alla sezione 4.1 un profilo morfologico superficiale naturaliforme raccordato il più possibile al profilo della sezione attuale, in sinistra e destra idraulica;
- si preveda, al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi nelle aree interessate da opere provvisorie, aree di cantiere e piste di servizio;
- al fine di migliorare la fruizione dei beni naturali del paesaggio costiero interessato sia implementato il percorso ciclabile esistente in sinistra idraulica del canale in modo da mettere a sistema i beni naturalistici, paesaggistici e percettivi presenti anche in destra idraulica, attraverso l'utilizzo delle due opere a scavalco in fase di esecuzione su Viale Pietra Maura e su Viale del Sole e delle strade bianche esistenti.

Prescrizionirelative agli aspetti archeologici di cui alla nota notaprot.n. 2840-P del 04.03.2026della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggioper le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- "*per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
- *le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente*".

IL FUNZIONARIO E.Q.
Ing. Pierluigi MOREA

Pierluigi Morea
25.03.2026
09:11:06
GMT+01:00

IL FUNZIONARIO E.Q.
Ing. Francesco NATUZZI

Francesco
Natuzzi
25.03.2026
09:24:08
GMT+01:00

IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
Arch. Vincenzo LASORELLA

VINCENZO
LASORELLA
25.03.2026
15:30:54
GMT+01:00

Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DIT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Alla Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
Alla Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Al Commissario di Governo
Presidente della Regione delegato per la mitigazione
del rischio idrogeologico nella Regione Puglia
info@pec.dissestopuglia.it

Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale
c/o Soprintendenza ABAP
per la città metropolitana di Bari
sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Prot. N.
Cl.34.43.04/416.65

Rif. nota prot. n. 57851 del 03/02/2026
(ns/prot. 1368 del 04/02/2026)

Oggetto: LESINA (FG) - IDVIA 1060 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006. "Lavori di sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina del Comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce al centro abitato. Progetto di completamento." Progetto esecutivo. CUP B16J16001010006.
Trasmissione Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento – Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR
Proponente: Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Puglia.
Parere vincolante ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 90 delle NTA del PPTR per il rilascio dell'autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.
PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

In riscontro alla nota prot. n. 57851 del 03/02/2026 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 04/02/2026 con prot. n. 1368, con la quale codesta Regione ha trasmesso la relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento in riferimento all'intervento in oggetto;

VISTA la parte Terza "Beni paesaggistici" del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e s.m.i;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);

ESAMINATA la documentazione progettuale presente al link indicato dal proponente;

TENUTO CONTO della proposta di accoglimento della domanda trasmessa dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia con la nota a margine riportata;

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento di cui trattasi risulta interessata dalla presenza delle seguenti componenti paesaggistiche:

- Componenti geomorfologiche:
UCP – Geositi, disciplinato dall'art. 56 delle NTA del PPTR, contrastando con gli stessi;
UCP – Cordoni dunari, disciplinato dall'art. 56 delle NTA del PPTR, contrastando con gli stessi;
- Componenti idrologiche:
BP – Territori costieri, disciplinato dall'art. 45 delle NTA del PPTR, contrastando con gli stessi;
UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico, disciplinato dagli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR;

UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R., disciplinato dall'art. 47 delle NTA del PPTR;

- Componenti botanico-vegetazionali:

BP – Boschi, disciplinato dall'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con gli stessi;

UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale, disciplinato dall'art. 66 delle NTA del PPTR;

UCP – Aree di rispetto dei boschi, disciplinato dall'art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con gli stessi;

- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

BP – Parchi e riserve, disciplinato dall'art. 71 delle NTA del PPTR, contrastando con gli stessi;

UCP – Siti di rilevanza naturalistica, "IT9110037 - Laghi di Lesina e Varano" e "IT9110015 - Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore, disciplinato dall'art. 73 delle NTA del PPTR, contrastando con gli stessi;

- Componenti culturali e insediative:

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico, disciplinato dall'art. 79 delle NTA del PPTR;

CONSIDERATO che le comunicazioni pervenute dall'Ente procedente sono sufficienti a dare in maniera compiuta il parere di competenza della Soprintendenza ABAP BAT-FG;

CONSIDERATO che la verifica condotta da questa Soprintendenza sui lavori in oggetto ha rilevato che l'intervento consiste nella sistemazione idraulica e riqualificazione idraulico-ambientale del canale Acquarotta per una lunghezza di circa 940 mt, dalla foce fino al ponte di Viale del Sole e nello specifico nei seguenti interventi:

- la realizzazione di una nuova sezione in c.a del canale di forma trapezoidale di larghezza alla base 8 m e altezza 3.80 m, previa demolizione della soletta di fondo e delle sponde realizzate in gran parte con gabbionate e in minima parte in calcestruzzo rivestito con materassi in pietrame tipo RENO. Il proponente nel merito afferma che "*…+ in linea generale la sagoma del nuovo canale risulta contenuta nella sezione risultante dalla demolizione del canale esistente e delle relative sponde. *…+ Il canale avrà una larghezza del fondo fissa pari a 8 m, a meno dell'ultimo tratto di raccordo alla banchina esistente nel quale la larghezza è stata portata a 8.5 m. La livelletta di progetto (0.5‰) è paragonabile a quella esistente";
- la risagomatura mediante terreno vegetale idoneo alla piantumazione di nuove essenze arboree autoctone e successivo inerbimento mediante idrosemina a spaglio; nella parte superiore delle scarpate il proponente precisa che: "*…+ si prevede esclusivamente la ripulitura del sottobosco mediante decespugliamento senza estirpazione delle essenze vegetali esistenti. Nelle aree che a seguito del decespugliamento risulteranno prive di vegetazione, si interverrà mediante piantumazione di talee ed inerbimento mediante idrosemina";
- la realizzazione di un manufatto scatolare in c.a., in corrispondenza della progressiva 0+767, costituito da due paratoie murali (da chiudere in occasione di interventi manutentivi) e valvole clapet al fine di intercettare l'acqua sotterranea che attualmente confluisce liberamente nel canale;
- interventi di disgaggio dei blocchi rocciosi instabili e riempimento della cavità utilizzando calcestruzzo al fine di assicurare la saturazione dei vuoti, in corrispondenza della progr. 0+240 in sinistra idraulica per circa 70 ml e della progr. 0+940 in destra idraulica per circa 20 ml. Si afferma inoltre che "*…+ la medesima tipologia di intervento, anche se di entità minore, sarà adottata in altri tratti del canale in cui, a seguito delle lavorazioni di demolizione e decespugliamento, si dovessero evidenziare situazioni di equilibrio precario di massi di rilevanti dimensioni";
- la demolizione del ponte di Viale del Sole;
- il dragaggio preventivo del materiale fangoso dal fondo del canale e il conseguente deposito in tre aree di cantiere per l'esecuzione della disidratazione del fango;
- la sistemazione di nicchie di riparo per la fauna locale per tutto il tratto di intervento, sia in sponda destra che in sponda sinistra, sfalsate ad interasse di 100 m.

TENUTO CONTO che l'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 45, 56, 62, 63, 71 e 73 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1 citate NTA;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.";*

CONSIDERATO che l'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali nonché la compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR effettuate dalla ditta proponente risultano verificate;

CONSIDERATO che l'intervento a progetto si inserisce in un comparto territoriale caratterizzato dall'alta significatività archeologica, rimasto sostanzialmente intatto nel corso del tempo, come dimostrano le numerose presenze antropiche stratificatesi nel corso dei millenni;

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte, con l'osservanza delle medesime **prescrizioni** impartite dalla Regione Puglia – Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio con la summenzionata nota, ovvero:

- si attui la massima salvaguardia delle compagini vegetali presenti, limitando gli interventi di rimozione della vegetazione alle aree strettamente necessarie all'esecuzione delle lavorazioni di riprofilatura spondale, in coerenza con quanto indicato negli elaborati progettuali integrativi presentati;

- con riferimento alle scelte progettuali circa la ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree spondali interessate dalle lavorazioni, si preveda la piantumazione di essenze autoctone arbustive adulte, in luogo di quelle interferite, limitando l'utilizzo dell'idrosemina alle sole sezioni spondali con forte acclività, in cui non è tecnicamente applicabile la piantumazione di essenze autoctone;

- si preveda dalla sezione 4 (immediatamente a valle del ponte di Viale del Sole) alla sezione 4.1 un profilo morfologico superficiale naturaliforme raccordato il più possibile al profilo della sezione attuale, in sinistra e destra idraulica;

- si preveda, al termine dei lavori, il ripristino dello stato dei luoghi nelle aree interessate da opere provvisorie, aree di cantiere e piste di servizio;

- al fine di migliorare la fruizione dei beni naturali del paesaggio costiero interessato il percorso ciclabile esistente in sinistra idraulica del canale, che mette a sistema i beni naturalistici, paesaggistici e percettivi presenti, interessi anche le due opere a scavalco in fase di esecuzione su Viale Pietra Maura e su Viale del Sole e le strade bianche esistenti in destra idraulica.

In ordine agli **aspetti archeologici** siano osservate le seguenti **prescrizioni**:

- per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;

- le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare *curricula* e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente.

Si specifica che ogni modifica al progetto in esame dovrà essere nuovamente e preventivamente autorizzata previo parere di questa Soprintendenza. L'esecuzione di opere difformi dal progetto approvato o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente.

Si ribadisce infine che, qualora durante tutti i lavori di realizzazione di tutte le opere in progetto dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, l'Ente responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione regionale per il patrimonio culturale prevista dall'art. 47 comma 3 del D.P.C.M. n.178/2019.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico in deroga rilasciato in conformità al presente parere.

LA SOPRINTENDENTE
arch. Anita Guarnieri
Firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Daniela Fa[redacted]

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
dott.ssa Donatella Pian
[redacted]

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 474

Fondo per una transizione giusta 2021-2027. Presa d'atto Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 1971 e conseguente adeguameto del sistema di governance del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Struttura speciale Attuazione POR, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale per la competenza in materia di programmazione economico-finanziaria;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 Aggiornamento Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 07.10.2025;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto della Decisione di Esecuzione della Commissione C(2026) 1971 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022)9764 che approva il "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore del dell'occupazione e della crescita "in Italia che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante (ALL. A);
2. di attribuire la responsabilità delle procedure della nuova azione 4.2 "*Potenziamento e riqualificazione di alloggi accessibili e sostenibili*" alla Sezione Politiche abitative, integrando il sistema di responsabilità approvato con DGR 400/2025 come riportato nell'allegato B al presente provvedimento e di esso parte integrante;
3. di aggiornare il suddetto sistema con la sostituzione della responsabilità dell'Avviso Acceleratori della

2.5.1 in capo alla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali anziché della Sezione Competitività;

4. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della struttura del referente dell'Organismo Intermedio, all'AdG del PN JTF, ai Direttori e Dirigenti direttamente coinvolti nell'attuazione, nonché ai Referenti dei principi trasversali;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e, *a cura della struttura proponente,* sul portale dedicato al Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Fondo per una transizione giusta 2021-2027. Presa d'atto Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 1971 e conseguente adeguamento del sistema di governance del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027.

Il Fondo per la Transizione Giusta (*Just Transition Fund*), istituito con il Regolamento (UE) 1056/2021 rappresenta un nuovo strumento finanziario nel quadro della politica di coesione che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica, offrendo un sostegno mirato nel periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite, al fine di attenuare l'impatto socioeconomico della transizione, integrando le altre azioni del quadro finanziario pluriennale per il periodo dal 2021 al 2027.

Nella Relazione per Paese relativa all'Italia 2020, pubblicata nell'ambito del Semestre Europeo 2020, la Commissione Europea ha individuato i territori più colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra indicando per l'Italia le Aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente.

Con Decisione di Esecuzione del 16.12.2022 n.9764 la Commissione ha approvato il "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" (di seguito anche PN JTF), ritenendolo conforme ai regolamenti (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1056, nonchè coerente con l'Accordo di partenariato dell'Italia. Il PN destina 367,2 milioni di euro al Sulcis Iglesiente e 795.610.021,00 euro a Taranto. Il PN JTF 2021-2027 incardina l'Autorità di Gestione (AdG) presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, assegnando altresì alle due Regioni interessate Puglia e Sardegna, ai sensi dell'articolo 71 paragrafo 3, la funzione di Organismi Intermedi del Programma per l'attuazione dei rispettivi Piani Territoriali.

L'articolo 18 "Riesame intermedio e importo di flessibilità" del Regolamento (UE) 2021/1060 c.d. Disposizioni Comuni (in seguito RDC) prevede la presentazione ai servizi della Commissione europea, entro il 31 marzo 2025, di un'analisi dei risultati e una panoramica esaustiva di ciascun Programma orientata ai risultati ottenuti ai fini dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità e, se necessario, una proposta di modifica del Programma, sulla base degli elementi di seguito riportati:

- le nuove sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024;
- i progressi compiuti nell'attuazione del piano nazionale integrato per l'energia e il clima, se del caso;
- i progressi compiuti nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali;

- la situazione socioeconomica dello Stato membro interessato o della regione interessata, con particolare riguardo alle esigenze territoriali e tenendo conto di eventuali sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale;
- principali risultati delle valutazioni pertinenti;
- progressi verso il conseguimento dei target intermedi tenendo conto delle considerevoli difficoltà riscontrate nell'attuazione del Programma

Nel quadro della revisione intermedia, la Commissione europea, alla luce de ritardi nel processo di attuazione dei Programmi e del mutato contesto geopolitico, ha presentato la Comunicazione COM(2025) 123 del 01/04/2025 contenente una proposta di modifica dei regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 al fine di riorientare i programmi allineando le priorità di investimento alle nuove sfide individuate e introducendo maggiore flessibilità ed incentivi accelerandone l'attuazione.

Il Consiglio europeo in data 18 settembre 2025 ha adottato il Regolamento 2025/1914 recante la modifica dei regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 relativi, rispettivamente al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo per una transizione giusta (JTF) introducendo tra le aree di interesse strategico la resilienza idrica, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'edilizia sociale e abitativa accessibile, oltre alle misure relative alla sicurezza civile e alla transizione energetica.

La Commissione europea con la Comunicazione COM(2025)739 del 3 dicembre 2025 recante "Un'agenda dell'UE per le città: promuovere crescita e prosperità" evidenzia il ruolo strategico degli attori locali e regionali nella risposta al bisogno cogente di alloggi accessibili, sottolinea e incoraggia gli Stati membri a cogliere l'opportunità della revisione intermedia per colmare il divario di investimenti in materia di alloggi a prezzi accessibili e riallocare le risorse in favore dei nuovi obiettivi introdotti.

L'AdG e gli OI hanno pertanto svolto una serie di approfondimenti e di consultazioni con i rispettivi territori al fine di valutare l'introduzione all'interno del Programma delle nuove priorità, convergendo sulla decisione di integrare il PN e i relativi Piani territoriali con la Priorità 4 "Abitare accessibile e sostenibile". Nell'ambito del Piano territoriale di Taranto è stata pertanto introdotta l'azione 4.2 *Potenziamento e riqualificazione di alloggi accessibili e sostenibili* con l'obiettivo centrale di ampliare l'offerta di edilizia residenziale sociale attraverso il recupero del patrimonio esistente.

L'analisi dell'andamento dei primi avvisi pubblicati a luglio 2025 afferenti gli aiuti alle imprese e la ricerca collaborativa, ha evidenziato un importante interesse da parte del tessuto produttivo e del mondo della ricerca della Provincia di Taranto che va ulteriormente sostenuto attraverso un potenziamento degli strumenti di incentivazione.

In coerenza con questa esigenza di rafforzamento del tessuto produttivo, in un'ottica di diversificazione economico-produttiva, è stato effettuato un incremento della dotazione della Azione 2.6 "Sviluppo imprenditoriale, creazione di impresa e investimenti produttivi" e inserite nel Programma le Grandi imprese che, sulla base dell'esperienza regionale ormai consolidata in tema di politica industriale, si ritiene possano contribuire a rendere più attrattivo e competitivo il territorio, con un'incidenza positiva anche sul tessuto delle micro e piccole imprese.

Sono stati inoltre ridefiniti i valori target di alcuni indicatori e la revisione della dotazione di alcuni campi di intervento a seguito dell'introduzione della nuova priorità.

Conformemente all'articolo 40, paragrafo 2, lettera d), del Reg. (UE) 2021/1060, il Comitato di sorveglianza del JTF 2021-2027, nella seduta del 4 dicembre 2025, ha esaminato e approvato la proposta di modifica del Programma, mentre in data 19 dicembre 2025 l'AdG del PN JTF, ha presentato, attraverso il sistema elettronico per lo scambio di dati della Commissione, una richiesta di modifica del Programma.

La Commissione ha valutato il Programma riveduto e non ha formulato osservazioni a norma dell'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, adottando la Decisione di esecuzione C (2026) n. 1971 del 18/03/2026 con cui ha:

- approvato la proposta di modifica del Programma nella versione presentata il 19 dicembre 2025
- ribadito che conformemente all'articolo 63, paragrafo 7, primo comma, del regolamento (UE) 2021/1060, le spese che diventano ammissibili in seguito alla modifica del Programma oggetto della Decisione di esecuzione sono ammissibili a decorrere dalla data di presentazione alla Commissione della richiesta di modifica, ovvero dal 19 dicembre 2025;
- deciso che l'importo di flessibilità è assegnato in via definitiva al "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027".

L'inserimento nel Programma del nuovo Asse prioritario 4 "Abitare accessibile e sostenibile" unitamente ad alcune variazioni di attribuzione di responsabilità intervenute successivamente alla DGR 400/2025, con cui, tra le altre, è stato definito il sistema di governance del Piano territoriale della Provincia di Taranto, richiedono inoltre un adeguamento dello stesso.

Nello specifico le procedure afferenti alla nuova azione 4.2 "*Potenziamento e riqualificazione di alloggi accessibili e sostenibili*" sono attribuite alla responsabilità della Sezione Politiche Abitative.

Inoltre con nota n. 602908 del 28/10/2025 del Dipartimento Sviluppo economico è stata rappresentata una più coerente attribuzione di Responsabilità della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali anziché della Sezione Competitività sull'avviso Acceleratori, nell'ambito delle procedure afferenti la 2.5.1, come invece riportato nella predetta DGR 400/2025.

Pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie si propone di:

- prendere atto della Decisione Esecuzione della Commissione C(2026) 1971 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022)9764 che approva il "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore del dell'occupazione e della crescita "in Italia che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante (ALL. A);
- di attribuire la responsabilità delle procedure della nuova azione 4.2 "*Potenziamento e riqualificazione di alloggi accessibili e sostenibili*" alla Sezione Politiche abitative, integrando il sistema di responsabilità approvato con DGR 400/2025 come riportato nell'allegato B al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di aggiornare il suddetto sistema con la sostituzione della responsabilità dell'Avviso Acceleratori della 2.5.1 in capo alla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali anziché della Sezione Competitività.

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
Vista la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). "Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti Valutazione Impatto di Genere: Neutro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, al fine garantire l'avvio delle procedure afferenti al piano esecutivo del Piano territoriale Taranto ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale di:

1. prendere atto della Decisione di Esecuzione della Commissione C(2026) 1971 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022)9764 che approva il "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore del dell'occupazione e della crescita "in Italia che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante (ALL. A);
2. attribuire la responsabilità delle procedure della nuova azione 4.2 "*Potenziamento e riqualificazione di alloggi accessibili e sostenibili*" alla Sezione Politiche abitative, integrando il sistema di responsabilità approvato con DGR 400/2025 come riportato nell'allegato B al presente provvedimento e di esso parte integrante;
3. aggiornare il suddetto sistema con la sostituzione della responsabilità dell'Avviso Acceleratori della 2.5.1 in capo alla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali anziché della Sezione Competitività;
4. trasmettere il presente provvedimento, a cura della struttura del referente dell'Organismo Intermedio, all'AdG del PN JTF, ai Direttori e Dirigenti direttamente coinvolti nell'attuazione, nonché ai Referenti dei principi trasversali;
5. pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e, *a cura della struttura proponente*, sul portale dedicato al Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. Da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

La EQ "Referente punto di contatto e supporto
al quadro di riferimento dell'attuazione"
Anna Maria Teresa Giganti

Anna Maria Teresa Giganti 20.04.2026 09:06:23 GMT+01:00

La Dirigente del Servizio Attuazione dei programmi
Francesca Pastoressa

FRANCESCA PASTORESSA 20.04.2026 11:00:48 GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione unitaria
Pasquale Orlando

PASQUALE ORLANDO 20.04.2026 11:55:23 GMT+02:00

Il Responsabile della Struttura Speciale Attuazione POR ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n. 22/2021

PASQUALE
ORLANDO
20.04.2026
11:55:23
GMT+02:00

Il Direttore della Struttura speciale attuazione POR
Pasquale Orlando

Il Presidente della Giunta Regionale, per la competenza in materia di programmazione economico-finanziaria ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

ANTONIO
DECARO
20.04.2026
13:36:17
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale
Antonio Decaro

Allegato A)

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 18.3.2026
C(2026) 1971 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 18.3.2026

recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 9764 che approva il programma "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia

CCI 2021IT16JTPR001

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 18.3.2026

recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 9764 che approva il programma "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia

CCI 2021IT16JTPR001

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti[1], in particolare l'articolo 24, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

(1) Con la decisione di esecuzione C(2022) 9764 della Commissione, è stato approvato il programma "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta ("JTF") nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia.

(2) In data 19 dicembre 2025 l'Italia ha presentato, attraverso il sistema elettronico per lo scambio di dati della Commissione, una richiesta di modifica del programma. La richiesta era corredata di un programma riveduto, in cui l'Italia proponeva modifiche del programma di cui alla presente decisione di esecuzione in seguito alla valutazione del riesame intermedio del programma, comprendenti anche una nuova dedicata priorità 4 per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio e investimenti in attività correlate alla promozione dell'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili conformemente all'articolo 8, paragrafo 2, primo comma, lettera p), del regolamento (UE) 2021/1056[2]. La modifica del programma comprende inoltre una proposta di assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (UE) 2021/1060.

[1] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159.

[2] Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 1).

(3) La modifica del programma consiste, in primo luogo, nell'introduzione nel programma di una nuova priorità del JTF 4 "Abitare accessibile e sostenibile" di cui alla presente decisione di esecuzione e che contribuisce all'obiettivo specifico del JTF.

(4) La modifica del programma comprende, inoltre, la modifica dei Piani Territoriali per la Transizione Giusta del programma con l'inclusione di un elenco indicativo di grandi imprese da sostenere nel quadro del programma; la modifica del programma comprende inoltre la ridefinizione dei valori dei target di alcuni indicatori e la rivisione della dotazione di alcuni campi di intervento a seguito all'introduzione della nuova priorità.

(5) Nel contesto del riesame intermedio e conformemente all'articolo 10, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/1056, l'Italia ha riassegnato almeno il 10 % delle risorse finanziarie del programma a una priorità dedicata per la promozione dell'accesso ad alloggi a prezzi accessibili, conformemente all'articolo 8, paragrafo 2, lettera p), del regolamento (UE) 2021/1056 da approvare con la presente modifica del programma.

(6) La richiesta era corredata di piani territoriali per una transizione giusta modificati preparati secondo il modello di cui all'allegato II del regolamento (UE) 2021/1056[3], con la partecipazione dei partner pertinenti conformemente all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1056.

(7) Conformemente all'articolo 18, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060, l'Italia ha presentato, per il presente programma, la sua valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio unitamente a una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (UE) 2021/1060, che la Commissione dovrebbe approvare insieme al programma riveduto presentato dallo Stato membro.

(8) Conformemente all'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060, la richiesta di modifica del programma presentata dall'Italia è motivata dal bisogno di incrementare la dotazione per promuovere l'accesso agli alloggi a prezzi accessibili per supportare le fasce della popolazione economicamente deboli e socialmente più vulnerabili nelle aree di Sulcis Iglesiente e nella Provincia di Taranto, mentre gli interventi proposti non inlcudono la costruzione di nuovi edifici. Inoltre, la modifica è giustificata dalla volontà di sfruttare l'opportunità di coinvolgere le grandi imprese nel processo di transizione come motori tecnologici e strategici nei territori e come attori chiave nello sviluppo per quanto riguarda le catene del valore, la ricerca e i trasferimenti tecnologici, nonché il mantenimento dei posti di lavoro e la riqualificazione dei lavoratori colpiti dal processo di decarbonizzazione. La richiesta indica inoltre l'effetto previsto della modifica sul conseguimento degli obiettivi definiti nel programma ed è conforme al regolamento (UE) 2021/1060 e al regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio.

(9) Conformemente all'articolo 40, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) 2021/1060, il comitato di sorveglianza, nella riunione in data 4 dicembre 2025, ha esaminato e approvato la proposta di modifica del programma, tenendo conto del testo del programma riveduto e del relativo piano di finanziamento.

(10) La Commissione ha valutato il programma riveduto e non ha formulato osservazioni a norma dell'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060.

[3] Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 1).

(11) Il programma modificato, soggetto ad approvazione della Commissione a norma dell'articolo 24, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2021/1060, dovrebbe pertanto essere approvato.

(12) Conformemente all'articolo 63, paragrafo 7, primo comma, del regolamento (UE) 2021/1060, le spese che diventano ammissibili in seguito alla modifica del programma oggetto della presente decisione di esecuzione sono ammissibili a decorrere dalla data di presentazione alla Commissione della richiesta di modifica.

(13) La decisione di esecuzione C(2022) 9764 dovrebbe pertanto essere modificata di conseguenza,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione di esecuzione C(2022) 9764 è così modificata:

1. l'articolo 1 è sostituito dal seguente:

"Articolo 1

È approvato il programma " Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" per il sostegno a titolo del JTF nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia per il periodo compreso tra il 1º gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, presentato nella sua versione definitiva in data 21 novembre 2022, modificato dal programma riveduto presentato nella sua versione definitiva in data 19 dicembre 2025.";

2. l'allegato II è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

Le spese che diventano ammissibili in seguito a una modifica del programma " Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027" approvata dalla presente decisione sono ammissibili a decorrere dal 19 dicembre 2025.

Articolo 3

L'importo di flessibilità è assegnato in via definitiva al programma "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027".

Articolo 4

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 18.3.2026

Per la Commissione
Raffaele FITTO
Vicepresidente esecutivo

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

IT

ALLEGATO

“ALLEGATO II

Dotazione finanziaria complessiva per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Numero dell’obiettivo specifico JTF oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell’Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell’Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell’Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazional		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)
						Contributo dell’Unione meno importo di felssibilità (g)	Importo di felssibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
8	1	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 3		119,830,441	119,830,441	0	21,146,549	21,146,549		140,976,990	84.9999996453%
8	1	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 4		171,056,058	171,056,058		30,186,363	30,186,363		201,242,421	85.0000000745%
8	1	Contributo pubblico	Totale JTF		290,886,499	290,886,499	0	51,332,912	51,332,912		342,219,411	84.9999998977%
8	2	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 3		268,643,777	248,366,580	20,277,197	47,407,726.00	47,407,726		316,051,503	84.9999998260%
8	2	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 4		383,484,741	383,484,741		67,673,778	67,673,778		451,158,519	84.9999999668%
8	2	Contributo pubblico	Totale JTF		652,128,518	631,851,321	20,277,197	115,081,504	115,081,504		767,210,022	84.9999990088%
8	4	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 3		45,389,999	748,929	44,641,070	8,010,001	8,010,001		53,400,000	84.9999981273%
8	4	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 4		0	0		0	0		0	
8	4	Contributo pubblico	Totale JTF		45,389,999	748,929	44,641,070	8,010,001	8,010,001		53,400,000	84.9999981273%
TA36(4)	3	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 3		16,965,525	14,260,597	2,704,928	2,993,916	2,993,916		19,959,441	85.0000007515%
TA36(4)	3	Contributo pubblico	JTF – Risorse del JTF a norma dell’articolo 4		24,218,017	24,218,017		4,273,769	4,273,769		28,491,786	84.9999961392%

Numero dell'obiettivo specifico JTF oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazional		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di felssibilità (g)	Importo di felssibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
TA36(4)	3	Contributo pubblico	Totale JTF		41,183,542	38,478,614	2,704,928	7,267,685	7,267,685		48,451,227	84.9999980393%
			Totale JTF – Risorse del JTF a norma dell'articolo 3		450,829,742	383,206,547	67,623,195	79,558,192	79,558,192		530,387,934	84.9999996418%
			Totale JTF – Risorse del JTF a norma dell'articolo 4		578,758,816	578,758,816		102,133,910	102,133,910		680,892,726	84.9999998384%
			Totale generale		1,029,588,558	961,965,363	67,623,195	181,692,102	181,692,102		1,211,280,660	84.9999997523%

”

Codice Azione	Titolo Azione	N. procedure	Sezione Responsabile della Procedura	Dipartimento Responsabile della Procedura
2.1.	Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e dall'efficientamento energetico dei processi produttivi	2.1.1 Hydrogen Valley	Sezione Competitività	Dipartimento Sviluppo Economico
		2.1.2 Comunità energetiche	Sezione Transizione Energetica	Dipartimento Sviluppo Economico
2.2.	Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde	2.2.1 Idrogeno e combustibili verdi	Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali	Dipartimento Sviluppo Economico
2.3.	Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	2.3.1 Green Belt	Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio	Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
		2.3.2 Sea Hub	Diparimento Ambiente	Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
		2.3.3 Filiere Verdi	Diparimento Ambiente	Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Allegato B)

Codice Azione	Titolo Azione	N. procedure	Sezione Responsabile della Procedura	Dipartimento Responsabile della Procedura
		2.3.4 Riqualificazione e ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe	Dipartimento Ambiente	Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
2.4.	Sostegno a progetti di ricerca di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione	2.4.1 Iniziative di ricerca collaborativa e trasferimento tecnologico	Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali	Dipartimento Sviluppo Economico
2.5	Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	2.5.1 Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico e produttivo	Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese (Avviso Transformazioni) Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali (Avviso acceleratori / incubatori)	Dipartimento Sviluppo Economico
		2.5.2. ENERT – Empowering New Energies and Resources in Taranto	Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali	Dipartimento Sviluppo Economico

Codice Azione	Titolo Azione	N. procedure	Sezione Responsabile della Procedura	Dipartimento Responsabile della Procedura
2.6.	Sviluppo imprenditoriale, creazione di impresa e investimenti produttivi	2.6.1 P.I.A.	Sezione Competitività	Dipartimento Sviluppo Economico
		2.6.2 Mini P.I.A.		
		2.6.3 Nidi		
		2.6.4 Tecnonidi	Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali	Dipartimento Sviluppo Economico
		2.6.5 Strumenti di aiuto GBER per imprese culturali e creative	Dipartimento Turismo / Sezione Economia della Cultura	Dipartimento Turismo , Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio
		2.6.6 Impresa possibile	Sezione Benessere sociale Innovazione e Sussidarietà	Dipartimento Welfare
2.7.	Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	2.7.1 Formazione continua	Sezione Programmazione Unitaria	Gabinetto del Presidente
		2.7.2 Qualifiche professionali		
		2.7.3 Cassa Integrazione Guadagni a zero ore	Sezione Politiche e Mercato del Lavoro	Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

Allegato B)

Codice Azione	Titolo Azione	N. procedure	Sezione Responsabile della Procedura	Dipartimento Responsabile della Procedura
		2.7.4 Percorsi di formazione terziaria, specialistica e professionalizzante per la transizione	Sezione Istruzione e Università	Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
2.8.	Offerta dei servizi di cura di carattere sociale	2.8.1 RED Taranto	Sezione Inclusione Sociale Attiva	Dipartimento Welfare
		2.8.2 Voucher minori e disabili		
		2.8.3 Welfare aziendale		
		2.8.4 Infrastrutture sociali	Sezione Benessere sociale Innovazione e Sussidarietà	
4.2	Potenziamento e riqualificazione di alloggi accessibili e sostenibili	4.2 Potenziamento e riqualificazione di alloggi accessibili e sostenibili	Sezione politiche abitative	Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità urbana

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 475

PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027-Azione 8.3 -Avviso "Comunità in rete". Ristanziamento risorse a valere sulla competenza 2026. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex D.Lgs. 118/2011 per € 2.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Benessere sociale innovazione e sussidiarietà, concernente l'argomento in oggetto, condiviso per la parte contabile dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare, Sport e Politiche giovanili, d'intesa con il Presidente della Giunta, competente in materia di Programmazione economico-finanziaria, e con l'Assessore al Bilancio e Personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1 di ristanziare a valere sul bilancio corrente le risorse pari a € 2.000.000,00, si cui alla D.G.R. 704 del 19/05/2025, riferite alla programmazione del "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 -Azione 8.3 "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali" - Sub Azione 8.3.2 - Avviso pubblico "Comunità in rete", non accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2025;
2 di autorizzare l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 Lett. A - L.R. n. 28/2001)" per la somma Euro 213.*800*,00;
3 di approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-

2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, per l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00 secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del documento istruttorio;

4 di dare atto che le operazioni contabili della presente deliberazione assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5 di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

6 di autorizzare la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ad operare sui capitoli di entrata e spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è in capo al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

7 di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente deliberato, ivi compresi gli atti di accertamento, di impegno e liquidazione delle risorse;

8 di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

9 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027-Azione 8.3 -Avviso "Comunità in rete". Ristanziamento risorse a valere sulla competenza 2026. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex D.Lgs. 118/2011 per € 2.000.000,00.

VISTI:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato e integrato da: Reg. (UE) n. 2017/1084, Reg. (UE) n. 2020/972, Reg. (UE) n. 2021/452, Reg. (UE) n. 2021/1237, Reg. (UE) n. 2023/917, Reg. (UE) n. 2023/1315;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- la C (2021)8655 - Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1 gennaio 2022-31 dicembre 2027);
- il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- la D.G.R. n. 556 del 27/04/2022 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027, corredata di Rapporto Ambientale e ha confermato quale Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, Gabinetto del Presidente, affidandogli, ai sensi dell'art 72 del Reg. 2021/1060 la funzione contabile (art. 76), e quale Autorità di Audit il Dirigente pro-tempore del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, Segreteria Generale della Presidenza;
- la D.G.R. n. 1812 del 07/12/2022, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di Esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione ed ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di predisporre la proposta di Governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0;
- l'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027 CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022;
- la decisione di Esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. n. 603 del 03/05/2023 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- la D.G.R. n. 609 del 03/05/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+. Governance del Programma: Approvazione delle Responsabilità di attuazione" con la quale sono state individuate le Sezioni responsabili delle Azioni, tra le quali la Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà responsabile della Azione 8.3- Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali – FESR;
- la determinazione della Sezione Programmazione Unitaria n. 177 del 31/10/2023 con cui sono state istituite le sub-azioni riguardanti ciascun'Azione individuata nel Programma, con relativa individuazione della Sezione Regionale responsabile della sua attuazione;

- la D.G.R. n. 811 del 17/06/2024 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche apportate al documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027”;
- la decisione di esecuzione della Commissione C(2024) 6752 del 26/09/2024, recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8461 che approva il "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la regione Puglia in Italia”;
- la D.G.R. 1501 del 11/11/2024 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 e del conseguente adeguamento del sistema di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027;
- la decisione di esecuzione della Commissione C(2025) 1848 del 20/03/2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8461 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia;
- la D.G.R. n. 34 del 29 gennaio 2025, con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche alla metodologia e ai criteri di selezione delle operazioni, intervenute a seguito dell’adesione a STEP e approvate in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- il D.P.R. n. 66 del 10/03/2025, rilevante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento UE 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021-2027.

VISTI altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l’art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all’applicazione dell’Avanzo di Amministrazione;
- la L.R. 27 ottobre 2025, n. 18 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2026 e Bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2026)”;
- la L.R. 27 ottobre 2025, n. 19 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”;
- la Delibera G.R. n. 1818 del 19/11/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- la D.G.R. n. 2 del 13/01/2026, con cui la Giunta Regionale ha provveduto all’adeguamento stanziamenti del bilancio di previsione regionale 2026-2028. Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2026-2028 ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 24 del 30/01/2026 “Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell’articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.”.

VISTE:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

RICHIAMATE:

- l'Azione 8.3 - Priorità: 8. Welfare e salute - RSO4.3 del PR Puglia FESR FSE + 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002) "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali";
- la D.G.R. 3 maggio 2023, n. 609, come modificata con D.G.R. 813/2024, e D.G.R. 1501/2024, con la quale sono state individuate le policy del PR FESR FSE+ 2021-2027, attribuite le Azioni del Programma alle singole Policy e conferiti gli incarichi di Responsabile di Policy e di Responsabile di Azione del Programma, con assegnazione dell'Azione 8.3 alla Sezione Benessere sociale innovazione e sussidiarietà

PREMESSO CHE:

- il PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002), adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2022) 8461 del 17/11/2022, come modificata dalla Decisione di esecuzione della Commissione C (2024) 6752 del 26/09/2024, all'Obiettivo specifico RSO4.3 fissa le direttrici di una più ampia strategia regionale finalizzata a "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*";
- nell'ambito del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, con l'Azione 8.3 "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali" - Sub Azione 8.3.2 "*Infrastrutturazione sociale e socio assistenziale, anche sperimentale, privata*", s'intende finanziare interventi che promuovono il restauro/risanamento/ristrutturazione di edifici destinati a strutture sociali e socio assistenziali private ubicate nel territorio regionale, riconducibili alle tipologie codificate dal Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii, in coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale degli Ambiti Territoriali (art. 5 della L.R. n. 19/2006), in attuazione degli obiettivi di servizio definiti nella programmazione nazionale e regionale ("Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024");
- con D.G.R. n. 704 del 19/05/2025, la Giunta Regionale ha approvato la programmazione di Interventi di ammodernamento di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali in coerenza con quanto previsto nel PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 - Priorità: 8. Welfare e Salute – O.S. RSO4.3 – Sub Azione 8.3.2 in favore in favore di imprese sociali e degli Enti del terzo Settore ad eccezione delle Reti Associative, nonché le linee di indirizzo per la selezione mediante Avviso Pubblico, di interventi per il restauro/risanamento/ristrutturazione di strutture esistenti, da adibire a servizi sociali e socio-assistenziali, secondo gli standard minimi previsti da Reg. Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii, nonché interventi relativi ad infrastrutture sociali e socio-assistenziali avente il carattere della sperimentalità ai sensi dell'art. 33 del Reg. Regionale n. 4/2007;
- con D.D. n. 859 del 12/06/2025, pubblicata sul BURP n. 49 del 19/06/2025, la Sezione Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà:
  - ha approvato l'Avviso pubblico "Comunità in rete" per la selezione proposte progettuali finalizzate al finanziamento di interventi di ammodernamento di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali, private, a valere sulla Priorità: 8. Welfare e Salute – O.S. RSO4.3 – Azione 8.3 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027;
  - in uno con l'approvazione dell'avviso ha provveduto ad accertare in parte entrata complessivi € 4.465.500,00 a valere sulla competenza 2025-2026 e 2027, di cui € 3.218.500,00 a valere sul capitolo E4212710 (Quota UE) e € 1.247.000,00 sul capitolo E4212720 (Quota Stato) come da tabella:

Capitolo	**2025**	**2026**	**2027**	**Totale**
E4212710	€1.287.400,00	€1.287.400,00	€643.700,00	€3.218.500,00
E4212720	€498.800,00	€498.800,00	€249.400,00	€1.247.000,00
TOTALE				**€4.465.500,00**

  - in uno con l'approvazione dell'avviso ha provveduto prenotare in parte spesa complessivi € 5.000.000,00 a valere sulla competenza 2025-2026 e 2027 di cui €3.218.500,00 a valere sul capitolo U1171831 (Quota UE) e €1.247.000,00 sul capitolo U1172831 (Quota Stato)e € 534.500,00 sul capitolo U1173831(Quota Regione) come da tabella:

Capitolo	**2025**	**2026**	**2027**	**Totale**
U1171831	€1.287.400,00	€1.287.400,00	€643.700,00	€3.218.500,00
U1172831	€498.800,00	€498.800,00	€249.400,00	€1.247.000,00
U1173831	€213.800,00	€213.800,00	€106.900,00	€534.500,00
TOTALE				**€5.000.000,00**

- con D.D. n. 1081 del 31/07/2025 pubblicata sul BURP n. 63 del 07/08/2025, si è proceduto alla rettifica dell'Avviso pubblico "Comunità in Rete" e dei relativi Allegati, inserendo nell'elenco delle spese ammissibili il punto "7. Polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a copertura delle anticipazioni del contributo finanziario concesso";
- con D.D. n. 1177 del 05/09/2025, si è provveduto alla nomina della Commissione di valutazione delle proposte progettuali relative all'Avviso pubblico "Comunità in rete", in applicazione di quanto previsto al paragrafo 7.1 del medesimo Avviso pubblico;
- con D.D. n. 1178 del 06/09/2025, è stata disposta ulteriore rettifica dell'Avviso pubblico "Comunità in Rete" e dei relativi Allegati, aggiornando l'elenco dei codici ATECO, riportato al par. 4.2 dell'Avviso, sostituendo il codice ATECO 2007 (agg. al 2022), 87.90.00 "Altre strutture di assistenza sociale residenziale", non più valido, con il vigente codice ATECO 2025: 87.99.00 "Altre attività di assistenza residenziale n.c.a."; nonché l'Allegato 4 "Attestazioni", coerentemente con l'aggiornamento del par. 4.2 dell'Avviso.

CONSIDERATO che:

- rispetto all'importo complessivo programmato per l'Azione 8.3 "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali" Avviso "Comunità in rete" del PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027, giusta D.G.R. 704 del 19/05/2025 pari a complessivi € 5.000.000,00, sulla competenza al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, le istruttorie concluse non hanno consentito di procedere alla contabilizzazione di alcun impegno e accertamento a valere sulle risorse stanziate sulla competenza 2025, con conseguenti minori impegni per complessivi €2.000.000,00 e minori accertamenti per complessivi € 1.786.200,00;
- permangono i presupposti giuridici per ristanziare in bilancio la somma di € 2.000.000,00 per le obbligazioni che si perfezioneranno con esigibilità nell'esercizio finanziario 2026.

Tanto premesso e considerato, si ritiene necessario, sulla base delle risultanze istruttorie, riproporre nel Bilancio corrente l'iscrizione delle somme stanziate dalla D.G.R. 704 del 19/05/2025, ma non accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2025 per complessivi € 2.000.000,00. Contestualmente si rende necessario procedere all'adeguamento delle scritture contabili riferite al bilancio 2026/2028, autorizzando la variazione di pari somma, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, fatte salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE"

Valutazione Impatto di Genere:
Esito della Valutazione: POSITIVA

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento, comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 213.800,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 Lett. A - L.R. n. 28/2001)" del bilancio regionale e la variazione, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19 del 27/10/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, per complessivi Euro 2.000.000,00 come di seguito indicato.

1. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026	VARIAZIONE E.F. 2026
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ 213.800,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art. 51, L.R. 28/2001)	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 213.800,00
02.06	U1173831	**PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR –** Azione 8.3 - Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali – Contributi agli investimenti a altre imprese **– Quota Regione**	12.10.2	U.2.03.03.03.000	+ € 213.800,00	+ € 213.800,00

2. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente - Codice UE: 1

CRA	Capitolo	Declaratoria Capitolo	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2026 Competenza e cassa
02.06	E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	4.200	E.4.02.05.03.000	+€ 1.287.400,00
02.06	E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.200	E.4.02.01.01.000	+€ 498.800,00

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 approvato con Decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 come modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2025) 1848 del 20/03/2025.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze..

PARTE SPESA

Spesa ricorrente e non ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria Capitolo	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	CODICE UE	Variazione e.f. 2026 Competenza e cassa
02.06	U1171831	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR – Azione 8.3 - Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali – Contributi agli investimenti a altre imprese – **Quota UE**	12.10.2	U.2.03.03.03.000	3	+€ 1.287.400,00
02.06	U1172831	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR – Azione 8.3 - Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali – Contributi agli investimenti a altre imprese – **Quota Stato**	12.10.2	U.2.03.03.03.000	4	+€ 498.800,00

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato provvederà con propri atti la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire la prosecuzione delle istruttorie delle candidature presentate a valere sull'Avviso pubblico "Comunità in rete" - Sub Azione 8.3.2 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ai sensi del comma 4, lettera d) dell'articolo 4 della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di ristanziare a valere sul bilancio corrente le risorse pari a € 2.000.000,00, si cui alla D.G.R. 704 del 19/05/2025, riferite alla programmazione del "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 – Azione 8.3 "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali" – Sub Azione 8.3.2 - Avviso pubblico "Comunità in rete", non accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2025;
2. di autorizzare l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 Lett. A - L.R. n. 28/2001)" per la somma Euro 213.*800*,00;
3. di approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, per l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00 secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del documento istruttorio;
4. di dare atto che le operazioni contabili della presente deliberazione assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di autorizzare la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ad operare sui capitoli di entrata e spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è in capo al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
7. di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente deliberato, ivi compresi gli atti di accertamento, di impegno e liquidazione delle risorse;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 Ottobre 2025, n. 1397

Il funzionario istruttore
E.Q. Resp. Sub-Azione 8.3.2 P.R. 2.0 21/2027
Arch. Brigitta Ieva
Brigitta Ieva
13.04.2026 10:48:57
GMT+02:00

Il funzionario istruttore
EQ "Coordinamento Flussi Finanziari Welfare"
Dott.ssa Riccarda D'Ambrosio

Il Dirigente del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento
(Dr.ssa Silvia Visciano)
Silvia Visciano
13.04.2026 13:52:01 GMT+01:00

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
(Dr.ssa Laura Liddo)
Laura Liddo
14.04.2026
11:02:35
GMT+02:00

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
(Dott. Pasquale Orlando)
PASQUALE ORLANDO
14.04.2026 13:02:05
GMT+02:00

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta

di delibera.

La Direttrice del Dipartimento Welfare
Avv. Valentina Romano

Valentina Romano
14.04.2026 11:19:50
GMT+02:00

L'Assessore al Welfare, allo Sport e alle Politiche giovanili Dott. Cristian Casili, d'intesa con il Presidente Dott Antonio Decaro competente per la Programmazione economico finanziaria e con l'Assessore con delega al Bilancio e al personale, prof. Sebastiano G. Leo, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

Propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore al Welfare, allo Sport e alle Politiche giovanili
Dott. Cristian Casili

Cristian Casili
14.04.2026 11:36:23
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio e al Personale
Prof. Sebastiano G. Leo

Leo
Sebastiano Giuseppe
15.04.2026
15:08:41
UTC

Il Presidente, competente alla Programmazione
Fondi di Sviluppo e Coesione ed Europei
Dott. Antonio Decaro

ANTONIO DECARO
16.04.2026 12:29:48
GMT+02:00

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato *firma*

REGINA STOLFA
16.04.2026
13:49:25
UTC

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./……/…….. n. protocollo …….
Rif. delibera BSI/DEL/2026/00006
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE		**12**	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**					
	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia					
	Titolo	2	Spese di investimento	residui presunti				
				previsione di competenza		2.000.000,00		
				previsione di cassa		2.000.000,00		
totale programma		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	**residui presunti**				
				previsione di competenza		2.000.000,00		
				previsione di cassa		2.000.000,00		
TOTALE MISSIONE		**12**	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		2.000.000,00		
				previsione di cassa		2.000.000,00		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			213.800,00 €	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			213.800,00 €	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			213.800,00 €	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**2.000.000,00**		
				previsione di cassa		**2.000.000,00**	213.800,00 €	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**2.000.000,00**		
				previsione di cassa		**2.000.000,00**	**213.800,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
Utilizzo Avanzo d'amministrazione						**213.800,00**		
TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
				previsione di competenza		1.786.200,00		
				previsione di cassa		1.786.200,00		
TOTALE TITOLO		**IV**	**Entrate in conto capitale**					
				residui presunti				
				previsione di competenza		1.786.200,00		
				previsione di cassa		1.786.200,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**2.000.000,00**		
				previsione di cassa		**1.786.200,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**2.000.000,00**		
				previsione di cassa		**1.786.200,00**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Laura Liddo
21.04.2026 09:51:38
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2026	6	09.04.2026

PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027-AZIONE 8.3 -AVVISO #COMUNITÀ IN RETE#. RISTANZIAMENTO RISORSE A VALERE SULLA COMPETENZA 2026. APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028 EX D.LGS. 118/2011 PER € 2.000.000,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 20/04/2026 18:07
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 476

Artt. 9 e 18 della L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii. Approvazione del VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2026-2028 comprensivo degli indirizzi di programmazione Fondo Nazionale Non autosufficienze 2025/2027, Fondo Nazionale Politiche Sociali 2025/2026 e Fondo Globale Socio Assistenziale 2026/2027/2028.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Inclusione Sociale Attiva e della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare e allo Sport e alle Politiche Giovanili.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, "ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397";
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso sotto la lettera "A" (Allegato A);
2. di dare atto che il documento di programmazione in materia di welfare denominato VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A), di cui al precedente punto, presenta a sua volta come Allegato 1-Linee Guida per la programmazione territoriale e la redazione dei Piani sociali di zona 2026-2028 a sua volta parte integrante del Piano stesso;
3. di dare atto che il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* (Allegato A), di cui al punto 1, rappresenta altresì l'atto di programmazione regionale delle risorse relative al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) 2025 – 2026, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 (registrato alla Corte dei Conti in data 05/05/2025 con il n. 500) con cui è stato adottato il Piano Sociale Nazionale 2024-2026 e sono state assegnate e ripartite le risorse del citato fondo;
4. di dare atto che il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale*

delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A), di cui al punto 1, recepisce quanto già programmato da Regione Puglia a valere sulle risorse relative al Fondo Povertà (FPOV) 2024 - 2026 con DGR nn. 920/2025 e 84/2026, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 –con cui è stato adottato il Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, fermo restando l'accreditamento delle relative risorse direttamente da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore degli Ambiti Territoriali Sociali;

5. di adottare i criteri di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito territoriale per la definizione dei rispettivi Piani sociali di zona 2026-2028, descritti in dettaglio nel capitolo terzo del *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* (Allegato A);
6. di dare atto che i criteri di riparto riferiti al Fondo Nazionale Non Autosufficienze 2025/2027 e i relativi stanziamenti saranno oggetto di operatività solo a seguito di avvenuta decretazione delle risorse nazionali da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
7. di dare atto che quota parte delle risorse afferenti a FNPS 2025 e 2026, finalizzate all'attuazione del LEPS PIPPI, sono oggetto di atti di assegnazione e gestione rimessi alla competenza della Sezione Inclusione Sociale Attiva;
8. di dare atto che quota parte delle risorse afferenti a FNPS 2025 e 2026, pari al massimo 1% dello stanziamento annuo sono riservate all'attuazione di azioni di sistema a regia regionale demandate alla competenza della Sezione Inclusione Sociale Attiva;
9. di dare atto che con l'approvazione del presente provvedimento prende avvio, ufficialmente, il percorso di programmazione e definizione dei nuovi Piani sociali di zona di Ambito territoriale per il triennio 2026-2028, rispetto ai quali il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A)*, di cui al punto 1, detta appositi indirizzi e linee guida;
10. di dare atto che le operazioni contabili previste dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011;
11. di demandare alla Sezione Inclusione Sociale Attiva e alla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà tutti gli adempimenti di rispettiva competenza conseguenti al presente deliberato;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Artt. 9 e 18 della L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii. Approvazione del VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2026-2028 comprensivo degli indirizzi di programmazione Fondo Nazionale Non autosufficienze 2025/2027, Fondo Nazionale Politiche Sociali 2025/2026 e Fondo Globale Socio Assistenziale 2026/2027/2028.

Visti:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”;
- il Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022/2024” – art. 1 commi 162, 163 e 164 e comma 170;
- il Decreto Interministeriale del 02/04/2025, registrato alla Corte dei Conti in data 05/05/2025 al n. 500, pubblicato sul supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 120 del 26 maggio 2025 - Serie generale, di adozione del Piano Nazionale degli interventi e i servizi sociali 2024-2026;
- la legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”.

Viste altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase”.

Premesso che:

- l’art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006 prevede che la Regione approvi il Piano Regionale delle Politiche Sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (di seguito FNPS), del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (di seguito FNA) e del Fondo Globale Socioassistenziale (di seguito FGSA), per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi;
- ai sensi del citato articolo 9 della l.r 19/2006, il Piano Regionale delle Politiche Sociali è chiamato, tra le altre cose, ad individuare:
  a) i bisogni del territorio e le priorità di intervento;
  b) le risorse da utilizzare per la costruzione e l’implementazione del sistema di welfare locale ed i relativi criteri di riparto delle stesse;
  c) i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, esplicitati in termini di Obiettivi di servizio, in raccordo con la definizione, a livello nazionale, dei LEP di cui all’art. 117 Cost.;
  d) gli indirizzi per la realizzazione e lo sviluppo del sistema e le modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e quella zonale, con particolare riferimento alle linee d’indirizzo ed agli strumenti per la pianificazione di zona, garantendo comunque l’uniformità dei servizi offerti sul territorio regionale;
  e) i criteri per il concorso dei soggetti di cui all’articolo 4, comma 2, lettera c), alla definizione dei Piani di Zona;
  f) l’integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale ed il coordinamento con le altre politiche settoriali regionali;
  g) gli interventi di promozione e coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per l’istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;
  h) gli interventi di sperimentazione e di innovazione a regia regionale;

i) nell'ambito del Sistema Informativo Sociale Regionale, un set minimo di indicatori per il monitoraggio fisico e finanziario dell'andamento del sistema di welfare regionale e dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati con i Piani sociali di zona, anche promuovendo l'uso della Relazione Sociale a livello di Ambito territoriale ed a livello regionale;

- l'art. 22 dello Statuto della Regione Puglia assegna al Consiglio Regionale, tra le altre attribuzioni di competenze, quella di "approvare con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata dai regolamenti di cui all'articolo 44";
- in forza di quanto richiamato al precedente punto, nell'ambito della programmazione sociale regionale i principi e gli indirizzi sono stati approvati con Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 e ss.mm.ii. e le modalità attuative sono disciplinate dal Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii., e, pertanto, sono di competenza della Giunta tutti gli atti di programmazione adottati in attuazione dei principi e degli indirizzi generali in materia di politiche sociali.

Preso atto che:

- il precedente V^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 è stato approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 353 del 14/03/2022 e che, con Del. G.R. n. 1648 del 28/11/2024 allo stesso è stata data proroga per un ulteriore anno fino al 31/12/2025, al fine di consentire la definizione di un nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2026-2028 coerente con gli indirizzi nazionali in materia;
- il predetto Piano Regionale delle Politiche Sociali per il periodo 2022-2024 è collegato e si è integrato con ulteriori e specifici documenti di programmazione e/o programmi approvati nel corso dello stesso periodo dalla Giunta Regionale su specifiche tematiche, quali gli indirizzi relativi alla liquidazione dei fondi nazionali e regionali a cofinanziamento dei piani sociali di zona 2022/2024 (Del. G.R. n. 851/2024) e gli ulteriori indirizzi relativi all'impegno ed utilizzo del 30% del Fondo Globale Socio Assistenziale – annualità di competenza 2024 e 2025 (Del. G.R. nn. 1748/2024 e 1774/2025);
- la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in data 28 novembre 2024, ha approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, quale documento di indirizzo e programmazione complessiva per il sistema di welfare italiano successivamente adottato con Decreto Interministeriale del 02/04/2025, registrato alla Corte dei Conti in data 05/05/2025 al n. 500 e pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 120 del 26 maggio 2025 - Serie generale;
- il predetto Piano nazionale si compone del Piano sociale nazionale 2024-2026 (cap. 2 del documento prima citato), che costituisce l'atto di indirizzo, programmazione ed assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per il triennio 2024-2026 e del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 (cap. 3 del documento prima citato), che costituisce l'atto di indirizzo, programmazione ed assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale Povertà (F.POV) per il triennio 2024-2026;
- il predetto documento di programmazione nazionale contiene:
  - tutti gli elementi chiave che delineano l'impostazione generale delle politiche sociali in Italia, i principi generali di riferimento e le finalità da perseguire nella strutturazione dei sistemi regionali e locali di protezione ed inclusione sociale, anche con riferimento alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) già definiti in norme precedenti e da ultimo richiamati ed ampliati nella loro declinazione dalle previsioni di cui alla L. 234/2021 (Legge per il Bilancio dello Stato);
  - i criteri di assegnazione alle regioni ed i relativi indirizzi circa l'utilizzo del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali per il triennio 2024-2026;
  - i criteri di assegnazione alle regioni ed i relativi indirizzi circa l'utilizzo del Fondo Nazionale Povertà per il triennio 2024-2026;
- il predetto documento di programmazione nazionale contiene, altresì, importanti aggiornamenti della cornice normativa europea e nazionale, tra cui meritano particolare attenzione: il bilancio pluriennale dell'UE 2021-2027 integrato dal Next Generation EU, il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-27 (PN), il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI), il Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed il Decreto legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85, che ha introdotto "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro" ed in particolare il Supporto alla formazione e lavoro (SFL) e l'Assegno di inclusione sociale (ADI) in sostituzione del Reddito di Cittadinanza;
- il percorso di definizione dei LEPS in ambito sociale, già avviato con la L. 234/2021 art. 1 comma 170, ha trovato ulteriore riconoscimento in sede di legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (legge di bilancio 2026);

- con la Legge n. 33 del 23 marzo 2023, recante Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, sono state individuate una serie di misure volte alla costruzione di un sistema integrato di interventi di natura sociale e sanitaria, in grado di migliorare le condizioni di vita delle persone anziane non autosufficienti;
- in attuazione della Legge 33/2023 è stato adottato il Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29, recante Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, con il quale è stata prevista la realizzazione di un sistema combinato tra i Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) e i Livelli essenziali di assistenza (LEA), con l'obiettivo di garantire un migliore sviluppo dei processi di assistenza alla persona anziana, anche non autosufficiente;
- parallelamente nel 2024, in attuazione della legge n. 227 del 22 dicembre 2021, Delega al Governo in materia di disabilità, è stato emanato il Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, recante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato;
- l'entrata in vigore delle due riforme, di cui una riferita alle persone anziane anche non autosufficienti "Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29" ed una riferita alle persone con disabilità "Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62", entrambe finanziate a valere sulle risorse afferenti al Fondo nazionale Non autosufficienze (FNA), ha determinato come conseguenza diretta e innovativa rispetto al passato l'elaborazione di due distinte programmazioni nazionali a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:
  - alla platea delle persone anziane anche non autosufficienti che abbiano superato i 70 anni di età sarà infatti dedicato il "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana", come previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge 23 marzo 2023, n. 33, allo stato attuale in fase di predisposizione;
  - alla platea delle persone con disabilità è destinato invece il Piano Nazionale della Non autosufficienza 2025/2027, di fatto elaborato e condiviso in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni, ma non ancora approvato con relativo decreto;
- allo stato attuale quindi:
  - il "Piano Nazionale della non autosufficienza 2025/2027" è in corso di decretazione;
  - il "Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana" è in corso di predisposizione;
  - il "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana" è in corso di predisposizione e, una volta approvato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della l. 33/2023, sostituirà, per la parte inerente alla popolazione anziana, il Piano per la non autosufficienza;
- di conseguenza, sulla base delle risorse assegnate in sede di "Piano Nazionale della non autosufficienza 2025/2027" e riferite alla platea persone con disabilità non autosufficienti e persone anziane non autosufficienti, nelle more della sua approvazione, con il documento di programmazione in materia di welfare denominato VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A), è possibile operare la stima delle risorse che saranno oggetto di trasferimento agli ATS a valere su FNA 2025/2027 e delle altre risorse FNA a specifica destinazione per l'attuazione dei piani sociali di zona territoriali;
- rispetto alle predette risorse il documento riferito al VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A), individua indirizzi e criteri di riparto, che saranno oggetto di successivo recepimento in sede di approvazione dell'atto regionale di programmazione delle risorse FNA 2025/2027, che, ad oggi, non è possibile per assenza di decreto di assegnazione;
- con Decreto Interministeriale del 24 Giugno 2025 sono state adottate le "Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti territoriali sociali per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali" finalizzate a fornire indicazioni nonché a definire orientamenti operativi per il rafforzamento della gestione associata degli Ambiti territoriali sociali, con particolare riferimento a modelli e processi organizzativi funzionali all'attuazione, ai sensi dell'articolo 4 della legge 8 novembre 2000, n. 328, degli interventi di cui ai commi da 159 a 171 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e per l'adozione di atti di programmazione integrata, al fine di garantire l'omogeneità del modello organizzativo degli ATS e la ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per il finanziamento dei LEPS;
- con L.R. n. 11/2025 "Disposizioni in materia di promozione dell'attività degli enti di Terzo settore" sono state introdotte disposizioni per la promozione e il sostegno degli Enti del Terzo Settore (ETS), riconoscendo il loro ruolo chiave nelle attività di interesse generale e nell'amministrazione condivisa, in linea con il Codice del Terzo Settore, definendo norme specifiche per coordinare l'azione regionale e locale;

- per quanto sinteticamente richiamato e descritto ai precedenti punti è necessario adottare un nuovo documento di programmazione sociale regionale (VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali), al fine di rendere la stessa coerente con i citati indirizzi strategici definiti a livello nazionale e comunitario per il prossimo periodo di programmazione sociale (2026-2028) e consentire a livello locale agli Ambiti territoriali sociali di poter predisporre conseguentemente i rispettivi Piani sociali di zona per il periodo 2026-2028, definendo gli stessi come documenti unici di programmazione in materia di welfare a livello locale, capaci di integrare la strategia di azione ordinaria e quella riferita all'attuazione di misure e programmi specifici.

Considerato che:

- per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 67 della già richiamata L.R. n. 19/2006, sono annualmente destinate al finanziamento del sistema di welfare locale, attraverso i Piani sociali di zona, le seguenti risorse ordinarie:
  a. Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS);
  b. Fondo per la Non Autosufficienza (FNA);
  c. Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali (FGSA) istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 11;
  d. Fondi derivanti dai bilanci dei Comuni associati in Ambiti territoriali;
- con il citato Piano regionale delle politiche sociali la Regione provvede, tra l'altro, alla definizione dei criteri di riparto delle risorse assegnate a ciascun Ambito territoriale sociale per le relative annualità di competenza, indicando allo stesso tempo le linee strategiche di indirizzo e le priorità di intervento;
- le risorse afferenti al Fondo Povertà 2024/2026 di cui al D.Lgs. n. 147/2017 sono state oggetto di atti di programmazione regionale adottati con DGR nn. 920/2025 e 84/2026 e prevedono risorse oggetto di trasferimento diretto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore degli Ambiti territoriali destinatari;
- il quadro complessivo delle risorse ordinarie disponibili per l'implementazione dei Piani sociali di zona, descritto ai precedenti punti, si completa di ulteriori risorse afferenti a programmi e misure specifiche finanziati attraverso fondi comunitari, nazionali e locali apportate da ciascun Ambito territoriale sociale nel quadro della programmazione complessiva del sistema di welfare locale.

Tenuto conto che, in continuità con quanto attuato in sede di monitoraggio del precedente ciclo di programmazione afferente al Piano Regionale per le Politiche Sociali 2022/2024, i Servizi e le Sezioni del Dipartimento Welfare hanno posto in essere una complessa attività tecnico-sociale che ha consentito, tra l'altro, di definire e predisporre:

- la Relazione sociale regionale riferita al 2025, quale documento di analisi dello stato di salute del sistema di welfare pugliese, oltre che di approfondimento dei principali fenomeni sociali e dei connessi bisogni emergenti sul territorio, approvata con Determina del Dipartimento Welfare n. 3 del 23/10/2025;
- un quadro descrittivo della cornice strategica di riferimento costituita a livello nazionale e comunitario attraverso l'analisi dei documenti e delle norme prima citate già dalla loro fase di costruzione condivisa e fino agli atti approvati in via definitiva per come prima richiamati;
- la complessiva strategia di azione per il sistema di welfare regionale del prossimo triennio, incardinata su interventi strategici trasversali e priorità d'azione, a loro volta declinati attraverso un dettagliato quadro sinottico strutturato su obiettivi tematici, risultati attesi e azioni da realizzare su cui gli Ambiti territoriali sociali dovranno allocare le risorse disponibili e costruire il rispettivo sistema locale di intervento;
- il quadro delle risorse ordinarie da utilizzare per la costruzione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali (FNPS 2025 e 2026 – FPOV 2025 e 2026 – FNA 2025/2026/2027 e FGSA 2026/2027/2028) e la relativa quota di compartecipazione, ivi compresi i criteri di riparto degli stessi ed i vincoli per il loro utilizzo in linea con le previsioni dei rispettivi Decreti nazionali di assegnazione e dei documenti di programmazione vigenti;
- l'analisi preventiva circa le modalità e i criteri di assegnazione in favore degli Ambiti territoriali sociali delle risorse afferenti al triennio 2025/2027 del Fondo Nazionale delle Non Autosufficienze, attualmente in fase di decretazione da parte del Ministero competente;
- la struttura di governance regionale e territoriale, con previsione della costituzione della Rete regionale per la protezione e l'inclusione sociale, unitamente agli indirizzi per la programmazione e per l'efficace gestione del sistema locale di welfare e dei Piani sociali di zona (Ufficio di Piano di Ambito territoriale, Servizio Sociale professionale);
- la predefinizione di obiettivi di servizio regionali che gli Ambiti Territoriali sono invitati ad attenzionare in termini di allocazione di risorse e attività;

- alcuni elementi di innovazione e sperimentazione nel campo delle politiche di inclusione ed integrazione, cui dedicare attenzione nel corso del prossimo triennio di attività, tanto a livello regionale che locale;
- i passaggi chiave per la costruzione del Sistema informativo sociale regionale (SISR) in continuità con quanto già previsto sul tema con la Del. G.R. n. 1704/2021 ed in ossequio alle previsioni nazionali in materia riferite al Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) ed al Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS);
- le linee guida operative per la redazione dei Piani sociali di zona 2026-2028, ivi compreso uno schema di indice del documento.

Dato atto, altresì, che:

- tutta l'attività citata al precedente punto e la documentazione che ne è derivata, costituisce il contenuto complessivo del documento di programmazione denominato: "*VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028";*
- la metodologia adottata ha previsto l'integrazione di strumenti digitali di consultazione pubblica con incontri territoriali in presenza, al fine di garantire una capillare e qualificata partecipazione dell'intera Cittadinanza, delle organizzazioni del Terzo Settore, dei sindacati confederali, degli enti locali e degli stakeholder rilevanti. Obiettivo del processo è stato quello di intercettare e valorizzare istanze, criticità e proposte, rileggendo i bisogni delle comunità pugliesi anche alla luce dei mutamenti sociali, economici e demografici in atto. In particolare le azioni partecipative pubbliche sono state attivate mediante: la presentazione di proposte attraverso la piattaforma digitale regionale, aperta a tutti gli stakeholder (ANCI Puglia, Ambiti Territoriali Sociali, province, comuni e loro organizzazioni di rappresentanza, organizzazioni sindacali e datoriali, Enti del Terzo Settore e rispettivi organismi di rappresentanza, ordini professionali, altri soggetti pubblici coinvolti nella gestione dei servizi, cittadini e garanti regionali), per la raccolta di proposte, idee e suggerimenti; l'organizzazione di incontri pubblici territoriali, finalizzati al confronto diretto con le comunità locali e alla promozione di un dialogo aperto e costruttivo attorno ai temi strategici del welfare regionale; l'organizzazione di tavoli regionali con gli stakeholders istituzionali;
- l'Assessorato al Welfare allo Sport e alle Politiche Giovanili, con il supporto della struttura tecnica del Dipartimento Welfare, ha quindi posto in essere un ampio ed articolato percorso di confronto e concertazione con tutte le parti istituzionali e sociali al fine di ascoltare le diverse istanze provenienti dal Territorio ed il punto di vista dei tanti stakeholders intercettati, condividendo i contenuti dei documenti citati e ricevendo interessanti elementi di approfondimento ed analisi che sono stati integrati nella stesura complessiva del documento di Piano.

Rilevato che:

- per la realizzazione degli obiettivi individuati e definiti nell'ambito della citata strategia regionale, cristallizzata nel documento denominato "*VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028",* ai sensi dell'art. 67 della già richiamata L.R. n. 19/2006, saranno ripartite agli Ambiti territoriali le risorse ordinarie per la costruzione dei Piani sociali di zona per il triennio 2026-2028, con particolare riferimento ai seguenti fondi:
  - Fondo Nazionale Povertà **(FPOV competenza 2025/2026)** oggetto di riparto ministeriale e di trasferimento diretto dello stesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali agli Ambiti Territoriali Sociali;
  - Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (**FNPS competenza 2025 e 2026**);
  - Fondo per la Non Autosufficienza (**FNA competenza 2025, 2026 e 2027**) con riserva di riparto in favore agli Ambiti Territoriali sociali dopo la formale decretazione da parte del MLPS riferita all'approvazione del *Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana* e del *Piano Nazionale della Non autosufficienza 2025/2027*;
  - Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali (**FGSA competenza 2026, 2027 e 2028**);
- con il citato ***VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028*** si provvede, come in premessa richiamato, alla definizione dei criteri di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito territoriale sociale per le relative annualità di competenza al netto delle risorse oggetto di assegnazione sulla base di criteri selettivi diversi dal riparto;
- tali criteri di riparto sono indicati in dettaglio nel capitolo III^ del *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028,* e si ripropongono di seguito in forma sintetica e schematica, solo per i fondi riferiti a FNPS 2025 e 2026 e FGSA 2026, 2027 e 2028, stante:
  - l'assenza attuale di decretazione del fondo FNA 2025/2027;

- la già avvenuta approvazione della programmazione regionale afferente al Fondo Povertà 2024/2026 approvata con le DGR nn. 920/2025 e 84/2026, che viene quindi fatta propria dal piano regionale;

- ferma restando l'assegnazione su base triennale delle risorse afferenti a FNPS 2025/2026 e FGSA 2026/2027 e 2028, il materiale trasferimento delle stesse avverrà nel rispetto delle tempistiche di spesa e di liquidazione delle risorse così come descritte nel capitolo III^, al paragrafo 3.1.2 del Piano Regionale citato e fatte salve altre disposizioni da adottarsi con atti successivi.

Il Fondo nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)

Si illustrano nel prospetto che segue i criteri per il riparto del FNPS (100% della quota competenza 2025 e competenza 2026, al netto delle risorse afferenti al LEPS PIPPI e dell'1% riservato ad azioni di sistema a regia regionale) da utilizzare per i Piani Sociali di Zona nel triennio 2026-2028) per un totale complessivo pari a **€ 52.290.827,82,** che sono così suddivisi per singola annualità:

- **26.145.413,91 € ➔ per i PdZ 2026;**
- **26.145.413,91 € ➔ per i PdZ 2027**

Tabella 1 – Criteri di riparto FNPS

CRITERI DI RIPARTO FNPS	Quota ripartita
1 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente di Ambito sul totale regionale.	40%
2 - Quota ripartita in base all'incidenza dei nuclei familiari residenti nell'Ambito sul totale regionale	15%
3 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 0-17 anni di Ambito sul totale regionale	30%
4 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 65 anni e oltre di Ambito sul totale regionale	15%
TOTALE	**100%**

Riferimento anagrafico del riparto: per il riparto del FNPS per tutto il triennio, il dato della popolazione residente è riferito al 31/12/2024 mentre il dato di riferimento per i nuclei familiari residenti è riferito al 31/12/2021.

Si chiarisce, che:

- i succitati criteri di riparto non si applicano alle quote del FNPS 2025 e 2026 finalizzate all'implementazione del LEPS PIPPI in quanto somme già assegnate da Regione Puglia sulla base di criteri selettivi diversi dal riparto e già definiti con DGR n. 1775/2025;
- resta nella disponibilità della regione Puglia l'utilizzo di risorse FNPS 2025/2026 nel limite massimo dell'1% dell'importo assegnato da utilizzare per la realizzazione di azioni di sistema a regia regionale.

Il Fondo globale socioassistenziale (FGSA)

Considerando che dal Fondo in questione sono attribuiti € 13.000.000,00 per il cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona in ciascuna delle tre annualità (2026-2027-2028) di riferimento, si riportano nel prospetto che segue i criteri di riparto della quota di risorse che sarà assegnata agli Ambiti territoriali per l'annualità 2026 (100%) e di quota parte delle risorse per le annualità 2027 e 2028 (70% dell'ammontare complessivo prima definito per ciascuno degli anni citati). Pertanto, al fine di consentire a tutti gli Ambiti di poter definire una programmazione complessiva su base pluriennale del Piano sociale di zona, saranno immediatamente ripartite risorse complessive sul fondo in questione per 31.200.000,00 € su base triennale così suddivise su base annua:

- 13.000.000,00 € ➔ per i PdZ 2026;
- 9.100.000,00 € ➔ per i PdZ 2027;
- 9.100.000,00 € ➔ per i PdZ 2028.

I criteri di riparto sono, come detto, quelli riportati nel prospetto che segue.

Tabella 2 – Criteri di riparto FGSA

CRITERI DI RIPARTO FGSA QUOTA PER I PDZ	Quota ripartita
1 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente di Ambito sul totale regionale.	40%
2 - Quota ripartita in base all'incidenza della superficie territoriale di Ambito sul totale regionale	10%
4 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 0-17 anni di Ambito sul totale regionale	15%

5 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 65 anni e oltre di Ambito sul totale regionale	35%
TOTALE	**100%**

Riferimento anagrafico riparto: per il riparto del FGSA per tutto il triennio, il dato della popolazione residente è riferito al 31/12/2024.

Le ulteriori risorse disponibili, per un ammontare di € 3.900.000,00 all'anno rispettivamente per la II^ e la III^ annualità dei Piani sociali di zona) saranno ripartite rispettivamente nelle annualità 2027 e 2028. Per il riparto di tali risorse relative alle annualità successive alla I^ si potranno utilizzare i criteri su riportati o criteri diversi individuati con apposito atto della Giunta Regionale in relazione alla necessità di far fronte a determinati bisogni emergenti.

Il Fondo nazionale Non Autosufficienza (FNA)

I criteri di riparto riferiti alle risorse FNA 2025/2027 che saranno oggetto di trasferimento agli Ambiti territoriali rispettivamente a copertura della platea delle "persone non autosufficienti con disabilità 0-70 anni" e della platea delle "persone anziane non autosufficienti ultra settantenni", sono definiti al capitolo III^ dell'approvando Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026/2028 – paragrafo FNA, ma potranno essere oggetto di iscrizione in bilancio e successiva assegnazione solo a seguito di decretazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tanto premesso, visto e considerato al fine di:

- garantire la necessaria continuità al sistema di welfare regionale e locale, soprattutto con riferimento alla costante ed efficace erogazione dei servizi a favore delle fasce più deboli;
- adeguare i documenti di programmazione regionale in materia di welfare al quadro complessivo della programmazione nazionale in materia come in premessa descritto, dotando l'Amministrazione Regionale ed il Territorio di un documento strategico unitario che sia rivolto alle diverse aree di competenza e di riferimento in materia di protezione ed inclusione sociale per il triennio 2026-2028;
- avviare il percorso di programmazione e definizione dei nuovi Piani sociali di zona di Ambito territoriale per il triennio 2026-2028 con tempi e strumenti congrui allo scopo, coinvolgendo in modo efficace il partenariato socio-economico e tutti gli stakeholders locali e regionali;

si rende necessario:

- approvare il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso sotto la lettera "A" (Allegato A) comprensivo dell'Allegato 1- Linee Guida per la programmazione territoriale e la redazione dei Piani sociali di zona 2026-2028;
- adottare i criteri di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito territoriale per la definizione dei rispettivi Piani sociali di zona 2026-2028, come richiamati sinteticamente in premessa e descritti in dettaglio nel capitolo terzo del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A);
- dare atto che con l'approvazione del presente provvedimento prende avvio, di fatto, il percorso di programmazione e definizione dei nuovi Piani sociali di zona di Ambito territoriale per il triennio 2026-2028, rispetto ai quali il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* (Allegato A), detta appositi indirizzi e linee guida.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esito Valutazione di impatto di genere: POSITIVO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La spesa sottesa al presente provvedimento programmata in termini di trasferimenti in favore agli ambiti territoriali sociali da attuarsi in applicazione dei criteri di riparto definiti in sede di VI^ Piano Regionale per le Politiche Sociali 2026/2028, trova copertura sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con l.r n. 19/2025, e del Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-202, approvato con Del. G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025 per complessivi € 91.290.827,82 come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO
PARTE ENTRATA
Entrata ricorrente – Codice UE: 2
DISPOSIZIONI DI ACCERTAMENTO

CRA	Capitolo	Denominazione	PdC	2026	2027	2028
17.02	E2037215	TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000	E.2.01.01.01.000	€ 26.145.413,91	€ 26.145.413,91	€ 0,00
Totale accertamento				**+ € 26.145.413,91**	**+ € 26.145.413,91**	€ 0,00

Titoli giuridici che supportano il credito e soggetti debitori
Titolo giuridico: Decreto Interministeriale del 02/04/2025, registrato alla Corte dei Conti in data 05/05/2025 al n. 500 e pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 120 del 26 maggio 2025 - Serie generale.
Debitore: **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

BILANCIO VINCOLATO/AUTONOMO
PARTE SPESA
Spesa ricorrente – Codice UE: 8
DISPOSIZIONI DI PRENOTAZIONE DI IMPEGNO

CRA	Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	PdC	2026	2027	2028
17.02	U0784025	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - L. N.328/2000 E L.R. 19/2006 - TRASFERIMENTI AI COMUNI ASSOCIATI PER IL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI.	12.04.01	U. 1.04.01.02.000	€ 26.145.413,91	€ 26.145.413,91	€ 0,00
17.02	U0784010	FONDO GLOBALE SOCIOASSISTENZIALE	12.10.01	U. 1.04.01.02.000	€13.000.000,00	€13.000.000,00	€13.000.000,00
Totale prenotazione di spesa					**€ 39.145.413,91 €**	**€ 39.145.413,91 €**	**13.000.000,00 €**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato comprensivi della definizione dei riparti in favore di ciascun ambito territoriale si provvederà con successivi atti da parte della Sezione inclusione sociale Attiva.

Tutto ciò premesso, al fine di adempiere a quanto previsto dagli artt.9 e 18 della L.R. 19/2006, ai sensi dell'art. 4 co. 4 lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso sotto la lettera "A" (Allegato A);
2. di dare atto che il documento di programmazione in materia di welfare denominato VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A), di cui al precedente punto, presenta a sua volta come Allegato 1 - Linee Guida per la programmazione territoriale e la redazione dei Piani sociali di zona 2026-2028 a sua volta parte integrante del Piano stesso;
3. di dare atto che il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* (Allegato A), di cui al punto 1, rappresenta altresì l'atto di programmazione regionale delle risorse relative al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) 2025 – 2026, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 (registrato alla Corte dei Conti in data

05/05/2025 con il n. 500) con cui è stato adottato il Piano Sociale Nazionale 2024-2026 e sono state assegnate e ripartite le risorse del citato fondo;

4. di dare atto che il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* (Allegato A), di cui al punto 1, recepisce quanto già programmato da Regione Puglia a valere sulle risorse relative al Fondo Povertà (FPOV) 2024 - 2026 con DGR nn. 920/2025 e 84/2026, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 –con cui è stato adottato il Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, fermo restando l'accreditamento delle relative risorse direttamente da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore degli Ambiti Territoriali Sociali;
5. di adottare i criteri di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito territoriale per la definizione dei rispettivi Piani sociali di zona 2026-2028, descritti in dettaglio nel capitolo terzo del *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028* (Allegato A);
6. di dare atto che i criteri di riparto riferiti al Fondo Nazionale Non Autosufficienze 2025/2027 e i relativi stanziamenti saranno oggetto di operatività solo a seguito di avvenuta decretazione delle risorse nazionali da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
7. di dare atto che quota parte delle risorse afferenti a FNPS 2025 e 2026, finalizzate all'attuazione del LEPS PIPPI, sono oggetto di atti di assegnazione e gestione rimessi alla competenza della Sezione Inclusione Sociale Attiva;
8. di dare atto che quota parte delle risorse afferenti a FNPS 2025 e 2026, pari al massimo 1% dello stanziamento annuo sono riservate all'attuazione di azioni di sistema a regia regionale demandate alla competenza della Sezione Inclusione Sociale Attiva;
9. di dare atto che con l'approvazione del presente provvedimento prende avvio, ufficialmente, il percorso di programmazione e definizione dei nuovi Piani sociali di zona di Ambito territoriale per il triennio 2026-2028, rispetto ai quali il documento di programmazione in materia di welfare denominato *VI^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 (Allegato A)*, di cui al punto 1, detta appositi indirizzi e linee guida;
10. di dare atto che le operazioni contabili previste dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011;
11. di demandare alla Sezione Inclusione Sociale Attiva e alla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà tutti gli adempimenti di rispettiva competenza conseguenti al presente deliberato;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 Ottobre 2025, n. 1397.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La Funzionaria Istruttrice
Dott.ssa Annantonia Gadaleta

La EQ "Programmazione Sociale e piattaforme dedicate"
Dott. Roberto Ancona

La EQ "Coordinamento risorse FNPS e correlate"
Dott.ssa Debora Montanaro

La EQ "Coordinamento flussi finanziari Welfare"
Dott.ssa Riccarda D'Ambrosio

La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva
Dott.ssa Caterina Binetti

La Dirigente della Sezione Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà
Dott.ssa Laura Liddo

La Direttrice, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento al Welfare
Avv. Valentina Romano

Valentina
Romano
15.04.2026
14:16:03
GMT+02:00

L'Assessore al Welfare, Sport e Politiche giovanili, dott. Cristian Casili, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore al Welfare, Sport e Politiche giovanili
Dott. Cristian Casili

Cristian Casili
16.04.2026 12:02:38
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Luisa Bavaro
20.04.2026
09:08:38
GMT+00:00

VI PIANO REGIONALE
DELLE POLITICHE SOCIALI 2026-2028

"Partecipazione e innovazione. Costruiamo insieme, partendo dai territori, per i territori"

"(…) *il sistema dei servizi sociali rappresenta uno strumento fondamentale di resilienza delle comunità, avendo carattere di prossimità alle persone e ai territori e svolgendo un ruolo chiave nella promozione della coesione e nella costruzione sociale della sicurezza.*"

Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026

VI PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI 26 - 28

Non c'è sviluppo senza equità

Partecipazione e innovazione. Costruiamo insieme, partendo dai territori, per i territori

#PUGLIA partecipa

PUGLIA

Il presente documento di programmazione rappresenta:

- ✔ l'atto di programmazione regionale delle risorse relative al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) 2025 - 2026 ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e Piano sociale nazionale 2024-2026 (registrato alla Corte dei Conti in data 05/05/2025 con il n. 500) a completamento della programmazione FNPS 2024 approvata con DGR n. 1038/2025;
- ✔ il recepimento della programmazione regionale delle risorse relative al Fondo Povertà (FPOV) 2024 - 2026 come approvata con DGR nn. 920/2025 e 84/2026 ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 (registrato alla Corte dei Conti in data 05/05/2025 con il n. 500);

PREFAZIONE – A cura dell'Assessore al Welfare

INTRODUZIONE - A cura della Direttrice del Dipartimento al Welfare
La costruzione del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali: un percorso di ascolto, dialogo, confronto e partecipazione

I PARTE – IL QUADRO DI RIFERIMENTO
1.1 – Il quadro normativo nazionale
1.2 – Il quadro normativo regionale
1.3 – La costruzione partecipata del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali

II PARTE – IL SISTEMA DI WELFARE PUGLIESE: INTERVENTI STRATEGICI TRASVERSALI E PRIORITA' D'AZIONE
2.1 – Interventi Strategici Trasversali
2.1.1 - Governance, gestione associata e concertazione
2.1.2 - L'integrazione delle politiche di welfare
2.2 - Priorità d'azione
2.2.1 - Il sistema di welfare d'accesso
2.2.2 - Le politiche familiari e povertà educativa
2.2.3 - L'invecchiamento attivo
2.2.4 - La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
2.2.5 - La prevenzione ed il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza
2.2.6 -Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
2.2.7 - La conciliazione vita-lavoro e le politiche di genere
2.2.8 – Il Benessere e innovazione sociale: processi partecipativi e ruolo del Terzo Settore
2.3. – Quadro sinottico degli obiettivi

III PARTE – LA COSTRUZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA E LE RISORSE DISPONIBILI
3.1 – La programmazione finanziaria integrata: risorse e vincoli
3.1.1 – Una importante premessa di metodo
3.1.2 – La definizione del "budget ordinario" del Piano sociale di zona
3.2 – Altre risorse aggiuntive di derivazione comunitaria, nazionale e regionale
3.3 – Costruzione, aggiornamento, monitoraggio e valutazione del Piano Sociale di Zona
3.3.1 – Procedure, tempi e modalità di approvazione del Piano sociale di zona
3.1.2 – Modalità e tempi di rendicontazione e aggiornamento

IV PARTE – I SISTEMI INFORMATIVI NAZIONALI E REGIONALI
4.1 – I Sistemi Informativi Nazionali
4.1.1 – Il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (S.I.U.S.S.)
4.1.2 – Il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (S.I.O.S.S.)
4.1.3 – Il Multifondo
4.1.4 – Altri sistemi informativi nazionali
4.2 – I Sistemi Informativi Regionali
4.2.1 – L'Osservatorio Strategico Regionale dei Piani Sociali di Zona
4.2.2 – La Cartella Sociale Elettronica Regionale

ALLEGATO 1 – Linee Guida per la programmazione territoriale e la redazione dei Piani sociali di zona 2026-2028

Prefazione

Il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali nasce dentro un tempo che non consente neutralità. Le trasformazioni demografiche, economiche e sociali che attraversano la nostra Regione e l'intero Paese non sono semplicemente uno sfondo: sono una sfida politica. E di fronte a questa sfida, la Regione Puglia compie una scelta netta: proseguire nella ridefinizione del ruolo pubblico del welfare come leva di giustizia sociale, coesione e sviluppo.

Non siamo più di fronte a fragilità isolate. Siamo dentro una stagione in cui le vulnerabilità si intrecciano, si moltiplicano, attraversano le biografie e i territori. Povertà economica, educativa, relazionale, abitativa e digitale si sovrappongono, generando nuove forme di esclusione. È per questo che rifiutiamo un modello di welfare frammentato, incapace di leggere la complessità. E scegliamo, invece, di continuare a costruire un sistema capace di tenere insieme, di connettere, di accompagnare.

Questo Piano è il risultato di un percorso reale di partecipazione e co-programmazione. Un processo politico che ha rimesso al centro i territori, gli Ambiti, il Terzo Settore, le comunità. È da qui che nasce la sua forza: dall'ascolto, dal confronto, dalla condivisione delle responsabilità.

Abbiamo superato l'idea di un sistema che interviene solo quando il bisogno è già esploso, per continuare a costruire un'infrastruttura sociale capace di prevenire, attivare, emancipare. Un welfare che non si limita ad assistere, ma che restituisce valore alle persone, riconoscendone capacità, aspirazioni e diritti.

In questa visione, l'integrazione non è uno slogan, ma un dispositivo concreto di cambiamento. Il Piano ricompone le politiche pubbliche – sociale, sanitario, educativo, lavorativo, abitativo, culturale e sportivo – dentro un'unica architettura, superando definitivamente compartimenti stagni e logiche settoriali, per costruire risposte unitarie, personalizzate e continuative.

Il contrasto alle povertà rappresenta il terreno su cui questa trasformazione diventa concreta. Non esiste una sola povertà. Esistono povertà che si accumulano e si rafforzano: mancanza di reddito, certo, ma anche solitudine, esclusione, assenza di opportunità. A questa complessità rispondiamo con un approccio multidimensionale, fondato sulla presa in carico integrata e su percorsi personalizzati di inclusione attiva.

Costruiremo un nuovo programma di contrasto alle povertà, capace di integrare e mettere a sistema i diversi strumenti di sostegno alle fragilità. In tale prospettiva assumono rilevanza la sperimentazione della dote educativa e di comunità quale leva di emancipazione e la valorizzazione di tutte le risorse pubbliche a disposizione. Investiamo, inoltre, su empowerment economico, educazione finanziaria, microcredito e sostegno all'autoimpiego, perché la dignità passa anche dalla possibilità concreta di costruire il proprio futuro.

Sulla disabilità e la non autosufficienza ribadiamo una scelta culturale prima ancora che amministrativa. Mettiamo al centro i progetti di vita personalizzati: veri e propri percorsi costruiti intorno alla persona. È il riconoscimento pieno del diritto all'autodeterminazione. Il Progetto di Vita deve costituire lo strumento per concretizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica, professionale e del lavoro, offrendo quindi, sulla base della previa valutazione multidimensionale, anche percorsi di formazione alle autonomie per l'inserimento lavorativo. In questa direzione rafforziamo la vita indipendente e il Dopo di noi, per come di recente ridisegnati, i servizi domiciliari, i modelli di abitare inclusivo e il lavoro delle équipe multidisciplinari.

Allo stesso modo, scegliamo di leggere l'invecchiamento non come un problema, ma come una trasformazione da governare. L'invecchiamento attivo diventa una politica strutturale: promuovere autonomia, partecipazione, socialità, contrastare l'isolamento, rafforzare i servizi di prossimità. Significa riconoscere il valore sociale delle persone anziane e costruire comunità più coese.

Investiamo con decisione sulle famiglie, sui minori e sui giovani, assumendo il contrasto alla povertà educativa come priorità politica. Costruiamo comunità educanti, rafforziamo i servizi per l'infanzia, sosteniamo la genitorialità, promuoviamo l'affido familiare e accompagniamo i care leavers verso l'autonomia. Ai giovani riconosciamo un ruolo centrale: non destinatari, ma protagonisti del cambiamento sociale.

Affrontiamo con determinazione il tema della violenza di genere e del maltrattamento dei minori. Non basta intervenire sull'emergenza: occorre agire sulle cause. Per questo rafforziamo i centri antiviolenza, sosteniamo l'autonomia delle donne, promuoviamo percorsi educativi e culturali e interveniamo anche sugli uomini autori di violenza. È una responsabilità pubblica, non un tema privato.

La leva che rende possibile tutto questo è la governance. E anche qui la scelta è chiara: rafforzare il livello territoriale e renderlo protagonista. Gli Ambiti Territoriali Sociali non sono più solo luoghi di gestione, ma spazi di programmazione strategica. Investiamo sugli Uffici di Piano, sulle competenze, sui sistemi informativi, sulla capacità di monitorare e valutare.

Ma soprattutto, ridefiniamo il ruolo degli organismi di concertazione territoriale. Non più sedi formali, ma luoghi reali di co-decisione. La co-programmazione e la co-progettazione diventano pratica ordinaria di governo. Il Terzo Settore, le imprese sociali, le comunità locali non sono interlocutori esterni, ma sono ormai parte integrante della costruzione delle politiche pubbliche. È un modello di amministrazione condivisa che riconosce valore alle energie sociali e le trasforma in capacità di risposta, in motore di sviluppo del territorio misurabile mediante valutazione di impatto.

Accanto a questo, investiamo in innovazione sociale e digitale come strumenti di equità. Semplificare l'accesso ai servizi, costruire piattaforme uniche, sviluppare hub territoriali e laboratori di comunità significa rendere il welfare più vicino, più accessibile, più giusto.

Questo Piano è, in definitiva, una scelta di campo. È la scelta di una Puglia che non accetta che le disuguaglianze diventino destino. Che non considera la fragilità un margine, ma un punto da cui ripartire. Che investe sulle persone, sulle relazioni, sulle comunità.

È un impegno concreto, che chiama tutti – istituzioni, operatori, cittadini – a una responsabilità condivisa. Perché il welfare non è un settore: è il modo in cui una comunità decide di stare insieme.

E noi abbiamo scelto da quale parte stare.

L'Assessore al Welfare Regione Puglia
Cristian Casili

Introduzione

La costruzione del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali: un percorso di ascolto, dialogo, confronto e partecipazione

Il presente Piano regionale delle politiche sociali, emanato a valle di un articolato percorso di partecipazione e coprogrammazione, si colloca in un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni demografiche, economiche e sociali, che incidono in maniera significativa sulla struttura dei bisogni e sulla capacità dei sistemi di welfare di offrire risposte adeguate, tempestive ed efficaci. L'invecchiamento della popolazione, l'emergere di nuove vulnerabilità, l'ampliarsi delle disuguaglianze e la crescente complessità dei percorsi di vita rendono necessario rafforzare il processo di costruzione di un sistema integrato, capace di connettere risorse, competenze e strumenti.

In tale prospettiva, il Piano assume come asse strategico centrale l'integrazione tra politiche pubbliche, intesa non solo come coordinamento tra livelli istituzionali, ma come vera e propria ricomposizione delle filiere di intervento, che attraversano ambiti diversi – sociale, sanitario, educativo, lavorativo, abitativo, culturale e sportivo. L'obiettivo è quello di costruire un modello di welfare capace di leggere la complessità dei bisogni nella loro dimensione multidimensionale e di offrire risposte unitarie, personalizzate e continuative, superando logiche settoriali ed interventi episodici.

L'integrazione rappresenta, in particolare, la leva fondamentale per il contrasto alle diverse forme di povertà che interessano il territorio regionale. Accanto alla povertà economica, infatti, si manifestano con crescente evidenza forme di povertà educativa, relazionale, abitativa e di accesso ai servizi, che spesso si sovrappongono e si rafforzano reciprocamente, generando condizioni di esclusione sociale persistente. Il Piano promuove, pertanto, un approccio multidimensionale fondato sulla presa in carico integrata, sulla personalizzazione degli interventi e sull'attivazione di reti territoriali solide, in grado di coinvolgere istituzioni, enti del Terzo settore e comunità locali. In tale quadro, particolare attenzione è rivolta allo sviluppo di misure integrate di inclusione attiva, capaci di connettere sostegni economici, servizi alla persona, percorsi educativi ed opportunità di inserimento socio-lavorativo.

Un ambito prioritario di intervento riguarda la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità, per le quali il Piano assume a riferimento il paradigma dei progetti di vita personalizzati fondati sul budget di salute. Tali strumenti rappresentano il fulcro di un modello di intervento orientato all'autodeterminazione, alla partecipazione attiva ed alla piena inclusione sociale, in coerenza con l'evoluzione normativa e culturale che riconosce la centralità della persona nella definizione dei propri percorsi esistenziali. Il Piano intende pertanto rafforzare e rendere strutturali tali strumenti, promuovendo una presa in carico multidimensionale, che integri interventi sociali, sanitari, educativi e lavorativi e che valorizzi il ruolo delle famiglie e delle reti informali. In questa direzione, si pone l'esigenza di consolidare modelli organizzativi capaci di garantire continuità, appropriatezza e qualità degli interventi, anche attraverso il rafforzamento delle equipe multiprofessionali e dei dispositivi di coordinamento tra servizi.

Parallelamente, il Piano individua nell'invecchiamento attivo una delle principali direttrici strategiche per rispondere alle trasformazioni demografiche in atto. L'aumento della popolazione anziana impone di promuovere, anche livello locale, un approccio che valorizzi il ruolo sociale, le competenze e il contributo attivo delle persone anziane alla vita delle comunità, con interventi finalizzati a prevenire la non autosufficienza, sostenere l'autonomia, favorire la partecipazione e contrastare l'isolamento sociale, anche attraverso il rafforzamento dei servizi di prossimità e delle reti di comunità.

Elemento trasversale e abilitante dell'intero impianto del Piano è rappresentato dal rafforzamento della governance multilivello del sistema di welfare, con particolare riferimento al ruolo degli Ambiti territoriali sociali. Questi ultimi costituiscono il livello fondamentale di programmazione e gestione degli interventi, in

quanto luoghi privilegiati di integrazione tra politiche e punti di prossimità ai cittadini. Il Piano riconosce la necessità di consolidare la capacità amministrativa e programmatoria degli Ambiti, attraverso il potenziamento degli Uffici di Piano, lo sviluppo di competenze tecniche e gestionali, la promozione di strumenti di monitoraggio e valutazione ed il rafforzamento dei sistemi informativi.

In tale direzione, si prevede l'attivazione di percorsi strutturati di accompagnamento e formazione a regia regionale, finalizzati a sostenere gli Ambiti nella gestione integrata delle risorse, nella ricomposizione della spesa e nell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. Contestualmente, il Piano promuove una maggiore integrazione tra Ambiti territoriali e Aziende sanitarie locali, anche attraverso la definizione di protocolli operativi e l'interoperabilità dei sistemi informativi, al fine di garantire una presa in carico unitaria e continuativa delle persone.

Il rafforzamento della governance si accompagna, inoltre, alla valorizzazione degli strumenti di partecipazione e di co-programmazione e co-progettazione con il Terzo settore, riconosciuti quali elementi essenziali per la costruzione di politiche pubbliche più efficaci, inclusive e aderenti ai bisogni reali dei territori. Il Piano pertanto promuove un modello di amministrazione condivisa, fondato sulla collaborazione stabile tra istituzioni e soggetti della società civile, anche al fine di sostenere processi di innovazione sociale e di generare impatti positivi e duraturi sulle comunità.

Il presente Piano si configura, in sintesi, quale strumento di programmazione strategica orientato alla costruzione di un welfare di comunità, capace di coniugare universalismo e selettività, diritti e responsabilità, integrazione ed innovazione. Un welfare che pone al centro la persona, i suoi bisogni e i suoi percorsi di vita e che si fonda su un sistema di governance solido, partecipato e orientato ai risultati, in grado di accompagnare le trasformazioni in atto e di promuovere uno sviluppo sociale equo e sostenibile per l'intero territorio regionale.

La Direttrice del Dipartimento Welfare
Valentina Romano

I PARTE
IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 - Il quadro normativo nazionale

Il 5 maggio 2025 è stato registrato dalla Corte dei Conti il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2025, con il quale viene adottato il *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026*, definito dalla Rete e approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 6 marzo 2025.

Esso, in continuità con il precedente *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*, rappresenta il principale strumento di programmazione delle politiche sociali a livello nazionale e costituisce il quadro di riferimento per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS).

Già con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e con il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 adottato con DPCM 3 ottobre 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2022, il Ministero del Lavoro del Lavoro e delle Politiche Sociali aveva avviato un lavoro di ricongiungimento dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ed i rispettivi documenti di programmazione in una cornice unica *"di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali"*.

Dopo il primo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali relativo al triennio 2001-2003, è stato necessario infatti attendere il Decreto legislativo 147/2017 e la costituzione della Rete della Protezione e inclusione sociale, per veder nascere una rinnovata progettualità programmatica, collegando i tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ad altrettanti Piani "di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali", elaborati dalla stessa Rete: il Piano sociale nazionale, il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, il Piano per la non autosufficienza. I primi due sono stati elaborati per i trienni 2018-2020 e 2021-2023, il terzo per il triennio 2019-2021 e 2022-2024.

Il nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 fa propri alcuni importanti aggiornamenti della cornice normativa europea e nazionale, tra cui meritano particolare attenzione: il bilancio pluriennale dell'UE 2021-2027 integrato dal Next Generation EU, il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-27 (PN), il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, Il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI), il Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed il Decreto legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85, che ha introdotto "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro" ed in particolare il Supporto alla formazione e lavoro (SFL) e l'Assegno di inclusione sociale (ADI) in sostituzione del Reddito di Cittadinanza.

Cardine del nuovo Piano nazionale, così come già del precedente, **è l'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS)**. Il fondamento della rilevanza giuridica dei LEPS si rinviene nell'articolo 22 della Legge 8 novembre 2000 n. 328 e ss. mm. ii. che ha delineato, in forma generica, una serie di ambiti di intervento riconosciuti come livelli essenziali, a cui è cronologicamente seguita la riforma dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione che, nel 2001, ha riservato allo Stato la definizione dei LEPS da assicurare su tutto il territorio nazionale. Ferme talune difficoltà operative nell'attuazione della previsione di cui al precitato articolo 117, comma 2, lettera m), della Costituzione, con la legislazione che ha introdotto **la misura nazionale di lotta alla povertà** sono stati definiti formalmente i livelli essenziali delle prestazioni non solo nella componente di trasferimento monetario, ma anche in quella di politica attiva, gettando le basi per il riconoscimento di un vero e proprio diritto individuale alla **presa in carico da parte dei servizi sociali o del lavoro**. Con la Legge di bilancio 2021 (i.e. Legge 30 dicembre 2020, n. 178) si è successivamente arrivati alla formale definizione in norma di un livello essenziale di sistema nei termini di un rapporto

assistenti sociali e popolazione minimo di 1:5000 e a stanziare risorse finalizzate al suo perseguimento nell'ambito del servizio pubblico (articolo 1 commi 797-804), quale precondizione necessaria di natura infrastrutturale dell'intero edificio del sistema dei servizi sociali e sono state individuate, nell'ambito del federalismo fiscale, nuove risorse specificamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali (articolo 1 commi 791-793), integrative rispetto al rifinanziamento e al rafforzamento dei diversi fondi sociali nazionali, e formalmente correlate alla definizione di **obiettivi di servizio** per la cui definizione è stato avviato un lavoro sinergico e coordinato con la filiera sociale e con gli enti locali. Nell'ambito della precedente programmazione sociale nazionale e, in particolare, del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, è stato assunto come prioritario, in sede di prima applicazione e in chiave programmatica, un primo gruppo di LEPS (vedi Box 1), ossia una serie di servizi e prestazioni da riconoscere su tutto il territorio nazionale, già indicati in normativa o in vista di un loro formale riconoscimento, con le relative modalità di finanziamento ai fini di assicurarne l'effettivo conseguimento: *pronto intervento sociale, supervisione del personale dei servizi sociali, servizi sociali per le dimissioni protette, prevenzione dell'allontanamento familiare, servizi per la residenza fittizia, progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente.* Tali LEPS sono stati espressamente richiamati dall'articolo 1, comma 170 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss. mm. ii, la quale, tra l'altro, si è incaricata, al comma 159, di esplicitare che cosa debba intendersi per LEPS, precisando appunto che "*i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che la Repubblica assicura, sulla base di quanto previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e in coerenza con i principi e i criteri indicati agli articoli 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328, con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità*". La medesima norma di fonte primaria all'articolo 1, comma 171, ha già provveduto a tipizzare le fonti di finanziamento dei LEPS di cui ai commi 169 e 170, espressamente individuandole nelle risorse nazionali già stanziate attraverso il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, oltre che nelle risorse dei Fondi Europei e del PNRR destinate a questi specifici scopi.

Tabella 1 – LEPS (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023)

Il quadro dei LEPS identificato dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023			
LEPS	**Norma di riferimento**	**Atto di programmazione di riferimento**	**Fonti di finanziamento***
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159		
Servizio sociale professionale	Legge di bilancio 178/2020, art. 1, commi 797 -802	Piano nazionale interventi e servizi sociali	Fondo povertà, FNPS
Pronto intervento sociale	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN INCLUSIONE,
Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa e sostegni in esso previsti	D.L. 48/2023, art. 6, comma 8	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN INCLUSIONE, Piano operativo

			complementare (POC)
Supervisione del personale dei servizi sociali	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS
Servizi sociali per le dimissioni protette	Legge 234/2021, comma 170	Piano sociale nazionale e Piano per le non autosufficienze	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione dell'allontanamento familiare	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS, PN Inclusione
Servizi per la residenza fittizia	La definizione di livello essenziale è riportata nelle schede allegate al piano lotta alla povertà che cita come norma di riferimento la Legge n. 1228/1954 art.2 e il Dpr 223/1989	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, PNRR, PN Inclusione
Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e Province Autonome	D.Lgs. 147/2017 art. 23 comma 4	Piano sociale nazionale punto 1.6 "la governance di sistema e il ruolo degli Ambiti	FNPS
Incremento Sad	Legge 234/2021, comma 162 lett. a)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sollievo alle famiglie	Legge 234/2021, comma 162 lett. b)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sostegno	Legge 234/2021, comma 162 lett. c)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) e citato nel Piano nazionale interventi e servizi sociali come "servizi per la non autosufficienza"	FNA, FNPS
Pua integrati e Uvm: incremento operatori sociali	Legge 234/2021, comma 163 (potenziamento risorse professionali)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Integrazione dell'offerta dei servizi e degli interventi di cui alle aree individuate al comma 162	Legge 234/2021 Comma 164	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA

*Fonti di finanziamento che integrano le risorse regionali e locali, trattandosi di interventi e servizi in settori che rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni.

Il percorso di definizione dei LEPS in ambito sociale ha trovato ulteriore riconoscimento in sede di legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (legge di bilancio 2026) che, all'art. 1 comma 700 individua **gli ulteriori seguenti livelli essenziali delle prestazioni**:

un assistente sociale ogni 5.000 abitanti a livello di ATS, come previsto dall'articolo 1, comma 797, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;

a. un'équipe multidisciplinare, come prevista dall'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, composta a livello di ATS da uno psicologo ogni 30.000 abitanti e da un educatore professionale socio-pedagogico, definito ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 aprile 2024, n. 55, ogni 20.000 abitanti;
b. un'ora settimanale di assistenza domiciliare da parte dei servizi socio-assistenziali per le persone non autosufficienti, da modulare in funzione della consistenza della platea dei beneficiari, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente nei bilanci degli enti.

Contestualmente, al comma 704 dell'art 1, e per le finalità previste dalla lettera b) del comma 700, viene previsto **l'incremento di Euro 200 milioni annui con decorrenza dal 2027 del "Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi"** di cui all'articolo 1, comma 496, lettera a), della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Inoltre all'art 1 dal comma 706 al 711 è delineato il percorso per arrivare nel 2028 alla definizione del LEP in materia di **assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni e gli studenti con accertamento della condizione della disabilità in età evolutiva**, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, nonché con certificazione di disabilità precedente all'applicazione delle Linee guida di cui al medesimo articolo 5, comma 6.

Costituiscono contenuti del citato LEP:

- ✔ il numero di ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale, da assicurare, in via progressiva e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, in misura corrispondente a quanto previsto nel piano educativo individualizzato (PEI), ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- ✔ l'impiego di personale in possesso del profilo professionale individuato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 66 del 2017 nonché il rispetto degli standard qualitativi individuati ai sensi del comma 5-bis del medesimo articolo 3.

È stato previsto altresì:

- ✔ al comma 708 dell'art 1 la realizzazione entro il 31 dicembre 2027 del registro nazionale per la ricognizione del fabbisogno territoriale aggregato delle ore prestate dagli assistenti all'autonomia e alla comunicazione e degli utenti assistiti, gestito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità alimentato con i dati raccolti dal Ministero dell'istruzione e del merito, attraverso il Sistema informativo dell'istruzione (SIDI);
- ✔ al comma 709 dell'art 1, nelle more della piena operatività del registro di cui al comma 708, quali misure propedeutiche all'implementazione del LEP finalizzate a favorire l'attivazione e il potenziamento delle attività di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, in via transitoria per gli anni 2026 e 2027, l'individuazione di uno specifico obiettivo di servizio teso a garantire l'avvio di tale servizio negli enti territoriali dove è più carente. A tal fine, tutti gli enti territoriali nel cui territorio sono situati punti di erogazione del servizio scolastico ove siano iscritti alunni e studenti con accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, assicurano

l'erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove richiesto dai relativi PEI, garantendo una media oraria settimanale almeno corrispondente alle risorse finanziarie a essi trasferite a carico del bilancio dello Stato e del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Resta salva l'integrazione del servizio con le altre risorse disponibili nel bilancio comunale o regionale o il trasferimento delle risorse ad altro ente territoriale che si faccia carico dell'effettiva erogazione del servizio.

Il comma 710 dell'art 1 della l. 199/2025, individua nel *Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*, di cui all'articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, afferenti alla finalità di cui all'articolo 1, comma 213, lettera a), della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le risorse che concorrono in via progressiva al raggiungimento dell'obiettivo di servizio previsto per le annualità 2026 e 2027 e al successivo raggiungimento del LEP.

Tabella 2 – LEPS (l. n. 199/2025)

I LEPS introdotti dalla l. n. 199 del 30 dicembre 2025			
LEPS	**Norma di riferimento**	**Atto di programmazione di riferimento**	**Fonti di finanziamento***
un'équipe multidisciplinare, come prevista dall'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, composta a livello di ATS da uno psicologo ogni 30.000 abitanti e da un educatore professionale socio-pedagogico, definito ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 aprile 2024, n. 55, ogni 20.000 abitanti	legge n. 199 del 30 dicembre 2025, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 Art 1 comma 700 lett b)		Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi di cui all'articolo 1, comma 496, lettera a)
un'ora settimanale di assistenza domiciliare da parte dei servizi socio-assistenziali per le persone non autosufficienti, da modulare in funzione della consistenza della platea dei beneficiari, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente nei bilanci degli enti	legge n. 199 del 30 dicembre 2025, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 Art 1 comma 700 lett c)		Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi di cui all'articolo 1, comma 496, lettera a)

*Fonti di finanziamento che integrano le risorse comunali trattandosi di interventi e servizi in settori che rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni

All'interno di questo contesto normativo finalizzato a rafforzare gli strumenti di inclusione sociale e di lotta alla povertà, sono state disegnate e rese operative le misure specifiche di sostegno al reddito; come già specificato, il DL. 48/2023 ha istituito **l'Assegno di inclusione**, quale nuova misura di inclusione sociale e lavorativa, che segue l'introduzione del Reddito di Inclusione prima e del Reddito di cittadinanza (RdC) poi, che avevano allineato l'Italia agli altri Paesi europei nel fornire con unico strumento una garanzia di un reddito minimo, un'opportunità di inclusione sociale e di formazione e una possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. La nuova misura, cui possono accedere nuclei in possesso di specifici requisiti economici, reddituali, di cittadinanza, residenza e soggiorno, che abbiano al loro interno componenti minorenni, con 60 o più anni, con disabilità riconosciuta ai fini I.S.E.E. o in condizioni di svantaggio, prevede la definizione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa personalizzati e obblighi di attivazione specifici per ogni componente. Si evidenzia che l'ADI è compatibile e cumulabile con l'Assegno Unico Universale per le famiglie con figli sotto i 21 anni di età.
Anche in tale materia, si registra l'intervento normativo introdotto dalla legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (legge di bilancio 2026) che:

- ✔ all'art 1 commi 158-161 ha operato la soppressione della disposizione attualmente vigente che prevede la sospensione di un mese dell'erogazione dell'assegno di inclusione, sia in caso di primo rinnovo per periodi ulteriori 12 mesi (dopo un periodo continuativo di fruizione non superiore a 18 mesi), sia al termine di ogni periodo di rinnovo di 12 mesi. Inoltre è stata prevista altresì, la riduzione del 50 per cento dell'importo della prima mensilità di rinnovo rispetto al beneficio mensile dell'assegno di inclusione spettante;
- ✔ all'art 1 commi 208 e 209 ha apportato modifiche del calcolo dell'ISEE relative alla casa di abitazione e alla scala di equivalenza, valide con riferimento all'applicazione di alcuni istituti tra i quali l'Assegno di Inclusione. Nello specifico sono stati introdotti elementi più favorevoli nel calcolo dell'ISEE mediante:
  - elevazione da 52.500 euro a 91.500 euro – nonché a 120.000 euro per i nuclei familiari residenti nei comuni capoluogo delle aree delle città metropolitane – del limite del valore dell'abitazione di proprietà escluso dal computo indicatore della situazione patrimoniale e nell'ulteriore incremento del medesimo limite, nella misura di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo;
  - ridefinizione della scala di equivalenza, con revisione delle specifiche maggiorazioni relative alla presenza di figli nel nucleo familiare: 0,1 in caso di nucleo con due figli; 0,25 in caso di tre figli; 0,40 in caso di quattro figli e 0,55 in caso di almeno cinque figli.

Con particolare riguardo alle **persone anziane non autosufficienti**, il legislatore, in data 23 marzo 2023, ha emanato la Legge n. 33 recante Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, la quale individua una serie di misure volte alla costruzione di un sistema integrato di interventi di natura sociale e sanitaria, in grado di migliorare le condizioni di vita delle persone anziane non autosufficienti. Tale riforma, oltre ad essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi del PNRR in relazione alla Missione 5 Inclusione e Coesione, Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, investimento 1.1 per il sostegno alle persone vulnerabili e Missione 6, Componente 1, investimenti 1.1,1.2 e 1.3 per la realizzazione delle case di comunità e la presa in carico della persona per il potenziamento dei servizi domiciliari e della telemedicina, nonché per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture, si pone l'obiettivo di dare attuazione ad alcune norme contenute nella legge di bilancio del 30 dicembre 2022, n. 234 ed in particolare alle disposizioni dell'articolo 1 commi 159 – 168.

In attuazione della Legge 33/2023, è stato adottato il Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29, recante Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane. Ai fini di un'efficace combinazione di interventi di natura sociale e sanitaria, il D.lgs. 29/2024 ha previsto la realizzazione di un *sistema combinato tra i Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) e i Livelli essenziali di assistenza (LEA)*, con l'obiettivo di garantire un migliore sviluppo dei processi di assistenza alla persona anziana, anche non autosufficiente.
Parallelamente nel 2024, in attuazione della legge n. 227 del 22 dicembre 2021, Delega al Governo in materia di disabilità, è stato emanato il Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, recante la definizione della **condizione di disabilità**, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del *progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*. Tale riforma, prevista dal PNRR - Missione 5, componente 2, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, si pone l'obiettivo di assicurare alla persona il riconoscimento della propria condizione di disabilità, rimuovendo gli ostacoli e attivando i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti, introducendo cambiamenti significativi nella valutazione e nell'assistenza delle persone con disabilità.
L'entrata in vigore delle due riforme, di cui una riferita alle persone anziane anche non autosufficienti "Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29" e una riferita alle persone con disabilità "Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62", entrambe finanziate a valere sulle risorse afferenti al **Fondo nazionale Non autosufficienze (FNA)**, ha determinato come conseguenza diretta e innovativa rispetto al passato, l'elaborazione di *due distinte programmazioni nazionali* a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Alla platea delle *persone anziane anche non autosufficienti* che abbiano *superato i 70 anni di età* sarà infatti dedicato il "*Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana*", come previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge 23 marzo 2023, n. 33, allo stato attuale in fase di predisposizione.
Alla platea delle *persone con disabilità* è destinato invece il *Piano Nazionale della Non autosufficienza 2025/2027*, di fatto elaborato e condiviso in sede di Conferenza Unificata Stato regioni, ma attualmente non ancora approvato con decreto.
In entrambe le riforme, assumono un ruolo centrale i *Punti Unici di Accesso (PUA)* ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali integrati, la valutazione multidimensionale unificata, in grado di individuare i bisogni della persona, la condizione di non autosufficienza e la definizione di un progetto assistenziale individualizzato (PAI). Il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, attuativo della citata legge n. 227/2021, dispone che la valutazione di base effettuata a cura dell'Inps accerta la condizione di non autosufficienza *tout court* per le persone con disabilità che poi, attraverso la valutazione multidimensionale territoriale, avranno accesso alle prestazioni per la non autosufficienza (incluso il PAI) e all'elaborazione del progetto di vita, ove richiesto.
Entrambe le riforme si fondano su finalità comuni, quali: il miglioramento della presa in carico coordinata, dei servizi di assistenza, la promozione di percorsi integrati volti a garantire un'assistenza adeguata e dignitosa, l'inclusione e la partecipazione attiva nella società, la tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone anziane non autosufficienti.
L'importanza delle due riforme sopra citate e il loro effetto impattante in termini di competenze, organizzazione e formazione degli operatori pubblici e privati e della cittadinanza tutta, necessita di una breve sintesi come di seguito esplicitata.

Riforma sulla Disabilità

Nello specifico la riforma sulla disabilità, di cui alla legge n. 227/2021 recante "Delega al Governo in materia di disabilità", ha come finalità principale quella di garantire alle persone con disabilità il pieno godimento dei diritti civili e sociali, incluso "il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa", e di "promuovere l'autonomia della persona con disabilità e il suo vivere su base di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione".

Obiettivo della riforma è lo spostamento dell'attenzione anche a livello terminologico, dalla patologia alla persona, con i suoi desideri, aspettative e preferenze e il diritto ad avere un proprio percorso di vita, liberamente scelto, seppur adeguatamente supportato. Questa nuova prospettiva determina il superamento del modello medico tradizionale a favore di un approccio bio-psico-sociale, secondo cui la disabilità non deve essere trattata come una questione meramente assistenziale e di cura dell'individuo e in cui la capacità di autodeterminazione della persona con disabilità assume un valore cardine.

In tale contesto, assurge un ruolo centrale il "progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato", come richiamato all'articolo 2, comma 2, lett. c) della legge n. 227/2021, che - partendo dai desideri, dalle aspettative e dalle preferenze della persona - è diretto ad individuare, in una visione esistenziale unitaria, i sostegni, formali e informali, per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri, valorizzando il principio di autodeterminazione.

L'attuazione della legge delega n. 227 del 2021, ha determinato la conseguente adozione di importanti decreti legislativi di seguito sintetizzati:

Tabella 3 – Decreti attuativi

Decreti attuativi della legge delega 227/2021	
Decreto n. 222 del 13 dicembre 2023 "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità"	Finalizzato a garantire l'uniformità della tutela dei lavoratori con disabilità sul territorio nazionale e l'accessibilità ai servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni ai fini della loro piena inclusione, anche attraverso l'introduzione di una figura qualificata nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, preposta alla programmazione strategica della piena accessibilità delle amministrazioni da parte delle persone con disabilità
Decreto legislativo è il n. 20 del 5 febbraio 2024, "Istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità	Il decreto istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2025, l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità. Il Garante costituisce un'articolazione del sistema nazionale per la promozione e la protezione dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della Convenzione ONU.
Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, recante "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato	Rappresenta il fulcro per l'attuazione della riforma, con cui si intende assicurare alla persona il riconoscimento della condizione di disabilità, per rimuovere gli ostacoli e per attivare i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei supporti, dei benefici e delle agevolazioni, anche attraverso il ricorso all'accomodamento ragionevole e al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i

	principi di autodeterminazione e non discriminazione

Le rilevanti innovazioni introdotte con la riforma in materia di disabilità, l'entrata a regime dei nuovi processi di accertamento e di valutazione di base della condizione di disabilità e di non autosufficienza, nonché di elaborazione del progetto di vita, hanno determinato la necessità normativa di prevedere una fase di sperimentazione della riforma sino al 31 dicembre 2026, prevedendo l'entrata a pieno regime, della stessa, su tutto il territorio nazionale a partire dal 1° gennaio 2027.
In una prima fase, la sperimentazione è stata limitata a nove province e ha avuto avvio dal 1° gennaio 2025, con una graduale estensione ad altre 11 province (a partire dal 30 settembre 2025, tra le quali è stata inserita per la Regione Puglia la Provincia di Lecce), come previsto dal decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, interessando quindi, già per l'annualità 2025, complessivamente 20 province. Nel corso del 2026 altri territori saranno coinvolti dalla sperimentazione, per raggiungere gradualmente l'intero territorio nazionale, tra cui la provincia di Brindisi.

Riforma anziani

La riforma sulle persone anziane di cui alla **legge 23 marzo 2023, n. 33** recante delega al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane fissa i principali obiettivi della riforma dedicata agli anziani, ovvero, promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale, prevenire la fragilità, migliorare l'assistenza e la cura, contrastare la solitudine e la deprivazione relazionale.
Per l'attuazione della legge delega, è stato emanato il decreto legislativo n. 29 del 15 marzo 2024, recante **"Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33"**. Tale provvedimento ha come obiettivo principale quello di promuovere la dignità e l'autonomia delle persone anziane, nonché la loro inclusione sociale, riconoscendo loro il diritto a proseguire la propria vita così come le cure di cui potrebbero necessitare, presso il proprio domicilio, affrontando quindi il tema dell'invecchiamento attivo e la prevenzione delle fragilità della persona anziana.
Le disposizioni prevedono l'accesso a servizi di valutazione multidimensionale e sanità preventiva, anche attraverso dispositivi di telemedicina a domicilio, il contrasto all'isolamento e alla deprivazione relazionale e affettiva, la coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane (*senior cohousing*) e la coabitazione intergenerazionale economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane e per le persone anziane non autosufficienti.
Il decreto è finalizzato, inoltre, a riordinare, semplificare, coordinare e rendere più efficaci le attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per gli anziani non autonomi, rafforzando gli interventi trasversali riferiti ai "Punti Unici di Accesso" (PUA) e alla valutazione multidimensionale, finalizzata a definire e riconoscere la condizione di non autosufficienza e il "Progetto Assistenziale Individualizzato" (PAI), indicativo delle prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali necessarie per la persona anziana. La riforma si rivolge alla platea generale degli anziani come definiti tali dall'articolo 2, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 29/2024. Tuttavia, la previsione dell'art 40 del D.lgs 29/2024, riconduce alle sole persone che abbiano compiuto i 70 anni, pertanto, solo le persone anziane con 70 e più anni potranno accedere alle specifiche valutazioni ed interventi per la non autosufficienza previste dall'articolo 27 e ss. del decreto legislativo n. 29/2024; mentre le persone non autosufficienti infra 70enni sono inserite nelle procedure e saranno beneficiari degli interventi previsti dalla riforma sulla disabilità.
Il decreto ha inoltre introdotto una misura specifica rivolta agli anziani ultra ottantenni non autosufficienti, disciplinata dagli art. 34-35 e 36 del citato decreto denominata "*Prestazione Universale per anziani non autosufficienti*", gestita dall'INPS ed è attuata in via sperimentale per il biennio 2025/2026. La platea di

beneficiari a cui è rivolta è estremamente selettiva, dovendosi trattare di anziani ultraottantenni non autosufficienti, titolari di indennità di accompagnamento con ISEE socio sanitario inferiore a € 6.000,00. Tali restrizioni stanno determinando una limitata richiesta della prestazione da parte dei potenziali fruitori.

L'impianto scaturente dalle due riforme in materia di disabilità e persone anziane, determina la necessità di operare uno sforzo amministrativo teso riorganizzare gli strumenti di accesso, presa in carico e valutazione multidimensionale e a sviluppare strategie di utilizzo sinergico delle varie fonti di finanziamento che concorrono alla tenuta del Welfare Territoriale.

A tal fine, espressamente il Piano Nazionale delle Politiche Sociali 2024/2026 prevede la possibilità per le Regioni di utilizzo delle risorse afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) ad integrazione delle risorse provenienti dal Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA), per l'attuazione di interventi atti a: realizzare le misure individuate nel D.lgs. 29/2024 con particolare riferimento all'art. 30 e ad esclusione delle misure afferenti alla Prestazione Universale; a favorire l'invecchiamento attivo mediante la promozione di progetti che pongono al centro le persone anziane, anche non autosufficienti valorizzando le risorse. A favore di tale popolazione possono essere promosse iniziative utili per semplificare l'accesso ai servizi sociali, nonché attività per contrastare e prevenire l'isolamento sociale.

Nell'ambito della programmazione integrata regionale e locale e nel più ampio quadro delle progettualità finanziate nell'ambito del FNPS, riveste carattere primario la realizzazione di azioni volte a garantire servizi socioassistenziali di tipo residenziale, semiresidenziale e diurno tali da assicurare la continuità delle condizioni di vita e le abitudini relazionali di tipo familiare. Il Piano, con riferimento alle persone anziane autosufficienti, consente di finanziare le attività finalizzate all'accesso ai servizi per favorire la domiciliarità e l'integrazione sociale. Analogamente con riguardo alla platea delle persone con disabilità, l'integrazione delle risorse FNPS e FNA può essere programmata dalle regioni al fine di consentire la piena attuazione delle riforma attuativa della Legge delega n. 227/2021, e disciplinata dal Decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, mediante l'attuazione di misure idonee a favorire la valutazione e la realizzazione del progetto di vita e i servizi che possano garantire una maggiore inclusione sociale della persona con disabilità.

Il modello di governance, rafforzato dalla normativa sopra richiamata, nonché dalla pluralità di fonti di finanziamento preordinate al raggiungimento dei LEPS già definiti e degli obiettivi di servizio prefissati in materia sociale, per essere efficace, necessita, pertanto, di un raccordo costante tra le autorità di governo (nazionale, regionale e locale), chiamate a collaborare - ciascuna nel quadro delle competenze attribuitegli dal dettato costituzionale e normativo - nella definizione delle condizioni più efficaci di attuazione degli obiettivi della programmazione sociale, perseguendo le forme di intervento più adeguate per lo sviluppo dei servizi in risposta ai bisogni delle persone. In particolare, è nell'ATS che il legislatore ha individuato la dimensione territoriale e organizzativa necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 159-171).

Al fine di rafforzare il ruolo centrale della gestione associata nell'attuale quadro normativo di riferimento, con Decreto Interministeriale del 24 Giugno 2025 sono state adottate le "*Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti territoriali sociali per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali*" finalizzate a fornire indicazioni nonché a definire orientamenti operativi per il rafforzamento della gestione associata degli Ambiti territoriali sociali, con particolare riferimento a modelli e processi organizzativi funzionali all'attuazione, ai sensi dell'articolo 4 della legge 8 novembre 2000, n. 328, degli interventi di cui ai commi da 159 a 171 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e per l'adozione di atti di programmazione integrata, al fine di garantire l'omogeneità del modello organizzativo degli ATS e la ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per il finanziamento dei LEPS.

Complementare all'importanza strategica attribuita agli Ambiti Territoriali Sociali come luogo di erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, al fine di potenziarne la dotazione tecnica, con Decreto del Capo Dipartimento n. 268 del 7 agosto 2024 è stato approvato l'Avviso pubblico "*Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà*". L'Avviso, rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), è servito a individuare la consistenza al 30 giugno 2024 e il fabbisogno per il prossimo triennio, sull'intero territorio di ambito, per le seguenti figure professionali, da impegnare a tempo pieno e in modo esclusivo e dedicato nelle attività connesse alla corretta implementazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali: Funzionario Amministrativo; Funzionario Contabile – Economico finanziario/Funzionario esperto di rendicontazione; Funzionario Psicologo; Funzionario Educatore Professionale Socio Pedagogico/Pedagogista. Le risposte fornite dagli ATS in esito all'Avviso hanno consentito di avviare nell'anno 2025, nell'ambito della Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, la procedura centralizzata di selezione e le risorse necessarie alla loro assunzione per il prossimo triennio.
Di seguito si riportano le priorità trasversali indicate nel Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 che costituiscono altresì le traiettorie di indirizzo fondamentali nella costruzione del presente documento di programmazione regionale.

Tabella 4 – Priorità trasversali

Le priorità trasversali ai due Piani	
Priorità trasversale	**Descrizione**
PT.1. Coincidenza tra gli ambiti sociali e quelli del lavoro e sanitari.	Il Piano assume la necessità di arrivare all'individuazione di ambiti sociali, sanitari e del lavoro omogenei che trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi.
PT.2. Potenziamento degli uffici di piano.	Gli operatori e le operatrici degli ATS sono gli attori principali delle politiche messe in atto, e le dimensioni professionale, tecnica e amministrativa sono determinanti per realizzare le azioni organizzative, amministrative, contabili e operative necessarie, perseguendo gli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia. In particolare, le attività di programmazione e pianificazione degli interventi richiedono risorse dedicate con competenze in materia di analisi dei dati e monitoraggio, progettazione sociale, contabilità degli Enti Locali e gestione finanziaria, diritto pubblico.
PT.3. Potenziamento del servizio sociale professionale.	È indispensabile promuovere e sostenere l'adozione, da parte dei Comuni, di forme stabili e strutturate di gestione associata dei servizi sociali, con particolare riferimento ai Consorzi di cui all'articolo 31 del TUEL, favorendo il superamento della frammentazione, la razionalizzazione della spesa e il conseguimento di una maggiore efficienza dei servizi, al fine di semplificare le linee operative interne all'organizzazione degli ATS.
PT.5. Potenziamento della capacità amministrativa nel settore delle politiche sociali.	Come anticipato, nell'ambito della programmazione comunitaria, sono previsti interventi di sviluppo e qualificazione della capacitazione istituzionale e di rafforzamento della capacità amministrativa, gestionale e finanziaria degli ATS.
PT.6. Rafforzamento delle reti territoriali dei servizi e della capacità di favorire la partecipazione del Terzo	Le competenze dei soggetti del Terzo settore si integrano in tutte le diverse funzioni delle reti, da quelle di indirizzo, con ruolo di advocacy, a quelle di programmazione e progettazione, secondo il modello della amministrazione condivisa, a quelle di attuazione o di gestione di funzioni

settore e della comunità secondo l'approccio dell'amministrazione condivisa.	delegate.
PT.7. Potenziamento delle Equipe multiprofessionali.	Ogni territorio è chiamato innanzitutto alla realizzazione del potenziamento dei servizi sociali per dare lungo respiro alle politiche intraprese e, in particolare, garantire la piena esigibilità dei LEPS che insistono sull'area povertà e minori e famiglie, i quali richiedono e implicano la presenza di équipe multidisciplinari, tenendo in considerazione la connessione con il lavoro svolto dai diversi professionisti principalmente nell'ambito sanitario, giudiziario, dell'istruzione, delle politiche del lavoro e delle politiche abitative.
PT.8. Sviluppo della Cartella sociale informatizzata sviluppando l'interoperabilità tra i sistemi e favorendo la piena alimentazione del SIUSS.	L'obiettivo è realizzare applicazioni utili per l'attuazione delle misure di welfare decise sull'intero territorio nazionale e un sistema (cruscotto) di analisi descrittive e predittive interistituzionali, finalizzato a supportare i processi decisionali e determinare in modo esaustivo e complementare tra i diversi livelli di erogazione l'effettiva efficacia delle azioni generate. Attraverso l'interoperabilità si intende quindi sviluppare una cartella sociale che sia d'ausilio non solo per la programmazione, ma soprattutto per la gestione degli interventi concreti a sostegno del lavoro professionale.
PT.9. Sviluppo del catalogo informatizzato dei servizi per agevolare le attività di segretariato sociale e le attività di pronto intervento sociale, in collegamento con l'alimentazione del SIOSS.	Il Catalogo rappresenta lo strumento di raccolta delle informazioni sulla offerta territoriale dei servizi nell'ambito di un sistema di classificazione delle tipologie dei servizi sociali e socioassistenziali che sono erogati all'interno di ciascuna aggregazione funzionale. La sua informatizzazione contribuisce alla definizione di nomenclatori e standard comuni e alla semplificazione delle procedure di caricamento dei dati.
PT.10. Integrazione tra le piattaforme di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei fondi, incremento della disponibilità di dati di monitoraggio.	È necessario prevedere procedure di integrazione tra le piattaforme in uso (Multifondo, SIOSS e GEPI, RPMonline) e i sistemi informativi regionali e locali e definire, in prospettiva, la creazione di un sistema unico di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse, anche al fine di facilitare le procedure amministrative relative all'attuazione e alla rendicontazione della spesa a valere su tutti i fondi nazionali, garantendo alle Regioni e agli ATS la più ampia accessibilità ai dati che alimentano i sistemi informativi nazionali.
PT.11 Attuazione del LEP pronto intervento sociale (PIS).	Il servizio di pronto intervento sociale (di cui al comma 170 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss. mm. ii.) si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato con un servizio specificatamente dedicato. Il pronto intervento sociale viene assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno. In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi, può essere attivato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali oppure come intervento specialistico sempre attivo.

PT.12. Formazione degli operatori sociali e dei responsabili della organizzazione dei servizi (middle management).	Gli operatori e le operatrici degli ATS sono gli attori principali delle politiche messe in atto e le dimensioni professionale, tecnica e amministrativa sono determinanti per perseguire gli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia.

1.2 - Il quadro normativo regionale

La "cornice" nazionale e l'attenta lettura dei bisogni e delle azioni poste in essere nel quadriennio precedente risultanti dalla *Relazione sociale regionale 2025* approvata con Atto Dirigenziale n. 3/2025 ed allegata al documento di programmazione regionale, consentono di aggiornare nel presente paragrafo i tratti salienti della strategia del welfare pugliese.

Punto di partenza è senza dubbio il dettato della norma regionale 10 luglio 2006, n. 19 ***"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"***, che definisce ed articola il sistema di welfare regionale, precisando i livelli di tutela dei diritti sociali, gli interventi di promozione della cittadinanza e valorizzazione delle risorse e indicando gli strumenti e i metodi per realizzare il sistema integrato, assicurando prestazioni essenziali ed omogenee sull'intero territorio regionale.

La definizione dei LEPS operata dalla più recente normativa nazionale e l'esigenza di proseguire il percorso di definizione di **modelli organizzativi omogenei per gli ambiti territoriali** su tutto il territorio nazionale impone la definizione di un percorso di lavoro condiviso e partecipato tra Stato, Regioni e Autonomie Locali, finalizzato ad attenuare i rischi di frammentazione degli interventi a garanzia e tutela dei diritti dei cittadini.

L'esigenza, in questo senso, è quindi quella di intervenire, nel rispetto dei compiti istituzionali affidati dalla Costituzione ai diversi livelli di governo in materia di politiche sociali, al fine di:

- ✔ sostenere la maggiore strutturazione organizzativa degli ATS;
- ✔ valorizzare il ruolo di indirizzo politico e strategico dei Comuni, in modo tale da garantire un'adeguata cornice istituzionale ai servizi gestiti a livello di ATS, nelle modalità previste per legge;
- ✔ ribadire il quadro delle funzioni e delle competenze attribuite alle varie strutture organizzative responsabili della gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali sul territorio degli ATS;
- ✔ promuovere modelli organizzativi omogenei per i servizi e gli interventi previsti nell'ambito dei LEPS;
- ✔ promuovere a livello territoriale forme di consultazione e di partecipazione delle parti sociali, degli Enti di Terzo Settore e dei cittadini nelle fasi di programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi.

Parimenti, una delle principali priorità trasversali riguarda il **potenziamento dell'integrazione tra le politiche**, ed in particolare all'integrazione socio-sanitaria, l'integrazione socio-lavorativa, l'integrazione socio-educativa, l'integrazione delle politiche sociali con le politiche abitative, l'integrazione delle politiche sociali con le politiche migratorie, l'integrazione delle politiche sociali con le politiche giovanili, etc.

È strategica, infatti, l'integrazione tra programmazioni settoriali che concorrano al contrasto delle condizioni di fragilità e di rischio di esclusione sociale delle comunità locali. Ciò implica, come già indicato, una forte capacità di governance di sistema a tutti i livelli di governo delle politiche e l'impegno a dare coerenza agli interventi allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse.

Già il precedente Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 approvato con Del. G.R. n. 353/2022 e prorogato all'annualità 2025 con Del. G. R. n. 1648/2024 aveva posto al centro della programmazione il

tema fondamentale dell'integrazione delle politiche di welfare, garantendo la tenuta, la continuità e la capacità di governo in una fase segnata da crisi sovrapposte, da un aumento dei bisogni e da una crescente complessità nella gestione delle risorse.
Governance e integrazione sono infatti due direttrici trasversali e complementari che, nel presente documento di programmazione, assurgono ad interventi strategici trasversali.
Negli ultimi anni, si è molto discusso dei modelli di **welfare community, politiche di wellness e progettazione partecipata**, riferimenti secondo i quali il benessere si declina nella promozione dei potenziali fattori che agiscono per garantire elevati livelli di qualità della vita. La questione chiama in causa diversi ambiti di policy, ciascuno con la propria specificità. In questa sede può essere utile orientare la riflessione in un'ottica che valorizzi progetti e percorsi mirati sia a garantire le condizioni ottimali per la coesione sociale sia a coinvolgere direttamente i potenziali destinatari delle misure nei propri percorsi di inclusione sociale ed economica, in entrambi i casi con un ruolo centrale da parte di istituzioni locali, servizi e attori del Terzo settore, nell'ottica delle responsabilità condivise sopra definita.
Rientra nella capacità di promuovere benessere e integrazione anche il secondo aspetto, collegato alla capacità da parte dei servizi di valutare e proporre risposte diversificate in base alle esigenze dei potenziali target vulnerabili individuati dalla normativa statale, coordinando le diverse fonti di finanziamento disponibili sì da garantire, malgrado la frammentazione delle risorse nazionali, servizi con un'offerta universalistica e risposte personalizzate in base ai bisogni specifici.
Il sistema dei servizi e degli interventi sociali deve essere orientato a garantire l'equità, la giustizia sociale, il rispetto e la soddisfazione dei diritti, la promozione di interventi che mirino alla riduzione delle disparità sociali e al riconoscimento a tutte le persone del diritto di accesso al sistema di protezione sociale. Il principio ispiratore è rappresentato dalla centralità della persona e del suo benessere secondo una visione olistica, che tenga in considerazione tutte quelle variabili e quei fattori interni ed esterni che possono avere influenza sulla qualità della vita di una persona, in particolare per le situazioni che richiedono una presa in carico da parte dei servizi. Quindi, è necessario considerare non solo i bisogni legati a difficoltà e limitazioni, ma anche le risorse che si traducono in competenze e abilità a livello individuale e collettivo.
Il presente Piano si impegna a sostenere il **coinvolgimento attivo della persona** nel percorso volto al superamento delle difficoltà e degli ostacoli, nonché a promuovere la sua autonomia e la sua capacità di autodeterminazione, sulla base del riconoscimento delle competenze, delle risorse già possedute dagli individui e della promozione di processi di empowerment che mobilitino tali competenze. La persona beneficiaria dei servizi e degli interventi non ricopre una posizione passiva, bensì è parte attiva e protagonista del proprio percorso di trasformazione da una situazione di bisogno ad una di progressiva autonomia e espansione delle proprie capacità. Tale percorso si sviluppa all'interno di un progetto personalizzato in esito ad un processo di valutazione multidisciplinare, che privilegia dinamiche partecipative nelle quali è coinvolto lo stesso beneficiario. Il progetto personalizzato ha, fra gli altri, l'obiettivo di rendere consapevole la persona della propria situazione e di pianificare i servizi e gli interventi specificando gli obiettivi e i risultati da raggiungere, le azioni da compiere, i soggetti responsabili delle azioni, gli impegni in capo a ciascun soggetto coinvolto, le risorse da utilizzare, i tempi di realizzazione e le verifiche in itinere e conclusive. Il progetto è costruito, in un'ottica di **co-responsabilità e co-costruzione**, coinvolgendo la persona interessata, la famiglia, il contesto istituzionale e quello sociale.
Correlata alla progettazione personalizzata è la **dimensione partecipata della valutazione per aumentarne adeguatezza ed efficacia**, tramite il processo di identificazione congiunta e verifica dell'idoneità dei servizi e degli interventi nel dare risposta ai bisogni, nel raggiungimento degli obiettivi e nel garantire la tempistica definita. Anche tale processo richiede il coinvolgimento attivo dei soggetti beneficiari e degli altri soggetti

ed implica, nell'attività di progettazione, l'adozione di un linguaggio inclusivo, accessibile e l'individuazione di risultati misurabili.

Nel rimandare alle successive sezioni del documento (vedi Capitolo 2) la descrizione di dettaglio degli interventi previsti e dei presupposti normativi a riguardo, si vogliono in questa sede richiamare sinteticamente le principali leggi regionali che, ad oggi, costituiscono l'ossatura fondamentale del sistema di welfare pugliese.

Tabella 5 – Principali leggi regionali

Le principali leggi regionali in materia di welfare	
Legge Regionale	**Descrizione sintetica**
L.R. n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"	Costituisce la normativa quadro della Regione Puglia in materia di welfare.
L.R. n. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia"	Istituisce norme e contributi per promuovere l'equilibrio tra vita professionale e privata e l'uguaglianza di genere, un tema collegato anche a leggi precedenti come la L.R. 19/2006 sulla conciliazione dei tempi.
L.R. n. 32/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia"	Delinea un quadro normativo regionale per la gestione dei flussi migratori, l'integrazione socio-culturale, la tutela dei diritti degli immigrati e il monitoraggio attraverso un Osservatorio specifico, promuovendo politiche di accoglienza e inclusione nel territorio regionale.
L.R. n. 7/2013 "Norme urgenti in materia socioassistenziale"	Introduce disposizioni rilevanti per la gestione del sistema sociale e sanitario regionale.
L.R. n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"	Riguarda le norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime e la promozione della libertà e autodeterminazione delle donne, istituendo un sistema regionale di centri antiviolenza, promuovendo la formazione e il coordinamento tra assessorati, finanziando programmi per garantire assistenza alle donne e ai minori vittime di violenza.
L.R. n. 31/2015" Riforma del sistema di governo regionale e territoriale"	Disciplina il riordino delle funzioni a seguito della soppressione delle Province attuata con la legge "Del Rio" prevedendo all'art 3 la possibilità di attribuzione delle funzioni non fondamentali alle Province e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa inter istituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio Regionale.
L.R. n. 9/2016" Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"	Con la predetta legge la Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia e della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31, ha provveduto al completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul proprio territorio, prevedendo all'art 2 il trasferimento alla Regione, e l'esercizio da parte della stessa di varie funzioni tra cui Lett e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado, con esercizio delle stesse in avvalimento alla Città

	Metropolitana di Bari e alle province, secondo le disposizioni di cui all'art 3 comma 2 della l.r 31/2015.
L.R. n. 3/2016 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva"	Disciplina il Reddito di dignità regionale (RED), un sistema di sostegno al reddito e di promozione dell'inclusione sociale, con un contributo economico collegato a percorsi personalizzati di reinserimento, tramite un patto di inclusione sottoscritto con l'Ambito Territoriale Sociale, integrando servizi sociosanitari, lavoro e formazione.
L.R. n. 17/2016 "Riconoscimento, valorizzazione e sostegno della funzione socioeducativa delle attività di oratorio"	Riguarda il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno della funzione socio-educativa delle attività di oratorio, promuovendo il ruolo fondamentale degli oratori come luoghi di crescita e aggregazione sociale, in linea con la legge nazionale sul sociale (L. 328/2000).
L.R. n. 13/2017 "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici"	Promuove la solidarietà sociale e la lotta alla povertà alimentare, valorizzando la donazione di prodotti in eccedenza per le fasce deboli, in linea con la legge nazionale n. 166/2016. Questa legge incentiva la redistribuzione di alimenti e farmaci per il consumo umano e animale, sensibilizzando comunità e imprese.
L.R. n. 29/2017 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)"	Istituisce l'Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.), un organismo tecnico-operativo di supporto alla Regione nella definizione e gestione delle politiche sanitarie e sociali, con funzioni di studio, ricerca e analisi nel settore.
L.R. n. 45/2017 "Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico"	Promuove progetti per l'adeguamento e la gestione di immobili da destinare all'accoglienza temporanea, al fine di supportare chi affronta difficoltà abitative dopo una separazione o divorzio; finanzia altresì interventi per il sostegno alla locazione e la creazione di spazi abitativi adeguati, utilizzando fondi specifici per tali finalità.
L.R. n. 50/2018 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"	Riguarda le disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole e nella comunità regionale, stabilendo interventi educativi, di sensibilizzazione e di supporto per gli studenti, le famiglie e gli istituti scolastici.
L.R. n. 16/2019 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute"	Riguarda la "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", con l'obiettivo di supportare le persone anziane, la famiglia, i caregiver e promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale, riconoscendo la famiglia come risorsa fondamentale e favorendo l'autonomia e il benessere psicofisico, economico e sociale degli anziani, anche in alternativa ai ricoveri.
L.R. n. 3/2020 "Norme per il sostegno del caregiver familiare"	Riguarda le "Norme per il sostegno del caregiver familiare", riconoscendo il ruolo del familiare che assiste una persona non autosufficiente come risorsa fondamentale per il welfare regionale e promuovendo interventi di supporto, valorizzazione e aiuto concreto per chi si assume questo impegno.
L.R. n. 15/2020 "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della	Riguarda il diritto alla vita indipendente e autodeterminazione delle persone con disabilità grave, finanziando progetti di assistenza personale autogestita per favorire autonomia e inclusione sociale, in alternativa all'istituzionalizzazione.

vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia"	
L.R. n. 32/2021 "Norme in materia di diritto di accesso a internet e superamento del digital divide"	Riguarda il diritto di accesso a internet e il superamento del digital divide, riconoscendo l'accesso alla rete come strumento fondamentale di sviluppo, promuovendo l'inclusione digitale e definendo norme per l'implementazione di infrastrutture e servizi.
L.R. n. 5/2022 "Interventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità aggiuntive"	Riguarda gli interventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità aggiuntive, promuovendo progetti e attività per la loro integrazione sociale e lavorativa. Questa legge mira a supportare persone con cecità o ipovisione e altre disabilità, supportando attività domiciliari o presso centri.
L.R. n. 32/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)""	Art. 12 Assistenza psicologica sperimentale caregiver. Art. 52 Nuovi modelli progettuali per la gestione del trauma familiare.
L.R. n. 37/2023 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)"	Art. 35 Rafforzamento delle azioni per contrastare la violenza di genere. Art. 44 Finanziamento l.r. 13/2017. Art. 50 Accompagnamento in favore delle imprese sociali. Art. 80 Supporto ai servizi di sostegno psicologico nelle scuole. Art. 94 Microcredito sociale.
L.R. n. 25/2024 "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso"	Promuove il principio di pari opportunità e parità di trattamento per tutelare orientamento sessuale, identità di genere e variazioni nelle caratteristiche di sesso, garantendo accesso ai servizi senza discriminazioni, in linea con i principi costituzionali ed europei. La legge mira a creare politiche e azioni per prevenire discriminazioni, assicurando uguaglianza e inclusione sociale.
L.R. n. 42/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)"	Art. 34 Integrazione regionale al fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza. Art. 58 Potenziamento azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo. Art. 68 Interventi di contrasto alla povertà educativa mediante la promozione dello sport. Art. 180 Progetti di vita indipendente e di inclusione lavorativa per cittadini pugliesi in situazione di fragilità permanente.
L.R. n. 11/2025 "Disposizioni in materia di promozione dell'attività degli enti di Terzo settore"	Introduce disposizioni per la promozione e il sostegno degli Enti del Terzo Settore (ETS), riconoscendo il loro ruolo chiave nelle attività di interesse generale e nell'amministrazione condivisa, in linea con il Codice del Terzo Settore, definendo norme specifiche per coordinare l'azione regionale e locale.
L.R. n. 15/2025 "Disposizioni varie"	Art. 4 In attuazione della riforma sulla disabilità definisce il procedimento per la formazione del progetto di vita, affidando all'ambito territoriale la titolarità del procedimento

1.3 – La costruzione partecipata del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali

In coerenza con i principi di trasparenza, equità, universalità e sussidiarietà, la Regione Puglia ha inteso promuovere, in vista della redazione del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali, un percorso articolato, blended e partecipato, orientato al coinvolgimento attivo di tutti i soggetti istituzionali, sociali e civici interessati.

La metodologia adottata ha previsto l'integrazione di strumenti digitali di consultazione pubblica con incontri territoriali in presenza, al fine di garantire una capillare e qualificata partecipazione dell'intera cittadinanza, delle organizzazioni del Terzo Settore, degli enti locali e degli stakeholder rilevanti. Obiettivo del processo è stato quello di intercettare e valorizzare istanze, criticità e proposte, rileggendo i bisogni delle comunità pugliesi anche alla luce dei mutamenti sociali, economici e demografici in atto.

Attraverso tale approccio, ispirato a logiche di co-programmazione, si è proposto di rafforzare la capacità della pianificazione sociale regionale di essere realmente prossima ai territori, riducendo la distanza tra il livello strategico-decisionale, quello gestionale-operativo e la dimensione esperienziale del bisogno.

Partendo anche dalle risultanze delle riunioni delle Cabine di regia provinciali tenutesi nei mesi di febbraio e marzo scorsi, il processo ha preso avvio dalla costruzione della Relazione Sociale Regionale 2025 elaborata con il contributo attivo dei 45 Ambiti Territoriali Sociali, in qualità di soggetti responsabili dell'attuazione delle politiche di welfare insieme alla Regione Puglia. La relazione, fondata su un esercizio di valutazione condivisa, è stata finalizzata a restituire un quadro analitico, aggiornato e documentato dei risultati raggiunti, delle prassi operative di maggiore efficacia e impatto, della loro trasferibilità su scala territoriale più ampia, nonché delle criticità e delle aree di bisogno ancora non adeguatamente valorizzate.

La seconda fase di *partecipazione e redazione condivisa del Piano* ha rappresentato il cuore del percorso: non si è infatti trattato di un semplice momento consultivo, ma di uno spazio concreto di co-costruzione democratica e corresponsabilità collettiva. Il Welfare, nella sua forma più aperta e partecipata, alimentata dalla sussidiarietà e dalla cittadinanza attiva, è essenziale per concorrere a rispondere a una domanda crescente di salute e benessere, individuale e collettivo, e a una molteplicità di bisogni, sempre più articolata e complessa, anche attraverso azioni di promozione e di prevenzione.

Il contesto sociale pugliese è infatti in profondo mutamento: si rafforzano le disuguaglianze, emergono nuove fragilità, cambiano i bisogni e le forme della convivenza. Proprio per questo, oggi più che mai, la partecipazione attiva e consapevole diventa uno strumento indispensabile per leggere la complessità dei fenomeni, valorizzare le risorse comunitarie e costruire risposte integrate.

Il cardine di questo processo è pensare al welfare come il motore di un processo di cambiamento, sociale e comunitario, dal basso, chiamato, da una parte, a raccordare, con una visione e una programmazione unitaria e lungimirante, la pianificazione sociale dei 45 Ambiti Territoriali Sociali, e, dall'altra, a provocare protagonismo sociale, creatività, innovazione, a promuovere solidarietà e cittadinanza, attuando e implementando il principio di sussidiarietà.

Le azioni partecipative pubbliche sono state attivate mediante due canali principali:

- ✔ la presentazione di proposte attraverso la piattaforma digitale regionale, aperta a tutti gli stakeholder (Ambiti Territoriali Sociali, province, comuni e loro organizzazioni di rappresentanza, organizzazioni sindacali e datoriali, enti del Terzo Settore e rispettivi organismi di rappresentanza, ordini professionali, altri soggetti pubblici coinvolti nella gestione dei servizi, cittadini e garanti regionali), per la raccolta di proposte, idee e suggerimenti;
- ✔ l'organizzazione di incontri pubblici territoriali, finalizzati al confronto diretto con le comunità locali e alla promozione di un dialogo aperto e costruttivo attorno ai temi strategici del welfare regionale;
- ✔ l'organizzazione di tavoli regionali con gli stakeholders istituzionali.

L'insieme dei contributi raccolti è stato successivamente oggetto di sistematizzazione e analisi per giungere, infine, all'adozione formale del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali da parte della Giunta Regionale.
L'intero processo è stato progettato non solo per garantire una programmazione più rispondente ai bisogni reali, ma anche per rafforzare i meccanismi di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi. In tal modo, il sistema di welfare regionale può sempre più configurarsi non come mera erogazione di servizi, ma come relazione di cura, prossimità e responsabilità condivisa, espressione concreta di una comunità che si riconosce e si costruisce ogni giorno, insieme.

II PARTE
IL SISTEMA DI WELFARE PUGLIESE: INTERVENTI STRATEGICI TRASVERSALI E PRIORITÀ D'AZIONE

2.1 - Interventi Strategici Trasversali

2.1.1 - Governance, gestione associata e concertazione

L'evoluzione dei bisogni sociali, sempre più articolati e diversificati, impone alle istituzioni pubbliche l'adozione di modelli di governance rinnovati, basati sulla cooperazione tra una pluralità di soggetti e su una gestione condivisa delle responsabilità, al fine di garantire risposte integrate, coordinate ed efficaci. Alla luce di ciò il modello progettuale volto alla promozione del sistema integrato dei servizi sociali si fonda nel presente Piano sul rafforzamento di tre pilastri istituzionali: governance regionale e territoriale; gestione associata e concertazione tra i diversi attori istituzionali, concertazione con le parti sociali e con i diversi attori pubblici e privati. La Regione Puglia pone al centro del proprio intervento una governance solida e multiscala, caratterizzata dalla collaborazione sinergica tra Regione, Ambiti Territoriali Sociali, Consorzi Sociali e altri soggetti istituzionali (Comuni, Province, enti sanitari), integrando progressivamente le politiche sociali in un quadro strategico coerente e condiviso.
In tale contesto, la gestione associata rappresenta uno strumento indispensabile per i territori al fine di superare frammentazioni istituzionali, ottimizzare le risorse, garantire l'uniformità e la qualità dei servizi ed accrescere la capacità di progettazione e attrazione di fondi.
Con l'approvazione della legge di bilancio 2022 è stata chiaramente individuata negli ambiti territoriali sociali (ATS) la dimensione territoriale e organizzativa necessaria al fine di garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio, nonché di concorrere alla piena attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale (art. 1, comma 160, L. 234/2021). Il principio di universalità che caratterizza i LEPS e quindi la loro applicazione uniforme sull'intero territorio nazionale trova fondamento nei principi e nei criteri sanciti dagli articoli 1 e 2 della legge quadro n. 328 del 2000, finalizzati alla costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. In questo quadro, con Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia, ha adottato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026, articolato in tre Capitoli:

1) Quadro di riferimento. Parte generale
2) Piano sociale nazionale 2024-2026
3) Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026.

Nello specifico, il Piano sociale nazionale 2024-2026 costituisce l'atto di programmazione delle risorse afferenti al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e individua, nel limite delle stesse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale.
Analogamente, il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 costituisce l'atto di programmazione delle risorse afferenti al Fondo Povertà e individua, nel limite delle stesse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi rivolti ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione necessari all'attuazione della misura come livello essenziale delle prestazioni sociali, estesi a nuclei familiari in simili condizioni di disagio economico. Nell'ambito del Piano sono altresì definite le priorità per l'utilizzo delle risorse del Fondo povertà dedicate agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, ai sensi dell'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, in coerenza con le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.
Al fine di garantire l'omogeneità del modello organizzativo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), con Decreto Interministeriale del 24 giugno

2025 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero della Salute e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adottato le **Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli ATS**, in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 234/2021. Tali Linee guida rispondono all'esigenza di rendere più uniforme e trasparente l'organizzazione degli ATS, garantendo una gestione associata più efficace e un'attuazione coerente dei LEPS su tutto il territorio nazionale. Frutto di un'intesa in sede di Conferenza Unificata tra Stato, Regioni ed Enti locali, esse definiscono criteri comuni per rafforzare la programmazione, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e migliorare il monitoraggio dei servizi, così da assicurare risposte integrate e di qualità ai bisogni sociali delle comunità locali, nel solco dei principi fissati dalla legge quadro n. 328/2000 e delle più recenti disposizioni in materia di welfare territoriale.

Rafforzare il sistema di governance regionale e territoriale

Nel quadro del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia, il rafforzamento della **governance regionale** rappresenta una leva strategica per garantire una programmazione sociale efficace, inclusiva e realmente partecipata. In tale prospettiva appare fondamentale:

- ✔ la formale costituzione della **Rete della protezione e dell'Inclusione sociale,** quale articolazione della Rete Nazionale di cui all'art. 21, c. 5, del D. Lgs. 147/2017;
- ✔ il potenziamento dell'**Osservatorio regionale delle politiche sociali**;
- ✔ la strutturazione della **Cabina di Regia regionale dei Responsabili degli Uffici di Piano di Zona** coordinata dal Dipartimento Welfare;
- ✔ la strutturazione delle **Cabine di Regia provinciali** quali articolazione della Cabina di Regia regionale.

La *Rete della protezione e dell'Inclusione sociale* potrà prevedere la costituzione di appositi gruppi tematici di lavoro e di coprogrammazione e coprogettazione e potrà contribuire ad elaborare proposte negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali, anche con riferimento a strumenti operativi che possano orientare le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni.

Occorre altresì consolidare la partecipazione ai processi di programmazione delle decisioni pubbliche e di monitoraggio delle stesse, con il pieno e consapevole coinvolgimento delle diverse istituzioni ed organizzazioni attive in materia di welfare sul territorio regionale. Il riferimento è agli assessorati regionali con competenze nelle principali materie oggetto di integrazione con le politiche di welfare (ad es. Salute, Formazione e Lavoro, Politiche abitative, Sviluppo Economico, etc.), alla Direzione regionale di INPS, ad ANCI Puglia, alle Organizzazioni Sindacali confederali, agli organismi più rappresentativi del Terzo Settore, ad Alleanza contro le povertà, agli Ordini professionali di riferimento delle principali professioni coinvolte nel sistema dei servizi sociali, all'Università e all'USR, alla rete dei CAV, dei CUAV e dei CAD nonché ad ogni altra espressione territoriale in grado di alimentare il confronto e la pratica propositiva delle azioni, in una prospettiva di comunità che cresce ed educa. Tale pratica di partecipazione consente peraltro di agire un protagonismo ed una crescita collettivi, che tendano al monitoraggio e alla piena presa in carico costante ed aggiornata dei bisogni sociali, oggi sempre più emergenti.

L'*Osservatorio regionale delle politiche sociali,* istituito con deliberazione 28 ottobre 2021, n. 1704 e che oggi è dotato di un solido sistema informativo regionale grazie al contributo di Innovapuglia ed ARESS, sarà chiamato a mappare in modo puntuale l'offerta e la domanda di servizi e misurare gli squilibri territoriali, orientando la programmazione e l'accompagnamento verso un riequilibrio concreto dei territori più fragili.

La *Cabina di Regia regionale dei Responsabili degli Uffici di Piano di Zona*, già operativa nel precedente ciclo di programmazione, dovrà ulteriormente consolidarsi per monitorare lo stato di attuazione della programmazione regionale, confrontarsi sugli strumenti adottati a livello regionale e definire le modalità operative per l'attuazione degli indirizzi nazionali e regionali di settore.
Essa è composta da:

- ✔ tutti i Responsabili degli Uffici di Piano di Zona;
- ✔ un rappresentante del Direttivo di ANCI Puglia;
- ✔ un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali confederali;
- ✔ un rappresentante del Forum del Terzo Settore;
- ✔ ulteriori referenti appositamente individuati.

La Cabina di Regia regionale potrà ulteriormente articolarsi nelle **Cabine di Regia provinciali** convocate con lo scopo di affrontare specifiche tematiche oggetto di interesse a livello provinciale. Essa è composta da:

- ✔ tutti i Responsabili degli Uffici di Piano di Zona degli ATS afferenti alla medesima provincia;
- ✔ un rappresentante del Direttivo di ANCI Puglia;
- ✔ un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali confederali nelle relative articolazioni provinciali;
- ✔ un rappresentante del Forum del Terzo Settore;
- ✔ ulteriori referenti appositamente individuati.

Rafforzare la governance regionale significa, inoltre, costruire reti territoriali solide, capaci di sostenere processi di co-progettazione e co-programmazione con gli Enti del Terzo Settore (ETS), i cittadini e tutte le reti di prossimità.
Si ribadisce altresì l'importanza del **Tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali**, quale strumento stabile di interlocuzione tra l'Amministrazione Regionale e le Organizzazioni Sindacali confederali (referenti welfare delle segreterie regionali, referenti della federazione di categoria dei pensionati e referenti delle ulteriori federazioni di categoria interessate al tema), il cui compito sarà quello di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi ricompresi nel sistema di welfare regionale, la qualità dl lavoro sociale e la tutela dei diritti delle fasce deboli, attraverso incontri programmati.
A livello di **governance territoriale**, al fine di garantire una partecipazione continuativa e qualificata dei soggetti del partenariato socio-economico lungo l'intero ciclo di attuazione del Piano Sociale di Zona, nonché di valorizzarne il contributo nelle attività di monitoraggio e valutazione in corso d'opera degli interventi e dei servizi realizzati, ciascun Ambito territoriale deve provvedere all'istituzione:

- ✔ della **Rete territoriale della protezione e dell'inclusione sociale**;
- ✔ della **Cabina di Regia locale** quale organismo ristretto all'interno della Rete;
- ✔ del **Tavolo di confronto con le OO.SS.**

La *Rete territoriale della protezione e dell'inclusione sociale*, la cui istituzione rientra tra gli impegni in capo agli ATS indicati nelle Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l'Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, è il principale organismo di concertazione territoriale, avente come struttura di base la medesima definita a livello nazionale con il D.

Lgs. n. 147/2017 (art. 21), eventualmente articolato per ambiti tematici o aree di intervento (tavoli tematici di co-progettazione).
La *Cabina di regia locale* si riunisce con cadenza periodica, per verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste, confrontarsi sugli strumenti di regolazione adottati e individuare eventuali percorsi di innovazione sociale.
La Cabina di Regia è presieduta dal Responsabile dell'Ufficio di Piano ed è composta da:

- ✔ i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale;
- ✔ il Direttore del Distretto sociosanitario o da un suo delegato;
- ✔ un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali confederali;
- ✔ un rappresentante unitario delle organizzazioni del Terzo Settore.

All'avvio del ciclo di programmazione, il Responsabile dell'Ufficio di Piano richiede formalmente alle organizzazioni interessate la designazione dei propri rappresentanti e procede comunque all'insediamento della Cabina di Regia, anche in assenza di tutte le nomine, in attesa del completamento della sua composizione.
Si ribadisce altresì l'importanza della convocazione periodica a cura dell'Ufficio di Piano del **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, quale strumento di confronto tra Ambito e referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona, oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini.
Costituiti detti organismi di concertazione e partecipazione, sarà cura dell'Ambito territoriale assicurare il corretto funzionamento degli stessi, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte; con appositi disciplinari/regolamenti di funzionamento si dovrà provvedere a garantire l'apporto dei citati soggetti in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione, aggiornamento e valutazione del Piano sociale di zona.
Con riferimento agli organismi di governance regionale e territoriale si riporta la sintesi nella tabella che segue.

Tabella 6 – I principali organismi di governance regionale e territoriale

I principali organismi di governance regionale			
Organismo	**Composizione**	**Funzioni**	**Frequenza minima di convocazione**

Rete regionale della protezione e dell'Inclusione sociale	-Assessori e Direttori con competenze nelle principali materie oggetto di integrazione con le politiche di welfare (ad es. Salute, Formazione e Lavoro, Politiche abitative, Sviluppo Economico, etc.); - ANCI Puglia; -Referente di un ambito territoriale per provincia, tra cui quello della Città metropolitana; -- Referente INPS regionale. Soggetti istituzionali da consultare periodicamente e comunque almeno una volta l'anno: -Referenti regionali delle Organizzazioni Sindacali confederali; -Referente regionale dell'organismo più rappresentativo del Terzo Settore; -Referenti degli Ordini professionali di riferimento delle principali professioni sociali; -Altri referenti invitati a singole sedute del Tavolo in base all'ordine del giorno	-Creare, al suo interno, specifici tavoli di confronto su particolari e specifiche tematiche o aree di intervento, cui invitare di volta in volta gli stakeholders interessati -Elaborare proposte negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali	Convocazione annuale nella composizione plenaria
Cabina di Regia regionale dei Responsabili degli Uffici di Piano di Zona	-Referenti del Dipartimento Welfare della Regione -Responsabili degli Uffici di Piano -Un rappresentante del Direttivo di ANCI Puglia -Un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali confederali - Un rappresentante del Forum del Terzo Settore -Ulteriori referenti appositamente individuati	-Monitorare lo stato di attuazione della programmazione regionale -Confrontarsi sugli strumenti adottati a livello regionale -Definire le modalità operative per l'attuazione degli indirizzi nazionali e regionali di settore	Convocazione almeno semestrale

Cabine di Regia provinciali	-Referenti del Dipartimento Welfare della Regione -Responsabili degli Uffici di Piano degli ATS afferenti alla medesima provincia -Un rappresentante del Direttivo di ANCI Puglia -Un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali confederali nelle relative articolazioni provinciali - Un rappresentante del Forum del Terzo Settore -Ulteriori referenti appositamente individuati	-Affrontare tematiche inerenti al welfare oggetto di interesse a livello provinciale	Convocazione almeno annuale
Tavolo di confronto con le OO.SS.	-Referenti del Dipartimento Welfare della Regione -Organizzazioni Sindacali confederali (referenti welfare delle segreterie regionali, referenti della federazione di categoria dei pensionati e referenti delle federazioni di categoria interessate dai singoli argomenti)	-Monitorare costantemente l'efficacia degli interventi ricompresi nel sistema di welfare regionale	Convocazione almeno semestrale
Osservatorio regionale politiche sociali	- Dipartimento welfare - AReSS -Ulteriori soggetti appositamente individuati in relazione alla tematica da affrontare	-Elaborare la relazione sociale - Elaborare studi propedeutici alla definizione degli interventi - Mappare in modo puntuale l'offerta e la domanda di servizi e misurare gli squilibri territoriali	
I principali organismi di governance territoriale			
Organismo	**Composizione**	**Funzioni**	**Frequenza minima di convocazione**
Rete territoriale della protezione e dell'inclusione sociale	-Assessori e uffici con competenze nelle principali materie oggetto di integrazione con le politiche di welfare (ad es. Salute, Formazione e Lavoro, Politiche abitative, Sviluppo Economico, etc.) - ANCI Puglia - Referente INPS provinciale. Soggetti istituzionali da consultare periodicamente e	-Creare, al suo interno, specifici tavoli di confronto su particolari e specifiche tematiche o aree di intervento, cui invitare di volta in volta gli stakeholders interessati -Elaborare proposte negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali	Convocazione annuale nella composizione plenaria

	comunque almeno una volta l'anno: -Referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali -Referenti dell'organismo più rappresentativo del Terzo Settore -Referenti degli Ordini professionali di riferimento delle principali professioni sociali -Altri referenti invitati a singole sedute del Tavolo in base all'ordine del giorno		
Cabina di Regia locale	-Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale -Direttore del Distretto sociosanitario o suo delegato -Rappresentante territoriale per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali confederali -Rappresentante unitario delle organizzazioni del Terzo Settore	-Verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste - Confrontarsi sugli strumenti di regolazione adottati -Individuare eventuali percorsi di innovazione sociale	Convocazione almeno semestrale
Tavolo di confronto con le OO.SS.	-Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale -Organizzazioni Sindacali confederali (referenti welfare delle segreterie territoriali e referenti della componente dei pensionati)	-Confrontarsi sulle scelte programmatiche del Piano Sociale di Zona -Monitorare l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona -Monitorare il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini	Convocazione almeno semestrale

Il rafforzamento della governance multilivello presuppone anche lo sviluppo delle capacità programmatorie e gestionali dei singoli ATS. A tal fine la Regione promuove un insieme integrato di azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze, al miglioramento dei processi decisionali e all'innalzamento della qualità degli interventi erogati dagli Ambiti territoriali sociali. In tale prospettiva, è previsto l'avvio di un percorso formativo a regia regionale, strutturato in modo continuativo e modulare, rivolto agli Ambiti territoriali, costruito sulla base dei fabbisogni espressi dagli stessi nel corso degli incontri istituzionali e dei tavoli di confronto attivati. Il percorso sarà orientato a sviluppare competenze tecnico-amministrative, gestionali e programmatorie, con particolare riferimento alla capacità di integrazione delle risorse, all'utilizzo dei sistemi informativi, all'attuazione della legge regionale sul terzo settore, alla valutazione degli interventi ed alla governance dei servizi in una logica di welfare integrato. La formazione sarà altresì finalizzata a rafforzare la capacità degli Ambiti di operare in coerenza con gli indirizzi regionali e nazionali.

Parallelamente, la Regione attiverà un sistema strutturato di monitoraggio dell'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), volto a garantire uniformità nell'accesso ai servizi e nella qualità delle prestazioni su tutto il territorio regionale. Tale attività sarà realizzata in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il supporto tecnico della Banca Mondiale. Il sistema di monitoraggio consentirà di individuare eventuali criticità attuative, orientare le politiche regionali e supportare processi di miglioramento continuo, anche attraverso la definizione di indicatori condivisi e benchmark di riferimento.

A completamento di tali azioni, la Regione promuoverà un programma di affiancamento e supporto operativo agli Ambiti territoriali, realizzato in collaborazione con ANCI regionale, finalizzato a qualificare e rafforzare le capacità amministrative e organizzative degli enti locali. Il programma prevede attività di accompagnamento on the job, consulenza specialistica, scambio di esperienze e diffusione di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione agli Ambiti che presentano maggiori criticità. L'obiettivo è favorire un progressivo allineamento dei livelli di capacità amministrativa, sostenere l'attuazione efficace delle politiche sociali e promuovere una governance territoriale più solida, integrata e orientata ai risultati.

L'insieme delle azioni delineate concorre a costruire un sistema di governance più efficace, capace di coniugare indirizzo strategico regionale, autonomia operativa degli Ambiti e responsabilità condivisa nel garantire diritti sociali esigibili e servizi di qualità per i cittadini.

Nel quadro del rafforzamento della governance del sistema dei servizi sociali, pur riconoscendo e valorizzando lo sforzo informativo già assicurato dagli Ambiti territoriali sociali, al fine di migliorare l'accessibilità e l'efficacia complessiva del sistema dei servizi, si rende necessario favorire un ulteriore potenziamento delle strategie di informazione e comunicazione, orientato non solo agli addetti ai lavori, ma anche alla cittadinanza nel suo complesso.
In particolare, dovrà essere rafforzata la capacità degli ATS di garantire una informazione chiara, capillare e inclusiva, con specifica attenzione alle persone e ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di marginalità, anche non estrema, spesso caratterizzate da difficoltà di accesso ai servizi e da una limitata conoscenza delle opportunità disponibili. In tale direzione, assume rilievo strategico la diffusione di informazioni relative ai servizi di prossimità e di bassa soglia, al Pronto intervento sociale e al Segretariato sociale, quali strumenti fondamentali di accesso, orientamento e presa in carico precoce.
A tal fine, sarà promosso lo sviluppo di modelli comunicativi innovativi e multicanale, capaci di intercettare i diversi target di popolazione, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore, dei presidi territoriali e delle reti informali, nonché mediante l'utilizzo di strumenti digitali accessibili e integrati.
L'obiettivo è costruire un ecosistema informativo integrato, in grado di sostenere l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini, contribuendo a ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e a rafforzare la capacità del sistema di rispondere in modo tempestivo e appropriato ai bisogni emergenti.

Rafforzare la gestione associata e l'organizzazione dell'Ambito territoriale

Anche nel nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali, al fine di rafforzare la gestione associata dell'Ambito territoriale, si intendono integralmente confermati gli indirizzi già contenuti nei Piani precedenti in merito alla promozione di forme di gestione associata efficaci rispetto al processo decisionale e alle azioni attuative delle scelte di programmazione adottate:

- ✔ **Convenzione ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000**, disciplinante i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie La convenzione può prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti

all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti (di norma individuato nel Comune capofila dell'Ambito territoriale sociale);

- ✔ **Consorzio**, ai sensi di quanto previsto dal già citato T.U.E.L. e dall'art. 1 comma 4 lett. f) della L. n. 33 del 15 marzo 2017;
- ✔ **partecipazione delle ASP** per un pieno sviluppo della programmazione sociale di Ambito territoriale, pur nel rispetto delle funzioni statutarie delle stesse Aziende e della normativa vigente in materia di concorrenza e trasparenza nella gestione dei servizi.

La struttura amministrativa responsabile della gestione associata esercita le potestà pubbliche conferitegli dagli Enti associati, con la possibilità di porre in essere anche atti a rilevanza esterna, con una competenza estesa sull'intero territorio degli enti associati.
In tutti i casi, devono essere definiti analiticamente tutti i passaggi organizzativi con i quali la delega è strutturata:

- ✔ da una parte evitando che la traslazione di poteri non si concretizzi in una mera espoliazione, ma siano ben fondate le modalità con le quali i soggetti deleganti mantengono la possibilità di esercitare le funzioni di controllo e verifica (**corresponsabilità**);
- ✔ dall'altra attribuendo un certo grado di autonomia alle strutture associative evitando i passaggi amministrativi presso tutti i Comuni dell'Ambito, che determinerebbero rallentamenti nei procedimenti amministrativi e decisionali (**delega forte**).

Appare altresì fondamentale consolidare e qualificare la gestione associata degli Ambiti Territoriali Sociali attraverso **regole condivise e disciplinari aggiornati**, coerenti con le diverse forme associative previste dall'ordinamento. Tale metodologia operativa può favorire maggiore chiarezza operativa e rafforzare la capacità amministrativa degli Ambiti, rendendo più efficiente l'organizzazione dei servizi territoriali.
Un elemento decisivo riguarda il potenziamento delle dotazioni tecnico-organizzative degli ATS, sia in termini di personale delle strutture tecniche, sia con riferimento agli spazi logistici e alle attrezzature informatiche.

L'Ufficio di Piano di zona: organizzazione, funzioni e strumenti.
Nell'ambito dei precedenti cicli di programmazione sociale si è più volte sottolineato come **l'Ufficio di Piano rappresenti la principale risorsa strategica per la costruzione di un efficace ed efficiente sistema di Welfare locale.**
Questo elemento viene ripreso e rilanciato con forza anche nel VI Piano Regionale delle Politiche Sociali, con la consapevolezza della necessità di garantire al Welfare locale una struttura organizzativa ben definita con riferimento alle competenze attribuite, alle risorse umane coinvolte, all'azione amministrativa del sistema sociale e sociosanitario.
Tuttavia, nonostante le risorse cui gli Ambiti Territoriali sono stati potenziali destinatari e le linee di indirizzo del precedente Piano Sociale Regionale, in alcuni Ambiti territoriali sussiste la tendenza a non dotare l'Ufficio di Piano di personale adeguato e esclusivamente dedicato alle funzioni ad esso attribuite e che nell'attuale quadro normativo risultano essenziali. Si assiste spesso ad atteggiamenti di delega di funzioni al comune capofila non accompagnate da precisi impegni da parte degli enti aderenti alla convenzione in termini di destinazione di risorse umane.
Anche con il presente Piano regionale si ribadisce la necessità di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di piano. È indispensabile costituire un Ufficio

solido, professionalizzato, efficace ed efficiente, idoneo a rispondere in maniera più efficace e puntuale al nuovo sistema di governance associata, a gestire fonti di finanziamento diverse, a costruire ed implementare solidi sistemi informativi, a porre in essere procedure di attivazione e gestione dei servizi anche molto complesse, a dare corso all'attuazione sul singolo territorio alle tante e diverse misure regionali e nazionali che fanno ormai parte del nostro sistema ordinario di welfare e che, anche nei prossimi anni, dovranno essere assicurate in modo efficace.

L'Ufficio di Piano deve, innanzitutto, essere **una struttura funzionalmente autonoma e operativa** attraverso la quale l'Ambito territoriale predispone tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano sociale di zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

È necessario che sia costituito da un gruppo ristretto di persone con **competenze adeguate che dedichino un tempo continuativo ed esclusivo** alle funzioni di programmazione e progettazione, comprensiva delle attività di monitoraggio e valutazione, alle funzioni di gestione tecnica e amministrativa nonché a quelle contabili finanziarie. L'Ufficio di piano, pertanto, deve essere composto dal Responsabile e da almeno 3 persone assegnate a tempo pieno e per tutta la durata del Piano Sociale di Zona, al funzionamento dell'ufficio stesso e che assumano la responsabilità per ognuna delle funzioni ad esso attribuite:

- ✔ 1 con responsabilità della ***funzione di programmazione e progettazione***;
- ✔ 1 con responsabilità della ***funzione di gestione tecnica e amministrativa***;
- ✔ 1 con responsabilità della ***funzione di gestione finanziaria e contabile***.

A supporto dell'Ufficio di Piano, potrà operare, in particolar modo per la funzione di progettazione, l'Assistente Sociale Specialista individuato quale **Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito**. Possono, eventualmente, supportare tale ufficio, secondo schemi organizzativi o accordi adottati su base territoriale, per alcune specifiche attività:

- ✔ i referenti del DSS/ASL di riferimento, in relazione alle attività connesse all'attuazione degli interventi oggetto di integrazione;
- ✔ gli assistenti sociali del servizio sociale professionale e/o del segretariato sociale di Ambito territoriale.

Funzioni strategiche dei componenti dell'Ufficio di Piano

Funzione di programmazione e progettazione che comprende le attività di:

- ✔ ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ✔ ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- ✔ gestione dei processi partecipativi;
- ✔ predisposizione dei Piani di zona;
- ✔ progettazione degli interventi;
- ✔ analisi dei programmi di sviluppo;
- ✔ monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- ✔ valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
- ✔ gestione dei flussi informativi ricompresi nel SIOSS e nel SIUSS.

Funzione di gestione tecnica e amministrativa che comprende le attività di:

- ✔ supporto tecnico alle attività istituzionali;
- ✔ attività di regolazione del sistema;
- ✔ gestione delle risorse umane;
- ✔ predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla attività di erogazione degli interventi;
- ✔ e dei servizi (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc.).

Funzione di gestione contabile e finanziaria che comprende le attività di:

- ✔ gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
- ✔ programmazione, monitoraggio, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie ordinarie stanziate per l'implementazione del Piano sociale di zona, assegnate al Fondo unico di Ambito;
- ✔ gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati, con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento da parte dei singoli Enti in termini di risorse proprie;
- ✔ gestione della fase di liquidazione della spesa;
- ✔ controllo di gestione del Piano sociale di zona;
- ✔ programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse rivenienti da fonti finanziarie diverse da quelle ordinarie e coordinamento delle stesse con le risorse ordinarie del fondo unico di Ambito;
- ✔ supporto alla gestione finanziaria, al monitoraggio ed alla rendicontazione delle risorse afferenti a specifiche misure "a regia" regionale e/o nazionale.

Il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano, sovrintende a tutte le azioni necessarie per il buon funzionamento del Servizio stesso e per l'efficace erogazione di servizi ed interventi previsti dal Piano sociale di zona. Nello svolgimento di tale funzione collabora stabilmente con l'Ufficio di Piano.
Il Coordinatore del **Servizio Sociale Professionale** di Ambito:

- ✔ coordina, sotto il profilo tecnico, il Servizio;
- ✔ fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico nella predisposizione degli atti di programmazione e progettazione per l'attuazione del Piano di Zona;
- ✔ assicura la funzionalità del Servizio, attraverso il coinvolgimento adeguato di tutti gli assistenti sociali nominati, e la corretta ripartizione dei carichi di lavoro;
- ✔ collabora con il Segretariato Sociale nella raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori di servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- ✔ favorisce, in seno all'Ufficio di Piano, l'azione di coordinamento dei programmi degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e obiettivi del Piano di Zona;
- ✔ fornisce apporto tecnico all'Ufficio di Piano ai fini dell'aggiornamento periodico del Piano di Zona e della progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali.

L'organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito

Ulteriore elemento di rilievo per una efficace governance dell'Ambito territoriale va rintracciata nella necessaria azione di *'strutturalizzazione'*, coordinamento ed organizzazione del Servizio sociale professionale. **Il Servizio Sociale Professionale di Ambito** è costituito dallo staff di Assistenti Sociali operanti nell'Ambito stesso ed è utile a garantire la gestione unitaria ed associata dei Servizi e degli Interventi, nonché l'esercizio coordinato delle funzioni sociali previste nel Piano Sociale di Zona, presa in carico dei casi e fronteggiamento dell'emergenza sociale sul territorio di riferimento.
Il Servizio Sociale Professionale di Ambito è inteso come componente strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del sistema integrato di welfare locale. È, altresì, trasversale a tutti i Servizi specialistici e svolge uno specifico ruolo di coordinamento operativo e monitoraggio della rete degli stessi.
È inteso, inoltre, come un servizio essenziale, costituito da uno staff di assistenti sociali operanti a **livello di Ambito**, (incardinati presso i singoli Comuni e/o direttamente presso l'Ambito territoriale) costituito da un numero adeguato di Assistenti Sociali in modo tale da coprire il fabbisogno territoriale determinato secondo i parametri individuati a livello nazionale di 1 operatore ogni 5.000 abitanti (parametro definito come LEPS a livello nazionale).
Il Servizio Sociale Professionale è definito, inoltre, dal *Disciplinare di funzionamento* del **Servizio Sociale Professionale** di Ambito, approvato in sede di Coordinamento Istituzionale. In tale *Disciplinare* sono contenute norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e l'articolazione a livello territoriale del **Servizio Sociale Professionale** di Ambito**.**
Tra gli Assistenti Sociali è individuato dal Coordinamento Istituzionale un Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito, figura di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i singoli Servizi Sociali comunali ed i restanti servizi territoriali. Il coordinatore è affiancato da appositi referenti, individuati dallo stesso Coordinamento Istituzionale, per ciascuna delle aree di azione in cui si articola tradizionalmente il ruolo e l'azione del SSP:

- ✔ area socio educativa;
- ✔ area socio assistenziale;
- ✔ area sociosanitaria.

Il **Servizio Sociale Professionale** di Ambito (articolato nelle predette aree tematiche di intervento):

- ✔ svolge la propria attività finalizzata alla realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano sociale di zona;
- ✔ opera nel rispetto dei principi, universalmente riconosciuti, della dignità di tutte le persone e dei principi definiti dal Codice Deontologico della Professione;
- ✔ coordina la propria attività con altri interventi professionali allo scopo di pervenire alla definizione dei problemi sociali dell'utente o della famiglia e alla formulazione di proposte e progetti per i percorsi risolutivi delle criticità, attivando le risorse che possono concorrere alla rimozione degli ostacoli;
- ✔ attraverso l'articolazione territoriale e in collaborazione con il servizio di Segretariato Sociale, favorisce i cittadini nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito, promuove e sostiene i processi di maturazione sociale e civica, favorisce i percorsi di crescita anche collettivi che sviluppino sinergia e aiutino singoli e gruppi in situazioni di svantaggio;
- ✔ opera in collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di obiettivi ed azioni comuni che rispondano in maniera articolata, integrata e differenziata ai bisogni emergenti in un sistema di rete di servizi (con particolare riferimento all'UVM);
- ✔ svolge attività di rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi ed emergenti bisogni.

Nel complesso, il rafforzamento della gestione associata, accompagnato da investimenti strutturali, innovazione digitale e sistemi di monitoraggio efficaci, rappresenta una scelta strategica per costruire un welfare regionale più integrato, equo e capace di rispondere in modo coerente ai bisogni delle comunità locali.

Rafforzare i livelli e le modalità di concertazione tra i diversi attori istituzionali, con le parti sociali e con i diversi attori pubblici e privati

La legge regionale n. 19/2006 ha delineato un modello di welfare a carattere plurale, fondato sulla condivisione di responsabilità e obiettivi tra i diversi soggetti istituzionali e sociali, promuovendo il coinvolgimento attivo dei cittadini, singoli e associati, in tutte le fasi di costruzione della rete locale dei servizi. Il Regolamento regionale n. 4/2007 ha ulteriormente specificato modalità e strumenti volti a garantire una partecipazione effettiva alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, valorizzando il ruolo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni familiari, della cooperazione sociale, degli organismi di tutela, dei patronati e delle associazioni di categoria.

Il coinvolgimento dei cittadini e del partenariato sociale nei processi di definizione delle politiche locali rappresenta una delle principali espressioni del **principio di sussidiarietà**, sancito a livello costituzionale con la legge costituzionale n. 3/2001. Tale principio amplia l'esercizio della sovranità popolare, riconoscendo ai cittadini, alle loro formazioni sociali, alle organizzazioni sindacali, un ruolo attivo e responsabile nella cura dell'interesse generale e nello sviluppo della comunità di riferimento. In questa prospettiva, per gli Ambiti territoriali, la concertazione non può ridursi a un adempimento formale connesso alla procedura di elaborazione dei Piani di Zona, ma deve tradursi in un'azione concreta di promozione della cittadinanza attiva, coerente con il ruolo attribuito agli enti locali dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Con riferimento alla fase di programmazione e alla predisposizione del Piano Sociale di Zona, anche per il ciclo 2026/2028 e in continuità con il precedente periodo programmatorio, gli Ambiti territoriali sono chiamati a:

a. rendere pubblico ***l'avvio del percorso di progettazione partecipata*** per la definizione del Piano o dei relativi aggiornamenti, specificandone tempi, modalità e strumenti di svolgimento;
b. istituire la **Rete *territoriale della protezione e dell'inclusione sociale***, eventualmente articolato per aree tematiche o settori di intervento, garantendone il funzionamento regolare e trasparente attraverso la definizione di modalità di convocazione, periodicità degli incontri, verbalizzazione delle decisioni e disciplina delle diverse fasi di elaborazione, attuazione, aggiornamento e valutazione del Piano, anche mediante l'adozione di apposite linee guida o regolamenti. In fase di approvazione del Piano Sociale di Zona, il **verbale conclusivo della concertazione** dovrà essere obbligatoriamente allegato, con esplicita indicazione delle posizioni espresse dai soggetti coinvolti.
c. attivare, in parallelo, uno specifico ***tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative***, finalizzato non solo a strutturare un percorso di concertazione sulla definizione e sull'attuazione del Piano Sociale di Zona ma anche a monitorare e aggiornare periodicamente l'andamento della programmazione locale.

Per il triennio di riferimento, **ciascun Ufficio di Piano dovrà inoltre dare conto degli esiti complessivi del processo partecipativo,** evidenziando i contributi provenienti dalle organizzazioni sindacali, dal Terzo settore e da eventuali ulteriori organizzazioni di rappresentanza della cittadinanza attiva che hanno preso parte al percorso, specificando quelli accolti, rielaborati o non recepiti.

Si specifica che il confronto continuo e costante con gli stakeholders secondo gli strumenti innanzi individuati dovrà avvenire periodicamente e secondo modalità preventivamente concordate durante **tutto**

il ciclo di programmazione dei Piani Sociali di zona 2026-2028 e comunque laddove intervengano processi decisionali di impatto sociale rispetto alla programmazione ed erogazione dei Servizi.
Nell'ambito dell'attività di concertazione emerge inoltre la necessità di uniformare le diverse procedure e migliorare il sistema d'accesso, nonché il rapporto con gli enti gestori (spesso cooperative sociali), che si ritrovano a confrontarsi con procedure differenti in ciascun Ambito, appesantendo la gestione e pregiudicando la piena funzionalità del servizio rispetto agli obiettivi.
Un dialogo strutturato e stabile rappresenta infatti una condizione essenziale per una programmazione sociale realmente efficace e condivisa. Solo attraverso il coinvolgimento attivo e continuativo di enti pubblici, Terzo Settore, parti sociali e realtà associative è possibile costruire politiche capaci di intercettare i bisogni reali delle comunità e tradurli in interventi concreti e coerenti con gli indirizzi nazionali e regionali.
In questa prospettiva, risulta necessario rendere ordinari i processi di partecipazione, attraverso la definizione di protocolli operativi chiari, con incontri periodici ed itineranti organizzati per aree tematiche, che consentano di rafforzare il confronto permanente tra istituzioni, Terzo Settore, imprese e parti sociali, favorendo strategie condivise e soluzioni partecipate.
Fermo quanto precede con riferimento alla concertazione ed alla partecipazione, con la **L.R. 11/2025** la Regione Puglia ha inteso riconoscere il ruolo degli ETS come soggetti attivi nello svolgimento di attività di interesse generale e nella costruzione di politiche pubbliche, definendo strumenti, principi e procedure per la co-programmazione e la co-progettazione. La legge introduce inoltre nuove misure per favorire la trasparenza, la valutazione dell'impatto sociale, l'accesso ai fondi europei, l'utilizzo di beni pubblici inutilizzati, la promozione della cultura del dono e la semplificazione amministrativa.
Tra i punti qualificanti vi è anche l'istituzione dell'**Assemblea Regionale del Terzo Settore**, momento di confronto annuale con gli ETS pugliesi iscritti al RUNTS, e il rafforzamento del Tavolo Regionale del Terzo Settore, che assume anche il ruolo di osservatorio dell'amministrazione condivisa e motore di proposte.
Con la citata legge, la Regione Puglia ha inteso introdurre una disciplina specifica per promuovere e sostenere il ruolo e la funzione degli enti del terzo settore operanti nel territorio regionale e nell'ambito della relazione con gli enti territoriali, coordinandola con la legislazione (generale e di settore) vigente.

OBIETTIVO TEMATICO A **Rafforzare il sistema di governance regionale e territoriale**
Risultati Attesi ✔ Consolidamento del modello regionale di programmazione partecipata delle Cabine di regia, anche su base provinciale; ✔ Consolidamento del modello di programmazione partecipata delle Cabine di regia in ogni A.T.S. ✔ Consolidamento dell'interlocuzione all'interno del Tavolo di confronto con le OO.SS. ✔ Rafforzamento delle competenze ✔ Potenziamento delle strategie di informazione e comunicazione rivolte ai cittadini

Azioni da realizzare

1. Promuovere specifici tavoli di confronto e co-progettazione
2. Favorire lo sviluppo delle competenze in materia di programmazione, progettazione e valutazione sociale, nonché di gestione amministrativa, contabile e finanziaria, in capo agli ATS e ai relativi Uffici di Piano
3. Favorire il rafforzamento degli Uffici di Piano e del Servizio Sociale Professionale negli Ambiti Territoriali Sociali con particolare riferimento alle strutture gestionali
4. Sviluppo di modelli comunicativi innovativi e multicanale

OBIETTIVO TEMATICO B

Rafforzare la Gestione Associata degli Ambiti Territoriali Sociali

Risultati Attesi

- ✔ Consolidamento delle forme di gestione associata che valorizzino il principio di sussidiarietà con particolare riferimento al ruolo ed alla responsabilità dei singoli Comuni costituenti gli Ambiti Territoriali nell'implementazione dei Servizi territoriali
- ✔ Miglioramento dell'interoperabilità tra sistemi informativi territoriali (ATS/ASL/Comuni) e quelli regionali e nazionali per ottemperare agli adempimenti delle diverse piattaforme per la gestione degli interventi del welfare

Azioni da realizzare

1. Elaborare format per l'adozione/aggiornamento di disciplinari per la gestione associata dei Servizi Territoriali, in relazione alle diverse forme associative previste
2. Incrementare le dotazioni degli Ambiti Territoriali Sociali sia in termini di Personale afferente alle strutture tecniche sia in termini di spazi logistici ed attrezzature informatiche

OBIETTIVO TEMATICO C

Rafforzare i livelli e le modalità di concertazione e favorire l'uso degli strumenti dell'amministrazione condivisa

Risultati Attesi

- ✔ Consolidamento delle modalità di programmazione partecipata per la definizione e l'aggiornamento degli interventi attuativi del piano regionale delle politiche sociali
- ✔ Consolidamento degli strumenti operativi per l'effettiva valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo Settore in conformità alla normativa regionale sull'amministrazione condivisa

Azioni da realizzare

1. Standardizzare le attività di programmazione sociale, in coerenza con le linee programmatiche nazionali e regionali, e rendere effettiva la concertazione
2. Strutturare procedure di amministrazione condivisa

2.1.2 - Integrazione delle politiche di welfare

Il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia si colloca in una fase di profonda trasformazione del sistema di welfare, segnata dall'emergere di bisogni sempre più complessi, multidimensionali e interconnessi. Gli investimenti rivolti al servizio sociale non sono un costo per la comunità, ma uno strumento per lo sviluppo economico, creando investimenti e crescita a favore dell'intera comunità. In tale contesto, la Regione Puglia assume come priorità strategica il rafforzamento di un modello di governance integrato e multilivello, capace di superare logiche settoriali e frammentate per costruire un sistema unitario, fondato sulla centralità della persona, sulla presa in carico globale e sulla corresponsabilità istituzionale e territoriale. L'integrazione delle politiche, quindi, diventa un elemento imprescindibile per il sistema di welfare. Si adotta un approccio multisettoriale che consenta di integrare interventi e approcci specialistici del tradizionale sistema socio-assistenziale con interventi trasversali e incardinati in altre argomentazioni rispetto a quello del welfare: salute, lavoro, istruzione, giustizia, sport, politiche abitative, ecc..

L'obiettivo è consolidare un welfare inclusivo e di prossimità, in grado di coniugare protezione sociale, empowerment individuale e sviluppo delle comunità locali. Il potenziamento della presa in carico socio-sanitaria integrata, l'estensione della governance multilivello, l'interoperabilità dei sistemi informativi e la costruzione di reti territoriali stabili, rappresentano le fondamenta di una programmazione orientata sull'efficacia, sulla qualità dei servizi e sulla riduzione delle disuguaglianze territoriali e sociali.

In questa prospettiva, il Piano promuove l'integrazione strutturata tra politiche sociali, sanitarie, educative, abitative, del lavoro, giovanili, migratorie e di inclusione attiva, riconoscendo che solo attraverso un approccio trasversale e coordinato è possibile rispondere in modo adeguato alle richieste della comunità e alle sfide poste dalla povertà multidimensionale, dalla fragilità familiare, dalla marginalità sociale, dallo spopolamento delle aree interne e dalle nuove vulnerabilità.

La programmazione regionale si fonda su strumenti condivisi di accesso e valutazione multidimensionale, su modelli di amministrazione condivisa e su alleanze strategiche tra Ambiti Territoriali Sociali, ASL, istituzioni scolastiche, Centri per l'Impiego, enti locali e attori del partenariato socio-economico. In tale quadro, l'integrazione tra servizi e politiche pubbliche non rappresenta soltanto un principio organizzativo, ma una scelta culturale e metodologica volta a garantire continuità assistenziale, appropriatezza degli interventi e personalizzazione dei percorsi.

In questa direzione si collocava già il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022–2024, che aveva riconosciuto il valore centrale dell'integrazione quale leva per la costruzione di un'agenda condivisa delle politiche di inclusione e di protezione sociale della Regione Puglia, capace di orientare in modo unitario la programmazione e l'attuazione degli interventi.
Risulta pertanto necessario proseguire e rafforzare tale percorso, valorizzando l'approccio multisettoriale e collocando le politiche di welfare all'interno di un quadro organico di azioni trasversali. Ciò permette di aumentare l'efficacia complessiva del sistema, evitare la dispersione e la sovrapposizione delle misure e garantire risposte integrate e sostenibili, finalizzate alla promozione del benessere individuale e collettivo.
Al fine di definire in maniera organica, coordinata e coerente le politiche integrate di welfare, i paragrafi che seguono sono stati elaborati con il coinvolgimento attivo e il contributo tecnico-operativo delle strutture amministrative afferenti agli assessorati competenti. Tale processo ha consentito di valorizzare competenze settoriali, assicurare l'integrazione tra ambiti di intervento e garantire una visione condivisa delle priorità strategiche, in un'ottica di rafforzamento dell'efficacia e dell'unitarietà dell'azione pubblica.

Potenziare la Presa in carico socio-sanitaria integrata

Il potenziamento della presa in carico socio-sanitaria integrata costituisce, nel quadro del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028 della Regione Puglia, un obiettivo strategico imprescindibile per garantire l'effettiva esigibilità dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), in coerenza con la normativa nazionale di riferimento: dalla Legge 328/2000 al D.Lgs. 147/2017, fino alla loro compiuta definizione nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e nel successivo aggiornamento 2024-2026, nonché con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ridefiniti dal DPCM 12 gennaio 2017, che all'art. 21 individua nella valutazione multidimensionale e nel progetto assistenziale individualizzato un livello essenziale a valenza socio-sanitaria.
In tale cornice, l'integrazione socio-sanitaria, già assunta dalla Regione Puglia quale asse portante delle proprie politiche di welfare sin dai primi Piani Sociali Regionali e sviluppata attraverso programmi dedicati alle non autosufficienze e alla disabilità (tra cui il Piano Regionale della Non Autosufficienza e interventi finanziati con FNPS, FNA, FSC, FSE e risorse regionali), trova oggi un rinnovato impulso alla luce della necessità di connettere stabilmente LEPS e LEA in un sistema unitario di accesso, valutazione e presa in carico. Già con la DGR 691/2011 la Regione ha definito le Linee guida per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, individuando nella Porta Unica di Accesso (PUA) e nelle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) gli snodi organizzativi fondamentali per assicurare una lettura integrata dei bisogni e la definizione di progetti personalizzati condivisi tra Ambiti Territoriali Sociali e Distretti socio-sanitari; indirizzi successivamente rafforzati e aggiornati, anche in relazione alle Cure Domiciliari Integrate (CDI) disciplinate dalla DGR 750/2015 e alle più recenti normative regionali in materia di governance dell'integrazione.
L'attuale fase programmatoria si colloca in un contesto profondamente innovato dalla definizione e progressiva attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come delineati nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e aggiornati nel nuovo Piano 2024-2026, che rappresentano per il sistema sociale ciò che i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) hanno storicamente rappresentato per il sistema sanitario, da ultimo ridefiniti con il DPCM 12 gennaio 2017. Se la sanità ha potuto consolidare negli anni l'attuazione dei LEA quale strumento di garanzia uniforme del diritto alla salute (ex art. 32 Cost.), oggi la piena esigibilità dei LEPS impone una rinnovata e strutturale cooperazione tra comparto sociale e comparto sanitario, in attuazione del principio di leale collaborazione tra livelli istituzionali e settori di policy, affinché la definizione dei livelli essenziali non resti un'affermazione programmatica ma si traduca in servizi effettivamente accessibili, omogenei e di qualità su tutto il territorio

regionale. L'integrazione diviene quindi condizione imprescindibile per dare attuazione concreta ai livelli essenziali che presentano una natura intrinsecamente socio-sanitaria, quali la valutazione multidimensionale del bisogno e il progetto personalizzato di assistenza, già ricompresi tra i LEA e oggi pienamente coerenti con l'impianto dei LEPS e con la riforma del Progetto di Vita introdotta dal D.Lgs. 62/2024.

Questo scenario, rende oggi indispensabile una collaborazione strutturata, leale e continuativa tra Dipartimento Welfare e Dipartimento Salute, Aziende Sanitarie Locali, Ambiti territoriali e A.Re.S.S., superando le difformità applicative emerse negli anni e assicurando omogeneità organizzativa e procedurale sull'intero territorio regionale, al fine di evitare un'integrazione "a macchia di leopardo" e garantire equità di accesso e qualità delle prestazioni, definendo procedure chiare, responsabilità condivise e strumenti comuni di monitoraggio, al fine di evitare applicazioni disomogenee dell'integrazione socio-sanitaria e di garantire un'effettiva uniformità nell'attuazione dei LEPS e dei LEA.

Per poter rispondere alle esigenze di natura sociosanitaria del territorio, un elemento fondamentale è **l'aggiornamento e l'adozione di Protocolli Operativi integrati tra Ambiti Territoriali Sociali e Distretti sociosanitari** definendo le co-responsabilità organizzative, gestionali e di erogazione dei servizi socio-sanitari, attraverso le quali definire e assicurare adeguati livelli di prestazioni ai cittadini, assicurando il mantenimento di livelli quantitativi e qualitativi adeguati dei servizi. Con l'adozione di Accordi di Programma e quindi di Protocolli Operativi, si vuole garantire una corretta applicazione di quanto già definito con le "*Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari*" di cui alla D.G.R. n. 691 del 12 aprile 2011 e con le "*Linee Guida per le Cure Domiciliari Integrate (CDI)"* di cui alla D.G.R. n. 750 del 13 aprile 2015 in merito a PUA, UVM e CDI.

In tale quadro, assume rilievo strategico oltre la revisione e l'aggiornamento degli Accordi di Programma tra Ambiti territoriali e Distretti socio-sanitari, il rafforzamento della Commissione regionale per l'Integrazione Socio-Sanitaria prevista dall'art. 11 della L.R. 19/2006, quale sede stabile di verifica e monitoraggio.

A livello territoriale, gli Ambiti sono chiamati a declinare operativamente gli indirizzi regionali, assumendo co-responsabilità organizzative e gestionali nella realizzazione dei servizi integrati e garantendo il mantenimento di standard quantitativi e qualitativi adeguati, nonché l'equità di accesso. Ciò implica il potenziamento del Punto Unico di Accesso e delle Unità di Valutazione Multidimensionale, il consolidamento delle cure domiciliari integrate, lo sviluppo coordinato della residenzialità e dei servizi comunitari, nonché un'attenzione trasversale ai bisogni delle persone con grave disabilità, degli anziani non autosufficienti, delle persone con disagio mentale o dipendenze patologiche, dei minori e delle famiglie vulnerabili, dei migranti e delle persone senza dimora, assicurando continuità assistenziale anche nei percorsi di dimissione protetta.

In questa prospettiva, il rafforzamento operativo delle PUA (quali porte di accesso al sistema socio-sanitario, capaci di intercettare il bisogno, orientare la domanda e attivare percorsi integrati) e delle UVM (quali équipe multiprofessionali deputate alla valutazione multidimensionale e alla definizione del progetto personalizzato), rappresenta un'azione prioritaria, anche attraverso il potenziamento delle risorse umane e l'integrazione delle fonti finanziarie, con particolare riferimento al Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza e agli altri fondi strutturali e nazionali destinati all'attuazione dei LEPS.

Il rafforzamento dell'integrazione trova ulteriore fondamento nell'attuazione del Progetto di Vita di cui all'art. 14 della Legge 328/2000, oggi profondamente innovato dal D.Lgs. 62/2024, che riconosce la persona con disabilità quale soggetto titolare di diritti, destinatario di interventi personalizzati orientati all'autonomia, all'inclusione sociale, all'istruzione e al lavoro. Infatti, il **Progetto di Vita** costituisce uno degli strumenti per concretizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica, professionale e del lavoro.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1376/2025, sono state emanate le Linee Guida di indirizzo in merito al percorso di attuazione del Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, recanti un quadro programmatico e orientativo fondamentale per i soggetti coinvolti nella fase di sperimentazione del Progetto di vita sul territorio regionale. (Un approfondimento su tale argomento sarà trattato nelle successive pagine nel paragrafo "Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza").

In tale scenario, l'integrazione socio-sanitaria si configura non solo come modalità organizzativa, ma come scelta strutturale di politica pubblica, indispensabile per contrastare le disuguaglianze di salute generate dalle determinanti sociali, per rispondere ai bisogni complessi di anziani non autosufficienti, di persone con disabilità, di minori e famiglie vulnerabili, di persone con disagio mentale, con dipendenze, migranti e senza dimora, e per assicurare dimissioni protette e continuità assistenziale, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e con il principio costituzionale di tutela della salute e dei diritti sociali, attraverso una governance multilivello che renda effettiva, misurabile e stabile l'integrazione tra sistema sociale e sistema sanitario.

Un ulteriore e sempre più rilevante ambito di applicazione dell'integrazione sociosanitaria è rappresentato dalla tutela e protezione di bambini, bambine, ragazzi e ragazze dal rischio di maltrattamenti e violenze, nelle loro forme tradizionali e nelle più recenti declinazioni connesse ai contesti digitali. La protezione dell'infanzia e dell'adolescenza costituisce, infatti, una funzione fondamentale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, da esercitarsi in stretta sinergia con il sistema sanitario, scolastico, giudiziario e con il Terzo settore, in attuazione dei principi costituzionali e delle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia.

Vi è una quota non trascurabile di minorenni esposta a forme di maltrattamento, abuso e trascuratezza, fenomeni che si consumano prevalentemente in ambito intrafamiliare e che, nella loro dimensione reale, risultano ancora in parte sommersi, emergendo compiutamente solo a seguito di segnalazioni alle autorità giudiziarie o ai servizi sociali e sanitari competenti. Le rilevazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), aggiornate agli ultimi report disponibili, confermano la persistenza e la rilevanza del fenomeno della violenza domestica e della violenza assistita, con un impatto diretto e indiretto sui minorenni che vivono in contesti familiari caratterizzati da conflittualità grave e reiterata.

Il contesto pandemico, purtroppo, ha rappresentato un fattore di aggravamento dei rischi preesistenti, amplificando le condizioni di isolamento, di stress socio-economico e di fragilità relazionale, incidendo profondamente sulla salute mentale dell'intera popolazione, con effetti particolarmente significativi su bambini e adolescenti. Le evidenze scientifiche e statistiche più recenti affermano che gli eventi stressanti diffusi ed esperienze traumatiche vere e proprie, hanno colpito in misura maggiore i soggetti già vulnerabili, tra cui minori con disabilità, minori con pregressi vissuti traumatici o inseriti in contesti familiari problematici. In tale scenario, l'integrazione tra servizi sociali, servizi di neuropsichiatria infantile, consultori familiari, pediatria di libera scelta e istituzioni scolastiche si configura come elemento imprescindibile per un'efficace azione di prevenzione, rilevazione precoce e presa in carico.

Particolare attenzione merita la condizione dei minori stranieri non accompagnati, la cui tutela è disciplinata, a livello nazionale, dalla Legge 7 aprile 2017, n. 47. La Regione Puglia, si è trovata a fronteggiare l'emergenza MSNA (ricordiamo che nel 2017 la Puglia è la sesta regione per presenza di MSNA), e pertanto ha attivato un progetto di ricerca-azione, sul tema della presa in carico dei MSNA, mirando contestualmente alla conoscenza dei fenomeni e all'intervento. Il percorso di ricerca si inserisce in un processo evolutivo dei servizi e degli interventi a favore dei MSNA che ha visto, e vede, la Regione Puglia impegnata nel promuovere e sostenere progettualità sperimentali di diversa natura e livello, tutte orientate a migliorare non solo la qualità delle accoglienze ma, soprattutto, la qualità degli interventi di sostegno a

favore dei MSNA, con finalità anche, e soprattutto, di prevenzione.
Tali minori, spesso sopravvissuti a esperienze di violenza, sfruttamento, tratta o gravi deprivazioni nei Paesi di origine o lungo le rotte migratorie, necessitano di percorsi personalizzati di accompagnamento educativo, psicologico e sanitario, improntati alla multidisciplinarietà e alla continuità assistenziale, nel rispetto del superiore interesse del minore.
Accanto alle forme tradizionali di maltrattamento, si registrano, inoltre, nuove manifestazioni di violenza e prevaricazione connesse all'utilizzo intensivo delle tecnologie digitali. Le rilevazioni ISTAT sull'uso di Internet tra bambini e adolescenti mostrano una crescente esposizione ai rischi online, quali cyberbullismo, adescamento, diffusione non consensuale di immagini intime, nonché fenomeni legati a "challenge" pericolose, contenuti autolesionistici o suicidari e pratiche di autolesionismo digitale. Tali condotte, pur non sempre immediatamente riconoscibili come forme di violenza, possono produrre effetti significativi e duraturi sul benessere psicofisico dei minorenni, incidendo sui livelli di autostima, sulla salute mentale e sulla qualità delle relazioni sociali. Anche in questo ambito, la risposta istituzionale richiede un approccio integrato che coinvolga famiglie, scuole, servizi territoriali, forze dell'ordine e autorità giudiziaria minorile.
Di seguito si riportano le azioni a forte integrazione sociosanitaria, alcune di queste in materia di prevenzione e contrasto delle forme di maltrattamento/violenza in danno dei minori:

1. *Attuazione delle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (D.G.R. n. 1878 del 30 novembre 2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico integrata delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione del progetto di aiuto e sostegno alla vittima:*

   - ✔ l'attuazione delle Linee guida regionali risponde alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria), a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria), a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza (prevenzione terziaria), qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine;
   - ✔ le Linee guida evidenziano altresì l'importanza della formazione anche come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati.

2. *Piena applicazione del Manuale operativo adottato con D.G.R. n. 1641 del 8 ottobre 2020), sempre in attuazione delle suddette Linee guida;* il manuale presenta raccomandazioni, strumenti e procedure allo scopo di facilitare la relazione e il dialogo tra i diversi attori istituzionali e del terzo settore a garanzia della semplificazione, della appropriatezza e della continuità della presa in carico da parte della rete dei servizi.

3. *Garantire servizi sanitari e sociali stabili, dotati di personale qualificato e di centri specialistici competenti nella diagnosi e cura degli esiti traumatici associati:*

   - ✔ sviluppare e attuare interventi integrati interdisciplinari e interistituzionali, tesi a rispondere ai bisogni psicosociali e di salute mentale della popolazione, in primis quella minorile;
   - ✔ promuovere un'azione sinergica tra le equipe multidisciplinari integrate di base (E.M.I.) e i centri specialistici per la cura del trauma interpersonale infantile o i servizi di Neuropsichiatria infantile,

garantendo una valutazione multidisciplinare ed una presa in carico continua e puntuale attraverso l'avvio di supporto psicologico e percorsi di psicoterapia, anche implementando modalità online;

- ✔ formare gli operatori dei servizi, pubblici e privati perché possano essere realizzate modalità di presa in carico innovative e proattive in grado di contrastare le crisi sanitarie e socio-economiche attraverso il potenziamento, nella popolazione, di strategie adattive funzionali e resilienti.

4. *Promuovere la salute mentale dei bambini/e e degli adolescenti, proteggere chi ha bisogno di aiuto e assistere i più vulnerabili;*

- ✔ attuare investimenti nella salute mentale dei bambini/e e degli adolescenti in tutti i settori, non solo in quello sanitario, per sostenere un approccio alla prevenzione, alla promozione e alle cure che coinvolga tutta la società;
- ✔ integrare e aumentare gli interventi basati su evidenze nei settori della salute, dell'istruzione e della protezione sociale, compresi programmi per i genitori che promuovano un'assistenza attenta e amorevole e sostengano le persone che si prendono cura dei bambini/e degli adolescenti;
- ✔ garantire che le scuole supportino la salute mentale attraverso servizi di qualità e relazioni positive;
- ✔ promuovere attività che rompano il silenzio che circonda le problematiche di salute mentale, affrontando la stigmatizzazione, sostenendo una migliore comprensione della salute mentale e prendendo sul serio le esperienze dei bambini e dei giovani;
- ✔ implementare la sperimentazione di servizi rivolti alla prevenzione e al trattamento dell'abuso di sostanze e del disagio psichico nei giovani fino ai 25 anni.

Proseguire con determinazione il percorso intrapreso significa consolidare un modello di intervento fondato sulla multidisciplinarietà, sull'integrazione strutturale tra sociale e sanitario e sulla centralità del progetto personalizzato, capace di accompagnare il minore e il suo nucleo familiare in un percorso di protezione, cura e resilienza. In tale prospettiva, la collaborazione istituzionale – tra Regione, Comuni, ASL, Uffici scolastici, Autorità giudiziaria minorile, Forze dell'ordine ed Enti del Terzo settore – si configura non solo come opzione organizzativa, ma come condizione necessaria per l'effettiva attuazione di politiche pubbliche orientate alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla prevenzione dei fenomeni di violenza e alla promozione di contesti di crescita sicuri, inclusivi e rispettosi della dignità di ogni persona minore di età.

L'obiettivo del Piano 2026-2028 è, pertanto, quello di superare definitivamente una integrazione meramente formale, promuovendo una programmazione realmente unitaria, capace di offrire al cittadino risposte coordinate e non frammentate, valorizzando il contributo delle istituzioni, del terzo settore e delle comunità locali, garantendo che l'integrazione socio-sanitaria diventi pratica ordinaria di governo del sistema, strumento di equità e leva fondamentale per l'effettiva attuazione dei diritti sociali e di salute su tutto il territorio regionale.

Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa

Nel contesto nazionale attuale, caratterizzato da una crescita economica moderata, da persistenti divari territoriali e da un mercato del lavoro segnato da forti trasformazioni tecnologiche e demografiche, l'integrazione tra politiche sociali e politiche del lavoro rappresenta una priorità strategica. L'Italia registra

ancora tassi di inattività elevati, una significativa incidenza di lavoro povero, un divario occupazionale di genere tra i più alti in Europa e un tasso di occupazione giovanile strutturalmente fragile, con particolare criticità nel Mezzogiorno. A ciò si aggiungono l'invecchiamento della popolazione, la crescente domanda di competenze digitali e green e l'aumento delle situazioni di vulnerabilità sociale, che rendono necessario un sistema integrato capace di coniugare inclusione sociale, sostegno al reddito e attivazione lavorativa.

Il quadro normativo nazionale si fonda sull'impianto delineato dalla Legge 328/2000, che ha introdotto il sistema integrato di interventi e servizi sociali, e dal riordino delle politiche attive operato con il D.Lgs. 150/2015, istitutivo dell'ANPAL e del rafforzamento dei servizi per l'impiego. Successivamente, il legislatore è intervenuto con misure di contrasto alla povertà e di inclusione attiva, tra cui il D.Lgs. 147/2017 e, più di recente, con la riforma delle misure di sostegno al reddito operata dal Decreto-Legge 48/2023, convertito in legge, che ha superato il Reddito di cittadinanza, introducendo l'Assegno di Inclusione (ADI) e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL). Tali ultimi strumenti sono stati introdotti nel dichiarato intento di rafforzare il principio di condizionalità e di attivazione, prevedendo la presa in carico integrata dei nuclei familiari con componenti fragili da parte dei servizi sociali territoriali e, per i soggetti attivabili al lavoro, il coinvolgimento strutturato dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati.

Parallelamente, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma europeo Next Generation EU, la Missione 5, Inclusione e Coesione, ha promosso una riforma organica delle politiche attive attraverso il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), il potenziamento dei Centri per l'Impiego, il rafforzamento del sistema informativo unitario del lavoro e l'integrazione tra servizi pubblici e operatori privati.

Il Programma GOL, attualmente in fase avanzata di attuazione, si articola in percorsi differenziati: reinserimento lavorativo, aggiornamento professionale (upskilling), riqualificazione (reskilling), lavoro e inclusione per persone con bisogni complessi e ricollocazione collettiva in caso di crisi aziendali. Esso si fonda su una logica di personalizzazione degli interventi e di cooperazione multilivello, in linea con la riforma degli ammortizzatori sociali improntata al principio dell'universalismo differenziato.

In questo quadro, il Piano attuativo regionale (PAR GOL) ha optato per un investimento sulla presa in carico congiunta dei beneficiari inseriti nel Percorso 4, pur in presenza di uno sbilanciamento del sistema di assessment nazionale rispetto al reale peso di tali beneficiari rispetto a quelli inseriti nei primi tre percorsi. Si auspica pertanto un intervento a livello nazionale volto a favorire un ampliamento delle possibilità di ricorrere ad un approccio basato non solo su politiche attive del lavoro, ma anche su una presa in carico integrata.

La fotografia nazionale evidenzia, infatti, come le condizioni di esclusione lavorativa siano spesso intrecciate con fragilità sociali, educative, abitative e sanitarie. In tale contesto la cooperazione tra servizi sociali comunali, Centri per l'Impiego, enti di formazione accreditati e terzo settore diviene condizione essenziale per l'efficacia degli interventi.

Particolare attenzione va riservata ai destinatari prioritari delle politiche integrate: giovani NEET, donne (soprattutto nel Mezzogiorno), persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, lavoratori maturi espulsi dai cicli produttivi, working poor e nuclei beneficiari dell'Assegno di Inclusione.

Nel quadro delle politiche sociali e del lavoro promosse dalla Regione Puglia appare quindi prioritario rafforzare modelli di intervento integrati e multidimensionali, capaci di connettere in modo strutturato i servizi sociali, le politiche attive del lavoro e il sistema della formazione professionale regionale. In tale prospettiva, l'introduzione di prassi condivise di presa in carico congiunta rappresenta un elemento strategico per garantire risposte efficaci, personalizzate e orientate all'autonomia delle persone, in particolare di quelle in condizioni di fragilità sociale ed economica.

Un ruolo centrale è altresì svolto dall'integrazione operativa con il sistema regionale della formazione

professionale e dal rafforzamento delle modalità di collaborazione con l'ARPAL, al fine di assicurare un raccordo stabile tra i bisogni rilevati e le opportunità offerte dalle politiche attive del lavoro. Tale integrazione consente di valorizzare le competenze delle persone, sostenere percorsi di riqualificazione professionale e favorire un più efficace accompagnamento all'inserimento lavorativo. In questa direzione, risulta fondamentale promuovere la formalizzazione di protocolli territoriali tra Ambiti Territoriali Sociali, Centri per l'Impiego, istituzioni scolastiche, Università e altre istituzioni pubbliche e private, con l'obiettivo di strutturare reti di collaborazione stabili ed efficienti. Tali accordi favoriscono l'armonizzazione degli interventi, la condivisione delle informazioni e la costruzione di percorsi integrati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo, in coerenza con la programmazione regionale.

Parallelamente, è necessario perseguire l'omogeneizzazione e la valorizzazione delle diverse politiche di intervento, superando frammentazioni e sovrapposizioni, al fine di garantire una reale integrazione delle misure di protezione sociale. Un approccio unitario consentirebbe di rafforzare l'efficacia complessiva del sistema di welfare regionale e di rispondere in maniera più adeguata ai bisogni complessi delle persone e delle famiglie.

Lo sviluppo di progettualità condivise per l'inserimento lavorativo, con particolare attenzione ai soggetti fragili e agli inoccupati, rappresenta uno strumento essenziale per promuovere l'inclusione sociale e lavorativa. Attraverso azioni coordinate tra servizi sociali, politiche del lavoro e formazione, la Regione Puglia può consolidare un modello di welfare attivo orientato all'empowerment, alla prevenzione dell'esclusione sociale e alla promozione dell'autonomia individuale, ponendo anche attenzione ai soggetti con disabilità in uscita dal percorso scolastico.

Anche la creazione di banche dati interoperabili in grado di integrare, a livello regionale, le informazioni relative all'offerta e alla domanda di lavoro rappresenta un obiettivo strategico per il rafforzamento delle politiche attive e dell'inclusione socio-lavorativa. Tale processo consentirebbe di promuovere un sistema informativo unitario, basato sull'informatizzazione e sulla progressiva centralizzazione dei dati, favorendo una maggiore efficacia nella programmazione, nel monitoraggio e nella valutazione degli interventi. Un patrimonio informativo condiviso e accessibile permette inoltre di migliorare il raccordo tra i diversi attori istituzionali, ottimizzare l'incontro tra competenze e fabbisogni del mercato del lavoro e garantire interventi più tempestivi e mirati a beneficio delle persone e dei territori. In tal senso la gestione dei principali interventi sia in materia di politiche attive del lavoro sia di inclusione sociale su una piattaforma condivisa ha già favorito l'interoperabilità delle piattaforme, con un primo significativo avanzamento su questo terreno.

Ulteriore tema centrale riguarda la formazione alle autonomie finalizzata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, anche nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 88-bis del Regolamento regionale n. 4/2007. Attraverso tale servizio si intende offrire alle persone con disabilità percorsi orientati alla didattica, alla formazione professionalizzante e al consolidamento delle autonomie personali e relazionali già acquisite. Si tratta di interventi che accompagnano la persona verso il collocamento lavorativo, sostenendone al contempo la capacità di mantenere e rafforzare nel tempo le competenze e i livelli di autonomia raggiunti.

In questa prospettiva, si rende necessario programmare, in un quadro più ampio e strutturato, azioni finalizzate a migliorare l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti particolarmente svantaggiati, anche alla luce di quanto previsto dagli articoli 57 e 61 del decreto legislativo n. 36/2023, che valorizzano strumenti e procedure capaci di promuovere inclusione sociale e occupazionale attraverso il sistema degli affidamenti pubblici.

L'obiettivo è superare la frammentazione tra misure di sostegno al reddito, servizi socio-assistenziali, interventi educativi e socio-sanitari, formazione professionale e politiche attive del lavoro, promuovendo

una presa in carico multidimensionale della persona e del nucleo familiare. Tale impostazione trova fondamento anche nei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), definiti a livello nazionale e recepiti nella programmazione regionale, che richiedono la garanzia uniforme di servizi di segretariato sociale, valutazione multidimensionale, progettazione personalizzata e accompagnamento all'autonomia.
In questa cornice, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità non può quindi essere considerata come un segmento separato delle politiche pubbliche, ma deve essere parte integrante di una strategia complessiva di emancipazione, partecipazione e cittadinanza attiva. Ciò vale in particolare per le persone con disabilità psichica o intellettiva, per le quali i percorsi di inserimento lavorativo richiedono un elevato grado di personalizzazione, continuità di accompagnamento e raccordo tra servizi diversi.
Diventa pertanto fondamentale promuovere un approccio condiviso, integrato e inclusivo, fondato sulla collaborazione tra i diversi attori istituzionali, i servizi territoriali, la cooperazione sociale e il sistema imprenditoriale, al fine di costruire percorsi sempre più qualificati e coerenti con i bisogni e le potenzialità della persona. In tale direzione, assumono particolare rilievo sia il pieno utilizzo degli strumenti già disponibili — quali, ad esempio, le convenzioni ex art. 11, comma 4, della legge n. 68/1999 e le convenzioni quadro ex art. 14 del d.lgs. n. 276/2003 — sia la sperimentazione e il consolidamento di modelli innovativi, come il job coach per l'inclusione socio-lavorativa, capaci di rafforzare il sostegno personalizzato nei contesti lavorativi.
L'obiettivo è favorire una cultura dell'inclusione che riconosca la disabilità come dimensione che può esprimere valore, competenze e contributo produttivo. In questa prospettiva, l'inserimento lavorativo mirato della persona con disabilità può essere percepito non soltanto come adempimento normativo o misura di responsabilità sociale, ma anche come fattore in grado di concorrere all'equilibrio organizzativo ed economico dell'impresa.
In conclusione, alla luce del quadro normativo vigente e della situazione socio-economica attuale, l'integrazione tra servizi di welfare e politiche per l'attivazione socio-lavorativa non rappresenta più una scelta opzionale, ma una necessità sistemica. Solo attraverso una governance multilivello, una chiara definizione di ruoli e responsabilità, un utilizzo integrato delle risorse disponibili — PNRR, FSE+, fondi nazionali e regionali — e una presa in carico personalizzata sarà possibile promuovere percorsi di autonomia sostenibile, ridurre le disuguaglianze territoriali e rafforzare la coesione sociale, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno e in Puglia, dove la sfida dell'inclusione lavorativa è strettamente connessa alla tenuta complessiva del sistema di welfare.

Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi di welfare con le altre aree di policy

Nel quadro del rafforzamento del sistema di welfare regionale, la Regione Puglia, attraverso il Nuovo Piano delle Politiche Sociali, intende promuovere un approccio integrato, capace di dialogare in modo strutturato con gli ambiti educativi, abitativi, culturali, al fine di rispondere in maniera efficace e inclusiva ai bisogni complessi delle comunità locali.

Integrazione con le politiche educative e di istruzione

Particolare rilevanza assume il rafforzamento della connessione tra politiche sociali, educative e dell'istruzione, attraverso l'interazione dei servizi socioeducativi e scolastici. Tali azioni si collocano nell'alveo delle politiche regionali di prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, di contrasto alla povertà educativa e di promozione delle comunità educanti territoriali, garantendo pari opportunità di accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare attenzione all'inclusione scolastica e sociale dei minori con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Se, da un lato, il sistema di welfare regionale interviene attraverso *politiche di childcare* e di sostegno alla genitorialità, finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla promozione dell'occupazione (in particolare femminile) e al contrasto alla trasmissione intergenerazionale degli svantaggi sociali ed economici, dall'altro le politiche regionali per l'istruzione e la formazione concorrono alla costruzione di un sistema educativo di qualità, orientato alla prevenzione dell'esclusione sociale e alla creazione delle condizioni per uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo.
L'obiettivo strategico regionale è orientato alla costruzione e al consolidamento di un sistema educativo e sociale innovativo, integrato e di qualità, che assuma l'educazione dalla nascita come asse portante delle politiche pubbliche, in coerenza con la riforma del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni. Tale sistema è finalizzato a garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle potenzialità relazionali, cognitive, creative e di autonomia, superando disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, culturali ed etniche, e intervenendo precocemente per interrompere la trasmissione intergenerazionale della povertà.
I servizi educativi per la prima infanzia (0-6 anni) costituiscono oggi un'infrastruttura sociale essenziale per garantire pari opportunità sin dai primi anni di vita, in coerenza con il quadro normativo nazionale e con la programmazione regionale pugliese. Essi rappresentano uno snodo strategico di integrazione tra politiche di welfare, istruzione e lavoro, poiché incidono simultaneamente su più dimensioni di sviluppo:

- ✔ investimento nel capitale umano,
- ✔ promozione dell'occupazione – in particolare femminile –
- ✔ sostegno alla conciliazione vita-lavoro,
- ✔ creazione diretta di occupazione qualificata nei servizi educativi,
- ✔ rafforzamento della coesione sociale e presidio territoriale per l'individuazione precoce di situazioni di disagio o maltrattamento
- ✔ integrazione sociale, per la promozione delle relazioni tra famiglie e il loro confronto con i professionisti.

Il riferimento normativo nazionale è rappresentato dal D.Lgs. 65/2017, che ha istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, con l'obiettivo di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di educazione, cura, relazione e apprendimento, superando disuguaglianze territoriali, economiche, etniche e culturali. Tale impianto è rafforzato dagli investimenti previsti dal PNRR - Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – per l'incremento dei posti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e per la realizzazione di nuovi Poli per l'infanzia, nonché dalla programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027.
La Sezione Istruzione della Regione Puglia, in particolare, anche in attuazione della normativa nazionale sopra richiamata, programma il Fondo nazionale per il Sistema integrato 0-6, assegnando risorse agli enti locali al fine di sostenere la gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, di promuovere la formazione continua del personale educativo e docente e l'avvio dei Coordinamenti pedagogici territoriali, di riqualificare il sistema di offerta pubblico e di realizzare Poli per l'infanzia innovativi. Tali Poli, concepiti come ambienti educativi unitari per la fascia 0-3 e 3-6, superano la logica della mera contiguità fisica tra servizi e si configurano come spazi integrati in cui l'ambiente assume una funzione pedagogica attiva, in linea con le più avanzate teorie pedagogiche.
La Regione Puglia, altresì, ha sviluppato strumenti di regolazione e di accreditamento, tra cui:

- il Catalogo telematico regionale dei servizi educativi per l'infanzia, che consente l'accesso ai servizi

educativi accreditati attraverso il Buoni di servizio e garantisce standard omogenei per nidi, micronidi, nidi aziendali, sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia e servizi domiciliari per minori da 3 mesi a 3 anni.

- il Catalogo telematico regionale dei servizi socioeducativi per l'infanzia e l'adolescenza che, con le medesime modalità, consente ai minori l'accesso a ludoteche, servizi per il tempo libero e strutture diurne per minori.

Tale sistema ha contribuito a promuovere pluralità dell'offerta, trasparenza e appropriatezza delle prestazioni, rafforzando il ruolo pubblico di indirizzo e controllo anche in presenza di soggetti privati ed enti del Terzo Settore.
Con espresso riferimento ai servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza occorre procedere ad un transito, seppur graduale, da un sistema centrato prevalentemente sul sostegno alla domanda individuale a un modello che qualifichi ulteriormente l'offerta, secondo un principio di universalismo selettivo, che garantisca equità senza generare frammentazione e che preveda un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione degli ATS, a tal fine chiamati a strutturare adeguatamente i servizi sì da rispondere ai bisogni dei minori ed a raccordare mediante programmazione integrata le diverse fonti di finanziamento. L'obiettivo è la costruzione di una policy unitaria per la promozione di contesti educativi di qualità e sostenibili, capace di diffondere una cultura educativa condivisa tra istituzioni, famiglie e comunità locali.
In coerenza con le finalità della Legge regionale n. 31/2009 sono altresì programmati interventi diretti a rimuovere ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio, rendendo effettivo per tutti, il diritto di accedere ai più alti gradi di istruzione e formazione, attivando azioni volte a: prevenire e contrastare ogni forma di svantaggio e disagio e valorizzare le eccellenze e il successo scolastico; innalzare i livelli di apprendimento per il successo formativo; favorire la coesione, l'inclusione, di soggetti con abilità fisiche e sensoriali differenti e fragilità socio-economiche; prevenire e contrastare i fattori di rischio di isolamento e la dispersione scolastica.
La L.r. 31/2009, come di recente novellata, ha infatti posto l'accento sulla tutela del benessere psicofisico dei discenti e, conseguentemente, il benessere complessivo della comunità scolastica, rafforzando il ruolo dell'Unità di Psicologia scolastica e di Pedagogia scolastica regionale, nonché mettendo in campo azioni per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e per il sostegno ai servizi di supporto psicologico rivolti alla comunità scolastica.
La strategia regionale si colloca inoltre nel quadro delle politiche di contrasto alla povertà educativa, riconosciuta come fenomeno multidimensionale che limita la possibilità, per bambini e adolescenti, di sviluppare competenze, aspirazioni e relazioni significative. In questa direzione si inserisce il "Documento di indirizzo per una strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa", che promuove un programma pluriennale volto al potenziamento dell'offerta di asili nido, del tempo scuola, dei servizi socio-educativi e delle opportunità culturali, attraverso un utilizzo coordinato delle risorse europee, nazionali e regionali.
Il contrasto alla povertà educativa, intesa come privazione delle opportunità di apprendimento, sviluppo e partecipazione, rappresenta una priorità trasversale delle politiche regionali, nella consapevolezza che essa si intreccia profondamente con la povertà economica e relazionale. In tale prospettiva, assume rilievo strategico l'innalzamento della qualità degli ambienti educativi e scolastici, compresi gli spazi aperti esterni nell'ottica della promozione dell'outdoor education, la sostenibilità ambientale, la promozione della genitorialità positiva e il rafforzamento delle comunità educanti, quali leve di giustizia sociale e di prevenzione delle disuguaglianze.
La Regione Puglia riconosce, infine, la necessità di rafforzare il coordinamento interistituzionale e intersettoriale, promuovendo strumenti stabili di raccordo tra il Dipartimento Welfare, le altre strutture

regionali, gli Uffici dei Garanti, l'Ufficio Scolastico Regionale, ANCI Puglia , il Terzo Settore e gli Ordini Professionali al fine di condividere dati, analisi e processi di programmazione, evitare sovrapposizioni e valorizzare le sperimentazioni in atto, in un'ottica di maggiore efficacia, integrazione e sostenibilità delle politiche regionali a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. L'obiettivo generale è consolidare un modello integrato e di qualità dell'offerta educativa, capace di garantire a ogni bambina e bambino il diritto a crescere in un contesto culturale ricco, inclusivo e generativo di opportunità, rendendolo accessibile a tutta la comunità.

Integrazione con le politiche dell'abitare sostenibile e solidale

In questo ambito, si intende sviluppare interventi per il diritto alla casa e il sostegno all'abitare, favorendo la sperimentazione di modelli di co-housing e di abitare inclusivo in collaborazione con il Terzo Settore, nonché l'utilizzo della leva dell'innovazione sociale per contrastare il disagio abitativo e rigenerare i contesti urbani più fragili.

Il superamento di un approccio settoriale alle politiche pubbliche e l'adozione di una governance integrata costituiscono, pertanto, una condizione imprescindibile per rispondere in modo efficace alla complessità dei bisogni emergenti nei territori. In questa prospettiva, le politiche dell'abitare assumono un ruolo centrale quale leva di inclusione sociale, rigenerazione urbana e promozione del benessere collettivo, soprattutto per le fasce di popolazione maggiormente esposte a condizioni di fragilità economica, abitativa e relazionale.

A livello regionale, la Regione Puglia ha progressivamente dato attuazione al principio dello sviluppo sostenibile sia sul piano sostanziale, attraverso l'individuazione di obiettivi programmatici capaci di coniugare benessere sociale, qualità dell'abitare e crescita economica, sia sul piano procedurale, promuovendo modelli decisionali e strumenti di programmazione integrata in grado di tenere insieme tutela ambientale, inclusione sociale, salute e sviluppo delle comunità locali.

Un primo e significativo passo in questa direzione è stato rappresentato dal Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale della Regione Puglia, che ha posto le basi per una visione innovativa dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, non più intesa esclusivamente come risposta al fabbisogno abitativo, ma come infrastruttura sociale capace di generare coesione, autonomia e inclusione.

In coerenza con questo impianto strategico, la Regione Puglia ha attivato specifici strumenti attuativi, tra cui l'Avviso pubblico rivolto ai Comuni e alle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ARCA) per la candidatura di interventi di recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, finalizzati alla predisposizione del Piano regionale degli interventi. Tali azioni si inseriscono in un più ampio quadro di investimenti che comprendono anche risorse nazionali ed europee, nonché interventi di rigenerazione urbana a valenza sociale, in parte già avviati nei territori.

Questo contesto programmatico consente di delineare, all'interno del Piano Regionale delle Politiche Sociali, traiettorie di integrazione sempre più strutturate tra le politiche di welfare e quelle dell'abitare, valorizzando la collaborazione interassessorile e, a livello locale, il raccordo operativo tra gli Ambiti Territoriali Sociali, gli Uffici di Piano, le ARCA provinciali e gli Enti del Terzo Settore, anche attraverso strumenti di coprogettazione e partenariato sociale.

In particolare, le azioni integrate potranno svilupparsi lungo le seguenti direttrici strategiche:

a. sperimentazione di nuove modalità di utilizzo e valorizzazione delle pertinenze e degli spazi comuni degli edifici di edilizia residenziale pubblica, al fine di realizzare, a condizioni sostenibili dal punto di vista economico e gestionale, luoghi e servizi di inclusione sociale attiva (quali centri di aggregazione, spazi educativi e formativi, servizi di prossimità, soluzioni di abitare protetto, condomini solidali), in collaborazione con il Terzo Settore, con l'obiettivo di rafforzare il capitale sociale e relazionale delle

comunità insediate;

b. istituzione di un tavolo interassessorile permanente sull'abitare sostenibile e solidale, con il coinvolgimento delle ARCA, degli Ambiti Territoriali Sociali e delle rappresentanze del Terzo Settore, finalizzato al coordinamento delle politiche, alla condivisione delle informazioni e alla definizione di linee di intervento integrate;
c. promozione e consolidamento di iniziative sperimentali di social housing e cohousing, anche già avviate sul territorio regionale, orientate alla messa in protezione, all'inclusione abitativa e al reinserimento sociale e lavorativo di target specifici di popolazione (giovani, nuclei monogenitoriali, persone in uscita da percorsi di fragilità, persone con disabilità, anziani), attraverso modelli abitativi innovativi e accompagnati da servizi di supporto sociale.

In particolare nell'ambito delle strategie regionali di contrasto al disagio abitativo e in attuazione della L.R. n. 31/2019, la Regione Puglia ha inteso superare la logica settoriale promuovendo un'azione integrata tra la Sezione Politiche Abitative e il Dipartimento Welfare. Tale sinergia si è consolidata nella sperimentazione di modelli innovativi di Abitare Sociale, specificamente rivolti a nuclei familiari e singoli in condizione di fragilità socio-economica. Il cuore di questa collaborazione è rappresentato dalla pubblicazione di una Manifestazione di Interesse rivolta ai Comuni, finalizzata alla realizzazione di progetti pilota di condomini solidali e coabitazione sociale.
L'efficacia dell'intervento risiede nella cooperazione interistituzionale che vede il coinvolgimento diretto di Comuni, ARCA ed Enti del Terzo Settore. Gli Assessorati di riferimento assicurano la continuità della misura attraverso la promozione di un Avviso Pubblico, reiterato annualmente e finanziato mediante lo stanziamento di risorse dedicate nel bilancio autonomo regionale.
In questa prospettiva, l'impegno regionale non si esaurisce nella definizione di soluzioni abitative, ma ambisce a una rigenerazione complessiva dell'ambiente urbano. L'obiettivo è trasformare le città in ecosistemi pienamente accessibili, dove il diritto all'abitare si salda con il diritto alla mobilità e alla socialità.
L'adozione di un approccio integrato fortemente incentrato sulle persone è stata, altresì, alla base della strategia da attuare con le risorse del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 che ha inteso traguardare l'approccio assistenziale spesso associato all'edilizia residenziale pubblica verso un abitare di tipo generativo attraverso la sperimentazione di cantieri di innovazione sociale da attuare con il pieno coinvolgimento dei destinatari degli interventi. Il miglioramento della qualità abitativa oggetto delle proposte progettuali da finanziare è stato declinato in termini di sicurezza, efficienza energetica, adeguamento tecnologico, accessibilità e fruibilità dello spazio abitativo ma anche come valorizzazione dello spazio relazionale da attuare mediante la creazione di servizi di prossimità a supporto delle fragilità sociali, spazi di comunità da destinare ad attività collettive, servizi per l'informazione, la creatività, il tempo libero, iniziative di welfare di comunità, esperienze di autogestione comunitaria e di mutuo aiuto in grado di favorire l'inclusione e la coesione sociale da realizzarsi con la collaborazione di enti del terzo settore.
Attraverso la D.G.R. n. 1748/2023, la Regione Puglia ha finanziato la Linea di Intervento 3.0, misura che consiste in un programma denominato P.R.E.S.S.In.G. (Poli Residenziali di Edilizia Sociale Sostenibile Inclusiva e Giusta), mirato specificamente ai Comuni capoluogo di Provincia e alle ARCA. Il programma P.R.E.S.S.In.G. si propone come risposta strutturale alla crescente tensione abitativa nei Comuni capoluogo attraverso l'attuazione di processi che, affianco alla realizzazione di alloggi di edilizia sociale, includono il potenziamento delle infrastrutture di quartiere e l'integrazione di servizi di pubblica utilità. In questo contesto, la Regione promuove una governance collaborativa: i futuri assegnatari sono coinvolti in percorsi partecipativi mirati alla coprogettazione degli spazi e alla creazione di legami di solidarietà intergenerazionale.

Attraverso tali azioni, la Regione Puglia intende rafforzare il contributo delle politiche dell'abitare al sistema integrato di welfare regionale, promuovendo soluzioni sostenibili, inclusive e capaci di rispondere in modo efficace e duraturo ai bisogni complessi delle persone e delle comunità.
Si intende, così, valorizzare una visione integrata dell'housing sociale, capace di connettere l'intervento abitativo con i servizi di prossimità, con l'inserimento lavorativo, con la mobilità e con la presenza di presidi educativi e sanitari. Mettere in evidenza questo aspetto significa evitare che l'intervento pubblico si limiti alla gestione dell'emergenza e favorire invece soluzioni abitative che rafforzino la coesione sociale, sollecitando politiche che mirano alla qualità non segregante dei contesti, alla ricucitura urbana delle periferie, intese non solo in senso geografico ma anche sociale, orientando le scelte verso modelli che generino inclusione duratura e non isolamento. In questa prospettiva, la sperimentazione di strumenti come il co-housing, sostenuto anche mediante gli avvisi "Inte.R.SS.eca" e "Comunità in rete", o l'housing first rappresenta un'opportunità per rafforzare l'approccio personalizzato e orientato all'autonomia. Non sono soluzioni alternative al sistema tradizionale, ma modalità complementari che possono arricchire l'offerta, soprattutto nei casi di maggiore fragilità. Inserirle dentro una programmazione organica permette di valutarne gli effetti e di consolidare quelle esperienze che dimostrano maggiore efficacia.

Integrazione con le politiche migratorie

Nell'ambito delle Politiche Migratorie, la Regione Puglia opera in coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, riconoscendo che l'inclusione delle persone migranti non costituisce un ambito separato rispetto al sistema di welfare, bensì una dimensione trasversale delle politiche sociali, sanitarie, abitative, formative e del lavoro. Tale impostazione trova fondamento nei principi costituzionali di uguaglianza e non discriminazione, nel D.Lgs. 286/1998 e nel D.P.R. 394/1999, nonché nella Legge 328/2000, che garantisce l'accesso ai servizi sociali a tutti i soggetti presenti sul territorio in possesso dei requisiti previsti. In ambito regionale, il riferimento principale è la Legge Regionale 32/2009, che disciplina le politiche per l'accoglienza, l'integrazione e la tutela dei cittadini stranieri immigrati, integrandosi con la Legge Regionale 19/2006 e con il Regolamento Regionale 4/2007, il quale, all'art. 108, prevede specifiche disposizioni in materia di accesso ai servizi per cittadini stranieri.
In tale cornice normativa, il Piano Regionale per le Migrazioni 2021-2023, approvato con D.G.R. n. 1225/2021 in attuazione della L.R. 32/2009, ha consolidato un approccio multisettoriale e multilivello, fondato sulla concertazione con enti locali, Prefetture, Questure, Aziende Sanitarie Locali, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Terzo Settore, organizzazioni sindacali e datoriali, nonché rappresentanti delle comunità migranti. L'obiettivo è superare la frammentazione degli interventi e costruire un sistema integrato capace di affrontare in modo strutturale le criticità legate all'inclusione sociale, all'accesso ai diritti, alla salute, all'abitare e al lavoro.
Particolare rilievo hanno assunto le progettualità finanziate a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) ed il progetto Su.Pr.Eme. Italia, che ha rappresentato un modello virtuoso di cooperazione istituzionale tra amministrazioni centrali, Regione Puglia, enti locali, sistema sanitario, agenzie pubbliche (tra cui Acquedotto Pugliese, AGER, A.Re.S.S.), Ispettorato del Lavoro e Terzo Settore. Tale esperienza ha consentito di attuare azioni integrate per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori migranti, in particolare nelle aree agricole della Capitanata, del Nord Barese e del Salento, storicamente interessate da fenomeni di insediamenti informali, sfruttamento lavorativo e caporalato, contrastato anche in attuazione della Legge 199/2016.
Le condizioni di grave marginalità che caratterizzano in particolare alcune porzioni del territorio regionale, così come gli insediamenti stagionali diffusi sul territorio regionale , hanno richiesto un rafforzamento delle politiche di inclusione abitativa, sanitaria e lavorativa, anche attraverso la realizzazione e il potenziamento

di foresterie per braccianti agricoli stagionali, il ricorso a unità mobili socio-sanitarie, l'attivazione di servizi di mediazione linguistico-culturale e l'adozione di modelli strutturati di presa in carico sanitaria e socio-sanitaria, in raccordo con le ASL e con il sistema dell'emergenza-urgenza.
In un contesto regionale ancora segnato da livelli elevati di povertà e da trasformazioni strutturali delle platee di bisogno, è necessario evitare che le persone migranti scivolino in aree di esclusione permanente. Ciò implica piena informazione sui servizi di bassa soglia, integrazione tra politiche abitative e inserimento lavorativo, sperimentazione di modelli innovativi quali housing first e soluzioni non segreganti anche per lavoratori stagionali e nuclei a rischio grave.
Significa, inoltre, integrare l'inclusione lavorativa delle persone straniere dentro le politiche attive regionali, raccordandola con gli strumenti esistenti, valorizzando il ruolo della cooperazione sociale e dell'impresa sociale come infrastrutture di inclusione e non meri gestori di servizi. Sul punto la Regione occorre promuove interventi di integrazione socio-lavorativa quali percorsi di formazione "on the job" presso botteghe artigiane, sostegno all'agricoltura sociale innovativa (in coerenza con la normativa nazionale e regionale in materia), azioni di aggiornamento delle competenze degli operatori della pubblica amministrazione, nonché la sperimentazione di modelli di "ripopolamento" dei piccoli borghi attraverso l'inclusione abitativa e lavorativa di nuclei migranti.
Nel nuovo ciclo di programmazione, l'attenzione si concentra sull'integrazione delle politiche migratorie nel sistema dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come definiti a livello nazionale anche nell'ambito del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026. In tale prospettiva, assumono particolare rilievo i servizi di accesso e prossimità per le popolazioni "hard to reach", tra cui le unità mobili e gli interventi di Pronto Intervento Sociale, nonché i servizi per la residenza virtuale e il fermo posta, strumenti fondamentali per garantire l'iscrizione anagrafica e la reperibilità, condizioni giuridiche essenziali per l'accesso ai servizi sanitari, sociali e socio-assistenziali.
Particolare attenzione è riservata ai lavoratori agricoli stranieri, e in modo specifico alle donne, maggiormente esposte a sfruttamento e vulnerabilità multipla. In coerenza con la normativa nazionale di contrasto al caporalato e con le politiche regionali per il lavoro dignitoso, la Regione promuove azioni integrate di tutela dei diritti, accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa, mediazione culturale e orientamento ai servizi, favorendo l'emersione delle situazioni di sfruttamento e l'accesso a percorsi di regolarizzazione e inclusione.
Le politiche per l'immigrazione devono essere ricondotte dentro un impianto universalistico seppur selettivo, capace di evitare stigmatizzazioni e segregazioni. La condizione migratoria, infatti, si intreccia con vulnerabilità economiche, precarietà abitativa, sfruttamento lavorativo, marginalità educativa, fragilità relazionali.
Particolare importanza, per gestire le complesse dinamiche di inclusione sociale delle persone immigrate a livello territoriale, è determinata dalla compiuta istituzione della figura del delegato per l'immigrazione nell'Ufficio di Piano di ogni Ambito territoriale.
Si procederà parimenti alla strutturazione di un collegamento stabile e permanente tra il Dipartimento Welfare e la Sezione regionale competente in materia di immigrazione afferente ad altro Assessorato, anche agendo all'interno dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione "A. Leogrande", affinché esso diventi non solo luogo di raccolta dati ma vera cabina di regia multilivello, capace di analisi, monitoraggio, valutazione delle politiche e costruzione di interventi integrati.

Integrazione con le Politiche Giovanili

La Regione Puglia, inoltre, sostiene percorsi di empowerment giovanile, partecipazione civica e coinvolgimento attivo dei giovani in progetti sociali e di comunità, favorendo la progettazione di comunità

educanti e lo sviluppo di spazi di protagonismo giovanile capaci di rafforzare la coesione sociale e il senso di appartenenza ai territori.
Le giovani generazioni sono intese come soggetto centrale per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Alla luce delle trasformazioni sociali, economiche e demografiche in corso, le politiche pubbliche regionali per i giovani sono orientate a favorire la partecipazione attiva, l'autonomia personale e professionale, l'innovazione sociale, l'occupabilità e la coesione sociale, superando approcci frammentati e promuovendo strumenti di sostegno duraturi e integrati.
Sul piano normativo, la Regione Puglia ha adottato la prima legge regionale in materia di politiche giovanili (L.R. n. 10 del 20 giugno 2025), che rinnova e amplia il quadro di riferimento in vigore, includendo strumenti già sperimentati nel tempo e introducendo nuove tutele e opportunità per il protagonismo giovanile. Tale legge promuove la partecipazione delle giovani generazioni nei processi decisionali, istituzionalizza pratiche di attivazione giovanile e introduce strumenti di governance, monitoraggio e accompagnamento tecnico per sostenere i giovani nei percorsi di crescita personale, sociale, culturale e professionale.
La legge, inoltre, prevede la predisposizione dell'"Agenda Giovani Puglia", strumento triennale di programmazione concertata con enti locali e partenariato socio-economico, volto a definire obiettivi, priorità e criteri di sostegno per iniziative e progetti giovanili in tutto il territorio regionale.
All'interno di questo quadro, le politiche giovanili si fondano sul principio che l'attivazione e il protagonismo dei giovani costituiscano un elemento essenziale per la coesione sociale e la competitività territoriale. Ciò si riflette anche nella promozione di approcci partecipativi, come la consultazione "Puglia ti vorrei", che ha coinvolto migliaia di giovani nella definizione delle linee di intervento contenute nel Programma delle Politiche Giovanili 2022-2025 (DGR 245/2022) della Regione Puglia.
Il Programma delle Politiche Giovanili strutturato per il periodo 2022-2025, evoluzione della storica esperienza del programma Bollenti Spiriti (nato nel 2005), si articola in quattro ambiti di intervento fondamentali: infrastrutture materiali e immateriali, idee, spazi e impegno civile.

- ✔ **Infrastrutture materiali e immateriali**: comprende la costruzione e il consolidamento di una rete di servizi, strutture e strumenti digitali e fisici orientati all'inclusione, alla partecipazione e alla valorizzazione delle competenze giovanili.
- ✔ **Idee**: riguarda misure come PIN – Pugliesi Innovativi, volte a sostenere l'autoimprenditorialità giovanile con contributi a fondo perduto, prestiti rimborsabili e accompagnamento alle start-up creative, culturali, tecnologiche e sociali. Strumenti come NIDI e TECNONIDI segnalano l'impegno regionale nel sostenere microimprese innovative promosse da giovani.
- ✔ **Gli Spazi**: rappresentano un pilastro delle politiche giovanili pugliesi: a partire dall'esperienza di Laboratori Urbani, Luoghi Comuni e misure per il recupero di spazi pubblici inutilizzati, la Regione ha favorito la trasformazione di edifici in luoghi di aggregazione, creatività, formazione e innovazione sociale, con la finalità di costruire un ecosistema permanente di partecipazione giovanile.
- ✔ **L'impegno civile**: include la promozione del Servizio Civile Regionale, iniziative di volontariato giovanile, attività di cittadinanza attiva e progetti culturali e sociali realizzati attraverso reti associative e comunitarie; esempi recenti includono bandi per il Servizio Civile regionale nei "nodi" della rete Galattica, che offrono opportunità di partecipazione civica per giovani tra i 18 e i 28 anni.

Accanto all'attivazione civica, la Regione promuove e partecipa a programmi europei e internazionali come YOUNGSPACE, progetto finanziato dal programma Interreg Europe per rendere gli spazi giovanili più inclusivi e orientati alla co-creazione sociale e all'innovazione.

Le politiche per i giovani includono anche interventi trasversali nei temi del contrasto alle disuguaglianze e alla marginalità. Ad esempio, il bando Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale 2.0 sostiene progetti di empowerment giovanile e di educazione alla legalità rivolti a under 25, rafforzando la partecipazione dei giovani in contesti ad alta vulnerabilità sociale.
Infine, la Regione Puglia supporta iniziative locali di promozione delle politiche giovanili attraverso strumenti di co-programmazione con enti locali e reti di partenariato. I Piani Locali di Interventi per i giovani, previsti dalla nuova legge, stimolano progettualità territoriali capaci di rispondere alle specificità dei diversi contesti pugliesi, valorizzando spazi di socialità, innovazione, cultura e imprenditorialità giovanile.
La programmazione regionale, pertanto:

- ✔ riconosce i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità;
- ✔ concorrere all'acquisizione e alla valorizzazione delle competenze e del talento dei giovani e sostenere, attraverso l'educazione non formale e informale, l'istruzione, la formazione, l'orientamento professionale e l'accesso al mondo del lavoro, l'affermazione dei giovani ed il loro inserimento scolastico ed occupazionale;
- ✔ previene a contrastare il disagio giovanile, i fattori di rischio e la devianza dei giovani con progetti ed iniziative di prevenzione, promuovendo l'educazione alla legalità;
- ✔ coinvolge il Terzo Settore, nell'elaborazione di programmi e progetti di partecipazione dei giovani ad esperienze di volontariato e cittadinanza attiva.

Da un punto di vista operativo si intende rafforzare l'integrazione tra le politiche locali rivolte ai giovani, promuovendo una maggiore contaminazione e coerenza tra gli strumenti di programmazione territoriale. In particolare, si intende favorire un dialogo strutturato tra i Piani Sociali di Zona e i Piani Locali di Intervento previsti nell'ambito della rete Galattica, al fine di sostenere una progettazione condivisa e coordinata di interventi a favore delle giovani generazioni, capace di rispondere in modo più efficace ai bisogni emergenti a livello locale.
Si intende altresì valorizzare gli investimenti realizzati nell'ambito delle politiche giovanili mediante l'integrazione con gli interventi promossi dal sistema di welfare regionale a favore del Terzo Settore, così da garantire la continuità operativa dei luoghi, rafforzarne la funzione sociale e incrementarne la capacità di generare partecipazione, inclusione e sviluppo della comunità. In tale quadro, assume un ruolo strategico il contributo del volontariato e del Terzo Settore, quali attori fondamentali per la promozione della partecipazione attiva e dell'impegno civile dei giovani. Le politiche regionali sono orientate, da un lato, a sostenere la nascita di nuove forme associative giovanili, favorendo l'accesso dei giovani ai contesti di cittadinanza attiva e di responsabilità sociale; dall'altro, a rafforzare la componente generazionale all'interno delle associazioni già esistenti, valorizzando il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile come fattori di innovazione, continuità e sviluppo del capitale sociale delle comunità locali. Nel suo complesso, il sistema regionale si propone di costruire un modello partecipato, dinamico e integrato di sostegno alle nuove generazioni, orientato a consolidare le competenze dei giovani, promuovere la coesione sociale, favorire l'occupabilità e rafforzare il legame tra i giovani e lo sviluppo dei territori pugliesi.

Integrazione con le politiche di agricoltura sociale, sviluppo turistico e transizione digitale

La Regione riconosce il valore **dell'agricoltura sociale e dello sviluppo rurale** come strumenti di inclusione, cura e coesione comunitaria. In tale ambito, si promuovono esperienze di inserimento lavorativo e

terapeutico in aziende agricole a favore di persone con disabilità, fragilità psichica o in condizioni di marginalità sociale, valorizzando le risorse agricole locali: quali orti sociali, filiere corte e prodotti tipici, sostenendo la costruzione di filiere etiche e sostenibili.

In coerenza con l'evoluzione del quadro normativo europeo e nazionale, l'agricoltura sociale si configura oggi come uno strumento strutturale di integrazione tra politiche agricole, sociali, sanitarie, educative e del lavoro. Già nel 2012 il Comitato Economico e Sociale Europeo ne evidenziava la funzione inclusiva e generativa di benessere, prospettiva recepita in Italia con la Legge 141/2015, che disciplina le attività di inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità, le prestazioni e i servizi sociali per le comunità locali, i percorsi educativi e le iniziative di tutela della biodiversità e dell'ambiente.

In Puglia, tale impianto è stato ulteriormente rafforzato dalla Legge Regionale 9/2018 e dal Regolamento Regionale 20/2019, che hanno introdotto un modello innovativo fondato sulla "Masseria Multifunzionale" quale presidio territoriale di welfare comunitario, soprattutto nelle aree rurali e interne.

Alla luce della programmazione europea 2021-2027 (FEASR, FSE+, FESR) e delle opportunità connesse al PNRR, l'agricoltura sociale in Puglia si sviluppa attraverso una governance interassessorile e un approccio plurifondo, finalizzato alla sperimentazione di interventi integrati: percorsi socio-terapeutici per persone con disabilità fisica, psichica e sociale; inserimenti lavorativi e tirocini per soggetti svantaggiati con bassa occupabilità; attività socio-ricreative per persone con bisogni speciali; progetti di educazione ambientale e alimentare rivolti a minori e adulti; azioni di contrasto alla dispersione scolastica e di sostegno a minori in condizioni di fragilità; reti di prossimità per anziani soli e comunità fragili.

È strategico riconoscere l'importanza della diffusione dei risultati conseguiti delle aziende che svolgono attività di agricoltura sociale nei confronti dei beneficiari ed è altresì necessaria in materia una collaborazione interdipartimentale per l'elaborazione di metodologie di valutazione oggettive e integrate, ad esempio circa i benefici che le pratiche di interventi assistiti con gli animali (IAA) hanno sulle persone affette da fragilità e disabilità. Questa relazione può essere resa possibile attraverso un processo di costruzione e mantenimento di relazioni continuative e consolidate (capitale sociale – bridging capital) tra istituzioni sociali, agricole e sanitarie. In tale prospettiva, la fattoria sociale, come prevista dalla norma regionale, può evolvere realmente da luogo di produzione agricola a spazio generativo esso stesso di capitale sociale, di inclusione attiva e sviluppo locale sostenibile, contribuendo alla realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali e alla costruzione di un welfare territoriale integrato e di comunità.

La Regione Puglia intende altresì potenziare l'integrazione del welfare con lo **sviluppo turistico**, promuovendo forme di turismo sociale, responsabile e inclusivo. In tale direzione, si favorisce la realizzazione di iniziative turistiche accessibili a persone con disabilità, anziani e soggetti fragili, anche attraverso incentivi all'adeguamento delle strutture ricettive, nonché la promozione di soggiorni sociali, vacanze assistite e percorsi di sollievo per famiglie fragili e caregiver. La valorizzazione del turismo esperienziale e di comunità, anche mediante itinerari costruiti con la partecipazione attiva delle comunità locali e il coinvolgimento di persone svantaggiate come operatori culturali e guide del territorio, contribuisce a rafforzare modelli di sviluppo sostenibili, inclusivi e orientati ai diritti e all'accesso universale ai beni culturali e naturali. Già con il Progetto Cos.T.A (Comunità ospitali per il turismo accessibile), la Regione Puglia, in collaborazione con l'Agenzia Regionale Strategica per il Turismo Puglia Promozione, soggetti del Terzo settore, operatori turistici ed enti locali, ha svolto azioni in materia di turismo accessibile, promuovendo interventi finalizzati allo sviluppo del turismo accessibile e inclusivo, alla realizzazione di infrastrutture e servizi accessibili e alla promozione di un'offerta turistica inclusiva, anche mediante tirocini per persone con disabilità. Nella prima fase sono state sostenute 7 reti territoriali, coinvolgendo 57 Comuni, oltre 130 operatori, 50 ETS e 30 imprese turistiche, attivando circa 50 tirocini inclusivi e numerose esperienze tra costa ed entroterra, con l'obiettivo di costruire un sistema integrato e sostenibile di

accessibilità turistica. Grazie allo stanziamento di ulteriori risorse è stato poi possibile procedere al sostegno di ulteriori 13 reti territoriali, prevedendo anche la replicabilità delle esperienze più virtuose ed estendendo l'impatto all'intero territorio regionale. L'intervento consolida un modello stabile di governance pubblico-privata tra Welfare e Turismo, orientato alla continuità, alla qualità dei servizi e alla promozione di un turismo inclusivo e accessibile quale leva di sviluppo sociale ed economico regionale.

In linea con le strategie regionali per **l'innovazione e la digitalizzazione**, si intende altresì allineare gli interventi di welfare alle politiche per la transizione digitale, promuovendo l'accesso digitale ai servizi sociali attraverso piattaforme regionali integrate, lo sviluppo di hub territoriali di innovazione sociale e la valorizzazione del dato sociale quale risorsa strategica per la programmazione pubblica e la valutazione delle politiche.

La Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese. Gli elementi chiave del sistema economico su cui agisce la Missione 1 sono: la connettività per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, una PA moderna e alleata dei cittadini e del sistema produttivo e la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico.

La Regione Puglia attraverso l'Avviso Pubblico rivolto agli Ambiti Territoriali, che prevede la creazione di **punti di facilitazione digitali**, ha voluto ridurre il ritardo della digitalizzazione e innovazione tecnologica. Per contrastare il divario digitale, la misura prevede dei "Centri di facilitazione digitale", incaricati di fornire servizi di assistenza ed alfabetizzazione digitale per aiutare i cittadini, compresi nella fascia di età 18/74 anni, che possiedono delle basse competenze digitali.

All'interno dei centri sono svolte attività di facilitazione, come:

- ✔ assistenza personalizzata individuale (sia in presenza, sia da remoto),
- ✔ educazione all'utilizzo in autonomia e consapevolezza di internet e delle tecnologie digitali,
- ✔ guida alla verifica dell'autenticità delle informazioni e alla conoscenza della protezione dei dati personali,
- ✔ assistenza sull'uso dei servizi pubblici online per la creazione dell'identità digitale: stato civile, fascicolo sanitario elettronico, anagrafe, iscrizione istituti scolastici o a corsi online,
- ✔ guida a conoscere i principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggeria istantanea).

Al fine di consolidare la rete dei Punti di Facilitazione Digitale, occorre promuovere, in una prospettiva evolutiva e integrata, un insieme di azioni strategiche orientate al rafforzamento strutturale, alla qualificazione dei servizi e all'ampliamento della platea dei beneficiari. In particolare è auspicabile una integrazione funzionale dei punti con i servizi del welfare territoriale, il Segretariato sociale e i servizi socio-sanitari, al fine di favorire un accesso semplificato e accompagnato alle misure pubbliche, lo sviluppo di azioni mirate con moduli di alfabetizzazione digitale e accompagnamento personalizzato, la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sull'utilizzo dei servizi digitali della pubblica amministrazione attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e delle reti associative.

Tali azioni si inseriscono nel più ampio quadro delle politiche regionali per l'innovazione sociale e l'inclusione, contribuendo a rendere la trasformazione digitale un fattore abilitante di coesione territoriale, cittadinanza attiva e sviluppo sostenibile.

Integrazione in favore delle persone provenienti da percorsi di area penale

Nell'intento di rafforzare la programmazione regionale in tema di reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale, è stato predisposto un Piano d'azione regionale triennale, sulla base di quanto stabilito dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni che ha sancito, il 28 aprile 2022, l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale (Rep. Atti n. 62/CU del 28 aprile 2022)".*
In esecuzione di questo Accordo, in data 28 giugno 2022 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Cassa delle Ammende per l'attuazione delle linee di indirizzo.
L'Accordo prevede che le Regioni/Province autonome si impegnino ad istituire una Cabina di Regia che costituisce lo strumento di collaborazione interistituzionale per la governance territoriale, volta a garantire:

- ✔ l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria;
- ✔ l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia, con particolare riferimento alle risorse finanziarie dedicate, quali benefici della legge 193/00 "norme per favorire il lavoro dei detenuti";
- ✔ fondi strutturali e di investimento europei, tirocini formativi, agevolazioni alle assunzioni ecc.;
- ✔ risorse già stanziate dalla Regione, dagli Enti locali e dalle Amministrazioni centrali a tali scopi, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia degli investimenti in una logica unitaria di sistema.

La Regione Puglia ha istituito la sua Cabina di Regia il 21 dicembre 2023 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1950, definendo e promuovendo l'implementazione di un Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali delle amministrazioni centrali, con gli Enti locali, le Associazioni, il Terzo Settore e le realtà produttive al fine di garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone e dei contesti territoriali di riferimento.
Il Dipartimento Welfare ha dato il proprio contributo per le realizzazioni delle azioni destinate alle persone con provvedimenti restrittivi della libertà personale, le quali sono programmate secondo due direttrici strategiche di sviluppo:

- ✔ **La prevenzione**, intesa come insieme di azioni indirette rivolte alle persone più vulnerabili affinché nessuno venga lasciato indietro e finalizzate ad impedire (oppure a ridurre il più possibile) il verificarsi o il diffondersi di fatti non desiderati o dannosi;
- ✔ **L'inclusione sociale attiva**, intesa come insieme di azioni, "direttamente" calibrate sulle esigenze delle singole persone, volte alla valorizzazione e al recupero del capitale umano e sociale dei soggetti e al loro reinserimento nella comunità.

Nell'ambito di detta area di intervento rientrano, tra gli altri:

- ✔ Il potenziamento e il consolidamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Puglia migliorando la loro capacità di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, garantendo la sicurezza delle vittime e promuovendo relazioni basate sulla parità e il rispetto reciproco;

- ✔ L' Avviso "Impresa Possibile" volto alla selezione di interventi per l'avvio di nuove imprese sociali o per il rafforzamento delle imprese sociali esistenti, capaci di creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio lavorativa anche delle persone detenute;
- ✔ La Manifestazione di interesse rivolta al terzo settore per l'attivazione di servizi per il supporto alle vittime di reato;
- ✔ il raccordo nella realizzazione dei centri di giustizia riparativa.

Si cita, inoltre, un quarto intervento rappresentato dalla DGR n.1584 del 20 novembre 2023 (DD.MM. 15/9/2021, 15/04/2022 e 12/04/2023) – attraverso la quale si è istituito un **Fondo per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito**. A ciò, ha fatto seguito la firma congiunta di un Protocollo finalizzato a regolare il rapporto di collaborazione tra le parti firmatarie al fine di promuovere in via sperimentale attività, all'interno dei rispettivi sistemi di riferimento, volte a favorire l'accoglienza extra-carcerarie a favore di genitori detenuti con bambini al seguito oltre a sistematizzare un modello di governance interistituzionale utile alla realizzazione di una solida rete regionale di strutture di accoglienza extra-penitenziaria, così da porre in condizione l'Autorità giudiziaria di individuare sui territori risorse allocative anche in favore di quei detenuti genitori con prole al seguito che, pur potendo astrattamente beneficiare della detenzione domiciliare, non vi possano materialmente accedere a causa della indisponibilità di private abitazioni idonee allo scopo.
Infine, il Dipartimento Welfare ha elaborato un modello di intervento per l'area penale minorile, il cui approfondimento è riportato nel Paragrafo *"Implementare i servizi innovativi per i minori"*. L'accordo tra il Dipartimento Welfare della Regione Puglia e il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata rappresenta una delle prime esperienze in Italia di integrazione strutturale tra il sistema del welfare regionale e quello della giustizia minorile. Un modello che non sostituisce la pena, ma le dà senso e direzione, trasformandola in uno strumento di crescita individuale e sicurezza collettiva, adottando un programma multidimensionale che prevede: accoglienza, orientamento, continuità scolastica e formativa, tirocini e attività lavorative, servizi di supporto (insegnamento dell'italiano, attività culturali e ricreative, spese di trasporto e attrezzature), e prestazioni specialistiche con psicologi, psicoterapeuti ed educatori.

Integrazione con le politiche regionali per la promozione del welfare culturale e dello sport

Nel quadro della costruzione di un sistema integrato e multilivello di welfare, la cultura e lo sport non rappresentano solo ambiti di intervento settoriale, ma vere e proprie infrastrutture sociali di prossimità, in grado di incidere strutturalmente sulla qualità della vita delle persone, sulla prevenzione delle fragilità e sul rafforzamento della coesione territoriale. In coerenza con gli indirizzi strategici regionali, che individuano tali ambiti come leve per la salute, l'inclusione e la partecipazione, il Piano regionale delle politiche sociali promuove un approccio trasversale e integrato, orientato a superare la frammentazione degli interventi e a valorizzare le interconnessioni tra politiche sociali, culturali, educative e sanitarie.

In tale prospettiva, la Regione intende sostenere e consolidare una rete diffusa di luoghi della cultura, dello sport e della socialità, quali spazi pubblici e comunitari capaci di attivare processi di inclusione, apprendimento permanente, empowerment individuale e collettivo. Tali luoghi – biblioteche, centri culturali, impianti sportivi, spazi rigenerati, presìdi del Terzo settore – saranno progressivamente riconosciuti come componenti del sistema dei servizi territoriali, anche attraverso forme di integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di interventi rivolti a persone in condizioni di

vulnerabilità, minori, adolescenti, giovani, persone con disabilità, anziani e nuclei familiari fragili, attraverso l'inserimento sistematico di attività culturali, sportive e ricreative all'interno dei progetti personalizzati di presa in carico, sul modello della "dote educativa e di comunità" e della misura "Comunità Pro.V.I. – Autonomia, socialità, sport". In questo ambito, la Regione favorirà modelli di intervento orientati alla persona, nei quali la partecipazione ad attività culturali e sportive sia riconosciuta quale elemento qualificante dei percorsi di autonomia, inclusione sociale e benessere psico-fisico.

Il Piano promuove altresì la diffusione di pratiche di welfare culturale e sport sociale, intesi come strumenti innovativi di politica pubblica capaci di generare impatti sociali misurabili in termini di salute, partecipazione, contrasto alla solitudine e rafforzamento dei legami comunitari. Saranno pertanto sostenuti programmi integrati che, anche attraverso metodologie di co-progettazione e amministrazione condivisa, vedano il coinvolgimento attivo di enti del Terzo settore, istituzioni culturali, associazioni sportive, scuole, servizi sanitari e autonomie locali.

L'integrazione tra welfare, cultura e sport sarà inoltre orientata alla rigenerazione sociale e urbana dei territori, con particolare riferimento alle aree interne, ai contesti periferici e ai quartieri caratterizzati da maggiore vulnerabilità sociale. In tali ambiti, le pratiche culturali e sportive potranno assumere un ruolo strategico nella riattivazione dei legami sociali, nella prevenzione del disagio e nella costruzione di comunità inclusive e resilienti, contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze territoriali.

In questa cornice, la Regione promuoverà anche interventi finalizzati alla diffusione di stili di vita sani e attivi, in raccordo con il sistema sanitario regionale e con le politiche educative, riconoscendo il valore dello sport e della partecipazione culturale quali determinanti sociali della salute. Saranno incentivati programmi di attività motoria adattata, sport inclusivo e accessibile, nonché iniziative culturali orientate al benessere, con particolare attenzione alle persone con fragilità fisiche, cognitive e sociali.

Infine, al fine di garantire efficacia e sostenibilità degli interventi, sarà rafforzata la capacità di programmazione integrata a livello territoriale, promuovendo il raccordo tra Ambiti Territoriali Sociali, enti locali, ASL e soggetti del partenariato sociale ed economico, nonché l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale delle iniziative attivate. L'obiettivo è costruire un sistema di welfare evoluto, nel quale cultura e sport siano pienamente riconosciuti come componenti essenziali delle politiche pubbliche per il benessere, l'inclusione e lo sviluppo umano sostenibile della comunità regionale.

Promozione della coesione sociale e prossimità territoriale: valorizzazione delle comunità locali, dei servizi di prossimità e degli stakeholder territoriali

Il nuovo Piano delle Politiche Sociali si focalizza sul principio della centralità della persona e dei suoi bisogni, assumendo come obiettivo prioritario il superamento dell'approccio categoriale e frammentato agli interventi di welfare. In tale prospettiva, il sistema regionale è orientato alla costruzione di percorsi personalizzati e integrati, capaci di rispondere in maniera efficace e appropriata alla complessità delle condizioni di vita delle persone, delle famiglie e delle comunità.

Il rafforzamento della rete comunitaria e dei servizi di prossimità nei contesti locali rappresenta un asse strategico dell'azione regionale. La valorizzazione del livello territoriale, attraverso il potenziamento dei presidi integrati nei quartieri urbani, nei contesti rurali e nelle aree interne, consente di intercettare precocemente i bisogni, ridurre le disuguaglianze territoriali e garantire un accesso equo e diffuso ai servizi sociali, educativi e sociosanitari.

Attraverso una sinergia tra scuole, associazioni, servizi e istituzioni si punta a costruire un ecosistema educativo diffuso, capace di prevenire il disagio giovanile e di offrire spazi sicuri e inclusivi, raggiungendo luoghi di aggregazione giovanile, trasformandoli in occasioni di ascolto e incontro con attività che vanno dal

gioco cooperativo, allo sport e ai laboratori artistici per i più giovani, a percorsi esperienziali e di peer education per gli adolescenti, fino a esperienze di orientamento e mentoring per i giovani adulti.
La Regione Puglia, inoltre, riconosce il ruolo strategico degli Enti del Terzo Settore nella progettazione, attuazione e valutazione delle politiche di welfare, promuovendo modelli di governance partecipata e di amministrazione condivisa. In tale quadro, lo sviluppo dell'economia sociale viene inteso come leva di inclusione, innovazione e sviluppo locale, in grado di generare valore sociale e occupazionale e di rafforzare la coesione delle comunità.
Particolare attenzione è rivolta all'adeguamento del sistema dell'offerta dei servizi ai mutati bisogni sociali e agli standard di qualità, nonché al sostegno della domanda attraverso strumenti innovativi che favoriscano la libertà di scelta dei cittadini. Contestualmente, la Regione Puglia intende assicurare la corresponsabilità finanziaria dei territori, promuovendo un rafforzamento degli investimenti comunali e forme di compartecipazione attiva delle famiglie e dei beneficiari, nel rispetto dei principi di equità e universalità nell'accesso ai servizi. Per costruire maggiore integrazione ed efficacia sarà altresì necessario rivedere il regolamento regionale n. 4/07, alla luce delle esperienze maturate anche in riferimento alle strutture e servizi sperimentali, con l'obiettivo di ottenere una cornice normativa più agile, meno standardizzata e centrata sui bisogni delle persone.
La sostenibilità economica del sistema di welfare regionale e il monitoraggio dell'impatto delle politiche sociali costituiscono elementi trasversali della programmazione. L'uso efficiente delle risorse pubbliche, la coerenza con la programmazione dei fondi europei (PNRR, FSE+ e FESR) e l'attenzione ai risultati degli interventi rappresentano condizioni essenziali per garantire efficacia, trasparenza e continuità alle azioni intraprese.
Tra le azioni prioritarie, la Regione promuove l'utilizzo di strumenti personalizzati di sostegno e lo sviluppo della valutazione multidimensionale, anche attraverso la piena applicazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) per la presa in carico integrata, in coerenza con i progetti individualizzati. Tali strumenti consentono di facilitare l'accesso ai servizi educativi, assistenziali e sociosanitari, favorendo la libertà di scelta dei cittadini e la continuità dei percorsi di intervento.
Il Piano prevede la costruzione di alleanze strategiche tra Regione, Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, ASL, istituzioni scolastiche, Centri per l'Impiego e Terzo Settore, anche attraverso l'attivazione di tavoli stabili per la pianificazione e la realizzazione partecipata degli interventi.
La Regione Puglia intende inoltre sostenere lo sviluppo di hub territoriali nei quartieri e nella zona rurale, esperienze di co-housing, laboratori sociali, infrastrutturazioni e servizi sperimentali, nonché strumenti digitali per l'inclusione, in un'ottica di innovazione sociale e rafforzamento delle reti di comunità, oltre alla prossimità del cittadino. L'integrazione delle banche dati e dei sistemi informativi rappresenta un ulteriore elemento strategico per orientare le politiche pubbliche sulla base di evidenze, migliorare il monitoraggio degli interventi e verificare gli esiti sui beneficiari.
Infine, il rafforzamento delle competenze multidisciplinari, digitali e relazionali degli operatori sociali costituisce una condizione imprescindibile per l'attuazione efficace delle politiche regionali, elargendo la possibilità di rafforzare la capacità dei territori di rispondere ai bisogni presenti e futuri delle comunità.

Pari opportunità e parità di genere

Nel quadro della definizione delle politiche integrate di welfare, la Regione Puglia assume la parità di genere come principio trasversale e criterio ordinatore dell'intera programmazione pubblica, riconoscendola non come ambito settoriale di intervento, ma come dimensione strutturale che attraversa tutte le politiche – sociali, del lavoro, educative, culturali, sanitarie e di sviluppo territoriale. In coerenza con l'impostazione del programma regionale, che promuove un approccio sistemico capace di connettere

diritti, opportunità e qualità della vita, il Piano regionale delle politiche sociali orienta le proprie azioni a integrare stabilmente la prospettiva di genere in ogni fase del ciclo delle politiche.
In tale prospettiva, la parità di genere viene assunta quale leva strategica per la riduzione delle disuguaglianze e la costruzione di comunità inclusive, incidendo trasversalmente sui principali ambiti di intervento del welfare regionale. Nelle politiche per il lavoro, essa si traduce nella promozione dell'occupazione femminile di qualità, nella riduzione dei divari retributivi e nell'accesso equo alle opportunità formative e professionali; nelle politiche sociali e socio-sanitarie, si concretizza nel rafforzamento dei servizi di cura, nel sostegno alla genitorialità condivisa, nella promozione di misure di welfare aziendale e nell'emersione e presa in carico delle situazioni di vulnerabilità; nelle politiche educative e culturali, si esplica nella promozione di modelli relazionali paritari e nel contrasto agli stereotipi di genere; nelle politiche territoriali e abitative, contribuisce a garantire condizioni di accesso e permanenza dignitose per le donne, in particolare nei contesti di fragilità.
La Regione promuove pertanto un approccio integrato che collega la parità di genere ai temi dell'autonomia, della partecipazione e della qualità della vita, favorendo la costruzione di percorsi personalizzati che tengano conto delle specificità e dei bisogni delle donne nelle diverse fasi della vita. In tale quadro, particolare attenzione è rivolta alle condizioni di maggiore vulnerabilità – tra cui le donne in situazioni di povertà, le madri sole, le donne con disabilità e le donne vittime di violenza – attraverso il rafforzamento delle reti territoriali di presa in carico e l'integrazione tra servizi sociali, sanitari e del lavoro.
La trasversalità del principio di parità si traduce inoltre nell'adozione di strumenti di gender mainstreaming, volti a garantire che ogni intervento pubblico sia progettato, attuato e valutato considerando il suo impatto differenziato su donne e uomini. A tal fine, saranno rafforzati i sistemi informativi e di monitoraggio, promossa la raccolta di dati disaggregati e sostenute pratiche amministrative orientate all'equità, anche attraverso il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei soggetti del partenariato istituzionale e sociale.
In questa cornice, la parità di genere si configura come elemento qualificante di un modello di welfare evoluto, capace di integrare dimensione sociale, sviluppo economico e coesione territoriale, contribuendo alla costruzione di una Puglia più equa, inclusiva e orientata al pieno riconoscimento dei diritti e delle opportunità per tutte e tutti.

OBIETTIVO TEMATICO A

Potenziare la presa in carico socio-sanitaria integrata

Risultati Attesi

- ✔ consolidamento operativo, omogeneità organizzativa ed estensione del livello di copertura territoriale del Punto Unico di Accesso
- ✔ consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale delle Unità di Valutazione Multidimensionale

Azioni da realizzare

1. Elaborare/aggiornare/adottare protocolli operativi integrati Ambiti territoriali sociali/Distretti socio-sanitari
2. Promuovere interventi contenuti nel regolamento di organizzazione e funzionamento ai sensi della Del. G.R. n. 691/2011 e successive modifiche con D.G.R. 205/2023
3. Potenziare il personale ASL e di Ambito territoriale sociale a valere sulle risorse dedicate
4. Attivare un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti
5. Attivare percorsi individualizzati che coinvolgono congiuntamente i servizi sociali, sanitari, educativi e del lavoro Attivazione dei progetti di vita
6. Sviluppare reti territoriali che assicurino continuità tra cura sanitaria, assistenza sociale e autonomia personale

OBIETTIVO TEMATICO B

Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa

Risultati Attesi

- ✔ Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra servizi
- ✔ Integrazione con il sistema della formazione professionale regionale

Azioni da realizzare

1. Rafforzare le modalità di collaborazione con l'ARPAL
2. Promuovere la formalizzazione di protocolli territoriali fra ATS, CPI, istituzioni scolastiche, Università ed altre istituzioni
3. Omogeneizzare e valorizzare le varie politiche di intervento al fine di garantire l'integrazione delle misure di protezione sociale
4. Sviluppare progettualità condivise per l'inserimento lavorativo, specie per soggetti fragili e inoccupati

OBIETTIVO TEMATICO C

Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi di welfare con le altre aree di policy

Risultati Attesi

- ✔ rafforzamento della connessione con le politiche educative e dell'istruzione
- ✔ promozione dell'interazione con le politiche abitative e di rigenerazione urbana
- ✔ rafforzamento delle politiche per l'immigrazione e l'inclusione culturale
- ✔ rafforzamento degli interventi in tema di politiche giovanili e cittadinanza attiva
- ✔ adeguamento degli interventi alle politiche per l'innovazione e la digitalizzazione
- ✔ promozione dell'agricoltura sociale e dello sviluppo rurale
- ✔ integrazione del welfare con lo sviluppo turistico
- ✔ contrasto allo spopolamento in particolare delle aree interne

Azioni da realizzare

1. Prevenire la dispersione scolastica e la povertà educativa attraverso interventi congiunti
2. Garantire pari accesso ai servizi per l'infanzia e promuovere l'inclusione scolastica di minori con disabilità Integrare le misure di welfare con interventi per il diritto alla casa e il sostegno all'abitare
3. Sperimentare modelli di co-housing e abitare inclusivo in collaborazione con il Terzo Settore
4. Utilizzare la leva dell'innovazione sociale per rigenerare contesti urbani e combattere il disagio abitativo
5. Istituire la figura del delegato per l'immigrazione nell'Ufficio di Piano di ogni Ambito territoriale
6. Promuovere interventi integrati a favore dei cittadini stranieri, con attenzione a vittime di sfruttamento lavorativo
7. Rafforzare i servizi interculturali e il dialogo tra culture, in raccordo con le sezioni regionali competenti
8. Sostenere percorsi di empowerment giovanile e partecipazione civica
9. Favorire la progettazione di comunità educanti e il coinvolgimento attivo dei giovani in progetti sociali
10. Promuovere l'accesso digitale ai servizi sociali tramite piattaforme regionali integrate
11. Sviluppare hub territoriali di innovazione sociale per il rafforzamento della rete dei servizi
12. Valorizzare il dato sociale come risorsa per la programmazione pubblica
13. Incentivare esperienze di inserimento lavorativo e terapeutico in aziende agricole, per persone con disabilità, fragilità psichica o in condizioni di marginalità sociale
14. Promuovere servizi di prossimità nelle aree interne e rurali, contrastando lo spopolamento e la povertà territoriale
15. Valorizzare le risorse agricole locali (orti sociali, filiere corte, prodotti tipici) come strumenti di inclusione, educazione e cittadinanza attiva

16. Sviluppare filiere etiche e sostenibili
17. Integrare le azioni di contrasto allo sfruttamento con misure di accoglienza, formazione e accompagnamento sociale
18. Promuovere iniziative turistiche fruibili da persone con disabilità, anziani o fragilità sociali, anche attraverso incentivi all'adeguamento delle strutture ricettive
19. Favorire lo sviluppo turistico in ottica di diritti, partecipazione e accesso universale ai beni culturali e naturali
20. Favorire soggiorni sociali, vacanze assistite o percorsi di sollievo per famiglie fragili o caregiver
21. Valorizzare il turismo sociale e responsabile
22. Creare itinerari turistici basati sulla partecipazione delle comunità locali e sull'inclusione delle persone svantaggiate come operatori culturali e guide del territorio
23. Sviluppare forme di turismo esperienziale legate a progetti di welfare di comunità, agricoltura sociale o laboratori protetti

OBIETTIVO TEMATICO D

Promozione della coesione sociale e prossimità territoriale: valorizzazione delle comunità locali, dei servizi di prossimità e degli stakeholder territoriali

Risultati Attesi

- ✔ garanzia della centralità della persona e dei suoi bisogni mediante superamento dell'approccio categoriale
- ✔ rafforzamento della rete comunitaria e i servizi di prossimità nei contesti locali
- ✔ riconoscimento del ruolo strategico degli ETS nella progettazione, attuazione e valutazione delle politiche di welfare
- ✔ sviluppo dell'economia sociale
- ✔ adeguamento del sistema dell'offerta dei servizi ai mutati bisogni e standard di qualità
- ✔ sostegno alla domanda attraverso strumenti innovativi
- ✔ garanzia della corresponsabilità finanziaria dei territori
- ✔ miglioramento della sostenibilità economica ed il monitoraggio dell'impatto: uso efficiente delle risorse pubbliche, coerenza con i fondi europei (PNRR, FSE+, FESR), attenzione agli esiti e ai risultati

Azioni da realizzare

1. Usare strumenti personalizzati di sostegno e sviluppo della valutazione multidimensionale
2. Applicare gli strumenti LEPS per la presa in carico integrata, in coerenza con i piani individualizzati

3. Facilitare l'accesso ai servizi educativi, assistenziali e sociosanitari, favorendo la libertà di scelta dei cittadini
4. Potenziare gli investimenti comunali e favorire la compartecipazione attiva delle famiglie e dei beneficiari garantendo l'equità nell'accesso ai servizi
5. Potenziare i presidi territoriali integrati nei quartieri, nei contesti rurali e nelle aree interne
6. Costruire alleanze strategiche tra Regione, Ambiti, Comuni, ASL, scuole, Centri per l'impiego e Terzo Settore Attivare tavoli stabili per la pianificazione e la realizzazione partecipata degli interventi
7. Sostenere hub territoriali, co-housing, laboratori sociali, infrastrutturazioni e servizi sperimentali, nonché strumenti digitali per l'inclusione
8. Integrare banche dati e sistemi informativi per orientare le politiche pubbliche e verificare gli esiti sui beneficiari
9. Investire in competenze multidisciplinari, digitali e relazionali degli operatori

2.2 – Priorità d'azione

2.2.1 - Sistema di welfare d'accesso

Il sistema di welfare d'accesso è un modello che punta a semplificare e rendere più equo l'accesso ai diritti e alle prestazioni sociali, mettendo al centro la persona e i suoi bisogni reali ed è inteso come la struttura portante di ogni Ambito Territoriale Sociale dove sono assicurati accessibilità, fruibilità, funzionalità, efficienza ed efficacia, al sistema integrato di interventi e servizi sociali di un territorio, garantendo la decodifica dei bisogni e la presa in carico delle cittadine e cittadini, fornendo risposte adeguate, in termini di servizi, interventi e prestazioni.
Già nelle precedenti programmazioni regionali delle Politiche Sociali, attraverso l'individuazione di obiettivi prioritari di intervento, era stata posta con forza l'attenzione sulla necessità di strutturare, in ciascun Ambito Territoriale Sociale, un sistema di accesso efficace e di tipo universalistico, in grado di garantire a tutti i cittadini pari opportunità di accesso ai servizi. Tale sistema è concepito come un insieme coordinato di funzioni e servizi finalizzati ad assicurare l'accoglienza, la valutazione dei bisogni, la presa in carico e la gestione integrata dei casi, evitando il rinvio delle persone tra differenti enti e livelli istituzionali.
La concezione di sistema di accesso adottata dalla Regione Puglia ha da sempre un'accezione ampia e articolata, comprendendo il Servizio Sociale Professionale, il Segretariato Sociale, la PUA, lo Sportello per l'Integrazione dei cittadini migranti, nonché l'insieme dei servizi e degli interventi che costituiscono il Pronto Intervento Sociale. Tali componenti concorrono, ciascuna per le proprie funzioni, a garantire una risposta unitaria e tempestiva ai bisogni delle persone.
Nel corso dei precedenti cicli di programmazione, la Regione ha già orientato le proprie scelte verso il consolidamento e il potenziamento di questo sistema, con l'obiettivo di offrire risposte appropriate ai cittadini senza frammentazioni o sovrapposizioni di competenze. Attualmente, la diffusione delle funzioni di segretariato sociale e della presa in carico attraverso il Servizio Sociale Professionale risulta ampiamente estesa sul territorio regionale. Permangono invece elementi di disomogeneità nella distribuzione degli Sportelli per l'integrazione dei cittadini migranti, previsti dall'art. 108 del Regolamento Regionale n. 4/2007.

Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale

Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale rappresenta una leva strategica per garantire qualità, continuità ed efficacia agli interventi del sistema dei servizi sociali territoriali.

Nel presente documento di programmazione appare quindi utile ribadire la funzione di regolatore dell'accesso ai Servizi di Ambito ricoperta dal Servizio Sociale Professionale di Ambito. Nell'esercizio delle funzioni mediante forma associata, infatti, al Servizio Sociale Professionale di Ambito dev'essere affidata la fase di valutazione ai fini dell'accesso ai servizi dall'Ufficio di Piano stesso erogati.
In tale prospettiva si conferma come obiettivo prioritario l'innalzamento progressivo del rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente in ciascun Ambito Territoriale Sociale, in coerenza con gli standard nazionali e con i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, al fine di assicurare una presa in carico adeguata e tempestiva dei bisogni delle persone e delle famiglie.
Anche nel nuovo Piano Nazionale degli Interventi dei Servizi Sociali 24-26 è rimarcata la necessità della presenza di un Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Parallelamente, si promuove l'adozione, in ogni Ambito Territoriale, della figura dell'Assistente Sociale Coordinatore, quale unità organizzativa fondamentale per garantire l'omogeneità delle pratiche professionali, il raccordo tra i servizi e il supporto ai processi di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi. Tale figura contribuisce a rafforzare la governance tecnica dei servizi sociali e a valorizzare il ruolo professionale dell'assistente sociale all'interno dei sistemi territoriali di welfare.
Come meglio dettagliato nella relazione sociale, nel 2024 la Regione Puglia ha raggiunto un totale di 739,78 assistenti sociali in servizio, migliorando significativamente la copertura rispetto agli anni precedenti. Il rapporto medio tra assistenti sociali e popolazione arriva a 1 assistente sociale ogni 5.259 abitanti, un dato che si avvicina all'obiettivo fissato dai LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali), pari a 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti. Questo progresso è stato possibile anche grazie al considerevole incremento dei contributi statali, che nel 2024 superano i 5,4 milioni di euro, ed al ruolo di coordinamento regionale. Al fine di contrastare la frammentazione e la precarietà del personale, occorrerà comunque proseguire nell'incentivazione di azioni finalizzate alla stabilizzazione del personale in servizio, nonché al reclutamento di nuove figure professionali, in un'ottica di rafforzamento strutturale e duraturo degli organici. Tali azioni risultano essenziali per garantire continuità operativa, ridurre il turn over e sostenere l'innovazione organizzativa dei servizi. A supporto di questi processi è previsto l'affiancamento consulenziale e il potenziamento delle attività formative, rivolte sia ai coordinatori sia agli operatori dei servizi sociali. La formazione continua e il supporto tecnico-specialistico costituiscono strumenti indispensabili per accompagnare l'evoluzione dei modelli di intervento, rafforzare le competenze multidisciplinari e promuovere pratiche professionali condivise, orientate alla presa in carico integrata e alla centralità della persona.
Sul tema proseguirà la collaborazione già avviata dal 2021 con il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Puglia, al fine del raggiungimento di risultati a livello normativo, organizzativo, metodologico e programmatico per il welfare territoriale.

Lo sviluppo delle équipe multiprofessionali per un approccio multidisciplinare della presa in carico
Un elemento centrale per garantire una presa in carico efficace delle persone e delle famiglie con bisogni complessi e per una lettura integrata da parte di più professionalità di tali bisogni è rappresentato dalla costituzione delle équipe multiprofessionali.
Le équipe multiprofessionali costituiscono il dispositivo fondamentale attraverso cui il sistema dei servizi sociali assicurano la valutazione multidimensionale dei bisogni e l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come previsto dalla normativa nazionale e dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024–2026. La composizione dell'équipe di base, prevede la presenza delle seguenti figure:

- ✔ Assistente sociale, con funzione di case manager e coordinamento del percorso;
- ✔ Educatore professionale socio-pedagogico, con particolare attenzione ai bisogni socioeducativi e all'accompagnamento delle persone;
- ✔ Psicologo, con funzioni di consulenza sugli aspetti psicologici non sanitari, restando questi ultimi di competenza del SSN.

La composizione dell'équipe di base prevede la presenza delle figure su riportate che garantiscono prospettive teoriche, strumenti e metodologie differenti. Ogni figura professionale è responsabile delle proprie competenze ed effettua, in collaborazione con le altre, la valutazione dei bisogni e delle risorse, la definizione del progetto personalizzato e il raggiungimento degli obiettivi preposti.
L'operatività delle équipe si adatta ai percorsi e alle fasi del progetto personalizzato, secondo principi di inclusione, partecipazione ed equità, prevedendo una composizione "a geometria variabile" che consente l'integrazione di ulteriori figure professionali in relazione alla complessità dei casi (équipe allargata). Il lavoro in équipe si fonda su una presa in carico integrata, sulla valutazione multidimensionale, sulla definizione e attuazione del progetto individualizzato e sul suo monitoraggio e rimodulazione nel tempo.
L'équipe multiprofessionale è ritenuto, quindi, uno strumento essenziale per la prevenzione, per l'accompagnamento all'uscita dalle condizioni di vulnerabilità e per lo sviluppo di comunità, in un'ottica di community care che valorizza i contesti di vita e le reti territoriali. Il rafforzamento di tali équipe è sostenuto anche attraverso il PN Inclusione 2021–2027 e specifici avvisi nazionali, finalizzati al potenziamento del personale degli ATS, al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi, alla riduzione delle diseguaglianze territoriali e alla promozione di una gestione integrata dei servizi sociali e sanitari.
A tal proposito sono in fase di pubblicazione le Linee guida per le Equipe Multidisciplinari al fine di una migliore e precisa definizione dei ruoli e messa a punto sullo svolgimento delle prese in carico.

Consolidare e potenziare la supervisione degli operatori sociali

La supervisione professionale degli assistenti sociali rappresenta un elemento strutturale e qualificante del sistema dei servizi sociali ed è oggi riconosciuta, a livello nazionale, quale Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS). La sua previsione all'interno dei LEPS ne sancisce il valore strategico non solo come strumento di supporto agli operatori, ma anche come leva fondamentale per garantire la qualità degli interventi, l'appropriatezza delle prese in carico e la tutela dei diritti delle persone e delle famiglie beneficiarie dei servizi.
La supervisione professionale si configura come uno spazio strutturato e continuativo di riflessione, confronto e accompagnamento, finalizzato a sostenere gli assistenti sociali nello svolgimento delle funzioni complesse connesse alla presa in carico dei bisogni, alla gestione dei casi e ai processi decisionali. In un contesto caratterizzato da crescente complessità sociale, da elevata intensità emotiva del lavoro e da un progressivo ampliamento delle responsabilità professionali, la supervisione costituisce uno strumento essenziale per prevenire il rischio di isolamento professionale, stress lavoro-correlato e burn-out.
In coerenza con l'impostazione dei LEPS, la supervisione contribuisce a rafforzare l'omogeneità delle pratiche professionali sul territorio, promuovendo l'adozione di metodologie condivise, il rispetto dei principi deontologici e il costante aggiornamento delle competenze. Essa favorisce inoltre il miglioramento della qualità organizzativa dei servizi, supportando i processi di integrazione tra ambito sociale, sociosanitario ed educativo e accompagnando l'implementazione dei modelli di presa in carico integrata.
La Regione riconosce la supervisione professionale come parte integrante del sistema di welfare territoriale

e ne promuove l'attivazione sistematica all'interno degli Ambiti Territoriali Sociali, anche attraverso forme organizzate e strutturate, quali supervisioni individuali, di gruppo e interdisciplinari, affidate a professionisti con adeguata esperienza e competenze specifiche. In tal modo, la supervisione diventa uno strumento stabile di garanzia dei LEPS e un investimento strategico sulla qualità del capitale umano dei servizi sociali.
L'inserimento della supervisione professionale tra i livelli essenziali delle prestazioni rafforza, infine, il principio secondo cui la tutela dei diritti dei cittadini passa anche attraverso il sostegno e la qualificazione continua degli operatori chiamati a renderli esigibili. Investire nella supervisione significa, pertanto, consolidare un sistema di servizi sociali più competente, equo e capace di rispondere in modo appropriato e responsabile ai bisogni delle persone e delle comunità.
La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale. È un sistema di riflessione e di auto-riflessione sull'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici ecc., l'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali.
Grazie al lavoro di coordinamento regionale delle progettualità presentate a valere sulla Missione 5 del PNRR, tutti i 45 Ambiti territoriali pugliesi hanno attivato il servizio di supervisione degli operatori sociali.

Consolidare l'Organizzazione della PUA ed il relativo sistema di sportelli in rete

Al fine di rafforzare l'accessibilità del sistema dei servizi sociali e sociosanitari, la Regione promuove una maggiore diffusione sul territorio dei servizi di accesso e orientamento, anche attraverso modalità innovative di erogazione "a distanza" mediante strumenti telematici. L'utilizzo delle tecnologie digitali consente di superare barriere geografiche, organizzative e temporali, facilitando l'intercettazione dei bisogni, in particolare nei contesti caratterizzati da fragilità territoriale, quali le aree interne, rurali e a bassa densità abitativa.
In tale prospettiva, assume rilevanza strategica l'implementazione di sistemi interconnessi per lo scambio strutturato e sicuro di informazioni relative ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali. L'integrazione dei sistemi informativi rappresenta una condizione essenziale per favorire la presa in carico unitaria della persona, migliorare il coordinamento tra i diversi attori istituzionali e garantire continuità e appropriatezza degli interventi, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
Tra le azioni da realizzare, la Regione intende promuovere la sperimentazione di sportelli unici di accesso dotati di sistemi telematici interconnessi, operanti tra servizi sociali, sociosanitari e altri servizi pubblici rilevanti. Tali sportelli sono finalizzati a semplificare i percorsi di accesso, ridurre la frammentazione delle risposte e assicurare un accompagnamento integrato dei cittadini lungo i diversi percorsi di bisogno.
Parallelamente, si prevede l'incentivazione di sportelli diffusi, anche in modalità virtuale, in ciascun Comune afferente al relativo Ambito Territoriale Sociale, al fine di garantire una presenza capillare e vicina ai cittadini. La combinazione di presidi fisici e virtuali consentirebbe di rafforzare la prossimità dei servizi, promuovere l'inclusione digitale e assicurare pari opportunità di accesso alle prestazioni, contribuendo al consolidamento di un sistema di welfare territoriale più accessibile, integrato e centralizzato sulla persona.
È opportuno precisare che, nell'acronimo PUA, il termine "unica" non va inteso in senso esclusivo, bensì come unitaria. La Porta Unitaria di Accesso si configura, pertanto, come componente del sistema complessivo dei servizi di welfare d'accesso, senza esaurirne le funzioni. Essa si integra e si raccorda con una pluralità di altri servizi e dispositivi territoriali variamente denominati (quali segretariato sociale,

sportelli sociali, sportelli di cittadinanza, ecc.), nonché con le Case della Comunità, assumendo il ruolo di modalità organizzativa e di approccio multiprofessionale e integrato ai bisogni del cittadino. La PUA opera altresì come interfaccia unitaria con la rete dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali, presso i quali la persona deve potersi interfacciare indifferentemente e nei quali viene garantito il primo accesso alle prestazioni integrate.

La PUA è finalizzata a garantire risposte appropriate ai bisogni delle persone, superando la frammentazione e la settorializzazione degli interventi e favorendo modalità di accesso integrate ai servizi. In tale prospettiva, essa promuove, agevola e semplifica il primo accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, operando in stretto raccordo con le Case della Comunità, quali luoghi fisici e organizzativi privilegiati dell'integrazione sociosanitaria territoriale, e contribuendo a rendere effettiva la continuità assistenziale e la presa in carico integrata della persona.

In questo quadro, ciascun Ambito territoriale è chiamato a definire l'assetto organizzativo più funzionale degli strumenti di accesso ritenuti utili (sportelli di segretariato sociale, antenne sociali territoriali, canali e strumenti informativi e info-telematici diffusi sul territorio), anche attraverso la localizzazione e l'integrazione funzionale di tali dispositivi all'interno o in connessione con le Case della Comunità, al fine di garantire la massima capillarità, prossimità e accessibilità del sistema. Tutti gli strumenti dovranno, in ogni caso, essere organizzati secondo una logica di rete integrata e ricondotti funzionalmente alla PUA.

I destinatari del sistema articolato delle PUA di Ambito territoriale sono le persone singole e le famiglie, residenti o temporaneamente presenti sul territorio, che manifestano un bisogno sociale o socio-sanitario, in particolare in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e/o sanitaria. L'accesso è garantito mediante l'accoglienza delle istanze presentate, indipendentemente dalla disponibilità immediata di documentazione attestante lo stato di bisogno.

In sintesi, richiamando integralmente le previsioni del Piano Nazionale, è possibile individuare per le PUA di Ambito territoriale i seguenti obiettivi prioritari:

- ✔ orientare le persone e le famiglie in merito ai diritti alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, in una logica di continuità assistenziale, anche attraverso il raccordo operativo con le Case della Comunità, nonché alle modalità di accesso ai servizi;
- ✔ garantire un accesso unitario, superando la frammentazione dei punti di accesso, valorizzando le opportunità offerte dalle Case della Comunità e dalle tecnologie digitali, nonché dagli obiettivi di interoperabilità dei sistemi informativi;
- ✔ rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio-sanitario, del lavoro e della formazione, assicurando sia il livello dell'accesso sia la successiva presa in carico multidisciplinare, anche attraverso équipe integrate operanti in raccordo con le Case della Comunità e con le reti della comunità locale;
- ✔ assicurare l'integrazione diretta con altri servizi orientati all'inclusione sociale, in particolare quelli afferenti al lavoro, alla formazione e alle risorse di comunità;
- ✔ promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità nella gestione dei dati e la garanzia di una presa in carico globale della persona da parte dei Comuni/ATS e delle Aziende Sanitarie, con particolare attenzione ai servizi di supporto alla domiciliarità e alla prossimità dell'assistenza.

Elemento essenziale del funzionamento della PUA è l'operatività in stretta connessione con tutte le équipe multidisciplinari, e non più esclusivamente con l'UVM, nonché con i servizi e i professionisti operanti

all'interno delle Case della Comunità. Nei casi caratterizzati da particolare complessità, la PUA provvede alla trasmissione di specifiche segnalazioni, corredate dalla documentazione utile, successivamente alla decodifica del bisogno, secondo quanto disciplinato da protocolli, accordi o regolamenti formalmente sottoscritti e vincolanti tra le parti coinvolte.
Infine, al fine di garantire un accesso effettivo e non discriminatorio alle persone migranti, dovrà essere assicurato il supporto di mediatori linguistici e/o culturali, anche in raccordo con le Case della Comunità, con funzione di accompagnamento ai servizi sociali, sanitari e socio-sanitari e di facilitazione nella comprensione dei bisogni e delle risposte disponibili.
Allo scopo di garantire la presa in carico preventiva rispetto al sorgere delle acuzie e criticità, l'apertura di sportelli di accesso deve rappresentare un obiettivo concreto perché la pervasività del servizio e della presenza garantisce l'approccio esplorativo in luogo di azioni meramente ricettive.

Consolidare e potenziare il servizio di pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione

Come già evidenziato nei precedenti Piani povertà 2018-2020 e 2021-2023, il Pronto intervento sociale è un servizio riconosciuto come LEPS che può avere riflessi trasversali e pertanto il suo potenziamento rappresenta una priorità anche nel Piano Nazionale degli Interventi Sociali. Svolge, inoltre, una funzione di rilievo, anche attraverso la funzione delle Unità di strada, nel supporto delle persone senza dimora o in condizioni di marginalità estrema.
L'azione regionale per il contrasto alla marginalità estrema si orienta al rafforzamento strutturale del sistema dei servizi e all'adozione di modelli di intervento integrati, capaci di coniugare risposte immediate ai bisogni primari con percorsi di accompagnamento di medio-lungo periodo. In tale prospettiva, i risultati attesi includono l'ampliamento e il consolidamento della dotazione di servizi e prestazioni dedicate alle persone in condizione di marginalità estrema, al fine di garantire una copertura più adeguata e omogenea sul territorio regionale.
Un obiettivo centrale è rappresentato dalla presa in carico multidimensionale e continuativa delle persone, fondata sulla valutazione integrata dei bisogni sociali, sanitari, abitativi e relazionali eseguita dal lavoro in rete degli operatori coinvolti nella presa in carico. L'approccio di medio-lungo periodo consente di superare interventi meramente emergenziali, promuovendo percorsi personalizzati orientati all'inclusione sociale, al recupero dell'autonomia e alla stabilizzazione delle condizioni di vita.
Tra le azioni prioritarie, la Regione promuove l'attivazione, in ogni Ambito Territoriale Sociale, di una rete territoriale di intervento di emergenza, in grado di operare in modo coordinato tra servizi sociali, sociosanitari, terzo settore e altri soggetti istituzionali. Tali reti sono finalizzate a garantire risposte tempestive nelle situazioni di maggiore vulnerabilità, assicurando al contempo la continuità della presa in carico e il raccordo con i servizi ordinari.
Parallelamente, si prevede la creazione di fascicoli unici e integrati per ciascun utente, nei quali siano raccolte in modo sistematico tutte le prestazioni erogate, gli interventi attivati e gli obiettivi di medio-lungo periodo da perseguire. Tale strumento consente un migliore coordinamento tra i servizi, ottimizzare il monitoraggio dei percorsi individuali e valutare in modo più efficace gli esiti degli interventi, contribuendo alla costruzione di un sistema di welfare maggiormente orientato alla persona.
È opportuno precisare che nella rete del Pronto Intervento Sociale (PIS) rientrano anche gli interventi a bassa soglia e di riduzione del danno, coerenti con gli approcci definiti **housing led e housing first**. Tali modelli assumono il rapido accesso a una soluzione abitativa come presupposto essenziale e non differibile per l'attivazione di percorsi integrati e progressivi di inclusione sociale, in particolare a favore delle persone senza dimora, superando logiche meramente emergenziali e assistenziali.

In tale prospettiva, la programmazione degli interventi deve orientarsi verso la predisposizione di risposte strutturate e tempestive nei casi in cui l'insorgenza di fenomeni acuti risulti prevedibile (come, ad esempio, nell'ambito dei cosiddetti piani freddo). Ciò implica una pianificazione preventiva che consenta di riorganizzare e rafforzare il sistema di pronto intervento, valorizzando il coordinamento operativo con i soggetti del Terzo Settore presenti sui territori, in quanto portatori di competenze specifiche e capacità organizzative adeguate a garantire interventi efficaci ed efficienti nelle situazioni di emergenza sociale.
L'organizzazione della rete del Pronto Intervento Sociale comporta, pertanto, il superamento di una concezione centrata esclusivamente su servizi stabilmente ubicati, a favore di un modello di intervento mobile e territoriale, fondato sulla presenza attiva negli spazi urbani e sulle strade. Si tratta di un assetto che presenta caratteri di sperimentalità sia sotto il profilo dei ruoli professionali e delle competenze richieste, sia in relazione agli stili relazionali adottati e alle aspettative di risultato, in termini di aggancio, presa in carico e orientamento ai servizi.
In coerenza con tali indirizzi, gli Ambiti Territoriali Sociali sono chiamati a organizzare servizi con una marcata funzione di prossimità, finalizzati allo svolgimento di azioni di informazione, sensibilizzazione e riduzione dei rischi connessi alla vita in strada, nonché all'attuazione di interventi di riduzione del danno. Tali servizi devono costituire un nodo qualificante della rete territoriale, favorendo l'intercettazione precoce dei bisogni e l'attivazione di percorsi di accompagnamento verso soluzioni abitative e progettualità di inclusione sociale più stabili e strutturate.

OBIETTIVO TEMATICO A **Consolidare e potenziare il Servizio sociale professionale**
Risultati Attesi ✔ Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito territoriale ✔ Adozione in ogni Ambito della figura di Assistente sociale Coordinatore
Azioni da realizzare 1. Incentivare azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali Affiancamento consulenziale e formazione

OBIETTIVO TEMATICO B **Consolidare e potenziare la supervisione degli operatori sociali**
Risultati Attesi ✔ Prevenzione e contrasto del fenomeno del burn out degli operatori sociali

Azioni da realizzare

1. Sostenere la supervisione degli operatori sociali
2. Realizzare attività di affiancamento consulenziale e formazione

OBIETTIVO TEMATICO C

Consolidare l'organizzazione delle PUA ed il relativo sistema di sportelli in rete

Risultati Attesi

- ✔ Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza"
- ✔ Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali

Azioni da realizzare

1. Sperimentare sportelli unici con sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa
2. Incentivare l'attivazione di sportelli, anche virtuali, diffusi in ogni Comune afferente al relativo Ambito territoriale

OBIETTIVO TEMATICO D

Consolidare e potenziare il servizio di pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione

Risultati Attesi

- ✔ Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema
- ✔ Presa in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema

Azioni da realizzare

3. Attivare una rete territoriale di intervento di emergenza in ogni Ambito
4. Creare fascicoli unici ed integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi di medio-lungo periodo da raggiungere

2.2.2 - Politiche familiari e povertà educativa

Il contesto sociale pugliese in tema di **povertà educativa** si colloca all'interno di uno scenario ostico, caratterizzato da dinamiche demografiche, socio-economiche e culturali che incidono direttamente sulle opportunità di crescita e di sviluppo dei minori. La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti nazionali ed europei, riconosce la povertà educativa non soltanto come privazione materiale, ma soprattutto come deprivazione di strumenti culturali, relazionali e formativi indispensabili per garantire pari opportunità di cittadinanza attiva e inclusione sociale. Tale fenomeno si manifesta in maniera più acuta attraverso la **dispersione scolastica precoce, l'abbandono degli studi e difficoltà di accesso ad attività educative extrascolastiche**, fattori che alimentano la riproduzione intergenerazionale della povertà e accentuano le diseguaglianze territoriali. A ciò si sommano gli effetti delle trasformazioni familiari (diminuzione dei nuclei tradizionali, aumento di famiglie monoparentali e situazioni di fragilità genitoriale), che pongono nuove sfide in termini di sostegno alla genitorialità e di conciliazione vita-lavoro.
Il tema delle politiche familiari e della povertà educativa rappresenta uno snodo strategico delle politiche sociali regionali, in quanto mette in relazione il sostegno alle famiglie con la promozione delle pari opportunità educative per bambini, adolescenti e giovani. La Regione Puglia riconosce la famiglia quale primo contesto educativo, relazionale e di cura, e intende valorizzarne le competenze e il protagonismo, rafforzando al contempo la capacità educante delle comunità locali. L'obiettivo è garantire l'esercizio pieno e responsabile delle funzioni genitoriali, educative e di solidarietà intergenerazionale, prevenendo situazioni di disagio, esclusione e disuguaglianza.

Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare e di strada
Un primo asse prioritario riguarda il consolidamento e il potenziamento **dell'assistenza educativa domiciliare**, (ADE), nonché un elemento centrale delle politiche di prevenzione del disagio minorile e di sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità. L'intervento educativo svolto nel contesto domestico consente di operare in una dimensione di prossimità, favorendo una valutazione precoce dei bisogni e permettendo una lettura più approfondita delle dinamiche familiari, educative e relazionali che incidono sul benessere dei minori.
L'assistenza educativa domiciliare rafforza la capacità dei servizi di intercettare nuclei familiari in cui sono presenti minori che manifestano situazioni di disagio, difficoltà evolutive, comportamenti a rischio di devianza sociale o condizioni di marginalità. Attraverso un accompagnamento continuativo e personalizzato, l'intervento mira a sostenere il minore nel proprio percorso di crescita, promuovendo lo sviluppo delle competenze personali e relazionali e migliorando la qualità dei rapporti all'interno del nucleo familiare e con il contesto socio-ambientale di riferimento.
Un elemento fondamentale dell'assistenza educativa domiciliare è il lavoro congiunto con la famiglia, finalizzato al rafforzamento delle capacità genitoriali e all'assunzione consapevole delle responsabilità di cura ed educative. In tale prospettiva, il sostegno educativo si orienta alla salvaguardia e, se necessario, al recupero della relazione genitori-figli, favorendo processi di riorganizzazione familiare e prevenendo il ricorso a interventi più invasivi, quali l'allontanamento del minore o l'istituzionalizzazione. Nei casi in cui

siano già in atto misure di tutela, l'intervento domiciliare rappresenta inoltre uno strumento fondamentale per accompagnare e sostenere il rientro del minore nel proprio contesto familiare.
L'assistenza educativa domiciliare contribuisce, altresì, a promuovere l'autonomia delle famiglie nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari e a rafforzare le reti di supporto formali e informali presenti sul territorio. Attraverso il lavoro di rete tra servizi, scuola, terzo settore e comunità locali, l'intervento educativo domiciliare si configura come una risposta integrata e flessibile, capace di adattarsi ai bisogni specifici dei nuclei familiari e di concorrere alla costruzione di un sistema di tutela e promozione del benessere dei minori fondato sulla prevenzione, sulla responsabilizzazione e sulla valorizzazione delle risorse familiari e comunitarie.
Altresì, è fondamentale l'interazione tra il servizio ADE con gli educatori che svolgono il servizio di integrazione scolastica, avendo come priorità il benessere del minore e il raggiungimento mirato degli obiettivi prefissati.
L'azione regionale è orientata ad ampliare la capacità dei servizi di intercettare precocemente le famiglie a rischio, promuovendo interventi educativi diretti ai minori e azioni di sostegno alla genitorialità finalizzate al rafforzamento delle competenze educative, alla qualità delle relazioni familiari e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo dell'autonomia delle famiglie nell'accesso ai servizi sociali e sociosanitari e al rafforzamento delle reti formali e informali di supporto.
Una prerogativa dell'azione regionale è la sperimentazione di forme avanzate e innovative di prevenzione e di presa in carico delle problematiche relative al disagio adolescenziale e giovanile, attraverso un'attività di azione educativa di strada finalizzato ad intercettare gruppi informali di giovani e prevenire il disagio, contrastando la dispersione scolastica e le dipendenze attraverso un lavoro "su strada", raggiungendo ogni parte del territorio, soprattutto quelle periferiche.
L'obiettivo fondamentale di questa azione è il miglioramento complessivo della qualità della vita dei giovani e degli adolescenti. Si intende raggiungere tale scopo attraverso la promozione e l'attivazione di percorsi di inclusione strutturati e mirati, finalizzati in primo luogo al consolidamento e al potenziamento dell'autonomia psico-fisica. Parallelamente, si offre un sostegno concreto e continuativo nel complesso e delicato processo di costruzione della propria identità personale, un percorso cruciale in questa fase della vita.
Attraverso l'approccio delineato, si favorisce una presa in carico delle situazioni di disagio più mirata, significativamente più incisiva e diretta. Questo tipo di intervento è particolarmente efficace in quei contesti di malessere o difficoltà che spesso rimangono latenti, "camuffati" perché non sono immediatamente visibili o direttamente esperibili dai Servizi Sociali territoriali, rendendo difficile l'identificazione precoce e l'intervento tempestivo.
L'educativa di strada si configura come lo strumento operativo privilegiato per la realizzazione di una serie di attività strategiche:

1. **Intercettazione Precoce e Tempestiva del Disagio**: consente di individuare in fase iniziale situazioni di disagio psico-sociale, offrendo la possibilità di una pronta e adeguata attivazione di percorsi di sostegno, orientamento e di cura specializzata, prevenendo l'aggravarsi delle problematiche.
2. **Innovazione Sociale e Metodologica**: promuove una vera e propria innovazione sociale attraverso l'adozione di approcci e soluzioni sia organizzative che tecnologiche che siano all'avanguardia. Queste innovazioni mirano a un duplice risultato:

   ✔ Miglioramento dei Processi Esistenti: ottimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza delle pratiche di intervento già in uso.

   ✔ Valore Incrementale: introduzione di nuove metodologie e strumenti che apportano un beneficio

aggiuntivo e significativo rispetto alle pratiche precedenti, assicurando che l'azione risponda in modo dinamico e aggiornato alle esigenze prioritarie manifestate dalle nuove generazioni e rimanendo al passo con le evoluzioni culturali, sociali e tecnologiche.

3. **Migliore "Aggancio" nei Contesti di Vita Quotidiana:** permette di stabilire un contatto autentico e significativo con i giovani direttamente nei loro ambienti naturali di vita (strade, piazze, centri di aggregazione informale). L'obiettivo primario di questo "aggancio" è duplice:

   ✔ Emersione dei Potenziali Casi di Disagio e Sofferenza: creare un rapporto di fiducia che favorisca l'espressione e la manifestazione di malesseri latenti o di situazioni di vulnerabilità non ancora note.

   ✔ Promozione di una Presa in Carico Tempestiva e Precoce: una volta identificato il bisogno, si garantisce una risposta immediata e diversificata, attraverso la messa a disposizione di una pluralità di offerte che spaziano dall'ambito educativo a quello culturale, sociale, sportivo e di espressione creativa, coinvolgendo attivamente la comunità e le risorse del territorio.

Consolidare le reti familiari ed il Supporto alle Famiglie

Nel quadro del Piano regionale delle politiche sociali, la Regione Puglia promuove una presenza diffusa, qualificata e omogenea dei servizi di prevenzione e di accompagnamento alle famiglie, riconoscendo il ruolo strategico dei Centri Servizi per le Famiglie considerandoli come hub territoriali fondamentali per l'orientamento, il sostegno e la promozione del benessere familiare. In tale prospettiva, la Regione valorizza e condivide le misure ministeriali di "**Intesa Famiglia**", rivolte agli Ambiti Territoriali Sociali/Consorzi, finalizzate al rafforzamento strutturale, organizzativo e funzionale dei Centri Servizi per le Famiglie.

Il potenziamento dei Centri Servizi per le Famiglie, anche attraverso l'utilizzo coordinato delle risorse ministeriali messe a disposizione nell'ambito di Intesa Famiglia, si configura come un'azione prioritaria per rafforzare la capacità del sistema regionale di intercettare precocemente situazioni di fragilità, sostenere le competenze genitoriali e prevenire l'insorgenza di forme di disagio sociale, relazionale ed educativo. L'integrazione tra programmazione regionale e misure ministeriali consente di consolidare modelli di intervento condivisi, garantendo l'omogeneità delle prestazioni e delle metodologie sull'intero territorio regionale, nonché una qualificazione uniforme delle competenze degli operatori.

I Centri Servizi per le Famiglie, sono chiamati a sviluppare percorsi strutturati di orientamento, informazione e accompagnamento rivolti ai genitori, attraverso un'offerta integrata di servizi tradizionali e innovativi. Tra questi, in particolare, assumono rilievo le attività di alfabetizzazione delle famiglie sui temi della prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, nonché le consulenze in materia di educazione mediatica e digitale dei minori, con specifica attenzione alla tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici, violenti o comunque inadeguati.

In un'ottica di welfare generativo e intergenerazionale, tra i servizi innovativi il Piano regionale promuove altresì la valorizzazione dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie, favorendo il rafforzamento dei legami intergenerazionali, l'inclusione dei soggetti con fragilità e una migliore conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. A tali azioni si affiancano percorsi di educazione finanziaria, finalizzati a sostenere l'autonomia e la consapevolezza delle famiglie nella gestione delle risorse economiche.

I Centri Servizi per le Famiglie assicurano inoltre l'erogazione di consulenze specialistiche di natura socio-psico-pedagogica, configurandosi come luoghi di ascolto qualificato e di supporto nei momenti di criticità del ciclo di vita familiare. In questo ambito, gli interventi di mediazione familiare rappresentano uno

strumento essenziale per accompagnare la riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di separazioni, crisi di coppia o decisioni di divorzio, tutelando il benessere dei figli e promuovendo modalità relazionali cooperative e responsabili.
A sostegno di tali funzioni, il Piano regionale, anche in coerenza con le linee di indirizzo nazionali e con le misure di Intesa Famiglia, prevede specifiche azioni di sensibilizzazione e formazione continua rivolte agli operatori dei Centri Servizi per le Famiglie, finalizzate a rafforzare le competenze professionali, l'adozione di approcci integrati e l'utilizzo di metodologie condivise.
Il rafforzamento delle reti sociali informali costituisce infine un elemento trasversale dell'intervento regionale e nazionale, da perseguire attraverso un costante lavoro di coordinamento tra i servizi e gli interventi programmati. In tale cornice, i Centri Servizi per le Famiglie, sostenuti anche dalle misure ministeriali rivolte agli Ambiti Territoriali Sociali, assumono il ruolo di snodo territoriale per l'attivazione e la valorizzazione delle risorse comunitarie, contribuendo alla costruzione di un sistema di welfare regionale integrato, orientato alla prevenzione, alla prossimità e alla coesione sociale.
Altro compito fondamentale è quello di consolidare il servizio di mediazione familiare (mediatore, psicologo, avvocato) in collaborazione con la scuola, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i consultori familiari nonché creare sportelli territoriali di orientamento, gruppi di mutuo soccorso, collaborazione con associazioni.
Accanto quindi al generale potenziamento delle attività dei Centri Servizi per le Famiglie, la Regione intende promuovere l'erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori e la presenza di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di
sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia nei primi anni di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"

Nel quadro del Piano regionale delle politiche sociali, la Regione Puglia promuove la diffusione e il consolidamento dell'approccio metodologico definito dal LEPS PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) quale modello di riferimento per il contrasto all'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie e per la prevenzione delle situazioni di trascuratezza, maltrattamento e rischio di allontanamento dal nucleo familiare.
L'adozione del metodo PIPPI rappresenta una leva strategica per l'innovazione delle pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in condizioni di vulnerabilità, in particolare di quelle definite come "negligenti", favorendo un cambiamento di paradigma orientato alla prevenzione, alla tempestività e alla corresponsabilità. Tale approccio consente di superare interventi frammentati e settoriali, promuovendo risposte integrate nelle aree sociale, sanitaria ed educativo-scolastica, costruite a partire da una lettura condivisa dei bisogni e delle risorse, che tenga in ampia considerazione il punto di vista dei genitori e dei bambini.
Il modello PIPPI si fonda sull'attivazione di interventi precoci e mirati nelle situazioni di vulnerabilità familiare, con l'obiettivo di evitare la cronicizzazione delle difficoltà e di ridurre il rischio di evoluzione verso forme di trascuratezza grave o di maltrattamento. In tale prospettiva, la promozione della genitorialità positiva assume un ruolo centrale, sia come azione preventiva sia come strumento di protezione e tutela del benessere dei bambini, attraverso il rafforzamento delle competenze educative, relazionali e di cura dei genitori.
Un elemento importante dell'approccio PIPPI è la progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato,

multidimensionale e sostenibile, definito congiuntamente con la famiglia e il minore, all'interno di un processo di presa in carico condivisa. Tale piano si caratterizza per la sua tempestività e per l'attenzione alla concretezza degli interventi, valorizzando le risorse presenti e quindi familiari e comunitarie e promuovendo un'alleanza operativa tra servizi e nuclei coinvolti.
La realizzazione del progetto PIPPI presuppone la costituzione di un'équipe multidisciplinare stabile, capace di integrare competenze professionali diverse e di garantire continuità e coerenza dell'intervento. In questa cornice, assumono un ruolo centrale l'assistente sociale che ha la presa in carico del minore e del nucleo familiare, lo psicologo di riferimento, l'educatore domiciliare e, ove necessario, gli altri operatori che lavorano stabilmente con il bambino, inclusi i servizi educativi per la prima infanzia, la scuola, i servizi sanitari specialistici e le risorse del territorio. La partecipazione attiva della famiglia target e della famiglia d'appoggio costituisce un ulteriore elemento qualificante del metodo, in quanto favorisce processi di responsabilizzazione e di sostegno reciproco.
In coerenza con una visione di welfare comunitario e generativo, il Piano regionale riconosce inoltre il valore degli interventi di promozione culturale e sociale, quali le orchestre sociali e le attività culturali rivolte ai minori e alle famiglie, come strumenti di inclusione, di sviluppo delle competenze sociali ed emotive e di rafforzamento dei legami comunitari. Tali esperienze contribuiscono a creare contesti educativi positivi, capaci di sostenere i percorsi di crescita dei bambini e di contrastare i fattori di isolamento e marginalità.
Attraverso la diffusione strutturata del LEPS PIPPI negli Ambiti Territoriali Sociali, la Regione Puglia intende rafforzare un sistema di intervento fondato sulla prevenzione, sull'integrazione tra servizi e sulla centralità dei diritti e del benessere dei minorenni, promuovendo pratiche professionali innovative, condivise e orientate alla tutela e alla valorizzazione delle famiglie come risorsa primaria per la crescita dei bambini.
Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 con il relativo riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026, approvato con Decreto Interministeriale 2 aprile 2025, definisce le modalità attuative per l'implementazione del LEPS.

Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza

Il potenziamento **dell'affido familiare** è una delle peculiarità del VI Piano delle Politiche Sociali oltre al potenziamento delle diverse forme di accoglienza considerate asse strategico delle politiche di tutela dei minorenni, in coerenza con i principi sanciti dalla normativa vigente e con le Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare, recentemente elaborate. L'orientamento regionale è finalizzato a garantire il diritto dei bambini e dei ragazzi a crescere in un ambiente familiare adeguato, riducendo progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione e rafforzando soluzioni di tipo familiare.
Il rafforzamento dell'affido familiare si fonda sulla promozione di una pluralità di percorsi di accoglienza, capaci di rispondere in maniera flessibile e personalizzata alle diverse situazioni di bisogno. In tale prospettiva, la Regione sostiene lo sviluppo delle diverse tipologie di affido, incluse le forme intra-familiari ed etero-familiari, l'affido part-time, le famiglie di appoggio e le reti di famiglie accoglienti, in coerenza con il modello di intervento delineato dalle Linee di indirizzo nazionali e in attesa della definizione delle linee guida regionali, attualmente in fase di elaborazione, che consentiranno di declinare tali principi in modo uniforme sull'intero territorio pugliese.
Un elemento centrale della strategia regionale riguarda la qualificazione degli interventi di presa in carico dei minorenni e delle famiglie coinvolte nei percorsi di affido, sia di origine sia affidatarie. In questo ambito, la Regione promuove interventi strutturati di accompagnamento, sostegno e monitoraggio nonché di mappatura territoriale, finalizzati a garantire la qualità e la continuità delle esperienze di accoglienza, nonché a sostenere le famiglie affidatarie nel complesso compito educativo e di cura. A tal fine, è previsto il

rafforzamento delle misure di sostegno economico alle persone e alle famiglie accoglienti, quale strumento essenziale per rendere i percorsi di affido realmente sostenibili e accessibili.
Inoltre, il Piano Sociale Nazionale 2024-2026 pone come obiettivo di servizio la costituzione di un Centro/Servizio di affidamento familiare dedicato in ogni Ambito territoriale sociale, dimensionato sulla base del fabbisogno territoriale e secondo quanto riportato nella scheda di servizio ad esso allegata. I centri/servizi per l'affidamento familiare sono destinatari di risorse stanziate a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche Sociali.
Sul tema, la Regione Puglia intende, inoltre, rafforzare i percorsi di preparazione, formazione e accompagnamento delle famiglie affidatarie, nonché promuovere la costituzione e l'aggiornamento delle **anagrafi di ambito delle famiglie disponibili all'affido**, al fine di migliorare la programmazione degli interventi e favorire un più efficace incontro tra i bisogni dei minorenni e le risorse familiari presenti sul territorio. Particolare attenzione è riservata alla sperimentazione e alla diffusione di buone prassi orientate al rientro del minore nella famiglia di origine, qualora sia possibile, attraverso interventi di sostegno alla genitorialità e di rafforzamento delle competenze educative e relazionali.
Attraverso tali azioni, il Piano regionale intende consolidare un modello di accoglienza familiare fondato sulla prevenzione dell'istituzionalizzazione, sulla responsabilità condivisa dei territori e sulla centralità del superiore interesse del minore, in coerenza con il quadro normativo nazionale e con gli indirizzi strategici regionali in materia di tutela e protezione sociale.

Consolidare e potenziare gli interventi per l'autonomia in favore dei neomaggiorenni allontanati dalla famiglia di origine sul modello del programma Careleavers

Accanto al potenziamento dell'affido familiare e delle forme di accoglienza, il Piano regionale individua come obiettivo strategico il consolidamento e il rafforzamento degli interventi per **l'autonomia dei neomaggiorenni** che vivono al di fuori del contesto familiare di origine, in ottemperanza di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, in coerenza con il modello del programma nazionale Care Leavers. In tale prospettiva, la Regione intende ridurre le permanenze prolungate in strutture comunitarie, favorendo l'attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento all'autonomia.
Il sostegno ai neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela si fonda su una valutazione preliminare e approfondita della situazione personale, educativa, relazionale ed economica di ciascun ragazzo o ragazza, finalizzata alla definizione di un progetto individualizzato per l'autonomia già in prossimità del compimento della maggiore età. Tali progetti sono elaborati e accompagnati da un'Équipe Multidisciplinare, quale dispositivo operativo per la co-progettazione, l'attuazione e la valutazione dei percorsi, assicurando continuità della presa in carico e integrazione tra i diversi ambiti di intervento.
Gli interventi di accompagnamento all'autonomia si orientano alla prevenzione delle condizioni di povertà, di esclusione sociale e al sostegno di un percorso di crescita consapevole verso l'indipendenza, con particolare attenzione alle soluzioni di housing sociale o di co-housing, nonché al rafforzamento della transizione scuola-lavoro e all'inserimento lavorativo. Attraverso un approccio integrato, la Regione Puglia intende garantire ai care leavers opportunità concrete di inclusione sociale, abitativa e occupazionale, contribuendo alla costruzione di progetti di vita stabili, autonomi e sostenibili.
I medesimi interventi potranno essere rivolti a neomaggiorenni in affido familiare e ai MSNA già in carico ai servizi.

Implementare i servizi innovativi per i minori

Nel quadro delle politiche regionali rivolte alla promozione del benessere dei minorenni e al contrasto delle nuove forme di vulnerabilità sociale, il Piano regionale delle politiche sociali della Regione Puglia individua

l'implementazione di servizi innovativi per minori, preadolescenti e adolescenti quale ambito strategico di intervento. L'obiettivo è rafforzare la capacità del sistema territoriale di intercettare precocemente i bisogni emergenti, sostenere i percorsi di crescita e favorire l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle fasce giovanili maggiormente esposte a condizioni di fragilità ed esclusione.
L'obiettivo strategico è il miglioramento della qualità della vita di giovani e adolescenti inseriti in percorsi di inclusione, attraverso interventi finalizzati al rafforzamento dell'autonomia psico-fisica e al sostegno nel processo di costruzione della propria identità personale e sociale, alla luce del rilievo particolare correlato al disagio adolescenziale, che rappresenta un problema sempre più rilevante tanto da assumere i contorni di un vero e proprio allarme sociale in ragione della dimensione del fenomeno, della sua trasversalità rispetto alle diverse fasce sociali e alla sua diffusione sull'intero territorio nazionale.
In tale prospettiva, il Piano intende promuovere il supporto degli adolescenti in condizioni di particolare vulnerabilità, anche mediante la creazione e il consolidamento di esperienze diffuse sul territorio regionale, capaci di rispondere in modo flessibile e integrato ai bisogni dei preadolescenti e degli adolescenti. Centrale è, inoltre, la strutturazione di modelli di intervento fondati su alleanze educative stabili tra servizi, famiglie, scuole, terzo settore e comunità locali.
Le azioni previste si articolano innanzitutto nella sperimentazione di iniziative innovative di prevenzione e di presa in carico delle problematiche connesse al disagio adolescenziale e giovanile, attraverso modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici, capaci di coniugare prevenzione, cura e promozione del benessere. Particolare rilievo è attribuito alla prossimità e all'aggancio nei contesti di vita quotidiana dei ragazzi e delle ragazze, al fine di favorire l'emersione tempestiva di situazioni di disagio e sofferenza e di attivare precocemente percorsi di ascolto, counseling e accompagnamento.
Particolare attenzione è riservata alle progettualità finalizzate al contrasto della povertà educativa, anche attraverso la promozione dello sport come strumento educativo, inclusivo e di socializzazione, nonché alla realizzazione di percorsi educativi territoriali rivolti ai minori a rischio di abbandono scolastico. Tali percorsi si fondano sul coinvolgimento delle scuole, delle famiglie e del terzo settore, nella prospettiva delle comunità educanti, quali contesti corresponsabili della crescita, dell'educazione e del benessere delle nuove generazioni.
La povertà educativa, definita da Save the Children come la "*provazione da parte dei bambini, delle bambine e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni*", è un fenomeno di estrema importanza, poiché priva i minori delle competenze e delle capacità educative e socio-emozionali, fondamentali per crescere e vivere nel mondo della conoscenza e dell'innovazione.
Povertà educativa e povertà economica si alimentano a vicenda: i bambini e i ragazzi si trovano al centro delle carenze educative a causa del contesto-familiare in cui vivono. La povertà economica è un meccanismo disfunzionale, non è presente solo nei contesti urbani a forte rischio di marginalità sociale, ma in tutti quei contesti in cui i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine, non possono contare su un patto educativo di comunità con l'accesso ai servizi integrati tra loro. Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è, quindi, innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria a "interrompere il ciclo dello svantaggio sociale" in quanto la "genitorialità positiva" è il motore dello sviluppo umano.
Nello stesso tempo, la Puglia risulta tra le regioni con un alto svantaggio culturale, infatti, presenta una delle quote più basse di popolazione con almeno un diploma, fermandosi al 56,9%, un dato nettamente inferiore alla già bassa media nazionale. Inoltre, registra una delle percentuali più elevate di NEET in Italia, con il 21,4% dei giovani tra i 15 e i 29 anni che si trovano al di fuori di ogni percorso di istruzione, formazione o lavoro e nel 2024 in Puglia si registrava un tasso di abbandono scolastico precoce al 9,8% tra i ragazzi di età compresa tra 18 e 24 anni. Risulta, pertanto, indispensabile definire interventi ad hoc

integrati e mirati al superamento delle disuguaglianze e tra questi, l'attività sportiva può svolgere un ruolo fondamentale nel contrastare il fenomeno della povertà educativa e favorire l'inclusione sociale, offrendo la possibilità di superare le barriere sociali, culturali ed economiche. Lo sport contribuisce anche alla promozione di uno stile di vita sano, all'autostima, all'acquisizione di valori fondamentali quali il rispetto, la cooperazione, la disciplina, a sviluppare le difficoltà e ad affrontare il fallimento.
E' su tali presupposti che la Regione Puglia, attraverso l'Avviso Pubblico "SPORT INCLUSIVO "- interventi di contrasto della povertà educativa mediante la promozione dello sport (Art. 68 – Legge Regionale Puglia n. 42 del 31.12.2024), la cui dote finanziaria complessiva è di € 600.000,00 per il triennio 2025-26-27, ha voluto porre in essere interventi volti a contrastare la povertà educativa attraverso attività sportive mirate a garantire a tutti i bambini e ragazzi, pari opportunità di apprendimento, crescita personale e inclusione sociale, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza. La finalità è quella di rafforzare in modo sinergico i servizi educativi, scuole, enti sociali, associazioni sportive attraverso azioni di prevenzione e di promozione delle competenze emotive e relazionali.
L'Avviso è stato rivolto ad Enti del Terzo settore con sede legale e/o operativa in Puglia, correttamente iscritti al RUNTS da almeno 12 mesi al momento della presentazione dell'istanza, i quali hanno presentato delle proposte progettuali rivolte a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 21 anni residenti nella Regione Puglia che, attraverso lo sport, prevedano la realizzazione di attività mirate al contrasto della povertà educativa e nello specifico:

- ✔ promuovere l'inclusione sociale e il benessere psico-fisico dei bambini e dei ragazzi, in particolare di coloro che presentano bisogni educativi speciali;
- ✔ prevenire fenomeni di isolamento sociale, di bullismo e cyberbullismo;
- ✔ favorire l'adozione di stili di vita sani e la prevenzione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione;
- ✔ promuovere l'integrazione sociale di coloro che provengono da contesti caratterizzati da situazioni di disagio socioeconomico;
- ✔ contrastare le discriminazioni e favorire l'educazione alla legalità.

A seguito della scadenza dei termini per la presentazione delle proposte progettuali sono pervenute complessivamente 137 istanze. Le progettualità ammesse superano la dimensione meramente ludico-sportiva per configurarsi come percorsi strutturati multidisciplinari. Le iniziative selezionate si distinguono per una spiccata valenza sociale, focalizzandosi in particolare sulla centralità dei minori con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali (BES), con un'attenzione prioritaria ai contesti periferici e alle aree soggette a vulnerabilità sociale. In questo quadro, lo sport si configura come una vera e propria infrastruttura sociale, in grado di generare capitale relazionale e consolidare la coesione delle comunità locali. Il potenziamento di spazi strutturati di aggregazione positiva agisce come fattore di contrasto alla devianza, incrementando, al contempo, il senso di appartenenza e promuovendo processi di emancipazione e costruzione dell'identità individuale e collettiva. L'elemento di maggiore innovazione risiede nella dimensione sistemica delle reti attivate: i progetti non operano in modo isolato, ma consolidano alleanze educative tra pubblico e privato sociale. Tale integrazione contribuisce a definire un modello di welfare territoriale partecipato, all'interno del quale la comunità diviene soggetto attivo e protagonista del cambiamento sociale. Attraverso queste linee di intervento, il Piano regionale intende rafforzare un modello di **welfare generativo e di prossimità**, capace di rispondere in modo innovativo e integrato ai bisogni dei minori e degli adolescenti, valorizzando le risorse dei territori e promuovendo percorsi di inclusione, autonomia e cittadinanza attiva.

La Regione Puglia, altresì, ha promosso, attraverso l'Avviso Pubblico Ministeriale "**DesTeenazione**", chiusosi a maggio 2024, la creazione e la messa a regime di Spazi multifunzionali di esperienza dedicati a ragazze e ragazzi, prevalentemente minorenni, con l'obiettivo di promuoverne la partecipazione attiva, lo sviluppo delle potenzialità individuali, l'integrazione sociale, la valorizzazione delle competenze relazionali e affettive, nonché il contrasto alla dispersione scolastica.
Nello specifico, si mira a creare uno strumento di integrazione a servizio del territorio, costituito da un polo di misure integrate, nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale, per favorire la partecipazione, lo sviluppo delle potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali dei preadolescenti e degli adolescenti.
I destinatari principali sono gli adolescenti di età compresa tra 11 e 18 anni, i loro nuclei familiari, i ragazzi fra i 18 e 21 anni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, mentre destinatari indiretti sono gli operatori e le operatrici del territorio, nonché le istituzioni. In un primo momento, per la Puglia erano 5 gli Spazi finanziabili, ma a seguito della valutazione condotta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sulle progettualità presentate nell'ambito dell'avviso DesTeenazione, sono stati ammessi a finanziamento ben 8 progetti localizzati sul territorio pugliese che saranno gestiti tramite gli Ambiti Territoriali Sociali e/o i Consorzi di riferimento dei territori beneficiari del finanziamento: Andria, Bari, Brindisi, Cerignola, Corato, Foggia, Galatina e Trani.
La Regione Puglia, inoltre, in favore dei minori, ha avviato una sperimentazione in ambito del RED. In Collaborazione con il Centro Giustizia Minori, si metteranno in atto azioni innovative di affiancamento e **supporto per i minori titolari di provvedimenti di restrizione della libertà**, sino ad ora non inclusi nei percorsi RED, con un impegno di risorse pari a 1.500.000,00. Si darà la possibilità agli Uffici dei Servizi Sociali per i Minori del CGM di costruire dei progetti personalizzati per i ragazzi dell'area penale che prevedano, oltre ad un eventuale contributo economico periodico, azioni di formazione ed inserimento lavorativo, di accrescimento culturale e di educazione alla legalità. La sinergica collaborazione tra il Ministero della Giustizia e la Regione Puglia consentirà la realizzazione di programmi d'intervento congiunto in ambito regionale, che tengano conto delle caratteristiche specifiche caratterizzanti la realtà locale, in particolare quelle in cui l'emarginazione di consistenti fasce sociali raggiunge livelli preoccupanti e determina forti condizionamenti, economici e culturali. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1437 del 22.10.2024 si è proceduto ad approvare uno Schema di Atto integrativo all' accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e Centro per la Giustizia Minorile Puglia e Basilicata per lo svolgimento di azioni integrate di inclusione sociale attiva per minori sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria Minorile. Tale integrazione si è resa necessaria in quanto il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata ha evidenziato che, ad una valutazione più approfondita ed attualizzata delle caratteristiche dell'utenza minorile, si è riscontrato che i minori ed i giovani adulti collocati presso le Comunità del privato sociale, ai sensi degli artt. 22 e 28 del D.P.R. n. 448/1988, evidenziano con grande frequenza delle particolari fragilità, spesso di natura psichica, aggravate dall'impossibilità di poter contare sulla risorsa-famiglia, spesso inadeguata o "deviante" anch'essa; circostanza che, per l'appunto, induce la Magistratura ad adottare provvedimenti di allontanamento del minore dal nucleo familiare per tutelarlo e garantirgli un presidio educativo adeguato oltre che un sostegno di natura psicologica. Pertanto, si sono resi necessari degli interventi trattamentali specifici e mirati, realizzabili solo mediante l'impiego di figure professionali altamente specializzate, quali psicologi e/o psicoterapeuti, affiancati da figure professionali dedicate all' accompagnamento educativo, quali educatori, pedagogisti o, ancora, personale di supporto

che possa garantire loro il diritto allo studio o il sostegno scolastico.

Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose

Un ulteriore asse di intervento riguarda il sostegno alla famiglia e il contrasto alle disuguaglianze economiche e sociali. La Regione Puglia, infatti, riconosce le famiglie numerose quali soggetti prioritari di intervento, in considerazione dell'impatto che tale condizione può avere sul benessere complessivo del nucleo familiare. In tale prospettiva, il Piano regionale delle politiche sociali promuove un insieme coordinato di misure volte a sostenere il reddito, favorire l'accesso ai servizi e ridurre il rischio di esclusione sociale, valorizzando il ruolo degli Ambiti territoriali sociali quali snodi fondamentali per l'attuazione degli interventi.

Le politiche regionali per le **famiglie numerose** si collocano in una logica di integrazione e complementarietà con le misure nazionali e regionali già esistenti e si articolano attraverso strumenti di sostegno economico e agevolazioni tariffarie e fiscali di competenza comunale, finalizzate ad attenuare il carico economico connesso alla crescita e all'educazione dei figli. In questo ambito rientrano, in particolare, l'assegnazione di bonus e contributi economici, le riduzioni delle tariffe e delle rette per i servizi comunali, le agevolazioni sui tributi locali, nonché misure di facilitazione nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico, in un'ottica di equità e inclusione.

Un ruolo centrale è stato assunto dall'Avviso Pubblico regionale per l'attuazione del "Programma di interventi e misure di sostegno per il benessere delle famiglie numerose", approvato con D.G.R. n. 220/2020 e successivamente aggiornato con D.G.R. n. 861/2023, che ha affidato agli Ambiti Territoriali Sociali/Consorzi la realizzazione di interventi mirati e omogenei sul territorio regionale. Tale Avviso ha rappresentato uno strumento operativo fondamentale per il sostegno diretto ai nuclei familiari con tre o più figli conviventi fiscalmente a carico, anche monogenitoriali, fino al ventiseiesimo anno di età, individuati sulla base della composizione del nucleo e di una soglia ISEE non superiore a 25.000 euro.

L'intervento si è concretizzato nell'erogazione di contributi economici destinati al rimborso delle spese documentate sostenute per l'istruzione e la formazione dei figli, riconoscendo l'importanza dell'investimento educativo quale fattore determinante per il benessere familiare e per la prevenzione della povertà educativa. Le spese ammissibili hanno riguardato l'acquisto di supporti didattico-disciplinari, materiale scolastico, strumenti specifici per studenti con DSA o BES, nonché i costi per viaggi di istruzione e abbonamenti ai mezzi di trasporto scolastico, sostenuti in un arco temporale definito. L'entità del contributo è modulata in relazione al numero di figli fiscalmente a carico e alla condizione economica del nucleo, in modo da garantire un sostegno proporzionato e mirato ai bisogni effettivi delle famiglie.

Attraverso questa misura, la Regione Puglia ha inteso rafforzare un sistema di welfare familiare equo e inclusivo, capace di sostenere le famiglie numerose nel mantenimento del benessere economico e sociale, promuovendo pari opportunità di accesso all'istruzione e ai servizi essenziali e contribuendo alla coesione sociale delle comunità locali.

Nel riconoscere la specificità delle famiglie numerose e promuoverne la valorizzazione attraverso un approccio trasversale e integrato, occorre ora procedere all'inserimento di tale condizione all'interno delle misure e degli interventi programmati. In tale prospettiva, la numerosità del nucleo familiare va considerata quale criterio rilevante nella definizione degli interventi, orientando le modalità di accesso ai servizi, l'organizzazione degli interventi e la modulazione delle prestazioni. Le amministrazioni competenti sono pertanto chiamate a tenere conto della composizione familiare nella predisposizione degli strumenti regolativi e programmatori, al fine di garantire condizioni di maggiore equità e adeguatezza delle risposte. Il Piano promuove inoltre l'adozione di soluzioni organizzative e gestionali che facilitino la fruizione dei servizi da parte delle famiglie numerose, favorendo modelli più flessibili, accessibili e coordinati, nonché la

semplificazione dei percorsi di accesso e di presa in carico. Tale orientamento si estende, in una logica intersettoriale, anche agli ambiti delle politiche educative, culturali, sportive, abitative e della mobilità, attraverso il rafforzamento del raccordo tra i diversi livelli istituzionali e tra i soggetti pubblici e privati coinvolti. In una prospettiva di welfare di comunità, va valorizzato altresì il ruolo delle reti territoriali e del Terzo settore nella costruzione di contesti inclusivi e solidali, capaci di sostenere le famiglie numerose nella vita quotidiana e nei percorsi educativi dei figli. L'attenzione a tali nuclei familiari si traduce, pertanto, in un principio trasversale di programmazione, volto a orientare le politiche regionali senza generare nuovi oneri finanziari, ma attraverso una più efficace organizzazione e integrazione delle risorse esistenti.

Consolidare la prevenzione e il contrasto del disagio minorile

La Regione Puglia intende altresì consolidare la prevenzione e il contrasto del disagio minorile, promuovendo interventi tempestivi e mirati, percorsi di educazione alla legalità e all'affettività, azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e l'utilizzo di strumenti innovativi di ascolto e supporto, anche attraverso canali digitali, in raccordo con il sistema scolastico e i servizi territoriali. In tale cornice, la Regione si è dotata di un quadro normativo e operativo coerente e integrato, fondato sulla sinergia tra legislazione regionale, normativa nazionale e politiche territoriali.

Con la Legge regionale n. 58 del 2018, si definisce un sistema organico di azioni di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in raccordo con la Legge nazionale n. 71 del 2017. La normativa regionale mira a rafforzare la responsabilizzazione dei giovani, a tutelare le vittime e a promuovere interventi educativi e rieducativi, valorizzando il ruolo delle scuole, degli enti locali, delle associazioni e delle famiglie quali attori fondamentali di una rete territoriale di protezione e prevenzione.

La legge regionale promuove lo sviluppo di attività culturali, sociali, educative e sportive, realizzate in collaborazione con il sistema scolastico e il terzo settore, come strumenti privilegiati per la diffusione di una cultura del rispetto, della legalità e delle relazioni positive. In tale ambito, è prevista l'istituzione di sportelli di ascolto rivolti a bambini, bambine e adolescenti, anche attraverso modalità innovative e canali digitali, finalizzati a intercettare precocemente situazioni di disagio, offrire supporto e orientamento e favorire l'emersione di bisogni spesso sommersi. A supporto delle politiche regionali è inoltre istituito un tavolo regionale di monitoraggio, con funzioni di coordinamento, osservazione e valutazione degli interventi attivati sul territorio.

Un ulteriore elemento qualificante del quadro regionale è rappresentato dall'istituzione di una settimana annuale dedicata alla sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, quale occasione per rafforzare la consapevolezza collettiva, promuovere iniziative diffuse nelle scuole e nelle comunità locali e favorire il coinvolgimento attivo dei giovani in percorsi di riflessione e partecipazione. Particolare attenzione è riservata alla tutela delle vittime, anche attraverso la promozione della segnalazione dei contenuti lesivi e delle condotte dannose e la loro tempestiva rimozione, in coerenza con le procedure previste dalla normativa nazionale.

Nel quadro delle politiche sociali regionali, particolare rilievo è attribuito alla promozione di percorsi di prevenzione del disagio minorile e giovanile, attraverso interventi di educazione alla legalità, all'affettività e all'uso consapevole delle tecnologie digitali, nonché alla formazione continua dei docenti e degli operatori sociali ed educativi sui temi della prevenzione, della gestione del disagio e della presa in carico dei minori e della partecipazione attiva dei genitori. L'adozione di strumenti innovativi, quali applicazioni digitali e servizi di ascolto online, rappresenta un ulteriore elemento qualificante delle politiche regionali, in quanto consente di intercettare i giovani nei loro contesti di vita e di comunicazione quotidiana. Attraverso queste applicazioni si vuole utilizzare la tecnologia come strumento di sostegno, creando legami tra giovani della stessa età condividendo aiuti e consigli, attraverso l'utilizzo di chat peer-to-peer.

Attraverso misure d'intervento innovative che combinano la qualificazione del personale scolastico, lo sviluppo dell'autostima degli studenti (attraverso la formazione sulle competenze trasversali, soft skills, team building, ecc.) e l'orientamento professionale ed educativo degli studenti (orientamento al lavoro, all'università) fondamentale sarà contrastare la dispersione scolastica, ivi compreso l'abbandono e prevenire i fenomeni NEET e hikikomori.

Con questa programmazione, la Regione Puglia intende rafforzare un modello di intervento integrato e multilivello, capace di prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile, di intervenire tempestivamente dove il disagio sia già presente e di promuovere comunità educanti responsabili e inclusive, orientate alla tutela dei diritti dei minori e alla costruzione di contesti relazionali sicuri e rispettosi.

In tale quadro si intende quindi rafforzare e strutturare il ruolo delle comunità educanti quali dispositivi territoriali stabili di integrazione tra politiche educative, sociali e culturali, capaci di attivare reti collaborative e corresponsabili tra istituzioni scolastiche, enti locali, famiglie ed enti del Terzo settore. A tal fine, è promossa una più sistematica connessione tra il sistema dei servizi territoriali e le istituzioni scolastiche, anche attraverso la definizione di protocolli operativi territoriali e accordi di collaborazione che favoriscano l'apertura delle scuole al territorio e la loro piena integrazione nei contesti comunitari. In questa prospettiva, si intende altresì facilitare e qualificare l'accesso degli enti del Terzo settore agli spazi scolastici, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, al fine di realizzare interventi educativi, culturali, sportivi e di socializzazione complementari all'offerta formativa, contribuendo alla prevenzione del disagio, al contrasto della dispersione scolastica e alla promozione del benessere complessivo dei minori. Tali azioni saranno orientate alla costruzione di ambienti educativi aperti, inclusivi e partecipativi, in grado di valorizzare le risorse della comunità e di sostenere percorsi di crescita integrale delle nuove generazioni.

Attivare e implementare interventi di contrasto alla denatalità

Nel contesto delle trasformazioni demografiche in atto e delle sfide strutturali che interessano il sistema sociale ed economico regionale, la Regione Puglia individua il contrasto alla denatalità quale obiettivo strategico delle politiche sociali, riconoscendo la natalità e la genitorialità come fattori centrali per la coesione sociale, lo sviluppo dei territori e la sostenibilità del welfare nel lungo periodo. L'attivazione e l'implementazione di interventi mirati si fondano su un approccio integrato, capace di incidere sui molteplici fattori che condizionano le scelte riproduttive delle persone e delle famiglie, in particolare quelli legati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla stabilità economica, all'accesso ai servizi e alle opportunità abitative.

L'aumento della natalità rappresenta una sfida complessa che non può essere affrontata mediante interventi isolati, ma richiede una visione sistemica e multilivello, fondata sull'integrazione di misure economiche, servizi di qualità e azioni di accompagnamento.

In tale prospettiva, il Piano regionale promuove un sostegno concreto e innovativo alle famiglie e ai giovani genitori, orientato ad alleggerire i costi connessi alla nascita e alla crescita dei figli, riconosciuti come uno dei fattori che incidono sulle decisioni di rinvio o rinuncia alla genitorialità. Il rafforzamento del supporto, in particolare nelle fasi iniziali della vita del bambino, si affianca a politiche di sostegno alla maternità e alla paternità, in un'ottica di corresponsabilità genitoriale e di pari opportunità.

Elemento centrale delle politiche regionali per la natalità è la promozione della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, quale condizione imprescindibile per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per sostenere percorsi genitoriali equilibrati e sostenibili. In tale ambito, la Regione intende rafforzare la disponibilità diffusa e omogenea di servizi educativi e di cura per l'infanzia, accessibili dal punto di vista territoriale, economico e culturale, valorizzando il ruolo degli Ambiti territoriali sociali e

l'integrazione con il sistema dei servizi educativi, sanitari e del lavoro.
Particolare attenzione è rivolta al supporto psicologico alla genitorialità e alla promozione della salute riproduttiva, riconoscendo l'importanza di accompagnare le persone nelle scelte legate alla procreazione e alla cura, anche attraverso interventi di informazione, prevenzione e sostegno nei momenti di maggiore fragilità.
Il Piano regionale promuove politiche orientate a favorire una reale conciliazione tra responsabilità familiari e lavorative, riconosciuta come condizione imprescindibile per sostenere la natalità e valorizzare la genitorialità quale bene sociale condiviso. In tale prospettiva, assume rilievo il rafforzamento dei servizi educativi e di cura per l'infanzia e l'adolescenza, attraverso misure di sostegno ai costi sostenuti dalle famiglie per servizi educativi, attività di babysitting e centri estivi, nonché l'ampliamento dell'offerta di servizi flessibili e di prossimità, capaci di rispondere ai bisogni diversificati dei nuclei familiari nei diversi contesti territoriali.
Un ruolo centrale è attribuito al supporto psicologico, orientamento e consulenza genitoriale svolta dai Centri servizi per le Famiglie, nonché per la promozione di attività relazionali e di accompagnamento nei momenti di maggiore vulnerabilità. Tali hub territoriali rappresentano luoghi adeguati alla costruzione di reti di supporto e per l'attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento alla maternità e alla paternità, contribuendo a contrastare forme di isolamento e di fragilità che possono incidere sulle scelte di vita familiare.
Il Piano regionale riconosce, inoltre, la necessità di promuovere modelli organizzativi del lavoro più inclusivi e attenti ai bisogni familiari, attraverso la diffusione di servizi di conciliazione oraria, l'incentivazione di forme di lavoro flessibile e il sostegno alle imprese che adottano piani di welfare aziendale orientati alla genitorialità, alla parità retributiva e alla condivisione delle responsabilità di cura. In tale ottica, il raccordo tra politiche sociali, politiche del lavoro e politiche per lo sviluppo economico assume un valore strategico.
Particolare attenzione è riservata al contrasto dell'infertilità sociale e delle disuguaglianze di accesso alla maternità e alla paternità, attraverso interventi di sostegno alla fecondità e alla salute riproduttiva, accompagnati da campagne di informazione e prevenzione dell'infertilità. Tali azioni mirano a garantire pari opportunità e a ridurre le barriere economiche, informative e culturali che ostacolano la realizzazione dei progetti di vita familiare.
Con l'articolo 40 della Legge Regionale n. 42/2024 si è voluto intraprendere un intervento strutturale e innovativo volto a disciplinare l'accesso alla crioconservazione degli ovociti per finalità sociali, comunemente nota come "**social freezing**". Questa misura, la prima di natura sistemica nel panorama nazionale, si pone l'obiettivo prioritario di tutelare il diritto alla genitorialità e all'autodeterminazione procreativa, riconoscendo la frequente asincronia tra i tempi biologici della fertilità e le dinamiche socio-economiche contemporanee. Attraverso questo sostegno, l'amministrazione regionale intende rimuovere le barriere economiche che spesso rendono tale pratica un privilegio elitario, trasformandola in uno strumento concreto per contrastare il calo demografico e sostenere i progetti di vita delle donne residenti nel territorio.
Sotto il profilo operativo, l'intervento si avvale di una dotazione finanziaria complessiva di 900.000 euro per il triennio 2025–2027, ripartita in stanziamenti annuali da 300.000 euro in favore delle Aziende Sanitarie Locali. La misura è destinata a donne di età compresa tra i 27 e i 37 anni, residenti in Regione Puglia da dodici mesi e con un indicatore ISEE non superiore a 30.000 euro. Il contributo economico previsto, erogabile una sola volta nella vita per un valore massimo di 3.000 euro, è finalizzato al rimborso dei costi reali sostenuti e documentati per la procedura, con l'esclusione delle sole spese farmaceutiche. La gestione delle istanze, è affidata alle ASL che mediante procedure omogenee provvedono all'erogazione delle somme secondo criteri di priorità legati al minor reddito, assicurando così un impatto sociale equo e

trasparente.

Le politiche di contrasto alla denatalità si integrano, inoltre, con interventi di housing sociale rivolti alle giovani coppie, al fine di favorire condizioni abitative stabili e adeguate, elemento determinante per la progettualità genitoriale. In una logica di governance condivisa, il Piano promuove la definizione di Patti territoriali per la natalità, quali strumenti di coordinamento tra istituzioni, Ambiti territoriali sociali, sistema dei servizi, mondo del lavoro e terzo settore, finalizzati alla realizzazione di interventi integrati e coerenti a sostegno della natalità.

Attraverso questo insieme articolato di politiche, la Regione Puglia intende costruire un ecosistema favorevole alla scelta di diventare genitori, rafforzando il valore sociale della genitorialità, promuovendo servizi di qualità e di prossimità e contribuendo a contrastare in modo strutturale le dinamiche di denatalità che interessano il territorio regionale, rafforzando un modello di welfare regionale orientato a sostenere le famiglie lungo l'intero ciclo di vita.

OBIETTIVO TEMATICO A

Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare e di strada

Risultati Attesi

- ✔ Aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che manifestano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione
- ✔ Potenziamento degli interventi di rete volti a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali

Azioni da realizzare

1. Implementare interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento
2. Implementare interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli per prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia
3. Implementare interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, e della rete formale e informale di supporto alla famiglia

OBIETTIVO TEMATICO B

Consolidare le reti familiari ed il supporto alle Famiglie

Risultati Attesi

- ✔ Presenza diffusa e qualificata di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie
- ✔ Potenziamento del ruolo dei Centri Servizi per le Famiglie
- ✔ Omogeneità delle prestazioni e delle metodologie
- ✔ Qualificazione omogenea delle competenze degli operatori

Azioni da realizzare

1. Implementare percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli anche attraverso l'offerta di servizi innovativi
2. Implementare percorsi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope
3. Implementare percorsi di consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti
4. Valorizzare azioni di invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie, volto a favorire i rapporti intergenerazionali e l'inclusione dei soggetti con fragilità, nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie
5. Implementare percorsi di educazione finanziaria
6. Implementare consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche
7. Implementare azioni di sensibilizzazione e formazione per gli operatori dei Centri Servizi Famiglie
8. Rafforzare le reti sociali informali attraverso un lavoro di coordinamento fra gli interventi e i servizi coinvolti
9. Implementare interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio

OBIETTIVO TEMATICO C

Promuovere il consolidamento del LEPS PIPPI e del suo approccio metodologico

Risultati Attesi

- ✔ Contrasto all'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie
- ✔ Innovazione delle pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando interventi nelle aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni
- ✔ Prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento

Azioni da realizzare

1. Implementare interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari che evitino la cronicizzazione delle problematiche familiari
2. Implementare interventi di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini
3. Progettare un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e tempestivo, definito congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia e il minore
4. Costituire l'equipe multidisciplinare che, nella sua composizione minima, preveda: l'assistente sociale di riferimento del minore e del nucleo familiare; lo psicologo (consultoriale o altra figura di riferimento del nucleo, quale ad es. quella del Centro servizi per le famiglie), l'educatore domiciliare; eventuali altri operatori che lavorano stabilmente con il bambino (per es. operatore di riferimento del Centro diurno); il neuropsichiatra infantile se ha in cura stabilmente il minore; l'educatore del nido e/o il docente scolastico di riferimento; i membri della famiglia target; i membri della famiglia d'appoggio. L'Equipe opererà secondo il Piano di Lavoro definito nell'Allegato B del Piano nazionale 2024-2026
5. Implementare interventi di promozione delle orchestre sociali e delle attività culturali rivolte ai minori e alle famiglie

OBIETTIVO TEMATICO D

Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza

Risultati Attesi

- ✔ Aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme
- ✔ Riduzione inserimenti minori in strutture residenziali
- ✔ Qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie

Azioni da realizzare

1. Costituire un Centro/Servizio affido familiare in ogni Ambito Territoriale Sociale, dimensionato sulla base del fabbisogno territoriale
2. Potenziare i percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie: (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare e dalle redigende linee guida regionali
3. Sostenere economicamente le persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di supportare in modo più efficace il complesso compito educativo
4. Realizzare percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti, percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, etc.
5. Realizzare percorsi di formazione, di base e specialistici, e di aggiornamento che assicurino omogeneità nei contenuti e nella metodologia su tutto il territorio regionale

OBIETTIVO TEMATICO E

Consolidare e potenziare gli interventi per l'autonomia in favore dei neomaggiorenni allontanati dalla famiglia di origine sul modello del programma "Careleavers"

Risultati Attesi

- ✔ Riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali
- ✔ Attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia

Azioni da realizzare

1. Avviare processi di analisi preliminare della situazione del ragazzo/ragazza, al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia al compimento della maggiore età
2. Prevedere la presenza attiva di un'Équipe Multidisciplinare (EM) quale il dispositivo operativo per co-progettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i careleavers
3. Accompagnare all'autonomia i neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine ed i neomaggiorenni MSN già in carico ai servizi preposti, attraverso interventi finalizzati a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, permettendo ai neomaggiorenni di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, con particolare attenzione agli aspetti dell'housing sociale e co-housing, nonché del potenziamento della transizione scuola-lavoro e dell'inserimento lavorativo

OBIETTIVO TEMATICO F

Implementare i servizi innovativi per i minori

Risultati Attesi

- ✔ Miglioramento della qualità della vita dei giovani e adolescenti nei percorsi di inclusione per il rafforzamento dell'autonomia psico-fisica e il sostegno nel percorso di costruzione della propria identità personale
- ✔ Supporto degli adolescenti in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale anche attraverso la creazione di una serie di Spazi multifunzionali di esperienza per preadolescenti e adolescenti sul territorio.
- ✔ Strutturazione di modelli fondati su alleanze educative

Azioni da realizzare

1. sperimentare iniziative innovative di prevenzione e di presa in carico delle problematiche relative al disagio adolescenziale e giovanile, attraverso la sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici nella prevenzione e nella cura del loro benessere.
2. garantire la prossimità dell'aggancio nei contesti di vita quotidiana, al fine di favorire l'emersione di potenziali casi di disagio e di sofferenza e di promuovere una presa in carico tempestiva e precoce attraverso servizi per l'ascolto e counseling
3. sperimentare servizi integrati, quali spazi multifunzionali nei quali ragazzi e ragazze vengono accompagnati in percorsi differenziati in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale, per promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l'inclusione sociale
4. mettere a sistema interventi innovativi sperimentati e che hanno dato esiti positivi su tutto il territorio regionale
5. implementare progettualità mirate a contrastare la povertà educativa mediante la promozione dello sport
6. implementare percorsi educativi territoriali per minori a rischio di abbandono scolastico con il coinvolgimento delle scuole, delle famiglie e del terzo settore nella logica delle comunità educanti

OBIETTIVO TEMATICO G

Implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose

Risultati Attesi

- ✔ Riduzione delle condizioni di disagio economico e sociale a seguito della numerosità dei figli per mantenere il benessere familiare

Azioni da realizzare

1. Considerare la numerosità del nucleo familiare quale criterio rilevante nella definizione degli interventi, orientando le modalità di accesso ai servizi, l'organizzazione degli interventi e la modulazione delle prestazioni
2. Prevedere possibili agevolazioni e/o riduzioni di tariffe, rette, imposte e tributi di competenza comunale (Irpef comunale, Tari, altre forme di tributi locali);
3. Prevedere possibili agevolazioni nell'uso dei trasporti pubblici;
4. Prevedere possibili riduzioni per i servizi e le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi (campi scuola, vacanze studio, accesso a musei, teatri, cinema, attività sportive, ludico-motorie, ecc.)
5. Sostenere le spese per ticket sanitari e visite specialistiche
6. Raccordare gli interventi, in una logica di complementarità, con le altre misure, anche regionali, rivolte alle famiglie.

OBIETTIVO TEMATICO H

Consolidare la prevenzione e il contrasto del disagio minorile

Risultati Attesi

- ✔ Prevenzione dell'insorgere di situazioni di disagio minorile
- ✔ Riduzione, attraverso interventi tempestivi, degli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso

Azioni da realizzare

1. Implementare percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
2. Realizzare sportelli di ascolto anche mediante l'utilizzo dei canali social (chat peer-to-peer ovvero una chat al quale un ragazzo in difficoltà può scrivere ed ottenere risposte e consigli da un suo stesso coetaneo)
3. Progettare applicazioni per smartphone e tablet che dialoghino con i ragazzi che vivono un momento di difficoltà per aiutarli ad affrontare il loro disagio.
4. Implementare azioni di formazione dei docenti e degli operatori sui temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile e giovanile
5. Implementare percorsi di educazione alla legalità e all'affettività

OBIETTIVO TEMATICO I

Attivare e implementare interventi di contrasto alla denatalità

Risultati Attesi

- ✔ Sostegno alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare
- ✔ Sostegno economico alla natalità
- ✔ Valorizzazione della genitorialità come bene sociale
- ✔ Contrasto all'infertilità sociale e le disparità di accesso alla maternità/paternità
- ✔ Promozione dei servizi educativi e familiari di qualità e prossimità

Azioni da realizzare

1. Sostenere i costi per servizi educativi, baby sitting, centri estivi
2. Sviluppare i Centri Servizi per le Famiglie quali spazi multifunzionali per sostegno psicologico, orientamento, consulenza genitoriale, attività relazionali.
3. Implementare servizi di conciliazione oraria (orari flessibili, prolungati, estivi)
4. Promuovere forme di lavoro flessibile
5. Prevedere incentivi a imprese che adottano piani di welfare aziendale orientati alla genitorialità e alla parità retributiva Percorsi di accompagnamento alla maternità e alla paternità
6. Implementare azioni di sostegno alla fecondità e alla salute riproduttiva mediante la realizzazione di campagne di prevenzione dell'infertilità
7. Implementare l'housing sociale per giovani famiglie
8. Prevedere patti territoriali per la natalità che coinvolgano diverse istituzioni e che prevedano interventi coordinati a sostegno della natalità

2.2.3 - L'invecchiamento attivo

Negli ultimi anni si è sviluppato un crescente interesse alla promozione dell'invecchiamento attivo dovuto all'**esponenziale aumento del numero di anziani,** in rapporto ai nuovi nati, e al conseguente maggiore "carico sociale" della componente anziana rispetto alla popolazione attiva.

Lo scenario attuale è, difatti, caratterizzato dal calo demografico, fenomeno maggiormente evidente nei Paesi sviluppati, legato ad un contestuale prolungarsi della aspettativa di vita con **rilevanti implicazioni per la sostenibilità dei sistemi di welfare.**

I progressi sanitari, per quanto attiene le fasce adulte, e il calo delle nascite, anche dovuto alle difficoltà economiche e al cambiamento dei modelli familiari e lavorativi, stanno generando un cambiamento globale nella struttura della popolazione, con conseguenti mutamenti sociali, economici e sanitari.

L'ISTAT conferma che, in Italia, l'**indice di vecchiaia** ha raggiunto, nel 2024, un valore di **199,80**: per ogni 100 giovani vi sono quasi 200 anziani (rapporto tra anziani e giovani).

Tale dato, comune in tutto il territorio nazionale, rende l'Italia uno tra i paesi con le più alte percentuali di anziani a livello mondiale, e richiama i diversi sistemi verso un approccio "nuovo", che miri a considerare la persona anziana non più quale soggetto "passivo", destinatario dell'assistenza e cura, ma quale "**soggetto attivo**", nella e con la comunità.

In tale scenario, è evidente la necessità di **strategie di prevenzione di ogni forma di decadimento fisico e psichico dell'anziano**, che diverrebbe, automaticamente, un gravame, sempre più insopportabile, per la comunità intera, e implementerebbe ulteriormente i costi sanitari, già ora di difficile sostenibilità.

Le politiche per l'invecchiamento attivo si collocano in un quadro nazionale e regionale strutturato, coordinato e sinergico, volto a garantire risposte integrate e coerenti ai bisogni complessi della popolazione anziana, promuovendo al contempo opportunità concrete di partecipazione, inclusione e valorizzazione sociale.

La Regione Puglia, nel precedente Piano delle Politiche Sociali 2022-2024, ha tenuto particolarmente al tema dell'invecchiamento attivo, introdotto, già nel 2019, dalla **Legge Regionale n. 16 del 30 aprile 2019**.

Difatti, l'art. 2 della suddetta Legge definisce l'invecchiamento attivo "*il processo che promuove la capacità del soggetto di esprimere la propria identità e di ridefinire e aggiornare il proprio progetto e contesto di vita in relazione ai cambiamenti inerenti la propria persona e di affermare il valore della propria storia ed esperienza nel corso dell'invecchiamento, favorendo così un contributo attivo alla comunità di appartenenza*".

A livello nazionale **la Legge 33 del 23 marzo 2023**, e il successivo **D. Lgs. 29 del 15 marzo 2024**, con particolare riferimento all'art. 30, pongono attenzione ad alcuni elementi essenziali, quali la socializzazione, le relazioni interpersonali, volte al contrasto dell'isolamento sociale e al processo degenerativo fisico e cognitivo della persona anziana.

Ruolo predominante viene attribuito al Comitato Interministeriale per le Politiche in favore della Popolazione Anziana (CIPA) *il quale svolge funzioni essenziali di programmazione, monitoraggio e armonizzazione delle politiche, assicurando la definizione del Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana che stabilirà i criteri generali per l'elaborazione dei progetti di promozione della salute e dell'invecchiamento attivo, degli interventi di prevenzione della fragilità e dell'esclusione sociale e civile, nonché' dei servizi di carattere sociale, sanitario o sociosanitario, da attuare a livello regionale e locale.* Il CIPA promuove inoltre l'integrazione dei sistemi informativi, l'adozione di strumenti di monitoraggio e la correlazione tra livelli essenziali di prestazioni sociali (LEPS) e livelli essenziali di assistenza (LEA).

In tale contesto, anche il **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha considerato la strategicità della promozione di interventi volti all'invecchiamento attivo, finanziando nella Missione 1.7.2, la promozione delle reti dei servizi di facilitazione digitale, al fine di migliorare l'accesso e l'utilizzo dei servizi pubblici digitali da parte di tutti i cittadini e le imprese.
Il VI Piano considera l'invecchiamento attivo come un asse strategico, riconoscendolo quale fattore determinante per la coesione sociale e per la valorizzazione del capitale umano degli anziani. La Regione Puglia promuove un modello di invecchiamento attivo fondato su autonomia, inclusione, partecipazione sociale e culturale, prevenzione della fragilità e tutela della salute, assumendo tali principi come pilastri degli approcci regionali alle politiche per gli anziani.
L'insieme di approcci e principi definisce un quadro organico di intervento, coniugando tutela dei diritti, sostenibilità dei servizi e rafforzamento del protagonismo della persona anziana, contribuendo a costruire una società inclusiva, resiliente e attenta alle esigenze di tutte le generazioni, nella quale l'esperienza e le competenze degli anziani rappresentano risorse preziose per la coesione e lo sviluppo della comunità.

Destinatari, partecipazione, equità

Negli ultimi anni si è riscontrato un crescente interesse e partecipazione della popolazione pugliese alle iniziative di promozione dell'invecchiamento attivo promosse sul territorio. Gli anziani autosufficienti accedono più facilmente ad attività culturali, formative, ricreative e motorie, mentre chi presenta fragilità o limitazioni funzionali affronta barriere strutturali, organizzative e tecnologiche che ne riducono la partecipazione. Tale contesto sottolinea la necessità di promuovere strumenti di accesso inclusivi e di rafforzare la rete dei servizi socio-assistenziali, affinché tutti gli anziani possano partecipare attivamente alla vita comunitaria, valorizzando le competenze e le esperienze, prevenendo l'isolamento sociale e favorendo la coesione intergenerazionale. La partecipazione non si limita alla fruizione dei servizi, ma costituisce una leva strategica per promuovere cittadinanza attiva, inclusione e coesione territoriale. Il Piano assicura la partecipazione degli anziani mediante strumenti formali, strutturati e monitorabili, garantendo un approccio inclusivo, partecipativo e orientato all'empowerment dei destinatari. Sul fronte dell'equità, il Piano definisce criteri di pari opportunità e uniformità nell'erogazione dei servizi, affinché ogni anziano, indipendentemente dal contesto territoriale, dalla condizione socioeconomica o dallo stato di fragilità, possa usufruire delle misure in modo omogeneo.
L'integrazione tra servizi sociali, sanitari e sociosanitari rappresenta un elemento essenziale per rispondere in maniera multidimensionale ai bisogni complessi della popolazione anziana. Particolare attenzione è dedicata a modelli abitativi e sociali innovativi, quali cohousing, coabitazione solidale e centri aggregativi, concepiti per favorire inclusione, socializzazione e riduzione delle disparità territoriali. Infine, il Piano prevede indicatori di monitoraggio e valutazione volti a misurare estensione, intensità e qualità delle prestazioni, grado di partecipazione agli interventi e superamento del divario digitale. Tali strumenti permettono analisi comparative, verifica dell'efficacia delle azioni, trasparenza e rendicontazione, delineando un sistema di governance responsabile, integrato e orientato al miglioramento continuo dei servizi destinati agli anziani.
I principali destinatari delle misure previste dal Piano sono le persone anziane residenti in Puglia over 65, con particolare attenzione alle fasce di popolazione esposte a fragilità sociali, rischi di esclusione e marginalità.
Il Piano regionale attribuisce una particolare attenzione alla continuità assistenziale e alla presa in carico globale della persona, promuovendo l'integrazione dei diversi livelli di intervento sanitario e sociale lungo l'intero arco della vita e in funzione dei molteplici bisogni degli utenti, con un approccio multidimensionale e personalizzato. In tale contesto, gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), le Aziende Sanitarie Locali (ASL), il

Terzo Settore svolgono un ruolo strategico, collaborando sinergicamente per assicurare l'integrazione tra prestazioni socio-sanitarie, promozione della salute, interventi di prevenzione e iniziative di inclusione sociale. Questa intersettorialità consente di realizzare un approccio coordinato e coerente, capace di coniugare cura, assistenza, sostegno all'autonomia, partecipazione attiva e benessere complessivo della persona anziana. L'insieme di queste modalità operative permette di offrire agli anziani opportunità concrete di accesso a servizi efficaci, equi e coordinati, promuovendo la preservazione della salute, il mantenimento dell'autonomia e la qualità della vita, anche in presenza di fragilità o patologie croniche.

Le politiche regionali in tema di invecchiamento attivo

A seguito dell'emanazione della Legge regionale n. 16 del 30.4.2019, scaturita ad esito di un impegnativo percorso partecipato e integrato su più livelli, il Dipartimento Welfare ha dato avvio all'elaborazione di una strategia globale regionale per affrontare l'invecchiamento attivo nelle sue molteplici dimensioni: sociali, sanitarie, culturali, occupazionali ed economiche. Per la prima volta la visione delle politiche da attuare in favore delle persone anziane si è modificata passando da interventi passivi e assistenziali a modelli innovativi nel quale l'anziano diventa protagonista attiva, esprime la propria identità sociale e ridefinisce il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, apportando un notevole contributo allo sviluppo socio-culturale ed economico della società.
La Legge regionale, con risorse di Bilancio Autonomo, individua in maniera puntuale gli interventi da mettere a regime, che si basano a loro volta su una programmazione coordinata e integrata nel campo della prevenzione, della cura e della tutela della salute, della promozione sociale del lavoro e della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dello sport e del tempo libero, dell'impegno civile e del volontariato, delle politiche abitative e ambientali.
A seguito dell'approvazione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione del programma in tema di invecchiamento attivo e avvio di un progetto pilota" di cui alla Deliberazione regionale n. 2039/2019, in sinergia con le Aziende Sanitarie Locali, l'A.Re.S.S., organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati maggiormente rappresentative e gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale sono state realizzate iniziative per la salute, la partecipazione, il sostegno e la protezione della persona anziana tese ad attuare programmi e campagne di informazione ed educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini, con particolare attenzione alle patologie che incidono negativamente sui processi di invecchiamento, attraverso percorsi facilitati di accesso ai servizi sociosanitari e programmi di prevenzione alle cronicità.
Notevole rilievo è stato riservato al tema della riduzione del divario generazionale favorendo la piena integrazione della persona anziana mediante la realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per favorire l'accesso diretto alle tecnologie, promuovere l'acquisizione di risorse e conoscenze della rete informatica, utili a permettere l'accesso in modo autonomo ai principali siti istituzionali. In tale logica la Regione ha promosso la strutturazione di una rete di 231 punti di accesso fisici, sia fissi che itineranti, con l'obiettivo di raggiungere 183.000 pugliesi, compresi nella fascia di età 18/75, per rafforzare le competenze digitali e supportare le fasce della popolazione a maggior rischio, rispetto al fenomeno del digital divide.
A partire dal 2023, la programmazione regionale di cui alla Deliberazione n. 1850/2023 prorogata con Deliberazione n. 882 del 26.06.2025, con una dotazione finanziaria di € 700 mila, ha inteso promuovere sul territorio regionale con la collaborazione attiva di A.Re.S.S Puglia oltre 80 progettualità che interessano i seguenti campi d'intervento:

- ✔ sport e Tempo libero, promuovendo la tutela del benessere psicofisico e sociale dell'anziano in ottica preventiva e di cura attraverso una programmazione di interventi che riguardino l'attività motoria e

l'educazione alla salute, che favoriscano l'adozione di corretti stili di vita e di sana e corretta alimentazione unitamente, laddove possibile, alla fruizione del patrimonio paesaggistico e ambientale locale;

- ✔ impegno civile e volontariato, promuovendo l'impegno civile e il volontariato, sostenendo iniziative di welfare leggero per potenziare le risposte ai bisogni specifici degli anziani a maggior rischio di marginalità sociale caratterizzate da condizioni di progressivo disagio economico, difficoltà fisiche, perdita rete familiare/amicale, mancanza di risorse;
- ✔ promozione sociale, del lavoro, della formazione permanente, favorendo la partecipazione attiva della popolazione anziana nei diversi contesti di vita, permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e accrescendo un senso di empowerment, autostima e di autoefficacia personale.

La tematica dell'invecchiamento attivo è sostenuta in modo trasversale dalle diverse misure e iniziative promosse dal Dipartimento Welfare nell'ultimo quinquennio. I profondi mutamenti socio-demografici in atto e la necessità di superare la logica di interventi frammentati hanno imposto un decisivo cambio di paradigma: si è passati, infatti, a una visione di welfare globale e integrata, in cui le politiche per la longevità attiva si intrecciano organicamente con altre linee strategiche del territorio. Attraverso i progetti finanziati nell'Ambito delle misure regionali "Puglia Capitale Sociale", "Impresa possibile", "Puglia Possibile", "Impatto sociale" si intende promuovere il welfare di comunità e offrire un contributo al miglioramento della qualità della vita della popolazione anziane contrastando i rischi di marginalità e di isolamento sociale.

Inoltre, la **SmartPuglia 2030**, ovvero la strategia regionale su ricerca e innovazione intrapresa da Regione Puglia assegna un ruolo centrale a tre grandi sfide sociali, tra cui quella relativa ai cambiamenti demografici in corso con squilibri provocati dallo spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione proponendosi di promuovere la salute ed il benessere della società regionale, coniugando promozione di stili di vita salutari ed invecchiamento attivo e un sistema sanitario moderno e resiliente con approcci alla cura centrati sula persona.

A livello nazionale, nel 2019, con l'attiva partecipazione della Regione Puglia è stata avviata un'ambiziosa iniziativa, che ha dato vita ad un coordinamento partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, grazie ad un accordo di collaborazione triennale, rinnovato nel 2022, per ulteriori tre anni, fra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Istituto Nazionale Riposo e Cura per Anziani (IRCCS INRCA): le attività coinvolgono tutti i rilevanti stakeholder (ministeri, regioni, centri di ricerca, società civile, ecc.), ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), per definire, attraverso un processo co-decisionale, e realizzare, in maniera partecipata, un modello di interventi e "buone politiche" in materia di invecchiamento attivo.

Per il prossimo triennio, la programmazione regionale prevede il finanziamento di nuove iniziative dedicate alla popolazione anziana, con l'obiettivo di consolidare e valorizzare le buone prassi e le sinergie maturate negli ultimi anni.

Un elemento centrale della strategia sarà il rilancio operativo del Tavolo Interdipartimentale, dando piena attuazione ai principi della Legge Regionale n. 16/2019, per superare la compartimentazione degli interventi e generare politiche integrate e sinergiche, capaci di connettere diverse aree e garantendo una risposta multidimensionale e unitaria ai bisogni della longevità.

Questa sinergia permette di trasformare il welfare regionale in un'infrastruttura dinamica, capace di garantire a ogni cittadino la possibilità di invecchiare in salute, sicurezza e partecipazione, in perfetta aderenza con i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEPS) e le nuove sfide demografiche.

Obiettivi generali e azioni da intraprendere

Il Piano Regionale della Puglia intende offrire opportunità concrete e misure strutturate, creando un sistema di servizi che considera la persona anziana non solo come destinatario di interventi, ma come protagonista attivo della comunità. Tra le funzioni principali a livello regionale rientrano la promozione dell'inclusione sociale, della partecipazione attiva e della cittadinanza piena degli anziani, la prevenzione della fragilità e il sostegno all'autonomia, l'assistenza domiciliare qualificata e l'attivazione di reti territoriali di supporto e sportelli di ascolto, volti a garantire opportunità di accesso equo e omogeneo a tutti gli anziani, indipendentemente dalla loro collocazione geografica, dalla condizione socioeconomica o dal grado di fragilità.

Il presente Piano, in continuità con le azioni intraprese nel precedente quadriennio e in coerenza con il D.Lgs. 15 marzo 2024, n. 29, intende programmare interventi mirati a garantire la piena inclusione e la valorizzazione delle persone anziane in sinergia con i soggetti attuatori individuati dalla Legge Regionale n. 16/2019. Tale sinergia consente di costruire un welfare inclusivo e sostenibile, capace di rispondere in modo unitario ai bisogni complessi della popolazione anziana.

Nell'ambito della nuova programmazione sociale regionale 2026-2028, intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ✔ sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane e dell'intera comunità;
- ✔ sviluppare una cultura volta al riconoscimento del soggetto anziano e alla sua valorizzazione nella comunità.

Al fine di favorire il perseguimento degli obiettivi richiamati sarà essenziale sviluppare un'azione di rete, di cui gli Ambiti Territoriali Sociali curino la governance, in cui vengano coinvolti le ASL, il Terzo Settore, gli enti di formazione, le organizzazioni sindacali, gli Istituti Scolastici, le associazioni presenti sul territorio.

Giova preliminarmente precisare che la domiciliarità, pur rappresentando uno strumento operativo atto a favorire aspetti di autonomia, non costituisce né esaurisce il campo di applicazione del concetto di invecchiamento attivo.

Per raggiungere gli obiettivi di active ageing è essenziale promuovere ambienti di vita e comunità favorevoli, quali spazi urbani accessibili, reti sociali e relazionali, iniziative di cohousing o servizi comunitari, opportunità di attività fisica e partecipazione culturale o educativa.

Pertanto l'obiettivo tematico individuato nel presente Piano mira a incrementare, consolidare e sostenere la rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane, trasformando l'invecchiamento da una condizione di fragilità a una risorsa sociale, puntando sulla partecipazione attiva e alla promozione del benessere degli anziani attraverso l'integrazione sociale e il contrasto all'isolamento.

Il Piano intende promuovere l'incremento dei centri ludico-ricreativi, delle strutture sociali, centri polivalenti anziani (art. 106 – R.R. 4/2017), quali spazi di incontro fondamentali per favorire l'invecchiamento attivo, la socializzazione, le relazioni interpersonali, il mutuo – aiuto tra anziani, contrastando l'isolamento sociale e il processo degenerativo fisico e cognitivo, anche mediante interventi di agricoltura sociale e cura di orti urbani e l'interazione con animali da affezione.

Il coinvolgimento attivo della popolazione anziana in attività ludico, ricreative, motorie, socio-culturali, turistiche sui propri territori di riferimento rappresenta una colonna portante del welfare regionale, poiché trasforma l'invecchiamento da una fase di potenziale fragilità in un'opportunità di protagonismo sociale e benessere psicofisico. In linea con il D.Lgs. 29/2024, questa azione mira a tutelare la dignità e l'autonomia dell'anziano, contrastando l'isolamento e la deprivazione relazionale. Le attività motorie e sportive, difatti, promuovono la tutela del benessere psicofisico e sociale dell'anziano in ottica preventiva e di cura

prevenendo l'insorgenza di condizioni di fragilità correlate all'età, mantenendo adeguati livelli di benessere e di autonomia contrastando il declino delle capacità funzionali dell'anziano, oltre a prevenire fenomeni di esclusione, isolamento sociale e autosvalutazione.

Il Decreto Anziani, altresì, dedica un apposito articolo mirato a favorire misure volte a favorire il turismo del benessere e il turismo lento mediante la stipula di convenzioni tra i servizi residenziali e semiresidenziali socioassistenziali e le strutture ricettive, termali, balneari, agrituristiche e i parchi tematici, al fine di assicurare, a prezzi vantaggiosi, la fruizione delle mete turistiche alle persone anziane, anche in prossimità dei luoghi legati al turismo del benessere e alla cura della persona in favore di persone anziane. Inoltre, si mira all'implementazione di programmi di «turismo intergenerazionale», che consentano la partecipazione di giovani che accompagnino le persone anziane, oltre a iniziative volte a favorire la socializzazione tra persone anziane autosufficienti e non autosufficienti, anche mediante lo svolgimento di attività ricreative e di cicloturismo leggero.

Un'ulteriore azione che anche questo triennio intende perseguire è rappresentata dal superamento del digital divide, per garantire alle persone anziane la piena partecipazione civile e l'accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione consentendo al cittadino di non sentirsi escluso da una società sempre più dematerializzata. La Regione Puglia intende implementare su vasta scala i percorsi di alfabetizzazione già sperimentati con successo, promuovendo attività di formazione anche presso i **punti di facilitazione digitale**. Tali interventi potranno essere basati anche sullo **scambio intergenerazionale** con gli studenti mirano a fornire competenze pratiche per l'uso delle nuove tecnologie. Consolidare questa rete territoriale significa abbattere le barriere culturali e tecnologiche, favorendo l'autonomia e riducendo il rischio di isolamento sociale.

Per il prossimo triennio si intendono realizzare azioni di promozione e sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo, mediante l'organizzazione di giornate informative su salute, corretta alimentazione, prevenzione vaccinale per favorire stili di vita sani e consapevoli lungo tutto il corso della vita con il coinvolgimento attivo dei medici di medicina generale, le associazioni del terzo settore, psicologi e operatori sociali.

Parallelamente, si incentiva il **senior cohousing** e la coabitazione solidale come modelli di domicilio solidale che contrastano l'isolamento e la deprivazione affettiva. Questi interventi, attuati tramite rigenerazione urbana e riuso del patrimonio pubblico, mirano a garantire l'autonomia delle persone anziane in contesti abitativi sicuri e socialmente stimolanti. Tale approccio integrato assicura che l'anziano resti protagonista attivo della propria comunità, riducendo il rischio di fragilità e istituzionalizzazione. Il Decreto Anziani, al fine di incentivare e promuovere il ricorso a nuove forme di domiciliarità e di coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane e di coabitazione intergenerazionale, demanda al CIPA, l'emanazione di apposite linee guida volte a definire le caratteristiche ed i contenuti essenziali di interventi e modelli di coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane (senior cohousing) e di coabitazione intergenerazionale (cohousing intergenerazionale), in particolare con i giovani in condizioni svantaggiate.

Questa strategia trasforma l'invecchiamento attivo in un modello di **welfare comunitario**, dove la prevenzione sanitaria si unisce a soluzioni abitative che valorizzano l'autonomia e il dialogo tra generazioni.

In ultimo il presente obiettivo del Piano mira, sulla scorta delle buone prassi sviluppate dal Dipartimento Welfare, a consolidare e incrementare progettualità sociali in favore delle persone anziane in collaborazione con ARESS, gli Enti del Terzo Settore, Ordini professionali, Aziende Sanitarie Locali, le Università della Terza Età. Il coinvolgimento di **ARESS** e delle **ASL** garantisce che ogni intervento sociale sia scientificamente validato e integrato con i livelli sanitari, assicurando una presa in carico che guardi alla salute in modo preventivo. Parallelamente, il contributo degli **Enti del Terzo Settore** permette di attuare il

principio di sussidiarietà orizzontale, intercettando i bisogni reali grazie alla loro presenza capillare nei territori.

Per mantenere l'anziano "al passo con i tempi" e partecipe alla vita civile, è fondamentale il ruolo delle **Università della Terza Età**, queste collaborazioni non offrono solo apprendimento permanente, ma trasformano gli anziani in mentori per le nuove generazioni, favorendo lo scambio intergenerazionale e la trasmissione di competenze storiche e professionali.

L'ultimo obiettivo tematico del Piano Regionale per l'invecchiamento attivo segna un passaggio culturale decisivo: il superamento definitivo della visione dell'anziano come "soggetto passivo" o mero costo per il sistema sanitario e sociale. L'approccio adottato mira a trasformare la percezione della longevità in un'opportunità di **coinvolgimento diretto e partecipativo**, riconoscendo il valore economico e sociale che i cittadini senior producono all'interno della comunità.

In piena armonia con il **Decreto Legislativo n. 29/2024**, l'azione regionale punta a valorizzare l'anziano come "risorsa dinamica" attraverso progetti che favoriscano l'incontro tra diverse fasce d'età.

Si promuovono iniziative in cui le persone anziane, depositarie di un patrimonio storico, dialettale e professionale unico, interagiscono con i giovani per tramandare antichi mestieri e tradizioni popolari. Le istituzioni scolastiche e le università diventano luoghi di dialogo, dove il valore della persona anziana è riscoperto attraverso attività di volontariato e supporto intergenerazionale. promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone anziane e valorizzare il loro contributo anche nelle attività dei centri con funzioni socioeducative e ricreative a sostegno dei giovani, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

L'idea cardine è un modello di "scambio virtuoso" dove la valorizzazione della persona corrisponde ad azioni concrete di utilità sociale. Si incentiva il coinvolgimento delle persone anziane in attività di pubblica utilità, attraverso la cura di orti sociali o la manutenzione di spazi comuni, l'anziano si prende cura del proprio territorio, migliorando contemporaneamente il proprio benessere psicofisico e quello della collettività.

L'attivazione, inoltre, di servizi di portierato sociale e sportelli di ascolto trasforma l'anziano in un custode della coesione territoriale, capace di monitorare le fragilità e offrire supporto ai propri pari.

L'attuazione di queste azioni mira a ottenere un **maggiore riconoscimento sociale dell'anziano**, non più percepito come un peso, ma come un pilastro della comunità. Parallelamente, la creazione di questa fitta rete di relazioni e servizi di prossimità permette di abbattere drasticamente la solitudine e l'isolamento sociale, garantendo a ogni cittadino una vecchiaia dignitosa, sicura e, soprattutto, partecipata.

OBIETTIVO TEMATICO A

Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie, favorire il coinvolgimento delle persone anziane e i corretti e sani stili di vita

Risultati Attesi

- ✔ Incremento, consolidamento e sostegno della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane
- ✔ Incremento dei centri aggregativi ludico ricreativi e delle strutture sociali per anziani;
- ✔ Coinvolgimento attivo della popolazione anziana in attività ludico, ricreative, motorie, socio-culturali, turistiche sui propri territori di riferimento;
- ✔ Riduzione del digital divide

Azioni da realizzare

1. Implementare azioni di promozione e sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo
2. Implementare azioni di promozione di progettualità sociali in favore delle persone anziane in collaborazione con ARESS, gli Enti del Terzo Settore, Ordini professionali, Aziende Sanitarie Locali, le Università della Terza Età
3. Implementare azioni di promozione di percorsi formativi di alfabetizzazione
4. Organizzare eventi/giornate formative e informative, su temi quali: salute, prevenzione e alimentazione
5. Implementare le azioni volte a promuovere i corretti e sani stili di vita.
6. Realizzare forme di cohousing e coabitazione solidale per anziani autosufficienti.

OBIETTIVO TEMATICO B

Sviluppare una cultura volta al riconoscimento del soggetto anziano e alla sua valorizzazione nella comunità

Risultati Attesi

- ✔ maggiore riconoscimento sociale dell'anziano
- ✔ contrasto della solitudine involontaria e dell'isolamento sociale

Azioni da realizzare

1. Promuovere progetti ed eventi che mirino al coinvolgimento della comunità per valorizzare l'anziano quale risorsa dinamica promuovendo attività di incontro e scambio intergenerazionale
2. Promuovere azioni dirette a valorizzare la rete associativa con il coinvolgimento delle persone anziane secondo un modello di scambio virtuoso (valorizzazione della persona anziana <-> azioni di utilità sociale)
3. Attivare servizi di portierato sociale, coinvolgimento degli anziani nel volontariato, attivazione sportelli di ascolto

2.2.4 - Promozione dell'inclusione sociale e contrasto alle povertà

Nel definire le linee di programmazione regionale per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, occorre riconoscere la natura complessa e multidimensionale del fenomeno. La povertà non si esaurisce nella sola mancanza di reddito, ma si configura come un processo cumulativo, caratterizzato dall'intreccio di deprivazioni economiche, fragilità relazionali, ostacoli educativi, vulnerabilità abitative, barriere culturali e simboliche.
L'analisi dei dati territoriali evidenzia un'elevata incidenza di condizioni di vulnerabilità sociale sovrapposte, spesso correlate a precarietà lavorativa, instabilità familiare, marginalità abitativa, disagio psichico, dipendenze o condizioni giuridiche irregolari. La presenza simultanea di più fattori di esclusione rafforza i meccanismi di impoverimento e rende necessario superare approcci settoriali o emergenziali.
In coerenza con gli obiettivi nazionali ed europei, la programmazione regionale si orienta verso un approccio integrato e capacitante, fondato sui seguenti principi:

- ✔ integrazione dei sistemi: promozione dell'interoperabilità tra servizi sociali, sanitari, educativi e per il lavoro, anche attraverso l'adozione di strumenti condivisi (es. cartella sociale, progetti personalizzati);
- ✔ centralità della persona: coinvolgimento attivo dei destinatari nei percorsi di inclusione, valorizzazione delle capacità individuali e promozione dell'autonomia;
- ✔ sviluppo di reti territoriali: rafforzamento delle connessioni tra enti pubblici, Terzo settore, reti informali e comunità locali, al fine di costruire risposte stabili e prossime ai bisogni;
- ✔ innovazione e valutazione: sostegno a interventi sperimentali e generativi, accompagnati da sistemi di monitoraggio e valutazione orientati all'impatto sociale.

Contrastare la povertà cronica e cumulativa è una priorità che va oltre la dimensione economica: significa agire per garantire pari opportunità, coesione sociale e pieno esercizio della cittadinanza. La Regione Puglia intende rafforzare tali azioni con una visione strutturale, promuovendo interventi sistemici, multilivello e orientati alla giustizia sociale, ponendo "il contrasto alle povertà" tra le priorità e costruendo un programma di contrasto alle povertà con misure complementari alle nazionali orientate verso l'accompagnamento e ingegnerizzate in termini di innovazione al fine di coniugare gli interventi già in essere con altri ulteriori, facendoli convergere verso gli obiettivi auspicati.
Altresì prioritario risulta l'integrale utilizzo del Fondo Povertà da parte degli Ambiti territoriali anche al fine di rafforzare i livelli essenziali delle prestazioni.

Rafforzamento dei servizi per i Patti per l'inclusione sociale

Nel quadro del rafforzamento delle politiche regionali per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la Regione Puglia individua il potenziamento dei servizi a supporto dei Patti per l'inclusione sociale tra gli assi strategici per garantire l'efficacia dei percorsi di presa in carico delle persone e dei nuclei familiari in condizione di fragilità. I Patti per l'inclusione sociale rappresentano uno strumento centrale di attuazione delle politiche di welfare attivo, in quanto orientati alla costruzione di percorsi personalizzati fondati sulla corresponsabilità, sull'attivazione delle risorse individuali e sull'integrazione tra interventi sociali, educativi e lavorativi. In tale prospettiva, così come già riportato nei paragrafi precedenti, la Regione Puglia promuove il rafforzamento strutturale del Servizio Sociale Professionale all'interno di ciascun Ambito Territoriale Sociale, riconoscendo il ruolo strategico degli Assistenti Sociali quali figure chiave nella valutazione multidimensionale dei bisogni, nella progettazione degli interventi e nel coordinamento delle reti di supporto. L'incremento del numero degli Assistenti Sociali costituisce una condizione imprescindibile per garantire continuità, qualità e tempestività nella presa in carico, nonché per assicurare un'adeguata capacità operativa dei servizi rispetto alla crescente complessità delle situazioni di disagio sociale.

Il rafforzamento dei servizi per i Patti per l'inclusione sociale si fonda, inoltre, sul consolidamento di prassi integrate di presa in carico congiunta, capaci di superare la frammentazione degli interventi e di promuovere una visione unitaria della persona. In tale ambito, il Piano regionale incentiva lo sviluppo e la stabilizzazione di équipe multiprofessionali, composte sia da professionalità afferenti agli Ambiti territoriali sociali sia da figure specialistiche provenienti dai Centri per l'impiego, al fine di favorire un'integrazione effettiva tra politiche sociali e politiche attive del lavoro. In tal modo si punta a consolidare un sistema di welfare territoriale fondato sulla prossimità, sulla qualità degli interventi e sulla centralità della persona.

L'adozione di modelli organizzativi basati sul lavoro d'équipe consente di rafforzare la capacità dei servizi di accompagnare i beneficiari dei Patti per l'inclusione in percorsi di autonomia e di inclusione socio-lavorativa, valorizzando competenze diverse e promuovendo una presa in carico globale e personalizzata. In tale logica, la Regione Puglia sostiene processi di rafforzamento delle competenze professionali, di coordinamento interistituzionale e di innovazione organizzativa, con l'obiettivo di rendere i servizi territoriali sempre più capaci di rispondere in modo efficace, integrato e orientato ai risultati ai bisogni delle persone.

Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza

Nel quadro di attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come definiti dalla legislazione nazionale e ribaditi nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, la Regione Puglia individua il **Pronto Intervento Sociale** (PIS) quale servizio fondamentale e inderogabile per garantire una risposta immediata, continuativa e appropriata alle situazioni di emergenza e urgenza sociale. L'attivazione e il pieno funzionamento del PIS in ciascun Ambito territoriale sociale rappresentano un obbligo istituzionale e, al contempo, una condizione essenziale per assicurare uniformità di tutela dei diritti sociali e livelli omogenei di protezione su tutto il territorio regionale.

Il presente Piano promuove il rafforzamento strutturale del PIS, con l'obiettivo di renderlo sostenibile, efficiente ed efficace, superando logiche emergenziali e frammentate e consolidandolo come presidio stabile della rete dei servizi sociali territoriali. Il PIS è chiamato a operare in stretta integrazione con gli altri servizi e interventi per il contrasto alla povertà e alla grave marginalità, garantendo la continuità tra la risposta immediata all'emergenza e i successivi percorsi di presa in carico, accompagnamento e inclusione sociale.

In tale prospettiva, la Regione sostiene il rafforzamento dei **Centri servizi per il contrasto alla povertà** quali nodi strategici di accesso, orientamento e coordinamento degli interventi, favorendo l'integrazione

funzionale con il Pronto Intervento Sociale. Particolare rilievo è attribuito all'attivazione e al consolidamento della **Stazione di Posta e del servizio di residenza fittizia**, strumenti indispensabili per garantire l'esigibilità dei diritti fondamentali e l'accesso ai servizi essenziali per le persone senza dimora e in condizione di grave esclusione sociale.

Nell'ambito dei Centri servizi per il contrasto alla povertà, l'équipe multidisciplinare composta da professionisti con competenze educative, sociali, legali, sanitarie, transculturali e organizzative, attiva la presa in carico delle persone che si trovano in condizioni di *homelessness* e di disagio abitativo e, in generale, di tutte le persone che sperimentano condizioni di deprivazione materiale. È auspicabile che, nell'ambito di tale processo, una rete locale di servizi, sotto la regia dell'ente pubblico, si attivi intorno al bisogno al fine di strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale, attraverso relazioni e prestazioni, e di favorire l'accesso al complesso dei servizi. Si pensi, ad esempio, all'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale per usufruire dell'assistenza del medico di famiglia, o alla compilazione dell'ISEE e la presentazione della domanda di accesso all'Assegno di inclusione. In assenza di servizi che possano orientare e accompagnare nelle procedure di richiesta, difficilmente le persone maggiormente in difficoltà accederanno alla misura di contrasto alla povertà. Occorre attivare, pertanto, una presa in carico efficace, basata su piani di lavoro, discussi e definiti nell'ambito dell'intera équipe, e definendo obiettivi, concordati con il soggetto che vive la situazione di disagio economico e sociale che comporta un disagio abitativo e, conseguentemente, un rischio più o meno accentuato di esclusione sociale. Oltre alla presa in carico sociale possono essere offerti servizi essenziali a bassa soglia (ad esempio servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, biblioteca, una limitata accoglienza notturna, *screening* e prima assistenza sanitaria, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni riconosciute, banca del tempo), offerti direttamente dagli Enti pubblici o dalle organizzazioni del Terzo settore, comprese quelle di volontariato. La progettualità nazionale prevede la creazione di almeno un Centro servizi in 250 ATS, prevedendo un finanziamento di circa 1,1 milioni per centro, per un totale di circa 270 milioni di euro.

Il completamento della filiera dei servizi per l'emergenza si accompagna alla promozione di politiche innovative di **social housing e di co-housing**, finalizzate a offrire risposte abitative temporanee e soluzioni di transizione verso l'autonomia, integrate con interventi sociali di accompagnamento. Tali misure contribuiscono al superamento delle condizioni di marginalità estrema e alla costruzione di percorsi di inclusione duraturi, in coerenza con un approccio di welfare orientato alla dignità della persona.

Al raggiungimento degli anzidetti obiettivi concorre il finanziamento di € 4.947.174,13 ottenuto dalla Regione Puglia in esito alla candidatura all'Avviso "INTegra" 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che finanzia progetti per la riduzione della grave marginalità attraverso il rafforzamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora e interventi più propriamente di assistenza materiale di base. Gli Interventi saranno realizzati dai Capoluoghi Pugliesi (Bari, Barletta, Andria, Trani, Foggia, Lecce e Taranto) che, in ragione del loro livello di spesa programmata nell'Area Povertà estrema, sono i soggetti partner di Regione. L'intento è di sostenere azioni integrate per la riduzione della grave marginalità attraverso il rafforzamento dei servizi rivolti alle persone senza dimora e assicurando al contempo un'assistenza materiale di base con l'obiettivo di generare sinergie tra gli interventi di bassa soglia e i progetti di presa in carico che permettano azioni personalizzate di sostegno e di accompagnamento all'autonomia.

Accessibilità ai diritti esigibili: la residenza

Uno dei LEPS interessati nel Piano degli Interventi delle Politiche sociali è la **residenza**. Il concetto giuridico di residenza trova le sue basi nell'art. 43 del Codice Civile che così dispone: "*Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari ed interessi. La residenza è nel luogo in cui la*

persona ha la dimora abituale". L'essere persona abitualmente presente in un luogo assume quindi rilievo utile per l'iscrizione nei registri anagrafici, porta d'accesso imprescindibile a diritti, servizi e prestazioni pubbliche sul territorio nazionale. La cd. legge anagrafica prevede che, in mancanza di domicilio fisico, il Comune possa adottare un indirizzo convenzionale o "via fittizia" per iscrivere all'anagrafe le persone senza fissa dimora. La registrazione in una via fittizia ha efficacia giuridica piena e consente l'esercizio degli stessi diritti previsti per i residenti con un indirizzo reale, incluse prestazioni e servizi pubblici. Le persone senza dimora incontrano tuttavia barriere all'accesso ai diritti connesse alla condizione abitativa e di emarginazione, anche perché la residenza "fittizia" può non essere sufficiente a favorire l'accesso ad altri diritti se non è accompagnata da un servizio che consenta l'effettiva reperibilità della persona. E' pertanto individuato come LEPS quello di garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono a proprio domicilio, anche se prive di un alloggio, servizi che permettano di rendere effettivo il diritto all'iscrizione anagrafica, compreso il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni di tipo istituzionale. Tali servizi sono sostenuti con risorse del Fondo Povertà e del PNRR. Considerato che le condizioni delle persone senza dimora sono caratterizzate da fragilità complesse, è auspicabile garantire loro l'accesso alla residenza mediante costruzione di reti tra i servizi e le risorse del territorio. L'assunzione di una prospettiva di rete, che preveda la collaborazione tra soggetti pubblici e del privato sociale nell'implementazione dei servizi socioassistenziali e sanitari, è ormai condizione ineludibile per dare efficacia all'attuazione degli interventi.

Implementare e potenziare le politiche di inclusione sociale attiva e contrastare la povertà economica attraverso l'autonomia finanziaria

Come innanzi anticipato, la povertà si configura come un processo dinamico e multidimensionale, nel quale si intrecciano carenze economiche, fragilità relazionali, ostacoli educativi e barriere simboliche che limitano le opportunità di vita e compromettono l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali. Questo quadro rende evidente l'inadeguatezza di interventi fondati esclusivamente sul trasferimento monetario o su risposte assistenziali di tipo emergenziale, che, pur necessarie, non risultano sufficienti a incidere sulle determinanti strutturali della povertà.

È a partire da questa consapevolezza che si colloca la logica sottesa alla progettazione di nuovi strumenti di contrasto alla povertà, orientati a superare una visione meramente riparativa dell'intervento pubblico. In tale prospettiva si inserisce l'esperienza pugliese della dote educativa e di comunità affiancata al Reddito di Dignità (RED)**,** concepita come uno strumento capacitante, volto a contrastare le disuguaglianze di partenza e a prevenire la trasmissione intergenerazionale della povertà attraverso l'investimento sulle opportunità educative, relazionali e di partecipazione dei minori e delle loro famiglie. La sperimentazione delle doti educative e di comunità rappresenta infatti un'esperienza positiva da consolidare, scalare e rendere strutturale, assicurandone la replicabilità e l'omogeneità su tutto il territorio regionale, rafforzando la co-progettazione con il Terzo Settore e la cooperazione sociale. Le doti educative non costituiscono meri strumenti di sostegno economico, ma leve di emancipazione, accesso alle opportunità formative e culturali e rafforzamento delle comunità educanti. Per tale ragione esse devono essere integrate stabilmente nella strategia regionale di contrasto alle povertà, prevenendo la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze e rafforzando le capacità di vita delle nuove generazioni.

Accanto agli interventi di natura educativa e sociale, assume un ruolo strategico l'attivazione di azioni mirate all'autonomia economica, intesa come condizione essenziale per una reale inclusione sociale.

Il contrasto alla povertà economica attraverso il rafforzamento dell'autonomia finanziaria delle persone e dei nuclei familiari costituisce una leva fondamentale per promuovere percorsi di inclusione sociale duraturi e sostenibili. In tale prospettiva, l'educazione finanziaria assume un ruolo strategico quale strumento di empowerment, in grado di accrescere le competenze individuali, favorire scelte economiche

consapevoli e prevenire situazioni di vulnerabilità economica e sociale. L'obiettivo è promuovere in modo strutturato l'educazione e l'alfabetizzazione finanziaria all'interno dei progetti di inclusione sociale, con particolare attenzione ai giovani, alle donne, ai migranti e ai beneficiari di misure di sostegno al reddito, categorie maggiormente esposte al rischio di esclusione economica e finanziaria. Tali percorsi saranno orientati non solo all'acquisizione di conoscenze di base, ma anche allo sviluppo di capacità pratiche utili alla gestione del bilancio familiare, al risparmio e all'utilizzo consapevole del credito. Al fine di prevenire il sovraindebitamento e l'esclusione bancaria saranno attivate misure di protezione, accompagnamento e consulenza economico-sociale, promuovendo sportelli territoriali di consulenza economica e finanziaria, accessibili alle famiglie in difficoltà economica o a rischio di indebitamento, da collocare preferibilmente all'interno dei Centri per la famiglia o di altri presìdi di welfare di comunità, favorendo un approccio integrato e di prossimità. A dette azioni si aggiungono la promozione dell'educazione finanziaria nei Piani di inclusione attiva, la realizzazione di laboratori e percorsi individualizzati su temi quali il bilancio familiare, il risparmio e la gestione del debito, nonché iniziative nelle scuole finalizzate a diffondere la cultura economica e il consumo responsabile sin dalle fasce di età più giovani. Attraverso tali interventi, si mira a costruire una maggiore consapevolezza finanziaria diffusa e a rafforzare la capacità delle persone di affrontare in modo autonomo e responsabile le sfide economiche, contribuendo al contrasto strutturale della povertà economica.

Occorre costruire una trama coerente tra sostegno economico e accompagnamento sociale, politiche abitative e inserimento lavorativo, interventi educativi e rafforzamento delle reti comunitarie, servizi di prossimità e percorsi di autonomia.

In detta cornice, il microcredito sociale e le politiche di sostegno all'autoimprenditorialità non rappresentano misure accessorie, ma componenti strutturali di una strategia integrata di contrasto alle povertà. Il microcredito sociale consente infatti di intercettare bisogni finanziari esclusi dai canali ordinari del credito, sostenendo persone e famiglie in condizione di vulnerabilità nella realizzazione di progetti di vita e di lavoro, attraverso l'erogazione di risorse economiche accompagnate da percorsi di tutoraggio, orientamento e accompagnamento personalizzato.

Il microcredito sociale deve essere pienamente orientato al contrasto alle povertà, non solo quale risposta temporanea a situazioni di difficoltà finanziaria contingente, ma come strumento di educazione finanziaria e di rafforzamento delle competenze. Esso deve sostenere percorsi che consentano alle persone e ai nuclei familiari, in particolare a quelli con minori risorse economiche, di orientarsi nell'utilizzo consapevole delle risorse, costruire e gestire il budget familiare, monitorare la spesa, prevenire l'indebitamento e migliorare la qualità delle proprie scelte di consumo, promuovendo così processi di autonomia e responsabilizzazione che incidano anche sulla povertà educativa in termini finanziari.

Analogamente, le azioni di promozione dell'autoimprenditorialità mirano a valorizzare competenze, aspirazioni e potenzialità presenti nei territori, favorendo percorsi di autoimpiego e di imprenditoria sociale come opportunità concrete di emancipazione dalla dipendenza assistenziale. Tali interventi, se inseriti all'interno di una cornice di presa in carico complessiva, contribuiscono a rafforzare le capacità individuali e a generare impatti positivi non solo sui beneficiari diretti, ma anche sulle comunità locali, in termini di sviluppo economico e coesione sociale.

La piena efficacia di queste azioni presuppone la centralità della presa in carico multidimensionale e della costruzione di un progetto personalizzato, quale elemento qualificante delle politiche pubbliche di contrasto alla povertà. Il progetto personalizzato consente di integrare in modo coerente le diverse misure disponibili – educative, sociali, formative e di inclusione economica – modulandole sulla base dei bisogni, delle risorse e delle aspirazioni delle persone e dei nuclei familiari coinvolti. In questo senso, microcredito e

autoimprenditorialità diventano strumenti attivabili all'interno di percorsi individualizzati, e non interventi isolati o standardizzati.
Anche il rafforzamento delle reti territoriali tra servizi sociali, servizi per il lavoro, sistema educativo, terzo settore e attori economici locali rappresenta una condizione imprescindibile per garantire continuità, appropriatezza e sostenibilità degli interventi. Un approccio integrato e sistemico consente così di trasformare l'azione pubblica da risposta emergenziale a leva strategica di sviluppo umano, sociale ed economico, capace di contrastare in modo strutturale le povertà e di promuovere percorsi duraturi di autonomia e inclusione.
Occorre altresì potenziare gli interventi di welfare di prossimità, finalizzati a contrastare l'isolamento sociale e a rafforzare i legami comunitari, con specifico riferimento alle aree interne e ai territori caratterizzati da maggiore fragilità sociale. Contestualmente, si sosterrà la diffusione di reti di auto-mutuo aiuto, quali strumenti di empowerment individuale e collettivo, capaci di valorizzare le competenze e le risorse informali delle comunità.
Infine, il potenziamento delle politiche di inclusione sociale attiva si realizzerà attraverso una più efficace integrazione tra le risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali, orientando le politiche di coesione verso interventi mirati, coordinati e capaci di rispondere in modo strutturale e sostenibile ai bisogni sociali emergenti. Il coordinamento sistemico degli interventi e delle risorse, fondato su una governance integrata e su dispositivi operativi condivisi, consente di ricomporre in modo unitario il quadro dei bisogni complessivi della persona, superando la frammentazione settoriale delle misure e la discontinuità degli interventi. Tale impostazione permette di ricondurre l'azione pubblica a una logica di centralità del cittadino, inteso come titolare di diritti e destinatario di un insieme coerente di prestazioni.
Attraverso tali indirizzi, la Regione Puglia intende rafforzare un modello di welfare orientato all'emancipazione delle persone e delle comunità, superando approcci meramente prestazionali ed emergenziali e promuovendo un sistema integrato, misurabile, scalabile e omogeneo, capace di incidere strutturalmente sulle condizioni di povertà e vulnerabilità presenti nel territorio regionale, valorizzando le risorse pubbliche disponibili e costruendo un'infrastruttura sociale stabile e generativa.
In questo assetto il cittadino acquisisce piena consapevolezza dell'offerta complessiva delle prestazioni attivabili, che vengono fruite non in modo episodico, ma all'interno di un percorso programmato, monitorabile e orientato agli esiti.

OBIETTIVO TEMATICO A

Rafforzamento dei servizi per i Patti per l'inclusione sociale

Risultati Attesi

- ✔ Incremento del numero degli Assistenti Sociali afferenti al Servizio Sociale Professionale di ogni Ambito Territoriale Sociale
- ✔ Consolidamento delle prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi

Azioni da realizzare

1. promuovere le assunzioni di Assistenti Sociali
2. implementare le equipe multiprofessionali sia con professionalità degli Ambiti territoriali sociali sia con esperti dei Centri per l'impiego

OBIETTIVO TEMATICO B

Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza

Risultati Attesi

- ✔ Raggiungimento dei LEPS indicati dalla legislazione nazionale
- ✔ Pronto Intervento sociale (PIS) sostenibile, efficiente ed efficace

Azioni da realizzare

1. Potenziare il PIS
2. Rafforzare i Centri servizi per il contrasto alla povertà
3. Attivare i Servizi di "stazione di posta" e "residenza fittizia"
4. Sperimentare le politiche di social housing e co-housing
5. Coinvolgere il Terzo Settore per le prestazioni destinate ai senza dimora e contro gli sprechi alimentari

OBIETTIVO TEMATICO C

Implementare e potenziare le politiche di inclusione sociale attiva

Risultati Attesi

- ✔ Revisione della misura regionale di contrasto alla povertà, in complementarietà con quella nazionale e capace di integrare e mettere a sistema i diversi strumenti di sostegno alle fragilità in una logica multidimensionale.

Azioni da realizzare

1. Potenziare i percorsi di attivazione attraverso azioni trasversali e di sistema in collaborazione con il Terzo Settore
2. Attivare le risorse sociali nei contesti locali (famiglie, vicinato, enti di terzo settore) come risposta al bisogno
3. Attivare interventi di welfare di prossimità per contrastare l'isolamento sociale, soprattutto nelle aree interne
4. Promuovere le reti di auto-mutuo aiuto
5. Integrare le risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali per la costruzione di un programma di contrasto alle povertà

OBIETTIVO TEMATICO D

Contrastare la povertà economica attraverso l'autonomia finanziaria

Risultati Attesi

- ✔ Maggiore educazione finanziaria
- ✔ Aumento dei percorsi di alfabetizzazione finanziaria nei progetti di inclusione sociale, specie per giovani, donne, migranti e beneficiari di misure di sostegno al reddito
- ✔ Sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità sociale
- ✔ Prevenzione del sovraindebitamento e dell'esclusione bancaria attivando misure di protezione e consulenza economico- sociale

Azioni da realizzare

1. Promuovere l'educazione finanziaria nei Piani di inclusione attiva
2. Realizzare laboratori e percorsi individualizzati su bilancio familiare, risparmio, debito
3. Attivare sportelli territoriali di consulenza economica e finanziaria accessibili a famiglie in difficoltà economica o con rischio di indebitamento inseriti nei Centri per le Famiglie o in altri presidi di welfare di comunità.
4. Promuovere il microcredito sociale
5. Incentivare l'autoimpiego per donne, giovani NEET, persone con disabilità.
6. Realizzare iniziative nelle scuole afferenti alla cultura economica ed al consumo responsabile

2.2.5 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di discriminazione, maltrattamento e violenza di genere

La **violenza di genere contro le donne** costituisce un fenomeno di straordinaria gravità, strutturale e diffuso, che si manifesta attraverso molteplici forme, dalla violenza fisica a quella sessuale, dalla violenza

psicologica a quella economica, fino agli atti persecutori come lo stalking e alle forme estreme, quale il femminicidio, che rappresenta una delle espressioni più drammatiche delle disuguaglianze di genere presenti nella società contemporanea. Nel contesto pugliese, tale fenomeno si colloca all'interno di un tessuto sociale articolato, caratterizzato da specificità territoriali e condizioni socio-economiche che ne amplificano la gravità. La disoccupazione, la precarietà lavorativa, la fragilità economica e l'instabilità reddituale continuano a incidere in maniera significativa sulla capacità delle donne di emanciparsi da contesti di dipendenza e vulnerabilità, rendendo più difficile l'accesso a percorsi di autonomia e la fuoriuscita dalle situazioni di violenza. Queste condizioni si intrecciano spesso con isolamento sociale, limitato accesso a risorse abitative e lavorative alternative, difficoltà nella rete di supporto familiare e comunitario, e persistenti stereotipi culturali che tendono a giustificare o minimizzare i comportamenti violenti, relegando la violenza all'ambito privato e ostacolando il riconoscimento pubblico e tempestivo del fenomeno.

All'interno delle relazioni affettive e familiari, la violenza domestica si configura come particolarmente insidiosa: le vittime, spesso legate da vincoli affettivi o economici, incontrano difficoltà nel denunciare e chiedere aiuto, esitando a rompere un equilibrio che, seppur pericoloso, appare necessario alla sopravvivenza quotidiana. Di pari rilevanza è il tema dei **minori**, che possono essere sia vittime dirette sia soggetti esposti alla cosiddetta **violenza assistita**. I dati regionali, così come emergono dalle situazioni già in carico ai servizi preposti, evidenziano come bambine e adolescenti siano particolarmente vulnerabili, con ricadute profonde sul benessere psicologico, sulla costruzione dell'identità e sulle relazioni future. Le forme di violenza emergenti in Puglia appaiono sempre più diversificate: accanto agli episodi di violenza fisica, più visibili, si riscontrano con crescente frequenza violenza psicologica, anche digitale, economica, stalking, violenze sessuali e condotte coercitive, spesso intrecciate a situazioni di ulteriore fragilità, minori a carico, disabilità, dipendenza economica che richiedono interventi complessi, mirati e multidimensionali.

Nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere rientra il contrasto a tutte le forme di discriminazione e di violenza nei confronti delle persone LGBTQ+, essendo unica la matrice culturale a cui ricondurle.

All'interno di questo scenario, il **VI Piano** affronta la violenza di genere con un approccio **strategico, organico e multidimensionale**, finalizzato a garantire la protezione delle vittime, la prevenzione dei rischi e la promozione di percorsi di autonomia e inclusione. Il Piano definisce **principi fondanti** e **approcci operativi** che guidano l'intera azione regionale. Al centro vi è la centralità di chi subisce violenza della sua dignità, dei suoi diritti fondamentali e dei bisogni di protezione immediata, accompagnamento e sostegno a lungo termine. La tutela dei minori assume un ruolo strategico, con interventi mirati a prevenire danni irreversibili, promuovere percorsi di cura, sostegno psicologico e accompagnamento educativo, garantendo che i bambini siano considerati soggetti attivi della protezione sociale. Altro principio cardine è il **riconoscimento delle differenze di genere e delle molteplici vulnerabilità**, che orienta la progettazione di interventi personalizzati, capaci di rispondere alle specificità dei soggetti coinvolti e di valorizzare le competenze e le risorse individuali, rendendo le azioni di contrasto alla violenza effettivamente efficaci e sostenibili. Il Piano interpreta la violenza non come fenomeno isolato, ma come espressione di un sistema di disuguaglianze da affrontare simultaneamente sul piano culturale, sociale ed economico.

Gli **approcci operativi qualificanti** comprendono l'**integrazione e la cooperazione tra sistemi istituzionali**, **sociale, sanitario, educativo e giudiziario** e la promozione del **lavoro in rete e della multidisciplinarietà**, strumenti indispensabili per costruire percorsi unitari di presa in carico, tempestivi, coerenti e adattabili alle complessità del contesto.

L'**intersettorialità** consente di valorizzare sinergie tra politiche sociali, educative, sanitarie, abitative, lavorative e culturali, rafforzando le azioni di prevenzione, protezione e empowerment delle vittime e ampliando le opportunità di inclusione e sostegno.
Il monitoraggio e la raccolta sistematica dei dati costituiscono strumenti fondamentali per comprendere l'evoluzione del fenomeno, valutare l'efficacia delle politiche e orientare le future scelte strategiche. Questi strumenti rafforzano la governance regionale, migliorano la coordinazione territoriale e consolidano la capacità della Regione di rispondere in maniera integrata e sostenibile ai bisogni emergenti.
La Regione Puglia afferma con chiarezza che la violenza non è una questione privata, ma un problema di rilevanza pubblica e collettiva, che deve essere affrontato con responsabilità istituzionale, cooperazione tra sistemi diversi (sociale, sanitario, educativo, giudiziario) e con il contributo attivo del terzo settore e delle comunità locali. In questo quadro, il monitoraggio costante dei dati, la valutazione degli interventi e l'adozione di standard uniformi rappresentano strumenti imprescindibili per rendere le politiche non solo dichiarazioni di principio, ma pratiche efficaci e capaci di produrre cambiamenti reali.
Nel complesso, il VI Piano Regionale conferma l'impegno della **Regione Puglia** ad affrontare la violenza di genere non come emergenza contingente, ma come sfida strutturale che richiede azione continua, coordinata e multidimensionale. La strategia regionale mira a garantire protezione immediata, percorsi di sostegno personalizzati, prevenzione e sensibilizzazione culturale, promuovendo equità, responsabilità istituzionale e piena partecipazione della comunità. In tal modo, il Piano contribuisce alla costruzione di una società pugliese **inclusiva, sicura, resiliente e attenta alla dignità e ai diritti di tutte le persone**, rafforzando le reti di protezione, i servizi territoriali e le opportunità di empowerment e autonomia per le donne e i minori vittime di violenza.

Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile

Il consolidamento, il potenziamento e la qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, al sostegno e all'accompagnamento delle donne che hanno subìto violenza maschile rappresentano un obiettivo strategico e strutturale delle politiche sociali regionali. L'azione pubblica è orientata a garantire interventi omogenei, continuativi e di elevata qualità sull'intero territorio, assicurando alle donne vittime di violenza percorsi di tutela efficaci e integrati, nel rispetto dei diritti fondamentali e dei principi di autodeterminazione.
In tale quadro, si intende consolidare il lavoro qualificato dei Centri Antiviolenza presenti nei territori, migliorando ulteriormente la qualità e la continuità degli interventi offerti, nonché rafforzandone la visibilità e l'accessibilità, affinché rappresentino un punto di riferimento certo e riconoscibile per le donne che vivono situazioni di violenza. Parallelamente, si mira a qualificare il lavoro e gli interventi del personale operante nelle Case Rifugio, valorizzandone le competenze professionali e sostenendo gli enti locali nell'abbattimento dei costi connessi agli inserimenti delle donne, al fine di garantire risposte tempestive e adeguate ai bisogni di protezione.
Un ulteriore risultato atteso riguarda il rafforzamento del lavoro di rete, fino alla definizione e all'adozione di protocolli operativi condivisi, capaci di assicurare un coordinamento efficace tra tutti i soggetti coinvolti (servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, terzo settore) e di favorire interventi tempestivi, coerenti e integrati, nel rispetto di ruoli e competenze e con un approccio metodologico paritario e circolare.
Le azioni previste includono il sostegno strutturale ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio – di emergenza, di primo e di secondo livello, attraverso l'utilizzo integrato dei finanziamenti statali, regionali e dei locali piani sociali di zona. Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione dell'apertura **di Case Rifugio**

dedicate alla presa in carico di donne con disturbi psichiatrici e/o altre vulnerabilità, al fine di rispondere in modo adeguato a bisogni complessi e spesso non intercettati dai servizi tradizionali.
In coerenza con quanto previsto dall'art. 16, comma 1, della l.r. 29/2014, saranno inoltre attuati specifici **Programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con figli minor**i, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento attraverso percorsi personalizzati. Tali programmi sono orientati a supportare le donne lungo l'intero percorso di fuoriuscita dalla violenza, favorendo il recupero dell'autonomia personale, sociale ed economica.
Infine, sarà valorizzato il ruolo dei **Tavoli per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza**, quali sedi stabili di confronto, integrazione e governance multilivello, fondamentali per garantire la coerenza degli interventi, il monitoraggio delle azioni e il miglioramento continuo delle politiche di contrasto alla violenza maschile contro le donne.
In tale prospettiva, si rende innanzitutto necessario dare piena e concreta attuazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 29/2014 e non ancora realizzato in modo sistematico, rafforzando il funzionamento del Tavolo interassessorile e assicurando una convocazione più frequente della Task Force regionale.
Un ulteriore ambito di intervento prioritario riguarda il rafforzamento dell'integrazione operativa con il Pronto Intervento Sociale (PIS), attraverso la costruzione di specifici protocolli per la gestione delle ore notturne e delle situazioni di emergenza, accompagnati da percorsi formativi dedicati agli operatori coinvolti. Tale azione è fondamentale per assicurare continuità della presa in carico, tempestività degli interventi e adeguata tutela delle donne nei momenti di massimo rischio, superando frammentazioni e disomogeneità territoriali.
Parallelamente, appare indispensabile riconoscere e integrare formalmente all'interno della regolamentazione regionale i nuovi nodi della rete di protezione e di promozione dell'autonomia delle donne vittime di violenza al fine di rendere il sistema regionale più aderente ai bisogni reali e più capace di offrire risposte diversificate e appropriate lungo l'intero percorso di uscita dalla violenza. In tale revisione rientrerebbero:

- ✔ le case di emergenza,
- ✔ le case rifugio di secondo livello (cohousing)
- ✔ le case rifugio dedicate a donne con fragilità psichica, già individuate nell'Agenda di Genere regionale, prevedendone almeno due sull'intero territorio pugliese.

Infine, con l'intento di rafforzare l'omogeneità e la qualità degli interventi su tutto il territorio regionale, si lavorerà sull'uniformare approcci, metodologie e procedure delle diverse tipologie di strutture di accoglienza – case di emergenza, case rifugio di primo e di secondo livello. Tale azione consentirà di valorizzare il patrimonio di competenze maturato, garantire standard comuni di intervento e rafforzare l'identità e la coerenza del sistema regionale antiviolenza, nel rispetto delle specificità territoriali ma all'interno di un quadro condiviso e riconoscibile.

Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza

Un secondo obiettivo strategico consiste nel **sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.** L'intervento si propone di raggiungere e sostenere la platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza, in particolare quelle che versano in condizioni di disagio socioeconomico, al fine di promuoverne la sussistenza, l'autonomia personale e l'inclusione sociale. Obiettivo prioritario è favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle donne

vittime di violenza che, a seguito delle condizioni di fragilità vissute, sono uscite dal mercato del lavoro o non vi hanno mai avuto accesso, restituendo loro dignità, indipendenza e opportunità di autodeterminazione. Per il conseguimento di tali finalità, si prevede la realizzazione di azioni integrate e coordinate, articolate come segue:

1. **Consolidamento della misura "Dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne"**, attraverso l'attivazione di un **pacchetto di interventi personalizzato**, volto da un lato a rispondere ai bisogni immediati delle donne che escono dal circuito della violenza, e dall'altro a sostenere la ricostruzione del percorso di vita, con particolare attenzione alla dimensione formativa e occupazionale.
2. **Attivazione di interventi di presa in carico personalizzata**, finalizzati a promuovere **l'inclusione socio-lavorativa** e a **garantire l'accesso agevolato** delle donne vittime di violenza alla **misura regionale del Reddito di Dignità** e ad altre **misure nazionali di sostegno**, in un'ottica di accompagnamento continuo e di valorizzazione delle potenzialità individuali.
3. **Raccordo operativo con ARCA Puglia Centrale**, per **l'individuazione e la destinazione di alloggi** riservati alle donne vittime di violenza, in attuazione di quanto previsto dalla **Legge Regionale n. 10/2014** e dalla **Legge Regionale n. 29/2014**, al fine di assicurare opportunità abitative, a sostegno di un autentico percorso di autonomia e rinascita.
4. Promuovere un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria, al fine di costruire alleanze stabili con il tessuto produttivo regionale e favorire l'attivazione di opportunità lavorative coerenti con i bisogni e le competenze delle donne.
5. Coinvolgimento strutturato e continuativo degli assessorati regionali competenti in materia di Formazione e Lavoro, Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università e Formazione Professionale, al fine di garantire coerenza e integrazione tra le diverse policy. Tale integrazione è essenziale per costruire percorsi personalizzati che tengano conto dei livelli di istruzione, delle competenze pregresse, delle aspirazioni e delle condizioni di vita delle donne.
6. Attivazione di tavoli di concertazione specificamente dedicati al mercato del lavoro, come spazi di confronto e co-progettazione tra istituzioni, Centri Antiviolenza, servizi per l'impiego, parti sociali e mondo produttivo. Questi tavoli rappresentano uno strumento fondamentale per monitorare i fabbisogni occupazionali, individuare settori e filiere maggiormente inclusivi, definire misure sperimentali e innovative e promuovere un cambiamento culturale che riconosca l'autonomia economica delle donne come un investimento sociale e collettivo.

Promuovere azioni di formazione integrata, di sensibilizzazione, informazione e comunicazione

La promozione di azioni integrate di formazione, sensibilizzazione, informazione e comunicazione costituisce un asse strategico fondamentale per il rafforzamento delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne. Tali azioni sono finalizzate a incidere in modo strutturale sia sulle competenze di operatrici e operatori coinvolti nella rete dei servizi, sia sulla consapevolezza delle comunità locali, favorendo un cambiamento culturale duraturo e diffuso.

In particolare, si intende incrementare le capacità professionali e le conoscenze di chi opera nei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza, assicurando una maggiore comprensione del fenomeno della violenza maschile sulle donne, delle sue dinamiche, dei fattori di rischio e delle modalità più appropriate di presa in carico. Il rafforzamento delle competenze tecniche e relazionali rappresenta una condizione essenziale per garantire interventi qualificati, coerenti e rispettosi dei bisogni e dei diritti delle donne.

Parallelamente, le azioni previste mirano ad accrescere la consapevolezza delle comunità, con particolare attenzione ai ragazzi e ai giovani, rispetto al fenomeno della violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere. L'obiettivo è promuovere una cultura delle relazioni

basata sul rispetto, sull'uguaglianza e sulla parità di genere, quale presupposto imprescindibile per la prevenzione della violenza e delle discriminazioni.
Un ulteriore obiettivo riguarda il potenziamento dell'informazione sui servizi esistenti, migliorandone la conoscenza e la fruibilità da parte della cittadinanza e delle potenziali beneficiarie, affinché le donne che subiscono violenza possano accedere tempestivamente a risposte adeguate e specializzate presenti sul territorio.
Le azioni da realizzare comprendono interventi di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione da attuarsi, anche nell'ambito dei Programmi antiviolenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 della L.R. 29/2014, assicurando un approccio integrato e coerente con la programmazione regionale. Sono inoltre previsti interventi di formazione specialistica, di aggiornamento professionale e di supervisione rivolti a tutto il personale impegnato nei servizi antiviolenza, pubblici e privati, al fine di garantire standard elevati di qualità degli interventi e il continuo sviluppo delle competenze.
In continuità con questa impostazione, appare particolarmente rilevante valorizzare e rendere strutturale il percorso sperimentale di formazione universitaria che ha dato vita al "corso per le competenze trasversali", i cui risultati positivi evidenziano l'efficacia di un approccio interdisciplinare e integrato. La messa a sistema di tale esperienza consentirebbe di formare nuove generazioni di professioniste e professionisti con competenze specifiche sul fenomeno della violenza di genere, rafforzando il legame tra sistema universitario, servizi territoriali e politiche pubbliche.
Un ruolo centrale nella strategia di prevenzione è inoltre affidato al sistema scolastico. In tal senso, promuovere la stesura di un protocollo con l'Ufficio Scolastico Regionale finalizzato all'inserimento di attività educative sui temi del rispetto, della non violenza, delle relazioni paritarie, dell'educazione alle emozioni e all'affettività. Tali interventi, calibrati sui diversi livelli di istruzione, rappresentano uno strumento fondamentale per contrastare precocemente stereotipi di genere, modelli relazionali violenti e dinamiche di sopraffazione e dovranno essere realizzati da soggetti professionalmente qualificati, in primis dai servizi pubblici e privati che compongono le reti antiviolenza locali.
Infine, il Piano intende rilanciare in modo specifico le azioni di informazione e sensibilizzazione volte a contrastare e prevenire le diverse forme di violenza riconducibili alla violenza di genere che possono manifestarsi durante la gravidanza e il percorso nascita, quali la violenza da parte del partner e la violenza ostetrica. Si tratta di un ambito ancora poco esplorato, ma di particolare rilevanza, che richiede interventi mirati di formazione degli operatori sanitari, informazione delle donne e integrazione tra servizi sociali, sanitari e antiviolenza.

Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.
Con il potenziamento degli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali si mira a promuovere la consapevolezza sulle condotte violente, incoraggiando comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, e a modificare i modelli comportamentali degli autori di violenza, prevenendo nuovi episodi e riducendo il rischio di recidiva. Obiettivo parallelo è accrescere la capacità di intercettare gli uomini violenti, orientandoli ai Centri Unici di Ascolto per Autori di Violenza (CUAV), garantendo al contempo maggiore sicurezza alle vittime. Per il raggiungimento di tali finalità, si prevede di:

- ✔ rafforzare i CUAV, integrandoli con le reti locali antiviolenza già operative;
- ✔ realizzare percorsi di formazione e supervisione per il personale, secondo un approccio di genere;
- ✔ monitorare e raccogliere dati sugli uomini presi in carico, per valutarne l'efficacia e orientare gli

interventi;

- ✔ promuovere attività di informazione e sensibilizzazione rivolte a cittadini e operatori dei servizi;
- ✔ sperimentare un modello integrato di presa in carico degli uomini violenti, coordinato con servizi antiviolenza, sistema giudiziario, forze dell'ordine, servizi sociali e sanitari, e altri operatori territoriali, garantendo interventi coerenti ed efficaci;
- ✔ potenziare e pubblicare la raccolta dei dati;
- ✔ uniformare le procedure per la presa in carico degli uomini e per il contatto del partner su tutto il territorio regionale.

Dare attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età

Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età rappresenta un obiettivo prioritario per il rafforzamento del sistema di tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. L'azione regionale è orientata a garantire risposte tempestive, integrate e qualificate, capaci di assicurare una presa in carico efficace delle situazioni di maltrattamento e violenza, sia sospette sia conclamate, ponendo al centro il superiore interesse del minorenne.

In tale prospettiva, si intende incrementare la capacità di integrazione sociosanitaria, favorendo la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla prevenzione, all'individuazione precoce e al trattamento delle situazioni di maltrattamento e violenza. L'obiettivo è assicurare l'elaborazione e l'attuazione di progetti personalizzati di aiuto, sostegno e cura delle vittime, attraverso un lavoro strutturato, continuativo e multidisciplinare tra servizi sociali, sanitari, educativi e giudiziari.

Un risultato atteso rilevante riguarda il miglioramento del lavoro integrato e multidisciplinare di rete, quale condizione essenziale per una presa in carico efficace e coerente, nonché la maggiore emersione del fenomeno del maltrattamento e della violenza nei confronti dei minorenni, superando le situazioni di sommersione e favorendo una più adeguata conoscenza del problema.

Le azioni previste includono il consolidamento dell'attuazione dei servizi in coerenza con gli indirizzi definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1678/2016, assicurando omogeneità organizzativa e operativa sul territorio regionale. Parallelamente, sarà garantito il monitoraggio sistematico dell'attuazione degli indirizzi regionali, con particolare riferimento all'organizzazione dei servizi e all'applicazione delle raccomandazioni e degli strumenti operativi contenuti nel Manuale operativo di cui alla Del.G.R. n. 1641/2020, aggiornato secondo le ultime modifiche normative intervenute, al fine di verificarne l'efficacia e favorirne il miglioramento continuo.

Un ruolo centrale è attribuito alla promozione di percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, rivolti agli operatori dei settori sociale, sanitario, educativo e giuridico, al fine di rafforzare competenze tecniche, capacità di lettura del fenomeno e modalità d'intervento integrate. A ciò si affiancheranno incontri di supervisione professionale mirata e integrata, finalizzati a qualificare la presa in carico, favorire il confronto interdisciplinare, facilitare il lavoro di rete, prevenire il burn-out degli operatori e condividere approcci metodologici e prassi operative, nonché a far emergere e affrontare eventuali criticità.

Ulteriori azioni riguardano l'attivazione di rilevazioni sistematiche sui fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, al fine di favorirne l'emersione e di restituire una conoscenza approfondita sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo, utile alla programmazione e alla valutazione delle politiche. Sarà inoltre promosso il raccordo operativo tra la rete regionale dei servizi sociosanitari e

ospedalieri per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza e i servizi dell'Autorità Giudiziaria, al fine di garantire coerenza, tempestività e appropriatezza degli interventi.
Infine, particolare attenzione sarà riservata alla promozione di azioni specifiche per il sostegno agli orfani di femminicidio e alle loro famiglie affidatarie, attraverso interventi integrati di accompagnamento, supporto psicologico, sociale ed educativo, finalizzati a tutelare il benessere dei minorenni e a favorirne percorsi di crescita e di autonomia in un contesto protetto e adeguato.
Altresì, la costituzione dei centri trauma di secondo livello, nelle province in cui non sono ancora presenti e operativi, rinforzerebbe il lavoro svolto dalle Equipe multidisciplinari di primo livello.

Prevenire e contrastare la discriminazione e la violenza verso le persone LGBTQI+, promuovendone l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment

La promozione dell'accoglienza, dell'inclusione e dell'empowerment delle persone LGBTQI+ costituisce un obiettivo strategico delle politiche sociali orientate alla tutela dei diritti, al contrasto delle discriminazioni e alla costruzione di comunità inclusive e rispettose delle differenze. L'azione pubblica è finalizzata a garantire pari opportunità di accesso ai servizi, al lavoro e all'abitare, nonché a rafforzare la capacità del sistema territoriale di riconoscere, accogliere e rispondere in modo adeguato ai bisogni specifici delle persone LGBTQI+, anche in attuazione della legge regionale ***19 luglio 2024, n. 25*** *"Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso".*
In attuazione della medesima norma si intende favorire, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari, l'attivazione di interventi e servizi per la prevenzione e il contrasto della discriminazione e della violenza in ragione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o di variazioni nelle caratteristiche di sesso, nonché per l'accoglienza, in collaborazione con i servizi già operativi nell'ambito delle reti antiviolenza territoriali.
Tra i risultati attesi, assume particolare rilievo il rafforzamento dei percorsi di inserimento socio-lavorativo delle persone LGBTQI+, quale condizione essenziale per l'autonomia economica e sociale. In tale ambito, si intende consolidare le capacità della rete dei servizi di sostenere e tutelare le persone LGBTQI+, promuovendo un approccio integrato e multidisciplinare che coinvolga i servizi sociali, sanitari, educativi e per il lavoro. Contestualmente, si mira a incidere sul cambiamento culturale attraverso la diffusione della conoscenza e la sensibilizzazione delle comunità, contrastando stereotipi, pregiudizi e fenomeni di discriminazione.
Un ulteriore obiettivo riguarda la qualificazione del personale dei servizi sociali, sociosanitari ed educativi, al fine di rafforzare le competenze necessarie alla prevenzione delle discriminazioni e a una presa in carico adeguata, efficace e rispettosa delle persone LGBTQI+, in coerenza con i principi di non discriminazione e autodeterminazione.
Le azioni previste comprendono la stipula di accordi con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e agenzie di lavoro interinale, finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo delle persone LGBTQI+ e a promuovere contesti occupazionali inclusivi. Parallelamente, saranno sostenuti percorsi di orientamento all'autonomia abitativa e progetti volti alla realizzazione di forme di cohousing sociale, come strumenti di inclusione e di supporto a persone in condizione di fragilità o esclusione abitativa.
Particolare attenzione sarà riservata al sostegno e al rafforzamento dei Centri Anti Discriminazione (CAD) esistenti nonché al potenziamento della loro presenza sul territorio regionale, al fine di omogeneizzare e qualificare l'offerta dei servizi sul territorio, garantendo standard condivisi di accoglienza, ascolto e accompagnamento e puntando alla creazione di almeno un CAD per provincia, integrati nella rete dei servizi antiviolenza. A ciò si affiancheranno attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione

rivolte alla cittadinanza, con l'obiettivo di promuovere una cultura del rispetto delle differenze e dei diritti delle persone LGBTQI+.
Infine, saranno consolidate e potenziate le attività formative specifiche già avviate sulle tematiche LGBTQI+, rivolte al personale sociale, sociosanitario, educativo e ai servizi preposti, al fine di rafforzare le competenze professionali, migliorare la qualità degli interventi e garantire risposte efficaci, integrate e coerenti con i bisogni delle persone LGBTQI+.
L'attuazione di politiche a sostegno della comunità LGBTQIA+ saranno condivise in appositi tavoli tecnici di confronto volti alla programmazione dell'allocazione dei fondi nazionali e regionali dedicati.

Prevenire e contrastare l'omofobia soprattutto nelle giovani generazioni
In questo ambito di intervento, particolare attenzione è da rivolgere alla prevenzione e al contrasto dell'omofobia, con particolare riferimento alle giovani generazioni, obiettivo prioritario per la promozione di contesti educativi e sociali inclusivi, sicuri e rispettosi delle differenze. L'azione pubblica è orientata a intervenire precocemente sui fattori culturali, relazionali e sociali che alimentano fenomeni di discriminazione, odio e violenza, promuovendo una cultura del rispetto, della parità e della convivenza civile.
Il principale risultato atteso è la riduzione degli episodi di odio e di bullismo, in particolare in ambito scolastico e nei contesti di aggregazione giovanile, attraverso interventi strutturati di prevenzione, informazione e supporto. In tale prospettiva, si intende rafforzare la capacità delle istituzioni educative e della rete territoriale di riconoscere, prevenire e contrastare efficacemente comportamenti omofobici, favorendo l'emersione delle situazioni di disagio e la presa in carico tempestiva delle persone coinvolte.
Le azioni previste includono la definizione di accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), finalizzati a promuovere l'attivazione, all'interno delle scuole, di punti specialistici informativi e di supporto rivolti a studenti e studentesse. Tali presìdi avranno la funzione di offrire ascolto, orientamento e accompagnamento, contribuendo a creare ambienti scolastici più accoglienti e attenti al benessere psicologico e relazionale degli studenti.
Parallelamente, in collaborazione con i Centri Anti Discriminazione (CAD), saranno realizzati percorsi formativi condivisi con soggetti esperti del Terzo Settore, con le scuole, i punti di aggregazione giovanile, i docenti, le famiglie e gli studenti stessi. Tali percorsi saranno orientati a promuovere la conoscenza e il rispetto delle differenze, a decostruire stereotipi e pregiudizi e a rafforzare le competenze relazionali ed emotive, contribuendo in modo strutturale alla prevenzione dell'omofobia e alla costruzione di comunità educanti inclusive.
La definizione di protocolli tra scuole ed enti istituzionali per la realizzazione di attività di supporto allo sviluppo dei minori, calibrate in base alle diverse fasce di età, e di protocolli operativi tra soggetti istituzionali e non che, a vario titolo, interagiscono con le nuove generazioni (centri di aggregazione, scuole, associazioni sportive e altri contesti educativi e sociali), devono prevedere l'apporto di soggetti qualificati e riconosciuti, in primis dei CAD, per l'attivazione di eventuali sportelli dedicati alla sensibilizzazione sul rispetto delle differenze di orientamento sessuale nonché alla realizzazione di laboratori sulle emozioni e sullo sviluppo dell'empatia.

OBIETTIVO TEMATICO A

Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile

Risultati Attesi

- ✔ Consolidamento del lavoro qualificato dei centri antiviolenza e delle case rifugio, migliorando l'efficacia e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili, nel rispetto dell'autonomia di azione e della riservatezza propria della loro mission
- ✔ Sostegno agli enti locali con il parziale abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio
- ✔ Definizione di protocolli operativi di intervento al fine di rafforzare il lavoro di rete

Azioni da realizzare

1. Sostenere i centri antiviolenza e le case rifugio di emergenza, di primo e di secondo livello, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti statali annualmente ripartiti integrato di fondi statali, regionali e di Ambito territoriale
2. Implementare l'apertura di case rifugio per la presa in carico di donne con vulnerabilità specifiche come ad es. disturbi psichiatrici
3. Attuare i "Programmi antiviolenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima ai sensi dell'art. 16, comma 1, l.r.29/2014
4. Costituire in ogni ATS il Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza che assicura il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne
5. Definire protocolli operativi puntuali sulle procedure di presa in carico, soprattutto per le situazioni di emergenza, per garantire mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo e l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori. La Rete operativa territoriale antiviolenza si compone di referenti qualificati dei diversi servizi (Centro antiviolenza, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, PIS, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine), anche in sinergica collaborazione con la Magistratura
6. Rafforzare l'integrazione operativa con il Pronto Intervento Sociale (PIS), attraverso la costruzione di specifici protocolli per la gestione delle ore notturne e delle situazioni di emergenza

OBIETTIVO TEMATICO B

Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza

Risultati Attesi

- ✔ Ampliamento della platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia
- ✔ Incremento del livello di inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza uscite dal mercato del lavoro o mai entrate

Azioni da realizzare

1. Consolidare la misura Dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne attraverso un pacchetto di interventi personalizzato che risponda, da un lato, alle esigenze immediate della donna che esce dal circuito della violenza, dall'altro, al supporto nella ri-costruzione del proprio percorso esistenziale, a cominciare da quello lavorativo
2. Implementare gli interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa e all'accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità e ad altre misure nazionali
3. Implementare il raccordo con Arca Puglia per l'individuazione di alloggi destinati alle donne vittime di violenze, così come previsto dalla L.R. n. 10/2014 e dalla L.R. n. 29/2014

OBIETTIVO TEMATICO C

Promuovere azioni di formazione integrata, di sensibilizzazione, informazione e comunicazione

Risultati Attesi

- ✔ Incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte di chi opera nei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza
- ✔ Aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione
- ✔ Aumento dell'informazione rispetto ai servizi esistenti e alla loro fruibilità

Azioni da realizzare

1. Implementare interventi di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione da realizzarsi nell'ambito dei Programmi antiviolenza, ai sensi di quanto disposto all'art. 16 della L.R 29/2014, che integrano quanto definito nell'ambito delle Convenzioni stipulate con gli ATS
2. Implementare interventi di formazione specialistica, di aggiornamento professionale e di supervisione rivolti a tutto il personale impegnato nei servizi antiviolenza, pubblici e privati

3. Implementare campagne di comunicazione e attività di informazione, anche a valenza regionale, rivolte alla cittadinanza o a target specifici per sensibilizzare al tema e favorire la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono la violenza maschile

OBIETTIVO TEMATICO D

Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali

Risultati Attesi

- ✔ Maggiore consapevolezza rispetto alle condotte violente, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali
- ✔ Modifica dei modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva
- ✔ Miglioramento delle capacità dei servizi di intercettare gli autori di comportamenti violenti per orientarli al cambiamento e favorire l'invio al servizio CUAV
- ✔ Aumento del livello di sicurezza delle vittime

Azioni da realizzare

1. Consolidare e potenziare i centri per uomini maltrattanti – CUAV, integrati con i servizi delle reti locali antiviolenza già operanti a livello territoriale
2. Implementare percorsi di formazione mirata e di aggiornamento del personale coinvolto, integrati da supervisione professionale secondo l'approccio metodologico improntato alla lettura di genere del fenomeno
3. Implementare azioni di monitoraggio e raccolta dati sugli uomini presi in carico, integrando i flussi informativi già esistenti, in modo da strutturare un monitoraggio che consenta anche di verificare l'efficacia delle misure
4. Implementare attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione
5. Implementare l'adozione di un modello organizzativo omogeneo di presa in carico degli uomini violenti, in rete con gli altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza

OBIETTIVO TEMATICO E

Dare attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età

Risultati Attesi

- ✔ Aumento della capacità di integrazione sociosanitaria per garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto, sostegno e cura delle vittime di violenza
- ✔ Miglioramento del lavoro integrato e multidisciplinare di rete per l'emersione del fenomeno del maltrattamento/violenza dei minori

Azioni da realizzare

1. Rendere operativi i servizi con riferimento agli indirizzi di cui alla Del.Gr. n. 1678/2016, attraverso la massima integrazione sociosanitaria, monitorandone l'attuazione, in linea con le raccomandazioni e gli strumenti operativi del Manuale operativo di cui alla Del.Gr. n. 1641/2020, aggiornato secondo le ultime normative intervenute
2. Implementare percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, in campo sociale, sanitario, educativo, giuridico
3. Implementare attività periodiche di supervisione professionale, mirata e integrata, al fine di qualificare la presa in carico favorendo il confronto interdisciplinare, facilitare il lavoro di rete, prevenire forme di burn-out degli operatori, condividere approcci metodologici e prassi operative, far emergere situazioni di criticità da risolvere
4. Implementare rilevazioni periodiche sui fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, per favorire l'emersione e portare a conoscenza, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo
5. Implementare un raccordo operativo più efficace tra la rete regionale dei servizi sociosanitari e ospedalieri per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza con i servizi dell'Autorità Giudiziaria
6. Sostenere gli orfani di femminicidio e loro famiglie affidatarie

OBIETTIVO TEMATICO F

Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTQI+

Risultati Attesi

- ✔ Consolidamento delle capacità della rete dei servizi di sostenere e tutelare le persone LGBTQI+ per incidere sul cambiamento culturale attraverso la conoscenza
- ✔ Qualificazione del personale sociale, sanitario, educativo ai fini della prevenzione e/o dell'adeguata ed efficace presa in carico
- ✔ Inserimento socio lavorativo delle persone LGBTQI+

Azioni da realizzare

1. Sostenere i CAD esistenti per l'attivazione di interventi e servizi per la prevenzione e il contrasto della discriminazione e della violenza in ragione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o di variazioni nelle caratteristiche di sesso, nonché per l'accoglienza, in collaborazione con i servizi già operativi nell'ambito delle reti antiviolenza territoriali
2. Incrementare la rete dei CAD con l'obiettivo della presenza di un CAD operativo in ogni provincia e loro riconoscimento all'interno delle reti antiviolenza
3. Implementare attività di informazione, comunicazione, sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza
4. Implementare attività formative inerenti le tematiche in favore del personale sociale, socio sanitario, educativo e dei servizi preposti
5. Implementare accordi con associazioni datoriali, Sindacati e Agenzie di lavoro interinale per inserimento lavorativo LGBTQI+
6. Sostenere l'autonomia abitativa e/o progetti finalizzati a realizzare forme di cohousing sociale
7. Sperimentare modalità di accoglienza in protezione di persone in situazione di rischio elevato di recidiva e di letalità
8. Avviare un sistema strutturato di raccolta dati sul fenomeno e sugli accessi ai CAD

OBIETTIVO TEMATICO G

Prevenire e contrastare l'omofobia soprattutto nelle giovani generazioni

Risultati Attesi

- ✔ Ridurre gli episodi di odio e di bullismo

Azioni da realizzare

1. Implementare accordi con USR per promuovere l'attivazione, nelle scuole, di punti specialistici informativi e di supporto in favore degli studenti/tesse, in collaborazione con i CAD riconosciuti
2. Implementare percorsi formativi condivisi con CAD, soggetti esperti del terzo settore, scuole,

rivolti a docenti, famiglie, studenti

2.2.6 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

Il VI Piano Regionale delle Politiche Sociali attribuisce un ruolo centrale alle politiche per le persone con disabilità e per i cittadini non autosufficienti, riconoscendole come pilastri essenziali di un welfare regionale equo, inclusivo e sostenibile. In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento delle patologie croniche e dalla trasformazione dei modelli familiari, cresce la domanda di servizi di supporto strutturati e integrati.

Le politiche regionali si fondano su un quadro normativo nazionale (Leggi n. 104/1992, n. 328/2000, n. 112/2016, n. 227/2021 e n. 33/2023) orientato al rafforzamento di un sistema integrato di interventi basato sulla tutela dei diritti, sulla personalizzazione delle risposte e sulla prossimità dei servizi. In tale cornice si inserisce l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), finalizzati a garantire su tutto il territorio nazionale l'accesso uniforme ai servizi domiciliari, alla presa in carico integrata e ai servizi di sollievo.

Un passaggio chiave è rappresentato dal Decreto legislativo n. 62/2024, che ridefinisce il concetto di disabilità e introduce nuovi strumenti di valutazione multidimensionale e di progettazione personalizzata e partecipata, rafforzando l'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi e per l'inclusione lavorativa. Il Piano promuove così il superamento di approcci frammentati, ponendo al centro la persona come protagonista del proprio progetto di vita, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Alla luce di quanto precede I principi fondanti del presente Piano sono: centralità della persona, integrazione socio-sanitaria, prossimità dei servizi, inclusione e accessibilità universale, sostenibilità del sistema, partecipazione delle famiglie, delle associazioni e del Terzo Settore. Tali principi si traducono in azioni concrete: presa in carico personalizzata tramite progetti individuali multidisciplinari, rafforzamento dell'assistenza domiciliare e del sostegno ai caregiver, sviluppo di reti territoriali e servizi di prossimità, promozione di soluzioni abitative innovative e utilizzo delle tecnologie per la continuità assistenziale. Centrale è anche l'investimento nella formazione degli operatori e nel monitoraggio e valutazione degli esiti, con attenzione alla qualità della vita e al miglioramento continuo delle politiche.

Il Piano mira a porre in essere il passaggio da un sistema settoriale a un modello integrato di welfare di comunità, fondato sui LEPS, sui nuovi strumenti di valutazione e sui progetti di vita individuali, con l'obiettivo di coniugare tutela, autonomia e partecipazione attiva delle persone e delle famiglie.

Particolare rilievo assume il tema della partecipazione e della governance condivisa. Il VI Piano è stato elaborato attraverso un percorso inclusivo che ha coinvolto cittadini, enti locali, Terzo Settore e istituzioni, in coerenza con i principi di trasparenza, equità e sussidiarietà. I destinatari delle misure sono le persone con disabilità, le persone non autosufficienti, le famiglie e i caregiver, nonché le comunità locali e gli operatori sociali e sociosanitari.

Il sistema di intervento si fonda sull'integrazione tra Ambiti Territoriali Sociali e Distretti delle ASL, attraverso PUA e UVM, per garantire una presa in carico unitaria e la definizione di Piani Assistenziali Individualizzati. Il coinvolgimento strutturato del Terzo Settore, tramite co-programmazione e co-

progettazione, rappresenta un elemento strategico per il passaggio da una logica di mera erogazione di servizi alla costruzione condivisa di progetti di vita, rafforzando un welfare fondato sulla corresponsabilità, sulla solidarietà e sulla valorizzazione delle risorse delle comunità.

Destinatari, partecipazione, equità

La Regione Puglia ha scelto di rafforzare un sistema di governance condivisa, fondato sul valore della partecipazione e sulla consapevolezza che il coinvolgimento diretto dei cittadini e degli attori sociali rappresenta un elemento essenziale nella definizione delle politiche pubbliche. In coerenza con i principi di trasparenza, equità, universalità e sussidiarietà, il VI Piano è stato elaborato attraverso un percorso aperto e inclusivo, che ha combinato strumenti digitali di consultazione pubblica con momenti di confronto territoriale in presenza. Tale processo ha garantito un'ampia partecipazione della cittadinanza, delle organizzazioni del Terzo Settore, degli enti locali e di tutti i soggetti istituzionali e sociali coinvolti.
Destinatari delle azioni e delle misure sono:

- ✔ **Persone con disabilità**: individui con limitazioni funzionali permanenti che necessitano di supporti per partecipare pienamente alla vita sociale, educativa, lavorativa e culturale.
- ✔ **Persone non autosufficienti**: individui che, a causa di condizioni di salute o età avanzata, necessitano di assistenza continua per le attività quotidiane.
- ✔ **Famiglie e caregiver**: nuclei familiari e persone che forniscono assistenza a carico di disabili e non autosufficienti, affrontando sfide emotive, economiche e sociali significative.
- ✔ **Comunità locali e operatori sociali**: enti pubblici, associazioni del Terzo Settore e professionisti del settore sociosanitario coinvolti nella progettazione e attuazione dei servizi.

Il sistema si basa sull'integrazione tra gli **Ambiti Territoriali Sociali (ATS)** e i **Distretti delle ASL**. Mentre gli ATS sono i responsabili della presa in carico e della personalizzazione degli interventi per la disabilità, le ASL garantiscono la componente sanitaria attraverso le **PUA** (per l'accesso ai servizi) e le **UVM** (per la valutazione tecnica). Questa sinergia permette di superare la frammentazione dei servizi, unificando le prestazioni sociali e sanitarie all'interno di un unico **Piano Assistenziale Individualizzato (PAI)** cucito su misura per il cittadino.
Accanto ai soggetti pubblici, la Regione Puglia attua politiche con il coinvolgimento del mondo del Terzo Settore e degli operatori sociali, educativi e sanitari dando piena attuazione all'art. 118 della Costituzione. La realizzazione della sussidiarietà orizzontale rappresenta il cambio di paradigma necessario per trasformare le politiche regionali sulla disabilità da "erogazione di servizi" a "costruzione di progetti di vita" che concretamente migliorano la qualità della vita delle persone disabili e dei loro familiari. Il Terzo Settore con la sua capacità di intercettare i bisogni e le esigenze dei territori diventa a tutti gli effetti attore sociale ed economico al pari degli organismi istituzionali e, grazie agli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione partecipa attivamente alla costruzione delle governance di welfare coordinate e integrate.

Le politiche regionali in materia di sostegno e tutela delle persone con disabilità e/o non autosufficienza

La politica regionale in materia di sostegno e tutela delle persone con disabilità e/o non autosufficienza ha avviato, nel quadriennio appena trascorso, un processo volto al raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi di inclusione sociale attiva e benessere socio-sanitario delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti, lungo le seguenti direttrici di intervento:

- ✔ il potenziamento della presa in carico integrata e l'accesso ai livelli essenziali delle prestazioni sociali;

- ✔ l'ampliamento delle misure e dei servizi integrati di assistenza domiciliare e dei servizi semi residenziali a ciclo diurno per ridurre l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione;
- ✔ il potenziamento della rete dei servizi per l'integrazione specialistica scolastica;
- ✔ il consolidamento dei progetti di vita indipendente per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con gravi disabilità;
- ✔ l'erogazione di forme di assistenza indiretta personalizzata, valorizzando il ruolo di cura dei caregiver familiari.

In continuità con le precedenti annualità, al fine di determinare un complessivo sviluppo del sistema di Welfare, verso una visione omogenea e moderna della presa in carico integrata dei bisogni sociali e socio-sanitari delle persone con disabilità e non autosufficienti, la Regione Puglia è direttamente intervenuta con misure e iniziative, tese ad integrare e supportare la programmazione degli Ambiti Territoriali Sociali, mediante un utilizzo sinergico di altre fonti di finanziamento straordinario (FSE, Fondi PAC, Fondo Sviluppo e Coesione, etc.), facendo convergere le stesse sulle principali direttrici di sviluppo: de-istituzionalizzazione, domiciliarità degli interventi, accuratezza e personalizzazione della presa in carico, integrazione socio-sanitaria, sostegno alla domanda di servizi, sviluppo di un sistema di offerta competitivo e di qualità, supporto ai percorsi di autonomia e vita indipendente delle persone con disabilità.
Tra gli interventi a "regia regionale" cardine nel panorama del sistema di Welfare regionale, lo strumento del **"Buono Servizio per disabili e anziani non autosufficienti**" ha rivestito un ruolo importante a sostegno della domanda di accesso alle prestazioni semiresidenziali socio-assistenziale e sociosanitaria fornite dai centri socio- educativi, nonché per l'accesso alle prestazioni domiciliari integrate SAD e ADI. La misura, con il passare degli anni, si è consolidata e adattata alla crescente complessità dei bisogni emergenti sul territorio. Il prossimo triennio vedrà la Regione Puglia impegnata nella rivisitazione dello strumento, sì da consentire un maggior coordinamento con le politiche nazionali e rafforzare la collaborazione degli Ambiti Territoriali Sociali.
La misura del **Pro.V.I – Provi Dopo di Noi** nell'ultimo quadriennio si è progressivamente consolidata in Puglia come modello di presa in carico alternativo a quello esclusivamente assistenziale e rivolto prioritariamente a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità costruendo un progetto personalizzato che promuova percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione attiva al contesto socio-culturale, mediante l'uso di tecnologie assistive per mantenere la persona nel proprio contesto di vita e migliorarne la qualità della vita. Particolare attenzione è stata rivolta all'elaborazione di percorsi di accompagnamento verso la vita autonoma per le persone disabili senza supporto familiare con la sperimentazione del Dopo di noi che ha finanziato soluzioni alloggiative innovative e forme di co-housing, oltre a interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni abitative e all'abbattimento delle barriere architettoniche.
Le innovazioni introdotte da ultimo con la misura "Comunità Pro.V.I. – Autonomia, socialità, sport" favoriscono percorsi concreti di autodeterminazione e partecipazione alla vita della comunità, mettendo in relazione autonomia abitativa, socialità, sport, mobilità e partecipazione culturale, rafforzando al tempo stesso la continuità delle politiche sociali regionali.
La continuità assistenziale delle persone non autosufficienti è perseguita anche tramite l'erogazione di interventi di assistenza indiretta personalizzata mirati a sostenere il mantenimento presso il domicilio, nonché a fornire sollievo al nucleo familiare migliorando la qualità della vita delle persone. Nell'ultimo triennio circa 8000 persone in condizione di gravissima disabilità assistite da caregiver familiari e da personale assistenziale regolarmente assunto sono risultate beneficiarie delle misure regionali "**Sostegno**

Familiare" e "Patto di Cura", finanziati dal Fondo Nazionale e Regionale della Non Autosufficienza, dal PR Puglia 2021/2027, dal POC Puglia 2021/2027.

La prima misura, nell'ottica di garantire la continuità assistenziale, intende valorizzare il lavoro di cura dei caregiver familiari, così come definiti dal comma 255 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2017 n. 2025, mediante l'erogazione di un contributo economico mensile e l'attivazione della presa in carico da parte dell'UVM nonché dell'Ambito Territoriale Sociale, nelle more dell'emanazione di apposita normativa nazionale.

Nell'ottica di rafforzare la tutela della figura del caregiver familiare sono stati altresì promossi percorsi di supporto psicologico in favore dei caregiver familiari, gestiti dalle Aziende Sanitarie Locali e finalizzati al conseguimento ed al mantenimento dell'equilibrio personale e familiare, anche con momenti di supporto familiare e con l'utilizzo di consulenze a distanza. Le progettualità, avviate dalle Aziende Sanitarie Locali nel corso dell'annualità 2024 ed in corso di attuazione, promuovono il superamento della visione del caregiver come semplice "erogatore di assistenza", riconoscendolo come soggetto portatore di propri bisogni di salute e benessere. L'attuazione dell'art. 12 della L.R. 32/2022 rappresenta, dunque, il passaggio fondamentale da un welfare meramente prestazionale a un welfare della cura, dove la stabilità emotiva del nucleo familiare diventa condizione necessaria per la domiciliarità.

L'intervento Patto di Cura, nato sperimentalmente nel 2023, ha inteso sostenere coloro che assumono regolarmente personale domestico di assistenza, in coerenza con il CCNL Lavoro Domestico, contrastando il lavoro sommerso e favorendo la maggiore occupabilità. La misura, ritenuta strategicamente positiva e coerente alle politiche nazionali, è stata replicata nell'anno 2025, con ulteriori aspetti migliorativi, riscontrando un crescente interesse.

In una logica di complementarità, Regione Puglia ha dato, altresì, impulso ad azioni di rafforzamento dei servizi di intermediazione lavorativa degli assistenti familiari, in raccordo con il sistema regionale delle politiche attive del lavoro. Nel quadro di un'azione integrata si collocano le progettualità afferenti a servizi sociali di supporto in favore delle persone con disabilità e delle persone anziane non autosufficienti, nonché delle loro famiglie, finalizzati sia a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro degli assistenti familiari. A valere sulle risorse del Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) 2022–2024, alla Regione Puglia è stato assegnato uno stanziamento complessivo pari a € 3.870.560,00, ripartito fra gli Ambiti Territoriali Sociali, i quali, in ossequio al D.Lgs 36/2023 ed al Codice del Terzo Settore, promuoveranno l'attivazione di servizi di assistenza gestionale, legale e amministrativa, finalizzati a sostenere le persone non autosufficienti e i loro caregiver nella pianificazione e nel coordinamento degli interventi assistenziali, nell'accesso ai servizi sociali e sociosanitari, nonché nella gestione delle pratiche amministrative e legali connesse al riconoscimento delle condizioni di disabilità o non autosufficienza, all'accesso a benefici economici, agevolazioni fiscali, misure di protezione giuridica e servizi domiciliari o residenziali. Tali servizi comprendono, altresì, azioni di supporto psico-sociale e iniziative informative e formative rivolte ai caregiver familiari.

In linea con il principio di inclusione e di attenzione alle diverse condizioni di fragilità, la Regione Puglia integra le azioni già illustrate con interventi specificamente rivolti a sostenere persone con differenti bisogni complessi, dai deficit sensoriali alle condizioni croniche o neuroevolutive. Tali misure, articolate in progetti mirati, perseguono l'obiettivo di garantire pari opportunità di partecipazione sociale, educativa e sanitaria, rafforzando la rete dei servizi regionali e promuovendo percorsi di autonomia, di benessere e di piena cittadinanza per tutti i cittadini, in particolare per coloro che presentano bisogni speciali e situazioni di maggiore vulnerabilità. In particolare, il Dipartimento Welfare della Regione Puglia, attraverso un modello di governance condivisa con i 45 Ambiti Territoriali Sociali (ATS), ha dato impulso a percorsi di assistenza alla socializzazione rivolti a minori e giovani adulti ed a **progetti di supporto all'inclusione scolastica.**

Per garantire la continuità assistenziale, in coerenza con le future programmazioni nazionali in tema di non autosufficienza, la Regione intende continuare a programmare gli interventi ivi descritti, i quali non dovranno limitarsi a "meri trasferimenti monetari" ma dovranno sempre più consolidarsi come parte di un progetto personalizzato globale costruito con la piena partecipazione attiva della persona e coordinato con i vari servizi socio-sanitari.

Obiettivi

Gli obiettivi **del VI Piano Regionale** si configurano come la traduzione operativa di una visione di welfare moderno, inclusivo e orientato alla persona. Il prossimo triennio di programmazione, con il tramite dei Piani di Zona e con l'utilizzo di risorse di tipo ordinario, straordinario, comunitarie, nazionali, regionali e locali mira a rafforzare la capacità di promuovere benessere, autonomia e piena cittadinanza per tutte le persone della Regione Puglia, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità o disabilità. Si tratta di un passaggio culturale fondamentale: la persona non è più un mero destinatario di cure, ma un soggetto attivo nella definizione e gestione del proprio progetto di vita.

Nell'ambito delle politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza sono stati individuati sei obiettivi tematici:

1. ridurre l'istituzionalizzazione e consolidare ed ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e il sostegno alla domanda dei servizi domiciliari (CDI), servizi comunitari a ciclo diurno e di sollievo;
2. assicurare alla persona con disabilità la possibilità di attivare un Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di piena autodeterminazione e di non discriminazione in ottemperanza del Decreto Legislativo n. 62 del 03.05.2024 e della Legge 328/2000;
3. promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e del Dopo di noi;
4. consolidare le attività di integrazione sociale dei minori con disabilità nella rete dei servizi di assistenza specialistica ed integrazione scolastica;
5. consolidare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di disabilità;
6. ridurre l'istituzionalizzazione attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare.

Riduzione dell'istituzionalizzazione e consolidamento ed ampliamento del sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e sostegno alla domanda dei servizi domiciliari (CDI), servizi comunitari a ciclo diurno e di sollievo.

Con il presente obiettivo si intende rafforzare la presa in carico socio-sanitaria, orientando il modello di cura dal tradizionale approccio prestazionale a un modello multidimensionale, centrato sulla persona e sulle sue specifiche esigenze. Le principali azioni previste comprendono:

- ✔ potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) attraverso l'ampliamento della platea dei beneficiari e la maggiore integrazione delle prestazioni e coordinamento dei fondi dedicati;
- ✔ promozione dei servizi diurni comunitari con diffusione di interventi socio-sanitari a ciclo diurno per garantire sostegno quotidiano e inclusione;
- ✔ implementazione del modello domiciliare multidimensionale attraverso percorsi personalizzati e integrati, volti al benessere globale del beneficiario;

- ✔ introduzione di servizi domiciliari innovativi attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate per migliorare l'efficacia e la qualità dell'assistenza;
- ✔ diffusione della figura del **disability manager** con la promozione nei Comuni pugliesi di un ruolo dedicato alla gestione integrata dei servizi per persone con disabilità.

Il passaggio da un modello "prestazionale" a un modello "multidimensionale" rappresenta una vera innovazione culturale e organizzativa, che richiede il coordinamento di diversi soggetti territoriali, la formazione di operatori specializzati e l'adozione di strumenti tecnologici a supporto dell'assistenza.
Il presente Piano intende, dunque, rimarcare l'importanza di favorire la permanenza del paziente nel proprio ambiente di vita, riducendo il ricorso improprio al ricovero ospedaliero o al trasferimento in strutture residenziali.
Questo processo si basa sull'integrazione tra sanità e sociale attraverso passaggi chiave: il potenziamento delle cure domiciliari e dei centri diurni, la riduzione dei ricoveri "inappropriati", l'implementazione del protocollo delle Dimissioni Protette (DGR 691/2011) garantendo che il paziente sia guidato verso una presa in carico efficace e un progetto costruito con la persona e il nucleo familiare, che possa salvaguardare le capacità residue, garantendo la massima autonomia possibile e assicurando una qualità di vita dignitosa.
La strategia di *welfare di comunità* della Regione Puglia pone al centro la persona e il suo nucleo familiare, promuovendo un sistema di protezione sociale basato sulla **prossimità** e sull'**integrazione socio-sanitaria**. In questo contesto, la promozione e il potenziamento dei **servizi diurni comunitari** e la diffusione capillare degli **interventi socio-sanitari a ciclo diurno** rappresentano un pilastro fondamentale per garantire il duplice obiettivo di **sostegno quotidiano e piena inclusione sociale**.
Gli interventi a ciclo diurno si configurano come un elemento essenziale nella rete dei servizi semi-residenziali e territoriali, in particolare per le fasce di popolazione più fragili come anziani non autosufficienti e persone con disabilità. La loro funzione principale è quella di:

- ✔ **garantire supporto quotidiano:** offrendo un'assistenza continuativa e personalizzata in un ambiente protetto, prevenendo l'isolamento e il ricorso all'istituzionalizzazione;
- ✔ **promuovere l'inclusione sociale m**ediante attività socio-educative, riabilitative e ricreative per favorire la socializzazione, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie personali e l'effettiva partecipazione alla vita comunitaria;
- ✔ **sostenere le famiglie e i caregivers alleggerendo** il carico assistenziale sul nucleo familiare, permettendo ai caregiver di conciliare al meglio i tempi di cura con quelli personali e lavorativi, in linea con i principi di coesione sociale e responsabilità condivisa del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

La qualità e l'efficacia di questi servizi dipendono intrinsecamente dalla loro natura **socio-sanitaria integrata**, in cui l'accesso e la presa in carico sono gestiti attraverso le **Porte Uniche di Accesso (PUA)** e le **Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)**. Questo percorso garantisce una v**alutazione del progetto personalizzato** di assistenza, che tiene conto della globalità dei bisogni (sanitari, sociali, abitativi) dell'utente, assicurando un approccio mirato e non frammentato. L'offerta di servizi a ciclo diurno, come ad esempio i centri socio-educativi, deve essere modulata in base all'intensità assistenziale richiesta, garantendo risposte flessibili che si evolvono con il bisogno della persona.
Per concretizzare l'obiettivo di una diffusione omogenea e di qualità, l'azione regionale è orientata al **rafforzamento dell'Infrastrutturazione Sociale** attraverso la promozione di interventi di adeguamento e/o riqualificazione delle strutture esistenti e, in via complementare, la realizzazione di nuove strutture a

valenza sociale e socio-assistenziale, in conformità agli standard minimi definiti dal Regolamento Regionale (RR 4/2007).
Nell'ambito del Fondo nazionale non autosufficienza saranno dedicate apposite risorse destinate ai servizi di supporto anche per il finanziamento dei centri diurni e l'assistenza domiciliare sia per le persone disabili sia per le persone anziane.
In conclusione, la promozione dei servizi diurni e dell'assistenza domiciliare non è solo una risposta a bisogni emergenti, ma una scelta strategica di investimento e sviluppo per un sistema di welfare regionale più **resiliente**, **equo** e **generativo**.
L'innovazione tecnologica e sociale, inoltre, deve essere un fattore abilitante per migliorare l'efficacia, la qualità e la sostenibilità dell'assistenza domiciliare. In particolare, la **Telemedicina e la Teleassistenza dovranno essere implementati** in modo sistemico per garantire la sorveglianza da remoto delle condizioni cliniche, in particolare per le patologie croniche, riducendo gli accessi inappropriati alle strutture ospedaliere e garantendo tempestività di intervento.
L'uso della domotica sociale e soluzioni di *Ambient Assisted Living* per favorire l'autonomia, l'invecchiamento sano e la sicurezza del beneficiario all'interno del proprio ambiente abitativo dovranno essere potenziati in linea con gli obiettivi di sviluppo di *reti di prossimità* previsti dal PNRR.
In questo contesto risulta strategica la figura del **Disability Manager**, la cui istituzione è stata promossa dal Dipartimento Welfare della Regione Puglia, quale assistente sociale facilitatore di processo, e, di conseguenza, di prestazione, dedicato a curare il processo di integrazione tra sociale e sanitario. In particolare, nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, approvata con Delibera di G.R. nr. 318 del 13.03.2023, è previsto, in capo alla figura in questione, il compito di "promuovere una rinnovata attenzione a livello di accessibilità e fruibilità, creando sinergie sia all'interno dell'Ente che con le associazioni rappresentative dei disabili". Tale figura assume, quindi, un ruolo centrale a vantaggio dei diversi settori dell'amministrazione, con particolare riguardo alle azioni di pianificazione delle politiche, progettazione degli interventi, opere di abbattimento delle barriere architettoniche e monitoraggio degli esiti, nell'ottica dell'inclusione di tutte le persone con disabilità.

Implementare l'Assistenza domiciliare sociale

In coerenza con l'art. 22 del Decreto Legislativo n. 29/2024, gli Ambiti Territoriali Sociali sono tenuti ad erogare in via graduale e progressiva i LEPS, di cui al comma 1 dall'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011 n. 68, tra i quali, notevole importanza viene attribuita al servizio dell'assistenza domiciliare sociale, quale servizio rivolto a persone anziane non autosufficienti o a persone anziane con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione.
In tale prospettiva il presente Piano punta all'aumento della platea delle persone anziane raggiunte dal servizio di Assistenza Domiciliare mediante l'erogazione di interventi di cura della persona e di sostegno psico-socio-educativo nonché di interventi di natura sociosanitaria, puntando al mantenimento del soggetto nel proprio ambiente di vita, evitando, ricoveri e inserimenti in strutture, talvolta impropri. Al fine di rendere l'accesso più equo e capillare, così come già definito nel paragrafo precedente, si punta al rafforzamento dei Punti Unici di Accesso (PUA), che garantiscono alle persone anziane l'orientamento e il sostegno informativo necessario per accedere ai servizi sociali e sociosanitari.
Per estendere la platea in modo appropriato, il decreto n. 29/2024 intende superare la frammentarietà tra settore sociale e sanitario introducendo una valutazione multidimensionale unificata finalizzata a definire un Piano Assistenziale Individualizzato con la piena partecipazione della persona anziana e dei suoi familiari. Il Pai, garantendo un "budget di cura" che ottimizza l'uso delle risorse umane e tecnologiche

disponibili, deve individuare le responsabilità, i compiti e le modalità di svolgimento dell'attività, nonché l'apporto della famiglia e degli altri soggetti coinvolti nella presa in carico della persona.
Il Piano regionale, infatti, intende incrementare l'intensità degli interventi puntando all'aumento delle ore medie settimanali per i casi che richiedono un elevato grado di cura e assistenza, ciò al fine di garantire servizi qualitativamente elevati che possano ridurre l'istituzionalizzazione.
Si punta, inoltre, al miglioramento del servizio di assistenza domiciliare mediante l'incremento dei dispositivi tecnologici per la sicurezza e la qualità della cura domestica per meglio corrispondere alle esigenze sociali e sanitarie. L'integrazione di sistemi di telemonitoraggio e telecontrollo permette una vigilanza costante e di fornire una risposta tempestiva alle emergenze e un coordinamento costante tra operatori sanitari, sociali e caregiver. Si promuove, inoltre, l'impiego di strumenti di telemedicina e sanità preventiva per mantenere le migliori condizioni di vita presso l'abitazione, specialmente per i pazienti cronici.
Il consolidamento dell'assistenza domiciliare punta a trasformare l'abitazione in un ambiente idoneo tramite l'utilizzo di strumenti di domotica assistenziale e tecnologie di telemonitoraggio. Queste misure sono fondamentali per adattare gli spazi a esigenze di ridotta mobilità, garantendo sicurezza e prevenendo ricoveri impropri in strutture residenziali. Tale approccio assicura il mantenimento dell'autonomia personale e la continuità delle relazioni sociali nel proprio contesto di vita. In sintesi, l'innovazione tecnologica rende il domicilio il luogo primario di cura, elevando gli standard di dignità e qualità dell'assistenza erogata, in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'invecchiamento attivo come processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza.

Assicurare alla persona con disabilità la possibilità di attivare un Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di piena autodeterminazione e di non discriminazione in ottemperanza del Decreto Legislativo n. 62 del 03.05.2024 e alla Legge n. 328/2000.
Lo scenario attuale delle politiche nazionali per la non autosufficienza e la disabilità di riordino e riforma sul tema impone un profondo mutamento delle politiche regionali in tema di disabilità.
Il percorso normativo verso la piena inclusione delle persone con disabilità e non autosufficienti sta vivendo una fase di profonda evoluzione, segnando il passaggio da un sistema di protezione passiva a un modello di cittadinanza attiva e autodeterminata.
Il concetto di **Progetto di Vita** affonda le sue radici nell'**Articolo 14 della Legge 328/2000**, che lo ha introdotto come strumento per superare la frammentarietà degli interventi e *per realizzare la piena integrazione delle persone disabili nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro.* Tuttavia, è con il **Decreto Legislativo n. 62/2024** (primo atto attuativo della Legge Delega 227/2021) che si definisce la **condizione di disabilità**, la **valutazione multidimensionale** e il **progetto di vita personalizzato e partecipato**, ponendo le basi per un sistema fondato sulla centralità della persona e sull'integrazione funzionale tra servizi sociali, sanitari, educativi e del lavoro rimuovendo le barriere che ne limitano l'autodeterminazione.
La nuova cornice nazionale impone oggi la necessità di una **radicale implementazione a livello regionale**. Affinché i principi del D.Lgs. 62/2024 non restino teorici, le politiche regionali devono garantire uniformità su tutto il territorio, pari diritti e opportunità, e interventi coordinati. In questa direzione la Regione Puglia in attuazione dell'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 62 del 3 maggio 2024, che dispone l'individuazione, in maniera puntuale, dell'ente titolare del procedimento per la presa in carico della persona con disabilità e

per la successiva elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, con Legge Regionale n. 15, approvata il 29 settembre 2025, ha modificato la L.R. 19/2006, introducendo l'art 6 bis "Individuazione dell'ente titolare del procedimento in relazione al procedimento per la formazione del progetto di vita" . La norma prevede che l'istanza per la formazione del progetto di vita sia presentata al titolare del procedimento da individuarsi nell'Ambito territoriale sociale.
Inoltre, prima dell'avvio della sperimentazione sono state approvate, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1376/2025, le Linee Guida di indirizzo in merito al percorso di attuazione del Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, recanti un quadro programmatico e orientativo fondamentale per i soggetti coinvolti nella fase di sperimentazione del Progetto di vita avviato nella provincia di Lecce dallo scorso 30.09.2025. La Regione svolge un ruolo di coordinamento strategico e strutturato, in sinergia con i soggetti istituzionali coinvolti, con gli Enti del Terzo Settore e gli stakeholder, teso alla realizzazione della mappatura dei bisogni, delle risorse e dei servizi presenti nei contesti locali con l'obiettivo di garantire un approccio omogeneo e strategico sull'intero territorio, favorire l'integrazione tra servizi e risorse, ottimizzare l'offerta e assicurare monitoraggio costante dei bisogni emergenti. Le Linee Guida richiamate prevedono, inoltre, l'istituzione di un gruppo di monitoraggio teso alla realizzazione di tavoli di confronto per l'attività di consultazioni mirate, coinvolgendo i soggetti interessati per valutare i progressi conseguiti, rilevare le criticità e condividere le buone pratiche realizzate. L'approccio intrapreso dalla Regione Puglia, nell'ambito di questa prima fase di sperimentazione, consentirà di affinare le proprie procedure, i modelli organizzativi, contribuendo allo sviluppo di un sistema di presa in carico e supporto sempre più efficace e rispondente alle esigenze delle persone con disabilità.
D'altro canto, la Regione ha formulato un Piano Formativo Regionale, finanziato dal Ministero della Disabilità, alla luce delle innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 62/2024 e dal Regolamento n. 30 del 14 gennaio 2025, che si pone l'obiettivo di fornire un quadro formativo coerente e integrato con il Piano Formativo Nazionale, capace di accompagnare l'attuazione della riforma della disabilità attraverso percorsi di aggiornamento e qualificazione rivolti a Operatori pubblici e privati, Persone con disabilità, Famiglie e Organizzazioni della società civile. Il Piano è stato trasmesso al Ministero della Disabilità per l'approvazione, propedeutica all'avvio delle attività formative. Per garantire un impatto reale sulle competenze e sui comportamenti, si è scelto un approccio partecipativo e attivo, che superi la tradizionale lezione frontale per abbracciare strumenti come attività laboratoriali, simulazioni e analisi di casi pratici. Tale scelta metodologica è intrinsecamente legata alla previsione di un sistema di Sostegno continuo, volto a rimuovere le barriere e assicurare la massima inclusività, in linea con i principi di accessibilità universale e le esigenze specifiche delle persone con disabilità.
Il progetto, quindi, utilizza una modalità blended (mista), combinando formazione a distanza (e- learning su piattaforma nazionale/regionale) con formazione in presenza, laboratori, studio di casi pratici, seminari ed eventi.
Il Piano formativo mira a fornire agli operatori strumenti idonei per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità attraverso progetti personalizzati e partecipati, rispettando i principi di **autodeterminazione** e **partecipazione attiva**. Si valorizza la continuità assistenziale e la flessibilità degli interventi, dei benefici e delle prestazioni, garantendo percorsi coerenti e integrati.

Le azioni principali che i Piani di Zona dovranno perseguire nel prossimo ciclo di programmazione comprendono:

- ✔ attivazione del coordinamento tra ambiti territoriali sociali, ASL e Distretti socio - sanitari al fine di definire il procedimento per l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio del progetto di vita;

- ✔ avvio delle attività di formazione degli operatori professionali coinvolti nelle diverse di elaborazione, costruzione e monitoraggio del progetto di vita;
- ✔ definizione delle figure professionali da coinvolgere, delle tempistiche e delle metodologie da attuare per la piena operatività del progetto di vita;
- ✔ attuazione di percorsi personalizzati di presa in carico della persona con disabilità al fine di garantirne la piena partecipazione nelle diverse fasi;
- ✔ costruzione del progetto individuale redatto sulla base della valutazione multidimensionale e fondato sul budget di progetto.

L'approccio adottato fornirà gli strumenti per garantire continuità assistenziale, flessibilità degli interventi e una piena partecipazione della persona in ogni fase del processo, assicurando che le scelte non siano calate dall'alto, ma condivise e sostenute da un sistema di governance integrato.
L'obiettivo è promuovere un welfare e una sanità capace di "vestire su misura" gli interventi, da attuare anche grazie allo strumento della coprogettazione, spostando risorse da soluzioni improprie a progetti personalizzati costruiti insieme alla persona, alla famiglia, al terzo settore e al territorio, integrando salute, abitare, relazioni, formazione e lavoro
Inoltre, anche grazie alla formazione, si intende creare una interazione tra gli Ambiti territoriali sociali e la Regione al fine di condividere prassi operative utili per la definizione del progetto di vita.

Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e del Dopo di noi
La Misura della vita indipendente si è progressivamente consolidata in Puglia come modello di presa in carico alternativo a quello esclusivamente assistenziale poiché rivolto prioritariamente a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi promuovendo percorsi di studio, di lavoro e di partecipazione attiva alla vita sociale della comunità locale, nonché il diritto a rimanere nella propria abitazione e nel proprio contesto di vita. Infatti, tra le finalità è stata ricompresa anche quella di diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana delle persone con disabilità grave. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I negli anni si è consolidata grazie anche all'approvazione della legge regionale n. 15/2020 che ha consentito lo stanziamento di risorse stabili.
Il programma si è rafforzato, promuovendo modelli abitativi innovativi che valorizzano le unità residenziali di piccole dimensioni, quali gruppi appartamento, in alternativa al tradizionale modello istituzionalizzante. L'obiettivo è favorire l'autonomia personale, l'autodeterminazione e la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, accompagnandole nella costruzione di un progetto di vita coerente con i propri desideri, capacità e bisogni.
In tale prospettiva, le azioni previste si articolano su più livelli integrati. In primo luogo, si intende attivare iniziative informative e di sensibilizzazione finalizzate a diffondere la conoscenza dei progetti di Vita Indipendente e delle misure legate al "Dopo di Noi", favorendo una maggiore consapevolezza delle opportunità disponibili. Parallelamente, il progetto di vita indipendente viene costruito con il coinvolgimento diretto della persona interessata e della sua famiglia, garantendo un approccio personalizzato e partecipato. Ove necessario, il budget di progetto potrà includere, oltre la figura dell'assistente personale e degli ausili di domotica e connettività sociale, interventi specifici a supporto della mobilità, percorsi di formazione, nonché attività sportive, culturali e ricreative e di mediazione alla comunicazione, riconosciute come elementi essenziali per l'autonomia e la qualità della vita.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la realizzazione di soluzioni di housing sociale, quali co-housing e gruppi appartamento assistiti, pensati come contesti abitativi inclusivi, flessibili e integrati nel territorio per garantire alla persona disabile senza supporto familiare di rimanere nel proprio contesto di vita. A ciò si affianca l'avvio di percorsi di accompagnamento all'abitare in autonomia, che prevedono un supporto graduale e continuativo, con il coinvolgimento attivo delle famiglie, al fine di favorire un passaggio consapevole e sostenibile verso forme di vita autonoma e indipendente al di fuori del nucleo familiare di origine e alternativa alle forme di istituzionalizzazione.
Infine, in coerenza con l'Agenda di genere, si darà continuità alla linea di intervento per il sostegno alla genitorialità, rivolta a giovani donne che, pur trovandosi in condizione di disabilità, intendono percorrere o già percorrono l'impegnativo compito di prendersi cura dei propri figli, per sostenerle nelle loro funzioni genitoriali in autonomia e sicurezza.
L'obiettivo complessivo è quello di creare ambienti di vita favorevoli all'autonomia, in cui le persone possano sviluppare competenze nella gestione della quotidianità, partecipare attivamente ad attività culturali e formative e mantenere relazioni sociali significative, riducendo il rischio di isolamento e marginalizzazione.

Consolidare le attività di integrazione sociale dei minori con disabilità nella rete dei servizi di assistenza specialistica ed integrazione scolastica

Il presente piano, con riferimento al segmento riferito agli interventi finalizzati a promuovere l'integrazione scolastica dei discenti con disabilità, si inserisce in un contesto normativo in notevole evoluzione e fortemente connotato dalla necessità di operare un rafforzamento delle attività di inclusione scolastica facenti capo agli enti territoriali (Comuni e Regioni) al fine di raggiungere livelli di erogazione di servizi uniformi a livello nazionale e omogenei tra i diversi gradi di istruzione scolastica.
Da ultimo la legge di bilancio 2026 (L. 199/2025) dal comma 706al comma 711 dell'art 1, introduce con decorrenza dal 2028 il LEPS riferito ai servizi di "Assistenza all'autonomia e alla comunicazione", procedendo alla definizione del LEPS e al contenuto dello stesso e configurando per le annualità 2026 e 2027 uno specifico obiettivo di servizio.
È evidente pertanto, la volontà del legislatore tesa a rendere affettivo il diritto, del discente con disabilità, ad essere integrato e incluso nel contesto scolastico mediante il supporto di figure specifiche che in maniera complementare, e non sostitutiva rispetto alle competenze proprie del corpo docente di sostegno e dei collaboratori scolastici, favoriscano la massima integrazione.
Prescindendo dalle problematiche connesse al reperimento delle ingenti risorse che a livello statale, regionale e comunale sono sottese al raggiungimento dell'obiettivo di servizio, appare evidente la necessità di porre in essere azioni che, compatibilmente con l'attuazione della riforma della disabilità, consentano di promuovere sinergie tra gli enti a vario titolo coinvolti nel procedimento (comuni, regioni; ASL, USR) al fine di raggiungere intese finalizzare a:

- ✔ migliorare i processi di predisposizione dei PEI;
- ✔ migliorare i percorsi di redazione delle analisi funzionali e dei profili di funzionamento propedeutici alla redazione dei PEI;
- ✔ migliorare le sinergie tra componente sociale e componente sanitaria per la gestione di discenti in condizione di grave disabilità necessitanti di presidi sanitari specifici o di interventi infermieristici presso le scuole;

- ✔ garantire ai lavoratori coinvolti nell'erogazione dei servizi, garanzie atte ad evitare eccessiva indeterminatezza della retribuzione a fronte di assenze del discente con disabilità da scuola;
- ✔ promuovere un utilizzo sinergico a livello di ambito territoriale sociale delle risorse che a vario titolo concorrono, in aggiunta alle risorse proprie, al finanziamento degli interventi strumentali all'integrazione scolastica discenti con disabilità: risorse Fondo Unico Inclusione Persone con Disabilità (art 1 commi 210 e 213 lett a) e a bis), risorse destinate al potenziamento degli interventi in favore dei discenti con disturbi dello spettro autistico, risorse afferenti al ***Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi*** di cui all'art 1 comma 496 ***della l. 213 2023.***

Consolidare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di disabilità

Investire nell'ambito dell'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità definisce una strategia di welfare generativa che, da un lato, garantisce all'individuo il diritto all'autodeterminazione e alla vita indipendente e dall'altro, trasforma il sistema di welfare da onere assistenziale a investimento strategico di sviluppo economico e civile, capace di attivare talenti e generare valore per l'intera comunità.

La Regione riconosce nel lavoro non una semplice fonte di reddito, ma un pilastro fondamentale per l'autonomia, la realizzazione personale e la piena partecipazione dei cittadini alla vita della comunità. In questa prospettiva, l'occupazione si configura come parte integrante dei percorsi di vita indipendente, ponendosi come strumento essenziale per garantire la dignità e l'autodeterminazione delle persone con disabilità.

Per tradurre tale visione in una strategia operativa coerente, il presente piano promuove il potenziamento degli strumenti di inserimento attraverso un'offerta di interventi personalizzati, che mirano a coinvolgere attivamente la persona in condizione di disabilità in progetti di inclusione sociale ed autonomia personale.

La mission del Piano è strettamente legata al consolidamento ed ampliamento della rete territoriale, promuovendo una sinergia strutturata tra i servizi socio-sanitari ed un ampio partenariato strategico, che vede coinvolti Enti Pubblici, Centri per l'Impiego, Università e realtà del Terzo Settore. Attraverso questa cooperazione integrata, l'inclusione lavorativa cessa di essere un mero adempimento normativo per trasformarsi in una reale opportunità di crescita e innovazione per l'intero sistema produttivo e sociale del territorio.

La concretizzazione di tali finalità dovrà attuarsi attraverso le seguenti azioni:

- ✔ attuazione di progettualità socio-educative e culturali di gruppo;
- ✔ stipula di partenariati nell'ambito dei progetti di rete per la promozione del turismo accessibile;
- ✔ organizzazione di workshop formativi e momenti di sensibilizzazione rivolti a operatori, famiglie e comunità;
- ✔ attivazione di tirocini inclusivi e borse lavoro personalizzati;
- ✔ rafforzamento del collocamento mirato in sinergia con i centri per l'impiego, previo bilancio di competenze e tutoraggio di orientamento per l'accompagnamento al mondo del lavoro;
- ✔ sostegno all'autoimpiego.

L'attuazione di progettualità socio-educative e culturali di gruppo rappresenta una leva fondamentale per il rafforzamento dei prerequisiti necessari all'inclusione lavorativa. Tali interventi non si configurano come attività meramente ricreative, ma come veri e propri contesti di apprendimento non formale, volti a sviluppare quelle competenze relazionali e trasversali fondamentali per la tenuta di qualsiasi percorso di autonomia.

Attraverso la partecipazione a laboratori culturali e attività educative, infatti, la persona con disabilità sperimenta dinamiche di collaborazione, gestione dei conflitti, rispetto dei tempi e delle regole condivise, elementi che costituiscono la base per un futuro inserimento professionale di successo. Inoltre, la dimensione del gruppo favorisce il superamento della marginalità sociale, permettendo all'individuo di riconoscersi come parte attiva di una collettività.

Nell'alveo di tale azione, il Dipartimento Welfare, a valere sul Fondo per l'Inclusione Sociale delle persone con disabilità, promuove, in sinergia con gli Ambiti Territoriali Sociali, le realtà del Terzo Settore, gli istituti scolastici ed i servizi specialistici territoriali, percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni affetti da disturbi dello spettro autistico, al fine di garantire la massima inclusione degli stessi e di consolidare abilità sociali e attitudini personali indispensabili per favorire percorsi di autonomia.

Nell'ambito dei percorsi di inclusione sociale delle persone in condizione di disabilità, il Piano promuove, altresì, azioni volte alla crescita dell'intera comunità, mediante progetti di rete per il turismo accessibile basati su sinergie tra pubblico e privato.

Strategici, in merito, sono, i partenariati tra gli Ambiti Territoriali Sociali ed i soggetti capofila delle Reti territoriali nati nell'ambito del **progetto C.Os.T.A.**, volti a trasformare l'accessibilità in un motore di sviluppo economico ed a far sì che l'inclusione diventi un'esperienza concreta di impatto e valore per i visitatori, per le imprese del territorio e per le persone con disabilità, coinvolte attivamente nella costruzione di un'accoglienza senza confini.

Giunta alla sua seconda edizione, l'iniziativa non si configura più come un progetto isolato o fine a sé stesso, ma come buona prassi consolidata della programmazione regionale, dando continuità e solidità a un modello di accoglienza, che mette a sistema le competenze degli Enti Pubblici, del Terzo Settore e delle imprese turistiche, in una visione strategica di lungo periodo.

Il progetto C.Os.T.A. trova, altresì, espressione operativa nell'attivazione di tirocini inclusivi e borse lavoro personalizzate, strumenti pensati per trasformare il potenziale individuale in partecipazione attiva, permettendo alle persone con disabilità di sperimentarsi direttamente nei servizi di accoglienza e gestione del territorio e qualificando l'intera filiera dell'ospitalità.

Attraverso percorsi calibrati sulle attitudini del singolo, il presente Piano intende, dunque, valorizzare il tirocinio come un'esperienza di cittadinanza attiva, che favorisce l'autonomia della persona, dimostrando concretamente come l'inclusione possa generare valore professionale e sociale all'interno della comunità.

Il presente Piano promuove anche l'organizzazione di workshop formativi e momenti di sensibilizzazione diffusi sul territorio. Tali interventi mirano a costruire una cultura dell'inclusione condivisa, coinvolgendo direttamente operatori, famiglie e l'intera comunità. Non si tratta solo di trasferire competenze tecniche, ma di generare una nuova consapevolezza sociale che permetta di superare pregiudizi e barriere culturali. Investire nella formazione degli attori locali significa, infatti, dotare la comunità degli strumenti necessari per accogliere e sostenere, in modo consapevole e preparato, ogni percorso di autonomia e partecipazione.

L'efficacia delle politiche di inclusione del presente Piano intende, altresì, rafforzare lo strumento del **collocamento mirato**, inteso non come semplice adempimento burocratico, ma come un servizio di supporto integrato e proattivo. In questa prospettiva, la sinergia con i Centri per l'Impiego è stata già avviata in relazione all'attuazione di Servizi sociali di supporto in favore delle persone con disabilità ed anziane non autosufficienti e delle loro famiglie (ex art. 1, comma 162, lett. c) L. 234/2021), nonché in relazione alle attività progettuali a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia ex art 1, comma 456 legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Tale sinergia diventa lo spazio privilegiato per costruire percorsi di inserimento lavorativo sostenibili, mediante una presa in carico globale della persona, attraverso il bilancio delle competenze e servizi di tutoraggio ed orientamento.
Gli Ambiti Territoriali Sociali, in particolare, in relazione ai servizi sociali di supporto in favore delle persone con disabilità ed anziane non autosufficienti e delle loro famiglie, potranno avvalersi del supporto garantito dal sistema dei servizi pubblici per il lavoro, al fine di potenziare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro in relazione alle peculiarità dell'assistenza familiare.
La sinergia con i Centri per l'Impiego, quale azione del presente Piano, è volta anche a sostenere le forme di autoimpiego delle persone con disabilità, rappresentando una linea di intervento innovativa volta a promuovere l'autonomia economica attraverso la valorizzazione del talento e dell'iniziativa individuale di realizzazione professionale al centro del proprio progetto di vita.
La strategia del piano, dunque, nell'ambito delle politiche di inclusione socio-lavorativa, mira a realizzare l'empowerment del lavoratore con disabilità come protagonista attivo del mercato del lavoro.

Ridurre l'istituzionalizzazione attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare.
La Regione Puglia riafferma il diritto di ogni individuo a rimanere nel proprio contesto familiare e sociale, individuando nella riduzione dell'istituzionalizzazione una priorità strategica. Tale obiettivo non si traduce in una semplice alternativa al ricovero in strutture residenziali, ma in una profonda riprogettazione delle forme di assistenza indiretta, affinché siano realmente capaci di generare percorsi di vita indipendente e dignità domestica.
L'implementazione di forme di assistenza a domicilio, tese a garantire la permanenza del disabile nel proprio contesto familiare, non può prescindere dall'attuazione di interventi a sostegno del caregiver familiare, figura chiave che deve essere riconosciuta, formata e, soprattutto, non lasciata sola.
Il diritto della persona non autosufficiente a risiedere nel proprio contesto domestico, supportata dalla propria rete affettiva e amicale, rappresenta un principio cardine della dignità umana e della libertà di scelta. Per ridurre l'istituzionalizzazione e migliorare concretamente la qualità della vita è fondamentale potenziare le prestazioni domiciliari, superando la frammentarietà degli interventi. L'obiettivo è costruire un sistema di cure in cui i servizi non siano semplici risposte isolate, ma agiscano in modo complementare e integrato, garantendo una presa in carico globale e continuativa.
La Regione Puglia mira, dunque, ad attuare i seguenti interventi:

- ✔ l'adozione di protocolli operativi tra Distretti socio-sanitari e gli ambiti territoriali al fine di disciplinare le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare;
- ✔ il potenziamento del numero di utenti in "dimissioni protette" beneficiarie di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie, terapeutiche e riabilitative;
- ✔ il consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in conformità con il Piano della Non Autosufficienza e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza e al Decreto Anziani anche attraverso la promozione dei servizi sociali di supporto;
- ✔ gli interventi in favore di persone in condizione di non autosufficienza volti a promuovere l'assunzione di assistenti familiari mediante regolari contratti di lavoro ai sensi della normativa vigente;
- ✔ l'adozione di Accordi di Collaborazione con Arpal per rafforzare l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare;
- ✔ le attività di sostegno, anche psicologico, in favore dei caregiver familiari delle persone non

autosufficienti;

✔ formazione dei caregiver familiari.

L'attuazione delle azioni programmate mira a generare un impatto concreto su tre pilastri fondamentali del sistema di welfare: l'autodeterminazione dell'utente, la sostenibilità della famiglia e l'efficienza della rete dei servizi.

Il momento del rientro a casa dopo un ricovero rappresenta una fase critica per la stabilità del nucleo familiare. Per questo, il Piano prevede l'implementazione dei **protocolli operativi tra i Distretti socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali**, volti a disciplinare in modo rigoroso le **dimissioni protette**. Tale sinergia assicura una presa in carico tempestiva all'interno dei contesti domestici, garantendo la continuità assistenziale.

Parallelamente, la Regione si impegna a potenziare il numero di utenti numero di utenti in "dimissioni protette", beneficiari di prestazioni di **Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale (SAD)**, affinché queste si integrino pienamente con le prestazioni sanitarie, terapeutiche e riabilitative rese dal Servizio Sanitario Nazionale, offrendo una risposta multidimensionale ai bisogni della persona.

Sarà essenziale implementare politiche incisive a supporto dei caregiver familiari, il cui ruolo è determinante nel qualificare e rendere umana la rete integrata delle cure. Affinché il caregiver possa diventare una parte attiva e sostenibile del sistema assistenziale, è fondamentale promuovere politiche che spaziano dal sostegno economico (Sostegno familiare) alla consulenza psicologica, passando per la formazione specifica, il disbrigo pratiche ed i servizi di supporto. Solo attraverso questo approccio globale è possibile preservare il benessere di chi cura, garantendo al contempo l'efficacia del percorso assistenziale nel tempo.

D'altro canto, sostenere misure per rafforzare l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare consente la regolarizzazione dei rapporti di lavoro domestico mediante contratti stipulati ai sensi della normativa vigente, garantisce assistenza di qualità superiore per l'utente e maggiori tutele contrattuali per chi lavora e sollievo per i caregiver.

A valere sulle risorse del Fondo per la Non Autosufficienza, il Dipartimento Welfare ha promosso, inoltre, l'attivazione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, di servizi sociali di supporto in favore delle persone con disabilità e delle persone anziane non autosufficienti, nonché delle loro famiglie, finalizzati sia a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con i Centri per l'Impiego, sia a garantire servizi di assistenza gestionale, legale e amministrativa per l'espletamento degli adempimenti connessi alla cura Da un lato, quindi, riconoscendo il ruolo cruciale dell'assistenza familiare, la Regione promuove interventi mirati a favorire l'assunzione di assistenti familiari attraverso regolari contratti di lavoro, in un'ottica di contrasto al lavoro sommerso e di tutela dei diritti. In questo ambito, la collaborazione istituzionale diventa strategica: attraverso la sigla di Accordi di Collaborazione con ARPAL Puglia, si intende rafforzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore della cura domestica, mediante la promozione dei servizi dedicati agli assistenti familiari e alle famiglie, il supporto informativo e orientativo sui diritti e doveri lavorativi e la costruzione di elenchi funzionali all'incrocio tra domanda e offerta e al monitoraggio delle attività svolte.

D'altra parte, la seconda direttrice dell'intervento riguarda l'attivazione, in capo agli Ambiti Territoriali Sociali, di servizi di assistenza gestionale, legale e amministrativa, finalizzati a sostenere le persone non autosufficienti e i loro caregiver nella pianificazione e nel coordinamento degli interventi assistenziali, nell'accesso ai servizi sociali e sociosanitari – anche in raccordo con la PUA – nonché nella gestione delle pratiche amministrative e legali connesse al riconoscimento delle condizioni di disabilità o non autosufficienza, all'accesso a benefici economici, agevolazioni fiscali, misure di protezione giuridica e servizi

domiciliari o residenziali. Tali servizi comprendono, altresì, azioni di supporto psico-sociale e iniziative informative e formative rivolte ai caregiver familiari.
Per consolidare i servizi per la non autosufficienza, inoltre, in linea con i Decreti Legislativi n. 29/2024 e n. 62/2024, la Regione Puglia è chiamata a trasformare l'attuale sistema assistenziale in un modello più integrato, tecnologico e vicino alla vita quotidiana dell'anziano.
Nell'ottica del superamento della frammentarietà tra cure mediche e supporto sociale, la Regione si impegna a garantire che i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sanitari e i LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) in sinergia offrano un'assistenza domiciliare, che non sia solo sanitaria, ma che includa servizi di supporto e sollievo per le famiglie, garantendo un piano assistenziale individualizzato, che possa restituire la dignità alla persona.
Consolidare i servizi significa, dunque, costruire un welfare di prossimità che non si limita a erogare prestazioni, ma coordina una rete di protezione attorno alla persona, valorizzando le sue capacità residue e garantendogli il diritto a una vita indipendente e partecipata.
Gli obiettivi che la Regione Puglia intende realizzare con il presente Piano sono tutti connessi da un filo comune: la trasversalità e l'integrazione. Viene attraversata ogni dimensione dell'intervento, dall'assistenza domiciliare all'abitare autonomo, dall'inclusione scolastica all'inserimento lavorativo. La persona e la sua famiglia sono sempre al centro, coinvolte attivamente nella definizione dei percorsi. I servizi, le istituzioni e le comunità collaborano per offrire risposte coordinate e sostenibili, capaci di generare equità e coesione sociale. Il Piano rappresenta quindi un modello di welfare che coniuga protezione e promozione, cura e autonomia, diritti e partecipazione. Non si limita a rispondere ai bisogni immediati, ma costruisce un percorso complessivo di inclusione, dignità e cittadinanza attiva, rafforzando la coesione sociale e la qualità della vita delle persone più fragili.

OBIETTIVO TEMATICO A

Ridurre l'istituzionalizzazione e consolidare ed ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e il sostegno alla domanda dei servizi domiciliari (CDI), servizi comunitari a ciclo diurno e di sollievo

Risultati Attesi

- ✔ Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti
- ✔ Passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale

Azioni da realizzare

1. Potenziare la presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità ed anziane non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento delle ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati
2. promuovere i servizi comunitari a ciclo diurno;
3. attivare il modello di cura domiciliare "multidimensionale"
4. introdurre i servizi domiciliari innovativi, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie promozione

presso i comuni pugliesi dell'introduzione della figura del disability manager

OBIETTIVO TEMATICO B

Implementare il Servizio di Assistenza domiciliare sociale

Risultati Attesi

- ✔ Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale

Azioni da realizzare

1. Potenziare la presa in carico SAD con estensione della platea attuale di persone anziane
2. Incrementare l'intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente
3. Investire in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADS anche con sistemi di telemonitoraggio e telecontrollo

OBIETTIVO TEMATICO C

Assicurare alla persona con disabilità la possibilità di attivare un Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di piena autodeterminazione e di non discriminazione in ottemperanza del Decreto Legislativo n. 62 del 03.05.2024

Risultati Attesi

- ✔ Miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità attraverso l'attuazione di progetti personalizzati e partecipati adeguati alle esigenze, dei bisogni e dei desideri delle persone nelle diverse fasi della vita
- ✔ Riconoscimento del principio di auto determinazione e di partecipazione attiva delle persone con disabilità
- ✔ Valorizzazione del principio di continuità assistenziale garantendo la flessibilità degli interventi, dei benefici e delle prestazioni inserite nel progetto di vita

Azioni da realizzare

1. attivare il coordinamento tra ambiti territoriali sociali, ASL e Distretti socio - sanitari al fine di definire il procedimento per l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio del progetto di vita
2. implementare attività di formazione degli operatori professionali coinvolti nelle diverse di elaborazione, costruzione e monitoraggio del progetto di vita
3. definire le figure professionali da coinvolgere, delle tempistiche e delle metodologie da attuare per la piena operatività del progetto di vita
4. attuare percorsi personalizzati di presa in carico della persona con disabilità al fine di garantirne la piena partecipazione nelle diverse fasi
5. costruire il progetto individuale redatto sulla base della valutazione multidimensionale e fondato sul budget di progetto

OBIETTIVO TEMATICO D

Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e del Dopo di noi

Risultati Attesi

- ✔ Incremento dei progetti di vita indipendente
- ✔ Valorizzazione delle unità alloggiative (gruppi appartamento) per l'abitare in autonomia con superamento del modello residenziale tradizionale

Azioni da realizzare

1. Attivare azioni informative per la promozione dei progetti di Vita Indipendente e per il dopo di noi
2. Attivare il progetto di vita indipendente con il diretto coinvolgimento della persona e della famiglia, includendo - ove richiesto - nel budget di progetto anche interventi per favorire la mobilità, per corsi di formazione o per attività sportive, culturali, ricreative e di mediazione alla comunicazione
3. Realizzare interventi di housing sociale, co-housing, gruppi appartamento assistiti
4. Avviare percorsi di accompagnamento all'abitare in autonomia, con il coinvolgimento delle famiglie Coordinare il progetto di vita indipendente con i percorsi di inclusione sociale e lavorativa

OBIETTIVO TEMATICO E

Consolidare le attività di integrazione sociale dei minori con disabilità nella rete dei servizi di assistenza specialistica ed integrazione scolastica

Risultati Attesi

- ✔ Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale
- ✔ Maggiore coordinamento tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio

Azioni da realizzare

1. Attivare il sistema di monitoraggio di Servizio nell'ambito del Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali
2. Redigere e sottoscrivere l'Accordo di Programma ATS- ASL-Scuole

OBIETTIVO TEMATICO F

Consolidare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di disabilità

Risultati Attesi

- ✔ potenziamento del coinvolgimento di persone in condizione di disabilità in progetti di inclusione sociale e autonomia personale
- ✔ consolidamento e ampliamento della rete collaborativa tra servizi socio-sanitari, soggetti pubblici (ARPAL, Istituti universitari ed altri) ed enti del terzo settore al fine di attuare interventi in favore di persone in condizione di disabilità

Azioni da realizzare

1. attuare progettualità socio-educative e culturali di gruppo
2. stipulare partenariati nell'ambito dei progetti di rete per la promozione del turismo accessibile
3. organizzare workshop formativi e momenti di sensibilizzazione rivolti a operatori, famiglie e comunità
4. attivare tirocini inclusivi e borse lavoro personalizzati
5. rafforzare il collocamento mirato in sinergia con i centri per l'impiego previo bilancio di competenze tutoraggio di orientamento per l'accompagnamento al mondo del lavoro
6. sostenere l'autoimpiego

OBIETTIVO TEMATICO G **Ridurre l'istituzionalizzazione attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare**
Risultati Attesi ✔ Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti ✔ Implementazione il diritto alle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente; ✔ Valorizzazione, promozione e sostegno dell'attività di cura svolta dal caregiver familiare
Azioni da realizzare 1. Adottare protocolli operativi tra Distretti socio-sanitari e gli ambiti territoriali al fine di disciplinare le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare 2. Potenziare il numero di utenti in "dimissioni protette" beneficiarie di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie, terapeutiche e riabilitative 3. Consolidare i Servizi per la Non Autosufficienza in conformità con il Piano della Non Autosufficienza e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza e al Decreto Anziani anche attraverso la promozione dei servizi sociali di supporto 4. Implementare interventi in favore di persone in condizione di non autosufficienza volte a promuovere l'assunzione di assistenti familiari mediante regolari contratti di lavoro ai sensi della normativa vigente 5. Adottare Accordi di Collaborazione con Arpal per rafforzare l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare 6. Implementare attività di sostegno, anche psicologico, in favore dei caregiver familiari delle persone non autosufficienti

2.2.7 – La conciliazione vita-lavoro e le politiche di genere

La conciliazione tra vita privata e lavoro rappresenta una delle sfide centrali per promuovere l'uguaglianza di genere e migliorare il benessere individuale e collettivo.
La Regione Puglia è da sempre impegnata nella promozione delle pari opportunità e delle politiche di genere, attuando anche misure ed interventi ad hoc che producono un impatto positivo sulla rimozione delle diverse forme di discriminazione (genere, origine etnica, religione, stato di salute, età, orientamento sessuale etc.).
Sul piano delle priorità tematiche, la **conciliazione vita–lavoro** e le **politiche di genere** sono indicate come sfide centrali per promuovere uguaglianza, inclusione sociale, partecipazione femminile al mercato del lavoro e benessere familiare. La **Regione** ha esplicitamente inserito la **conciliazione** tra le aree tematiche di riferimento del Piano, riconoscendola sia come leva di equità di genere sia come strumento di sviluppo socio-economico locale.

In primo luogo, viene ribadita l'importanza dell'**universalità** e **dell'accessibilità**, affinché servizi e misure di conciliazione siano garantiti a tutti, con particolare attenzione ai contesti più fragili. Centrale è anche l'**approccio di genere**, che integra in modo trasversale la prospettiva femminile, rimuovendo ostacoli e promuovendo pari opportunità. A questo si affianca il principio di **sussidiarietà** e **partenariato**, che vede istituzioni, enti locali, terzo settore e imprese lavorare insieme per costruire servizi integrati. Il Piano sottolinea inoltre il valore della **flessibilità** e **dell'innovazione**, incoraggiando soluzioni moderne come il telelavoro e i servizi di prossimità. Infine, particolare attenzione è posta alla **sostenibilità finanziaria**, legando le priorità a bandi e programmi regionali, nazionali ed europei per garantire continuità ed efficacia agli interventi. In coerenza con gli indirizzi nazionali ed europei, il Piano adotta **approcci multidimensionali** che mirano a promuovere pari opportunità, sostegno alla genitorialità e condivisione dei carichi di cura, attraverso un sistema territoriale capace di rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie e delle comunità.

Rafforzare il sistema di Conciliazione vita lavoro

Il rafforzamento del sistema di conciliazione vita-lavoro rappresenta una leva strategica per promuovere l'occupazione, sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e migliorare il benessere organizzativo, contribuendo allo sviluppo di un modello di welfare più equo, inclusivo e sostenibile. In tale prospettiva, la conciliazione non è intesa esclusivamente come risposta ai bisogni familiari, ma come fattore strutturale di qualità del lavoro e di competitività dei sistemi produttivi.

Un primo obiettivo riguarda il sostegno alla domanda di fruizione dei servizi per la conciliazione vita-lavoro, favorendo un accesso più ampio ed equo ai servizi educativi, di cura e di supporto, in particolare per le famiglie con maggiori difficoltà. Parallelamente, si intende aumentare il numero di imprese che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita-lavoro e al benessere organizzativo, qualificando e valorizzando quelle realtà imprenditoriali che investono in progetti strutturati di conciliazione.

Tra i risultati attesi rientrano, inoltre, la riduzione degli ostacoli alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il rafforzamento delle pari opportunità e la promozione di ambienti di lavoro più inclusivi, capaci di favorire il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e di sostenere i tempi di vita nelle diverse fasi del ciclo familiare.

Le azioni previste includono l'attivazione di misure di sostegno alla domanda delle famiglie per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di garantire una maggiore continuità e qualità dei servizi educativi e di cura. Analogamente, saranno promosse misure per sostenere l'accesso, in un'ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico rivolti a persone anziane e con disabilità in condizione di fragilità o di limitata autonomia, favorendo soluzioni flessibili e personalizzate.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il sostegno alla flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI, attraverso la promozione di modelli di lavoro innovativi e adattabili alle esigenze delle persone e delle organizzazioni. In tale quadro, sarà incentivata l'adozione di Piani di welfare aziendale, nonché la diffusione di forme di lavoro flessibile e di servizi di conciliazione oraria, quali orari flessibili, prolungati o estivi, in grado di rispondere alle esigenze di lavoratrici e lavoratori con carichi di cura.

Infine, sono previsti incentivi e meccanismi di premialità per le imprese che adottano piani di welfare aziendale orientati alla genitorialità, alla parità retributiva e alla promozione delle pari opportunità, contribuendo alla qualificazione del tessuto produttivo e alla diffusione di una cultura organizzativa attenta al benessere delle persone e alla responsabilità sociale d'impresa.

Nell'ambito della promozione di modelli organizzativi volti a favorire la conciliazione vita-lavoro e il benessere organizzativo, sono già attivi due avvisi pubblici a sportello rivolti alle piccole e medie imprese per l'implementazione di misure in favore dei propri lavoratori e delle proprie lavoratrici:

- ✔ l'Avviso Pubblico "**Welfare Aziendale",** approvato con determinazione dirigenziale n. 734 del 23/06/2025, e ss.mm.ii., finanziato a valere sul PR 2021-2027 Fse + - Sub azione 5.3.1. L'avviso prevede la concessione di contributi alle PMI operanti su tutto il territorio regionale per i costi di beni e servizi di welfare sostenuti dall'impresa ed erogati in favore dei propri lavoratori e delle proprie lavoratrici. L'Avviso finanzia fino all'80% delle spese per l'erogazione di misure di welfare aziendale previste in un Piano di Welfare aziendale, redatto sulla base dell'analisi dei fabbisogni di welfare dei lavoratori e delle lavoratrici dell'impresa, già adottato o da adottare formalmente attraverso un contratto/accordo/regolamento aziendale. Nell'ambito del Piano di welfare, le piccole e medie imprese potranno erogare ai propri lavoratori e lavoratrici un credito welfare sottoforma di voucher o rimborso spesa variabile in base alla presenza o meno di figli a carico: (max € 3.000 per i lavoratori senza figli a carico e max € 5.000 per i lavoratori con figli a carico), al fine di sostenere le spese di: beni e servizi per finalità didattico-formative dei figli, servizi di care per il supporto alla cura e gestione dei figli in età pre-scolare o frequentanti il 1° o il 2° ciclo di istruzione, servizi per il tempo libero per il/la lavoratore/trice e/o i figli in età pre-scolare o frequentanti il 1° o il 2° ciclo di istruzione, servizi di care per il supporto alla cura e gestione di familiari anziani/non autosufficienti/portatori di disabilità, servizi di trasporto pubblico per il/la lavoratore/trice e i suoi familiari fiscalmente a carico, assistenza sanitaria integrativa.
- ✔ L'Avviso "Piani per la Conciliazione vita-lavoro e il benessere organizzativo nella provincia di Taranto", approvato con determinazione dirigenziale n. 1292 del 16/12/2025 e ss.mm.ii., finanziato a valere sul Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 –PE Provincia di Taranto – Azione 2.8.3., prevede la concessione di contributi alle PMI operanti nel territorio tarantino per l'implementazione di progetti prevedenti l'introduzione di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa e l'erogazione di misure di welfare volte alla promozione della salute e di un complessivo well-being dei propri lavoratori e delle proprie lavoratrici. L'Avviso finanzia fino all'80% dei costi di investimento e di gestione connessi alle misure di flessibilità (acquisto pc, software, abbonamenti per soluzioni ICT) e delle spese per l'erogazione delle misure di welfare destinate ai lavoratori, nell'ambito del budget loro assegnato (max € 5.000 indipendentemente dalla presenza o meno di figli a carico). Le misure di welfare includibili nel Piano per la Conciliazione vita-lavoro e il benessere organizzativo sono tutte riconducibili al tema della salute: spese sanitarie connesse alla gravidanza; spese per analisi ed esami per la prevenzione, diagnosi precoce, controllo dei tumori; cure dentarie e acquisto di ausili protesici; prestazioni per il benessere psico-fisico e/o supporto allo sviluppo psico-fisico.

Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizioni di fragilità e vulnerabilità

Il sostegno all'empowerment delle donne in condizioni di fragilità e vulnerabilità rappresenta un obiettivo strategico delle politiche sociali orientate alla riduzione delle disuguaglianze di genere, alla promozione dell'autonomia e al rafforzamento della coesione sociale. L'azione pubblica è finalizzata a migliorare le condizioni di vita delle donne in difficoltà, con o senza figli minori, prese in carico dai servizi sociali e in situazione di disagio socio-economico, attraverso interventi integrati e personalizzati.

Tra i risultati attesi rientra il miglioramento complessivo delle condizioni delle donne in situazione di fragilità, nonché l'aumento del livello di inserimento socio-lavorativo delle donne in età lavorativa che sono uscite dal mercato del lavoro o che non vi sono mai entrate, favorendo percorsi di riattivazione, qualificazione e valorizzazione delle competenze. Particolare attenzione è rivolta anche al sostegno delle donne over 65, sole e in condizione di disagio socio-economico, attraverso interventi mirati di accompagnamento, inclusione e supporto alla vita indipendente.

Le azioni previste comprendono la promozione di percorsi di formazione sulla leadership e sulla partecipazione femminile, finalizzati a rafforzare l'autostima, la consapevolezza dei propri diritti e la capacità di incidere nei contesti sociali, lavorativi e comunitari. Parallelamente, saranno sostenute le donne sole, le madri sole con figli minori e le donne vittime di violenza e discriminazione in condizione di grave fragilità economica, mediante l'erogazione di indennità economiche di attivazione, aiuti materiali e tecnologici, nonché attraverso percorsi di formazione e qualificazione e il rafforzamento del supporto educativo.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la promozione delle competenze digitali, quale leva fondamentale per l'accesso al lavoro, ai servizi e alle opportunità di partecipazione sociale, contribuendo a ridurre il divario digitale e a favorire l'autonomia delle donne. In tale prospettiva, saranno attivati percorsi formativi e di accompagnamento personalizzati, calibrati sui bisogni specifici delle destinatarie.

Infine, si intende sostenere e valorizzare il ruolo delle associazioni femminili e delle reti territoriali di empowerment, riconoscendone la funzione strategica nella costruzione di percorsi di inclusione e partecipazione. In questo quadro, sarà promossa l'attivazione di forme innovative **di gender cohousing**, come strumenti di solidarietà, mutualismo e sostegno reciproco, capaci di rispondere in modo integrato ai bisogni abitativi, sociali e relazionali delle donne in condizione di fragilità.

OBIETTIVO TEMATICO A

Rafforzare il sistema di Conciliazione vita lavoro

Risultati Attesi

- ✔ Sostegno alla domanda di fruizione dei servizi per la conciliazione vita lavoro
- ✔ Aumento del numero di imprese che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita lavoro e benessere organizzativo
- ✔ Qualificazione delle imprese che attuano progetti di conciliazione vita lavoro
- ✔ Riduzione degli ostacoli alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- ✔ Maggiore benessere organizzativo
- ✔ Sviluppo di una cultura del pari carico di cura

Azioni da realizzare

1. Attivare misure per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza
2. Attivare misure per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia
3. Sostenere la flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI Promozione di Piani di Welfare aziendale
4. Promuovere forme di lavoro flessibile e servizi di conciliazione oraria (orari flessibili,

prolungati, estivi)
5. Incentivare e premiare imprese che adottano piani di welfare aziendale orientati alla genitorialità e alla parità retributiva

OBIETTIVO TEMATICO B

Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizioni di fragilità e vulnerabilità

Risultati Attesi

- ✔ Miglioramento delle condizioni delle donne in difficoltà con figli minori o senza figli in carico ai servizi sociali in situazione di disagio socioeconomico
- ✔ Aumento del livello di inserimento socio - lavorativo delle donne in età lavorativa uscite dal mercato del lavoro o mai entrate
- ✔ Sostegno per le donne over 65, sole, in condizione di disagio socio-economico

Azioni da realizzare

1. promuovere la formazione sulla leadership e la partecipazione femminile
2. sostenere le donne sole, madri sole con figli minori e donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica, mediante erogazione di: Indennità economica di attivazione, Aiuti materiali e tecnologici, percorsi di formazione e qualificazione del supporto educativo
3. promuovere le competenze digitali
4. sostenere le associazioni femminili e le reti territoriali di empowerment
5. attivare il gender cohousing

2.2.8 - Benessere e innovazione sociale: processi partecipativi e ruolo del terzo settore

Il benessere rappresenta l'obiettivo primario di ogni sistema di welfare, capace di abbracciare in una visione più ampia i bisogni delle persone, includendo la qualità della vita, la coesione sociale e la partecipazione attiva.

In questo contesto, l'innovazione sociale costituisce una leva fondamentale per affrontare sfide complesse come disuguaglianze, esclusione sociale, cambiamenti demografici ed ambientali.

In questa visione, il Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali, fondazioni, imprese sociali) si configura quale attore strategico, capace di leggere i bisogni reali prima che diventino emergenze e di utilizzare modelli collaborativi che promuovano la collaborazione tra pubblico e privato attraverso le strategie tipiche del welfare di comunità.

Il cuore della trasformazione avvenuta nella precedente programmazione sociale e condotta dal Dipartimento Welfare ha consentito un graduale passaggio da un welfare "passivo" a uno generativo mirando a responsabilizzare i beneficiari, rendendoli a loro volta una risorsa per la comunità.

Il fine ultimo è la costruzione di un Welfare di Comunità, dove la protezione sociale diventa una responsabilità diffusa e l'innovazione sociale agisce al fine di sviluppare reti di prossimità, sfruttare le tecnologie digitali per connettere domanda e offerta di aiuto in modo rapido e trasparente, valorizzare i beni comuni attraverso il recupero di spazi abbandonati per trasformarli in centri di aggregazione e innovazione.

Promuovere azioni volte al benessere ed al raggiungimento di obiettivi del welfare mediante interventi di innovazione sociale favorendo processi partecipativi e collaborativi nella comunità

La promozione di azioni orientate al benessere delle comunità e al raggiungimento degli obiettivi di welfare attraverso interventi di innovazione sociale rappresenta una direttrice strategica per l'evoluzione del sistema di protezione e inclusione sociale. In tale prospettiva, l'innovazione sociale è intesa come processo partecipativo e collaborativo, capace di attivare risorse, competenze e responsabilità diffuse, valorizzando il ruolo delle istituzioni, degli Ambiti Territoriali Sociali, degli Enti del Terzo Settore e dei cittadini nella co-costruzione di risposte efficaci e sostenibili ai bisogni emergenti.

Gli obiettivi tematici connessi ai processi di amministrazione condivisa funzioneranno se il Terzo Settore dimostrerà di essere consapevole e pienamente in grado di leggere i meccanismi finanziari, comprendendo le fonti multilivello, misurando gli impatti. Ecco perché appare necessario investire su competenze, consapevolezza, capacità di fare rete per andare oltre l'approccio meramente riparativo, diventando protagonisti della creazione di innovazioni.

Ulteriori risultati attesi nella programmazione regionale riguardano, altresì, il miglioramento degli indicatori di benessere sociale e della qualità della vita nelle comunità coinvolte, attraverso la promozione delle attività di interesse generale e dei modelli di amministrazione condivisa. In tale contesto, assume particolare rilevanza il rafforzamento della capacity building delle imprese sociali e degli Enti del Terzo Settore in materia di valutazione dell'impatto sociale, quale parametro chiave per orientare i processi decisionali e migliorare l'efficacia degli interventi.

L'azione pubblica mira, inoltre, a favorire la creazione di impatto sociale ed economico nei territori, attraverso percorsi di inclusione sociale e socio-lavorativa delle persone svantaggiate, la nascita di nuove imprese sociali e il rafforzamento di quelle esistenti. In tale prospettiva, si intende valorizzare l'apporto creativo, inclusivo e generativo delle organizzazioni del Terzo Settore, incluse le imprese sociali, quali soggetti in grado di produrre capitale sociale e di contribuire in modo significativo allo sviluppo delle comunità territoriali, con particolare riferimento alle attività di interesse generale.

In questo contesto assume un ruolo di rilievo la **Legge Regionale n. 11/2025**, che riconosce formalmente il modello dell'amministrazione condivisa attraverso la **Co-programmazione e la Co-progettazione** istituzionalizzando il rapporto tra Pubblica Amministrazione ed enti del Terzo Settore, rendendoli partner stabili della Regione e degli Ambiti territoriali e non più semplici "fornitori". La legge non si limita a recepire il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), ma lo declina operativamente per il territorio regionale, con un focus specifico sulla necessità di superare la frammentazione degli interventi.

In passato, l'attuazione di misure e la gestione dei Piani di Zona ha visto forti disparità tra i diversi ATS della regione. Alcuni Ambiti hanno adottato procedure di co-progettazione agili, altri sono rimasti legati a logiche di appalto tradizionale.

La nuova legge mira a standardizzare i procedimenti attraverso l'emanazione di linee guida (che saranno approvate) che puntano a fornire agli ATS schemi di atto uniformi (avvisi pubblici, convenzioni, protocolli di intesa) per la co-programmazione e co-progettazione.

Inoltre, uno dei principi cardine della legge è la riduzione degli oneri amministrativi e la semplificazione per

gli ETS, che non dovranno più affrontare iter burocratici differenti a seconda dell'Ambito in cui operano.
Le linee guida, in fase di approvazione, si concentreranno pertanto su tre pilastri:

- ✔ **Co-programmazione come fase preliminare.** Gli ATS saranno guidati a coinvolgere gli ETS *prima* della definizione dei bisogni, e non solo nella fase di esecuzione dei servizi. Le linee guida definiranno come istituire i "tavoli permanenti" di consultazione.
- ✔ **Co-progettazione e rimborso spese -** Verrà chiarito che la co-progettazione non è una gara d'appalto mascherata. Le linee guida specificheranno i criteri per il **rimborso dei costi effettivamente sostenuti**, garantendo trasparenza e sostenibilità economica per gli enti.
- ✔ **Valutazione dell'Impatto Sociale (VIS) -** In continuità con la misura "*Impatto Sociale"* e con quanto sperimentato con l'avviso "*Impresa Possibile"*, la legge impone che i progetti non siano valutati solo per le "attività svolte", ma per il **cambiamento generato** nella comunità. Gli ATS dovranno adottare indicatori di impatto omogenei a livello regionale.

Un elemento innovativo della L.R. 11/2025 è la previsione di una **formazione congiunta** tra funzionari pubblici (degli ATS) e operatori del Terzo Settore. Attraverso questo piano e a valle della redazione delle linee guida si prevede un cambiamento illustrato nello schema di seguito riportato:

Tabella 7 – Confronto

Prima della L.R. 11/2025	**Dopo le Linee Guida della L.R. 11/2025**
Procedure frammentate e diverse tra Ambiti.	Modelli unici e semplificati validi in tutta la Puglia.
Co-progettazione usata raramente (prevalenza appalti).	Co-progettazione come forma ordinaria di rapporto con gli ETS.
Monitoraggio basato sulla rendicontazione contabile.	Monitoraggio basato sulla Valutazione di Impatto Sociale (VIS).
Interventi spot (bandi singoli).	Integrazione dei fondi (FESR/FSE) nei servizi di zona.

La Puglia, inoltre, si caratterizza per essere un laboratorio per l'economia sociale, grazie alla capacità di integrare fondi europei (FESR/FSE) con fondi regionali e nazionali per sostenere le necessità del welfare locale.
Particolare attenzione nel presente Piano Regionale, sarà riservata alla realizzazione del benessere e dell'innovazione sociale, indispensabili e capaci di innescare anche meccanismi di rigenerazione sociale e urbana, grazie alla cosiddetta "**infrastrutturazione sociale".**
Il benessere e l'innovazione sociale, nella loro accezione più moderna e di ampio respiro, hanno bisogno, per la loro piena e completa realizzazione, di edifici e strutture, progettati tenendo presente che la qualità della vita si costruisce non solo attraverso il mero accesso al servizio di cui si ha bisogno, rispondente a tutti i requisiti richiesti dalla normativa regionale e nazionale, ma anche attraverso la possibilità di fruire di spazi belli, accoglienti, innovativi, funzionali, rispondenti ad ogni necessità e destinati al relax, come al tempo libero, alla cura, alla condivisione, al riposo, etc.
Inoltre, dando priorità alla riqualificazione di edifici esistenti (pubblici o privati, es. recupero di beni pubblici inutilizzati o beni confiscati), piuttosto che alla realizzazione di nuovi edifici, destinati ad accogliere servizi sociali, non bisogna dimenticare che l'inserimento o il potenziamento di tali realtà, opportunamente progettate dal punto di vista tecnico e di gestione del servizio, all'interno di un tessuto urbano, più o meno compromesso in termini di degrado fisico e sociale, rappresenta sempre un'opportunità di rigenerazione urbana e sociale per il territorio o quartiere in cui è localizzata.

I precedenti Piani e cicli di programmazione (P.O.R. 2007-2013 e P.O.R. 2014-2020) hanno investito ingenti risorse nell'infrastrutturazione sociale pubblica e privata, potenziando, incrementando e qualificando il sistema di offerta presente sul territorio.
Anche il presente Piano regionale, dunque, contestuale alla programmazione 2021-2027 in corso (PR PUGLIA 2021-2027, POC 2021-2027, JTF 2021-2027), dedica risorse all'"infrastrutturazione sociale", cercando di porre l'attenzione su alcuni aspetti fondamentali ed in particolare:

- ✔ Innovazione sociale
- ✔ Progettazione partecipata
- ✔ Mappatura della rete di infrastrutture sociali
- ✔ Analisi dei fabbisogni

I suddetti aspetti sono già stati valorizzati dagli Avvisi Pubblici e dalle Procedure messe in campo a partire dal 2024, a valere sul PR Puglia 2021-2027, sul POC 2021-2027 e sul Just Transition Fund (JTF) ITALIA 2021-2027 - Piano Territoriale per una Transizione Giusta - Provincia di Taranto.
In particolare di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure attivate e attualmente in corso:

Tabella 8 – Stato dell'arte

TITOLO PROCEDURA	PROGRAMMA	RISORSE DISPONIBILI	RISORSE IMPEGNATE	NUMERO INTERVENTI FINANZIATI
Avviso pubblico "Inte.R.SS.eca" per la selezione di proposte progettuali finalizzate al finanziamento di interventi di ristrutturazione o realizzazione di Strutture sociali e socio-assistenziali	PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 - Priorità: 8. Welfare e Salute - O.S. RSO4.3 - Azione 8.3 "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali" (PUBBLICHE)	30 M€	29,1 M€	15
	Accordo per la Coesione POC 2021/2027 - Delibera CIPESS n. 6/2025 - Area Tematica "08" Riqualificazione urbana, Linea di intervento 08.01 Edilizia e spazi pubblici – Codice Sub Azione 08.01.04 "Edilizia e spazi pubblici. Strutture sociali e socioassistenziali", Titolo "Ristrutturazione/realizzazione di strutture sociali e socioassistenziali" (PUBBLICHE)	10 M€	0 M€	0
Avviso pubblico Comunità in rete	PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 - Priorità: 8. Welfare e Salute - O.S. RSO4.3 - Azione 8.3 "Interventi di	5M€	0 M€	0

	ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali" (PRIVATE)			
Procedura negoziale per la selezione di interventi di riqualificazione di edifici pubblici esistenti già destinati o da destinare a servizi di cura e di carattere sociale, localizzati nel territorio della Provincia di Taranto	PN JUST TRANSITION FUND ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA - PROVINCIA DI TARANTO. Priorità 2 Sostegno alla transizione della Provincia di Taranto - Azione 2.8 Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale - Procedura 2.8.4 Infrastrutture sociali.	11,2 M€	0 M€	0

A valle dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, gli Avvisi elencati hanno provato a valorizzare alcuni elementi che sicuramente in futuro dovranno essere approfonditi e ulteriormente incentivati, premiati, ma in alcuni casi anche resi requisiti indispensabili per l'ammissibilità a finanziamento. Nello specifico:

- ✔ **Innovazione sociale** - Le procedure hanno posto l'accento sulla possibilità di candidare progetti che facessero riferimento anche alle tipologie di cui al comma 4 dell'art.33 del R.R. 4/2007 e ss.mm.ii secondo cui: *"L'ambito territoriale può individuare tipologie di strutture e di servizi aggiuntive e diverse rispetto a quelle indicate nel presente regolamento, laddove le stesse favoriscano la ricerca di risposte innovative e più mirate rispetto a bisogni sociali emergenti e complessi, che richiedano interventi integrati, anche a carattere sperimentale. I requisiti strutturali e organizzativi individuati per le tipologie di cui al presente comma devono, in ogni caso, non risultare in contrasto con i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale e dal presente regolamento".* Tali strutture, non espressamente codificate nel R.R. 4/2007 e ss.mm.ii., ma aventi il carattere della sperimentalità, devono essere strettamente correlate al fabbisogno e alla domanda derivante dal contesto locale di riferimento e destinate, a titolo esemplificativo, a comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali.
  È necessario continuare, in futuro, a promuovere tali modelli innovativi, per passare da strutture standardizzate a nodi di una rete territoriale aperta e in continua trasformazione, in coerenza con i nuovi fabbisogni ed esigenze del territorio.

- ✔ **Progettazione partecipata -** Con riferimento a questo aspetto sono stati previsti nell'Avviso Pubblico Comunità in Rete e nella procedura negoziale che coinvolge gli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Taranto, criteri di valutazione che valorizzano i progetti costruiti a partire da un processo di partecipazione avviato o concluso. La realizzazione di un progetto che consentirà l'erogazione di servizi sociali a disposizione della comunità non può prescindere da una scelta condivisa della localizzazione, del tipo di edificio, nonché del tipo di servizio rispondente al fabbisogno del territorio. Tale

condivisione deve prevedere il coinvolgimento di enti istituzionali e non istituzionali interessati, Enti del Terzo Settore, cittadini, associazioni e scuole, etc. L'interlocuzione con ciascun di questi soggetti deve essere studiata e guidata affinché il processo di partecipazione possa concludersi con risultati attendibili ed efficaci.

- ✔ **Mappatura della rete di infrastrutture sociali e analisi dei fabbisogni -** Tutte le procedure attivate richiedono la coerenza del progetto proposto con l'analisi dei fabbisogni del territorio di riferimento. In particolare, la procedura negoziale che coinvolge gli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Taranto, richiede come documento obbligatorio e soggetto a valutazione, una mappatura delle infrastrutture sociali presenti nell'Ambito di riferimento e una analisi dei fabbisogni finalizzata proprio nella scelta dell'intervento da candidare.

Soffermandosi su questo aspetto, è auspicabile che con il presente Piano, la Regione si possa dotare di una mappatura regionale della rete di infrastrutture sociali pubbliche e private, autorizzate ai sensi del RR 4/2007 o non autorizzate perché di diversa natura rispetto a quelle disciplinate dal regolamento, ma ugualmente finalizzate all'erogazione di servizi di cura e supporto. Tale mappatura costituirà il punto di partenza per un'analisi dei fabbisogni a scala regionale che consentirà di orientare in maniera più efficace ed efficiente le risorse da investire in futuro. Inoltre, sia la mappatura sia l'analisi dei fabbisogni dovranno convergere in una piattaforma che, costantemente aggiornata e implementata, sarà messa a disposizione sia degli enti pubblici sia degli ETS, affinché anche le loro scelte possano essere consapevoli e coerenti con la strategia regionale.
Allo stesso modo, va valorizzato il percorso sperimentale sulla Valutazione di impatto che rappresenta non una formalità ma un cambio di paradigma. Significa passare dalla logica della spesa alla logica dell'investimento, dalla misurazione della quantità di prestazioni erogate alla misurazione delle trasformazioni prodotte.
Infine, seppur condizione implicitamente connessa alla realizzazione di infrastrutture sociali, la rigenerazione urbana e sociale del contesto in cui il servizio di cura viene collocato, dovrà non solo diventare elemento di attenzione all'interno del progetto, ma anche essere posto alla base della scelta del "luogo", in funzione proprio delle conseguenze di cui beneficeranno quel quartiere o quel determinato territorio.

Le misure adottate per il Terzo settore
La Regione Puglia ha da sempre sostenuto l'Ente del Terzo Settore, attraverso misure dedicate.
Puglia Capitale sociale 3.0. è la misura "storica" destinata al sostegno del volontariato e della cittadinanza attiva con l'obiettivo di rafforzare il tessuto sociale locale attraverso il finanziamento di progetti di prossimità elaborati da APS e ODV. La Misura ha previsto due linee (A e B) per finanziare sia piccoli progetti locali sia attività di rete più ampie. Con un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro, ha finanziato più di 460 progetti volti all'inclusione, alla tutela ambientale e alla cultura.
Il nuovo Avviso, a valere sull'ADP 2025-2027 (Accordo di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), si pone l'obiettivo di stimolare l'interazione degli ETS con gli Ambiti territoriali sociali pugliesi (ATS) e con APS, ODV, IMPRESE SOCIALI O FONDAZIONI che utilizzino beni pubblici e intendano costituire una rete finalizzata alla interazione tra le progettualità al fine di trasformare lo spazio in un HUB di comunità.
L'obiettivo è una progettazione che tenga conto di una solida collaborazione con altri enti che abbiano in gestione beni pubblici attraverso la valorizzazione delle partnership di progetto. La dotazione finanziaria prevista per il nuovo avviso è pari ad euro 4.013.238,00.

La misura **Impresa Possibile** segna il passaggio verso l'autoimprenditorialità sociale per sostenere l'avvio di nuove imprese sociali e il potenziamento di quelle esistenti con un Budget di 9,5 milioni di euro iniziali, finanziati con fondi PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027).
La misura prevede contributi fino al 100% per investimenti fino a 50.000 € per nuove iniziative impresa e contributi dell'80% per investimenti tra € 10.000 e € 250.000 ed è finalizzata alla ristrutturazione di immobili, acquisto di macchinari e sviluppo di servizi sociali innovativi (es. telemedicina, agricoltura sociale).
Con l'Avviso pubblico '**Impatto Sociale'**, il dipartimento Welfare della Regione Puglia ha rafforzato e rilanciato le politiche di innovazione sociale, sostenendo la sperimentazione di progetti che reinventano i servizi alla persona, promuovono l'inclusione attiva e generano valore condiviso per le comunità.
Grazie ad una dotazione di 10 milioni di euro, finanziati dal PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, sono state coinvolte le imprese sociali come protagoniste del cambiamento, nella costruzione di un welfare capace di rispondere ai bisogni emergenti con approcci creativi, collaborativi e ad alto impatto.
L'Avviso si inserisce nel quadro di una più ampia visione del welfare regionale orientato all'innovazione sociale, intesa come la capacità di sviluppare nuove idee e pratiche collaborative per rispondere in modo efficace e sostenibile ai bisogni collettivi e alle sfide contemporanee. Al centro vi è un approccio reticolare, che coinvolge più attori – pubblici, privati e comunitari – nella ricerca di soluzioni inclusive riguardo a temi complessi come marginalità, povertà educativa, inclusione socio-lavorativa. Il titolo stesso dell'Avviso intende riflettere questa visione: un impatto sociale che nasce dall'interazione tra innovazione, partecipazione e coesione, per rafforzare la capacità trasformativa dei territori.
Questa Misura si rivolge a micro, piccole e medie imprese sociali, comprese le cooperative sociali, che vogliono sperimentare nuovi servizi, prodotti o modelli organizzativi capaci di generare un cambiamento concreto nelle comunità con l'obiettivo di contrastare le povertà educative e le situazioni di marginalità, promuovere un welfare di comunità basato su pratiche collaborative, attivare modelli sostenibili di inclusione socio-lavorativa e innovare l'assistenza territoriale anche grazie all'impiego delle tecnologie digitali.
Impatto sociale intende, inoltre, sostenere progettualità legate allo sviluppo del turismo accessibile, dell'economia circolare, delle social street e degli spazi condivisi, riconoscendo in questi ambiti un grande potenziale di rigenerazione sociale, partecipazione e coesione. A differenza dei bandi classici, richiede la definizione chiara degli indicatori di impatto (social return on investment) e prevede la valorizzazione di beni pubblici e beni confiscati alla mafia.

Tabella 9 - Sintesi delle Misure

Misura	Target Prevalente	Focus Principale	Dotazione/Taglio
Puglia Capitale Sociale 3.0	APS / ODV/Fondazioni di Terzo settore	Welfare di comunità e cittadinanza attiva	Progetti fino a 40k €
Impresa Possibile	Imprese Sociali / Coop	Start-up e investimenti strutturali	Da 10k € a 250k €
Impatto Sociale	ETS Innovativi	Innovazione sociale e servizi sperimentali	Da 50k € a 200k €

OBIETTIVO TEMATICO A

Promuovere azioni volte al benessere ed al raggiungimento di obiettivi del welfare mediante interventi di innovazione sociale favorendo processi partecipativi e collaborativi nella comunità

Risultati Attesi

- ✔ coinvolgimento e partecipazione attiva degli enti del Terzo Settore nei progetti di innovazione e benessere sociale
- ✔ rafforzamento delle reti territoriali tra istituzioni, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore e cittadini per sostenere la promozione e diffusione delle iniziative di innovazione sociale
- ✔ rafforzamento del ruolo strategico degli enti del terzo settore come motore di cambiamento miglioramento degli indicatori di benessere sociale e qualità della vita nelle comunità coinvolte
- ✔ diffusione, riqualificazione e potenziamento della rete di infrastrutture sociali destinate ai servizi, anche a carattere sperimentale, di cui al RR 4/2007 e ss.mm.ii
- ✔ promozione delle attività di interesse generale e dell'amministrazione condivisa
- ✔ rafforzamento della capacity building delle imprese sociali e degli Enti del terzo settore sul tema della valutazione dell'impatto sociale quale parametro chiave per orientare i processi decisionali
- ✔ creazione di impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio- lavorativa delle persone svantaggiate
- ✔ creazione di imprese sociali e rafforzamento di quelle esistenti
- ✔ maggiore apporto, creativo ed inclusivo, delle organizzazioni del Terzo Settore, ivi incluse le imprese sociali, capaci di generare capitale sociale nelle comunità territoriali, con particolare riferimento alle attività di interesse generale

Azioni da realizzare

1. Utilizzare gli strumenti di co-programmazione e co-progettazione per la definizione condivisa di bisogni, priorità, strumenti e servizi
2. Sviluppare laboratori di innovazione sociale
3. Implementare azioni di formazione congiunta sugli strumenti previsti dal codice del terzo settore e dalla legge regionale n. 11/2025 monitoraggio e valutazione degli impatti sociali degli interventi
4. Realizzare campagne informative e incontri territoriali rivolti a cittadini, enti del Terzo Settore e operatori socio-sanitari per diffondere tutte le opportunità offerte dalle azioni messe in campo da Regione Puglia e Ambiti Territoriali
5. Mappare tutte le infrastrutture sociali, di cui al RR 4/2007 e ss.mm.ii. (sia pubbliche che

private), esistenti ed operanti nel territorio di ciascun Ambito Territoriale Sociale, al fine di valorizzarne la capacità in termini di utenza in carico e stato manutentivo

6. Realizzare una ricognizione sul fabbisogno aggiuntivo di infrastrutture sociali di cui al RR 4/2007 e ss.mm.ii., in base alla citata mappatura, all'analisi dei dati demografici, delle tendenze e delle esigenze espresse dal territorio
7. Realizzare interventi di infrastrutturazione sociale innovativa pubblica o privata
8. Incentivare progetti di investimento in innovazione sociale finalizzati a dare un contributo peculiare al sistema di welfare della Regione Puglia assegnando un ruolo particolarmente rilevante al settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale in particolare
9. Utilizzare le risorse ministeriali e regionali destinate al finanziamento di attività di interesse generale promozione della conoscenza delle opportunità offerte dai progetti finanziati agli ETS sul territorio regionale, supportata dalla mappa e dal dettaglio delle singole attività di interesse generale realizzate in attuazione del CTS
10. Implementare interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali per attività economiche a contenuto sociale finanziamento di progetti sperimentali ad alto impatto sociale
11. Sviluppare patti di collaborazione per la cura condivisa di beni

2.3 Quadro sinottico degli obiettivi

È quindi ora utile riproporre un quadro sintetico di insieme di quelli che sono gli obiettivi tematici da perseguire per ciascuno degli assi individuati.

Tabella 10 – Quadro Sinottico degli Obiettivi Tematici

Governance, gestione associata e concertazione
A - Rafforzare il sistema di governance regionale e territoriale
B - Rafforzare la Gestione Associata degli Ambiti Territoriali Sociali
C - Rafforzare i livelli e le modalità di concertazione e favorire l'uso degli strumenti dell'amministrazione condivisa
L'integrazione delle politiche di welfare
A - Potenziare la presa in carico socio-sanitaria integrata
B - Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa
C - Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi di welfare con le altre aree di policy
D - Promozione della coesione sociale e prossimità territoriale: valorizzazione delle comunità locali, dei servizi di prossimità e degli stakeholder territoriali
Il sistema di welfare d'accesso
A - Consolidare e potenziare il Servizio sociale professionale
B - Consolidare e potenziare la supervisione degli operatori sociali
C - Consolidare l'organizzazione delle PUA ed il relativo sistema di sportelli in rete
D - Consolidare e potenziare il servizio di pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione
Le politiche familiari e la povertà educativa
A – Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare e di strada

B – Consolidare le reti familiari ed il supporto alle famiglie
C – Promuovere il consolidamento del LEPS PIPPI e del suo approccio metodologico
D – Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza
E - Consolidare e potenziare gli interventi per l'autonomia in favore dei neomaggiorenni allontanati dalla famiglia di origine sul modello del programma Careleavers
F – Implementare i servizi innovativi per minori
G – Implementare interventi a favore delle famiglie numerose
H – Consolidare la prevenzione ed il contrasto del disagio minorile
I – Attivare e implementare interventi di contrasto alla denatalità
L'invecchiamento attivo
A – Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie, favorire il coinvolgimento delle persone anziane e i corretti e sani stili di vita
B – Sviluppare una cultura volta al riconoscimento del soggetto anziano ed alla sua valorizzazione nella comunità
La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
A – Rafforzamento dei servizi per i Patti per l'inclusione sociale
B – Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
C – Implementare e potenziare le politiche di inclusione sociale attiva
D – Contrastare la povertà economica attraverso l'autonomia finanziaria
La prevenzione ed il contrasto di tutte le forme di discriminazione, maltrattamento, violenza e violenza di genere
A - Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile
B - Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza
C - Promuovere azioni di formazione integrata, di sensibilizzazione, informazione e comunicazione
D - Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali
E - Dare attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età
F - Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTQI+
G - Prevenire e contrastare l'omofobia soprattutto nelle giovani generazioni
Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
A - Ridurre l'istituzionalizzazione e consolidare ed ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e il sostegno alla domanda dei servizi domiciliari (CDI), servizi comunitari a ciclo diurno e di sollievo
B - Implementare il Servizio di Assistenza domiciliare sociale
C - Assicurare alla persona con disabilità la possibilità di attivare un Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di piena autodeterminazione e di non discriminazione in ottemperanza del Decreto Legislativo n. 62 del 03.05.2024
D - Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e del Dopo di noi
E - Consolidare le attività di integrazione sociale dei minori con disabilità nella rete dei servizi di assistenza specialistica ed integrazione scolastica
F - Consolidare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di disabilità
G - Ridurre l'istituzionalizzazione attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare
La conciliazione vita-lavoro e le politiche di genere
A - Rafforzare il sistema di Conciliazione vita lavoro
B - Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizioni di fragilità e vulnerabilità

Benessere e l'innovazione sociale: processi partecipativi e ruolo del Terzo Settore
A - Promuovere azioni volte al benessere ed al raggiungimento di obiettivi del welfare mediante interventi di innovazione sociale favorendo processi partecipativi e collaborativi nella comunità

III PARTE
LA COSTRUZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA E LE RISORSE DISPONIBILI

3.1 – La programmazione finanziaria integrata: risorse e vincoli

La strategia complessiva dell'azione da condurre a livello regionale per l'implementazione, il consolidamento e l'innovazione del sistema di welfare pugliese ha bisogno di risorse, opportunità e strumenti per poter essere condotta in modo efficace e fruttuoso. Proprio alle risorse (finanziarie, materiali, umane, strutturali e sistemiche) e alle tante opportunità in campo è dedicato il presente Capitolo 3, tutto incentrato, appunto, sulla dimensione finanziaria concernente la costruzione del sistema di protezione sociale del prossimo triennio.

3.1.1 - Una importante premessa di metodo

Con riferimento alla programmazione finanziaria delle risorse, gli Ambiti Territoriali sono chiamati a porre in essere un considerevole sforzo di coordinamento e integrazione tra gli stanziamenti ordinariamente assegnati per il finanziamento dei Piani sociali di zona (FNPS, FNA, FPOV, FGSA e Risorse Comunali) e le numerose fonti "altre" di derivazione nazionale, europea o regionale che completano il quadro delle risorse a disposizione per l'attuazione degli interventi di welfare territoriale del prossimo triennio. Come per le precedenti programmazioni, la mancata adozione di alcuni provvedimenti nazionali non consente di avere certezza assoluta sull'ammontare di tali risorse "terze", sicché quanto riportato nel presente Piano è suscettibile di modifiche, integrazioni e implementazioni derivanti dal perfezionamento degli atti normativi e programmatori di riferimento.

3.1.2 - La definizione del "budget ordinario" del Piano sociale di zona

Anche il presente piano regionale che vede la propria vigenza per il triennio 2026/2028 sconta il disallineamento temporale nella definizione dei Decreti ministeriali di assegnazione e riparto delle fondamentali risorse nazionali, che confluiscono nella programmazione dei piani sociali di zona a livello territoriale. Infatti, mentre le risorse afferenti a Fondo Nazionale Politiche Sociali (2024/2025 e 2026) e Fondo Povertà (2024/2025 e 2026) sono già state oggetto di programmazione e assegnazione con Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025, le risorse afferenti al Fondo Nazionale Non Autosufficienze competenza 2025, 2026 e 2027, alla data di adozione del presente piano sono state definite sotto il profilo programmatorio solo per la parte afferente alla platea persone con disabilità non autosufficienti e sotto il profilo di budget economico disponibile sia per la platea persone con disabilità non autosufficienti che per la platea persone anziane non autosufficienti, senza tuttavia che si sia giunti all'adozione dei formali decreti di finanziamento.
La conoscenza dell'ammontare e del quantum delle risorse FNA 2025,2026,2027 è di fondamentale importanza sia per la definizione del budget di risorse che saranno nella disponibilità degli ambiti territoriali per la gestione dei piani sociali di zona 2026/2028 sia per stabilire il quantum del cofinanziamento minimo obbligatorio da porre a carico degli stessi.
Al fine di calmierare il disallineamento tra risorse afferenti a:

- ✔ FNPS e Fondo povertà 2024/2026 che finanziano:
  - per la competenza 2024 la proroga del V^ Piano regionale delle politiche sociali 2022/2024 per l'annualità 2025 attuata con DGR 1648/2024;
  - per la competenza 2025 la programmazione dei piani sociali di zona 2026;
  - per la competenza 2026 la programmazione dei piani sociali di zona 2027.

✔ FNA 2025/2027 che finanzia:

- per la competenza 2025 la programmazione dei piani sociali di zona 2026;
- per la competenza 2026 la programmazione dei piani sociali di zona 2027;
- per la competenza 2027 la programmazione dei piani sociali di zona 2028.

il presente Piano regionale, nel definire gli importi delle risorse FNA 2025/2027 che saranno destinate al finanziamento dei piani sociali di zona territoriali e che saranno oggetto di trasferimento agli ambiti territoriali sociali, fa quindi fede sul "Piano Nazionale Non Autosufficienze 2025/2027" approvato in Conferenza Unificata e sul documento all'istruttoria dei tavoli tecnici per il "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana" . Solo in tal modo è possibile determinare sin da ora un budget di riferimento di risorse oggetto di assegnazione agli ATS per le programmazioni territoriali riferite al triennio 2026/2028.

Tale ipotesi di assegnazione anticipa quanto sarà definito in sede di programmazione regionale attuativa del "Piano per la non autosufficienza (PNNA) 2025-2027" oggetto di imminente decretazione e del "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana", che di fatto integreranno il presente documento, potendo determinare anche delle variazioni.

Sulla scorta delle precisazioni che precedono viene quindi determinata la dotazione complessiva triennale delle risorse da programmare nell'ambito della pianificazione di zona, mantenendo immutata rispetto alla precedente programmazione l'entità della quota di cofinanziamento minimo obbligatorio, anche in ragione della prescrizione per cui ai fini del calcolo di detta quota non potranno essere allocate risorse di personale amministrativo o diverso personale già finanziato con altri specifici fondi, al netto della dotazione minima prevista per l'Ufficio di Piano.

Tabella 11 – Prospetto sintesi dotazione PRPS 2026-2028

RISORSE PIANO REGIONALE DELLLE POLITICHE SOCIALI 2026/2028							
Fonte di finanziamento			**2026**	**2027**	**2028**	**LEPS**	**Note**
FGSA 2026/2027/2028	MULTI UTENZA	FGSA (Risorse regionali) Risorse per i Piani di zona	13.000.000,00 €	13.000.000,00 €	13.000.000,00 €		Le risorse rivengono da quota parte dello stanziamento di bilancio riferito al capitolo U0784010 (FGSA)
FNPS 2025/2026	MULTI UTENZA	FNPS 2024/2026 destinato a Piani sociali di Zona	27.126.715,91 €	27.126.715,91 €	- €		Si tratta del 99% delle risorse FNPS 2024-2026 di cui al Decreto Interministeriale (MLPS – MEF) di assegnazione e riparto del 2/04/2025- (reg Corte dei Conti n. 500 del 5/05/2025). Il Restante 1% delle risorse complessivamente assegnate pari a € 274,007,23 è riservato ad azioni di sistema a regia regionale
	MULTI UTENZA	*di cui FNPS (quota indistinta)*	*11.296.354,34* €	*11.296.354,34* €	- €		Quota parte di risorse FNPS a destinazione indistinta da parte degli ATS
	FAMIGLIE E MINORI	*di cui FNPS (famiglie e minori)*	*12.186.559,57* €	*12.186.559,57* €	- €		Quota parte di risorse FNPS a destinazione per Famiglie e minori da parte degli ATS
	FAMIGLIE E MINORI	*di cui FNPS (famiglie e minori - Riserva LEPS PIPPI)*	*981.302,00* €	*981.302,00* €	- €	*SI*	Quota parte di risorse FNPS da destinare al finanziamento del LEPS PIPPI
	FAMIGLIE E MINORI	*di cui FNPS (famiglie e minori - Riserva Affido)*	*532.500,00* €	*532.500,00* €	- €		Quota parte di risorse FNPS da destinare al finanziamento dell'Affido Familiare da parte degli ATS
	MULTI UTENZA	*di cui FNPS LEPS Supervisione Assistenti Sociali*	*710.000,00* €	*710.000,00* €	- €	*SI*	Quota parte di risorse FNPS da destinare al finanziamento del LEPS Supervisione Assistenti Sociali
	ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA'	*di cui FNPS LEPS Dimissioni Protette*	*1.420.000,00* €	*1.420.000,00* €	- €	*SI*	Quota parte di risorse FNPS da destinare al finanziamento del LEPS Dimissioni Protette
FNA 2025/2026/2027	ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA'	FNA (Risorse nazionali) Risorse per i Piani di zona	69.702.989,00 €	67.160.337,00 €	79.295.618,00 €		FNA 2025/2027 destinato ad Anziani e Persone con disabilità

	ANZIANI	di cui FNA LEPS anziani	19.099.700,00 €	19.099.700,00 €	19.099.700,00 €	*SI*	di cui FNA riserva anziani ultrasettantenni non autosufficienti LEPS - Legge 234/2021 - art 1 comma 162 let a), b) e c) e art 1 comma 163. Farà parte del budget PSDZ 2026/2028
	ANZIANI	di cui FNA LEPS anziani	3.576.488,00 €			*SI*	di cui FNA Risorse Fondo articolo 1, comma 235 l. 207/2024 da destinare solo al finanziamento dei LEPS anziani ultrasettantenni non autosufficienti. Legge 234/2021 - art 1 comma 162 let a), b) e c) e art 1 comma 163. Farà parte del budget PSDZ 2026/2028
	PERSONE CON DISABILITA'	di cui FNA obiettivi di servizio persone con disabilità	9.790.000,00	9.790.000,00	9.790.000,00		Di cui FNA quota indistinta destinata a obiettivi di servizio persone con disabilità art 1 comma 162 lett a), b) e C) e comma 163
	ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA'	di cui FNA quota indistinta destinata alla gravissima non autosufficienza (art 1 comma 164 l. 234/2021	32.436.801,00 €	33.470.637,00 €	45.605.918,00 €		di cui FNA Quota indistinta da ripartire su base regionale tra Platea persone con disabilità e platea anziani ultrasettantenni non autosufficienti. –
	PERSONE CON DISABILITA'	di cui FNA LEPS PROVI	960.000,00 €	960.000,00 €	960.000,00 €	*SI*	di cui FNA LEPS PROVI. Farà parte del budget PSDZ 2026/2028 in favore degli ATS selezionati
	ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA'	di cui FNA PUA	3.840.000,00 €	3.840.000,00 €	3.840.000,00 €		di cui FNA Potenziamento PUA. Farà parte del budget PSDZ 2026/2028 in favore degli ATS che possano assumere a tempo indeterminato personale tecnico sociale da destinare in via esclusiva ai PUA
F. POV. 2025/2026	AMMESSI A ASSEGNO DI INCLUSIONE E PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTA' ANALOGHE	FONDO POVERTA' (Risorse nazionali) Risorse per i Piani di zona (sostegni RdC)	41.126.756,96 €	35.020.000,00 €	- €		Si tratta Fondo Povertà 2024-2026 di cui al Decreto Interministeriale (MLPS – MEF) di assegnazione e riparto del 2/04/2025- (reg Corte dei Conti n. 500 del 5/05/2025). Trattasi di risorse che per opzione regionale sono trasferite direttamente dal MLPS in favore degli ATS. Gli importi assegnati tramite Decreto possono subire modifiche in quanto alle risorse indicate possono aggiungersi le risorse riservate non prenotate ovvero le risorse prenotate e non considerate liquidabili del Contributo Strutturale per gli Assistenti Sociali, che rientrano nella disponibilità

							del Fondo povertà per la quota servizi.
	PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTA'ESTREMA	FONDO POVERTA' (Risorse nazionali) Risorse per i Piani di zona (pov estrema)	862.600,00 €	862.600,00 €	- €		Si tratta della quota Povertà Estrema del Fondo Povertà 2024-2026 di cui al Decreto Interministeriale (MLPS – MEF) di assegnazione e riparto del 2/04/2025. Gli importi assegnati a Regione si sono mantenuti identici rispetto al precedente ciclo di programmazione. Per le annualità 2025 e 2026 del fondo (programmazione 2026 e 2027) le regioni procedono a selezionare un numero limitato di Ambiti territoriali, previamente identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora, ai quali ripartire le risorse assegnate
Risorse comunali 2026/2027/2028 - cofinanziamento obbligatorio	MULTIUTENZA	Risorse Comunali cofinanziamento obbligatorio	48.935.413,91 €	48.935.413,91 €	48.935.413,91 €		*Trattasi delle risorse che devono essere messe in campo dagli ATS a cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona 2026/2028. Il dato considerato analogamente al precedente quadriennio calcola il cofinanziamento minimo obbligatorio in misura pari al 100% delle risorse riferite a FGSA 2026, FNPS 2025 (al netto del LEPS PIPPI) e FNA 2025 (nettizzata dal LEPS Anziani in quanto ancora oggetto di programmazione a livello nazionale), dal LEPS PROVI e dalle risorse PUA).*

A partire da quanto sopra esplicitato, la dimensione finanziaria delle programmazioni ordinarie di Ambito dei prossimi anni è quindi definita. ***Vincoli e priorità per la programmazione finanziaria di Ambito***
Ciascun Ambito territoriale sarà dunque chiamato a comporre il proprio quadro di programmazione, partendo innanzitutto dalla definizione e dall'allocazione delle risorse che costituiscono il ***budget ordinario del Piano sociale di zona*****.** Ci si riferisce a:

1. *Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) - competenza 25-26 (PdZ 26-28)*
2. *Fondo Nazionale Povertà (FPOV) - competenza 25-26 (PdZ 26-28)*
3. *Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) - competenza 25-27 (PdZ 26-28)*
4. *Fondo globale socioassistenziale (FGSA) - competenza 26-28 (PdZ 26-28)*
5. *Fondo cofinanziamento comunale (FCOM) - competenza 26-28 (PdZ 26-28) nella misura e secondo le modalità indicate nelle pagine seguenti.*

Tali risorse potranno essere utilizzate secondo l'ordine di priorità schematicamente di seguito descritto:

- ✔ **garantire tutti i LEPS** definiti in sede di norma primaria ed in sede di programmazione nazionale;
- ✔ **promuovere gli "obiettivi di servizio"** individuati dalla programmazione nazionale;
- ✔ assicurare una opportuna diffusione e attivazione degli interventi definiti come **obiettivi a valenza regionale** nell'ambito del presente documento di programmazione; a tal proposito si specifica che vengono distinti:
  - obiettivi a valenza regionale ***di servizio*** sui quali gli ATS, in sede di programmazione, sono tenuti ad appostare risorse;
  - obiettivi a valenza regionale ***di processo*** sui quali gli ATS non sono tenuti ad appostare risorse specifiche;
- ✔ rispondere ad **ulteriori bisogni specifici territoriali** individuati come prioritari a livello di singolo Ambito territoriale.

Occorre altresì precisare che gli Ambiti territoriali, nella costruzione del proprio Piano Sociale di Zona, sono chiamati a rispettare il predetto ordine di priorità nell'allocazione delle risorse, secondo le indicazioni ed i vincoli previsti dalle norme nazionali e regionali vigenti in ordine all'utilizzo dei diversi fondi (si vedano in particolare i Decreti di riparto dei Fondi nazionali) e definite nei relativi documenti di programmazione, che vengono di seguito richiamati, e comunque ad utilizzare almeno le risorse nazionali esclusivamente per l'attivazione/consolidamento dei soli servizi ed interventi previsti dal nomenclatore nazionale allegato al Decreto Interministeriale 22/10/2021 di assegnazione e riparto delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali 2021-2023 (Allegato E). Come già dal precedente ciclo di programmazione tale nomenclatore (riprodotto di seguito) viene, infatti, assunto anche a base della programmazione regionale e locale in Puglia al fine di garantire maggiore omogeneità di attivazione e articolazione dei servizi e degli interventi e della relativa programmazione finanziaria, oltre che un più facile conferimento dei dati nell'ambito della costituzione dei flussi informativi nazionali e regionali, per i quali si rimanda al successivo Capitolo 4.
Al fine di facilitare e uniformare la programmazione delle risorse, all'interno delle voci del nomenclatore di seguito proposto, sono state inserite le declaratorie dei LEPS e degli obiettivi di servizio nazionale di modo da associare l'appostamento delle relative risorse con il corrispondente intervento del nomenclatore.
Per quanto concerne gli obiettivi a valenza regionale, sia di servizio che di processo, è indicata la lettera del nomenclatore a cui essi afferiscono.

SCHEMA DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE
(ALL. E Decreto Interministeriale 22/10/2021)

Tabella 12 – Nomenclatore SIOSS

Macro-attività		**Interventi e servizi sociali**		**Descrizione legenda SIOSS**	**Servizi Esemplificativi ed ulteriori specifiche**
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale – PUA.	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini. Centri di ascolto e sportelli sociali tematici. Telefonia sociale.	Segretariato sociale - Sportelli sociali **Comprende il LEPS "Equipe Multidisciplinare e PUA"**
		A.2	Servizio sociale professionale.	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	Assistenti sociali **Comprende il LEPS "Supervisione degli Assistenti Sociali"**
		A.3	Centri antiviolenza.	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	Convenzioni con la rete dei CAV
B.	Misure per il	B.1	Integrazioni al	Sussidi economici, anche una tantum, ad	In tale categoria sono ricompresi tutti i possibili

	sostegno e l'inclusione sociale		reddito.	integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette).	emolumenti concessi a sostegno del reddito (erogati con risorse comunali aggiuntivi rispetto al cofinanziamento minimo obbligatorio e/o legati a specifici finanziamenti allo scopo dedicati)
		B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare.	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	
		B.3	Sostegno socio-educativo scolastico.	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	Servizi di integrazione scolastica ed extrascolastica per alunni con disabilità **Comprende l'obiettivo di servizio "Potenziamento assistenza specialistica discenti con disabilità"**
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari.	Sostegno alla genitorialità e mediazione familiare. Centri per le famiglie. Affidamento dei minori; adozione nazionale e internazionale.	Percorsi di promozione e sostegno all'affido, rete dei centri e dei servizi per la famiglia. **Comprende il LEPS "P.I.P.P.I."** **Comprende l'obiettivo di servizio "Implementazione del Centro/Servizio Affido familiare"**
		B.5	Attività di mediazione.	Mediazione sociale, mediazione culturale, supporto per il reperimento di alloggi.	
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo.	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	
		B.7	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme.	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili; distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi). Servizio residenza anagrafica.	**Comprende il LEPS "Pronto Intervento Sociale"** **Comprende il LEPS "Servizi per la residenza fittizia"**
		B.8	Altri interventi per	Attività socio-ricreative, corsi di lingua per stranieri. Interventi per l'invecchiamento attivo.	Tutti gli interventi di inclusione sociale e tutti gli interventi di promozione e rafforzamento del

			l'integrazione e l'inclusione sociale.	Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc…	sistema di welfare locale. **Comprende l'obiettivo di servizio regionale riferito al "Potenziamento progettualità per invecchiamento attivo"** **Comprende il LEPS "Vita Indipendente"**
C.	Assistenza Domiciliare	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale.	Servizi di assistenza domiciliare compresi quelli erogati attraverso la concessione di voucher (buoni servizio).	**Comprende il LEPS "Assistenza domiciliare persone anziane non autosufficienti con età maggiore di 70 anni di cui all'art 1 comma 162 lett. a)."** **Comprende il LEPS "Dimissioni Protette"** **Comprende l'obiettivo di servizio "Assistenza domiciliare persone con disabilità non autosufficienti 0-70 anni"**
		C.2	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari.	Servizi di assistenza domiciliare integrati compresi quelli erogati attraverso la concessione di voucher (buoni servizio), assegno di cura e/o buono socio-sanitario.	**Comprende il LEPS "Assistenza domiciliare integrata persone anziane non autosufficienti con età maggiore di 70 anni" di cui all'art 1 comma 162 lett. a)."** **Comprende l'obiettivo di servizio "Assistenza domiciliare integrata persone con disabilità non autosufficienti 0-70 anni"**
		C.3	Altri interventi per la domiciliarità.	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto. Telesoccorso e teleassistenza; distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	**Comprende il LEPS "Servizi di supporto per anziani non autosufficienti di cui all'art 1 comma 162 let c) della l. 234/2021"**
		C.4	Trasporto sociale.	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa.	Centri di aggregazione e Centri sociali. Ludoteche, laboratori e Centri diurni estivi.	Strutture diurne (anche polivalenti) per minori e giovani. Si tratta di strutture a carattere semiresidenziale e diurno gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. D5)
		D.2	Centri con funzione socio-assistenziale.	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	Strutture diurne (anche polivalenti) per anziani autosufficienti e/o persone con disabilità non grave. Si tratta di strutture a carattere

					semiresidenziale e diurno gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. D5).
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario.	Assistenza sanitaria di intensità medio-alta.	Strutture diurne per persone con disabilità con servizi integrati sociosanitari. Si tratta di strutture a carattere semiresidenziale e diurno gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. D5). **Comprende il LEPS "Servizi di supporto per persone anziane non autosufficienti con età maggiore di 70 anni di cui all'art 1 comma 162 lett. b). della l 234/2021"**
		D.4	Centri servizi per povertà estrema.	Centri diurni per persone senza dimora. Mensa sociale, distribuzione abiti e medicinali; servizi per l'igiene personale ('albergo diurno').	
		D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni.		Si tratta della spesa riferita all'invio di utenza presso centri diurni mediante pagamento retta da parte dell'ente ovvero in regime di voucherizzazione
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza.	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	Case rifugio per donne e minori vittima di maltrattamento e violenza. Si tratta di strutture a carattere residenziale gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. E8)
		E.2	Alloggi protetti.	Alloggi di piccole dimensioni con funzione di protezione tutelare, osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per careleavers, ecc.).	Strutture residenziali a bassa intensità (rivolte ad anziani, persone con disabilità ed altri utenti per i quali si possa immaginare un progetto di semi-autonomia). Si tratta di strutture a carattere residenziale gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. E8). **Comprende il LEPS "Dopo di noi"**
		E.3	Strutture per	Strutture a carattere familiare per via della	Si tratta di strutture a carattere residenziale

			minori a carattere familiare.	presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. E8)
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale.	Strutture a carattere comunitario aventi le seguenti funzioni: accoglienza abitativa, tutelare, socio-educativa, di emergenza (assistenza sanitaria assente).	Si tratta di strutture a carattere residenziale gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. E8)
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitari.	Strutture a carattere comunitario aventi funzione di integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	Strutture residenziali con servizi integrati di tipo sociosanitario. Si tratta di strutture a carattere residenziale gestite direttamente dall'Ambito (per il pagamento rette cfr. E8)
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema.	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti.	Aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	
		E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali.		Si tratta della spesa riferita all'invio di utenza presso strutture residenziali mediante pagamento retta da parte dell'ente ovvero in regime di voucherizzazione
UFFICIO DI PIANO					
T.	Ufficio di Piano	T.1		Personale	Organigramma dell'Ufficio di Piano
		T.2		Sistemi informativi	Dotazione di servizi ITC per l'interoperabilità tra le piattaforme
OBIETTIVI A VALENZA REGIONALE DI PROCESSO					
Aggiornamento protocolli operativi					

Integrazione delle politiche e coinvolgimento del Terzo Settore attraverso la co-programmazione e la co-progettazione.
Attivazione dei progetti di vita per le persone con disabilità

OBIETTIVI A VALENZA REGIONALE DI SERVIZIO	
Declaratoria	***Lettera del nomenclatore SIOSS in cui inserire le specifiche risorse appostate***
Mantenimento dei CAV	A.3
Attivazione di servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (art. 88 bis R.R. n. 4/2007 o sperimentali) anche nell'ambito dei progetti di vita	B.6
Azioni di potenziamento dell'Invecchiamento Attivo	B.8
Servizi semiresidenziali di prevenzione all'istituzionalizzazione dei minori	D.1 o D.5

A partire da quanto definito nelle righe precedenti si illustrano, di seguito, una serie di ulteriori vincoli specifici da rispettare in ordine all'utilizzo dei diversi fondi. ***Il Fondo nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)***
Le risorse del FNPS possono essere utilizzate per tutti gli interventi definiti dal Decreto Interministeriale di riparto del 2 Aprile 2025 (come individuati nell'Allegato E del Decreto Interministeriale del 22/10/2021). Si tratta, in sostanza, di tutti gli interventi richiamati dalle lettere A - E dello schema proposto alla pagina precedente. Fra questi una quota considerevole **(50%) è destinata agli interventi in favore di minori, adolescenti e famiglie** secondo una linea di indirizzo già prevista e perseguita negli ultimi anni. In questa prima quota di riserva sono ricomprese anche le risorse destinate annualmente al **progetto PIPPI** che, per la Puglia, ammontano ad € 981.302,00 annui. In proposito si specifica che le risorse FNPS 2024 sono già state programmate e destinate agli ATS per la gestione della IV annualità (2025) dei Piani Sociali di Zona 2022/2024 giusta proroga disposta con DGR 1648/2024, pertanto, solo la quota FNPS 2025 e FNPS 2026 sarà oggetto di assegnazione per la gestione dei Piani Sociali di Zona riferiti al triennio 2026/2028. La predetta assegnazione di risorse in favore degli ATS selezionati è effettuata in coerenza con l'allegato B al decreto interministeriale del 2/04/2025. In questa prima quota di riserva rientrano altresì, le specifiche risorse destinate all'Obiettivo di Servizio, previsto nel citato Piano Nazionale afferente all'**Affido Familiare** che, per la Puglia, ammontano ad € 532.500,00 annui.
Un'ulteriore riserva indicata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è destinata a dare attenzione ai due LEPS specifici nell'ambito della programmazione sociale, quali la ***supervisione del personale dei servizi sociali*** e l'implementazione dei **servizi connessi alle *dimissioni protette*** (nella misura definita nel prospetto che segue).
La tabella di seguito riportata ripropone in forma schematica i vincoli appena richiamati, mentre lo schema successivo offre dettagli rispetto all'utilizzo della quota riservata ai servizi e interventi rivolti alla tutela dei minori, degli adolescenti e delle famiglie.

Tabella 13 - Finalizzazione FNPS 2025/2026

N.	FINALIZZAZIONI – AZIONI	FNPS 2025/2026	Incidenza
1	Risorse per implementazione dei Piani sociali di zona (I e II ANNO – VI^ Piano regionale delle politiche sociali)	**54.253.431,82 €**	
1.a	Finanziamento Piani Sociali di Zona (quota indistinta)	**22.592.708,68 €**	**41%**
1.b	Finanziamento Piani Sociali di Zona (quota minori e famiglie)	**27.400.723,14 €**	**50%**
1.b.1	*P.I.P.P.I.*	*1.962.604,00 €*	
1.b.2	*Finalizzazione affido*	*1.065.000,00 €*	
1.d	Finanziamento Piani Sociali di Zona (LEPS)	**4.260.000,00 €**	**8%**
1.d.1	*Supervisione Assistenti Sociali*	*1.420.000,00 €*	
1.d.2	*Dimissioni Protette*	*2.840.000,00 €*	
2	Azioni di Sistema a regia regionale (1%)	**548.014,46 €**	**1%**
		54.801.446,28 €	

Tabella 14 - Dettaglio degli interventi consentiti con le risorse riservate all'area di intervento "minori e famiglie"

Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	a. sostegno socio-educativo domiciliare;	B2-B4-B5 (nomenclatore)

	b. sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; c. specifici sostegni in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita; d. attivazione e sostegni innovativi (percorsi gruppali, famiglie/persone di appoggio, etc.);	
Interventi di sostegno al contesto quotidiano territoriale e scolastico	a. *Nella scuola*: interventi co-progettati e cogestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di disabilità, difficoltà/rischio; b. *Nel territorio*: sostegni e servizi socio-educativi territoriali.	B2-B3 (nomenclatore)
possono essere finanziati anche interventi di cui ai Cluster D ed E purché si tratti di Servizi rivolti a famiglie e minori e siano Servizi gestiti a valenza di Ambito Territoriale		

Va infine esplicitato che una quota di FNPS, inclusa rispetto al dato riportato nella precedente Tabella 13 e pari all'1% della dotazione complessiva annua del Fondo stesso attribuito alla Regione Puglia (274.007,23 €), viene riservata annualmente per il cofinanziamento di azioni di sistema regionali e come tale non è soggetta a trasferimento in favore degli ambiti territoriali sociali. Si tratta di interventi aventi la finalità di creare e rafforzare le reti locali, ricomprendendo attività di tipo trasversale e sistemico funzionali al miglior andamento dell'attuazione delle politiche sociali sul territorio, mirati ad ottimizzare l'efficienza, l'efficacia e l'integrazione dei servizi offerti alla comunità, promuovendo la collaborazione tra diversi enti e servizi (sociali, educativi, ecc.). A tal fine quota parte delle risorse afferenti ad Azioni di Sistema sarà destinata a qualificare il personale a vario titolo preposto al monitoraggio delle risorse FNPS, al monitoraggio delle piattaforme informatiche di rendicontazione, al monitoraggio dei servizi e interventi attivati a valere sul fondo anche con interconnessioni con altre fonti di finanziamento. Altre risorse afferenti sempre ad azioni di sistema saranno investite nella realizzazione di accordi con soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi in grado di migliorare e qualificare l'attività degli ATS in termini di programmazione e pianificazione delle risorse, ovvero in grado di rafforzare le azioni a supporto dei sistemi informativi di raccolta dati e dell'Osservatorio Regionale delle Politiche sociali. Resta intesa una diversa finalizzazione delle risorse destinate ad azioni di sistema, da parte di Regione Puglia ad esito di esigenze attualmente non note e che potrebbero ritenersi utili, fermo restando il non superamento della quota massima del 1% del FNPS 2024/2026.

Dopo aver presentato le finalizzazioni ed i vincoli su tale specifico fondo, si riportano nel prospetto che segue i criteri di riparto della quota del FNPS che sarà assegnata agli Ambiti territoriali per le annualità 2025 e 2026, con adozione di specifico atto a seguito dell'approvazione del presente Piano e prima della definizione dei Piani Sociali di Zona di Ambito territoriale. Si tratta delle quote di FNPS 2025 2026 al netto della riserva LEPS PIPPI, soggetta ad assegnazione in base a criteri selettivi, e che ammontano a complessivi € 52.290.827,82.

Tabella 15 – Criteri di riparto FNPS

CRITERI DI RIPARTO FNPS	Quota ripartita
1 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente di Ambito sul totale regionale.	40%
2 - Quota ripartita in base all'incidenza dei nuclei familiari residenti nell'Ambito sul totale regionale.	15%
3 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 0-17 anni di Ambito sul totale regionale.	30%
4 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 65 anni e oltre di Ambito sul totale regionale.	15%
TOTALE	**100%**

I dati anagrafici utilizzati per il riparto del FNPS per tutto il triennio di riferimento del presente piano sono riferiti alla data del 31.12.2024 tranne che per i nuclei familiari residenti per i quali il dato è aggiornato al 31.12.2021.

In merito ai criteri di riparto riferiti a FNPS, al fine di evitare scostamenti rispetto alle somme assegnate negli anni precedenti agli ATS, si è ritenuto opportuno mantenere i medesimi criteri di riparto già definiti in sede di precedente V^ Piano Regionale delle politiche Sociali.

In proposito si specifica che l'assegnazione (FNPS 2025 e FNPS 2026) delle risorse relative al LEPS PIPPI in favore degli ATS selezionati è effettuata in coerenza con l'Allegato B al decreto interministeriale del 2/04/2025.

Per quanto concerne la rendicontazione del fondo FNPS da parte degli ATS, si richiama di seguito la normativa nazionale in materia, intervenuta nel corso del precedente ciclo di programmazione, e acclarata all'art. 3 co. 4 e 5 del Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025.

La normativa attualmente in vigore, in coerenza con le direttive ministeriali all'uopo pervenute, prevede che l'erogazione delle risorse da parte del MLPS in favore della Regione e riferite a ciascuna annualità del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) è condizionata alla rendicontazione, nella specifica sezione del S.I.O.S.S., da parte degli Ambiti territoriali dell'effettivo utilizzo di almeno il 75%, su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, secondo le modalità di cui alla scheda della piattaforma S.I.O.S.S. denominata "Rendicontazioni FNPS". Il termine utilizzo è riferito alla spesa liquidata da ciascun ATS e eventuali somme non rendicontate in termini di utilizzo devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione.

L'applicazione delle sopracitate regole impone, ai fini dell'ottenimento delle risorse riferite al FNPS per ciascuna annualità di richiesta, il raggiungimento del target di spesa pari al 75% della II^ annualità antecedente e del 100% riferito alla III^ annualità antecedente alla competenza del fondo richiesto, con possibilità di raggiungere il predetto 100% mediante restituzione di risorse non utilizzate.

Tale nuovo sistema di ottenimento delle risorse, attualmente in vigore con riferimento alle risorse FNPS e FNA, è suscettibile di determinare ritardi nell'effettiva liquidazione delle risorse assegnate agli ATS a titolo di Fondo Nazionale Politiche Sociali, ritardi determinati dai tempi procedurali di acquisizione dei target di spesa prima descritti sulla piattaforma SIOSS.

Da quanto detto è conseguita la scelta operata da Regione Puglia con le indicazioni già acclarate all'Allegato A della Del. G. R. n. 851/2024 e confermate anche per la rendicontazione delle annualità 2025 e 2026 del fondo FNPS.

In particolare, la liquidazione delle quote assegnate ad ogni Ambito territoriale del fondo FNPS, indipendentemente dall'assolvimento degli adempimenti di cui al PSDZ 2026/2028, potrà avvenire,

ordinariamente, secondo le seguenti modalità:

- ✔ liquidazione del fondo FNPS in favore di tutti gli Ambiti territoriali ove, alla data di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse su Piattaforma S.I.O.S.S. propedeutica alla richiesta al MLPS dello stesso, sia stato raggiunto il livello certificato di spesa (da intendersi come risorse liquidate) pari al 100% delle risorse assegnate a titolo di FNPS della terza annualità precedente a quella richiesta e del 75% della seconda annualità precedente a quella richiesta, anche attraverso la restituzione delle somme eventualmente non liquidate entro la data del monitoraggio regionale;
- ✔ qualora taluno Ambito territoriale, per esigenze finanziarie specifiche da motivare adeguatamente, ritenga opportuno anticipare la richiesta del fondo spettante, potrà richiedere l'anticipazione di cassa da parte di Regione a condizione che abbia raggiunto i target di spesa su indicati anche attraverso la restituzione (anticipata rispetto alla data di monitoraggio definita) delle somme non liquidate.

Resta inteso che:

- ✔ le risorse devono essere utilizzate (da intendersi come liquidate) dall'Ambito territoriale, in coerenza con le finalizzazioni originarie dei fondi;
- ✔ le risorse non rendicontate e liquidate al 100% in termini di utilizzo, dall'Ambito territoriale alla data di completamento del monitoraggio condotto dalla Regione sulla Piattaforma S.I.O.S.S. dovranno essere restituite alla Regione Puglia che procederà alla successiva restituzione in favore del MLPS.

Le predette indicazioni sono suscettibili di modifica in corso di vigenza del presente Piano Regionale delle Politiche Sociali, ove intervengano indicazioni diverse da parte del ministero competente, ovvero per esigenze alla data di adozione del presente piano non valutabili.
Merita un ulteriore approfondimento l'utilizzo delle risorse FNPS a valere sui LEPS **supervisione del personale dei servizi sociali** e servizi connessi alle **dimissioni protette**. A tal proposito all'ultimo capoverso della lettera B "LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali" del paragrafo 2.2.3.3 "Area dei servizi e interventi connessi all'implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali" del Capitolo 2 "Piano Sociale Nazionale 2024-2026" del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 approvato con Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 è riportato quanto segue: "Laddove il raggiungimento del LEPS (supervisione n.d.r.) sia garantito in modo completo, pieno e uniforme su ogni singolo ATS, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, fermo restando l'obbligo per l'ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento del LEPS per tutti i professionisti di propria competenza, ovvero degli enti locali, eventuali risorse assegnate e non spese possono essere investite dallo stesso ATS, su indicazione della Regione, in altre aree di intervento del Fondo. Pertanto, permane in capo alla Regione l'onere di valutare il fabbisogno territoriale e decidere se autorizzare la spesa su ulteriori aree di intervento o chiedere la restituzione delle somme per redistribuire tali economie ad altri ATS, tenendo conto delle esigenze emerse sul territorio al fine di garantire il raggiungimento del LEPS a livello regionale".
Su specifica sollecitazione degli Uffici regionali, con nota AdG prot. n. 10042 del 29.07.2025 veniva altresì acclarato quanto segue.
La legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss. mm. ii. (legge di bilancio 2022, articolo 1, comma 160) ha ribadito che la garanzia e realizzazione dei LEPS è di competenza degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328 e ss. mm. ii., considerati la sede necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS medesimi, al fine di garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata sul territorio, nonché di concorrere alla piena attuazione degli interventi

previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale. L'integrazione delle risorse nazionali con quelle comunitarie, regionali e locali consente di garantire il rafforzamento dei servizi e il raggiungimento dei Livelli essenziali per un sistema di servizi sociali in grado di assicurare in tutto il territorio nazionale pari opportunità e non discriminazione nell'accesso alle prestazioni sociali e, gradualmente, un miglioramento in termini di efficacia e qualità delle prestazioni del servizio.
Alla luce di quanto sopra esposto veniva comunicato che anche con riferimento alle risorse a valere sul FNPS destinate al LEPS "Dimissioni protette" è da ritenersi ammissibile la possibilità per l'ATS interessato, su indicazione della Regione, di utilizzare le eventuali economie delle risorse destinate ai LEPS anche per altre aree di intervento. Resta comunque fermo l'obbligo in capo alla Regione di valutare la dichiarazione resa dall'ATS attestante il raggiungimento dei LEPS, anche con altre e ulteriori fonti di finanziamento - la cui attuazione dovrà essere garantita anche attraverso l'implementazione delle schede di monitoraggio di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 28 marzo 2025, n. 44. In ipotesi di impossibilità dell'ATS di utilizzare le economie in altre aree di intervento, la Regione, tenendo conto delle esigenze emerse sul territorio al fine di garantire il raggiungimento del LEPS a livello regionale, potrà chiedere la restituzione delle somme per redistribuire tali economie ad altri ATS.
Fatte queste premesse, al fine di poter espletare gli adempimenti ciascuno di competenza, risulta quanto mai opportuna un'effettiva e reale collaborazione tra gli uffici regionali e gli uffici degli Ambiti Territoriali Sociali al fine di poter garantire l'erogazione regolare delle annualità di competenza del fondo. In un quadro normativo così complesso, la responsabilità in capo ai diversi attori istituzionali coinvolti diventa infatti elemento indispensabile per la finalizzazione delle diverse fasi procedimentali e i ritardi propri di singoli ambiti territoriali sono tali da determinare conseguenze impattanti a livello di liquidità in danno di realtà territoriali più virtuose e più efficienti in termini di spesa.

I Fondi per la Povertà nazionali (FPOV)

Le risorse del Fondo nazionale povertà possono essere utilizzate per tutti gli interventi definiti dal Decreto Interministeriale del 02/04/2025 di riparto e assegnazione per le annualità 2024-2026.
Il Decreto Interministeriale all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b), provvede a definire la finalizzazione delle risorse afferenti al Fondo Povertà, distinguendo tra:

a. **AdI - quota servizi**: somme riservate al finanziamento dei servizi per l'accesso e la valutazione e dei sostegni da individuare nel progetto personalizzato di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 5 settembre 2017, n. 147, riferibili ai beneficiari dell'Assegno di inclusione, nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del decreto-legge n. 48/2023;
b. **Povertà estrema**: somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017.

Le somme di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) (quota servizi), sono destinate al potenziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2017, che in riferimento ai beneficiari dell'AdI costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto-legge n. 48 del 2023.
Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023, le risorse della quota servizi possono essere destinate al finanziamento degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC) per i beneficiari dell'AdI e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), inclusi i costi per le assicurazioni presso l'INAIL e per responsabilità civile dei partecipanti, nonché

degli oneri per le coperture assicurative ed eventuali oneri aggiuntivi sostenuti dagli Enti del Terzo Settore per la partecipazione dei beneficiari AdI alle attività di volontariato, con il concorso delle risorse afferenti ai Fondi europei, secondo le modalità individuate negli atti di gestione dei programmi. Le stesse risorse possono altresì essere destinate alla copertura di eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, necessari per garantire i livelli essenziali. L'eventuale destinazione di risorse per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni deve essere inferiore al 2% del valore complessivo delle risorse assegnate.

Una quota delle risorse della quota servizi è inoltre destinata al finanziamento del servizio di **Pronto intervento sociale**, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 147 del 2017, unitamente alle risorse riservate alla povertà estrema.

Con particolare riferimento alla **quota povertà estrema** di cui alla lettera b) dell'art. 7 comma 2 del Decreto Interministeriale 2/04/2025 ha precisato che:

- ✔ le risorse per gli interventi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 2 lettera b), sono destinate al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017, secondo le indicazioni del Piano nazionale, degli atti di programmazione regionale e nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia", fatta salva l'adozione di ulteriori indirizzi da parte della Rete, ai sensi dell'articolo 21, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017;
- ✔ una quota delle risorse della quota povertà estrema è riservata al finanziamento del servizio di Pronto intervento sociale (12,5%), una quota al servizio di Posta e per la Residenza virtuale (12,5%) ed una quota all'Housing first (25%) per garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora a partire dalla messa a disposizione di una adeguata soluzione alloggiativa.

Nel triennio 2024-2026 le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia ai sensi di quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 di approvazione del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 sono pari ad euro 119.855.485,78 così ripartite:

Tabella 16 – Fondo Povertà: risorse complessivamente assegnate

Annualità	Fondo Povertà – AdI Quota Servizi (articolo 7, comma 2, lettera a)	Fondo Povertà - Povertà Estrema (articolo 7, comma 2, lettera b)	TOTALI
2024	42.486.222,53 €	862.600,00 €	43.348.822,53 €
2025	41.126.756,96 €	862.600,00 €	41.989.356,96 €
2026	35.020.000,00 €	862.600,00 €	35.882.600,00 €
TOTALI	**118.632.979,49 €**	**2.587.800,00 €**	**121.220.779,49 €**

Si specifica gli importi riferiti alle annualità di competenza 2024 e 2025 sono comprensivi delle risorse riservate non prenotate ovvero delle risorse prenotate e non considerate liquidabili, riferite al "*Contributo assistenti sociali* "riconosciuto in ragione del numero di assistenti sociali a tempo indeterminato ai sensi dell'articolo 1, comma 799, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che sono rientrate nella disponibilità del Fondo povertà per la quota servizi.

Per tale meccanismo, l'importo innanzi indicato relativo alla competenza 2026 è suscettibile di aumento a

seguito dell'emanazione dei decreti annuali di riparto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di prenotazione e di liquidazione delle risorse del "*Contributo assistenti sociali*".
La tabella che segue mostra in dettaglio i vincoli di finalizzazione contenuti nel Decreto.

Tabella 17 – Fondo Povertà: vincoli di finalizzazione

Tipologia Fondo	***Intervento***	***Riserva minima (valore % arrotondato)***	***Quota annuale risorse FPOV PdZ***
Fondo povertà Quota servizi	Riserva minima su Pronto intervento sociale	Quota minima indicata annualmente dal MLPS	***2024 (4,03% - 1.710.621,18 €)*** ***2025 (4,14% - 1.702.647,74 €)*** ***2026 (-)***
	Eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni	2% (max)	***2024 (849.724,45 €)*** ***2025 (822.535,14 €)*** ***2026 (700.400,00 €)***
Fondo povertà Servizi povertà estrema	Servizi di posta e Residenza virtuale	12.5%	***(107.825,00 € annui)***
	Pronto intervento sociale	12.5%	***(107.825,00 € annui)***
	Housing first	25,00%	***(215.650,00 € annui)***
	Altri servizi tra cui presa in carico, accompagnamento e centri servizi povertà alimentare e deprivazione materiale	50,00%	***(431.300,00 € annui)***

Come per il precedente ciclo di programmazione:

- ✔ le **risorse di cui articolo 7, comma 2, lettera a del citato Decreto Interministeriale di riparto del Fondo povertà** (cosiddetta ***quota servizi***) sono assegnate a ciascun Ambito territoriale per l'intero triennio di riferimento del presente Piano ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 comma 7 del medesimo Decreto (60% sulla base dell'incidenza dei beneficiari RdC sul totale dei beneficiari registrati a livello regionale e 40% su base demografica);
- ✔ le **risorse di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b del citato Decreto Interministeriale di riparto del Fondo povertà** (cosiddetta **quota povertà estrema**) sono assegnate agli Ambiti territoriali in cui ricadono gli otto Comuni capoluogo di provincia, in proporzione alla dimensione demografica di ciascuno di essi, con riserva di rideterminare il criterio e le modalità di assegnazione a seguito di apposita attività di monitoraggio annuale e valutazione sull'andamento del fenomeno e sul livello di copertura territoriale ed efficacia degli interventi attivati in materia.

Per le regole afferenti alla programmazione delle risorse a livello di Ambito Territoriale, alle spese ammissibili e rendicontazione afferenti al Fondo Povertà 2024/2026 si rimanda a quanto espressamente previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in sede di Linee Guida per l'impiego della "Quota servizi" e "Quota Povertà Estrema", approvate il 19/09/2025, e valide per il triennio 2024-2026 nonché, per le risorse anche riferite a precedenti annualità del fondo ma non ancora impegnate alla suddetta data di

pubblicazione.
Il trasferimento delle predette risorse afferenti al Fondo Povertà, per entrambe le quote, sarà operato in maniera diretta tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ambiti Territoriali Sociali pugliesi.
Sia per la QSFP che per la QPE il MLPS procederà all'erogazione delle risorse:

- ✔ una volta valutata, entro 30 giorni dal ricevimento, la coerenza dell'atto di programmazione regionale con le finalità del Piano nazionale e per la QPE, in caso di delega, la coerenza dell'atto di programmazione dei Comuni capoluogo di città metropolitana.
- ✔ una volta avviata la rendicontazione su base regionale dell'annualità precedente. L'art. 5, comma 7 bis della Legge n. 118/25 dell'8 agosto 2025 ha infatti differito l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 6, comma 11, del DL 48/2023 all'annualità 2027 del Fondo. Pertanto, la verifica del raggiungimento del 75% della rendicontazione su base regionale sarà effettuata a partire dall'annualità 2027 con riferimento all'annualità 2025 della quota servizi e della quota povertà estrema del fondo povertà. La restante quota dell'annualità 2025 dovrà essere rendicontata ai fini del trasferimento dell'annualità 2028, unitamente ad almeno il 75% dell'annualità 2026.

Si specifica che la Regione Puglia con DGR n. 920/2025 ha provveduto all'approvazione dell'atto triennale di programmazione del Fondo Povertà 2024/2026 e a definire le percentuali di riparto con individuazione delle modalità di utilizzo della "Quota Povertà Estrema" limitatamente alla competenza del fondo 2024 rientrante nella vigenza del IV Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con DGR n. 353/2022 e prorogato per l'annualità 2025 con DGR n. 1648/2024.
Per la competenza 2025 e 2026 del fondo si recepisce integralmente quanto già statuito con Delibera di Giunta Regionale n. 84 del 17.02.2026. Infatti, in conseguenza dell'avvenuta adozione con Decreto Interministeriale del 2/04/2025 del Piano Nazionale degli interventi e i servizi sociali 2024-2026, di cui il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, rappresenta il capitolo III^, la Regione Puglia, in conformità con quanto prescritto, con DGR 920/2025 aveva già provveduto all'approvazione del documento di programmazione regionale del Fondo Povertà relativo al triennio 2024/2026 e degli indirizzi afferenti alla gestione del fondo per la competenza 2024, rimandando la gestione della competenza 2025 e 2026 alle valutazioni ed alle linee programmatorie definite in sede di predisposizione del VI^ Piano regionale delle politiche sociali 2026-2028. Successivamente, gli adempimenti richiesti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, hanno determinato la necessità di anticipare gli indirizzi afferenti alla programmazione fondo povertà competenza 2025 e 2026 rispetto all'adozione del VI Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026/2028. Pertanto, previa consultazione degli ambiti territoriali sociali, delle parti sociali e degli Enti del Terzo Settore, con la richiamata DGR n. 84/2026 si è provveduto a completare gli indirizzi afferenti alla gestione fondo povertà per la competenza 2025 e 2026, integrando il quadro di programmazione triennale dello stesso.

Il Fondo nazionale Non Autosufficienza (FNA)
Per il ciclo di programmazione afferente all'attuale Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026/2028, le risorse afferenti al Fondo Nazionale non Autosufficienze rappresentano risorse rilevanti e strategiche in quanto finalizzate a raggiungere importanti obiettivi di servizio per quanto attiene alla platea delle "***persone con disabilità***" e veri e propri LEPS già riconosciuti per quanto attiene alla platea delle "***persone anziane non autosufficienti***".
Impattante sulla gestione e sull'assegnazione delle risorse afferenti a FNA 2025/2027 è quanto accaduto a livello nazionale in sede di attuazione di due importanti riforme e precisamente:

- ✔ **Riforma Anziani** di cui alla Legge n. 33 del 23 marzo 2023 recante Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, attuata con Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29.
- ✔ **Riforma Disabilità** di cui alla Legge 227 del 22 dicembre 2021, Delega al Governo in materia di disabilità attuata con il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62.

L'entrata in vigore delle due riforme, di cui una riferita alle persone anziane anche non autosufficienti e una riferita alle persone con disabilità, entrambe finanziate a valere sulle risorse afferenti al Fondo nazionale Non autosufficienze (FNA), ha determinato come conseguenza diretta e innovativa rispetto al passato la necessità di elaborazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di due distinte programmazioni nazionali riferite alla non autosufficienza.
Alla platea delle persone anziane anche non autosufficienti che abbiano superato i 70 anni di età saranno dedicati due distinti piani: Il Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana e il "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana", come previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge 23 marzo 2023, n. 33, entrambi allo stato attuale in fase di predisposizione.
Alla platea delle persone con disabilità è destinato invece il Piano Nazionale della Non autosufficienza 2025/2027, di fatto elaborato e condiviso in sede di Conferenza Unificata Stato regioni, ma attualmente non ancora approvato con decreto.
Essendo le risorse del Fondo Nazionale Non autosufficienza deputate al sostentamento di interventi e servizi resi in favore di persone in condizione di non autosufficienza, le stesse vedono come destinatari per:

- ✔ la **Platea delle persone con disabilità**: le persone con disabilità non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, che abbiano un'età compresa tra 0 e 70 anni. Rientrano dunque nella citata platea anche le persone anziane non autosufficienti di età tra i 65 ed i 70 anni. Nelle more dell'attuazione della riforma e a titolo orientativo, e qualora ciò non sia in contrasto con le norme della novella riforma già in attuazione, ai fini del Piano Nazionale della Non autosufficienza 2025/2027, sono considerate persone con disabilità in condizione di non autosufficienza coloro che siano titolari di certificazione della disabilità ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della Legge n 104/1992 e di indennità di accompagnamento o comunque coloro che siano valutati in condizione di non autosufficienza ai sensi dell'allegato 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013.
- ✔ la **Platea delle persone anziane non autosufficienti**: le persone anziane non autosufficienti che abbiano compiuto i 70 anni, in attuazione di quanto previsto all'art 40 del D.lgs 29/2024 che riconduce alle sole persone che abbiano compiuto i 70 anni le previsioni normative riferite al titolo II^ del Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29 denominato "*Disposizioni in materia di assistenza sociale, sanitaria, sociosanitaria e prestazione universale in favore delle persone anziane non autosufficienti*".

Nelle more dell'approvazione dei piani conseguenti alla riforma come di seguito indicati:

- ✔ "Piano Nazionale della non autosufficienza 2025/2027" in corso di decretazione;
- ✔ "Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana", in corso di predisposizione;
- ✔ "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana", in corso di predisposizione e che, una volta approvato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della l. 33/2023, sostituisce, per la parte inerente alla popolazione anziana, il Piano per la non autosufficienza.

Sulla base delle risorse già assegnate in sede di "Piano Nazionale della non autosufficienza 2025/2027" e riferite sia alla platea persone con disabilità non autosufficienti sia alle persone anziane non autosufficienti, con il presente piano, ferme le successive programmazioni regionali settoriali che integreranno il presente documento, è possibile operare la stima delle risorse che saranno oggetto di trasferimento agli ATS a valere su FNA 2025/2027 e delle altre risorse FNA a specifica destinazione per l'attuazione dei piani sociali di zona territoriali.

Tabella 18 – platea persone con disabilità non autosufficienti

Platea persone con disabilità non autosufficienti						
Riferimento normativo	**FNA 2025-Programmazione 2026 PSDZ**	**FNA 2026 Programmazione 2027 PSDZ**	**FNA 2027 Programmazione 2028 PSDZ**	**OBIETTIVO DI SERVIZIO/ LEPS**	**Descrizione**	**Lettera nomenclatore**
L. 234/2021 Comma 162 Lettera a)	5.500.000,00€	5.500.000,00€	5.500.000,00 €	Obiettivo di servizio	*assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari*	*C.1 – C.2*
L. 234/2021 Comma 162 Lettera b)	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €	Obiettivo di servizio	*Servizi Sociali di Sollievo*	*C.3 – D.2 – D.3*
L. 234/2021 Comma 162 Lettera c)	700.000,00 €	700.000,00 €	700.000,00 €	Obiettivo di servizio	*Supporto - Incontro Domanda e Offerta*	*A.1*
L. 234/2021 Comma 163	590.000,00 €	590.000,00 €	590.000,00 €	Obiettivo di servizio	*accesso e presa in carico multidimensionale*	*A.1*
TOTALI	**9.790.000,00 €**	**9.790.000,00 €**	**9.790.000,00 €**			

Con riferimento alle persone con disabilità, oltre alle sopra riportate risorse, che saranno ripartite in favore degli ATS quanto all'art 1 comma 162 lettere a), b) e c) in applicazione dei criteri nel prosieguo illustrati e quanto al comma 163 in parti uguali, saranno altresì oggetto di trasferimento agli ambiti territoriali a valere su FNA 2025/2027 risorse minime annue pari a € 960.000,00 da destinare all'attuazione del LEPS "PROVI".

Tabella 19 - PROVI

Platea persone con disabilità						
Riferimento normativo	**FNA 2025-Programmazione 2026 PSDZ**	**FNA 2026 Programmazione 2027 PSDZ**	**FNA 2027 Programmazione 2028 PSDZ**	**OBIETTIVO DI SERVIZIO/ LEPS**	**Descrizione**	**Lettera nomenclatore**
L. 234/2021 art 1 comma	960.000,00 €	960.000,00 €	960.000,00 €	LEPS	*Progetti di Vita Indipendente*	*B.8*

170 let f						
TOTALI	**960.000,00 €**	**960.000,00 €**	**960.000,00 €**			

Con riferimento alla platea degli anziani non autosufficienti, le risorse di cui alla successiva tabella 20, saranno ripartite in favore degli ATS quanto all'art 1 comma 162 lettere a), b) e c) in applicazione dei criteri nel prosieguo illustrati e quanto al comma 163 in parti uguali.

Tabella 20 – Platea persone ultrasettantenni non autosufficienti

Riferimento normativo	FNA 2025-Programmazione 2026 PSDZ	Fondi articolo 1, comma 235, della legge n. 207/2024	FNA 2026 Programmazione 2027 PSDZ	FNA 2027 Programmazione 2028 PSDZ	OBIETTIVO DI SERVIZIO/ LEPS	Descrizione	Letteranomenclatore
L. 234/2021 Comma 162 Lettera a)	13.733.812,00 €	1.676.188,00 €	12.410.000,00 €	12.410.000,00 €	LEPS	*assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari*	*C.1 – C.2*
L. 234/2021 Comma 162 Lettera b)	3.099.700,00 €	1.900.300,00 €	4.000.000,00 €	4.000.000,00 €	LEPS	*Servizi Sociali di Sollievo*	*C.3 – D.2 – D.3*
L. 234/2021 Comma 162 Lettera c)	1.676.188,00 €		2.099.700,00 €	2.099.700,00 €	LEPS	*Supporto - Incontro Domanda e Offerta*	*A.1*
L. 234/2021 Comma 163	590.000,00 €		590.000,00 €	590.000,00 €	LEPS	*accesso e presa in carico multimensionale*	*A.1*
TOTALI	**19.099.700,00 €**	**3.576.488,00 €**	**19.099.700,00 €**	**19.099.700,00 €**			

Oltre alle risorse riportate nelle precedenti tabelle, le risorse di seguito riferite in tabella 21 saranno trasferite, su richiesta, in favore degli ATS per l'assunzione a tempo indeterminato di personale tecnico sociale da destinare al potenziamento della Porta Unica di Accesso servizio trasversale ad entrambe le platee.

Tabella 21 – Platea indistinta

Platea indistinta						
Riferimento normativo	**FNA 2025-Programmazione 2026 PSDZ**	**FNA 2026 Programmazione 2027 PSDZ**	**FNA 2027 Programmazione 2028 PSDZ**	**OBIETTIVO DI SERVIZIO/ LEPS**	**Descrizione**	**Letteranomenclatore**

	3.840.000,00 €	3.840.000,00 €	3.840.000,00 €	LEPS	*PUA*	*A.1*
TOTALI	**3.840.000,00 €**	**3.840.000,00 €**	**3.840.000,00 €**			

L'inquadramento nei LEPS dei servizi di cui alla L. 234/2021 art. 1 comma 162 in favore di anziani non autosufficienti ha determinato un ripensamento dei criteri di riparto delle risorse che saranno destinate agli ATS a valere su FNA 2025/2027, con distinzione tra quelle rivolte alla platea "persone con disabilità" (Tabella 18) e quelle destinate alla "Platea Anziani non autosufficienti" (Tabella 20). Fermo restando il riferimento al dato della popolazione censito alla data del 31.12.2024, le risorse FNA 2025/2027 destinate alla platea delle **persone con disabilità** (Tabella 18) saranno ripartite tra gli ATS nel rispetto dei seguenti criteri.

Tabella 22 – Criteri di riparto per le risorse FNA destinate alle persone con disabilità riferite a art 1 comma 162 lettere a), b) e c)

CRITERI DI RIPARTO FNA PER PIANI SOCIALI DI ZONA	**Quota ripartita**
1 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente di Ambito sul totale regionale.	40%
2 - Quota ripartita in base all'incidenza della superficie territoriale di Ambito sul totale regionale.	10%
3 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 65 anni e oltre di Ambito sul totale regionale.	50%
TOTALE	**100%**

Le risorse FNA 2025/2027 destinate alla platea delle **persone anziane non autosufficienti** (Tabella 20) saranno ripartite tra gli ATS nel rispetto dei seguenti criteri.

Tabella 23 – Criteri di riparto per le risorse FNA destinate alle persone anziane non autosufficienti riferite a art 1 comma 162 lettere a), b) e c)

CRITERI DI RIPARTO FNA PER PIANI SOCIALI DI ZONA	**Quota ripartita**
1 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente di Ambito sul totale regionale.	50%
2 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 70 anni e oltre di Ambito sul totale regionale.	50%
TOTALE	**100%**

Quanto sinora descritto troverà completamento e integrazione con quanto sarà deciso da Regione Puglia in sede di programmazione regionale delle risorse FNA 2025/2027, che sarà elaborata nel corso del 2026 a valle della definizione dell'iter ministeriale.

E' evidente tuttavia, sin da ora, la necessità da parte degli ATS di rivedere i propri modelli organizzativi e di presa in carico riferiti alle due distinte platee di persone non autosufficienti finanziate a valere sulle risorse FNA 2025/2027, stante la diversa tipologia di interventi, servizi e personalizzazioni da porre in essere nella gestione dei PAI di riferimento.

Così come risulta evidente, già dalla lettura delle cifre riferite alla **platea delle persone anziane non autosufficienti**, pari per il 2025 a circa il triplo delle somme assegnate a titolo di FNA 2024, l'assoluta necessità di potenziare il sistema di erogazione dei LEPS sanciti dalla l. 234/2021 art 1 comma 163 mediante azioni di strutturazione e potenziamento delle Unità di valutazione Multidimensionali e dei Punti unici di Accesso.

Il Fondo globale socioassistenziale (FGSA)

Anche per il presente ciclo di programmazione si conferma l'impegno regionale teso a stanziare la quota complessiva di **euro 13.000.000,00 all'anno** a valere sul Fondo Globale Socioassistenziale per le annualità 2026, 2027 e 2028.
Fermo restando il riferimento al dato della popolazione censito alla data del 31.12.2024, al fine di evitare evidenti scostamenti rispetto alle risorse trasferite agli ATS durante il precedente ciclo di programmazione, anche per 2026/2028 si confermano i seguenti criteri di riparto riferiti alla quota parte del Fondo Globale Socio Assistenziale destinata da Regione Puglia al cofinanziamento degli interventi di Welfare territoriale.

Tabella 24 – Criteri di riparto FGSA

CRITERI DI RIPARTO FGSA - QUOTA PER I PDZ	**Quota ripartita**
1 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente di Ambito sul totale regionale.	40%
2 - Quota ripartita in base all'incidenza dei nuclei familiari residenti nell'Ambito sul totale regionale.	10%
3 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 0-17 anni di Ambito sul totale regionale.	15%
4 - Quota ripartita in base all'incidenza della popolazione residente 65 anni e oltre di Ambito sul totale regionale.	35%
TOTALE	**100%**

L'assegnazione delle risorse del Fondo in questione, già a partire da quanto disposto con Del. G.R. n. 851/2024 e successivamente con Del. G. R. n. 1648/2024 che ha prorogato all'annualità 2025 il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, è stata strettamente correlata alla programmazione sociale degli Ambiti Territoriali Sociali ed agli adempimenti ad essa riferiti.
In particolare:

- ✔ la **Delibera di Giunta Regionale n. 851/2024** subordinava l'assegnazione del 30% del fondo FGSA – annualità 2024 nonché la liquidazione del 100% del fondo FGSA 2023 e 2024 alla conclusione dei lavori di approvazione dei Piani Sociali di Zona 2022-2024 da parte degli Ambiti Territoriali Sociali mediante lo strumento della Conferenza dei Servizi nonché all'**espletamento degli adempimenti di aggiornamento** dei Piani Sociali di Zona 2022-2024 all'annualità 2024;
- ✔ la **Delibera di Giunta Regionale n. 1648/2024** subordinava l'assegnazione del 30% del fondo FGSA – annualità 2025 nonché la liquidazione del 100% dello stesso all'espletamento degli adempimenti di aggiornamento dei Piani Sociali di Zona all'annualità 2025 nonché alla programmazione di **risorse di cofinanziamento comunale in linea con i relativi vincoli** previsti già nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024.

Il Piano Sociale di Zona è, infatti, lo strumento fondamentale di programmazione locale per il sistema integrato di interventi e servizi sociali in Italia introdotto dalla Legge n. 328/2000 e pertanto, al fine di poter garantire e preservare un sistema di welfare efficace, è indispensabile che tutte le fasi di approvazione ed aggiornamento (dettagliatamente descritte nei prossimi paragrafi) siano espletate nel rispetto dei principi ispiratori dell'azione amministrativa.
Il potenziamento e l'efficientamento della capacitazione amministrativa degli "Uffici di Piano", specie con riferimento alla corretta gestione della fase di programmazione e utilizzo delle risorse, appare oggi ancora

più importante in considerazione del nuovo sistema di accreditamento da Ministero a Regione di importanti fondi strutturali (FNA, FNPS e dal 2027 Fondo Povertà), sistema che impone un maggiore rigore nella gestione degli aspetti riferiti agli impegni contabili e alla liquidazione delle risorse afferenti ai citati fondi.

Con il presente documento di programmazione si intende quindi confermare l'impostazione introdotta a partire dalla citata Delibera di Giunta Regionale n. 851/2024 con riferimento alle annualità 2027 e 2028 del FGSA, pertanto:

- ✔ con adozione di specifico atto a seguito dell'approvazione del presente Piano verrà assegnato agli Ambiti Territoriali Sociali il 100% delle risorse del Fondo Globale Socio Assistenziale di competenza 2026 (13.000.000,00 €) con i criteri di riparto innanzi indicati al fine di consentire a tutti gli Ambiti di poter definire una programmazione complessiva su base pluriennale del Piano Sociale di Zona;
- ✔ con adozione di specifico atto a seguito dell'approvazione del presente Piano verrà assegnato agli Ambiti Territoriali Sociali il 70% delle risorse del Fondo Globale Socio Assistenziale di competenza 2027 e 2028 (9.100.000,00 € per ciascuno degli anni) con i criteri di riparto innanzi indicati al fine di consentire a tutti gli Ambiti di poter definire una programmazione complessiva su base pluriennale del Piano sociale di zona;
- ✔ le ulteriori risorse disponibili (per un ammontare di 3.900.000,00 € all'anno riferite alla competenza 2027 e 2028) saranno ripartite annualmente a seguito di opportune valutazioni effettuate dalle competenti strutture regionali in merito all'andamento dell'iter di approvazione e di aggiornamento dei Piani sociali di zona; per il riparto di tali risorse si potranno utilizzare i criteri su riportati o criteri diversi individuati con apposito atto della Giunta Regionale in relazione alla necessità di far fronte a determinati bisogni emergenti.

Sempre in continuità con quanto stabilito con Del. G.R. n. 1648/2024, permane, anche in questo ciclo di programmazione, il vincolo di finalizzazione di una **dotazione minima pari ad euro 30.000,00 da destinare al mantenimento presidi Centri Antiviolenza** a valere sul Fondo Globale Socio Assistenziale, fatta salva altra allocazione da parte del singolo Ambito territoriale della predetta riserva, su altre risorse programmabili in scheda A relativa ai servizi di Ambito nel rispetto, comunque, della specifica normativa di settore. Il rispetto della predetta finalizzazione dovrà essere dimostrato dall'ATS sia in fase di programmazione delle risorse sia in fase di rendicontazione delle stesse, con impegno al mantenimento del vincolo anche ove entro il 31/12 dell'anno di competenza le predette risorse non risultino utilizzate.

Permane infine, anche per il presente ciclo di programmazione, la possibilità di utilizzare le risorse afferenti al **Fondo Globale Socio Assistenziale** per finanziare i costi relativi al personale dell'*Ufficio di Piano* nel rispetto del limite complessivo di **150.000,00 € all'anno** (FGSA + FCOM) comprendente anche eventuali risorse relative al **cofinanziamento comunale**.

Sarà possibile utilizzare le predette risorse nei limiti indicati, nel solo caso in cui si dimostri di costituire l'Ufficio di Piano secondo le indicazioni contenute nella specifica Scheda Intervento. In particolare è necessario che sia composto da un gruppo ristretto di persone **con competenze adeguate** che dedichino **un tempo continuativo ed esclusivo** alle funzioni di programmazione e progettazione comprensiva delle attività di monitoraggio e valutazione, alle funzioni di gestione tecnica e amministrativa e contabili finanziarie. L'organigramma dell'Ufficio di piano deve pertanto comprendere **il Responsabile e almeno 3 persone assegnate a tempo pieno e per tutta la durata del Piano Sociale di Zona** che assumano la responsabilità per ognuna delle funzioni ad esso attribuite:

- ✔ 1 con responsabilità della funzione di **programmazione e progettazione**;
- ✔ 1 con responsabilità della funzione di **gestione tecnica e amministrativa**;
- ✔ 1 con responsabilità della funzione di **gestione finanziaria e contabile**.

Il Fondo di compartecipazione comunale (FCOM)

Con riferimento ai vincoli per la programmazione finanziaria complessiva dei Piani Sociali di Zona e in particolare alla quota di risorse a titolarità comunale da apportare a cofinanziamento dello stesso, al fine di promuovere la maggiore integrazione possibile della spesa sociale dei Comuni, si confermano i due vincoli fondamentali:

1. **Vincolo di cofinanziamento minimo obbligatorio con risorse comunali, a carico di ciascun Ambito territoriale (ed ovviamente ciascun Comune che ne fa parte, pro quota) pari al 100% delle risorse trasferite a titolo di FNPS 2025 (*nettizzate dal LEPS PIPPI), di* FNA 2025 *(nettizzata dal LEPS anziani, dal LEPS Provi e dalle risorse PUA)* e di FGSA 2026 come riportate in Tabella 11. Il vincolo di cofinanziamento così come calcolato rimane fermo per tutte le annualità di programmazione riferite ai PSDZ 2026/2028.**
2. **Vincolo mantenimento spesa storica, consistente nell'apportare a cofinanziamento dei PSDZ, risorse comunali complessive (programmate in scheda A e in scheda B) almeno pari alla spesa storica rilevata nel precedente ciclo di programmazione.**

La suddetta spesa storica va calcolata (in relazione al quadriennio 2022-2025, preso a riferimento) attraverso la piattaforma regionale dell'Osservatorio. Ad esito della rendicontazione delle risorse programmate al 31.12.2025, ai fini del calcolo della spesa storica si terrà conto delle risorse comunali globalmente impegnate sia in relazione ai servizi gestiti a valenza di Ambito Territoriale (cfr Scheda A della piattaforma regionale) che in relazione alle risorse comunali impegnate in relazione agli ulteriori servizi gestiti a valenza dei singoli Comuni dell'ATS (cfr Scheda B della piattaforma regionale).

Nel caso in cui la spesa sociale storica dell'Ambito territoriale programmata per il quadriennio così determinata, sia inferiore alla complessiva quota (100%) assegnata a valere sui trasferimenti regionali e nazionali ordinari (FNPS 2025-FNA 2025–FGSA 2026 come nettizzati e riportati in Tabella 11) per la prima annualità dei Piani Sociali di Zona 2026-2028, è necessario che l'Ambito territoriale compartecipi, per ciascuna annualità del triennio, la programmazione sociale con una quota di risorse almeno pari a quella ricevuta a valere sui trasferimenti prima citati per l'annualità di competenza 2025 (e quindi programmati per l'annualità 2026). Per il calcolo di tale quota minima non potranno essere allocate risorse di personale amministrativo o personale già finanziato con altri specifici fondi, al netto della dotazione minima prevista per l'Ufficio di Piano.

Una deroga al vincolo prima esplicitato relativo al mantenimento della spesa sociale storica è consentita a quegli Ambiti territoriali cui afferiscono Enti Locali che dovessero aver avviato piani di riequilibrio di bilancio ovvero che siano stati dichiarati "strutturalmente deficitari" e che per tali circostanze determinano per l'intero Ambito territoriale l'impossibilità a mantenere il livello di spesa storica. Tale circostanza dovrà essere esplicitamente richiamata in sede di approvazione del Piano sociale di zona e dimostrato con gli atti amministrativi connessi.

La citata deroga, inoltre, può essere consentita anche ad altri Ambiti territoriali che non dovessero riuscire a mantenere il livello di spesa media storica registrato nel precedente quadriennio preso a riferimento; in tal caso l'Ambito in questione dovrà produrre apposita e approfondita relazione che illustri le motivazioni

alla base dell'eventuale mancato rispetto del vincolo (con l'indicazione del/dei Comuni che non rispettano la spesa storica). Tale relazione dovrà essere approvata formalmente quale allegato al Piano sociale di zona.
Va comunque chiarito che, **anche in caso di deroga**, le risorse proprie apportate a cofinanziamento da parte dei Comuni dell'Ambito territoriale per ciascuna delle annualità del Piano sociale di zona (2026-2027-2028) **non potranno essere inferiori alla complessiva quota (100%) assegnata a valere sui trasferimenti regionali e nazionali ordinari (FNPS 2025-FNA 2025 –FGSA 2026 come nettizzati e riportati in Tabella 11) per la prima annualità dei Piani Sociali di Zona (2026-2028), avendo sempre a riferimento le risorse della prima annualità (2026)**. Per il calcolo di tale quota minima non potranno essere allocate risorse di personale amministrativo, al netto della dotazione minima prevista per l'Ufficio di Piano.
Nell'ambito della quota complessiva di cofinanziamento, come precedentemente determinata, **una quota di risorse pari almeno al vincolo minimo già prima individuato dovrà essere allocata obbligatoriamente per i servizi a valenza d'Ambito a gestione associata unica o unitaria (cfr. scheda A della piattaforma regionale)**, con esclusione degli interventi di trasferimento monetario (intervento B1 del nomenclatore). La quota eccedente tale livello minimo obbligatorio potrà essere allocata, a scelta dei Comuni dell'Ambito, su servizi gestiti in forma associata o su servizi lasciati alla libera ed autonoma organizzazione ed erogazione a cura dei singoli Comuni (cfr. scheda B della piattaforma regionale).
In linea con quanto già acclarato nelle precedenti programmazioni, la scelta che converge verso una sempre maggiore forma associata della gestione, lasciando al minimo indispensabile la quota di risorse riservata alla gestione su base comunale, è certamente incoraggiata e ritenuta più proficua nell'ottica complessiva del presente documento di programmazione, perché più in linea con gli indirizzi strategici generali espressi a livello regionale e nazionale.
Al fine di poter avere una effettiva gestione unitaria delle risorse di cofinanziamento comunale da parte del Comune Capofila dell'ATS ovvero del Consorzio tra Comuni, il cofinanziamento obbligatorio minimo statuito (corrispondente al vincolo di cofinanziamento di cui al punto 1) dovrà essere versato dai singoli Comuni (ciascuno per la parte di competenza così come stabilito nella Convenzione per la gestione associata) al Comune Capofila o al Consorzio che, di conseguenza, potrà disporre – per una programmazione unitaria delle risorse a finanziamento dei servizi di Ambito - sia delle risorse vincolate, sia di quelle trasferite dai Comuni.
Laddove uno o più Comuni facenti parte dell'ATS o del Consorzio avessero necessità di cofinanziare quota parte della quota di propria spettanza mediante l'erogazione di servizi rientranti nella gestione a valenza di Ambito, tale circostanza andrà debitamente motivata e documentata negli atti che definiscono la gestione economica dell'ATS/Consorzio. Dalla suddetta documentazione dovrà in ogni caso essere chiaramente identificabile la quota di cofinanziamento comunale di propria spettanza per ciascuna annualità di programmazione.
Affinché sia possibile adempiere al cofinanziamento minimo obbligatorio mediante la valorizzazione di servizi a valenza d'ambito in luogo di trasferimenti monetari da Comune associato a Comune capofila/Consorzio, è indispensabile che i servizi oggetto di valorizzazione:

- ✔ siano ascrivibili al nomenclatore (dalla Lettera A alla Lettera E fatta eccezione per la lettera B1) e non riguardino servizi per la prima infanzia;
- ✔ risulti espressamente la destinazione degli stessi all'intera popolazione dell'Ambito Territoriale Sociale, con esclusione di servizi rivolti al solo Comune di imputazione spesa;
- ✔ siano supportati in termini di accesso e compartecipazione da regolamentazione già adottata con regolamenti e disciplinari unici di Ambito Territoriale approvati in data anteriore alla presentazione

della programmazione, fatta eccezione per la valorizzazione di interventi riferiti al pagamento rette per collocamenti di protezione di minori in strutture comunitarie che per loro natura prescindono da criteri di accesso e sono disposti per esigenze di tutela del beneficiario;

✔ non si tratti di servizi/ interventi finanziati a valere su risorse statali dedicate (vedi personale sociale coperto da fondi terzi).

Con riferimento alle risorse da destinare a cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona e quindi preordinate anche alla realizzazione dei LEPS così come definiti dalla legislazione vigente, si richiama l'attenzione dei comuni in ordine alle risorse agli stessi trasferite dal Ministero degli Interni a valere sul fondo di cui all'art 1 comma 496 delle L. 213/2023 "*Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi*" istituito con decorrenza dal 2025, in ottemperare alla sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, finalizzato alla riduzione degli squilibri economici e a favorire l'esercizio effettivo dei diritti della persona.
Il predetto fondo alla Lettera a) dell'art 1 comma 496 destina specifiche risorse al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e con la finanziaria 2026 (L. 199/2025) è stato implementato di 200 milioni annui sulla finalizzazione della lett a) con decorrenza dal 2027.
Le risorse oggetto di trasferimento a valere sul predetto fondo, ove non utilizzate per la specifica destinazione, sono oggetto di restituzione; pertanto, al fine di quantificare gli obblighi di cofinanziamento a carico dei singoli comuni afferenti all'ambito territoriale in favore del fondo unico di ambito, si invita ad operare attenta ricognizione sulle modalità di utilizzo e investimento delle risorse sopra descritte per concorrere al raggiungimento dei LEPS e obiettivi di servizio mediante la gestione di Ambito.
In sede di definizione del Piano Sociale di Zona 2026-2028, tutti gli Ambiti territoriali sono chiamati a verificare, inoltre, le posizioni debitorie pregresse dei singoli Comuni rispetto al Fondo Unico di Ambito, definendo apposite compensazioni (qualora possibili) oppure specifici accordi per il progressivo conferimento delle quote pregresse di cofinanziamento. In ogni caso detti accordi non possono, per il principio di sussidiarietà orizzontale, penalizzare le popolazioni locali rispetto all'accesso ai servizi erogati a valere sui fondi complessivi del Piano Sociale di Zona.

Determinazione dei residui del precedente Piano sociale di zona

A valle degli adempimenti di chiusura del ciclo di programmazione 2022-2025 ed in particolare della trasmissione della rendicontazione al 31.12.2025 delle risorse complessivamente programmate, tutti gli Ambiti territoriali, in sede di predisposizione del nuovo Piano Sociale di Zona 2026-2028, dovranno verificare e dichiarare l'ammontare delle risorse ancora disponibili e non impegnate entro il 31/12/2025 (comprensive di tutti i residui dei precedenti PdZ). Rispetto a tali risorse è necessario specificare quanto delle stesse:

a) attiene a trasferimenti ricevuti a titolo di FGSA;
b) attiene a trasferimenti ricevuti a titolo di FNA;
c) attiene a trasferimenti ricevuti a titolo di FNPS;
d) attiene a trasferimenti ricevuti a titolo di FPOV;
e) attiene a risorse comunali a cofinanziamento obbligatorio del precedente Piano sociale di zona.

Con particolare riferimento alla riprogrammazione delle risorse di cofinanziamento comunale si specifica che occorrerà riprogrammare tutte le risorse rientranti nel cofinanziamento minimo obbligatorio così come determinato per l'intero ciclo di programmazione 2022-2025 non ancora utilizzate alla data del 31/12/2025 con possibilità di rateizzazione del debito di cofinanziamento su triennio di vigenza del PSDZ 2026/2028.

Tutte le predette risorse, che andranno ad ampliare la dotazione del **budget ordinario del Piano sociale di zona 2026-2028**, dovranno essere previste nell'apposita sezione destinata alla costruzione del quadro finanziario e riprogrammate per la prima annualità dello stesso.

La costruzione del quadro finanziario del Piano sociale di zona

Ciascun Ambito territoriale sarà, dunque, chiamato a comporre il proprio quadro di programmazione proprio a partire da quanto precedentemente illustrato.

In particolare la programmazione di Ambito sarà di valenza triennale (con aggiornamenti annuali) e troverà sintesi in tre diversi prospetti (schede finanziarie del Piano di zona), i cui contenuti vengono di seguito sinteticamente illustrati, rinviando per ogni ulteriore dettaglio ad appositi atti gestionali che saranno adottati in attuazione del presente Piano:

- ✔ **Scheda A – prospetto di programmazione delle risorse per i servizi e gli interventi a valenza di ambito territoriale (gestione associata unica e/o unitaria).** Nella prima scheda di programmazione (**Scheda A – AMB**) dovranno essere allocate tutte le risorse di quello che è definito come **budget ordinario del Piano sociale di zona**. Si tratta di:
  1. *Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)*
  2. *Fondo Nazionale Povertà (FPOV)*
  3. *Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA)*
  4. *Fondo globale socioassistenziale (FGSA)*
  5. *Fondo cofinanziamento comunale (FCOM) nella misura minima pari ad almeno il 100% dei trasferimenti ricevuti a valere su FNPS 2025 –FGSA 2026 -FNA 2025 (nettizzati dalle quote LEPS) per ciascuna annualità del Piano (il valore annuale da tenere a riferimento è quello dello stanziamento per l'annualità 2026)*
  6. *Residui di stanziamento derivanti dai precedenti Piani sociali di zona*
  7. *Debiti di cofinanziamento minimo obbligatorio derivanti dalla chiusura della rendicontazione al 31/12/2025.*

  Tali risorse potranno essere utilizzate solo ed esclusivamente per servizi **a valenza d'Ambito territoriale**. Questi dovranno essere erogati in forma associata (un solo soggetto gestore per conto dell'Ambito secondo quanto definito in Convenzione) e unitaria (con regole di accesso, modalità organizzative e criteri di erogazione simili definiti a livello di Ambito territoriale). Tutti i servizi erogati anche con il cofinanziamento di fondi derivanti da trasferimenti (comunitari, nazionali o regionali) dovranno comunque sempre essere erogati in forma associata unica.

- ✔ **Scheda B – prospetto di programmazione delle risorse comunali eccedenti il confinanziamento minimo obbligatorio (e fino alla concorrenza della spesa sociale media) per i servizi e gli interventi a valenza comunale.** Nella seconda scheda di programmazione (**Scheda B – COM**) dovranno essere allocate **SOLO** le risorse comunali, eccedenti il cofinanziamento minimo obbligatorio, che i singoli Enti continuano a gestire per servizi erogati in proprio. Tale scheda non viene compilata nel caso in cui tutta la spesa sociale comunale viene allocata per servizi a valenza di Ambito territoriale (in gestione associata unica o almeno unitaria) nella Scheda A definita in precedenza. Gli Ambiti territoriali monocomunali non compilano la scheda B.

- ✔ **Scheda C – prospetto di programmazione delle "altre" risorse utilizzate dai comuni e dall'ambito territoriale per i servizi di welfare** Anche la terza scheda di programmazione (**Scheda C – ALTRO**)

ricalcherà lo schema delle schede precedenti ma, in questo caso, si prevederà anche la possibilità di campi a compilazione libera in considerazione del fatto che in tale prospetto potranno essere inseriti anche servizi e interventi di natura sperimentale che vengono attivati da risorse specifiche destinate allo scopo. Le risorse ascrivibili a questa scheda potranno, a titolo esemplificativo, afferire a:

- trasferimenti regionali per l'attuazione di specifiche misure a regia regionale;
- trasferimenti statali destinati a progettualità ed azioni specifiche in materia di welfare;
- trasferimenti comunitari afferenti progettualità ed azioni specifiche in materia di welfare;
- altre risorse per interventi in materia di welfare.

La Scheda C sarà una scheda che potrà avere una parte similare e comune a tutti gli Ambiti territoriali, da definire e compilare sulla base di indicazioni regionali e con particolare riferimento a fonti di finanziamento ed a progettualità che, in modo piuttosto omogeneo, interesseranno l'intero territorio regionale. Accanto a questa parte comune, tuttavia, si potranno comporre ulteriori sezioni della scheda in modo del tutto specifico ed originale in base a quanto su ciascun territorio si riuscirà ad attivare sia in termini di interventi che in termini di fonti di finanziamento e progettualità che i singoli Ambiti vorranno e sapranno mettere in campo con specifico riferimento al proprio contesto territoriale. Anche per questo ciclo di programmazione, dai quadri finanziari manca qualsiasi riferimento alle risorse afferenti alla compartecipazione delle ASL con riferimento all'implementazione di servizi ed interventi aventi carattere e natura integrati. La scelta operata con il presente Piano regionale di estrema attenzione a questo aspetto ha suggerito di inquadrarlo come intervento strategico trasversale così come descritto al par. 2.2.1 cui si rimanda.

Occorre precisare, infine, che gli strumenti illustrati saranno corredati da ulteriori schede e prospetti da utilizzare per la raccolta delle informazioni di base dei servizi ed interventi programmati ed all'esatta allocazione delle risorse programmate (cfr Schede di dettaglio) che costituiranno parte integrante e sostanziale del documento del Piano Sociale di Zona di ciascun Ambito Territoriale.
Tutte le schede e gli strumenti indicati trovano allocazione e sono oggetto di compilazione sulla Piattaforma Regionale dell'Osservatorio Strategico Regionale dei Piani Sociali di Zona.

3.2 – Altre risorse aggiuntive di derivazione comunitaria, nazionale e regionale

Il presente Piano Regionale delle politiche Sociali per il triennio 2026/2027 si pone come cornice di programmazione delle principali risorse strutturali, attualmente oggetto di trasferimento in favore degli ambiti territoriali sociali per l'attuazione degli interventi e dei servizi di Welfare territoriale. Pertanto, è incentrato sulla esplicitazione di finalizzazioni, vincoli di utilizzo e criteri di riparto riferiti ai tre fondamentali fondi strutturali a livello nazionale, individuabili nel: Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, nel Fondo Povertà e nel Fondo nazionale Non autosufficienze.
Alle suddette risorse si aggiunge l'investimento di Regione Puglia esclusivamente dedicato al finanziamento dei Piani Sociali di Zona locali e stimato anche per il presente ciclo di programmazione in 13 milioni di euro.
I suddetti trasferimenti economici non possono tuttavia configurarsi come esaustivi del complesso di risorse, che a vario titolo e per il tramite di altre programmazioni regionali rappresentano investimenti economici messi a disposizione da Regione Puglia nel quadro generale del potenziamento delle politiche di Welfare a livello locale.
Si tratta di programmazioni regionali o di finalizzazioni di risorse nazionali diverse da FNPS, FNA e Fondo Povertà, che hanno come unico obiettivo quello di potenziare l'erogazione di servizi e interventi a valenza

sociale in favore di fasce di popolazione debole o a rischio di esclusione.
A tali risorse si aggiunge l'importante investimento sociale operato a livello territoriale attraverso l'attuazione del PNRR (M5C2) il cui apporto ha contribuito in modo significativo ai sistemi locali di welfare del nostro Paese e del territorio pugliese nello specifico.
Tra gli assi di finanziamento più importanti si evidenziano le risorse del PN Inclusione 2021-2027 "Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvato dalla Commissione europea il 1° dicembre 2022.
La **dotazione finanziaria del programma ammonta a oltre 4 miliardi di euro**, tra cofinanziamento nazionale e finanziamento europeo, nello specifico Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
Nello specifico, il PN intende adottare un approccio integrato per rispondere alle esigenze della popolazione di riferimento in tutte le fasi della vita, affrontando le cause profonde dell'esclusione sociale e della povertà e, in coerenza con quanto definito dal Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, recependo **i principi del vivere dignitosamente, promuovere la salute e garantire l'assistenza e adeguare la protezione sociale al nuovo mondo.**
Il PN Inclusione 21-27 è, altresì, strutturato su 4 Priorità principali, ciascuna delle quali è articolata in uno o più Obiettivi Specifici (OS):

1. Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà
2. Child Guarantee
3. Contrasto alla deprivazione materiale
4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica

La **Priorità 3 – Contrasto alla deprivazione materiale**, supporta la fornitura di aiuti materiali a persone in povertà estrema; tale priorità prevede anche l'attuazione di misure di accompagnamento sociale, quali prima accoglienza, ascolto, informazione, consulenza e orientamento ai servizi locali, assistenza per pratiche burocratiche, misure di educativa alimentare, sostegno scolastico, sostegno alla ricerca di lavoro, prima assistenza medica, ecc. da realizzare in sinergia agli interventi di assistenza materiale in collegamento con la rete dei servizi e attraverso le quali sostenere e supportare le persone indigenti. Ad esso si riconduce **l'Avviso Integra** a cui la Regione Puglia ha partecipato e per cui la stessa ha ottenuto un finanziamento pari ad euro 4.944.067,83. Il progetto è in fase di avvio e coinvolge cinque dei sei capoluoghi di provincia.
All'interno della **Priorità 4 – Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica** si colloca invece l'Avviso **DesTEENazione - Desideri in azione**. L'Avviso rivolto agli ATS per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per favorire la partecipazione, lo sviluppo delle potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali dei preadolescenti e degli adolescenti. Nello specifico, si mira a creare uno strumento di integrazione a servizio del territorio, costituito da un polo di servizi integrati, nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale.
Per la Puglia sono stati approvati i seguenti progetti:

- ✔ Foggia € 2.988.515,03
- ✔ Brindisi € 3.030.598,13
- ✔ Bari € 3.303.523,67
- ✔ Andria € 3.032.251,49

✔ Cerignola (FG) € 3.549.057,60

A valere sulla programmazione europea è stato confermato l'investimento regionale su strategiche misure, a valenza regionale, in grado di intercettare i bisogni di importanti platee di utenti e che vedono l'ambito territoriale come soggetto beneficiario.
L'utilizzo sinergico e strategico di tali risorse, rivenienti dalla programmazione europea, associato ad una efficace politica locale, consente di intercettare platee di utenza afferenti:

✔ a importanti servizi a valenza sociale, quali i servizi domiciliari per anziani e persone con disabilità e la frequenza di centri diurni per anziani, persone con disabilità e minori;

✔ a importanti interventi di sostegno alla cura e gestione delle persone in condizione di non autosufficienza, mediante l'erogazione di sovvenzioni a supporto delle spese sostenute per l'assistenza in favore delle persone in condizione di gravissima non autosufficienza;

✔ a importanti interventi di sostegno in favore di cittadini in condizioni di povertà, mediante l'attivazione di misure che accanto al supporto economico innestano processi virtuosi di attivazione lavorativa o formativa da parte del beneficiario.

I predetti investimenti operati da Regione Puglia in sede di programmazione delle risorse afferenti al PR PUGLIA FESR FSE+2021/2027 – e all'Accordo per la Coesione e della Delibera CIPESS n. 6/2025, hanno consentito e consentiranno nel prossimo triennio di rafforzare e potenziare la rete dei servizi sociali territoriali.
Nella tabella sottostante si esplicitano le azioni promosse da Regione Puglia a valere sugli assi della programmazione europea, associate agli importi attualmente disponibili da investire nel prossimo triennio.
Alle suddette risorse, e al netto dell'importo annualmente destinato agli ATS a valere sul fondo globale socio assistenziale pari a 13 milioni annui, si aggiunge l'investimento annuo a valere su bilancio autonomo di circa 22 milioni di euro a valere sul Fondo regionale per le Non autosufficienze, che finanzia, in sinergia con altre risorse nazionali, importanti misure economiche a sostegno della presa in carico delle persone in condizione di gravissima non autosufficienza e dei familiari che se ne prendono cura.
Si propone di seguito una tabella riepilogativa e non esaustiva delle risorse a regia regionale che a vario titolo impattano nel triennio 2026/2028 sul sistema di welfare territoriale e che vedono come soggetti beneficiari e attuatori gli ATS

Tabella 25 – Ulteriori risorse aggiuntive a programmazione regionale destinate agli ATS

AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'		
DECLARATORIA FONDO	**FINALITA' DI UTILIZZO**	**IMPORTO TRIENNALE**
FONDO REGIONALE NON AUTOSUFFICIENZE	Finanzia interventi di sostegno in favore delle persone in condizione di gravissima non autosufficienza	€ 66.500.000,00
PR PUGLIA FESR FSE+ 2021/2027 – Azione 8.12.1 - Interventi per favorire la deistituzionalizzazione dei disabili	Erogazione sovvenzioni economiche a supporto dell'assunzione di personale qualificato di assistenza in favore di persone in condizione di gravissima non autosufficienza	€ 12.023.899,41

Accordo di Coesione POC 2021/2027 – Azione 10.3.1Patto di Cura in favore di persone in condizione di gravissima disabilità non autosufficienza	Erogazione sovvenzioni economiche a supporto dell'assunzione di personale qualificato di assistenza in favore di persone in condizione di gravissima non autosufficienza	€ 60.000.000,00
PR PUGLIA FESR FSE+ 2021/2027 – Azione 8.12.2 - Buoni servizio per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili e anziani disabili	Sostegno alla domanda di accesso a servizi semiresidenziali e domiciliari in favore di persone anziane e persone con disabilità	€ 47.306.470,59
Accordo di Coesione POC 2021/2027 – Azione 10.3.5 Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anz e pers con disab 10.3.5	Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anz e pers con disab 10.3.5	€ 95.000.000,00
TOTALE		**€ 280.830.370,00**
AREA FAMIGLIE E MINORI		
PR PUGLIA FESR FSE+ 2021/2027 – 8.13-1 - buoni servizio minori	Sostegno alla domanda di accesso a servizi semiresidenziali in favore di minori	€ 20.000.000,00
Accordo di Coesione POC 2021/2027 – Azione 10.3.3 Accesso ai servizi socio educativi per minori - Buono servizio minori	Sostegno alla domanda di accesso a servizi semiresidenziali in favore di minori	€ 102.500.000,00
DOTAZIONE JUST TRANSITION FUND (JTF) TARANTO Azione 2.8.2- Voucher minori e disabili	Sostegno alla domanda di accesso a servizi domiciliari per anziani e persone con disabilità e semiresidenziali in favore di minori (Contesto territoriale di Taranto)	€ 4.000.000,00
TOTALE		**€ 126.500.000,00**
AREA POVERTA' E DISAGIO		
PR PUGLIA FESR FSE+ 2021/2027 – 8.9 RED	Misure di sostegno al reddito associate a percorsi di attivazione	€ 23.249.935,16
Accordo di Coesione POC 2021/2027 Azione 10.3.4 Misura di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà	Misure di sostegno al reddito associate a percorsi di attivazione	€ 50.000.000,00
DOTAZIONE JUST TRANSITION FUND (JTF) TARANTO Azione 2.8.1- RED	Misure di sostegno al reddito associate a percorsi di attivazione	€ 22.705.882,00
PN Inclusione 2021-2027 "Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027- Avviso Integra	Misura finalizzata alla fornitura di aiuti materiali in favore di persone in condizione di povertà estrema, associati a percorsi di informazione e di accompagnamento sociale	€ 4.944.067,83
TOTALE		**€ 100.899.884,99**
TOTALE COMPLESSIVO		**€ 508.230.254,99**

3.3 – Costruzione, aggiornamento, monitoraggio e valutazione del Piano sociale di zona

Il Piano Sociale di Zona si compone dei contenuti previsti dallo schema di indice proposto nel successivo Allegato B. Sono parte integrante del Piano Sociale di Zona le schede di programmazione finanziaria e le schede progettuali di dettaglio in numero corrispondente agli interventi programmati. Sono strumenti indispensabili del Piano Sociale di Zona e costituiscono atti propedeutici all'approvazione dello stesso:

- ✔ le schede per la rendicontazione al 31.12.2025 così come desumibili dalla piattaforma regionale;
- ✔ il prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili dal precedente Piano Sociale di Zona così come desumibile dalla piattaforma regionale;
- ✔ le schede di programmazione finanziaria 2026-2028 del Fondo Unico di Ambito (Scheda A) così come desumibili dalla piattaforma regionale;
- ✔ le schede di programmazione finanziaria 2026-2028 degli eventuali servizi a valenza comunale (Scheda B) così come desumibili dalla piattaforma regionale;
- ✔ le schede di programmazione finanziaria 2026-2028 degli eventuali servizi a valenza di altre risorse (Scheda C) così come desumibili dalla piattaforma regionale;
- ✔ il Regolamento dell'Ufficio di Piano o suo aggiornamento;
- ✔ il Regolamento del Fondo Unico di Ambito (non previsto per gli Ambiti monocomunali) o suo aggiornamento;
- ✔ l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale) o suo aggiornamento;
- ✔ la Convenzione per la gestione associata sottoscritta (o i documenti di costituzione e funzionamento del Consorzio tra i Comuni).

Al fine di supportare il monitoraggio e la valutazione in itinere del Piano Sociale di Zona, gli Ambiti territoriali sono chiamati ad elaborare apposite Relazioni sociali annuali come previsto dal Regolamento Regionale n. 4/2007. In tal senso con il presente Piano Regionale si assume l'impegno a definire nuovi indirizzi, orientamenti e strumenti per la redazione della Relazione sociale. Fino ad allora rimangono vigenti gli strumenti già in precedenza utilizzati e le relative indicazioni di utilizzo. I nuovi strumenti saranno validi per la redazione della Relazione sociale a partire dall'anno 2027 (per il resoconto della prima annualità – 2026 – dei nuovi Piani sociali di zona), fatti salvi eventuali slittamenti rimessi alla valutazione della Sezione regionale competente sulla materia.

3.3.1 - Procedure, tempi e modalità di approvazione del Piano sociale di zona

Il R. Reg. n. 4/2007 e s.m.i. ha previsto, all'art. 13, nell'ambito della procedura per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona, lo strumento della ***Conferenza di Servizi***, ai sensi di quanto disposto dalla L. 15/2005 e s.m.i.
In particolare, il comma 4 del sopracitato art. 13 prevede che il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale, ovvero l'Assemblea Consortile, adottino il Piano Sociale di Zona al termine del percorso partecipato funzionale alla sua stesura.
L'approvazione del Piano Sociale di Zona, pertanto, avviene attraverso la Conferenza di Servizi.
Detta Conferenza di Servizi è indetta dal Comune capofila dell'Ambito stesso, ovvero dal Consorzio. Ad essa partecipano altresì la Regione Puglia e la ASL competente che si esprime per quanto di competenza.
Stante l'intervenuta legge "Del Rio" l. 54/2014 di soppressione delle province e di istituzione delle Città Metropolitane, l'ente Provincia è invitato alla Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano sociale di

Zona, ma la sua assenza non preclude l'iter di approvazione dello stesso ove sussista la presenza obbligatoria di Ambito ASL e Regione.

La partecipazione della Regione al percorso di approvazione si sviluppa con modalità di affiancamento al Coordinamento Istituzionale e all'Ufficio di Piano, oltre che di supporto allo svolgimento della Conferenza dei Servizi. Il parere di conformità agli indirizzi qui previsti da parte della Regione è, peraltro, requisito necessario ai fini del finanziamento del Piano Sociale di Zona.

Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della Deliberazione di Giunta Regionale con cui si approva il presente Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028, decorrono i **60 giorni** entro i quali l'Ambito Territoriale Sociale con il suo Ufficio di Piano **elabora la proposta di Piano sociale di Zona per il triennio 2026-2028** (secondo apposite linee guida operative e strumenti forniti dalla Regione Puglia), avendo promosso ogni utile iniziativa per il coinvolgimento del partenariato istituzionale e sociale nel percorso di programmazione partecipata. Entro tale termine la proposta di Piano deve essere **adottata dal Coordinamento Istituzionale di Ambito (o Assemblea Consortile)**.

Contestualmente all'adozione della proposta di Piano di Zona, a cura del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale, il responsabile dell'Ufficio di Piano provvede a **trasmettere l'intera documentazione alla Regione** - Assessorato al Welfare – Sezione Inclusione Sociale Attiva, **che ne esamina i contenuti (pre-istruttoria)** rispetto alla coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione ed i vincoli previsti dai Decreti nazionali di riparto dei fondi afferenti al Piano Sociale di Zona. **Entro 30 giorni, gli uffici regionali comunicano formalmente l'esito positivo della pre-istruttoria oppure formalizzano richiesta di modifiche e integrazioni da riscontrare entro i successivi 30 giorni, al fine di addivenire, in ogni caso entro 60 giorni dalla trasmissione della documentazione agli uffici regionali, all'approvazione definitiva del Piano da parte dei Consigli comunali dei Comuni facenti parte dell'Ambito, ovvero, all'approvazione del piano da parte del Consiglio comunale del Comune capofila** (ai sensi di quanto previsto in Convenzione) **dell'Ambito capofila ove all'uopo delegato**, ed alla successiva convocazione della Conferenza di Servizi decisoria di chiusura del procedimento.

Nel caso del Consorzio l'approvazione del Piano avviene in **Assemblea consortile**.

Successivamente alla fase di "preistruttoria", essendo intervenuta l'opportuna definizione formale della forma di gestione associata (approvazione della Convenzione in tutti i Consigli comunali e relativa sottoscrizione o costituzione del Consorzio), **contestualmente all'approvazione del Piano da parte degli organi consiliari competenti, il responsabile unico del procedimento in seno al Comune capofila dell'Ambito territoriale** (ovvero del Consorzio), appositamente e formalmente nominato dal Coordinamento Istituzionale, **indice la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona,** trasmettendo la documentazione afferente al Piano, così come approvata, agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi.

Tale indizione deve quindi e comunque avvenire entro **120 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della Deliberazione di Giunta Regionale con cui si approva il presente Piano Regionale delle Politiche Sociali 2026-2028.

Qualora l'associazione di Comuni sia disciplinata da Convenzione per la gestione associata della funzione ex art. 30 TUEL, alla Conferenza di Servizi partecipa formalmente solo il Comune capofila. Si precisa che la Conferenza di servizi viene celebrata previa approvazione del Piano Sociale di Zona da parte di ogni Consiglio comunale e/o del solo Comune capofila a seconda di quanto definito in Convenzione.

La conferenza di servizi di approvazione del Piano sociale di zona ha natura di **conferenza di servizi decisoria ex art 14 comma 2 l. 241/1990** (e s.m.i.) e dovrà essere espletata nel rispetto delle procedure e dei tempi previsti dall'art 14, 14 bis e seguenti della l. 241/1990.

In caso di mancato rispetto del termine dei 120 giorni relativo all'indizione della conferenza di servizi la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 4/2007.

3.3.2 - Modalità e tempi di rendicontazione e aggiornamento

A seguito dell'approvazione del Piano Sociale di Zona, gli Ambiti Territoriali sono tenuti annualmente a:

- ✔ redigere per mezzo della piattaforma regionale, entro il 31 marzo, il rendiconto delle risorse impegnate al 31/12 dell'anno precedente (secondo le indicazioni fornite dagli Uffici regionali competenti);
- ✔ aggiornare per mezzo della piattaforma regionale, entro il 31 marzo, la programmazione sociale del piano sociale di Zona (secondo le indicazioni fornite dagli Uffici regionali competenti);
- ✔ redigere, entro il 30 giugno, la Relazione sociale relativa all'anno precedente conferendo i dati e gli indicatori previsti dai vigenti flussi informativi regionali e nazionali (salvo diverse indicazioni specifiche di volta in volta comunicate in relazione ai singoli flussi informativi).

Stante la cadenza annuale di rendicontazione e di aggiornamento della programmazione durante la vigenza del Piano Sociale di Zona, è opportuno che in sede di approvazione dello stesso da parte del Consiglio comunale sia inserita espressa delega al Coordinamento Istituzionale in termini di approvazione della rendicontazione annuale e dell'aggiornamento annuale della programmazione finanziaria, lasciando la presa d'atto degli stessi documenti alla Giunta comunale del Comune capofila.
Come detto, la rendicontazione dovrà essere predisposta dall'Ambito Territoriale entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello oggetto di rendiconto. In sede di rendicontazione, l'Ambito potrà procedere alla revisione della programmazione proposta in sede di approvazione del Piano Sociale di Zona, allineando quest'ultima al dato contabile risultante dagli impegni assunti nell'anno di riferimento, sempre nel rispetto degli indirizzi contenuti nel presente Piano e dei vincoli previsti dai Decreti nazionali di riparto dei vari fondi utilizzati.
In merito si precisa che, sia in fase di programmazione che in fase di rendiconto, dovrà essere rispettato il limite del mantenimento della spesa sociale storica e/o del cofinanziamento minimo obbligatorio comunale.
Qualora in sede di rendiconto si rilevi l'inosservanza, in difetto, da parte dell'Ambito del limite del cofinanziamento obbligatorio per l'annualità di riferimento, così come previsto dal precedente piano, il medesimo Ambito correderà il rendiconto con espresso impegno a integrare la quota minima di cofinanziamento obbligatorio per le annualità successive di vigenza del PSdZ, per lo stesso importo.
Il rendiconto (da redigersi per mezzo della piattaforma regionale) dovrà essere effettuato con dettagli specifici relativi all'utilizzo di ciascun fondo assegnato (FGSA, FNA, FNPS, FPOV) oltre che sul cofinanziamento comunale.
L'importo indicato come impegnato al 31/12 dell'anno precedente dovrà essere altresì supportato dall'indicazione analitica degli atti amministrativi di impegno della spesa corrispondente all'importo rendicontato. Il rendiconto dovrà, altresì, essere corredato dal dato riferito alle liquidazioni relative a ciascun atto di impegno indicato. Il rendiconto prima dell'invio formale in regione dovrà essere condiviso in Cabina di regia e restituito in termini di risultato al partenariato sociale. All'approvazione del rendiconto provvede:

- ✔ per gli Ambiti Territoriali monocomunali, il Coordinamento Istituzionale coincidente con la Giunta Comunale;
- ✔ per gli Ambiti pluricomunali, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale, con successiva presa d'atto del rendiconto da parte dell'organo giuntale del Comune capofila e dei Comuni facenti parte dell'Ambito, fatta salva l'ipotesi in cui la Convenzione di Ambito contenga delega all'approvazione del rendiconto in favore del solo comune capofila (per i Consorzi l'approvazione avviene in Assemblea Consortile).

La programmazione finanziaria, approvata unitamente al Piano Sociale di Zona 2026/2028, rappresenta uno strumento dinamico che, nei limiti dei criteri minimi e inderogabili in materia di percentuali di allocazione di risorse e/o nei limiti inderogabili di finanziamento, è soggetta ad un naturale aggiornamento nel corso di attuazione del Piano Sociale di Zona, determinato da:

- ✔ aggiornamento della programmazione per l'inserimento di risorse nuove o per l'adeguamento degli importi originariamente stanziati;
- ✔ allineamento della programmazione ai risultati del rendiconto dell'anno successivo.

Di norma l'Ambito può aggiornare la programmazione finanziaria del PSDZ in qualsiasi momento dell'anno, e comunque sempre in sede di rendicontazione, qualora il budget di quest'ultima non risulti allineato alla prima. L'aggiornamento della programmazione, prima dell'invio formale in Regione, dovrà essere condiviso in Cabina di regia e restituito in termini di risultato al partenariato sociale.
All'approvazione dell'aggiornamento della programmazione si provvede secondo le stesse modalità definite per la rendicontazione.
Una delle priorità trasversali del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 approvato con Decreto Interministeriale del 2 Aprile 2025 afferisce alla necessità di integrazione tra le piattaforme di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei fondi, nonché all'incremento della disponibilità di dati di monitoraggio. L'obiettivo dichiarato nel Piano Nazionale, in prospettiva, è la creazione di un sistema unico di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse, anche al fine di facilitare le procedure amministrative relative all'attuazione e alla rendicontazione della spesa a valere su tutti i fondi nazionali, garantendo alle Regioni e agli ATS la più ampia accessibilità ai dati che alimentano i sistemi informativi nazionali. Tuttavia, allo stato attuale, il sistema dei flussi informativi tra le diverse piattaforme appare ancora piuttosto frammentato e pertanto in questa sede appare opportuno delineare **il quadro delle piattaforme nazionali maggiormente utilizzate** per le operazioni di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei fondi nazionali e i principali adempimenti propedeutici alla loro implementazione.
D'altro canto, il tema dell'integrazione e dell'interoperabilità dei sistemi informativi è al centro delle azioni strategiche regionali, da un lato attraverso l'implementazione e la semplificazione delle **procedure informatizzate regionali già in essere,** e dall'altro attraverso la creazione della **Cartella Sociale Elettronica regionale**.

IV PARTE
I SISTEMI INFORMATIVI NAZIONALI E REGIONALI

4.1 - I Sistemi Informativi Nazionali

4.1.1 - Il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (S.I.U.S.S.)

Il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, nell'introdurre il Reddito di Inclusione (REI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, ha previsto l'istituzione del **Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS)** allo scopo di:

- ✔ assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e delle prestazioni erogate dal sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e di tutte le informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche sociali;
- ✔ monitorare il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni;
- ✔ rafforzare i controlli sulle prestazioni indebitamente percepite;
- ✔ disporre di una base unitaria di dati funzionale alla programmazione e alla progettazione integrata degli interventi mediante l'integrazione con i sistemi informativi sanitari, del lavoro e delle altre aree di intervento rilevanti per le politiche sociali, nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni;
- ✔ elaborare dati a fini statistici, di ricerca e di studio.

Il SIUSS, che integra e sostituisce il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) previsto dall'art. 21 della Legge n. 328/2000 e il Casellario dell'Assistenza di cui all'art. 13 del Decreto legge n. 78/2010, è stato articolato nelle seguenti componenti:

1. Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato in:
   - banca dati delle prestazioni sociali e agevolate;
   - banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate;
   - piattaforma digitale per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (GePI);
   - sistema informativo dell'ISEE, di cui all'art. 11 del d.p.c.m. n. 159 del 2013.
2. Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), a sua volta articolato in:
   - banca dati dei servizi attivati;
   - banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

Il Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali è organizzato su base individuale. I dati sono raccolti, conservati e gestiti dall'INPS e resi disponibili al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, anche attraverso servizi di cooperazione applicativa, in forma individuale ma privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e comunque secondo modalità che, pur consentendo il collegamento nel tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui, rendono questi ultimi non identificabili. I dati sono trasmessi all'INPS dai Comuni e dagli Ambiti territoriali, anche per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome, e da ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali, incluse tutte le prestazioni erogate mediante ISEE, e prestazioni che, per natura e obiettivi, sono assimilabili alle prestazioni sociali. Gli obblighi di trasmissione sono quelli previsti dal Regolamento del Casellario dell'Assistenza (D.M. 16 dicembre 2014, n. 206).

4.1.2 - Il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (S.I.O.S.S.)

Istituito dal Decreto ministeriale 103 del 22 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo n. 147 del 2017, è parte del SIUSS, il Sistema Unitario dei Servizi sociali.
Il SIOSS - Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, è costituito dalle seguenti componenti:

- ✔ Banca dati dei servizi attivati;
- ✔ Banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

È previsto inoltre, l'avvio di specifici moduli per il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse dei fondi nazionali per il finanziamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali ed in particolare sono presenti i seguenti moduli:

- ✔ Moduli FNA;
- ✔ Moduli FNPS;
- ✔ Moduli Riassegnazioni FNPS;
- ✔ Moduli Dopo di Noi.

Il SIOSS raccoglie anche i dati sugli Assistenti sociali a tempo indeterminato - Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021), articolo 1 commi 797-804 ed i dati riguardanti l'Avviso pubblico approvato con Decreto del Capo Dipartimento n. 268 del 7 agosto 2024, rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) concernente la "Manifestazione d'interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà - Triennio 2025-2027". In particolare sono presenti le due specifiche sezioni denominate:

- ✔ Assistenti Sociali a tempo indeterminato;
- ✔ Ricognizione altre figure professionali.

Il Decreto ministeriale n. 44 del 28 marzo 2025 ha apportato integrazioni e modifiche al D.M. n. 103/2019 istitutivo del SIOSS introducendo, nell'ambito della sezione Banca Dati dei Servizi Attivati, ulteriori moduli di approfondimento relativi a quei servizi e interventi che costituiscono LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) ed in particolare:

- ✔ Pronto Intervento Sociale;
- ✔ Supervisione del personale dei servizi sociali;
- ✔ Dimissioni protette a domicilio;
- ✔ Dimissioni protette in residenza;
- ✔ Prevenzione dell'allontanamento familiare;
- ✔ Residenza fittizia;
- ✔ Progetto Dopo di noi;
- ✔ Vita indipendente.

L'unità di rilevazione del SIOSS è l'Ambito territoriale, quale aggregazione di unità elementari di analisi rappresentate dai comuni.

4.1.3 - Il Multifondo

La Piattaforma Multifondo è il Sistema informativo per la gestione e il monitoraggio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027. Tale Sistema garantisce lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PN e permette di inserire, verificare e validare gli avanzamenti, finanziari, fisici, procedurali dei progetti finanziati dal Programma. La Piattaforma garantisce un flusso di controllo del dato capace di assicurare la qualità delle informazioni da trasmettere al Sistema Nazionale di Monitoraggio.
Mediante la suddetta piattaforma viene altresì monitorato, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale Povertà.

4.1.4 - Altri sistemi informativi nazionali

GePI è la Piattaforma digitale utilizzata dagli operatori dei Comuni e degli Ambiti Territoriali Sociali per attivare e gestire i *Patti per l'inclusione sociale (PaIS)*. Costituisce la traduzione informatica degli strumenti per la valutazione e la progettazione personalizzata descritti nelle Linee guida PaIS: permette infatti di compilare la Scheda di Analisi Preliminare, il Quadro di analisi per la valutazione multidisciplinare e il Patto per l'inclusione sociale. Consente inoltre di agevolare lo svolgimento dei controlli di competenza dei Comuni sui requisiti di accesso e l'attivazione dei Progetti utili alla collettività. La Piattaforma è messa a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e costituisce parte integrante del nuovo *Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL)*.

Il **Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL)** istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato dall'INPS, è una piattaforma web aperta a tutti i cittadini che consente di accedere ad opportunità di lavoro e formazione. Accedendo alla Piattaforma SIISL, i beneficiari dell'Assegno di inclusione (ADI) e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) possono avviare i propri percorsi personalizzati e ricevere informazioni sulle diverse fasi di attuazione della misura. Inoltre, la Piattaforma SIISL fornisce ai beneficiari ADI una sezione individuale dove reperire tutte le informazioni sul percorso di attivazione e avviare percorsi autonomi di ricerca di lavoro e rafforzamento delle proprie competenze.
Questi sistemi informativi, interoperabili tra loro, interagiscono altresì con ulteriori sistemi informativi nazionali quali il SIUSS (Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) e SIU (Sistema informativo unitario delle politiche attive del lavoro).

4.2 - I sistemi informativi regionali

4.2.1 - L'Osservatorio Strategico Regionale dei Piani Sociali di Zona

La Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 (legge di riferimento per la disciplina del welfare pugliese dopo la L. 328/2000 e la riforma del Titolo V della Costituzione) aveva già previsto:

- ✔ all'art. 9 l'approvazione da parte della Regione del Piano Regionale delle Politiche Sociali su base triennale anche per dare indirizzi in riferimento ai bisogni del territorio e le priorità di intervento, monitorati all'interno del Sistema Informativo Sociale Regionale attraverso un set minimo di indicatori per il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati con i Piani sociali di zona, anche promuovendo l'uso della Relazione Sociale a livello di Ambito territoriale e a livello regionale;
- ✔ all'art. 13 che la Regione, nell'ambito del Sistema informativo dei servizi sociali di cui all'articolo 21 della legge 8 novembre 2000, n. 328, istituisca il Sistema informativo regionale dei servizi socio-assistenziali (SISR) quale strumento per la tempestiva acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla conoscenza dei bisogni sociali finalizzata alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali;

- ✔ all'art. 14 che l'Osservatorio regionale delle politiche sociali (ORPS), istituito presso l'Assessorato al Welfare, promuova, coordini e realizzi le azioni di monitoraggio sul sistema di offerta dei servizi sociali, sulla domanda di servizi, sulla spesa sociale della Regione e degli Enti locali.

La Legge Regionale n. 29 del 24 luglio 2017 e ss.mm.ii., istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.), prevede, alla lettera i) dell'art. 3, che l'Agenzia svolga "attività di coordinamento e gestione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali", declinando nello specifico tali attività nell'atto aziendale come "attività di supporto alle attività di coordinamento e gestione dell'Osservatorio Sociale Regionale".
La Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 1704 del 28 ottobre 2021, ha provveduto a ridisegnare il sistema adeguandolo alle nuove esigenze dettate dalla riforma nazionale. In questo contesto, il sistema informativo sociale regionale (SISR) rappresenta lo strumento principale di azione dell'Osservatorio sociale regionale (OSR) e si alimenta attraverso tre canali principali:

1. i flussi di dati ed informazioni che provengono dal "sistema di offerta" territoriale;
2. i dati e le informazioni sullo stato della domanda sociale e dei bisogni che emergono dal territorio;
3. i dati di contesto che consentono di inquadrare e leggere al meglio i trend di domanda ed offerta di cui a precedenti punti.

I flussi di offerta sono più definiti e stabili perché si alimentano costantemente attraverso la stessa implementazione sul territorio del sistema di welfare regionale. In particolare sono identificabili tre flussi distinti di dati ed informazioni derivanti da tale sistema:

A. il flusso proveniente dagli Ambiti territoriali (sia dalla definizione ed implementazione dei Piani sociali di zona che dall'azione complessiva di tutti i servizi e le strutture attive sul territorio regionale definite come Unità di Offerta pubbliche e/o private autorizzate al funzionamento ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii. ed iscritte al relativo Registro regionale);
B. il flusso informativo riferito all'implementazione di specifiche politiche condotte a "regia regionale" (Reddito di Dignità, Assegno di cura / Sostegno Familiare/ Patto di cura per la non autosufficienza, Pro.V.I., etc.);
C. il flusso informativo che deriverà dall'implementazione del RUNTS.

I dati sul sistema di offerta devono necessariamente essere completati da informazioni riguardanti i bisogni e la domanda sociale (ricavati attraverso ricerche ed indagini socio statistiche condotte ad hoc su particolari fenomeni sociali emergenti) e da dati di contesto, a partire da quelli sociodemografici, ricavati con costanza dalle fonti statistiche ufficiali (Istat, Banca d'Italia, Inps, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, etc.).
Alla luce di quanto sinora esposto, la definizione dell'Osservatorio Sociale Regionale ha consentito di ottenere:

- ✔ un Datawarehouse strutturato e costantemente aggiornato del sistema di offerta;
- ✔ una serie di prodotti di analisi ed approfondimento;
- ✔ il supporto a tutti i decision making, regionali e territoriali;
- ✔ il supporto agli Ambiti territoriali sociali per l'assolvimento dei debiti informativi nazionali;
- ✔ la creazione di un patrimonio di conoscenze a disposizione dell'intero sistema regionale che dovrebbe consentire maggiore partecipazione, più efficiente programmazione e monitoraggio ed un complessivo innalzamento del livello di qualità dei servizi e delle prestazioni sociali erogate.

Rispetto alle specifiche attività legate alla predisposizione ed all'aggiornamento dei Piani Sociali di Zona, a partire dal precedente ciclo di programmazione 2022-2025 è stato predisposto ed utilizzato un modulo di base, pensato come spazio di collaborazione e cooperazione fra Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e Regione Puglia (RP), al fine di predisporre e condividere tutta la documentazione inerente la programmazione sociale a partire dalla fase di predisposizione del Piano sociale di zona per il triennio 2022-2024 ai sensi di quanto disposto con il vigente Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla Del. G.R. n. 353 del 14 marzo 2022.
Il presente ciclo di programmazione si arricchisce di un modulo specifico finalizzato alla semplificazione ed al supporto per la gestione – rendicontazione e monitoraggio fisico e finanziario – dei fondi e degli interventi in materia di inclusione sociale a valere sui fondi SIE assegnati agli ATS grazie ad uno specifico finanziamento previsto nell'ambito del progetto Rebuilding finalizzato al rinforzo della capacity building degli ATS e finanziato dal MLPS alla Regione Puglia valere su risorse del PON Inclusione 2014/2020.

4.2.2 - La Cartella Sociale Elettronica regionale

Con Del. G.R. n. 1094 del 31.07.2023, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento 2023-2025 del Piano triennale di Riorganizzazione Digitale (PRD). L'aggiornamento 2023-2025 del PRD prevede la realizzazione della Cartella Sociale Elettronica (CSE). Il Dipartimento Welfare, infatti, nell'ambito della Programmazione Finanziaria P.R. 21-27, ha espresso la necessità di dotare la Regione Puglia di una infrastruttura telematica in grado di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi sociali e dei soggetti fruitori, a partire dalla programmazione sociale, passando per la presa in carico, fino alla erogazione e relativo monitoraggio dei servizi. La CSE deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socio-assistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato e, a tale scopo, essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

- ✔ l'automazione di procedure uniformate;
- ✔ la gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni;
- ✔ la collaborazione fra i diversi attori attraverso l'integrazione della documentazione professionale e interprofessionale;
- ✔ l'interscambio di dati con soggetti esterni;
- ✔ l'analisi dei dati, sia puntuali che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.

La cartella sociale elettronica integrata [CSE] ha quindi come obiettivo quello di realizzare una piattaforma informatica avanzata che orchestri e renda omogenea l'operatività e la condivisione delle informazioni sociosanitarie tra i diversi enti coinvolti, rendendo più ampia ed inclusiva la rete dei servizi sociali.
Sono state svolte attività di raccolta e analisi dei requisiti, coinvolgendo rappresentanti degli ambiti territoriali, dei comuni e personale regionale. Queste attività hanno portato alla redazione di un documento di specifica dei requisiti, successivamente convalidato dal Dipartimento del Welfare, che ha permesso l'avvio delle fasi di progettazione e sviluppo.
Nello specifico è stato realizzato un diagramma di contesto con focus specifico sulle integrazioni con le piattaforme nazionali e regionali, e delle schermate rappresentative delle componenti della CSE che mostrano quali informazioni certificate sono ottenute dalle interoperabilità e come sono organizzate. Completa il documento un esempio di scenario che mostra come si intende realizzare la conoscenza in

tempo reale degli importi pianificati, impegnati, liquidati e residui relativi a ciascun intervento previsto nel piano di zona.
La CSE è costituita dalle seguenti quattro componenti:

- ✔ CSE del cittadino: un'area dedicata al cittadino che consente, tra le funzionalità principali, quella di prenotare un appuntamento con il servizio di front-office del proprio comune di residenza, scegliendo tra gli slot disponibili.
- ✔ CSE locale: Per ogni specifico comune che aderirà alla cartella sociale elettronica sarà predisposto un sistema isolato rispetto ai soli assistiti residenti nel comune specifico. La cartella locale sarà fruibile dagli operatori del servizio professionale, dagli operatori del segretariato sociale e della PUA del comune di riferimento. Saranno gestite le seguenti fasi di processo di gestione dell'assistito:
  - Accesso e orientamento;
  - Valutazione del bisogno;
  - Elaborazione del progetto individuale;
  - Erogazione del servizio;
  - Valutazione finale e conclusione.
- ✔ CSE ambito: Per ogni specifico ambito che aderirà alla cartella sociale elettronica sarà predisposto un sistema isolato rispetto ai soli assistiti residenti nei comuni costituenti l'ambito. La CSE ambito sarà fruibile dai soli operatori dell'Ufficio di Piano corrispondente. In presenza di valutazioni complesse che necessitino della valutazione multidisciplinare dell'assistito, il case manager provvederà a trasferire l'ownership della cartella dell'assistito dalla CSE locale alla CSE di ambito, in modo che l'operatore dell'Ufficio di Piano possa attivare il coordinamento dell'UVM e monitorare eventuali servizi di ambito pianificati nel piano individualizzato.
- ✔ CSE regionale: In questo applicativo confluiranno tutti i dati atomici ed anonimizzati gestiti dagli applicativi precedentemente descritti. La loro raccolta ed elaborazione avrà un ruolo cruciale nella programmazione regionale e locale, permettendo una valutazione accurata delle esigenze ed il monitoraggio costante delle prestazioni dei servizi sociali. In questo modo, sarà possibile valutare l'appropriatezza, l'efficacia delle prestazioni e identificare eventuali aree di miglioramento. Sarà ad uso esclusivo degli operatori regionali.

Sono altresì previste le interoperabilità tra le singole componenti della CSE e i sistemi nazionali e regionali, nello specifico:

- ✔ Osservatorio – Piani di zona: applicativo regionale che censisce i piani di zona.
- ✔ Edotto: Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia, operativo dal 2012, progettato per supportare il governo del servizio sanitario regionale;
- ✔ ANPR: Anagrafica Nazionale Persone Residenti, rappresenta la banca dati unica che semplifica i servizi demografici ed elettorali per tutti;
- ✔ INPS: Sarà necessaria l'interoperabilità con il sistema INPS con il duplice obiettivo di recuperare l'ISEE di un assistito e di inviare i dati verso il SIUSS;
- ✔ Ministero del Lavoro: Tramite la piattaforma gestita dal Ministero del Lavoro si potranno recuperare i flussi relativi allo stato occupazionale di un assistito;

- ✔ Puglia Sociale: sistema regionale che permette i cittadini di poter partecipare ai bandi regionali del Welfare;
- ✔ DSS: Decision Support System è una componente strategica del progetto DSS-CRM della Regione Puglia, pensata per supportare il processo decisionale pubblico attraverso un approccio data-driven. È una piattaforma regionale di analisi e gestione dei dati che raccoglie, normalizza e rende disponibili informazioni provenienti da sistemi interni ed esterni.

Allo stato attuale la Cartella Sociale Elettronica è in fase di sperimentazione.

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E LA REDAZIONE DEI PIANI SOCIALI DI ZONA 2026-2028

IL PIANO SOCIALE DI ZONA: ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO E DEL PERCORSO DI LAVORO

Ai sensi di quanto previsto nel VI Piano Regionale delle Politiche Sociali (si veda in particolare il Cap III in proposito) gli Ambiti territoriali sono chiamati a predisporre il rispettivo Piano sociale di zona per il ciclo di programmazione locale relativo alle annualità 2026-2028. Al fine di accrescere il livello di omogeneità e di comparabilità dei documenti e, quindi, la possibilità di condurre un efficace monitoraggio ed una valutazione dei documenti di Piano elaborati da tutti gli Ambiti territoriali a livello regionale, di seguito si propone uno schema di riferimento dell'indice del Piano sociale di zona.
La struttura indicata, ripercorre in larga parte l'articolazione del presente Piano Regionale delle Politiche Sociali ed indica la documentazione da allegare per la completezza del Piano stesso.

Indice del Piano Sociale di Zona 2026-2028

CAP. I – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA PER LA REDAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2026-2028

CAP. II – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1 Un profilo di comunità dell'Ambito territoriale (caratteristiche socio demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);

2 Lo "stato di salute" del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere);

3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (Schede per la rendicontazione al 31.12.2025 così come desumibili dalla piattaforma regionale);

4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del quadriennio 2022-2025).

CAP. III – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

1 La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:

- ✓ *Governance, gestione associata e concertazione*
- ✓ *L'integrazione delle politiche di welfare*
- ✓ *Il sistema di welfare d'accesso*
- ✓ *Le politiche familiari e povertà educativa*
- ✓ *L'invecchiamento attivo*
- ✓ *La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà*
- ✓ *La prevenzione ed il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza*
- ✓ *Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza*
- ✓ *La conciliazione vita-lavoro e le politiche di genere*
- ✓ *Il Benessere e innovazione sociale: processi partecipativi e ruolo del Terzo Settore*

2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: garantire tutti i LEPS, promuovere gli "obiettivi di servizio" individuati nella programmazione nazionale, assicurare l'attivazione degli obiettivi a valenza regionale di servizio e di processo.

CAP. IV – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

1 La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2026-2028:

✓ *il prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili dal precedente Piano Sociale di Zona così come desumibile dalla piattaforma regionale;*

- ✓ *I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (Scheda A della piattaforma regionale);*
- ✓ *Gli ulteriori servizi a valenza comunale (Scheda B della piattaforma regionale).*

2 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul PN Inclusione 21-27, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):

- ✓ *Gli interventi finanziati con altre risorse (Scheda C della piattaforma regionale).*

3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (*Schede di Dettaglio dei singoli servizi*).

CAP. V – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

1. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale:
   - ✓ *Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale;*
   - ✓ *L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento;*
   - ✓ *L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP.*
2. Il sistema di governance istituzionale e sociale:
   - *Il ruolo degli altri soggetti pubblici;*
   - *Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni);*
   - *Gli organismi della concertazione territoriale (Rete territoriale della protezione e dell'inclusione sociale, Cabina di Regia locale e Tavolo di confronto con le OO.SS.)*

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ Relazione Sociale di Ambito 2026 con dati aggiornati al 31.12.2025 (su format Indice ed Indicatori di monitoraggio inviati con nota regionale prot. n. 0323482/2024 del 27.06.2024)
- ✓ Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art. 31 del d.lgs. 267/2000)
- ✓ il Regolamento dell'Ufficio di Piano o suo aggiornamento
- ✓ Organigramma dell'Ufficio di Piano o suo aggiornamento
- ✓ Disciplinare di funzionamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito
- ✓ il Regolamento del Fondo Unico di Ambito (non previsto per gli Ambiti mono-comunali) o suo aggiornamento
- ✓ l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale) o suo aggiornamento
- ✓ il Regolamento per l'Accesso ai Servizi e alle Prestazioni Sociali di Ambito o suo aggiornamento;
- ✓ il materiale attestante il percorso di concertazione:

- Avviso Pubblico di indizione del percorso di ascolto e concertazione
- Verbali dei Tavoli di ascolto e concertazione (verbali dei tavoli tematici e verbale conclusivo della concertazione con esplicita indicazione delle posizioni espresse dai soggetti coinvolti)
- Verbale dell'incontro della **Rete territoriale della protezione e dell'inclusione sociale**
- Verbale dell'incontro della **Cabina di Regia locale**
- Verbali degli incontri del **Tavolo di Confronto con le OO.SS.** (previsti sia in fase di elaborazione della proposta di Piano sociale di Zona per il triennio 2026-2028 che in fase di approvazione definitiva del Piano da parte dei Consigli comunali dei Comuni facenti parte dell'Ambito ovvero da parte del Consiglio comunale del Comune capofila)

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2026	12	16.04.2026

ARTT. 9 E 18 DELLA L.R. N. 19/2006 E SS.MM.II. APPROVAZIONE DEL VI^ PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 2026-2028 COMPRENSIVO DEGLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE FONDO NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZE 2025/2027, FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2025/2026 E FONDO GLOBALE SOCIO ASSISTENZIALE 2026/2027/2028.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

E.Q.-GAETANO DI MOLA

Dirigente

D.SSA LUISA BAVARO

Luisa Bavaro
20.04.2026 09:08:36
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 477

Approvazione del Protocollo di Intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione <M.A.I.A. 2.0;
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A recante "*Protocollo di intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul sistema informativo SIAN*", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di delegare l'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale alla sottoscrizione, per conto dell'Ente Regione, del predetto protocollo d'intesa;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che potranno essere stipulate apposite convenzioni e atti integrativi per la definizione delle risorse finanziarie dovute dalla Regione Puglia ad AGEA, in coerenza con i servizi resi, con particolare riferimento agli interventi informatici necessari a garantire l'accesso ai dati dei sistemi AGEA funzionali alle attività dello Sportello;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione del Protocollo di Intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto *"Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"."*

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione n. 677 del 26/04/2021 con la quale la Giunta regionale della Puglia ha conferito al prof. Gianluca Nardone l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed ambientale, incarico prorogato al 31/01/2026 da ultimo con DGR n. 1967 del 16/12/2025;

CONSIDERATO che essendo intervenuta la fine della legislatura e al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 23, comma 2 dell'atto di alta organizzazione "MAIA 2.0" di cui al DPGR 22 gennaio 2021, n. 22, l'incarico di Direttore di Dipartimento cessa decorsi 90 giorni dalla proclamazione del nuovo Presidente della Giunta Regionale avvenuta il giorno 07/01/2026;

CONSIDERATO, altresì, che in forza Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 178 del 01/04/2026 è stato modificato l'articolo 23, comma 2, dell'allegato B) dell'Atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale "MAIA 2.0", adottato con D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii., prevedendo che "*In tutti i casi di cessazione, ordinaria o anticipata, della legislatura, a garanzia della continuità dell'azione amministrativa, gli incarichi di Direttore di Dipartimento e figure analoghe cessano decorsi centocinquanta giorni dalla proclamazione del nuovo Presidente della Giunta Regionale*."

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale n. 35 del 23/05/2025 con la quale sono stati conferiti – per la durata di un anno - gli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ), tra gli altri, l'EQ Pianificazione e valutazione della Politica Agricola Comune attribuita al dott. Francesco Degiorgio.

VISTO il d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 e ss.mm.ii. recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150, concernente norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la L. 7 agosto 1990, ri.241 e ss.mm.ii. *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"',* il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento al diritto di protezione dei dati personali;

VISTO il d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", come novellato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n.101;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di

garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) 922/72, (CEE) 234/79, (CE) 1037/2001 e (CE) 1234/2007 del Consiglio come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2118/2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche;

VISTO il Regolamento di Esecuzione 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento, specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il Regolamento (UE) 2025/2649 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2025 recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) 2026/148 della Commissione del 21 gennaio 2026, pubblicato sulla GUUE il 22 gennaio 2026, modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173. Esso adegua le modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 concernente il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) della Politica Agricola Comune (PAC), focalizzandosi sulle semplificazioni operative;

VISTO il d.lgs. 21 maggio 2018, n.74, come integrato e modificato dal d.lgs. 4 ottobre 2019, n.116, all'art.2, che stabilisce che l'AGEA svolge le funzioni di Organismo pagatore nazionale, così come individuate all'articolo 4, per l'erogazione di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa nazionale, regionale e dell'Unione europea e finanziati dai Fondi agricoli comunitari, non attribuite ad altri Organismi pagatori riconosciuti ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

VISTO il Decreto ministeriale 23 dicembre 2022 e ss.mm.ii. recante disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'Euro;

VISTO il regolamento (UE) 11.3.2014, n.639/2014 che integra il regolamento (UE) 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento e in particolare, l'art.7 relativamente alle "Pratiche locali tradizionali nel caso dei prati permanenti";

VISTO il regolamento delegato n.640/2014 dell'll marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione

e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti , al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTI i regolamenti (UE) 1172/2022 e 1173/2022 che integrano il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

VISTO il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) predisposto dall'Italia ai sensi dell'articolo 104 del regolamento (UE) n. 2021/2115;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione del 02.12.2022 e sss.mm.ii. che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il relativo PSP allegato;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 05/12/2022 recante approvazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP PAC 2023-2027 della Regione Puglia successivamente integrata e modificata, in ultimo, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1983 del 22/12/2025 che ha preso atto della decisione C(2025)822 del 27/11/2025 di modifica al PSP 2023-2027 ed ha approvato la versione 6.0 del CSR Puglia;

DATO ATTO che con Deliberazione della Giunta Regionale 9 settembre 2024, n. 1258, Piano Strategico della PAC 2023-2027, CSR Regione Puglia 2023-2027 è stato approvato lo schema di Convenzione, per la delega delle funzioni tra Agea Organismo Pagatore e Regione Puglia, al fine di disciplinare l'attuazione del secondo pilastro della Politica Agricola Comune;

CONSIDERATO che resta esclusa dal campo di applicazione della prefata convenzione tutto ciò che concerne l'attuazione del primo pilastro della PAC, di competenza di AGEA;

PRESO ATTO che è pervenuta proposta da parte di AGEA di costituire presso l'amministrazione regionale uno sportello AGEA al fine di gestire e risolvere a livello locale le anomalie ostative alle autorizzazioni di pagamento del primo pilastro ed assicurare una più efficace e sinergica interlocuzione tecnica tra l'AGEA e la Regione Puglia, gli eventuali enti attuatori, i CAA e i beneficiari;

CONSIDERATO che detto Sportello sarebbe chiamato a svolgere le seguenti attività, di competenza di AGEA, in materia di assistenza, consulenza e supporto all'utente:

a) informazioni generali sulle misure nazionali e comunitarie a favore del settore agricolo, alimentare e forestale nazionale, in particolare sugli aiuti relativi al primo pilastro della PAC (pagamenti diretti);
b) informazioni in merito ai propri procedimenti amministrativi connessi alle misure nazionali e comunitarie quali tempi dei procedimenti, modalità operative per accedere alle misure nazionali e comunitarie, adempimenti previsti in base alla regolamentazione vigente di settore;
c) informazioni attinenti alle disposizioni impartite da AGEA attraverso circolari, istruzioni operative o altri atti nelle materie di competenza;
d) assistenza e supporto all'utenza nella consultazione di dati e informazioni di competenza del singolo, quali stato d'avanzamento della domanda di sostegno e/o pagamento, delle istanze presentate e altri dati rientranti nelle competenze di AGEA;
e) gestione di segnalazioni e reclami da parte dell'utenza;

RITENUTO che detto Sportello potrebbe agevolare gli agricoltori pugliesi contribuendo a:

a) ridurre i tempi per l'erogazione dei contributi in agricoltura garantendo un'efficace gestione delle problematiche connesse alle istanze SIGC e agli aiuti relativi al primo pilastro della PAC;
b) prevedere la possibilità di implementare nel SIAN procedure di gestione di bandi, e relative liquidazioni, finanziate con risorse diverse da quelle del PSR, del PSP e relativo CSR;

c) rendere disponibili dati e/o consentire l'accesso ai sistemi AGEA per la consultazione delle informazioni generali e di dettaglio in coerenza con le richieste di informazioni presentate dall'utenza ed assicurando la disponibilità di un patrimonio informativo aggiornato;
d) migliorare la gestione di ogni eventuale contenzioso con gli utenti;

CONSIDERATO, altresì che il Protocollo tra Agea O.P. e Regione Puglia non comporta impegni di spesa per ambedue gli Enti;

DATO ATTO che è stata sottoscritta, in data 24/03/2026 dall' Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale la "*Pre-Intesa finalizzata alla stipula di un Protocollo di intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul sistema informativo SIAN*" la cui efficacia è stata subordinata all'approvazione dello stesso da parte della Giunta Regionale;

RITENUTO OPPORTUNO, per le motivazioni sopra esposte, approvare il "*Protocollo di intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul sistema informativo SIAN*", come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere:

L'impatto di genere stimato è neutro.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire all'organo di giunta di disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico dell' AGEA, ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. e) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare l'Allegato A recante "*Protocollo di intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul sistema informativo SIAN*", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di delegare l'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale alla sottoscrizione, per conto dell'Ente Regione, del predetto protocollo d'intesa;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che potranno essere stipulate apposite convenzioni e atti integrativi per la definizione delle risorse finanziarie dovute dalla Regione Puglia ad AGEA, in coerenza con i

servizi resi, con particolare riferimento agli interventi informatici necessari a garantire l'accesso ai dati dei sistemi AGEA funzionali alle attività dello Sportello;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025.

FRANCESCO DEGIORGIO 16.04.2026 15:46:55 GMT+02:00

IL Responsabile E.Q. "Pianificazione e valutazione della Politica Agricola Comune"
Dott. Francesco Degiorgio

_____

GIANLUCA NARDONE 17.04.2026 09:25:39 UTC

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

_____

L'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale

propone

Francesco Paolicelli 20.04.2026 10:48:23 GMT+02:00

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.
L'Assessore Avv. Francesco Paolicelli

_____

GIANLUCA
NARDONE
17.04
.2026
09:26:35
UTC

Allegato A

Protocollo di intesa tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e la Regione Puglia per disciplinare l'operatività degli sportelli di servizio al pubblico e l'implementazione di nuovi applicativi sul sistema informativo SIAN.

TRA

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (di seguito denominata AGEA), C.F. _____ con sede in Roma, via Palestro, 81, nella persona del dott. _____ in qualità di _____

E

La Regione Puglia - Assessorato Agricoltura - con sede in Bari, via Lungomare Nazario Sauro. n. 47/49 - C.F. _____ , nella persona _____ in qualità di_____;

di seguito congiuntamente denominati le Parti

Visto il d.lgs. 21 maggio 2018, n.74, come integrato e modificato dal d.lgs. 4 ottobre 2019, n.116, all'art. 2, che stabilisce che l'AGEA svolge le funzioni di Organismo pagatore nazionale, così come individuate all'articolo 4, per l'erogazione di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa nazionale, regionale e dell'Unione europea e finanziati dai Fondi agricoli comunitari, non attribuite ad altri Organismi pagatori riconosciuti ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ora Regolamento (UE) 2021/2115 per la programmazione PAC 2023 – 2027;

Visto il d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 e ss.mm.ii. recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150, concernente norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento al diritto di protezione dei dati personali;

Visto il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", come novellato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali dell'8 agosto 2023, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui è stato approvato lo Statuto dell'AGEA;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 marzo 2025, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui è stato approvato il regolamento di contabilità dell'AGEA;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 511742 del 1° ottobre 2025, con il quale al dott. Fabio Vitale è stato rinnovato l'incarico di Direttore dell'AGEA, per un periodo di tre anni, a decorrere dal 7 dicembre 2025;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Puglia n. _____ del _____ recante "_____" con il quale sono state attribuite le deleghe dell'Assessorato Agricoltura all'Assessore _____;

Visti il regolamento (UE) 1307/2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune come da ultimo modificato dal regolamento (UE) 2021/2115; il regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) 922/72, (CEE) 234/79, (CE) 1037/2001 e (CE) 1234/2007 del Consiglio come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2021/2117; il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione Europea del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni; il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'Euro;

Visti i regolamenti (UE) 2022/1172 e 2022/1173 che integrano il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione del 02.12.2022 che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il relativo PSP allegato, e successive modificazioni e integrazioni;

Ritenuto opportuno continuare a gestire e risolvere a livello locale le anomalie ostative alle autorizzazioni di pagamento, mantenendo l'operatività dell'ufficio distaccato di AGEA, denominato "Sportello di servizio al pubblico AGEA", nel seguito Sportello, in grado di assicurare una più efficace e sinergica interlocuzione tecnica tra l'AGEA e la Regione Puglia, gli eventuali enti attuatori, i CAA e i beneficiari;

Ritenuto opportuno che lo Sportello continui a svolgere una serie di attività fra quelle di competenza dell'Organismo pagatore, operando in nome e per conto di AGEA, sotto la responsabilità e in base alle direttive e agli indirizzi operativi di AGEA;

Ritenuto opportuno prevedere la possibilità di implementare al SIAN procedure di gestione di bandi e relative liquidazioni, finanziati con risorse diverse da quelle del PSR, del PSP e relativo CSR;

Considerato che, al fine di adeguare l'attività svolta dallo Sportello alle esigenze ed alle potenzialità tecnico-operative delle Parti, la tipologia delle operazioni, delle procedure e dei servizi oggetto del presente Protocollo potranno subire variazioni in base ad accordi da perfezionare con modalità semplificate, per evidenti esigenze di elasticità operativa;

Preso atto della comune volontà delle Parti di stipulare un Protocollo di Intesa per l'operatività dello Sportello;

Vista la deliberazione n. .. del…….. con cui il Direttore di AGEA ha approvato il testo del presente Protocollo tra l'Organismo Pagatore AGEA e la Regione Puglia per l'operatività degli Sportelli di servizio al pubblico in base alla quale viene dato attuazione ai connessi atti amministrativi;

Vista la deliberazione n. ... del……. con cui la Giunta della Regione Puglia ha approvato il testo del presente Protocollo tra l'Organismo Pagatore AGEA e la Regione Puglia per l'operatività degli Sportelli di servizio al pubblico;

Tutto ciò visto, ritenuto, considerato e preso atto le Parti convengono quanto segue

Articolo 1 – Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa che, alle condizioni in essa contenute, è da intendersi finalizzata a regolare i rapporti tra le Parti.

Articolo 2 – Oggetto della Convenzione

1. Il presente Protocollo di intesa disciplina l'istituzione e l'operatività di Sportelli per l'erogazione dei servizi al pubblico denominato Sportello, presso il territorio della Regione Puglia.
2. Il presente Protocollo regola le funzioni assegnate allo Sportello, le modalità con cui è possibile variare le medesime funzioni e i rispettivi obblighi delle Parti.
3. Lo Sportello ha il compito di svolgere le attività fra quelle di competenza di AGEA così come individuate dal presente Protocollo, operando in nome e per conto di AGEA, sotto la sua responsabilità e in base alle direttive e agli indirizzi operativi impartiti da quest'ultima.
4. L'implementazione sul SIAN di procedure di gestione di bandi e relative liquidazioni, finanziati con risorse diverse da quelle del PSR, del PSP e relativo CSR.

Articolo 3 – Funzioni dello sportello

1. Allo Sportello sono assegnate le funzioni di competenza di AGEA in materia di assistenza, consulenza e supporto all'utente. In particolare, lo Sportello è impegnato nell'erogazione dei seguenti servizi a favore dell'utenza:

a) informazioni generali sulle misure nazionali e comunitarie a favore del settore agricolo, alimentare e forestale nazionale, in particolare sugli aiuti relativi al primo pilastro della PAC (pagamenti diretti);
b) informazioni in merito ai propri procedimenti amministrativi connessi alle misure nazionali e comunitarie quali tempi dei procedimenti, modalità operative per accedere alle misure nazionali e comunitarie, adempimenti previsti in base alla regolamentazione vigente di settore;
c) informazioni attinenti alle disposizioni impartite da AGEA attraverso circolari, istruzioni operative o altri atti nelle materie di competenza;

d) assistenza e supporto all'utenza nella consultazione di dati e informazioni di competenza del singolo, quali stato d'avanzamento della domanda di sostegno e/o pagamento, delle istanze presentate e altri dati rientranti nelle competenze di AGEA;
e) gestione di segnalazioni e reclami da parte dell'utenza.

2. Le modifiche o integrazioni alle funzioni sopra indicate allo Sportello, ove non comportino nuovi o maggiori oneri finanziari a carico delle Parti, sono apportate mediante proposta formalizzata per iscritto e trasmessa via PEC da una delle Parti e sottoscritta per accettazione dall'altra.

Articolo 4 – Oneri a carico della Regione

1. La Regione Puglia, al fine di garantire l'efficace funzionamento dello Sportello presso il territorio, si impegna ad assicurare:
a) la disponibilità dei locali destinati all'attività di "front office" per l'espletamento delle attività di assistenza e supporto a favore dell'utenza nel territorio della Regione Puglia;
b) la dotazione dell'arredo per gli uffici, nonché le strumentazioni informatiche e telefoniche necessarie all'espletamento delle attività assegnate, quali computer, prese telematiche, collegamento internet alla rete, stampanti, scanner, fotocopiatrice, apparecchi telefonici con segreteria e altro materiale utile all'espletamento delle funzioni assegnate allo Sportello;
c) l'individuazione di un responsabile delle attività e di risorse umane dotate di adeguata competenza tecnica in ambito informatico, agrario, forestale e giuridico - amministrativo;
d) l'apertura al pubblico dello Sportello.

2. Il numero effettivo del personale assegnato allo Sportello viene determinato mediante proposta formalizzata per iscritto e trasmessa via PEC dalla Regione Puglia e sottoscritta per accettazione da AGEA.
3. La Regione Puglia assume a suo carico tutti gli oneri relativi al personale impiegato presso lo Sportello e si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi inerenti alla tutela del lavoro dipendente che derivano dalla normativa in vigore.
4. La Regione Puglia è responsabile dell'osservanza delle disposizioni in vigore in materia di sicurezza sul lavoro, ed in particolare di quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

Articolo 5 – Oneri a carico di AGEA

1. L'AGEA, al fine di garantire un efficace funzionamento dello Sportello, si impegna ad assicurare:
a) la formazione del personale assegnato allo Sportello;
b) l'individuazione del personale referente di AGEA per aree tematiche, con compiti di raccordo fra AGEA e lo Sportello. A tale scopo, le Parti sono tenute a individuare un'apposita casella di posta elettronica tramite la quale avverrà lo scambio di informazioni fra la struttura di helpdesk AGEA e lo Sportello;
c) la gestione di ogni eventuale contenzioso con gli utenti;

d) gli interventi informatici volti a garantire la disponibilità dei dati e/o l'accesso ai sistemi AGEA per consentire la consultazione delle informazioni generali e di dettaglio in coerenza con le richieste di informazioni presentate dall'utenza. Al fine di garantire la disponibilità di un patrimonio informativo aggiornato, tali interventi dovranno consentire l'interscambio continuo di dati tra le Parti. La consultazione delle informazioni a sistema da parte dello Sportello è gestita secondo logiche di profilo e regole di visualizzazione degli atti in coerenza con le responsabilità e i compiti assegnati al personale dello Sportello.

2. L'AGEA si impegna a implementare sul sistema gestionale SIAN procedure di gestione di bandi e relative liquidazioni, finanziati con risorse diverse da quelle del PSR e del PSP e relativo CSR.

Articolo 6 – Collaborazione

1. Al fine di garantire una completa condivisione e interoperabilità dei dati, AGEA consentirà alla Regione Puglia di accedere ai dati della piattaforma AGEA attraverso interfacce programmatiche (API) realizzate secondo qualsiasi tecnologia attuale (Web Services, REST API, etc.). Parimenti la Regione Puglia renderà disponibili ad AGEA i dati attraverso interfacce analoghe, in modo da garantire un fruttifero interscambio tra i due soggetti.

Articolo 7 – Responsabilità

1. Al fine di salvaguardare gli interessi finanziari dell'Unione Europea e dell'erario nazionale, le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano a svolgere le attività oggetto del presente Protocollo di intesa in conformità alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Articolo 8 – Durata

1. La durata del presente Protocollo di intesa è di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.
2. Il presente Protocollo può essere rinnovato per ulteriori due anni a seguito della volontà formalmente espressa dalle Parti, prima della scadenza della medesima, attraverso scambio di corrispondenza da trasmettere via PEC.

Articolo 9 – Risoluzione della Protocollo

1. Nei casi di grave inadempienza degli impegni previsti dal presente Protocollo di intesa ovvero in caso di mutate situazioni di fatto o di diritto e di contestuali esigenze di interesse pubblico, le Parti, previa contestazione formale dei fatti, possono dichiarare risolto il presente Protocollo mediante comunicazione formale scritta da trasmettere via PEC.
2. La risoluzione ha effetto decorso il termine di tre mesi dal ricevimento della comunicazione, ferma restando, nei casi di grave inadempienza degli impegni previsti, la facoltà di esperire l'azione di risarcimento dei danni.

Articolo 10 – Nomina del Responsabile trattamento dati personali

1. Le attività oggetto del presente Protocollo implicano, da parte della Regione, il trattamento dei dati personali di cui è Titolare AGEA ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito definito per brevità "GDPR").
2. L'AGEA, ai sensi dell'art.28 del GDPR, riconosce che la Regione Puglia dispone delle garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il

trattamento dei dati personali di cui AGEA è titolare soddisfi i requisiti e il pieno rispetto delle disposizioni previste dal GDPR.
3. La Regione Puglia, nell'ambito delle prestazioni oggetto del Protocollo, effettua le operazioni di trattamento dei dati personali nel rispetto delle prescrizioni previste dalla suddetta normativa. In particolare, la Regione Puglia, con la sottoscrizione del presente protocollo, è designata da AGEA Responsabile del Trattamento dei dati ai sensi dell'art.28 del GDPR.
4. I relativi compiti vengono descritti nel dettaglio in un atto separato che la Regione Puglia si impegna a sottoscrivere entro il termine di quindici giorni dalla data di stipula del presente Protocollo.

Articolo 11– Nomina dei Responsabili dell'attuazione operativa del Protocollo di intesa e dei rispettivi reciproci servizi da attuare

1. Per la realizzazione dei servizi e attività operative per il funzionamento dello Sportello presso la Regione Puglia saranno nominati, con successivi atti, i responsabili dell'attuazione operativi dei servizi da attivare.

Articolo 12 – Cabina di regia

1. È istituita una Cabina di Regia dello Sportello con il compito di assicurare l'indirizzo strategico, l'impulso operativo e il coordinamento complessivo delle attività previste dal protocollo. Tale organismo ha la finalità di garantire che le decisioni assunte dalle Parti siano condivise e coerenti sia con la programmazione regionale, sia con gli obiettivi istituzionali di AGEA.
2. La composizione della Cabina di Regia è demandata a successivi atti formali, mediante i quali ciascuna Parte individua i propri rappresentanti.
3. Le riunioni della Cabina di Regia sono convocate su richiesta delle Parti, al fine di assicurare un presidio costante sull'attuazione delle attività affidate allo Sportello. In tale sede vengono condivisi aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento, con l'obiettivo di garantire il pieno raggiungimento dei risultati concordati e il coordinamento efficace degli interventi.

Articolo 13 – Informativa trattamento dati personali

1. In relazione alle informazioni fornite reciprocamente ai fini della sottoscrizione e l'esecuzione del Protocollo di intesa, le Parti dichiarano, ai sensi dell'art.13 del GDPR, che dette informazioni riferite a persone fisiche saranno trattate esclusivamente per i predetti fini con l'utilizzo di procedure informatizzate ovvero mediante trattamenti manuali in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali. I dati, il cui conferimento è obbligatorio per l'esecuzione del Protocollo, saranno trattati esclusivamente dai Soggetti Designati e dal Personale autorizzato al trattamento nonché dalle entità terze designate Responsabili del trattamento. Gli stessi non saranno oggetto di comunicazione e/o trasferimento verso paesi terzi e saranno conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità per cui i dati sono trattati, nei limiti stabiliti da leggi o regolamenti e, comunque, non oltre il termine di dieci anni dall'ultimo atto o comunicazione inerente al procedimento stesso. A tal riguardo, si rinvia alle policy sulla privacy pubblicate nei siti web di ciascuna Parte, per quanto concerne il contatto dei rispettivi Responsabili della Protezione dei Dati (RPD).
2. Con la sottoscrizione del presente protocollo, le Parti dichiarano di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi del GDPR, che potranno far esercitare, in qualunque momento, presso i recapiti indicati nell'informativa web pubblicata sui siti istituzionali delle Parti o diversamente comunicati e acconsentono espressamente al trattamento dei dati personali come sopra definito.

3. Le Parti si impegnano, altresì, a osservare le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza e a farle osservare ai relativi dipendenti e collaboratori, anche quali persone autorizzate al trattamento dei dati personali.

Articolo 14 – Convenzioni, atti aggiuntivi e allocazione di risorse finanziarie

1. Le Parti concordano di stipulare apposita convenzione ed ulteriori atti aggiuntivi per stabilire e apportare eventuali modifiche e integrazioni derivanti dall'emanazione di successive disposizioni comunitarie o nazionali.
2. Le Parti concordano di stipulare apposite convenzione e ulteriori atti aggiuntivi per quantificare le risorse finanziarie che devono essere corrisposte dalla Regione Puglia all'AGEA in coerenza con i servizi garantiti da quest'ultima in materia di realizzazione degli interventi informatici volti ad assicurare l'accesso ai dati presenti nei sistemi dell'AGEA in modo propedeutico e strettamente vincolato all'espletamento delle funzioni assegnate allo Sportello, così come previsto dal presente Protocollo di intesa.
3. I costi dei servizi di cui al comma 2 dovranno essere calcolati tramite un'apposta analisi di congruità dei costi adottata e sottoscritta reciprocamente da AGEA e dalla Regione Puglia.
4. Tali costi potranno essere finanziati anche dalle risorse assegnate all'intervento Assistenza Tecnica nell'ambito del Piano Strategico nazionale della PAC.

Articolo 15 – Controversie

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente in via amministrativa qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo di intesa. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le Parti indicano quale foro competente quello di Roma. È espressamente escluso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 16 – Norme di chiusura

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto dal presente Protocollo di intesa, le Parti convengono di far riferimento alle norme dell'ordinamento amministrativo e, in quanto applicabili, a quelle di diritto comune.
2. Il presente Protocollo di intesa sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi del DPR 131/1986.
3. Le spese di registrazione, qualora dovessero divenire necessarie, saranno a carico della Parte che vi provvederà.
4. Il presente Protocollo sarà pubblicato sui siti istituzionali dell'AGEA e della Regione Puglia.
5. Il presente Protocollo viene stipulato, a pena di nullità, in forma elettronica ai sensi dell'art.15, comma 2-bis, della Legge 241/1990, come modificato dall'art.6, comma 2, del decreto-legge 179/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 221/2012.

_____, _____

Per AGEA
Il Direttore Dr. Fabio Vitale

Per la Regione Puglia
L'avv. Francesco Paolicelli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 478

Brindisi, uffici via Tor Pisana. Approvazione schema di accordo ex art.15 della L.241/90 e s.m.i., istituzione di nuovi capitoli per la gestione contabile delle somme necessarie all'esecuzione di lavori di man. straordinaria su immobili in comproprietà o di Enti terzi e variazione al bil. di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex art.51, co.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per €.70.704,19.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n.7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di alta organizzazione *M.A.I.A. 2.0*;
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio redatto dalla Sezione *Demanio e Patrimonio*, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore al bilancio e personale con delega al patrimonio, Prof. Sebastiano G. Leo.

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art.5, co.8 delle *Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*, adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito ad eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art.79, co.5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o di un suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di **approvare** l'Allegato "A" - *schema di Accordo di collaborazione ex* art.15 della L.241/90 e s.m.i., parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Puglia, da una parte, ed Agenzia delle Entrate e Ragioneria Generale dello Stato, dall'altra, per l'esecuzione dei *lavori di impermeabilizzazione dell'atrio e dei balconi e conseguente risanamento delle porzioni degradate dell'immobile in comproprietà sito in Brindisi alla via Tor Pisana, 120*;
2. di **autorizzare,** ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione al *Bilancio di Previsione* 2026 e *pluriennale* 2026/2028 - approvato con L.R. 19/2025 – nonché al *Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028*, approvato con D.G.R. n.1818 del 19/11/2025, per gestire le risorse finanziarie rimborsate da altre amministrazioni ed anticipate dalla Regione Puglia per l'esecuzione di lavori di

manutenzione su immobili in comproprietà o di proprietà di Enti terzi, così come riportato nella sezione relativa alla *copertura finanziaria* del documento istruttorio;

3. di **approvare** l' AII. E/1 di cui all'art.10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione *Bilancio e Ragioneria* al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
4. di **dare atto** che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.;
5. di **dare mandato** al Dirigente del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* - di sottoscrivere *l'Accordo di collaborazione* di cui al punto n.1;
6. di **autorizzare** il Dirigente del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* ad apportare all'Accordo *di collaborazione* di cui al punto n.1 le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie per la sua sottoscrizione;
7. di **dare mandato** alla Sezione *Demanio e Patrimonio* - Servizio *Attività Tecniche ed Estimative* - di porre in essere tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi al presente provvedimento;
8. di **pubblicare** il presente provvedimento nella versione integrale sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.23, comma 1, lett.d) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
9. di **notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio *Attività Tecniche ed Estimative,* alle *Parti* contraenti *dell'accordo di collaborazione* di cui al precedente punto 1.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Brindisi, uffici via Tor Pisana. Approvazione schema di accordo *ex* art.15 della L.241/90 e s.m.i., istituzione di nuovi capitoli per la gestione contabile delle somme necessarie all'esecuzione di lavori di man. straordinaria su immobili in comproprietà o di Enti terzi e variazione al bil. di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 *ex* art.51, co.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per €.70.704,19.

VISTI:

- il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";
- la L.R. n.18 del 27/10/2025 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2026*";
- la L.R. n.19 del 27/10/2025 recante "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028*";
- la D.G.R. n.1818 del 19/11/2025 recante "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R. n.1295 del 26/09/2024 recante "*Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*".

Premesso che:

- la Regione Puglia è proprietaria di una serie di immobili a varia destinazione funzionale sui quali è necessario eseguire lavori di manutenzione straordinaria in funzione delle necessità che si presentano nel corso degli anni, anche al fine di tutelare l'incolumità dei dipendenti e la salubrità degli ambienti;
- tra le competenze ascrivibili al Servizio *Attività Tecniche ed Estimative* rientrano quelle inerenti alla gestione degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà della Regione Puglia nonché, in taluni casi previsti da accordi e convenzioni tra enti, autorizzati con delibere di Giunta regionale, anche su immobili di terzi o in comproprietà, tra cui:
    - gli immobili in uso alla Protezione Civile regionale, giusta D.G.R. n.802 del 06/06/2022;
    - gli immobili afferenti ai *Poli biblio-museali* regionali di proprietà provinciale, in base a specifiche convenzioni;
    - gli immobili detenuti dall'Amministrazione regionale a qualunque titolo, così come precisato dal Direttore del Dipartimento *Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture* con nota prot. n. 497314 del 11/10/2024;
- nel caso di specie, la Regione Puglia è comproprietaria, con il Demanio dello Stato, di un edificio ubicato in Brindisi alla via Tor Pisana n.120, identificato nel N.C.E.U. al Fg.54, P.lla 2419, sub.103, 104 e 107 per le porzioni di proprietà regionale e destinato, in parte, a sede di uffici regionali ed in parte a sede di uffici di altre Amministrazioni pubbliche;

- in seguito a ripetute segnalazioni di danni di vario genere da parte del custode dell'edificio, con note prot. n.3499 del 02/03/2022 e n.4817 del 20/04/2023 del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* della Sezione *Demanio e Patrimonio* della Regione Puglia, è stato richiesto al Servizio *Attività Tecniche ed Estimative* di condurre appositi sopralluoghi finalizzati ad accertare lo stato di fatto e predisporre gli interventi all'uopo necessari;
- in esito ai sopralluoghi effettuati, è stato possibile accertare che l'immobile in questione, in ragione delle numerose criticità riscontrate, sia a carico delle porzioni di proprietà regionale che delle parti comuni e di proprietà dello Stato, necessita di alcuni interventi di manutenzione necessari a garantire la piena sicurezza e funzionalità del fabbricato e, dunque, la salubrità degli ambienti di lavoro;
- con nota della Regione Puglia – Sezione *Demanio e Patrimonio* prot. n.376659 del 24/07/2024, è stato comunicato alle Amministrazioni usuarie delle parti di immobile di proprietà dello Stato (Agenzia delle Entrate e Ragioneria Territoriale dello Stato) che si è provveduto a predisporre gli elaborati progettuali dei lavori di ripristino conseguentemente necessari per l'intero immobile (comprendendo, quindi, anche la porzione di proprietà dello Stato e le parti comuni);
- i lavori prospettati, pertanto, dovranno necessariamente interessare, oltre alle porzioni di proprietà regionale, anche le parti comuni e, limitatamente, alcune porzioni di proprietà dello Stato al fine di poter garantire la sicurezza dell'intero stabile e dei dipendenti oltreché dell'utenza;
- con ulteriore nota della Regione Puglia – Sezione *Demanio e Patrimonio* prot. n.74154 del 11/02/2026, è stato trasmesso alle suddette Amministrazioni il *computo metrico estimativo* del progetto esecutivo, aggiornato al prezzario vigente ed è stato, altresì, richiesto l'impegno delle somme necessarie (di competenza delle medesime Amministrazioni) da rimborsare alla Regione Puglia, quantificate in **€.70.704,19**.

Premesso, altresì, che:

- per poter eseguire i lavori anche sulle parti comuni del fabbricato oltreché di proprietà di altri Enti, si ritiene necessario sottoscrivere uno specifico *accordo di collaborazione* (*ex* art.15 della L.241/90 e s.m.i.), propedeutico alla definizione della gara di appalto, al fine di disciplinare in un quadro unitario i rapporti tra le *Parti*, gli obblighi e le connesse responsabilità nonché le modalità di reciproca collaborazione;
- l'*accordo* dovrà regolare, in particolar modo, le modalità con cui le Amministrazioni usuarie delle parti di immobile di proprietà dello Stato (in quanto co-obbligate al pagamento delle spese, in proporzione alla quota di spettanza, per l'esecuzione dei suddetti lavori di manutenzione) dovranno impegnarsi a trasferire le somme necessarie alla realizzazione degli stessi, anticipate dalla Regione Puglia;
- con nota prot. Agenzia delle Entrate n.7626 del 19/02/2026 – acquisita in pari data in atti d'*Ufficio* al prot. n.89683 – la Direzione Regionale dell'*Agenzia* ha confermato l'assenso di alla stipula dell'accordo per l'avvio dei lavori, secondo lo schema di convenzione e sulla base del nuovo computo metrico estimativo trasmessi giusta succitata nota prot. n.74154 del 11/02/2026;
- con nota prot. MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Brindisi n.4294 del 25/03/2026 – acquisita in atti d'*Ufficio* al prot. n.163578 del 26/03/2026 – il Ministero ha manifestato all'Agenzia delle Entrate la richiesta di esprimere le proprie valutazioni in merito al riparto interno delle quote di spettanza "*[…]al fine di procedere nel più* (breve n.d.r.) *tempo possibile*

all'attuazione degli adempimenti prodromici alla stipula dell'accordo con la Regione Puglia per l'avvio dei lavori […]";

- alla luce di ciò, è possibile constatare la volontà delle Amministrazioni coinvolte (Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Brindisi e Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Brindisi) di procedere alla sottoscrizione di un accordo per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di queste attività di interesse comune, così come previsto dall'art.15, co.1 della L.241/90 e s.m.i.

CONSIDERATO che:

- l'art.15, co.1 della L.241/90 e s.m.i. prevede che "*[…] le amministrazioni pubbliche possono* ***sempre*** *concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune […]*";

- nel caso di specie, si ritiene che l'*accordo di collaborazione* (*ex* art.15 della L.241/90 e s.m.i.) rappresenti lo strumento più idoneo a regolare i rapporti tra le Amministrazioni comproprietarie in quanto mira proprio a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, atteso che:

  - certamente, è comune interesse il provvedere alla cura delle proprietà condivise, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per l'incolumità dei propri dipendenti e dell'utenza;

  - il Codice civile fa obbligo ai comproprietari di un immobile condominiale di provvedere alla manutenzione delle parti comuni, in proporzione alle quote di possesso;

  - l'*accordo* ha per fine quello di definire le *modalità* con cui gli Enti co-obbligati dovranno rimborsare le predette somme e cioè, in pratica, di stabilire i *tempi* del reintegro e, soprattutto, gli *importi* dovuti.

  - in altri termini, l'*accordo* prefigurato vuole consentire alla Regione (che è la maggiore proprietaria) di svolgere i lavori anche sulle parti comuni dell'edificio, facendosi autorizzare (e rimborsare) dagli Enti comproprietari in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico, atteso che i movimenti finanziari tra i soggetti che lo sottoscriveranno si configureranno solo come *mero ristoro* delle spese anticipate;

  - nell'*accordo*, sarà garantita la posizione di *equiordinazione* tra le Amministrazioni e la collaborazione su questioni di interesse comune.

CONSIDERATO, altresì, che:

- aldilà del caso specifico, non è infrequente la necessità di intervenire mediante lavori di manutenzione su immobili in comproprietà con altre Amministrazione pubbliche e/o, finanche, di proprietà esclusiva di Enti terzi in forza di convenzioni, accordi o intese interistituzionali o, più semplicemente, per ragioni tecniche progettuali che implichino il coinvolgimento globale di interi fabbricati e, dunque, impediscano di circoscrivere gli interventi alle sole porzioni di proprietà regionale.
- per l'esecuzione degli interventi in questione - nei quali è previsto che la Regione Puglia svolga la funzione di stazione appaltante per l'intera procedura di affidamento ed esecuzione dei

lavori e che le altre Amministrazioni interessate si impegnino a trasferire le somme di spettanza secondo le tempistiche indicate nei vari *accordi* di collaborazione, occorre:

- reperire le risorse necessarie a finanziare i predetti interventi;
- imputare correttamente le somme rimborsate dalle suddette altre Amministrazioni;

- nell'ambito del C.R.A. - Centro di Responsabilità Amministrativa 10.06, attribuito alla Sezione *Demanio e Patrimonio*, non sono presenti capitoli di entrata e di spesa idonei alla gestione delle entrate e spese di cui sopra e, dunque, occorre procedere alla loro istituzione ed operare le necessarie variazioni così come indicato nella sezione relativa alla copertura finanziaria.

RITENUTO necessario, pertanto, approvare l'allegato "A"- *schema di accordo* tra Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 e s.m.i ed autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al *Documento tecnico di accompagnamento* ed al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, così come indicato nella "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 e dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 e dal D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al *Documento tecnico di accompagnamento* e al Bilancio finanziario gestionale 2026/2028, approvato con D.G.R. n.1818 del 19/11/2026, ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

C.R.A.	**10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE**
	06 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI

PARTE ENTRATA

ENTRATA NON RICORRENTE - Codice U.E.: 2 – Altre entrate

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.
C.N.I. (1) E_____	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI SU IMMOBILI DI ENTI TERZI O IN COMPROPRIETÀ CON LA REGIONE PUGLIA	4.300	E.4.03.10.01.000

PARTE SPESA

SPESA NON RICORRENTE - Codice U.E.: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.
C.N.I. (1) U_____	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI PER LAVORI SU IMMOBILI DI ENTI TERZI O IN COMPROPRIETÀ CON LA REGIONE PUGLIA INDIVIDUATI DAGLI ACCORDI DI COLLABORAZIONE	1.5.2	U.2.02.03.06.000

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

PARTE ENTRATA

ENTRATA NON RICORRENTE - Codice U.E.: 2 – Altre entrate

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA
C.N.I. (1) E_____	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI SU IMMOBILI DI ENTI TERZI O IN COMPROPRIETÀ CON LA REGIONE PUGLIA	4.300	E.4.03.10.01.000	+ **70.704,19**

TITOLO GIURIDICO: sottoscrizione dell'*accordo* previsto con la presente deliberazione.

DEBITORI: Agenzia delle Entrate; Ragioneria Generale dello Stato

PARTE SPESA

SPESA NON RICORRENTE - Codice U.E.: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA
C.N.I. (1) U_____	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI PER LAVORI SU IMMOBILI DI ENTI TERZI O IN COMPROPRIETÀ CON LA REGIONE PUGLIA INDIVIDUATI DAGLI ACCORDI DI COLLABORAZIONE	1.5.2	U.2.02.03.06.000	+ **70.704,19**

La copertura finanziaria derivante dalla presente deliberazione assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio, come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Agli adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione provvederà il Dirigente del Servizio *Attività Tecniche ed Estimative* della Sezione *Demanio e Patrimonio* con successivi atti.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire l'esecuzione dei lavori di manutenzione anche su immobili in comproprietà con la Regione Puglia o di proprietà di Enti terzi e di poter ottenere il rimborso della quota di spettanza di questi ultimi, si propone alla Giunta regionale, ai sensi dell'art.4, co.4, lett.k) della L.R. Puglia n.7/1997 e dell'art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.:

1. di **approvare** l'allegato "A" - *schema di Accordo di collaborazione ex* art.15 della L.241/90 e s.m.i., parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Puglia, da una parte, ed Agenzia delle Entrate e Ragioneria Generale dello Stato, dall'altra, per l'esecuzione dei *lavori di impermeabilizzazione dell'atrio e dei balconi e conseguente risanamento delle porzioni degradate dell'immobile in comproprietà sito in Brindisi alla via Tor Pisana, 120*;
2. di **autorizzare,** ai sensi dell'art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione al *Bilancio di Previsione* 2026 e *pluriennale* 2026/2028 - approvato con L.R. 19/2025 – nonché al *Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028*, approvato con D.G.R. n.1818 del 19/11/2025, per gestire le risorse finanziarie rimborsate da altre amministrazioni ed anticipate dalla Regione Puglia per l'esecuzione di lavori di manutenzione su immobili in comproprietà o di proprietà di Enti terzi, così come riportato nella sezione relativa alla *copertura finanziaria* del documento istruttorio;
3. di **approvare** l'All. E/1 di cui all'art.10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione *Bilancio e Ragioneria* al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
4. di **dare atto** che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.;
5. di **dare mandato** al Dirigente del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* – di sottoscrivere l'*Accordo di collaborazione* di cui al punto n.1;
6. di **autorizzare** il Dirigente del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* ad apportare all'allegato "A" - *schema di Accordo* di cui al punto n.1 le modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie per la sua sottoscrizione;
7. di **dare mandato** alla Sezione *Demanio e Patrimonio* – Servizio *Attività Tecniche ed Estimative* – di porre in essere tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi al presente provvedimento;
8. di **pubblicare** il presente provvedimento nella versione integrale sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.23, comma 1, lett.d) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
9. di **notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio *Attività Tecniche ed Estimative*, alle *Parti* contraenti dell'*accordo di collaborazione* di cui al precedente punto 1.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art.5, co.3, lett. da *a)* ad *e)* delle *Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia"*, adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il funzionario istruttore E.Q. "*Supporto tecnico alle attività del Servizio*" (Nicola Laricchia)

NICOLA LARICCHIA
09.04.2026
16:29:36
GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* (Francesco Capurso)

Francesco Capurso
09.04.2026 16:39:28
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione *Demanio e Patrimonio* (Costanza Moreo)

COSTANZA MOREO
15.04.2026
10:17:47
GMT+02:00

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n.22/2021, non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

IL DIRETTORE di Dipartimento *Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture* (Angelosante Albanese)

ANGELOSANTE ALBANESE

L'assessore al bilancio e personale con delega al patrimonio, Prof. Sebastiano G. Leo, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Leo
Sebastiano Giuseppe
16.04.2026
12:36:12
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art.79, co.5 della L.R. n.28/2001 e s.m.i. ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione *Bilancio e Ragioneria* o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 20/04/2026 18:07
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
				in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione						
MISSIONE 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
Titolo 2	Spese in conto capitale	residui presunti				
		previsione di competenza		€.70.704,19		
		previsione di cassa		€.70.704,19		
Totale Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€.70.704,19**		
		previsione di cassa		**€.70.704,19**		
TOTALE MISSIONE 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€.70.704,19**		
		previsione di cassa		**€.70.704,19**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€.70.704,19**		
		previsione di cassa		**€.70.704,19**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€.70.704,19**		
		previsione di cassa		**€.70.704,19**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

COSTANZA
MOREO
15.04.2026
10:17:47
GMT+02:00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	300	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		€.70.704,19		
			previsione di cassa		€.70.704,19		
TOTALE TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€.70.704,19**		
			previsione di cassa		**€.70.704,19**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€.70.704,19**		
			previsione di cassa		**€.70.704,19**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€.70.704,19**		
			previsione di cassa		**€.70.704,19**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO

COSTANZA MOREO 15.04.2026 10:17:47 GMT+02:00

ALLEGATO "A" - SCHEMA DI CONVENZIONE

per la sottoscrizione di un *accordo di collaborazione*, ai sensi dell'articolo 15 della L.241/1990 e s.m.i.,

TRA

la Regione Puglia, con sede in Bari alla via Giovanni Gentile n.52/A – C.F.: 80017210727 (di seguito denominata "Regione") rappresentata dal Dirigente del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* _____, nato a _____, il _____, C.F.:_____, domiciliato, per la carica, presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla via Gentile n.52/A

E

l'Agenzia delle Entrate, rappresentata dal Direttore regionale della Puglia *Dott*. _____, in qualità di amministrazione usuaria di una porzione di proprietà dello Stato dell'immobile condominiale sito in Brindisi alla Via Tor Pisana n.120

E

la Ragioneria Generale dello Stato, rappresentata dal *Dott*_____, in qualità di amministrazione usuaria di una porzione di proprietà dello Stato dell'immobile condominiale sito in Brindisi alla Via Tor Pisana n.120

di seguito definite congiuntamente le "*Parti*";

VISTI

- l'art.118 della Costituzione;
- lo Statuto della Regione Puglia;
- l'art.15, commi 1 e 2 della Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i. recante "*Norme in materia di procedimento amministrativo*";
- il D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*;
- la L.R. n.18 del 27 ottobre 2025 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)*";
- la L.R. n.19 del 27 ottobre 2025 recante "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028*";

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO

- la D.G.R. n.1818 del 19 novembre 2025 recante "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.*";
- l'A.D. n. 464 del 18/09/2024 con il quale la Dirigente della Sezione *Demanio e Patrimonio* ha assicurato l'applicazione delle norme di cui all'art. 45 della L.R. 10/2007 circa l'adozione degli atti definitivi di competenza da parte dei dirigenti di Servizio ed ha delegato gli stessi all'esercizio dei poteri di spesa sui capitoli di pertinenza;
- l'A.D. n. 25 del 18/09/2025 con cui il Direttore del Dipartimento *Personale* ha conferito la direzione *ad interim* del Servizio *Amministrazione del Patrimonio* al *Dott*. Francesco Capurso, incarico prorogato al 31 maggio 2026 con A.D. n.00035 del 31/10/2025.

Premesso che:

- la Regione Puglia è proprietaria di una serie di immobili a varia destinazione funzionale sui quali è necessario eseguire lavori di manutenzione straordinaria in funzione delle necessità che si presentano nel corso degli anni, anche al fine di tutelare l'incolumità dei dipendenti e la salubrità degli ambienti;
- tra le competenze ascrivibili al Servizio *Attività Tecniche ed Estimative* della Sezione *Demanio e Patrimonio* rientrano quelle inerenti alla gestione degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà della Regione Puglia nonché, in taluni casi previsti da accordi e convenzioni tra enti, autorizzati con delibere di Giunta regionale, anche su immobili di terzi o in comproprietà, tra cui:
  - gli immobili in uso alla Protezione Civile regionale, giusta D.G.R. n.802 del 06/06/2022;
  - gli immobili afferenti ai Poli biblio-museali regionali di proprietà provinciale, in base a specifiche convenzioni;
  - gli immobili detenuti dall'Amministrazione regionale a qualunque titolo, così come precisato dal Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture con nota prot. n. 497314 del 11/10/2024;
- nel caso di specie, la Regione Puglia è comproprietaria, con il Demanio dello Stato, di un edificio ubicato in Brindisi alla via Tor Pisana n.120, identificato nel N.C.E.U. al Fg.54, P.lla 2419, sub.103, 104 e 107 per le porzioni di proprietà regionale e destinato, in parte, a sede di uffici regionali ed in parte a sede di uffici di altre Amministrazioni pubbliche;
- in seguito a ripetute segnalazioni di danni di vario genere da parte del custode dell'edificio, con note prot. n.3499 del 02/03/2022 e n.4817 del 20/04/2023 del Servizio Amministrazione del Patrimonio della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, è stato richiesto al Servizio Attività Tecniche ed Estimative di condurre appositi sopralluoghi finalizzati ad accertare lo stato di fatto e predisporre gli interventi all'uopo necessari;
- in esito ai sopralluoghi effettuati, è stato possibile accertare che l'immobile regionale in comproprietà in questione, in ragione delle numerose criticità riscontrate sia a carico delle porzioni di proprietà regionale che delle parti comuni e di proprietà dello Stato, necessita di alcuni interventi di manutenzione necessari a garantire la piena sicurezza e funzionalità del fabbricato e, dunque, la salubrità degli ambienti di lavoro;
- con nota della Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio prot. n.376659 del 24/07/2024, è stato comunicato alle Amministrazioni usuarie delle parti di immobile di proprietà dello Stato (Agenzia delle Entrate e Ragioneria Territoriale dello Stato) che si è provveduto a predisporre gli elaborati progettuali

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO

dei lavori di ripristino conseguentemente necessari per l'intero immobile (comprendendo, quindi, anche la porzione di proprietà dello Stato e le parti comuni);

- i lavori prospettati, pertanto, dovranno necessariamente interessare, oltre alle porzioni di proprietà regionale, anche le parti comuni e, limitatamente, alcune porzioni di proprietà dello Stato al fine di poter garantire la sicurezza dell'intero stabile e dei dipendenti oltreché dell'utenza;
- con ulteriore nota della Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio prot. n.74154 del 11/02/2026, è stato trasmesso alle suddette Amministrazioni il *computo metrico estimativo* del progetto esecutivo, aggiornato al prezzario vigente ed è stato, altresì, richiesto l'impegno delle somme necessarie (di competenza delle medesime Amministrazioni) da rimborsare alla Regione Puglia, quantificate in **€.70.704,19**.

Premesso, altresì, che:

- per poter eseguire i lavori anche sulle parti comuni del fabbricato oltreché di proprietà di altri Enti, si ritiene necessario sottoscrivere uno specifico *accordo di collaborazione* (*ex* art.15 della L.241/90 e s.m.i.) propedeutico alla definizione della gara di appalto, al fine di disciplinare in un quadro unitario i rapporti tra le Parti, gli obblighi e le connesse responsabilità nonché le modalità di reciproca collaborazione;
- l'*accordo* dovrà regolare, in particolar modo, le modalità con cui le Amministrazioni usuarie delle parti di immobile di proprietà dello Stato (in quanto co-obbligate al pagamento delle spese, in proporzione alla quota di spettanza, per l'esecuzione dei suddetti lavori di manutenzione) dovranno impegnarsi a trasferire le somme necessarie alla realizzazione degli stessi, anticipate dalla Regione Puglia;
- con nota prot. Agenzia delle Entrate n.7626 del 19/02/2026 – acquisita in pari data in atti d'Ufficio al prot. n.89683 – la Direzione Regionale dell'Agenzia ha confermato l'assenso alla stipula dell'accordo per l'avvio dei lavori, secondo lo schema di convenzione e sulla base del nuovo computo metrico estimativo trasmessi giusta succitata nota prot. n.74154 del 11/02/2026;
- con nota prot. MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Brindisi n.4294 del 25/03/2026 – acquisita in atti d'Ufficio al prot. n.163578 del 26/03/2026 – il Ministero ha manifestato all'Agenzia delle Entrate la richiesta di esprimere le proprie valutazioni in merito al riparto interno delle quote di spettanza *"[…]al fine di procedere nel più* (breve n.d.r.) *tempo possibile all'attuazione degli adempimenti prodromici alla stipula dell'accordo con la Regione Puglia per l'avvio dei lavori […]*";
- alla luce di ciò, è possibile constatare la volontà delle Amministrazioni coinvolte (Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Brindisi e Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Brindisi) alla sottoscrizione dell'*accordo* per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di queste attività di interesse comune, così come previsto dall'art.15, co.1 della L.241/90 e s.m.i.

CONSIDERATO che:

- l'*accordo di collaborazione* (*ex* art.15 della L.241/90 e s.m.i.) rappresenta lo strumento più idoneo a regolare i rapporti tra Amministrazioni nel caso di specie in quanto mira proprio a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- tra le suddette attività di comune interesse è certamente ricompresa quella di provvedere alla cura delle proprietà condivise, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per l'incolumità dei propri dipendenti e dell'utenza;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO

– il Codice civile fa obbligo ai comproprietari di un immobile condominiale di provvedere alla manutenzione delle parti comuni in proporzione alle quote di possesso.

SI CONVIENE

Art. 1 – *Premesse*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente *Accordo di collaborazione*.

Art. 2 – *Oggetto e finalità dell'Accordo di collaborazione*

Il presente *Accordo di collaborazione*, ai sensi dell'articolo 15 della L.241/1990 e s.m.i., si propone di disciplinare i rapporti tra le *Parti* per l'esecuzione dei "*Lavori di impermeabilizzazione dell'atrio e dei balconi e conseguente risanamento delle porzioni degradate dell'immobile regionale sito in Brindisi alla via Tor Pisana, 120*";

Art. 3 – *Modalità Attuative*

Le *Parti* convengono che le finalità sopra elencate possono essere raggiunte attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

1) la Regione s'incaricherà del ruolo di stazione appaltante per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
2) l'Agenzia delle Entrate e la Ragioneria Generale dello Stato si faranno carico di trasferire le somme necessarie all'esecuzione dei lavori sulle parti di immobile di propria spettanza nei modi e termini indicati nel successivo art.4 – "*Impegni delle parti*";

Art. 4 - *Impegni delle Parti*

La Regione si impegna:

- ad assumere il ruolo di Stazione Appaltante per l'intera procedura di appalto, dalla fase di affidamento fino al termine dell'esecuzione e del collaudo dei lavori, per il tramite di suo personale;
- a trasmettere gli *Stati di Avanzamento Lavori* nonché lo *Stato Finale dei Lavori* eseguiti alle amministrazioni contraenti, a mezzo *PEC*, entro **n.5 (cinque)** giorni dall'emissione.

Le Amministrazioni usuarie delle parti di immobile di proprietà dello Stato, in quanto obbligate al pagamento delle spese, in proporzione alla quota di spettanza, per l'esecuzione dei suddetti lavori di manutenzione, si impegnano a trasferire le somme necessarie alla realizzazione degli stessi, secondo le seguenti tempistiche:

- una quota di acconto - pari al 20% delle somme richieste - per far fronte ad eventuali richieste di **anticipazione** avanzate dall'impresa esecutrice dei lavori, ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., entro n.**30** (**trenta**) giorni dall'avvenuta trasmissione del contratto attuativo;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO

- la propria quota di competenza, entro e non oltre n.**30** (**trenta**) giorni dall'avvenuta trasmissione degli *Stati di Avanzamento Lavori* nonché dello *Stato Finale dei Lavori*, pena l'addebito delle somme per morosità dovute a ritardi nei pagamenti derivanti da trasferimento tardivo delle somme;
- eventuali somme aggiuntive derivanti dall'adeguamento dei prezzi, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., entro e non oltre n.**30** (**trenta**) giorni dalla richiesta motivata della Regione.

Le amministrazioni usuarie, con le stesse modalità e tempistiche di cui sopra, si impegnano a trasferire le eventuali somme aggiuntive derivanti dall'entrata in vigore di nuovi prezzari ufficiali, prima dell'approvazione del progetto posto a base di gara, ai sensi dell'art.4, co.2 dell'Allegato I.14 al D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

In concomitanza con l'emissione dello *Stato Finale dei Lavori*, le amministrazioni usuarie, con le stesse modalità e tempistiche di cui sopra, si impegnano a trasferire anche le somme relative alla quota di incentivi al personale tecnico, ai sensi dell'art.45 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

Le *Parti* si impegnano, altresì:

a) a collaborare, nel rispetto dei rispettivi, specifici ruoli istituzionali e del principio di leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, a dare attuazione al presente *Accordo*;
b) a comunicare tempestivamente qualsiasi impedimento o criticità dovessero insorgere durante l'attuazione del presente *Accordo*, impegnandosi a porre in essere gli atti di propria competenza necessari alla loro risoluzione o proponendo all'altra Parte le attività necessarie per una risoluzione condivisa;
c) a valutare congiuntamente eventuali, ulteriori attività da sviluppare in collaborazione o modifiche da attuare rispetto alle attività già previste, ai fini del miglior raggiungimento delle finalità descritte all'articolo 2;
d) ad individuare uno o più referenti interni, fornendo all'altra Parte i relativi contatti, per ogni comunicazione o richiesta urgente inerente all'attuazione del presente *accordo di collaborazione*.

Art. 5 – *Durata*

Il presente *Accordo di collaborazione* decorre dalla data di sottoscrizione in formato digitale dello stesso e dura fino al termine di validità del *certificato di regolare esecuzione*, pari a n.2 anni dalla sua emissione ai sensi dell'art.116 del Codice.
L'*Accordo* potrà essere modificato, sulla base della volontà delle *Parti* e compatibilmente con le risorse disponibili.

Art. 6 – *Recesso*

Non è ammesso il recesso dal presente *Accordo di collaborazione*.

Art. 7 - *Oneri finanziari*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO

Il presente *Accordo di collaborazione* comporta oneri finanziari così come indicato negli elaborati progettuali trasmessi in allegato alla nota prot. n.74154 del 11/02/2026; la quota parte di competenza delle amministrazioni usuarie è stata quantificata in **€.70.704,19.**

Art. 8 – *Esenzioni per bollo e registrazione*

Il presente atto è esente da registrazione ai sensi dell'art.1 del D.P.R. 131/86 e tabella allegata ed è esente da bollo, come da tabella "Allegato B", articolo 16 del D.P.R. 642/1972.

Art. 9 – *Trattamento dei dati personali*

L'Agenzia provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente *Accordo*, nel rispetto dei termini di legge, unicamente per le finalità connesse alla sua esecuzione.
La Regione, del pari, si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Agenzia nel rispetto dei termini di legge ed unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente *Accordo*.

Art. 10 – *Foro competente*

Per qualsiasi controversia derivante del presente *Accordo* quale un semplice inadempimento o anche per l'interpretazione del presente atto, ai sensi dell'art.133, comma 1, lett.a), punto 2 del D.Lgs. 104/2010 e s.m.i., la giurisdizione è devoluta esclusivamente al TAR della Puglia.

Bari,
L.C.S. digitalmente

PER LA REGIONE PUGLIA
_____

PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE
_____

PER LA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
_____
f.to digitalmente

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2026	27	16.04.2026

BRINDISI, UFFICI VIA TOR PISANA. APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO EX ART.15 DELLA L.241/90 E S.M.I., ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI PER LA GESTIONE CONTABILE DELLE SOMME NECESSARIE ALL#ESECUZIONE DI LAVORI DI MAN. STRAORDINARIA SU IMMOBILI IN COMPROPRIETÀ O DI ENTI TERZI E VARIAZIONE AL BIL. DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028 EX ART.51, CO.2 DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I. PER €.70.704,19.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 20/04/2026 18:08
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.O.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 479

Comando presso la Regione Puglia - Segreteria Particolare del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, di Martini Andrea, dipendente dell'ASL Taranto

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Personale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Personale, prof. Sebastiano G. Leo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto della richiesta del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, trasmessa dalla Sezione Risorse Umane del Consiglio con nota prot. 20260006147 del 12 marzo 2026, acquisita al prot. n. 135152 di pari data;
2. di autorizzare il comando del dipendente dell'ASL di Taranto, Martini Andrea, operatore tecnico (autista), corrispondente all'Area degli Operatori Esperti del CCNL Funzioni Locali, presso la Segreteria Particolare del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, in qualità di autista, per un periodo di un anno a decorrere dal *4 maggio* 2026, salvo interruzione anticipata dovuta alla cessazione dell'incarico di Consigliere Segretario in data antecedente;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti da ASL Taranto, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO
Oggetto: comando presso la Regione Puglia - Segreteria Particolare del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, di Martini Andrea, dipendente dell'ASL Taranto

- ✓ Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, art. 56;
- ✓ Visto il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001 n. 165, art. 30 co. 1 quinquies, co. 2 sexies e art. 70 co. 12;
- ✓ Vista la legge regionale del 25 marzo 1974 n. 18 e ss.mm.ii.;
- ✓ Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- ✓ Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

RILEVATO CHE:

- ✓ con nota prot. 20260006147 del 12 marzo 2026, acquisita al prot. n. 135152 di pari data, la Sezione Risorse Umane del Consiglio ha trasmesso la richiesta del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, di comando del dipendente ASL Taranto, Martini Andrea, operatore tecnico (autista), presso la propria Segreteria Particolare in qualità di autista.
- ✓ Con nota prot. 144623 del 18 marzo 2026, la Sezione Personale, al fine di poter avviare la procedura per l'attivazione del comando de quo, ha chiesto all'ASL Taranto di trasmettere il nulla osta per un periodo di un anno, insieme con il certificato stipendiale e l'attuale situazione giuridica del dipendente interessato.

CONSIDERATO CHE:

- ✓ Con nota prot. n. 66074 del 20 marzo 2026, acquisita al prot. n. 154227 del 23 marzo 2026, la ASL di Taranto ha concesso il nulla osta al comando dell'autista Martini Andrea per n. 12 mesi, chiedendo alla Regione Puglia di proporre una data di decorrenza.
- ✓ Con nota prot. n. 161598 del 25 marzo 2026 la Sezione Personale ha proposto come data di decorrenza il 13 Aprile 2026.
- ✓ Con nota prot. 76204 del 1° aprile 2026, acquisita al prot. n. 178513 di pari data, la ASL di Taranto ha proposto il posticipo della data di decorrenza al 20 aprile 2026, al fine di predisporre gli atti necessari all'attivazione del comando *de quo*.
- ✓ La ASL di Taranto, con mail del 9 aprile 2026, acquisita al prot. n. 191786, ha trasmesso la Delibera n. 943 del 01/04/2026 di assenso al comando in uscita dell'Operatore Tecnico (autista) Martini Andrea per n. 12 mesi con decorrenza a partire dalla effettiva data di presa in servizio presso la Segreteria Particolare.

Si propone, alla luce delle risultanze istruttorie, di autorizzare il comando del dipendente dell'ASL Taranto, Martini Andrea, operatore tecnico (autista), corrispondente all'Area degli Operatori Esperti del CCNL Funzioni Locali, presso la Segreteria Particolare del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, in qualità di autista, per un periodo di un anno a decorrere dal 20 aprile 2026, salvo interruzione anticipata dovuta alla cessazione dell'incarico di Consigliere Segretario in data antecedente.
Si precisa, inoltre, che l'ASL Taranto continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, con rimborso delle somme da parte dell'Amministrazione regionale.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel

rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad € 28.834,62 che graverà sui cap. n. U0003300 e n. U0003302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- € 22.188,41 = per l'esercizio finanziario 2026 di cui:
- € 20.798,85 = per competenze, oneri e Inail sul capitolo n. U0003300;
- € 1.389,56 = sul capitolo n. U0003302 per I.R.A.P.;

- € 6.646,21 = per l'esercizio finanziario 2027 di cui:
- € 6.229,99 = per competenze, oneri e Inail sul capitolo n. U0003300;
- € 416,22 = sul capitolo n. U0003302 per I.R.A.P.

Con atto della Sezione Personale verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

Tutto ciò premesso, al fine di attivare il comando di Martini Andrea presso la Regione Puglia, ai sensi del comma 4, lett. a), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97, si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto della richiesta del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, trasmessa dalla Sezione Risorse Umane del Consiglio con nota prot. 20260006147 del 12 marzo 2026, acquisita al prot. n. 135152 di pari data;
2. di autorizzare il comando del dipendente dell'ASL di Taranto, Martini Andrea, operatore tecnico (autista), corrispondente all'Area degli Operatori Esperti del CCNL Funzioni Locali, presso la Segreteria Particolare del Consigliere Segretario Avv. Massimiliano Di Cuia, in qualità di autista, per un periodo di un anno a decorrere dal 20 aprile 2026, salvo interruzione anticipata dovuta alla cessazione dell'incarico di Consigliere Segretario in data antecedente;
3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti da ASL Taranto, con rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato compresa la notifica agli interessati;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il Responsabile EQ Gestione e Assegnazione Personale
dott.ssa Manuela Gigante

MANUELA GIGANTE
14.04.2026
09:41:54
GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Pietro Lucca

Pietro Lucca
14.04.2026 09:55:38
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Personale
dott.ssa Elisabetta Rubino

Elisabetta
Rubino
14.04.2026
10:06:48
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

Ciro Giuseppe
Imperio
14.04.2026
10:31:17
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio e Personale, prof. Sebastiano G. Leo, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

firma

Leo
Sebastiano Giuseppe
15.04.2026
15:06:28
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato *firma*

Luisa Bavaro
21.04.2026
08:07:54
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PER	DEL	2026	30	16.04.2026

COMANDO PRESSO LA REGIONE PUGLIA - SEGRETERIA PARTICOLARE DEL CONSIGLIERE SEGRETARIO AVV. MASSIMILIANO DI CUIA, DI MARTINI ANDREA, DIPENDENTE DELL#ASL TARANTO

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

E.Q.- GIUSEPPE CARULLI

Dirigente

D.SSA LUISA BAVARO

Luisa Bavaro
21.04.2026 08:07:54
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 480

Variazione compensativa al bilancio di previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, previa istituzione di un nuovo capitolo e modifica della declaratoria in parte spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Provveditorato Economato, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Personale, Prof. Sebastiano G. Leo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa e modifica della declaratoria del capitolo U0003441, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
2. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Provveditorato–Economato ad adottare i successivi adempimenti derivanti dalla presente deliberazione;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Variazione compensativa al bilancio di previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, previa istituzione di un nuovo capitolo e modifica della declaratoria in parte spesa, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il D.P.G.R. n. 263 del 10/08/2021 recante la definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;
- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- la Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

PREMESSO che:

- alla Sezione Provveditorato Economato compete, tra le altre funzioni, il facility management degli immobili regionali, inclusi i servizi gestionali e la manutenzione degli stessi a qualunque titolo in uso alla Regione Puglia;
- rientra tra le attribuzioni del predetto Servizio l'elaborazione dei capitolati speciali per servizi e forniture, la gestione delle procedure di gara e l'amministrazione dei contratti affidati a ditte ed enti esterni per garantire la piena funzionalità delle sedi istituzionali.

CONSIDERATO che:

- numerose attività condotte dal Servizio Facility Management ed Efficientamento Energetico afferiscono alla tipologia di spese correnti per servizi generali, con particolare riferimento alla manutenzione ordinaria di beni mobili, all'utilizzo di beni di terzi e ai relativi noleggi;

- tra tali attività riveste carattere di continuità la gestione delle forniture di distributori di acqua potabile e delle attrezzature correlate, per le quali la Sezione Provveditorato-Economato detiene l'esclusiva competenza gestionale e di spesa.

RILEVATA la necessità di garantire una classificazione dei capitoli di bilancio, che sia puntualmente coerente con la natura degli interventi da effettuare, assicurando la corretta imputazione contabile secondo i principi del Piano dei Conti Integrato.

RITENUTO, pertanto, opportuno e necessario procedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa dedicato specificamente alla gestione dei distributori d'acqua e di altre tipologie di attrezzature tecniche, al fine di migliorarne il monitoraggio e la rendicontazione.

EVIDENZIATA l'esigenza di assicurare la necessaria copertura finanziaria mediante una variazione compensativa degli stanziamenti già previsti nel bilancio di previsione 2026 e nel bilancio pluriennale 2026-2028, garantendo l'invarianza dei saldi complessivi della Sezione.

RAVVISATA la necessità di modificare la denominazione del capitolo di spesa U0003441 attualmente denominato "Spese di manutenzione ordinaria e riparazioni di beni mobili" in "Spese per manutenzione ordinaria e riparazioni" conformemente alla denominazione prevista dal 4° livello del piano dei conti.

Tutto ciò premessi, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di

- di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa e modifica della declaratoria del capitolo U0003441, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta:

1. **Istituzione di nuovo capitolo di spesa**

Bilancio Autonomo

Spesa ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.
10.05	CNI (1) U_____	SPESE PER L'UTILIZZO BENI DI TERZI/NOLEGGI DI DISTRIBUTORI DI ACQUA POTABILE E ALTRE ATTREZZATURE	1.3.1	U.1.03.02.07.000

2. Modifica denominazione del capitolo di spesa "U0003441"

Si propone la modifica della denominazione del capitolo di spesa U0003441 attualmente denominato "Spese di manutenzione ordinaria e riparazioni di beni mobili" in "Spese per Manutenzione ordinaria e riparazioni".

3. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028

Variazione compensativa, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, come di seguito indicato:

Parte Spesa

Bilancio Autonomo

Spesa ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2028 COMPETENZA
10.05	U0003441	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	1.3.1	U.1.03.02.09.000	- € 121.078,88	- € 206.860,93	- € 206.860,93
10.05	CNI (1) U_____	SPESE PER L'UTILIZZO BENI DI TERZI/NOLEGGI DI DISTRIBUTORI DI ACQUA POTABILE E ALTRE ATTREZZATURE	1.3.1	U.1.03.02.07.000	+ € 121.078,88	+ € 206.860,93	+ € 206.860,93

La copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Con successivi atti del Dirigente della Sezione Provveditorato–Economato si procederà ad effettuare i relativi impegni di spesa.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire alla Sezione Provveditorato–Economato di dare piena attuazione a tutte le attività di propria competenza sugli immobili regionali, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa e modifica della declaratoria del

capitolo U0003441, così come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del documento istruttorio;

2. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Provveditorato–Economato ad adottare i successivi adempimenti derivanti dalla presente deliberazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell’art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. Responsabile servizi tecnici nell’ambito del facility management degli immobili regionali
Ing. Sabrina Della Crociata

Sabrina Della Crociata
25.03.2026 15:35:37
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Sezione Provveditorato Economato
Dott. Francesco Fabio Plantamura

Francesco Fabio Plantamura
27.03.2026 11:07:12
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
Dott. Angelosante Albanese

ANGELOSANTE
ALBANESE

L'Assessore al Bilancio e Personale, Prof. Sebastiano G. Leo. ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

L'Assessore al Bilancio e Personale
Prof. Sebastiano G. Leo

Leo
Sebastiano Giuseppe
30.03.2026
15:59:15
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 20/04/2026 17:45
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRO	DEL	2026	2	15.04.2026

VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, PREVIA ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO E MODIFICA DELLA DECLARATORIA IN PARTE SPESA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 20/04/2026 18:04
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 481

Atto di intesa regionale, ai sensi dell'articolo 1 – sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290, relativo alla costruzione e all'esercizio dell'intervento Connessione della nuova CP Ginosa, mediante raccordi aerei all'elettrodotto 150 kV Matera 380 – Ginosa arina" nel Comune di Ginosa, Provincia di Taranto. Proponente: Terna S.p.A; Posizione n.EL-596.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Transizione Energetica, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico territoriale, Filiere produttive strategiche, Politiche industriali, Attrazione degli investimenti, Innovazione e trasferimento tecnologico, Politiche per l'energia, Politiche per il sostegno alle micro, piccole e medie imprese, Economia di prossimità, commercio e artigianato, Politiche attive per il lavoro, Formazione professionale, Internazionalizzazione delle imprese.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. *5,* co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione della Direttora di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

1. di esprimere l'intesa, di cui all'art.1 - sexies del Decreto Legge n. 239/03 convertito nella Legge n. 290/03 e successive modifiche, al fine del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativamente all'istanza presentata da Terna S.p.A., ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione per la costruzione ed all'esercizio dell'intervento "Connessione della nuova CP Ginosa, mediante raccordi aerei all'elettrodotto 150 kV Matera 380

- Ginosa Marina” nel Comune di Ginosa, Provincia di Taranto.

2. di subordinare il rilascio dell’intesa alle prescrizioni indicate dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
3. di subordinare il procedimento autorizzativo dell’opera da realizzare alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, indetta dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativamente all’istanza presentata da Terna S.p.A., e alle prescrizioni richiamate nel relativo verbale;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Transizione Energetica, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, a Terna S.p.A.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: ***Atto di intesa regionale, ai sensi dell'articolo 1 – sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290, relativo alla costruzione e all'esercizio dell'intervento "Connessione della nuova CP Ginosa, mediante raccordi aerei all'elettrodotto 150 kV Matera 380 – Ginosa Marina" nel Comune di Ginosa, Provincia di Taranto. Proponente: Terna S.p.A; Posizione n.EL-596.***

Visti:

- la Legge costituzionale n. 3 del 18/10/2001 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";
- l'art.1-sexies del Decreto legge 29 agosto 2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n. 290, come modificato dall'art.1, comma 26 della legge 23 agosto 2004,n. 239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;
- la Legge 23 agosto 2004, n. 239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
- la Delibera di Giunta Regionale del 23 novembre 2010 n. 2563 "Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 1 - sexies del D.L. n. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 290/2003 e s.m.i., per la costruzione ed l'esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale", la quale prevede che, al fine di istruire l'atto di intesa, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (oggi Sezione Transizione Energetica della Regione Puglia) acquisisce i pareri di compatibilità ambientale e paesaggistica attraverso:

- Sezione Ecologia - Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS (oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali);
- Sezione Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica (oggi Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio);

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale;

Premesso che:

- con nota del 26 luglio 2024 (prot.P20240082592), Terna S.p.A., per il tramite della controllata Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato istanza, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica concernente l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'intervento "Connessione della nuova CP Ginosa, mediante raccordi aerei all'elettrodotto 150 kV Matera 380 – Ginosa Marina" da realizzarsi nel Comune di Ginosa, in Provincia di Taranto. Posizione n. EL-596.

  L'intervento in oggetto nasce dall'esigenza di soddisfare la richiesta di connessione della nuova Cabina Primaria "Ginosa" a 150 kV (non facente parte del procedimento) dell'utente e-distribuzione S.p.A, ovvero del Gestore di rete (distributore), responsabile della continuità del servizio elettrico, della posa e manutenzione dei contatori elettrici, e delle nuove connessioni alla rete. Il progetto da realizzare prevede due raccordi aerei a 150 kV in entra ed esci - di lunghezza pari, rispettivamente, a circa 230 e 160 metri – che collegheranno i pali gatto (da rendere disponibili nella CP Ginosa a cura di e-distribuzione), all'esistente elettrodotto in esercizio "Matera 380 – Ginosa Marina" tramite la realizzazione di due nuovi sostegni nelle campate 6 bis-7 bis e 7 bis-8 bis. Tale collegamento sarà realizzato tramite l'infissione di n. 2 nuovi sostegni, denominati 6 Bis1 e 7 Bis1, da ubicare in corrispondenza della linea in esercizio. Inoltre, sarà demolito il sostegno n.7Bis e circa 163 metri di conduttore che attualmente collega i sostegni 7Bis-8Bis. I nuovi raccordi aerei 150 kV permetteranno, conseguentemente, la realizzazione dell'entra-esce alla CP

Ginosa determinando le 2 nuove tratte a 150 kV "Ginosa marina - CP Ginosa" e "CP Ginosa – Matera 380".

Gli interventi da eseguirsi, come dichiarato dal Proponente, non rientrano nell'art. 6, comma 6 lettera b) e comma 7 lettera d) del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e, pertanto, non sono sottoposti a procedura di VIA, né a verifica di assoggettabilità alla VIA. In virtù di tale esenzione, il proponente ha ritenuto non necessaria la presentazione della richiesta di valutazione preliminare ambientale (pre-screening) ai sensi dell'art. 6, comma 9 e 9-bis del D. Lgs.152/2006.

L'area di intervento non interessa siti della Rete Natura 2000, tuttavia a 4.110 m è presente il sito ZSC denominato "IT9130006 – Pinete dell'Arco Ionico", per cui è stato attivato, presso il Settore Pianificazione ed Ambiente - Servizio Aree Protette della Provincia di Taranto, il procedimento di screening VIncA, all'esito del quale l'Ente competente ha ritenuto di non richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, esprimendo parere favorevole all'intervento in oggetto, giusta nota, in atti del procedimento ministeriale, di cui al prot. n. 20199/25 del 15/05/2025

- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con propria nota prot. n. 207529 del 13 novembre 2024, vista l'istanza presentata da Terna S.p.A., ha avviato il procedimento autorizzativo indicendo la conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 e s.m.i.;
- la Sezione Transizione Energetica di questa amministrazione regionale, con nota protocollo n. 627019 del 17 dicembre 2024, integrata con protocollo n. 21292 del 15 gennaio 2025, ha chiesto ai sensi della D.G.R. n. 2563 del 2010, alle Sezioni regionali Autorizzazioni Ambientali e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, di esprimere il proprio parere di competenza propedeutico al rilascio dell'Intesa regionale;
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con propria nota prot. n. 30215 del 12 febbraio 2026, acquisita al protocollo regionale n. 769949/2026, ha comunicato la conclusione positiva della Conferenza di Servizi e ha invitato la Regione Puglia a rilasciare l'Atto di Intesa previsto dall'articolo 1-

sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e ss.mm.ii;

- la Sezione Transizione Energetica di questa amministrazione regionale, con nota prot. 112822/2026 del 3 marzo 2026, è intervenuta per raccogliere i pareri degli uffici regionali coinvolti nel rilascio dell'Intesa regionale di cui alla D.G.R. n. 2563/2010.

Preso atto che:

- la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, con nota acquisita al protocollo n. 82235 del 16 febbraio 2026, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'intesa regionale, a condizione che:
  - vengano adottate tecniche costruttive volte a mantenere l'invarianza idraulica dei luoghi;
  - non si arrechi alcun pregiudizio alle matrici ambientali presenti nelle aree di intervento.
- la Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con nota prot. 149762/2026 del 19 marzo 2026, acquisita al prot. n. 150684/2026, ha trasmesso il nulla osta al rilascio dell'atto di intesa avendo verificato l'assenza di interferenze delle opere di progetto con il sistema delle tutele del PPTR, perimetrazioni di beni (BP) ed ulteriori contesti di paesaggio (UCP di cui all'art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR;
- questa Sezione Transizione Energetica, inoltre, non ravvisa motivi ostativi sotto il profilo delle proprie strette competenze in materia energetica, trattandosi di opera legata all'efficientamento e potenziamento della Rete di Trasmissione Nazionale e veicolazione dell'energia prodotta localmente da fonte rinnovabile.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, di proporre alla Giunta regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine del rilascio dell'atto di Intesa Regionale ai sensi del Decreto legge 239 del 2003 convertito nella legge n.290 del 2003 ed infine modificato dalla legge n.239 del 2004 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2563 del 2010, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. K) della L.R. 7 del 1997, si propone alla Giunta Regionale:

1. di esprimere l'intesa, di cui all'art.1 – sexies del Decreto Legge n. 239/03 convertito nella Legge n. 290/03 e successive modifiche, al fine del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativamente all'istanza presentata da Terna S.p.A., ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione per la costruzione ed all'esercizio dell'intervento "Connessione della nuova CP Ginosa, mediante raccordi aerei all'elettrodotto 150 kV Matera 380 – Ginosa Marina" nel Comune di Ginosa, Provincia di Taranto.
2. di subordinare il rilascio dell'intesa alle prescrizioni indicate dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;

6. di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, indetta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativamente all'istanza presentata da Terna S.p.A., e alle prescrizioni richiamate nel relativo verbale;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Transizione Energetica, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, a Terna S.p.A.;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Transizione Energetica, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, a Terna S.p.A.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. *5*, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. "Supporto tecnico autorizzazione elettrodotti, cabine e coordinamenti interregionali energia
(Gabriele Dizonno)

Gabriele Dizonno 20.04.2026 08:26:47 GMT+02:00

firma

IL DIRIGENTE di Sezione "Transizione Energetica":
(Francesco Corvace)

Francesco Corvace 20.04.2026 09:26:22 GMT+02:00

firma

La Direttora ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato documento istruttorio alla presente proposta di DGR.

LA DIRETTORA di Dipartimento "Sviluppo Economico":
(Gianna Elisa Berlingerio)

GIANNA ELISA BERLINGERIO 20.04.2026 15:01:43 GMT+02:00

firma

L'Assessore allo Sviluppo economico territoriale, Filiere produttive strategiche, Politiche industriali, Attrazione degli investimenti, Innovazione e trasferimento tecnologico, Politiche per l'energia, Politiche per il sostegno alle micro, piccole e medie imprese, Economia di prossimità, commercio e artigianato, Politiche attive per il lavoro, Formazione professionale, Internazionalizzazione delle imprese

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'ASSESSORE
(Eugenio Di Sciascio)
Eugenio
2026.04.24
15:28:27
UTC

firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 483

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Azione 11.1. Convenzione Regione Puglia ed InnovaPuglia S.p.A.ex DGR 1027/2024. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi dell'art.51, c.2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni" di € 245.620,16.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale per la competenza in materia di programmazione economico-finanziaria,

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 dell'Aggiornamento Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 07.10.2025;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito ad eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 da parte della società InnovaPuglia S.p.A. per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni" fino al 31/12/2028 per

complessivi € 245.620,16;

2. di approvare l'Alleato E/1, di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
3. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di demandare al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del PR Puglia 2021/2027 l'adozione dei provvedimenti amministrativi consequenziali alla presente Deliberazione;
5. di trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il presente provvedimento al Dipartimento Sviluppo economico;
6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di notificare il presente provvedimento alla società in house InnovaPuglia Sviluppo S.p.A;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: *PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Azione 11.1. Convenzione Regione Puglia ed InnovaPuglia S.p.A.ex DGR 1027/2024. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi dell'art.51, c.2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni" di € 245.620,16.*

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2025/1913 del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del Regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i Regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056, per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15/07/2022;

- la Deliberazione n. 556 del 20/04/2022 con cui la Giunta ha approvato la proposta di Programma regionale FESR-FSE+ per il periodo 2021-2027, nonché confermato quale Autorità di Gestione del Programma il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, alla quale è stata affidata, ai sensi dell'art 72 del Reg. (UE) n. 1060/2022 la funzione contabile (art. 76);
- il PR FESR FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia (CCI 2021IT16FFPR002) approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461, da ultimo modificato con Decisione C(2025) 1848 del 20/03/2025;
- la D.G.R. n. 603 del 03/05/2023 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021- 2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021
- la D.G.R. n. 609 del 03/05/2023, come modificata dalla DGR 1501/2024, con la quale la Giunta regionale ha approvato il sistema di governance del Programma, individuando le policy del Programma con relativa attribuzione di responsabilità in capo ai Direttori di Dipartimento competenti e conseguente individuazione di Responsabilità di Azione a titolarità delle pertinenti Sezioni regionali, in considerazione della connessione tra il contenuto funzionale delle Sezioni che afferiscono al Dipartimento e il contenuto delle Azioni previste dal Programma;
- la Deliberazione n. 1661 del 27/11/2023 avente ad oggetto "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma", con cui è stato approvato l'Atto di organizzazione;
- il DPGR n. 554 del 01/12/2023 con il quale è stato adottato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE+ 2021-2027;
- la Determinazione n. 150 del 29/05/2024 con la quale il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria ha adottato, ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE) 2021/106, il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e i relativi allegati.

Visti altresì:

- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 26/09/2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 18 del 27/10/2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2026";
- la Legge Regionale n. 19 del 27/10/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Premesso che:

- la società in house InnovaPuglia ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo delle strategie regionali a sostegno dell'innovazione basata sulle ICT, per conto e su richiesta della Regione, attraverso la realizzazione di attività di interesse generale;
- Il Regolamento (UE) n. 2021/1060, all'articolo 2 punto 8, definisce Organismo Intermedio un organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o che svolge compiti o funzioni per conto di questa autorità e, all'articolo 71, prevede che l'Autorità di Gestione possa individuare uno o più

Organismi Intermedi che svolgano determinati compiti sotto la propria responsabilità;

- con DGR n. 1027 del 22/07/2024 la Giunta regionale ha designato la società InnovaPuglia SpA quale Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 per la gestione tanto degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni", approvato con D.G.R. n. 64 del 24/06/2024, quanto degli aiuti di cui all'Avviso "Reti – Sostegno alla ricerca collaborativa", ed ha approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A. in qualità di O.I. stanziando l'importo complessivo di € 4.198.056,60 (di cui Euro 566.557,26 per costi non certificabili) comprensivo dell'importo destinato alla gestione degli aiuti relativi all'Avviso "Trasformazioni", a valere sui fondi di cui all'Asse XI "Assistenza tecnica (FESR)" - Azione 11.1 "Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica" del PR FESR-FSE+ 2021-2027;
- con determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 190 del 01/08/2024 è stata impegnata la somma di € 1.841.089,80 giusta DGR n. 1027/2024 a favore della società in house InnovaPuglia SpA, per la realizzazione delle attività che la stessa è tenuta a svolgere in qualità di Organismo Intermedio per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni";
- in data 08/08/2024 è stata sottoscritta tra la Regione Puglia e la società InnovaPuglia SpA apposita Convenzione "Disciplina per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione e la Società in house lnnovaPuglia SpA (in qualità di Organismo Intermedio)" (rep. n. 025920 del 09/08/2024) per gli Avvisi "Reti - Sostegno alla ricerca collaborativa" e "Trasformazioni - Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi di trasformazione digitale a supporto delle PMI" a valere sul PR 2021/2027;
- con determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 215 del 08/10/2024 è stato approvato il Piano Operativo "Attuazione, in regime di Organismo Intermedio, dell'Avviso TRASFORMAZIONI - Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi di trasformazione digitale a supporto delle PMI" e sono state affidate alla società InnovaPuglia SpA le relative attività per un costo complessivo di €1.841.089,80 a valere sull'Azione 11.1 "Interventi di

accompagnamento e assistenza tecnica" del PR FESR-FSE+ 2021-2027 fino al 30/06/2026.

Rilevato che:

- l'Avviso "Trasformazioni" ha registrato un notevole interesse da parte dell'imprese, confermato dall'elevato numero di domande pervenute sull'avviso e pertanto, con DGR n. 1547 del 22/10/2025 sono state stanziate ulteriori risorse a valere sull'Accordo per la Coesione – FSC 2021-2027, nell'ambito della linea di intervento 03.01 "Industria e Servizi", impegnate per € 2.250.000,00 con AD n. 193/DIR/2025/00458 del 27/11/2025;
- l'incremento delle pratiche da istruire a seguito dell'aumento della dotazione finanziaria implica un maggiore volume di attività da realizzare in capo alla società InnovaPuglia S.p.A che rende necessaria una rimodulazione del quadro economico-finanziario del Piano Operativo "Attuazione in regime di Organismo Intermedio dell'Avviso Trasformazioni" (già approvato con la determinazione dirigenziale n. 165/DIR/2024/215 del 08/10/2024) con la consequenziale proroga delle attività di Organismo Intermedio;
- con nota prot. n.inpu/AOO_1/PROT/08/01/2026/00000183 la società InnovaPuglia S.p.A. ha trasmesso una proposta aggiornata di Piano Operativo, con riferimento alla rimodulazione economico-finanziaria ed al cronoprogramma, che è stata sottoposta al competente Comitato di Vigilanza per le decisioni del caso.

Considerato che:

- il Comitato di Vigilanza, istituito ai sensi dell'art. 3 della Convenzione (rep. n. 025920 del 09/08/2024), nella seduta del 10/03/2026, come riportato nel verbale della seduta trasmesso con nota prot. 0177108/2026 del 01/04/2026 a firma del Coordinatore delegato, dirigente della Sezione Competitività, ha espresso parere favorevole alla proposta di rimodulazione del Piano Operativo "Trasformazioni" con riferimento sia al Quadro Economico sia all'estensione della durata delle attività;
- si rende necessario assicurare la copertura finanziaria al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 da parte della società InnovaPuglia S.p.A. per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni" fino al 31/12/2028 incrementandone la dotazione finanziaria di €

245.620,16 ed apportando le variazioni in termini di competenza e cassa ai correlati bilanci di previsione annuali e pluriennali.

Tutto ciò visto, premesso e considerato occorre:

- autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 da parte della società InnovaPuglia SpA per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni" fino al 31/12/2028 ed incrementandone la dotazione finanziaria di € 245.620,16.

Garanzie di riservatezza

"*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE*".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2026 e Pluriennale 2026-2028, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito specificato.

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

Parte Entrata

BILANCIO VINCOLATO
CRA: 02.06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Codice UE: 1
Tipo di entrata: ricorrente

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2028 COMPETENZA
E2127010	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL PR PUGLIA 2021-2027 - QUOTA UE - FONDO FESR	2.105	E.2.01.05.01.000	+€ 26.440,79	+€ 62.157,90	+€ 59.269,98
E2127020	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL PR PUGLIA 2021-2027 - QUOTA STATO - FONDO FESR	2.101	E.2.01.01.01.000	+€ 8.709,91	+€ 20.475,54	+€ 19.524,23

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 come da ultimo modificata con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 1848 del 20/03/2025.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

Parte Spesa

BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO

Tipo di spesa: ricorrente

CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 11

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	COD UE	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2028 COMPETENZA
02.06	U1171111	PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - AZIONE 11.1 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE - QUOTA UE	1.12.1	U.1.03.02.11.000	3	+ € 26.440,79	+ € 62.157,90	+ € 59.269,98
02.06	U1172111	PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - AZIONE 11.1 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE - QUOTA STATO	1.12.1	U.1.03.02.11.000	4	+ € 8.709,91	+ € 20.475,54	+ € 19.524,23
02.06	U1173111	PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - AZIONE 11.1 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE - COFINANZIAMENTO REGIONALE	1.12.1	U.1.03.02.11.000	7	+ € 3.732,82	+ € 8.775,23	+ € 8.367,53
02.06	U0112135	SPESE ACCESSORIE NON RENDICONTABILI SU PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI 2014-2020 E 2021-2027	1.12.1	U.1.03.02.11.000	8	+ € 5.036,48	+ € 11.839,92	+ € 11.289,83
02.06	U1082054	L.R. N. 4/2004 - SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	1.12.1	U.1.03.02.10.000	8	- € 5.036,48	- € 11.839,92	- € 11.289,83
10.04	U1110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI	20.3.2	U.2.05.01.99.000	8	- € 3.732,82	- € 8.775,23	- € 8.367,53

La copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 245.620,16 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire alla società InnovaPuglia S.p.A. di svolgere le funzioni di Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni", ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 da parte della società InnovaPuglia S.p.A. per la gestione degli aiuti di cui all'Avviso "Trasformazioni" fino al 31/12/2028 per complessivi € 245.620,16;
2. di approvare l'Alleato E/1, di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
3. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di demandare al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del PR Puglia 2021/2027 l'adozione dei provvedimenti amministrativi consequenziali alla presente Deliberazione;
5. di trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il presente provvedimento al Dipartimento Sviluppo economico;

6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di notificare il presente provvedimento alla società in house InnovaPuglia Sviluppo S.p.A;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

La EQ "Responsabile della
Sub-Azione 11.1.2 del PR Puglia 2021-2027"
Nicoletta Simona Maggi

Nicoletta Simona Maggi
15.04.2026 13:22:37
GMT+02:00

La EQ Responsabile di Struttura
"Pianificazione finanziaria del Programma"
Monica Donata Caiaffa

Monica Donata
caiaffa
15.04.2026
12:29:38
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

Pasquale Orlando
16.04.2026
12:33:32
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR ai sensi del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore Struttura Speciale Attuazione POR
Pasquale Orlando

Pasquale Orlando
16.04.2026
12:33:32
GMT+01:00

Il Presidente della Giunta regionale, per la competenza in materia di programmazione economico-finanziaria ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta Regionale
Antonio Decaro

ANTONIO
DECARO
16.04.2026
17:13:48
GMT+02:00

La sottoscritta esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria,
o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:39
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2026/00012
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	***1***	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***					
Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		38.883,52		
			previsione di cassa		38.883,52		
Totale Programma	**12**	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		**38.883,52**		
			previsione di cassa		**38.883,52**		
TOTALE MISSIONE	**1**	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	residui presunti				
			previsione di competenza		**38.883,52**		
			previsione di cassa		**38.883,52**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	3	Altri Fondi					
Titolo	2	Spese in c/capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			3.732,82	
			previsione di cassa			3.732,82	
Totale Programma	3	Altri Fondi	residui presunti				
			previsione di competenza			**3.732,82**	
			previsione di cassa			**3.732,82**	
TOTALE MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***	residui presunti				
			previsione di competenza			**3.732,82**	
			previsione di cassa			**3.732,82**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**38.883,52**	**3.732,82**	
			previsione di cassa		**38.883,52**	**3.732,82**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**38.883,52**	**3.732,82**	
			previsione di cassa		**38.883,52**	**3.732,82**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		26.440,79		
			previsione di cassa		26.440,79		
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		8.709,91		
			previsione di cassa		8.709,91		
TOTALE TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		35.150,70		
			previsione di cassa		35.150,70		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**35.150,70**		
			previsione di cassa		**35.150,70**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**35.150,70**		
			previsione di cassa		**35.150,70**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
APR	DEL	2026	12	17.04.2026

PR PUGLIA FESR FSE+ 2021-2027 # AZIONE 11.1. CONVENZIONE REGIONE PUGLIA ED INNOVAPUGLIA S.P.A.EX DGR 1027/2024. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028 AI SENSI DELL#ART.51, C.2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II., PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI ORGANISMO INTERMEDIO PER LA GESTIONE DEGLI AIUTI DI CUI ALL#AVVISO #TRASFORMAZIONI# DI € 245.620,16.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:39
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 484

Accordo per la Coesione POC 2021/2027 Area tematica 09- Lavoro e Occupabilità. Linea di intervento 09.01 Sviluppo dell'occupazione. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 15.000.000,00. Istituzione nuovi capitoli di spesa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale per la competenza in materia di programmazione economico-finanziaria di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro e con l'Assessore al Bilancio e Personale per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 dell'Aggiornamento Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 07.10.2025;
b) delle dichiarazioni dei Direttori di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di stanziare la somma di € 15.000.000,00 a valere sull'Area tematica 09."Lavoro e Occupabilità" Linea di intervento 09.01 "Sviluppo dell'occupazione" intervento "Politiche attive del lavoro" dell'Accordo per la Coesione – POC 2021/2027 in continuità con l'iniziativa approvata a valere sull'Azione 5.6 "interventi per la formazione Continua" Priorità 5 "Occupazione" del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi di formazione continua presentati a valere sull'Avviso in oggetto;

2. di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 Lett. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma di € 1.288.836,77;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 1818/2025, previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi di formazione continua presentati dalle imprese pugliesi e/o organismi di formazione;
4. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
5. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di demandare al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, l'adozione degli atti di propria competenza consequenziali e connessi al presente provvedimento;
7. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare le variazioni di bilancio contabili così come indicato nella sezione Copertura Finanziaria;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Accordo per la Coesione POC 2021/2027 Area tematica 09- Lavoro e Occupabilità. Linea di intervento 09.01 Sviluppo dell'occupazione. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione. Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 15.000.000,00. Istituzione nuovi capitoli di spesa.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la Comunicazione della Commissione 2021/C 200/01 "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)";
- il Regolamento (UE) n. UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 finale del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2207 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE");
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8461 finale del 17 novembre 2022, come da ultima modificata con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2025) 1848 del 20 marzo 2025, che approva il "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del

Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Puglia in Italia;

- la Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, avente per oggetto "Programmazione della politica di coesione 2021−2027 − Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021−2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021−2027";
- il Decreto−Legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023 n. 162 e recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2021/2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso FSC;
- l'Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia (di seguito anche "Accordo") a Bari il 29 novembre 2024, che individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento, tra i quali 1.700.000.000,00 di euro del POC 2021/2027;
- la Delibera CIPESS n. 6 del 30/01/2025 di approvazione dell'assegnazione a Regione Puglia di risorse per il finanziamento dell'Accordo per la Coesione pari a 4.476.207.724,17 euro a valere sul FSC 2021−2027 nonché della dotazione del POC Puglia 2021/2027, pari a 1.700.000.000,00 di euro, di cui 1.405.472.457,78 euro a valere sul Fondo di Rotazione;
- la DGR n. 566 del 29.04.2025 con la quale si è proceduto a prendere atto dell'Accordo per la Coesione sottoscritto il 29/11/2024 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Puglia e della Delibera CIPESS n. 6 del 30/01/2025, nonché a dare indirizzi per l'attuazione e individuazione del sistema delle responsabilità degli interventi a valere sulle risorse FSC e POC 2021-2027;
- la D.G.R. n. 556 del 20/04/2022 con la quale il dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, Gabinetto del Presidente è stato individuato quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR – FSE 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002);
- la D.G.R. n. 1794 del 05/11/2021 avente ad oggetto: "POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "MAIA 2.0" e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 1812 del 7 dicembre 2022, "Programmazione FESR-FSE+2021- 2027. Presa d'atto Decisione di esecuzione C (2022) 8461 del 17/11/2022 e primi adempimenti";
- la D.G.R. n. 609 del 03/05/2023 con la quale sono state individuate le policy del PR FESR FSE+ 2021-2027, attribuite le Azioni del Programma alle singole Policy e conferiti gli incarichi di Responsabile di Policy e di Responsabile di Azione del Programma;

- la D.G.R. n. 1661 del 27/11/2023 – Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma;
- la D.G.R. n. 474 del 15/04/2024 "Modifiche alla deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n. 1974 e s.m.i. – Ridefinizione assetto competenze strutture dipartimentali" con la quale è stata attribuita al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria l'attuazione degli interventi per la valorizzazione del sistema formativo regionale a valere sui fondi PR FESR/FSE+ 2021- 2027, sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e sul Programma Complementare 2014-2020;
- la D.G.R. n. 813 del 17/06/2024 "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021- 2027. Governance del Programma. Modifiche alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 609/2023" con la quale sono state attribuite al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria le Responsabilità delle Azioni: 5.6, 6.2, 6.4; e le Responsabilità di Sub Azione delle Sub Azioni: 5.1.3, 6.3.2, 7.2.1;
- la D.G.R. n. 914 del 28/06/2024 "Ridefinizione assetto competenze strutture dipartimentali: integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 474 del 15 aprile 2024", con la quale sono state integrate le attribuzioni del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria giusta DGR n. 474/2024;
- il D.P.R. del 10 marzo 2025, n. 66 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti), (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025).

Visti altresì

- la Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge Regionale n. 15/2002 e ss.mm.ii. sulla Riforma della formazione professionale;
- il D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii., di recepimento del Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR) sul trattamento dei dati personali;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- il Decreto del 31 maggio 2017, n. 115 Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28-07-2017);
- la D.G.R n. 1474 del 2 agosto 2018 "Nuove Linee Guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi";
- la D.G.R. n. 358 del 26 febbraio 2019 "Rettifica della DGR n. 1474 del 2.08.2018 avente ad oggetto "Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi";
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024, recante Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale;
- la D.G.R n. 1413 del 15/10/2024 "PR Puglia 2021-2027Azione 5.6 Interventi per la formazione continua – Piani Formativi Aziendali 2024 - Variazione al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 (artt. 42 e 51 del D. Lgs. 118/2011)";
- la D.G.R. n. 118 del 11/02/2025 "PR Puglia 2021-2027 Azione 5.6 Interventi per la formazione continua AVVISO Piani Formativi Aziendali 2024. Istituzione nuovi capitoli di spesa, Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e Variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n.116 del 24 febbraio 2026 "PR Puglia 2021-2027 Azione 5.6 Interventi per la formazione continua Avviso "Piani Formativi Aziendali 2024". Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 7.984.214,97;
- la Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 2 del 13 gennaio 2026, "Adeguamento stanziamenti del bilancio di previsione regionale 2026-2028. Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2026-2028 ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";

- la D.G.R. n.24 del 30/01/2026 con cui la Giunta Regionale ha deliberato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Premesso che:

- la strategia sostenuta dall'Accordo di partenariato 2021−2027 indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per una società giusta e inclusiva e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile;
- il PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 all'Obiettivo specifico ESO4.4 fissa le direttrici di una più ampia strategia regionale finalizzata a "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)";
- l'Azione 5.6 "Interventi per la formazione continua" del PR Puglia 2021-2027 ha stanziato risorse dedicate agli interventi che prevedono l'innalzamento delle competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi, la riqualificazione e l'outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale, la formazione continua attraverso misure quali i piani formativi aziendali che prevedano percorsi di formazione digitale, di innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi.

Considerato che:

- con DD.GG.RR. n. 1413 del 15/10/2024, n. 118 del 11/02/2025 e n. 116 del 24 febbraio 2026, coerentemente con gli obiettivi strategici del PR Puglia FESR- FSE+ 2021-2027, la Giunta ha approvato la programmazione di interventi atti a realizzare un'offerta formativa volta a rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo pugliese attraverso l'adeguamento e lo sviluppo di competenze e professionalità dei lavoratori e rispondere ai fabbisogni formativi manifestati dalle singole imprese impegnate in processi di riorganizzazione, di innovazione o di aggiornamento;
- con Atto dirigenziale n. 33 del 20/03/2025 della Sezione Programmazione Unitaria, al fine di dare esecuzione alle predette deliberazioni giuntali, è stato approvato l'Avviso "Piani Formativi Aziendali 2024", provvedendo a prenotare la somma stanziata con la suddetta DGR di € 10.000.000 a valere sul PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, Priorità 5 - Azione 5.6 'Interventi per la formazione continua' e riservandosi, altresì, la facoltà di stanziare ulteriori risorse finanziarie;
- l'Avviso prevede una modalità di presentazione delle istanze di candidatura, a sportello, attraverso la procedura on line messa a disposizione all'indirizzo www.smart.sistema.regione.puglia.it attiva a far data dal 04/04/2025, con valutazioni delle istanze in ordine cronologico di arrivo, piattaforma successivamente sostituita con la nuova procedura on line disponibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it/pianiformativiaziendali2024 con Atto n. 161 del 07/11/2025.

Considerato altresì che

- l'avviso sta riscuotendo grande interesse sul territorio e che, per un modello di sviluppo economico responsabile, inclusivo e sostenibile, risulta strategico continuare a sostenere le imprese nei processi di valorizzazione del capitale umano quale fattore determinante del vantaggio competitivo a lungo termine delle stesse e, dunque, dell'intero sistema regionale, integrando le risorse già stanziate con ulteriori € 15.000.000,00.

Tanto premesso e considerato al fine di assicurare la copertura finanziaria degli interventi di formazione continua si rende necessario:

- stanziare la somma di € 15.000.000,00 a valere sull'Area tematica 09."Lavoro e Occupabilità" Linea di intervento 09.01 "Sviluppo dell'occupazione" intervento "Politiche attive del lavoro" di cui all'Accordo per la coesione – POC 2021/2027 in continuità con l'iniziativa approvata a valere sull'Azione 5.6 "interventi per la formazione Continua" Priorità 5 "Occupazione" del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi di formazione continua presentati a valere sull'Avviso in oggetto;
- istituire nuovi capitoli di spesa dedicati agli interventi di formazione continua finanziati con le risorse a valere sull'Area tematica 09." Lavoro e Occupabilità" Linea di intervento 09.01 "Sviluppo dell'occupazione" dell'Accordo di coesione - POC 2021/2027;
- applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 Lett. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma di € 1.288.836,77;
- autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 approvato con L.R. n. 19/2025 al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 1818/2025, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto, al fine di garantire lo stanziamento delle risorse, pari a complessivi € 15.000.000,00 necessarie alla copertura finanziaria degli interventi di formazione continua proposti e in corso di valutazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di

dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione Impatto di Genere: Positivo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta: (i) l'istituzione di 4 nuovi capitoli di spesa; (ii) l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, per € 1.288.836,77 a valere sulle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, c.1 Lett. A - L.R. N. 28/2001) del bilancio regionale, (iii) la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii per complessivi € 15.000.000,00.

1. ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA
CRA 02.06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Spesa ricorrente

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Codice UE
CNI (1)	ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro - Trasferimenti correnti a altre imprese – Quota STATO	15.4.1	U.1.04.03.99.000	8
CNI (2)	ACCORDO PER LA COESION. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro - Trasferimenti correnti a altre imprese – Quota REGIONE	15.4.1	U.1.04.03.99.000	8
CNI (3)	ACCORDO PER LA COESION. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – Quota STATO	15.4.1	U.1.04.04.01.000	8
CNI (4)	ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – Quota REGIONE	15.4.1	U.1.04.04.01.000	8

2. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

CRA	CAPITOLO		Missione, Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026	VARIAZIONE E.F. 2026
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 1.288.836,77	0,00
10.4	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (ART. 51, - L.R. n. 28/2001)	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 1.288.836,77
02.06	CNI (2) U_____	ACCORDO PER LA COESION. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro - Trasferimenti correnti a altre imprese – Quota REGIONE	15.4.1	U.1.04.03.99.000	+€ 1.159.953,09	+€ 1.159.953,09
02.06	CNI (4) U_____	ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro -Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – Quota REGIONE	15.4.1	U.1.04.04.01.000	+€ 128.883,68	+€ 128.883,68

3. VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

PARTE ENTRATA
CRA **02** GABINETTO DEL PRESIDENTE
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio **VINCOLATO**
Tipo di Entrata **ricorrente**
Codice transazione UE 2 – Altre entrate;
punto 2 All.7 D.Lgs. 118/2011

Capitolo	Declaratoria	Titolo tipologia	Codifica P.D.C.F.	Variazione e.f. 2026 Competenza e cassa
E2102432	ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021-2027. DELIBERA CIPESS N. 6/2025. TRASFERIMENTI CORRENTI	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 13.711.163,23

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:
Delibera Cipess n. 6/2025 di assegnazione delle risorse dell'Accordo per la Coesione a valere sul POC 2021-2027. Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA
CRA **02** GABINETTO DEL PRESIDENTE
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio **VINCOLATO**
Tipo di Spesa **ricorrente**
Codice transazione UE 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE
punto 2 All.7 D.Lgs. 118/2011

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione Competenza e cassa E.F. 2026
CNI (1)	ACCORDO PER LA COESIONE. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro - Trasferimenti correnti a altre imprese – Quota STATO	15.4.1	U.1.04.03.99.000	+€ 12.340.046,91
CNI (3)	ACCORDO PER LA COESION. POC 2021-2027. Delibera Cipess n. 6/2025. Linea di intervento 09.01.02 Politiche attive del lavoro - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – Quota STATO	15.4.1	U.1.04.04.01.000	+€ 1.371.116,32

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

All'accertamento in entrata e all'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Responsabile della Linea d'intervento 9.01 "Sviluppo dell'occupazione", giusta D.G.R. 566/2025, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di assicurare la copertura finanziaria degli interventi di formazione continua proposti e in corso di valutazione a valere sulla Linea di intervento 09.01 "Sviluppo dell'occupazione" dell'Accordo di coesione 2021/2027 di cui alla DGR 566/2025, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di stanziare la somma di € 15.000.000,00 a valere sull'Area tematica 09."Lavoro e Occupabilità" Linea di intervento 09.01 "Sviluppo dell'occupazione" intervento "Politiche attive del lavoro" dell'Accordo per la Coesione – POC 2021/2027 in continuità con l'iniziativa approvata a valere sull'Azione 5.6 "interventi per la formazione Continua" Priorità 5 "Occupazione" del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi di formazione continua presentati a valere sull'Avviso in oggetto;
2. di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 Lett. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma di € 1.288.836,77;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028

approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 1818/2025, previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi di formazione continua presentati dalle imprese pugliesi e/o organismi di formazione;

4. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
5. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di demandare al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, l'adozione degli atti di propria competenza consequenziali e connessi al presente provvedimento;
7. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare le variazioni di bilancio contabili così come indicato nella sezione Copertura Finanziaria;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

Il Funzionario E.Q. responsabile di Sub Azione 5.6.1
Francesco Leuci

Francesco Leuci
10.04.2026 11:36:29
GMT+01:00

Il funzionario E.Q. responsabile
Gestione contabile del programma
Isabella Liguigli

ISABELLA
LIGUIGLI
10.04.2026
11:46:03
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

PASQUALE
ORLANDO
10.04.2026
13:04:28
GMT+02:00

I sottoscritti direttori NON ravvisano la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del D.P.G.R. n.22/2021 e ss.mm.ii.

La Direttora del Dipartimento

Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

Silvia Pellegrini

SILVIA PELLEGRINI 10.04.2026 13:31:01 GMT+02:00

Il Direttore Struttura Speciale Attuazione POR

Pasquale Orlando

PASQUALE ORLANDO 10.04.2026 13:04:29 GMT+02:00

Il Presidente della Giunta, per la competenza in materia in programmazione economico-finanziaria, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo economico e Lavoro e con l'Assessore al Bilancio e al Personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro

Eugenio Di Sciascio

Di Sciascio Eugenio 13.04.2026 17:06:09 UTC

L'Assessore al Bilancio e Personale

Sebastiano Leo

Leo Sebastiano Giuseppe 15.04.2026 13:29:13 UTC

Il Presidente della Giunta

Antonio Decaro

ANTONIO DECARO 16.04.2026 16:35:48 GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

Firmato digitalmente da: Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:49
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2026/00015
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			1.288.836,77	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			1.288.836,77	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			1.288.836,77	
MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la***					
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		15.000.000,00		
			previsione di cassa		15.000.000,00		
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione	**residui presunti**				
			previsione di competenza		15.000.000,00		
			previsione di cassa		15.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**15.000.000,00**		
			previsione di cassa		**15.000.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**15.000.000,00**		
			previsione di cassa		**15.000.000,00**	**1.288.836,77**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**15.000.000,00**		
			previsione di cassa		**15.000.000,00**	**1.288.836,77**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		1.288.836,77		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.288.836,77**		
			previsione di cassa				
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pu	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	13.711.163,23		0,00
			previsione di cassa	0,00	13.711.163,23		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**13.711.163,23**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**13.711.163,23**		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**15.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**13.711.163,23**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**15.000.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**13.711.163,23**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
APR	DEL	2026	15	17.04.2026

ACCORDO PER LA COESIONE POC 2021/2027 AREA TEMATICA 09- LAVORO E OCCUPABILITÀ. LINEA DI INTERVENTO 09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028 AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II. PER COMPLESSIVI € 15.000.000,00. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:48
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 485

"PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020". Rimodulazione risorse finanziarie del programma. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, per un importo complessivo di euro 411.421,08, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio redatto dalla Struttura Speciale Audit e coordinamento controlli fondi europei, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio, per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n.1397;
b) della dichiarazione del Segretario Generale della Presidenza, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm. e ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal competente Dirigente appartenente alla Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. procedere ad una rimodulazione del piano delle attività del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 e delle relative risorse finanziarie residue annualità 2026, fino alla concorrenza di€ 10.170.000,00;
2. di autorizzare l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, c. 8 e seguenti, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per la somma complessiva di€ 77.111,94, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati ai capitoli di Entrata E2011000 e E4021000;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, nonchè al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, per un importo complessivo di euro 411.421,08, così come indicato nella

sezione “copertura finanziaria” del presente provvedimento;

4. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di approvare l’Allegato E/1, di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all’approvazione della presente Deliberazione;
6. di demandare al dirigente dalla Struttura Speciale Audit e coordinamento controlli fondi europei, l’adozione degli atti derivanti dalla presente deliberazione;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. *di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale, a cura della Sezione proponente.*

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: "PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020". Rimodulazione risorse finanziarie del programma. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, per un importo complessivo di euro 411.421,08, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio e i successivi regolamenti di esecuzione, hanno emanato le principali norme che disciplinano il funzionamento dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

Agli artt. 72, 73, 74, 122, 124, 127 e 128 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono definite le funzioni, i compiti e le responsabilità dell'Autorità di Audit (di seguito anche AdA). L'AdA è tenuta, da un lato, ad assicurare che tutte le operazioni di audit siano eseguite secondo gli standard internazionalmente riconosciuti e, dall'altro, a garantire che i soggetti coinvolti nelle attività di verifica siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 29 ottobre 2014 è stato approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia, ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) 1303/3013.

Tale Accordo prevede, tra le altre cose, che:

"*Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, in qualità di Amministrazione di supervisione e vigilanza della spesa pubblica, indipendente rispetto alle Autorità preposte ai programmi operativi, svolga il ruolo di Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di audit, con il compito di promuovere la corretta ed efficace applicazione della normativa comunitaria in materia di audit dei programmi cofinanziati dai fondi SIE 2014/2020. A tale riguardo, un apposito programma complementare sarà finanziato con risorse esclusivamente nazionali a carico del Fondo di rotazione MEF/IGRUE ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), per il finanziamento diretto dell'assistenza tecnico specialistica alle Autorità di audit per l'acquisizione di beni e servizi necessari all'efficace espletamento della funzione di audit, ivi compresa la messa in opera del sistema informatico di supporto e la manualistica di riferimento*".

In ottemperanza a quanto previsto nel citato Accordo di Partenariato, il CIPE, con deliberazione n. 114 del 23-12-2015, pubblicata sulla GURI 70 del 24-3-2016, ha approvato il "*Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020*", con il quale è stato previsto anche il finanziamento di azioni di rafforzamento dell'Autorità di Audit della Regione Puglia per il Programma UE 2014/2020, per un importo complessivo pari ad euro 6.000.000,00, poste a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987.

Successivamente, l'IGRUE ha adottato il decreto direttoriale n. 25/2016 del 27 maggio 2016 "*Assegnazione di risorse a carico del fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore del PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014/2020*", registrato alla Corte dei conti, Reg.ne n. 1630 del 14/06/2016, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 159 del 9 luglio 2016, con il quale ha confermato l'assegnazione all'Autorità di Audit della Regione Puglia di euro 6.000.000,00 fino all'anno 2020.

In base alle "Procedure di attuazione e spese ammissibili" del Programma complementare di Azione e Coesione per la Governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 diffuse dal Mef-IGRUE (versione 1.1) il periodo di ammissibilità delle spese è dal 1°gennaio 2015 al 31 dicembre 2021, fatta eccezione degli oneri accessori relativi alle spese ammissibili per i quali il periodo di ammissibilità è esteso al 31 gennaio 2022.

Con nota MEF-RGS Prot. n. 309109 del 29.12.2021 è stata estesa al 31.12.2026 la scadenza del "Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020".

VISTO il D.P.G.R. 22 del 22.01.2021 con cui è stato adottato "l'Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia in attuazione del modello organizzativo, successivamente integrato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 10.02.2021 e ss.mm.ii..

VISTA la deliberazione della G.R. n. 1412 del 17 ottobre 2022, avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1974/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche Aggiornamento Allegato B) e DGR 556/2022 - "Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale e modifica disposizioni relative all'Audit del Programma FESR-FSE + 2021/2027" con la quale si è provveduto all'istituzione di due nuove strutture speciali: Struttura Speciale Autorità di Audit e Struttura Speciale Audit FSE+.

VISTA la DGR n.1412/2022 richiamata, la Struttura Speciale Autorità di Audit, alle dirette dipendenze della Segretaria Generale della Presidenza, è stata individuata quale Autorità di Audit del PO IPA South Adriatic 2021-2027, del PO FESR e FSE+, del PO IPA CBC Italia/Albania/Montenegro 2014-2020 e GoA Member del PO Interreg V-A Greece/Italy 2014-2020 e 2021-2027.

VISTA la D.G.R. n. 1662 del 27.11.2023 con la quale si è provveduto all' "Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0.". Ulteriori integrazioni e modifiche – Funzioni relative alla Programmazione 2014-2020 ed Organizzazione della Struttura Speciale Autorità di Audit e della Struttura Speciale Audit FSE+ e conseguenti modifiche alla DGR 1130/2015 e alla DGR 2394/2015:

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2024, n. 1794 e successivo DPGR 17 dicembre 2024 n. 538 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche" con la quale sono state istituite la "Struttura speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei" e la "Struttura speciale Supervisione Controlli Interni", la cui declaratoria è contenuta rispettivamente all'art. 15 novies e 15 decies del D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i..

VISTA la DGR 29 ottobre 2025, n. 1655 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente della Struttura speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei a partire dal 01/11/2025 al dottor Mauro Calogiuri.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1701 del 10.11.2025 *"D.G.R. n. 1974/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0", ulteriori integrazioni e modifiche – Riorganizzazione delle Strutture speciali incardinate nella Segreteria Generale della Presidenza - Aggiornamento Allegati A-bis e B) e conseguenti modifiche alla DGR 1130/2015 e ss.mm.ii. e alla DGR 2394/2015 e ss.mm.ii.,* con la quale la Giunta Regionale ha previsto la soppressione della "Struttura speciale Autorità di Audit" e della "Struttura speciale Audit FSE+" e la contestuale riorganizzazione della "Struttura speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei" e della "Struttura speciale Supervisione Controlli Interni. Con la DGR n. 1701/2025 sopra richiamata è stata, tra l'altro, attribuita al Dirigente della Struttura speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei la funzione di Autorità di Audit a norma dell'art. 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RDC) per i Programmi Regionali FESR-FSE+ 2021-2027 e del Programma di Cooperazione territoriale Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 ed a norma dell'art. 127 del Regolamento (UE) 1303/2013 per il POR FESR/FSE 2014-2020 della Puglia e per il Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020.

VISTA la DGR n. 1839 del 21.11.2025 "POC PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020". Variazione al bilancio finanziario gestionale 2025-2027, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., a seguito della modifica del centro di responsabilità amministrativa dei capitoli di entrata e di spesa dalla Segreteria Generale della Presidenza alla Struttura speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei;

VISTA la D.G.R. n. 1665 del 29.11.2024 "PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020". Variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. Rimodulazione risorse finanziarie del programma – Modifica DGR n. 442 del 15/04/2024.

VISTI:

- il D.Lgs 23/06/2011, n.118, come integrato dal D.Lgs 10/08/2014, n.126, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- l'art. 42, comma 8 eseguenti, del D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., relativi all'utilizzo del risultato di Amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Documento Tecnico di Accompagnamento e le variazioni del Bilancio di Previsione;
- la L.R. n.18 del 27/10/2025, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. n.19 del 27/10/2025, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la D.G.R. n.1818 del 19/11/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23/06/2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 24 del 30/01/2026, recante "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2021, n. 1466, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere".

VISTA la D.G.R. n. 1295 del 26 settembre 2024, recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'08 luglio 2021 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 17 agosto 2021 - Serie generale – *"Modifica del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 e assegnazione di risorse aggiuntive",* il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato ha provveduto ad integrare il Programma complementare di azione e coesione per la *governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020, di cui alla deliberazione del CIPE n. 114 del 23 dicembre 2015, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 2016, con interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica per assicurare la conclusione della programmazione 2014-2020 e l'efficace avvio del nuovo ciclo di programmazione dell'Unione europea 2021-2027, mediante l'utilizzo delle risorse a tal fine stanziate dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160;
- con il Decreto innanzi richiamato è stato previsto che per le azioni di rafforzamento dell'Autorità di Audit della Regione Puglia per il Programma UE 2014/2020 il budget complessivo previsto con decreto direttoriale dell'IGRUE n. 25/2016 del 27 maggio 2016 pari ad euro 6.000.000,00, è stato incrementato ad € 10.170.000,00.

SI RITIENE CHE, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti per:

- procedere ad una rimodulazione del piano delle attività del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 e delle relative risorse finanziarie residue annualità 2026, fino alla concorrenza di € 10.170.000,00;
- procedere ad autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, per un importo complessivo di euro 411.421,08, di cui euro 77.111,94 derivante dall'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati ai capitoli di Entrata E2011000 e E4021000 ed euro 334.309,14 dalle somme non accertate e non impegnate negli esercizi precedenti.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esito Valutazione Impatto di Genere: **NEUTRO**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, nonchè al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, per un importo complessivo di euro 411.421,08, di cui euro 77.111,94 derivante dall'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati ai capitoli di Entrata E2011000 e E4021000, , ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., ed euro 334.309,14 dalle somme non accertate e non impegnate negli esercizi precedenti, come di seguito indicato:

APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

CRA	CAPITOLO	DECLATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2026 CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 77.111,94	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA.	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 77.111,94
03.08	U0102007	SPESE PER MISSIONI AUTORITA' DI AUDIT	01.02.1	U.1.03.02.02.000	+ € 77.111,94	+ € 77.111,94

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	03 – SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
	08 – STRUTTURA SPECIALE AUDIT E COORDINAMENTO CONTROLLI FONDI EUROPEI

Parte entrata

Entrate ricorrenti

Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CAPITOLO	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F 2026 COMPETENZA CASSA
E2011000	FINANZIAMENTO DI PARTE CORRENTE DALL'IGRUE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020.	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 269.309,14

E4021000	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DA PARTE DELL'IGRUE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020.	4.200	E.4.02.01.01.000	+ € 65.000,00
TOTALE ENTRATA				**+ € 334.309,14**

Titolo Giuridico:

- Delibera CIPE n. 114 del 23/12/2015, pubblicata sulla GU n. 70 del 24/03/2016 e successivo decreto direttoriale di IGRUE n. 25/2016 del 27/05/2016, registrato alla Corte dei Conti, Reg.ne n. 1630 del 14/06/2016 e pubblicato sulla GU serie generale n. 159/2016;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'08 luglio 2021 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 17 agosto 2021 - Serie generale;

Debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGRUE.

Parte spesa

Spese ricorrenti

Codice UE: 4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti UE

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 02 - Segreteria generale

CAPITOLO	DECLARATORIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F 2026 COMPETENZA CASSA
U0102000	SPESE RELATIVE A RETRIBUZIONI DEL PERSONALE DELL'AUTORITA' DI AUDIT A TD E SALARIO ACCESSORIO DEL PERSONALE DELL'AUTORITA' DI AUDIT	U.1.01.01.01.000	+ € 104.398,25
U0102001	SPESE RELATIVE A ONERI SOCIALI DEL PERSONALE DELL'AUTORITA' DI AUDIT A TD	U.1.01.02.01.000	+ € 80.508,46
U0102002	SPESE RELATIVE A IRAP DEL PERSONALE DELL'AUTORITA' DI AUDIT A TD	U.1.02.01.01.000	+ € 22.748,85
U0102003	SPESE RELATIVE A BUONI PASTO DEL PERSONALE DELL'AUTORITA' DI AUDIT A TD	U.1.01.01.02.000	+ € 13.677,30
U0102005	SPESE PER I CONTRATTI DI ASSISTENZA TECNICA A SUPPORTO DELL'AUTORITA' DI AUDIT	U.1.03.02.16.000	+ € 10.000,00
U0102007	SPESE PER MISSIONI AUTORITA' DI AUDIT	U.1.03.02.02.000	+ € 12.007,78
U0102008	SPESE PER L'ACQUISTO DI BANCHE DATI E PUBBLICAZIONI ON-LINE PER L'AUTORITA' DI AUDIT	U.1.03.02.05.000	+ € 2.000,00
U0102009	SPESE PER L'ACQUISTO DI HARDWARE PER L'AUTORITA' DI AUDIT	U.2.02.01.07.000	+ € 65.000,00
U0102011	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER L'AUTORITA' DI AUDIT	U.1.03.01.02.000	+ € 1.968,50
U0102012	SPESE PER SERVIZI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER L'AUTORITA' DI AUDIT	U.1.03.02.04.000	+ € 22.000,00
TOTALE SPESA			**+ € 334.309,14**

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Ai successivi adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione provvederà il dirigente della Struttura Speciale Audit e coordinamento controlli fondi europei con propri atti.

Tutto ciò premesso, al fine di apportare la variazione allo stanziamento come precedentemente definito e rimodulare le risorse del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. procedere ad una rimodulazione del piano delle attività del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 e delle relative risorse finanziarie residue annualità 2026, fino alla concorrenza di € 10.170.000,00;
2. di autorizzare l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, c. 8 e seguenti, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per la somma complessiva di € 77.111,94, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati ai capitoli di Entrata E2011000 e E4021000;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, nonchè al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, per un importo complessivo di euro 411.421,08, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
4. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
6. di demandare al dirigente dalla Struttura Speciale Audit e coordinamento controlli fondi europei, l'adozione degli atti derivanti dalla presente deliberazione;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
8. *di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale, a cura della Sezione proponente.*

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co 3, lett. da a) a e) delle Linee guida sul *"Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia"* adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il Responsabile della E.Q.
"Responsabile dei Processi Amministrativo-Contabili"
dott. Angelo De Filippis

Angelo De Filippis
10.04.2026
12:06:47
GMT+02:00

Il Dirigente della Struttura speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei
dott. Mauro Calogiuri

MAURO
CALOGIURI
11.04.2026
09:49:16
GMT+02:00

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm. e ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di Delibera.

Il Segretario Generale della Presidenza
dott. Nicola Paladino

Nicola Paladino
13.04.2026
10:44:18
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio, per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi del vigente regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il Presidente della Giunta Regionale
Ing. Antonio Decaro
_____

ANTONIO
DECARO
20.04.2026
13:05:53
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio e Personale
Prof. Sebastiano G. Leo
_____

Leo
Sebastiano Giuseppe
20.04.2026
08:33:24
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato
_____

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 12:17
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato Deliberazione di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. CIFRA ACF/DEL/2026/00001

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
	Programma	**2**	**Segreteria generale**					
	Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza		346.421,08		
				previsione di cassa		346.421,08		
	Titolo	2	Spese in conto capitale	**residui presunti**				
				previsione di competenza		65.000,00		
				previsione di cassa		65.000,00		
Totale Programma		**2**	**Segreteria generale**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**411.421,08**		
				previsione di cassa		**411.421,08**		
TOTALE MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**411.421,08**		
				previsione di cassa		**411.421,08**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	**1**	**Fondi riserva**					
	Titolo	**1**	Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			77.111,94	
Totale Programma		1	Fondi riserva	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**77.111,94**	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**77.111,94**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**411.421,08**		
				previsione di cassa		**411.421,08**	**77.111,94**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**411.421,08**		
				previsione di cassa		**411.421,08**	**77.111,94**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					**77.111,94**		
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	**101**	**Tasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		269.309,14		
			previsione di cassa		269.309,14		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**269.309,14**		
			previsione di cassa		**269.309,14**		
TITOLO	**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	**200**	**Contributi agli investimenti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		65.000,00		
			previsione di cassa		65.000,00		
TOTALE TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**65.000,00**		
			previsione di cassa		**65.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**411.421,08**		
			previsione di cassa		**334.309,14**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**411.421,08**		
			previsione di cassa		**334.309,14**		

MAURO CALOGIURI 11.04.2026 09:49:16 GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ACF	DEL	2026	1	21.04.2026

#PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020#. RIMODULAZIONE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGRAMMA. APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 411.421,08, AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 12:17
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 486

L.R 9/2016, Art.2 c. 1 let. e). Approvazione allegato disposizioni e convenzioni con Province e Città Metropolitana di Bari, per l'attuazione degli interventi strumentali all'integrazione scolastica studenti con disabilità. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex D-lgs. 118/2011, per € 7.610.259,04.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Inclusione Sociale Attiva, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare allo Sport e alle Politiche giovanili, d'intesa con l'Assessore al Bilancio e Personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, "ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397";
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di prendere atto delle risultanze del confronto tra Regione, Province pugliesi e Città Metropolitana, che in linea con l'intesa del 4/08/2016 in sede di Osservatorio regionale di cui all'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014 sulle materie di cui all'art. 2, comma 1 lett. e) della l. r. 9/2016, ha prodotto gli accordi da ultimo raggiunti con riferimento al nuovo ciclo di convenzionamento per il biennio 2026/2027 e 2027/2028;
2. di approvare le disposizioni per l'organizzazione omogenea degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale, art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9, individuate *nell'allegato A* al presente deliberato per farne parte integrante e sostanziale e che sarà allegato alla convenzione sottoscritta tra le parti;
3. di approvare lo schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Città Metropolitana di Bari

ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015, individuato *nell'allegato B* al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale;

4. di approvare lo schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Province Pugliesi ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015, individuato *nell'allegato C* al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale;
5. di approvare il seguente criterio di riparto relativo ai fondi stanziati a valere sulle risorse regionali e terze, diverse dai fondi statali afferenti al "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" di cui all'art 1 commi 210 e 213 finalizzazione lett. a) e a bis), e valevole per il I^ anno del nuovo convenzionamento corrispondente all'AS 2026/2027:
   - preventiva copertura, a valere sul fondo regionale disponibile per anno, delle somme necessarie a sopperire ad eventuali carenze di risorse certificate dagli enti avvalsi con riferimento all'anno scolastico precedente al riparto, sempre che tali maggiori risorse siano giustificate da dati oggettivi derivanti da aumento di utenza o da altre situazioni certificabili acclarate dalla Sezione regionale;
   - riparto delle risorse regionali risultanti a valle della sopra citata decurtazione come di seguito esplicitato:
     - la quota di riparto è calcolata come differenza tra fabbisogno di programmazione, così come consolidato con riferimento all'anno scolastico anteriore al riparto e somme già a disposizione degli enti avvalsi a titolo di residui e a titolo di risorse assegnabili a valere sui fondi statali finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione;
     - assegnazione delle risorse regionali in favore di ciascun ente avvalso in base all'incidenza del valore del fabbisogno individuale di risorse regionali sul totale del fabbisogno complessivo regionale;
6. di dare atto che per gli anni scolastici successivi, di vigenza della convenzione, e previa intesa raggiunta in sede di concertazione tra Regione, Città Metropolitana e Province pugliesi, si provvederà a confermare il criterio di riparto applicato per l'AS 2026/2027, ovvero a ridefinire lo stesso alla luce del dato delle programmazioni, dell'andamento dei residui e del dato delle risorse a disposizione, concordando eventuali nuovi criteri di riparto che saranno approvati dalla Giunta Regionale in sede di atto deliberativo annuale di riparto delle risorse;
7. di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 7.610.259,04, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056305 per € 2.610.259,04 e a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2037215 per € 5.000.000,00;
8. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, per complessivi € 7.610.259,04, previa istituzione di un nuovo capitolo in parte spesa, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente documento istruttorio;
9. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
10. di approvare il fabbisogno di risorse regionali e terze, diverse dalle risorse statali afferenti al fondo di cui all'art 1 comma 210 e comma 213 lett a), necessarie alla copertura delle programmazioni dei servizi/interventi presentate dagli enti avvalsi e riferite all'anno scolastico 2026/2027, pari a complessivi € 28.110.159,94, come specificato nella sezione adempimenti contabili e da ripartirsi secondo il criterio di riparto al punto 5;
11. di dare che il suddetto fabbisogno è suscettibile di incremento, in caso di assegnazione in favore di Regione Puglia di risorse statali a valere sul "*Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*" di cui all'art 1 comma 213 lett a) della l. 213/2023, in misura significativa inferiore all'ultima

assegnazione disposta con decreto 8/10/2025, ovvero per esigenze incrementali derivanti dalla programmazione dei servizi afferenti all'AS 2026/2027;

12. di dare atto che eventuali necessità di risorse aggiuntive, che dovessero essere necessarie in specifici contesti territoriali, sarà valutata con successivi atti deliberativi;
13. di dare che il suddetto fabbisogno è suscettibile di riduzione, in caso di assegnazione in favore di Regione Puglia di risorse statali a valere sul "*Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*" di cui all'art 1 comma 213 lett a bis) della l. 213/2023, con conseguente riduzione degli impegni di spesa assunti su risorse regionali a cura della sezione competente;
14. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
15. di delegare l'Assessore al Welfare allo Sport e alle Politiche giovanili la sottoscrizione degli atti di convenzione;
16. di demandare alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva tutti gli atti conseguenti al presente deliberato;
17. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: L.R 9/2016, Art.2 c. 1 let. e). Approvazione allegato disposizioni e convenzioni con Province e Città Metropolitana di Bari, per l'attuazione degli interventi strumentali all'integrazione scolastica studenti con disabilità. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex D-lgs. 118/2011, per € 7.610.259,04

VISTI:

- la legge 104/1992 e ss.mm.ii;
- la legge 328/2000;
- la legge regionale 19/2006 e ss.mm.ii;
- il regolamento regionale 4/2007 e ss.mm.ii;
- la legge regionale 4/2010;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 " Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31"Riforma del sistema di governo regionale e territoriale";
- la legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"
- Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e ss.mm.ii;
- le linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (icd) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, approvate con Decreto Ministeriale del 14 settembre 2022;
- la legge 30 dicembre 2023, n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;
- Il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato;
- la legge 30 dicembre 2025, n. 199 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028".

VISTI altresì

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'utilizzo del risultato di amministrazione;
- la legge regionale 27 ottobre 2025, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2026 e Bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2026)";
- la legge regionale ottobre 2025, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la D.G.R. 19 novembre 2025, n. 1818 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione;
- la D.G.R. 30 gennaio 2026, n. 24, con cui la Giunta regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

VISTE

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

- la D.G.R. del 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

PREMESSO che:

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni” persegue l’obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;
- con la legge regionale 30 ottobre 2015 n. 31 “Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” la Regione Puglia ha provveduto al riordino delle funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- all’art. 3 della l.r. 31/2015 si dispone che la Regione “può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province (…) e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa inter istituzionale da raggiungere nell’ambito dell’Osservatorio Regionale, (…)”, e che “l’esercizio delle funzioni di cui al comma 1 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati, disciplinante l’assegnazione del personale regionale, le funzioni attribuite e le modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione”.
- con legge regionale 27 maggio 2016 n. 9 “*Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”,* la Regione Puglia, in attuazione dell’articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia e della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 , ha provveduto al completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul proprio territorio.

DATO ATTO che:

- all’art. 2, della l.r. 9/2016 è previsto che:

  “1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione, e dalla stessa esercitate, le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle province prima della data di entrata in vigore della presente legge:

  a) le funzioni di cui all’ articolo 4, comma 1, della l.r. 31/2015;

  b) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui all’articolo 5, comma 1, lettera a);

  c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all’articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;

  d) le funzioni in materia di turismo;

  e) le funzioni relative al trasporto e all’assistenza specialistica per l’integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all’assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado;

  f) le funzioni in materia di formazione professionale.
- il comma 6 dell’art 2 espressamente prevede che, “Le funzioni di cui al comma 1, lettere e), vengono esercitate dalla Regione in avvalimento alla Città Metropolitana di Bari e alle province, secondo le disposizioni di cui all’art 3 comma 2 della l.r 31/2015.

EVIDENZIATO che:

- gli interventi strumentali all’integrazione scolastica degli studenti con disabilità per il segmento di competenza regionale, sono assicurati sul territorio nazionale, in quota parte con risorse regionali o terze e in quota parte a valere su risorse nazionali aventi specifica finalizzazione;
- nell’ambito dei servizi strumentali all’integrazione scolastica, per il segmento di competenza regionale sono ricompresi: i servizi di assistenza all’autonomia e alla comunicazione (*alias assistenza specialistica*) per studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II^ grado, il servizio di trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, i servizi di assistenza all’autonomia e alla comunicazione (*alias assistenza specialistica*) per discenti con disabilità sensoriale (visiva o uditiva) frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e altri interventi per il diritto allo studio dei discenti con disabilità sensoriale;
- l’assegnazione delle risorse nazionali a specifica finalizzazione trova fondamento, nell’attuale quadro normativo, a valere sul F*ondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*” istituito con l’art 1 comma 210 della l. 213/2023 e finalizzato al comma 213 del medesimo articolo 1;
- il comma 213 dell’art 1 della l. 213/2023 tra le finalizzazioni del fondo prevede:

- *alla lettera a)* il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- alla lettera a-bis) il finanziamento del trasporto scolastico degli studenti con disabilità privi di autonomia che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto della quota coperta dalla fiscalità locale, e, nelle more della definizione dei pertinenti livelli essenziali delle prestazioni;

- i commi da 706 a 711 dell'art 1 della l. 199/2025 (legge di bilancio 2026) introducono con decorrenza dal 2028, il Livello Essenziale (LEP) in materia di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni e gli studenti con accertamento della condizione della disabilità in età evolutiva, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, nonché con certificazione di disabilità precedente all'applicazione delle Linee guida di cui al medesimo articolo 5, comma 6;
- ai sensi del comma 709 dell'art 1 della l. 199/2025, in via transitoria per gli anni 2026 e 2027, è individuato uno specifico *obiettivo di servizio* teso a garantire l'avvio di tale servizio negli enti territoriali dove è più carente. A tal fine, tutti gli enti territoriali nel cui territorio sono situati punti di erogazione del servizio scolastico ove siano iscritti alunni e studenti con accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, assicurano l'erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove richiesto dai relativi PEI, garantendo una media oraria settimanale almeno corrispondente alle risorse finanziarie a essi trasferite a carico del bilancio dello Stato e del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ferma restando la possibilità di integrazione del servizio con le altre risorse disponibili nel bilancio comunale o regionale o il trasferimento delle risorse ad altro ente territoriale che si faccia carico dell'effettiva erogazione del servizio;
- le prefate norme sono state oggetto di ricorso alla Corte Costituzionale, attualmente pendente, promosso da Regione Puglie al fine di contestare l'illegittima previsione di un LEP non supportato da specifici stanziamenti statali a copertura dello stesso;
- la spesa afferente la garanzia dei servizi strumentali all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità, sia per il segmento di competenza comunale, che per il segmento di competenza regionale, negli anni è stato interessato da un costante incremento annuo di risorse necessitanti a copertura dello stesso, a causa del costante aumento annuo dei discenti certificati in condizione di disabilità, dell'aumento del fabbisogno orario espresso dai PEI, nonché dagli incrementi contrattuali riferiti a costi di personale per assistenza specialistica e costi carburante per il trasporto scolastico;
- l'attuale orientamento giurisprudenziale è nel senso di considerare gli interventi strumentali all'integrazione scolastica discenti con disabilità quali interventi strumentali a garantire il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, e come tali incomprimibili per esigenze bilancio da parte degli enti competenti;
- l'andamento della spesa dimostra come, attualmente, i fondi statali trasferiti per assistenza all'autonomia e alla comunicazione per il segmento di competenza regionale, coprono circa un terzo della spesa annua programmata per la copertura dei servizi, con costante incremento annuo delle risorse investite da regione a valere su bilancio autonomo, ovvero su altri canali di finanziamento vincolato;
- a quanto detto si aggiunge il ritardo nella quantificazione e assegnazione delle risorse statali, costantemente effettuate nell'ultimo trimestre dell'anno solare, a fronte della esigenza di programmazione della spesa in favore degli enti avvalsi nel corso del primo quadrimestre dell'anno solare, e ciò al fine di consentire la regolare emanazione degli atti di gara propedeutici all'erogazione dei servizi e quindi a garantire l'avvio degli stessi in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico.

VERIFICATO che:

- la Regione Puglia dispone di specifico stanziamento, a valere sul bilancio autonomo, deputato al finanziamento degli interventi in materia di assistenza specialistica a studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico di studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale ex art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9, gestiti in regime di avvalimento con Città Metropolitana di Bari e province pugliesi;
- le predette risorse sono stanziate al Capitolo di Spesa U0785020 – Missione 12. Programma 02. Titolo 1. Macroaggregato 04 – (p.d.C. 1.04.01.02);

- stante il costante incremento dei costi necessari ad assicurare l'esercizio della funzione, concorrono al finanziamento del fabbisogno espresso dai servizi di integrazione scolastica anche altre risorse rivenienti da stanziamenti di bilancio autonomo, ovvero di bilancio vincolato finalizzato, all'uopo rese disponibili;
- per l'anno di competenza 2025, e per la prima volta, è stato operato in favore delle regioni il trasferimento statale specifico destinato al potenziamento dei servizi di trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, ai sensi dell'art 1 comma 213 della l. 213/2023 finalizzazione lettera a bis);
- alla data odierna non è noto se analogo trasferimento, per lo stesso importo o importi inferiori, sarà realizzato anche per l'annualità 2026 con possibilità di investimento delle risorse a valere sull'AS 2026/2027.

DATO ATTO che:

- i rapporti tra Regione Puglia e Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 sono stati regolamentati giusta convenzione di avvalimento e relativo allegato tecnico approvati con DGR 716/2021;
- per l'AS 2024/2025 è stata disposta proroga delle convenzioni di avvalimento approvate con DGR 716/2021 e relativo allegato tecnico, giusta DGR 552/2024;
- per l'AS 2025/2026 è stata disposta proroga delle convenzioni di avvalimento approvate con DGR 716/2021 e relativo allegato tecnico, giusta DGR 533/2025;
- a seguito dell'entrata in vigore della l. 199/2025, ed in particolare di quanto statuito dai commi 706 - 711 dell'art 1 della stessa, si è reso necessario un confronto con gli enti avvalsi, finalizzato a produrre un adeguamento dell'allegato tecnico approvato con DGR 716/2021, rinviando più incisive riorganizzazioni dei servizi all'effettiva entrata in vigore del LEP riferito ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, prevista per il 2028, a cui dovrebbe essere associata una diversa assegnazione delle risorse nazionali finanzianti il LEP.

DATO ATTO che, nel corso della concertazione realizzata tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi, in continuità con l'intesa interistituzionale definita in data 4 agosto 2016,:

- è stato condiviso l'obiettivo generale di valorizzare gli elementi di omogeneità sull'intero territorio regionale, di confermare lo standard di servizio erogato in attuazione del precedente quinquennio di convenzionamento, di apportare all'allegato tecnico e allo schema di convenzione le modifiche necessarie a renderli conformi alle normative vigenti;
- è stata condivisa l'esigenza di promuovere il nuovo convenzionamento su base biennale e salvo proroga, al fine gestire l'attuale fase di configurazione dei servizi di "Assistenza all'autonomia e alla comunicazione" come obiettivi di servizio per le annualità 2026 e 2027;
- è stato condiviso di stimare il *fabbisogno complessivo* di risorse necessarie a coprire i servizi/interventi riferiti al prossimo anno scolastico, in misura uguale al dato risultante dall'ultima programmazione complessiva di risorse riferita all'anno scolastico 2025/2026;
- è stato stabilito di stimare il fabbisogno di *risorse regionali* a copertura del prossimo anno scolastico, partendo dal fabbisogno complessivo e sottraendo dallo stesso: l'importo delle economie già disponibili presso gli enti avvalsi e, un importo pari, all'ultimo trasferimento di risorse statali per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione a valere sul "Fondo unico per l'Inclusione delle persone con disabilità" (art 1 comma 213 lett a);
- è stato condiviso di ripartire il fabbisogno di *risorse regionali*, in favore di ciascun ente avvalso in base all'incidenza del valore del fabbisogno individuale di risorse regionali sul totale del fabbisogno complessivo di risorse regionali.

ACCERTATO che:

- l'ultima programmazione riferita all'As 2025/2026 stima come spesa programmata risorse pari a complessivi € 40.793.789,91;
- la ricognizione delle risorse già liquidate in favore degli enti avvalsi con riferimento agli anni scolastici 2025/2026 e precedenti, evidenzia una disponibilità di risorse a titolo di economie pari a complessivi € 2.569.929,99;
- l'ultima assegnazione di risorse statali decretate in favore di Regione Puglia, con Decreto 8 ottobre 2025 per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli studenti con disabilità psico fisica frequentanti le scuole secondarie di II^ grado e per i discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado è stata pari a € 10.113.699,98;
- pertanto, le *risorse regionali* complessivamente necessarie a copertura del fabbisogno riferito all'AS 2026/2027 sono pari a complessivi € 28.110.159,94, reperibili come di seguito indicato:

- *€ 2.610.259,04* a valere sulle economie vincolate formatesi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056305, riferite al decreto 12/03/2025 – riparto per l'anno 2025, del fondo ex l. 207/2024 – art. 1, comma 736 per il rafforzamento delle politiche sociali a regia regionale;
- *€ 57.043,46* a valere sulle risorse iscritte a valere sul capitolo U1202031, riferite ai trasferimenti operati dal Consiglio regionale finalizzati al finanziamento aggiuntivo per trasporto e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, iscritte con DGR 265/2026;
- *€ 5.000.000,00* a valere sulle economie vincolate formatesi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2037215 riferite a fondi nazionali trasferiti per il finanziamento dei sistemi di welfare territoriale derivanti da progettualità chiuse e determinanti economie;
- *€ 11.162.470,84* a valere sul capitolo U0785020 del bilancio autonomo regionale competenza 2026;
- *€ 9.280.386,60* a valere sul capitolo U0785020 del bilancio autonomo regionale competenza 2027;

DATO ATTO che:

- a seguito di concertazione, negli incontri del 12 e 25 Marzo 2026, è stato condiviso per il primo anno di convenzionamento, e salvo modifiche per le annualità successive, il seguente criterio di riparto delle risorse regionali, diverse dalle risorse statali, da trasferire in favore di Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi per l'attuazione in regime di avvalimento della funzione riferita alla l.r. n. 9/2026, art. 2 lett e) e comma 6:
  a) preventiva copertura, a valere sul fondo regionale disponibile per anno, delle somme necessarie a sopperire ad eventuali carenze di risorse certificate dagli enti avvalsi con riferimento all'anno scolastico precedente al riparto, sempre che tali maggiori risorse siano giustificate da dati oggettivi derivanti da aumento di utenza o da altre situazioni certificabili acclarate dalla Sezione regionale;
  b) riparto delle risorse regionali risultanti dalla previa decurtazione di cui alla lettera a) come di seguito esplicitato:
  - la quota di riparto è calcolata come differenza tra fabbisogno di programmazione, così come consolidato con riferimento all'anno scolastico anteriore al riparto e somme già a disposizione degli enti avvalsi a titolo di residui e a titolo di risorse assegnabili a valere sui fondi statali finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione;
  - assegnazione delle risorse regionali in favore di ciascun ente avvalso in base all'incidenza del valore del fabbisogno individuale di risorse regionali sul totale del fabbisogno complessivo regionale.
- per gli anni scolastici successivi, di vigenza della convenzione, e previa intesa raggiunta in sede di concertazione tra Regione, Città Metropolitana e Province pugliesi, si provvederà a confermare il criterio di riparto applicato per l'AS 2026/2027, ovvero a ridefinire lo stesso alla luce del dato delle programmazioni, dell'andamento dei residui e del dato delle risorse a disposizione, concordando eventuali nuovi criteri di riparto che saranno approvati dalla Giunta Regionale in sede di atto deliberativo annuale di riparto delle risorse;

VISTI:

- *l'allegato A:* Disposizioni per l'organizzazione omogenea degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico di studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale. art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 24 maggio 2016 n. 9;
- *l'allegato B*: Schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Città Metropolitana di Bari ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015;
- *l'allegato C* : Schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Province Pugliesi ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015.

Tanto premesso e considerato, si ritiene alla luce delle risultanze istruttorie che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere,

- alla prosecuzione dell'avvalimento tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9, per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028, con contestuale approvazione degli

schemi di convenzione biennale e del relativo all'allegato disposizioni per l'organizzazione omogenea dei servizi/interventi;

- al finanziamento degli interventi mediante l'utilizzo delle risorse regionali disponibili a valere sul capitolo U0785020, competenza 2026 e 2027, e con l'aggiunta di risorse vincolate per complessivi € 7.610.259,04, confluite nelle quote vincolate del risultato di amministrazione formatesi negli esercizi precedenti a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056305 per € 2.610.259,04 e a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2037215 per € 5.000.000,00;
- all'approvazione del criterio di riparto delle risorse regionali e vincolate, diverse dalle risorse statali di cui all'art 1 comma 213 lett a e a bis) della l. 213/2023.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE"

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056305 per € 2.610.259,04 e a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2037215 per € 5.000.000,00 e la variazione, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19 del 27/10/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19/11/2025, per complessivi € 7.610.259,04, previa istituzione di nuovo capitolo in parte spesa come di seguito indicato:

1. **ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO**
   BILANCIO VINCOLATO
   CRA: 17.02 – SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

PARTE SPESA

Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
CN (1) U _____	POTENZIAMENTO SERVIZI STRUMENTALI ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA SCUOLE SECONADRIE DI II GRADO E DISCENTI CON DISABILITA' SENSORIALE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12.07.01	U.1.04.01.02.000

2. **APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028**

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026	
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ 7.610.259,04	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART. 51, L.R. 28/2001)	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	-€ 7.610.259,04
17/02	CNI (1) U _____	POTENZIAMENTO SERVIZI STRUMENTALI ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA SCUOLE SECONADRIE DI II GRADO E DISCENTI CON DISABILITA' SENSORIALE -	12.7.1	U.1.04.01.02.000	+ € 5.000.000,00	+ € 5.000.000,00

		TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI				
17/02	U1207014	DECRETO 12 03 2025 - RIPARTO, PER L'ANNO 2025, DEL FONDO EX L. 207/2024– ART 1 COMMA 736. RAFFORZAMENTO POLITICHE SOCIALI A REGIA REGIONALE	12.7.1	U.1.04.01.02.000	+ € 2.610.259,04	+ € 2.610.259,04

Si da atto che le risorse regionali a copertura del fabbisogno riferito agli interventi strumentali all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado e dei discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado per l'AS 2026/2027, pari a complessivi € 28.110.159,94, trova copertura sui capitoli di spesa stanziati con l'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione sopra riportata, pari a € 7.610.259,04, e sui seguenti stanziamenti di bilancio:

Bilancio autonomo

CRA: 17-02: SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

CRA	Capitolo	Missione Programma Titolo	PDC	Competenza e cassa 2026	Competenza 2027	Totale
17.02	U0785020	12.02.01	U.1.04.01.02.000	*€ 11.16.2470,84*	*€ 9.280.386,60*	€ 20.442.857,44
	U1202031	12.02.01	U.1.04.01.02.000	*€ 57.043,46*	€ 0,00	€ 57.043,46
Totale Fabbisogno				**€ 11.219.514,30**	**€ 9.280.386,60**	**€ 20.499.900,90**

La copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Agli adempimenti contabili conseguenti al presente deliberato provvederà la Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva.

Tutto ciò premesso, al fine di garantire la regolare erogazione dei servizi/interventi di assistenza specialistica e trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^, assistenza specialistica discenti sensoriali su ogni ordine e grado e altri interventi per discenti con disabilità sensoriale ex l.r 31/2015 e l.r 9/2016, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lettera d) della l.r. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1 di prendere atto delle risultanze del confronto tra Regione, Province pugliesi e Città Metropolitana, che in linea con l'intesa del 4/08/2016 in sede di Osservatorio regionale di cui all'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014 sulle materie di cui all'art. 2, comma 1 lett. e) della l. r. 9/2016, ha prodotto gli accordi da ultimo raggiunti con riferimento al nuovo ciclo di convenzionamento per il biennio 2026/2027 e 2027/2028;

2 di approvare le disposizioni per l'organizzazione omogenea degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale, art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9, individuate nell'allegato A al presente deliberato per farne parte integrante e sostanziale e che sarà allegato alla convenzione sottoscritta tra le parti;

3 di approvare lo schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Città Metropolitana di Bari ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015, individuato *nell'allegato B* al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale;

4 di approvare lo schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Province Pugliesi ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015, individuato *nell'allegato C* al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale;

5 di approvare il seguente criterio di riparto relativo ai fondi stanziati a valere sulle risorse regionali e terze, diverse dai fondi statali afferenti al "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" di cui all'art 1 commi 210 e 213 finalizzazione lett. a) e a bis), e valevole per il I^ anno del nuovo convenzionamento corrispondente all'AS 2026/2027:

- preventiva copertura, a valere sul fondo regionale disponibile per anno, delle somme necessarie a sopperire ad eventuali carenze di risorse certificate dagli enti avvalsi con riferimento all'anno scolastico precedente al riparto, sempre che tali maggiori risorse siano giustificate da dati oggettivi derivanti da aumento di utenza o da altre situazioni certificabili acclarate dalla Sezione regionale;
- riparto delle risorse regionali risultanti a valle della sopra citata decurtazione come di seguito esplicitato:

- la quota di riparto è calcolata come differenza tra fabbisogno di programmazione, così come consolidato con riferimento all'anno scolastico anteriore al riparto e somme già a disposizione degli enti avvalsi a titolo di residui e a titolo di risorse assegnabili a valere sui fondi statali finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione;
- assegnazione delle risorse regionali in favore di ciascun ente avvalso in base all'incidenza del valore del fabbisogno individuale di risorse regionali sul totale del fabbisogno complessivo regionale;

6 di dare atto che per gli anni scolastici successivi, di vigenza della convenzione, e previa intesa raggiunta in sede di concertazione tra Regione, Città Metropolitana e Province pugliesi, si provvederà a confermare il criterio di riparto applicato per l'AS 2026/2027, ovvero a ridefinire lo stesso alla luce del dato delle programmazioni, dell'andamento dei residui e del dato delle risorse a disposizione, concordando eventuali nuovi criteri di riparto che saranno approvati dalla Giunta Regionale in sede di atto deliberativo annuale di riparto delle risorse;

7 di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 7.610.259,04, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056305 per € 2.610.259,04 e a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2037215 per € 5.000.000,00;

8 di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione annuale 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, per complessivi € 7.610.259,04, previa istituzione di un nuovo capitolo in parte spesa, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente documento istruttorio;

9 di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

10 di approvare il fabbisogno di risorse regionali e terze, diverse dalle risorse statali afferenti al fondo di cui all'art 1 comma 210 e comma 213 lett a), necessarie alla copertura delle programmazioni dei servizi/interventi presentate dagli enti avvalsi e riferite all'anno scolastico 2026/2027, pari a complessivi € 28.110.159,94, come specificato nella sezione adempimenti contabili e da ripartirsi secondo il criterio di riparto al punto 5;

11 di dare che il suddetto fabbisogno è suscettibile di incremento, in caso di assegnazione in favore di Regione Puglia di risorse statali a valere sul "*Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*" di cui all'art 1 comma 213 lett a) della l. 213/2023, in misura significativa inferiore all'ultima assegnazione disposta con decreto 8/10/2025, ovvero per esigenze incrementali derivanti dalla programmazione dei servizi afferenti all'AS 2026/2027;

12 di dare atto che eventuali necessità di risorse aggiuntive, che dovessero essere necessarie in specifici contesti territoriali, sarà valutata con successivi atti deliberativi;

13 di dare che il suddetto fabbisogno è suscettibile di riduzione, in caso di assegnazione in favore di Regione Puglia di risorse statali a valere sul "*Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*" di cui all'art 1 comma 213 lett a bis) della l. 213/2023, con conseguente riduzione degli impegni di spesa assunti su risorse regionali a cura della sezione competente;

14 di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

15 di delegare l'Assessore al Welfare allo Sport e alle Politiche giovanili la sottoscrizione degli atti di convenzione;

16 di demandare alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva tutti gli atti conseguenti al presente deliberato;

17 di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

18 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 Ottobre 2025, n. 1397.

La funzionaria

E.Q. “Coordinamento Flussi Finanziari Welfare”
Riccarda D’Ambrosio

La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva,
Caterina Binetti

La Direttrice ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

La Direttrice del Dipartimento Welfare
Valentina Romano

L’Assessore al Welfare, allo Sport e alle Politiche giovanili Dott. Cristian Casili, d’intesa con l’Assessore con delega al Bilancio e al personale, prof. Sebastiano G. Leo, per la parte relativa all’utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

L’Assessore al Welfare, allo Sport e alle Politiche giovanili
Dott. Cristian Casili

L’Assessore al Bilancio e al Personale
Prof. Sebastiano G. Leo

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato *firma*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

ALLEGATO A : Disposizioni per l'organizzazione omogenea degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico di studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9

Codice CIFRA: PRI/DEL/2026/00011

OGGETTO: L.R 9/2016, Art.2 c. 1 let. e). Approvazione allegato disposizioni e convenzioni con Province e Città Metropolitana di Bari, per l'attuazione degli interventi strumentali all'integrazione scolastica studenti con disabilità. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex D-lgs. 118/2011, per € 7.610.259,04

La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva

Dott.ssa Caterina Binetti

Caterina Binetti
15.04.2026
11:34:00
GMT+02:00

Il presente Allegato disposizioni è stato redatto in continuità con quanto definito a seguito di intesa tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Amministrazioni provinciali di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Barletta-Andria-Trani, e a seguito di monitoraggio e valutazione condivisa delle scelte attuative e dei risultati conseguiti per gli aa.ss. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 , 2024/2025 e 2025/2026.

Il presente Allegato è stato parzialmente rielaborato anche alla luce delle modifiche normative intervenute, sia in materia di trasferimenti statali riferiti all'attuale" *Fondo Unico per l'Inclusione Sociale delle Persone con Disabilità*" di cui all'art 1 commi 210 e 213 (lett a) e a bis) della l. 213/2023, sia in materia di obiettivi di servizio/LEP in materia di assistenza all'autonomia e alla comunicazione di cui alla l. 199/2025 commi da 706 a 711.

Si rappresenta che le caratteristiche delle attività da realizzare, per come illustrate nel documento che segue, dovranno essere applicate dalle Amministrazioni di cui la Regione si avvale, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della l.r 9/2016, per l'espletamento della funzione riferita alla lettera e) delle citata legge regionale ovvero: "e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado", E' solo in questo perimetro che le stesse Amministrazioni avvalse potranno valutare, nella rispettiva autonomia, le scelte gestionali ottimali atte ad assicurare la continuità dei servizi e l'assoluta omogeneità in tutti i Comuni afferenti a ciascun territorio provinciale. Ciascun anno scolastico sarà utilizzato per il monitoraggio uniforme dell'intera platea che fruisce dei diversi servizi, al fine di aggiornare l'intesa istituzionale per quanto attiene ai criteri di riparto delle risorse regionali e al fine di parametrare le stesse in maniera funzionale alla copertura dei fabbisogni di spesa espressi dai territori.

Quanto previsto nel prospetto che segue, per le parti modificate rispetto all'allegato tecnico alla precedente convenzione triennale di avvalimento, dovrà essere recepito a partire dall'AS 2026 /2027 e per le annualità successive.

SEZIONE 1

Assistenza all'autonomia e alla comunicazione (*alias assistenza specialistica*) per studenti con disabilità psico fisica scuole secondarie di II^ grado

Normativa Vigente

- l.r. 16/1987;
- l. 104/92;
- l. 328/2000;
- l.r.19/2006;
- r.r 4/2007;
- l.r. 4/2010 art. 49;
- circolare MIUR 30 novembre 2001 – prot. 3390;
- l. 56/2014;
- l.r 31/2015 (art 3);
- l.r 9/2016 (art 2 comma 1 lett e) e comma 6);
- decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96;
- Linee Guida per la certificazione di disabilità in età evolutiva in attuazione dell'art. 5 co. 6 del Decreto legislativo 66/2017 come modificato dal Decreto Legislativo n. 96/2019 approvate con Decreto Ministeriale del 14 settembre 2022;
- decreto legislativo n. 62 del 03.05.2024, "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato";
- legge 30 dicembre 2023 n. 213 (art 1 commi 210 e 213 lett a);
- legge 30 dicembre 2025 n. 199 (art 1 commi da 706 a 711)

PARAGRAFO 1 - Modalità di accesso

Sub Paragrafo 1.1

L'ente avvalso comunica alle scuole l'avvio della raccolta delle istanze di accesso ai servizi di Assistenza all'autonomia e alla comunicazione per l'anno scolastico successivo, istruisce le istanze pervenute, stabilisce il fabbisogno di spesa compatibile con le risorse assegnate e disponibili, e in coerenza con gli standard del presente allegato.

Sono fatte salve altre modalità di raccolta del fabbisogno, attraverso l'utilizzo di piattaforme specifiche, ovvero altre modalità operative.

Nella definizione del fabbisogno è assicurata la priorità alla presa in carico degli studenti con maggiore fabbisogno in relazione alla gravissima e grave disabilità, e considerando in via prioritaria la continuità assistenziale per gli studenti già fruitori dei servizi.

Sub Paragrafo 1.2

Ai sensi dell'art 12 comma 5 della l. 104, contestualmente al riconoscimento della condizione di disabilità attraverso la valutazione di base, le commissioni mediche di cui alla legge 15 ottobre 1990, n. 295, effettuano, ove richiesto dai genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente certificati ai sensi del citato articolo 4, o da chi esercita la responsabilità genitoriale, *l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica*. Tale accertamento è propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento, predisposto secondo i

criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano educativo individualizzato (PEI)
Il Profilo di funzionamento è redatto dalle Unità di Valutazione Multimensionali e rappresenta il fondamento per la predisposizione dei PEI da parte dei GLO.
Con Decreto Ministeriale 14 settembre 2022 sono state approvate le Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva volte a disegnare il nuovo processo di attivazione degli interventi strumentali all'integrazione scolastica del discente con disabilità.
L'attuazione delle linee guida porta a identificare nel "profilo di funzionamento", redatto dalle Unità di Valutazione Multidimensionale, l'atto presupposto per la redazione da parte dei GLO dei PEI riferiti ai discenti con disabilità.
Il susseguirsi delle modifiche normative intervenute in materia di disabilità, che hanno visto l'adozione del D.lgs 62/2024 attuativo della Legge Delega 227/2021, stanno determinando ritardi attuativi in merito alla uniforme applicazione delle citate linee guida su tutto il territorio nazionale, essendo le stesse interconnesse alla piena e definitiva attuazione della riforma sulla disabilità su tutto il territorio nazionale.
Nelle more della piena attuazione delle linee guida, i GLO continuano spesso a fare riferimento alla diagnosi funzionale e al Profilo dinamico Funzionale per l'elaborazione dei PEI.
Resta fondamentale il supporto al GLO da parte dell'Unità di Valutazione Multimensionale, in quanto competente a porre in essere una valutazione globale e socio sanitaria del caso specifico.
Si ravvisa pertanto, la necessità che l'UVM sia coinvolta ogni qualvolta ci si trovi difronte alla presa in carico di discenti connotati da grave disabilità, pluri disabilità, utilizzatori di presidi medici specifici, ovvero necessitanti di prestazioni ad alta intensità socio sanitaria.

Sub Paragrafo 1.3

Fermo restando quanto previsto al paragrafo 1.1 , in caso di ammissione si dispone l'avvio del servizio con la decorrenza stabilita dal presente allegato, in coerenza con il PEI redatto dal GLO e nei limiti delle risorse disponibili
In merito si ricorda che, ai sensi di quanto disposto dal comma 709 dell'art 1 della l. 199 /2025, per le annualità 2026 e 2027, il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione rappresenta obiettivo di servizio da garantire con media oraria almeno corrispondente alle risorse trasferite a carico del bilancio dello Stato e del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Rispetto a tale previsione normativa il monte ore minimo di assistenza previsto al paragrafo 5.1 rappresenta già un valore di 3 volte superiore rispetto alle ore coperte dalle sole risorse oggetto di trasferimento statale.

Sub Paragrafo 1.4.

Nelle more della definizione a livello nazionale del profilo professionale del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale ex art 3 comma 4 del decreto legislativo n. 66/2017,l'erogazione delle prestazioni riferite al servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione sono garantite mediante l'impiego di professionalità educative, fatte salve le deroghe consentite esclusivamente nell'ambito di quanto previsto all'art. 46 comma 5 del Reg. R. n. 4/2007 per la copertura delle funzioni educative. E' fatto salvo quanto previsto al paragrafo 4 sub paragrafo 4.1

PARAGRAFO 2 Requisiti di accesso /priorità

Sub Paragrafo 2.1

I servizi di questa sezione sono destinati agli studenti frequentanti le scuole secondarie di II^ grado titolari di

- Certificazione disabilità grave (ex art. 3 comma 3 l. 104/1992) rilasciata nel rispetto delle norme vigenti
- A seguito dell'attuazione della riforma di cui al D.lgs 62/2024 : Persone con disabilità aventi diritto ai sostegni di livello intensivo elevato o molto elevato.

Solo dopo avere assicurato la presa in carico degli studenti in possesso della suddetta certificazione, ovvero del suddetto livello di intensità, e comunque nei limiti della disponibilità di risorse attribuite e senza ridurre l'attribuzione di ore di assistenza specialistica per alunno, gli enti avvalsi potranno valutare positivamente la presa in carico, di ulteriori studenti con disabilità in possesso di certificazione di disabilità ex art 3 comma 1 ovvero necessitanti di sostegni di livello lieve o medio, determinando in detta ipotesi lo specifico monte da assegnare.

PARAGRAFO 3 Modalità di gestione

Sub Paragrafo 3.1

Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione:

- Gestione mediante affidamento a terzi in applicazione delle procedure di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i..
- Gestione in modalità di coprogettazione con Enti del Terzo Settore ex art 55 D.lgs 117/2017 per la co progettazione e co gestione di interventi di interesse generale caratterizzati da elevata personalizzazione.
- Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni disabili.

Non sono soggetti attuatori delle attività le Istituzioni scolastiche né altri istituti paritari di istruzione.
Trattandosi di servizio ad alta intensità di manodopera qualificata, gli Enti avvalsi dovranno prevedere negli atti di gara la clausola sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 57del d.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.
*Potranno, peraltro, essere valutate proposte migliorative con riguardo a:

- la maggiore qualità dei servizi erogati, in relazione alla continuità delle posizioni lavorative con pluriennale esperienza acquisita nei medesimi servizi e nelle medesime strutture scolastiche;
- alla progettazione di interventi personalizzati atti a coprire specifiche esigenze collegate all'andamento scolastico (copertura esigenze connesse gite, uscite o progetti pomeridiani/stage/tirocini);
- azioni di sistema per la crescita professionale e il coordinamento dei servizi;
- l'adeguato, e più favorevole per gli operatori, inquadramento contrattuale per i singoli profili professionali e le singole qualifiche professionali, che concorre alla definizione dell'importo a base della gara,
- il partenariato con Enti del terzo settore radicati sul territorio di riferimento e soggetti di advocacy per il monitoraggio delle prestazioni erogate.

Nei contratti discendenti dal presente allegato dovrà essere comunque garantito quanto previsto dalla LEGGE REGIONALE 21 novembre 2024, n. 30 "Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia.

Clausola di salvaguardia monte ore personale educativo

Stante l'intendimento e la configurazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione quale intervento di supporto educativo in favore del discente con disabilità e dell'intero corpo classe, al fine di assicurare il mantenimento delle ore contrattuali del personale educativo e garantire, ove necessario, la continuità della relazione empatica educativa tra utente e operatore, le assenze dell'utente in carico, non possono determinare l'automatica decurtazione delle ore di servizio rese dal personale educativo, in tal caso l'educatore resta destinato al servizio mediante:

- Recupero delle ore ad implementazione del PEI dell'assistito o di altri utenti in carico al medesimo operatore da espletarsi durante la frequenza scolastica.
- Realizzazione esclusiva delle attività di rete necessarie a garantire l'efficacia dell'intervento educativo, finalizzato alla realizzazione del progetto di inclusione e non riconducibile ad altre attività dell'Istituto.
- Realizzazione di attività da remoto destinate all'utente finale ove consentito dalla scuola di frequenza.
- Programmazione delle attività di socializzazione ed apprendimento.
- Programmazione di momenti di integrazione della sua figura all'interno delle classi, concordati con l'insegnante delle attività educative/didattiche destinate ad altri alunni.

Qualora, l'assenza dell'alunno per specifiche condizioni di salute, o per particolari situazioni di contesto , di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico e da valutare singolarmente e specificatamente, si prolunghi per un periodo superiore a giorni 15, sarà possibile attivare interventi educativi e didattici (anche domiciliari o ospedalieri), nel rispetto del monte ore autorizzato, rispettosi delle peculiari esigenze dello studente e, contemporaneamente, finalizzati al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti, in ossequio a quanto previsto dalle linee guida per integrazione scolastica degli alunni con disabilità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

PARAGRAFO 4 Profili professionali per i servizi erogati ai destinatari finali

Sub Paragrafo 4.1

Fermo restando quanto previsto al paragrafo 1.4 della Sezione 1, di seguito si elencano i titoli professionali riferiti al personale da impiegarsi per la realizzazione dei servizi

- Educatori con Diploma di Laurea o Laurea.
- Educatori e altri operatori con almeno tre anni di esperienza.
- coordinamento della equipe affidata ad assistente sociale o educatore professionale

A completamento dell'equipe, e non in misura prevalente, può essere prevista la presenza di figure per l'assistenza qualificata di base (OSS, altri OSA-OTA).

Tale personale, necessario specie in presenza di studenti con disabilità connotati da pluriproblematiche o utilizzatori di presidi specifici, è da intendersi aggiuntivo alle mansioni di assistenza di base di competenza dei collaboratori scolastici e, in presenza di studenti con disabilità solo fisiche, può operare in luogo dell'apporto della figura educativa e nel limite massimo delle ore per la predetta figura previste.

Quest'ultimo personale è in ogni caso da intendersi aggiuntivo, e NON sostitutivo del personale ATA (collaboratori scolastici) in servizio negli istituti interessati dalla frequenza da parte di studenti con disabilità.

Per tutto il personale da impiegarsi nei servizi deve essere garantita l'attuazione di quanto previsto:

- dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39 "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI. (14G00051)*;
- dalla Legge 30 marzo 2001, n. 125 ("Legge quadro in materia di alcool e di problemi alcol-correlati

PARAGRAFO 5 Durata e modalità di erogazione

Sub Paragrafo 5.1

Il servizio dovrà essere garantito per l'intero anno scolastico (per almeno 8 mensilità e comunque in modo tale da garantire l'assistenza agli studenti anche per lo svolgimento degli esami finali).

Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'anno scolastico

L'erogazione della prestazione è di norma vincolata alla attività di sostegno scolastico assicurata dall'istituzione scolastica e deve presentare le seguenti caratteristiche:

- rapporto 1 a 1 educatore/alunno per i casi di elevata gravità, come valutati dalle apposite equipe, e comunque entro i limiti di risorse disponibili;
- rapporto 1 a 2 educatore/alunno in tutti gli altri casi,
- rapporto 1 a 5 OSS/alunno.

Il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione/assistenza specialistica non deve intendersi quale copertura di carenze orarie scolastiche in termini di insegnanti di sostegno o di personale ausiliario, ma deve interagire con le risorse obbligatorie a carico delle istituzioni scolastiche, favorendo la migliore integrazione del discente con disabilità nel gruppo classe.

Gli Enti avvalsi e le Istituzioni scolastiche collaborano per la organizzazione della distribuzione dei discenti con disabilità nelle classi in modo da razionalizzare l'erogazione delle prestazioni, nell'unico interesse di accrescere il numero di hh/settimana erogate agli studenti, quando sia possibile avere 2 studenti con disabilità nella medesima classe

Durata della prestazione di assistenza per ciascun utente per settimana:

- min. 9 hh/settimana
- max 18 hh/settimana

Durata della prestazione di assistenza per ciascun assistente, a completamento dell'equipe, per settimana:

- 20 hh/settimana impiego medio per OSS
- 18 hh./settimana per assistente sociale/ educatore con funzioni di coordinamento, se esterno al personale delle Amministrazioni

SEZIONE 2 –
Assistenza all'autonomia e alla comunicazione in favore di discenti con disabilità sensoriale uditiva o visiva frequentanti le scuole di ogni ordine e grado

Normativa Vigente

- l.r. 16/1987;
- l. 104/92;
- l. 328/2000;
- l. 138/2001;
- l 381 /1970;
- l.r.19/2006;
- r.r 4/2007;
- l.r. 4/2010 art. 49;
- circolare MIUR 30 novembre 2001 – prot. 3390.
- l. 56/2014
- l.r 31/2015 (art 3)
- l.r 9/2016 (art 2 comma 1 lett e comma 6)
- decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96;
- Linee Guida per la certificazione di disabilità in età evolutiva in attuazione dell'art. 5 co. 6 del Decreto legislativo 66/2017 come modificato dal Decreto Legislativo n. 96/2019 approvate con Decreto Ministeriale del 14 settembre 2022;
- decreto legislativo n. 62 del 03.05.2024, "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato";
- legge 30 dicembre 2023 n. 213 (art 1 commi 210 e 213 lett a);
- legge 30 dicembre 2025 n. 199 (art 1 commi da 706 a 711)

PARAGRAFO 1 - Modalità di accesso

Sub Paragrafo 1.1

Si richiama in quanto applicabile alla fattispecie specifica riferita ai discenti con disabilità sensoriale, quanto previsto ai sub paragrafi 1.1 e 1.2 del Paragrafo 1) della Sezione 1 del presente allegato.

***Sub Paragrafo* 1.2**

Il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per discenti con disabilità sensoriale è attivato su richiesta da parte della famiglia all'ente avvalso supportata da certificazione medico specialista del SSR di riconoscimento di alunno con disabilità sensoriale uditiva o visiva.

Il servizio è reso in coerenza con la definizione e condivisione del PEI, in relazione agli indirizzi uniformi regionali sul massimo di hh di prestazione erogabile in presenza di un budget predefinito e limitato

Il servizio è garantito mediante prestazioni rese da personale educativo formato, esperti tiflologi e assistenti alla comunicazione.

Il servizio è reso prioritariamente nel contesto scolastico, ovvero (solo per i discenti con disabilità sensoriale visiva), in parte o del tutto in sostituzione, con interventi di supporto didattico domiciliare in orario extrascolastico comunque, nei limiti del monte ore assegnato a ciascun alunno – secondo quanto previsto nel sub paragrafo **5.2** del paragrafo 5).

PARAGRAFO 2 - Requisiti di accesso /priorità

Sub Paragrafo 2.1

I servizi di cui trattasi sono destinati ai discenti con disabilità sensoriale titolari di

- Certificazione disabilità sensoriale grave

I servizi resi non sono sovrapponibili o cumulabili con altre prestazioni di contenuto e valore analogo erogate dai Comuni di riferimento

PARAGRAFO 3 - Modalità di gestione

Sub Paragrafo 3.1

Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione:

- Gestione mediante affidamento a terzi in applicazione delle procedure di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.i .
- Gestione in modalità di coprogettazione con Enti del Terzo Settore ex art 55 D.lgs 117/2017 per la co progettazione e co gestione di interventi di interesse generale caratterizzati da elevata personalizzazione.
- Convenzione tra Provincia e Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Ambito territoriale, in continuità con le altre attività di assistenza specialistica per alunni con disabilità.

Non sono soggetti attuatori delle attività le Istituzioni scolastiche né altri istituti paritari di istruzione.

Trattandosi di servizio ad alta intensità di manodopera qualificata, gli Enti avvalsi dovranno prevedere negli atti di gara la clausola sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 57del d.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.

*Potranno, peraltro, essere valutate proposte migliorative con riguardo a:

- la maggiore qualità dei servizi erogati, in relazione alla continuità delle posizioni lavorative con pluriennale esperienza acquisita nei medesimi servizi e nelle medesime strutture scolastiche;
- alla progettazione di interventi personalizzati atti a coprire specifiche esigenze collegate all'andamento scolastico (copertura esigenze connesse gite, uscite o progetti pomeridiani/stage/tirocini);
- azioni di sistema per la crescita professionale e il coordinamento dei servizi;
- l'adeguato, e più favorevole per gli operatori, inquadramento contrattuale per i singoli profili professionali e le singole qualifiche professionali, che concorre alla definizione dell'importo a base della gara,
- il partenariato con Enti del terzo settore radicati sul territorio di riferimento e soggetti di advocacy per il monitoraggio delle prestazioni erogate.

Nei contratti discendenti dal presente allegato tecnico, dovrà essere comunque garantito, quanto previsto dalla LEGGE REGIONALE 21 novembre 2024, n. 30 "Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia

Clausola di salvaguardia monte ore personale educativo

Stante l'intendimento e la configurazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione quale intervento di supporto educativo in favore del discente con disabilità e dell'intero corpo classe, al fine di assicurare il mantenimento delle ore contrattuali del personale educativo e garantire, ove necessario, la continuità della relazione empatica educativa tra utente e operatore, le assenze dell'utente in carico, non possono determinare l'automatica decurtazione delle ore di servizio rese dal personale educativo, in tal caso l'educatore resta destinato al servizio mediante:

- Recupero delle ore ad implementazione del PEI dell'assistito o di altri utenti in carico al medesimo operatore da espletarsi durante la frequenza scolastica.
- Realizzazione esclusiva delle attività di rete necessarie a garantire l'efficacia dell'intervento educativo, finalizzato alla realizzazione del progetto di inclusione e non riconducibile ad altre attività dell'Istituto.
- Realizzazione di attività da remoto destinate all'utente finale ove consentito dalla scuola di frequenza
- Programmazione delle attività di socializzazione ed apprendimento.
- Programmazione di momenti di integrazione della sua figura all'interno delle classi, concordati con l'insegnante delle attività educative/didattiche destinate ad altri alunni.

Qualora, l'assenza dell'alunno per specifiche condizioni di salute, o per particolari situazioni di contesto , di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico e da valutare singolarmente e specificatamente, si prolunghi per un periodo superiore a giorni 15, sarà possibile attivare interventi educativi e didattici (anche domiciliari), nel rispetto del monte ore autorizzato, rispettosi delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzati al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti, in ossequio a quanto previsto dalle linee guida per integrazione scolastica degli alunni con disabilità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

PARAGRAFO 4 - Profili professionali per i servizi erogati ai destinatari finali

Sub Paragrafo 4.1

Stante la specialità specifica riferita ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione da rendere in favore dei discenti con disabilità sensoriale, di seguito si elencano i titoli professionali riferiti al personale da impiegarsi per la realizzazione dei servizi

- Educatori e altri operatori con esperienza triennale, con attestazione di frequenza corso formazione professionale per tiflologo.
- Assistenti alla comunicazione e, in sub-ordine, interpreti LIS, che abbiano specifica esperienza nelle attività di assistenza specialistica da erogare in favore di discenti con disabilità sensoriale uditiva.

Solo in caso di conclamata impossibilità di reperimento delle figure specialistiche sopra descritte e assenza di addebiti all'OE aggiudicatario, ferma restando la necessità di assicurare in favore dell'utente, interventi educativi di supporto, le predette tipologie di personale possono essere sostituite da professionalità educative, previa interlocuzione con la Regione Puglia.
Per tutto il personale da impiegarsi nei servizi deve essere garantita l'attuazione di quanto previsto:

- dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39 "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI. (14G00051)*;
- dalla Legge 30 marzo 2001, n. 125 ("Legge quadro in materia di alcool e di problemi alcol-correlati")

PARAGRAFO 5) - Durata e modalità di erogazione

Sub Paragrafo 5.1

Il servizio dovrà essere garantito per l'intero anno scolastico (per almeno 8 mensilità e comunque in modo tale da garantire l'assistenza ai discenti anche per lo svolgimento degli esami finali).
Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'anno scolastico
Erogazione prestazione:

- rapporto 1 a 1 alunno/esperto (tiflologo e/o assistente alla comunicazione)
- min. 9 hh/settimana
- max 18 hh/settimana

per utente

Sub Paragrafo 5.2

Con specifico riferimento all'erogazione del servizio di supporto didattico domiciliare in orario extrascolastico per discenti con disabilità sensoriale visiva, si deve precisare che la Regione Puglia e per essa gli enti avvalsi NON sono titolari di funzioni socioassistenziali e che, pertanto, le prestazioni di assistenza specialistica per il sostegno al diritto allo studio e l'integrazione scolastica possono essere erogate a domicilio degli studenti e in orario extrascolastico solo alle seguenti condizioni:

- in sostituzione, totale o parziale, della erogazione delle medesime prestazioni in orario scolastico, su richiesta di genitori, ovvero degli esercenti la responsabilità genitoriale, supportata da dichiarazione di adeguata disponibilità di personale docente di sostegno nell'orario scolastico di ciascun discente con disabilità visiva interessato a ricevere la medesima assistenza nelle ore pomeridiane;
- in considerazione della necessità del rapporto 1:1 in caso di erogazione domiciliare di ore di assistenza specialistica, e considerando il carattere eccezionale dell'erogazione domiciliare di prestazioni che, in ogni caso non possono avere natura socio assistenziale, possono essere erogate tra le 9 e le 12 hh/settimana;
- mediante l'impiego di personale che abbia i medesimi requisiti specificati per l'erogazione delle attività in ambito scolastico, dovendo ribadire che in nessun caso le prestazioni domiciliari possono configurarsi come prestazioni SAD-ADI-ADE, in quanto non rientranti nell'ambito di attività oggetto di avvalimento, ma rimanendo a carico dei Comuni associati come tutte le altre prestazioni socioassistenziali;
- in ogni caso non può essere prevista prestazione extrascolastica se non nei limiti delle risorse effettivamente disponibili.

SEZIONE 3
Altri interventi diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale uditiva e visiva

PARAGRAFO 1) – Interventi diritto allo studio

Il presente allegato tecnico comprende in maniera assolutamente residuale e ferma restando la capienza delle risorse trasferite, specifici interventi da rendere in favore di discenti con disabilità sensoriale e consistenti in

- servizio trascrizione dei libri di testo scolastici in braille, a caratteri ingranditi e in formato digitale, sulla base delle relative richieste degli Istituti scolastici, la Città Metropolitana assicura il predetto intervento attraverso il servizio erogato dal Centro "G. Messeni Localzo" di Rutigliano;
- pagamento rette in regime residenziale o semiresidenziale riferite alla frequenza di istituti scolastici specializzati per la gestione di discenti con disabilità visiva o uditiva;
- servizi di musicoterapia ovvero prestazione specifiche per utenti con disabilità sensoriale uditiva realizzati presso istituiti specializzati .

SEZIONE 4
Trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II grado

Normativa Vigente

- l.r. 16/1987;
- l. 104/92,
- l. 328/2000,
- l.r.19/2006,
- r.r 4/2007,
- l.r. 4/2010 art. 49,

- l. 56/2014
- l.r 31/2015 (art 3)
- l.r 9/2016 (art 2 comma 1 lett e comma 6)
- legge 30 dicembre 2023 n. 213 (art 1 commi 210 e 213 lett a bis),

PARAGRAFO 1 - Modalità di accesso

Sub paragrafo 1.1

Richiesta formulata dai genitori agli uffici degli enti avvalsi /anche per il tramite degli istituti scolastici corredata da certificazione di riconoscimento della condizione di disabilità ex art 3 comma 3 e da autocertificazione attestante l'impossibilità del genitore o altri familiari conviventi a effettuare il trasporto scolastico, altre informazioni utili per erogazione tecnica del servizio.

A seguito dell'acquisizione delle domande l'ente avvalso provvede alla definizione della platea di utenza

Il servizio è erogato in via prevalente mediante affidamento a ditte specializzate o da parte della Amministrazione Provinciale o da parte dei rispettivi Comuni/Ambiti territoriali, previa intesa tra ente avvalso e Comuni/Ambiti territoriali Sociali con attribuzione delle risorse.

Solo in via residuale, in caso di anti economicità riferita all'organizzazione del servizio e previa intesa con la famiglia che si assume l'onere di realizzare in proprio il servizio è possibile l'erogazione di contributi monetari indiretti in favore della famiglia che provvede direttamente al trasporto scolastico.

PARAGRAFO 2 - Requisiti di accesso /priorità

Sub paragrafo 2.1

I servizi di cui trattasi sono destinati agli studenti frequentanti le scuole secondarie di II grado titolari di

- Certificazione disabilità grave (ex art. 3 comma 3 l. 104/1992) rilasciata nel rispetto delle norme vigenti
- A seguito dell'attuazione della riforma di cui al D.lgs 62/2024 : studenti con disabilità aventi diritto ai sostegni di livello intensivo elevato o molto elevato

PARAGRAFO 3 - Modalità di gestione

Sub paragrafo 3.1

Le Province e la Città Metropolitana utilizzano una delle seguenti modalità di gestione:

- Gestione mediante affidamento a terzi in applicazione delle procedure di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.i .
- Convenzione tra Provincia/Città Metropolitana, Comuni o Ambiti territoriali per il successivo affidamento a terzi da parte di ciascun Comune o Ambito territoriale, in continuità con le altre attività dagli stessi posti in essere per il trasporto scolastico di studenti con disabilità.
- Gestione in modalità di affidamento diretto (art. 57 del D.Lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore) a organizzazioni di volontariato (OdV) e reti associative, iscritte al RUNTS da almeno sei mesi, privilegiando la sussidiarietà, l'efficienza economica e la valorizzazione del volontariato.
- Monetizzazione del servizio con contributo economico alla famiglia in condizioni residuali ed eccezionali, come sopra descritte, purché non superiore alla spesa pro capite del servizio pubblico erogato.

PARAGRAFO 4 - Profili professionali per i servizi erogati ai destinatari finali

Il personale da adibirsi al trasporto scolastico studenti con disabilità comprende le seguenti figure professionali

- Autista,
- Accompagnatore (OSS, altra figura di assistenza)

Per tutto il personale da impiegarsi nei servizi deve essere garantita l'attuazione di quanto previsto:

- dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39 "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI. (14G00051)*;
- dalla Legge 30 marzo 2001, n. 125 ("Legge quadro in materia di alcool e di problemi alcol-correlati)

PARAGRAFO 5 - Durata e modalità di erogazione

Sub paragrafo 5.1

Il servizio dovrà essere garantito per l'intero anno scolastico (per almeno 8 mensilità e comunque in modo tale da essere garantito anche per lo svolgimento degli esami finali).

Attivazione del servizio: entro il primo mese dall'avvio dell'anno scolastico

Trasporto assistito studenti con disabilità tramite mezzi attrezzati e autorizzati con 1 autista + 1 accompagnatore per ogni mezzo

SEZIONE 5
Modalità organizzative

PARAGRAFO 1

***Sub paragrafo 1.1* - Costi interni**

Per la realizzazione delle attività amministrative, tecnico giuridiche, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio finalizzate a rendere possibile l'erogazione dei servizi in favore dei destinatari finali, la Città Metropolitana e le Province assegnano specifico personale in possesso di adeguata capacità tecnico professionale.

L'organico assegnato alle suddette funzioni deve essere oggetto di razionalizzazione e comunque non può essere oggetto di incremento rispetto al dato storico con oneri a carico dei trasferimenti nazionali e regionali.
Le spese per il personale (dirigente e di comparto) che possono essere poste a carico della convenzione di avvalimento si riferiscono esclusivamente al tempo lavoro totale o parziale che ciascuna risorsa umana deve dedicare alle attività di che trattasi, sulla base di quanto indicato da appositi ordini di servizio interni alle rispettive Amministrazioni. Le predette spese devono essere contenute nel limite massimo stabilito in sede di convenzione di avvalimento. E' fatta salva l'applicazione delle normativa di cui all'art 45 del d.lgs 36/2023, ove applicabile e compatibile con le procedure di gara da ciascuna amministrazione poste in essere. In tal caso la predetta spesa troverà allocazione a valere sulle risorse costituenti il quadro economico di gara.

Sub paragrafo 1.2 **– Deroghe (aggiunto a parziale eliminazione della casistica prima prevista per i sensoriali)**

Il presente allegato ha l'obiettivo di fornire una cornice di standard erogativi dei servizi in grado di assicurare l'omogeneità di erogazione degli stessi, in termini quantitativi e di tempistica omogenea, su tutto il territorio regionale. Tuttavia, stante l'alta personalizzazione degli interventi e la complessa evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia, eventuali deroghe a quanto indicato dovranno essere eccezionali, motivate e concordate con il Servizio/Sezione regionale competente in materia.

PARAGRAFO 2 – Gestione interventi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione riferiti a discenti frequentanti istituti esterni al perimetro territoriale provinciale di residenza.

Stante il finanziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione a valere su risorse regionali trasferite, ovvero su risorse nazionali derivanti dal Fondo Unico per l'Inclusione delle Persone con Disabilità di cui all'art 1 commi 210 e 213 lett a) della l. 213/2023.
Dato atto che l'assegnazione delle risorse statali è disposta sulla base nel numero degli studenti con disabilità frequentanti gli istituti scolastici del territorio riferiti all'annualità precedente alla competenza del fondo, e non sulla base della residenza degli stessi.
Richiamato quanto previsto dall'art 1 comma 709 della l.199/2025 che, individua negli enti territoriali nel cui territorio sono situati punti di erogazione del servizio scolastico ove siano iscritti alunni e studenti con accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, l'ente tenuto ad assicurare l'erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove richiesto dai relativi PEI.
Al fine di evitare disservizi o ritardi nell'avvio dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, riferiti a discenti con disabilità frequentanti istituti scolastici fuori dal territorio della provincia di residenza, è possibile operare secondo le seguenti modalità:

- l'ente avvalso nel cui territorio ha sede l'istituto scolastico frequentato dallo studente con disabilità, comunica l'esistenza della fattispecie di cui trattasi, all'ente avvalso nel cui territorio risiede lo studente al fine di attivare il servizio a spese dell'ente avvalso di residenza;
- l'ente avvalso nel cui territorio ha sede l'istituto scolastico frequentato dallo studente con disabilità, comunica l'esistenza della fattispecie di cui trattasi, all'ente avvalso nel cui territorio risiede lo studente, e previa intesa, provvede in proprio all'attivazione del servizio e a sostenere i relativi costi imputando gli stessi alla rendicontazione delle risorse trasferite per l'attuazione della convenzione di avvalimento.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

ALLEGATO B: Schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Città Metropolitana di Bari ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l.r. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015.

Codice CIFRA: PRI/DEL/2026/00011

OGGETTO: L.R 9/2016, Art.2 c. 1 let. e). Approvazione allegato disposizioni e convenzioni con Province e Città Metropolitana di Bari, per l'attuazione degli interventi strumentali all'integrazione scolastica studenti con disabilità. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex D-lgs. 118/2011, per € 7.610.259,04

La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva

Dott.ssa Caterina Binetti

Caterina Binetti
15.04.2026
11:34:00
GMT+02:00

CONVENZIONE PER L' AVVALIMENTO

TRA

Regione Puglia
e
Città Metropolitana di Bari

per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza specialistica a studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico di studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale. art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9, per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028.

La **Regione Puglia**, codice fiscale n. ----------, con sede in Bari – Lungomare N. Sauro n. 31-33, rappresentata da Sig. ----------, nato a ---------- (----------) il ---------- ---------- ----------, in qualità di _____, domiciliato per la carica in Bari, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale della Puglia.

e

La **Città Metropolitana di Bari** (di seguito Città Metropolitana), codice fiscale ----------, con sede in Bari - Via Spalato n, 19, rappresentata dal dott. ----------, nato a ----------(----------) il ---------- ----------19--------, in qualità di …… della Città Metropolitana, domiciliato per la carica in Bari, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentata, giusto Decreto del Sindaco Metropolitano n ……del ……;

Viste:
- la l. 104/1992;
- la l. 328/2000;
- la l.r. 19/2006 e s.m.i.;
- il r.r 4/2007 e s.m.i.;
- la l.r. 4/2010;
- la l. 56/2014;
- la l.r. 31/2015;
- la l.r 9/2016
- il Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96
- legge 30 dicembre 2023 n. 213 (art 1 commi 210 e 213 lett a),
- il Decreto legislativo n. 62 del 3/05/2024
- legge 30 dicembre 2025 n. 199 (art 1 commi da 706 a 711)

Premesso che:
- la legge del 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" persegue l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;
- con la legge regionale del 30 ottobre 2015 n. 31 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la Regione Puglia ha provveduto al riordino delle funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- all'art. 3 della l.r. 31/2015 si dispone che la Regione "può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province (…) e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa interistituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, (…)", e che "l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati, disciplinante l'assegnazione del personale regionale, le funzioni attribuite e le modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione".
- con legge regionale 27 maggio 2016 n. 9 "*Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)",* la Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia e della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 , ha provveduto al completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul proprio territorio.

Considerato che:

- all'art. 2, l.r. 9/2016 è previsto che:
  "*1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione, e dalla stessa esercitate, le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle province prima della data di entrata in vigore della presente legge:*
  a) le funzioni di cui all' articolo 4, comma 1, della l.r. 31/2015;
  b) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);
  c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;
  d) le funzioni in materia di turismo;
  e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado;
  f) le funzioni in materia di formazione professionale.
- il comma 6 dell'art 2 espressamente prevede che "Le funzioni di cui al comma 1, lettere e), vengono esercitate dalla Regione in avvalimento alla Città Metropolitana di Bari e alle province, secondo le disposizioni di cui all'art 3 comma 2 della l.r 31/2015.

Dato atto che

- gli interventi strumentali all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità per il segmento di competenza regionale, sono assicurati sul territorio nazionale, in quota parte con risorse regionali o terze e in quota parte a valere su risorse nazionali aventi specifica finalizzazione;
- nell'ambito dei servizi strumentali all'integrazione scolastica, per il segmento di competenza regionale sono ricompresi: i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione (*alias assistenza specialistica*) per studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II^ grado, il servizio di trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione (*alias assistenza specialistica*) per discenti con disabilità sensoriale (visiva o uditiva) frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e altri interventi per il diritto allo studio dei discenti con disabilità sensoriale.
- l'assegnazione delle risorse nazionali a specifica finalizzazione trova fondamento, nell'attuale quadro normativo, a valere sul F*ondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*" istituito con l'art 1 comma 210 della l. 213/2023 e finalizzato al comma 213 dell'articolo 1;
- il comma 213 dell'art 1 della l. 213/2023 tra le finalizzazioni del fondo prevede:
  - *alla lettera a)* il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
  - alla lettera a-bis) il finanziamento del trasporto scolastico degli studenti con disabilità privi di autonomia che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto della quota coperta dalla fiscalità locale, e, nelle more della definizione dei pertinenti livelli essenziali delle prestazioni, potenziamento del relativo servizio;
- i commi da 706 a 711 dell'art 1 della l. 199/2025 (legge di bilancio 2026) introducono con decorrenza dal 2028, il Livello Essenziale (LEP) in materia di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni e gli studenti con accertamento della condizione della disabilità in età evolutiva, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, nonché con certificazione di disabilità precedente all'applicazione delle Linee guida di cui al medesimo articolo 5, comma 6;
- ai sensi del comma 709 dell'art 1 della l. 199/2025, in via transitoria per gli anni 2026 e 2027, è individuato uno specifico *obiettivo di servizio* teso a garantire l'avvio di tale servizio negli enti territoriali dove è più carente. A tal fine, tutti gli enti territoriali nel cui territorio sono situati punti di erogazione del servizio scolastico ove siano iscritti alunni e studenti con accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, assicurano l'erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove richiesto dai relativi PEI, garantendo una media oraria settimanale almeno corrispondente alle risorse finanziarie a essi trasferite a carico del bilancio dello Stato e del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ferma restando la possibilità di integrazione del servizio con le altre risorse disponibili nel bilancio comunale o regionale o il trasferimento delle risorse ad altro ente territoriale che si faccia carico dell'effettiva erogazione del servizio.

Verificato che:

- la Regione Puglia dispone di specifico stanziamento a valere sul bilancio autonomo deputato al finanziamento degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale ex art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9,gestiti in regime di avvalimento con Città Metropolitana di Bari e province pugliesi;
- le predette risorse sono stanziate al Capitolo di Spesa U0785020 – Missione 12. Programma 02. Titoli1. Macroaggregato 04 – (p.d.C. 1.04.01.02);
- stante il costante incremento dei costi necessari ad assicurare l'esercizio della funzione, concorrono al finanziamento del fabbisogno espresso dai servizi di integrazione scolastica discenti con disabilità , anche altre risorse, rinvenienti da stanziamenti di bilancio autonomo, ovvero di bilancio vincolato finalizzato;

- concorrono altresì, al finanziamento dei servizi di cui trattasi, le risorse trasferite annualmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sul "Fondo Unico per l'Inclusione delle Persone con Disabilità" di cui all'art 1 comma 210 della l 213/2023. Finalizzazione lettera a) e lettera a bis) del comma 213.

Dato atto che

- i rapporti tra Regione Puglia e Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, sono stati regolamentati giusta convenzione di avvalimento e relativo allegato tecnico approvati con DGR 716/2021;
- per l'AS 2024/2025 è stata disposta proroga delle convenzioni di avvalimento approvate con DGR 716/2021 e relativo allegato tecnico, giusta DGR 552/2024;
- per l'AS 2025/2026 è stata disposta proroga delle convenzioni di avvalimento approvate con DGR 716/2021 e relativo allegato tecnico, giusta DGR 533/2025;
- nel corso della durata dell'avvalimento le risorse regionali stanziate per garantire la copertura del fabbisogno regionale dei servizi, hanno subito un considerevole aumento direttamente collegato:
  - al costante incremento annuo dei numero di discenti con disabilità aventi diritto ai servizi;
  - al costante incremento nel tempo del costo dei servizi, dovuto agli adeguamenti contrattuali e agli incrementi costi carburante;
  - al costante orientamento giurisprudenziale teso a considerare il diritto ai servizi di cui trattasi come diritto insopprimibile e non riducibile a fronte degli stanziamenti di bilancio;
- a seguito dell'entrata in vigore della l. 199/2025, e di quanto statuito dai commi 706 -711 dell'art 1 della stessa , si è reso necessario opportuno confronto con gli enti avvalsi, teso a produrre un adeguamento dell'allegato tecnico approvato con DGR 716/2021, seppur senza operarne uno stravolgimento, rinviando più incisive riorganizzazioni dei servizi all'effettiva entrata in vigore del LEP riferito ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, previsto per il 2028, a cui sarà associata una diversa assegnazione delle risorse nazionali finanzianti il LEP.

Dato atto che, nel corso della concertazione realizzata tra Regione Puglia , Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi,

- è stato sostanzialmente condiviso l'obiettivo generale di recuperare tutti gli elementi di omogeneità possibili sull'intero territorio regionale, di confermare lo standard di servizio erogato in attuazione del precedente quinquennio di convenzionamento, di apportare all'allegato tecnico e allo schema di convenzione le modifiche necessarie a renderli adeguati agli attuali riferimenti normativi;
- è stata condivisa l'esigenza di promuovere il nuovo convenzionamento su base biennale e salvo proroga, al fine di gestire l'attuale fase di configurazione dei servizi di "Assistenza all'autonomia e alla comunicazione" come obiettivi di servizio per le annualità 2026 e 2027;
- è stato condiviso il mantenimento di criteri di riparto delle risorse regionali che, partendo da un fabbisogno per l'anno scolastico di riparto , uguale al fabbisogno espresso dell'anno scolastico precedente, nettizzi le risorse già disponibili presso gli enti avvalsi a titolo di economie, nettizzi la stima di risorse nazionali presunte uguali all'annualità precedente e determini di conseguenza il riparto delle risorse complessivamente messe in campo da Regione Puglia in proporzione e in favore di ciascun ente avvalso.

  In continuità con l'intesa interistituzionale definita in data 4 agosto 2016, nella sede dell'Osservatorio regionale di cui all'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014, tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Amministrazioni provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, sulle materie di cui all'art. 2, comma 1 lett. e) della l. r. 9/2016 riguardanti i servizi relativi al trasporto scolastico e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità delle scuole secondarie di II grado e per i discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado, si propone di sottoscrivere l'apposita convenzione per la prossima biennalità secondo quanto di seguito espresso.

Tutto ciò premesso, richiamato e considerato,
si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2
(Oggetto e finalità)

1 La presente convenzione, tesa a rendere operativa, efficiente ed efficace l'azione amministrativa per l'attuazione dell'Intesa istituzionale, regola i rapporti tra Regione Puglia titolare della funzione di cui *all'art.2 comma 1 lett. e) della l.r. 9/2016* e gli Enti sottoscrittori, in qualità di Enti di cui la Regione si avvale per la realizzazione degli interventi relativi al trasporto scolastico e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, all'assistenza specialistica studenti con disabilità sensoriale visiva o uditiva frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e altri interventi diritto allo studio per studenti con disabilità sensoriale, e ne individua i rispettivi obblighi e compiti.

2 Con la presente convenzione la Regione Puglia si avvale, secondo le modalità stabilite di seguito, di **Città Metropolitana di Bari** per lo svolgimento delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario, allo scopo di garantire ed erogare i servizi /interventi di cui al comma 1 rivolti agli alunni e studenti con disabilità.

3 La titolarità della funzione relativa ai servizi di cui al comma 1 compete alla Regione Puglia. L'Ente avvalso svolgerà, nel territorio di competenza, gli interventi suddetti in avvalimento secondo le disposizioni di cui alla presente convenzione e in conformità a quanto previsto nell'allegato "*Disposizioni per l'organizzazione omogenea degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale. art 2 comma 1 lettera e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9"* parte integrante della stessa, dandone chiara indicazione in ogni atto adottato e rivolto all'esterno come ad esempio progetti, bandi di gara, lettere d'invito, cartellonistica, ecc.

4 La convenzione definisce, tramite apposito allegato, l'organizzazione degli interventi di cui al comma 1, nonché le modalità di accesso al servizio e agli interventi da parte degli utenti, requisiti e priorità per accedervi, modalità di gestione, profili professionali, durata e modalità di erogazione, oltre a modalità organizzative interne, nei tempi prefissati, condizionatamente e subordinatamente al conferimento da parte della Regione delle necessarie risorse stanziate sia a valere sul bilancio autonomo regionale sia su bilancio vincolato finalizzato , sia a valere su bilancio vincolato a seguito di trasferimento delle risorse afferenti al Fondo unico per l'Inclusione delle persone con disabilità di cui all'art 1 comma 210 e 213 della l. 213/2023.

Art. 3

(Impegni degli Enti sottoscrittori)

1. La Regione Puglia, si impegna, entro il primo semestre di ciascun anno solare, a definire il riparto delle risorse assegnate alla Città Metropolitana e alle Amministrazioni Provinciali, stimate sulla base del fabbisogno espresso, e tenuto conto dei trasferimenti statali all'uopo deputati, provvedendo al conseguente impegno contabile del medesimo importo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e degli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
2. La Regione Puglia si impegna ad applicare criteri di riparto delle risorse regionali in grado di garantire per ciascun ente avvalso la copertura della programmazione dei servizi per ciascun anno scolastico, nei limiti delle risorse complessivamente assegnabili e tenuto conto del preventivo consolidamento in capo a ciascun ente avvalso delle risorse già assegnate e liquidate per i precedenti anni scolastici e non totalmente utilizzate dall'ente medesimo. Le predette risorse definibili come "residui" dovranno essere utilizzate dall'ente avvalso per le medesime finalità della presente convenzione, evitando in ogni modo che possano verificarsi ritardi nell'attivazione dei servizi imputabili ad assenza di liquidità.
3. Per l'anno scolastico 2026/2027 (1^ anno di vigenza della convenzione), la Regione provvederà al riparto delle risorse regionali a valere su bilancio autonomo ovvero a valere sul bilancio vincolato finalizzato, diverse da quelle assegnate a valere sul fondo di cui all'art 1 commi 210 e 213 della l. 213/2023, nell'osservanza dei seguenti criteri:
   a) Preventiva copertura, a valere sulle risorse regionali disponibili per anno, delle somme necessarie a sopperire a eventuali carenze di risorse certificate dagli enti avvalsi con riferimento all'anno scolastico precedente al riparto, sempre che tali maggiori risorse siano giustificate da dati oggettivi derivanti da aumento di utenza o da altre situazioni certificabili acclarate dalla Sezione regionale.
   b) Riparto delle risorse regionali risultanti dalla decurtazione di cui alla lettera a) come di seguito esplicitato

- La quota di riparto è calcolata come differenza tra fabbisogno di programmazione, così come consolidato con riferimento all'anno scolastico anteriore al riparto e somme già a disposizione degli enti avvalsi a titolo di residui e a titolo di risorse assegnabili a valere sul "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" finalizzazione lett a) dell'art 1 comma 213 della l. 213/2023;
  Assegnazione delle risorse regionali in favore di ciascun ente avvalso in base all'incidenza del valore del fabbisogno individuale di risorse regionali sul totale del fabbisogno complessivo regionale.

4 Per gli anni scolastici successivi al primo, di vigenza della presente convenzione, e previa intesa raggiunta in sede di concertazione tra Regione, Città Metropolitana e Province Pugliesi si provvederà a confermare il criterio di riparto applicato per l'AS 2026/2027, ovvero a ridefinire lo stesso alla luce del dato delle programmazioni, dell'andamento dei residui e del dato delle risorse a disposizione, concordando eventuali nuovi criteri di riparto che saranno approvati dalla Giunta Regionale in sede di atto deliberativo annuale di riparto delle risorse.

5 Sempre per gli anni successivi al primo, si provvederà a valutare se nettizzare dal fabbisogno copribile con le risorse regionali, il dato presunto afferente alle risorse oggetto di trasferimento statale a valere sul "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" finalizzazione lett a bis) dell'art 1 comma 213 della l. 213/2023.

6 Resta inteso che, ferma restando la copertura del fabbisogno annuo espresso per anno scolastico, l'assegnazione di risorse statali annue a valere sul "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" finalizzazione lett a bis) dell'art 1 comma 213 della l. 213/2023, determina una compensazione a valere sulle risorse regionali complessivamente assegnate.

7 L'importo complessivo assegnato su base annua in favore di ciascun ente avvalso è suscettibile di rideterminazione a seguito di completamento dell'iter di decretazione delle risorse statali specificatamente destinate al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione scuole secondarie di II grado e studenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II grado.

8 A valere sulle somme annualmente ripartite, e limitatamente alle risorse ordinariamente trasferite a valere sul bilancio autonomo regionale, trova copertura la spesa per il personale amministrativo da impiegare da parte dell' Ente avvalso per il coordinamento, il monitoraggio e la gestione amministrativa ed economico-finanziaria degli interventi di che trattasi.

9 La Regione Puglia si impegna a implementare, anche per gli anni scolastici di vigenza della presente convenzione, il sistema di monitoraggio delle risorse e dell'utenza destinataria finale degli interventi, al fine di consolidare un sistema omogeneo di rilevazione sull'intero territorio regionale utilizzato ai fini della riprogrammazione delle attività a cui riferirsi anche per il riparto delle risorse per le annualità successive. Il sistema di monitoraggio dell'utenza sarà attuato dalla Regione mediante il trattamento di dati numerici aggregati tali da rendere anonima l'identificazione del dato personale dell'utente fruitore del servizio.

10 La Regione Puglia si impegna a consolidare l'attività del gruppo di lavoro già definito ai fini della governance regionale per la realizzazione dei servizi di che trattasi allo scopo di coinvolgere in maniera permanente le Amministrazioni avvalse.

11 Alla Regione non sono imputabili eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, non discendenti dagli standard dell'allegato, e a qualsiasi titolo insorgenti, nella gestione tecnica e amministrativa dei contratti posti in essere in ordine alla realizzazione degli interventi e dei servizi oggetto della presente convenzione. Tali oneri restano a totale carico di ciascuno degli Enti avvalsi. Agli enti avvalsi non sono imputabili oneri derivanti da ritardi o inadempienze derivanti direttamente da eventuali ritardi nella assegnazione delle risorse finanziarie da parte della Regione, rispetto a quanto definito al comma 1 del presente articolo.

12 La **Città Metropolitana di Bari** accetta il ruolo di Ente avvalso, e si impegna a reinvestire a valere su gli anni scolastici oggetto della presente convenzione, qualsivoglia economia realizzatasi a valere sulle risorse trasferite da Regione Puglia a valere su risorse proprie, ovvero su risorse terze, per gli anni scolastici oggetto di precedente convenzionamento, liquidate per la medesima finalità e non utilizzate alla data di avvio della presente convenzione. Le predette risorse dovranno essere utilizzate in via prioritaria rispetto alle risorse oggetto di nuova assegnazione.

13 La **Città Metropolitana di Bari** si impegna ad applicare quanto definito nell'**Allegato** alla presente Convenzione, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di rendere quanto più omogenee le modalità di erogazione dei servizi/interventi su tutto il territorio regionale.

14 Allo scopo suddetto la **Città Metropolitana di Bari** individua e assegna personale amministrativo adeguato alla realizzazione delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario allo scopo di erogare gli interventi/servizi così come definiti nell'Allegato A alla presente convenzione. La **Città Metropolitana di Bari** si impegna ad avviare tempestivamente le procedure per la definizione delle modalità di gestione dei servizi/interventi di che trattasi, con riferimento sia alle procedure di affidamento a terzi che alle intese con gli Ambiti territoriali per lo svolgimento da parte dei Comuni delle attività affidate, al fine di assicurare che al massimo entro il primo mese dall'inizio dell'anno scolastico i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II^ grado e per i discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado, nonché i servizi di trasporto scolastico studenti scuole secondarie di II grado e gli altri interventi di cui allegato tecnico, possano essere attivati.

15 Agli oneri per il personale interno da assegnare alle suddette attività la **Città Metropolitana di Bari** può destinare risorse nel limite massimo del 5% del valore della programmazione annuale dei servizi. Eventuali eccedenze rispetto alla predetta percentuale, debitamente documentate, devono essere preventivamente autorizzate dalla Regione. In sede di programmazione finanziaria l'importo del 5% dei costi di personale va sempre imputato a valere sulle risorse regionali trasferite o contabilizzate in sede di residui .

In caso di incremento della programmazione annuale dei servizi, le risorse afferenti ai costi di gestione devono essere comunque rapportate all'effettivo personale preposto agli stessi, essere contenute nei limiti del 5% e non superare la spesa media certificata con riferimento al precedente quinquennio di vigenza del convenzionamento attivato con DGR 716/2021.

La spesa storica attestata per lo svolgimento delle attività di assistenza specialistica per audiolesi e videolesi deve intendersi comprensiva della spesa per il personale con contratto pubblico impiegato presso l'Istituzione Centro educativo-riabilitativo "G. Messeni Localzo" la quale spesa può rimanere a carico della presente Convenzione per quota parte degli oneri direttamente connessi alle prestazioni di che trattasi, cioè per le attività a diretto supporto dell'assistenza per il diritto allo studio degli alunni disabili.

L'imputazione dei costi di personale deve essere riferita al personale strettamente e direttamente necessario per la realizzazione delle attività di che trattasi, e comunque non a detrimento delle prestazioni assicurate ai destinatari finali delle attività di che trattasi, cioè solo in presenza di eventuali economie rispetto alle risorse complessivamente disponibili, dopo avere allestito le prestazioni almeno in linea con quanto previsto nell'Allegato A.

16 La **Città Metropolitana di Bari** in qualità di Ente avvalso, al fine di garantire quanto previsto ai commi precedenti, definisce tempestivamente le modalità organizzative per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, predisponendo gli ordini di servizio per l'assegnazione delle risorse umane, e dandone apposita comunicazione alla Regione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione. Tutte le comunicazioni inerenti il personale coinvolto dovranno essere rese alla Regione in modalità anonima, con indicazione della categoria professionale di appartenenza del monte ore assegnato e del relativo costo imputato alla gestione dei servizi di cui alla presente convenzione.

Art. 4

(Accesso agli atti)

1. Per tutta la durata dell'avvalimento di cui alla presente convenzione, il diritto di accesso di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. è esercitabile nei confronti esclusivi dell'Ente avvalso.
2. L'ente avvalso è tenuto al pedissequo rispetto di tutti gli obblighi di pubblicazione espressamente previsti dalla normativa di riferimento e nello specifico dal d.lgs 33/2013

Art. 5

(Risorse finanziarie, rendicontazione e gestione delle economie)

1. Agli oneri derivanti dalla presente Convenzione per l'avvalimento, si fa fronte con: le risorse reperite a valere su bilancio autonomo regionale, con le risorse vincolate finalizzate al finanziamento degli interventi e con le risorse trasferite dallo Stato a valere sul "Fondo Unico per l'Inclusione delle Persona con disabilità" di cui all'art 1 comma 210 finalizzazioni lett a) "*potenziamento servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione*" e a bis) "*trasporto scolastico studenti con disabilità* " del comma 213 della l. 213/2023. Le risorse statali di cui alla finalizzazione let a) del comma 213, saranno trasferite agli enti avvalsi così come ripartite in sede di decreto di assegnazione, le risorse di cui alla lettera a – bis) del comma 213 riferite al trasporto , ove non già ripartite a livello di decretazione, saranno assegnate in favore degli enti avvalsi sulla base di criteri definiti in sede di giunta regionale a seguito di decretazione. L'assegnazione di risorse statali aggiuntive o non note alla data di definizione del fabbisogno per l'anno scolastico di riferimento, potranno comportare il ridimensionamento delle risorse regionali a copertura del fabbisogno espresso. La **Città Metropolitana di Bari** ridefinisce i servizi da erogare in relazione ai limiti di disponibilità finanziaria come derivanti dagli atti già assunti, allineando la copertura dei servizi ai requisiti minimi di cui all'Allegato A alla presente convenzione. In ogni caso l'eventuale riduzione o assenza degli stanziamenti derivanti dal Bilancio dello Stato dovrà comportare la riprogrammazione e la riorganizzazione dei servizi di che trattasi, ove sussista l'impossibilità per la Regione di garantire ulteriori risorse rispetto ai fondi regionali disponibili, si procederà alla risoluzione della presente convenzione e alla eventuale ridefinizione dei rapporti tre le parti e fatti salvi i rapporti contrattuali in essere. Le economie conseguite a qualsiasi titolo in sede di rendicontazione finale delle spese, rimarranno nella disponibilità degli enti avvalsi e saranno riprogrammate dalla Regione Puglia nell'ambito dell'assegnazione delle risorse riguardanti gli a.s successivi sino ad esaurimento delle stesse.
2. Alla scadenza della presente convenzione e in assenza di proroga o nuovo convenzionamento, tutte le risorse liquidate dalla Regione all'ente avvalso e da questi non spese, torneranno nella disponibilità della Regione e saranno oggetto di restituzione da parte dell'ente convenzionato.
3. A seguito di sottoscrizione della convenzione ed entro il termine fissato dalla Regione Puglia in comunicazioni formali, la **Città Metropolitana di Bari** trasmette alla Regione la programmazione economica relativa all'AS 2026/2027, secondo una scheda omogenea che sarà fornita dalla struttura regionale competente. Le stesse modalità operative saranno adottate per la programmazione finanziaria degli anni scolastici successivi all'a.s 2026/2027 e sino alla scadenza della presente convenzione.
4. Entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione di ciascun anno scolastico, la **Città Metropolitana di Bari** provvede a redigere dettagliata rendicontazione economica delle attività svolte e relativa relazione tecnica.
5. Il costante monitoraggio delle risorse complessivamente assegnabili per il finanziamento dei servizi/interventi di cui trattasi, sia in fase di programmazione che in fase di rendicontazione, nonché la mutevolezza del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, rendono necessaria una continua attività di ricognizione riferita al fabbisogno di spesa e all'utilizzo delle risorse a copertura dello stesso. Tale situazione potrà determinare valutazioni regionali in termini di incremento di risorse in favore di taluni enti avvalsi che ne risultino deficitari , ovvero di decremento delle risorse in favore di enti avvalsi per i quali si rilevi una maggiore disponibilità, con conseguente modifica dell'assegnazione originaria di risorse regionali a copertura dell'anno scolastico di riferimento.
6. Le risorse assegnabili sulla base della presente convenzione possono essere oggetto di incremento qualora si renda necessaria la copertura di esigenze straordinarie ovvero si renda disponibile la presenza di risorse a specifica destinazione.

Art. 6

(Modalità e tempi di liquidazione delle risorse)

1 Stante la pluralità delle fonti di finanziamento a copertura degli interventi oggetto di avvalimento, il trasferimento delle risorse da Regione a Enti avvalsi seguirà di norma il seguente iter:

a) Risorse regionali a valere su bilancio autonomo, ovvero risorse vincolate finalizzate: fatta salva richiesta specifica da parte dell'ente avvalso, saranno liquidate nell'anno di competenza dell'impegno.
b) Risorse Statali : fatta salva richiesta specifica da parte dell'ente avvalso, saranno liquidate nell'anno di competenza dell'impegno.

Gli uffici regionali ed esclusivamente a valere sulle risorse di cui alla lettera a) potranno valutare la possibilità di non operare il trasferimento del 100% delle risorse impegnate, ove si renda necessario, operare una redistribuzione di risorse in favore di enti avvalsi deficitari in danno di enti avvalsi con esubero di risorse disponibili

Art. 7

(Revoca dell'avvalimento)

1. La presente convenzione potrà essere revocata in caso di inerzia o di mancato rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento, di cui al precedente art. 3, imputabili ad uno degli Enti avvalsi sottoscrittori. In tal caso la Regione provvederà alla diffida dell'Ente avvalso ad adempiere entro 30 giorni alle attività programmate. In caso di mancato adempimento la Regione, provvede a individuare un Commissario ad acta.

Art. 8

(Durata)

1 La presente Convenzione ha durata biennale e regolamenta il rapporto di avvalimento tra Regione Puglia e Enti avvalsi per l'erogazione dei servizi di cui all'art 2 per gli anni scolastici 2026/2027 e 2027/2028, con programmazione finanziaria annuale collegata alle risorse regionali e alle eventuali risorse nazionali annualmente assegnate per gli interventi e servizi di che trattasi.

2 I rapporti tra le parti in assenza di nuovo convenzionamento, ovvero di formale proroga della durata della convenzione, si intendono scaduti in concomitanza con la fine dell'ultimo anno scolastico di vigenza della convenzione (a.s. 2027/2028).

3 Ferma restando la salvaguardia dei rapporti contrattuali posti in essere in esecuzione della presente convenzione, è fatta salva la possibilità per la Regione di ridurre con atto formale la durata della presente convenzione, ove nel corso del biennio di vigenza della stessa, sopraggiungano modifiche sostanziali a livello normativo nazionale o regionale in ordine a risorse, competenze ed organizzazione del servizio

Art.9

(Trattamento dei dati personali)

1. L'ente avvalso nell'esecuzione della presente convenzione, tratterà i dati personali in qualità di **Titolare autonomo** ai sensi del Regolamento UE/679/2016 (GDPR) e della relativa normativa nazionale di dettaglio, per le finalità connesse ad ogni singolo procedimento in ossequio ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. Spetterà pertanto all'Ente avvalso, per ogni trattamento connesso all'attuazione degli interventi e all'erogazione dei servizi, porre in essere tutti gli adempimenti previsti dal GDPR, ed in particolare fornire agli interessati un informativa Privacy specifica, acquisire l'eventuale consenso degli interessati, compilare il Registro dei trattamenti, nominare ed istruire i soggetti autorizzati, gestire i rapporti con altri organismi nei termini di individuazione dei ruoli e distribuzione delle responsabilità, rispondere in caso di esercizio dei diritti da parte degli interessati.

Art. 10

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

Art. 11

***(*Sottoscrizione della Convenzione e decorrenza del rapporto)**

1. La presente Convenzione sarà sottoscritta con firma digitale e si intenderà conclusa nel momento in cui la parte che avrà apposto per prima la propria sottoscrizione riceverà dall'altra parte - via PEC - la medesima Convenzione regolarmente anche da tale parte sottoscritta.

Regione Puglia	**Città Metropolitana di Bari**
Il Presidente o suo delegato _____ **Firma**	Il Legale rappresentante_____o suo delegato **Firma**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

ALLEGATO C: Schema di convenzione di avvalimento tra Regione Puglia e Province pugliesi ex Art 2, comma 1 lettera e) e comma 6 della l.r. 9/16 e ex art 3 comma 2 della l.r 31/2015.

Codice CIFRA: PRI/DEL/2026/00011

OGGETTO: L.R 9/2016, Art.2 c. 1 let. e). Approvazione allegato disposizioni e convenzioni con Province e Città Metropolitana di Bari, per l'attuazione degli interventi strumentali all'integrazione scolastica studenti con disabilità. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ex D-lgs. 118/2011, per € 7.610.259,04

La Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva
Dott.ssa Caterina Binetti

Caterina
Binetti
15.04.2026
11:34:00
GMT+02:00

CONVENZIONE PER L' AVVALIMENTO

TRA

Regione Puglia
e
Provincia di _____

per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico di studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale. art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9, per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028

La **Regione Puglia**, codice fiscale n. ----------, con sede in Bari – Lungomare N. Sauro n. 31-33, rappresentata da Sig. ----------, nato a ---------- (----------) il ---------- ---------- ----------, in qualità di _____, domiciliato per la carica in Bari, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale della Puglia.

e

La **Provincia di _____** (di seguito Provincia), codice fiscale ----------, con sede in Bari - Via Spalato n, 19, rappresentata dal dott. ----------, nato a ----------(----------) il ---------- ----------19--------, in qualità di …… della Provincia di_____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene in atto non per sé ma in nome e per conto della Amministrazione rappresentata, giusto Decreto del Presidente della Provincia n ……del ……;

Viste:
- la l. 104/1992;
- la l. 328/2000;
- la l.r. 19/2006 e s.m.i.;
- il r.r 4/2007 e s.m.i.;
- la l.r. 4/2010;
- la l. 56/2014;
- la l.r. 31/2015;
- la l.r 9/2016
- il Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96
- legge 30 dicembre 2023 n. 213 (art 1 commi 210 e 213 lett a),
- il Decreto legislativo n. 62 del 3/05/2024
- legge 30 dicembre 2025 n. 199 (art 1 commi da 706 a 711)

Premesso che:
- la legge del 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" persegue l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;
- con la legge regionale del 30 ottobre 2015 n. 31 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la Regione Puglia ha provveduto al riordino delle funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- all'art. 3 della l.r. 31/2015 si dispone che la Regione "può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province (…) e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa interistituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, (…)", e che "l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati, disciplinante l'assegnazione del personale regionale, le funzioni attribuite e le modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione".
- con legge regionale 27 maggio 2016 n. 9 "*Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)",* la Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in

materia e della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 , ha provveduto al completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul proprio territorio.

Considerato che:

- all'art. 2, l.r. 9/2016 è previsto che:

"*1. Sono oggetto di trasferimento alla Regione, e dalla stessa esercitate, le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle province prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

a) le funzioni di cui all' articolo 4, comma 1, della l.r. 31/2015;

b) le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);

c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;

d) le funzioni in materia di turismo;

e) le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado;

f) le funzioni in materia di formazione professionale.

- il comma 6 dell'art 2 espressamente prevede che "Le funzioni di cui al comma 1, lettere e), vengono esercitate dalla Regione in avvalimento alla Città Metropolitana di Bari e alle province, secondo le disposizioni di cui all'art 3 comma 2 della l.r 31/2015.

Dato atto che

- gli interventi strumentali all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità per il segmento di competenza regionale, sono assicurati sul territorio nazionale, in quota parte con risorse regionali o terze e in quota parte a valere su risorse nazionali aventi specifica finalizzazione;
- nell'ambito dei servizi strumentali all'integrazione scolastica, per il segmento di competenza regionale sono ricompresi: i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione (*alias assistenza specialistica*) per studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II^ grado, il servizio di trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione (*alias assistenza specialistica*) per discenti con disabilità sensoriale (visiva o uditiva) frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e altri interventi per il diritto allo studio dei discenti con disabilità sensoriale.
- l'assegnazione delle risorse nazionali a specifica finalizzazione trova fondamento, nell'attuale quadro normativo, a valere sul F*ondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*" istituito con l'art 1 comma 210 della l. 213/2023 e finalizzato al comma 213 dell'articolo 1;
- il comma 213 dell'art 1 della l. 213/2023 tra le finalizzazioni del fondo prevede:
  - *alla lettera a)* il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
  - *alla lettera a-bis)* il finanziamento del trasporto scolastico degli studenti con disabilità privi di autonomia che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto della quota coperta dalla fiscalità locale, e, nelle more della definizione dei pertinenti livelli essenziali delle prestazioni, potenziamento del relativo servizio;
- i commi da 706 a 711 dell'art 1 della l. 199/2025 (legge di bilancio 2026) introducono con decorrenza dal 2028, il Livello Essenziale (LEP) in materia di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni e gli studenti con accertamento della condizione della disabilità in età evolutiva, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, nonché con certificazione di disabilità pre- cedente all'applicazione delle Linee guida di cui al medesimo articolo 5, comma 6;
- ai sensi del comma 709 dell'art 1 della l. 199/2025, in via transitoria per gli anni 2026 e 2027, è individuato uno specifico *obiettivo di servizio* teso a garantire l'avvio di tale servizio negli enti territoriali dove è più carente. A tal fine, tutti gli enti territoriali nel cui territorio sono situati punti di erogazione del servizio scolastico ove siano iscritti alunni e studenti con accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, assicurano l'erogazione del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, ove richiesto dai relativi PEI, garantendo una media oraria settimanale almeno corrispondente alle risorse finanziarie a essi trasferite a carico del bilancio dello Stato e del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ferma restando la possibilità di integrazione del servizio con le altre risorse disponibili nel bilancio comunale o regionale o il trasferimento delle risorse ad altro ente territoriale che si faccia carico dell'effettiva erogazione del servizio.

Verificato che:

- la Regione Puglia dispone di specifico stanziamento a valere sul bilancio autonomo deputato al finanziamento degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità

sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale ex art 2 comma 1 lett e) della legge regionale 24 maggio 2016 n. 9,gestiti in regime di avvalimento con Città Metropolitana di Bari e province pugliesi;

- le predette risorse sono stanziate al Capitolo di Spesa U0785020 – Missione 12. Programma 02. Titoli1. Macroaggregato 04 – (p.d.C. 1.04.01.02);
- stante il costante incremento dei costi necessari ad assicurare l'esercizio della funzione, concorrono al finanziamento del fabbisogno espresso dai servizi di integrazione scolastica discenti con disabilità , anche altre risorse rinvenienti da stanziamenti di bilancio autonomo ovvero di bilancio vincolato finalizzato;
- concorrono altresì, al finanziamento dei servizi di cui trattasi, le risorse trasferite annualmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sul "Fondo Unico per l'Inclusione delle Persone con Disabilità" di cui all'art 1 comma 210 della l 213/2023. Finalizzazione lettera a) e lettera a bis) del comma 213.

Dato atto che

- i rapporti tra Regione Puglia e Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, sono stati regolamentati giusta convenzione di avvalimento e relativo allegato tecnico approvati con DGR 716/2021;
- per l'AS 2024/2025 è stata disposta proroga delle convenzioni di avvalimento approvate con DGR 716/2021 e relativo allegato tecnico, giusta DGR 554/2024;
- per l'AS 2025/2026 è stata disposta proroga delle convenzioni di avvalimento approvate con DGR 716/2021 e relativo allegato tecnico, giusta DGR 533/2025;
- nel corso della durata dell'avvalimento le risorse regionali stanziate per garantire la copertura del fabbisogno regionale dei servizi, hanno subito un considerevole aumento direttamente collegato:
  - al costante incremento annuo dei numero di discenti con disabilità aventi diritto ai servizi;
  - al costante incremento nel tempo del costo dei servizi, dovuto agli adeguamenti contrattuali e agli incrementi costi carburante;
  - al costante orientamento giurisprudenziale teso a considerare il diritto ai servizi di cui trattasi come diritto insopprimibile e non riducibile a fronte degli stanziamenti di bilancio;
- a seguito dell'entrata in vigore della l. 199/2025, e di quanto statuito dai commi 706 -711 dell'art 1 della stessa, si è reso necessario opportuno confronto con gli enti avvalsi, teso a produrre un adeguamento dell'allegato tecnico approvato con DGR 716/2021, seppur senza operarne uno stravolgimento, rinviando più incisive riorganizzazioni dei servizi all'effettiva entrata in vigore del LEP riferito ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, previsto per il 2028, a cui sarà associata una diversa assegnazione delle risorse nazionali finanzianti il LEP.

Dato atto che nel corso della concertazione realizzata tra Regione Puglia , Città Metropolitana di Bari e Province pugliesi,

- è stato sostanzialmente condiviso l'obiettivo generale di recuperare tutti gli elementi di omogeneità possibili sull'intero territorio regionale, di confermare lo standard di servizio erogato in attuazione del precedente quinquennio di convenzionamento, di apportare all'allegato tecnico e allo schema di convenzione le modifiche necessarie a renderli adeguati agli attuali riferimenti normativi;
- è stata condivisa l'esigenza di promuovere il nuovo convenzionamento su base biennale e salvo proroga, al fine di gestire l'attuale fase di configurazione dei servizi di "Assistenza all'autonomia e alla comunicazione" come obiettivi di servizio per le annualità 2026 e 2027;
- è stato condiviso il mantenimento di criteri di riparto delle risorse regionali che, partendo da un fabbisogno per l'anno scolastico di riparto , uguale al fabbisogno espresso dell'anno scolastico precedente, nettizzi le risorse già disponibili presso gli enti avvalsi a titolo di economie, nettizzi la stima di risorse nazionali presunte uguali all'annualità precedente e determini di conseguenza il riparto delle risorse complessivamente messe in campo da Regione Puglia in proporzione e in favore di ciascun ente avvalso.

In continuità con l'intesa interistituzionale definita in data 4 agosto 2016, nella sede dell'Osservatorio regionale di cui all'art. 1, comma 91 della L. n. 56/2014, tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Amministrazioni provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, sulle materie di cui all'art. 2, comma 1 lett. e) della l. r. 9/2016 riguardanti i servizi relativi al trasporto scolastico e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità delle scuole secondarie di II grado e per gli studenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado, si propone di sottoscrivere l'apposita convenzione per la prossima biennalità secondo quanto di seguito espresso.

Tutto ciò premesso, richiamato e considerato,
si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

(Oggetto e finalità)

1 La presente convenzione, tesa a rendere operativa, efficiente ed efficace l'azione amministrativa per l'attuazione dell'Intesa istituzionale, regola i rapporti tra Regione Puglia titolare della funzione di cui *all'art.2 comma 1 lett. e) della l.r. 9/2016* e gli Enti sottoscrittori, in qualità di Enti di cui la Regione si avvale per la realizzazione degli interventi relativi al trasporto scolastico e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità delle scuole secondarie di II^ grado, all'assistenza specialistica studenti con disabilità sensoriale visiva o uditiva frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e altri interventi diritto allo studio per studenti con disabilità sensoriale, e ne individua i rispettivi obblighi e compiti.

2 Con la presente convenzione la Regione Puglia si avvale, secondo le modalità stabilite di seguito, della **Provincia di** _____ per lo svolgimento delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario, allo scopo di garantire ed erogare i servizi /interventi di cui al comma 1 rivolti agli alunni e studenti con disabilità.

3 La titolarità della funzione relativa ai servizi di cui al comma 1 compete alla Regione Puglia. L'Ente avvalso svolgerà, nel territorio di competenza, gli interventi suddetti in avvalimento secondo le disposizioni di cui alla presente convenzione e in conformità a quanto previsto nell'allegato "*Disposizioni per l'organizzazione omogenea degli interventi in materia di assistenza specialistica studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II^ grado, assistenza specialistica per discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e altri interventi su diritto allo studio per discenti con disabilità sensoriale. art 2 comma 1 lettera e) della legge regionale 27 maggio 2016 n. 9"* parte integrante della stessa, dandone chiara indicazione in ogni atto adottato e rivolto all'esterno come ad esempio progetti, bandi di gara, lettere d'invito, cartellonistica, ecc.

4 La convenzione definisce, tramite apposito allegato, l'organizzazione degli interventi di cui al comma 1, nonché le modalità di accesso al servizio e agli interventi da parte degli utenti, requisiti e priorità per accedervi, modalità di gestione, profili professionali, durata e modalità di erogazione, oltre a modalità organizzative interne, nei tempi prefissati, condizionatamente e subordinatamente al conferimento da parte della Regione delle necessarie risorse stanziate sia a valere sul bilancio autonomo regionale sia su bilancio vincolato finalizzato , sia a valere su bilancio vincolato a seguito di trasferimento delle risorse afferenti al Fondo unico per l'Inclusione delle persone con disabilità di cui all'art 1 comma 210 e 213 della l. 213/2023.

Art. 3

(Impegni degli Enti sottoscrittori)

1. La Regione Puglia, si impegna, entro il primo semestre di ciascun anno solare, a definire il riparto delle risorse assegnate alla Città Metropolitana e alle Amministrazioni Provinciali, stimate sulla base del fabbisogno espresso e tenuto conto dei trasferimenti statali all'uopo deputati, provvedendo al conseguente impegno contabile del medesimo importo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e degli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
2. La Regione Puglia si impegna ad applicare criteri di riparto delle risorse regionali in grado di garantire per ciascun ente avvalso la copertura della programmazione dei servizi per ciascun anno scolastico, nei limiti delle risorse complessivamente assegnabili e tenuto conto del preventivo consolidamento in capo a ciascun ente avvalso delle risorse già assegnate e liquidate per i precedenti anni scolastici e non totalmente utilizzate dall'ente medesimo. Le predette risorse definibili come "residui" dovranno essere utilizzate dall'ente avvalso per le medesime finalità della presente convenzione, evitando in ogni modo che possano verificarsi ritardi nell'attivazione dei servizi imputabili ad assenza di liquidità.
3. Per l'anno scolastico 2026/2027 (1 anno di vigenza della convenzione), la Regione provvederà al riparto delle risorse regionali a valere su bilancio autonomo ovvero a valere sul bilancio vincolato finalizzato, diverse da quelle assegnate a valere sul fondo di cui all'art 1 commi 210 e 213 della l. 213/2023, nell'osservanza dei seguenti criteri:
   a) Preventiva copertura, a valere sulle risorse regionali disponibili per anno, delle somme necessarie a sopperire a eventuali carenze di risorse certificate dagli enti avvalsi con riferimento all'anno scolastico precedente al riparto, sempre che tali maggiori risorse siano giustificate da dati oggettivi derivanti da aumento di utenza o da altre situazioni certificabili acclarate dalla Sezione regionale.
   b) Riparto delle risorse regionali risultanti dalla decurtazione di cui alla lettera a) come di seguito esplicitato

- La quota di riparto è calcolata come differenza tra fabbisogno di programmazione, così come consolidato con riferimento all'anno scolastico anteriore al riparto e somme già a disposizione degli enti avvalsi a titolo di residui e a

titolo di risorse assegnabili a valere sul "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" finalizzazione lett a) dell'art 1 comma 213 della l. 213/2023;
Assegnazione delle risorse regionali in favore di ciascun ente avvalso in base all'incidenza del valore del fabbisogno individuale di risorse regionali sul totale del fabbisogno complessivo regionale.

4 Per gli anni scolastici successivi al primo, di vigenza della presente convenzione, e previa intesa raggiunta in sede di concertazione tra Regione, Città Metropolitana e Province Pugliesi si provvederà a confermare il criterio di riparto applicato per l'AS 2026/2027, ovvero a ridefinire lo stesso alla luce del dato delle programmazioni, dell'andamento dei residui e del dato delle risorse a disposizione, concordando eventuali nuovi criteri di riparto che saranno approvati dalla Giunta Regionale in sede di atto deliberativo annuale di riparto delle risorse.

5 Sempre per gli anni successivi al primo, si provvederà a valutare se nettizzare dal fabbisogno copribile con le risorse regionali, il dato presunto afferente alle risorse oggetto di trasferimento statale a valere sul "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" finalizzazione lett a bis) dell'art 1 comma 213 della l. 213/2023.

6 Resta inteso che, ferma restando la copertura del fabbisogno annuo espresso per anno scolastico, l'assegnazione di risorse statali annue a valere sul "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" finalizzazione lett a bis) dell'art 1 comma 213 della l. 213/2023, determina una compensazione a valere sulle risorse regionali complessivamente assegnate.

7 L'importo complessivo assegnato su base annua in favore di ciascun ente avvalso è suscettibile di rideterminazione a seguito di completamento dell'iter di decretazione delle risorse statali specificatamente destinate al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione scuole secondarie di II grado e studenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado e trasporto scolastico studenti con disabilità scuole secondarie di II grado.

8 A valere sulle somme annualmente ripartite, e limitatamente alle risorse ordinariamente trasferite a valere sul bilancio autonomo regionale, trova copertura la spesa per il personale amministrativo da impiegare da parte dell' Ente avvalso per il coordinamento, il monitoraggio e la gestione amministrativa ed economico-finanziaria degli interventi di che trattasi.

9 La Regione Puglia si impegna a implementare, anche per gli anni scolastici di vigenza della presente convenzione,il sistema di monitoraggio delle risorse e dell'utenza destinataria finale degli interventi, al fine di consolidare un sistema omogeneo di rilevazione sull'intero territorio regionale utilizzato ai fini della riprogrammazione delle attività a cui riferirsi anche per il riparto delle risorse per le annualità successive. Il sistema di monitoraggio dell'utenza sarà attuato dalla Regione mediante il trattamento di dati numerici aggregati tali da rendere anonima l'identificazione del dato personale dell'utente fruitore del servizio.

10 La Regione Puglia si impegna a consolidare l'attività del gruppo di lavoro già definito ai fini della governance regionale per la realizzazione dei servizi di che trattasi allo scopo di coinvolgere in maniera permanente le Amministrazioni avvalse.

11 Alla Regione non sono imputabili eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, non discendenti dagli standard dell'allegato, e a qualsiasi titolo insorgenti, nella gestione tecnica e amministrativa dei contratti posti in essere in ordine alla realizzazione degli interventi e dei servizi oggetto della presente convenzione. Tali oneri restano a totale carico di ciascuno degli Enti avvalsi. Agli enti avvalsi non sono imputabili oneri derivanti da ritardi o inadempienze derivanti direttamente da eventuali ritardi nella assegnazione delle risorse finanziarie da parte della Regione, rispetto a quanto definito al comma 1 del presente articolo.

12 La **Provincia di _____** accetta il ruolo di Ente avvalso, e si impegna a reinvestire a valere su gli anni scolastici oggetto della presente convenzione, qualsivoglia economia realizzatasi a valere sulle risorse trasferite da Regione Puglia a valere su risorse proprie, ovvero su risorse terze, per gli anni scolastici oggetto di precedente convezionamento, liquidate per la medesima finalità e non utilizzate alla data di avvio della presente convenzione. Le predette risorse dovranno essere utilizzate in via prioritaria rispetto alle risorse oggetto di nuova assegnazione..

13 La **Provincia di _____** si impegna ad applicare quanto definito nell'**Allegato** alla presente Convenzione, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di rendere quanto più omogenee le modalità di erogazione dei servizi/interventi su tutto il territorio regionale.

14 Allo scopo suddetto la **Provincia di _____** individua e assegna personale amministrativo adeguato alla realizzazione delle attività amministrative, contabili, di coordinamento tecnico-sociale e di monitoraggio tecnico e finanziario allo scopo di erogare gli interventi/servizi così come definiti nell'Allegato A alla presente convenzione. La **Provincia di _____** si impegna ad avviare tempestivamente le procedure per la definizione delle modalità di gestione dei servizi/interventi di che trattasi, con riferimento sia alle procedure di affidamento a terzi che alle intese con gli Ambiti territoriali per lo svolgimento da parte dei Comuni delle attività affidate, al fine di assicurare che al massimo entro il primo mese dall'inizio dell'anno scolastico i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie di II^ grado e per i discenti con disabilità sensoriale su ogni ordine e grado, nonché i servizi di trasporto scolastico studenti scuole secondarie di II grado e gli altri interventi di cui allegato tecnico, possano essere attivati.

15 Agli oneri per il personale interno da assegnare alle suddette attività la **Provincia di _____** può destinare risorse nel limite massimo del 5% del valore della programmazione annuale dei servizi. Eventuali eccedenze rispetto alla predetta percentuale, debitamente documentate, devono essere preventivamente autorizzate dalla Regione. In sede di programmazione finanziaria l'importo del 5% dei costi di personale va sempre imputato a valere sulle risorse regionali trasferite o contabilizzate in sede di residui .

In caso di incremento della programmazione annuale dei servizi, le risorse afferenti ai costi di gestione devono essere comunque rapportate all'effettivo personale preposto agli stessi, essere contenute nei limiti del 5% e non superare la spesa media certificata con riferimento al precedente quinquennio di vigenza del convenzionamento attivato con DGR 716/2021.

L'imputazione dei costi di personale deve essere riferita al personale strettamente e direttamente necessario per la realizzazione delle attività di che trattasi, e comunque non a detrimento delle prestazioni assicurate ai destinatari finali delle attività di che trattasi, cioè solo in presenza di eventuali economie rispetto alle risorse complessivamente disponibili, dopo avere allestito le prestazioni almeno in linea con quanto previsto nell'Allegato A.

16 La **Provincia di _____** in qualità di Ente avvalso, al fine di garantire quanto previsto ai commi precedenti, definisce tempestivamente le modalità organizzative per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, predisponendo gli ordini di servizio per l'assegnazione delle risorse umane, e dandone apposita comunicazione alla Regione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione. Tutte le comunicazioni inerenti il personale coinvolto dovranno essere rese alla Regione in modalità anonima, con indicazione della categoria professionale di appartenenza del monte ore assegnato e del relativo costo imputato alla gestione dei servizi di cui alla presente convenzione.

Art. 4

(Accesso agli atti)

1. Per tutta la durata dell'avvalimento di cui alla presente convenzione, il diritto di accesso di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. è esercitabile nei confronti esclusivi dell'Ente avvalso.
2. L'ente avvalso è tenuto al pedissequo rispetto di tutti gli obblighi di pubblicazione espressamente previsti dalla normativa di riferimento e nello specifico dal d.lgs 33/2013

Art. 5

(Risorse finanziarie, rendicontazione e gestione delle economie)

1. Agli oneri derivanti dalla presente Convenzione per l'avvalimento, si fa fronte con: le risorse reperite a valere su bilancio autonomo regionale, con le risorse vincolate finalizzate al finanziamento degli interventi e con le risorse trasferite dallo Stato a valere sul "Fondo Unico per l'Inclusione delle Persona con disabilità" di cui all'art 1 comma 210 finalizzazioni lett a) "*potenziamento servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione*" e a bis) "*trasporto scolastico studenti con disabilità* " del comma 213 della l. 213/2023. Le risorse statali di cui alla finalizzazione let a) del comma 213, saranno trasferite agli enti avvalsi così come ripartite in sede di decreto di assegnazione, le risorse di cui alla lettera a – bis) del comma 213 riferite al trasporto , ove non già ripartite a livello di decretazione, saranno assegnate in favore degli enti avvalsi sulla base di criteri definiti in sede di giunta regionale a seguito di decretazione. L'assegnazione di risorse statali aggiuntive o non note alla data di definizione del fabbisogno per l'anno scolastico di riferimento, potranno comportare il ridimensionamento delle risorse regionali a copertura del fabbisogno espresso. La **Provincia di _____** ridefinisce i servizi da erogare in relazione ai limiti di disponibilità finanziaria come derivanti dagli atti già assunti, allineando la copertura dei servizi ai requisiti minimi di cui all'Allegato A alla presente convenzione. In ogni caso l'eventuale riduzione o assenza degli stanziamenti derivanti dal Bilancio dello Stato dovrà comportare la riprogrammazione e la riorganizzazione dei servizi di che trattasi, ove sussista l'impossibilità per la Regione di garantire ulteriori risorse rispetto ai fondi regionali disponibili si procederà alla risoluzione della presente convenzione e alla eventuale ridefinizione dei rapporti tre le parti e fatti salvi i rapporti contrattuali in essere. Le economie conseguite a qualsiasi titolo in sede di rendicontazione finale delle spese, rimarranno nella disponibilità degli enti avvalsi e saranno riprogrammate dalla Regione Puglia nell'ambito dell'assegnazione delle risorse riguardanti gli a.s successivi sino ad esaurimento delle stesse.
2. Alla scadenza della presente convenzione e in assenza di proroga o nuovo convenzionamento, tutte le risorse liquidate dalla Regione all'ente avvalso e da questi non spese, torneranno nella disponibilità della Regione e saranno oggetto di restituzione da parte dell'ente convenzionato.
3. A seguito di sottoscrizione della convenzione ed entro il termine fissato dalla Regione Puglia in comunicazioni formali, la Provincia di _____ trasmette alla Regione la programmazione economica relativa all'AS 2026/2027, secondo una scheda omogenea che sarà fornita dalla struttura regionale competente. Le stesse modalità operative saranno adottate per la programmazione finanziaria degli anni scolastici successivi all'a.s 2026/2027 e sino alla scadenza della presente convenzione.

4. Entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione di ciascun anno scolastico, la Provincia di _____ provvede a redigere dettagliata rendicontazione economica delle attività svolte e relativa relazione tecnica.
5. Il costante monitoraggio delle risorse complessivamente assegnabili per il finanziamento dei servizi/interventi di cui trattasi, sia in fase di programmazione che in fase di rendicontazione, nonché la mutevolezza del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, rendono necessaria una continua attività di ricognizione riferita al fabbisogno di spesa e all'utilizzo delle risorse a copertura dello stesso. Tale situazione potrà determinare valutazioni regionali in termini di incremento di risorse in favore di taluni enti avvalsi che ne risultino deficitari , ovvero di decremento delle risorse in favore di enti avvalsi per i quali si rilevi una maggiore disponibilità, con conseguente modifica dell'assegnazione originaria di risorse regionali a copertura dell'anno scolastico di riferimento.
6. Le risorse assegnabili sulla base della presente convenzione possono essere oggetto di incremento qualora si renda necessaria la copertura di esigenze straordinarie ovvero si renda disponibile la presenza di risorse a specifica destinazione.

Art. 6
(Modalità e tempi di liquidazione delle risorse)

1 Stante la pluralità delle fonti di finanziamento a copertura degli interventi oggetto di avvalimento, il trasferimento delle risorse da Regione a Enti avvalsi seguirà di norma il seguente iter:

a) Risorse regionali a valere su bilancio autonomo, ovvero risorse vincolate finalizzate: fatta salva richiesta specifica da parte dell'ente avvalso, saranno liquidate nell'anno di competenza dell'impegno.
b) Risorse Statali : fatta salva richiesta specifica da parte dell'ente avvalso, saranno liquidate nell'anno di competenza dell'impegno

Gli uffici regionali ed esclusivamente a valere sulle risorse di cui alla lettera a) potranno valutare la possibilità di non operare il trasferimento del 100% delle risorse impegnate, ove si renda necessario, operare una redistribuzione di risorse in favore di enti avvalsi deficitari in danno di enti avvalsi con esubero di risorse disponibili

Art. 7
(Revoca dell'avvalimento)

1. La presente convenzione potrà essere revocata in caso di inerzia o di mancato rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento, di cui al precedente art. 3, imputabili ad uno degli Enti avvalsi sottoscrittori. In tal caso la Regione provvederà alla diffida dell'Ente avvalso ad adempiere entro 30 giorni alle attività programmate. In caso di mancato adempimento la Regione, provvede a individuare un Commissario ad acta.

Art. 8
(Durata)

1 La presente Convenzione ha durata biennale e regolamenta il rapporto di avvalimento tra Regione Puglia e Enti avvalsi per l'erogazione dei servizi di cui all'art 2 per gli anni scolastici 2026/2027 e 2027/2028, con programmazione finanziaria annuale collegata alle risorse regionali e alle eventuali risorse nazionali annualmente assegnate per gli interventi e servizi di che trattasi.

2 I rapporti tra le parti in assenza di nuovo convenzionamento , ovvero di formale proroga della durata della convenzione, si intendono scaduti in concomitanza con la fine dell'ultimo anno scolastico di vigenza della convenzione (a.s. 2027/2028).

3 Ferma restando la salvaguardia dei rapporti contrattuali posti in essere in esecuzione della presente convenzione, è fatta salva la possibilità per la Regione di ridurre con atto formale la durata della presente convenzione, ove nel corso del biennio di vigenza della stessa, sopraggiungano modifiche sostanziali a livello normativo nazionale o regionale in ordine a risorse, competenze ed organizzazione del servizio

Art.9
(Trattamento dei dati personali)

1. L'ente avvalso nell'esecuzione della presente convenzione, tratterà i dati personali in qualità di **Titolare autonomo** ai sensi del Regolamento UE/679/2016 (GDPR) e della relativa normativa nazionale di dettaglio, per le finalità connesse ad ogni singolo procedimento in ossequio ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. Spetterà pertanto all'Ente avvalso, per ogni trattamento connesso all'attuazione degli interventi e all'erogazione dei servizi, porre in essere tutti gli adempimenti previsti dal GDPR, ed in particolare fornire agli interessati un informativa Privacy specifica, acquisire l'eventuale consenso degli interessati, compilare il Registro dei trattamenti, nominare ed istruire i soggetti autorizzati, gestire i rapporti con altri organismi nei termini di individuazione dei ruoli e distribuzione delle responsabilità, rispondere in caso di esercizio dei diritti da parte degli interessati.

Art. 10

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

Art. 11

***(*Sottoscrizione della Convenzione e decorrenza del rapporto)**

1. La presente Convenzione sarà sottoscritta con firma digitale e si intenderà conclusa nel momento in cui la parte che avrà apposto per prima la propria sottoscrizione riceverà dall'altra parte - via PEC - la medesima Convenzione regolarmente anche da tale parte sottoscritta.

Regione Puglia	**Provincia di _____**
Il Presidente o suo delegato _____ **Firma**	Il Legale rappresentante_____o suo delegato **Firma**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2026/00011

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
Programma	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**7.610.259,04**		
			previsione di cassa		**7.610.259,04**		
Totale Programma	**7**	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**7.610.259,04**		
			previsione di cassa		**7.610.259,04**		
TOTALE MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**7.610.259,04**		
			previsione di cassa		**7.610.259,04**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**7.610.259,04**	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**7.610.259,04**	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**7.610.259,04**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**7.610.259,04**		
			previsione di cassa		**7.610.259,04**	**7.610.259,04**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**7.610.259,04**		
			previsione di cassa		**7.610.259,04**	**7.610.259,04**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**7.610.259,04**		
TITOLO						
Tipologia						
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**previsione di competenza**				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**7.610.259,04**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**7.610.259,04**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Caterina
Binetti
14.04.2026
17:31:17
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2026	11	21.04.2026

L.R 9/2016, ART.2 C. 1 LET. E). APPROVAZIONE ALLEGATO DISPOSIZIONI E CONVENZIONI CON PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA DI BARI, PER L#ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUMENTALI ALL#INTEGRAZIONE SCOLASTICA STUDENTI CON DISABILITÀ. APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, EX D-LGS. 118/2011, PER € 7.610.259,04.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:41
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 487

Attuazione intervento SRH02 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027. Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Reiscrizione di risorse con vincolo di destinazione di cui alla DGR n. 1140 del 04/08/2025, per l'importo complessivo di euro 41.666,67.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, di cui alla L.R. 27 ottobre 2025 n. 19, al Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, per l'importo complessivo di euro 41.666,67 destinati alla reiscrizione delle risorse stanziate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1140 del 04/08/2025, non accertate né impegnate entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2025, così come riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;
2. di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti al presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Attuazione intervento SRH02 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027. Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Reiscrizione di risorse con vincolo di destinazione di cui alla DGR n. 1140 del 04/08/2025, per l'importo complessivo di euro 41.666,67.

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013. Successivamente, attraverso il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 sono state indicate le modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. (C2022) 8645 del 2 dicembre 2022 che approva, ai sensi dell'articolo 118 del regolamento (UE) n. 2021/2115, il PSP Italia 2023-2027, notificata tramite il sistema informativo SFC2021 in data 8 dicembre 2022;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 05 dicembre 2022 che approva il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia e le successive modifiche;

PREMESSO CHE:

- all'interno del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) è previsto l'intervento "SRH02 – Formazione dei consulenti" finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali. L'intervento SRH02, così come previsto dal CSR, si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali). Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni;
- il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia prevede che la medesima Regione sia beneficiaria dell'intervento e che di conseguenza le attività vengano realizzate direttamente dalle strutture regionali competenti; tale modalità, definita "a titolarità regionale", rappresenta, al pari dei bandi pubblici, una modalità di perseguimento delle finalità del CSR 2023-2027**;**
- con Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 n. 29 del 9/05/2025 sono state approvate le disposizioni attuative e procedurali comuni degli interventi SRH02 e SRH06 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia;
- con Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 n. 71 del 28/10/2025 sono state approvate le disposizioni attuative e procedurali relative all'intervento

SRH02 ed è stato contestualmente modificato l'allegato A alla precitata Determinazione n. 29 del 09/05/2025;

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1140 del 4 agosto 2025, tra l'altro:
  - sono stati approvati i criteri e le modalità di attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 – Formazione dei consulenti del Piano strategico della PAC 2023-2027, di cui al relativo allegato A;
  - è stata approvata l'Analisi dei fabbisogni formativi - Intervento SRH02 CSR Puglia 2023 – 2027 – Formazione dei consulenti, di cui all'allegato B;
  - è stata demandata alla Sezione Competitività delle filiere agroalimentari la redazione del progetto, la realizzazione e gestione tecnica dell'intervento SRH02 Formazione dei consulenti, ivi compresi gli atti propedeutici e consequenziali alla sottoscrizione di Accordi di collaborazione tra Enti pubblici ex art. 15 della legge 241/90, nel rispetto di quanto disposto dal Codice degli Appalti (D.lgs. 36/2023);
  - sono stati demandati alla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale, le verifiche e i controlli amministrativi della domanda di sostegno e delle relative domande di pagamento;
  - è stata autorizzata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, per complessivi € 500.000,00, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione dei nuovi capitoli di entrata e spesa;
  - è stata autorizzata la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari ad adottare i conseguenti provvedimenti nel rispetto dei principi contabili di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- l'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 ha individuato il CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria quale soggetto pubblico idoneo alla realizzazione dell'intervento SRH02 "Formazione Consulenti", e che, in conformità alla normativa vigente, è stato definito con il medesimo Ente il relativo progetto formativo, per un importo complessivo di euro 486.270,00, da attuarsi mediante Accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, con ripartizione delle attività e ristoro delle sole spese sostenute;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1625 del 29 ottobre 2025, rettificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 10 marzo 2026:
  - è stato approvato il progetto per l'attuazione dell'intervento SRH02 "Formazione dei consulenti", nonché lo schema di Accordo di cooperazione ex art. 15 della legge n. 241/1990 da stipularsi tra Regione Puglia e CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
  - è stata autorizzata la variazione compensativa al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, previa istituzione di nuovo capitolo di spesa;
  - è stata disposta la prenotazione della spesa per l'importo complessivo di euro 486.270,00;

DATO ATTO CHE:

- in data 5 novembre 2025 la Regione Puglia e il CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria hanno sottoscritto, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, l'Accordo di cooperazione repertorio n. 027075 dell'8 gennaio 2026,

finalizzato all'attuazione delle attività progettuali relative all'intervento SRH02 "Formazione Consulenti", ricompreso nel Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Puglia, nell'ambito del Piano Strategico della PAC 2023-2027;

- in conformità alle disposizioni di cui alla DAG n. 71 del 28/10/2025, in data 17/03/2026 è stata regolarmente presentata, per il tramite del portale telematico SIAN, la Domanda di Sostegno afferente all'Intervento SRH02 del CSR Puglia 2023-2027, acquisita agli atti dell'Amministrazione procedente;
- sui capitoli di spesa istituiti con le precitate Deliberazioni della Giunta Regionale, non risulta accertata né impegnata entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2025 la somma complessiva pari a euro 41.666,67, di cui euro 38.234,84 in favore del CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria ed euro 3.431,83 a carico della Regione Puglia, per lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza, come previsto dall'Accordo di cooperazione sopra richiamato;

ATTESO CHE permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti sui capitoli di entrata e di spesa relativi all'intervento;

VISTI:

- il D.lgs. n. 118 del 23.06.2011 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42");
- l'art. 51, comma 2, del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Documento Tecnico di Accompagnamento e le variazioni del Bilancio di Previsione;
- la L.R. 27 ottobre 2025, n. 18 contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. 27 ottobre 2025 n. 19 avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

VISTE, altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

RITENUTO di autorizzare, alla luce delle risultanze istruttorie e al fine di garantire l'attuazione dell'intervento SRH02 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, per l'importo complessivo di euro 41.666,67, destinati alla reiscrizione delle risorse stanziate con D.G.R. n. 1140 del 04/08/2025, non accertate né impegnate entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2025.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, per l'importo complessivo di euro 41.666,67 destinati alla reiscrizione delle risorse stanziate con D.G.R. n. 1140 del 04/08/2025 non accertate né impegnate entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2025, come di seguito indicato:

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

Bilancio: Vincolato
PARTE ENTRATA
Centro di Responsabilità amministrativa:
14 - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale
04 - Sezione Competitività delle filiere agroalimentari
Tipo di entrata: Ricorrente
Codice identificativo transazione europea: 001(Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti)

CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
E2125113	TRASFERIMENTI DA PARTE DELL'OP AGEA CONNESSE ALLE SPESE DIRETTE SOSTENUTE DALLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRH-02 – FORMAZIONE CONSULENTI - DEL CSR PUGLIA 2023/2027	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 41.666,67

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 8645 del 02/12/2022 che ha approvato il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - CCI: 2023IT06AFSP001.
Debitore: Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo - Organismo Pagatore AGEA che detiene le quote dei soggetti co-finanziatori del piano strategico della PAC 2023-2027.

PARTE SPESA
Centro di Responsabilità amministrativa:
14 - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale
04 - Sezione Competitività delle filiere agroalimentari
Tipo di spesa: Ricorrente
Codice identificativo transazione europea: 004 (Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti dell'Unione europea)

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
U1603027	ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRH-02 DEL CSR PUGLIA 2023/2027 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI – TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	16.3.1.	U.1.04.01.01.000	+ € 38.234,84
U1603024	ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRH-02 DEL CSR PUGLIA 2023/2027 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI - SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE - RETRIBUZIONI	16.3.1.	U.1.01.01.01.000	+ € 2.500,00
U1603025	ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRH-02 DEL CSR PUGLIA 2023/2027 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI - SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE – CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	16.3.1.	U.1.01.02.01.000	+ € 719,33
U1603026	ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRH-02 DEL CSR PUGLIA 2023/2027 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI - SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE – IRAP	16.3.1.	U.1.02.01.01.000	+ € 212,50

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
Ad adottare i conseguenti atti derivanti dalla presente deliberazione provvederà il dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., alla variazione al Bilancio di previsione regionale 2026 e pluriennale 2026-2028, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997 e art. 44 co. 4 lettera a) della L.R. n. 7/2004, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, di cui alla L.R. 27 ottobre 2025 n. 19, al Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, per l'importo complessivo di euro 41.666,67 destinati alla reiscrizione delle risorse stanziate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1140 del 04/08/2025, non accertate né impegnate entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2025, così come riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;
2. di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti al presente atto;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

LA RESPONSABILE E.Q.
"Raccordo funzionale, organizzativo e contabile"
(Dott.ssa Giulia Melchiorre)
firma

IL DIRIGENTE della Sezione
"Competitività' Delle Filiere Agroalimentari"
(Dott. Luigi Trotta) *firma*

Luigi Trotta
14.04.2026 09:16:48
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE del Dipartimento
"Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale"
(Prof. Gianluca NARDONE) *firma*

GIANLUCA
NARDONE
14.04.2026
16:33:52
UTC

L'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale;

propone
alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

FRANCESCO
PAOLICELLI
15.04.2026
10:34:53
GMT+02:00

Avv. Francesco Paolicelli *firma*

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

firma

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:24
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ALI	DEL	2026	8	17.04.2026

ATTUAZIONE INTERVENTO SRH02 DEL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, AI SENSI DELL#ART. 51, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.. REISCRIZIONE DI RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE DI CUI ALLA DGR N. 1140 DEL 04/08/2025, PER L#IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 41.666,67.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:23
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 488

PN FEAMPA 2021-2027 – Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per riprogrammazione risorse (totale variazioni € 1.739.565,29).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Struttura di Progetto "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Personale, Prof. Sebastiano G. Leo, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1) di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di euro 438.444,79, a valere sulle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U1110050 per garantire la quota di cofinanziamento regionale agli interventi previsti con il PN FEAMPA 2021-2027;
2) di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di euro complessivo di euro 1.739.565,29, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del documento istruttorio;
3) di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei

vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm. ii.;

4) di approvare l'Allegato E1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto;
5) di autorizzare la Dirigente della Struttura di Progetto "Attuazione della Politica Europa per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) del PN FEAMPA 2021-2027, giusta D.G.R. n. 1275/2023, ad adottare tutti i provvedimenti derivanti dalla presente deliberazione;
6) di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della legge regionale n. 18/2023, e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale", ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: PN FEAMPA 2021-2027 – Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e Variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per riprogrammazione risorse (totale variazioni € 1.739.565,29).

Premesso che:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca, che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n.1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il Reg. (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004;
- il Programma Nazionale (PN) FEAMPA 2021-2027 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 del 3 novembre 2022.

Considerato che:

- la politica di coesione è il principale strumento di investimento dell'Unione Europea: sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione Europea.
- Il Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 e che modifica il Regolamento (UE) 2017/1004, rappresenta il nuovo strumento finanziario di sostegno per i settori della pesca e dell'acquacoltura dell'Unione Europea.
- Al riguardo, si precisa che il Fondo FEAMPA rientra nei c.d. Fondi per la Politica di Coesione 2021-2027(Fondi strutturali e di investimento europei), di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, che stabilisce le norme comuni applicabili a tutti i Fondi SIE. In tale contesto, con il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) n. 69969 del 14 febbraio 2022 è stata definita la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria al FEAMPA 2021-2027 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, in funzione degli accordi intercorsi e approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del02.02.2022.
- Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021-2027 (CCI2021IT16FFPA001) redatto conformemente all'articolo 10, paragrafo 6, del Regolamento UE n. 1060/2021.
- Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 8023 finale del 3 novembre 2022 è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura – Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del

Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia. Inoltre, con Decreto del MASAF n. 233337 del 4 maggio 2023 è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Programma FEAMPA 2021-2027.

- Con D.G.R. n. 1275 del 19.09.2023, la Dirigente della Struttura di Progetto denominata "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", afferente al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, è stata nominata Referente dell'autorità di Gestione (RAdG) per il POFEAMP 2014-2020, oltre che per il PN FEAMPA 2021-2027 per la Regione Puglia.

- In estrema sintesi, il Programma FEAMPA 2021-2027, per la parte afferente il raggiungimento degli Obiettivi generali della Regione Puglia, si concentra sulle seguenti quattro priorità, più la linea di intervento relativa all'Assistenza Tecnica:

  • Priorità 1: "Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche (Capo II del Reg.(UE) 2021/1139)" avente la seguente dotazione finanziaria:

    quota UE: € 15.564.412,00

    quota Stato: € 10.895.088,00

    quota Regione: € 4.669.324,00

  • Priorità 2: "Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'Unione (Capo III del Reg.(UE) 2021/1139)" avente la seguente dotazione finanziaria:

    quota UE: € 17.889.611,00

    quota Stato: € 12.522.727,00

    quota Regione: € 5.366.884,00

  • Priorità 3: "Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura (Capo IV del Reg.(UE)2021/1139)" avente la seguente dotazione finanziaria:

    quota UE: € 6.100.000,00

    quota Stato: € 4.270.000,00

    quota Regione: € 1.830.000,00

  • Priorità 4: Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari ed oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile (Capo V del Reg.(UE) 2021/1139) avente la seguente dotazione finanziaria:

    quota UE: € 0

    quota Stato: € 0

    quota Regione: € 0

- Assistenza Tecnica: “Azioni di supporto e rafforzamento della capacità delle Autorità di Programma, degli Organismi Intermedi e dei beneficiari pubblici di svolgere efficacemente il loro ruolo (Capo V del Reg.(UE) 2021/1139)” avente la seguente dotazione finanziaria:

  quota UE: € 2.050.000,00

  quota Stato: € 1.435.000,00

  quota Regione: € 615.000,00

Atteso che:

- l’attuazione del PN FEAMPA 2021-2027 richiede l’adempimento di taluni obblighi derivanti dai regolamenti comunitari in narrativa menzionati, nonché l’espletamento di alcune attività a supporto dei processi di attuazione, gestione, monitoraggio e verifica degli interventi finanziati.

- L’obiettivo generale della Regione è di assicurare la migliore attuazione del PN FEAMPA 2021-2027 a livello regionale, favorendo la corretta ed efficace spendita delle risorse entro i termini previsti dalla regolamentazione di riferimento.

- Costituiscono obiettivi specifici: assicurare supporto alle strutture regionali coinvolte nell’attuazione del fondo; garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell’accesso alle opportunità offerte dal PN FEAMPA 2021-2027, agevolando l’accesso alle informazioni e la fruibilità degli strumenti di finanziamento.

Visti:

- il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l’art. 42, comma 8 e seguenti, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all’utilizzo del risultato di amministrazione;

- l’art. 51, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026–2028 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)”;

- la legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”;

- la DGR n. 1818 del 19/12/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;

- la DGR n. 1818 del 19/12/2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;

- la D.G.R. n. 24 del 30/01/2026, recante "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell’articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

Visti, altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15/09/2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”.

Valutato che:

- è necessario garantire la necessaria copertura finanziaria, per un importo complessivo di euro 4.200.000,00, per l’avvio di nuovi progetti relativi alla Priorità 1; a tal fine, è necessario aumentare le somme già stanziate per l’esercizio finanziario 2026 per un importo complessivo di euro 1.739.565,29, allineando le somme sui capitoli di spesa nelle percentuali del 50, 35 e 15 per cento, derivante dalle somme non accertate e non impegnate negli esercizi precedenti;
- è necessario autorizzare, ai sensi del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., l’applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione e la variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, come indicato nella sezione “Copertura Finanziaria” del presente provvedimento, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per riprogrammare le risorse stanziate negli esercizi precedenti e non accertate e non impegnate.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”.

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRA

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta:

APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

Applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., a valere sulle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODICE UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2026	
						COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE						+ 438.444,79	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	8	U.1.10.01.01.000	0,00	- 438.444,79
14.07	U1170208	QUOTA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2027. REG. UE N. 2021/1139 DEL 07/07/2021 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE PRIVATE	16.3.2	7	U.2.03.03.03.000	+ 438.444,79	+ 438.444,79

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

Variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, come di seguito esplicitato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA:
14 – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
07 – Struttura di Progetto Attuazione Politica europea per gli affari marittimi la pesca e l'acquacoltura

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente
Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti.

CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA
E4053402	TRASFERIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2027. – REG. UE N. 2021/1139 DEL 07/07/2021	4.200	E.4.02.05.02.000	+ 363.482,65
E4053403	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA(FEAMPA) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2027. - REG. UE N. 2021/1139 DEL 07/07/2021	4.200	E.4.02.01.01.000	+ 937.637,85

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: Decisione della Commissione Europea di esecuzione n. 8023 del 03 novembre 2022 di approvazione del Programma Operativo FEAMPA 2021/2027.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitori certi:
- Unione Europea, per i capitoli di quota UE;
- Ministero Economia e Finanze, per i capitoli di quota STATO

3. PARTE SPESA

Spesa ricorrente
Missione 16 – Programma 3
CODIFICA che identifica il PROGRAMMA COMUNITARIO (Allegato 7 D.LGS. 118/2011, punto 1 lettera i): 2

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	CODICE UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA
U1170008	QUOTA UE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2027. - REG. UE N. 2021/1139 DEL 07/07/2021 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE PRIVATE	3	U.2.03.03.03.000	+ 363.482,65
U1170108	QUOTA STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2027. - REG. UE N. 2021/1139 DEL 07/07/2021 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE PRIVATE	4	U.2.03.03.03.000	+ 937.637,85

Si attesta che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che saranno perfezionatemediante atti adottati dal Dirigente della Struttura di Progetto "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) del PO FEAMP 2014/2020 e del PN FEAMPA 2021/2027, giusta D.G.R. n. 1275/2023, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di riprogrammare le risorse relative al PN FEAMPA 2021/2027, ai sensi dell'art. 4, co.4 lettere a) e k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1) di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di euro 438.444,79, a valere sulle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U1110050 per garantire la quota di cofinanziamento regionale agli interventi previsti con il PN FEAMPA 2021-2027;
2) di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di euro complessivo di euro 1.739.565,29, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del documento istruttorio;

3) di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
4) di approvare l'Allegato E1, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto;
5) di autorizzare la Dirigente della Struttura di Progetto "Attuazione della Politica Europa per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) del PN FEAMPA 2021-2027, giusta D.G.R. n. 1275/2023, ad adottare tutti i provvedimenti derivanti dalla presente deliberazione;
6) di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della legge regionale n. 18/2023, e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale", ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii..

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. "Responsabile di Raccordo e attuazione FEAMP/FEAMPA": (dott. Alessandro Grimaldi)

firma

Alessandro Grimaldi
16.04.2026 13:14:36
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Struttura di Progetto "ATTUAZIONE DELLA POLITICA EUROPEA PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA":
(dott.ssa Rosa Fiore)

firma

ROSA
FIORE
16.04.2026
13:21:50
GMT+02:00

Il Direttore, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE del Dipartimento “Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale”:
(dott. Gianluca Nardone)

GIANLUCA NARDONE 16.04.2026 13:48:44 UTC *firma*

L'Assessore all’Agricoltura e Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli, di concerto con l’Assessore al Bilancio e Personale, prof. Sebastiano G. Leo, per la parte relativa all’utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi del vigente Regolamento di Giunta regionale,

PROPONE

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

L’Assessore all’Agricoltura e Sviluppo Rurale
Avv. Francesco Paolicelli

Francesco Paolicelli 16.04.2026 16:07:09 GMT+02:00 *Firma*

L’Assessore al Bilancio e Personale
Prof. Sebastiano G. Leo

Firma

Leo Sebastiano Giuseppe 20.04.2026 08:29:38 UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.
Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o un suo delegato

Firma

Firmato digitalmente da: Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:38
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

***

Dalla pagina successiva segue l’Allegato E1, le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 dell’Allegato E1.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ....del .. ..n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**16**	**Aricoltura,politiche agroalimentari e pesca**					
	Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca					
	Titolo	2	spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		1.739.565,29		
				previsione di cassa		1.739.565,29		
Totale Programma		**3**	**Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.739.565,29**		
				previsione di cassa		**1.739.565,29**		
TOTALE MISSIONE		**16**	**Aricoltura,politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.739.565,29**		
				previsione di cassa		**1.739.565,29**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			438.444,79	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**438.444,79**	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**438.444,79**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.739.565,29**		
				previsione di cassa		**1.739.565,29**	**438.444,79**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.739.565,29**		
				previsione di cassa		1.739.565,29	**438.444,79**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti								
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale								
Utilizzo Avanzo d'amministrazione						**438.444,79**		
TITOLO		**4**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
				previsione di competenza		1.301.120,50		
				previsione di cassa		1.301.120,50		
TOTALE TITOLO		**4**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.301.120,50**		
				previsione di cassa		**1.301.120,50**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.739.565,29**		
				previsione di cassa		**1.301.120,50**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**1.739.565,29**		
				previsione di cassa		**1.301.120,50**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ROSA
FIORE
16.04.2026
13:21:50
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
APE	DEL	2026	5	20.04.2026

PN FEAMPA 2021-2027 # APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028 AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II., PER RIPROGRAMMAZIONE RISORSE (TOTALE VARIAZIONI € 1.739.565,29).

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:24
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 489

Istituzione del Tavolo tecnico regionale per la comunicazione istituzionale attenta al genere.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 28 luglio 1998, n. 3261;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO

il documento istruttorio della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora con delega alla Cultura e alla Conoscenza;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Capo di Gabinetto, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA di

1. istituire presso la Regione Puglia il Tavolo tecnico regionale *permanente* per la comunicazione istituzionale attenta al genere, con funzioni di indirizzo, elaborazione e supporto operativo, finalizzato alla definizione di linee guida regionali e strumenti attuativi per l'integrazione della prospettiva di genere nella comunicazione pubblica
2. stabilire che il Tavolo tecnico è composto da:

    - rappresentanti della Sezione regionale competente in materia di politiche di genere, con funzioni di coordinamento;
    - rappresentanti delle strutture regionali competenti in materia di comunicazione istituzionale;

- referenti dei Dipartimenti regionali già coinvolti nel monitoraggio del protocollo NWNP o altri referenti individuati all'uopo dalle tecnostrutture regionali;
- rappresentanti delle strutture competenti in materia di formazione e risorse umane;
- rappresentanti dell'Ufficio legislativo regionale.

3. stabilire che ai lavori del Tavolo tecnico possono essere invitati, in qualità di componenti o esperti:
   - rappresentanti della RAI e della rete nazionale "No Women No Panel";
   - Università e centri di ricerca, per il supporto metodologico e la valutazione di impatto;
   - esperti ed esperte in comunicazione pubblica, linguaggio inclusivo e media;
   - organismi di parità e istituzioni competenti;
   - rappresentanti degli enti locali, con particolare riferimento ai Comuni coinvolti in programmi regionali in materia di parità.

4. stabilire che il Tavolo tecnico svolge i seguenti compiti:
   - elaborazione di linee guida regionali sulla comunicazione istituzionale attenta al genere;
   - definizione di standard operativi relativi al linguaggio amministrativo, alla comunicazione visiva e alla rappresentazione equilibrata di genere;
   - sviluppo di strumenti operativi (manuali, modelli, toolkit) a supporto delle strutture regionali e degli enti locali;
   - rafforzamento ed evoluzione dei sistemi di monitoraggio già attivati nell'ambito del protocollo NWNP, anche mediante l'introduzione di indicatori qualitativi;
   - promozione di attività formative rivolte al personale regionale e degli enti locali;
   - supporto tecnico alle amministrazioni per l'applicazione delle linee guida e la diffusione di buone pratiche.

5. stabilire che la partecipazione al Tavolo, sia dei componenti permanenti che dei soggetti che ad esso sono invitati a partecipare, è prestata a titolo gratuito;
6. stabilire che il Tavolo tecnico opera secondo modalità definite dalla struttura di coordinamento e si riunisce con cadenza periodica. Può articolarsi in gruppi di lavoro tematici e si avvale del supporto tecnico-amministrativo delle strutture regionali competenti.
7. di rinviare a un successivo provvedimento dirigenziale la nomina dei componenti permanenti predetti;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023;
9. di pubblicare il presente provvedimento, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Provvedimenti/Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico", del Portale web istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Istituzione del Tavolo tecnico regionale per la comunicazione istituzionale attenta al genere.

Con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "*Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia*", la Regione Puglia ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

In particolare, la precitata legge regionale, all'art. 23 (Comunicazione istituzionale) espressamente prevede che:

"*La Regione, nelle proprie attività di comunicazione istituzionale, opera per:*

a) introdurre la prospettiva di genere favorendo l'attenzione sui temi della parità tra donne e uomini;

b) valorizzare il ruolo della donna in ambito sociale, professionale e politico e promuoverne un'immagine positiva;

c) promuovere una rappresentazione maschile e femminile coerente con l'evoluzione dei rispettivi ruoli nel mercato del lavoro, nelle istituzioni e nella società, contrastando in modo attivo gli stereotipi di genere.

I criteri previsti al comma 1 devono essere integrati in tutte le attività di comunicazione finanziate dalla Regione come condizione vincolante alla finanziabilità delle stesse attività."

Anche le disposizioni sovranazionali, che accolgono in via generale il principio del mainstreaming di genere finalizzato ad integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche, azioni e comunicazioni, eliminando stereotipi e promuovendo l'uguaglianza tra donne e uomini (in proposito giova evidenziare che la Commissione europea, l'8 marzo c.a., ha presentato la nuova Strategia Europea per la Parità di Genere 2026-2030) hanno rimarcato, da ormai circa quarant'anni, l'importanza di una comunicazione pubblica inclusiva ed attenta al genere.

Infatti, già nel 1984 il Consiglio d'Europa raccomandava la definizione di principi comuni europei nel settore della pubblicità per impedire rappresentazioni discriminatorie nei confronti della donna.

Successivamente, nella metà degli anni '90, con la Dichiarazione e Programma di azione Adottati dalla quarta Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne (Pechino, 1995) si è dato rilievo alla necessità di "*incrementare la consapevolezza circa la responsabilità che hanno i mezzi di comunicazione di massa di promuovere immagini non stereotipate di donne e di*

uomini, così come di eliminare i modelli che generano violenza, e incoraggiare quanti sono responsabili per il contenuto dei mezzi di comunicazione di massa a stabilire linee di condotta e codici di comportamento; incrementare inoltre la consapevolezza del ruolo importante che i mezzi di comunicazione di massa svolgono nell'informare ed educare il pubblico circa le cause e le conseguenze della violenza contro le donne e nello stimolare il dibattito pubblico su questo tema".

Inoltre, nel corso del tempo, sono intervenute diverse disposizioni sull'argomento.

A titolo meramente esemplificativo e senza pretesa di esaustività si possono citare: la Risoluzione del Consiglio d'Europa (1995) concernente l'immagine dell'uomo e della donna nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione, la Risoluzione del Parlamento europeo del 16 settembre 1997, relativa alla discriminazione della donna nella pubblicità e, ancora, la Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2013 sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione europea.

Come emerge dalle disposizioni citate, appare evidente che l'attenzione riservata al tema in questione riposi sulla considerazione che la comunicazione svolga un ruolo cruciale per la sensibilizzazione generale e per la costruzione di un pensiero culturale comune.

Ciò è anche confermato nella c.d. Convenzione di Istanbul (Trattato approvato dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011), approvata all'unanimità dal parlamento italiano il 19 giugno 2013, concernente la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne, in cui si riconosce esplicitamente il ruolo dei media nel contrasto e nella prevenzione della violenza di genere.

Per quanto evidenziato, appare evidente che il processo comunicativo (verbale, para-verbale, non verbale ed anche visivo) debba rispondere a criteri "attenti al genere" in specie quando l'attività comunicativa promani da una Pubblica Amministrazione.

Sia nel caso di comunicazione attraverso l'uso del linguaggio (ad es. redazione degli atti o predisposizione di comunicati stampa) quanto nelle dimensioni in cui la comunicazione si estrinseca in termini di rappresentanza tecnica ma anche visiva delle istituzioni (ad es. composizione di panel istituzionali), appare opportuno progettare e realizzare strumenti atti a garantire che la comunicazione istituzionale di tutti i soggetti a vario titolo impegnati nell'attività amministrativa si caratterizzi per forme e modalità comunicative attente al genere.

La Regione Puglia, già con la Deliberazione di Giunta 25 luglio 2022, n. 1036 e, successivamente con la Deliberazione di Giunta 25 giugno 2024, n. 876, ha inteso individuare margini di

miglioramento nella comunicazione pubblica diretti a garantire la partecipazione equilibrata e plurale di uomini e donne agli eventi di comunicazione organizzati direttamente e patrocinati dalla medesima Regione.

Infatti, attraverso il Protocollo d'Intesa "*No Women, No Panel*", siglato tra la Regione Puglia e la Rai Radiotelevisione italiana Spa, con riferimento ai panel della Puglia si procede già dal 2022 ad effettuare un monitoraggio capillare attraverso cui è possibile ottenere dati concernenti la composizione dei panel articolata per categorie (esperti/e, moderatori/trici, referenti istituzionali) e, soprattutto, disaggregata per genere.

Anche nell'ambito degli incontri del gruppo regionale deputato alla suddetta attività di monitoraggio, è emersa la necessità di individuare uno strumento che consenta alla Regione di procedere, già in fase di organizzazione dei panel, ad individuare criteri attenti al genere relativi all'organizzazione, alla promozione e conduzione, alla concessione di patrocini relativi ai panel istituzionali ma anche la necessità di prevedere politiche di conciliazione in grado di abbattere barriere strutturali alla partecipazione agli eventi legate a responsabilità familiari e/o di cura dei e delle partecipanti ai panel.

Tutto ciò premesso, visti, altresì,

- Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE n. 2016/679 (GDPR);
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato e integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice per la protezione dei dati personali);
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

Considerate le suddette ragioni si ritiene necessario istituire un Tavolo tecnico per la comunicazione istituzionale attenta al genere, finalizzato a:

- consolidare gli esiti del protocollo RAI "No Women No Panel" (NWNP);
- estendere il principio della parità di genere dall'equilibrio dei panel alla comunicazione istituzionale nel suo complesso;
- promuovere modelli comunicativi inclusivi, non discriminatori e coerenti con il principio del gender mainstreaming;
- rafforzare la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche regionali attraverso strumenti comunicativi adeguati.

Il Tavolo tecnico suddetto ha con funzioni di indirizzo, elaborazione e supporto operativo, finalizzato alla definizione di linee guida regionali e strumenti attuativi per l'integrazione della prospettiva di genere nella comunicazione pubblica

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

ESITI VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE: POSITIVO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale di:

1. istituire presso la Regione Puglia il Tavolo tecnico regionale *permanente* per la comunicazione istituzionale attenta al genere, con funzioni di indirizzo, elaborazione e supporto operativo, finalizzato alla definizione di linee guida regionali e strumenti attuativi per l'integrazione della prospettiva di genere nella comunicazione pubblica
2. stabilire che il Tavolo tecnico è composto da:

    - rappresentanti della Sezione regionale competente in materia di politiche di genere, con funzioni di coordinamento;
    - rappresentanti delle strutture regionali competenti in materia di comunicazione istituzionale;

- referenti dei Dipartimenti regionali già coinvolti nel monitoraggio del protocollo NWNP o altri referenti individuati all'uopo dalle tecnostrutture regionali;
- rappresentanti delle strutture competenti in materia di formazione e risorse umane;
- rappresentanti dell'Ufficio legislativo regionale.

- stabilire che ai lavori del Tavolo tecnico possono essere invitati, in qualità di componenti o esperti:

  - rappresentanti della RAI e della rete nazionale "No Women No Panel";
  - Università e centri di ricerca, per il supporto metodologico e la valutazione di impatto;
  - esperti ed esperte in comunicazione pubblica, linguaggio inclusivo e media;
  - organismi di parità e istituzioni competenti;
  - rappresentanti degli enti locali, con particolare riferimento ai Comuni coinvolti in programmi regionali in materia di parità.

3. stabilire che il Tavolo tecnico svolge i seguenti compiti:

   - elaborazione di linee guida regionali sulla comunicazione istituzionale attenta al genere;
   - definizione di standard operativi relativi al linguaggio amministrativo, alla comunicazione visiva e alla rappresentazione equilibrata di genere;
   - sviluppo di strumenti operativi (manuali, modelli, toolkit) a supporto delle strutture regionali e degli enti locali;
   - rafforzamento ed evoluzione dei sistemi di monitoraggio già attivati nell'ambito del protocollo NWNP, anche mediante l'introduzione di indicatori qualitativi;
   - promozione di attività formative rivolte al personale regionale e degli enti locali;
   - supporto tecnico alle amministrazioni per l'applicazione delle linee guida e la diffusione di buone pratiche.

4. stabilire che la partecipazione al Tavolo, sia dei componenti permanenti che dei soggetti che ad esso sono invitati a partecipare, è prestata a titolo gratuito;
5. stabilire che il Tavolo tecnico opera secondo modalità definite dalla struttura di coordinamento e si riunisce con cadenza periodica. Può articolarsi in gruppi di lavoro

tematici e si avvale del supporto tecnico-amministrativo delle strutture regionali competenti.

6. di rinviare a un successivo provvedimento dirigenziale la nomina dei componenti permanenti predetti;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023;
8. di pubblicare il presente provvedimento, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Provvedimenti/Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico", del Portale web istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

La Funzionaria titolare di E.Q.

Isabella Di Pinto

Di Pinto
Isabella
17.04.2026
11:10:10
UTC

La Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere,

Annalisa Bellino *firma*

ANNALISA
BELLINO
17.04.2026
12:33:41
GMT+02:00

Il Capo di Gabinetto ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di deliberazione.

Davide Filippo Pellegrino

Davide Filippo Pellegrino
17.04.2026 14:10:26
GMT+02:00

firma

L'Assessora con delega alla Cultura e alla Conoscenza, Silvia Miglietta, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Silvia Miglietta

firma

SILVIA
MIGLIETTA
20.04.2026
16:38:58
GMT+02:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 490

Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Progetto strategico "SA-GOVERNANCE". Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026 - 2028 per € 75.157,59, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio predisposto dalla Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore regionale delegato ratione materiae, Eugenio Di Sciascio.

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art.5, co.8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR 7 ottobre 2025, n. 1397;

b) della dichiarazione resa dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, ovvero suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di riprogrammare le risorse destinate al progetto strategico SA GOVERNANCE a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021/2027, riallocando la somma di **€ 75.157,59**, non accertata e non impegnata negli esercizi finanziari precedenti;
2. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per un totale di **€ 75.157,59,** a valere

su fondi del Programma “Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC” - 2021-2027”, così come riportato nella sezione “Copertura Finanziaria”;

3. di approvare l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all’art. 10, comma 4 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all’approvazione della presente Deliberazione;
4. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di demandare al Dirigente della Sezione regionale Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle lmprese tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 nella sezione del sito istituzionale “Amministrazione trasparente” - sotto sezione “Provvedimenti” – “Provvedimenti organi indirizzo politico” – “Provvedimenti della Giunta Regionale”. del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Progetto strategico "SA-GOVERNANCE". Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026 - 2028 per € 75.157,59, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Visti:

- la Legge n.241 del 7 agosto 1990 '*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*';
- il Decreto legislativo n.165 del 30 marzo 2001 '*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*';
- l'art.32 della Legge 18 giugno 2009, n.69, con cui si è stabilito che gli obblighi di pubblicazione legale di atti e provvedimenti amministrativi si intendono assolti mediante la pubblicazione nei siti informatici delle amministrazioni e degli enti pubblici interessati;
- il Decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013 '*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazione*';
- il Regolamento (UE) n.679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante '*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*';
- il DPGR n.22 del 22/01/2021, recante '*Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0*' e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR n.685 del 26/04/2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, successivamente prorogato;
- il DPGR n.263 del 10/08/2021, recante: "*Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e smi. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA 2.0.'* e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPGR n.127/2024, che modifica la denominazione della Sezione 'Trasformazione Digitale' in Sezione 'Crescita Digitale delle persone, del territorio e delle imprese', confermandone le funzioni di competenza;
- il DPGR n.159/2024 avente ad oggetto '*Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Modifica definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*' e ss.mm.ii.;
- la DGR n.1603 del 29/10/2025 di affidamento dell'incarico di direzione della Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese afferente al Dipartimento Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 22, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22;
- la DGR n.1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata '*Agenda di Genere*';
- la DGR n.1295 del 26/09/2024, recante '*Valutazione di Impatto di Genere (VIG) Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale*';
- il D.Lgs. del 23 giugno 2011 n.118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante '*Disposizioni*

integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009';

- la Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)*"
- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";*
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."*
- La deliberazione della Giunta regionale n. 369 del 31/3/2026 recante "*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del d.lgs. 118/2011*"

Premesso che:

- la Commissione U.E. con decisione C (2022) 6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008 ha approvato la nuova edizione del Programma per il periodo di programmazione 2021-2027 (Interreg VI-A) IPA Italia-Albania-Montenegro (Adriatico Meridionale);
- ai fine della comunicazione esterna, il Programma è denominato Interreg IPA South Adriatic;
- con DGR n. 1436 del 24/10/2022, la Giunta ha approvato il Programma 2021-2027, prendendo atto della decisione di esecuzione C (2022) 6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008;
- a valle del processo di sviluppo delle proposte progettuali da parte dei partner di progetto, in data 20 luglio 2023, con procedura scritta n. 3, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i testi e il budget dei progetti strategici, per uno stanziamento totale di € 24.891.888,55, suddivisi per Assi prioritari e quote di finanziamento; tra cui l'Asse 5 finanzia il progetto strategico "Governance" con un finanziamento IPA pari ad € 3.697.036,47 ed un cofinanziamento nazionale pari ad € 801.504,51 per un totale di € 4.498.540,98;
- a norma della Delibera C.I.P.E.S.S. n. 78/2021 del 22.12.2021, la quota di cofinanziamento UE a titolo di strumento IPA III è pari a l'82,49% (nello specifico per l'80% per l'Italia e per l'85% per Albania e Montenegro), mentre la quota di cofinanziamento nazionale è pari al 20% per i partner italiani (sia pubblici che privati) finanziati dal Fondo di Rotazione e pari al 15% per partner albanesi e montenegrini;
- per assicurare a questo nuovo intervento la relativa copertura finanziaria, con D.G.R. n. 1569 del 13/11/2023 sono state allocate le risorse finanziarie relative all'Avviso pubblico "Public notice to partners of Strategic Projects" della programmazione 2021-2027 e si è proceduto alla relativa Variazione di bilancio;
- con la stessa deliberazione è stato demandato all'Autorità di Gestione della Struttura di progetto denominata "AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA INTERREG IPA ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020 E 2021-2027" di provvedere con propri atti agli ulteriori adempimenti derivanti dal suddetto provvedimento;
- con determinazione dirigenziale n. AOO_201/00111 del 17/11/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO 201, l'Autorità di Gestione ha disposto di fare proprie le decisioni del JMC e, quindi, approvare i progetti e procedere alla concessione provvisoria dei finanziamenti previsti in favore di ciascun partner, con l'evidenza dell'importo IPA che sarà trasferito al Lead Partner di progetto e la quota di cofinanziamento a valere sul Fondo di Rotazione spettante ad ogni partner italiano;
- nell'ambito del suddetto programma INTERREG, il Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Crescita

digitale delle persone, del territorio e delle imprese è Lead partner del progetto strategico "SA GOVERNANCE" (di cui al CUP B39I23002290007), il cui partenariato è composto, oltreché dalla Regione Puglia, dalla Regione Molise, dalla State Agency of Strategic Programming and Aid Coordination (SASPAC) - Albania, dal Ministero delle Finanze e dal Ministero degli Affari Europei del Montenegro;

- con D.G.R. 1734 del 30/11/2023 la Giunta regionale ha deliberato di:
  - prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021/2027 del progetto SA GOVERNANCE del quale la Regione Puglia, tramite il Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Trasformazione Digitale (oggi Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese), è Lead Partner;
  - iscrivere somme, apportando una variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 pari ad € 1.582.395,96, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvati con D.G.R. n. 27/2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione", previa istituzione di capitoli di bilancio e come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del provvedimento;
  - autorizzare il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale (oggi Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese) del Dipartimento Sviluppo Economico, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il suddetto atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese;
- in data 11/01/2024 è stato sottoscritto il Subsidy Contract del progetto SA GOVERNANCE tra l'Autorità di Gestione e la Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Trasformazione Digitale;
- con DGR n. 109 del 19/02/2024 si è provveduto a riprogrammare le risorse destinate dalla D.G.R. 1734 del 30/11/2023 al progetto SA GOVERNANCE a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021/2027, apportando le necessarie variazioni di bilancio;
- con DGR n. 155 del 20/02/2025 si è provveduto a riprogrammare le risorse destinate dalla D.G.R. 1734 del 30/11/2023 e n.109 del 19/02/2024 al progetto SA GOVERNANCE a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021/2027, apportando le necessarie variazioni di bilancio.
- Con DGR n. 1049 del 29/7/2025 si è provveduto alla istituzione di nuovi capitoli e variazione al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., e riprogrammare le risorse apportando le necessarie variazioni di bilancio;

Considerato che:

- essendo validi i titoli giuridici, è necessario riprogrammare nel corrente bilancio di previsione le somme stanziate negli esercizi precedenti, non interamente accertate ed impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2025, anche a seguito della restituzione delle somme non utilizzate dall'economo/cassiere, per un totale di **€ 75.157,59**, a valere su fondi del Programma "Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC" - 2021-2027";
- l'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del Bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di consentire l'espletamento attività nell'ambito del progetto "SA-GOVERNANCE", del quale la Regione Puglia, per il tramite del Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese, è Lead Partner, si rende necessario provvedere, ai sensi dell'art.51, comma 2, del D.Lgs. n.118/2011 ss.mm.ii., a riprogrammare nel bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 le somme non accertate e non impegnate negli esercizi precedenti, a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021/2027 mediante variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale

2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per un totale di **€ 75.157,59.**

Garanzie di riservatezza

Verifica ai Sensi del Reg. (Ue) 2016/679 e del D.Lgs. 196/03 come modificato dal D.Lgs. 101/2018

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

ESITO della Valutazione impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento dispone, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, per un importo complessivo pari ad € **75.157,59,** derivanti dalla somme stanziate e accertate e non impegnate negli esercizi finanziari precedenti, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA: 12.03 - SEZIONE CRESCITA DIGITALE DELLE PERSONE, DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

PARTE ENTRATA

Entrate: Ricorrenti - Codice UE: 1

CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA - CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
E2133400	**TRASFERIMENTI QUOTA COMUNITARIA -** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)" - PROGETTO GOVERNANCE	2.101	E.2.01.01.04.000	**+ 37.845,26**	**+ 19.080,81**
E4133400	**CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI QUOTA COMUNITARIA** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)" - PROGETTO GOVERNANCE	4.200	E.4.02.01.04.001	**+3.200,00**	
Titolo Giuridico che supporta il credito: Determina di ammissione a finanziamento del progetto Sa Governance (CUP B39I23002290007) **Debitore:** Struttura di progetto - Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia- Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027 – Regione Puglia					

CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA - CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
E2133500	**TRASFERIMENTI QUOTA COFINANZIAMENTO NAZIONALE -** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)" - PROGETTO GOVERNANCE	2.101	E.2.01.01.04.000	**+9.461,31**	**+ 4.770,21**
E4133500	**CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI QUOTA COFINANZIAMENTO NAZIONALE** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)" - PROGETTO GOVERNANCE	4.200	E.4.02.01.04.001	**+800,00**	
Titolo Giuridico che supporta il credito: Delibera CIPESS n. 78 del 22/12/2021, in relazione al cofinanziamento del 20% per i partner pubblici e privati italiani e Determina di ammissione a finanziamento del progetto Sa Governance (CUP B39I23002290007) **Debitore:** Struttura di progetto - Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia- Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027 – Regione Puglia					
			TOTALE PER ANNO	**+ 51.306,57**	**+ 23.851,02**
			TOTALE GENERALE	**+ 75.157,59**	

PARTE SPESA

Spese: Ricorrenti

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODICE UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA - CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
U1178133	**SPESE PER SERVIZI ICT - QUOTA UE.** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.1	3	U.1.03.02.19.000	**+ 10.988,00**	
U1178633	**SPESE PER SERVIZI ICT - COFINANZIAMENTO NAZIONALE.** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.1	4	U.1.03.02.19.000	**+ 2.747,00**	
U1178129	**SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI - QUOTA UE.** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.1	3	U.1.03.02.16.000	**+ 16.979,62**	
U1178629	**SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI – COFINANZIAMENTO NAZIONALE.** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.1	4	U.1.03.02.16.000	**+ 4.244,90**	

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODICE UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA - CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
U1178134	**SPESE PER HARDWARE - QUOTA UE** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.2	3	U.2.02.01.07.999	**+ € 3.200,00**	
U1178635	**SPESE PER HARDWARE - COFINANZIAMENTO NAZIONALE.** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.2	4	U.2.02.01.07.999	**+ € 800,00**	
U1178130	**SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI COMUNICAZIONE E TRASFERTE - QUOTA UE.** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.1	3	U.1.03.02.02.000	**+9.877,64**	**+ 19.080,81**
U1178630	**SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI COMUNICAZIONE E TRASFERTE – COFINANZIAMENTO NAZIONALE.** PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE	19.2.1	4	U.1.03.02.02.000	**+2.469,41**	**+ 4.770,21**
				TOTALE PER ANNO	**+ 51.306,57**	**+ 23.851,02**
				TOTALE GENERALE	**+ 75.157,59**	

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad **€ 75.157,59**, corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire l'espletamento delle necessarie attività del Progetto strategico "SA-GOVERNANCE nell'ambito del Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027.", ai sensi dell'art.4, co.4 lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di riprogrammare le risorse destinate al progetto strategico SA GOVERNANCE a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021/2027, riallocando la somma di € 75.157,59, non accertata e non impegnata negli esercizi finanziari precedenti;
2. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per un totale di **€ 75.157,59,** a valere su fondi del Programma "Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC" - 2021-2027", così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
4. di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii.;

5. di demandare al Dirigente della Sezione regionale Crescita Digitale delle Persone, del Territorio e delle Imprese tutti gli adempimenti amministrativi e contabili derivanti dal presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sottosezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale". del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 7 ottobre 2025, n. 1397.

La E.Q. "Financial Manager - Progetto strategico SA–GOVERNANCE - INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027 (Italia-Albania-Montenegro)":

Tania Guerra

Tania Guerra
14.04.2026
11:17:44
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese":

Vito Bavaro

Dirigente
VITO BAVARO
REGIONE PUGLIA
14.04.2026 13:23:55
GMT+02:00

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA le osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento "Sviluppo Economico":

Gianna Elisa Berlingerio

GIANNA
ELISA
BERLINGERIO
14.04.2026
16:48:42
GMT+02:00

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, Eugenio Di Sciascio, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro

Eugenio Di Sciascio

Di Sciascio
Eugenio
17.04.2026
11:27:07
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:42
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del TRD/DEL/2026/0004
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		*19*	*Relazioni internazionali*					
Programma		2	Cooperazione territoriale					
Titolo		1	Spese correnti					
				residui presunti				
				previsione di competenza		47.306,57		
				previsione di cassa		47.306,57		
Titolo		2	Spese in conto capitale					
				residui presunti				
				previsione di competenza		4.000,00		
				previsione di cassa		4.000,00		
Totale Programma		2	Cooperazione territoriale	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**51.306,57**		
				previsione di cassa		**51.306,57**		
TOTALE MISSIONE		*19*	*Relazioni internazionali*	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**51.306,57**		
				previsione di cassa		**51.306,57**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**51.306,57**		
				previsione di cassa		**51.306,57**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**51.306,57**		
				previsione di cassa		**51.306,57**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
						in aumento	in diminuzione	
TITOLO		2	Trasferimenti correnti					
Tipologia		101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
				residui presunti				
				previsione di competenza		47.306,57		
				previsione di cassa		47.306,57		
				residui presunti				
TOTALE TITOLO		2	Trasferimenti correnti	**previsione di competenza**		**47.306,57**		
				previsione di cassa		**47.306,57**		
TITOLO		4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Tipologia		200	Contributi agli investimenti	**residui presunti**				
				previsione di competenza		4.000,00		
				previsione di cassa		4.000,00		
TOTALE TITOLO		4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**4.000,00**		
				previsione di cassa		**4.000,00**		
				residui presunti				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**51.306,57**		
				previsione di cassa		**51.306,57**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**51.306,57**		
				previsione di cassa		**51.306,57**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dirigente
VITO
BAVARO
REGIONE
PUGLIA
17.04.2026
11:57:19
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRD	DEL	2026	4	20.04.2026

PROGRAMMA INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. PROGETTO STRATEGICO #SA-GOVERNANCE#. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026 - 2028 PER € 75.157,59, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:41
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2026, n. 491

Programma regionale Tutela Ambientale. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo di € 61.772,85.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica e Casa, con delega alle politiche per il paesaggio, Marina Leuzzi, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Personale, Sebastiano G. Leo, per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili delle strutture amministrative competenti, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con Deliberazione di Giunta regionale 07 ottobre 2025, n. 1397;
b) delle dichiarazioni del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di applicare nel corrente e.f. la quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incassate capitoli di entrata E2032400 e E2032405 e dichiarate economie vincolate sui capitoli di spesa collegati, per un importo complessivo di € 61.772,85, da ripartire sui capitoli U0902009, U0902010, U0902011, di competenza della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio, nei limiti del budget originariamente assegnato con D.G.R. n. 907/2021.
2. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2026 e pluriennale 2026/2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio

Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025, come indicato nella sezione copertura finanziaria.

3. di dare atto che la Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio adotterà gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse, nel rispetto della vigente disciplina in materia di personale e organizzazione.
4. di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
5. di approvare l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, conseguentemente alla approvazione della presente deliberazione.
6. di notificare, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL 21 maggio 2018 e dal CCNL 16 novembre 2022.
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma regionale Tutela Ambientale. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo di € 61.772,85.

VISTI:

- ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 17 del 30 novembre 2000 *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale*, la Giunta Regionale con Deliberazioni nn. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 849/2009, 2013/2009 e 2645/10 ha approvato ed integrato il Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente (PTA), al fine di attuare azioni per la tutela, la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e del territorio, ripartite nelle seguenti aree tematiche,
  Asse 1: Normative regionali in materia di tutela ambientale;
  Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità;
  Asse 3: Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza;
  Asse 4: Tutela e pulizia delle aree costiere;
  Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati;
  Asse 6: Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale;
  Asse 7: Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque;
  Asse 8: Sviluppo di politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive;
  Asse 9: Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale;
  Asse 10: Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali;
- tra le risorse trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze per le funzioni delegate alle Regioni in materia ambientale (in attuazione del D. L.gs. 112/98), negli anni 2008 e 2009 sono stati erogati finanziamenti in favore della Regione Puglia per potenziare l'assistenza tecnica degli uffici, nell'ambito dell'attuazione ed implementazione degli Assi e relative linee di intervento del predetto PTA;
- con D.G.R. n. 2420 del 02.02.2011 il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio (ora Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio) è stato autorizzato a curare l'attuazione del PTA, in funzione delle risorse dell'Asse 2 linee di intervento a, b, d, e;
- a decorrere dalla D.G.R. n. 1954 del 30.11.2016 a valere sulle risorse del PTA è stato avviato il processo di potenziamento dell'azione tecnico-amministrativa delle Sezioni regionali preposte alla tutela e salvaguardia ambientale e territoriale, mediante l'istituzione e la successiva prosecuzione negli anni 2019 e 2020 di Strutture equiparate a Posizioni Organizzative (PO), ripartite tra le Sezioni Autorizzazioni Ambientali, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il rispettivo Dipartimento, al fine di garantire il raccordo e il coordinamento costante con le strutture ad esso incardinate nel rispetto delle rispettive competenze;
- con D.G.R. n. 907 del 16.06.2021, in linea con il predetto percorso di potenziamento delle strutture tecnico amministrative, considerata la rilevanza dei procedimenti inerenti la materia di tutela ambientale e paesaggistica e l'evoluzione normativa ad essi correlata, è stato applicato Avanzo di amministrazione per l'annualità 2021 di somme non utilizzate nelle annualità precedenti afferenti ai capitoli di entrata del PTA E2032400 e E2032405,

ripartendo lo stanziamento complessivo tra le Sezioni Autorizzazioni Ambientali, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Vigilanza e Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, ai fini della proroga e o istituzione di Strutture di responsabilità equiparate all'istituto delle PO, da assegnare a personale interno secondo la disciplina all'epoca vigente;

- con la medesima Delibera sono stati istituiti nuovi capitoli di spesa, collegati ai predetti capitoli di entrata, autorizzando ciascuna Sezione regionale, ivi compresa la Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio, a gestire le risorse assegnate e adottare i successivi atti consequenziali inerenti la variazione in termini di competenza e cassa, in ragione di una migliore efficienza gestionale;
- la predetta D.G.R. n. 907/2021 ha assegnato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per il periodo 2021-2022-2023 il budget destinato al potenziamento tecnico e amministrativo pari ad € 786.400,00 di cui € 195.000,00 per l'annualità 2021 e la restante somma pari a € 591.400,00 per le annualità successive;
- con D.D. n. 105 del 29.06.2021 della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio è stata impegnata la somma di € 195.000,00 a valere sui capitoli di propria competenza U0902009, U0902010 e U0902011 per dare attuazione alla D.G.R. n. 907/2021 ai fini della proroga e istituzione di *Strutture equiparate a posizioni organizzative*;
- con successiva D.G.R. n. 368 del 21.03.2022 è stato applicato Avanzo di amministrazione per l'importo residuo di € 591.400,00, già quantificato e destinato alla predetta Sezione con la Deliberazione n. 907/2021, ai fini dell'assegnazione e/o proroga di Strutture di responsabilità di competenza della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio, demandando alla medesima Sezione i conseguenti adempimenti;
- con D.D. n. 58 del 23.03.2022 a valere sullo stanziamento assegnato, la Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio ha impegnato le risorse per le annualità 2022-2023-2024 per l'istituzione e assegnazione di Strutture equiparate a PO nel rispetto della disciplina di settore all'epoca vigente;
- a valere sulle risorse fin qui richiamate, assegnate alla competenza della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio con le predette D.G.R. n. 907 del 16.06.2021 e D.G.R. n. 368 del 21.03.2022 e impegnate con Determinazioni Dirigenziali n. 145/2021/105 del 29.06.2021 e 145/2022/58 del 23.03.2022, sono state assegnate posizioni organizzative confermate con successivo atto di impegno 145/DIR/2024/12 del 06/02/2024 fino al mese di marzo 2024;

PRESO ATTO che:

- in data 16 novembre 2022 è stato sottoscritto il CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021 e che l'articolo 13, comma 1, dispone che le norme di cui Titolo III – Ordinamento professionale - Capo II Disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione entrano in vigore "*il 1° giorno del quinto mese successivo alla sottoscrizione definitiva del presente CCNL*", ossia in data 1aprile 2023;
- con D.G.R. n. 1908 del 18.12.2023 sono stati adottati i criteri per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ) della Regione Puglia ai sensi degli articoli 16, 17, 18 del CCNL per il personale del comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16/11/2022;
- con D.G.R. n. 385 del 28/03/2024 in considerazione del necessario avvio delle procedure di istituzione e assegnazione di EQ ai sensi della nuova disciplina, ferma restando la precedente assegnazione del budget alle Sezioni disposto con Deliberazione n. 907/2021, sono state assegnate alle Sezioni interessate dal PTA le risorse rivenienti dalle quote vincolate del risultato di Amministrazione, tra le quali € 779.282,31 in favore della Sezione Tutela e

valorizzazione del Paesaggio, demandando al Dirigente l'adozione degli atti consequenziali a valere sui propri capitoli di spesa;
- la predetta somma è stata impegnata con D.D. n. 60 del 08/04/2024 ai fini dell'assegnazione di EQ, che risultano attualmente vigenti;

VERIFICATO che:
- nell'ambito della ricognizione di economie vincolate ai fini del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in riscontro alla richiesta della Sezione Bilancio e ragioneria n. 67560 del 07.02.2025, a fronte delle somme originariamente assegnate con D.G.R. n. 907/2021 e D.G.R. n. 368/2022, ha dichiarato l'importo complessivo di € 144.779,99 economie conseguite sulle D.D. 145/2021/105 del 29.06.2021 e 145/2022/58 del 23.03.2022 nelle annualità comprese tra il 2021 e il 2023, quali somme non spese per la conclusione anticipata di incarichi assegnati e cessazione di rapporto di lavoro;
- con D.G.R. n. 1008 del 22/07/2025 sono state riassegnate alla Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio le predette risorse pari a € 144.779,99,giacenti nella quota vincolata del risultato di Amministrazione mediante applicazione di Avanzo di Amministrazione,in quanto economie vincolate generate dalla medesima Sezione sui capitoli di spesa collegati ai capitoli di Entrata E2032400 e E2032405, al fine di potenziare la capacità tecnico-amministrativa della struttura organizzativa;
- con Determinazione Dirigenziale n. 203 del 26/11/2025 della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio, in esito ad Avviso pubblico, sono state conferire n. 2 Responsabilità di Elevata Qualificazione di tipologia D, impegnando il relativo costo complessivo di € 58.341,01, di valore inferiore alle somme rese disponibili dalla predetta D.G.R. n. 1008 del 22/07/2025 mediante applicazione di avanzo nell'annualità 2025, generando dunque nuove economie;
- risultano somme ritornate nella quota vincolata del risultato di Amministrazione, poiché non impegnate nell'annualità 2025 pari a € 86.438,98, derivanti dalla differenza tra importo complessivamente reso disponibile mediante applicazione di Avanzo ex D.G.R. n.1008/2025 e l'effettivo impegno di spesa D.D. n. 203/2025 (144.779,99 -58.341,01);
- dette somme residue afferiscono al budget originariamente assegnato con D.G.R. n. 907/2021 alla Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio

CONSIDERATO che:
- l'attività amministrativa della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio relativa alla formulazione di pareri, atti dirigenziali e/o deliberazioni di Giunta afferenti a diversi e numerosi procedimenti di rilevanza paesaggistica di competenza ministeriale, regionale, provinciale e comunale, in applicazione delle disposizioni del Piano paesaggistico territoriale (PPTR) è strettamente correlata ad obiettivi di tutela ambientale perseguiti dal Programma di Tutela Ambientale (PTA) e richiede competenze tecniche ed economico-amministrative che ne assicurano il corretto espletamento;
- in relazione all'evoluzione del quadro normativo comunitario, statale e regionale in materia ambientale, ivi compresa la programmazione energetica nazionale correlata agli obiettivi in materia di energia e clima per il periodo 2021-2030, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concentrato sugli investimenti a sostegno della transizione verde e sulle riforme di semplificazione dell'azione amministrativa e riduzione dei termini per la conclusione dei procedimenti anche a rilevanza ambientale, si rende necessario e urgente rafforzare la capacità amministrativa della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio titolare di

funzioni, procedure valutative e autorizzative di tipo complesso inerenti la tutela dell'ambiente e del paesaggio;

- ai fini dell'espletamento delle funzioni amministrative di competenza della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio è necessario garantire il rafforzamento della capacità amministrative per il potenziamento delle professionalità e delle competenze economico-amministrative correlate alle procedure valutative e autorizzative di tipo complesso sopra descritte (es. adempimenti contabili relativi a oneri istruttori, adempimenti economico finanziari in esito a contenziosi, adempimenti di bilancio in relazione alle risorse afferenti al Programma di Tutela Ambientale) in linea con gli obiettivi del PTA;
- a tal fine, a fronte delle economie generate sopra indicate pari a € 86.438,98, si rende necessaria la riassegnazione in favore della medesima Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio delle risorse necessarie all'istituzione di un incarico di Responsabilità equiparato ad Elevata qualificazione,pari a complessivi € 61.772,85, attualmente giacenti in Avanzo di Amministrazione, non impegnate per la circostanza sopra rappresentata, originariamente già destinato alla medesima Sezione con D.G.R. n. 907 del 16.06.2021,nell'ambito del budget assegnato per l' istituzione di posizioni di responsabilità, nel rispetto della normativa in materia di personale e organizzazione;
- l'impiego delle risorse iscritte nella sezione copertura finanziaria, e correlate ai suddetti obiettivi, è compatibile con l'istituzione di un incarico di responsabilità equiparata a Elevata Qualificazione;

VISTI:

- la D.G.R. 15 settembre 2021 n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere(VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale"
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'utilizzo del risultato di Amministrazione;
- la Legge regionale 27 ottobre 2025, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2026 e Bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2026);
- la Legge regionale 27 ottobre 2025, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 223 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 24 del 30 gennaio 2026 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

- applicare nel corrente e.f. la quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incassate capitoli di entrata E2032400 e E2032405, assegnate alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio,non impegnate sui capitoli di spesa collegati U0902009, U0902010, U0902011, per un importo complessivo di € 61.772,85,al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni economico-amministrative inerenti la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio mediante l'istituzione di un incarico di Responsabilità equiparata ad elevata qualificazione in linea con gli obiettivi del PTA e con la normativa in materia di personale e organizzazione vigente;
- autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2026 e pluriennale 2026/2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025, come indicato nella sezione copertura finanziaria;
- dare atto che la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio adotterà gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse, nel rispetto della disciplina regionale secondo le disposizioni del CCNL vigente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esito Valutazione di impatto di Genere: neutro.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dall'applicazione della quota vincolata del risultato di Amministrazione al 31/12/2025, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma complessiva di € 61.772,85 derivante dalle somme incassate sui capitoli di entrata E2032400 e E2032405 e non impegnate sui capitoli di spesa collegati negli esercizi precedenti, come di seguito riportato:

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2026	VARIAZIONE E. F. 2026
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 61.772,85	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA.	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 61.772,85

11.04	U0902009	PROGRAMMA REGIONALE TUTELA AMBIENTALE. SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE SEZ. TUTELA VAL. PAESAGGIO - RETRIBUZIONE	9.2.1	U.1.01.01.01.000	+ €45.000,00	+€45.000,00
11.04	U0902010	PROGRAMMA REGIONALE TUTELA AMBIENTALE. SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE SEZ. TUTELA VAL. PAESAGGIO - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	9.2.1	U.1.01.02.01.000	+ € 12.947,85	+ € 12.947,85
11.04	U0902011	PROGRAMMA REGIONALE TUTELA AMBIENTALE. SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE SEZ. TUTELA VAL. PAESAGGIO - IRAP	9.2.1	U.1.02.01.01.000	+ €3.825,00	+ €3.825,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

La spesa di cui al presente provvedimento pari ad € 61.772,85 corrisponde ad obbligazione giuridica che sarà perfezionata nel 2026, mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'applicazione di Avanzo di Amministrazione vincolato sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. n. 7/1997 lettera K) ex art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, si propone alla Giunta regionale:

DELIBERA

1. di applicare nel corrente e.f. la quota vincolata del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incassate capitoli di entrata E2032400 e E2032405 e dichiarate economie vincolate sui capitoli di spesa collegati, per un importo complessivo di € 61.772,85, da ripartire sui capitoli U0902009, U0902010, U0902011, di competenza della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio, nei limiti budget originariamente assegnato con D.G.R. n. 907/2021.
2. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2026 e pluriennale 2026/2028, approvato con L.R. n. 19/2025, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025, come indicato nella sezione copertura finanziaria.
3. di dare atto che la Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio adotterà gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse, nel rispetto della vigente disciplina in materia di personale e organizzazione.
4. di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
5. di approvare l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, conseguentemente alla approvazione della presente deliberazione.

6. di notificare, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL 21 maggio 2018 e dal CCNL 16 novembre 2022.
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con Deliberazione di Giunta regionale 07 ottobre 2025, n. 1397.

LA RESPONSABILE E.Q. "Affari generali"
Rossella CROCITTO

ROSSELLA CROCITTO
02.04.2026 09:55:16
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Vincenzo LASORELLA

VINCENZO
LASORELLA
02.04.2026
09:56:34
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Paolo Francesco GAROFOLI

PAOLO
FRANCESCO
GAROFOLI
08.04.2026
15:01:39
GMT+02:00

L'Assessora all'Urbanistica e Casa, con delega alle politiche per il paesaggio, Marina Leuzzi, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Personale, Sebastiano G. Leo, per la parte relativa all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessora all'Urbanistica e Casa
Marina Leuzzi

Marina
Leuzzi
16.04.2026
17:28:22
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio e al Personale
Sebastiano G. Leo

Leo
Sebastiano Giuseppe
17.04.2026
12:23:04
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:40
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./……/……. n. protocollo …….
Delibera della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 05/03/2026 n. AST/DEL/2026/00005
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2026 (*)
						in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
	Programma	2	Tutela,valorizzazione e recupero ambientale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		61.772,85		
				previsione di cassa		61.772,85		
Totale Programma		**2**	**Tutela,valorizzazione e recupero ambientale**	residui presunti				
				previsione di competenza		61.772,85		
				previsione di cassa		61.772,85		
TOTALE MISSIONE		**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	residui presunti				
				previsione di competenza		61.772,85		
				previsione di cassa		61.772,85		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			61.772,85	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			61.772,85	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./……/……. n. protocollo …….
Delibera della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 05/03/2026 n. AST/DEL/2026/00005

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	residui presunti			
			previsione di competenza			
			previsione di cassa			61.772,85
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti			
			previsione di competenza		61.772,85	
			previsione di cassa		61.772,85	61.772,85
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti			
			previsione di competenza		61.772,85	
			previsione di cassa		61.772,85	61.772,85

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				61.772,85		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Delibera della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 05/03/2026 n. AST/DEL/2026/00005

TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA	**residui presunti**	
	previsione di competenza	61.772,85
	previsione di cassa	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**residui presunti**	
	previsione di competenza	61.772,85
	previsione di cassa	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

VINCENZO
LASORELLA
05.03.2026
14:12:49
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AST	DEL	2026	5	17.04.2026

PROGRAMMA REGIONALE TUTELA AMBIENTALE. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ED AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2026-2028, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. PER L#IMPORTO DI € 61.772,85.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 21/04/2026 11:40
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 502

CUP: B34C26000000006 - CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA - AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR - PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" Avviso "Una Giustizia più inclusiva" (AMA ES) – Progetto "SPES"; Variazione bilancio previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex art. 51, cm.2 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per € 4.386.234,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Programmazione Unitaria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, con competenza alla Programmazione economico-finanziaria, di concerto l'Assessore con delega alle Infrastrutture e Mobilità;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 approvato con L.R. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale, approvati con D.G.R. n. 1818/2025, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto, per complessivi € 4.386.234,00;
2. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al

Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture a porre in essere gli adempimenti connessi all'avvio e alla attuazione della procedura concertativo-negoziale per la selezione degli spazi pubblici comunali da destinare a Centro di Giustizia Territoriale da realizzare in regime di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990, in accordo con le indicazioni fornite dalla Sezione Programmazione Unitaria;
5. di autorizzare, a tal fine, il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ad operare sui capitoli di entrata e di spesa come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è in capo al Dirigente della sezione Programmazione Unitaria;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale, ai sensi della L.R. n. 18/2023;
7. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, alla Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture;
8. *di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: CUP: B34C26000000006 - CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA - AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR - PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" Avviso "Una Giustizia più inclusiva" (AMA ES) – Progetto "SPES"; Variazione bilancio previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex art. 51, cm.2 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per € 4.386.234,00.

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale Europeo Plus per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di partenariato tra la Commissione europea e la Repubblica Italiana, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8461 del 17/11/2022, con la quale è stato approvato il Programma FESR-FSE + 2021-2027 della Regione Puglia, come da ultimo modificata con decisione esecuzione della Commissione Europea C (2025) 1848 del 20.03.2025, che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione"), per il sostegno congiunto a titolo del FESR e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9029 finale del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

- la Metodologia e i Criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;
- Il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;
- la Convenzione stipulata il 31 maggio 2024, con protocollo n. 0001361.E del 4 giugno 2024, tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;
- il Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (che il 3 settembre 2024 è stato sottoscritto tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (in qualità di Autorità di Gestione del PN inclusione) e la Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

RILEVATO CHE:

- La Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, ha pubblicato, il 24/12/2024, l'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" rivolto a Regioni e Province autonome per presentare proposte progettuali volte a migliorare l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale, anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali;

- La strategia del Ministero della Giustizia, nell'ambito del perimetro dato dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, mira a contenere il fenomeno della recidiva attraverso la leva dell'inclusione attiva della popolazione sottoposta a misura penale, partendo dalle carceri, in cui si intendono sostenere percorsi di formazione e lavoro e proseguendo fuori dal carcere, accompagnando il detenuto in un percorso verso l'affrancamento dalla pena. Essenziale risulta, per la riuscita del processo, il coinvolgimento di tutte le componenti della società produttiva e non, in un'ampia prospettiva di sussidiarietà;
- L'obiettivo dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" è attuare modelli di intervento per due gruppi destinatari:
  1. Detenuti (AMA DE – azione 2): con percorsi di formazione, lavoro e accompagnamento per favorire l'inclusione;
  2. Soggetti in uscita dal circuito penitenziario ed in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità (AMA ES – azione 4): con sistemi integrati di interventi e collaborazioni territoriali per contribuire alla creazione di una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale, servizi e comunità territoriali.
- Con riguardo alla seconda tipologia di destinatari, si prevede di sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio grazie al quale i destinatari stessi vengano orientati e accompagnati in un percorso (ri)educativo, fornendo loro opportunità lavorative, formative e abitative e sostenendoli nel percorso di reinserimento, di accesso ai servizi di assistenza e di orientamento, attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di minor rischio di esclusione.
- La proposta di progetto della Regione Puglia si rivolge a adulti in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna, che si intende inserire in percorsi di accompagnamento verso politiche di inclusione attiva e reinserimento socio-lavorativo, attraverso l'istituzione Centri di Giustizia Territoriale nelle province pugliesi e prevedono, tra le altre cose, il rafforzamento del partenariato territoriale attraverso la realizzazione di un hub e di sportelli multiservizi territoriali; l'accompagnamento dell'utenza attraverso misure di sostegno alla residenzialità temporanea, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze e la realizzazione di iniziative di animazione culturale e sociale.
- In data 14/03/2025 la Sezione Programmazione Unitaria ha trasmesso (prot. 0135028/2025) alla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia la proposta progettuale sia per l'azione 2 "AMA DE" che per l'Azione 4 ("AMA ES"), poi integrate con un'ulteriore nota del 24/7/2025 (prot. 0422473/2025) che ha trasmesso la versione definitiva del progetto "SPES - Servizi per le persone in esecuzione penale esterna", rientrante nell'ambito dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva" (azione 4 - AMA ES);
- Con nota n. 1642.U del 16/07/2025 il Ministero della Giustizia ha trasmesso il *format* di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Direzione Generale per il Coordinamento

delle Politiche di Coesione (DGCPC), quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Puglia per l'attuazione del progetto de quo**;**

- Con nota n. 1766. U. del 29/07/2025 il Ministero della Giustizia ha approvato il progetto de quo, trasmettendo il Decreto di Ammissione a finanziamento n. 1 (prot. 504.ID del 13/06/2025) per un importo complessivo pari ad euro 10.381.805,00;

RILEVATO CHE:

- L'insieme delle attività di cui è responsabile Regione Puglia saranno condotte dalla Sezione Programmazione Unitaria e dalle Sezioni competenti *rationae materiae* informando anche la Cabina di Regia Regionale per il coordinamento delle politiche in favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (istituita con DGR n. 1950 del 21/12/2023);

- Nella proposta progettuale "SPES" sono previsti, a valere sulle risorse FESR, interventi di riqualificazione di spazi pubblici per la realizzazione dei Centri di Giustizia Territoriale che erogheranno servizi per l'informazione, l'accompagnamento e il supporto degli utenti, in collaborazione con le agenzie territoriali competenti, per i quali risulta essenziale il coinvolgimento tecnico-amministrativo della Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture;

- Con D.G.R n. 1487/2025 del 07/10/2025 la Giunta Regionale ha preso atto della scheda progettuale "SPES" elaborata dalla Sezione Programmazione Unitaria, nell'ambito dell'Avviso "Una giustizia più Inclusiva" del Ministero della Giustizia (AMA ES - Azione 4) ed ha approvato sia lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Regione sia lo schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e ARTI, autorizzando il Dirigente della Programmazione Unitaria alle relative sottoscrizioni procedendo alla variazione di bilancio per assicurare la necessaria copertura finanziaria;

- In data 22/10/2025 è stata sottoscritta, tra la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Sezione Programmazione Unitaria, la Convezione per l'attuazione del progetto "SPES" (Servizi per le persone in esecuzione penale esterna);

- occorre avviare le attività progettuali relative agli interventi di riqualificazione di spazi pubblici per la realizzazione dei Centri di Giustizia Territoriale che erogheranno servizi per l'informazione, l'accompagnamento e il supporto degli utenti, in collaborazione con le agenzie territoriali competenti, per i quali risulta essenziale il coinvolgimento tecnico-amministrativo della Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture. Tali interventi sono legati all'utilizzo della quota FESR del progetto "SPES", così come dettagliato sia nella proposta progettuale che nel relativo cronoprogramma finanziario, allegati alla

D.G.R. nr. 1487/2025 del 07/10/2025, e pertanto si rende necessario procedere a stanziare sul bilancio di previsione 2026-2028 le somme necessarie a dare copertura finanziaria alle operazioni in questione per complessivi € 4.386.234,00, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;

VISTI ANCHE:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 “Disposizioni integrate e correttive del D.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009”;

- l’articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";

- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologici-operativi e avvio fase strutturale”.

ALLA LUCE DELLE RISULTANZE ISTRUTTORIE SI RITIENE DI:

dover procedere a stanziare, mediante variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, la somma di € 4.386.234,00, necessaria a dare copertura finanziaria alle operazioni in questione, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento

dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
ESITO: POSITIVO

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la Variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con L.R. n. 19/2025 nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2026-2028, approvato con Del. G.R. n. 1818/2025, per complessivi € 4.386.234,00, ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	02 – Gabinetto del Presidente
	06 - Sezione Programmazione Unitaria

1. ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA/SPESA

ENTRATA

Tipo entrata: ricorrente
CODICE Identificativo UE: 2

Capitolo	Declaratoria capitolo	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei conti finanziario
CNI E____	PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027. FONDO FESR - FSE +. Progetto "Spes" (AMA ES – azione 4) Trasferimenti c/capitale	4.200	E.4.02.01.01.000

Tabella di istituzione capitolo di bilancio parte entrata

SPESA

Tipo spesa: ricorrente
CODICE Identificativo UE: 8

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.
CNI U_____	PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027. FONDO FESR - FSE + Progetto "Spes" (AMA ES – azione 4) Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali	12.10.2	U 2.03.01.02.000

Tabella di istituzione capitolo di bilancio parte spesa

2. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026/2028

PARTE ENTRATA

TIPO DI ENTRATA: ricorrente

Codice UE: 2

Capitolo	Declaratoria capitolo	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2026 competenza e cassa	Variazione e.f. 2027 competenza
CNI E____	PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027. FONDO FESR - FSE +. Progetto "Spes" (AMA ES – azione 4) Trasferimenti c/capitale	4.200	E.4.02.01.01.000	+€ 3.689.355,70	+ €696.878,30

Tabella di variazione al bilancio parte entrata

Titolo giuridico: Decreto del Ministero della Giustizia (n.1 - prot. 504.ID del 13/06/2025) di ammissione a finanziamento del Progetto "SPES" a valere sulle risorse del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (a valere sull'azione 4. "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva").

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale quale Autorità di Gestione del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027.

PARTE SPESA

TIPO DI SPESA: ricorrente

Codice UE: 8

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2026 competenza e cassa	Variazione e.f. 2027 competenza
CNI (1) U_____	PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027. FONDO FESR - FSE +. Progetto "Spes" (AMA ES – azione 4) Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali	12.10.2	U 2.03.01.02.000	+€ 3.689.355,70	+ €696.878,30

Tabella di variazione al bilancio parte spesa

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata con esigibilità negli esercizi 2026 e 2027 mediante atti del Dirigente Opere Pubbliche e Infrastrutture, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere all'avvio della progettualità "SPES" (quota FESR) selezionata dal Ministero della Giustizia (Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione) nell'ambito dell'Avviso "Una Giustizia più inclusiva (AMA ES – azione 4), ai sensi dell'art. 4, co. 4 lett. d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta Regionale:

1. di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 approvato con L.R. 19/2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale, approvati con D.G.R. n. 1818/2025, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto, per complessivi € 4.386.234,00;
2. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture a porre in essere gli adempimenti connessi all'avvio e alla attuazione della procedura concertativo-negoziale per la selezione degli spazi pubblici comunali da destinare a

Centro di Giustizia Territoriale da realizzare in regime di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990, in accordo con le indicazioni fornite dalla Sezione Programmazione Unitaria;

5. di autorizzare, a tal fine, il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ad operare sui capitoli di entrata e di spesa come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" la cui titolarità è in capo al Dirigente della sezione Programmazione Unitaria;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale, ai sensi della L.R. n. 18/2023;
7. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, alla Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture;
8. *di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il FUNZIONARIO ISTRUTTORE
E.Q. "Responsabile dei processi di sviluppo territoriale"
Antonio Scotti

Antonio Scotti
17.04.2026 11:02:05
GMT+02:00

LA RESPONSABILE E.Q.
"Gestione contabile del programma"
Isabella Liguigli

ISABELLA
LIGUIGLI
17.04.2026
10:21:44
GMT+01:00

Il DIRIGENTE della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

PASQUALE
ORLANDO
20.04.2026
10:34:54
GMT+02:00

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 18 e 20, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

PASQUALE
ORLANDO
20.04.2026
10:34:54
GMT+02:00

Il DIRETTORE della Struttura Speciale Attuazione POR

Il Presidente della Giunta Regionale, Antonio Decaro, per la competenza in materia di Programmazione Economico-Finanziaria, di concerto con l'Assessore con delega alle Infrastrutture e Mobilità, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità
Raffaele Piemontese

Raffaele Piemontese
21.04.2026 17:21:46
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale
Antonio Decaro

ANTONIO
DECARO
22.04.2026
08:20:25
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della Legge Regionale n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

La Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 24/04/2026 14:27
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

ALLEGATO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Delibera del APR/DEL/2026/00018
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	**12**	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***					
Programma	10	Politica regionale unitaria per diritti sociali e la famiglia					
Titolo	2	Spese in conto capitale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		
Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per diritti sociali e la famiglia	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		
TOTALE MISSIONE	**12**	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.689.355,70		
			previsione di cassa		3.689.355,70		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
APR	DEL	2026	18	22.04.2026

CUP: B34C26000000006 - CLP: PRG-AMAES-1410-REGIONE PUGLIA - AMA ES-AMA ES - PUGLIA FESR - PN #INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027# AVVISO #UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA# (AMA ES) # PROGETTO #SPES#; VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028 EX ART. 51, CM.2 D.LGS 118/2011 E SS.MM.II., PER € 4.386.234,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 24/04/2026 14:26
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 503

Fondazione "Istituto Pugliese di Economiche e Sociali - IPRES" - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2026.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Raccordo al Sistema Regionale concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente della Giunta,

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 Ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Segretario generale della Presidenza, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di partecipare all'Assemblea dei soci della Fondazione "Istituto Pugliese di Economiche e Sociali - IPRES" convocata per il 30 aprile 2026 alle ore 12:00 presso la sede della medesima in P.zza G. Garibaldi n. 13 - Bari);
2. di individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Giuseppe Domenico Savino, conferendo il seguente mandato:
   a. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 30 gennaio 2026", esprimere presa d'atto;
   b. con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno "Approvazione Bilancio consuntivo 2025 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione e destinazione del risultato economico alla "Riserva "Progetti dottorati di ricerca", sulla base del parere favorevole del Revisore Unico, approvare il Bilancio consuntivo 2025 e la Relazione annuale sull'attività svolta della Fondazione IPRES, allegato B) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione;
   c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno "Nomina del Revisore dei Conti e attribuzione del relativo compenso", rinviare la trattazione del punto successivamente alla designazione del Revisore unico, di competenza del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 242 comma 2 della L.R. n. 42/2024;

d. con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno "Varie ed eventuali sopravvenute", prendere atto delle eventuali informative riservando ogni decisione a successivo provvedimento;

3. di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Fondazione le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica, allegato A) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, alla Fondazione e alla Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP con esclusione di tutti gli allegati;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale.".

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Fondazione "Istituto Pugliese di Economiche e Sociali - IPRES" - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2026.

La Regione Puglia è socio fondatore dell'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali. L'Assemblea straordinaria dei Soci dell'IPRES, in data 25 luglio 2018, ha deliberato la trasformazione dell'IPRES da associazione in "fondazione" e ha adottato un nuovo testo di statuto sociale, revisionato al fine di tener conto, tra l'altro, della disciplina del controllo analogo ex art. 5 del D.lgs. 20/2016 e ss.mm.ii..

La Fondazione IPRES non ha scopo di lucro, ha personalità giuridica ai sensi del decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 25 ottobre 1998 e in data 6 novembre 2018 la Regione Puglia ha proceduto a presentare istanza di iscrizione dell'IPRES nell'elenco ANAC degli enti *in house*, ex art. 192 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

L'art. 57 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1 avente ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia*" dispone che " *la Regione Puglia si avvale dell'IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali-, per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico*" stabilendo altresì che allo stanziamento della quota associativa si provvede annualmente con l'approvazione della legge di bilancio.

Con D.G.R. n. 314 del 18 marzo 2024 è stato approvato il Manuale delle procedure di controllo sulle Agenzie regionali e gli Altri Enti controllati dalla Regione Puglia in base alle previsioni del quale spetta alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale predisporre l'istruttoria tecnica sul bilancio consuntivo e di previsione della Fondazione "IPRES", per l'approvazione da parte della Giunta Regionale, acquisito il parere espresso dalla Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, competente per materia.

Tanto premesso, con nota prot. n. 309 del 30 marzo 2026, trasmessa a mezzo *pec* ed acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 31 marzo 2026 al prot. n. 173080, è stata convocata l'Assemblea dei soci di "IPRES" per il 30 aprile 2026 alle ore 12:00, presso la sede legale della Fondazione, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente

1. Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 30 gennaio 2026;
2. Bilancio consuntivo 2025 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione e destinazione del risultato economico alla riserva "Progetti dottorati di ricerca".
3. Nomina del revisore dei conti e attribuzione del relativo compenso;
4. Varie ed eventuali**.**

Con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno "Bilancio consuntivo 2025 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione e destinazione del risultato economico alla riserva

“Progetti dottorati di ricerca””, è stata svolta istruttoria congiunta da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e della Sezione Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente, per quanto di rispettiva competenza.

In merito al Bilancio consuntivo 2025, il Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie ha curato la relazione tecnica istruttoria allegato A) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione, dalla quale sono emerse una serie di raccomandazioni da formulare alla Fondazione “IPRES” in sede di notifica della presente deliberazione.

La Sezione Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente, competente per materia, con nota prot. n. 214490 del 20 aprile 2026, ha espresso parere favorevole sul bilancio consuntivo 2025 e sulla Relazione annuale sulle attività.

Con riferimento al punto 3 all’ordine del giorno “Nomina del revisore dei conti e attribuzione del relativo compenso”, preso atto che con l’approvazione del bilancio consuntivo 2025 giunge a scadenza l’incarico del Revisore unico nominato dall’Assemblea del 27/04/2023, si rappresenta che con nota prot. n. 140863 del 16 marzo 2026 il Capo di Gabinetto del Presidente ha trasmesso all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale l'elenco degli organi di controllo in scadenza nel corrente anno 2026, tra cui quello della fondazione IPRES, per la quale si evidenzia che, alla data odierna, questo Consiglio non ha ancora provveduto alla prescritta designazione.

Considerato che, ai sensi dell’art. 7 dello Statuto sociale vigente della Fondazione IPRES, spetta all’assemblea degli enti partecipanti approvare il bilancio consuntivo e la relazione annuale sull’attività svolta, al fine di fornire gli indirizzi per la partecipazione della Regione Puglia all’Assemblea della Fondazione convocata per il 30 aprile 2026 si ritiene che, sulla base del parere favorevole del Revisore unico e del parere rilasciato dalla Direzione amministrativa del Gabinetto, si possa procedere alla approvazione del Bilancio consuntivo 2025 e della Relazione annuale sulle attività della Fondazione IPRES.

Garanzie alla riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico

del bilancio regionale.

Esiti Valutazione di impatto di genere

L'impatto di genere stimato è: neutro.

Tutto ciò premesso, al fine di adottare conseguente atto deliberativo, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera g) e k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di partecipare all'Assemblea dei soci della Fondazione "Istituto Pugliese di Economiche e Sociali - IPRES" convocata per il 30 aprile 2026 alle ore 12:00 presso la sede della medesima in P.zza G. Garibaldi n. 13 - Bari;
2. di individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea _____, conferendo il seguente mandato:
   a. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 30 gennaio 2026", esprimere presa d'atto;
   b. con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno "Approvazione Bilancio consuntivo 2025 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione e destinazione del risultato economico alla "Riserva "Progetti dottorati di ricerca", sulla base del parere favorevole del Revisore Unico, approvare il Bilancio consuntivo 2025 e la Relazione annuale sull'attività svolta della Fondazione IPRES, allegato B) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione;
   c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno "Nomina del Revisore dei Conti e attribuzione del relativo compenso", rinviare la trattazione del punto successivamente alla designazione del Revisore unico, di competenza del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 242 comma 2 della L.R. n. 42/2024;
   d. con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno "Varie ed eventuali sopravvenute", prendere atto delle eventuali informative riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
3. di demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Fondazione le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica, allegato A) al presente provvedimento sottratto alla pubblicazione;
4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, alla Fondazione e alla Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP con esclusione di tutti gli allegati;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale.".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q.
Angelo Donato Attolico

Angelo Donato
Attolico
27.04.2026 08:01:05
GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Servizio "Controlli Agenzie, Organismi Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie"
Eleonora De Giorgi

ELEONORA
DE GIORGI
27.04.2026
10:31:35
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Raccordo al Sistema regionale"
Giuseppe D. Savino

GIUSEPPE
DOMENICO
SAVINO
27.04.2026
09:34:54
UTC

Il sottoscritto Segretario generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA
Nicola Paladino

Nicola Paladino
27.04.2026
12:34:49
GMT+02:00

Il Presidente della Giunta Regionale ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Antonio Decaro

ANTONIO
DECARO
27.04.2026
16:37:18
GMT+02:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 504

DPCM 28 novembre 2024 - D.G.R. 1288/2025. Completamento degli interventi programmati rivolti ai centri per uomini autori di violenza. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, art. 42 e 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 338.697,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Inclusione Sociale Attiva, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1 di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 338.697,00, derivante dalle economie vincolate formatasi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056300 nell'esercizio precedente;

2 di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con l.r 19 del 27 ottobre 2025 e al Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";

3 di dare atto che la predetta somma di € 338.697,00 sarà destinata all'attuazione degli interventi, già programmati e pianificati con la D.G.R. n. 1288/2025 a valere sulle risorse di cui al D.P.C.M. 2024;

4 di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei

vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.;

5 di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

6 di demandare alla Sezione Inclusione sociale attiva o sua delegata l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

7 di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia;

8 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: **DPCM 28 novembre 2024 - D.G.R. 1288/2025. Completamento degli interventi programmati rivolti ai centri per uomini autori di violenza. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, art. 42 e 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 338.697,00.**

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione del risultato dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. n.19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028;
- la D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- la D.G.R. n. 24 del 30/01/2026, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

VISTE altresì

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

RICHIAMATI:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne", che prevede lo stanziamento annuale di euro 900.000,00 per la copertura degli oneri derivanti dalla stessa legge;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante «Misure per il sostegno e il rilancio dell'economia» ed, in particolare l'art. 26 -bis che prevede che in considerazione dell'estensione del fenomeno della violenza di genere anche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di assicurare la tutela dalla violenza di genere e la prevenzione della stessa e specificamente per contrastare tale fenomeno favorendo il recupero degli uomini autori di violenza, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'art. 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2020. Le predette risorse sono destinate, nel limite di spesa autorizzato, esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024» e, in particolare, l'art. 1, commi 661 e seguenti;
- la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026», ed in particolare l'art. 1, comma 188, che prevede che «Al fine di dare concreta attuazione a quanto disposto dall'art. 26 - bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'art. 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 per le medesime finalità previste dal citato art. 26 -bis;

- l'art. 1, comma 662, della citata legge n. 234 del 2021 che prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provvede annualmente, con proprio decreto, a ripartire tra le regioni le risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per le finalità ivi previste;
- l'Intesa del 27 novembre 2014, ai sensi dell'art. 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014;
- Il V^ Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, approvato con Del.G.R. n. 353 del 14/3/2022 e prorogato per l'annualità 2025 con DGR 1648/2025;
- l'Intesa del 14 settembre 2022, rep. atti n. 184/CSR, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V);
- l'intesa del 25 gennaio 2024 rep. atti n. 9/CSR che ha prorogato di ulteriori diciotto mesi il periodo transitorio per l'adeguamento ai requisiti dell'intesa 14 settembre 2022;
- l'Intesa del 30 luglio 2025, rep. Atti n. 142/CSR, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di modifica dell'intesa rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, così come modificata dall'intesa rep. atti n. 9/CSR del 25 gennaio 2024, che ha prorogato a complessivi quarantotto mesi il periodo transitorio per l'adeguamento ai requisiti dell'intesa 14 settembre 2022;
- il D.P.C.M. del 28 novembre 2024 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2024" (GU Serie Generale n.33 del 10-02-2025);

DATO ATTO che:

- con il D.P.C.M. del 28 novembre 2024 sono state ripartire tra le regioni le risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziate per l'anno 2024;
- le risorse stanziate dall'art. 26 -bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, pari a 1 milione di euro (un milione/00), e dall'art. 1, comma 188, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, pari a 4 milioni di euro (quattromilioni/00), per un totale complessivo di 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) di euro sono ripartite tra le regioni e sono destinate all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 662, della citata legge n. 234 del 2021;
- il riparto delle risorse finanziarie si basa sui dati Istat al 1° gennaio 2024 riferiti alla popolazione residente nelle regioni nonché sui dati forniti al Dipartimento per le pari opportunità dalle regioni, e relativi al numero di centri per uomini autori di violenza secondo la tabella 1 allegata al citato DPCM;
- secondo il riparto approvato con il DPCM 28 novembre 2024, Tabella 1, a valere sullo stanziamento complessivo di euro 5.000.000,00, le risorse destinate alla Regione Puglia sono pari a euro 338.697,00;
- in data 08/04/2025 con i CUAV attualmente operativi e riconosciuti è stata condivisa, con esito favorevole, la proposta di programmazione relativa all'utilizzo delle risorse assegnate a Regione con il citato DPCM 2024;
- con nota prot. n. 93609/2025 la Regione Puglia ha provveduto a richiedere il trasferimento delle risorse assegnate e inviato la scheda programmatica, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 28/11/2024;
- con nota prot. n. DPO-0003039-P-30/04/2025, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'approvazione della scheda programmatica;
- con reversale n 61151 del 26-05-2025 a valere su accertamento n. 6025059488 si è provveduto all'incasso delle risorse per complessivi € 338.697,00 a seguito di trasferimento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ATTESO CHE con DGR n. 1288/2025, tra l'altro:

- è stata approvata la Programmazione degli interventi a valere sulle risorse finanziarie di cui al D.P.C.M. 28 novembre 2024, così come esplicitati nell'allegato (A) parte integrante e sostanziale della stessa Deliberazione, con destinazione delle somme disponibili al consolidamento delle attività dei CUAV operanti in Regione Puglia, così come individuati dall'Avviso pubblico di cui all'AD n. 146/562 del 20.6.2024;
- è stata autorizzata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con la legge regionale del dicembre 2024 n. 43, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con la DGR n. 26 del 20/01/2025, mediante iscrizione della somma

complessiva di € 338.697,00 in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;

CONSIDERATO CHE:

le risorse iscritte con D.G.R. n. 1288/2025 non sono state impegnate entro l'esercizio finanziario 2025, stante anche la necessità di pianificare nel dettaglio con i principali stakeholders l'attuazione degli interventi da completare, realizzando pertanto economie vincolate per complessivi € 338.697,00;

RAVVISATA LA NECESSITA':

di utilizzare le risorse confluite in economie vincolate afferenti al DPCM 28/11/2024 formatesi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056300, pari a complessivi € 338.697,00 per il completamento delle azioni già programmate e pianificate con la D.G.R. n.1288/2025, con riferimento all'attuazione dei seguenti interventi:

- ✓ ***Consolidamento e potenziamento CUAV***: attraverso la concessione di contributi, l'azione consentirà di consolidare e potenziare le attività dei 7 CUAV esistenti, come individuati attraverso l'Avviso pubblico di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 146/562 del 20.6.2024, favorendo e qualificando l'integrazione con i servizi delle reti locali antiviolenza già operanti a livello territoriale. Il potenziamento dei C.U.A.V. potrà essere attuato, a titolo esemplificativo, attraverso:
  - l'ampliamento giorni e/o orario di apertura anche con spostamenti sul territorio da parte del team di lavoro
  - l'inserimento di nuove figure professionali
- ✓ ***Supervisione professionale e tecnica***: in conformità e in attuazione di quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022, una quota di risorse sarà destinata alle attività di supervisione professionale e tecnica, da realizzarsi secondo un approccio e una metodologia condivisa dalla rete dei CUAV al fine di assicurare omogeneità all'operatività.

A tal fine è necessario provvedere all'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii**,** per complessivi € 338.697,00, derivante dalle economie vincolate formatasi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056300 nell'esercizio finanziario precedente, che saranno interamente destinate all'attuazione delle azioni programmate e pianificate a valere sulle risorse di cui al D.P.C.M. 2024.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

L'intervento da realizzarsi a seguito dell'applicazione di avanzo, oggetto della presente deliberazione, è stato programmato e già sottoposto a Valutazione di Impatto di Genere con DGR n. 1288/2025, con esito: POSITIVO

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione delle quote vincolate del risultato di Amministrazione al 31/12/2025, ai sensi dell'art 42, comma 8 e seguenti, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 338.697,00, derivante dalle economie vincolate formatasi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056300 nell'esercizio finanziario precedente, e la variazione, ai sensi dell'art 51, comma 2, del D.lgs n.118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con l.r n. 19 del 27 ottobre 2025, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, come di seguito indicato.

APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2026	VARIAZIONE E. F. 2026
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 338.697,00	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA.	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 338.697,00
17.02	U1204079	*ASSEGNAZIONE RISORSE RELATIVE AGLI INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA SU DONNE E MINORI – TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE*	12.04.1	U.1.04.04.01.000	+ € 290.311,72	+ € 290.311,72
17.02	U1204100	*INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA SU DONNE E MINORI E AZIONI DI MONITORAGGIO – TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI*	12.04.1	U.1.04.01.02.000	+€ 48.385,28	+€ 48.385,28

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato provvederà con propri atti la Sezione Inclusione Sociale Attiva.

Tutto ciò premesso, al fine di completare gli interventi programmati con la D.G.R. n.1288/2025, ai sensi dell'art 42 comma 8 e seguenti e dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 4, co. 4, lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1 di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 338.697,00, derivante dalle economie vincolate formatasi sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2056300 nell'esercizio precedente;
2 di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2026 e Pluriennale 2026-2028, approvato con l.r 19 del 27 ottobre 2025 e al Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
3 di dare atto che la predetta somma di € 338.697,00 sarà destinata all'attuazione degli interventi, già programmati e pianificati con la D.G.R. n. 1288/2025 a valere sulle risorse di cui al D.P.C.M. 2024;
4 di dare atto che la copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.;
5 di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6 di demandare alla Sezione Inclusione sociale attiva o sua delegata l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
7 di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia;
8 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

La EQ Prevenzione e contrasto
della violenza di genere e tutela dei minori
(Giulia Sannolla)

Giulia Sannolla
16.04.2026
15:40:46
GMT+02:00

_____

La EQ "Coordinamento risorse FNPS e correlate"
(Debora Montanaro)

Debora Montanaro
16.04.2026 15:54:47
GMT+02:00

La Dirigente del Servizio Minori,
Famiglie e P.O. e Tenuta Registri
(Angela Di Domenico)

ANGELA DI
DOMENICO
17.04.2026
08:00:25
GMT+02:00

La Dirigente
Sezione Inclusione Sociale Attiva
(Caterina Binetti)

Caterina
Binetti
21.04.2026
09:07:53
GMT+02:00

La Direttrice ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

LA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO WELFARE
(Avv. Valentina Romano)

Valentina Romano
21.04.2026 12:01:22
GMT+02:00

L'Assessore al Welfare e allo Sport Cristian Casili, d'intesa con l'Assessore al Bilancio e Personale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore al Welfare e allo Sport
Dott. Cristian Casili

Cristian Casili
21.04.2026
12:18:12
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio e Personale
Prof. Sebastiano G. Leo

Leo
Sebastiano Giuseppe
22.04.2026
16:18:09
UTC

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato

firma

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 24/04/2026 14:29
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2026/00013

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE 12	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
Programma 4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo 1	Spese correnti	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 338.697,00**		
		previsione di cassa		**€ 338.697,00**		
Totale Programma 4	**Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 338.697,00**		
		previsione di cassa		**€ 338.697,00**		
TOTALE MISSIONE 12	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 338.697,00**		
		previsione di cassa		**€ 338.697,00**		
MISSIONE 20	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma 1	Fondo di riserva					
Titolo 1	Spese correnti	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**€ 338.697,00**	
Totale Programma 1	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**€ 338.697,00**	
TOTALE MISSIONE 20	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**€ 338.697,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 338.697,00**		
		previsione di cassa		**€ 338.697,00**	**€ 338.697,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 338.697,00**		
		previsione di cassa		**€ 338.697,00**	**€ 338.697,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**€ 338.697,00**		
TITOLO						
Tipologia						
		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**previsione di competenza**				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 338.697,00**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 338.697,00**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Caterina Binetti
21.04.2026
09:07:53
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2026	13	23.04.2026

DPCM 28 NOVEMBRE 2024 - D.G.R. 1288/2025. COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI RIVOLTI AI CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, ART. 42 E 51 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER COMPLESSIVI € 338.697,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 24/04/2026 14:29
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 505

Autorizzazione missione istituzionale all'estero dal 25 al 28 maggio 2026. Evento "Meeting progetto NESTS" che si terrà a Metsovo il 26 e 27 maggio 2026.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1) di autorizzare la missione in Grecia, dal 25 al 28 maggio 2026, per la partecipazione del dott. Francesco Matarrese, funzionario EQ Servizi al territorio, incardinato nel Servizio Associazionismo Qualità e Mercati, all'evento "Meeting del progetto NESTS" che si terrà a Metsovo il 26 e 27 maggio 2026;
2) di prendere atto che la spesa per la missione di che trattasi è a totale carico delle Riserve Naturali Regionali della Costa Orientale di Taranto, soggetto Capofila del progetto NESTS -finanziato nell'ambito del Programma lnterreg Italia - Grecia-CUP H89G24000170006;
3) di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale e nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione *nella sezione "Amministrazione trasparente - Provvedimenti di Giunta" del portale regionale,* ai sensi dell'art. art. 14, c. 1, lett. c), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Autorizzazione missione istituzionale all'estero *dal 25 al 28 maggio 2026*. Evento "Meeting progetto NESTS" che si terrà a Metsovo il 26 e 27 maggio 2026.

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto *"Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"."*

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione n. 677 del 26/04/2021 con la quale la Giunta regionale della Puglia ha conferito al prof. Gianluca Nardone l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed ambientale, incarico prorogato al 31/01/2026 da ultimo con DGR n. 1967 del 16/12/2025;

CONSIDERATO che essendo intervenuta la fine della legislatura e al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 23, comma 2 dell'atto di alta organizzazione "MAIA 2.0" di cui al DPGR 22 gennaio 2021, n. 22, l'incarico di Direttore di Dipartimento cessa decorsi 90 giorni dalla proclamazione del nuovo Presidente della Giunta Regionale avvenuta il giorno 07/01/2026;

CONSIDERATO, altresì, che in forza Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 178 del 01/04/2026 è stato modificato l'articolo 23, comma 2, dell'allegato B) dell'Atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale "MAIA 2.0", adottato con D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii., prevedendo che *"In tutti i casi di cessazione, ordinaria o anticipata, della legislatura, a garanzia della continuità dell'azione amministrativa, gli incarichi di Direttore di Dipartimento e figure analoghe cessano decorsi centocinquanta giorni dalla proclamazione del nuovo Presidente della Giunta Regionale."*;

VISTI:

- la Determinazione del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale n. 35 del 23/05/2025 con la quale sono stati conferiti – per la durata di un anno - gli incarichi di Elevata Qualificazione (EQ), tra gli altri, per l'EQ Pianificazione e valutazione della Politica Agricola Comune, attribuita al dott. Francesco Degiorgio;
- la D.G.R. n. 1082 del 26/07/2002 "Missioni all'estero da parte dei dirigenti e del personale regionale" la quale fissa le modalità autorizzative delle missioni all'estero dei dirigenti e del personale regionale;
- l'articolo 3 della L.R. 42/1979 "Trattamento economico di missione e di trasferimento del personale regionale";
- la direttiva n. 3 prot. 0031700/2026 del Capo di Gabinetto;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";

PREMESSO CHE:

- le Riserve Naturali Regionali della Costa Orientale di Taranto, stituite dalla Regione Puglia con Legge Regionale n° 24 del 23 dicembre 2002, sono ente capofila del progetto NESTS – "Strengthen the specialist skills of the Natura 2000 sites management bodies to reach the European Biodiversity Strategy 2030 targets", finanziato dal Programma Interreg VI-A Grecia–Italia 2021–2027;
- il progetto NESTS, in linea con la Strategia Europea per la Biodiversità 2030, mira a rafforzare la gestione cooperativa dei siti Natura 2000 nell'area del programma Grecia–Italia e prevede attività di formazione rivolte a stakeholder e decisori politici al fine di migliorare la governance dei siti Natura 2000, promuovere il networking tra enti gestori;
- Sono Partner di progetto:
  - le Riserve Naturali Regionali della Costa Orientale di Taranto (Italia) – Capofila
  - la Provincia di Matera (Italia)
  - Il Comune di Metsovo (Grecia)
  - Il Comune di Paxos (Grecia)

PRESO ATTO CHE:

- con non nota prot. n. 0222936 del 23/04/2026 agli atti del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, il direttore delle Riserve Naturali Regionali della Costa Orientale di Taranto ha prodotto formale richiesta di un referente regionale per partecipare ai lavori del meeting di progetto che si terrà in data 26-27 maggio 2026 presso il Comune di Metsovo, in Grecia, specificando che le spese di viaggio, vitto e alloggio saranno a totale carico del predetto Ente;
- il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale ha proposto la partecipazione al predetto Meeteng del Funzionario EQ Francesco Materrese, atteso che le finalità progettuali di NESTS sono in linea con le competenze del predetto funzionario e con le attività del Servizio Associazionismo Qualità e Mercati presso cui risulta incardinato;

CONSIDERATO CHE, con riferimento alla Direttiva n. 3 del 21 gennaio 2026 del Capo di Gabinetto, avente ad oggetto "Attività istituzionale esterna della tecnostruttura. Direttive.", con mail del 23/04/2026, avente ad oggetto: "*Richiesta di assenso allo svolgimento della missione all'estero – Evento "Meeting progetto NESTS" che si terrà a Metsovo il 26 e 27 maggio 2026,"* è stata inviata formale richiesta di assenso allo svolgimento della predetta missione del funzionario EQ Francesco Matarrese;

VISTO il nulla osta alla missione in oggetto per il predetto funzionario comunicato, in data 23/04/2026, da parte del Capo di Gabinetto;

RITENUTO di dover autorizzare la missione la missione presso il Comune di Metsovo, in Grecia, dal 25 al 28 maggio 2026, del dott. Francesco Matarrese, funzionario EQ Servizi al territorio per partecipare al meeting del progetto NESTS – nell'ambito del Programma Interreg Italia - Grecia nei giorni 26-27 maggio 2026.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del

vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di autorizzare la missione istituzionale all'estero, ai sensi dell'art. 4, co.4 della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1) di autorizzare la missione in Grecia, dal 25 al 28 maggio 2026, per la partecipazione del dott. Francesco Matarrese, funzionario EQ Servizi al territorio, incardinato nel Servizio Associazionismo Qualità e Mercati, all'evento "Meeting del progetto NESTS" che si terrà a Metsovo il 26 e 27 maggio 2026;
2) di prendere atto che la spesa per la missione di che trattasi è a totale carico delle Riserve Naturali Regionali della Costa Orientale di Taranto, soggetto Capofila del progetto NESTS – finanziato nell'ambito del Programma Interreg Italia - Grecia– CUP H89G24000170006;
3) di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale e nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione *nella sezione "Amministrazione trasparente – Provvedimenti di Giunta" del portale regionale* ai sensi dell'art. art. 14, c. 1, lett. c), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 7/10/2025.

Il responsabile della E.Q. "Pianificazione e valutazione della Politica Agricola Comune
Dott. Francesco Degiorgio

F.RANCESCO DEGIORGIO 24.04.2026 09:28:25 GMT+02:00

IL Direttore di "Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale"
Prof. Gianluca Nardone

GIANLUCA NARDONE 24.04.2026 08:04:27 UTC

L'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo Rurale
ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

FRANCESCO PAOLICELLI 24.04.2026 10:28:45 GMT+02:00

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.
L'Assessore Avv. Francesco Paolicelli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 506

Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 - Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii. - Seconda modifica 2026 agli stanziamenti previsti con la DGR n. 668/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo rurale, avv. Francesco Paolicelli.

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di riprogrammare gli stanziamenti previsionali dei capitoli dedicati all'assistenza tecnica del Complemento Sviluppo Rurale 2023/2027, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
2. di approvare l'All. E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
3. di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti

e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
5. di trasmettere il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e alla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura;
6. di notificare, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL vigente.
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 - Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii. - Seconda modifica 2026 agli stanziamenti previsti con la DGR n. 668/2023.

Premesso che:

- con DGR n. 668 del 16/05/2023 sono state iscritte al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le somme relative all'assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi del Complemento di Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR Puglia 2023/2027).

Considerato che:

- risulta necessario apportare variazioni compensative agli stanziamenti previsionali dei capitoli dedicati all'assistenza tecnica CSR 23/27 per maggiore coerenza rispetto alle nuove esigenze ed all'evoluzione temporale di attuazione di alcuni interventi;
- in particolare la variazione di bilancio è connessa principalmente all'esigenza di garantire copertura finanziaria ai seguenti interventi:
  - utilizzo in licenza ed acquisto del servizio continuativo in somministrazione telematica e di assistenza help desk relativo a "Sistema per la Determinazione dei Prezzi Massimi macchine ed attrezzature agricole – SDPM" e relativa licenza d'uso, a base regionale, per i beneficiari delle misure a investimento del CSR Puglia 2023/2027;
  - rinnovo degli incarichi equiparati a EQ dei responsabili di intervento inerenti il modello organizzativo della struttura di gestione del CSR Puglia 2023/2027 per il periodo 01/06/2026-31/05/2027.
- gli oneri inerenti i predetti interventi rientrano tra le azioni ammissibili e oggetto di rimborso a valere sui fondi dell'assistenza tecnica al CSR Puglia 2023/2027, Intervento AT001.

Visti:

- gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs.n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che definisce le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;
- gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i.;
- il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali

sui siti informatici;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 677 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al prof. Gianluca Nardone e successive proroghe;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1375 del 30/09/2025 con cui il Dott. Pasquale Solazzo è stato nominato Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 02/12/2022 che ha approvato il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - CCI: 2023IT06AFSP001 e successive Decisioni di adozione delle modifiche;
- la Deliberazione n. 1788 del 05/12/2022 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 della Regione Puglia, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive delibere di approvazione delle modifiche.

Visti in particolare:

- l'art. 44, punto 4, lettera a) dello Statuto della Regione Puglia, che attribuisce alla Giunta regionale di predisporre il bilancio di previsione e il rendiconto generale e le relative variazioni e ogni altro atto di programmazione finanziaria;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge regionale n. 18 del 27/10/2025, di stabilità regionale per l'anno 2026;
- la Legge regionale n. 19 del 27/10/2025 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1818 del 19/11/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

RITENUTO necessario, pertanto, procedere ad autorizzare la variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di riprogrammare gli stanziamenti previsionali dei capitoli dedicati all'assistenza tecnica del Complemento Sviluppo Rurale 2023/2027, come indicato nella "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di Genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalla necessità di apportare variazioni agli stanziamenti previsionali dei capitoli dedicati all'assistenza tecnica CSR 23/27 per maggiore coerenza rispetto alle esigenze ed all'evoluzione temporale di attuazione di alcuni interventi, come di seguito indicato.

BILANCIO VINCOLATO

CRA: 14.02 - SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

PARTE ENTRATA

Tipo di entrata: ricorrente - Codice UE: 1

CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2028 COMPETENZA
E2125111	TRASFERIMENTI DA PARTE DELL'OP AGEA CONNESSE ALLE SPESE DIRETTE SOSTENUTE DALLA REGIONE PER ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027	2.101	E.2.01.01.01.000 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**+ 12.892,44**	**- 998,13**	**- 11.894,31**

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 02/12/2022 che ha approvato il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - CCI: 2023IT06AFSP001.

Debitore: Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo - Organismo Pagatore AGEA che detiene le quote dei soggetti cofinanziatori del piano strategico della PAC 2023-2027.

PARTE SPESA

Tipo di spesa: ricorrente - Codice UE: 4

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 1

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2028 COMPETENZA
U1170300	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO PAC 2023-2027 - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA	16.3.1	U.1.03.02.99.000	**+ 96.552,17**	**- 998,13**	**- 11.894,31**
U1170301	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO PAC 2023-2027 - SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE - RETRIBUZIONI	16.3.1	U.1.01.01.01.000	**+ 13.200,00**	-	-
U1170302	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO PAC 2023-2027 - SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE – CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	16.3.1	U.1.01.02.01.000	**+ 2.500,00**	-	-
U1170303	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO PAC 2023-2027 - SALARIO ACCESSORIO PER L'AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE – IRAP	16.3.1	U.1.02.01.01.000	**+ 640,27**	-	-
U1170310	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO PAC 2023-2027 – TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	16.3.1	U.1.04.01.01.000	**- 50.000,00**	-	-
U1170311	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO PAC 2023-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	16.3.1	U.1.04.01.02.000	**-50.000,00**	-	-

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Agli adempimenti contabili derivanti della presente deliberazione provvederà il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura con l'adozione di propri atti.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere con la variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 44, punto 4, lett. a) della L. R. 12 maggio 2004, n. 7, si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di riprogrammare gli stanziamenti previsionali dei capitoli dedicati all'assistenza tecnica del Complemento Sviluppo Rurale 2023/2027, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio;
2. di approvare l'All. E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
3. di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
5. di trasmettere il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e alla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura;
6. di notificare, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL vigente.
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. "Monitoraggio, Valutazione, Strumenti finanziari CSR 23/27":
(Francesco Ranieri)
firma

Francesco
Ranieri
23.04.2026
11:45:09
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura"
(Pasquale Solazzo)
firma

Pasquale Solazzo
23.04.2026
12:24:25
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento “Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale”:
(Gianluca Nardone)
firma

GIANLUCA
NARDONE
23.04.2026
11:45:43
UTC

L’Assessore all’Agricoltura e Sviluppo Rurale, Francesco Paolicelli, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

Francesco
Paolicelli
23.04.2026
13:56:32
GMT+02:00

L’Assessore all’Agricoltura e Sviluppo Rurale
(Francesco Paolicelli)
firma

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato
firma

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 24/04/2026 14:26
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del AGR/DEL/2026/00005
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2026 (*)
					in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione							
MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**					
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		12.892,44		
			previsione di cassa		12.892,44		
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**12.892,44**		
			previsione di cassa		**12.892,44**		
TOTALE MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**12.892,44**		
			previsione di cassa		**12.892,44**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**12.892,44**		
			previsione di cassa		**12.892,44**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**12.892,44**		
			previsione di cassa		**12.892,44**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del AGR/DEL/2026/00005

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2026 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti da amministrazioni centrali	residui presunti				
			previsione di competenza		12.892,44		
			previsione di cassa		12.892,44		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**12.892,44**		
			previsione di cassa		**12.892,44**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**12.892,44**		
			previsione di cassa		**12.892,44**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**12.892,44**		
			previsione di cassa		**12.892,44**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Pasquale
Solazzo
23.04.2026
12:24:24
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AGR	DEL	2026	5	23.04.2026

ASSISTENZA TECNICA PER L#ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028 AI SENSI DELL#ART.51 C.2 DEL D.LGS N.118/2011 E SS.MM.II. - SECONDA MODIFICA 2026 AGLI STANZIAMENTI PREVISTI CON LA DGR N. 668/2023.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 24/04/2026 14:24
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 507

Approvazione del programma operativo regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026. Decreto 8 novembre 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Struttura Sezione Competitività delle filiere agroalimentari - Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli;

PRESO ATTO:

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare il "Programma Operativo Regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata in ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026", allegato al presente atto (Allegato A), che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari gli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa consequenziali al presente atto, finalizzati all'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata in ambiente di organismi geneticamente modificati per l'anno 2026;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
4. di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione Generale tutela della biodiversità e del mare;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione del programma operativo regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026. Decreto 8 novembre 2017.

La complessa materia relativa alla introduzione e coltivazione di Organismi Geneticamente Modificati nel territorio europeo è stata disciplinata dalla Direttiva 2001/18/CE che definisce, sulla base del principio di precauzione, la procedura comune per tutti gli Stati membri ai fini del rilascio dell'autorizzazione per poter immettere nell'ambiente un Organismo Geneticamente Modificato nel rispetto della salute umana, animale e dell'ambiente e definisce procedure omogenee per la valutazione del rischio attraverso l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti OGM.

La Direttiva 2001/18/CE viene attuata in Italia con il Decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 che individua l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, quale Autorità nazionale competente per l'applicazione della direttiva stessa. L'articolo 32, in particolare, stabilisce che l'attività di vigilanza, in applicazione del medesimo decreto, è esercitata dall'Autorità nazionale competente, dalle Regioni e Province autonome e dagli enti locali, secondo le rispettive attribuzioni, sulla base di un piano generale, da adottarsi con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'attuale MASE, con decreto 8 novembre 2017 ha adottato il Piano generale quadriennale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata in ambiente di organismi geneticamente modificati. Il Piano ha lo scopo di programmare e coordinare l'attività ispettiva, di garantire il flusso di informazioni tra le amministrazioni centrali, regionali e locali e di assicurare adeguata informazione del pubblico rendendo disponibili i risultati dell'attività svolta sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Il Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata in ambiente di organismi geneticamente modificati viene attuato mediante il Programma Operativo Nazionale (PON) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, condiviso nell'ambito del Tavolo di coordinamento tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero della salute, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, le Regioni e Province autonome, istituito presso la competente Direzione del MASE.

Sulla base del Programma Operativo Nazionale annuale sono predisposti i Programmi Operativi Regionali per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. A seguito di comunicazione del medesimo Piano nazionale alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Regioni sono tenute a predisporre il Piano regionale operativo e a comunicarlo all'Autorità nazionale entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Programma Operativo Nazionale valido per l'anno 2026 è stato comunicato alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 15 gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e dell'allegato I del decreto 8 novembre 2017 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (Rep. Atti n. 2/CSR del 15 gennaio 2026).

L'attività di vigilanza è svolta dagli ispettori iscritti nel Registro nazionale, istituito ai sensi dell'art. 2 del decreto 8 novembre 2017, presso l'attuale Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nominati tra funzionari pubblici con adeguato profilo tecnico.

Attraverso appositi decreti, l'attuale Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha provveduto alla nomina e iscrizione nel registro nazionale di funzionari ispettori, designati dalla Regione Puglia, a cui viene affidata l'attività di controllo sul territorio regionale.

Il Programma Operativo Nazionale 2026 stabilisce, altresì, che le analisi di controllo dei campioni prelevati durante le ispezioni sono eseguite dai laboratori della rete NILO (Network Italiano dei Laboratori OGM) o da eventuali ulteriori laboratori ufficiali designati dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e che il supporto tecnico-scientifico è assicurato dalla rete dei laboratori NILO. A tal riguardo la Regione Puglia fa riferimento all'Istituto zooprofilattico della Puglia e della Basilicata, con sede a Foggia, in quanto facente parte della rete dei laboratori NILO autorizzati dall'Autorità nazionale a svolgere le analisi di laboratorio su materiale vegetale prelevato durante le ispezioni secondo protocolli messi a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" (IZSLT) - Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca di OGM (CROGM), coordinatore scientifico del Network Italiano dei Laboratori OGM (NILO).

Alla luce di quanto finora espresso, si è provveduto a redigere il Programma operativo regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati per l'anno 2026, di cui all'Allegato A, coerentemente con quanto disposto dal Programma operativo nazionale stilato per l'anno 2026.

VISTE:
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale",

Si ritiene necessario, alla luce delle risultanze istruttorie e al fine di ottemperare agli impegni della Regione Puglia derivanti dal Programma Operativo Nazionale per l'anno 2026, approvare il "Programma operativo regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026" (**Allegato A**), quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di adempiere agli impegni derivanti dal Decreto 8 novembre 2017, nei limiti e per le finalità indicate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare il "Programma Operativo Regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata in ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026", allegato al presente atto (Allegato A), che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari gli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa consequenziali al presente atto, finalizzati all'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata in ambiente di organismi geneticamente modificati per l'anno 2026;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
4. di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione Generale tutela della biodiversità e del mare;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lettere da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

Il Responsabile E.Q.
"Servizi Agroambientali"
(Giacomo Carreras, dottore agronomo) *firma* Giacomo Carreras 22.04.2026 11:52:47 GMT+02:00

La Dirigente del Servizio
"Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità"
(dott.ssa Rossella Titano) *firma* Rossella Titano 22.04.2026 12:21:23 GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione
"Competitività delle filiere agroalimentari"
(dott. Luigi Trotta) *firma* Luigi Trotta 23.04.2026 12:03:44 GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON ravvisa alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

Il Direttore di Dipartimento
"Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale"

(Prof. Gianluca Nardone) *firma*

GIANLUCA
NARDONE
23.04.2026
11:15:11
UTC

L'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, Avv. Francesco Paolicelli, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

PROPONE

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Avv. Francesco Paolicelli *firma*

Francesco
Paolicelli
23.04.2026
13:30:41
GMT+02:00

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari
Servizio Filiere Agricole Sostenibili e Multifunzionalità

ALLEGATO A
Il Dirigente della Sezione

Dott. Luigi Trotta

Luigi Trotta
23.04.2026
12:04:52
GMT+02:00

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'EMISSIONE DELIBERATA NELL'AMBIENTE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Anno 2026

1. PREMESSA

La Direttiva 2001/18/CE, dando attuazione al Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, definisce, sulla base del principio di precauzione, la procedura comune per tutti gli Stati membri ai fini del rilascio dell'autorizzazione per poter immettere nell'ambiente un Organismo Geneticamente Modificato e disciplina l'utilizzo delle moderne biotecnologie nel rispetto della salute umana, animale e dell'ambiente, definendo criteri omogenei per la valutazione del rischio e assicurando l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM.

La Direttiva 2001/18/CE viene attuata in Italia con il Decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 che individua l'attuale Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) quale autorità nazionale competente per l'applicazione della direttiva stessa.

L'articolo 32 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 stabilisce che l'attività di vigilanza sull'applicazione del medesimo decreto è esercitata dall'autorità nazionale competente, dalle Regioni e Province autonome e dagli enti locali, secondo le rispettive attribuzioni, sulla base di un piano generale, da adottarsi con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con i Ministri della salute e dell'agricoltura, sentita la conferenza unificata.

Con Decreto 8 novembre 2017, è stato adottato il Piano generale di durata quadriennale per l'attività di vigilanza che si pone le seguenti finalità:

- programmare e coordinare l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM);
- garantire il flusso di informazioni tra le amministrazioni centrali, regionali e locali;
- assicurare adeguata informazione pubblica rendendo disponibili i risultati dell'attività svolta sul sito istituzionale dell'attuale Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).

Il piano generale è attuato attraverso un Programma operativo nazionale (PON) annuale sulla base del quale sono predisposti i Programmi operativi regionali (POR), anch'essi annuali.

Del Programma operativo nazionale, valido per il 2026, è stata resa informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 15 gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e dell'allegato I del decreto 8 novembre 2017 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (Rep. Atti n. 2/CSR del 15 gennaio 2026).

2. PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2026

Il Programma operativo nazionale annuale stabilisce i criteri operativi per le ispezioni e le modalità di gestione delle non conformità riscontrate a seguito dei controlli per ciascuna delle sei linee di attività previste dal piano generale per l'attività di vigilanza.

Il PON è condiviso nel Tavolo di coordinamento tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero della salute, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, le Regioni e Province autonome, istituito presso la Direzione Generale tutela della biodiversità e del mare dell'attuale MASE.

Il PON ha stabilito per il 2026 le seguenti attività di vigilanza:

I. attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato;
II. attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione;
III. attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione;
IV. attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227;
V. attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati autorizzati per l'impiego in ambiente confinato;
VI. attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente per qualsiasi fine diverso dall'immissione in commercio o all'immissione in commercio di OGM non autorizzati.

Sulla base di quanto stabilito dal piano generale dell'attività di vigilanza, l'attuazione del Programma operativo nazionale annuale è affidata:

- per le linee di attività da I a IV alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano;
- per quanto riguarda la linea di attività V al Ministero dell''Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- per quanto riguarda la linea di attività VI:
  - al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel caso di emissione deliberata nell'ambiente per ogni fine diverso dall'immissione in commercio o nel caso di immissione in commercio di OGM che non siano stati autorizzati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224;
  - al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministero della salute, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per quanto di rispettiva competenza, nel caso in cui si verifichi l'immissione in commercio di un OGM non autorizzato nell'Unione europea.

Il Programma operativo nazionale 2026 indica quali laboratori autorizzati ad eseguire le analisi di controllo dei campioni prelevati durante le ispezioni:

- i laboratori della rete NILO (Network Italiano dei Laboratori OGM);
- eventuali, ulteriori laboratori ufficiali designati dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Il supporto tecnico-scientifico è assicurato dalla rete dei laboratori NILO.

Allo scopo di facilitare il coordinamento scientifico tra i laboratori della rete NILO in merito alle prove analitiche sui campioni raccolti durante le ispezioni, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" (IZSLT) - Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca di OGM (CROGM), coordinatore scientifico del Network Italiano dei Laboratori OGM (NILO), ha predisposto il documento "Nota esplicativa sulla conduzione delle attività analitiche", allegata al PON per l'anno 2026, utile a fornire una guida sul flusso analitico da seguire per ciascuna linea di attività del PON che preveda l'esecuzione di analisi di laboratorio.

Il Programma operativo nazionale per l'anno 2026 è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella sezione biosicurezza, OGM e accesso alle risorse genetiche (attualmente, nel rimando al Piano generale per l'attività di vigilanza): https://bch.mase.gov.it/index.php/it/bch-italiana/legislazione?view=article&id=431&catid=2.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Direttiva 2001/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001, "*sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio*" pubblicata nella G.U.U.E. L 106 del 17 aprile 2001.

Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 di "*attuazione della Direttiva 2001/18/CE, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati*" pubblicato nella G.U.R.I. n. 194 del 22 agosto 2003, S.O. n. 138. Rettifica G.U.R.I. n. 144 del 23 giugno 2005.

Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 "*relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati*" pubblicato nella G.U.U.E. L. 268 del 18 ottobre 2003.

Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003 "*concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE*" pubblicato nella G.U.U.E. L 268 del 18 ottobre 2003.

Decreto 19 gennaio 2005 "*Prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, relativamente alle attività di rilascio deliberato nell'ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato*" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 72 del 29 marzo 2005.

Decreto legislativo n. 70 del 21 marzo 2005 "*Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento {CE) n. 1829/2003 e del regolamento (CE) n. 1830/2003, relativi agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati*" pubblicato nella G.U.R.I. n. 98 del 29 aprile 2005.

Decisione 2009/770/CE della Commissione del 13 ottobre 2009 "*che istituisce formulari standard per la comunicazione dei risultati del monitoraggio dell''emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, come prodotti o a/l'interno di prodotti, ai fini della loro immissione sul mercato, ai sensi della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio*" pubblicata nella G.U.U.E. L 275/9 del 21 ottobre 2009.

Direttiva (UE) 2015/412 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2015, "che *modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM} sul loro territorio*" pubblicata nella G.U.U.E. L 68 del 13 marzo 2015.

Decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione del 3 marzo 2016 "*che modifica l'ambito geografico dell'autorizzazione alla coltivazione del granturco geneticamente modificato (Zea Mays L.) MON 810 (MON 00810-6)*" pubblicata sulla G.U.U.E. L 60/90 del 5 marzo 2016.

Decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227 "*Attuazione della direttiva (UE) 2015/412, che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio*" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 288 del 10 dicembre 2016.

Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 "*relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/ 2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/ 2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/ CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali)*" pubblicato sulla G.U.U.E. L 95/1 del 7 aprile 2017.

Decreto 8 novembre 2017 concernente il "*Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati*" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 3 gennaio 2018.

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/723 della Commissione del 2 maggio 2019 "*recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri*" pubblicato sulla G.U.U.E. L 124/1 del 13 maggio 2019.

Decreto del Ministero dell''Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 settembre 2020, n. 200 "*concernente la nomina ed iscrizione nel registro nazionale di n. 9 ispettori della la Regione Puglia per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata dell'ambiente degli organismi geneticamente modificati e ss.mm.ii.*"

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 23 novembre 2022,n. 494 "*concernente la nomina ed iscrizione nel registro nazionale di n. 4 ispettori della regione Puglia per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata dell'ambiente degli organismi geneticamente modificati e ss.mm.ii.*"

Programma Operativo Nazionale (PON) per l'anno 2026 "*in attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati*", di cui all'informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 15 gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e dell'allegato I del decreto 8 novembre 2017 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (Rep. Atti n. 2/CSR del 15 gennaio 2026).

4. PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

Il Programma operativo della Regione Puglia (POR) per l'anno 2026 disciplina l'attività di vigilanza sull'intero territorio regionale per l'emissione deliberata in ambiente di Organismi Genericamente Modificati in osservanza delle disposizioni normative europee e nazionali di riferimento.

Le linee di attività di vigilanza che verranno implementate per l'anno 2026 sul territorio regionale sono le seguenti due (sulle sei stabilite dal PON):

- Linea di attività II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione;
- Linea di attività IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227.

L'attività di vigilanza viene svolta dagli Ispettori della regione Puglia nominati con apposito Decreto ministeriale (gli ultimi, in ordine temporale, sono il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 200 del 2/09/2020 e il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 494 del 23/11/2022).

Per ciascuna attività di vigilanza gli ispettori possono utilizzare i modelli di verbale allegati al PON.

Per l'esecuzione delle analisi dei campioni prelevati durante le ispezioni, la Regione Puglia si affida, coerentemente a quanto indicato nel PON 2026, ai laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata con sede a Foggia, facente parte della Rete dei laboratori NILO, secondo i protocolli messi a punto dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, coordinatore scientifico del Network italiano dei laboratori OGM (NILO).

Sono a carico della Regione i costi legati alle spese di missione per il personale regionale interessato.

Gli aspetti tecnici e operativi non contenuti nel presente Programma saranno definiti successivamente alla sua approvazione, previa condivisione con tutti gli ispettori regionali.

5. LINEA II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione

La linea di attività riguarda la vigilanza sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio ai sensi della direttiva 2001/18/CE e, limitatamente alla verifica degli eventuali effetti ambientali, sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio come alimenti e mangimi ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003, ma non autorizzati alla coltivazione.

5.1 Attività di vigilanza sugli OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE

Le ispezioni hanno lo scopo di verificare il rispetto delle condizioni di impiego e delle eventuali restrizioni d'uso in particolari ambienti e aree geografiche specificate nei provvedimenti di autorizzazione, tenendo conto dei risultati dei piani di monitoraggio, e la conformità dell'etichettatura e dell'imballaggio.

Ad oggi gli OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della direttiva 2001/18/CE, sono 6 linee di garofano (*Dianthus caryophyllus* L.) geneticamente modificate nel colore del fiore, destinate al mercato dei fiori recisi come riepilogato nella *Tabella 1* (di cui al PON 2026).

Tabella 1.

OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE		
GAROFANO *Dianthus caryophyllus* L.		
Nome commerciale	**Identificatore unico**	**Decisione**
FLORIGENE®Moonvista™	FLO-40685-2	2019/1300/UE del 26 luglio 2019
	SHD-27531-4	2016/2050/UE del 22 novembre 2016
	IFD-26407-2	2015/694/UE del 24 aprile 2015
	IFD-25958-3	2015/692/UE del 24 aprile 2015
FLORIGENE®Moonaqua™ 123.8.12	FLO-40689-6	2009/244/CE del 16 marzo 2009 (autorizzazione rinnovata nel 2019 - C/NL/06/01_001)
FLORIGENE®Moonlite™ 123.2.38	FLO-40644-6	2007/364/CE del 23 maggio 2007 (autorizzazione rinnovata nel 2017 - C/NL/04/02_001)

Nelle decisioni di autorizzazione della Commissione europea, riportate nella *Tabella 1*, sono indicati l'identificatore unico per ciascuna delle 6 linee di garofano geneticamente modificate e le condizioni per l'immissione in commercio, ovvero:

a. il prodotto può essere immesso in commercio solo a scopo ornamentale;
b. non ne è consentita la coltivazione;
c. su un'etichetta o in un documento che accompagna il prodotto deve figurare la dicitura «*Questo prodotto è un organismo geneticamente modificato*» o «*Questo prodotto è un garofano geneticamente modificato*» e la dicitura «*Non destinato al consumo umano o animale né alla coltivazione*».

Per le 6 linee di garofano geneticamente modificate nel colore del fiore è prevista una sorveglianza generale e non è previsto un monitoraggio caso-specifico.

L'attività di vigilanza regionale ha quindi l'obiettivo di verificare, sulla base di un controllo documentale, le condizioni per l'immissione in commercio, ovvero:

1. che l'etichetta dei garofani OGM o del documento che li accompagna riporti la specificazione dell'identificatore unico;
2. che sull'etichetta o nel documento che accompagna il prodotto figuri la dicitura «*Questo prodotto è un organismo geneticamente modificato*» o «*Questo prodotto è un garofano geneticamente modificato*» e la dicitura «*Non destinato al consumo umano o animale né alla coltivazione*».

Ispezioni programmate

Le ispezioni sul territorio regionale sono previste presso i mercati di vendita situati nei poli floricoli più importanti della Regione e precisamente presso i mercati di Terlizzi (BA), Taviano (LE) e Leverano (LE), nonché presso alcuni rivenditori di fiori al dettaglio.

L'individuazione dei siti da ispezionare con i relativi criteri di selezione, saranno definiti successivamente all'approvazione di questo programma e sottoposti a condivisione con tutti gli ispettori incaricati della regione Puglia e approvati con sottoscrizione di apposito verbale.

Le ispezioni dovranno completarsi entro il 31/12/2026.

Per le ispezioni di questa Linea il modello di verbale da utilizzare è il Modello C), Allegato II al DM 8 novembre 2017 che può essere eventualmente modificato ed adattato. Per ogni altra incombenza l'ispettore di vigilanza fa riferimento al DM 8 novembre 2017, al Programma Operativo Nazionale per l'anno 2026, all'informazione e formazione acquisita e aggiornata ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Modalità di campionamento

Per un eventuale campionamento si utilizza il protocollo di campionamento di fiori recisi in strutture florovivaistiche messo a punto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" (IZSLT), Centro di referenza nazionale per la ricerca di OGM.

Per l'esecuzione delle analisi di eventuali campioni prelevati durante le ispezioni, la regione Puglia si affida, coerentemente a quanto indicato nel PON per l'anno 2026, ai laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata con sede a Foggia, facente parte della Rete dei laboratori NILO, secondo i protocolli messi a punto dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, coordinatore scientifico del Network italiano dei laboratori OGM (NILO).

Sanzioni

Per gli OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi da 4 a 6 a seconda della fattispecie della non conformità.

L'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

5.2 Attività di vigilanza sugli OGM autorizzati al sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003

L'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente degli OGM, immessi in commercio a scopo alimentare e mangimistico, e dall'insorgenza di piante avventizie da semente vitale. I controlli oggetto del presente programma operativo non si sovrappongono ai controlli effettuati dal Ministero della Salute nell'ambito del Piano nazionale di controllo in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1829/2003 e n. 1830/2003 e del Regolamento (UE) n. 625/2017 attinenti la presenza di OGM negli alimenti.

In particolare le ispezioni riguarderanno l'eventuale presenza di piante avventizie all'interno dei siti di stoccaggio e l'eventuale dispersione di semi e/o granella all'interno dei siti di stoccaggio.

Ad oggi le tipologie di OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi del regolamento (CE) n.

1829/2003 sono 9 eventi di cotone e le relative combinazioni, 49 eventi di mais e le relative combinazioni, 8 eventi di colza e relative combinazioni, 19 eventi di soia e le relative combinazioni e 1 evento di barbabietola da zucchero.

Tutte le informazioni relative a tali OGM autorizzati all'immissione in commercio ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003 sono accessibili in un'apposita sezione del sito della Commissione europea: https://ec.europa.eu/food/food-feed-portal/screen/gmo/search .

Nella Tabella 2 allegata al PON 2026 è riportata la lista degli OGM autorizzati all'immissione in commercio come alimenti e mangimi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 per i quali è richiesta la sorveglianza generale e non è previsto un monitoraggio caso-specifico.

Il presente programma prevede che le attività ispettive saranno prioritariamente effettuate presso i siti regionali di stoccaggio di mais e soia.

Ispezioni programmate

L'attività di vigilanza regionale consisterà in almeno n. 1 ispezione presso un sito stoccaggio di mais e n. 1 ispezione presso un sito di stoccaggio di soia.

Le ispezioni saranno effettuate entro il 31/12/2026.

Per l'esecuzione delle analisi di eventuali campioni prelevati durante le ispezioni, la regione Puglia si affida, coerentemente a quanto indicato nel PON per l'anno 2026, ai laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata con sede a Foggia, facente parte della Rete dei laboratori NILO, secondo i protocolli messi a punto dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, coordinatore scientifico del Network italiano dei laboratori OGM (NILO).

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello C), Allegato II al DM 8 novembre 2017 che può essere eventualmente modificato ed adattato in base a specifiche esigenze.

L'individuazione dei siti da ispezionare con i relativi criteri di selezione, saranno definiti successivamente all'approvazione di questo programma, e saranno condivisi con tutti gli ispettori incaricati della REGIONE Puglia e approvati con sottoscrizione di apposito verbale.

Per ogni altra incombenza si farà riferimento al DM 8 novembre 2017, al Programma Operativo Nazionale per l'anno 2026 ed all'informazione e formazione acquisita ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Modalità di campionamento

L'eventuale campionamento presso i siti di stoccaggio dovrà essere eseguito seguendo i seguenti protocolli:

- protocollo di campionamento di piante avventizie all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da zucchero, colza, cotone, mais e soia, messo a punto da ISPRA;
- protocollo di campionamento di semi e/o granella dispersi all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da zucchero,

colza, cotone, mais e soia, messo a punto da ISPRA e dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA),

entrambi reperibili al link:
https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biosicurezza/protocolli_di_campionamento_2021.zip .

Sanzioni

Per gli OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 36 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

L'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Gli ispettori regionali cercheranno di raccogliere ulteriori informazioni per costituire un elenco di siti a livello regionale cui potrebbe essere possibile effettuare un controllo presso i siti di stoccaggio di mais e soia OGM nonché raccoglieranno informazioni per rilevare l'eventuale presenza di siti di stoccaggio di colza OGM, cotone OGM e barbabietola da zucchero OGM.

6. LINEA IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227

Le attività ispettive afferenti a questa linea di attività riguardano la verifica del rispetto del divieto di coltivazione del mais MON810. In Italia è vietata la coltivazione del mais MON810, unico OGM autorizzato alla coltivazione nel territorio dell'Unione europea, per la decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione del 3 marzo 2016, che modifica l'ambito geografico dell'autorizzazione alla coltivazione del granturco geneticamente modificato (*Zea Mays* L.) MON 810 (MON 00810-6).

La superficie regionale coltivata a mais da sottoporre a controlli è pari allo 0,1 % della superficie media regionale coltivata a mais negli anni 2024 e 2025 (dati ISTAT, rif. *Tabella 3* del Piano Operativo Nazionale), come di seguito specificato:

Tabella 3

Superficie regionale coltivata a mais sottoposta a controlli				
	2024	**2025**	**media superfici 2024-2025 (ha)**	**0,1 % media sup. da ispezionare nel 2026 (ha)**
PUGLIA	**820**	**610**	**715**	**0,71**
Foggia	700	500	600	0,60
Bari	0	0	0	0,00
Taranto	0	0	0	0,00
Brindisi	70	70	70	0,07
Lecce	50	40	45	0,04
Barletta-Andria Trani	0	0	0	0,00

Ispezioni programmate

La superficie media regionale coltivata a mais negli anni 2024-2025 è pari a 715 ettari. Di questa sarà sottoposta a controlli, nell'anno 2026, una superficie totale di 1 ettaro (leggermente superiore allo 0,1% previsto) nella provincia di Foggia il cui territorio risulta più interessato dalla coltivazione maidicola.

Non saranno effettuati ispezioni in provincia di Lecce e Brindisi in quanto la superficie coltivata a mais risulta irrilevante.

Avranno carattere di priorità i controlli da effettuare in prossimità di aziende agricole biologiche che coltivano mais.

Le ispezioni sono effettuate entro il 31/12/2026 e specificatamente prima del periodo di fioritura della coltura.

Le ispezioni saranno effettuate nei campi coltivati a mais, con esclusione di quelli coltivati con mais biologico, con campionamento di materiale vegetale da eseguirsi come indicato dal protocollo messo a punto dal Dipartimento di Sicurezza alimentare, nutrizione, sanità pubblica veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità. L'individuazione dei siti da ispezionare con i relativi criteri di selezione, definiti successivamente all'approvazione di questo programma, saranno sottoposti a condivisione con tutti gli ispettori incaricati della regione Puglia e approvati con sottoscrizione di apposito verbale.

Per l'esecuzione delle analisi dei campioni prelevati durante le ispezioni, la regione Puglia si affida, coerentemente a quanto indicato nel PON per l'anno 2026, ai laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata con sede a Foggia, facente parte della Rete dei laboratori NILO.

Per ogni altra incombenza si farà riferimento al DM 8 novembre 2017, al Programma Operativo Nazionale per l'anno 2026.

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello E), Allegato II al DM 8 novembre 2017 che può essere eventualmente modificato ed adattato in base a specifiche esigenze, mentre il modello per il verbale di campionamento è il Modello F), sempre allegato al DM di cui sopra.

Trattandosi di modelli di verbale possono essere modificati ed adattati secondo necessità.

Modalità di campionamento

Per quanto riguarda la modalità di campionamento di materiale vegetale in campo il protocollo di campionamento di riferimento è scaricabile al seguente link:
https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biosicurezza/protocolli_di_campionamento_2021.zip

Sanzioni

Le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 bis del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227.

L’autorità competente all’irrogazione delle sanzioni è il Dipartimento dell’Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 508

Contratto di assicurazione Lloyd's Insurance Company S.A. contenzioso danni da fauna selvatica. Autorizzazione alla sezione "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" ad assumere apposita determinazione di autorizzazione alla costituzione in giudizio con affidamento all'avvocato esterno designato dalla compagnia assicurativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli articoli 4, 5 e 6 della Legge Regionale (L.R.) 4 febbraio 1997, n. 7;

- la Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 3261 del 28 luglio 1998;

- gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 165 del 30.03.2001;

- gli articoli 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale (D.P.G.R.) 22 gennaio 2021, n. 22, recante l'Atto di Alta Organizzazione M.A.I.A. 2.0;

- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Forestali", concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, Avv. Francesco PAOLICELLI

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 5, comma 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. del 7.10.2025, n. 1397;

b) della dichiarazione del direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di autorizzazione la sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" ad assumere apposita determinazione di autorizzazione alla costituzione in giudizio con affidamento all'avvocato esterno designato dalla compagnia assicurativa Lloyd's Insurance Company S.A. nei giudizi promossi contro la Regione Puglia per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica;

2. di autorizzare il dirigente della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" ad adottare i conseguenti provvedimenti derivanti dalla presente deliberazione;

3. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

Il Segretario della Giunta Regionale
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta Regionale
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: contratto di assicurazione Lloyd's Insurance Company S.A. contenzioso danni da fauna selvatica. Autorizzazione alla sezione "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" ad assumere apposita determinazione di autorizzazione alla costituzione in giudizio con affidamento all'avvocato esterno designato dalla compagnia assicurativa.

Le vigenti normative comunitarie e nazionali attribuiscono competenze alla Regione in materia di fauna selvatica e di regolamentazione dell'attività venatoria nei suoi aspetti gestionali, autorizzativi e ispettivi. In particolare, la legge n. 968/1977 (Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia) stabilisce che la fauna selvatica, appartenente a determinate specie protette, è patrimonio indisponibile dello Stato, è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e che le relative funzioni normative e amministrative sono assegnate alle Regioni, anche in virtù dell'articolo 117 della Costituzione della Repubblica italiana. La legge n. 157/1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) attribuisce alle Regioni a statuto ordinario l'emanazione delle norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica (articolo 1) ed affida alle medesime una serie di funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria, con compiti di orientamento, di controllo e sostitutivi previsti dalla presente legge e dagli statuti regionali. La L.R. n. 59/2017 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio) all'articolo 3 (Esercizio delle funzioni amministrative) stabilisce: "1. La Regione Puglia esercita le funzioni di legislazione, regolamentazione, programmazione e coordinamento, ai fini della pianificazione faunistico-venatoria, nonché funzioni di controllo e sostitutive nelle materie di cui alla presente legge. 2. Le funzioni amministrative gestionali in materia di caccia e di protezione della fauna di cui alla presente legge, ivi compresi la vigilanza, il controllo delle relative attività nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative spettano alla Regione Puglia, che istituisce, per esercitarle, appositi uffici, articolandosi anche mediante strutture tecnico-faunistiche territoriali. 3. La Regione Puglia può avvalersi delle province e della Città metropolitana di Bari e/o degli ambiti territoriali di caccia (A.T.C.), mediante forme di avvalimento e convenzione. 4. Le funzioni in materia di vigilanza sono esercitate dalla competente struttura organizzativa regionale di cui alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia)".

Ai fini del risarcimento dei danni cagionati da fauna selvatica, muovendo dai parametri normativi su indicati, il più recente e consolidato orientamento giurisprudenziale afferma la responsabilità della Regione in base al criterio di imputazione stabilito dall'articolo 2052 del codice civile (c.c.), restando salva solo la dimostrazione del caso fortuito. Secondo, infatti, la sentenza della Corte di Cassazione, III Sezione Civile, 20.04.2020 n. 7969 nell'azione di risarcimento del danno cagionato da fauna selvatica a norma dell'articolo 2052 c.c. la legittimazione passiva spetta in via esclusiva alla Regione, in quanto titolare della competenza normativa in materia di patrimonio faunistico, nonché delle funzioni amministrative di programmazione, coordinamento e di controllo delle attività di tutela e gestione della fauna selvatica, anche se eventualmente svolte – per delega o in base a poteri di cui direttamente titolare – da altri Enti. La Regione può rivalersi (anche mediante chiamata in causa nello stesso giudizio promosso dal danneggiato) nei confronti degli altri Enti ai quali sarebbe in concreto spettata, nell'esercizio di funzioni proprie o delegate, l'adozione delle misure che avrebbero dovuto impedire il danno. Chiariscono i supremi Giudici che "poiché la proprietà pubblica delle specie protette è in sostanza disposta in funzione della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, che avviene anche attraverso la tutela e la gestione di dette specie, mediante l'attribuzione alle Regioni di specifiche competenze normative e amministrative, nonché di indirizzo, coordinamento e controllo (non escluso il potere di sostituzione) sugli enti minori titolari di più circoscritte funzioni amministrative, proprie o delegate, si determina una situazione che è equiparabile (nell'ambito del diritto pubblico) a quella della "utilizzazione" degli animali da parte di un soggetto diverso dal loro proprietario, ai fini dell'articolo 2052 c.c.: la funzione di tutela, gestione e controllo del patrimonio faunistico appartenente alle specie protette operata dalle Regioni costituisce nella sostanza una "utilizzazione", in senso pubblicistico, di tale patrimonio, di cui è formalmente titolare lo Stato, al fine di trarne una utilità collettiva pubblica per l'ambiente e l'ecosistema. Ciò, nell'ottica della stessa previsione legislativa di una proprietà pubblica, evidentemente funzionalizzata ad interessi e utilità collettive, comporta, ad avviso della Corte, l'applicabilità della disposizione di cui all'articolo 2052 c.c., nella parte in cui attribuisce la responsabilità per i danni causati dagli animali al soggetto (in tal caso pubblico) che "se ne serve", salvo che questi provi il caso fortuito. Tale soggetto, in base alle disposizioni dell'ordinamento in precedenza richiamate, va individuato certamente, ed esclusivamente, nelle Regioni, dal momento che sono le Regioni gli enti territoriali cui spetta, in materia, non solo la funzione normativa, ma anche le funzioni amministrative di programmazione, coordinamento, controllo delle attività eventualmente svolte (per delega o in base a poteri di cui sono direttamente titolari) da altri enti,

ivi inclusi i poteri sostitutivi, per i casi di eventuali omissioni". Secondo la Corte di Cassazione, III Sezione Civile, ordinanza 9.04.2021 n. 9469, i danni cagionati dalla fauna selvatica sono risarcibili dalla Pubblica Amministrazione (P.A.) a norma dell'articolo 2052 c.c. giacché, da un lato, il criterio di imputazione della responsabilità previsto da tale disposizione si fonda non sul dovere di custodia, ma sulla proprietà o, comunque, sull'utilizzazione dell'animale e, dall'altro, le specie selvatiche protette ai sensi della legge 157/1992, rientrano nel patrimonio indisponibile dello Stato e sono affidate alla cura e alla gestione di soggetti pubblici in funzione della tutela generale dell'ambiente e dell'ecosistema.

Nell'azione di risarcimento del danno cagionato da fauna selvatica la legittimazione passiva spetta alla Regione, in quanto titolare della competenza normativa in materia di patrimonio faunistico, nonché delle funzioni amministrative di programmazione, coordinamento, e di controllo delle attività di tutela e gestione della fauna selvatica, anche se eventualmente svolte, per delega o in base a poteri di cui direttamente titolari, da altri enti: potendo la Regione rivalersi (anche mediante chiamata in causa nello stesso giudizio promosso dal danneggiato) nei confronti degli enti ai quali sarebbe in concreto spettata, nell'esercizio di funzioni proprie o delegate, l'adozione delle misure che avrebbero dovute impedire il danno.

Dalle ore 24.00 del 30.06.2023 fino alle ore 23.59 del 30.10.2025 la Regione Puglia ha una polizza assicurativa con l'Allianz Viva S.p.A. (ora Allianz S.p.A.) per la responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), sottoscritta con la Sezione Economato, che la tutela in caso di danni causati dalla fauna selvatica per i quali l'Amministrazione sia direttamente o indirettamente ritenuta responsabile. Ai sensi della citata polizza, la società assicurativa assume la gestione delle controversie con i danneggiati anche in sede giudiziaria a nome della Regione individuando un avvocato di fiducia e con relative spese a proprio carico.

Su indicazione dell'Avvocatura regionale, ai fini della semplificazione e dello snellimento delle procedure, tutti gli atti stragiudiziali e giudiziali che contengano richieste risarcitorie attinenti ai rischi coperti dalla citata garanzia assicurativa debbano essere trasmessi alla sezione "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" per l'istruttoria e l'affidamento dell'incarico di costituzione in giudizio a legale indicato dalla compagnia di assicurazione, che assicura lo specifico rischio.

Con delibera n. 4 del 10.01.2025, la Giunta Regionale ha autorizzato la sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" ad assumere apposita determinazione di autorizzazione alla costituzione in giudizio con affidamento all'avvocato esterno designato dalla

compagnia assicurativa (all'epoca l'Allianz Viva S.p.A.) nei giudizi promossi contro la Regione Puglia per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica.

Dalle ore 24.00 del 30.10.2025 fino alle ore 24.00 del 31.10.2027 la Regione Puglia ha attivato la polizza assicurativa n. F2500028296-LB con la Lloyd's Insurance Company S.A. per la responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), sottoscritta con la sezione regionale Economato, che la tutela in caso di danni causati dalla fauna selvatica per i quali l'Amministrazione sia direttamente o indirettamente ritenuta responsabile. Ai sensi della citata polizza, la società assicurativa assume la gestione delle controversie con i danneggiati anche in sede giudiziaria a nome della Regione individuando un avvocato di fiducia e con relative spese a proprio carico.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sia necessario per le cause di competenza della citata società, relative al risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica per i quali l'Amministrazione sia direttamente o indirettamente ritenuta responsabile, autorizzare la costituzione in giudizio mediante determinazione del dirigente della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" considerato che con tali atti la P.A. non opera la scelta del legale esterno e non prevede alcun impegno di spesa. Tali determinazioni formalizzerebbero l'individuazione dell'avvocato indicato dalla compagnia di assicurazioni confermando la volontà della stessa di contestare in giudizio la pretesa del danneggiato e autorizzando, quindi, la costituzione dell'Ente.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale (R.R.) 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Esiti valutazione di impatto di genere: neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

******

Tutto ciò premesso, al fine di consentire l'efficace difesa in giudizio dell'Ente, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e dell'articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), si propone alla Giunta regionale:

1. di autorizzazione la sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" ad assumere apposita determinazione di autorizzazione alla costituzione in giudizio con affidamento all'avvocato esterno designato dalla compagnia assicurativa Lloyd's Insurance Company S.A. nei giudizi promossi contro la Regione Puglia per il risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica;
2. di autorizzare il dirigente della sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" ad adottare i conseguenti provvedimenti derivanti dalla presente deliberazione;
3. di demandare alla sezione regionale "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali" gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) in versione integrale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettere da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07.10.2025, n. 1397.

Il funzionario responsabile dell'incarico di elevata qualificazione "controversie in materia faunistica":

avv. Daniele CLEMENTE

Daniele Clemente 23.04.2026 11:58:14 GMT+02:00

Il dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":

Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico Campanile 23.04.2026 12:11:04 GMT+02:00

Il direttore di Dipartimento, ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il direttore del dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale:

Prof. Gianluca NARDONE

GIANLUCA NARDONE 23.04.2026 11:52:57 UTC

L'Assessore all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

Avv. Francesco PAOLICELLI

FRANCESCO
PAOLICELLI
23.04.2026
14:10:50
GMT+02:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 509

Approvazione di uno schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione del progetto "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex Genio Civile".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n.7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli art. 4 e 16 del D.lgs n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.22 e ss.mm.ii recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Personale, Prof. Sebastiano G. Leo;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art.5, co.8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni della Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito ad eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli art. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii;

con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione del progetto "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex Genio Civile", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; prevedendo la digitalizzazione, metadatazione e conservazione a lungo termine della restante parte di documentazione analogica dell'ex Genio Civile della Regione Puglia ancora da digitalizzare;
2. di delegare l'Assessore al Bilancio e Personale alla sottoscrizione, per conto della Regione Puglia, della suddetta Convenzione, in ragione del suo contributo strategico alla definizione dei contenuti nonché della sua funzione di raccordo tra le parti;
3. di individuare quale referente della suddetta Convenzione - per tutte le attività necessarie e conseguenti al coordinamento, alla gestione, alla conduzione operativa, all'attuazione e alla realizzazione del suddetto progetto - il Responsabile per la Transizione Digitale, autorizzandolo ad apportare al documento, prima della sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in fase di perfezionamento;
4. di notificare, a cura della Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali, il presente provvedimento a tutte le Strutture regionali;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Provvedimenti della Giunta Regionale”, ai sensi dell’art.23 del D.lgs n.33/2013.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione del progetto "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex Genio Civile".

Visti :

- il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla "*Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*", che abroga la Direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati) e il D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice Privacy");
- Il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0", quale atto di alta organizzazione che disciplina l'organizzazione amministrativa della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, pubblicato sul BURP n. 15 del 28.01.2021, che ha emanato l'atto di alta organizzazione relativo alle strutture della Presidenza e della Giunta Regionale "*Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo MAIA 2.0*" e successivamente modificato e integrato con i decreti del Presidente della Giunta Regionale del 10 febbraio 2021, n. 45 e del 15 settembre 2022, n. 380;
- la D.G.R. 22.07.2021, n. 1219 avente ad oggetto "*Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo*", con cui la Giunta Regionale ha stabilito di avviare un percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali;
- il D.P.G.R. 13 gennaio 2026, n. 7, con il quale è stato conferito l'incarico di Consigliere del Presidente per l'innovazione, l'intelligenza artificiale e la transizione digitale;
- la D.G.R 30 maggio 2022, n. 791 "*Approvazione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024*", con la quale la Giunta regionale ha approvato il primo Piano di Riorganizzazione Digitale dell'Amministrazione regionale, e successivi aggiornamenti di cui alle D.G.R. n. ri 1094/2023 e 1646/2024;
- la D.G.R. 14.03.2024, n. 282 ad oggetto "*Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n.1974 e s.m.i. - Nuove istituzioni, rimodulazioni e soppressioni di strutture dirigenziali*";
- la D.G.R. 15.04.2024, n. 477 ad oggetto "*D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024*" con cui la Giunta Regionale ha previsto l'istituzione di una nuova struttura dipartimentale denominata Dipartimento per la Transizione Digitale;
- la D.G.R. 23.12.2024, n. 1872 con cui la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore di Dipartimento per la Transizione Digitale all' Ing. Cosimo Elefante;
- la D.G.R. 29.01.2025, n. 51 con cui la Giunta Regionale ha nominato Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) della Regione Puglia il Direttore pro-tempore del Dipartimento per la Transizione Digitale, Ing. Cosimo Elefante come da incarico conferito della D.G.R. n. 1872/2024, in possesso delle adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali di cui all'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.;
- la D.G.R. 3 marzo 2025, n. 247 con cui è stato affidato l'incarico di Dirigente della Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali alla Dott.ssa Mariangela Lomastro;

Visti :

- il decreto del Presidente del Consiglio 21 dicembre 2021 con il quale è stato approvato il bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2022 e per il triennio 2022 – 2024 e,

in particolare è stato istituito il capitolo 948 “Somme destinate alla realizzazione dei programmi e interventi relativi ai servizi digitali e alla cittadinanza digitale provenienti dal fondo complementare PNRR;

- il Piano Nazionale Complementare di cui al già menzionato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 prevede il programma cofinanziato “Servizi digitali e cittadinanza digitale” al fine di rafforzare con ulteriori risorse e iniziative la misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e esperienza dei cittadini" volta a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini;

- il decreto del Ministro dell’economia e delle Finanze 1° agosto 2022 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali del programma cofinanziato “Servizi digitali e cittadinanza digitale” definiti in relazione al relativo cronoprogramma finanziario di cui all’articolo 1 comma 2 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 e in coerenza al relativo cronoprogramma procedurale previsto nel PNRR, nonché le relative attività di monitoraggio, le informazioni relative amministrazione proponente, alla complementarità con il PNRR, ai soggetti attuatori e alle modalità di attuazione degli interventi;

- l’art. 21 comma 2 del citato decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 che dispone: “A valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), numero 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e nell'ambito del programma "Servizi digitali e cittadinanza digitale" del PNC, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri può ricorrere, mediante apposita convenzione, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei e per la digitalizzazione dei relativi processi caratterizzati da elevata replicabilità”;
- Il D.P.R. n. 445/2000 “Testo unico sulla documentazione amministrativa” (TUDA);
- Il D. Lgs. n. 82/2005 “*Codice dell’Amministrazione Digitale*” (CAD), il quale, all’art. 43, comma 3 prevede che “*I documenti informatici, di cui è prescritta la conservazione per legge o regolamento, possono essere archiviati per le esigenze correnti anche con modalità cartacee e sono conservati in modo permanente con modalità digitali, nel rispetto delle Linee Guida*” e al successivo articolo 44, comma 1-bis, che “*il sistema di gestione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni è gestito da un responsabile”* che *“opera d’intesa con il dirigente dell’ufficio di cui all’articolo 17 del presente Codice, il responsabile del trattamento dei dati personali di cui all’articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ove nominato, e con il responsabile del sistema della conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni, nella definizione e gestione delle attività di rispettiva competenza*”;
- la Deliberazione del Direttore Generale di AgID n. 407/2020 avente ad oggetto le “*Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici*” — entrate in vigore, a seguito di proroga e modifiche introdotte con successiva Deliberazione n. 371/2021, il 1° gennaio 2022.

Viste altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021 n. 1466 "Approvazione del documento strategico “AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 "Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale.

Premesso che:

- il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei e per la digitalizzazione dei relativi processi caratterizzati da elevata replicabilità hanno sottoscritto un accordo ex art. 15

della L. 241/1990 e ss.mm.ii., stipulato in data 21 ottobre 2024 ai sensi dell'art. 21 comma 2 del citato decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19;

- nell'ambito di tale Accordo, con nota del 29.09.2025 il DTD ha richiesto l'ingaggio di IPZS per la proposta progettuale della Regione Puglia;
- il presente progetto prevede l'adesione all'iniziativa del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'accesso alle attività del Poligrafico e Zecca dello Stato S.P.A. (IPZS) per un valore di 2.500.000 €;
- al fine di assicurare uniformità e qualità nel processo complessivo di dematerializzazione - Regione Puglia avvierà un ulteriore progetto, finanziato con risorse regionali FSC 2021-2027, volto a digitalizzare ulteriori serie di documenti di interesse amministrativo e istituzionale, per un importo di 3.010.752,69 €;

Considerato che:

- il progetto nasce dall'esigenza di completare la digitalizzazione dell'archivio dell'ex Genio Civile della Regione Puglia, in continuità con le attività già avviate, riguardanti la documentazione ancora in formato analogico conservata nelle sedi di Lecce e Foggia, pari a 2.465 metri lineari.
- la documentazione, prodotta principalmente nel periodo 1970–2023, è relativa alle pratiche di deposito dei progetti strutturali e alle autorizzazioni ed è attualmente custodita solo in formato cartaceo, con modalità di consultazione lente, basate sulla movimentazione fisica dei fascicoli. Ciò comporta difficoltà di accesso, tempi elevati di risposta e rischi di danneggiamento o perdita dei documenti.
- il progetto prevede la digitalizzazione, metadatazione e conservazione digitale sostitutiva a lungo termine dei documenti, nonché la loro consultazione online, mediante l'integrazione nel Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, gestito da InnovaPuglia S.p.A., nel rispetto delle Linee guida AgID, del Codice dell'Amministrazione Digitale e sotto la supervisione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia.
- gli obiettivi principali sono il miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e della sicurezza della documentazione, la riduzione dei tempi di ricerca e consultazione, l'aumento della trasparenza e dell'efficienza amministrativa e la razionalizzazione della gestione documentale. I benefici attesi includono un miglior servizio a cittadini, professionisti e amministrazioni, l'accesso remoto ai documenti e la riduzione delle disuguaglianze territoriali e digitali.

Considerato inoltre che:

- il progetto si pone come obiettivo di evolvere verso la conservazione "sostitutiva", lasciando gli originali analogici negli archivi fisici ma producendo documenti digitali che abbiamo valore probatorio, in quanto copie conformi all'originale. Per tali documenti è previsto il riversamento nel Polo di Conservazione di Regione Puglia, sistema di conservazione digitale adottato dall'Amministrazione regionale ed inoltre utilizzare come unico data layer il gestore documentale, tramite lo sviluppo di un'applicazione specifica per una ricerca semplificata, intelligente e personalizzata per particolari tipologie documentali digitalizzate e conservate nel gestore documentale;
- la dematerializzazione degli archivi dell'ex Genio Civile rappresenta una componente cruciale e strategica della transizione digitale del nostro Paese. Con un volume imponente di 2.465 metri lineari di documentazione cartacea distribuiti nelle sedi di Lecce e Foggia — questo progetto è una pietra miliare non solo per l'efficienza amministrativa, ma soprattutto per la ricaduta sociale che produrrà;
- il Progetto comporterà un notevole efficientamento del servizio di accesso alla documentazione digitalizzata.

Rilevato inoltre che:

- il progetto presentato prevede il coinvolgimento di una cooperativa sociale o un'associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (in sigla RUNTS) che sarà scelta attraverso una manifestazione d'interesse, pubblicata nell'Albo Pretorio della Regione Puglia, nel rispetto dei tempi di legge. Tale collaborazione sarà sostenuta economicamente dal cofinanziamento previsto dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021–2027), finalizzato al potenziamento dei servizi del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, più volte citato in questo documento.

  Tra le varie fasi procedurali previste dal progetto, la fase di aggiornamento della collocazione dei faldoni all'interno dell'applicativo di gestione documentale già in uso dall'Ente, vale a dire SDM e/o Tolomeo, appare la più opportuna da affidare alla cooperativa/associazione in termini di corretta gestione dell'archivio.

  Per quanto sopra, si è valutata l'opportunità di instaurare un rapporto non episodico di collaborazione tra le Parti mediante condivisione di uno schema di Convenzione, allegato "A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Atteso che:

- le esigenze qui illustrate sono state condivise, altresì, con il Consigliere del Presidente per l'innovazione, l'intelligenza artificiale e la transizione digitale, nominato con DPGR del 13 gennaio 2026, n. 7;
- il contenuto dello schema di convenzione è stato condiviso con l'Assessore al Bilancio e Personale, che ha curato anche i rapporti tra le parti;
- la suddetta Convenzione non produce alcun vincolo di esclusività per le Parti, che potranno stipulare analoghi protocolli con altri operatori economici e/o altre Pubbliche Amministrazioni;
- non sono previsti oneri finanziari a carico delle Parti per l'attuazione della convenzione;
- alla luce di quanto sopra, si è valutata l'opportunità di instaurare un rapporto di collaborazione tra le Parti mediante condivisione di uno schema di convenzione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Alla luce delle risultanze istruttorie si ritiene:

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione del progetto "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex Genio Civile", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di delegare l'Assessore al Bilancio e Personale, per conto della Regione Puglia, a sottoscrivere la suddetta convenzione, in ragione anche del ruolo di responsabile della gestione documentale e della conservazione;
- di individuare quale referente del suddetto Accordo il Responsabile per la Transizione Digitale, per tutte le attività necessarie e conseguenti al coordinamento, alla gestione, alla conduzione operativa, all'attuazione e alla realizzazione del suddetto progetto - il Responsabile per la Transizione Digitale, autorizzandolo ad apportare al documento, prima della sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in fase di perfezionamento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente

Regolamento regionale 5/2006 per Il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS. MM. E II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di avviare il progetto che comporterà un notevole efficientamento del servizio di accesso alla documentazione delle pratiche ex Genio Civile non ancora digitalizzate presso le sedi regionali di Foggia e Lecce, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e) e k) della L.R. n. 7/97, si propone alla Giunta Regionale di:

1. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione del progetto "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex Genio Civile", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; prevedendo la digitalizzazione, metadatazione e conservazione a lungo termine della restante parte di documentazione analogica dell'ex Genio Civile della Regione Puglia ancora da digitalizzare;
2. di delegare l'Assessore al Bilancio e Personale alla sottoscrizione, per conto della Regione Puglia, della suddetta Convenzione, in ragione del suo contributo strategico alla definizione dei contenuti nonché della sua funzione di raccordo tra le parti;
3. di individuare quale referente della suddetta Convenzione - per tutte le attività necessarie e conseguenti al coordinamento, alla gestione, alla conduzione operativa, all'attuazione e alla realizzazione del suddetto progetto - il Responsabile per la Transizione Digitale, autorizzandolo ad apportare al documento, prima della sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in fase di perfezionamento;
4. di notificare, a cura della Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali, il presente provvedimento a tutte le Strutture regionali;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 18/2023;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale", ai sensi dell'art.23 del D.lgs n.33/2013.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co.3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

La Funzionaria E.Q. Segreteria Tecnica e
Amministrativa progetto "Hub/Centri regionali
I.A. per la Pubblica Amministrazione"
Monica Camisa

MONICA
CAMISA
24.04.2026
12:08:30
GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali
Mariangela Lomastro

MARIANGELA
LOMASTRO
24.04.2026
12:54:06
GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento, ai sensi dell'art. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii, **NON ravvisa** osservazioni alla presente proposta di deliberazione

Il Direttore del Dipartimento per la Transizione Digitale
Cosimo Elefante

REGIONE PUGLIA
COSIMO
ELEFANTE
24.04.2026
12:59:38
GMT+02:00

L'Assessore al Bilancio e Personale, Prof. Sebastiano G. Leo ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

PROPONE

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

L' Assessore al Bilancio e Personale
Prof. Sebastiano G. Leo

Leo
Sebastiano Giuseppe
27.04.2026
09:01:36
UTC

PIANO NAZIONALE INVESTIMENTI COMPLEMENTARI

AL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

Rafforzamento della Misura M1C1- Investimento 1.4.

"Servizi digitali e esperienza dei cittadini"

INTERVENTO "realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei"

CUP B81C24000140001

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO *"DIGITALIZZAZIONE DEI FASCICOLI ANALOGICI DELLE PRATICHE EX GENIO CIVILE"*

tra

l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (di seguito anche "IPZS" o "Poligrafico"), con sede in Roma, Via Salaria, n. 691, C.F.: 00399810589, in persona del Direttore Generale, Dott. Maurizio Fatarella in qualità di legale rappresentante

e

La Regione Puglia con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727, rappresentata dall'Assessore al Bilancio e Personale, Prof. Sebastiano G. Leo autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo, con deliberazione _____ (di seguito denominata "Regione"),

di seguito congiuntamente "*le Parti*"

PREMESSE

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla "*Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*", che abroga la Direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati) e il D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice Privacy");
VISTO Il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*";
VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
VISTA la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello organizzativo denominato "MAIA 2.0", quale atto di alta organizzazione che disciplina l'organizzazione amministrativa della Presidenza e della Giunta Regionale;
VISTO il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, pubblicato sul BURP n. 15 del 28.01.2021, che ha emanato l'atto di alta organizzazione relativo alle strutture della Presidenza e della Giunta Regionale "*Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo MAIA 2.0*" e successivamente modificato e integrato con i decreti del Presidente della Giunta Regionale del 10 febbraio 2021, n. 45 e del 15 settembre 2022, n. 380;
VISTA la D.G.R. 22.07.2021, n. 1219 avente ad oggetto "*Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo*", con cui la Giunta Regionale ha stabilito di avviare un percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali;

VISTO il D.P.G.R. 13 gennaio 2026, n. 7, con il quale è stato conferito l'incarico di Consigliere del Presidente per l'innovazione, l'intelligenza artificiale e la transizione digitale;
VISTA la D.G.R 30 maggio 2022, n. 791 "*Approvazione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024*", con la quale la Giunta regionale ha approvato il primo Piano di Riorganizzazione Digitale dell'Amministrazione regionale, e successivi aggiornamenti di cui alle D.G.R. n. ri 1094/2023 e 1646/2024;
VISTA la D.G.R. 14.03.2024, n. 282 ad oggetto "*Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2020 n.1974 e s.m.i. - Nuove istituzioni, rimodulazioni e soppressioni di strutture dirigenziali*";
VISTA la D.G.R. 15.04.2024, n. 477 ad oggetto "*D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024*" con cui la Giunta Regionale ha previsto l'istituzione di una nuova struttura dipartimentale denominata Dipartimento per la Transizione Digitale;
VISTA la D.G.R. 23.12.2024, n. 1872 con cui la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore di Dipartimento per la Transizione Digitale all' Ing. Cosimo Elefante;
VISTA la D.G.R. 29.01.2025, n. 51 con cui la Giunta Regionale ha nominato Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) della Regione Puglia il Direttore pro-tempore del Dipartimento per la Transizione Digitale, Ing. Cosimo Elefante come da incarico conferito della D.G.R. n. 1872/2024, in possesso delle adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali di cui all'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R. 3 marzo 2025, n. 247 con cui è stato affidato l'incarico di Dirigente della Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali alla Dott.ssa Mariangela Lomastro;

VISTO Il D.P.R. n. 445/2000 "Testo unico sulla documentazione amministrativa" (TUDA);

VISTO Il D. Lgs. n. 82/2005 "*Codice dell'Amministrazione Digitale*" (CAD), il quale, all'art. 43, comma 3 prevede che "*I documenti informatici, di cui è prescritta la conservazione per legge o regolamento, possono essere archiviati per le esigenze correnti anche con modalità cartacee e sono conservati in modo permanente con modalità digitali, nel rispetto delle Linee Guida*" e al successivo articolo 44, comma 1-bis, che "*il sistema di gestione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni è gestito da un responsabile"* che *"opera d'intesa con il dirigente dell'ufficio di cui all'articolo 17 del presente Codice, il responsabile del trattamento dei dati personali di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ove nominato, e con il responsabile del sistema della conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni, nella definizione e gestione delle attività di rispettiva competenza*";
VISTA la Deliberazione del Direttore Generale di AgID n. 407/2020 avente ad oggetto le "*Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici*" — entrate in vigore, a seguito di proroga e modifiche introdotte con successiva Deliberazione n. 371/2021, il 1° gennaio 2022.

VISTA la legge 13 luglio 1966, n. 559 recante "Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato";

VISTA la deliberazione CIPE 2 agosto 2002, n. 59 "Trasformazione in società per azioni dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato", in attuazione del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116 recante misure per il "Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 ottobre 2025, con la quale il Dott. Maurizio Fatarella è stato nominato Direttore Generale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale, attribuendo allo stesso la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 12 "Innovazione tecnologica e trasformazione digitale" del bilancio previsionale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 settembre 2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento per la trasformazione digitale al cons. Paolo Donzelli a decorrere dal 1° ottobre 2022;

VISTO il decreto del Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del 29 maggio 2024 con il quale è stato conferito l'incarico di Coordinatore del Servizio iniziative di sistema per il settore pubblico, nell'ambito dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento per la trasformazione digitale al dott. Francesco Saverio Sesti;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare l'art. 1, commi 1042 e 1043;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 dicembre 2023, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio 21 dicembre 2021 con il quale è stato approvato il bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2022 e per il triennio 2022 – 2024 e, in particolare è stato istituito il capitolo 948 "Somme destinate alla realizzazione dei programmi e interventi relativi ai servizi digitali e alla cittadinanza digitale provenienti dal fondo complementare PNRR";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale" (di seguito anche "CAD");

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2024, a firma del Sottosegretario per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, concernente l'adozione del "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196";

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO Il Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2026 - 2028 della Regione Puglia, adottato con D.G.R. n. 1700 del 10/11/2025, contenente la sottosezione dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;;

VISTO il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. il 21 gennaio 2025;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei contratti pubblici", per le parti ancora vigenti;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2024 n. 209 recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36"

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" e in particolare l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'art.11 della legge 16 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso".

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP**;**

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danni significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento delegato UE 2021/2139 della Commissione europea, del 4 giugno 2021, che integra il citato Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2532 della Commissione del 16 dicembre 2025, recante "modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme di riferimento e le specifiche applicabili ai servizi di archiviazione elettronica qualificati";

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia", come modificata da ultimo, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento n.241/2021, con decisione di esecuzione ECOFIN del 14 maggio 2024;

VISTO il Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e resilienza;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l'Unità di missione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell'art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 24 settembre 2021 e ss.mm.ii., recante l'organizzazione interna della predetta Unità di missione;

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

VISTO il decreto interministeriale del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 giugno 2024, recante l'organizzazione interna della predetta Unità di missione che abroga, a far data dal 1° luglio 2024, il decreto interministeriale del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e del Ministro dell'economia e delle finanze 24 settembre 2021, e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2021, con il quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Unità di Missione istituita presso il Dipartimento per la trasformazione digitale alla dott.ssa Cecilia Rosica;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, adottato ai sensi dell'articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l'individuazione delle amministrazioni titolari degli interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da raggiungere per ciascun investimento e sub-investimento;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 maggio 2024, "Modifiche alla Tabella A allegata al decreto 6 agosto 2021, recante "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione"";

CONSIDERATO che la citata Tabella A così come modificata dal citato decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2023, individua il Dipartimento per la trasformazione digitale quale amministrazione Titolare di Intervento della Misura 1.4;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 prevede interventi per la digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA al fine di garantire a cittadini e alle imprese servizi più efficienti e universalmente accessibili;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1, comma 7, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), nonché le relative modalità di monitoraggio;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 e in particolare l'art.10 recante "Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Complementare di cui al già menzionato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 prevede il programma cofinanziato "Servizi digitali e cittadinanza digitale" al fine di rafforzare con ulteriori risorse e iniziative la misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e esperienza dei cittadini" volta a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini;

VISTO l'articolo 1, co. 2, lett. a) 1 del citato decreto-legge. del 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 con il quale sono state ripartite le risorse destinate tra l'altro ai "Servizi digitali e cittadinanza digitale" del PNC, corrispondenti ad euro 350.000.000,00 (trecentocinquanta milioni/00), nel periodo compreso tra l'anno 2021 e il 2026;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze 1° agosto 2022 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali del programma cofinanziato "Servizi digitali e cittadinanza digitale" definiti in relazione al relativo cronoprogramma finanziario di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 e in coerenza al relativo cronoprogramma procedurale previsto nel PNRR, nonché le relative attività di monitoraggio, le informazioni relative amministrazione proponente, alla complementarità con il PNRR, ai soggetti attuatori e alle modalità di attuazione degli interventi;

CONSIDERATO che l'articolo 4 comma 3, del citato Decreto del 1° agosto 2022 prevede che "Per il monitoraggio di ciascun programma cofinanziato è utilizzato il sistema REGIS di cui all'articolo 1 comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e si applica la disciplina di cui al DPCM del 15 settembre 2021";

VISTA la Circolare del Ministero dell'economia e delle Finanze del 5 dicembre 2022, n. 40 recante "PNC - Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC): trasmissione istruzioni sulle modalità di monitoraggio degli interventi", che fornisce indicazioni sull'alimentazione del sistema di monitoraggio di cui al d.lgs. 229/2011 (BDAP/MOP);

VISTA la Scheda Progetto "Servizi Digitali e Cittadinanza Digitale ", allegata al citato Decreto del MEF del 1° agosto 2022;

VISTO in particolare l'obiettivo "Digitalizzare la Pubblica Amministrazione" (A.1.1), volto a sostenere, alla lettera (f), le seguenti attività: la digitalizzazione della PA attraverso un programma pilota per definire modelli per la digitalizzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione dei processi;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n.19 recante "Ulteriori disposizioni Urgenti per l'attuazione del Piano di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n.56;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 1 del citato decreto-legge 2 marzo 2024, n.19 che prevede: "Al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione dei processi di dematerializzazione e digitalizzazione documentale delle pubbliche amministrazioni connessi agli obiettivi di cui al regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, e al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, le

pubbliche amministrazioni, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, del supporto tecnico-operativo dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A."

VISTO, altresì, l'art. 21 comma 2 del citato decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 che dispone: "A valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), numero 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e nell'ambito del programma "Servizi digitali e cittadinanza digitale" del PNC, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri può ricorrere, mediante apposita convenzione, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei e per la digitalizzazione dei relativi processi caratterizzati da elevata replicabilità."

RILEVATO, inoltre, che l'art. 21 comma 3 del citato decreto-legge dispone che "Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. può avvalersi, sulla base di un'apposita convenzione, di concessionari di pubblici servizi o fornitori di servizi pubblici essenziali , ivi incluse società da questi controllate, che , da almeno dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, siano, esclusivamente nell'ambito del relativo gruppo societario, dotati di infrastrutture fisiche e digitali già operative e capillari , con una presenza di sedi strutturate in almeno la metà delle regioni italiane e di un organico di almeno 10.000 lavoratori sul territorio nazionale, e siano dotati di piattaforme tecnologiche integrate caratterizzate da elevati livelli di sicurezza informatica e che siano, anche in relazione a società da questi controllate, gestori di identità digitale in possesso della qualificazione quali prestatori di servizi fiduciari qualificati, ai sensi dell'articolo 29 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, presso l'Agenzia per l'Italia digitale, con esperienza pluriennale nella digitalizzazione dei servizi al cittadino o nella digitalizzazione, ricezione e gestione delle istanze e dichiarazioni alla pubblica amministrazione."

VISTO l'Accordo ex art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., stipulato in data 21 ottobre 2024 ai sensi dell'art. 21 comma 2 del citato decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei e per la digitalizzazione dei relativi processi caratterizzati da elevata replicabilità (di seguito anche "Accordo");

RILEVATO che, in data 10/12/2025, è stato modificato l'Accordo (ed il relativo Piano Operativo) tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., prevedendo che il nuovo termine per il completamento dei progetti pilota è il 31/12/2026;

RILEVATO che il predetto Accordo e il Piano Operativo per la "realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei per la p.a." allegato in uno al medesimo Accordo disciplinano lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune, prevedendo la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

VISTA la nota prot. N. DTD-0005937-P-12/11/2024, con cui il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha reso noto di aver presentato alla Commissione per l'Innovazione tecnologica e digitalizzazione della Conferenza delle Regioni l'iniziativa in materia di digitalizzazione documentale, riscuotendo interesse e piena collaborazione;

RILEVATO che, secondo quanto rappresentato nella nota citata, la Commissione ha condiviso il percorso programmatico e il quadro regolatorio dell'iniziativa, nonché i criteri per l'individuazione dei progetti, che sono stati esplicitati nel necessario co-finanziamento da parte delle Regioni e Province interessate nonché nel rilevante interesse sociale dell'iniziativa;

RILEVATO che la proposta progettuale presentata dalla Regione Puglia prevede il coinvolgimento di una cooperativa sociale o un'associazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (in sigla RUNTS) che sarà scelta attraverso una manifestazione d'interesse, pubblicata nell'Albo Pretorio della Regione Puglia, nel rispetto dei tempi di legge. Tale collaborazione sarà sostenuta economicamente dal cofinanziamento previsto dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021–2027), finalizzato al potenziamento dei servizi del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, più volte citato in questo documento.

Tra le varie fasi procedurali previste dal progetto, la fase di aggiornamento della collocazione dei faldoni all'interno dell'applicativo di gestione documentale già in uso dall'Ente, vale a dire SDM e/o Tolomeo, appare la più opportuna da affidare alla cooperativa/associazione in termini di corretta gestione dell'archivio.

VISTA la nota prot. in ingresso di IPZS n. 0082951 del 29/09/2025 con cui Regione Puglia ha comunicato al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri la disponibilità della Commissione per l'Innovazione tecnologica e digitalizzazione della Conferenza delle Regioni a sviluppare progetti pilota con il supporto delle strutture competenti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato;

RILEVATO CHE Regione Puglia ha manifestato l'esigenza di realizzare un Progetto relativo alla Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex Genio Civile, prevedendo la digitalizzazione, metadatazione e conservazione a lungo termine della restante parte di documentazione analogica dell'ex Genio Civile della Regione Puglia ancora da digitalizzare.

Il progetto nasce dall'esigenza di completare la digitalizzazione dell'archivio dell'ex Genio Civile della Regione Puglia, in continuità con le attività già avviate, riguardanti la documentazione ancora in formato analogico conservata nelle sedi di Lecce e Foggia, pari a 2.465 metri lineari e, in qualità di Amministrazione proponente, ha presentato un progetto in tal senso;

VISTO il Progetto "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex genio civile", predisposto da Regione Puglia e acquisito al prot. in ingresso di IPZS n. XXXXXXX del XX/XX/20XX;

VISTI gli esiti positivi dell'istruttoria condotta dall'IPZS sul progetto presentato da Regione Puglia, in funzione dei quali è stata resa la formale approvazione da parte del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, giusta nota prot. in uscita di IPZS n. XXXXXXX del XX/XX/20XX;

RITENUTO di procedere, in attuazione del richiamato Accordo stipulato in data 21 ottobre 2024 tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., alla stipula di una convenzione ai sensi dell'art. 21 , comma 2, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 con Regione Puglia, per la realizzazione del "Digitalizzazione dei fascicoli analogici delle pratiche ex genio civile" (di seguito anche "Progetto");

DATO ATTO che l'attuazione del Progetto avverrà nel rispetto delle risorse economiche complessivamente assegnate alle Regioni e comunque entro i limiti di budget del piano finanziario condiviso con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD). Pertanto, il volume complessivo dei documenti da trattare sarà definito di comune accordo tra le Parti, anche a seguito di confronto con il fornitore dei servizi di digitalizzazione individuato da IPZS;

DATO ATTO che le modalità attuative ed esecutive del Progetto sono dettagliate, di comune accordo tra le Parti, all'interno del Progetto Esecutivo;

DATO ATTO che Regione Puglia, all'interno Progetto presentato, ha dichiarato che - al fine di assicurare uniformità e qualità nel processo complessivo di dematerializzazione - intende avviare un ulteriore progetto, finanziato con risorse regionali FSC 2021-2027, volto a digitalizzare diverse serie di documenti di interesse amministrativo e istituzionale;

DATO ATTO che la presente Convenzione regola i rapporti tra le Parti in relazione alle attività descritte nel Progetto approvato.

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue

ARTICOLO 1

Premesse

1. Le Premesse, l'Accordo, il "Progetto", il Progetto Esecutivo e la documentazione richiamata, anche se non materialmente allegata, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ARTICOLO 2

Oggetto

1. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina del rapporto tra Regione Puglia e IPZS per la realizzazione del Progetto secondo le modalità dettagliate all'interno del Progetto Esecutivo.

ARTICOLO 3

Durata ed efficacia della Convenzione

1. La presente Convenzione avrà durata fino al termine previsto nel Piano di attività di cui all'art. 4 e comunque non oltre il 31 dicembre 2026 e acquisisce efficacia tra le Parti a seguito dell'intervenuta registrazione presso i competenti Organi di controllo ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Il termine di cui al precedente punto potrà essere modificato in caso di proroga dell'Accordo stipulato in data 21 ottobre 2024 tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei e per la digitalizzazione dei relativi processi caratterizzati da elevata replicabilità.

ARTICOLO 4

Modalità di esecuzione delle attività

1. Nell'ambito della presente Convenzione, IPZS procederà all'individuazione del fornitore dei servizi di digitalizzazione da assegnare al Progetto approvato dal DTD, conferendogli apposito incarico per la realizzazione delle attività previste e curando la gestione dei relativi rapporti contrattuali. IPZS identificherà il fornitore in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dall'Accordo, in modo da garantire il migliore utilizzo delle risorse disponibili e tenendo conto di una serie di fattori quali la complessità e caratteristiche del progetto, le competenze specifiche dimostrate da ciascun fornitore, la prossimità geografica, altri fattori di diversificazione.

2. Qualora in fase di elaborazione del Piano delle attività emergesse la necessità di modificare il Progetto, Regione Puglia trasmetterà a IPZS la nuova versione aggiornata per la relativa istruttoria e successivo inoltro al DTD per la formale approvazione.

3. IPZS, di concerto con Regione Puglia, approverà il Piano delle attività predisposto dal fornitore, previa valutazione della rispondenza all'Accordo, e al Progetto. Tale Piano terrà conto del necessario rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

4. Il Piano delle attività sarà trasmesso da IPZS al DTD nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di monitoraggio espletate dal Comitato di Attuazione previsto dall'art. 5 dell'Accordo.

5. Il Piano delle attività potrà essere modificato su richiesta di una delle Parti o del fornitore qualora si rendesse necessario ai fini della realizzazione del Progetto anche alla luce del contenuto del Progetto Esecutivo. In questo caso, sarà richiesta al fornitore la predisposizione di un Piano aggiornato, che sarà approvato con le modalità di cui al precedente punto 3.

6. Alle scadenze previste dal Piano delle attività, il fornitore redigerà lo Stato Avanzamento Lavori (SAL), che sarà esaminato e approvato da IPZS previa acquisizione del parere favorevole di Regione Puglia.

7. Qualora in fase di esecuzione del Piano emergesse la necessità di modificare il Progetto, Regione Puglia trasmetterà a IPZS la nuova versione aggiornata per la relativa istruttoria e successivo inoltro al DTD per la formale approvazione.

8. IPZS procederà all'erogazione dei corrispettivi dovuti al fornitore con le modalità previste dall'incarico di cui al precedente punto 1.

ARTICOLO 5

Obblighi e responsabilità delle Parti

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione della presente Convenzione, a contribuire alla realizzazione del Progetto in conformità al Progetto Esecutivo e al Piano delle attività e a svolgere le attività di propria competenza con la massima cura e diligenza, tenendo informata l'altra Parte sulle attività effettuate.

2. IPZS si impegna a supervisionare l'esecuzione del Piano di attività e lo svolgimento del Progetto, a monitorare che l'attuazione avvenga secondo la pianificazione stabilita, con un uso efficiente delle risorse e per il raggiungimento degli obiettivi entro i tempi e con i costi previsti, a raccogliere dati e informazioni sull'avanzamento dei lavori e a condurre periodiche revisioni delle attività effettuate con Regione Puglia.

3. IPZS comunicherà periodicamente lo stato di avanzamento complessivo del Progetto al DTD, che potrà chiedere approfondimenti nel caso di situazioni specifiche da attenzionare.

4. Regione Puglia inividua e autorizza un Pubblico Ufficiale per lo svolgimento dell'attività di certificazione di processo e per la certificazione delle attività relative al Piano di campionamento, in conformità alle previsioni delle "Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" adottate dall'AgID e relativi Allegati.

5. Regione Puglia si impegna ad acquisire le autorizzazioni e pareri necessari alla realizzazione del Progetto e a porre in essere ogni attività di sua competenza prevista nel Piano delle attività secondo le tempistiche ivi previste, per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il Progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti.

6. Regione Puglia si impegna a includere nel Progetto solo la documentazione per la quale sussiste l'obbligo di conservazione, escludendo conseguentemente i documenti per i quali tale obbligo sia superato.

7. Regione Puglia si impegna a mettere a disposizione i documenti per il ritiro da parte del fornitore di servizi individuato da IPZS, avendo cura di inserire i faldoni (e gli eventuali altri documenti) in scatole a doppia onda da disporre su europallet incellofanati.

8. Regione Puglia si impegna a mettere a disposizione del fornitore di servizi individuato da IPZS, in fase preliminare e in formato concordato, ove disponibili:

a) elenchi di consistenza e flusso dati da database d'archivio per agevolare le attività di presa in carico e di riconsegna della documentazione;
b) tracciati record relativi alla documentazione oggetto di digitalizzazione, comprensivi delle informazioni descrittive e identificative necessarie per l'indicizzazione, la corretta associazione documentale e l'integrazione con i sistemi informativi utilizzati dal fornitore.

9. Regione Puglia si impegna a organizzare e gestire una fase di ispezione della documentazione in contradditorio fra il gestore dell'archivio e il fornitore di servizi individuato da IPZS, sia nella fase di presa in carico che in quella di riconsegna per redigere la distinta di carico e di resa, consentendo di verificare, nell'eventualità, la corrispondenza fra il contenuto delle scatole e gli elenchi di consistenza forniti.

10. Regione Puglia si impegna nella cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, individuando e stimando i rischi da interferenza, definendoli nella redazione del DUVRI (Documento Unico dei Rischi da Interferenza) da trasmettere a IPZS.

11. Regione Puglia si impegna a segnalare tempestivamente a IPZS ogni circostanza che possa influire sulla regolare esecuzione del Progetto.

12. IPZS trasmette le informazioni eventualmente richieste dal DTD in relazione all'andamento delle attività.

13. IPZS si impegna altresì a adottare le idonee misure provvisorie per il soddisfacimento delle richieste di accesso agli Atti ai sensi di quanto previsto dalla Legge del 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

14. Le Parti si impegnano a collaborare alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative insorte nell'esecuzione delle attività.

15. IPZS si impegna altresì ad adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi e i conflitti di interesse, a evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241, applicabili anche al PNC, a vigilare sull'applicazione dei principi trasversali, qualora pertinenti, e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

16. Le Parti garantiscono inoltre la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali ed europei preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione e a facilitare gli eventuali controlli in loco, effettuati da ogni Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa nazionale ed europea applicabile.

17. Le Parti si impegnano al rispetto delle Linee Guida AgID (https://www.agid.gov.it/it/linee-guida), ove applicabili, in particolare in relazione a:

a) Accessibilità
b) Dati e Open Data
c) Gestione e Conservazione dei documenti informatici
d) Interoperabilità

e) Marcatura Atti Pubblici

18. Regione Puglia si impegna a indicare entro il 31/07/2026 - e comunque prima che lo stato di avanzamento del Progetto raggiunga il 50% di UdA certificate - l'infrastruttura di conservazione digitale su cui il fornitore di servizi individuato da IPZS potrà iniziare a riversare i pacchetti di distribuzione delle cartelle cliniche digitalizzate, in linea con quanto previsto dal CAD e dal Regolamento esecutivo (UE) 2025/2532 di cui in premessa.

19. Nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione del Progetto, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, ciascuna Parte comunica tempestivamente all'altra tali problematiche.

20. Qualora a seguito di verifiche congiunte risulti che le attività sono in ritardo rispetto alle tempistiche previste nel Piano di attività, le Parti, sentito il fornitore, individuano le possibili soluzioni al fine di recuperare il ritardo accumulato e concordano un piano di rientro tale da consentire il rispetto dei termini previsti e ne monitorano l'attuazione.

21. Nel caso in cui il monitoraggio evidenziasse il mancato rispetto del Piano di rientro di cui al precedente comma 20, IPZS informerà il DTD per l'assunzione delle determinazioni di competenza in merito alla prosecuzione o alla rimodulazione del Progetto.

22. IPZS è esonerato sin d'ora da eventuali responsabilità per danni di qualsiasi natura - materiali e immateriali, a persone o cose - che dovessero essere causati nell'esecuzione della presente Convenzione da Regione Puglia o dal personale di cui si avvale il fornitore di servizi, a qualunque titolo, ivi incluso il personale di eventuali subappaltatori; il suddetto fornitore sarà dunque l'unico responsabile, nei limite di legge, di tutti i danni materiali e immateriali cagionati a persone o cose in ragione dell'esecuzione del servizio e delle attività connesse, sia a causa della condotta dei propri lavoratori dipendenti, sia a causa dei mezzi utilizzati. Il fornitore dovrà essere in possesso di idonea copertura assicurativa per lo svolgimento delle attività.

ARTICOLO 6

Risorse

1. Le attività previste dalla presente Convenzione sono realizzate nell'ambito dell'intervento "Realizzazione di progetti pilota per investimenti relativi alla definizione di modelli per la dematerializzazione degli archivi cartacei per la P.A." di cui all'Accordo di collaborazione sottoscritto tra il DTD e IPZS il 21 ottobre 2024, secondo quanto riportato nel relativo Piano Operativo e sono pertanto finanziate a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), numero 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e nell'ambito del programma ("Servizi digitali e cittadinanza digitale") del Piano Nazionale Complementare (PNC).

ARTICOLO 7

Referenti

1. Ai fini della presente Convenzione le Parti individuano i seguenti referenti:

a) per il Poligrafico: ing. Stefano Imperatori

b) per Regione Puglia: il Responsabile per la Transizione Digitale ing. Cosimo Elefante

2. Ciascuna parte si riserva il diritto di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.

ARTICOLO 8

Modifiche alla Convenzione

1. Le Parti potranno apportare di concerto, esclusivamente in forma scritta e in coerenza con quanto previsto nel Progetto e dettagliato nel Progetto Esecutivo, modifiche alla presente Convenzione, al fine di adeguarla a rilevanti e mutate esigenze scaturite durante lo svolgimento delle attività.

ARTICOLO 9

Riservatezza, conflitto di interessi, codice di condotta e prevenzione della corruzione

1. Le Parti si obbligano a non divulgare, nei confronti di qualsiasi soggetto non direttamente coinvolto nell'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione, fatti, informazioni, cognizioni e documenti riservati di cui fossero venute a conoscenza, o che fossero loro comunicati in virtù del presente atto.
2. Ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione, le Parti dichiarano di aver preso visione, di condividere e di aderire ai principi etici e alle norme di comportamento previste nei rispettivi Codici Etici e di Condotta, così come pubblicati nei rispettivi siti internet. Le Parti si impegnano altresì a improntare i rispettivi comportamenti, finalizzati all'attuazione della presente Convenzione, ai principi di eticità contenuti nelle Leggi, nello Statuto e nei rispettivi Codici Etici e di Condotta.
3. Le Parti assicurano e garantiscono il pieno e assoluto rispetto delle normative ad esse applicabili in materia di anticorruzione. In particolare, le stesse dichiarano di conoscere, condividere e rispettare i principi contenuti nella legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
4. IPZS garantisce una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informato il DTD sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare il Progetto e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dallo stesso DTD in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
5. L'inosservanza di una Parte agli obblighi e agli impegni di cui al presente articolo dà facoltà all'altra Parte di recedere dalla Convenzione.

ARTICOLO 10

Riservatezza e protezione dei dati personali

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, le Parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate prima della sottoscrizione della presente Convenzione sulle modalità e le finalità dei

trattamenti di dati personali che verranno effettuati per la stipula, la gestione e l'esecuzione della medesima.

2. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, le Parti dichiarano che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione nella presente Convenzione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

3. Le Parti si impegnano a condurre le attività di trattamento - per la stipula, la gestione e l'esecuzione della Convenzione - sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi.

4. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

5. Le Parti, nell'ambito della presente Convenzione e per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a mantenersi reciprocamente indenni da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate nei loro confronti da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze alla suddetta normativa privacy.

6. Le modalità del trattamento dei dati personali nonché tutte le informazioni previste dall'articolo 13 del GDPR, ivi comprese quelle relative ai responsabili interni e alle modalità di esercizio dei diritti dell'interessato sono disponibili per il Poligrafico all'indirizzo www.ipzs.it sezione "Privacy" e per Regione Puglia sul sito (www.regione.puglia.it)

Tenuto conto della natura particolare dei dati che saranno trattati da IPZS e dal fornitore nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione, le Parti si riservano di disciplinare i relativi trattamenti mediante appositi atti di nomina, nel rispetto di quanto previsto dal GDPR e dai provvedimenti del Garante Privacy

ARTICOLO 11

Divieto di cessione

1. La presente Convenzione non potrà essere ceduta né totalmente né parzialmente, a pena di nullità.

ARTICOLO 12

Comunicazioni

1. Qualsiasi comunicazione inerente alla presente Convenzione andrà eseguita per iscritto e inviata con qualsiasi mezzo idoneo a comprovarne la ricezione.

ARTICOLO 13

Controversie e Foro competente

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti in ordine alla interpretazione, esecuzione e/o applicazione della presente Convenzione, o comunque alla stessa indirettamente connesse, non definibili in via amichevole, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ARTICOLO 14

Registrazione

1. La presente Convenzione - che viene sottoscritta digitalmente - è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5, primo comma, D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 ed articolo 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto, a spese della Parte che ne chiede la registrazione.
2. Le spese di bollo sono a carico del Poligrafico. Al versamento all'Erario provvede il Poligrafico in modalità virtuale sulla base dell'autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 286766/2020.

ARTICOLO 15

Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno della presente Convenzione, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Regione Puglia	**Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.**
L' Assessore al Bilancio e Personale	
Prof. Sebastiano G. Leo	Maurizio Fatarella

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 510

Adozione linee di indirizzo in tema di trattenimento in servizio ai sensi dell'articolo 1, comma 165 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Personale e del Servizio Amministrazione del personale, di concerto con la Sezione Organizzazione e formazione del personale, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e al Personale;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili delle strutture amministrative competenti, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1) di procedere alla definizione e conseguente adozione di linee di indirizzo per l'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 165, della legge n. 207 del 30 dicembre 2024, come di seguito riportate:
   a) il ricorso al trattenimento in servizio, la determinazione della percentuale in cui applicare l'istituto rispetto alle capacità assunzionali autorizzate a legislazione vigente e la individuazione delle aree giuridiche di inquadramento del personale coinvolte sono definiti annualmente dall'Amministrazione in sede di adozione/aggiornamento del *Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale* all'interno del P.I.A.O.; relativamente al 2026, il trattenimento in servizio è ammesso nella misura del 10 per cento delle facoltà assunzionali previste dal P.I.A.O., adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1700 del 10 novembre 2025, e corrispondente a quattro unità di personale inquadrato nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione;
   b) di dare atto che, in sede di prima applicazione, ai fini della quantificazione delle unità da trattenere in servizio di spettanza del Consiglio Regionale, si terrà conto di quanto disposto con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7 del 3 marzo 2026, che ha previsto, per l'anno 2026, il trattenimento in servizio di una unità di personale inquadrata nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione;

c) di prevedere che, in sede di prima applicazione, le eventuali risorse residue, non utilizzate per il trattenimento in servizio del personale inquadrato nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, potranno essere destinate all'attivazione della misura in parola nei confronti del personale inquadrato nell'Area degli Istruttori;
d) l'attivazione dell'istituto è ammessa al solo fine di svolgere attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti che non potrebbero essere diversamente erogate; ovvero, di assicurare esigenze funzionali non diversamente assolvibili, che presuppongono il possesso di competenze di elevata qualificazione e specializzazione;
e) la durata del trattenimento in servizio è determinata in misura congrua rispetto all'esigenza organizzativa o funzionale sottesa e, comunque, non può essere superiore ad un anno, salva eventuale proroga in presenza di condizioni eccezionali ed improcrastinabili;
f) la presentazione della proposta motivata di trattenimento in servizio del personale individuato spetta al Direttore del Dipartimento ovvero al Responsabile della Struttura apicale equiparata di relativa appartenenza;
g) nell'ipotesi in cui le proposte di trattenimento in servizio presentate eccedano il limite di cui alla precedente lettera a), spetta al Coordinamento dei Dipartimenti, di cui all'art. 8 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., stabilire, attraverso una adeguata valutazione comparativa delle esigenze organizzative e funzionali sottese, quale sia il personale per il quale acquisire la disponibilità al trattenimento in servizio;

2) di dare mandato alla Sezione Personale di predisporre, nel rispetto delle linee di indirizzo innanzi formulate e di concerto con la Sezione Risorse Umane del Consiglio Regionale della Puglia, la disciplina di dettaglio per l'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio al fine di definire i requisiti di merito necessari per accedere all'istituto e la procedura per l'individuazione del personale da trattenere;
3) di dare atto che, con successivo provvedimento, si procederà alla modifica del *Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale* allegato al P.I.A.O., adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1700 del 10 novembre 2025;
4) di notificare, a cura della Sezione Personale, il presente provvedimento a tutte le Strutture della Giunta Regionale e al Consiglio Regionale della Puglia;
5) di notificare, a cura della Sezione Personale, il presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'Area Dirigenza e del Comparto Funzioni Locali, alla Rappresentanza Sindacale Unitaria, nonché al Comitato Unico di Garanzia;
6) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it *ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: ***Adozione linee di indirizzo in tema di trattenimento in servizio ai sensi dell'articolo 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207.***

VISTI:

- la Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2016, n. 1500, avente ad oggetto "*Presa d'atto del verbale recante l'individuazione delle modalità amministrativo-gestionali di attuazione della Autonomia del Consiglio regionale*";

- la Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *"Agenda di Genere";*

- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2024, n. 1295 recante *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologici-operativi e avvio fase strutturale";*

- l'art. 1, comma 162, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*", il quale ha stabilito che i limiti ordinamentali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni si intendono elevati, qualora inferiori, al requisito anagrafico per il raggiungimento della pensione di vecchiaia;

- l'art. 1, comma 165, della predetta legge 30 dicembre 2024, n. 207, che ha introdotto una nuova tipologia di trattenimento in servizio, applicabile a discrezione delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di precisi parametri normativi;

- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottata in data 20/01/2025, recante "*Indicazioni applicative del ricorso al trattenimento in servizio di cui all'articolo , comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207*";

- la Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2025, n. 1700 recante "*Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028 della Regione Puglia. Adozione.*".

Dato atto che:

- l'art. 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 ha disposto che "*le pubbliche amministrazioni* […], *anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, possono trattenere in servizio, previa disponibilità dell'interessato, nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, il personale dipendente di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi* […]. *Il personale, individuato dalle amministrazioni interessate esclusivamente sulla base delle* [predette] *esigenze organizzative* […] *e del merito, non può permanere in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età.*";

- la successiva Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 20/01/2025 ha fornito alcuni chiarimenti in ordine ai presupposti oggettivi e soggettivi e ai limiti applicativi dell'istituto del trattenimento in servizio, rinviando alle singole amministrazioni,

"*nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa*", la valutazione della sussistenza e dimensione delle esigenze funzionali, la determinazione della relativa durata e la indicazione dei criteri e della procedura ai fini dell'applicazione di tale misura; la definizione di suddetti requisiti sostanziali e procedurali riveste carattere propedeutico alla concreta individuazione del personale a cui richiedere la disponibilità per il trattenimento in servizio;

- la disposizione normativa, come chiarito dalle indicazioni applicative ministeriali, prevede che l'Amministrazione, che decide di applicare il trattenimento in servizio, individui il personale interessato e ne acquisisca la disponibilità, non ricorrendo l'obbligo di espletare alcuna procedura di interpello; ne consegue che i dipendenti non hanno alcun diritto o automatismo al trattenimento in servizio, né possono autonomamente presentare richieste/istanze in tal senso;

- il trattenimento in servizio presuppone il possesso da parte del dipendente di requisiti di merito che, come chiarito nella richiamata direttiva ministeriale, si sostanziano nel conseguimento di una valutazione della performance ottima o eccellente;

- la disponibilità del dipendente è acquisita prima della data di cessazione dal servizio, come risultante dal provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro, e in modo da assicurare che il trattenimento operi senza soluzione di continuità tra l'ultimo giorno di servizio e del dipendente disponibile e la prosecuzione dell'attività lavorativa;

Considerato che:

- nell'ambito dell'Allegato A5 al P.I.A.O., recante "*Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale*", adottato con la citata Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2025, n. 1700, l'Amministrazione regionale ha previsto che l'eventuale applicazione del nuovo istituto del trattenimento in servizio, previa adozione della relativa disciplina di dettaglio, riguardi esclusivamente il personale di comparto appartenente all'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione;

- in ogni caso, l'attivazione dell'istituto in parola deve avvenire nel rispetto del limite legale del 10 per cento delle capacità assunzionali il cui costo è stato quantificato per l'anno 2026, all'interno del citato Allegato A5 al P.I.A.O. 2026-2028, nella misura di euro 1.634.571,75;

- ai sensi dell'art. 1, comma 165, della legge n. 207/2024 e come precisato nel *Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale*, l'applicazione del trattenimento in servizio comporta la corrispondente riduzione del programma assunzionale;

Rilevato che:

- nell'ambito dell'azione amministrativa della Regione Puglia, considerata, altresì, l'attuale fase di ricambio generazionale tutt'ora in corso, si rende necessario assicurare il presidio di funzioni strategiche anche attraverso l'affiancamento ai nuovi assunti di personale già in possesso di un adeguato e qualificato bagaglio esperienziale;

- con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7 del 3 marzo 2026, il Consiglio Regionale della Puglia ha formulato "*l'indirizzo teso ad un'applicazione in via sperimentale* [del

trattenimento in servizio] *per n. 1 (una) unità di personale in servizio presso il Consiglio Regionale, appartenente all'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, per la durata di un anno, dando atto, ai fini dell'osservanza dei criteri e dei limiti previsti dalla misura in argomento, che il trattenimento del personale individuato insiste sulla capacità assunzionale come quantificata dalle competenti strutture della Giunta regionale, con corrispondente riduzione delle assunzioni previste e fino a concorrenza della quota parte spettante al Consiglio Regionale*";

- l'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio, come ribadito nel P.I.A.O., presuppone la preventiva approvazione della relativa disciplina regionale di dettaglio nel rispetto dei parametri stabiliti dal citato art. 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207;

- con comunicazione trasmessa a mezzo pec del 30/03/2026 e acquisita al prot. n. 173357/2026, il Consiglio Regionale della Puglia ha rappresentato l'opportunità di una definizione concertata della disciplina di dettaglio per l'applicazione della suddetta misura, anche nel rispetto del vigente quadro normativo concernente le modalità amministrativo-gestionali di attuazione dell'autonomia del Consiglio Regionale.

Dato atto, altresì, che:

ai sensi dell'art. 4, comma 5 del C.C.N.L. relativo al personale del Comparto Funzioni Locali e dell'art. 4, comma 5 del C.C.N.L. relativo al personale dell'Area Dirigenza, entrambi sottoscritti in data 23/06/2026, si è provveduto a fornire l'informativa ai soggetti sindacali, a cui ha fatto seguito il prescritto incontro di approfondimento in data 31/03/2026 e in data 14/04/2026.

Tanto premesso e considerato,
si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto, ai fini dell'attivazione del trattenimento in servizio, per formulare linee di indirizzo per la predisposizione di una disciplina regionale di dettaglio che, nel rispetto dei parametri normativi contenuti nel citato art. 1, comma 165, della legge n. 207/2024 e nell'esercizio della discrezionalità riconosciuta alle pubbliche amministrazioni, definisca i requisiti oggettivi e soggettivi per l'applicazione della suddetta misura e stabilisca le modalità di individuazione del personale al quale richiedere la disponibilità al trattenimento in servizio.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esiti valutazione di impatto di genere: POSITIVO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di procedere alla definizione e conseguente adozione di linee di indirizzo per l'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 165, della legge n. 207 del 30 dicembre 2024, come di seguito riportate:
   a) il ricorso al trattenimento in servizio, la determinazione della percentuale in cui applicare l'istituto rispetto alle capacità assunzionali autorizzate a legislazione vigente e la individuazione delle aree giuridiche di inquadramento del personale coinvolte sono definiti annualmente dall'Amministrazione in sede di adozione/aggiornamento del *Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale* all'interno del P.I.A.O.; relativamente al 2026, il trattenimento in servizio è ammesso nella misura del 10 per cento delle facoltà assunzionali previste dal P.I.A.O., adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1700 del 10 novembre 2025, e corrispondente a quattro unità di personale inquadrato nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione;
   b) di dare atto che, in sede di prima applicazione, ai fini della quantificazione delle unità da trattenere in servizio di spettanza del Consiglio Regionale, si terrà conto di quanto disposto con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 7 del 3 marzo 2026, che ha previsto, per l'anno 2026, il trattenimento in servizio di una unità di personale inquadrata nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione;
   c) di prevedere che, in sede di prima applicazione, le eventuali risorse residue, non utilizzate per il trattenimento in servizio del personale inquadrato nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, potranno essere destinate all'attivazione della misura in parola nei confronti del personale inquadrato nell'Area degli Istruttori;
   d) l'attivazione dell'istituto è ammessa al solo fine di svolgere attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti che non potrebbero essere diversamente erogate; ovvero, di assicurare esigenze funzionali non diversamente assolvibili, che presuppongono il possesso di competenze di elevata qualificazione e specializzazione;
   e) la durata del trattenimento in servizio è determinata in misura congrua rispetto all'esigenza organizzativa o funzionale sottesa e, comunque, non può essere superiore ad un anno, salva eventuale proroga in presenza di condizioni eccezionali ed improcrastinabili;
   f) la presentazione della proposta motivata di trattenimento in servizio del personale individuato spetta al Direttore del Dipartimento ovvero al Responsabile della Struttura apicale equiparata di relativa appartenenza;

g) nell'ipotesi in cui le proposte di trattenimento in servizio presentate eccedano il limite di cui alla precedente lettera a), spetta al Coordinamento dei Dipartimenti, di cui all'art. 8 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., stabilire, attraverso un'adeguata valutazione comparativa delle esigenze organizzative e funzionali sottese, quale sia il personale per il quale acquisire la disponibilità al trattenimento in servizio;

2. di dare mandato alla Sezione Personale di predisporre, nel rispetto delle linee di indirizzo innanzi formulate e di concerto con la Sezione Risorse Umane del Consiglio Regionale della Puglia, la disciplina di dettaglio per l'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio al fine di definire i requisiti di merito necessari per accedere all'istituto e la procedura per l'individuazione del personale da trattenere;
3. di dare atto che, con successivo provvedimento, si procederà alla modifica del *Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale* allegato al P.I.A.O., adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1700 del 10 novembre 2025;
4. di notificare, a cura della Sezione Personale, il presente provvedimento a tutte le Strutture della Giunta Regionale e al Consiglio Regionale della Puglia;
5. di notificare, a cura della Sezione Personale, il presente provvedimento alle Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'Area Dirigenza e del comparto Funzioni Locali, alla Rappresentanza Sindacale Unitaria, nonché al Comitato Unico di Garanzia;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it *ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

ELENA PIETANZA 15.04.2026 10:10:20 GMT+02:0

IL RESPONSABILE E.Q. "Coordinamento Amministrazione del personale": Elena Pietanza

IL DIRIGENTE del Servizio "Amministrazione del personale": Pietro Lucca

Pietro Lucca 15.04.2026 10:19:38 GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Personale": Elisabetta Rubino

Elisabetta Rubino 15.04.2026 10:55:52 GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Organizzazione e formazione del personale": Benedetto Giovanni Pacifico

BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO 15.04.2026 14:02:07 GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.
IL DIRETTORE di Dipartimento "Personale e Organizzazione": Ciro Giuseppe Imperio

Ciro Giuseppe Imperio 21.04.2026 13:20:12 GMT+02:0

L'Assessore al Bilancio e Personale, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Prof. Sebastiano G. Leo

Sebastiano Giuseppe Leo 24.04.2026 12:45:35 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2026, n. 511

Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n. 31/2009 (art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3). Annualità 2026. Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs.118/2011 e ss.mm.ii., con prenotazione di spesa pari ad euro 100.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5, 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Istruzione e Università, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora alla Cultura e alla Conoscenza, Silvia Miglietta;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. **di approvare** il Programma degli interventi per l'annualità 2026, per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi, per rendere effettivo il diritto allo studio e l'apprendimento per tutta la vita e contrastare la dispersione scolastica, ai sensi della L.R. n. 31/2009, art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3), con gli interventi e le modalità descritti nel documento istruttorio;
2. **di autorizzare** la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

3. **di autorizzare** la copertura finanziaria del presente provvedimento, pari ad € 100.000,00 per l'e.f. 2026 a valere sui capitoli di spesa del Bilancio autonomo regionale, di cui € 82.000,00 sul capitolo di spesa sul capitolo U0931011 e € 18.000,00 sul capitolo U0931015, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
4. **di demandare** alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione del presente provvedimento, ivi compreso l'impegno e la liquidazione della spesa;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione, ai beneficiari del contributo;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, *a cura della Sezione proponente; si precisa che la pubblicazione ai sensi dell'art. 26* è *da* intendersi nella sottosezione "Atti di concessione".

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n. 31/2009 (art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3). Annualità 2026. Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., *con prenotazione di spesa pari ad euro 100.000,00.*

Premessa

La Legge regionale n. 31/2009 "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, riconosce che il sistema scolastico è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio*" e a tal fine "*promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita*".

Nello specifico:

- l'art. 5 comprende, tra le tipologie di intervento di attuazione, alle lett. i); j); k); n) e o); il sostegno a progetti scolastici promossi da Comuni, Province e Istituzioni scolastiche i cui destinatari sono gli studenti e le studentesse del sistema dell'istruzione, compresi gli alunni delle scuole dell'infanzia, su tematiche di notevole interesse sociale e culturale; la sperimentazione di metodologie e didattiche innovative, la promozione di ricerche, convegni, seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio;
- l'art. 7, comma 3, dispone che *la Regione assicura la realizzazione di interventi di rilevanza regionale,* di forte spessore culturale, sociale ed educativo, *direttamente o* in collaborazione con altri enti e istituzioni *mediante l'attribuzione delle necessarie risorse e ... promuove studi e ricerche finalizzate alla migliore conoscenza delle realtà sociali in relazione con le problematiche educative.*
- l'art.7 e al successivo comma 4, demanda alla Giunta regionale l'approvazione del Programma annuale per l'attuazione degli interventi in parola.

Al centro delle politiche regionali vi è lo sviluppo del capitale umano, necessario ad una crescita sostenibile, inclusiva ed economica della società della conoscenza, con una rilevanza strategica alla dimensione sociale dell'istruzione e, in particolare, alla valorizzazione dell'accesso al sapere in modo equo e diffuso, intervenendo per eliminare o ridurre le disuguaglianze legate a fattori esogeni o endogeni.

In una società in continua evoluzione, l'apprendimento è un processo permanente e la conoscenza è una risorsa fondamentale per il futuro;
è compito delle istituzioni e della comunità educante tutta, stimolare nelle giovani generazioni lo studio, la curiosità e la passione per la conoscenza, quale strumento operativo concreto per sviluppare il senso critico, superare il limite teorico delle informazioni e acquisire una metodologia specifica basata sull'apprendimento, l'osservazione e la sperimentazione, in contesti scolastici ed extrascolastici;

la scuola, in particolare, assume il ruolo fondamentale nella formazione di cittadini responsabili e per la crescita del territorio, individuando nei propri obiettivi, la misura, la qualità e le relazioni, per essere al passo con il ritmo dello sviluppo tecnologico e affrontare il dilemma dell'equilibrio tra l'offerta formativa scolastica e la risposta dei discenti al processo educativo e formativo;

è pertanto determinante confidare in una scuola aperta e capace di innovarsi che si configura come un laboratorio permanente di ricerca e sperimentazione, di partecipazione e di cittadinanza attiva, per corrispondere ai bisogni individuali e favorire lo sviluppo prossimale per contrastare l'abbandono scolastico e i nuovi analfabetismi.

Le politiche regionali di promozione e di sostegno dei percorsi educativi e delle azioni di sviluppo complessivo nonché gli interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo, favoriscono l'interazione per un'alleanza educativa tra la Scuola e il Territorio al fine di promuovere il raccordo e la sintesi tra obiettivi nazionali del sistema di istruzione e di soddisfare il fabbisogno del contesto territoriale, *per rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita;*

perseguire l'obiettivo della qualificazione dell'offerta formativa scolastica, attraverso il sostegno ai progetti scolastici di attuazione del Programma regionale, consente di garantire, a tutti gli studenti e alle studentesse, il diritto a un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, capace di rispondere alle sfide dell'innovazione didattica e tecnologica, coerente con le loro aspirazioni e inclinazioni e di sviluppare le competenze trasversali e comportamenti positivi per favorire il benessere, incidendo positivamente sulla rimotivazione scolastica;

Dato atto che, con Deliberazione n. 317 del 24/03/2026, la Giunta regionale ha approvato le "*Indicazioni operative e i criteri per la formazione del Programma regionale annuale degli interventi di qualificazione dell'offerta formativa scolastica, attraverso la promozione e il sostegno di progetti attuativi predisposti dalle Istituzioni scolastiche e dalle Amministrazioni locali ai sensi della Legge regionale n. 31/2009 art. 5 art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3)*", la cui norma transitoria prevede che *in fase di prima applicazione, la Giunta regionale approva il Programma regionale 2026, sulla base dei progetti già presentati dalle Istituzioni scolastiche e dagli Enti locali e che le modalità di predisposizione e presentazione delle proposte* colà definite, saranno applicabili dall'aggiornamento del Programma medesimo;

Considerato che la medesima Deliberazione n. 317 del 24/03/2026 ha stabilito che, al fine di diversificare gli interventi e garantire un'ampia opportunità di partecipazione, siano ammessi al Programma regionale annuale, prioritariamente i progetti predisposti da soggetti non coinvolti nel programma regionale dell'annualità precedente e, in subordine nelle due annualità immediatamente precedenti;

Preso atto che in ottemperanza all'art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3) della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 31 "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*", sono pervenute le seguenti proposte progettuali:

Progetti di interesse regionale

1. Il progetto "**Settimana Blu 2026 - Giornata del mare e della cultura marinara e Giornata regionale della costa. Bando di concorso regionale per ogni ordine di istituti scolastici**", presentato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia. L'iniziativa è finalizzata a promuovere, tra le studentesse e gli studenti, il concetto di "cittadinanza del mare" inteso come consapevolezza del valore ambientale, culturale ed economico della risorsa mare, nonché come responsabilità nella sua tutela.

L'attività principale consiste in un bando di concorso rivolto alle istituzioni scolastiche partecipanti, finalizzato alla produzione di elaborati sui temi della cultura del mare, e un evento finale di premiazione del miglior elaborato; le attività saranno svolte per il tramite di una scuola cassiera dallo stesso individuata.

Progetti proposti dalle scuole

2. Il progetto "**Oltre l'aula: tra cielo e terra" – A.S. 2026/2027**", presentato dall'I.C. "Roncalli - O. Serena" di Altamura, promuove la didattica all'aperto quale approccio educativo integrato nel curricolo della scuola primaria. Attivo da sei anni e rivolto a 23 classi. il progetto valorizza l'apprendimento esperienziale attraverso attività multidisciplinari da svolgersi in contesti naturali, in collaborazione con la rete nazionale "Scuole all'aperto" e il centro educativo "L'Asino che vola". Si persegue il fine di sviluppare consapevolezza ambientale, benessere psico-fisico e competenze sociali, favorendo al contempo l'acquisizione di conoscenze in ambito multidisciplinare;
3. Il progetto "**La scuola va a teatro: emozioni in scena**", presentato dall'I.I.S.S. "Ferraris - De Marco - Valzani" di Brindisi, si inserisce nel PTOF quale iniziativa culturale finalizzata alla promozione delle arti performative e alla crescita personale e sociale degli studenti. Prevede la partecipazione degli studenti alla rassegna teatrale musicale "La scuola va a teatro" presso il Teatro Palatour di Bitritto, affiancata da attività didattiche preparatorie e laboratori di rielaborazione critica ed espressiva post spettacolo. L'iniziativa mira a sviluppare sensibilità artistica, inclusione, collaborazione e competenze trasversali quali ascolto, empatia e spirito critico, anche attraverso eventuali incontri con professionisti del settore;
4. Il progetto "**La scuola va a teatro: emozioni in scena**", presentato dall'I.T.T. "G. Giorgi" di Brindisi, prevede la partecipazione degli studenti alla rassegna teatrale musicale "La scuola va a teatro" presso il Teatro Palatour di Bitritto, in coerenza con le azioni dell'istituto volte a promuovere creatività, inclusione e partecipazione attiva. L'iniziativa, di rilevante valore educativo e culturale, favorisce la crescita personale e il confronto con altre realtà scolastiche, avvicinando gli studenti ai linguaggi teatrali e musicali. Gli spettacoli, incentrati su tematiche universali, consentono di approfondire opere letterarie iconiche e sviluppare empatia, capacità espressive e riflessione critica su grandi temi.
5. Il progetto "**Una storia lunga 150 anni**", presentato dal Liceo "Checchia Rispoli - Tondi" di San Severo, celebra il 150° anniversario dell'istituto attraverso un articolato programma culturale e interventi di riqualificazione degli spazi. L'iniziativa, di rilievo regionale, coinvolge istituzioni, università e territorio, prevede convegni, un'audizione presso la sala stampa della Camera dei Deputati, spettacoli, mostre e attività dedicate alla celebrazione della cultura classica. Il progetto si avvale della collaborazione di una rete qualificata di partner istituzionali e culturali;
6. Il progetto "**I laboratori del collettivo degli studenti per la Notte Nazionale del Liceo Classico e per il 50° anniversario del Liceo Socrate**", presentato dal Liceo

Classico “Socrate” di Bari, prevede attività laboratoriali autogestite dagli studenti in preparazione agli eventi celebrativi dell’anniversario del liceo e alla manifestazione nazionale della Notte Nazionale del Liceo Classico per promuovere partecipazione, inclusione e rielaborazione critica dei saperi, valorizzando il dialogo tra pensiero antico e contemporaneo. I laboratori, organizzati dal collettivo studentesco e dedicati a diversi ambiti espressivi, porteranno alla realizzazione di prodotti culturali da presentare durante gli eventi, mirando alla valorizzazione della scuola come laboratorio permanente di ricerca educativa e come comunità attiva e dialogante con il territorio. Le attività sviluppano il tema comune della promozione dell’istituto come luogo di socializzazione e crescita personale, lo sviluppo di competenze personali, e la promozione del dialogo con l’antico;

7. Il progetto “**Arte che accende il territorio**”, presentato dal Liceo “Galilei – Vanoni” di Nardò, mira a rafforzare il ruolo della scuola quale polo culturale e creativo, promuovendo la collaborazione tra istituzioni, enti locali e comunità. Il progetto intende sviluppare un modello di educazione territoriale diffusa, valorizzando il protagonismo degli studenti e il legame tra apprendimento e identità culturale. Sono previste varie attività ed eventi artistici, culturali e laboratoriali distribuiti nel corso dell’anno scolastico, laboratori di orientamento artistico e di architettura sulla struttura delle “case a corte”, la realizzazione di un presepe artistico progettato e costruito dagli studenti e la narrazione artistica e digitale del territorio. Il progetto si fonda su una rete di collaborazioni tra istituzioni scolastiche, enti locali e realtà culturali del territorio;
8. Il progetto **“Festival Leggo - Ergo Sum”,** presentato dall’I.I.S. “A. Olivetti” di Orta Nova, prevede l'organizzazione di un festival letterario territoriale diffuso, arricchito da incontri di alto profilo, laboratori e letture pubbliche. L'iniziativa ha lo scopo di trasformare il territorio in un polo culturale accessibile, partecipando attivamente alle campagne nazionali “Il Maggio dei Libri" e "Libriamoci". Giornate Nazionali di Lettura nelle Scuole per stimolare l'abitudine alla lettura. Pensato con un target aperto a tutto il territorio, si articola in una serie di attività dinamiche che includono incontri diretti con gli autori, laboratori creativi per studenti e sessioni di letture pubbliche rivolte alla cittadinanza. L'iniziativa rientra nel Piano Nazionale di Lettura nelle Scuole, al quale l’I.I.S. Olivetti ha aderito attraverso la formazione nazionale e regionale di una figura professionale come la bibliotecaria scolastica. Gli obiettivi del progetto sono coinvolgere attivamente un numero misurabile di partecipanti, integrando ampie fasce di studenti e cittadinanza, aumentare le attività di lettura quotidiane attraverso il prestito e la diffusione di volumi durante gli eventi, rafforzare le reti territoriali intercomunali nate attorno ai "Patti per la lettura" e garantire l'inclusione culturale rendendo la letteratura fruibile in spazi periferici.
9. Il progetto **“Sommelier astemio 2.0”**, presentato dall’I.I.S.S. “E. Mattei - L. Fazzini - V. Giuliani” di Vieste, è destinato ad un gruppo di alunni con BES e nasce al fine id potenziare le hard skills, le soft skills e le life skills in un’ottica di crescita integrale, fondamentali per la propria progressione personale, sociale e

professionale, nel campo della gastronomia. All'interno del progetto, gli studenti saranno affiancati da tutor di sala, cucina e pasticceria per facilitare l'apprendimento attraverso simulazioni reali del lavoro che andranno a svolgere in futuro, creando un ambiente positivo, inclusivo e orientato alla crescita. All'interno del progetto sono previsti laboratori di panificazioni e arti bianche e abbinamento di cibo con vino e bevande. Il progetto prevede delle lezioni mirate in cui gli studenti affronteranno i temi di viticoltura, enologia, panificazioni, arti bianche con caratteristiche visive e olfattive dei vini, tecniche di servizio, creazione e produzione di varie tipologie di lievitati e dolciari e criteri di abbinamento del cibo con bevande.

10. Il progetto "**Scopriamo il Quirinale: percorso fisico e virtuale nelle stanze del Palazzo attraverso gli occhi degli studenti della Michelangelo**", presentato dall'I.C.S. "Michelangelo" di Bari, nasce dall'individuazione della scuola per la partecipazione al progetto nazionale "Il Quirinale nelle scuole: l'Istituzione e il Palazzo", progetto che prevede anche la visita del Quirinale da parte degli studenti della scuola coinvolta. Il progetto prevede due fasi: la presentazione delle attività in presenza, selezionata, e una successiva visita didattica presso il Palazzo del Quirinale, volta a valorizzare la conoscenza della sede della Presidenza della Repubblica, quale luogo simbolo della storia istituzionale del Paese e spazio in cui si intrecciano memoria storica, identità nazionale e vita democratica. A livello regionale, la scuola vorrebbe arricchire il percorso aggiungendo la creazione di una mostra aperta al territorio come ulteriore momento di riflessione collettiva sui valori della Costituzione e sulla Legalità, rendendo protagonista la comunità educante. Nell'ambito della prima fase, le classi sono state coinvolte in percorsi didattici di approfondimento su alcuni temi chiave e tutte le classi hanno realizzato dei prodotti come segno tangibile del lavoro svolto. Tutti questi lavori saranno messi in mostra unitamente alle performance artistico-musicali appositamente predisposte. Successivamente si svolgerà la visita al Quirinale e infine ci sarà la mostra finale. La scuola vorrebbe coinvolgere un maggior numero di studenti e il contributo coprirebbe le loro spese di viaggio e l'allestimento della mostra.

Progetti proposti dagli Enti Locali

11. Il progetto "**Futuro in Crescita 2026**", presentato dal Comune di Mesagne, prosegue un percorso educativo già avviato, rispondendo alla richiesta di continuità di un presidio educativo per minori. Il progetto mira a consolidare i risultati ottenuti in ambito scolastico e di inclusione sociale, attraverso il supporto allo studio e il contrasto alla povertà educativa. Le attività prevedono il potenziamento delle attività di doposcuola, con focus sul metodo di studio autonomo, laboratori di lingua inglese e informatica avanzata e l'attivazione di un laboratorio musicale come strumento espressivo. Il progetto prevede di coinvolgere 100 minori tra gli 8 e i 18 anni, con priorità per situazioni di fragilità;

12. Il progetto **"Sport Insieme"**, presentato dal Comune di Martignano, ha l'obiettivo di integrare l'educazione motoria nel percorso formativo dei bambini,

attraverso il gioco, considerato linguaggio naturale dell'infanzia. Il movimento, il divertimento e la relazione con l'altro diventano gli strumenti privilegiati per un apprendimento autentico, globale e inclusivo. I destinatari sono bambini e bambine dai 6 ai 14 anni, frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado. Il progetto si fonda su una didattica attiva e partecipativa, capace di coinvolgere tutti gli alunni secondo i loro bisogni e potenzialità, tramite apprendimento attivo e diretto, giochi e attività pratiche, lavoro cooperativo, un approccio inclusivo e valutazione continua. Il progetto si avvale del supporto di organizzazioni sportive e professionisti esterni. Durante la "Settimana dei Ragazzi", si terrà una giornata conclusiva di gioco-sport, coinvolgendo tutti gli alunni partecipanti, le famiglie e la comunità locale.

Valutato che, in coerenza con le *policy* e le norme regionali, siano ammissibili le proposte sopraelencate**,** come indicato nella sottostante **Tabella A**:

Tabella A

n.	**Titolo progetto**	**Sostegno regionale**
1	Settimana Blu 2026 - Giornata del mare e della cultura marinara e Giornata regionale della costa	€ 7.500,00
2	Oltre l'aula: tra cielo e terra	€ 9.000,00
3	La scuola va a teatro: emozioni in scena	€ 9.000,00
4	La scuola va a teatro: emozioni in scena	€ 9.000,00
5	Una storia lunga 150 anni	€ 9.000,00
6	I laboratori del collettivo degli studenti per la Notte Nazionale del Liceo classico e per il 50° anniversario del Liceo Socrate	€ 9.000,00
7	Arte che accende il territorio	€ 9.000,00
8	Festival Leggo Ergo Sum	€ 6.000,00
9	Sommelier astemio	€ 9.000,00
10	Scopriamo il Quirinale: percorso fisico e virtuale nelle stanze del Palazzo attraverso gli occhi degli studenti della Michelangelo"	€ 5.500,00
11	Futuro in Crescita 2026	€ 9.000,00
12	Sport Insieme	€ 9.000,00
	Totale	€ 100.000,00

Ritenuto di approvare il **Programma regionale** per l'attuazione degli interventi volti rendere effettivo il diritto allo studio, l'apprendimento per tutta la vita e la promozione di interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo per l'annualità 2026, in coerenza con i principi e le finalità della Legge regionale 31/2009 e

di cui all'art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3 della L.r. medesima, destinando la spesa complessiva**,** pari a € 100.000,00, a valere sul Bilancio autonomo regionale di previsione 2026- 2028, per l'esercizio finanziario 2026, disponibili sui capitoli di spesa U0931011 "Interventi di cui all'art. 5 lett. l, n, o e art 7 comma 3 l.r. n. 31/2009. Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche centrali", U0931015 "Interventi di cui all'art. 5 lett. l, n, o e art 7 comma 3 l.r. n. 31/2009. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali", come indicato nella copertura finanziaria del presente provvedimento a seguito della variazione compensativa al bilancio di previsione regionale 2026 e pluriennale 2026-2028.

Visti:

- la Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)"
- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028"
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

Visti, infine:

- la D.G.R. 15/09/2021 n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale>

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA
AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta una variazione compensativa in parte spesa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al Bilancio di Previsione per l'e.f. 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19 novembre 2025, come di seguito specificato:

BILANCIO AUTONOMO

Parte Spesa
Spesa ricorrente
Codice UE: 8 Spesa non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea
CRA: 19 DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
03 SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

Variazione compensativa al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028

CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F.2026 COMPETENZA E CASSA
U0931011	INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5 LETT. L, N, O E ART. 7 COMMA 3 L.R. N. 31/2009. - TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI	4.2.1	U.1.04.01.01.000	- € 18.000,00
U0931015	INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5 LETT. L, N, O E ART 7 COMMA 3 L.R. N. 31/2009. - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	4.2.1	U.1.04.01.02.000	+ € 18.000,00

La copertura finanziaria del presente provvedimento è pari a € 100.000,00, di cui € 82.000,00 a valere sullo stanziamento disponibile sul capitolo di spesa U0931011 "Interventi di cui all'art. 5 lett. l, n, o e art 7 comma 3 l.r. n. 31/2009. – trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche centrali" e € 18.000,00 a valere sullo stanziamento disponibile, in seguito alla variazione compensativa sopra indicata, sul capitolo di spesa U0931015 "Interventi di cui all'art. 5 lett. l, n, o e art 7 comma 3 l.r. n. 31/2009. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali".

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Agli adempimenti conseguenti al presente atto, provvederà con propri atti la Dirigente della Sezione Istruzione e Università.

Tutto ciò premesso, al fine di contrastare la dispersione scolastica e innalzare i livelli di conoscenza e di competenza dei giovani, anche con attività extracurriculari, rendere effettivo il diritto allo studio e l'apprendimento per tutta la vita e la promozione di interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo, si ritiene di approvare il **Programma degli interventi** di qualificazione dell'offerta formativa scolastica per l'annualità 2026, assicurando il sostegno **ai progetti scolastici** per la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi promossi dalle Istituzioni scolastiche e dalle Amministrazioni pubbliche, la cui spesa complessiva grava sul Bilancio autonomo regionale di previsione 2026-2028, per l'esercizio finanziario 2026, per complessivi **€ 100.000,00**, di cui € 82.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo di spesa U0931011 "Interventi di cui all'art. 5 lett. l, n, o; e art 7 comma 3, L.R. n. 31/2009 - trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche centrali" e € 18.000,00 a valere sullo stanziamento disponibile in seguito alla variazione compensativa sul capitolo di spesa U0931015 "Interventi di cui all'art. 5 lett. l, n, o; e art 7 comma 3, L.R. n. 31/2009 – trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali", ai

sensi dell'art. 4, co.4, lettera k), (L.R. 31/2009, artt. 1; 5; 7), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. **di approvare** il Programma degli interventi per l'annualità 2026, per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi, per rendere effettivo il diritto allo studio e l'apprendimento per tutta la vita e contrastare la dispersione scolastica, ai sensi della L.R. n. 31/2009, art. 5 lettere i); j); k); n) e o); art. 7 comma 3), con gli interventi e le modalità descritti nel documento istruttorio;
2. **di autorizzare** la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con DGR n. 1818 del 19 novembre 2025, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. **di autorizzare** la copertura finanziaria del presente provvedimento, pari ad € 100.000,00 per l'e.f. 2026 a valere sui capitoli di spesa del Bilancio autonomo regionale, di cui € 82.000,00 sul capitolo di spesa sul capitolo U0931011 e € 18.000,00 sul capitolo U0931015, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D. Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
4. **di demandare** alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione del presente provvedimento, ivi compreso l'impegno e la liquidazione della spesa;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Istruzione, ai beneficiari del contributo;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; *si precisa che la pubblicazione ai sensi dell'art. 26 è da intendersi nella sottosezione "Atti di concessione* .

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

IL RESPONSABILE E.Q. "Promozione dell'offerta scolastica, UTE, Comunicazione istituzionale": (dott. Agata Rodi)

AGATA RODI
09.04.2026 15:06:21
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Istruzione e Università": (arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Maria Raffaella Lamacchia
09.04.2026
13:16:55
UTC

Il Direttore (o figura ad essa equiparata) ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni.

IL DIRETTORE di Dipartimento "Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione": (Avv. Silvia Pellegrini)

Silvia Pellegrini
09.04.2026
15:39:23
GMT+02:00

L'Assessora alla Cultura e alla Conoscenza, Silvia Miglietta, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessora
Silvia Miglietta

SILVIA MIGLIETTA
10.04.2026
14:57:35
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria (o suo delegato)

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 14/04/2026 14:52
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SUR	DEL	2026	14	14.04.2026

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER PROMUOVERE E SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DELL#OFFERTA CULTURALE, FORMATIVA ED EDUCATIVA NELLE SCUOLE PUGLIESI. LEGGE REGIONALE N. 31/2009 (ART. 5 LETTERE I); J); K); N) E O); ART. 7 COMMA 3). ANNUALITÀ 2026. VARIAZIONECOMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028, AI SENSI DELL#ART. 51 DEL D. LGS.118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 14/04/2026 14:52
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO
GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' 17 aprile 2026, n. 256

CUP: B34G26000020009 PR FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - "Competitività e Innovazione" - O.S. 1.3 - Azione 1.11 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa" – Sub Azione 1.11.1 "Sistema delle garanzie pubbliche" - D.D. n. 36 del 23.01.2024 di "APPROVAZIONE AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI ACCESSO DA PARTE DI COOPERATIVE DI GARANZIA E CONSORZI FIDI, ALLA GESTIONE DEL "FONDO GARANZIA MUTUALISTICA 2021- 2027" e ss.mm.ii. D.G.R. di variazione di bilancio del 09/04/2026 n. 401 - Impegno di spesa e assegnazione nuovo lotto - Beneficiario: Rete Confidi Industria - capofila confidi FIDIMPRESA ITALIA - Soc. Coop.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE su proposta del funzionario istruttore.

Visti:

- gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 e s.m.i. recante "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";
- la DGR n. 3261 del 28.07.1998 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della Legge Regionale n. 7/97 del D. Lgs. N. 29/93 e s.m.i;
- l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 1444 del 30 luglio 2008;
- l'art. 32 della legge 18.06.2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30.03.2011 n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009;
- il Regolamento UE n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.04.2016";
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021, recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 685 del 26 aprile 2021 con la quale è stato conferito all'Avv. Gianna Elisa Berlingerio l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico nonché i successivi provvedimenti di proroga;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DPGR n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n. 1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 di conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Competitività al Dirigente dott. Giuseppe Pastore nonché i successivi provvedimenti di proroga;
- l'Atto Dirigenziale n. 013/DIR/2022/00026, del 01/09/2022, di conferimento dell'incarico di direzione ad interim del Servizio Aree Industriali Produttive e Strumenti Finanziari alla dott.ssa Silvia Visciano nonché i successivi provvedimenti di proroga;
- la L.R. 18/2023, recante "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti";
- la D.G.R. n. 1093 del 31/07/2023, recante "Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 477 del 15/04/2024 avente ad oggetto: "D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024;
- l'Atto Dirigenziale n. 327 del 03.05.2024 di conferimento dell'incarico di sub-azioni equiparati a Elevata Qualificazione di tipologia A, in particolare della sub-azione 1.11.1 del PR 2021-2027 "Fondo Garanzia Mutualistica 2021-2027 (GAM)" al dott.Leopoldo Monteduro;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del P.R. Puglia 2021/2027 adottato dalla Sezione Programmazione Unitaria con determinazione dirigenziale n. 150 del 29/05/2024 e ss. mm. e ii.;
- la D.G.R. n. 1397 del 07/10/2025, recante: "Aggiornamento Linee guida sul "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE PUGLIA" approvate con DGR n.1374 del 23 luglio 2019";
- la Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- l'A.D. n. 11 del 12/12/2025 recante: "Adozione del modello operativo regionale per l'attuazione e verifica del rispetto del c.d. divieto di pantouflage (art. 53, comma 16- ter, D.lgs. 165/2001 e art. 21 D.lgs. n. 39/2013) ed istituzionalizzazione del 'Tavolo tecnico Pantouflage";
- la D.G.R. n. 2 del 13 gennaio 2026, "Adeguamento stanziamenti del bilancio di previsione regionale 2026-2028. Variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2026-2028 ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 24 del 30 gennaio 2026 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 356 del 31 marzo 2026 "Modifiche all'articolo 12, comma 14 e all'articolo 23, comma 2, dell'allegato B) alla D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" e ss.mm.ii.";
- il D.P.G.R. n. 178 del 1 aprile 2026 "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Adozione delle modifiche all'articolo 12, comma 14 e all'articolo 23, comma 2, dell'allegato B) alla D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 445 del 14 aprile 2026 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.

22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”e ss.mm.ii.. Modifica articolo 23, comma 2, dell’Allegato B) alla D.G.R. n. 1974/2020. Adeguamento termini di proroga incarichi Sezione di cui all’art. 21 co. 6”.

Visti altresì:

- il Reg. (UE) n. 1056/2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Reg. (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Reg. (UE) n. 1059/2021 recante disposizioni specifiche per l’obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Comunicazione C(2021) 2594 del 19 Aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, compatibili con il mercato interno sulla base dell’articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell’Unione europea;
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l’Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette “intensità di aiuto”) per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655 del 2 dicembre 2021);
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022: recante l’approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata “Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)”;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito “fondi SIE”), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l’Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l’energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell’Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii;
- la D.G.R del 16/02/2023, n. 130, con cui, ai sensi all’art. 38 del citato Reg. (UE) n. 1060/2021, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale, e successiva D.G.R. del 18/09/2023, n. 1272, che ne ha modificato l’Allegato 1;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027” approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell’art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 609, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione”, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l’altro, istituito le Sub-azioni a titolarità di Sezioni afferenti a Dipartimenti diversi da quello responsabile

dell'Azione di riferimento, a cui sono assegnate le medesime funzioni dei Responsabili di azione, in coerenza con l'art 7 del DPGR 403/2021, e dato mandato all'Autorità di Gestione di istituire le Subazioni non ricadenti nella fattispecie indicata al punto precedente;

- la D.G.R. del 08/05/2023, n. 620, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d'atto del Regolamento interno del Comitato";
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura";
- la Comunicazione CMP_COM_2022_00006, con cui la sezione Competitività ha condiviso con la Giunta Regionale le linee orientative per i bandi sugli aiuti alle imprese relativi alla Programmazione FESR/FSE+ 2021/2027, nelle more dell'approvazione del Programma Regionale FESR/FSE+ 2021/2027;
- il Regolamento (UE) 2023/2831 DELLA COMMISSIONE del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- la Determinazione Dirigenziale n. 177 del 31/10/2023 recante "PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023";

Premesso che:

- con D.G.R. del 15/11/2023 n. 1571, recante "PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" - OO.SS. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.2 - Azioni 1.1, 1.2, 1.7, 1.9, 1.10, 1.11, 1.13, 2.2 – Avvisi CdP, PIA, MiniPIA, PIA Turismo, MiniPIA Turismo, GAM - Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii." è stata, tra l'altro, approvata la Scheda di pre-informazione relativa all'Avviso "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)", autorizzata la variazione di bilancio per dare copertura al suddetto avviso ed è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo del nuovo avviso, nonché ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sull'Azione 1.11 la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- con D.D. n. 14 del 06/12/2023, recante "*P.R. Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni – Affidamento della responsabilità delle Sub-Azioni alle Sezioni competenti*", il Dipartimento Sviluppo Economico ha conferito l'incarico di Responsabile di sub-Azione a ciascun Dirigente di Sezione, nell'ambito delle Azioni attribuite alle diverse Sezioni del Dipartimento;
- con nota prot. 8449 del 22/12/2023 Puglia Sviluppo SpA ha trasmesso, ai sensi dell'art. 59 par. 3 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 il documento di Valutazione ex ante (cd. "VEXA") su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nelle forme della garanzia diretta, della garanzia di protafoglio di esposizioni creditizie e di minibond;
- con D.G.R. del 25/06/2024 n. 872, recante "PR FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - "Competitività e Innovazione"– O.S. 1.11 – Avviso "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)" – Variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii." è stata autorizzata la variazione in termini di competenza e di cassa al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n.18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs.118/2011 per l'importo complessivo di € 15.000.000,00 relativi alle somme stanziate in bilancio con la D.G.R. 1571/2023 che non sono state né accertate né impegnate nell'anno 2023;
- la D.G.R. del 12/05/2025 n. 614, recante "PR FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I – PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" –Azioni 1.1,1.2,1.7,1.9,1.10,1.11,1.13,2.2 – Avvisi "CdP", "PIA", "MiniPIA", "PIA Turismo", "MiniPIA Turismo" e "GAM" –

Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., di importo complessivo pari ad € 124.000.000,00;

- con D.G.R. del 22/09/2025 n. 1358, recante "PR FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - "Competitività e Innovazione"– O.S. 1.11 – Avviso "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)" Variazione al bilancio di previsione 2025-2027 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 di importo complessivo pari ad € 20.000.000,00 è stata incrementata la dotazione finanziaria del Fondo di Garanzia Mutualistica - GAM per l'importo di € 20.000.000,00 quali rientri della programmazione comunitaria 2007-2013, introitati ed accertati nel bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2025;
- con D.G.R. del 09/04/2026 n. 401, recante PR FESR-FSE+ 2021-2027. Asse Prioritario I - "Competitività e Innovazione" – O.S. 1.11 – Avviso "Fondo Garanzia Mutualistica (GAM)". Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026-2028, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per un importo complessivo pari ad € 18.000.000,00" è stata applicata al Fondo GAM, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a complessivi € 18.000.000,00, derivanti dalle risorse stanziate con DGR n. 1358 del 22 settembre 2025 e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2025 e apportata la relativa variazione al bilancio di previsione 2026-2028, è, pertanto, possibile procedere all'impegno di spesa con il presente atto;

Considerato che:

- con D.D. n. 36 del 23.01.2024 della Sezione Competitività, pubblicata sul B.U.R.P. n. 8 del 25.01.24 sono stati approvati l'avviso denominato "Fondo Garanzia Mutualistica 2021-2027 (GAM)" ed i relativi allegati;
- con D.D. N. 90 del 07/02/2024 della Sezione Competitività si è provveduto all'Approvazione delle "Linee guida sui costi e commissioni di gestione" previste dall'art. 2 c. 9 dell'Avviso per la presentazione di domande di accesso da parte di Cooperative di Garanzia e Consorzi Fidi, alla gestione del "Fondo Garanzia Mutualistica 2021-2027" e dagli articoli 4 c. 1 lettera f) e 16 dell'Accordo di Finanziamento;
- con D.D. n. 143 del 29.02.2024 della Sezione Competitività, pubblicata sul B.U.R.P. n. 19 del 04.03.24 è stata approvata la rettifica dell'Allegato n. 1 Istanza di partecipazione relativo all'avviso in oggetto;
- con D.D. n. 210 del 27.03.2024 della Sezione Competitività e del Dipartimento dell Sviluppo Economico è stata istituita la Commissione per l'istruttoria finalizzata alla valutazione delle domande pervenute, di cui all'Avviso Fondo GAM;
- con D.D. n. 466 del 08.07.2024 della Sezione Competitività, pubblicata sul BURP n. 62 del 01.08.2024, si è proceduto all'approvazione dei verbali della Commissione di valutazione, alla pubblicazione della graduatoria, all'accertamento delle entrate e all'assunzione obbligazione giuridicamente vincolante (Impegno di spesa);
- con la D.D. n. 738 del 21.11.2024 è stato liquidato al soggetto gestore FIDIMPRESA ITALIA - S.C.P.A. capofila e rappresentante della "Rete CONFIDI INDUSTRIA" costituita con FIDIT Soc. Coop. di Garanzia Fidi n. 1 Lotto dell'importo di € 2.000.000 relativo al Fondo G.A.M 2021-2027;
- con la D.D. n. 172 del 26.03.2025 della Sezione Competitività è stata approvata la modifica della durata dell'Accordo di finanziamento sottoscritto con i soggetti gestori;

Rilevato che:

- stante quanto previsto dall'art. 2 c. 5 dell'Avviso Pubblico "*Ove, all'esito della procedura, sia aggiudicato un numero di lotti inferiore a quelli disponibili si procederà successivamente alla assegnazione dei lotti residui. In particolare, l'assegnazione dei lotti successivi sarà effettuata in ordine cronologico, in favore dei Confidi che ne faranno richiesta e che abbiano utilizzato almeno l'85% delle risorse già assegnate a titolo di spesa ammissibile e presentato le richieste di svincolo nel rispetto di quanto previsto dal successivo art. 16 comma 1*."
- con nota prot. n. 04 del 16/03/2026 il confidi FIDIMPRESA ITALIA S.C.P.A. quale capofila e rappresentante della Rete CONFIDI INDUSTRIA, avendo superato la soglia dell'85% di utilizzo delle risorse già assegnate

a titolo di spesa ammissibile, ha richiesto l'assegnazione di un ulteriore lotto di importo pari ad € 2.000.000,00 per evitare il blocco dell'operatività a favore delle piccole e medie imprese socie;

- in seguito all'istruttoria della Sezione Competitività sulla documentazione trasmessa, è possibile accogliere la richiesta di assegnazione la richiesta di assegnazione di un nuovo lotto dell'importo di € 2.000.000,00 al confidi FIDIMPRESA ITALIA S.C.P.A. quale capofila e rappresentante della Rete CONFIDI INDUSTRIA, il cui termine di utilizzo per l'erogazione dei finanziamenti bancari sottostanti alle garanzie impegnate, fermo restando il termine massimo di ammissibilità delle spese a valere sul P.R. Puglia 2021-2027, ai sensi dell'art. 14 c. 6 dell'Accordo di Finanziamento è fissato in 12 mesi dalla data di aggiudicazione;

Alla luce di quanto esposto, pertanto, si ritiene opportuno:

- procedere all'impegno della somma di € 2.000.000,00 sul capitolo di spesa U140510, come da sezione "adempimenti contabili", in attuazione della D.G.R. del 22.09.2025 n. 1358;
- assegnare, per le motivazioni di cui in premessa, n. 1 nuovo lotto, pari ad € 2.000.000,00 al confidi FIDIMPRESA ITALIA S.C.P.A. quale capofila e rappresentante della Rete CONFIDI INDUSTRIA costituita con FIDIT Soc. Coop. di Garanzia Fidi, a valere sul Fondo di Garanzia Mutualistica 2021-2027 (GAM);
- disporre che la sottoscrizione dell'addendum all'Accordo di finanziamento venga effettuata in un momento successivo alla esecutività del presente atto;
- demandare, altresì, il trasferimento delle somme impegnate con la presente determinazione ad un atto successivo alla sottoscrizione dell'addendum all'Accordo di finanziamento;

Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D. Lgs n. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal Dlgs 196/2003 come modificato dal Dlgs n.101/2018 e dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento (UE); qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

ADEMPIMENTI CONTABILI

ai sensi del D. lgs. n.118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni

DISPOSIZIONE N. 1 (Impegno)	
Tipo Bilancio	Bilancio Vincolato
Esercizio finanziario	2026
Tipo di Gestione	Gestione Ordinaria
Capitolo	U1405100 - RIENTRI DA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013 DESTINATI ALLO STRUMENTO FINANZIARIO "Fondo Garanzia Mutualistica" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE
Codice Struttura Regionale	02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE 06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Classificazione della spesa ex D.Lgs. n. 118/2011	Missione: 14 Sviluppo economico e competitività - Programma: 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività - Titolo: 2 Spese in conto capitale - Macroaggregato: 03 Contributi agli investimenti
Piano dei conti finanziario ex D.Lgs. n. 118/2011	U.2.03.03.03.999
Codice identificativo della spesa	Spesa ricorrente
Origine	01 - Industria, PMI e Artigianato
Codice Transazione UE	8 - Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea
Obiettivo	23OBOE091400.2.1.1
Importo Impegno	€ 2.000.000,00
Creditore	FIDIMPRESA ITALIA S.C.P.A. quale capofila e rappresentante della "RETE CONFIDI INDUSTRIA" VIA ANDREA NOALE N. 206 - 00155 ROMA (RM) C.F. 11210271000 P.I. 11210271000 PEC: fidimpresaitalia@legalmail.it PEC RETE: reteconfidi.industria@pec.it

Causale: Impegno di spesa relativo all'Avviso Pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale n. 36 del 23.01.2024 e ss.mm.ii. - **Assegnazione nuovo lotto**

DICHIARAZIONI E/O ATTESTAZIONI	
√	l'impegno di spesa è conforme a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
√	le somme da impegnare con il presente provvedimento sono state stanziate con DGR n. 401 del 09/04/2026 di applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2026-2028: - sul capitolo di Spesa U1405100
√	esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;
√	l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
√	si attesta che l'importo complessivo di € 2.000.000,00 corrisponde ad obbligazione avente creditore certo e risulta, liquidabile ed esigibile nel corrente esercizio finanziario
√	le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
√	si attesta l'adempimento degli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di prendere atto delle dichiarazioni e attestazioni riportate nella sezione “Adempimenti contabili”, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.

Di procedere all’impegno della somma di € 2.000.000,00 sul capitolo di spesa U1405100, come da sezione “adempimenti contabili”, in attuazione della D.G.R. del 09.04.2026 n. 401;
Di assegnare, per le motivazioni di cui in premessa, n. 1 nuovo lotto, pari ad € 2.000.000,00 al confidi FIDIMPRESA ITALIA Soc. Coop. per azioni quale capofila e rappresentante della rete “Rete Confidi Industria” costituita con FIDIT Soc. Coop. di Garanzia Fidi a valere sul Fondo in oggetto;
Di disporre che la sottoscrizione dell’addendum all’Accordo di finanziamento venga effettuata in un momento successivo alla esecutività del presente atto;
Di demandare, altresì, il trasferimento delle somme impegnate con la presente determinazione ad un atto successivo alla sottoscrizione dell’addendum all’Accordo di finanziamento;

Il presente provvedimento:

- è adottato e conservato in unico originale informatico;
- sarà trasmesso in formato digitale al soggetto beneficiario;
- è adottato in assenza di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i. dell’art. 16 del D.lgs. n. 36/2023;
- sarà pubblicato all’Albo online della Regione e sul portale: www.regione.puglia.it – Trasparenza – Determinazioni Dirigenziali;

Si autorizza la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle scritture dettagliatamente riportate nella sezione “Adempimenti Contabili”.

Il presente Provvedimento diviene esecutivo con l’apposizione del Visto di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Come Proposta: Codice Cifra 158/DIR/2026/00269
Sottoscrittori Proposta:

- E.Q. “Responsabile di Sub-azione 1.11.1 del PR 2021/27”
  Leopoldo Monteduro

- Il Dirigente del Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari
  Silvia Visciano

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Competitività
Giuseppe Pastore

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE URBANISTICA 6 maggio 2026, n. 256

Bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" approvato con determina dirigenziale n. 433 del 16.10.2025, a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo suolo" (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197, DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2). Approvazione definitiva dell'elenco delle istanze ammesse e dei relativi punteggi di priorità.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

Visti:

- la L.R. n. 7/1997, recante "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale" che agli art. 4 e 5 disciplina rispettivamente la "ripartizione delle competenze" e la "funzione dirigenziale";
- il D.Lgs. n. 165/2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che all'art 4 disciplina l'"Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e all'art. 17 le "Funzioni dei dirigenti";
- la L. n. 241/1990, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. n. 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- l'art. 32 della L. n. 69/2009, in forza del quale gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni;
- il D.Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali" integrato con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 101 del 10/08/2018 e ss.mm. e ii. in adeguamento alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020, pubblicata sul B.U.R.P. n. 14 del 26.01.2021, recante l'"Approvazione dell'atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" con cui si istituisce il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana all'interno del sistema organizzativo della Giunta Regionale;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021, pubblicato sul B.U.R.P. n. 15 del 28.01.2021, recante l'"Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 682 del 26.04.2021, pubblicata sul B.U.R.P. n. 61 del 04.05.2021, recante l'"Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0. conferimento incarichi di Direttore del Dipartimento;
- la D.G.R. n. 429 del 08/04/2024 di conferimento dell'incarico di dirigente della Sezione Urbanistica all'ing. Giuseppe Angelini, nonché la D.G.R. n. 1080 del 29.07.2025 di proroga dell'incarico al 30.09.2025;
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 302 del 7.03.2022, recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e monitoraggio";
- la D.G.R. n. 938 del 3.07.2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";

Visti, altresì**:**

- il D.Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale";
- la comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 finale del 17 novembre 2021, recante *"Strategia dell'UE per il suolo per il 2030. Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima"*, che definisce, tra le altre cose, obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;

- la L. n. 197/2022, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"* che, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, al comma 695 delll'art. 1 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il *"Fondo per il contrasto del consumo di suolo"*, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;
- il D.M. 2 gennaio 2025, n. 2 con il quale il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato, ai sensi dell'art. 1, co. 696 della citata L. n. 197/2022, i criteri per il riparto del "*Fondo per il contrasto del consumo di suolo*" a favore delle Regioni e delle Province Autonome, le modalità di monitoraggio e le modalità di revoca delle risorse, indicando altresì la procedura per la programmazione degli interventi;
- la D.G.R. n. 1250 dell'11 agosto 2025 con la quale la Regione Puglia ha provveduto a:
  - prendere atto delle risorse del *"Fondo per il contrasto del consumo di suolo"* per la programmazione 2023-2027 assegnate alla Regione Puglia con D.M. n. 2/2025, per un ammontare complessivo di € 10.390.300,00;
  - disporre l'accertamento di entrata e la prenotazione di impegno delle somme da destinare in favore degli Enti Locali della Regione Puglia, pari complessivamente a € 10.390.300,00;
  - approvare gli specifici criteri regionali per la definizione delle priorità delle proposte di intervento, il documento *"Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo""* approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta della Conferenza Operativa Permanente del 23.06.2025 e, infine, lo schema di bando regionale *"Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado in attuazione al DM Ambiente 2/2025"*;
  - autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica ad operare sul capitolo di entrata e di spesa del bilancio regionale dedicati, ponendo in essere tutti i provvedimenti consequenziali;

Premesso che:

- con determinazione dirigenziale n. 433 del 16 ottobre 2025 è stato approvato il Bando *"Rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano. Interventi a valere sul Fondo Nazionale per il contrasto al consumo di suolo"* (di seguito *"Bando"*);
- il Bando, in ottemperanza al D.M. Ambiente n. 2/2025, prevede che l'assegnazione del contributo avvenga sulla base di una procedura valutativa articolata in tre fasi consecutive la cui competenza è affidata, rispettivamente, alla Regione Puglia (Fase 1), all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con la Regione (Fase 2) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Fase 3); in particolare, la Fase 1 è finalizzata alla verifica di ammissibilità e all'attribuzione di un punteggio di priorità sulla scorta dei criteri approvati dalla Regione con D.G.R. n. 1250/2025, la Fase 2 è finalizzata alla valutazione di compatibilità e la Fase 3 è finalizzata alla valutazione della significatività ambientale;
- il Bando, pubblicato sul B.U.R.P. n. 89 del 6.11.2025 e nelle sezioni *"Amministrazione Trasparente"* e *"Avvisi e Bandi"* del sito web della Regione Puglia, ha fissato i termini per la presentazione delle domande alle ore 23:59 del sessantesimo giorno naturale e consecutivo successivo a quello di pubblicazione (5.11.2026);
- con determinazione dirigenziale n. 580 del 17 dicembre 2025 è stata disposta la proroga dei termini per la presentazione delle istanze alle ore 23:59 del 30.01.2026;
- con determinazione dirigenziale n. 113 del 26.02.2026 si è preso atto delle istanze pervenute entro i termini previsti dalla determinazione dirigenziale n. 580/2025, il cui elenco è di seguito riportato:

ID	PROPONENTE	OGGETTO PROPOSTA
1	Comune di NOCI	Rinaturalizzazione di uno spazio urbano alla via Patrella in Noci. La casa delle api
2	Comune di MASSAFRA	Area degradata adiacente al cimitero comunale, via Frappietri, deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione
3	Comune di BICCARI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area delle fornaci nel comune di Biccari, località San Marco
4	Comune di TAURISANO	Intervento di rinaturalizzazione di piazza Unità d'ITALIA
5	Comune di CANOSA DI PUGLIA	Poderi plurali. Canosa di Puglia "Parco Laspina" - Lato nord. Progetto per la rinaturalizzazione della campagna del ristretto di Canosa di Puglia "Parco Laspina"
6	Comune di TRINITAPOLI	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano comune di Trinitapoli
7	Comune di ORTELLE	"Parco San Vito". Rinaturalizzazione area ex campo sportivo Parco San Vito
8	Comune di GRAVINA DI PUGLIA	*Greenwave*. Rinaturalizzazione di via Indipendenza. Interventi di incremento delle aree verdi nel contesto urbano.
9	Comune di CORSANO	Progetto di rinaturalizzazione piazza don Ernesto Valiani
10	Comune di LIZZANELLO	Realizzazione di un'area verde pubblica mediante la demolizione di vecchio fabbricato in avanzato stato di degrado
11	Comune di CASAMASSIMA	Microforestazione periurbana nel comune di Casamassima (BA)
12	Comune di VOLTURARA APPULA	Rinaturalizzazione di aree comunali destinate a verde pubblico o a funzioni compatibili
13	Comune di SAN DONACI	Recupero ecologico e valorizzazione funzionale dell'area pubblica a servizio del campo sportivo comunale "F. Candido"
14	Comune di ADELFIA	Rinaturalizzazione dei suoli in via di degrado lungo la lama/torrente Montrone
15	Comune di CASSANO DELLE MURGE	Rinaturalizzazione dell'ambito urbano Eugenio Sisto, da parcheggio a parco cittadino
16	Comune di ZAPPONETA	Rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano. Con.Verde
17	Comune di NARDO'	Rinaturalizzazione dei suoli degradati da destinare ad aree verdi ad uso pubblico nel quartiere residenziale di Santa Maria degli Angeli
18	Comune di CAGNANO VARANO	Recupero aree degradate in frazione Capoiale
19	Comune di SURBO	Parco di rinaturalizzazione urbana e forestazione di Giorgilorio. Intervento di de-impermeabilizzazione del suolo, potenziamento delle infrastrutture verdi e realizzazione di area verde pubblica inclusiva tra via Della Bona e via I maggio: "L'abbraccio della natura"

20	Comune di FOGGIA	Intervento di de-impermeabilizzazione dei suoli compattati lungo via miranda e piantumazioni di vegetazione arborea ed arbustiva nelle limitrofe aree a verde
21	Comune di ALBERONA	Riqualificazione area urbana da destinare a servizi pubblici
22	Comune di BRINDISI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area prospiciente via Medardo Rosso
23	Comune di CASTRIGNANO DE' GRECI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nell'area di masseria Pozzelle nel comune di Castrignano de' Greci
24	Comune di SAN PANCRAZIO SALENTINO	Rinaturalizzazione di una ex cava di proprietà comunale ubicata in località Sant'Antonio
25	Comune di GALLIPOLI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nella zona PEEP 3 del comune di Gallipoli
26	Comune di RACALE	Progetto di rigenerazione ecologica. Rinaturalizzazione di nuove superfici pubbliche verdi e percorsi di mobilità lenta
27	Comune di BARLETTA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano
28	Comune di MELISSANO	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano
29	Comune di TREPUZZI	Rigenerazione urbana e de-impermeabilizzazione di aree pubbliche nel comune di Trepuzzi: ripristino della permeabilità del suolo e creazione di aree verdi attrezzate per il gioco e lo sport
30	Comune di SANNICOLA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati
31	Comune di PALAGIANO	Realizzazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in area periurbana della località Chiatona del comune di Palagiano
32	Comune di CASTRIGANO DEL CAPO	Fondo per il contrasto al consumo del suolo rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano. intervento di manutenzione straordinaria dei piazzali limitrofi all'area sportiva
33	Comune di RODI GARGANICO	Scogli di Baia Camomilla e frazione di Lido del Sole
34	Comune di CONVERSANO	Rinaturalizzazione dei suoli degradati presso il lago di Sassano
35	Comune di CAPURSO	Intervento di rinaturalizzazione e adattamento climatico asse via Cellamare - viale Aldo Moro
36	Comune di SAN FERDINANDO DI PUGLIA	Rinaturalizzazione ex cava Cafiero
37	Comune di ALTAMURA	Rinaturalizzazione di piazza G. De Napoli, parte di via Treviso, parte di via Manzoni
38	Comune di TORRICELLA	Rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado lungo via canale Mascolo
39	Comune di CASTELLANETA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano

40	Comune di BARI	Corridoio verde Einaudi
41	Comune di GIOIA DEL COLLE	Ogni metro conta: contrasto al consumo di suolo attraverso azioni di rinaturalizzazione di piazza Pinto
42	Comune di ANDRIA	Andria respira – XXV aprile: dall'asfalto al parco
43	Comune di PIETRAMONTECORVINO	Bosco urbano
44	Comune di CARMIANO	Rinaturalizzazione del Parco della Scienza
45	Comune di OSTUNI	Intervento di rinaturalizzazione e deimpermeabilizzazione dell'area in località Costa Merlata – Ostuni
46	Comune di MARTIGNANO	Intervento di riqualificazione e riconnessione delle aree agricole peri-urbane degradate ed abbandonate ed accrescimento del patrimonio forestale nel comune di Martignano (LE)
47	Comune di APRICENA	Riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area a verde prospicente la "green way" compresa tra via Pozzo Salso e via San Nazario

- con la medesima determinazione dirigenziale n. 113/2026 è stata nominata la Commissione di Valutazione incaricata di verificare l'ammissibilità delle istanze e di attribuire i punteggi di priorità sulla scorta dei criteri approvati con D.G.R. n. 1250/2025;
- la Commissione si è insediata in data 9.03.2026 prendendo atto delle istanze pervenute e dando inizio ai lavori, che si sono conclusi in data 25.03.2026 con la definizione dell'elenco delle diciotto istanze ammesse e con l'attribuzione dei relativi punteggi di priorità in base ai criteri approvati con D.G.R. n. 1250/2025;
- i verbali dal n. 1 al n. 6 relativi ai lavori svolti dalla Commissione sono stati acquisiti agli atti giusta nota prot. n. 201096 del 14.04.2026 (pubblicati in pari data nella sezione "Bandi e avvisi" del portale web della Regione Puglia);
- in esito ai lavori della Commissione, con determinazione dirigenziale n. 224 del 14.04.2026 è stato approvato in via provvisoria il seguente quadro di ammissibilità e di priorità:

ID	**PROPONENTE**	**OGGETTO DELLA PROPOSTA**	**PUNTEGGIO DI PRIORITA'**
2	Comune di MASSAFRA	Area degradata adiacente al cimitero comunale, via Frappietri, deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione	4
3	Comune di BICCARI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area delle fornaci nel comune di Biccari, località San Marco	2
6	Comune di TRINITAPOLI	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano comune di Trinitapoli	6
8	Comune di GRAVINA DI PUGLIA	Greenwave. Rinaturalizzazione di via indipendenza - Interventi di incremento delle aree verdi nel contesto urbano, via Indipendenza	8
11	Comune di CASAMASSIMA	Microforestazione periurbana nel comune di Casamassima (BA)	6

20	Comune di FOGGIA	Intervento di de-impermeabilizzazione dei suoli compattati lungo Via Miranda e piantumazioni di vegetazione arborea ed arbustiva nelle limitrofe aree a verde	3

21	Comune di ALBERONA	Riqualificazione area urbana da destinare a servizi pubblici	0
22	Comune di BRINDISI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area prospiciente via Medardo Rosso	4
23	Comune di CASTRIGNANO DE' GRECI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nell'area di Masseria Pozzelle nel Comune di Castrignano de' Greci	6
25	Comune di GALLIPOLI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nella zona PEEP 3 del Comune di Gallipoli	5
27	Comune di BARLETTA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	8
28	Comune di MELISSANO	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	4
29	Comune di TREPUZZI	Rigenerazione urbana e de-impermeabilizzazione di aree pubbliche nel comune di Trepuzzi: ripristino della permeabilità del suolo e creazione di aree verdi attrezzate per il gioco e lo sport	4
30	Comune di SANNICOLA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati	0
35	Comune di CAPURSO	Intervento di rinaturalizzazione e adattamento climatico asse via Cellamare - viale Aldo Moro	6
40	Comune di BARI	Corridoio Verde Einaudi	7
42	Comune di ANDRIA	Andria respira – XXV aprile: dall'asfalto al parco	9
43	Comune di PIETRAMONTECORVINO	Bosco urbano	3

- la determinazione dirigenziale n. 224/2026 è stata pubblicata sul B.U.R.P n. 34 del 30.04.02026 e, per quindici giorni consecutivi a partire dal 14.04.2026, nella sezione "Pubblicità legale - Albo pretorio on-line" (oltre che nelle sezioni "Amministrazione Trasparente" e "Bandi e avvisi" del portale web regionale;
- con determinazione dirigenziale n. 224/2026 è stato disposto che:
  - entro 10 giorni dalla pubblicazione nella sezione *"Pubblicità legale - Albo pretorio on-line"* del portale web della Regione Puglia, tutti i proponenti interessati possono proporre istanza di riesame dell'elenco di ammissibilità approvato in via provvisoria, presentando alla Commissione, per il tramite del responsabile del procedimento, le proprie osservazioni;
  - non si procederà all'esame delle osservazioni presentate oltre i termini indicati e di quelle che non sono state indirizzate all'indirizzo pec della Sezione Urbanistica (sezioneurbanistica.regione@pec.regione.puglia.it);

- l'esame delle osservazioni da parte della Commissione deve essere effettuato entro 10 giorni dal ricevimento;
- l'approvazione definitiva dell'elenco di ammissibilità verrà effettuata a valle dell'esame, da parte della Commissione, delle sole istanze pervenute nei termini indicati;

Rilevato che:

- alla data di scadenza dei termini indicati dalla determinazione dirigenziale n. 224/2026 (24.04.2026), sono pervenute all'indirizzo pec della Sezione Urbanistica le seguenti istanze di riesame:
  - Comune di Gioia del Colle - istanza trasmessa alle ore 11:58 del 20.04.2026 e acquisita al prot. n. 213580 del 20.04.2026;
  - Comune di Adelfia - istanza trasmessa alle ore 10:38 del 22.04.2026 e acquisita al prot. n. 220838 del 22.04.2026;
  - Comune di Canosa di Puglia - istanza trasmessa alle ore 13:13 del 22.04.2026 e acquisita al prot. n. 222053 del 22.04.2026;
  - Comune di Carmiano - istanza trasmessa alle ore 11:17 del 23.04.2026 e acquisita al prot. n. 225337 del 23.04.2026;
  - Comune di Lizzanello - istanza trasmessa alle ore 14:25 del 23.04.2026 e acquisita al prot. n. 226072 del 23.04.2026;
- l'istanza del Comune di San Pancrazio Salentino (acquisita al prot. n. 231564 del 27.04.2026) è stata trasmessa alle ore 08:18 del 27.04.2026, quindi oltre i termini previsti dalla determinazione dirigenziale n. 224/2026 (24.04.2026);
- la Commissione si è riunita nei giorni 28 e 30 aprile 2026 al fine di valutare le osservazioni prodotte dai Comuni di Gioia del Colle, Adelfia, Canosa di Puglia, Carmiano e Lizzanello, esaminando le relative istanze di riesame;
- all'esito dei lavori, come risulta dai verbali n. 7 e n. 8 acquisiti agli atti giusta nota prot. n. 246782 del 4.05.2026, la Commissione ha ritenuto di confermare il giudizio di non ammissibilità già espresso per i Comuni di Gioia del Colle, Adelfia, Canosa di Puglia, Carmiano e Lizzanello, confermando, di fatto, l'elenco di ammissibilità delle istanze approvato in via provvisoria con la determinazione dirigenziale n. 224/2026, di seguito riportato:

ID	PROPONENTE	OGGETTO DELLA PROPOSTA	PUNTEGGIO DI PRIORITA'
2	Comune di MASSAFRA	Area degradata adiacente al cimitero comunale, via Frappietri, deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione	4
3	Comune di BICCARI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area delle fornaci nel comune di Biccari, località San Marco	2
6	Comune di TRINITAPOLI	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano comune di Trinitapoli	6
8	Comune di GRAVINA DI PUGLIA	Greenwave. Rinaturalizzazione di via indipendenza - Interventi di incremento delle aree verdi nel contesto urbano, via Indipendenza	8
11	Comune di CASAMASSIMA	Microforestazione periurbana nel comune di Casamassima (BA)	6

20	Comune di FOGGIA	Intervento di de-impermeabilizzazione dei suoli compattati lungo Via Miranda e piantumazioni di vegetazione arborea ed arbustiva nelle limitrofe aree a verde	3
21	Comune di ALBERONA	Riqualificazione area urbana da destinare a servizi pubblici	0
22	Comune di BRINDISI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area prospiciente via Medardo Rosso	4
23	Comune di CASTRIGNANO DE' GRECI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nell'area di Masseria Pozzelle nel Comune di Castrignano de' Greci	6
25	Comune di GALLIPOLI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nella zona PEEP 3 del Comune di Gallipoli	5
27	Comune di BARLETTA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	8
28	Comune di MELISSANO	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	4
29	Comune di TREPUZZI	Rigenerazione urbana e de-impermeabilizzazione di aree pubbliche nel comune di Trepuzzi: ripristino della permeabilità del suolo e creazione di aree verdi attrezzate per il gioco e lo sport	4
30	Comune di SANNICOLA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati	0
35	Comune di CAPURSO	Intervento di rinaturalizzazione e adattamento climatico asse via Cellamare - viale Aldo Moro	6
40	Comune di BARI	Corridoio Verde Einaudi	7
42	Comune di ANDRIA	Andria respira – XXV aprile: dall'asfalto al parco	9
43	Comune di PIETRAMONTECORVINO	Bosco urbano	3

Considerato, altresì, che:

- le istanze ritenute ammissibili all'esito della Fase 1, ciascuna con il punteggio di priorità attribuito all'esito di tale fase, saranno oggetto delle successive fasi di valutazione di competenza, rispettivamente, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Fase 2 - Valutazione di compatibilità) e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Fase 3 - valutazione della significatività ambientale) secondo le modalità definite dal Bando, ai fini dell'elaborazione, a cura del Ministero, della graduatoria degli interventi da finanziare;
- al fine di consentire l'espetamento delle successive fasi di valutazione, in attuazione delle disposizioni del DM Ambiente 2/2025, il Bando dispone che la Regione provveda al caricamento delle proposte di

intervento ammissibili nell'apposita area istruttoria *"Rinaturalizzazione suolo degradato"* disponibile sul database RENDIS-web di ISPRA;

Tanto premesso e considerato, con il presente atto si ritiene di:

- prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione di Valutazione, come risultanti dai verbali dal n. 1 al n. 8 acquisiti agli atti giuste note prot. n. 201096 del 14.04.2026 e prot. n. 246782 del 4.05.2026;
- approvare in via definitiva, con riferimento al Bando *"Rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano. Interventi a valere sul Fondo Nazionale per il contrasto al consumo di suolo"* approvato con determinazione dirigenziale n. 433 del 16 ottobre 2025, il seguente quadro di ammissibilità e di priorità:

ID	PROPONENTE	OGGETTO DELLA PROPOSTA	PUNTEGGIO DI PRIORITA'
2	Comune di MASSAFRA	Area degradata adiacente al cimitero comunale, via Frappietri, deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione	4
3	Comune di BICCARI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area delle fornaci nel comune di Biccari, località San Marco	2
6	Comune di TRINITAPOLI	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano comune di Trinitapoli	6
8	Comune di GRAVINA DI PUGLIA	Greenwave. Rinaturalizzazione di via indipendenza - Interventi di incremento delle aree verdi nel contesto urbano, via Indipendenza	8
11	Comune di CASAMASSIMA	Microforestazione periurbana nel comune di Casamassima (BA)	6
20	Comune di FOGGIA	Intervento di de-impermeabilizzazione dei suoli compattati lungo Via Miranda e piantumazioni di vegetazione arborea ed arbustiva nelle limitrofe aree a verde	3
21	Comune di ALBERONA	Riqualificazione area urbana da destinare a servizi pubblici	0
22	Comune di BRINDISI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area prospiciente via Medardo Rosso	4
23	Comune di CASTRIGNANO DE' GRECI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nell'area di Masseria Pozzelle nel Comune di Castrignano de' Greci	6
25	Comune di GALLIPOLI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nella zona PEEP 3 del Comune di Gallipoli	5
27	Comune di BARLETTA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	8

28	Comune di MELISSANO	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	4
29	Comune di TREPUZZI	Rigenerazione urbana e de-impermeabilizzazione di aree pubbliche nel comune di Trepuzzi: ripristino della permeabilità del suolo e creazione di aree verdi attrezzate per il gioco e lo sport	4
30	Comune di SANNICOLA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati	0
35	Comune di CAPURSO	Intervento di rinaturalizzazione e adattamento climatico asse via Cellamare - viale Aldo Moro	6
40	Comune di BARI	Corridoio Verde Einaudi	7
42	Comune di ANDRIA	Andria respira – XXV aprile: dall'asfalto al parco	9
43	Comune di PIETRAMONTECORVINO	Bosco urbano	3

- disporre il tempestivo caricamento nell'apposita area istruttoria *"Rinaturalizzazione suolo degradato"* disponibile sul database RENDIS-web di ISPRA delle proposte di intervento ritenute ammissibili con il relativo punteggio di priorità, al fine di consentire l'espetamento delle successive fasi di valutazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Fase 2 - Valutazione di compatibilità) e del MASE (Fase 3 - valutazione della significatività ambientale).

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 e dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
ai sensi della D.G.R. n. 1295 del 26/09/2024

Esiti della valutazione di impatto di genere: NEUTRO.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- di prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione di Valutazione, come risultanti dai verbali dal n. 1 al n. 8 acquisiti agli atti giuste note prot. n. 201096 del 14.04.2026 e prot. n. 246782 del 4.05.2026;
- di approvare in via definitiva, con riferimento al Bando *"Rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano. Interventi a valere sul Fondo Nazionale per il contrasto al consumo di suolo"* approvato con determinazione dirigenziale n. 433 del 16 ottobre 2025, il seguente quadro di ammissibilità e di priorità:

ID	PROPONENTE	OGGETTO DELLA PROPOSTA	PUNTEGGIO DI PRIORITA'
2	Comune di MASSAFRA	Area degradata adiacente al cimitero comunale, via Frappietri, deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione	4
3	Comune di BICCARI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area delle fornaci nel comune di Biccari, località San Marco	2
6	Comune di TRINITAPOLI	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano comune di Trinitapoli	6
8	Comune di GRAVINA DI PUGLIA	Greenwave. Rinaturalizzazione di via indipendenza - Interventi di incremento delle aree verdi nel contesto urbano, via Indipendenza	8
11	Comune di CASAMASSIMA	Microforestazione periurbana nel comune di Casamassima (BA)	6
20	Comune di FOGGIA	Intervento di de-impermeabilizzazione dei suoli compattati lungo Via Miranda e piantumazioni di vegetazione arborea ed arbustiva nelle limitrofe aree a verde	3
21	Comune di ALBERONA	Riqualificazione area urbana da destinare a servizi pubblici	0
22	Comune di BRINDISI	Intervento di rinaturalizzazione dell'area prospiciente via Medardo Rosso	4
23	Comune di CASTRIGNANO DE' GRECI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nell'area di Masseria Pozzelle nel Comune di Castrignano de' Greci	6
25	Comune di GALLIPOLI	Progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati ed in via di degrado in ambito urbano situati nella zona PEEP 3 del Comune di Gallipoli	5
27	Comune di BARLETTA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	8
28	Comune di MELISSANO	Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano	4
29	Comune di TREPUZZI	Rigenerazione urbana e de-impermeabilizzazione di aree pubbliche nel comune di Trepuzzi: ripristino della permeabilità del suolo e creazione di aree verdi attrezzate per il gioco e lo sport	4
30	Comune di SANNICOLA	Rinaturalizzazione dei suoli degradati	0

35	Comune di CAPURSO	Intervento di rinaturalizzazione e adattamento climatico asse via Cellamare - viale Aldo Moro	6
40	Comune di BARI	Corridoio Verde Einaudi	7
42	Comune di ANDRIA	Andria respira – XXV aprile: dall'asfalto al parco	9
43	Comune di PIETRAMONTECORVINO	Bosco urbano	3

- di disporre il tempestivo caricamento nell'apposita area istruttoria *"Rinaturalizzazione suolo degradato"* disponibile sul database RENDIS-web di ISPRA delle proposte di intervento ritenute ammissibili con il relativo punteggio di priorità, al fine di consentire l'espetamento delle successive fasi di valutazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Fase 2 - Valutazione di compatibilità) e del MASE (Fase 3 - valutazione della significatività ambientale);
- di disporre la pubblicazione dei verbali dal n. 1 al n. 8 della Commissione di Valutazione nella sezione "Bandi e avvisi" del portale web della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P. e nelle sezioni "Pubblicità legale - Albo pretorio on-line", "Amministrazione trasparente" e "Bandi e avvisi" del portale web della Regione Puglia.

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:

- è reso pubblico per 15 giorni naturali, interi e consecutivi sul sito www.regione.puglia.it nella sezione "Pubblicità legale - Albo pretorio on-line", ai sensi della L.R. n. 15/2008 e dell'art. 6 comma 1 della D.G.R. n. 1898 del 21.11.2025
- è pubblicato sul sito www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di I livello "Provvedimenti dirigenti", sottosezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi", ai sensi dell'art 23 del D.Lgs. 33/2013;
- è pubblicato sul sito www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di I livello "Sovvenzione, contributi, sussidi, vantaggi economici", sottosezione di II livello "Criteri e modalità", ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013;
- è redatto secondo il sistema Cifra 2 ed è depositato nel sistema regionale di archiviazione secondo le modalità di cui al punto 10 delle Linee guida per la gestione degli atti dirigenziali come documenti originali informatici;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del D.P.G.R. n. 22/2021, al Segretariato Generale della Giunta Regionale.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Come Proposta: Codice Cifra 079/DIR/2026/00266
Sottoscrittori Proposta:

- E.Q.. Riqualificazione Urbana
  Giuseppe Orlando

Firmato digitalmente da:

E.Q.. Riqualificazione Urbana
Giuseppe Orlando

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
Giuseppe Angelini

SEZIONE SECONDA

Atti degli Enti locali e degli enti pubblici e privati

COMUNE DI TRANI

Estratto Deliberazione di Giunta Comunale 14 aprile 2026, n. 48.

Piano Urbanistico Esecutivo (P.U.E) per la realizzazione di un complesso residenziale e commerciale comparto CP/43 denominato "Residence Alberolongo" Comune di Trani - Approvazione.

L'anno 2026 il giorno 14 del mese di Aprile alle ore 13:00, nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, si è riunita la Giunta Comunale.
omissis...

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:
omissis...

Considerato che:
omissis...

Considerato altresì che:
omissis…

Preso atto che:
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 16/10/2024 è stato adottato, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 27/07/2001, n. 20 e dell'art. 10, comma 1, della L.R. 01/08/2011, n. 21, il Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto CP/43 del P.U.G. del Comune di Trani;

omissis...

Dato atto che:
- nel periodo di pubblicazione non risultano pervenute osservazioni né proposte da parte di cittadini o altri soggetti interessati, come attestato con nota del Segretario Generale del Comune di Trani prot. n. 21544 del 17/03/2026;

omissis…

Preso atto che il procedimento amministrativo di adozione e approvazione del P.U.E in argomento è disciplinato dall'art. 16 rubricato "Formazione dei P.U.E." della L.R. 20/2001 così come rinnovata dalla L.R. 34/2023;

Ravvisata la competenza della Giunta Comunale all'approvazione del PUE - CP/43, così come previsto dall'art.10 comma 1 della L.R. n.21/2011.
Pertanto sulla scorta della documentazione tecnico-amministrativa e dell'attività istruttoria espletata dagli uffici dell'Area Urbanistica Demanio Ambiente, riportata nella relazione istruttoria e proposta di provvedimento in data 30/03/2026 (no web) ;

Visto il Piano Urbanistico Generale del Comune di Trani, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 31/03/2009 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n.68 del 07/05/2009;

Visto l'art. 16 della Legge Regionale 24 Luglio 2001, n.20 – *"Formazione dei PUE"*;

Vista la Legge Regionale 01 Agosto 2011, n.21;

Vista la Legge Regionale n. 20 del 2022 che ha abrogato l'art. 10 comma 2 della Legge Regionale n. 21/2011.

Visto il parere, ex art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, reso in ordine alla sola regolarità tecnica da parte del Dirigente dell'Area Urbanistica;

Vista la L.R. 44/12 e s.m.i e il R.R. attuativo n 18/2013 e s.m.i;

Visto il D.P.R 380/2001;

Viste le N.T.A del P.U.G del Comune di Trani;

Visti gli elaborati acquisiti agli atti dell'istruttoria al Protocollo Generale di questo Ente;

Dato atto che il presente provvedimento non ha rilevanza ai fini della regolarità contabile;

DELIBERA

1) **DI APPROVARE** la narrativa che precede e gli atti ivi richiamati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2) **DI DARE ATTO** che l'Area III Lavori Pubblici del Comune di Trani, in qualità di Autorità Competente in materia di VAS, con Determina Dirigenziale n. 461 del 3/10/2016 riteneva di escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica il Piano Urbanistico Esecutivo per il Comparto "Cp/43" del Piano Urbanistico Generale di Trani.
3) **DI DARE ATTO ALTRESI'** che all'esito della pubblicazione ex comma 4 dell'art.16 della Legge Regionale 20 del 2001 non sono pervenute osservazioni ne proposte dei cittadini o altri soggetti interessati.
4) **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art.16 comma 7 della L.R. 27/07/2001 n.20 e dell'art. 10 comma 1 della Legge Regionale 01 Agosto 2011, n.21, Piano Urbanistico Esecutivo (P.U.E.) PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO RESIDENZIALE E COMMERCIALE COMPARTO CP/43 DENOMINATO "RESIDENCE ALBEROLONGO" COMUNE DI TRANI così come costituito dai seguenti elaborati, in allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale:

Tav. 1 INQUADRAMENTO URBANISTICO
Tav. 2 DELIMITAZIONE COMPARTO SULLA BASE DEGLI ALLINEAMENTI ESISTENTI
Tav. 3 RILIEVO FOTOGRAFICO
Tav. 4 STATO DI CONSISTENZA PLANIVOLUMETRICA DELL'AREA
Tav. 5 PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE DEGLI ADERENTI E NON ADERENTI AL PUE;
Tav. 6a PIANO QUOTATO
Tav. 6b SEZIONI E PROFILI STATO DI FATTO
Tav. 7 CESSIONI STRADALI
Tav. 8 Var - PLANIMETRIA DI PROGETTO CON INDICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO
Tav. 9 PUE SU MAPPA CATASTALE
Tav. 10a PLANIMETRIA DI PROGETTO CON INDIVIDUAZIONE DELLE SEZIONI
Tav. 10b SEZIONI E PROFILI DI PROGETTO
Tav. 11 PLANIVOLUMETRICO E RENDER
Tav. 12 FOTOMONTAGGIO D'INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO
Tav. 13 CALCOLO DELLE VOLUMETRIE E SCHEDA URBANISTICA
Tav. 14 URBANIZZAZIONI PRIMARIE: Viabilità e parcheggi (Planimetria e sezioni tipo)
Tav. 15 DISTANZE TRA EDIFICI E STRADE
Tav. 16 PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A CEDERSI PER U.S.
Tav. 17 SUPERFICI PERMEABILI
Tav. 18 URBANIZZAZIONI PRIMARIE: Rete di illuminazione pubblica
Tav. 19a URBANIZZAZIONI PRIMARIE: Rete idrica
Tav. 19b URBANIZZAZIONI PRIMARIE: Rete fogna nera
Tav. 19c URBANIZZAZIONI PRIMARIE: Rete fogna bianca
Tav. 20 TIPOLOGIA EDILIZIA A SCHIERA (tipo A)
Tav. 21 TIPOLOGIA EDILIZIA A SCHIERA (tipo B)
Tav. 22 TIPOLOGIA EDILIZIA A SCHIERA (tipo C)

Tav. 23 TIPOLOGIA EDILIZIA VILLA (tipo D)
Tav. 24 TIPOLOGIA EDILIZIA A VILLA (tipo E)
Tav. 25 TIPOLOGIA EDILIZIA A VILLA (tipo F)
Tav. 26 TIPOLOGIA EDILIZIA A VILLA (tipo G)
Tav. 27 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
RELAZIONE GEOLOGICA
STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA ED IDRAULICA ALLE NTA DEL PAI
ELABORATI RETE IDRICA E FOGNANTE CON PARERE FAVOREVOLE AQP e AIP
SCHEMA DI CONVENZIONE
Planimetria generale con ubicazione delle antenne di telefonia mobile"
08_Elaborato_integrativo_Richiesta_Parere_Compat.Paesag

5) **PRENDERE ATTO :**

- dell'elaborato grafico integrativo, acquisito al protocollo generale dell'Ente al n. 22582 del 04/04/2024, recante "Planimetria generale con ubicazione delle antenne di telefonia mobile";
- della nota trasmessa in data 25/06/2024, acquisita al protocollo n. 42570, contenente l'ulteriore aggiornamento dell'assetto proprietario dei suoli ricadenti nel comparto, dalla quale si evince che la percentuale di adesione, calcolata in termini di superficie, risulta pari all'83,86%, superiore alla soglia minima del 51% prevista ai fini della presentazione del P.U.E. nonché la conseguente variazione delle consistenze catastali, da recepirsi e aggiornarsi coerentemente nell'ambito della convenzione attuativa;

6) **DI DISPORRE CHE:**

- le seguenti prescrizioni, come riportate nella Determina Dirigenziale n. 461 del 03/10/2016, relativa al procedimento VAS, vengano recepite:

- si assicuri il rispetto delle prescrizioni previste nello studio geomorfologico e idraulico-idrogeologico PAI, al fine di garantire la compatibilità degli interventi alle normative di settore;

sia prevista la diminuzione delle aree pavimentate in favore di quelle destinate a verde, al fine di garantire il maggiore rispetto possibile dello stato dei luoghi, dell'andamento geomorfologico dell'area e di garantirne la dovuta permeabilità;

- si elabori un'adeguata analisi della quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, per il mantenimento delle aree a verde, indicando le fonti di approvvigionamento;

- si assicuri il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura, anche in riferimento alla necessità di convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e comunque di attenersi alla normativa regionale in materia "nuovo regolamento regionale n. 26/2013", Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art.113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.), (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato. n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16/06/2002);

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto delle aree verdi;

- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo nel PUE il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora (in ottemperanza alle direttive strutturali di cui al comma 5 dell'art. 6.11.1 delle NTA del PUG di Trani;

- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

_di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni

microclimatiche degli ambienti,

_ di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e s.m.i.);

_ di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari termici e fotovoltaici integrati);

si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della zona di intervento, al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);

- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e il miglioramento della raccolta differenziata e si definiscano opportuni spazi interni agli edifici per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.

- le seguenti prescrizioni, riportate nel parere reso ai sensi dell'art. 89 del D.P.P. 380/2001 e ss.mm.ii., dal Servizio Autorità Idraulica, acquisito al protocollo generale del Comune di Trani al n. 33856 del 23/05/2022, vengano integralmente recepite e trasposte nella documentazione progettuale:

  - che in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima della cantierizzazione, di ogni singolo edificio previsto nel P.U.E vengano eseguite opportune e puntuali indagini geognostiche in situ ed in laboratorio, al fine di verificare le condizioni geologico-tecniche dei terreni fondazionali e prevederne eventuali bonifiche, escludere fenomeni di amplificazione sismica locale, scongiurare eventuali cedimenti assoluti e differenziali nonché la presenza di isolati fenomeni di dissesto superficiale e/o profondo;

  - che vengano previsti sistemi di controllo e regimazione dei flussi idrici che possano interessare i piani fondazionali;

  - che le aree interessate da pericolosità idraulica vengano lasciate libere da qualsivoglia edificio/ manufatto;

  - che qualunque modifica e/o variante al P.U.E in questione venga prontamente sottoposta a questo Servizio per un'approfondita valutazione circa la necessità di rivedere il presente parere.

  Per quanto sopra, si faccia altresì riferimento alla tavola trasmessa e agli atti acquisiti al protocollo n. 71386 in data 28/12/2021.

- venga rispettato il parere di compatibilità paesaggistica, reso ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. d) delle N.T.A. del PPTR della Regione Puglia, n. 01/2026, in data 05/03/2026, emesso a seguito del verbale della Commissione Locale per il Paesaggio (CLP) del 06/02/2026, il quale richiedeva l'aggiornamento dei grafici secondo le seguenti prescrizioni:

  - che, nelle aree destinate a parcheggio, siano messi a dimora n.1 albero ogni n.2 posti auto;

  - nella scelta delle specie botaniche da mettere a dimora, dovranno essere predilette specie autoctone o comunque naturalizzate nel sito d'impianto;

  - che le aree destinate a parcheggio e i percorsi pedonali siano realizzati con pavimentazione drenante.

7) **DI PRENDERE ATTO:**

- che, prima della sottoscrizione della convenzione attuativa, l'Amministrazione provvederà ad avviare e concludere il procedimento di riperimetrazione dell'agglomerato presso l'A.I.P., trasmettendo la documentazione contenuta nella nota richiamata del 10/04/2024 e, contestualmente, a dare pieno adempimento a quanto espresso nel parere dell'A.Q.P. acquisito al protocollo del 22/04/2024.

8) **DI DISPORRE CHE:**

- la configurazione delle aree destinate a pubblica fruizione, unitamente ai relativi elaborati quantificativi,

come proposta, dovrà essere preventivamente concordata con l'Amministrazione e successivamente definita e validata con l'Ufficio competente, ai fini del rilascio dei relativi titoli autorizzativi;
- in sede di richiesta del permesso di costruire dei fabbricati, l'Ufficio si riserverà, mediante idonea istruttoria di natura edilizia, di richiedere la produzione di eventuale documentazione integrativa, nel pieno rispetto della normativa vigente.In particolare, per quanto concerne la progettazione delle aree a verde, sarà necessario acquisire l'idoneo parere tecnico dal competente Ufficio.
- venga comprovato che le aree oggetto dell'intervento siano nella piena e libera disponibilità dei soggetti proponenti e siano prive di vincoli o restrizioni di qualsiasi natura che possano ostacolare l'adempimento delle obbligazioni derivanti dalla convenzione urbanistica da stipularsi.

9) **DI DISPORRE ALTRESI' CHE:**

- prima della stipula della Convenzione, i tecnici incaricati dovranno nuovamente interfacciarsi con la Società A.M.E.T. S.p.A., al fine di perfezionare il parere già trasmesso e di convalidare graficamente il posizionamento delle cabine. Analogamente, per quanto concerne la pubblica illuminazione, la soluzione progettuale dovrà essere condivisa con il nuovo gestore, al fine di acquisire il relativo parere di competenza.

10) **DI DARE ATTO CHE:**
lo schema di convenzione allegato alla presente Delibera potrà essere soggetto a modifiche, ritenute necessarie e/o opportune in relazione alla specifica funzione, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, nonché a variazioni di carattere tecnico e formale, giudicate comunque opportune e finalizzate a una migliore e più coerente redazione degli atti.

11) **DI DISPORRE** ai sensi del comma 8 dell'art 16 della Legge Regionale 20 del 2001 che la presente deliberazione di approvazione sia pubblicata, anche per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

12) **DI PRENDERE ATTO CHE** ai sensi del comma 9 dell'art 16 della Legge Regionale 20 del 2001 "*Il PUE acquista efficacia dal giorno successivo a quello di pubblicazione di cui al comma 8*".

13) **DI DISPORRE** inoltre perché, la presente deliberazione immediatamente esecutiva sia pubblicata, nei termini di legge, all'Albo Pretorio on line del Comune;

14) **DI DISPORRE**, altresì, che tutti gli atti relativi alla procedura in oggetto siano pubblicati e aggiornati sul profilo del Comune di Trani, nella sezione Amministrazione trasparente (Pianificazione e governo del territorio) per l'applicazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15) **DI DEMANDARE** al Segretario Generale e al Dirigente dell'Area Urbanistica Demanio Ambiente, per le rispettive competenze, gli adempimenti connessi alla esecuzione del presente provvedimento.

FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L

Esproprio Integrativo – Fase 1 bis - Decreto di esproprio ditte catastali concordatarie e non concordatarie 27 APRILE 2026 FSE-AD-INV\P\2026\0000303.

Progetto: **Lavori sulla linea ferroviaria "Bari–Taranto" consistenti nel raddoppio del binario della tratta "Bari Mungivacca–Noicattaro", dal Km 4+450 al Km 15+110, incluso l'interramento della linea e delle stazioni di Triggiano e Capurso in galleria artificiale lungo l'attuale sede, tra il km 6+945 e il km 10+920**
CUP: D39B09000180006
CIG: 37244319AE

All.:

1. All.B_Elenco ditte catastali accettanti (senza dati personali).

Oggetto: **Esproprio Integrativo – Fase 1 bis - Decreto di esproprio ditte catastali concordatarie e non concordatarie.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che:

Omissis…

- con la conclusione dei lavori e dei successivi frazionamenti definitivi, approvati da parte dell'Agenzia delle Entrate – Territorio di Bari, occorre procedere alla occupazione permanente dei terreni interessati, così come descritti nell'allegato elenco;

Visto il D.P.R. 8/6/2001, n.327, così come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002, n.302;
Vista la legge regionale 22/2/2005, n.3;

DECRETA

1) In favore della Regione Puglia – Demanio Regionale, Ramo Ferrovie in concessione con codice fiscale n.80017210727 è pronunciata l'espropriazione ed è autorizzata l'occupazione permanente dei terreni di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante del presente decreto, di proprietà delle ditte catastali ivi indicate, necessari per l'esecuzione dei lavori innanzi descritti.

2) Il presente decreto sarà notificato alle ditte catastali interessate, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, registrato ed annotato nei registri catastali e pubblicato nei termini di legge.

3) Si chiede la registrazione in base alla normativa del D. Lgs. n.23 del 14/03/2011, art.10 - e risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa n.68/E del 03/07/2014 con i relativi benefici fiscali, trattandosi di opera di pubblica utilità, i cui espropri sono stati eseguiti in base al D.P.R. 8/6/2001, n.327.

4) Esente da bollo, giuste le leggi 21/11/1967, n.1149 e 22/10/1972, n.642.

5) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. Puglia ai sensi di quanto disposto dall'art.23 – comma 5 – del D.P.R. 327/2001, con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giampaolo TOSTI
(Firmato il 24/04/2026)

FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Lavori sulla linea ferroviaria "Bari–Taranto" consistenti nel raddoppio del binario della tratta "Bari Mungivacca–Noicattaro", dal Km 4+450 al Km 15+110, incluso l'interramento della linea e delle stazioni di Triggiano e Capurso in galleria artificiale lungo l'attuale sede, tra il km 6+945 e il km 10+920. Procedura Integrativa - Fase 1 bis.

CUP: D39B09000180006

CIG: 37244319AE

Proc. Int. Fase 1 Bis	Ditta catastale	Comune	Fg	P.lla	P.lla scaturita	sup. espropri definitivi (mq.)	indennità di esproprio liquidata Euro	indennità di esproprio liquidata Euro	indennità di esproprio depositata presso RTS Euro
2	ZACCARIA ROSA	TRIGGIANO	11	592	636	418,00	2.090,00	2.090,00	
12	EDIL BITONTO S.R.L.	CAPURSO	13	1618	1697	35,00	280,00	280,00	
13	DI CARNE NICOLA	CAPURSO	13	444	1698	34,00	272,00	272,00	
15	DI GIOIA CHIARA ANTONIA Proprieta' 1/2 DI GIOIA LUCIA Proprieta' 1/2	CAPURSO	14	800	872	272,00	1.606,15	1.606,15	
16	DI TARDO CELESTE	CAPURSO	14	705	878	73,00	436,22	436,22	
17	MARIANI VITO NICOLA	CAPURSO	14	701	877	130,00	777,45	777,45	
20	MANFREDI GIUSEPPE FRANCESCO	CAPURSO	14	138	886	41,00	4.593,24		1.895,00
23		CAPURSO	14	713	883	83,00			
24		CAPURSO	14	416	888	110,00			
25		CAPURSO	14	136	890	145,00			
21	DANESE NINETTA	CAPURSO	14	362	875	29,00	57,48		145,00
26	SOLDO MARIA GIOVANNA GIUSEPPINA	CAPURSO	14	721	892	60,00	8.275,47	8.275,47	
27 84	MASIELLO ANTONIO per 1/3 MASIELLO FRANCESCO per 1/3 MASIELLO GIUSEPPE per 1/3	CAPURSO	14	724	894	115,00	10.523,83	10.523,83	
28 85	SOLDO LUIGIA ROSA GRAZIA	CAPURSO	14	726	896	105,00	12.443,97	12.443,97	
29 86	SOLDO CARMELA MARIA STEFANIA	CAPURSO	14	728	898	110,00	23.572,97	23.572,97	
30 87		CAPURSO	14	730	852	161,00			
33	DAVOLI FRANCO Proprieta' 1/2 LIVERO LORENA Proprieta' 1/2	CAPURSO	14	154	857	43,00	249,99	249,99	
34 90	SACCOGNA ANGELA MARIA Proprieta' 1/4 - 1/8 SACCOGNA MICHELE Proprieta' 1/4 - 3/8	CAPURSO	14	811	859	142,00	1.737,43		353,19
35 91	LARICCHIA GIOVANNI	CAPURSO	14	745	861	24,00	349,99		31,85
36 92	SELVAGGI VINCENZO per 7/18-2/9; DE LUISI MARIA per 7/18	CAPURSO	14	748	863	24,00	1.469,99	1.469,99	
37 93	ORSINI GIOVANNI	CAPURSO	14	750	865	24,00	349,99		383,40
38	FAVUZZI DOMENICO Proprieta' 1/4 FAVUZZI INNOCENTE PAOLO Proprieta' 1/4 LAGIOIA ANGELA ANNA PASQUA Proprieta' 2/4	CAPURSO	14	777	777	836,00	2.090,00	2.090,00	
55	TROIANI VITO	NOICATTARO	12	423	2150	625,00	6.696,80	6.696,80	
56		NOICATTARO	12	424	2152	136,00			

GIAMPAOLO TOSTI

Firmato da GIAMPAOLO TOSTI
Data: il 24/04/2026 alle 05:49:04 CEST

FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L

Ordinanza di pagamento n. 02/2026 - Realizzazione dell'HUB intermodale della stazione di Conversano nell'ambito del progetto di investimento finanziato con fondi PNRR per la "Realizzazione di hub intermodali e riqualificazione di 20 stazioni: manutenzione straordinaria delle aree ferroviarie, adeguamento STI PMR, fermate bus e scambio gomma/ferro, recupero energetico fotovoltaico".

La Società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. in liquidazione, con sede in Bari Via Giovanni Amendola, 106/D, nella persona del dott. Angelo Bonerba, nella Sua qualità di Responsabile del Procedimento, con riferimento alla procedura in epigrafe,

VISTA la L. 127/1997 "*Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";*

VISTO il D.P.R. 327/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;*

VISTA la L.R. 3/2005 "*Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;*

CONSIDERATO che la Società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. in liquidazione, con sede in Bari, alla Via Giovanni Amendola n.106/D, è concessionaria e Soggetto Attuatore di II Livello dei lavori in epigrafe;

CONSIDERATO che il dott. Angelo Bonerba è il Responsabile Unico dell'intervento in epigrafe, nonché il Responsabile del Procedimento Espropriativo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001;

PREMESSO CHE

Omissis

VISTO

Omissis

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

VISTO il D.P.R. 08.06.2001, n. 327, così come modificato dal D. Lgs. 27.12.2002, n. 302;
VISTA la legge regionale 22.02.2005, n. 3.

IL RESPOSABILE DEL PROCEDIMENTO
ORDINA

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.P.R. 327/2001, il pagamento diretto delle indennità provvisorie di espropriazione, di asservimento e/o di occupazione temporanea direttamente alle ditte catastali proprietarie sotto descritte, per zone di terreno interessate dai lavori in oggetto:

N. 1 del piano – Comune di Conversano

LACOPPOLA Michele omissis

LACOPPOLA Vito omissis

STANGARONE Filippo omissis

in qualità, rispettivamente, di Usufruttuaria parziale e proprietaria dell'immobile identificato al catasto:
FG 42 P.lla 3720 (ex 362)

Superficie espropriata mq. 2.160

Valore di mercato € 15,00/mq

Indennità base concordata € 32.400,00

Maggiorazione (50%) per cessione volontaria € 16.200,00

Indennità per soprassuolo € 2.191,80

Indennità totale € 50.791,80

Interessi legali fino al 30.06.2026 € 987,45

Indennità da liquidare: € 51.779,25

Nri.2 e 4 del piano – Comune di omissis

SISTO Caterina omissis

in qualità, rispettivamente, di Usufruttuaria parziale e proprietaria dell'immobile identificato al catasto:

FG 42 P.lla 1013

Superficie espropriata mq. 1.796

Valore di mercato € 15,00/mq

Indennità base concordata € 26.940,00

Maggiorazione (50%) per cessione volontaria € 13.470,00

Indennità per soprassuolo € 2.309,47

Indennità totale € 42.719,47

Interessi legali fino al 30.06.2026 € 830,51

Indennità da liquidare: € 43.549,98

FG 42 P.lla 1015

Superficie espropriata mq. 5162

Valore di mercato € 10,00/mq

Indennità base concordata € 51.620,00

Maggiorazione (50%) per cessione volontaria € 25.810,00

Indennità per soprassuolo € 7.794,47

Indennità totale € 85.224,47

Interessi legali fino al 30.06.2026 € 1.656,86

Indennità da liquidare: € 86.881,33

Nr. 3 del piano – Comune di Conversano

D'AMBRUOSO Elisa Battista

SISTO Domenico Francesco

in qualità, rispettivamente, di Usufruttuaria parziale e proprietaria dell'immobile identificato al catasto:

FG 42 P.lla 3718 (ex 1014)

Superficie espropriata mq. 196

Valore di mercato € 15,00/mq

Indennità base concordata € 2.940,00

Maggiorazione (50%) per cessione volontaria € 1.470,00

Indennità totale € 4.410,00

Interessi legali fino al 30.06.2026 € 84,74

Indennità da liquidare: € 4.495,74

FG 42 P.lla 3718 (ex 51)

Superficie espropriata mq. 5

Valore di mercato € 15,00/mq

Indennità base concordata € 75,00

Maggiorazione (50%) per cessione volontaria € 37,50

Indennità totale € 112,50

Interessi legali fino al 30.06.2026 € 2,16

Indennità da liquidare: € 114,66

DISPONE

inoltre, che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001. Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Bari, lì 27/04/2026

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Angelo Bonerba
(Firmato il 28/04/2026)

DIMARNO SRL

Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un ampliamento da 127,720 kWp di impianto fotovoltaico esistente da 43 kWp da realizzare sulle coperture piane dei corpi di fabbrica A2, A3, A4 nel complesso turistico "Hotel Calaponte" nel territorio comunale di Polignano a Mare (BA).

Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D. Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un ampliamento da 127,720 kWp di impianto fotovoltaico esistente da 43 kWp da realizzare sulle coperture piane dei corpi di fabbrica A2, A3, A4 nel complesso turistico "Hotel Calaponte" nel territorio comunale di Polignano a Mare (BA) alla via San Vito contrada Monsignore e delle relative opere di connessione. Avviso di avvenuto perfezionamento del titolo abilitativo.

Il sottoscritto ing. Pasquale Pellegrino, iscritto all'Ordine degli ingegneri di Bari al n. 3929 in qualità di progettista e direttore dei lavori ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P. dell'avviso di avvenuto perfezionamento del titolo abilitativo presentazione della P.A.S. relativa a "Ampliamento da 127,720 kWp di impianto fotovoltaico esistente da 43 kWp e delle relative opere di connessione da realizzare sulle coperture piane dei corpi di fabbrica A2, A3 e A4 nel complesso turistico "Hotel Calaponte" nel territorio comunale di Polignano a Mare (Ba) alla via San Vito contrada Monsignore e censito al Foglio 13 particelle 1395-1396"

DICHIARA

- Che il titolare dell'impianto è la ditta Dimarno s.r.l. C.F. omissis P.IVA 03874850724;
- Che la data di presentazione del progetto è il 20/03/2026 prot. REP_PROV_BA/BA-SUPRO/0061154;
- Che la data di perfezionamento del titolo è il 23/04/2026;
- Che la tipologia di intervento è "Ampliamento di impianto fotovoltaico di potenza 127,720 kWp di impianto esistente da 43 kWp e delle relative opere di connessione da realizzare sulle coperture piane dei corpi di fabbrica A2, A3 e A4 nel complesso turistico "Hotel Calaponte" nel territorio comunale di Polignano a Mare (Ba) alla via San Vito contrada Monsignore"
- Che la sua esatta localizzazione è identificata al NCEU del Comune di Polignano a Mare (BA) al foglio 13 particelle 1395-1396.

PARCO ENERGETICO SANTA MARIA SRL

Pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n. 190/2024. Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale inferiore ad 1MW e relative opere ed infrastrutture connesse, da ubicare in agro del Comune di Minervino di Lecce, (LE) Località Cocumola (fraz.), al foglio di mappa 20 particella 325, e relative opere di e-Distribuzione S.p.A.

AVVISO DI INTERVENUTO PERFEZIONAMENTO DEL TITOLO ABILITATIVO

Ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D. Lgs. 190/2024, si rende noto che il titolo abilitativo relativo all'intervento descritto di seguito si è perfezionato con attestazione del SUAP del 27/10/2025

Di seguito i dati dell'intervento:

- **Data presentazione del progetto:** 29/04/2025
- **Data di perfezionamento del titolo abilitativo:** 27/10/2025
- **Tipologia di intervento:** Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) ai sensi del D. Lgs 25/11/2024 n. 190, per lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale inferiore ad 1MW e relative opere ed infrastrutture connesse, da ubicare in agro del Comune di Minervino di Lecce, (LE) Località Cocumola (fraz.), al foglio di mappa 20 particella 325, e relative opere di e-Distribuzione S.p.A. Pratica SUAP 05380300755-24042025-1238 - protocollo ente nr.5010-5012 del 02.05.2025
- **Proponente:** Parco Energetico Santa Maria SRL, corrente alla Piazza Regina Margherita, 7 - 73037 Poggiardo (Le), c.f./P.Iva 05380300755
- **Localizzazione esatta dell'intervento:** Comune di Minervino di Lecce, (LE) Località Cocumola (fraz.), Strada Comunale di Montesserroni, snc, al foglio di mappa 20 particella 325

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), conformemente alla normativa vigente.

Il Proponente
Parco Energetico Santa Maria SRL
Amministratore Unico dr. Gianpiero Musarò
(Firmato il 27/04/2026)

SEZIONE TERZA

Altri atti e avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale

REGIONE PUGLIA - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA, ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI E CONTRASTO ALLE POVERTÀ

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso al Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità annualità 2026/2027, approvato con A.D n. 426 del 30.04.2026.

Allegato 2

Accordo Coesione POC 2021/2027
Area Tematica 10
Linea di Intervento 10.03

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso al

Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità annualità 2026/2027

Approvato con A.D n. 426 del 30.04.2026 della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva

Il presente allegato si compone di n. 39 (trentanove) pagg., inclusa la presente copertina.

Caterina Binetti 07.05.2026 09:47:45 GMT+02:00

Sommario

NORMATIVA COMUNITARIA 3
NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE 3
1. Contesto di riferimento e finalità generali 5
2. Atto amministrativo generale e Base Giuridica 6
3. Annualità Operativa 7
4. Dotazione Finanziaria 7
5. Destinatari finali e requisiti di accesso 8
6. Procedure e Criteri di valutazione 9
6.1 Ammissibilità 9
6.2 Valutazione di merito 10
7. Termini e modalità di presentazione delle istanze 10
8. Finestre temporali di candidatura 12
9. Documentazione da presentare per la domanda 13
10. Abbinamento e generazione del Preventivo di Spesa 14
11. Istruttoria e convalida delle domande 16
12. Motivi di revoca e di esclusione dal beneficio 18
13. Durata del beneficio Buono servizio 19
14. Valore del Buono Servizio e della quota di compartecipazione 20
15. Modalità di attuazione e fruizione dei buoni servizio 22
16. Responsabile del Procedimento 24
17. Norme di rinvio 24
18. Informazione e pubblicità 25
19. Rispetto della Privacy e Trattamento dei dati personali 25
Allegato A.1 – format domanda 31
Allegato A.2 – format preventivo/abbinamento 35
Allegato A.3 – format PROGETTO PERSONALIZZATO per servizio SAD art. 87 R.R. 4/2007 38

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo

NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), di seguito Reg. FSE+, e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15.07.2022 che approva l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, comprendente l'elenco dei Programmi con le rispettive dotazioni finanziarie preliminari suddivise per Fondo;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8461 final del 17.11.2022 che approva il "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia
- Comunicazione della Commissione 2021/C 200/01 "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)".

NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm. e ii. - Codice della privacy;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024 , n. 62, di definizione della condizione di disabilità;
- Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" e ss.mm. e ii.;
- Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, recante: Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 - "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia, e ss.mm. e ii.;
- D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.;

- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 “L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e s.m.i. recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 e s.m.i. e recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”;
- Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, avente per oggetto “Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027”;
- Decreto-Legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 e recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”;
- D.G.R. n. 603 del 03/05/2023 “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 - presa d’atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 5 novembre 2021, n. 1794 - POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione “Maia 2.0” e ss.mm.ii.;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 14/03/2022 con cui è stato approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024, prorogato nella sua vigenza all’annualità 2025 con D.G.R. n. 1648 del 28/11/2024;
- Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023 n. 162 e recante “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”, che definisce le regole per la programmazione e l’utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2021/2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall’Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso FSC;
- Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia a Bari il 29 novembre 2024, che individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento;
- Delibera CIPESS n. 6 del 30/01/2025 di approvazione dell’assegnazione a Regione Puglia di risorse per il finanziamento dell’Accordo per la Coesione;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 566 del 29/04/2025, che individua quale Struttura responsabile dell’intervento POC 2021/2027, per l’Area Tematica 10 “Sociale e Salute”, Linea di Intervento 10.03 “Servizi socio- assistenziali”, Intervento dal Titolo “Buono Servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità” la Sezione Inclusione Sociale Attiva;
- DPR 66 del 10 marzo 2025, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;
- Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 150 del 29/05/2024 “ PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002). Art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060 - Adozione del testo descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dei relativi allegati;

- Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 142 del 24/07/2023, con cui è stato approvato l'Allegato A contenente "metodologia delle opzioni di costo semplificato di cui all'art. 53, paragrafo 1, lett. b) e paragrafo 3, lett. a), del Regolamento (UE) 2021/1060";
- Determinazione della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva n. 97 del 11/02/2026, relativa alla manifestazione di interesse all'iscrizione nel "Catalogo telematico dell'offerta di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità, anziani e non autosufficienti" – Aggiornamenti tecnici all'Avviso approvato con A.D. n. 287 del 10/04/2024. nonché relativa all'apertura della finestra per la presentazione della dichiarazione di permanenza o della domanda di aggiornamento annuale dei dati di iscrizione nel catalogo medesimo;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 421 del 09/04/2026 "Accordo Coesione POC 2021/2027 Area Tematica 10 Linea di Intervento 10.03 – Buono servizio per anziani e persone con disabilità Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex D.Lgs. 118/2011 per € 35.000.000,00 per il prosieguo della misura nell' annualità 2026/2027e approvazione indirizzi e criteri di riparto";
- Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 35 del 13/04/2026 di adozione della metodologia delle opzioni di costo semplificato di cui all'art. 53, paragrafo 1, lett. b) e paragrafo 3, lett. a), del Regolamento (UE) 2021/1060 "Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità".

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

1. Contesto di riferimento e finalità generali

Il presente documento è stato redatto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva in applicazione della Del G.R. n. 421 del 09/04/2026 , al fine di delineare puntualmente le procedure per la presentazione delle domande di "Buono Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità", a valere sulle risorse **dell'Accordo Coesione POC 2021/2027 - Area Tematica 10 Linea di Intervento 10.03**, in continuità con l'azione 8.12 del PO Puglia FESR – FSE+ 2021-2027, relativamente alla 4^ annualità 2026/2027.

Le presenti direttive sostituiscono integralmente ogni atto precedente adottato dalla Regione Puglia in materia di erogazione di Buoni Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità.

Il Buono servizio si configura come beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto ai destinatari finali (persone con disabilità, anziani non autosufficienti, anziani in condizione di fragilità sociale e rispettivi nuclei familiari di appartenenza) vincolato al sostegno del pagamento di servizi a domanda individuale (conditional cash transfer), nella forma di "titolo di acquisto" di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari, selezionati da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati presso Regione Puglia, come costituito a seguito dell'Atto dirigenziale n. 287/2024, come novellato con A.D. n. 97 del 11/02/2026, finalizzato ad assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione dell'intervento medesimo.

Il buono servizio è, dunque, un intervento per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi socio assistenziali, vincolato all'acquisto di prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie, al fine di sostenere la domanda, farla crescere ed orientarla esclusivamente verso strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità, nell'ambito di un sistema pubblico di accreditamento.

Al tempo stesso, il Buono servizio rappresenta lo strumento primario di sollievo dal carico di cura intra-familiare per l'assistenza a persone con disabilità ed anziani non autosufficienti, promuovendo una politica del benessere e dell'inclusione sociale fondata sul potenziamento e l'accesso a servizi di qualità che incide indirettamente sul GAP di genere legato al tempo dedicato alla cura, prevalentemente sostenuto dalle donne.

La misura si inserisce nella più ampia programmazione dell'Accordo Coesione POC 2021/2027 - Area Tematica 10 Linea di Intervento 10.03 e si pone in piena continuità con la medesima operazione. già realizzata nelle precedenti annualità, a valere sulle risorse del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 - Azione 8.12, sub-azione 8.12.2, ed è finalizzata al potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi socioassistenziali, riabilitativi e per la promozione della vita indipendente delle persone disabili e/o non autosufficienti e degli anziani caratterizzati da fragilità sociale. L'intervento prevede, altresì, l'implementazione di alcune specifiche funzioni di monitoraggio quanti-qualitative del "*GAP di genere*", quali: dato disaggregato per genere del soggetto beneficiario del buono servizio, dato disaggregato per genere dei componenti del nucleo familiare.

La misura contribuisce a sostenere le previsioni del Capo III del Pilastro Europeo dei diritti sociali[1] Protezione sociale e inclusione, attraverso:

- **Inclusione delle persone con disabilità**
- **Assistenza a lungo termine**
- **Potenziamento dei servizi socio assistenziali per la promozione di progetti di vita indipendente**

L'intervento "Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" si sostanzia nel riconoscimento di una sovvenzione adottata a norma del art. 53, paragrafo 1, lett. b) e paragrafo 3, lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021, i cui importi sono definiti nel rispetto delle disposizioni di cui al art. 53, c. 1, lett. e), art. 53, c. 3, lett. a) i), art. 53, c. 3, lett. d), art. 54, c. 1, lett. b) e art. 56, c. 1 del Reg. (UE) 2021/1060.

Al riguardo, infatti, con A.D. n. 35 del 13/04/2026, del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, è stata adottata la metodologia delle opzioni di costo semplificato di cui all'art. 53, paragrafo 1, lett. b) e paragrafo 3, lett. a), del Regolamento (UE) 2021/1060 "Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità".

2. Atto amministrativo generale e Base Giuridica

La presente procedura consentirà l'esecuzione di un compito di interesse pubblico di cui è investita la Regione Puglia, in qualità di Titolare del Trattamento dei dati, anche in considerazione delle previsioni contenute nel POC PUGLIA 2021-2027, con specifico riferimento alle categorie di persone svantaggiate, in conformità con quanto previsto dall'art. 2 sexies, co. 2, lett. s) del D.Lgs. 196/2003: - attività socio-assistenziali a tutela dei minori e soggetti bisognosi, non autosufficienti e incapaci;
Il presente avviso si configura quale atto amministrativo generale, redatto in ottemperanza all'art 2-sexies del D.Lgs. 196/2003 in applicazione degli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con Del. G.R. n. 392 del 31/03/2025.

[1] Cfr.: Pilastro Europeo dei Diritti Sociali https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2019/02/PilastroEuropeoDirittiSociali_2018.pdf; Reg. (UE) n. 1060/2021 – Reg. (UE) n. 1057/2021

La base giuridica è quindi, per i dati comuni, "l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento", di cui all'art. 6, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) 2016/679.
Per quanto attiene al trattamento dei dati particolari la base giuridica del trattamento si intende riferita:
- all'art. 9, par. 2, lett. g) del sopra richiamato Reg. (UE) 2016/679, essendo il trattamento "necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che deve essere proporzionato alla finalità perseguita, rispettare l'essenza del diritto alla protezione dei dati e prevedere misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato";
- all'articolo 9, par. 2, lettera b) del Regolamento "il trattamento è necessario per assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti specifici del titolare del trattamento o dell'interessato in materia di diritto del lavoro e della sicurezza sociale e protezione sociale, nella misura in cui sia autorizzato dal diritto dell'Unione o degli Stati membri o da un contratto collettivo ai sensi del diritto degli Stati membri, in presenza di garanzie appropriate per i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato";
- all'articolo 2-sexies, comma 2, lettere a) ("integrazione sociale e diritti dei disabili"), m) ("concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti") ed s) ("attività socio-assistenziali a tutela dei minori e soggetti bisognosi, non autosufficienti e incapaci") del Decreto Legislativo 196/2003.

3. Annualità Operativa

1. Il presente Avviso Pubblico ha efficacia per l'annualità 2026-2027 (c.d. 4^ annualità operativa), a valere sul POC Puglia 2021/2027 - Area Tematica 10 Linea di Intervento 10.03.
2. Nell'ambito dei termini complessivi di efficacia del presente Avviso Pubblico di cui al precedente comma 1, è istituita l'Annualità Operativa con decorrenza dal 1 Luglio 2026, al 30 Giugno 2027.
3. Per Annualità Operativa si intende l'arco temporale massimo, entro cui devono essere erogate le prestazioni socio-assistenziali attivate dalle Unità di Offerta, accreditate al catalogo della Regione Puglia, nei confronti degli utenti tramite il Buono Servizio.

4. Dotazione Finanziaria

1. Per l'attuazione della presente misura, in relazione alla 4^ annualità operativa 2026/2027, sono disponibili in prima istanza risorse pari a complessivi € 35.000.000,00 a valere sulla dotazione POC Puglia 2021/2027 - Area Tematica 10 Linea di Intervento 10.03, come specificato nella tabella che segue:

POC Puglia 2021/2027	
Area Tematica	10 "Sociale e Salute"
Linea di intervento	10.03 "Servizi socio- assistenziali"
Titolo intervento	"Buono Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità"
Indicatori	Numero complessivo dei partecipanti Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti

2. La procedura di ammissione al contributo per i destinatari dell'intervento è una procedura che prende avvio con la Del G.R. n. 421 del 09/04/2026, seguita dall'approvazione del presente Avviso Pubblico regionale, che fissa le modalità operative di presentazione delle istanze e di funzionalità della piattaforma telematica per la gestione dematerializzata e trasparente dell'intera procedura istruttoria e di ammissione. Il presente Avviso pubblico si configura come procedura valutativa a graduatoria per Ambito Territoriale Sociale competente, ordinata in base al punteggio attribuito tramite criteri di selezione.
3. Gli Ambiti Territoriali Sociali, possono co-finanziare l'intervento, mediante utilizzo di risorse proprie, da trasferimento o da bilancio autonomo attivando, a tal fine, procedure distinte al fine di consentire una separata rendicontazione delle fonti di finanziamento. L'attivazione di procedure di co-finanziamento, può avvenire preliminarmente all'apertura di una finestra di domanda (al fine di ampliare la dotazione

finanziaria complessiva di una o più graduatorie) o successivamente alla stessa, al fine di scorrere eventuali graduatorie già approvate.

4. Qualora gli Ambiti Territoriali Sociali dovessero utilizzare risorse residue del Fondo Povertà a co-finanziamento dell'intervento, le stesse, coerentemente a quanto indicato con nota prot. U.0001033 del 19/01/2024 e con successiva nota prot. U.0019527 del 28/11/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, potranno essere utilizzate esclusivamente per il finanziamento delle domande relative al servizio SAD art. 87 del R.R. n. 4/2007, destinate ad utenti aventi ISEE ORDINARIO uguale o inferiore al valore-soglia di 10.140,00 euro e senza alcun costo di compartecipazione a carico di quest'ultimi. A tal fine, gli Ambiti Territoriali Sociali opereranno apposita funzione di stralcio, in sede di istruttoria della graduatoria B, al fine di finanziare distintamente e per l'intero importo della prestazione, i soli utenti aventi i requisiti di ammissibilità al Fondo Povertà, consentendo in tal modo lo scorrimento della medesima graduatoria in riferimento ai restanti utenti finanziabili con le risorse FSE+ 2021-2027 di cui al comma 1.

5. Destinatari finali e requisiti di accesso

1. Possono accedere al "Buono Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità" **nuclei familiari, anche mono-personali, in cui siano presenti persone con disabilità[2] e/o anziani over65 non-autosufficienti**, che intendano accedere ad una delle strutture e servizi ex art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019, centri diurni Alzheimer ex R.R. 3/2005, centri diurni artt. 68 e 105 del R.R. 4/2007, ovvero servizi domiciliari SAD-ADI, artt. 87, 88 del R.R. 4/2007 più appropriati in relazione al grado di compromissione delle autonomie funzionali, **o anziani over 65 in condizione di fragilità/isolamento sociale, residenti in Puglia alla data di presentazione della domanda,** che intendano accedere ad un centro ex art. 106 del R.R. 4/2007 e che siano in possesso:

   a) di un PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato) in corso di validità[3], nel caso di accesso a prestazioni socio-sanitarie ex art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019, centri diurni Alzheimer ex R.R. 3/2005 e ADI art. 88 del R.R. n. 4/2007;

   in alternativa

   b) di una Scheda *di Valutazione Sociale del caso* (SVS) in corso di validità (nel caso di accesso a prestazioni socioassistenziali ex artt. 68, 87, 105, 106 del R.R. n. 4/2007), elaborata dal Servizio Sociale Professionale del Comune o dell'Ambito Territoriale in cui è residente il richiedente del buono servizio.

- **La richiesta di accesso a centri diurni di tutte le tipologie innanzi indicate, tramite Buono servizio, è consentita presso strutture collocate sull'intero territorio regionale[4]; la richiesta di accesso a Servizi domiciliari SAD-ADI, tramite Buono Servizio, invece, è consentita solo presso Servizi insistenti nel medesimo Ambito Territoriale Sociale di residenza del destinatario finale delle prestazioni.**

[2] Per la definizione di persona disabile e/o persona non-autosufficiente, si faccia riferimento all'Allegato 3 *"Definizione ai fini ISEE della condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza"* al D.P.C.M n. 159 del 2013

[3] Esclusivamente per le finalità del presente Avviso Pubblico, si considerano "in corso di validità" anche PAI e Schede di valutazione sociale del caso (SVS) rilasciati in data non superiore a 720 gg. antecedenti la data di presentazione on-line dell'istanza di accesso al "Buono servizio" o – in alternativa – PAI il cui periodo di efficacia sia giunto a scadenza in data non superiore a 360 gg. antecedenti rispetto alla data di presentazione on-line dell'istanza di accesso al "Buono servizio" medesimo. Nel caso di domande relative a centro sociale polivalente per "anziani" art. 106, ai fini dell'utilizzo della predetta deroga, la scheda di valutazione sociale dovrà in ogni caso risultare rilasciata sul nuovo format approvato con A.D. n. 642 del 31/05/2023. Entrambe le documentazioni (PAI e "Scheda di Valutazione sociale del caso") esprimono funziona pubblica di presa in carico.

[4] In riferimento ai centri diurni di cui al art. 3 del R.R. 4/2019 e art. 3 del R.R. 5/2019, la "libertà di scelta" dell'utente è in ogni caso subordinata ai limiti definiti dalla specifica autorizzazione ASL.

- **La richiesta di accesso a centri sociali polivalenti ex art. 106 del R.R. 4/2007 è consentita a soli anziani in condizione di autosufficienza, in ragione dello specifico setting assistenziale, così come stabilito dal R.R. n. 4/2007, in quanto tipologia di servizio non idonea, in termini assoluti, alla gestione di condizioni di non autosufficienza. Pertanto, la Scheda di Valutazione sociale del caso dovrà risultare conforme al modello approvato con A.D. n. 642 del 31/05/2023.**
- **La richiesta di accesso a servizi di assistenza domiciliare SAD art. 87 – nell'ambito del presente Avviso - è consentita, in ogni caso, esclusivamente a persone in condizione di disabilità o non-autosufficienza certificata, in quanto prestazione tesa ad integrare progetti di presa in carico integrati di natura socio-sanitaria, mediante intervento della figura dell'OSS.**
- **il PAI e la Scheda di valutazione (SVS) sociale del caso, operano come strumenti di PRESA IN CARICO pubblica, preliminare all'accesso ai servizi e sono, a tal fine, rilasciati esclusivamente dalla competente pubblica autorità (UVM per il PAI, Servizio sociale Prof.le comunale per la SVS).**

c) ISEE ORDINARIO del nucleo familiare in corso di validità non superiore a € **40.000,00**[5]. Nel caso di prestazioni sociali agevolate rivolte a persone minori di anni 18, l'ISEE è calcolato con le modalità di cui all'art. 7 del DPCM 159 del 5 dicembre 2013.

d) In aggiunta, n*el solo caso di disabili adulti e anziani non-autosufficienti, anche:*

ISEE RISTRETTO per prestazioni non residenziali in corso di validità (anche individuale, esclusivamente ove ricorrano le condizioni di cui ai co. 1 e 2, art. 6 del DPCM 159/2013 e ss.mm.ii.) non superiore a € 10.000,00 nel caso di persone con disabilità e non superiore a € 20.000,00 nel caso di anziani non-autosufficienti over65.

6. Procedure e Criteri di valutazione

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze e l'attribuzione dei punteggi, in relazione agli specifici criteri di valutazione, sarà effettuata in modalità automatizzata mediante cooperazione applicativa con le Banche Dati del Sistema Informativo Sociale Pugliese, e successiva verifica campionaria, a norma del DPR n. 445/2000, a cura dell'Ambito Territoriale Sociale, anche corso di erogazione del contributo.

6.1 Ammissibilità

Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- **il rispetto del termine di presentazione delle istanze;**
- **l'osservanza delle modalità di presentazione delle istanze;**
- **la presentazione delle istanze da parte di soggetti proponenti in possesso dei requisiti;**
- **la completezza della documentazione richiesta e la conformità della medesima alle prescrizioni ed alla normativa vigente;**
- **la sottoscrizione di tutta la documentazione in conformità alle prescrizioni;**
- **la localizzazione dell'operazione nella Regione Puglia**

Costituiscono motivi di esclusione dalla successiva fase di valutazione di merito (inammissibilità) le istanze:

- **presentate da Soggetto diverso da quelli indicati all'art. 5;**
- **pervenute in forme diverse da quelle indicate all'art. 7;**

[5] per entrambe le tipologie di ISEE (ordinario e ristretto),il valore ISEE è auto-dichiarato in sede di presentazione della domanda, sulla base dei dati certificati dal INPS. **Pertanto sarà possibile presentare istanza in piattaforma, solo dopo che l'utente abbia preventivamente provveduto a presentare, secondo le norme e procedure vigenti, apposita D.S.U. per la certificazione del valore ISEE (sia ordinario che ristretto) da parte del INPS ed abbia da questa ottenuto in riscontro la relativa attestazione recante apposito num. di protocollo.**

- **non corredate dei documenti di cui all'art. 9;**
- **pervenute oltre il termine di scadenza per la presentazione delle istanze fissato all'art. 8;**
- **le domande riferite a richiedenti che siano deceduti dopo la presentazione delle stesse ma prima della data di avvio formale dell'annualità operativa (avvio delle prestazioni);**
- **le domande che contengono dichiarazioni risultate mendaci a seguito di accertamenti espletati da parte degli Ambiti Territoriali Sociali.**

6.2 Valutazione di merito

1. Con precipuo riferimento ai criteri di valutazione dell'istanza, i medesimi hanno la funzione di graduare le istanze ammissibili ai fini della selezione delle medesime in funzione dell'effettivo accesso al beneficio laddove il numero delle istanze ammissibili dovesse risultare superiore rispetto al numero di istanze che potranno trovare copertura sulla complessiva dotazione finanziaria disponibile. Le istanze che supereranno positivamente la fase di ammissibilità formale verranno ammesse alla valutazione di merito. La selezione dei destinatari del contributo avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti sulla base dei macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi, di seguito elencati:

1 - Condizione economica del nucleo familiare (solo ISEE ORDINARIO) max pt. 70	
Il punteggio massimo di pt. 70 si attribuisce a ISEE ORDINARIO "0". Per gli altri valori di <u>ISEE ORDINARIO</u> fino a 40.000,00 si applica la seguente formula per l'attribuzione del relativo punteggio: ***70 – (VALORE ISEE ORDINARIO / 571,428) = punteggio (da arrotondarsi alla 3^ cifra decimale)***	
2 - Carichi familiari (come da nucleo familiare dichiarato nella corrispondente DSU) max. pt. 30	
Nucleo familiare composto da una sola persona (nucleo *mono-personale)*	Pt. 30
Nucleo familiare composto da 2 componenti (incluso beneficiario del buono)	Pt. 15
Nucleo familiare composto da 3 componenti (incluso beneficiario del buono)	Pt. 20
Nucleo familiare composto da 4 componenti (incluso beneficiario del buono)	Pt. 25
Nucleo familiare composto da 5 o più componenti (incluso beneficiario del buono)	Pt. 30

2. L'Ambito Territoriale Sociale procederà alla formulazione della graduatoria d'Ambito in ordine di punteggio attribuito. Nella graduatoria saranno indicate le istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza della dotazione finanziaria attribuita, quelle ammissibili ma non finanziate e quelle non ammesse alla valutazione di merito perché non in possesso dei requisiti di accesso. I predetti criteri di valutazione consentono una valutazione oggettiva, per la graduazione del bisogno sociale, da parte di ciascun Ambito Territoriale Sociale per la selezione dei destinatari del contributo in possesso dei requisiti di accesso.
3. Nei casi di punteggio *ex aequo*, saranno ammesse al contributo le istanze debitamente validate e inviate su piattaforma in base all'ordine cronologico di presentazione.

7. Termini e modalità di presentazione delle istanze

1. La compilazione e **l'invio della domanda deve essere effettuato esclusivamente on-line e deve avvenire entro i termini di una delle "finestre di domanda" indicate al successivo art. 8,** nel rispetto dei seguenti passaggi:
   - collegarsi al link: http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it
   - cliccare sul pulsante "CLICCA QUI PER EFFETTUARE IL LOGIN"
   - accedere con Identità digitale tramite SPID, CIE, CNS ecc.

- nel menu laterale sinistro, previa certificazione del Domicilio Digitale, selezionare la voce "Buoni Servizi Anziani e Disabili 2026"
- cliccare su "Domande Anziani e Disabili 2026": l'utente sarà reindirizzato all'applicazione per la compilazione e presentazione della domanda.

2. La presentazione della domanda prevede obbligatoriamente il possesso di credenziali SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale di livello 2 o, in alternativa, Carta di Identità Elettronica o Carta Nazionale dei Servizi e un'attestazione ISEE Ordinario in corso di validità. Le credenziali SPID, la carta di Identità Elettronica o la Carta Nazionale dei Servizi devono essere intestate al richiedente il Buono Servizio (la persona con disabilità/anziano che beneficerà delle prestazioni) o al referente familiare presente nella medesima dichiarazione DSU e Attestazione ISEE, facente quindi parte del medesimo nucleo familiare. In mancanza di referente familiare in possesso di credenziali SPID, Carta di Identità Elettronica e Carta Nazionale dei Servizi sarà possibile delegare alla presentazione della domanda un soggetto terzo in possesso di credenziali SPID, Carta di Identità Elettronica o Carta Nazionale dei Servizi; in assenza di una delle suindicate credenziali, non sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza.
3. Per tutte le informazioni riguardanti SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) è possibile consultare il sito https://www.spid.gov.it/
4. Il referente familiare o il delegato esterno al nucleo accede con le proprie credenziali SPID, ovvero mediante CNS o CIE alla piattaforma della procedura telematica suindicata. Nel caso del primo accesso, dovrà fornire il proprio indirizzo di Posta elettronica e il proprio numero di telefono cellulare cui verranno inviate le comunicazioni inerenti alle procedure telematiche.
5. In caso di delega, la presentazione della domanda avviene come segue:
   E' necessario indicare la Tipologia di Delega, selezionando uno tra i campi sottoelencati:
   - parente in linea retta entro il primo grado non presente nel nucleo DSU della Attestazione ISEE;
   - tutore legalmente nominato o amministratore di sostegno;
   - altro soggetto esterno al nucleo delegato dal beneficiario o referente familiare.

   Nel caso in cui la tipologia di rapporto/delega indicata sia "Parente in linea retta entro il primo grado non presente nel nucleo DSU della Attestazione ISEE" non è necessario caricare alcun documento.
   Nel caso in cui la tipologia di rapporto/delega indicata sia "Tutore legalmente nominato o amministratore di sostegno" è necessario caricare un documento comprovante la nomina del soggetto delegato.
   Nel caso in cui la tipologia di rapporto/delega indicata sia "Altro Soggetto esterno al nucleo delegato dal beneficiario o dal referente familiare" è necessario caricare un documento di delega formale firmato da un componente del nucleo familiare facente parte del nucleo DSU della Attestazione ISEE Ordinario indicata, ovvero da un referente familiare quale parente in linea retta entro il primo grado, anche non convivente, il tutore legalmente nominato o un eventuale amministratore di sostegno, ovvero dall'eventuale beneficiario in caso di nucleo familiare mono-personale.
6. In caso di delega, altresì, sarà necessario indicare un **ulteriore riferimento telefonico e l'indirizzo email di un familiare del beneficiario, o del beneficiario stesso**, sul quale ricevere la conferma di invio della domanda, di abbinamento e di esito istruttorio della stessa. Il medesimo riferimento telefonico, potrà essere utilizzato per un massimo di 5 domande, per ciascuna annualità.
7. **Compilazione e invio della domanda**. Il beneficiario ovvero il referente del nucleo familiare, ovvero il delegato, presenterà la domanda di accesso al Buono Servizio selezionando la funzione "Nuova Domanda". Questa fase prevede la compilazione dei dati relativi a:
   a. estremi dell'attestazione del ISEE ordinario del nucleo familiare di cui fa parte il beneficiario;
   b. indicazione del beneficiario del Buono Servizio tra quelli presenti nel nucleo familiare così come riscontrato dalla Attestazione ISEE Ordinario;

c. estremi dell'attestazione del ISEE socio-sanitario ristretto per prestazioni non residenziali, ove previsto;
d. dati anagrafici e di residenza del Beneficiario;
e. dati anagrafici e di residenza del referente, se diverso dal beneficiario;
f. grado di parentela del referente, se diverso dal beneficiario;
g. n. di componenti del nucleo familiare;
h. numero di persone disabili nel nucleo familiare, oltre il beneficiario;
i. titolo di studio del beneficiario;
j. tipologia di prestazione richiesta, tra quelle iscritte nell'apposito catalogo di offerta;
k. indicazione dell'unità di offerta prescelta;
l. dichiarazione attestante la specifica condizione di bisogno assistenziale per cui si richiede un corrispondente servizio;
m. dichiarazione attestante il possesso di un PAI/Scheda di valutazione sociale del caso in corso di validità.

8. **Al termine della compilazione di tutte le sezioni della domanda online, il referente o il delegato deve cliccare sul tasto "INVIA", per la consegna telematica della stessa**. A seguire, al fine di sottoscrivere la domanda medesima con firma elettronica semplice (ai sensi del art. 3 comma 10 e art. 25 Regolamento eIDAS - art. 20, comma 1 bis e art. 71 del CAD), il sistema invierà via SMS, sul numero telefonico certificato dal richiedente in piattaforma in sede di certificazione del domicilio digitale, un codice OTP che dovrà essere conseguentemente inserito in piattaforma e confermato, mediante il tasto "CONFERMA E INVIA". La procedura telematica genererà un documento in formato ".pdf", firmato digitalmente dalla piattaforma telematica mediante sigillo elettronico, contenente tutti i dati inseriti in domanda, al quale è automaticamente assegnato dalla Regione Puglia un numero di protocollo in ingresso, attestando così la corretta acquisizione della domanda.
9. **Se il referente o il delegato non inserisce e conferma il codice OTP, la domanda non risulterà formalmente presentata e non potrà essere protocollata dal sistema in ingresso, né acquisita dagli uffici competenti ai fini della relativa istruttoria.**
10. Non è possibile modificare una domanda già inviata; nel caso in cui il referente/delegato voglia modificare una o più delle informazioni contenute nella domanda trasmessa, la stessa dovrà essere compilata ex novo, previo annullamento della precedente domanda, che sarà richiamata mediante codice pratica nell'apposita procedura di annullamento.
11. L'unità di offerta opzionata può rendersi disponibile ad offrire supporto ed assistenza in favore del referente del nucleo familiare per espletare le procedure di compilazione ed invio della domanda.
12. Qualora sussistano i requisiti di cui all'art. 5, **ogni nucleo familiare può presentare una sola domanda di buono servizio (solo per un servizio diurno o per un servizio domiciliare) per ogni anziano, disabile, o anziano non-autosufficiente che ne faccia parte.**

8. Finestre temporali di candidatura

1. Nel corso dell'"annualità operativa", come definita ai sensi del precedente art. 3 sono istituite *2 finestre temporali* ordinarie di candidatura, con il seguente calendario operativo:

1^ finestra temporale per l'accesso al buono servizio:

Arco temporale per la presentazione delle nuove istanze	Inizio validità di spesa del buono servizio (possibilità di avvio frequenza coperta da Buono Servizio)	Termine validità di spesa del nuovo buono (termine frequenza coperta da Buono Servizio)	Durata massima degli abbinamenti attivabili
dalle ore 12:00 del 15 maggio 2026	1° luglio 2026	30 giugno 2027	Mesi 12

alle ore 12:00 del 15 giugno 2026			

2^ finestra temporale per l'accesso al buono servizio:

Arco temporale per la presentazione delle nuove istanze	Inizio validità di spesa del buono servizio (possibilità di avvio frequenza coperta da Buono Servizio)	Termine validità di spesa del nuovo buono (termine frequenza coperta da Buono Servizio)	Durata massima degli abbinamenti attivabili
dalle ore 12:00 del 30 ottobre 2026 alle ore 12:00 del 30 novembre 2026	1° gennaio 2027	30 giugno 2027	Mesi 6

2. In tutti i casi di eventuale ed accertata disfunzione della piattaforma telematica dedicata, allo scadere dei termini indicati ai precedenti commi 1 e 2, i medesimi termini sono automaticamente prorogati di ulteriori gg. 3 senza necessità di ulteriori atti dispositivi. Al verificarsi di tale evenienza il RUP regionale provvede alla pubblicazione urgente di apposito comunicato sulla homepage della piattaforma telematica dedicata e alla notifica di apposita PEC agli Ambiti Territoriali Sociali e ai Soggetti Gestori delle Unità di offerta.
3. Le domande sono candidabili in ogni finestra temporale, esclusivamente se presentate presso strutture/servizi ricadenti in Ambiti Territoriali presso i quali sia automaticamente verificata dal sistema la presenza di eventuali fondi residui per un importo complessivo non inferiore ad euro 15.000,00 ovvero, in presenza di nuove fonti di finanziamento aggiuntive alla prima assegnazione annuale di pari importo minimo. A tal fine, è fatto obbligo ai RUP degli Ambiti Territoriali Sociali di aggiornare costantemente il cruscotto di gestione delle fonti di finanziamento.
4. È facoltà di Regione Puglia, istituire eventuali ulteriori finestre infra-annuali, per motivate ragioni/esigenze di ordine tecnico e in presenza di corrispondente ulteriore copertura finanziaria.

9. Documentazione da presentare per la domanda

1. Il referente/delegato del nucleo familiare presenta all'Unità di Offerta indicata nella propria istanza di accesso al buono servizio la seguente documentazione, entro i termini indicati al successivo comma:

a) **documentazione probante le condizioni di bisogno assistenziale** precedentemente dichiarate in relazione allo specifico servizio opzionato come di seguito specificato:

a.1 – per prestazioni sociosanitarie (art. 3 del R.R. 4/2019, art. 3 del R.R. 5/2019, art. 88 del R.R. 4/2007)
PAI, con valore di presa in carico pubblica, in corso di validità, elaborato dall'Unità di Valutazione Multidimensionale del Distretto sociosanitario in cui è residente il richiedente del buono servizio, nel quale siano individuate le prestazioni necessarie per rispondere al bisogno di cura per la specifica condizione di non autosufficienza e per gli obiettivi di inclusione sociale, nonché specifiche quantità di prestazioni prescritte (num. giorni/settimana, num. ore/giorno ecc..)

a.2 - per prestazioni socioassistenziali (artt. 68-87[6]-105-106)
Scheda di Valutazione Sociale del caso (SVS), con valore di presa in carico pubblica, in originale o copia conforme agli originali, in corso di validità. Ai fini dell'appropriatezza della presa in carico nell'ambito dei

[6] In riferimento al solo servizio "SAD" ex art. 87, in alternativa alla predetta "Scheda di Valutazione sociale del caso", potranno essere presentate le medesime documentazioni socio-sanitarie (Svama/Svamdi e PAI) previste per il servizio ADI, laddove il riconoscimento del servizio SAD avvenga a valle di un processo di valutazione multidimensionale che disponga l'integrazione tra prestazioni esclusivamente sanitarie e prestazioni di sollievo socio-assistenziali. Entrambe le documentazioni (PAI e "Scheda di Valutazione sociale del caso"), infatti, esprimono funzione pubblica di presa in carico.

buoni servizio, si ricorda che possono accedere alle prestazioni di cui all'art. 87, solo persone in condizione di disabilità o non-autosufficienza certificata e possono accedere alle prestazioni di cui all'art. 106, solo anziani autosufficienti che evidenzino condizioni di fragilità/isolamento sociale, acclarate dal Servizio sociale competente nell'ambito della presa in carico. Pertanto, la Scheda di Valutazione sociale del caso, per l'art. 106, dovrà risultare rilasciata sul Format approvato con A.D. n. 642 del 31/05/2023. **Con riferimento alla Scheda di Valutazione Sociale del Caso rilasciata per l'accesso al Servizio SAD - art. 87 del R.R. n. 4/2007, l'assistente sociale estensore, può eventualmente integrare la stessa, mediante compilazione di apposito modello di "PROGETTO PERSONALIZZATO" conforme al mod. All. 3 al presente Avviso**. **Tale integrazione può essere eseguita anche in riferimento a schede di valutazione sociale del caso rilasciate negli anni precedenti (comunque entro i limiti di validità temporale indicati in nota al precedente art. 5, comma 1)**

b) **ISEE ORDINARIO** del nucleo familiare in corso di validità non superiore a € **40.000,00** Nel caso di prestazioni sociali agevolate rivolte a persone minori di anni 18, l'ISEE è calcolato con le modalità di cui all'art. 7 del DPCM 159 del 5 dicembre 2013

In aggiunta, n*el solo caso di disabili adulti e anziani non-autosufficienti, anche:*

c) **ISEE RISTRETTO**, per prestazioni non residenziali, in corso di validità (anche individuale, esclusivamente ove ricorrano le condizioni di cui ai co. 1 e 2, art. 6 del DPCM 159/2013 e s.m.i.) non superiore a € 10.000,00 nel caso di persone con disabilità e non superiore a € 20.000,00 nel caso di anziani non-autosufficienti over65.

d) **Documento di identità del disabile/anziano beneficiario del Buono e del referente familiare.**

2. la documentazione di cui al precedente comma 1, deve essere presentata dal referente del nucleo familiare presso l'unità di offerta indicata nella propria istanza di accesso al buono servizio tassativamente entro i termini di scadenza delle finestre temporali di domanda, come indicati al precedente art. 8.

3. In tutti i casi di eventuale ed accertata disfunzione della piattaforma telematica dedicata allo scadere dei termini indicati ai precedenti commi 1 e 2, i medesimi termini sono automaticamente prorogati di ulteriori gg. 3 senza necessità di ulteriori atti dispositivi. Al verificarsi di tale evenienza il RUP regionale provvede alla pubblicazione urgente di apposito comunicato sulla home page della piattaforma telematica dedicata e alla notifica di apposita PEC agli Ambiti Territoriali Sociali e ai Soggetti Gestori delle Unità di offerta.

4. L'unità di offerta, ricevuta la documentazione, provvede al caricamento della stessa sulla piattaforma telematica entro e non oltre le medesime scadenze di cui al precedente comma (pena il blocco dell'abbinamento e conseguente decadenza irrevocabile della domanda presentata), al fine di avviare e concludere nei medesimi termini la procedura di abbinamento indicata al successivo art. 10 e rendere la pratica così abbinata, disponibile per l'istruttoria e la definitiva convalida da parte dell'ufficio istruttore competente. Non è possibile "abbinare" domande successivamente ai predetti termini, fatte salve specifiche disposizioni che saranno fornite dalla Regione in casi particolari che dovranno essere segnalati dall'Ambito Territoriale e valutati rispetto alle condizioni di trasparenza ed equità di accesso.

10. Abbinamento e generazione del Preventivo di Spesa

1. La procedura di abbinamento è operativa contestualmente alla fase di domanda da parte delle famiglie ed è attivabile esclusivamente in presenza di una domanda completa e convalidata mediante apposita funzione di invio.

Per avviare l'abbinamento della domanda l'Unità di Offerta opzionata acquisisce da parte del Referente del Nucleo familiare o dal delegato il codice domanda attribuito dalla piattaforma alla domanda inviata.

L'unità di offerta è tenuta ad abbinare in ordine cronologico in base alla consegna della documentazione e, a parità, in ordine cronologico di invio telematico della domanda. È possibile procedere alle funzioni di "abbinamento", da parte di ciascuna Unità di Offerta, solo dopo aver aggiornato il calendario delle chiusure per l'annualità di riferimento.

2. L'unità di offerta:
   a. controlla la correttezza della documentazione presentata dal referente del nucleo familiare;
   b. verifica la disponibilità dei posti messi a Catalogo;
   c. genera un preventivo di spesa riferito alla finestra temporale di cui al precedente art. 7, tramite la funzione disponibile in piattaforma sulla base delle esigenze della famiglia, del valore dell'ISEE acquisito dalla piattaforma dell'INPS e del costo standard presente su Catalogo telematico dell'offerta;
   d. carica nella piattaforma informatica la documentazione di cui al art. 8 presentata dal Referente del nucleo familiare.
3. **Ai fini della generazione del preventivo di spesa di cui al precedente comma, il soggetto gestore dell'unità di offerta – sulla base delle esigenze espresse dal referente del nucleo familiare e/o dei fabbisogni risultanti dalla documentazione acquisita – inserisce le seguenti informazioni:**

a) durata complessiva dell'accesso al servizio scelto nel Catalogo (secondo gli specifici massimali indicati al successivo art. 13), nel rispetto del vincolo di una durata massima di 12 mesi, in relazione alla prima finestra temporale di candidatura e di 6 mesi in relazione alla seconda finestra temporale;

b) per la frequenza di servizi diurni (centri diurni): indicazione del numero dei giorni a settimana e della copertura oraria giornaliera richiesta, coerentemente a quanto disposto dal relativo PAI o dalla Scheda di Valutazione sociale del caso, nel rispetto dei limiti di fruizione settimanale indicati al successivo art. 13; per la fruizione di servizi domiciliari ex artt. 87 e 88: indicazione del numero complessivo di ore settimanali richieste, coerentemente a quanto disposto dal relativo PAI, dalla Scheda di Valutazione sociale del caso, nel rispetto dei limiti di fruizione settimanale indicati al successivo art. 13;

N.B. con riferimento alla domanda di servizi domiciliari ex artt. 87 e 88, qualora lo stesso utente benefici di tali prestazioni IN REGIME DI BUONO SERVIZIO, a valere su altre risorse degli Ambiti Territoriali (es. PAC, risorse del Psdz, risorse comunali ecc..) per periodi temporali sovrapponibili in parte o in toto al "nuovo" buono servizio, la decorrenza del "nuovo" buono servizio dovrà risultare successiva al termine di conclusione del precedente. Tale regola dovrà essere osservata in sede di elaborazione dei preventivi di spesa e formerà oggetto di verifica in sede istruttoria, in quanto non censita su piattaforma telematica.

c) Indicazione della volontà di avvalersi/non avvalersi della prestazione aggiuntiva (opzionabile solo per servizi a ciclo diurno - centri diurni) del trasporto, laddove erogato in proprio dall'unità di offerta, nel rispetto delle condizioni espresse dell'Avviso per Manifestazioni di interesse da parte dei titolari delle unità di offerta di cui all'A.D. n. 287/2024, come novellato con A.D. n. 97/2026;

d) dichiarazione d'impegno a corrispondere direttamente al soggetto gestore dell'unità di offerta opzionato la compartecipazione della quota sociale spettante ai sensi del successivo art. 14 del presente Avviso, nonché l'eventuale quota "sanitaria" di spesa (ove rilevi) in caso di mancata copertura della stessa da parte della ASL territorialmente competente.

L'ABBINAMENTO del disabile/anziano al posto messo a Catalogo ha luogo solo ed esclusivamente dopo aver selezionato l'apposita funzione di "conferma" e aver caricato in piattaforma lo stesso preventivo sottoscritto dall'UDO e dal Referente Familiare, pena il mancato inoltro all'Ambito Territoriale competente della domanda e della relativa documentazione ai fini dell'istruttoria.

4. L'importo del preventivo di spesa viene calcolato dalla piattaforma telematica dei Buoni Servizio al solo fine di rendere nota all'ufficio istruttore l'ipotesi di prenotazione massima di spesa che si andrà a definire esclusivamente in caso di convalida definitiva dell'abbinamento e ammissione al beneficio in sede di graduatoria definitiva, in ragione degli stanziamenti complessivamente disponibili.
5. L'abbinamento e il preventivo di spesa non creano né determinano alcuna obbligazione giuridicamente vincolante in capo alle unità di offerta né in capo all'Ambito Territoriale ovvero al singolo Comune nei confronti dell'utente e del rispettivo nucleo familiare, i quali devono essere resi consapevoli che, sino alla eventuale ammissione definitiva al beneficio, il richiedente non è titolare di beneficio economico e, in relazione all'eventuale avvio della fruizione del servizio prima della concessione del beneficio, questa avviene su scelta e responsabilità esclusiva dell'utente, che è chiamato a farsi integralmente carico della retta (quota sociale) di frequenza secondo gli specifici accordi pattuiti nel rapporto privatistico con il soggetto gestore del servizio, fino a successiva ed eventuale ammissione al beneficio, oltre che della quota sanitaria della retta, se presente, in caso di non copertura da parte della ASL competente.
6. **Con l'operazione di abbinamento la domanda e la relativa documentazione, caricate dall'unità di offerta, sono rese disponibili all'Ambito Territoriale Sociale il quale effettua l'istruttoria ed esplica i conseguenti adempimenti.**
7. Le domande inviate dal referente del nucleo familiare non abbinate entro i termini temporali previsti dalla finestra di riferimento sono annullate d'ufficio dalla Regione Puglia.

11. Istruttoria e convalida delle domande

1. Allo scadere dei termini di domanda e abbinamento indicati al precedente art. 8, la piattaforma rende visualizzabile, da parte di tutte le Unità di Offerta del medesimo Ambito Territoriale Sociale e in forma pseudo-anonimizzata (con solo codice domanda), la **graduatoria provvisoria automaticamente** generata dal sistema, sulla base delle autodichiarazioni rese dai richiedenti nel format di domanda, in ragione degli stanziamenti disponibili. La graduatoria provvisoria non produce alcun effetto formale o sostanziale, sino ad approvazione della graduatoria definitiva da parte del RUP dell'Ambito Territoriale, come di seguito indicato.
2. La Graduatoria provvisoria si compone di 3 differenti elenchi, a loro volta collegati ai rispettivi "contatori" definiti dal Progetto Attuativo approvato dall'Ambito e previsto dall'Atto Unilaterale d'Obbligo, come di seguito indicato:
   - Graduatoria A, relativa ai centri diurni art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019, centri diurni Alzheimer ex R.R. 3/2005, centri diurni di cui agli artt. 68 e 105 del R.R. 4/2007;
   - Graduatoria B, relativa ai servizi domiciliari SAD-ADI artt. 87 e 88 del R.R. n. 4/2007;
   - Graduatoria C, relativa ai centri sociali polivalenti per anziani di cui all'art. 106 del R.R. n. 4/2007.
3. Contestualmente il RUP dell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento, accedendo con le apposite credenziali al cruscotto di istruttoria, avvia l'istruttoria formale delle domande abbinate, secondo l'ordine di priorità definito ai sensi del precedente art. 6, ai fini della convalida definitiva, da operarsi **entro e non oltre 30 giorni** dalla chiusura della procedura di abbinamento corrispondente alla finestra temporale di riferimento.
4. L'istruttoria delle domande per l'accesso ai Buoni Servizio è effettuata verificando:
   - il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 5 del presente Avviso;
   - la completezza e la veridicità dei dati dichiarati in auto-certificazione;
   - la coerenza della documentazione consegnata dal nucleo familiare alla unità di offerta e da questi caricata sulla piattaforma telematica, rispetto ai dati auto-dichiarati dal richiedente nel format di domanda e nella procedura di abbinamento, anche al fine di determinare la corretta costruzione dei progetti di presa in carico in sede di abbinamento e preventivo;

- la copertura finanziaria necessaria ad erogare i Buoni servizio richiesti in relazione al costo standard applicato dall'unità di offerta opzionata;
- l'eventuale presenza – per il singolo utente - di periodi di fruizione in modalità "Buono servizio" per artt. 87, 88 sovrapposti al periodo di fruizione del nuovo buono servizio, per cui la singola istanza è presentata.

5. L'istruttoria è espletata mediante verifica dei suddetti requisiti in riferimento a tutti gli utenti, in ordine di punteggio provvisoriamente assegnato dal sistema e sino al limite di copertura finanziaria disponibile per l'annualità corrente, per singolo elenco A-B-C, sulla base dei dati auto dichiarati in domanda e della documentazione prodotta.
6. L'istruttoria di convalida si conclude, pertanto, con giudizio di ammissione con copertura finanziaria, per singolo elenco A-B-C, secondo le disponibilità finanziarie risultanti da progetto Attuativo, di ammissibilità senza copertura finanziaria per inserimento in lista d'attesa, ovvero di *non* ammissione al beneficio per assenza/difetto di requisiti. L'operazione di convalida da parte dell'Ambito Territoriale competente, conferma il diritto dell'utente ad usufruire del Buono servizio alle condizioni definite nel preventivo di spesa a partire dalla data di validità di spesa della finestra temporale di candidatura, ovvero a partire da data successiva indicata in sede di abbinamento e preventivo di spesa, in relazione alle frequenze effettive dell'utente stesso.
7. Ai fini del rispetto dei termini istruttori definiti al precedente comma 1, qualora nel corso del procedimento istruttorio si rendesse necessaria la richiesta di integrazioni informative o documentali, queste dovranno essere richieste entro e non oltre i primi 15 giorni di istruttoria. La richiesta di integrazioni dovrà essere notificata tramite e-mail/PEC al referente del nucleo familiare e per conoscenza a mezzo PEC all' Unità di offerta competente. Le integrazioni, quindi, dovranno essere da questi ultimi trasmesse, mediante piattaforma, entro il termine perentorio di gg. 7 dalla richiesta, pena il rigetto dell'istanza.
8. Viste le integrazioni trasmesse ai sensi del precedente comma, Il RUP istruttore provvede d'ufficio alla modifica dei necessari dati, informazioni e dichiarazioni al fine di assicurare la piena conformità degli stessi alle verifiche effettuate.
9. Qualora l'Ambito Territoriale Sociale dovesse co-finanziare l'intervento con risorse proprie (da bilancio autonomo o da trasferimento) in riferimento ad una specifica Graduatoria (A/B/C), ovvero in riferimento a tutte le 3 Graduatorie previste dal presente Avviso, in aggiunta alle risorse FSE+ 2021/2027 di cui al precedente, art. 4, comma 1, dovrà allocare le stesse sul/i rispettivo/i contatore/i e, ai fini del rispetto delle differenti finalizzazioni di spesa di ogni specifico fondo, potrà operare apposita funzione di stralcio, in sede di istruttoria, al fine di finanziare distintamente i soli utenti aventi i requisiti di ammissibilità in relazione alle differenti fonti di finanziamento, consentendo in tal modo lo scorrimento della medesima graduatoria in riferimento ai restanti utenti finanziabili con le risorse FSE+ 2021-2027 di cui al comma 1. In caso di co-finanziamento con risorse del Fondo Povertà, si applica la specifica disciplina di cui al art. 4, comma 3; a tal riguardo, nel caso di rielaborazione in sede istruttoria del preventivo di spesa, in funzione del solo utilizzo del Fondo povertà, non è richiesta ulteriore controfirma dello stesso da parte dell'utente/referente/delegato del nucleo, essendo già acquisita la sottoscrizione in sede di preventivo originario.
10. Concluse le operazioni di convalida in piattaforma dei singoli buoni servizio, il RUP con proprio atto, entro e non oltre i medesimi termini di cui al comma 1, **approva la graduatoria definitiva delle istanze ammesse al beneficio**, determina la rispettiva prenotazione di spesa sulla scorta dei preventivi caricati in piattaforma e ammessi al beneficio e procede alla sottoscrizione di apposito "contratto di servizio" con ciascuna Unità di offerta.
11. La graduatoria definitiva di cui al precedente comma 7, si compone di 3 differenti elenchi, a loro volta collegati ai rispettivi "contatori" definiti dal Progetto Attuativo approvato dall'Ambito e previsto dall'Atto Unilaterale d'Obbligo, come di seguito indicato:

- Graduatoria A, relativa ai centri diurni art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019, centri diurni Alzheimer ex R.R. 3/2005, centri diurni di cui agli artt. 68 e 105 del R.R. 4/2007;
- Graduatoria B, relativa ai servizi domiciliari SAD-ADI artt. 87 e 88 del R.R. n. 4/2007;
- Graduatoria C, relativa ai centri sociali polivalenti per anziani di cui al art. 106 del R.R. n. 4/2007.

12. Qualora a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva o in corso di fruizione dei buoni servizio ammessi, dovessero intervenire eventuali revoche, rinunce o ritiri dal beneficio stesso, il RUP procede allo scorrimento della graduatoria, all'istruttoria e all'ammissione di ulteriori utenti in lista d'attesa, nei limiti degli stanziamenti disponibili, con validità di spesa potenziale dalla data di validità della finestra temporale di candidatura, ovvero a partire da data successiva indicata in sede di abbinamento e preventivo di spesa, o determinata dall'effettivo avvio alla frequenza del servizio prescelto.
13. In occasione della 2^ finestra temporale di ogni annualità operativa, che si attiva per ciascun Ambito Territoriale solo in presenza delle condizioni di cui al precedente art. 8, comma 3, è fatto obbligo di procedere dapprima all'istruttoria degli utenti in lista d'attesa, allo scorrimento della relativa graduatoria della precedente finestra temporale, sino ad esaurimento della stessa e solo successivamente alla definizione della graduatoria definitiva per l'ammissione di nuovi beneficiari entro i limiti degli stanziamenti disponibili.
14. Non sono possibili scorrimenti di graduatoria generati e approvati oltre il 31 marzo di ciascuna annualità operativa, salvo deroga formale di Regione Puglia.
15. In deroga al limite di cui al precedente comma, sono operabili scorrimenti di graduatoria sino al termine di ciascuna annualità operativa, solo nel caso in cui lo scorrimento stesso avvenga a seguito di un'assegnazione di risorse aggiuntive da parte di Regione Puglia o di altro Ente finanziatore, formalmente adottata successivamente al 30 novembre di ciascun anno.

12. Motivi di revoca e di esclusione dal beneficio

1. Saranno escluse mediante rigetto le istanze in ordine alle quali non risultino presentate le integrazioni richieste ai sensi del precedente art. 11 ovvero, non siano rispettati i termini prescritti per la presentazione delle stesse.
2. Saranno escluse mediante azione di "ritiro" le domande cui consegua la rinuncia espressa da parte del nucleo familiare interessato.
3. Saranno escluse tramite azione di "revoca" le domande per la quali – una volta avviata la frequenza del servizio prescelto - si verifichino periodi di assenza ingiustificata, da parte dell'utente, superiori a 30 gg solari (a decorrere dal 31°), al netto delle sole giornate di chiusura dichiarate del servizio. **In ogni caso, tutte le assenze ingiustificate non concorrono al computo delle prestazioni rendicontabili**. Ai fini del presente avviso si ritiene *"giustificato motivo"* l'assenza per motivi personali, familiari o di salute, opportunamente giustificata dall'utente/famiglia mediante autodichiarazione o (nel solo caso di motivi di salute), mediante opportuna documentazione medico/sanitaria.
4. Saranno escluse tramite azione di "revoca" le domande per la quali – una volta avviata la frequenza del servizio prescelto - si verifichino periodi di assenza, seppur giustificata, protratti per oltre 90 giorni solari consecutivi. Accertata un'assenza continuativa di 90 giorni solari, l'Ufficio istruttore – a partire dal giorno successivo - procede alla revoca del beneficio, al fine di rendere disponibile il posto-utente liberato e le relative "economie" per l'inserimento di un ulteriore utente in occasione della prima finestra temporale disponibile, ovvero per scorrimenti di graduatoria in essere.
5. Costituisce "giustificato motivo", altresì, l'avvio tardivo della fruizione effettiva di un servizio a causa di ragioni di natura economica correlate all'esito delle graduatorie di ammissione al buono servizio. In tal caso, è consentita un'assenza continuativa sino alla data di approvazione, da parte dell'ambito territoriale sociale competente, della Graduatoria definitiva relativa alla finestra temporale di riferimento. In tal caso, è fatto obbligo di avviare la frequenza del servizio prescelto entro e non oltre 7 gg. dalla data di

sottoscrizione del contratto di servizio (tra Ambito territoriale e Unità di offerta) conseguente al provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva, pena revoca del buono servizio in capo all'utente inadempiente. A tal fine, l'ambito territoriale competente, provvede ad apposita notifica nei confronti dell'utente/famiglia e dell'unità di offerta interessata, entro il 1° giorno lavorativo successivo alla sottoscrizione contrattuale. Avviata la frequenza di un servizio, si applica la disciplina di cui al precedente comma 4.

6. per gli utenti risultati "*ammessi ma non finanziabili*" in esito alle graduatorie definitive di ammissione al buono servizio, è ammesso che gli stessi possano avviare la frequenza – mantenendo diritto alla conservazione del buono servizio - sino ad un eventuale provvedimento di "scorrimento di graduatoria" da parte dell'ambito territoriale competente. In tal caso, è fatto obbligo di avviare la frequenza del servizio prescelto entro e non oltre 7 gg. dalla data di sottoscrizione del contratto di servizio (tra Ambito territoriale e Unità di offerta) conseguente al provvedimento di scorrimento della graduatoria, pena revoca del buono servizio in capo all'utente inadempiente. A tal fine, l'ambito territoriale competente, provvede ad apposita notifica nei confronti dell'utente/famiglia e dell'unità di offerta interessata, entro il 1° giorno lavorativo successivo alla sottoscrizione contrattuale. Avviata la frequenza di un servizio, si applica la disciplina di cui al precedente comma 4.

7. Saranno escluse, mediante revoca del contributo, le istanze in ordine alle quali, previa formale e dettagliata segnalazione del Soggetto Gestore dell'Unità di Offerta, il Servizio Sociale competente dovesse accertare, a seguito di appositi colloqui, sopralluoghi e controlli e con apposita relazione finale protocollata, la sussistenza di una grave problematica ambientale/relazionale determinata dall'utente/nucleo familiare, che renda *ipso facto* impossibile la serena erogazione delle prestazioni da parte degli operatori interessati e/o che pregiudichi la sicurezza degli stessi (es. minacce, violenza fisica/verbale e assimilabili).

8. Saranno escluse, mediante revoca del contributo, le istanze in ordine alle quali i nuclei familiari interessati non ottemperino al pagamento della quota di compartecipazione a proprio carico, sulla base dei criteri di compartecipazione definiti al art. 14 del presente Avviso, fatto salvo il caso degli utenti ammessi a valere sulle risorse del Fondo Povertà, nel rispetto delle previsioni di cui al precedente art. 4, comma 3. A tal fine, trimestralmente, l'Ufficio istruttore dell'Ambito Territoriale procede ad apposita ricognizione presso le U.D.O. contrattualizzate; in caso di accertata mancata compartecipazione del nucleo familiare, anche in quota parte e previo preavviso di rigetto funzionale all'eventuale regolarizzazione della posizione debitoria nei confronti del soggetto erogatore da parte dello stesso, l'Ufficio istruttore procede alla revoca immediata del beneficio "Buono servizio".

La mancata compartecipazione dell'utente, in ogni caso, non pregiudica il pagamento della corrispondente "quota pubblica" del Buono Servizio, da parte dell'Ambito Territoriale al Soggetto Gestore, per le prestazioni effettivamente rese, né pregiudica la validità della spesa da questi rendicontata all'Ambito Territoriale competente.

13. Durata del beneficio Buono servizio

1. In fase di istanza di accesso al buono servizio, ogni utente può richiedere un buono servizio della durata massima di:
   a) 12 mensilità, qualora ne faccia richiesta in occasione della 1^ finestra temporale di candidatura;
   b) 6 mensilità, qualora ne faccia richiesta in occasione della 2^ finestra temporale, laddove attivata.

2. In riferimento all'accesso a strutture a ciclo diurno semi-residenziale art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019, centri diurni Alzheimer ex R.R. 3/2005 l'utente, in base alle previsioni del rispettivo PAI, può richiedere una fruizione giornaliera da un minimo di 4 ore/die ad un massimo di 8 ore/die, **per un numero massimo di 6 giornate a settimana e per un numero massimo di 300 gg. nel corso dell'intera annualità operativa**, sulla base del modello di offerta della struttura prescelta.

3. In riferimento all'accesso a strutture a ciclo diurno semi-residenziale artt. 68, 105, 106 del R.R. 4/2007 l'utente, in base alle previsioni della rispettiva Scheda di Valutazione sociale del caso, può richiedere una fruizione giornaliera da un minimo di 4 ore/die ad un massimo di 8 ore/die, **per un numero massimo di 5 giornate a settimana**, sulla base del modello di offerta della struttura prescelta.
4. Per l'accesso a servizi domiciliari SAD ex art. 87 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., l'utente, in base alle previsioni della rispettiva Scheda di Valutazione sociale e/o del PAI, può richiedere una fruizione di **massimo 6 ore settimanali** da attivarsi **obbligatoriamente in orari differenti e ulteriori**[7], rispetto alle ore fruite in virtù di servizi pubblici erogati dai Comuni o dagli Ambiti Territoriali sociali mediante soggetti terzi.
5. Per l'accesso a servizi domiciliari ADI ex art. 88 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., l'utente può richiedere una fruizione di **massimo 8 ore settimanali** da attivarsi **obbligatoriamente in orari differenti e ulteriori**[8] , rispetto alle ore fruite in virtù di servizi erogati dai Comuni o dagli Ambiti Territoriali Sociali mediante soggetti terzi ovvero dalla ASL competente. In tale contesto, il PAI opera esclusivamente quale strumento clinico-diagnostico di profilazione dell'utente, lasciando in capo all'utente medesimo – nell'ambito del Buono servizio – la scelta in ordine alle "quantità" di prestazioni da richiedere secondo proprio bisogno e necessità.

14. Valore del Buono Servizio e della quota di compartecipazione

1. Ai fini del presente Avviso il pagamento del costo standard applicato dalle unità di offerta, in relazione alla sola componente sociale di spesa, debitamente portata a conoscenza del referente del nucleo familiare tramite preventivo di spesa è corrisposto tramite:

   a) il Buono Servizio pagato direttamente all'unità di offerta dall'Ambito Territoriale di riferimento;
   b) per servizi a ciclo diurno semi-residenziale (centri diurni): una quota di compartecipazione corrisposta da parte del nucleo familiare e composta da una quota fissa pari a € 50,00 uguale per tutti i beneficiari e da una quota variabile aggiuntiva determinata in base al valore dell'ISEE ordinario, ovvero in base al valore dell'ISEE RISTRETTO per prestazioni non residenziali nel rispetto della disciplina di cui ai successivi co. 4, 5, 6 pagata direttamente al soggetto gestore dell'unità di offerta;
   c) per i servizi domiciliari S.A.D. (art. 87) e A.D.I. (art. 88): una quota di compartecipazione variabile corrisposta dal nucleo familiare in base al valore dell'ISEE ordinario, ovvero in base al valore dell'ISEE RISTRETTO per prestazioni non residenziali, nel rispetto della disciplina di cui ai successivi co. 3, 4 e 5, pagata direttamente al soggetto gestore dell'unità di offerta.
2. L'entità della compartecipazione al pagamento della costo standard, da parte del nucleo familiare, in relazione alle condizioni economiche, così come rilevano da DSU ISEE regolarmente rilasciata ed in corso di validità, è così determinata:
   Per servizi a ciclo diurno semi-residenziali (artt. 3, dei RR. 4/2019 e 5/2019 e artt. 68, 105, 106 del R.R. 4/2007)

FASCE DI VALORE ISEE* *sempre ISEE ORDINARIO se l'utente accede a servizi socio-assistenziali (artt. 68, 105, 106). Se l'utente accede a servizi socio-sanitari (artt. 3 del R.R. 4/2019 e 5/2019) in base al	**QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE A CARICO DEL BENEFICIARIO**

[7] Il Soggetto erogatore delle prestazioni (Unità di offerta) è pertanto rigorosamente tenuto a programmare gli interventi a domicilio dell'utente EVITANDO OGNI INCONGRUA SOVRAPPOSIZIONE oraria con altri servizi domiciliari fruiti dal medesimo utente e garantiti da altro Soggetto Esterno (Ambito territoriale, ASL, ecc..)
[8] *idem*,

valore ISEE RISTRETTO	
€ 0,00 a € 2.000,00	€ 50,00 (franchigia fissa)
da 2.001,00 a € 5.000,00	€ 50,00 + 10% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero
da € 5.001,00 a € 10.000,00	€ 50,00 + 20% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero
da € 10.001,00 a € 15.000,00	€ 50,00 + 30% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero
da € 15.001,00 a € 20.000,00	€ 50,00 + 40% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero
da € 20.001,00 a € 25.000,00	€ 50,00 + 50% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero
da € 25.001,00 a € 30.000,00	€ 50,00 + 60% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero
da € 30.001,00 a € 35.000,00	€ 50,00 + 70% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero
da € 35.001,00 a € 40.000,00	€ 50,00 + 80% della restante quota sociale della tariffa/valore massimo giornaliero

Per servizi domiciliari S.A.D. (art. 87) e A.D.I. (art. 88)

FASCE DI VALORE ISEE* *sempre ISEE ORDINARIO se l'utente accede a servizi socio-assistenziali (art. 87). Se l'utente accede a servizi socio-sanitari (art. 88) in base al valore ISEE RISTRETTO	**QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE A CARICO DEL BENEFICIARIO**
Da € 0,00 a € 2.000,00	Nessuna compartecipazione
da 2.001,00 a € 5.000,00	10% della quota sociale della tariffa
da € 5.001,00 a € 10.000,00	20% della quota sociale della tariffa
da € 10.001,00 a € 15.000,00	30% della quota sociale della tariffa
da € 15.001,00 a € 20.000,00	40% della quota sociale della tariffa
da € 20.001,00 a € 25.000,00	50% della quota sociale della tariffa
da € 25.001,00 a € 30.000,00	60% della quota sociale della tariffa
da € 30.001,00 a € 35.000,00	70% della quota sociale della tariffa
da € 35.001,00 a € 40.000,00	80% della quota sociale della tariffa

3. Per la determinazione della quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare, nel solo caso di richiesta di accesso a prestazioni di natura socio-sanitaria rivolte a persone di maggiore età con disabilità e/o non autosufficienti (artt. 3, dei RR. 4/2019 e 5/2019, art. 88 R.R. 4/2007), la quota di compartecipazione, è automaticamente calcolata dal sistema telematico in base al valore ISEE RISTRETTO per prestazioni non residenziali.
4. Per la determinazione della quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare, nel caso di richiesta di accesso a prestazioni di natura socio-assistenziale (artt. 68, 87, 105, 106 R.R. 4/2007), la quota di compartecipazione, è automaticamente calcolata dal sistema esclusivamente in base al valore ISEE ORDINARIO.
5. Per la determinazione della quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare, nel caso di prestazioni sociali agevolate rivolte a persone minori di anni 18, la quota di compartecipazione è automaticamente calcolata dal sistema esclusivamente in base al valore ISEE ORDINARIO (calcolato ai sensi dell'articolo 7 del DPCM 159 del 5 dicembre 2013).

6. Gli utenti ammessi al beneficio del buono servizio e finanziati a valere sulle risorse del Fondo Povertà, sono integralmente esentati dalla compartecipazione, nel rispetto della specifica disciplina comunicata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con nota nota prot. U.0019527 del 28/11/2024. In tal caso, l'intero costo delle prestazioni è posto a carico delle risorse pubbliche appositamente allocate dall'Ambito Territoriale Sociale competente.

15. Modalità di attuazione e fruizione dei buoni servizio

1. Ferma restando la possibilità per l'utente di iniziare/continuare a frequentare il servizio opzionato sin dalla data di inizio validità di spesa della finestra temporale di candidatura, ovvero a partire da data successiva indicata in sede di abbinamento o determinata dall'avvio effettivo della frequenza, assumendo a proprio carico ogni responsabilità e onere in riferimento al pagamento della tariffa o del valore massimo giornaliero, il **diritto ad usufruire del buono servizio, in via definitiva, si costituisce e si perfeziona esclusivamente al momento dell'inserimento nella graduatoria definitiva ai sensi del precedente art. 11.** La spesa è, tuttavia, potenzialmente ammissibile dalla data di validità di spesa della finestra temporale di candidatura (1° luglio per la 1^ finestra, ovvero 1° gennaio per la 2^ finestra), ovvero a partire da data successiva indicata in sede di abbinamento o determinata dall'avvio effettivo della frequenza, in relazione alle sole presenze attestate da apposito registro cartaceo da detenersi obbligatoriamente per tutti i centri diurni, secondo apposito format "allegato 9" al A.D. n. 287/2024, come novellato con A.D. n. 97/2026.
2. Per le finalità di cui al precedente comma, il registro cartaceo delle presenze (in strutture diurne semi-residenziali) deve essere compilato ogni giorno tassativamente entro e non oltre le ore 11:00 (per gli utenti con frequenza diurna o intera giornata) ed entro e non oltre le ore 15:00 (per gli utenti con sola frequenza pomeridiana). Tale adempimento non sostituisce la compilazione del registro telematico delle presenze, che rimane comunque obbligatoria ai fini della generazione delle attestazioni mensili di frequenza successivamente all'ammissione al beneficio del singolo utente.
3. Per le medesime finalità di cui al precedente comma, nel solo caso di servizi domiciliari ex artt. 87 e 88, il registro cartaceo delle presenze è sostituito dal *Report degli accessi domiciliari*, secondo apposito format "allegato 10" al A.D. n. 287/2024, come novellato con A.D. n. 97/2026, con il quale si attesta (previa firma dell'operatore intervenuto e di controfirma di un parente, tutore, amministratore di sostegno del disabile/anziano, ovvero dell'operatore medesimo in caso di impossibilità/indisponibilità assoluta alla controfirma di uno dei predetti soggetti) l'avvenuta erogazione della prestazione, con relativa esplicitazione delle quantità erogate, entro la medesima giornata in cui la prestazione ha avuto luogo.
4. Dal momento dell'inserimento nella graduatoria definitiva che conferma il diritto ad usufruire del Buono Servizio, mensilmente e alla fine di ogni mese solare, il nucleo familiare sottoscrive apposita "Attestazione mensile di frequenza", comprensiva del riepilogo del registro telematico delle presenze, generata automaticamente dal soggetto erogatore del servizio per il tramite della piattaforma telematica. La sottoscrizione della ricevuta attesta[9] l'effettiva fruizione del servizio al quale il disabile/anziano è stato abbinato e l'avvenuto pagamento (salvo i casi previsti per utenti "fondo povertà") all'unità di offerta della quota di compartecipazione a carico del nucleo familiare, determinata con le modalità di cui al precedente art. 14.
5. Per tutti i servizi diurni di cui al art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019 e centri diurni alzheimer R.R. 3/2005 la base di calcolo è il costo standard giornaliero, anche per fasce part-time secondo esigenza, per cui il valore del Buono Servizio è calcolato in base al numero di giorni di effettiva presenza del

[9] ***Le attestazioni mensili di frequenza devono essere sottoscritte esclusivamente dal Referente familiare*** *indicato in domanda (o dal beneficiario stesse ove coincidente), con firma autografa riscontrabile da documento di identità. E' fatto tassativo divieto, anche nei casi di delega iniziale alla presentazione della domanda, che le attestazioni mensili possano essere firmate dal Soggetto Gestore del servizio in luogo di un referente familiare. Laddove in corso di annualità il referente familiare dovesse cambiare (anche più volte) per motivazioni contingenti, lo stesso potrà essere sostituito – previa formale comunicazione all'ambito territoriale di riferimento, recante apposita Dichiarazione Sostitutiva – con altro parente, del beneficiario del buono servizio, in linea retta o collaterale fino al terzo grado. In tal caso, pur non essendo modificabile il nominativo del referente automaticamente riportato nel testo delle attestazioni mensili, l'Ufficio istruttore manterrà agli atti degli uffici le dichiarazioni sostitutive eventualmente acquisite, al fine di giustificare le sostituzioni e i diversi soggetti firmatari subentrati.*

disabile/anziano nel mese, al lordo (cioè comprensivi) dei soli primi, eventuali, cinque giorni di assenza giustificata, anche non consecutivi. Le assenze non giustificate, non concorrono in ogni caso al computo delle prestazioni rendicontabili da parte dell'unità di offerta.

6. Per tutti i servizi diurni di cui agli artt. 68, 105, 106 del R.R. n. 4/2007, la base di calcolo è il costo standard giornaliero, anche per fasce part-time secondo esigenza, per cui il valore del Buono Servizio è calcolato in base al numero di giorni di effettiva presenza del disabile/anziano nel mese, al lordo (cioè comprensivi) dei soli primi, eventuali, cinque giorni di assenza giustificata, anche non consecutivi. Le assenze non giustificate, non concorrono in ogni caso al computo delle prestazioni rendicontabili da parte dell'unità di offerta.
7. Per i servizi domiciliari - artt. n. 87 e 88 del R. r. n. 4/2007 - la base di calcolo è il costo standard orario. Per cui il valore del Buono Servizio è calcolato in base al numero di ore di effettiva fruizione del servizio da parte del disabile/anziano nel mese.
8. Con riferimento ai centri diurni di cui al art. 3 del R.R. n. 4/2019, art. 3 del R.R. n. 5/2019, nonché agli artt. n. 68 e n. 105 del R.R. n. 4/2007, nel caso di richiesta e utilizzo da parte dell'utente del servizio aggiuntivo e ulteriore del "trasporto", in riferimento al valore complessivo del c.d. "costo standard", come approvato con A.D. n. 35 del 13/04/2026, del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, **nell'ambito del presente Avviso, è riconosciuta una quota-parte e fissa dello stesso, pari a:**
   - € 2,50/die iva inclusa, al lordo della compartecipazione utente, per i centri di cui al art. 68 e 105 del R.R. n. 4/2007;
   - € 3,18 die iva inclusa, al lordo della compartecipazione utente, per il centro di cui al art. 3 del R.R. n. 4/2019
   - € 3,11 die iva inclusa, al lordo della compartecipazione utente, per il centro di cui al art. 3 del R.R. n. 5/2019

   il valore del Buono Servizio, in relazione al servizio aggiuntivo di trasporto è calcolato, quindi, in base al numero di giorni di effettiva presenza del disabile/anziano nel mese, presso i centri diurni indicati.
9. **Le giornate di chiusura del servizio**, anche non previste e/o straordinarie devono essere dichiarate nell'apposito "calendario delle chiusure" presente su piattaforma telematica e **non concorrono in alcun caso al computo delle giornate rendicontabili da parte dell'unità di offerta, né possono essere dichiarate e/o rendicontate, da quest'ultima, come giornate di assenza degli utenti.**
10. Mensilmente l'Ambito Territoriale Sociale dispone il pagamento dei Buoni Servizio spettanti per ciascun nucleo familiare, sulla base dell'avvenuto invio da parte dell'Unità di Offerta, mediante l'apposito "sistema di interscambio", della/e fattura/e relativa/e al valore dei Buoni Servizio maturati, nonché del caricamento in piattaforma telematica:
    a) della medesima fattura elettronica con contestuale compilazione della maschera dati;
    b) delle ricevute fiscali attestanti il pagamento della quota a carico della famiglia, direttamente nelle mani del soggetto gestore (salvo i casi di esenzione previsti per utenti "fondo povertà");
    c) delle attestazioni mensili di frequenza generate in piattaforma;
    d) dei giustificativi di assenza (eventuali).

    10. Per le finalità di cui al comma precedente, l'Ambito Territoriale Sociale sottoscrive apposito contratto di servizio con ciascuna U.d.O. entro e non oltre 15 gg. dall'approvazione della graduatoria definitiva. Nel contratto, in aggiunta alla definizione degli obblighi reciproci tra le parti, è definito il numero dei buoni servizio ammessi in prima istanza (fatto salvo l'eventuale scorrimento di graduatoria per rinunce/revoche/ritiri) e l'ammontare delle risorse contabilmente stanziate in favore della singola U.d.O., al fine di garantire la necessaria copertura di spesa in proporzione ai preventivi caricati e ammessi. In occasione della successiva finestra temporale, in presenza di risorse finanziarie disponibili e di ulteriori abbinamenti da ammettere, gli Ambiti Territoriali procedono all'adozione di apposito addendum al contratto in essere, al solo fine di ampliarne la dotazione finanziaria, in relazione ai nuovi beneficiari ammessi entro l'annualità operativa in corso.

11. Laddove in corso di fruizione del buono servizio i costi standard posti a base della frequenza e del preventivo di spesa sottoscritto dalle parti ai sensi del precedente art. 10 dovessero subire variazioni in aumento o in difetto (in recepimento di nuove norme regionali in materia), l'importo complessivo di quota pubblica prenotata in sede di convalida del Buono e di corrispondente Obbligazione Giuridica assunta nei confronti delle Unità di Offerta da parte dell'Ambito Territoriale Sociale, non potrà subire alcuna corrispondente variazione in aumento. Conseguentemente, la durata effettiva del buono servizio a copertura della quota sociale di spesa, ove necessario, subirà automatica e proporzionale riduzione del periodo di fruizione, entro i limiti di stanziamento originariamente stabiliti.
12. Il buono servizio è personale e non cedibile ed è strettamente collegato all'unità di offerta scelta in domanda. Non è possibile in termini assoluti effettuare spostamenti di un utente beneficiario di buono servizio, successivamente alla presentazione della domanda/in corso di fruizione, da un servizio domiciliare ad un servizio a ciclo diurno (centro diurno) o viceversa. È possibile, invece, richiedere il cambio di unità di offerta, da un servizio domiciliare ad un altro servizio domiciliare, ovvero da un servizio diurno ad un altro servizio diurno, successivamente alla presentazione della domanda/in corso di fruizione, esclusivamente laddove ricorrano tutte le seguenti condizioni, **nessuna esclusa:**

a) l'unità di offerta "originaria" e quella di eventuale nuova collocazione devono essere della medesima tipologia regolamentare (es: da un art. 105, ad un altro art. 105, da un art. 87 ad un altro art. 87, etc…);
b) l'unità di offerta "originaria" e quella di eventuale nuova collocazione devono avere sede operativa nel medesimo territorio di Ambito Territoriale Sociale come definito dalla L.R. 19/2006;
c) l'unità di offerta "originaria" e quella di eventuale nuova collocazione devono praticare i medesimi costi standard (con arrotondamento alla seconda cifra decimale) sia in riferimento alla quota di frequenza, sia in riferimento all'eventuale servizio aggiuntivo del trasporto.

16. Responsabile del Procedimento

Il responsabile del procedimento **"Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità"**, per la fase di presentazione delle istanze, con decorrenza dal 1 maggio 2026 è la Dott.ssa Angela Valerio, come da A.D. n. 377 del 22/04/2026, in incardinata presso il Servizio minori, famiglie e pari opportunità e tenuta registri, della Sezione Inclusione Sociale Attiva.
Per la fase di valutazione delle istanze e di concessione del titolo di acquisto "Buono Servizio", gli Ambiti Territoriali dovranno nominare un proprio responsabile del procedimento i cui riferimenti saranno pubblicati sulla piattaforma informatica.
Per richiedere informazioni in merito al dispositivo di funzionamento della misura si prega di fare riferimento esclusivamente alla funzione "RICHIEDI INFO" disponibile su piattaforma telematica dedicata.
A ciascun quesito formulato si risponderà esclusivamente in forma scritta su piattaforma e con riscontro e-mail all'indirizzo indicato dal richiedente.
Per eventuali richieste di supporto informatico per le funzionalità della piattaforma gli utenti, gli operatori degli Ambiti Territoriali e delle Unità di Offerta, potranno fare riferimento alla funzione "Assistenza Tecnica" disponibile sulla medesima piattaforma.
Il servizio di Assistenza Tecnica opera secondo quanto definito nel "Manuale delle Procedure del Servizio di Assistenza Tecnica del Centro Servizi Puglia Sociale", la cui ultima versione è sempre resa disponibile nella sezione Documenti e/o Manuali della piattaforma telematica.

17. Norme di rinvio

La Sezione Inclusione Sociale Attiva si riserva di produrre apposite linee guida o circolari interpretative in favore dei RUP individuati dagli Ambiti Territoriali pugliesi per la gestione amministrativa della presente

misura, laddove richieste e necessarie per l'omogeneo e spedito svolgimento delle procedure su tutto il territorio regionale.

18. Informazione e pubblicità

Il presente avviso è reso pubblico mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia, sul sito istituzionale della Regione Puglia nonché sulla piattaforma informatica dedicata sopra richiamata.

19. Rispetto della Privacy e Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa in vigore (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679), i dati personali che saranno forniti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è tenuta la Regione Puglia e che saranno richiesti soltanto i dati minimi necessari nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza nonché di minimizzazione.
La Regione Puglia informa, ai sensi degli artt. 13 e 14 del citato Regolamento, che i dati personali comuni e particolari forniti, contenuti nell'istanza di ammissione e nei relativi allegati, saranno utilizzati per le finalità connesse alla gestione della presente procedura al fine all'accesso al "*Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità"* ed, in caso di ammissione, alla corretta attuazione della misura, e sarà effettuato esclusivamente a cura dei soggetti espressamente autorizzati a perseguire la suddetta finalità.

La base giuridica del trattamento è specificata al art. 2 del presente Avviso.

Il trattamento dei dati è improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

Il titolare del trattamento dati è la Regione Puglia, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, nella persona del Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, in qualità di Designato al trattamento ex DGR 145/2019 (con i seguenti dati di contatto: mail: c.binetti@regione.puglia.it pec: segreteriapri.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it)

Il Responsabile della protezione dei dati ("RDP") è contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it. I dati trattati saranno accessibili esclusivamente ai dipendenti della Regione Puglia autorizzati al trattamento ex art. 29 GDPR e non saranno oggetto di trasferimento in Paesi terzi extraeuropei.

La Regione Puglia, per l'attuazione del presente Avviso, si avvale degli Ambiti Territoriali sociali e di InnovaPuglia S.p.A. che operano in qualità di responsabili del Trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

I dati personali trattati afferiscono alla categoria di dati comuni e dati particolari Il conferimento dei dati per le finalità suindicate è necessario ai fini della verifica dei requisiti di accesso al predetto beneficio economico indiretto denominato "*Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità"* e la mancata comunicazione comporterà il mancato accertamento degli stessi con esclusione dall'accesso al predetto beneficio economico indiretto. I dati conferiti verranno conservati, in conformità alla normativa sulla conservazione della documentazione amministrativa, per cinque anni dalla conclusione del procedimento.

Il trattamento sarà effettuato in forma automatizzata e/o manuale, con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e formati e in ottemperanza a quanto previsto dall' art. 29 Regolamento (UE) 2016/679. L'esattezza e l'aggiornamento dei dati è effettuato dal personale autorizzato nelle modalità previste dalla piattaforma di gestione che garantisce, attraverso specifici controlli, la qualità del dato trattato, sia in fase di prima acquisizione che con verifiche postume attraverso specifica procedura. I dati verranno trattati con strumenti informatici o con altri supporti idonei, nel rispetto delle misure tecniche ed organizzative di sicurezza previste dal RGPD. Non è utilizzato un processo decisionale automatizzato, né attività di profilazione.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del GDPR e, in particolare, il diritto ad ottenere, nei casi previsti, l'accesso e la rettifica, la limitazione o l'opposizione al trattamento dei dati. Per l'esercizio dei richiamati diritti è sufficiente scrivere al RPD della Regione Puglia all'indirizzo rpd@regione.puglia.it. Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno diritto a proporre istanza di reclamo, ai sensi dell'art. 77 del regolamento stesso, al Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia 11 - 00187 Roma, protocollo@gpdp.it, o di adire il Giudice ordinario, ai sensi dell'art. 79 del GDPR. Dopo la richiesta di cancellazione dal servizio, i dati saranno cancellati trascorsi 60 giorni, salvo il caso in cui questi dati non siano essenziali per eventuali adempimenti di legge.

Le attività di trattamento effettuate da Innovapuglia SpA per l'attuazione dell'Avviso sono eseguite anch'esse nel rispetto dei principi di minimizzazione, integrità e riservatezza dei dati personali, secondo modalità e termini stabiliti nell'Accordo tra Titolare (Regione) e Responsabile del trattamento (Innovapuglia) ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 e nell'apposita Executive Summary – Analisi dei rischi specifica per la piattaforma informatica utilizzata per la procedura in argomento.

Si è proceduto infatti ad eseguire una analisi dei rischi afferenti al trattamento in questione, specificatamente per i sistemi informatici in esercizio, utilizzando il Tool messo a disposizione da AgID e attualmente gestito dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione Puglia siglato tra l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e la Regione Puglia relativo all'intervento "CyberSec Puglia". Si precisa altresì che, con il citato tool, nell'ambito della gestione di tutte le fasi di esecuzione del risk assessment, si è posta in essere una valutazione dei possibili impatti derivanti dalla perdita di dati, ed in particolare la riservatezza, integrità e disponibilità legata ad aspetti di carattere economico, reputazionale, legale e operativo. Si è svolta la connessa valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ex art. 35 GDPR. Sulla scorta della predetta analisi dei rischi è stato prodotto il documento "Executive Summary Analisi dei rischi " e sono state individuate le misure di sicurezza per mitigare il rischio che sono riportate nel "Piano del Trattamento del rischio". I predetti "Executive Summary Analisi dei rischi" e i documenti "Piano del Trattamento del rischio" fanno riferimento ai medesimi servizi e sistemi oggetto dell'affidamento eWelfare Puglia 3.0 e pertanto applicabili allo stesso.
La Regione Puglia, inoltre, con D.G.R. n. 1905 del 19 dicembre 2022, ha proceduto ad approvare, in applicazione degli artt. 33 e 34 del GDPR, la "Procedura per la gestione degli eventi di violazione dei dati personali (cd. data breach) della Regione Puglia", unitamente al relativo Registro delle violazioni di dati personali che disciplina le comunicazioni/informazioni tra il Titolare e i Responsabili del Trattamento nel caso vi sia conoscenza di una violazione di dati personali (cd. Data breach) nell'ambito del trattamento in questione. A completamento di tale clausola, il documento "Procedura per la gestione degli eventi di violazione dei dati personali (cd. data breach) della Regione Puglia" al punto 4.2 – Gestione del data breach

da parte del Responsabile del trattamento, disciplina dettagliatamente tale eventualità con indicazione dello strumento da utilizzare qualora il responsabile del Trattamento venga a conoscenza di un potenziale caso di data breach. Le altre eventuali misure poste in essere a tutela del patrimonio informativo saranno anche quelle indicate dal Provvedimento dell'Autorità Garante "Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche - 2 luglio 2015 [4129029]".

Si riporta di seguito apposita scheda riepilogativa dei dati particolari oggetto di trattamento, delle operazioni eseguibili nonché delle modalità di trattamento, così come di seguito semplificato:

SCHEDA DATI PARTICOLARI	"*Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità*" POC Puglia 2021/2027 - Area Tematica 10 Linea di Intervento 10.03
FONTI NORMATIVE LEGISLATIVE:	
--	
LEGGI REGIONALI:	
--	
ALTRE FONTI: - Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8461 del 17/11/2022, con la quale è stato approvato il Programma FESR FSE Plus 2021−2027 della Regione Puglia; - Decreto−Legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023 n. 162 e recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2021/2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso FSC; - Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia (di seguito anche "Accordo") a Bari il 29 novembre 2024, che individua gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento, tra i quali 1.700.000.000,00 di euro del POC 2021/2027; - Delibera CIPESS n. 6 del 30/01/2025 di approvazione dell'assegnazione a Regione Puglia di risorse per il finanziamento dell'Accordo per la Coesione pari a 4.476.207.724,17 euro a valere sul FSC 2021− 2027 nonché della dotazione del POC Puglia 2021/2027, pari a 1.700.000.000,00 di euro, di cui 1.405.472.457,78 euro a valere sul Fondo di Rotazione; - Allegato 2 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 566 del 29/04/2025, che individua quale Struttura responsabile dell'intervento POC 2021/2027, per l'Area Tematica 10 "Sociale e Salute", Linea di Intervento 10.03 "Servizi socio−assistenziali", Intervento dal Titolo "Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" la Sezione Inclusione Sociale Attiva, a cui compete una dotazione complessiva di euro 95.000.000,00; - Del. G.R. n. n. 421 del 09/04/2026 "Accordo Coesione POC 2021/2027 Area Tematica 10 Linea di Intervento 10.03 – Buono servizio per anziani e persone con disabilità Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ex D.Lgs. 118/2011 per € 35.000.000,00 per il prosieguo della misura nell' annualità 2026/2027e approvazione indirizzi e criteri di riparto"	
FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:	*Gestire la presentazione, l'abbinamento, l'istruttoria e la fase di erogazione/rendicontazione delle prestazioni relative alle domande di Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità,* presentate da parte delle categorie di utenti "fragili" previste dall'Avviso

	Pubblico di riferimento (persone con disabilità, anziani over 65 con fragilità sociale, anziani over 65 non-autosufficienti), favorendo in tal modo l'accesso e la fruizione di fondamentali servizi per il benessere, l'inclusione sociale, la conciliazione vita-lavoro e il sollievo dal carico di cura dei care-giver, quali centri diurni di varia tipologia e servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria	
TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:		
☐ Origine razziale ed etnica	☐ Convinzioni religiose	☐ Convinzioni filosofiche
☐ Convinzioni d'altro genere	☐ Opinioni politiche	☐ Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale
☒ Stato di salute Attuale	☒ Stato di salute Pregresso	☐ Stato di salute anche relativo ai familiari dell'interessato
☐ Vita sessuale	☐ Dati giudiziari	
MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:		
☒ Cartaceo	☒ Informatizzato	☐ Supporto audio
☐ Supporto video	☐ Supporto per immagini	☐ Reperti biologici o di altro tipo
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE - Operazioni standard:		
Raccolta:	☒ dati forniti dall'interessato	
	☒ dati forniti da soggetto privato diverso dall'interessato	
	☒ dati forniti da soggetto pubblico	
☒ registrazione	☒ organizzazione	☒ conservazione
☒ consultazione	☒ elaborazione	☐ modificazione
☒ selezione	☒ estrazione	☒ utilizzo
☒ blocco	☐ cancellazione	☐ distruzione
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE - Operazioni particolari:		
Interconnessione, raffronti con altri trattamenti o archivi	☒ dello stesso titolare	*specificare:*
	☒ di altro titolare:	ISEE Ordinario e ISEE ristretto rilasciati al richiedente il Buono servizio acquisito automaticamente tramite cooperazione applicativa tra INPS e piattaforma telematica.
Comunicazione	☒ verso soggetti pubblici	*Ambiti Territoriali Sociali.* *Consorzi di servizi sociali.*
	☒ verso soggetti privati	*specificare: Soggetti Gestori*

		dei servizi scelti dall'utente su apposito Catalogo telematico delle Unità di Offerta accreditate, costituito ai sensi del A.D. n. 287 del 10/04/2024 come novellato con A.D. n. 97/2026
Diffusione		*specificare l'eventuale base normativa:*

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO E DEL FLUSSO INFORMATIVO

La descrizione esaustiva del trattamento è riportata al art. 7 "Termini e modalità di presentazione delle istanze" dell' *"Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso al Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità annualità 2026/2027",* nonché al art. 10 "Abbinamento e generazione del Preventivo di Spesa", art. 11 "Istruttoria e convalida delle domande", art. 15 "Modalità di attuazione e fruizione dei buoni servizio" del medesimo Avviso Pubblico.

Rispetto alle fasi previste, il flusso informativo si basa sulla piattaforma http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it/ posta in cooperazione applicativa con l'INPS per quanto relativo ai controlli ISEE.

Misure di sicurezza esistenti o pianificate

L'infrastruttura e il Responsabile del trattamento dispongono delle seguenti certificazioni:

- Certificazione Sistema di Gestione Qualità ISO 9001

- Certificazione Sistema di Sicurezza delle Informazioni ISO 27001

e adottano le seguenti misure organizzative:

- Formazione del personale in ambito Privacy, Sicurezza e Protezione dei dati

-Definizione e applicazione delle Istruzioni per il trattamento dei dati

- Nomina per iscritto personale autorizzato

- Nomina per iscritto responsabili esterni

- Policy aziendali applicate tramite l'adozione del Modello organizzativo operativo privacy contenente le specifiche politiche sul trattamenti dei dati e quelle complementari ivi indicate

Inoltre, adottano le seguenti misure tecniche:

- Attivazione di software Antivirus

- Sistema di Autenticazione forte per tutti gli utenti

- Sistema di autorizzazione di ogni singolo operatore e istruttore previa autorizzazione del Dirigente di riferimento - Sistema informativo distribuito sul DATACENTER regionale che assicura la Business Continuity - I dati particolari sono trattati tramite sistema di pseudonimizzazione e cifratura a chiave simmetrica - Sistema Firewall - Sistemi di Intrusion detection - Le Postazioni di lavoro prevedono l'accesso con autenticazione e misure di sicurezza aziendali - I software sono oggetto di Vulnerability assessment/penetration on demand e con cadenza periodica

Allegato A.1 – format domanda

Domanda di Buono Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità

Codice Pratica _____

Il sottoscritto/La sottoscritta _____, nato/nata a_____ il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ (_) in Via/P.zza_____, n. ____ CAP _____, in qualità di Referente Familiare, consapevole che, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni non veritiere verranno applicate le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) e la decadenza dal beneficio ottenuto,

C H I E D E

di usufruire del Buono Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità per l'accesso a servizi iscritti nel Catalogo telematico per il servizio art._____nella Struttura _____per l'utente_____, nato/nata a_____ il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ (_) in Via/P.zza_____, n. ____ CAP _____;

D I C H I A R A

- **di aver delegato** alla presentazione e abbinamento della seguente domanda il Sig. / la Sig.ra _____nato/a a_____il_____ Codice Fiscale _____ in qualità di _____*(tipologia di delega)* alla sottoscrizione e gestione telematica della presente domanda;
- che il referente familiare è _____*(grado di parentela)* del beneficiario;
- che il beneficiario è _____*(condizione di bisogno sociale);*
- che il titolo di studio del beneficiario è: _____;
- che i componenti del proprio nucleo familiare, incluso il beneficiario del Buono Servizio, sono n._____;
- che nel nucleo familiare sono presenti n._____ persone con disabilità, oltre il beneficiario della presente domanda;
- che il beneficiario è in possesso di un PAI in corso di validità;
- *(in alternativa)* che il beneficiario è in possesso di una SCHEDA DI VALUTAZIONE SOCIALE DEL CASO in corso di validità;
- che il modello di ISEE Ordinario del nucleo familiare in corso di validità è stato presentato da C.F. _____ in data _____, con protocollo _____, per un importo di _____;
- che il modello di ISEE Socio-Sanitario ristretto per prestazioni non residenziali in corso di validità è stato presentato da C.F. _____ in data _____, con protocollo _____, per un importo di _____;

- di eleggere a domicilio digitale per la presente procedura il numero telefonico _____e l'indirizzo e-mail _____ e di richiedere che tutte le notifiche relative alla presentazione e gestione della presente domanda (presentazione, abbinamento e esiti istruttori), vengano altresì trasmesse al numero telefonico del Referente familiare/beneficiario del buono, di seguito indicato_____;
- **di essere consapevole che il diritto all'accesso al Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità è, in ogni caso, subordinato alla conclusione con esito positivo del procedimento di iscrizione al Catalogo della predetta Unità di Offerta ed alla convalida dell'abbinamento disabile/anziano – posto a Catalogo da parte dell'Ambito Territoriale, entro i limiti delle disponibilità finanziarie specificamente assegnate;**
- **di essere consapevole e di accettare che la propria domanda, in caso di esito positivo, potrebbe essere finanziata anche con risorse esterne alla dotazione assegnata all'azione, mediante autonomo co-finanziamento dell'Ambito Territoriale sociale, a valere su risorse di Bilancio Autonomo o su risorse da "trasferimento", nel rispetto delle finalizzazioni di spesa di ciascun eventuale e specifico Fondo aggiuntivo;**
- **di essere consapevole e di accettare che in caso di successivo accertamento di gravi carenze e/o violazioni da parte dell'Unità di Offerta prescelta in sede di domanda, che a norma dell'Avviso Pubblico comportino la cancellazione della stessa dal Catalogo dell'offerta, la propria domanda di Buono Servizio e l'eventuale beneficio attivato a seguito della stessa, decadranno dalla medesima data di cancellazione.**

A L L E G A

- *Informativa sul trattamento dei dati;*
- *copia del documento di identità del Beneficiario del Buono e del Referente familiare*

Firma elettronica del dichiarante

_____

Il presente documento è stato generato da www.sistema.puglia.it in formato PDF apponendo un Sigillo Elettronico Avanzato per garantire l'immodificabilità del documento e l'identità del sistema che lo ha prodotto ed è stato sottoscritto con firma elettronica semplice ai sensi de art. 3 comma 10 e art. 25 Regolamento eIDAS - art. 20, comma 1 bis e art. 71 del CAD.

Il presente documento è stato sottoscritto elettronicamente tramite credenziali di accesso SPID Livello 2 ai sensi dell'Art. 65 "Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica" del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Allegato alla domanda - Informativa sulla Privacy

INFORMATIVA PRIVACY ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 (GDPR)

Finalità: I dati personali comuni e particolari forniti, contenuti nell'istanza di accesso al beneficio economico indiretto "Buono Servizio per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili ed anziani", saranno utilizzati per le finalità connesse alla gestione della presente procedura e, nel caso di ammissione al beneficio per le attività connesse e correlate alla corretta gestione della misura. Il conferimento dei dati per le finalità suindicate è necessario ai fini della verifica dei requisiti di accesso alle domande di accesso a al beneficio economico indiretto "Buono Servizio per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili ed anziani"; la mancata comunicazione comporterà il mancato accertamento degli stessi con esclusione dall'iscrizione e/o decadenza.

Base giuridica: Il trattamento dei dati per le finalità sopra descritte viene effettuato in applicazione della disciplina contenuta nelle fonti indicate all'art. 2 dell'Avviso.

La base giuridica è quindi, per i dati comuni, "l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento", di cui all'art. 6, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) 2016/679.

Per quanto attiene al trattamento dei dati particolari la base giuridica del trattamento si intende riferita

-all'art. 9, par. 2, lett. g) del sopra richiamato Reg. (UE) 2016/679, essendo il trattamento "necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che deve essere proporzionato alla finalità perseguita, rispettare l'essenza del diritto alla protezione dei dati e prevedere misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato"

- all'articolo 9, par. 2, lettera b) del Regolamento "il trattamento è necessario per assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti specifici del titolare del trattamento o dell'interessato in materia di diritto del lavoro e della sicurezza sociale e protezione sociale, nella misura in cui sia autorizzato dal diritto dell'Unione o degli Stati membri o da un contratto collettivo ai sensi del diritto degli Stati membri, in presenza di garanzie appropriate per i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato";

- all'articolo 2-sexies, comma 2, lettere aa) ("integrazione sociale e diritti dei disabili"), m) ("concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti") ed s) ("attività socio-assistenziali a tutela dei minori e soggetti bisognosi, non autosufficienti e incapaci") del Decreto Legislativo 196/2003.

Titolare del trattamento: Regione Puglia, con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro n. 33, nella persona del Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva in qualità di Designato al trattamento ex DGR 145/2019 (con i seguenti dati di contatto: mail: c.binetti@regione.puglia.it pec: segreteriapri.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it)

Responsabile della protezione dei dati: Il punto di contatto con il RPD è il seguente: rpd@regione.puglia.it.

Responsabile/i del trattamento, ove presente: Ambiti Territoriali, anche in forma consortile, InnovaPuglia S.p.A.

Soggetti/Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza I dati trattati saranno accessibili esclusivamente ai dipendenti della Regione Puglia autorizzati al trattamento ex art. 29 GDPR e a soggetti di cui la Regione Puglia si avvale per l'attuazione del presente Avviso, tra cui gli Ambiti Territoriali, anche in forma consortile, InnovaPuglia S.p.A. operanti in qualità di responsabili del Trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Trasferimento in Paesi Terzi: I dati personali trattati non saranno oggetto di trasferimento in Paesi terzi extraeuropei.

Presenza di processi decisionali automatizzati: il trattamento non comporta processi decisionali automatizzati.

Modalità del trattamento: Il trattamento sarà effettuato in forma automatizzata e/o manuale, con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e formati e in ottemperanzaa quanto previsto dall' art. 29 Regolamento (UE) 2016/679. L'esattezza e l'aggiornamento dei dati è effettuato dal personale autorizzato nelle modalità previste dalla piattaforma di gestione che garantisce, attraverso specifici controlli, la qualità del dato trattato, sia in fase di prima acquisizione che con verifiche postume attraverso specifica procedura.

Conferimento dei dati: L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte. Ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il contributo richiesto.

Periodo di conservazione: I dati sono conservati, in conformità alla normativa sulla conservazione della documentazione amministrativa, per cinque anni dalla chiusura dei procedimenti istruttori.

È fatta salva la conservazione per periodi più lunghi per fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici secondo quanto previsto dall'art. 5, co. 1, lett. e) GDPR.

Diritti degli interessati: Ai sensi degli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 l'interessato può esercitare i seguenti diritti, esercitabili nei limiti generali previsti dall'art. 23 del GDPR ed entro i limiti specifici dettati dal medesimo GDPR per ciascuna fattispecie,presentando apposita istanza al Titolare del trattamento, attraverso i dati di contatto del Designato al trattamento *ex* DGR 145/2019 (Dirigente della Struttura organizzativa competente per materia) come innanzi indicato, o in alternativa contattando il Responsabile della Protezione dei dati al punto di contatto come innanzi indicato:

- Diritto d'accesso: l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e, in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle informazioni specificate nell'art. 15 GDPR;
- Diritto di rettifica: l'interessato ha il diritto di ottenere, senza ingiustificato ritardo, la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano e l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa;
- Diritto alla cancellazione: l'interessato ha il diritto di ottenere, senza ingiustificato ritardo, la cancellazione dei dati personali che lo riguardano, qualora sussistano i motivi specificati nell'art. 17 GDPR;
- Diritto di limitazione di trattamento: l'interessato ha il diritto di ottenere la limitazione del trattamento quando ricorre una delle ipotesi previste dall'art. 18 GDPR;
- Diritto di opposizione: l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali chelo riguardano nei casi e con le modalità previste dall'art. 21 del GDPR.

Diritto di reclamo: Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679, al seguente recapito: Piazza Venezia, 11, c.a.p. 00187 - Roma - protocollo@gpdp.it.

Gli interessati hanno altresì il diritto di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79del medesimo Regolamento.

Allegato A.2 – format preventivo/abbinamento

Preventivo domanda di Buono Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità

Codice Pratica _____

Il sottoscritto/La sottoscritta _____, Codice Fiscale _____, in qualità di Referente Familiare, consapevole che, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni non veritiere verranno applicate le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) e la decadenza dal beneficio ottenuto, ha richiesto in data _____ con il codice domanda _____ di usufruire del Buono Servizio per l'accesso a servizi per anziani e disabili iscritti nel Catalogo telematico, per il servizio _____ nella Struttura _____, ubicata nel Comune di _____, per il beneficiario _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ Prov. (__) in _____, n. ____- CAP _____.

In data _____, sulla base del numero di mensilità richieste e dei costi standard contrattualizzati dall'unità di offerta con l'Ambito Territoriale Sociale di riferimento, è stato generato il seguente preventivo di spesa:

inizio frequenza[10]	fine frequenza	totale fruizione

descrizione costo standard	tipologia	importo unitario	totale

** le tariffe/costi standard contrassegnati con un asterisco sono integralmente a carico del Buono e non prevedono una compartecipazione della famiglia.*
***le tariffe/costi standard contrassegnati con due asterischi sono esclusi dal calcolo del Buono e sono integralmente a carico della famiglia.*

In relazione alla fascia ISEE _____rilevata dalla dichiarazione con protocollo _____, risulta il seguente calcolo per la determinazione dell'importo **massimo** del Buono:

A	Costo preventivo		
B	Costo preventivo su cui applicare il Buono		somma dei costi standard che prevedono la compartecipazione
C	Franchigia a carico del Beneficiario		
D	Costo su cui calcolare il Buono al netto della Franchigia		D = B - C
E	Quota a carico del Beneficiario in relazione alla fascia ISEE		E = {PERCENTUALE_RESIDUO} % di D
F	Altre quote a carico del Beneficiario		somma delle tariffe totalmente a carico del Beneficiario: F = A - B
G	Totale costo preventivo a carico del Beneficiario		G = C + E + F
H	Valore Buono Servizio		H = A - G

[10] *con riferimento alla domanda di servizi domiciliari SADI/ADI artt. 87 e 88, qualora lo stesso utente benefici di tali prestazioni in regime di buono servizio, a valere su altre risorse degli ambiti territoriali (es. PAC, risorse del Psdz, risorse comunali ecc..) per periodi temporali sovrapponibili in parte o in toto al "nuovo" buono servizio, la data di inizio frequenza con il "nuovo" buono servizio dovrà risultare successiva al termine di conclusione del precedente*

Il Referente del nucleo familiare:

- si impegna a corrispondere direttamente al soggetto gestore ogni quota del costo standard giornaliero/orario non coperto dal Buono Servizio, ivi inclusa eventuale quota sanitaria di spesa, ove la stessa non fosse garantita dalla ASL di riferimento in sede di presa in carico;

- è consapevole che il presente preventivo non si configura in alcun modo quale riconoscimento del diritto di fruire del servizio erogato dall'unità di offerta utilizzando il Buono Servizio;

- dichiara di aver preso visione del preventivo di spesa come calcolato con il prospetto su indicato;

- si impegna a corrispondere direttamente al soggetto gestore la quota di compartecipazione a proprio carico;

- dichiara di essere consapevole che, ferma restando la possibilità per il disabile/anziano di iniziare/continuare a frequentare il servizio opzionato sin dalla data di inizio validità di spesa della corrispondente finestra di domanda assumendo a proprio carico ogni responsabilità e onere in riferimento al pagamento del costo standard giornaliero/orario direttamente al soggetto gestore, il diritto ad usufruire del Buono Servizio, in via definitiva, si costituisce e si perfeziona esclusivamente al momento dell'inserimento nella graduatoria definitiva, in qualità di utente ammesso e finanziato. A tal fine, la spesa sarà ritenuta ammissibile a far data dalla presentazione della domanda da parte dell'utente o suo nucleo familiare, in relazione alle sole presenze effettive attestate da apposito registro cartaceo/fogli presenza da detenersi obbligatoriamente ai sensi degli artt. 36, 37 del Reg. R. n. 4/2007.

-dichiara di essere consapevole e di accettare che la propria domanda, in caso di esito positivo, potrebbe essere finanziata anche con risorse esterne alla dotazione assegnata all'azione, mediante autonomo co-finanziamento dell'Ambito Territoriale sociale, a valere su risorse di Bilancio Autonomo o su risorse da "trasferimento", nel rispetto delle finalizzazioni di spesa di ciascun eventuale e specifico Fondo aggiuntivo;

-dichiara di essere consapevole e di accettare che in caso di successivo accertamento di gravi carenze e/o violazioni da parte dell'Unità di Offerta prescelta in sede di domanda, che a norma dell'Avviso Pubblico comportino la cancellazione della stessa dal Catalogo dell'offerta, la propria domanda di Buono Servizio e l'eventuale beneficio attivato a seguito della stessa, decadranno dalla medesima data di cancellazione;

- accetta e sottoscrive il presente preventivo.

Data _____

_____ _____

(firma leggibile del referente del nucleo familiare) (timbro e firma leggibile del LR dell'unità di offerta)

Il diritto al Buono Servizio è confermato dal Comune capofila in sede istruttoria, e quindi dalla domanda non ammessa e finanziata non discende alcuna obbligazione nei confronti del Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento.

Il diritto al Buono Servizio non sarà confermato nei casi previsti dall'Avviso.

Per espressa accettazione

Data _____

_____ _____

(firma leggibile del referente del nucleo familiare) (timbro e firma leggibile del LR dell'unità di offerta)

Il Referente del nucleo familiare **dichiara** di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, in sede di domanda.

Data _____

_____ _____

(firma leggibile del referente del nucleo familiare) (timbro e firma leggibile del RL dell'unità di offerta)

Il presente documento è stato generato da www.sistema.puglia.it in formato PDF apponendo un Sigillo Elettronico Avanzato per garantire l'immodificabilità del documento elettronico e l'identità del sistema che lo ha prodotto.

Allegato A.3 – format PROGETTO PERSONALIZZATO per servizio SAD art. 87 R.R. 4/2007

Ente che rilascia il PROGETTO PERSONALIZZATO (P.P.)

Il Servizio sociale professionale del Comune di _____

Nella persona dell'Assistente sociale estensore del P.P._(*nome e cognome A.S.*)_____

Vista la Scheda di Valutazione sociale del caso, rilasciata in data_____ con num. prot._____dal Servizio sociale Prof.le del Comune di_____in favore dell'utente:

DATI ANAGRAFICI UTENTE (*destinatario finale delle prestazioni per le quali si richiede accesso tramite "Buono Servizio")*

Nome_____Cognome_____luogo di nascita _____

data di nascita_____ residente in (città)_____ (Via/P.zza_____n.___

C.F._____ recapito telefonico_____

Preso atto del profilo di bisogno socio-assistenziale nella stessa definito, vagliate e ulteriormente approfondite in sede di colloquio le esigenze di assistenza espresse dal destinatario finale delle prestazioni (ove possibile), dal referente familiare e/o del nucleo familiare di appartenenza dello stesso,

DEFINISCE E RILASCIA IL PRESENTE PROGETTO PERSONALIZZATO:

TOTALE ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO RICHIESTE IN SEDE DI SCHEDA DI VALUTAZIONE SOCIALE DEL CASO (Max 6) n. _____ore settimanali. **Il predetto monte/ore settimanale di servizio, andrà organizzato ed erogato dall'unità di offerta, nel rispetto del seguente programma:**

Attività	**N. ore settimanali totali della singola tipologia di prestazione**	**Distribuita su n. giornate settimanali (barrare un numero di giorni)**	**Prevalentemente in fascia oraria**
Prestazioni OSS di cura/igiene della persona (non inferiori al 50% e fino al 100% del totale ore sett.li)	___	1 2 3 4 5 6	☐ Prima mattina(7-10) ☐ Tarda mattina (10-13) ☐ Primo pomeriggio (13-15) ☐ Pomeriggio (15-18) ☐ Sera (18-20)
Preparazione/somministrazione assistita dei pasti	___	1 2 3 4 5 6	☐ Prima mattina(7-10) ☐ Tarda mattina (10-13) ☐ Primo pomeriggio (13-15) ☐ Pomeriggio (15-18) ☐ Sera (18-20)
Aiuto nella pulizia e igiene dell'ambiente di vita	___	1 2 3 4 5 6	☐ Prima mattina(7-10)

			☐ Tarda mattina (10-13) ☐ Primo pomeriggio (13-15) ☐ Pomeriggio (15-18) ☐ Sera (18-20)

Eventuali note descrittive del A.S.

Il presente PROGETTO PERSONALIZZATO è rivedibile a cadenza mensile su formale istanza dell'utente, del referente del nucleo familiare o su iniziativa d'ufficio. In assenza di aggiornamenti/revisioni, il presente progetto personalizzato resta valido per l'intero periodo di fruizione del buono servizio ed è vincolante, in termini di prestazioni e modalità di erogazione, per l'unità di offerta.

Num. Prot. _____

Data di rilascio P.P._____

L'assistente sociale Estensore

(firma)

Per condivisione e accettazione

L'utente/referente familiare

(firma)

Allegato 3

Approvato con A.D n. 426 del 30.04.2026 della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva

"Specifiche tecnico-esecutive per il servizio centro sociale polivalente ex art. 106 del R.R. n. 4/2007, in attuazione del Allegato 1 al A.D. n. 35/2026 della Struttura Speciale - Autorità gestione del POR, Sezione Programmazione Unitaria"

Il presente allegato si compone di n. 4 (quattro) pagg., inclusa la presente copertina.

Caterina
Binetti
07.05.2026
09:47:45
GMT+02:00

"*Specifiche tecnico-esecutive per il servizio centro sociale polivalente ex art. 106 del R.R. n. 4/2007, in attuazione del Allegato 1 al A.D. n. 35/2026 della Struttura Speciale - Autorità gestione del POR, Sezione Programmazione Unitaria*"

Premesso che con A.D. n. 35 del 13/04/2026 della Struttura Speciale - Autorità gestione del POR, Sezione Programmazione Unitaria, si è provveduto all'adozione della metodologia delle opzioni di costo semplificato di cui all'art. 53, paragrafo 1, lett. b) e paragrafo 3, lett. a), del Regolamento (UE) 2021/1060 (c.d. "costo standard"), in riferimento all'operazione "Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità";

Considerato che l'allegato 1 al suindicato A.D. n. 35/2026, con esclusivo riferimento al Centro sociale polivalente ex art. 106 del R.R. n. 4/2007, specifica che *"è stato aggiunto un tasso forfettario per la copertura degli altri costi (art. 53, c. 1, lett. e) del Reg. (UE) 2021/1060), nella misura del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 56, c. 1 del Reg. (UE) 2021/1060), in ragione della natura dinamica e ludico-ricreativa del servizio che, per tal motivo, necessita di risorse maggiori per l'acquisto di materiali e l'organizzazione di eventi esterni da documentare adeguatamente. In particolare, per tale tipologia di servizi – nell'ambito di applicazione del buono servizio – è posto il vincolo, in capo al Soggetto Gestore, di garantire a tutti i soggetti ospiti titolari di buono servizio, per ciascuna annualità operativa, un numero non inferiore a n. 4 eventi esterni di natura ludico-ricreativo-culturale,* ***dettagliati nel dispositivo attuativo della misura****, senza nessun costo/onere a carico degli stessi. Il tasso forfettario del 40% copre tutti i costi ammissibili residui dell'operazione".*

Tanto premesso e considerato, con il presente documento, al paragrafo *"Tipologie di attività realizzabili"* si indicano le tipologie di "eventi esterni" aggiuntivi di natura ludico-ricreativo-culturale che tutti i Centri sociali polivalenti per anziani ex art. 106 del R.R. n. 4/2007, saranno tenuti OBBLIGATORIAMENTE a garantire a tutti gli utenti titolari di "Buono Servizio", per ciascuna annualità operativa (a partire dall'annualità 2026/2027), in aggiunta alle attività ordinarie realizzate all'interno delle strutture.

Le attività di seguito indicate, al paragrafo *"Tipologie di attività realizzabili"* , quale mero elenco esemplificativo e non esaustivo, **dovranno essere realizzate in un numero <u>non inferiore</u> a n. 4 eventi** (a scelta discrezionale del Gestore, tenuto conto dei bisogni, esigenze e desiderata degli utenti) **per ciascuna annualità e dovranno tutte indistintamente prevedere i seguenti "criteri base":**

a) la realizzazione in luoghi/città esterni e distinti rispetto alla sede del servizio art. 106;
b) un costo di realizzazione /partecipazione (biglietti, abbonamenti, voucher, contributo ecc…) sostenuto dal Soggetto Gestore del servizio art. 106, in favore di uno o più Soggetti esterni eroganti la specifica attività prescelta, incluse eventuali spese di viaggio, vitto e/o alloggio, ove necessario;
c) la totale gratuità per gli utenti del servizio art. 106 che vi parteciperanno;
d) la documentazione fotografica e/o video/fotografica dell'intero evento e la raccolta di appositi questionari di gradimento dell'evento medesimo da parte di ciascun utente che vi ha preso parte, con esplicita dichiarazione dello stesso, di avervi preso parte a titolo gratuito, opportunamente sottoscritta con firma autografa.

La mancata realizzazione di eventi, almeno nel numero minimo previsto (4), ovvero la realizzazione di un numero di eventi inferiore alla soglia minima prevista (4), ovvero la realizzazione di eventi non conformi ai criteri base di cui alle precedenti lettere a), b), c) d), comportano l'applicazione di uno specifico regime sanzionatorio, come dettagliato al successivo paragrafo "Penali".

TIPOLOGIE DI ATTIVITA' REALIZZABILI

E' fatto obbligo a ciascun Soggetto Gestore, di garantire a tutti soggetti ospiti titolari di buono servizio, per ciascuna annualità operativa, un numero non inferiore a n. 4 eventi esterni di natura ludico-ricreativo-culturale, tra quelli di seguito riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo e nel rispetto dei criteri base innanzi illustrati:

- gite esterne con pernotto sul territorio nazionale;
- visite culturali esterne in giornata su territorio regionale e/o extra-regionale;
- partecipazione a mostre, eventi culturali di vario tipo che prevedano il pagamento di un ticket di ingresso individuale o di gruppo;
- partecipazione a concerti e/o eventi teatrali che prevedano il pagamento di un ticket di ingresso individuale o di gruppo;
- partecipazione ad eventi sportivi o di promozione del benessere che prevedano il pagamento di una quota di partecipazione individuale o di gruppo;
- camminate metropolitane o Nordic walking: partecipazione a eventi di gruppo in parchi o riserve naturali che prevedano il pagamento di una quota di partecipazione individuale o di gruppo;
- giornate del benessere (terme e SPA): uscite dedicate a percorsi idroterapici o ginnastica dolce in acqua, o altre attività finalizzate al benessere psico-fisico, che prevedano il pagamento di una quota di partecipazione individuale o di gruppo;
- partecipazione a laboratori esterni di cucina, arte, artigianato, musica, che prevedano il pagamento di una quota di partecipazione individuale o di gruppo;
- partecipazione a workshop digitali: eventi formativi esterni brevi sull'uso dello smartphone, dei social media o della fotografia digitale che prevedano il pagamento di una quota di partecipazione individuale o di gruppo.

OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE

per i soli centri sociali polivalenti per anziani ex art. 106 del R.R. n. 4/2007, fatta salva la documentazione precedentemente richiesta in riferimento agli Avvisi pubblici che disciplinano l'iscrizione al Catalogo dell'offerta e l'erogazione delle attività in regime di buono servizio, dovrà altresì essere verificata la presenza della seguente documentazione aggiuntiva:

a) **entro il termine del primo trimestre** di effettiva attivazione delle prestazioni in regime di buono servizio in favore degli utenti: apposita programmazione di un numero non inferiore a n. 4 eventi esterni di natura ludico-ricreativo-culturale.
La suddetta programmazione dovrà essere formalmente trasmessa a mezzo PEC all'ambito territoriale competente, entro il termine innanzi indicato, e dovrà dettagliatamente indicare tipologia, denominazione, descrizione, costo programmato/già sostenuto e crono-programma delle attività previste e/o delle attività già realizzate, nel periodo intercorrente tra il 1° luglio dell'anno in corso sino al 30 giugno dell'anno successivo

e) **entro il termine del quarto trimestre** di effettiva attivazione delle prestazioni in regime di buono servizio in favore degli utenti (30 giugno di ciascun anno): report fotografi e/o video/fotografici di ciascun evento realizzato e questionari di gradimento, compilati dagli utenti per ciascun evento fruito, dai quali emerga la qualità dell'attività ludico-ricreativa e culturale realizzata e nei quali sia altresì contenuta esplicita dichiarazione di ogni utente, di avervi preso parte a titolo gratuito, opportunamente sottoscritta con firma autografa da parte dello stesso.

PENALI

L'inosservanza degli obblighi di programmazione e realizzazione degli eventi esterni comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni:

1. Omessa o tardiva programmazione

La mancata trasmissione della programmazione annuale (comprensiva di tipologia, denominazione, descrizione, costi e cronoprogramma) all'ufficio d'Ambito entro il termine del primo trimestre di attività comporta:

- **Decurtazione del 30%** sugli importi delle fatture relative al trimestre successivo.

2. Mancata o parziale realizzazione degli eventi

Qualora, entro il **quarto trimestre** (30 giugno), non venga trasmessa la documentazione completa (report multimediali, questionari di gradimento e dichiarazioni di gratuità firmate), si applicheranno le seguenti decurtazioni sulle fatture dell'ultimo trimestre:

Numero eventi realizzati	**Entità della decurtazione**	**Note**
0 eventi	**100%** dell'importo da riconoscere per l'ultimo trimestre	Inadempimento totale; recupero di somme già eventualmente liquidate dall'ambito
1 evento	**80%** dell'importo da riconoscere per l'ultimo trimestre	Recupero di somme già eventualmente liquidate dall'ambito
2 eventi	**50%** dell'importo da riconoscere per l'ultimo trimestre	Recupero di somme già eventualmente liquidate dall'ambito
3 eventi	**20%** dell'importo da riconoscere per l'ultimo trimestre	Recupero di somme già eventualmente liquidate dall'ambito

3. Inosservanza dei criteri base

Indipendentemente dal numero di eventi svolti, l'assenza di anche uno solo dei **"criteri base"** in premessa illustrati (es. gratuità, luogo esterno, documentazione corretta) comporta:

- **Penale aggiuntiva del 10%** per ogni evento non conforme (cioè privo anche di un solo criterio di base)
- Tale sanzione è cumulabile con le decurtazioni previste per la realizzazione parziale degli eventi.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Decreto 22 aprile 2026, n. 340

Rettifica del Decreto n. 03 del 05/01/2026 "Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (art. 68 comma 4 bis e 4 ter del Dlgs 152/06) della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Unit of Management ITR161I020 "Regionale Puglia e interregionale Ofanto" relativamente al comune di Cutrofiano (LE).

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

Vista la Delibera n. 39/2005 del Comitato Istituzionale della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia con la quale è stato approvato, per l'allora territorio di competenza oggi denominato "UoM Regionale Puglia e interregionale Ofanto", il "Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico – PAI" in uno alle "Norme Tecniche di Attuazione – NTA" del medesimo PAI, così come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 8 in data 11/01/2006 e le s.m.i.;

Visti gli artt. 24 e 25 delle "Norme Tecniche di attuazione – NTA" del "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI";

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "*Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis*";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie

indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che per il comune di Cutrofiano (LE), la proposta di modifica del PAI – Assetto Idraulico è stata redatta dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale a seguito della istanza di aggiornamento del PAI da parte dell'amministrazione comunale di Cutrofiano con nota prot. AdB n. 12757 del 28/08/2017, con la quale ha reso anche disponibile un rilievo topografico lidar dell'area di interesse;

Considerato che le aree oggetto della istanza di modifica afferiscono a due diversi bacini idrografici (bacino urbano A e bacino B), di cui il primo riguarda un'asta del reticolo idrografico che, partendo dalla località Cas. Rognuso si estende fino al centro urbano e dove a valle di Via Maglie, scorre per mezzo di un canale tombato fino a tornare a cielo aperto a monte di via Eugenio Montale per poi confluire nel canale Piscopio, e il secondo riguarda il bacino afferente al Canale Piscopio che si stende a valle della SP 361 fino all'area a valle della SP 49 limitato dal limite comunale;

Considerato che il comune di Cutrofiano (LE), con successiva nota prot. AdB n. 13067 del 21/11/2018, ha trasmesso gli elaborati tecnici relativi alla dimensione dei manufatti di attraversamento idraulico relativi all'area oggetto di studio;

Considerato che gli studi condotti hanno permesso di aggiornare i livelli di pericolosità idraulica determinati dal transito delle piene di riferimento normativo (30, 200 e 500 anni) attraverso simulazioni della propagazione delle piene con un modello di calcolo idraulico a schema bidimensionale;

Considerato che con nota prot. n. 5418 del 21/02/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha trasmesso al Comune di Cutrofiano il verbale relativo al sopralluogo congiunto eseguito in data 26/01/2024, e in data 24/09/2025 si è svolto un incontro tecnico presso gli uffici della stessa Autorità al fine di condividere gli esiti degli studi per l'aggiornamento delle aree a diversa pericolosità idraulica del PAI e acquisire ulteriori elementi sullo stato dei luoghi;

Vista la proposta di modifica di perimetrazione per il Comune di Cutrofiano (LE), che ha previsto la modifica, in parte in aumento e in parte in riduzione degli areali interessati da "*Alta pericolosità idraulica (AP)*", da "*Media pericolosità idraulica (MP)*" e da "*Bassa Pericolosità idraulica (BP)*";

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità idraulica, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 25 novembre 2025, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 4, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentate della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. MASE-MEF n. 403 del 13.11.2024, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (art. 68 comma 4 bis e 4 ter del Dlgs 152/06) ex Autorità di Bacino della Puglia, relativamente al comune di Cutrofiano (LE) così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralci della "Carta della pericolosità - Assetto Idraulico" del PAI vigente della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, relativa al settore di territorio oggetto di modifica del comune di Cutrofiano (LE);*
- *Stralci della "Carta della pericolosità - Assetto Idraulico" del PAI della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, contenente le proposte di modifiche alla perimetrazione per il settore di territorio interessato del comune di Cutrofiano (LE);*

Considerato che la suddetta Delibera n. 4 della Conferenza Operativa, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art. 68 comma 4 ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica della perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di pericolosità/rischio inferiore nell'ambito del Piano

Stralcio vigente, propone l'adozione, a titolo di Misure di Salvaguardia, delle Norme di Attuazione del PAI, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (art. 68 comma 4 bis e 4 ter del Dlgs 152/06) della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Unit of Management ITR161I020 "Regionale Puglia e interregionale Ofanto" relativamente al comune di Cutrofiano (LE);

Visto che il Decreto n.03 del 05/01/2026 avente ad oggetto l' "*Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (art. 68 comma 4 bis e 4 ter del Dlgs 152/06) della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Unit of Management ITR161I020 "Regionale Puglia e interregionale Ofanto" relativamente al comune di Cutrofiano (LE)"* reca in allegato, per mero errore materiale , due identici elaborati, entrambi corrispondenti agli *"Stralci della "Carta della pericolosità - Assetto Idraulico" del PAI vigente della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, relativa al settore di territorio oggetto di modifica del comune di Cutrofiano (LE)",;*

Considerato che, non risultano, quindi allegati al suddetto Decreto gli elaborati contenenti "*Stralci della "Carta della pericolosità - Assetto Idraulico" del PAI della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, contenente le proposte di modifiche alla perimetrazione per il settore di territorio interessato del comune di Cutrofiano (LE)"* per cui è necessario procedere alla rettifica del Decreto n.03 del 05/01/2026 e alla successiva pubblicazione da cui far decorrere i termini per le osservazioni alle proposte di modifica;

Considerato che la Delibera n. 4 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art. 68 comma 4 ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica della perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di pericolosità/rischio inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, propone l'adozione, a titolo di Misure di Salvaguardia, delle Norme di Attuazione del PAI, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (art. 68 comma 4 bis e 4 ter del Dlgs 152/06) della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Unit of Management ITR161I020 "Regionale Puglia e interregionale Ofanto" relativamente al comune di Cutrofiano (LE);

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.;

1. Di rettificare il Decreto n.03 del 05/01/2026 e per l'effetto di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (art. 68 comma 4 bis e 4 ter del Dlgs 152/06) della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, **Unit of Management ITR161I020 "Regionale Puglia e interregionale Ofanto" relativamente al comune di Cutrofiano (LE),** così come riportata, nei seguenti elaborati allegati al presente Decreto:
   - *Stralci della "Carta della pericolosità - Assetto Idraulico" del PAI vigente della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, relativa al settore di territorio oggetto di modifica del comune di Cutrofiano (LE);*

- *Stralci della "Carta della pericolosità - Assetto Idraulico" del PAI della ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, contenente le proposte di modifiche alla perimetrazione per il settore di territorio interessato del comune di Cutrofiano (LE);*

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio/attenzione inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo topografico, idrologico, idraulico e di uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (*shape files*).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozioni proposte di modifiche al PAI (decreti di approvazione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Puglia, alla Provincia di Lecce e all'Amministrazione comunale di Cutrofiano (LE) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli
(Firmato il 22/04/2026)

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Procedimento di modifica di perimetrazione e/o classificazione del Rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Assetto Idraulico, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 e. 4bis e 4ter
UoM Puglia Ofanto ITR161I020
PGRA - Ambito Territoriale Omogeneo Salento
Comune di Cutrofiano (LE)
INQUADRAMENTO
Legenda
PAI ASSETTO IDRAULICO - VIGENTE
Alta Pericolosità
Media Pericolosità
Bassa Pericolosità
Reticolo Idrografico
Limiti Comunali
Ambiti UOM
ARCO IONICO
BACINI BRINDISI
FIUMI SETTENTRIONALI
GARGANO
OFANTO
SALENTO
0 5 10 km
N

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Procedimento di modifica di perimetrazione e/o classificazione del Rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Assetto Idraulico, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 c. 4bis e 4ter
UoM Puglia Ofanto ITR161I020
PGRA - Ambito Territoriale Omogeneo Salento
Comune di Cutrofiano (LE)
INQUADRAMENTO
Legenda
PAI ASSETTO IDRAULICO - MODIFICA
Alta Pericolosità
Media Pericolosità
Bassa Pericolosità
Bassa Pericolosità
Reticolo Idrografico
Limiti Comunali
Ambiti UOM
ARCO IONICO
BARI E BRINDISI
FIUMI SETTENTRIONALI
GARGANO
OFANTO
0 5 10 km
N

COMUNE DI PESCHICI

Avviso di acquisizione ex art. 42-bis del d.p.r. n. 327/2001 s.m.i., di beni immobili ubicati in Comune di Peschici - foglio 2 part. 339-340-341-789-1671-1832-1835-1838.

AVVISO PUBBLICO

Oggetto: CITTA' DI PESCHICI - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX MERCATO IN LOC. SCALANDRONE - REALIZZAZIONE ANFITEATRO" - **CUP: J37D24000000004. Avviso di acquisizione ex art. 42-bis del d.p.r. n. 327/2001 s.m.i., di beni immobili ubicati in Comune di Peschici - foglio 2 part. 339-340-341-789-1671-1832-1835-1838.**

Si rende noto che con determina II Settore n. 52 del 14/04/2026, pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Peschici, consultabile all'indirizzo web www.comune.peschici.fg.it , è stato emesso decreto di acquisizione coattiva al patrimonio indisponibile del Comune di Peschici dei beni immobili individuati catastalmente al foglio 2 part. 339-340-341-789-1671-1832-1835-1838 del Comune di Peschici, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al Comune di Peschici. Detti immobili, pertanto, sono trasferiti in proprietà in capo al Comune di Peschici ad ogni effetto di legge, ai sensi del disposto dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 s.m.i.-
Il suddetto Decreto sarà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Lucera, a cura e spese del Comune di Peschici, pubblicato d'ufficio per estratto nel BUR della Regione Puglia e sul sito internet del Comune di Peschici, nonché volturato e registrato a termini di legge a cura e spese di questo Ente espropriante.
Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge n. 241/1990, si comunica che avverso il suddetto Decreto è ammessa impugnazione mediante ricorso avanti al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero, in alternativa, mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.
Si dispone la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio online e sul sito web del Comune di Peschici www.comune.peschici.fg.it , nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/01 s.m.i., in considerazione dell'elevato numero degli intestatari catastali e della difficoltà nel risalire a tutti gli eredi delle ditte catastali decedute, dando atto che tutta la documentazione inerente la procedura in oggetto è depositata presso l'ufficio di segreteria comunale.
Peschici, 27/04/2026

Il Responsabile II Settore – R.U.P.
Arch. Francesco delli Muti
(Firmato IL 27/04/2026)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: ACQUAVIVA DELLE FONTI – Località: PANZO

Domanda di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025

Che in data 02/01/2026
il richiedente **COLANGIULO LEONARDO**
ha formulato alla Struttura Competente **Città Metropolitana di Bari** (indirizzo
PEC:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)
ISTANZA (prot. n. 4 del 02/01/2026) di **Autorizzazione alla ricerca** di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati.

località di presa:

Comune: ACQUAVIVA DELLE FONTI – Località: PANZO - foglio: 86 - particella: 37
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistema di riferimento UTM-WGS84, Fuso 33 N: 655590.0; 4523535.0
previsione dei fabbisogni pari a:
portata di esercizio prevista [l/s]: 13
portata massima prevista [l/s]: 13
volume annuo [mc/anno]: 76520
profondità presunta [m]: 800
uso della risorsa idrica: **Irriguo**

che la domanda e i documenti allegati sono depositati presso l'Ente Città Metropolitana di Bari a disposizione di chiunque intende prenderne visione nelle ore di ufficio;
Che le eventuali opposizioni ed osservazioni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sull'**albo pretorio del Comune** ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Il Comune di ACQUAVIVA DELLE FONTI è tenuto a dare riscontro dell'avvenuta pubblicazione inviandola alla pec del Settore: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Istruttore: A. Bugatti

Il Dirigente
Ing. Giampiero Di Lella
(Firmato il 24/04/2026)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: ACQUAVIVA DELLE FONTI – Località: SAN BENEDETTO

Domanda di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025

Che in data 13/11/2025
il richiedente **MASTROROCCO ELISA** in qualità di proprietaria
ha formulato alla Struttura Competente **Città Metropolitana di Bari** (indirizzo
PEC:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)
ISTANZA (prot. n. 90964 del 13/11/2025) di **Autorizzazione alla ricerca** di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati.

località di presa:
Comune: ACQUAVIVA DELLE FONTI – Località: SAN BENEDETTO - foglio: 35 - particella: 159
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistema di riferimentoUTM-WGS84, Fuso 33 N: 654969.0; 4530287.0
previsione dei fabbisogni pari a:
portata di esercizio prevista [l/s]: 3
portata massima prevista [l/s]: 3
volume annuo [mc/anno]: 21562
profondità presunta [m]: 284
uso della risorsa idrica: **Irriguo**

che la domanda e i documenti allegati sono depositati presso l'Ente Città Metropolitana di Bari a disposizione di chiunque intende prenderne visione nelle ore di ufficio;
Che le eventuali opposizioni ed osservazioni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sull'**albo pretorio del Comune** ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Il Comune di ACQUAVIVA DELLE FONTI è tenuto a dare riscontro dell'avvenuta pubblicazione inviandola alla pec del Settore: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Istruttore: A. Bugatti

Il Dirigente
Ing. Giampiero Di Lella
(Firmato il 24/04/2026)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: BITONTO - località: C.da "Chiuso D'Agera"

Domanda di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025

CON IL PRESENTE AVVISO SI RENDE NOTO

Che in data 15/04/2026
il richiedente ARIANA CARANO in qualità di titolare firmataria della ditta NOVAERA CAR DETAILING DI CARANO ARIANA con sede legale nel comune di Bitonto in Via Burrone, n. 2
ha formulato alla Struttura Competente al rilascio dell'autorizzazione **Città Metropolitana di Bari (indirizzo PEC:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)**

ISTANZA (prot. n. 31693 del 15/04/2026) di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati
località di presa:
Comune: BITONTO - località: C.da "Chiuso D'Agera" - foglio: 42 - particella: 235
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistema di riferimentoUTM-WGS84, Fuso 33 N:
644163.0,4552971.7
località di restituzione:
Comune: BITONTO - località: C.da "Chiuso D'Agera" - foglio: 42 - particella: 235
punto di restituzione individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistma di riferimento UTM-WGS84, Fuso 33 N:
644188.6,4552980.1
previsione dei fabbisogni pari a:
portata di prelievo [l/s]: 1
volume annuo [mc/anno]: 1450
uso della risorsa idrica: Autolavaggio, Igienico/sanitario.

che la domanda e i documenti allegati sono depositati presso l'Ente CITTÀ METROPOLITANA DI BARI a disposizione di chiunque intende prenderne visione nelle ore di ufficio;
Che le eventuali opposizioni ed osservazioni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso **sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA e sull'albo pretorio del Comune** ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Il Comune di BITONTO è tenuto a dare riscontro dell'avvenuta pubblicazione inviandola alla pec del Servizio: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

A.Iacobellis

Il Dirigente
Ing. Giampiero di Lella
(firmato il 24/04/2026)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: GRUMO APPULA – Località: CONTRADA CROSTE

Domanda di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025

Che in data 07/10/2025
la richiedente **LAFIRENZA MADDALENA** in qualità di comproprietaria
ha formulato alla Struttura Competente **Città Metropolitana di Bari** (indirizzo
PEC:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)
ISTANZA (prot. n. 79624 del 07/10/2025) di **Autorizzazione alla ricerca** di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati.

località di presa:
Comune: GRUMO APPULA – Località: CONTRADA CROSTE - foglio: 6 - particella: 17
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistema di riferimentoUTM-WGS84, Fuso 33 N: 643023.3; 4540844.1
previsione dei fabbisogni pari a:
portata di esercizio prevista [l/s]: 6
portata massima prevista [l/s]: 12
volume annuo [mc/anno]: 5120
profondità presunta di m: 500
uso della risorsa idrica: **Irriguo**

che la domanda e i documenti allegati sono depositati presso l'Ente Città Metropolitana di Bari a disposizione di chiunque intende prenderne visione nelle ore di ufficio;
Che le eventuali opposizioni ed osservazioni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sull'**albo pretorio del Comune** ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Il Comune di GRUMO APPULA è tenuto a dare riscontro dell'avvenuta pubblicazione inviandola alla pec del Settore: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Istruttore: A. Bugatti

Il Dirigente
Ing. Giampiero Di Lella
(firmato il 16/04/2026)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: NOICATTARO – Località: C.DA LAMA D'ANGELO

Domanda di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025

Che in data 11/11/2025
il richiedente **DIDONNA ARCANGELA** in qualità di conproprietaria
ha formulato alla Struttura Competente **Città Metropolitana di Bari** (indirizzo
PEC:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)
ISTANZA (prot. n. 90509 del 11/11/2025) di **Autorizzazione alla ricerca** di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati.

località di presa:

Comune: NOICATTARO – Località: C.DA LAMA D'ANGELO - foglio: 31 - particella: 210
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistema di riferimentoUTM-WGS84, Fuso 33 N: 667498.0; 4546275.0
previsione dei fabbisogni pari a:
portata di esercizio prevista [l/s]: 2
portata massima prevista [l/s]: 6
volume annuo [mc/anno]: 2000
profondità presunta [m]: 150
uso della risorsa idrica: **Irriguo**

che la domanda e i documenti allegati sono depositati presso l'Ente Città Metropolitana di Bari a disposizione di chiunque intende prenderne visione nelle ore di ufficio;
Che le eventuali opposizioni ed osservazioni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sull'**albo pretorio del Comune** ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Il Comune di NOICATTARO è tenuto a dare riscontro dell'avvenuta pubblicazione inviandola alla pec del Settore: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Istruttore: A. Bugatti

Il Dirigente
Ing. Giampiero Di Lella
(Firmato il 24/04/2026)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: TORITTO – Località: PISCINELLI

Domanda di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025

Che in data 17/11/2025
il richiedente **LUSITO GABRIELE** in qualità di affittuario
ha formulato alla Struttura Competente **Città Metropolitana di Bari** (indirizzo
PEC:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)
ISTANZA (prot. n. 91933 del 17/11/2025) di **Autorizzazione alla ricerca** di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati.

località di presa:
Comune: TORITTO – Località: PISCINELLI - foglio: 13 - particella: 84
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistema di riferimentoUTM-WGS84, Fuso 33 N: 634355.8; 4539046.2
previsione dei fabbisogni pari a:
portata di esercizio prevista [l/s]: 5
portata massima prevista [l/s]: 5
volume annuo [mc/anno]: 3000
profondità presunta [m]: 600
uso della risorsa idrica: **Irriguo**

che la domanda e i documenti allegati sono depositati presso l'Ente Città Metropolitana di Bari a disposizione di chiunque intende prenderne visione nelle ore di ufficio;
Che le eventuali opposizioni ed osservazioni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sull'**albo pretorio del Comune** ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Il Comune di TORITTO è **tenuto a dare riscontro dell'avvenuta pubblicazione inviandola alla pec del Settore: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it**

Istruttore: A. Bugatti

Il Dirigente
Ing. Giampiero Di Lella
(Firmato il 24/04/2026)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: MESAGNE - Località : CREPACANI.

CON IL PRESENTE AVVISO SI RENDE NOTO

Che in **data** 21/11/2025
il **richiedente** FORTUNATO SOLITO
ha formulato alla **Struttura Competente al rilascio dell'autorizzazione** Provincia di Brindisi (indirizzo PEC:risorseidriche@pec. provincia.brindisi.it)
ISTANZA (prot. n. 37013 del 24/11/2025) di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati.

località di presa:
Comune: MESAGNE - località: CREPACANI - foglio: 63 - particella: 130
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistma di riferimentoUTM-WGS84, Fuso 33 N 736505.8,4491920.1

previsione dei fabbisogni pari a
portata di prelievo [l/s] 8
volume annuo [mc/anno]: 29786

uso della risorsa idrica: Irriguo.

Che le eventuali opposizioni ed osservazoni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sull'albo pretorio del Comune ove la derivazione viene esrcitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Il Dirigente della Struttura Competente
Pasquale Epifani
(Firmato il 24/04/2026)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

AVVISO - Domanda di Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 7/2025. Comune: CERIGNOLA - località: Sparviero

CON IL PRESENTE AVVISO SI RENDE NOTO

Che in **data** 03/03/2026
il **richiedente** Filippo Iacobazzi
ha formulato alla **Struttura Competente al rilascio dell'autorizzazione** Provincia di Foggia (indirizzo PEC: protocollo@cert.provincia.foggia.it)

ISTANZA (prot. n. 11221 del 03/03/2026) di Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, ai sensi del R.D. n.1775/1933 e della L.R. n. 7/2025, con i dati di seguito elencati.

località di presa:
Comune: CERIGNOLA - località: Sparviero - foglio: 291 - particella: 29
punto di presa individuato dalle seguenti coordinate espresse nel sistema di riferimentoUTM-WGS84, Fuso 33 N: 574767.8,4563567.1

previsione dei fabbisogni pari a:
portata di prelievo [l/s]: 2
volume annuo [mc/anno]: 14604

uso della risorsa idrica: Irriguo.

Che le eventuali opposizioni ed osservazioni da parte di chi ne abbia interesse dovranno essere inviate via PEC alla Struttura Competente:

- per le piccole derivazioni entro 15 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sull'albo pretorio del Comune ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati
- per le grandi derivazioni entro 30 giorni dalla data di ultima pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sull'albo pretorio del Comune ove la derivazione viene esercitata e degli altri Comuni eventualmente interessati

Istruttore
(Ing. Valeria Spadaro)

Il Delegato con Funzioni Dirigenziali
(Det. Dir. n. 1202 del 08.07.2025)
Ing. Nicola Giuseppe Moretti

Concorsi e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale

ASL BARI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica da assegnare alle strutture territoriali e ospedaliere di Senologia della ASL BARI.

Graduatoria dei vincitori del concorso pubblico in oggetto approvata con D.D.G. n. 834 del 20/04/2026.

N.	COGNOME	NOME	DATADI NASCITA	TOTALE
1	BALBINO	MARINA	06/06/1993	84,684
2	PIGNATELLI	VINCENZA	17/06/1990	84,292

Il Direttore Generale
Luigi Fruscio
(Firmato il 28/04/2026)

ASL BRINDISI

Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Dermatologia.

In esecuzione della deliberazione D.G. n. 911 del 30/03/2026 è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di **INCARICHI A TEMPO DETERMINATO/SUPPLENZA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI DERMATOLOGIA.**

Ai sensi dell'art.7 del Decreto Leg.vo 30.03.2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Si applica, inoltre, quanto previsto dall'art.27, comma 6, del Decreto Leg.vo 11.04.2006, n.198.

Trattamento economico

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria.

1) - REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

A) ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.:

Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

ovvero

cittadinanza di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea ed i loro familiari, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ex art. 7, comma 1, lett. a) della Legge n. 97/2013;

ovvero

cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria ex art. 7, comma 1, lett. b) della Legge n. 97/2013;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

B) idoneità fisica all'impiego:

- l'accertamento della idoneità alla mansione specifica, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dal Medico Competente di quest'Azienda Sanitaria prima dell'immissione in servizio;

C) essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.

D) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego presso una pubblica amministrazione ai sensi della normativa contrattuale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lettera d) del D.P.R. n. 3 del 10.01.1957;

E) **non essere stato destituito o dispensato** dall' impiego presso pubbliche amministrazioni **o licenziato da precedente impiego** presso pubbliche amministrazioni a seguito di procedimento disciplinare.

F) non aver riportato condanne penali anche di primo grado e non avere in corso procedimenti penali relativi a reati contro la pubblica amministrazione o che si riferiscano al profilo oggetto dell'avviso

2) - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A. laurea in medicina e chirurgia;

B. specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine se prevista. Il

personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data dell' 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

C. possono altresì, partecipare, ai sensi della Legge n.145 del 30.12.2018 art 1 co. 547-548-548 bis, così come modificato dalla Legge n. 87 del 03 luglio 2023, i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica. All'esito positivo delle medesime procedure i medici in formazione specialistica verranno collocati in graduatoria separata.
D. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, nr. iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

Art. 3) - MODALITÀ DI COMPILAZIONE E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'Avviso indirizzate al Direttore Generale ASL BR – VIA NAPOLI 8 - 72100 BRINDISI, **devono essere inoltrate, pena esclusione, entro il 20° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: selezioni.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it**

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale e che la stessa consenta l'identificazione personale dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso, **pena esclusione**; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB), devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente .pdf e .tif. e deve contenere i seguenti allegati:

- domanda;
- elenco dei documenti;
- cartella con tutta la documentazione;
- copia fotostatica di documento riconoscimento in corso di validità.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. **La ricevuta di consegna viene inviata automaticamente dal gestore PEC**.

Nel caso di invio dell'istanza tramite posta certificata, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato.

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 235/2010 (Codice dell'amministrazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo Aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione, pena la non ammissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali e/o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o forza maggiore che comportino il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

a) cognome e nome;
b) luogo e data di nascita;
c) codice fiscale;
d) residenza;
e) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec) presso il quale deve, a tutti gli effetti, essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso;
f) il possesso della cittadinanza italiana o equiparata o di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di altra cittadinanza e del requisito utile alla Partecipazione alla Selezione tra quelli indicati dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
g) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;
h) di **non aver riportato condanne penali anche di primo grado e non avere in corso procedimenti penali relativi a reati contro la pubblica amministrazione** o che si riferiscano al profilo oggetto dell'avviso;
i) **non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego presso una pubblica amministrazione ai sensi della normativa contrattuale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lettera d) del D.P.R. n. 3 del 10.01.1957;
j) non essere stato destituito o dispensato dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o licenziato da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni a seguito di procedimento disciplinare;
k) **diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia**;
l) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o disciplina equipollente o affine; ovvero essere iscritto almeno al secondo anno della Scuola di Specializzazione nella specifica disciplina oggetto dell'avviso;
m) **iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale dei medici-chirurghi**;
n) la posizione nei riguardi degli obblighi militari per i soggetti nati entro il 1985;
o) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione del profilo professionale e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
p) i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e dall'art. 2 comma 9 della Legge n. 191/98;
q) di aver preso visione del presente bando di avviso pubblico e di accettare senza riserve ogni prescrizione e precisazione del bando di avviso;
r) **di aver letto e compreso l'informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel presente bando;**
s) di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL di Brindisi per tutte le comunicazioni inerenti l'avviso pubblico;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare obbligatoriamente, pena esclusione, l'indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec) presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente l'avviso Pubblico ed alle convocazioni per il conferimento di incarichi.

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare :

1) idonea certificazione attestante il possesso del requisiti specifici di cui al sopraindicato punto 2);
2) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione

di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in copia ai fini della valutazione.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.
Dichiarazioni sostitutive
Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al D.P.R 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art.46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art.75. L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.
In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare : esatta denominazione ed indirizzo delle stesse ; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art.46 del D.P.R. 761/79.
Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art.18 del D.P.R. 445/2000.

Art. 4) - ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

a) il mancato possesso di uno o più requisiti sia generali che specifici richiesti per l'ammissione;
b) trasmissione della domanda non con PEC;
c) la mancata sottoscrizione della domanda;
d) mancata fotocopia del documento di identità in corso di validità;
e) la mancata indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec);
f) la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione all'Avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
g) l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso prima del giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia o oltre il termine di scadenza del bando;
h) essere stato dispensato, destituito o licenziato da una pubblica amministrazione;
i) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici di ammissione prescritti dal presente bando;
j) titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'Avviso.

Art. 5) - CRITERI DI VALUTAZIONE TITOLI

I punti per valutazione dei titoli (punti 20), valutati ai sensi del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, sono così ripartiti:

- titoli di carriera massimo punti 10
- titoli accademici e di studio massimo punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
- curriculum formativo/professionale massimo punti 4

Art. 6) - FORMAZIONE GRADUATORIA FINALE

La graduatoria finale è formata secondo l'ordine dei punteggi riportati da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e ss.mm. ed ii. La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito ufficiale dell'ASL BR e sarà utilizzata con le modalità e nei limiti temporali imposti dalle leggi vigenti in materia.

Tutte le comunicazioni e/o notificazioni relative all'utilizzazione della graduatoria, anche per il conferimento di eventuali incarichi, verranno fatte esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC).

L'ASL BR non assume alcuna responsabilità per mancate comunicazioni e/o notificazioni dipendenti da inesatta indicazione dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale del candidato o dalla mancata o tardiva comunicazione dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale del candidato indicato nella domanda di partecipazione, o comunque per eventi imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 7) – INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – di seguito Regolamento) si informano i candidati che i dati personali forniti in sede di partecipazione alla presente procedura selettiva o comunque acquisiti a tale scopo dall'Azienda Sanitaria Locale Br, saranno trattati per le finalità di gestione della predetta procedura di selezione e saranno utilizzati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione dello stesso.

Potranno essere acquisite d'ufficio alcune informazioni per verificare le dichiarazioni presentate dai candidati (es. richiesta di verifica del casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a Scuole ed Università, richiesta ai Comuni dello stato di famiglia, ecc.).

La base giuridica del trattamento è rinvenibile - nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, nell'adempimento di un obbligo legale, nell'esecuzione del contratto di lavoro di cui l'interessato è parte o nell'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso, nel perseguimento dell'interesse legittimo del Titolare (es.: tutela dei diritti del Titolare in sede stragiudiziale e giudiziale, ecc.).

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione e del possesso degli eventuali titoli previsti; la loro mancata indicazione comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.

I dati personali dei candidati saranno trattati nei modi previsti dalla legge e nel rispetto del segreto professionale e d'ufficio.

Saranno trattati sia in forma cartacea, che in formato digitale e con l'adozione di misure tecniche ed organizzative per assicurare adeguati livelli di sicurezza da personale dipendente o da altri soggetti che collaborano con l'Azienda, tutti debitamente a ciò autorizzati dal Titolare o da un suo delegato, nonché da soggetti appositamente designati dal Titolare quali Responsabili del trattamento dei dati personali.

I dati personali non verranno in alcun modo diffusi. Nella misura strettamente indispensabile per svolgere attività istituzionali previste dalle vigenti disposizioni in materia alcuni di essi potranno essere comunicati

a soggetti pubblici a cui la comunicazione avviene in forza di obblighi normativi ed a soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che svolgono servizi nei confronti di questa ASL BR.

Art. 8) – - MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI FORNITI

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – di seguito Regolamento) si informano i candidati che i dati personali forniti in sede di partecipazione alla presente procedura selettiva o comunque acquisiti a tale scopo dall'Azienda Sanitaria Locale Br, saranno trattati per le finalità di gestione della predetta procedura di selezione e saranno utilizzati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione dello stesso.

Potranno essere acquisite d'ufficio alcune informazioni per verificare le dichiarazioni presentate dai candidati (es. richiesta di verifica del casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a Scuole ed Università, richiesta ai Comuni dello stato di famiglia, ecc.).

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione e del possesso degli eventuali titoli previsti; la loro mancata indicazione comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.

I dati personali dei candidati saranno trattati nei modi previsti dalla legge e nel rispetto del segreto professionale e d'ufficio.

La base giuridica del trattamento è rinvenibile - nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, nell'adempimento di un obbligo legale, nell'esecuzione del contratto di lavoro di cui l'interessato è parte o nell'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso, nel perseguimento dell'interesse legittimo del Titolare (es.: tutela dei diritti del Titolare in sede stragiudiziale e giudiziale, ecc.).

Saranno trattati sia in forma cartacea, che in formato digitale e con l'adozione di misure tecniche ed organizzative per assicurare adeguati livelli di sicurezza da personale dipendente o da altri soggetti che collaborano con l'Azienda, tutti debitamente a ciò autorizzati dal Titolare o da un suo delegato, nonché da soggetti appositamente designati dal Titolare quali Responsabili del trattamento dei dati personali.

I dati personali non verranno in alcun modo diffusi. Nella misura strettamente indispensabile per svolgere attività istituzionali previste dalle vigenti disposizioni in materia alcuni di essi potranno essere comunicati a soggetti pubblici a cui la comunicazione avviene in forza di obblighi normativi ed a soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che svolgono servizi nei confronti di questa ASL BR.

I dati personali forniti all'Azienda Sanitaria Locale BR saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati e comunque nel rispetto dei termini previsti dalle vigenti procedure di scarto degli archivi documentali (si richiama al riguardo il Massimario di scarto).

Nella qualità di interessato al trattamento, il candidato ha diritto di

- ottenere l'accesso ai propri dati personali ed alle informazioni relative agli stessi;
- ottenere l'aggiornamento, la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti;
- ottenere la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano, nei casi previsti;
- ottenere la cancellazione (se sono venute meno le finalità del trattamento o l'interesse legittimo del Titolare e fatta eccezione per i dati contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati);
- opporsi al loro trattamento, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali, qualora ne ricorrano i presupposti, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web dell'Autorità Garante www.garanteprivacy.it.

Per l'esercizio dei suddetti diritti, il candidato potrà presentare una istanza in forma scritta a:

TITOLARE DEL TRATTAMENTO :

AZIENDA SANITARIA LOCALE BR

in persona del suo legale rappresentante pro-tempore

Sede legale: via Napoli, n°8, 72100 – BRINDISI ; Email: direzionegenerale@asl.brindisi.it;

Pec: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it
RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)
Contatti : Indirizzo : Via Napoli, n°8 , 72100 - BRINDISI;
Email: responsabileprotezionedati@asl.brindisi.it
Pec: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Art. 9) – DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione all'avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

La valutazione dei titoli ai fini della formazione della graduatoria e l'attribuzione del relativo punteggio, sarà effettuata secondo le disposizioni previste dal DPR 483/97.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando per eventuali motivate ragioni.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, al D.P.R. 10.12.1997, n.484 e al Decreto Leg.vo 30.03.2001 n.165 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 10) - INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale – U.O.S. Assunzioni, Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche - Mail areagestionedelpersonale@asl.brindisi.it - SITO INTERNET: www.sanita.puglia.it

IL DIRETTORE VICARIO
AREA GESTIONE DEL PERSONALE
(Avv. Luigi Spina)
(Firmato il 28/04/2026)

ALLEGATO - Schema di domanda *(Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di INCARICHI A TEMPO DETERMINATO/SUPPLENZA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI DERMATOLOGIA)*

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale BR
Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi
selezioni.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Il/la sottoscritto/a (cognome) _____ (nome) _____

chiede di poter partecipare all'**AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO E/O SUPPLENZA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI DERMATOLOGIA**, pubblicato sul B.U.R. Puglia n._____ del_____, dichiarando ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art.76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

- ☐ di essere nato/a a _____ prov._____ il_____;
- ☐ codice fiscale_____ Tel._____ Cell._____;
- ☐ di risiedere a **Località_____ prov**._____**c.a.p. _____**

  Via_____ **n**._____
- ☐ **di possedere il seguente indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec) agli effetti di ogni comunicazione relativa all' avviso pubblico ed all'utilizzazione della graduatoria finale di merito (anche per eventuali incarichi a tempo**

  determinato) _____(1);
- ☐ di possedere la cittadinanza ovvero_____;
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
- ☐ di non aver riportato condanne penali ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali (2)_____

  _____;
- ☐ di non aver procedimenti penali in corso ovvero di aver i seguenti procedimenti penali in corso_____

  _____;
- ☐ **non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego presso una pubblica amministrazione ai sensi della normativa contrattuale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lettera d) del D.P.R. n. 3 del 10.01.1957 ovvero di _____;
- ☐ **non essere stato destituito o dispensato** dall' impiego presso pubbliche amministrazioni **o licenziato da precedente impiego** presso pubbliche amministrazioni a seguito di procedimento disciplinare ovvero_____;
- ☐ di essere in possesso della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il _____ presso l'Università degli Studi _____ di_____;
- ☐ di essere in possesso della Specializzazione in_____ conseguita il_____ presso l'Università degli Studi di_____ durata anni_____

ovvero

- ☐ di essere iscritto al _____ anno della Scuola di Specializzazione in _____ presso l'Università degli Studi di_____ durata anni_____;
- ☐ di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva_____;
- ☐ di essere iscritto all'all'albo dell'ordine professionale dei medici chirurghi di_____;
- ☐ di non aver prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni ovvero di aver prestato servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione_____ dal _____ al_____ con il seguente profilo professionale_____ il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi_____;
- ☐ **di non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;**
- ☐ **di non aver riportato condanne penali anche di primo grado e non avere in corso procedimenti penali relativi a reati contro la pubblica amministrazione** o che si riferiscano al profilo oggetto dell'avviso;
- ☐ di non avere diritto di preferenza alla nomina a parità di merito e a parità di titoli, ovvero di aver diritto in quanto è in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94: _____;
- ☐ **di aver preso visione del presente bando e di accettare senza riserve ogni prescrizione e precisazione dello stesso;**
- ☐ **di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL di Brindisi per tutte le comunicazioni inerente la presente procedura;**
- ☐ **dichiara di aver letto e compreso l'informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel presente del bando;**

Data ,..... Firma .....

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

1) ***curriculum formativo e professionale autocertificato;***
2) ***elenco dei documenti e titoli presentati;***
3) ***copia documento d'identità in corso di validità***
4) _____

---

(1) **la mancata indicazione dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata Personale comporta l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale**.

(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.

ASL BRINDISI

Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato e/o supplenza di Dirigente Medico disciplina di Ginecologia e Ostetricia.

In esecuzione della deliberazione D.G. n. 914 del30/03/2026_ è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di **INCARICHI A TEMPO DETERMINATO/SUPPLENZA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA.**

Ai sensi dell'art.7 del Decreto Leg.vo 30.03.2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Si applica, inoltre, quanto previsto dall'art.27, comma 6, del Decreto Leg.vo 11.04.2006, n.198.

Trattamento economico

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria.

1) - REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

A) ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.:

Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

ovvero

cittadinanza di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea ed i loro familiari, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ex art. 7, comma 1, lett. a) della Legge n. 97/2013;

ovvero

cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria ex art. 7, comma 1, lett. b) della Legge n. 97/2013;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

B) idoneità fisica all'impiego:

- l'accertamento della idoneità alla mansione specifica, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dal Medico Competente di quest'Azienda Sanitaria prima dell'immissione in servizio;

C) essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.

D) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego presso una pubblica amministrazione ai sensi della normativa contrattuale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lettera d) del D.P.R. n. 3 del 10.01.1957;

E) **non essere stato destituito o dispensato** dall'impiego presso pubbliche amministrazioni **o licenziato da precedente impiego** presso pubbliche amministrazioni a seguito di procedimento disciplinare.

F) non aver riportato condanne penali anche di primo grado e non avere in corso procedimenti penali relativi a reati contro la pubblica amministrazione o che si riferiscano al profilo oggetto dell'avviso

2) - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A. laurea in medicina e chirurgia;
B. specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine se prevista. Il personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data dell'01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

C. possono altresì, partecipare, ai sensi della Legge n.145 del 30.12.2018 art 1 co. 547-548-548 bis, così come modificato dalla Legge n. 87 del 03 luglio 2023, i medici in formazione specialistica iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica. All'esito positivo delle medesime procedure i medici in formazione specialistica verranno collocati in graduatoria separata.
D. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, nr. iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

Art. 3) - MODALITÀ DI COMPILAZIONE E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'Avviso indirizzate al Direttore Generale ASL BR – VIA NAPOLI 8 -72100 BRINDISI, **devono essere inoltrate, pena esclusione, entro il 20° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: selezioni.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it**

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale e che la stessa consenta l'identificazione personale dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso, **pena esclusione**; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB), devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente .pdf e .tif. e deve contenere i seguenti allegati:

- domanda;
- elenco dei documenti;
- cartella con tutta la documentazione;
- copia fotostatica di documento riconoscimento in corso di validità.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. **La ricevuta di consegna viene inviata automaticamente dal gestore PEC**.

Nel caso di invio dell'istanza tramite posta certificata, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato.

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 235/2010 (Codice dell'amministrazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo Aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione, pena la non ammissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali e/o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o forza maggiore che comportino il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

a) cognome e nome;
b) luogo e data di nascita;
c) codice fiscale;
d) residenza;

e) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec) presso il quale deve, a tutti gli effetti, essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso;

f) il possesso della cittadinanza italiana o equiparata o di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di altra cittadinanza e del requisito utile alla Partecipazione alla Selezione tra quelli indicati dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

g) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;

h) di **non aver riportato condanne penali anche di primo grado e non avere in corso procedimenti penali relativi a reati contro la pubblica amministrazione** o che si riferiscano al profilo oggetto dell'avviso;

i) **non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego presso una pubblica amministrazione ai sensi della normativa contrattuale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lettera d) del D.P.R. n. 3 del 10.01.1957;

j) non essere stato destituito o dispensato dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o licenziato da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni a seguito di procedimento disciplinare;

k) **diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia**;

l) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o disciplina equipollente o affine; ovvero essere iscritto almeno al secondo anno della Scuola di Specializzazione nella specifica disciplina oggetto dell'avviso;

m) **iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale dei medici-chirurghi**;

n) la posizione nei riguardi degli obblighi militari per i soggetti nati entro il 1985;

o) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione del profilo professionale e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);

p) i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e dall'art. 2 comma 9 della Legge n. 191/98;

q) di aver preso visione del presente bando di avviso pubblico e di accettare senza riserve ogni prescrizione e precisazione del bando di avviso;

r) **di aver letto e compreso l'informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel presente bando;**

s) di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL di Brindisi per tutte le comunicazioni inerenti l'avviso pubblico;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare obbligatoriamente, <u>pena esclusione,</u> l'indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec) presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente l'avviso Pubblico ed alle convocazioni per il conferimento di incarichi.

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196.

<u>Documenti da allegare alla domanda</u>

Alla domanda i candidati devono allegare :

1) idonea certificazione attestante il possesso del requisiti specifici di cui al sopraindicato punto 2);

2) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in copia ai fini della valutazione.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

3) elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al D.P.R 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art.46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art.75. L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare : esatta denominazione ed indirizzo delle stesse ; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale ; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art.46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art.18 del D.P.R. 445/2000.

Art. 4) - ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

a) il mancato possesso di uno o più requisiti sia generali che specifici richiesti per l'ammissione;
b) trasmissione della domanda non con PEC;
c) la mancata sottoscrizione della domanda;
d) mancata fotocopia del documento di identità in corso di validità;
e) la mancata indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec);
f) la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione all'Avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
g) l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso prima del giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia o oltre il termine di scadenza del bando;
h) essere stato dispensato, destituito o licenziato da una pubblica amministrazione;
i) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici di ammissione prescritti dal presente bando;
j) titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'Avviso.

Art. 5) - CRITERI DI VALUTAZIONE TITOLI

I punti per valutazione dei titoli (punti 20), valutati ai sensi del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, sono così ripartiti:

- titoli di carriera — massimo punti 10
- titoli accademici e di studio — massimo punti 3

- pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
- curriculum formativo/professionale massimo punti 4

Art. 6) - FORMAZIONE GRADUATORIA FINALE

La graduatoria finale è formata secondo l'ordine dei punteggi riportati da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e ss.mm. ed ii. La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore Generale e sarà pubblicata sul sito ufficiale dell'ASL BR e sarà utilizzata con le modalità e nei limiti temporali imposti dalle leggi vigenti in materia.

Tutte le comunicazioni e/o notificazioni relative all'utilizzazione della graduatoria, anche per il conferimento di eventuali incarichi, verranno fatte esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC).

L'ASL BR non assume alcuna responsabilità per mancate comunicazioni e/o notificazioni dipendenti da inesatta indicazione dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale del candidato o dalla mancata o tardiva comunicazione dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale del candidato indicato nella domanda di partecipazione, o comunque per eventi imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 7) – INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – di seguito Regolamento) si informano i candidati che i dati personali forniti in sede di partecipazione alla presente procedura selettiva o comunque acquisiti a tale scopo dall'Azienda Sanitaria Locale Br, saranno trattati per le finalità di gestione della predetta procedura di selezione e saranno utilizzati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione dello stesso.

Potranno essere acquisite d'ufficio alcune informazioni per verificare le dichiarazioni presentate dai candidati (es. richiesta di verifica del casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a Scuole ed Università, richiesta ai Comuni dello stato di famiglia, ecc.).

La base giuridica del trattamento è rinvenibile - nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, nell'adempimento di un obbligo legale, nell'esecuzione del contratto di lavoro di cui l'interessato è parte o nell'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso, nel perseguimento dell'interesse legittimo del Titolare (es.: tutela dei diritti del Titolare in sede stragiudiziale e giudiziale, ecc.).

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione e del possesso degli eventuali titoli previsti; la loro mancata indicazione comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.

I dati personali dei candidati saranno trattati nei modi previsti dalla legge e nel rispetto del segreto professionale e d'ufficio.

Saranno trattati sia in forma cartacea, che in formato digitale e con l'adozione di misure tecniche ed organizzative per assicurare adeguati livelli di sicurezza da personale dipendente o da altri soggetti che collaborano con l'Azienda, tutti debitamente a ciò autorizzati dal Titolare o da un suo delegato, nonché da soggetti appositamente designati dal Titolare quali Responsabili del trattamento dei dati personali.

I dati personali non verranno in alcun modo diffusi. Nella misura strettamente indispensabile per svolgere attività istituzionali previste dalle vigenti disposizioni in materia alcuni di essi potranno essere comunicati a soggetti pubblici a cui la comunicazione avviene in forza di obblighi normativi ed a soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che svolgono servizi nei confronti di questa ASL BR.

Art. 8) – - MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI FORNITI

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – di seguito Regolamento) si informano i candidati che i dati personali forniti in sede di partecipazione alla

presente procedura selettiva o comunque acquisiti a tale scopo dall'Azienda Sanitaria Locale Br, saranno trattati per le finalità di gestione della predetta procedura di selezione e saranno utilizzati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione dello stesso.

Potranno essere acquisite d'ufficio alcune informazioni per verificare le dichiarazioni presentate dai candidati (es. richiesta di verifica del casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a Scuole ed Università, richiesta ai Comuni dello stato di famiglia, ecc.).

La base giuridica del trattamento è rinvenibile - nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, nell'adempimento di un obbligo legale, nell'esecuzione del contratto di lavoro di cui l'interessato è parte o nell'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso, nel perseguimento dell'interesse legittimo del Titolare (es.: tutela dei diritti del Titolare in sede stragiudiziale e giudiziale, ecc.).

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione e del possesso degli eventuali titoli previsti; la loro mancata indicazione comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.

I dati personali dei candidati saranno trattati nei modi previsti dalla legge e nel rispetto del segreto professionale e d'ufficio.

Saranno trattati sia in forma cartacea, che in formato digitale e con l'adozione di misure tecniche ed organizzative per assicurare adeguati livelli di sicurezza da personale dipendente o da altri soggetti che collaborano con l'Azienda, tutti debitamente a ciò autorizzati dal Titolare o da un suo delegato, nonché da soggetti appositamente designati dal Titolare quali Responsabili del trattamento dei dati personali.

I dati personali non verranno in alcun modo diffusi. Nella misura strettamente indispensabile per svolgere attività istituzionali previste dalle vigenti disposizioni in materia alcuni di essi potranno essere comunicati a soggetti pubblici a cui la comunicazione avviene in forza di obblighi normativi ed a soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che svolgono servizi nei confronti di questa ASL BR.

I dati personali forniti all'Azienda Sanitaria Locale BR saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati e comunque nel rispetto dei termini previsti dalle vigenti procedure di scarto degli archivi documentali (si richiama al riguardo il Massimario di scarto).

Nella qualità di interessato al trattamento, il candidato ha diritto di

- ottenere l'accesso ai propri dati personali ed alle informazioni relative agli stessi;
- ottenere l'aggiornamento, la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti;
- ottenere la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano, nei casi previsti;
- ottenere la cancellazione (se sono venute meno le finalità del trattamento o l'interesse legittimo del Titolare e fatta eccezione per i dati contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati);
- opporsi al loro trattamento, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali, qualora ne ricorrano i presupposti, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web dell'Autorità Garante www.garanteprivacy.it.

Per l'esercizio dei suddetti diritti, il candidato potrà presentare una istanza in forma scritta a:

TITOLARE DEL TRATTAMENTO :

AZIENDA SANITARIA LOCALE BR

in persona del suo legale rappresentante pro-tempore

Sede legale: via Napoli, n°8, 72100 – BRINDISI ; Email: direzionegenerale@asl.brindisi.it;

Pec: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

Contatti : Indirizzo : Via Napoli, n°8 , 72100 - BRINDISI;

Email: responsabileprotezionedati@asl.brindisi.it

Pec: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Art. 9) – DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione all'avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

La valutazione dei titoli ai fini della formazione della graduatoria e l'attribuzione del relativo punteggio, sarà effettuata secondo le disposizioni previste dal DPR 483/97.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando per eventuali motivate ragioni.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, al D.P.R. 10.12.1997, n.484 e al Decreto Leg.vo 30.03.2001 n.165 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 10) - INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale – U.O.S. Assunzioni, Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche - Mail areagestionedelpersonale@asl.brindisi.it - SITO INTERNET: www.sanita.puglia.it

IL DIRETTORE VICARIO
AREA GESTIONE DEL PERSONALE
(Avv. Luigi Spina)
(Firmato il 28/04/2026)

ALLEGATO - Schema di domanda *(Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di INCARICHI A TEMPO DETERMINATO/SUPPLENZA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA)*

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale BR
Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi
selezioni.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Il/la sottoscritto/a (cognome) _____ (nome) _____

chiede di poter partecipare all'**AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO E/O SUPPLENZA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA**, pubblicato sul B.U.R. Puglia n._____ del_____, dichiarando ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art.76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

- ☐ di essere nato/a a _____ prov._____ il_____;
- ☐ codice fiscale_____ Tel._____ Cell._____;
- ☐ di risiedere a **Località_____ prov**._____**c.a.p. _____**

  Via_____ **n**._____
- ☐ **di possedere il seguente indirizzo di posta elettronica certificata personale (Pec) agli effetti di ogni comunicazione relativa all' avviso pubblico ed all'utilizzazione della graduatoria finale di merito (anche per eventuali incarichi a tempo**

  determinato) _____(1);
- ☐ di possedere la cittadinanza ovvero_____;
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
- ☐ di non aver riportato condanne penali ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali (2)_____

  _____;
- ☐ di non aver procedimenti penali in corso ovvero di aver i seguenti procedimenti penali in corso_____

  _____;
- ☐ **non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego presso una pubblica amministrazione ai sensi della normativa contrattuale, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lettera d) del D.P.R. n. 3 del 10.01.1957 ovvero di _____;
- ☐ **non essere stato destituito o dispensato** dall' impiego presso pubbliche amministrazioni **o licenziato da precedente impiego** presso pubbliche amministrazioni a seguito di procedimento disciplinare ovvero_____;
- ☐ di essere in possesso della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il _____ presso l'Università degli Studi _____ di_____;
- ☐ di essere in possesso della Specializzazione in_____ conseguita il_____ presso l'Università degli Studi di_____ durata anni_____

ovvero

- ☐ di essere iscritto al _____ anno della Scuola di Specializzazione in _____ presso l'Università degli Studi di_____ durata anni_____;
- ☐ di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva_____;
- ☐ di essere iscritto all'all'albo dell'ordine professionale dei medici chirurghi di_____;
- ☐ di non aver prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni ovvero di aver prestato servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione_____ dal _____ al_____ con il seguente profilo professionale_____ il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi_____;
- ☐ **di non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;**
- ☐ **di non aver riportato condanne penali anche di primo grado e non avere in corso procedimenti penali relativi a reati contro la pubblica amministrazione** o che si riferiscano al profilo oggetto dell'avviso;
- ☐ di non avere diritto di preferenza alla nomina a parità di merito e a parità di titoli, ovvero di aver diritto in quanto è in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94: _____;
- ☐ **di aver preso visione del presente bando e di accettare senza riserve ogni prescrizione e precisazione dello stesso;**
- ☐ **di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL di Brindisi per tutte le comunicazioni inerente la presente procedura;**
- ☐ **dichiara di aver letto e compreso l'informativa sul trattamento dei dati personali riportata nel presente del bando;**

Data ,..... Firma .....

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

1) ***curriculum formativo e professionale autocertificato;***
2) ***elenco dei documenti e titoli presentati;***
3) ***copia documento d'identità in corso di validità***
4) _____

---

(1) **la mancata indicazione dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata Personale comporta l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale**.

(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.

ASL LECCE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 2 Dirigenti Medici della disciplina di Gastroenterologia.

In esecuzione della deliberazione n. 162 del 26/03/2026 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di **n. 2 DIRIGENTI MEDICI della disciplina di Gastroenterologia.**

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative, nonché dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la dirigenza dell'Area Sanità.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare coloro che posseggono i seguenti requisiti:

1) Cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Ai sensi della Legge 6 agosto 2013 n. 97 sono ammessi anche i familiari di cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e coloro che siano in possesso della cittadinanza di paesi terzi con titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini di uno Stato straniero devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2) Idoneità fisica all'impiego e alle mansioni della posizione bandita: l'accertamento dell'idoneità fisica alle mansioni del profilo professionale a concorso è effettuato a cura della ASL Lecce prima dell'immissione in servizio, in sede di visita preventiva ex art. 41 D.Lgs. n. 81/2008 ss.mm.ii.. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. n. 761/1979 è dispensato dalla visita medica;

3) Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati o licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero coloro che siano stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

4) Non essere già lavoratore pubblico o privato collocato in quiescenza.

Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della Legge 15/05/1997 n. 127 la partecipazione al concorso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

Requisiti specifici di ammissione

a) Laurea vecchio ordinamento in Medicina e Chirurgia o Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia (46/S) o Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (LM-41);

b) Specializzazione nella disciplina di Gastroenterologia ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti dal D.M. 30/01/1998 ovvero la specializzazione in una delle discipline riconosciute affini dal D.M. 31/01/1998.

Il personale Medico in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 (01/02/1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. n. 483/1997; in tale ipotesi il candidato dovrà autocertificare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 la condizione di cui innanzi.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 547 e 548, della Legge n. 145/2018 e ss.mm.ii. sono ammessi alla presente procedura anche i **medici in formazione specialistica regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del relativo corso di formazione specialistica nella disciplina di GASTROENTEROLOGIA**; gli stessi saranno collocati, all'esito positivo, in graduatoria separata. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato di detti medici, risultati idonei ed utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione ed all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Se conseguito all'estero, il titolo di studio deve essere riconosciuto equiparato all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo la normativa vigente.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di ammissione al concorso

La domanda di partecipazione al concorso è effettuata, a pena di esclusione, **utilizzando il Portale del Reclutamento inPA del Dipartimento della Funzione Pubblica di cui all'art. 35-ter D. Lgs. n. 165/2001**, mediante collegamento all'indirizzo **https://www.inpa.gov.it/**, sul quale il candidato dovrà registrarsi, selezionando il tasto posto in alto a destra **"Accedi all'Area Personale"** e autenticarsi tramite **SPID/CIE/CNS/ eIDAS**.

La registrazione al Portale comporta il consenso al trattamento dei dati personali nel rispetto della disciplina del regolamento (UE) n. 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003.

Per poter partecipare al concorso, il candidato deve essere in possesso di un proprio indirizzo PEC a lui intestato, tramite il quale ricevere eventuali comunicazioni relative al concorso, unitamente a un recapito telefonico, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni variazione, a mezzo PEC personale, all'indirizzo PEC: **concorsi.area.personale@pec.asl.lecce.it**

Dopo aver effettuato l'accesso al portale, il candidato ricerca il concorso, individuandolo su **"Elenco concorsi"** e selezionando il pulsante **"Presenta una domanda"**.

Il candidato procede con la compilazione della propria domanda di partecipazione, fornendo, con valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 le notizie richieste nelle sezioni: **"Anagrafica", "Requisiti Generici", "Requisiti Specifici", "Titoli di Preferenza (DPR 82/2023)", "Titoli di Studio, abilitazioni professionali, attestazioni e certificazioni (LEGGE 4/2013)", "Esperienze lavorative presso PA come dipendente", "Altre esperienze lavorative presso PA", "Esperienze lavorative presso privati", "Altre esperienze lavorative", "Articoli e pubblicazioni", "Attività di docenza presso PA", "Corsi, convegni, congressi", "Altro", "Bilancio Competenze", "Informazioni aggiuntive", "Allegati".**

Il candidato, ove riconosciuto persona con disabilità, dovrà specificare nella domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 104/1992, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché

l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, aggiuntivi, avendo cura di allegare alla domanda di partecipazione la copia della documentazione attestante il riconoscimento della disabilità ai sensi dell'art. 3 della l. n. 104/1992, corredata, ove non desumibile, da idonea certificazione che specifichi la natura della condizione di disabilità, ai fini della valutazione della richiesta di ausili o dei tempi aggiuntivi. La mancata dichiarazione nella domanda, ovvero il mancato invio della documentazione entro il termine indicato nel presente bando, escluderanno il candidato dal godimento del beneficio previsto dalla legge, fatte salve le posizioni per le quali la condizione di disabilità risulti dichiarata amministrativamente o giudizialmente nel periodo compreso tra la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda e la data di svolgimento delle prove. Il candidato ha l'obbligo di comunicare ogni eventuale variazione rispetto a quanto dichiarato nella domanda, a mezzo PEC, all'indirizzo PEC **concorsi.area.personale@pec.asl.lecce.it**.

Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato deve, pertanto, dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, quanto segue:

a) il cognome, il nome, il codice fiscale;
b) la data, il luogo di nascita;
c) l'indirizzo di residenza o di domicilio, se diverso dalla residenza;
d) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
e) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
f) il possesso dell'idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni cui il concorso si riferisce;
g) di non essere stato dichiarato decaduto o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o licenziato per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, o dichiarato decaduto per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
h) di non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e di non avere in corso procedimenti penali, né procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, nonché precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313. In caso contrario, devono essere indicate le condanne, i procedimenti a carico e ogni eventuale precedente penale, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale;
i) di essere in regola con le leggi sugli obblighi militari;
j) di essere in possesso del titolo di Laurea vecchio ordinamento in Medicina e Chirurgia o Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia (46/S) o Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (LM-41, indicando presso quale Università o Istituto è stato conseguito, la data di conseguimento e la votazione finale riportata. In caso di titolo conseguito all'estero, devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equivalenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla vigente normativa, ovvero l'attivazione della procedura tesa ad ottenere l'equivalenza;
k) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi;
l) di essere in possesso della Specializzazione nella disciplina di **Gastroenterologia** ovvero specializzazione in **disciplina equipollente** o in **disciplina affine** alla disciplina suddetta precisando, **ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, la data del conseguimento della specializzazione medesima e se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 o del D.Lgs. n. 368/99 e ss.mm.ii.,**
ovvero di essere regolarmente iscritto, a partire dal secondo anno, al corso di formazione specialistica nella disciplina di **GASTROENTEROLOGIA,**
ovvero di godere della eventuale esenzione dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto dal Medico in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/97, ai sensi dell'art. 56, comma 2, del medesimo D.P.R.;
m) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
n) l'indirizzo di posta elettronica e un recapito telefonico;
o) l'indirizzo di posta elettronica certificata (p.e.c.) presso cui ricevere eventuali comunicazioni relative al concorso.

Si fa presente che:

1) il candidato in possesso di specializzazione nella sezione **"Titoli di Studio, abilitazioni professionali, attestazioni e certificazioni (LEGGE 4/2013)"** dovrà selezionare nel campo **"Ulteriori specifiche"** la voce **"Nessuna"** e completare il campo **"Conseguito in data"** che si attiverà di conseguenza;

2) il candidato iscritto al corso di specializzazione nella sezione **"Titoli di Studio, abilitazioni professionali, attestazioni e certificazioni (LEGGE 4/2013)"** dovrà selezionare nel campo **"Ulteriori specifiche"** una tra le seguenti voci: **"Iscritto al secondo anno", "Iscritto al terzo anno", "Iscritto al penultimo anno", "Iscritto all'ultimo anno"** e completare il campo **"Durata legale in anni (durata effettiva prevista dal corso di studio)"** che si attiverà di conseguenza;

3) il candidato con esenzione dal requisito di specializzazione dovrà obbligatoriamente compilare, ai fini dell'ammissione al concorso, la sezione **"Esperienze lavorative presso PA come dipendente"**.

L'Amministrazione potrà effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 ss.mm.ii., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, per l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.
Nel caso di dubbi in merito alla compilazione, consultare la sezione FAQ del portale inPA.

Terminata la compilazione della domanda, il candidato deve procedere con l'invio della stessa, selezionando, entro la **"Data chiusura invio candidature"** indicata per il concorso selezionato, il pulsante **"Conferma e invia"** nella sezione **"Verifica e invio"**. La domanda sarà valida e regolarmente presentata solo se si termina la procedura completando l'invio.
Il sistema notifica, attraverso una e-mail, l'avvenuto invio della domanda di candidatura e consente di scaricarla in formato .pdf. La domanda contiene il codice univoco della candidatura, il titolo della procedura, la data e l'ora dell'invio e il riepilogo dei dati inviati.

La domanda non deve essere sottoscritta, in quanto l'inoltro della stessa avviene tramite autenticazione mediante identità digitale; inoltre, può essere compilata anche in più momenti: i dati resteranno salvati nella propria area personale, nella sezione "le mie candidature".
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva **a partire dalla data di pubblicazione sul Portale del Reclutamento inPa del Dipartimento della Funzione Pubblica del presente bando e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza.**
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il 30° (trentesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Portale inPA.
Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine è prorogato alle 23.59 del primo giorno successivo non festivo.

Ai fini della partecipazione, il candidato potrà modificare o integrare la domanda fino alla data di scadenza, anche se la domanda è già stata precedentemente inviata; in caso di presentazione di più domande da parte dello stesso candidato, si terrà conto unicamente di quella inviata cronologicamente per ultima, purché trasmessa nel termine previsto dal presente bando. Dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione on-line della domanda di partecipazione, non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte

e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate.

Per l'assistenza di tipo informatico alla procedura di iscrizione on-line i candidati devono utilizzare esclusivamente l'apposito **modulo di assistenza presente sul Portale inPA**. Non è garantita la soddisfazione, entro il termine di scadenza previsto per l'invio della domanda di partecipazione, delle richieste inviate nei tre giorni antecedenti il medesimo termine. Le richieste pervenute in modalità differenti da quelle sopra indicate non saranno considerate.

Modalità di pagamento del contributo di partecipazione

Per la partecipazione al concorso dovrà essere effettuato un versamento, non rimborsabile, del **contributo di partecipazione al concorso di € 20,00 (20/00 euro)**, da effettuarsi entro i termini di scadenza del bando, pena esclusione dalla predetta procedura, ed esclusivamente con le modalità di seguito indicate:

- bonifico bancario intestato a: ASL LECCE – IBAN IT14 R076 01160000 0001 1707 734 – Banco Posta
- causale: *"Concorso pubblico n. 2 Dirigenti Medici disciplina Gastroenterologia"*.

La ricevuta comprovante il pagamento del contributo di partecipazione deve essere inserita in formato .pdf nella sezione **"ALLEGATI"** della domanda nella procedura InPA.

Documentazione da allegare alla domanda

Nella sezione **"ALLEGATI"** della domanda di partecipazione deve essere inserita, in formato .pdf, la ricevuta del bonifico relativo al pagamento del contributo di partecipazione.

Inoltre il candidato deve allegare, sempre in formato .pdf, eventuali ulteriori documenti attinenti alle dichiarazioni rese.

La dimensione di ogni file .pdf non può superare i 20 MB.

Esclusione dei candidati

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale della ASL da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione mediante pubblicazione della delibera di esclusione/ammissione nella sezione "Albo Pretorio Notifica per Pubblici Proclami – Accesso all'Albo Pretorio - Concorso" della pagina relativa alla ASL di Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it.

La ASL Lecce effettuerà, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni. Inoltre, l'Azienda, in qualsiasi momento e comunque prima di procedere all'assunzione, procederà alla verifica del reale possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di ammissione al concorso.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, dopo la scadenza del bando di concorso, nel rispetto delle composizioni e procedure previste dal D.P.R. 483/97, nonché di quanto disposto dagli artt. 35bis e 57 del D.Lgs. n. 165/2001.
Il sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice di nomina aziendale verrà effettuato presso la sede legale dell'Azienda – Via Miglietta n. 5 Lecce - alle ore 10.00 del primo giovedì del mese successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande. In caso di giorno festivo sarà effettuato nello stesso luogo e alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Nel caso in cui il sorteggio, per causa di forza maggiore oppure legittimo impedimento dei componenti la Commissione di sorteggio, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero qualora debba essere

ripetuto, a seguito di rinuncia da parte dei componenti effettivi o dei componenti supplenti sorteggiati o di qualsiasi legittimo impedimento degli stessi di far parte della Commissione esaminatrice, il sorteggio medesimo sarà effettuato nella stessa sede, previo avviso che sarà pubblicato nel sito web istituzionale, nella pagine relativa alla ASL di Lecce del Portale Regionale della Salute (www.sanita.puglia.it) nella sezione "Albo Pretorio Notifica per Pubblici Proclami –Accesso all'AlboPretorio - Concorso", fino al completamento delle operazioni relative.

Titoli valutabili e criteri di valutazione degli stessi

La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. N. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera:	punti 10
b)	titoli accademici e di studio:	punti 3
c)	pubblicazioni e titoli scientifici:	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale:	punti 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitaria Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno**;**

Alla luce del art. 45 del D,Lgs. n. 368/1999, il periodo di formazione specialistica (concluso o in corso), ai sensi del D,Lgs. n. 368/1999, è valutato come titolo di carriera (a decorrere dall'anno accademico 2006/2007) con punti 1,00 per anno. Il punteggio suddetto sarà ridotto del 25% o 50% se trattasi, rispettivamente, di specializzazione in disciplina affine o altra disciplina.

La specializzazione sarà valutata solo in relazione agli anni conclusi.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso punti 1,00
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione, conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata come titolo di studio con punteggio pari a punti 0,50 per anno.

La specializzazione sarà valutata solo in relazione agli anni conclusi.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 483/97.

Criteri di valutazione dei titoli

La determinazione dei criteri di massima si effettua prima dell'espletamento della prova scritta e per la valutazione dei titoli la Commissione si deve attenere ai seguenti principi:

a) Titoli di carriera:

1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
3) nel caso in cui al concorso siano ammessi candidati appartenenti a profili professionali diversi da quello medico non si applicano le maggiorazioni previste per il tempo pieno per il profilo professionale medico;
4) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

b) Pubblicazioni:

1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
2) la commissione deve, peraltro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:
   a) della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
   b) del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità;

c) Curriculum formativo e professionale:

1) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici;
2) in tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Per la dirigenza sanitaria la partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nel curriculum sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi;
3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Si riportano altresì le norme generali di cui al Titolo II del D.P.R. n. 483/1997:

“Art. 20 Equiparazione dei servizi non di ruolo al servizio di ruolo

1. Ai fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio non di ruolo prestato presso pubbliche amministrazioni, a titolo di incarico, di supplenza, o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell’articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54, sono equiparati al servizio di ruolo.
2. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell’Arma dei carabinieri, ai sensi dell’art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal presente decreto per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Art. 21 Valutazione attività in base a rapporto convenzionali

1. L’attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all’orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. I relativi certificati di servizio devono contenere l’indicazione dell’orario di attività settimanale.
2. Omissis

Art. 22 Valutazione servizi e titoli equiparabili

1. I servizi e i titoli acquisiti presso gli istituti, enti ed istituzioni private di cui all’art.4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, e successive modificazioni e integrazioni, sono equiparati ai corrispondenti servizi e titoli acquisiti presso le aziende sanitarie secondo quanto disposto dagli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.
2. I servizi antecedenti alla data del provvedimento di equiparazione sono valutati, per il 25 per cento della rispettiva durata, con i punteggi previsti per i servizi prestati presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
3. Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo, è valutato, per il 25 per cento della sua durata come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
4. omissis

Art. 23 Servizio prestato all’estero

1. Il servizio prestato all’estero dai cittadini degli Stati membri della Unione europea, nelle istituzioni e fondazioni sanitarie pubbliche e private senza scopo di lucro ivi compreso quello prestato ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, equiparabile a quello prestato dal personale del ruolo sanitario, è valutato con i punteggi previsti per il corrispondente servizio di ruolo, prestato nel territorio nazionale, se riconosciuto ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735.
2. Il servizio prestato presso organismi internazionali è riconosciuto con le procedure della legge 10 luglio 1960, n. 735, ai fini della valutazione come titolo con i punteggi indicati al comma 1.”.

Prove d’esame

Le prove d’esame ai sensi dell’art. 26 del D.P.R. n. 483/97 sono le seguenti:

- **a)** prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- **b)** prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai candidati ammessi ed idonei a sostenere le prove concorsuali, **l'Azienda provvederà a comunicare il diario delle prove, nonché la sede di espletamento esclusivamente mediante avvisi pubblicati nella sezione "Albo Pretorio Notifica per Pubblici Proclami – Accesso all'Albo Pretorio - Concorso" della pagina relativa alla ASL Lecce del Portale Regionale della Salute www.sanita.puglia.it, con un preavviso di almeno 15 giorni (quindici) dall'inizio della prova scritta e della prova pratica e di almeno 20 giorni (venti) dall'inizio della prova orale.**
Tale forma di pubblicità costituirà notifica ad ogni effetto di legge e non sarà data pertanto ulteriore comunicazione in merito.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria e conferimento dei posti

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato (la votazione complessiva è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli ai voti conseguiti nelle prove scritta, pratica ed orale) con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994.

Al termine della procedura saranno formulate:
- la graduatoria generale di merito dei candidati in possesso di specializzazione nelle disciplina oggetto del concorso e/o in disciplina equipollente e/o affine alla data di scadenza del bando;
- la graduatoria finale di merito dei candidati idonei, in formazione specialistica, regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di specializzazione delle specifiche discipline a concorso ai sensi dell'art. 1, comma 547 e 548, della Legge n. 145/2018 ss.mm.ii..

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle norme di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici in formazione specialistica, risultati idonei ed utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione ed all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

Le suindicate graduatorie sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda e **potranno essere utilizzate per le necessità di personale nel profilo oggetto del concorso presso tutti i Presidi dell'Azienda**

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dalla A.S.L., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni (trenta) dalla data della comunicazione e, a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione e i titoli che danno diritto ad usufruire della riserva o della precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati dichiarati vincitori hanno facoltà di richiedere alla ASL, entro 10 giorni (dieci) dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

La A.S.L., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, la A.S.L. non darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

I candidati inseriti nella graduatoria degli specializzandi, formalmente convocati per scorrimento di graduatoria, in caso di non accettazione dell'incarico a tempo determinato e parziale a 32h settimanali, decadono dalla graduatoria e non potranno più essere chiamati anche se nel frattempo acquisiscono la relativa specializzazione, salvo motivi ostativi formalmente rappresentati dalle relative scuole di specializzazione.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm. ii.) e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso comunque acquisiti a tal fine dalla ASL LECCE è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività concorsuali o selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale o selettivo, anche da parte della commissione esaminatrice, presso l'ufficio preposto dall'Azienda, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii.) e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla Direzione Generale della ASL Lecce.

Norme finali

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme di legge in materia.

Per eventuali chiarimenti e informazioni, i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale della ASL LECCE, Via Miglietta n. 5 – Lecce

- recapiti telefonici: 0832/1445298 - 0832/1445804 - 0832/1440509 - 0832/1445799 -0832/1445226 (segreteria)

- indirizzi mail: **concorsi.dirigenza@asl.lecce.it** **concorsi.area.personale@pec.asl.lecce.it**

Pubblicità

Il Presente bando sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul Portale del Reclutamento inPA del Dipartimento della Funzione Pubblica e sul sito web della ASL Lecce.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
STEFANO ROSSI
(Firmato il 29/04/2026)

GAL DAUNOFANTINO SRL

CSR Puglia 2023-2027 Intervento SRG06 - Sotto intervento B "Animazione e Gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" - Rettifica Avviso pubblico per la selezione del Consulente fiscale e del lavoro e proroga termini di presentazione delle domande.

GRUPPO DI AZIONE LOCALE
DAUNOFANTINO S.R.L.

DETERMINA DI RETTIFICA E PROROGA DEI TERMINI NR. 1 DEL 29/04/2026

Il Presidente del GAL Daunofantino S.r.l

PREMESSO che

- Con Avviso Pubblico del 13/04/2026 è stata indetta la procedura di selezione del Consulente fiscale e del lavoro;
- Il suddetto Avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) N. 32 del 23/04/2026;
- L'Avviso Pubblico all'art. 1 – Oggetto dell'incarico per la consulenza fiscale, al punto 1 è indicata la "tenuta della contabilità ordinaria";

RILEVATO che tale formulazione può generare ambiguità interpretativa in ordine alle modalità di svolgimento del servizio, potendo essere intesa come comprensiva delle attività di registrazione contabile;

CONSIDERATO che l'intenzione del GAL è che:

- la **tenuta operativa della contabilità (registrazioni contabili)** sia svolta dal personale interno;
- il professionista incaricato svolga attività di supervisione, controllo e assistenza tecnica sulla contabilità ordinaria tenuta dal personale interno, con verifica della corretta imputazione delle operazioni, delle quadrature e degli adempimenti connessi. Restano escluse le attività di registrazione contabile;

RITENUTO pertanto necessario procedere a una rettifica dell'avviso al fine di:

- chiarire correttamente l'oggetto dell'incarico;
- garantire la massima trasparenza e parità di trattamento tra i concorrenti;

RITENUTO ALTRESÌ opportuno prorogare il termine di presentazione delle domande al fine di consentire una piena conoscenza delle modifiche apportate;

DETERMINA

1. Rettifica dell'Avviso

Di rettificare l'art. 1 – Oggetto dell'incarico per la consulenza fiscale, punto 1), come segue:

Testo originario:

"Tenuta della contabilità ordinaria"

Testo rettificato:

"Supervisione, controllo e assistenza tecnica sulla contabilità ordinaria tenuta dal personale interno, con verifica della corretta imputazione delle operazioni, delle quadrature e degli adempimenti connessi. Restano escluse le attività di registrazione contabile."

2. Conferma delle restanti disposizioni

Di confermare integralmente tutte le restanti disposizioni contenute nell'avviso pubblico.

3. Proroga dei termini

Di prorogare il termine per la presentazione delle domande originariamente fissato alle ore 12:00 del 16/05/2026:

Nuova scadenza: ore 12:00 del 23/05/2026.

Entro tale termine prorogato dovranno pervenire le domande di partecipazione, esclusivamente a mezzo PEC, al seguente indirizzo: galdaunofantino@pec.it.

4. Pubblicazione

Di disporre la pubblicazione:

- della presente determina di rettifica e proroga sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP)
- della presente determina di rettifica e proroga e dell'avviso rettificato sul sito istituzionale del GAL www.galdaunofantino.it

Manfredonia, 29 Aprile 2026

Michele D'Errico

Il presidente del CdA
(Firmato il 29/04/2026)

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372
Sito internet: https://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **Dott.ssa Maddea MICCOLIS**

Maddea
Miccolis
11.05.2026
17:06:12
GMT+02:00

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)